

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VII

**Servizi segreti – Eversione – Stragi – Criminalità
organizzata – Traffico armi, droga, petroli – Pecorelli**

TOMO XVIII

T O M O · X V I I I

PARTE PRIMA: PECORELLI E L'AGENZIA OP.

PARTE SECONDA: LE « CARTE » SEQUESTRATE A
MARCELLO COPPETTI.

I N D I C E**PARTE PRIMA****PECORELLI E L'AGENZIA OP.**

| | | |
|---|------|----|
| Documenti vari relativi a Pecorelli | Pag. | 3 |
| Documentazione massonica relativa a Carmine Pecorelli (dal sequestro disposto dalla magistratura romana presso il Grande Oriente d'Italia) | » | 5 |
| Notizie relative ai procedimenti penali pendenti a carico di Carmine Pecorelli | » | 11 |
| Corrispondenza tra il procuratore della Repubblica di Roma, dottor Achille Gallucci, ed il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Arnaldo Forlani, in relazione ai 445 fogli di appunti (<i>dossier M.FO.BIALI</i>) rinvenuti presso la sede di OP. | » | 23 |

| | | |
|--|------|----|
| Rapporto dell'Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale su Carmine Pecorelli, trasmesso dal senatore Giovanni Leone alla Commissione P2 il 9 novembre 1982 | Pag. | 37 |
| Memoria del senatore Leone alla Commissione P2, in data 15 febbraio 1984 | » | 58 |
| Lettera del Ministro delle finanze, onorevole Rino Formica, al Presidente Anselmi in relazione ad alcuni articoli di stampa | » | 65 |
| Lettera di Giorgio Zicari al Presidente Anselmi del 12 ottobre 1983 | » | 71 |
| Interrogatorio di Walter Sordi al giudice Imposimato del 15 ottobre 1982 | » | 77 |
| Deposizione di Franca Mangiavacca al giudice Sica del 12 giugno 1981 | » | 82 |
| Deposizione di Giancarlo Elia Valori al giudice Sica del 9 giugno 1981 | » | 84 |
| Stralcio della deposizione di Francesco Cosentino al giudice Sica del 24 maggio 1981 | » | 88 |
| Stralcio della documentazione acquisita dalla Commissione presso la Procura della Repubblica di Roma, in relazione alla rapina commessa ai danni della società Brink's Securmark (scheda nominativa intestata a Pecorelli) | » | 91 |

| | |
|---|---------|
| Note aggiuntive (con allegata documentazione) all'intervento svolto dal senatore Sergio Flamigni nel corso del dibattito sulla pre-relazione presentata dall'onorevole Anselmi | Pag. 97 |
| Selezione degli atti del procedimento penale instaurato presso la Procura della Repubblica di Roma contro Mangiavacca Franca e Pecorelli Carmine per reati societari (n. 518/76A) | » 119 |
| Decreto di sequestro del giudice Sica, in data 21 marzo 1979, della documentazione bancaria relativa a Pecorelli, giacente presso la Banca Commerciale Italiana e la Banca Popolare di Milano, disposto nell'ambito del procedimento penale contro ignoti per l'uccisione del giornalista | » 359 |
| Selezione degli atti relativi alle indagini svolte dalla Procura della Repubblica di Roma al fine di accertare l'esistenza degli assegni i cui estremi erano stati pubblicati da Pecorelli su OP. agenzia quotidiana il 24 ottobre 1977 (vedi tomo XIV, pagine 502 e 820) | » 373 |

PARTE SECONDA

LE « CARTE » SEQUESTRATE A MARCELLO COPPETTI

| | |
|--|-------|
| Atti istruttori compiuti per rogatoria dal giudice Vigna, della Procura della Repubblica di Firenze, su richiesta del giudice Sica, della Procura della Repubblica di Roma | » 391 |
|--|-------|

- Deposizione di Marcello Coppetti al giudice Vigna del
28 maggio 1981 Pag. 395
- Processo verbale di consegna, in data 28 maggio
1981, di documentazione affidata da Marcello Cop-
petti all'avvocato Santarelli » 401
- Processo verbale di consegna, in data 28 maggio
1981, della documentazione affidata da Marcello Cop-
petti al signor Roberto Frati » 403
- Processo verbale, in data 29 maggio 1981, relativo
all'esame della documentazione sequestrata a Cop-
petti » 406
- In allegato al verbale predetto: lettera di Coppetti a
Lelio Lagorio, in data 17 settembre 1973, e biglietto
augurale di Lagorio a Coppetti » 414
- Provvedimento del giudice Vigna, in data 30 maggio
1981, relativo alla apertura di altro procedimento
penale avente ad oggetto « Atti relativi ad indagini
circa un traffico di armi » (n. 3628/81 R.G.P.M.) . . . » 417
- Deposizione di Marcello Coppetti al giudice Vigna del
21 maggio 1981 » 419
- Lettera di trasmissione del giudice Vigna al giudice
Sica degli atti compiuti per rogatoria » 425

| | | |
|--|------|-----|
| Altri atti istruttori del giudice Vigna (procedimento n. 3628/81 R.G.P.M.) | Pag. | 427 |
| — Deposizione di Marcello Coppetti ai giudici Vigna e Chelazzi del 3 giugno 1981 | » | 429 |
| — Processo verbale di ispezione di cassetta di sicurezza in dotazione a Marcello Coppetti presso la Banca Toscana di Firenze (4 giugno 1981) | » | 433 |
| — Processo verbale di ispezione di cassetta di sicurezza in dotazione a Gianfranco Coppetti presso la Banca Commerciale di Firenze (4 giugno 1981) | » | 442 |
| Documentazione rinvenuta nella cassetta suddetta | » | 446 |
| — Lettera del giudice Vigna al giudice Sica con la quale è trasmessa altra documentazione sequestrata a Marcello Coppetti (5 giugno 1981) | » | 506 |
| Le « carte » sequestrate a Marcello Coppetti, acquisite dalla Commissione P2 presso la Procura della Repubblica di Roma | » | 509 |
| — Fascicolo 1 | » | 511 |

In particolare:

Appunto in data 1° dicembre 1978 su incontro avuto
da Coppetti con Licio Gelli, presente Umberto Nobili Pag. 513

— Fascicolo 2 » 527

In particolare:

Appunto in data 8 marzo 1977 su colloquio avuto da
Coppetti con Spartaco Mennini » 578

— Fascicolo 3 » 615

In particolare:

Nota informativa sul conto dell'on. Giulio Andreotti,
consegnata da Gelli a Viezzer e quindi da Viezzer a
Coppetti » 633

Lettera di Antonio Viezzer a Coppetti del 9 aprile
1980 » 679

Lettera di Antonio Viezzer a Coppetti del 5 febbraio
1981 » 680

— Fascicolo 4 » 689

In particolare:

Appunto di Marcello Coppetti in data 23 aprile 1981
relativo al passaporto rilasciato a Calvi Pag. 691

Appunto su Licio Gelli datato 11 aprile 1981 » 692

— Fascicolo 5 » 859

In particolare:

Appunto del 2 dicembre 1977 intitolato « colloquio con
nota persona di Roma (prof.) » » 876

— Fascicolo 6 » 949

In particolare:

Appunto di Antonio Viezzer sulla massoneria in data
18 gennaio 1974 (?) » 1005

— Fascicolo 7 (cartellina vuota) » 1019

— Fascicolo 8 » 1023

In particolare:

Memoria di Coppetti in data 25 maggio 1981 » 1045

Interrogatorio di Antonio Viezzer al giudice Sica del 12 maggio 1981, con allegato appunto di Coppetti per Antonio Viezzer datato 11 dicembre 1980 Pag. 1051

Appunto, in data 11 aprile 1981, consegnato da Marcello Coppetti ad Antonio Viezzer, trasmesso dal generale Santovito ai giudici Vigna e Sica il 9 giugno 1981 . . » 1109

Lettera di Marcello Coppetti ad Antonio Viezzer del 3 dicembre 1981, consegnata da Viezzer nel corso della sua audizione alla Commissione P2 del 13 ottobre 1982 » 1119

Procura della Repubblica di Roma: atti relativi a Marcello Coppetti » 1125

— Lettera di Coppetti al Presidente della Repubblica, in data 9 maggio 1981, con n. 9 allegati » 1129

Appunti sequestrati a Coppetti, trasmessi alla Commissione P2 dalla Commissione Moro il 13 gennaio 1982 » 1163

Documenti consegnati da Coppetti nel corso della sua audizione alla Commissione P2 (14 ottobre 1982) . . . » 1177

In particolare:

— Lettera di Viezzer a Coppetti del 28 novembre 1981 » 1182

— Lettera di Coppetti a Viezzer del 3 dicembre 1981 Pag. 1184

Documenti inviati da Marcello Coppetti alla Commissione P2 il 16 ottobre 1982 » 1205

Nota del S.I.S.M.I. su Marcello Coppetti (con allegato appunto di Coppetti in data 11 aprile 1981), trasmessa alla Commissione P2 nell'aprile 1982 » 1241

TOMO XVIII

PARTE PRIMA

PECORELLI E L'AGENZIA OP.

DOCUMENTI VARI RELATIVI A PECORELLI

Documentazione massonica relativa a Carmine Pecorelli (dal sequestro disposto dalla magistratura romana presso il Grande Oriente d'Italia).

0444

77

Roma, 20/2/1976

Risp. e Car. Maestro Venerabile
della R. L. "PROPAGANDA MASSONICA"(2)

Org. di ROMA

In possesso della vostra tavola del 1° dicembre 1975 facciamo osservare che per il rilascio del nulla-osta di iniziazione per i profani: Garcia GHIRELLI, Carmine PECORELLA e SZAMU Giuseppe, occorre l'invio dei prescritti moduli con i dati della procedura, e cioè: data di presa in considerazione della domanda; date e risultati delle prescritte tre votazioni, nonché i dati anagrafici completi.

Allegati i prescritti moduli che vorrete debitamente compilare.

Col triplice fraterno saluto,

IL GRAN SEGRETARIO
(Giuseppe Talaro)



A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:
 MASSONERIA ITALIANA
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 R.: L.: "PROPAGANDA 2.,

77

IL MAESTRO VENERABILE

Roma, 1° Dicembre 1975

Risp.: mo
 GRANDE ORIENTE D'ITALIA
 Palazzo Giustiniani
 Via Giustiniani, 5

2

R O M A

Ci preghiamo informarVi che in data 27 Novembre 1975 sono stati regolarmente iniziati i sottoindicati:

- GHIRELLI Garcia,
- PECORELLA Cirmine,
- SZALL Giuseppe.

Vi saremmo grati se vorreste inviarci le rispettive tessere per l'anno 1975 con i relativi questionari che Vi restituiranno debitamente compilati per ciascuno dei suddetti.

Col triplice fraterno abbraccio

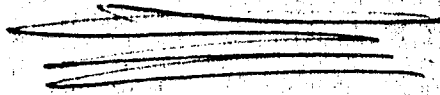
IL MAESTRO VENERABILE

(Licio Gelli 3:.)
Licio Gelli

311

3 DIC. 1975

scrivere a Le Sautis
(mettere lettera sul
mio tavolo) 77



Invio i moduli
regolamentari 3
perché altrimenti
non possiamo lasciare
i Brevetti con
i soli nomi —

Notizie relative ai procedimenti penali pendenti a carico di Carmine Pecorelli.



COMMUNE
000208
LIBERO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA
GI/gu CORTE DI APPELLO DI ROMA

Prot. N. ...26/82.RIS.

Roma, li ...26 maggio 1982... 197...

Div. - Sez.

Risposta a nota del N. Allegati

A. Spinosi - Roma

OGGETTO: ...Procedimenti penali interessanti la persona del giornalista...
Carminè PECORELLI.-

RISERVATA

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA COMM. NE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA
MASSONICA P2
- CAMERA DEI DEPUTATI -
ROMA

Trasmetto, in riferimento alla nota di V.S. n.414/CP2 del 12.5.1982, copia della nota 90/82 di Prot.Gab. del 24.5.1982 e dell'elenco ad essa allegato, inviatami dal Procuratore della Repubblica di Roma e concernente quanto in oggetto.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Franz Sesti)

Franz Sesti



Prot. RS

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 90/82 di Prot. Gab.

Roma, li 24 maggio 1982
C. P. 00100

Risposta a nota del 17 maggio 1982

N. 26/82 RIS. Allegati 1

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: Procedimenti penali interessanti la persona del giornalista
Carmino PECORELLI.

RISERVATA

AL SIG. PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte di Appello di R O M A

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, trasmetto alla S.V. copia di una nota, già a suo tempo inviata al Ministero di Grazia e Giustizia, concernente l'elenco dei procedimenti penali iscritti al Registro Generale di questo Ufficio a carico di Carmine Pecorelli.

Null'altro risulta.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

(Achille Gallucci)



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. di Prot.

Roma, li **22.11.80** 197
C. P. 00100

Risposta o nota del N. Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: **PECORELLI Carmine Mino. Richiesta notizie.**

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
DIREZIONE ISPETTORATO GENERALE

R O M A

Dalle risultanze del Registro Generale di questo Ufficio risultano iscritti i seguenti procedimenti penali a carico del nominato in oggetto:

- | | | |
|------------------|---------------------|--|
| - 5024/72 A PH. | art. 595 Stampa | 10.7.72 di rettissima Stampa (Ud. 9.10.72 sez. II) |
| - 272274 A PH. | artt. 81, 595 C.P.- | art. 13 L. 8.2.48 n. 47 4.4.74 di rettissima Stampa (Ud. 24.4.74 sez. IV) |
| - 4636/74 A PH. | art. 595 Stampa | 8.7.74 di rettissima Stampa (Ud. 9.10.74 sez. IV) |
| - 12609/74 A PH. | art. 595 Stampa | 29.4.76 di rettissima Stampa (Ud. 8.6.76 sez. IV) |
| - 13761/74 A PH. | art. 595 C.P. | 12.11.74 PH. Torino competenza |
| - 16510/74 A PH. | art. 595, 1° e 2° | cpv. C.P. e art. 13 L. 8.2.48 n. 47 28.5.76 di rettissima Stampa (Ud. 28.6.76 sez. II) |
| - 16522/74 A PH. | art. 595 Stampa- | art. 13 L. 8.2.48 n. 47 23.4.75 di rettissima Stampa (Ud. 20.5.75 sez. IV) |
| - 499/75 A PH. | art. 595 Stampa | 22.1.76 di rettissima Stampa (Ud. 6.4.76 sez. IV) |
| - 2288/75 A PH. | art. 595 Stampa | 29.11.75 di rettissima Stampa (Ud. 3.2.76 sez. IV) |

- 9419/75 A PM. art.528 Stampa 15.11.75 di rettissima Stampa
(Ud. 20.1.76 seq. V)
- 11478/75 A PM. art.368 C.P. 10.2.76 G.I. Archiviazione
(8.3.77 G.I. Conforme)
- 927/76 A PM. art.595 Stampa 16.3.76 di rettissima Stampa
(Ud.5.5.76 sez. IV)
- 3354/78 A PM. art.110,81 cpv.C.P.,2621,2640 C.C.
11.3.76 G.I. formale(518/76 A G.I.)
- 4.5.78 G.I. Rinvio a giudizio
27.6.78 G.I. conforme
- 2987/76 A PH. art.595 C.P. 7.5.76 di rettissima Stampa
(Ud. 8.6.76 sez.I)
- 4457/76 A PH. art.595 C.P. Stampa
12.5.76 di rettissima Stampa
(Ud. 8.6.76 sez.I)
- 6036/76 A PH. art.595 C.P.81 cpv.art.13 L. 8.2.48 n. 42
13.12.76 di rettissima Stampa
(Ud.22..1.77 sez. 8)
- 6782/76 A PH. art.595 C.P. 23.7.76 di rettissima Stampa
(Ud. 22.9.76 sez.IV)
- 7313/76 A PH. art.595,1° e 2° cpv.C.P.-art.13 L. 8.2.48 n.47
16.6.76 di rettissima Stampa
(Ud. 13.7.76 sez.I)
- 1032/78 A PH. art.278 C.P. 2.1.79 G.I.NDP per mancanza di au-
torizzazione a procedere.
14.3.79 G.I. conforme
- 3778/78 A PH. art.595 C.P. 8.5.78 di rettissima Stampa
(Ud. 16.6.78 sez.VII)
- 13976/76 A PH. art.595 C.P. 29.10.77 di rettissima Stampa
(Ud. 14.11.77 sez.III)

| | | | |
|-----------------|----------|--------------|------------------------------|
| - 7521/78 A PM. | 684 C.P. | 11.9.88 P.M. | Casale Monferrato competenza |
| - 9805/78 A PM. | 595 C.P. | 10.8.78 P.M. | - - - |
| -10013/78 A PM. | 595 C.P. | 10.8.78 P.M. | - - - |
| -10014/78 A PM. | 595 C.P. | 10.8.78 P.M. | - - - |
| - 2507/79 A PM. | 595 C.P. | 24.5.79 G.I. | NDP per morte del reo |
| - 8118/79 A PM. | 595 C.P. | 10.4.80 P.M. | Casale Monferrato competenza |

IL DIRIGENTE LA SEGRETERIA PENALE

(P. NAVIGLIO)



COM. P2
000208ter
LIBERO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

PRESSO LA

GI/gu CORTE DI APPELLO DI ROMA

Prot. N. ...26/82.RIS.

Roma, li ...3 giugno 1982... 197...

Div. - Sez.

Risposta o nota del ...12.5.82 n.414/CP2..... N. Allegati

A. Spinozi - Roma

OGGETTO: ...Procedimenti penali interessanti la persona del giornalista...

..... Carmine Pecorelli.

RISERVATA

ALL'ON.LE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSO
NICA P2 - CAMERA DEI DEPUTATI -

ROMA

Facendo seguito alla nota n.26/82 RIS del 26.5.82, si comunica, assunte le necessarie informazioni presso le dipendenti Procure della Repubblica, che prima della morte del giornalista Carmine PECORELLI non pendevano avanti i predetti uffici giudiziari del distretto di Roma procedimenti penali concernenti la persona stessa.

Ricambio i distinti saluti.

IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA
(Franz Sesti)

Franz Sesti



PRETURA DI ROMA

UFFICIO

COM. Pi
0002086
LIBER

Risposta a nota N. 414 /CP2
del 12.5.1982 Pos.

N. 2682 di protocollo
Allegati N.

OGGETTO: ..Procedimenti concernenti il giornalista Carmine PECORELLI.

Roma addi 3 giugno 1982

Ah' Ill.mo Sig. Presidente

Commissione Parlamentare d'Inchiesta

sulla Loggia Massonica P 2

A. Spinosi - Roma

R O M A

Con riferimento alla nota sopraddistinta, comunico che, da accertamenti eseguiti nei registri generali penali, è risultato a carico del nominato in oggetto soltanto il procedimento penale n. 19655/76 R.G. A per il reato di cui all'art. 595 1° e 2° c. a seguito di querela proposta da Salomone Francesco.

Detto procedimento, definito all'udienza dibattimentale' del 29 - 10 - 77, con sentenza di condanna alla pena di L. 200.000 di multa, con l'applicazione di entrambi i benefici di legge, a seguito di appello del difensore, venne rimesso al Tribunale di Roma il 24/5/79, il quale con sentenza, ex art. 421 C.P.P., in data 9/7/79, dichiarava di non doversi procedere per morte del reo.

IL CONSIGLIERE DIRIGENTE

Spinosi

COMA PE
0002 CP
quinto
LIBERO

PRESIDENZA DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

DI

ROMA

N. 113/82 Ris. Prot.

Roma, li 17.6.1982

Risposta al foglio del 12 maggio 1982 N. 414/CP2 ... Alleg.

OGGETTO: Procedimenti concernenti il giornalista Carmine Pecorelli.RISERVATA

- All'On.le

Presidente della Commissione Parla-
mentare d'inchiesta Loggia Massoni
ca P.2

R O M A

In riscontro alla richiesta di cui sopra, comunico che prima della morte del giornalista Carmine Pecorelli avanti a questo Ufficio giudiziario pendevano i seguenti procedimenti penali a carico del predetto:

- avanti all'ufficio istruzione:

- 1) n. 1625/79B1, art. 278 c.p. (vilipendio) definito il 14.3.1979 con sentenza di non doversi procedere per mancata autorizzazione;
- 2) n. 5155/79B, art. 595 c.p. (diffamazione) definito il 24.4.1980 con sentenza di n.d.p. per morte del reo;
- 3) n. 952/76c, atti relativi a denuncia contro Pecorelli, definito con decreto archiviazione del 10.5.1976.

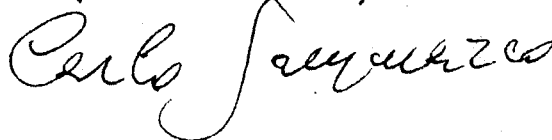
- avanti alle sezioni dibattimentali:

- 1) n. 2777/74, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Crespi Gianfranco, definito con sentenza 14.1.76 n.d.p. remissione di querela;
- 2) n. 386/75 + 1808/75, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Cicalò Oreste e Pierantozzi Laura, definito con sentenza 5.3.1980 n.d.p. morte reo;
- 3) n. 1842/75, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Pirazzoli Lora, definito con sentenza 30.10.1981 n.d.p. morte reo;
- 4) n. 3049/75, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Cattanei Francesco, definito con sentenza 6.4.1976 n.d.p. remissione di querela.

- 5) n. 5175/75, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Pennacchini Ermio, definito con sentenza 23.5.1979 n.d.p. morte reo;
- 6) n. 8712/75, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Del Prete Massimo, definito con sentenza 11.5.1979 n.d.p. morte reo;
- 7) n. 2780/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Ciccardini Luca, definito con sentenza 1.2.1978 £ 80.000 multa, pubblic. sentenza;
- 8) n. 4096/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Mariotti Luigi, definito con sentenza 28.6.1977 - anni 1 m.1 reclusione £ 150.000 multa; p. sospesa;
- 9) n. 4197/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Tesini Giancarlo, definito con sentenza 12.5.1977 n.d.p. remissione di querela;
- 10) n. 5151/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Marzi Arnaldo, definito con sentenza 7.5.1977 assolve per aver agito nell'esercizio di un diritto;
- 11) n. 6355/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Caire Domenico, definito con sentenza 21.3.1979 n.d.p. morte reo;
- 12) n. 9059/76, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Morani Volturmo, definito con sentenza 12.5.1978 mesi 2 reclusione, pena sospesa;
- 13) n. 307/77, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Fucci Roberto, definito con sentenza 14.11.1977 mesi 4 reclusione - Cassazione: n.d.p. morte reo;
- 14) n. 4220/78, diffamazione a mezzo stampa, p.o. Antico Franco, definito con sentenza 5.2.1979 n.d.p. remissione di querela;
- 15) n. 4941/78, artt: 2621-2640 CC, p.o. s.r.l. IRSPE, tuttora pendente avanti alla 4a Sezione penale.

IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

(Carlo Sammarco)



Corrispondenza tra il procuratore della Repubblica di Roma, dott. Achille Gallucci, ed il Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Arnaldo Forlani, in relazione ai 445 fogli di appunti (*dossier* M.FO. BIALI) rinvenuti presso la sede di OP.

MODULARIO
P.C.M. 196



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
Gabinetto

N.° USA/ 276/205

Risposta al Foglio del

N.°

RISERVATO

Roma, 7 aprile

COMM. P2

MOD. 249 (ex Mod. 62)

00014
SEGRETO

19 82

Alla Commissione Parlamentare
d'inchiesta sulla Loggia Massonica P 2.
Via del Seminario, 76

= ROMA =

OGGETTO : "Appunti" sequestrati nell'abitazione del giornalista Pecorelli.

In relazione alla richiesta fatta in via breve dal Dott. Fulvio Mastropaolo, magistrato addetto presso la Commissione in indirizzo, si fa presente che negli atti di questa Presidenza del Consiglio esiste la corrispondenza allegata in copia dalla quale risulta che gli "appunti" allegati alla nota del Procuratore della Repubblica di Roma in data 14 novembre 1980 sono stati restituiti il giorno 16 successivo al Procuratore stesso.

IL CAPO DI GABINETTO

Andrea Mancini

RISERVATO

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ROMA

Roma, 14 novembre 1980.-

ALL'ON/LE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

R O M A

~~~~~

Nell'abitazione del giornalista Pecorelli, ucciso ad opera di ignoti, sono stati sequestrati "appunti" che-alla conclusione di indagini istruttorie condotte da questa Procura della Repubblica- devono ragionevolmente ritenersi fotocopie di documenti relativi ad indagini svolte da appartenenti al cessato S.I.D., anche se gli originali degli "appunti" stessi non sono stati a tutt'oggi rinvenuti presso gli archivi del S.I.S.M.I..

Stante la singolarità del caso (sequestro di documenti presso estranei) si ritiene necessario ripristinare la procedura dettata dall'art. 15 della legge 24.10.1977 n.801.

A tal fine mi prego trasmettere a codesta On. Presidenza il reperto stesso, costituito da n.445 fogli, chiedendo la restituzione dei documenti ove questi, per il loro contenuto o per le attività dirette alla acquisizione delle notizie, non siano coperti, in tutto o in parte, dal segreto di Stato.

Con ossequio.

(Achille Gallucci)

*Achille Gallucci*



Roma, 16 novembre 1980

Dott. Achille GALLUCCI  
Procuratore della Repubblica

= ROMA =

Ho esaminato gli "appunti" (n. 445 fogli) da Lei consegnatimi il 14 corrente mese e - sentito anche il Generale di C. d'A. Giuseppe Santovito, Direttore del SISMI, nella sua qualità di Autorità Nazionale per la sicurezza - non ritengo di opporre su di essi il segreto di Stato, secondo l'art. 12 della legge 24 ottobre 1977, n. 801. -

Gli "appunti" sono fotocopie per le quali manca ogni possibilità di riscontro con gli originali, e contengono notizie ed illazioni relative a fini ed interessi da accertare con la più ampia libertà di indagine.

Ciò premesso, Le restituisco gli atti di cui sopra, assicurando la piena disponibilità del Governo ad ogni collaborazione che fosse ritenuta necessaria o utile.

Con i migliori saluti

*Per ricevuta dei pleci contenuti  
gli appunti si cui sopra -  
Roma 16.11.1980  
Il Procuratore della Repubblica  
Achille Gallucci*



Lettera pervenuta al capo della polizia, prefetto Coronas, datata  
1° febbraio 1981.



00 303

219

MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 896

MODULARIO  
INTERNO 1362

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI  
UFFICIO CENTRALE

Nr. 224/35565.II

Roma, 5 giugno 1981

OGGETTO: VALORI Giancarlo Elia, nato a Meolo (Venezia) il 27.1.1940,  
residente a Roma in via Orti di Trastevere n.44.-

RISERVATA/RACC.TA  
A MANO/ URGENTE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI R O M A  
(alla cortese attenzione del  
dott. Domenico SICA)

e, p. c.

ALLA QUESTURA DI R O M A

Di seguito ad intese telefoniche, si trasmette copia fotostatica di una lettera datata 1.2.1981 indirizzata al Sig. Presidente della Repubblica e pervenuta per posta ordinaria al Sig. Capo della Polizia in busta di cui si allega fotocopia.

Dai primi accertamenti esperiti dalle Questure di Napoli e Venezia, è risultato che il Valori, citato nella lettera in argomento, si identifica per VALORI Giancarlo Elia, nato a Meolo (VE) il 27.1.1940, trasferitosi a Roma in data 22.2.1961, ove attualmente risiede in via Orti di Trastevere n.44.

Già socio della società finanziaria italo-araba S.O.F.I.N.I.A. con sede in Roma, in data 21.1.1981 risulta nominato vice presidente, con funzioni vicarie della società S.M.E. (Società Meridionale Finanziaria) con sede in Napoli, via Roberto Bracco n.20. E' immune da precedenti penali.

MODULARIO  
INTERNO 1352MOD. 4 P.S.C. ex Mod. 808 *gr*

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

La Questura di Roma (cui si richiama il telegramma di egual numero del 4 corrente) è pregata di riferire direttamente all'A.G. in indirizzo e qui per conoscenza, ulteriori notizie sul conto del VALORI, identificando, altresì, il firmatario della lettera, avv. Daniele BIANCHI.

IL DIRETTORE  
De Francischi





221

Uc 150

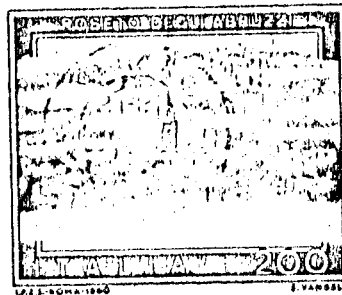
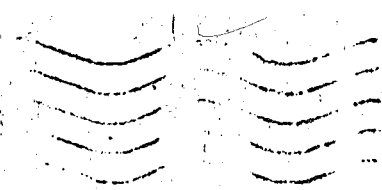
Signor presidente della Repubblica, mi rivolgo a Lei che è un uomo noto per la grande onestà morale nella speranza che mi sia consentito un legittimo sfogo. Di ritorno dall'estero apprendo una notizia sbalorditiva. Nel numero in edicola del settimanale Espresso si parla di un personaggio emergente, Giancarlo Elia Valori, appena nominato vicepresidente della Sme, che è citato come organizzatore di un convegno ad Angera sull'inflazione che, mi riferiscono degli amici, è stato assai reclamizzato dalla Rai televisione. A questo convegno organizzato dall'inesistente Istituto di relazioni internazionali, senza sede e senza recapito, sono intervenuti come oratori o come partecipanti uomini sulla cui integrità morale nulla è emerso fin' ora. Come Carlo Ciampi governatore della Banca d'Italia, il generale Cappuzzo comandante dei carabinieri, il generale Dalla Chiesa, i magistrati Vaudano e Labbozzetta che indagano sullo scandalo dei petroli, l'ex ministro Stammati ecc.

Mi permetta di chiederLe rispettosamente quanto segue :

- Con quali credenziali questo Valori, noto pederasta, contrabbandiere di carne dall'Argentina e dalla Romania, può chiamare a raccolta queste rispettabili personalità pubbliche ?
- Dove trova il Valori i soldi per pagare questi costosi convegni? Perché mi dicono che già se ne svolsero altri: a Padova quattro anni fa e a Bologna due anni fa. Sempre era presente l'ex amante di Valori : il giornalista assassinato Minib Pecorelli la cui agenzia Op era ingrassata dai quattrini e dai dossier di Valori.
- Questo losco ignorante individuo sempre in giro tra Corea del nord, Argentina Romania, come ha fatto ad arrivare ai vertici della Rai, dell'Iri, dell'Italstat, dell'Italstrade della Sme? Contrariamente a quanto scrive qualche giornale addomesticato il lestofante internazionale Valori è digiuno di elementari nozioni di economia.
- Chi dà al Valori i quattrini per pagare i pranzi affollati all'Hotel Boston o l'ufficio segreto di piazza Belli 2 dove riceve ogni sorta di avventurieri ? La Fiat attraverso il dott. Chiusano o il tandem Fanfani-Bernabei che da anni coprono Valori per paura dei suoi ricatti ?
- Perché questo finocchio membro della famigerata loggia pi due della massoneria del suo nemico giurato Licio Gelli si spaccia per professore quando a quaranta anni è ancora fuoricorso alla facoltà di legge ?

Caro Presidente Pertini, faccia luce, la prego, su questo laido mascalzone. Le radici del terrorismo non stanno in Russia ma quinella tolleranza verso i mascalzoni prodotti dalla Democrazia Cristiana. Intervenga prima che finisca in un bagno di sangue.

Con rispettoso ossequio Avvocato Daniele Bianchi



Prefetto Giovanni Rinaldo Coronas  
Capo della polizia  
palazzo Viminale  
Via Agostino DEPRETIS  
00184 Roma

Rapporto dell'Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale su Carmine Pecorelli, trasmesso dal senatore Giovanni Leone alla Commissione P2 il 9 novembre 1982.

Memoria del senatore Leone alla Commissione P2, in data 15 febbraio 1984.



SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

000355  
RISERVATO

Onorevole Presidente della commissione inter-  
parlamentare sulla Loggia Massonica P 2.

Ad integrazione delle dichiarazioni rese il  
5 corrente, mi prego inviarLe copia di un  
documento che ho per caso ritrovato tra le  
mie carte.

Con ossequio

Roma 9 Novembre 1982

*Sen. Giovanni Lemmi*

COMMISSIONE PER LE INDAGINI D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2000355  
RISERVATOA P P U N T O

L'Avv. PECORELLI Carmine - inteso Mino - fu Amerino e di Limongelli Silvia Maria, nato a Sesano (Isernia) il 14 settembre 1928, proveniente da Velletri, ove emigrò dal Comune di origine nel marzo 1945, risiede stabilmente a Roma dal novembre 1953 e, dal febbraio 1959, figura anagraficamente domiciliato in Via Ugo de Carolis n.101, scala "A", int.12, mentre, di fatto, da circa dieci anni abita in Via dei Savorelli n.103, scala "B", int.3, ove conduce in locazione un lussuoso appartamento di 4 camere e servizi.

In data 28.12.1955, contrasse matrimonio in Roma, con RUSSO Liliana fu Sadi e di Volgesang Ada, nata a San Giovanni a Teduccio (Napoli) il 12 dicembre 1925, abilitata all'insegnamento elementare ed impiegata di gruppo "B" presso il Ministero della Difesa Esercito, abitante in Via Ugo de Carolis n. 101, scala "A", int.12, in un appartamento locato per oltre lire 100.000 mensili, dalla quale vive separato, di fatto, da circa 10 anni e, legalmente, da circa 3.

Ha un figlio, Stefano, nato a Roma il 12.3.1957, studente, il quale vive con la madre, alla quale é stato affidato dal giudice all'atto della separazione.

Il PECORELLI, da circa 10 anni, vive "more uxorio" con AMATI Anna Maria Grazia di Luigi e fu Aragozzini Marcella, nata a Civita Castellana (Viterbo) il 21 giu

gno 1936, nubile, impiegata privata e dalla nascita ha preso di se un minore di nome Pecorelli Andrea, nato a Roma il 12 settembre 1964, il quale agli atti dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Roma risulta figliolo della precisata Amati Anna Maria e figlio naturale del Dottor Fulvio Pecorelli fu Biagio e di Valerio Anna, nato a Sessano (Isernia) il 7 novembre 1933, ivi residente, celibe, medico chirurgo, e da questi riconosciuto.

Quest'ultimo, cugino dell'Avv. Carmine Pecorelli, medico chirurgo, specialista in ortopedia, già residente a Sessano, suo comune di origine, risulta essersi trasferito a Perugia nel dicembre 1966, assieme alla moglie, Jazmati Salwa di Romel, nata a Kartoum (Sudan) il 15 luglio 1934, con la quale ha contratto matrimonio il 4 settembre 1965, nello Stato della Città del Vaticano.

Secondo voci raccolte, voci che meritano una certa considerazione, detto minore sarebbe in effetti figlio naturale dell'Avv. Carmine Pecorelli e riconosciuto dal cugino del predetto, dott. Fulvio Pecorelli per evitare scandali e per ragioni umanitarie.

Sta di fatto che l'avv. Carmine Pecorelli vive " more uxorio " con l'Amati, madre del bambino in questione, sin dalla nascita dello stesso, e che ha sempre indicato il minore quale proprio figlio.

L'Avv. Carmine Pecorelli, ha una sorella, Rosina, nata a Sessano ( Isernia) il 3 ottobre 1931, casalinga, coniugata con il Dottor Michele Virno di Pio, nato a Cava dei Tirreni ( Salerno) il 28 gennaio 1933, medico chirurgo, resi -

dente in Roma, Via Trionfale n.7032 int.8.

Con la suddetta sorella vive anche la madre, Limongelli Silvia Maria ved. Pecorelli, fu Giovanni, nata a Roma il 14.9.1904, pensionata, mentre il padre, Amerino Pecorelli, nato a Sessano il 29 novembre 1900, ivi deceduto nel gennaio 1938, era farmacista.

In Roma, il Pecorelli, ha uno zia materna:  
LIMONGELLI Irene fu Giovanni, nata a Roma il 22 novembre 1901, casalinga, coniugata con CONDO Domenico fu Giuseppe, nato a Oppido Mamertina (Reggio Calabria) il 12.4.1898, pensionato quale ex Colonnello dell'Arma dei Carabinieri, abitante in Via Ugo de Carolis n.177 int.9.

Familiari della moglie, Russo Liliana,  
dalla quale come anzidetto vive separato:

Padre:

RUSSO Sadi, nato a Napoli l'11.9.1896, ex segretario del Ministero dell'Aeronautica, già residente in Roma, Via Fregene n.6, deceduto nel giugno 1941, per "paralisi cardiaca";

Madre:

VOLGESANG Ada ved. RUSSO, nata a San Giovanni a Teuccio (Napoli) il 12.3.1901, pensionata, residente in Roma, Via Norcia n.16.



Fratelli:

- RUSSO Luigi, nato a San Giovanni a Teduccio il 12 marzo 1927, celibe, impiegato, abitante in Roma, Via Norcia n.16;

- RUSSO Vittorio, nato a Roma il 30.9.1928, perito industriale, coniugato, abitante in Via della Conca d'Oro n.261, scala "A", int.5;

- RUSSO Maria, nata a Roma il 6.2.1933, insegnante elementare, coniugata con DELLA PERUTA Antonio, nato a Caserta il 20.9.1930, avvocato libero professionista, con studio in Via Baiamonti n.2, abitante in Via della Conca d'Oro n.287, scala "B", int.32.

Familiari di AMATI Anna Maria Grazia,  
donna con la quale il Pecorelli, come anzi detto, vive "more uxorio" (e che sono co  
sciuti per marito e moglie)

Padre:

AMATI Luigi fu Giovanni Battista, nato a Camerino (Macerata) il 17.10.1903, ragioniere, pensionato quale ex funzionario bancario, già vedovo, coniugato in seconde nozze con QUADRELLI Maria Rosa fu Attilio, nata a Legnano (Milano) il 27.12.1922, docente in lettere, residente in Roma, Via Luigi Pulci n.36.

Madre:

ARAGOZZINI Marcella, nata a Velletri (Roma) il 12 gennaio 1905, deceduta nel gennaio 1970, per "scompenso cardiaco".

Fratello:

- AMATI Luciano, nato a Roma il 3.2.1934, pilota presso la Società Aerea di Navigazione "ALITALIA", abitante in Via della Casetta Mattei n.413, da circa un anno separato dalla moglie, MANGIAVACCA Franca fu Alberto, nata a Fidenza (Parma) il 2.7.1941, segretaria e se dicente "amica" dell'Avv. Carmine PECORELLI, abitante in Via di Monteverde n.137 int.14.

Quest'ultima é cognata di AMATI Anna Maria, con la quale, come già detto, l'Avv. Carmine PECORELLI vive da circa dieci anni "more uxorio".

AMATI Anna Maria, dal 1963 al 1967, é stata titolare e gerente di un negozio di profumeria e bigiotteria, denominato "ARIANNA", prima in Piazza Oreste Tommasini n.3/4 e successivamente in Via Niccolò L'Alunnunno n.15.

A quest'ultimo indirizzo é tuttora ricordata quale moglie dell'Avv. Carmine PECORELLI, perché come tali si qualificavano.

L'Avv. Carmine PECORELLI, abbandonata da alcuni anni la professione forense, ha intrapreso quella di editore e di giornalista.

E' iscritto all'Ordine dei Giornalisti del Lazio - Umbria, Abruzzo e Molise - elenco pubblicisti, dal 15 ottobre 1971.

Dal 6.10.1958 al 7.7.1959, epoca in cui esercitava la professione di procuratore legale, ricoprì la carica

di Presidente del Consiglio di Amministrazione della S.p.A. "NUCLEONICA", esercente la fabbricazione ed il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale elettrico, nonché di apparecchi e strumenti di fisica, di chimica, di geofisica, di meteorologia, idrologia e scrologia di precisione, con sede legale in Roma, Via Ripetta n.226 e laboratorio in Via Candini n.5, già iscritta presso la locale Camera di Commercio al n.210742, la quale, con sentenza n.27061 del 3 maggio 1963, del Tribunale di Roma, è stata dichiarata fallita.

Durante tale breve periodo, non diede buona prova di sé, tanto che il 7 luglio 1959, gli azionisti della società, riunitisi in assemblea straordinaria, deliberarono concordemente di revocare all'avv. Carmine PECORELLI il mandato di Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, per inadempienza ai suoi doveri; per legale incompatibilità con la sua normale attività e per grave conflitto di interesse del socio Fernando CARONNA, nato a Roma il 23.5.1913, abitante in Via Collalto Sabino n.29/4.

Successivamente, in data 22.6.1967, con atto del notaio dott. Achille de MARTINO, con studio in Roma, Via G.B.Vico n.22, costituì la Società a r.l. "LEONIDA IMMOBILIARE", con sede in Via Lucullo n.4, ed iscritta presso la locale Camera di Commercio al n.304432, avente per oggetto l'acquisto, la costruzione, la trasformazione, la

permuta, la vendita, la locazione e la gestione di beni immobili, sia rustici che urbani, della quale é stato anche amministratore unico, e che ha cessato ogni attività da alcuni anni.

Nel settembre 1968, diede vita al settimanale "Mondo d'Oggi", che cessò la pubblicazione lo stesso anno.

Nell'ottobre dello stesso anno 1968, fondò l'agenzia Stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), iscritto nel registro stampa presso la Cancelleria del Tribunale di Roma in data 22.10.1968, al n.12418, con direzione, redazione ed amministrazione in Roma, Via Tacito n.50, int.17 e 18, nello stesso studio dell'avv. Carmine Pecorelli, ubicate in un appartamento di 8 camere e servizi, locato dal medesimo per lire 205.000 mensili.

La direzione responsabile di detta agenzia di stampa, venne assunta da SIMEONI Franco di Giovanni, nato a Roma il 28.2.1931, giornalista professionista, residente a Palermo e dimorante in Roma, Via G.Cadolini n.7, il quale era anche direttore del periodico "Mezzogiorno" - edito a Palermo e, all'epoca, Segretario della Sezione Provinciale di Palermo dell'Unione Democratica Nuova Repubblica, facente capo all'On.le Randolfo PACCIARDI.

Proprietaria dell'Agenzia "O.P." (Osservatore Po

litico Internazionale), figurava la signorina Marina BRANDSTETTER, nata a Imer Mezzano (Trento) l'1.1.1946, residente in Roma, Via della Stazione di Prima Porta n.5, che, però, era soltanto una prestanome dell'Avv. Carmine PECORELLI, presso il quale era impiegata, con la qualifica di segretaria, dal 1965.

L'Avv. Pecorelli, fece intestare la proprietà dell'agenzia stampa alla sua segretaria Marina BRANDSTETTER, in quanto egli, come avvocato libero professionista, non poteva, per legge, svolgere attività editoriale.

Nel novembre 1969, la proprietà dell'agenzia in argomento, passò dalla succitata Marina BRANDSTETTER, alla madre dell'Avv. Carmine PECORELLI, signora Silvia Maria LIMONGELLI ved. PECORELLI che, però, al pari della Brandstetter, era soltanto la prestanome del figlio.

All'epoca, la direzione responsabile dell'agenzia, in sostituzione del già menzionato Franco SIMEONI, venne assunta da MESCHINO Dante di Antonio, nato a Itri (Latina) il 4.9.1928, e, all'inizio del 1971, da Gianfrancesco NEGRONI di Guglielmo, nato a San Giovanni Sampano il 31.10.1933, residente in Roma, Lungotevere Tordinona n.3, pubblicitista, mentre la direzione politica venne assunta dall'avv. Pecorelli.

In data 17.2.1972, la direzione responsabile e politica dell'agenzia Stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), é stata assunta direttamente dall'avv. Carmine PECORELLI, che la detiene tuttora.

Infine, in data 4.4.1974, la proprietà dell'Agenzia in questione, é passata dalla madre dell'Avv. Carmine PECORELLI alla Società a r.l. "I.R.S.P.E." (Istituto Ricerche Studi Politici Economici), sempre con sede in Roma, Via Tacito n.50, in persona del suo Amministratore Unico, Signora MANGIAVACCA Franca in AMATI, nata a Fidenza (Parma) il 2.4.1941, separata dal marito, residente in Roma, Via di Monteverde n.137, (come già detto segretaria e sedicente "amica" dell'avv. Pecorelli), la quale, al pari delle altre, non é altro che una sua prestanome, ferma restando la direzione responsabile al Pecorelli.

La Società a r.l. "I.R.S.P.E." (Istituto Ricerche Studi Politici Economici) , con sede in Roma, Via Tacito n.50 int.17/18, presso la direzione dell'agenzia suddetta, é stata costituita in data 10.10.1973, con atto del notaio prof. Luigi VACCARO, con studio in Roma, Via Pompeo Magno n.3, depositato presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al n.464I/73.

Detta società, ha lo scopo di attuare iniziative intese a reperire e coordinare documentazioni, complete

complete ed obbiettive, sui problemi individuali e circostanziati che interessano settori specifici, utilizzando tutte le fonti primarie ed autentiche di competenza ed esperienza e strumentando i più efficienti mezzi di ricerca e di comunicazione.

Ha un capitale sociale di lire 300.000, ag sunto e sottoscritto in parti uguali dalla suddet ta (prestanome e sedicente "amica" dell'avv. Carmi ne Pecorelli), Mangiavacca Franca in Amati, e da Cardellini Rodolfo di Francesco, nato a Roma il 6 febbraio 1945, giornalista pubblicista, abitante in Via Francesco Caracciolo n. 10/4.

Anche quest'ultimo, al pari della socia Fran ca Mangiavacca, é ritenuto un prestanome dell'avv. Carmine Pecorelli, effettivo proprietario dell'in tero capitale sociale della "I.R.S.P.E.", ed al qua le in questi ultimi mesi é ufficialmente subentrato.

L'Agenzia di informazioni per la stampa "O.P." (Osservatore Politico Internazionale), con direzione, redazione ed amministrazione in Roma, Via Tacito n. 50, e della quale é tuttora direttore responsabile l'avv. Carmine Pecorelli, pubblica un notiziario quotidiano di informazioni politiche ed economiche per la stampa; un bollettino bisettimanale di informazioni riservate non destinate alla pubblicazione, ed un rapporto mensi le su argomenti di attualità internazionale politica ed economica.

Inoltre, a richiesta, fornisce agli abbonati servizi giornalistici speciali e servizi particolari di ricerca, informazione e documentazione.

I notiziari ed il bollettino vengono riprodotti al ciclostile presso la sede dell'Agenzia stessa, per una tiratura imprecisata, ma vuolsi di oltre 500 copie per numero.

Non ha un vero e proprio corpo redazionale, ed alla compilazione dei relativi notiziari e bollettino provvede lo stesso avv. Carmine Pecorelli, avvalendosi della collaborazione di altri giornalisti e di informatori esterni, anonimi, che verrebbero retribuiti con nomi fittizi.

L'Agenzia è chiaramente orientata verso i partiti di destra.

In passato, sembrava che addirittura doveva essere finanziata dall'ex SIFAR, nonché dall'On.le PACCIARDI e dal Generale di Brigata a riposo (ruolo d'onore) Francesco DE MARTINI fu Antonio, nato a Damasco il 9.8.1903, già residente in Roma, Via Archimede n.14, ed in atto a Grottaferrata.

Quest'ultimo, decorato di medaglia d'oro al valor militare, ha fatto parte del S.I.M. e da anni è persona di fiducia dell'ex deputato On.le Randolfo PACCIARDI, il quale - secondo quanto riferito da fonte confidenziale attendibile -, se ne servirebbe, principalmente, per tenere i



contatti con gli ambienti militari.

E' stato, altresì, elemento di fiducia del defunto On.le Generale Giovanni DE LORENZO.

I notiziari e bollettino di detta Agenzia Stampa, vengono inviati a quasi tutti i Comandi dell'Arma dei Carabinieri della Capitale, compreso la Segreteria Particolare dell'attuale Comandante Generale dell'Arma stessa.

L'Avv. Pecorelli, vanta numerose ed importanti amicizie in svariati settori, tra cui in quello dell'Arma dei Carabinieri della Capitale.

Egli, infatti, per ottenere sia il rilascio che il rinnovo del proprio passaporto e di quelli dei familiari, nonché della donna con la quale convive "more uxorio", della propria segretaria e degli altri collaboratori, si è sempre avvalso delle sue amicizie nell'Arma dei Carabinieri, che hanno sempre provveduto in merito presso l'Ufficio Passaporti della Questura di Roma, opponendo a tergo delle relative domande i timbri dei rispettivi Comandi dell'Arma, tra i quali figurano, prevalentemente:

- Segreteria Particolare del Comandante Generale dell'Arma;
- Legione Carabinieri di Roma - Gruppo Roma I<sup>a</sup> - Nucleo Informativo;
- Capitano Carabinieri Mario MORI - Ministero Difesa - Raggruppamento Unità Speciali - Distaccamento di Roma.

Solo nel 1972, per il rilascio del passaporto in favore della madre e del figlio Stefano, si rivolse al Vice Questore Dott. Ugo FAVAZZA, all'epoca Dirigente l'Ufficio Passaporti della Questura di Roma, al quale inviò una lettera personale datata 20.7.1972, nella quale faceva presente a detto Funzionario, tra l'altro, quanto segue:

“ Attualmente sono direttore di una autorevole agenzia giornalistica ed ho importanti amicizie in molti settori. Posso cioè, all'occorrenza, essere di qualche utilità ”. ( vedasi alleg. n.1 ).

L'avv. Pecorelli, dispone di un'autovettura Citroen D.S. targata Roma E I7092 e, durante il periodo della stagione estiva, abitualmente si reca per alcuni mesi fuori Roma, ignorasi località, assieme alla donna con la quale convive, ove sarebbe proprietario di un villino.

Nel luglio 1975, con atto del notaio dott. Vincenzo CAROSI, con studio in Roma, Via La Spezia n.35, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma al n.18715/75, di formalità, ha acquistato, a nome del figlio Stefano, dalla Società Immobiliare Terreni Urbani, sita in Roma, Via Crescenzo n.74, un lussuoso appartamento di nuova costruzione, sito in Roma - EUR, Via della Divisione Torino n.107 - Villino AI - piano primo, int.5, composto di due stanze, soggiorno, soffi servizi e box, in atto ceduto in affitto al dott. Franco

Ambrogio, funzionario della S.p.A. "Esso Italiana",  
per lire 190.000 mensili.

Detto appartamento, ai fini fiscali, sarebbe stato acquistato per il prezzo dichiarato di £.23.000.000, viceversa l'effettivo prezzo d'acquisto sarebbe stato di £.40.000.000.

Il Pecorelli, già aderente all'"Unione Democratica Nuova Repubblica", presieduta dall'ex deputato On.le Randolfo PACCIARDI, non risulta, attualmente, iscritto a partiti politici, ma é ritenuto orientato verso l'estrema destra.

Vive in apparenti buone condizioni economiche.

A suo carico, presso il Tribunale di Roma, figurano le seguenti pendenze penali:

- 1) - Processo n.5024/1972 A.Reg.Gen., rubricato al n.3812/72 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Ceccarini Filippo, pendente presso la 2<sup>a</sup> Sezione Penale;
- 2) - Processo n.16522/1974 Reg.Geh., rubricato al n.3812/1972 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art.595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale CICALE' Oreste, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale, la cui udienza é stata fissata al 2.12.1975;
- 3) - Processo n.12880/1974 A. e n.12609/74 A. del Reg.Gen. ambedue rubricati al n.386/75 del Reg.Gen.della Cancelleria Centrale, relativi all'imputazione di cui

- all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Della Martina Giuseppe e Pierantozzi Laura, pendenti presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale, la cui udienza é stata fissata al 2.12.1975;
- 4) - Processo n. 16510/1974 A. Reg.Gen. rubricato al n. 1842/75 del Reg.Gen. della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Sara PIRAZZOLI, pendente presso la 2<sup>a</sup> Sezione Penale;
  - 5) - Processo n. 13761/74, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Luigi SAVONA, già proveniente dal P.M. di Torino col n. 4250/74 A., é stato ivi ri trasmesso per competenza il 12 luglio 1974;
  - 6) - Processo n. 2722/74 A, Reg.Gen. rubricato al n. 2777/1974 del Reg.Gen. della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Gianfranco CRESPI, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
  - 7) - Processo n. 4636/74 Reg.Gen. proveniente dal P.M. di Milano con nota n. 7383/73, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Gilberto TORNAGHI, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
  - 8) - Processo n. 2288/75 Reg.Gen. rubricato al n. 5175/75 del Reg.Gen. della Cancelleria Centrale, relativo alla imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
  - 9) - Processo n. 499/75 A. Reg.Gen. rubricato al n. 3049/75 del Reg.Gen. della Cancelleria Centrale, relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa) in danno di tale Francesco CATTANI, pendente presso la IV<sup>a</sup> Sezione Penale;
  - 10) - Processo n. 9419/75 A., Reg.Gen. relativo all'imputazione di cui all'art. 595 del C.P. (diffamazione a mezzo stampa), in danno di tale Massimo del Prete, pendente presso ~~la IV<sup>a</sup> Sezione Penale~~ la locale Procura.

L'Avv. Pecorelli, malgrado fosse perfettamente a conoscenza di aver in corso i suindicati procedimenti penali, all'atto del rinnovo del proprio passaporto, richiesto al Questore di Roma con istanze del 14.12.1973 e del 12.5.1975, a tergo delle stesse, ha falsamente dichiarato:

"" Dichiaro di non essere sottoposto a procedimento penale e che quanto sopra riportato risponde a verità "". (vedi allegati n. 2 e n. 3.)

Egli, quindi, con quanto sopra, si é reso responsabile di dichiarazioni mendaci, incorrendo nelle responsabilità penali di cui all'art. 25 della legge 21.11.1967, n.1185.

Roma, li 10.11.1975.



~~12000000~~

~~01000000~~

1/01/034435

10000000

10000000

11-1-65 Rest

8/3/65 Rest

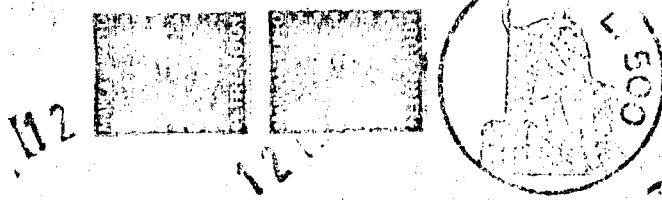
10000000

al 10-1-75

CRS

10000000

15-12-73  
1913-35  
034435  
A. A. A.



*Pres. del Tribunale  
E. Rado*

ALL'ILL. MO SIGNOR QUESTORE DI

R O M A

Il sottoscritto PECORELLI Carmine nato a Sessano (Isernia) il 14 giugno 1928 e residente a Roma in Via Ugo de Carolis nr. 101, chiede il rilascio del passaporto per i Paesi riconosciuti dal Governo Italiano, per motivi turistici.

Allega i seguenti documenti:

- stato di famiglia;
- cittadinanza italiana;
- due fotografie di cui una autenticata;
- ricevuta di versamento di £.4.000 su c/c.p. 1/46.000;
- ricevuta di versamento di £.600 su c/c.p. 1/5735;
- atto di assenso del coniuge.

CONNOTATI: statura mt. 1,80; occhi verdi; capelli castani; segni particolari nessuno; (tel. 386190).

Dichiara di non essere sottoposto a procedimento penale e che quanto sopra riportato risponde a verità.

Roma 12 maggio 1975

*Laminifera*

*NON SPEATIF*

*COMANDO  
SEGRETARIA*

*LEI CARMINI  
ADANTE GENERALI*

*221373*

*135752*



*15/5/75*  
*14 MAG 1975*  
*0026*

*179*  
*175*

V. F. L. 680  
 V. G. A.  
**SIRILASCI**  
 per i quali i cui Governi  
 sono stati dal Governo Italiano.  
 Roma, il **13 MAG 1975**  
 IL QUESTORE

*partit*

**14 MAG 1975**  
**RILASCIATO**  
 B — *179/5/73*  
 Il Controllore

PUBBLICATO

COMM. P2  
000709  
RISERVATO

SENATO DELLA REPUBBLICA

Onorevole Presidente  
della Commissione Parlamentare  
della Loggia P2

Nell'imminenza della redazione della relazione di codesta Onorevole Commissione, poichè dell'incontro che ebbi l'onore di avere con L'Ufficio di Presidenza integrato dai Capigruppo il 5 novembre 1982 non fu redatto verbale stenografico e poichè alcuni membri hanno cessato di far parte della Commissione; ritengo opportuno riassumere le mie dichiarazioni anche alla luce di successive acquisizioni:

1) Non ho avuto nessun incontro con Gelli - oltre quello del 10 aprile 1972 - su sua richiesta epistolare. Gelli era in compagnia di Salvini; nessuno di loro mi parlò della P2, di cui allora ignoravo l'esistenza.

L'udienza fu breve e di mera cortesia e parlò quasi esclusivamente Salvini; in quell'occasione dichiarai a Gelli che non potevo accettare la sua affermazione di aver dato istruzione ai deputati massoni di votare il mio nome nell'ultima seduta, in quanto tra la penultima seduta (nella quale fui per la prima volta candidato) e l'ultima erano decorse poche ore della notte ed il divario di voti fu di pochissime unità.

In quell'occasione Salvini e Gelli non mi parlarono di alcun problema istituzionale o politico.

Non ho successivamente ricevuto da Gelli alcun rapporto o appunto concernente modifiche istituzionali o altri temi.

2) Pur avendo conosciuto molti anni or sono Ortolani, non ho avuto mai alcun contatto con lui per lo meno da 20 anni.

## SENATO DELLA REPUBBLICA

2 -

3) Le fotografie pubblicate più volte da alcuni giornali - come da mia spiegazione a suo tempo data con ripetute smentite - si riferiscono ad udienze per incontri ufficiali: presentazione della Enciclopedia tributaria (presenti il sen. Pella, alcuni professori universitari, personalità del mondo burocratico ed insieme con loro Gelli); omaggio del direttivo dell'Associazione dei direttori dei giornali italiani all'estero, di cui Ortolani era presidente. Ulteriori precisazioni sono contenute nella mia dichiarazione all'Ansa rilasciata dopo l'incontro con l'Ufficio di Presidenza della Commissione del 5 novembre 1982, che allego.

4) Dissi all'Ufficio di Presidenza della Commissione che ero stato una delle maggiori vittime della P2.

Infatti molti elementi anche successivamente acquisiti mi inducono a ritenere fondatamente che Gelli fu tra i promotori del complotto contro di me attuato per lungo tempo e con trame che si vanno via via scoprendo.

La graduale, incessante campagna di stampa e di diffusione di calunnie, con la complicità di tutti i poteri che avrebbero dovuto salvaguardarmi (SID, CC., servizi segreti del Ministero dell'Interno), si spiega innanzitutto col disegno di Gelli, oramai in gran parte svelato di destabilizzazione specie del Capo dello Stato, come risulta dalla dichiarazione del Presidente del Consiglio on. Craxi. Molti altri elementi credo peraltro non siano ancora emersi.

Si tenga conto altresì che parte notevole della campagna di stampa venne anche dal "Borghese", diretto da Mario Tedeschi, iscritto alla P2 ed espressione della posizione del neofascismo.

## PUBBLICATO

SENATO DELLA REPUBBLICA

3 -

La singolare coincidenza di attacchi provenienti da fonti opposte non fu a mio avviso casuale.

A ciò si aggiungono per ciascuno dei protagonisti profili di rancore personale, che indicai e che ripeto.

Il rancore personale di Gelli per me era determinato sia dal freddo e protocollare ricevimento avuto nella sola udienza di cui sopra sia dalla impossibilità di agganciarmi alle sue trame (significativo è il mio rifiuto di intervenire sul CSM nel caso Spagnuolo) sia dall'aperta mia posizione antimassonica come cattolico ed uomo libero. Può darsi che ci fossero anche dei ricollegamenti con organismi o ambienti interni ed internazionali che non sono finora emersi (non escludo che la mia chiara posizione filo-araba abbia potuto mettere in moto contro di me i servizi segreti israeliani).

5) Confermo che la informazione avuta dalla S.V. Onorevole nell'incontro del 5 novembre 1982 sull'appartenenza di Picella alla P2 mi risultò del tutto nuova e fu per me - come l'Ufficio di Presidenza poté constatare - sconcertante; avendo lui all'inizio del mio mandato, e su mia richiesta per un'indiscrezione ricevuta, dato la parola di non appartenere ad alcuna loggia.

Questa rivelazione mi fa spiegare molte cose; in particolare la grande amicizia di Picella con Mino e Miceli, i loro frequenti contatti e la mancanza di qualsiasi tutela nei loro confronti della persona mia e dei miei familiari. È significativo che Pecorelli non abbia mai attaccato Picella; bensì - oltre a me e i miei familiari - solo miei fedeli collaboratori.

6) L'organizzazione diretta a demolirmi moralmente poggiava sui

PUBBL. O

## SENATO DELLA REPUBBLICA

4 -

seguenti personaggi: Mino, Miceli, D'Amato, Pecorelli.

Il Gen. Mino - a parte la sua appartenenza alla P2 ed i rapporti con Pecorelli di cui parlerò più avanti - aveva risentimento per me perchè non mi ero mai rivolto a lui per chiedere protezione o informazioni (io lo facevo - com'era giusto - tramite Picella, che, assicurandomi l'interessamento di Mino per quanto riguardava le continuative calunnie contro di me, mi ingannava, data la mancanza di alcun risultato positivo). Ma si aggiungevano altri motivi di risentimento:

a) l'aver io preso posizione contro la possibilità che egli continuasse a mantenere il Comando Generale dei CC. nonostante che come Generale più anziano fosse stato nominato presidente del Consiglio Superiore delle FF.AA. (cosa che invece ottenne per l'impegnativo intervento di Picella specie presso il Consiglio di Stato compiuto alle mie spalle);

b) l'aver io smascherato il suo arbitrio in un giudizio di promovibilità a generale divisionario (nel quale aveva escluso Della Chiesa) ed invitato a dare spiegazioni dal Ministro Ruffini gli aveva riferito che ciò era avvenuto per favorire un mio protetto (il Ministro, avendo saputo da me che ciò era falso, annullò la decisione della Commissione, cosa inconsueta e di grave disdoro per Mino);

c) l'aver infine io per il caso Kappler deplorato con il Governo che si fossero sacrificati alti ufficiali innocenti e non si fosse fatto dimettere Mino.

Mino era in strettissimi rapporti con Pecorelli, che nell'anniversario della sua morte lo commemorò con alte parole in un numero speciale dell'OP; e con lui tramava attacchi, calunnie e procurava anche in-

## SENATO DELLA REPUBBLICA

5 -

contri a casa sua con altri personaggi discussi (come Maletti). Si ricordi pure l'amicizia di Pecorelli con il Col. dei CC. Varisco, addetto al Palazzo di Giustizia, che morì ucciso.

Pecorelli pertanto agiva non solo a titolo di ricatto bensì per mettere in atto un disegno di demolizione morale a mio danno e per concorrere in tal modo al disegno destabilizzatore di Gelli.

Per dare una prova della grande amicizia fra Mino e Pecorelli richiamai l'attenzione della Commissione sul rapporto dell'Ispettorato di P.S. presso il Quirinale inviato a V.S. Onorevole con mia lettera del 9 novembre 1982. In tale rapporto sono importanti le pag. 12 e le ultime due pagine: avendo la Questura (unica competente a rilasciare passaporti) negato il visto al Pecorelli per i numerosi carichi pendenti, nella penultima pagina figura il bollo "Comando Generale dei CC. Segreteria Particolare del Comandante Generale" con firma, donde nell'ultima pagina figura il "si rilasci" del Questore.

E' chiaro che il Questore s'indusse a concedere il passaporto, negato in precedenza, a seguito dell'autorevole intervento del Comandante Generale dei CC.

7) Miceli mi aveva fatto pedinare già prima della mia elezione (risulta uno dei vari episodi, quello del Capitano Marrone che mi spiò durante una crociera). Fu da me ricevuto una sola volta a pochi mesi dalla mia elezione per una visita di cortesia, durante la quale mi disse che non vi era alcun pericolo a destra, ma solo da parte delle estreme sinistre extraparlamentari.

Non avendolo più ricevuto, avendo saputo che io avevo chiesto più volte ad Andreotti la sua sostizione anche per le pessime informazioni confidatemi dal Sottosegretario alla Difesa on. Buffoni, in stretta collaborazione con Mino e Pecorelli alimentava la campagna denigratoria contro di me e la mia famiglia.

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

8) Per quanto riguarda il Prefetto D'Amato scoprii che si avvaleva del V. Capo dell'Ispettorato presso il Quirinale dott. Zecca per assumere informazioni sulla vita mia e dei miei familiari e sulle persone che ricevevo per poi rilanciarle deformate; tanto che fui costretto a chiedere la sostituzione del predetto Zecca.

9) Tutti i predetti (che avrebbero dovuto costituire la rete di tutela del Capo dello Stato) non mi facevano mai pervenire alcuna informazione che riguardasse la persona mia o dei miei familiari; basti pensare che neppure del golpe bianco Borghese dell'agosto 1974, di cui è prova nel processo (v. in particolare requisitoria Vitaloni<sup>2</sup> e ordinanza conclusiva dell'istruzione del giudice Fiore a pag. 586 ss. con indicazioni di tutte le fonti testimoniali), che doveva consistere nel mio arresto a Castelporziano, traduzione forzata alla TV per un messaggio al Paese con cui annunciavo lo scioglimento del Parlamento, la destituzione del Governo e la nomina di un governo Pacciardi, fui mai informato nè prima nè dopo.

Lo stesso per un progettato complotto omicida contro di me, emerso nel processo Concutelli a Firenze, di cui è indicazione nella requisitoria di Vigna fol. 20 capit. 9, nonché interrogatorio Cozzi del 2 gennaio 1983.

E' inutile dire che io non ebbi mai dai predetti alcuna informazione sulle fonti, anche pecuniarie, della lunga ed estenuante campagna calunniosa contro di me.

Quanto precede a ricordo ed integrazione delle cose dette a codesto Ufficio di Presidenza del 5 novembre 1982 valgano come formale dichiarazione.

Mi permetto fare un rilievo finale.

## SENATO DELLA REPUBBLICA

7 -

Poichè durante la seduta del 20 gennaio corrente l'on. Occhetto insinuò un ricollegamento tra il c.d. piano istituzionale di Gelli ed il mio messaggio del 1975 allego la precisazione inviata a "Repubblica", a cui il predetto on. Occhetto non ha replicato.

Basta d'altronde leggere quel Messaggio - controfirmato dal Presidente Moro - per rendersi conto che esso fu tutto in chiave di rispetto per la Costituzione, di cui si chiedeva la completa attuazione (si proponeva solo l'abolizione del semestre bianco e la rielezione del Capo dello Stato).

Posso pertanto ripetere che sono stato una delle maggiori vittime della P2.

Nel caso che l'Ufficio di Presidenza o l'intera Commissione voglia ancora interrogarmi in maniera non informale su tali circostanze, dichiaro di essere a completa disposizione anche per una seduta pubblica.

Con deferenza.

Roma, 15 febbraio 1984

*Sen. Giovanni Leone*



*Lettera del Ministro delle finanze, onorevole Rino Formica, al presidente Anselmi, in relazione ad alcuni articoli di stampa.*





Roma, 3 giugno 1982

COM. P2  
CCOL 94  
RISERVATO*Il Ministro delle Finanze*

N°1478/R/OCS di prot.

OGGETTO: Articoli stampa.

Il quotidiano "La Repubblica" del giorno 13 maggio, a pagina 5, ha pubblicato l'unito articolo stampa dal titolo "Bat taglia in commissione P2 sulla durata della proroga".

Nel citato articolo è, in particolare, menzionata "una lettera firmata dal coordinamento democratico della Guardia di finanza nella quale si afferma che Pecorelli fu ucciso da un Killer mafioso, dopo un lungo pedinamento da parte di elementi del servizio informazioni della Finanza, deciso da alcuni generali del Corpo coinvolti nel traffico di petrolio".

Al riguardo, rendo noto che agli atti del Comando Generale della Guardia di finanza, non risultano essere stati disposti ed eseguiti servizi di pedinamento, nei confronti del Pecorelli, da appartenenti al Corpo.

Lo stesso quotidiano, in data 23 maggio, ha pubblicato altro articolo - unito in copia - nel quale, tra l'altro, viene fatto riferimento ad una convocazione del Pecorelli presso il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di finanza (Colonnello Francesco Izzo e Maggiore Bruno Rizzo).

In proposito risulta che, nel febbraio del 1979, il Colonnello Francesco Izzo, allorchè comandava il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria assunse, su delega del Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Pierro, sommarie informazioni testimoniali nei confronti dell'avv. Mino Pecorelli in ordine al contenuto di alcuni articoli pubblicati dal settimanale "OP" e riguardanti il Generale Raffaele Giudice.

---

Onorevole Tina ANSELMI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'Inchiesta sulla Loggia Massonica P 2

R O M A



*Il Ministro delle Finanze*

In tale circostanza il Pecorelli avrebbe negato ogni fondamento al contenuto degli articoli stessi.

L'atto relativo, redatto presso il citato reparto, fu rimesso al menzionato magistrato con foglio n. 172/R/123/Sched del 13.2.1979.

In merito ai segnalati contatti di ufficiali con il Pecorelli risulta che, alla data dell'uccisione di quest'ultimo (20.3.1979):

- il Generale Raffaele Giudice era in congedo sin dal 21.11. 1978 e, dalla stessa data, il Corpo era comandato dal Generale C.A. Marcello Floriani;
- il Colonnello Giuseppe Trisolini - ufficiale dell'Esercito con funzioni di Capo della Segreteria Particolare del Generale Giudice - era pure in congedo sin dal 1.11.1978.

Infine, alla stessa data del fatto in argomento, il Generale Donato Loprete non era più Capo di Stato Maggiore sin dal 15.12.1978, ma comandante della Zona di Milano, incarico tenuto dal 14.1.1979 sino al 4.12.1979.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. L. Loprete', written over a horizontal line.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

- Ufficio Stampa -

LA REPUBBLICA

Pag. 5

13 MAG. 1982

*I partiti divisi sui lavori dell'inchiesta parlamentare*

# Battaglia in commissione P2 sulla durata della proroga

*I comunisti e parte della Dc vogliono almeno un anno di tempo per approfondire la materia. I socialisti sostengono che bastano pochi mesi. Pisanò, missino, insinua: "Qualcuno ha interesse ad affossare le indagini"*

di SANDRA BONSAITI

ROMA — E se anche la sorte della commissione sulla Loggia P2 venisse posta sul tavolo delle trattative "riservate" che occupano in questi giorni i partiti di governo? «La nostra è un'inchiesta troppo delicata perché possa essere inserita in accordi di maggioranza, o nell'imbuto della verifica» ha detto ieri il deputato comunista Cecchi vedendo rientrare nella sala delle riunioni i due rappresentanti socialisti Seppia e Andò insieme al democristiano Speranza. La reazione di Cecchi, preoccupato per l'appartarsi strategico di alcuni commissari nel bel mezzo della seduta allargata, rientra nel clima molto teso nel quale è stato discusso il problema della proroga dei lavori.

Proroga, sì, è stato deciso dopo quattro ore di discussione. Ma fino a quando? E su che cosa? Sono questi gli scogli sui quali rischia di arenarsi ancora a lungo la polemica fra i partiti rappresentati in commissione. La spaccatura, ieri, ha visto schierati da una parte socialisti e settori Dc (mancavano il liberale Bozzi e il radicale De Cataldo). Dall'altra comunisti, repubblicani, il presidente Anselmi con altri democristiani, il missino Pisanò. La seduta si è aperta con un "inventario" (proposto da Tina Anselmi) dei lavori fatti e di quelli da fare. Il presidente, che ha studiato a lungo tutti (o quasi) i documenti arrivati alla commissione, ha messo l'accento sulla necessità che le varie sottocommissioni istituite mesi fa proseguano l'esame dei settori loro affidati: rapporti della P2 col mondo politico; col mondo della finanza; dei servizi segreti e dei vertici militari; dell'eversione e del terrorismo; dell'informazione; degli apparati pubblici e della magistratura; dei collegamenti internazionali; biografia di Gelli e

dei capigruppo della P2.

Ma i commissari non si sono trovati d'accordo nemmeno nel giudizio su quanto è già stato fatto. Per il socialista Andò, risultati soddisfacenti sono già stati raggiunti almeno nella ricerca sulle attività «della Finanza, dei Servizi segreti e sul caso Rizzoli». Per il comunista Cecchi invece si è appena iniziato a indagare sui legami tra P2 e mondo politico, «quanto al terrorismo, non abbiamo nemmeno cominciato e così anche per quanto riguarda i collegamenti internazionali della P2».

Dicono i comunisti: «Un anno di proroga è necessario, se si calcola che almeno tre mesi vanno dedicati alla relazione finale. Proponiamo dunque di chiedere un anno, impegnandoci però a chiudere prima». Dicono i socialisti: «Pochi mesi ancora. Noi non dobbiamo descrivere il fenomeno della P2 nei minimi particolari; dobbiamo invece spiegare il senso di marcia degli avvenimenti, arrivare alla verità politica, a stabilire da quali parti potevano venire minacce allo Stato. Le inchieste-raffica finiscono come quelle sulle stragi...». In sostanza

il Psi vuole «un programma definito se non definitivo, per non lasciare spazio alle strumentalizzazioni».

Il missino Pisanò fa alcune insinuazioni: «Secondo me si vuole prendere tempo, arrivare all'8 giugno senza aver deciso nulla, in modo che scada il termine per chiedere la proroga e chi s'è visto s'è visto». Il rischio, calendario alla mano, non dovrebbe esistere: la commissione si riunirà martedì 18 e in sede plenaria prenderà la decisione definitiva. I tempi dunque perché Camera e Senato approvino la proroga per ora ci sono. La discussione sulla lunghezza della proroga è anche politica: si tratta infatti di arrivare oppure no alle possibili elezioni anticipate (autunno prossimo o primavera '83) con la commissione ancora aperta.

Il senatore Pisanò ha spiegato in una lunga lettera le ragioni per le quali è necessario un altro anno di tempo. A suo avviso, tra gli aspetti da approfondire ci sono anche i controlli sui conti bancari di Gelli il quale versava su un conto "Primavera" (sarà una coincidenza, ma è lo stesso nome col quale fu chiamato il libretto al

portatore sul quale Sindona avrebbe versato i soldi alla Dc) le quote degli iscritti.

Novità anche sul capitolo Pecorelli: c'è una lettera firmata dal "coordinamento democratico della Guardia di Finanza" nella quale si afferma che Pecorelli fu ucciso da un killer mafioso, dopo un lungo pedinamento da parte di elementi del servizio informazione della Finanza, deciso da alcuni generali del Corpo coinvolti nel traffico di petrolio. E' agli atti inoltre l'agenda 1978 di Pecorelli. Da essa secondo Pisanò, risulta che dopo una lunga frattura, in quell'anno i rapporti fra Gelli e Pecorelli ripresero (nel '77 Pecorelli aveva mandato una lettera di dimissioni dalla massoneria). Nel '78 Pecorelli si sarebbe incontrato con alcuni "piduisti": Gelli, Danesi, La Bruna, ecc. Nel gennaio di quell'anno inoltre è annotato un "piano finanziario" (a favore di "Op") nel quale figura anche Gelli. Sempre dallo studio dell'agenda del '78 risulta che Pecorelli incontrò spesso il colonnello Trisolini (ora morto) braccio destro del generale Giudice. Cosa si dissero? si chiede Pisanò. Sta di fatto che nel '78 Pecorelli racconta su "Op" i traffici della Guardia di Finanza. E sta di fatto che nelle ultime settimane della sua vita ruppe i rapporti con Gelli e, questa volta, definitivamente.

Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato ha fatto sapere al ministro Lagorio che tocca proprio a lui, cioè al ministero della Difesa, aprire l'inchiesta sull'appartenenza alla P2 dei generali Grassini e Santovito, ex capi del Sisd e del Sismi. Lagorio infatti aveva sollevato una questione di competenza, dal momento che i capi dei servizi dipendono dal presidente del Consiglio.

Pecorelli deceduto 10-3-79

6794705

LA REPUBBLICA 23 MARZO 1982

Gli ultimi giorni di vita del giornalista assassinato

# E prima di morire appunto "Domani sera cena da Licio"

## L'agenda di Pecorelli alla commissione P2

di SANDRA BONSANTI

ROMA — Due mesi e mezzo fitti di colloqui telefonici, incontri, cene, appuntamenti con politici (piduisti e non), magistrati di mezza Italia, alti ufficiali dei servizi segreti e funzionari del Viminale iscritti nella Loggia di Gelli: così Mino Pecorelli trascorre gli ultimi giorni della sua vita, registrando con meticolosità ogni nome, ogni personaggio contattato. Tra le pagine della sua agenda del 1979 (lui fu ucciso il 20 marzo, primo anniversario della pubblicazione di «O.P.», rivista) i magistrati della procura di Roma hanno cercato invano, fino ad oggi, il segreto del suo assassinio. Adesso è la volta della commissione parlamentare. Forse, quel lungo elenco di nomi non servirà a svelare alcunché, ma costituisce un documento prezioso per capire in quale ambiente si muovesse il giornalista ucciso, a chi facesse riferimento, quasi ogni giorno, non solo in cerca di notizie riservate, che pubblicava sulla rivista, ma anche in cerca di finanziamenti, una necessità assillante che lo faceva bussare ora alla porta di Evangelisti ora a quella di Cosentino: ambidue hanno ammesso ai magistrati di aver versato grosse somme a «O.P.», 30 milioni il primo (un dono dell'ineccepibile Callagrone) perché la smettesse di infastidire. Androni con la minaccia di cooperare scandalistiche, 20 il secondo perché, a suo tempo, interrompesse gli attacchi al presidente Leone.

Il mondo della P2 dunque, ma non solo quello. Nei primi giorni del gennaio '79 Pecorelli contatta (così almeno risulta dall'agenda) Evangelisti, Felthore Ciarrapico, l'ex giudice Vitalone, Federico D'Amato, Cresci, Danesi, Vari-Bisaglia, parla coi magistrati sco. De Matteis. Segna: «scrivere a Trevino, indagare sullo scandalo dei petroli, con Infelisi, con Giorgio Zicari. Il 19 gennaio appunti i seguenti nomi: Vitalone,

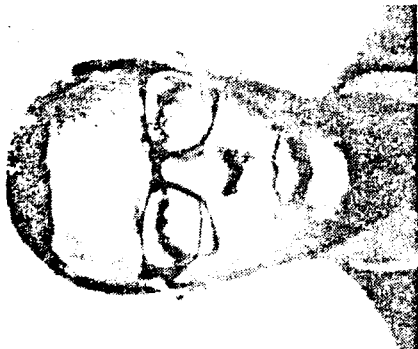
Bonino (presidente della «Famija Piemontesa», n.d.r.), Danesi, Bisaglia, Piccoli, Valoni, Trisolini. Il 22: Ciarrapico, Piccoli, Bonino, Vitalone. Il 23: Piccoli, Bisaglia, Danesi, Caronni, Bonino. Il 1° febbraio: Danesi, Vitalone, Lettieri, Andreotti. Il 2: Infelisi, Vitalone, Ciarrapico, Evangelisti. Il 7: Danesi, Vitalone, Evangelisti, Lettieri, Bonino. Il 13: Danesi (Mazzanti). Il 19: Malletti, Federico D'Amato, Zicari, on. Picchioni, Musumeci. Il 24: Danesi, Evangelisti, Ciarrapico, Musumeci. E in marzo, accanto ai nomi di Evangelisti, D'Amato, Piccoli, compaiono quelli di Berlusconi, Nuiata, Loreste, Addario. Il 7 marzo: cena con Caronni, Addario, Evangelisti, Picchioni, ore 14. Licio. Il 15: Picchioni, cena Licio. Il 16: Infelisi, Bonino, Vitalone, Ciarrapico, Addario. Il 18: Callagrone, Giudice,

gnato nell'agenda al giorno antecedente, cioè il 18 marzo. Sui traffici dei due capi delle Fiamme Gialle, Pecorelli aveva già scritto molto, sin dal maggio del '78. Tutte notizie che, tratte dai dossier Mi.Fo.Bi, risulavano agli albori della truffa. Ma i contatti di Pecorelli con i magistrati di Trevino, Labozzetta e Napolitano, che avevano affrontato il capitolo recente dello scandalo, non erano rimasti riservati all'agenda personale di Pecorelli. Tra i fogli dell'inchiesta romana è salita, 78 una lettera del novembre '78 mandata ai magistrati dal «coordinamento democratico della Guardia di Finanza». Al centro della lettera erano allegati i primaticci di Pecorelli sul traffico petrolifero di Giudice e con i finanziere democristiani discusso in stanza: indagati, perché quello

Finanza e la morte di Pecorelli. Ma era un filone ormai chiuso, perché De Matteo aveva messo la sua firma sotto la decisione di archiviare quella pagina scottante sostenendo che non erano «elementi sicuri e pertinenti probatori di responsabilità a carico di alcuno».

Il giudice Sica ha già fatto la sua inchiesta sui nomi contenuti nell'agenda di Pecorelli. E' arrivato anche ad alcune conclusioni: è vero che Pecorelli aveva preparato quella copertina su Androni, poi ritirata col pagamento di 30 milioni versati da Callagrone a nome di Evangelisti. E i collaboratori di «O.P.» (tra cui un certo Enrico Fiorini) hanno messo a verbale che, per quanto ne sapevano loro, O.P. riceveva soldi anche da enti pubblici.

Anche il capitolo Foligni, Nuovo Partito Popolare, continua a sfornare sorprese. Tra le registrazioni delle telefonate ce n'è ad esempio una tra Foligni e un certo Tomi (che gli «ascoltatori» individuano in un ex ufficiale del Sid, tale Antonio Masone) che riguarda addirittura la mafia. Dice Tomi vaniandose: io non ho mai fatto toccare il cuore della mafia; tanto è vero che quando vado a Palermo mi accolgono con gran festa, mi invitano a pranzo ecc. E Foligni risponde: anch'io ho buoni rapporti, e appoggio. In un altro colloquio, Foligni fa una strana rivelazione: «Abbiamo salvato Giacobbe dalla un'attentato». Sembrava che si riferisse all'epoca imprecisa del generale Miceli, denominata «Piano Hilom», quando gli italiani sbarcarono a Venezia i presunti attentatori alla vita del colonnello libico. E, dalle parole di Foligni, par di capire che il progetto a par di capire che sarebbe servito a finanziare le casse del suo partito (o una specie di subchiamamento Gheddafi) a chi gli aveva salvato la vita.



Mino Pecorelli, il direttore della rivista «O.P.», assassinato il 20 marzo del 1979

che dice O.P. è vero... Nieme accade fino al 12 febbraio del '79 quando Pecorelli fu convocato non dai magistrati, bensì dal nucleo speciale della polizia valutaria della Guardia di Finanza (colonnello Francesco Izzo e maggiore Bruno Rizzo) i quali cercavano di sapere da lui chi fossero i personaggi dello scandalo, i cui nomi Pecorelli era solito mascherare (Trisolini, ad esempio, era Girolini). Pecorelli rispose che non dessero peso a ciò che scriveva, erano solo fantasie...

Una seconda lettera del «coordinamento della Guardia di Finanza» arrivò alla procura il 9 maggio '80, a più di un anno dalla morte di Pecorelli, nei giorni in cui si scoprivano i nomi degli iscritti alla P2. Si chiedeva allora chi indagasse sui rapporti tra la

### Oggi si decide sull'inchiesta

ROMA — Sorpresa in commissione. Affari Costituzionali: l'inchiesta doveva essere votata la scorsa settimana dalla commissione P2, quando una questione procedurale ha fatto rinviare tutto oggi alle 18.

La seduta aveva preso l'aspetto di una relazione, con la lettura della relazione preparata dal dr. Gini il quale si era già espresso a favore della concessione della proroga, non fa parte della commissione (il deputato del Psi, che risulta negli elenchi della P2 ma che ha sempre smentito di aver avuto a che fare con la Loggia di Gelli) ha chiesto che si rinvasse il voto perché, all'epoca, la convocazione era stata annullata e almeno uno dei membri socialisti non era stato avvisato. La richiesta di Labriola (che sarà preso in considerazione) è stata accettata e l'appuntamento per il voto rinviato a oggi.

### A Genova il Pri accusa Teardo

di PIERO VALENTINO

GENOVA, 22 — Il grande accusatore del presidente della Regione Liguria Alberto Teardo, socialista, che sarà processato tra un mese assieme ad altri otto funzionari pubblici accusati dal pretore Marco Devoto di avere fatto parte della Loggia P2 di Licio Gelli, si è suo predecessore, il professor Giovanni Persico, repubblicano, attuale consigliere regionale, che ha guidato la giunta laica minoritaria precedente l'attuale quadripartito. La vicenda giudiziaria, quindi, sembra destinata ad imbastire un caso politico di rilievo. Persico sostiene che una prima conferenza gliela diede il presidente della Federazione nazionale dell'ordine dei medici Eolo Parodi, il quale gli avrebbe raccontato che un suo collega gli aveva detto di essere stato presentato alla Loggia P2 da Alberto Teardo, che lo aveva accompagnato all'hotel Excelsior di Roma.

Anche l'onorevole Giorgio Bogli, sottosegretario repubblicano, afferma che durante un incontro all'aeroporto, Parodi sostenne che nell'ambiente medico correvano voci sull'appartenenza di Teardo alla P2. Davanti al giudice e in sede di confronto con Persico, però, Pa-

rodi ha negato tutto: sarà processato per falsa testimonianza e reticenze. Ma Persico ha aggiunto dell'altro: «Teardo una volta mi mostrò una tessera della massoneria del Grand Orient col suo nome, firmata dal gran maestro Salvini. C'era scritto che al titolare era consentito non partecipare a riunioni o altro. Gli esperti di queste cose mi hanno spiegato che queste tessere riguardavano le logge «coperte» e che nel Grand Orient non c'erano altre logge coperte oltre la P2».

Inoltre, da una inchiesta in corso a Savona è emerso che il nome di Teardo era comparso in un elenco di presunti appartenenti alla P2 pubblicato dal periodico «Giorni» nel '78. Il gran maestro della loggia coperta di Savona «Mistral», chiese spiegazioni al maestro veneziano: «A noi tale curiosità non l'avevo mai sentita». In realtà — risponde il maestro veneziano — il nostro Alberto era stato infatti dal gran maestro Salvini in occasione di una agenzia più alcuni altri rapporti con l'Oriente di palazzo Giustiniani e in particolare con la Loggia P2 di Firenze».

Lettera di Giorgio Zicari al presidente Anselmi del 12 ottobre  
1983.





COMMISSIONE D'INCHIESTA  
SULLA LOGICA DELLO SCANDALO

000626

LIBERO

Roma, 12 ottobre 1983

Ill.mo Presidente  
On. Tina ANSELMINI  
Palazzo S. Macuto  
Via del Seminario, 76  
00186 ROMA

RACCOMANDATA

Illustrissimo Presidente,

La prego di scusare il ritardo con il quale Le scrivo per precisarLe un particolare della mia deposizione. Il ritardo è stato causato dalla esigenza di rintracciare la mia segretaria dell'epoca, signora Sonia Rinelli, assente da Roma. Ho potuto accertare che la mia insistenza nel ricercare il signor Licio Gelli, nell'aprile '81, era dovuta alla necessità di riavere indietro il testo dell'opzione che gli era stata concessa per un'eventuale trattativa dell'Editoriale Poligrafici di Bologna. Secondo gli accordi che avevo preso con Gelli, questo documento avrebbe dovuto essermi restituito allo scadere dell'opzione cosa che, invece, il Gelli non fece. D'altra parte il Gruppo per il quale lavoravo insisteva energicamente con me per riavere il documento. Per lo stesso motivo avevo già cercato inutilmente di mettermi in contatto con lui in epoca precedente.

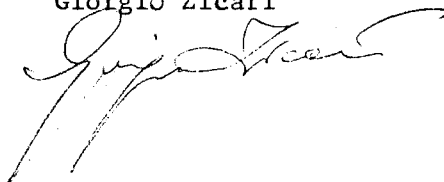
Colgo l'occasione per chiarire anche un altro punto della mia deposizione: quello relativo ai rapporti con il giornalista Pecorelli. Come Lei sa, illustrissimo signor Presidente, un commissario del quale non ricordo il nome, trovò sospetto il fatto che il mio nome apparisse varie volte nell'agenda di Pecorelli "anche venti giorni prima della sua morte". A tal proposito desidero farLe notare che, era il Pecorelli a cercare me e non viceversa.

Circa i motivi per i quali Pecorelli mi cercava con tanta insistenza, questi vanno certamente messi in relazione con una richiesta

che mi aveva avanzato più volte per un aiuto finanziario, onde evitare la chiusura della sua rivista. La richiesta, ovviamente, non era diretta a me personalmente bensì al Gruppo che rappresentavo, Gruppo che non intendeva assolutamente andare oltre il normale canone di abbonamento.

Con i più cordiali saluti

Giorgio Zicari

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Giorgio Zicari', written in a cursive style with a long, sweeping underline.

— Interrogatorio reso da Walter Sordi al giudice Imposimato il 15 ottobre 1982.

— Deposizione resa da Franca Mangiavacca al giudice Sica il 12 giugno 1981.

— Deposizione resa da Giancarlo Elia Valori al giudice Sica il 9 giugno 1981.

— Stralcio della deposizione resa da Francesco Cosentino al giudice Sica il 24 maggio 1981.



# TRIBUNALE DI ROMA

000589 UFFICIO ISTRUZIONE

*Correllone*

58

Sezione

## PROCESSO VERBALE

### DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDEIZIATO DI REATO

L'anno millenovecento 82 il giorno 15 del mese di Ottobre  
alle ore 10,50 in Roma negli uffici del Reparto Operativo Carabinieri  
Avanti di Noi G.I. Dr. Ferdinando IMPOSIMATO e alla presenza del Sostitu-  
Procuratore Dr. Domenicò SICA;

assistiti dal \_\_\_\_\_  
è comparso SORDI Walter;

quale interrogato sulla sua generalità e ammonito sulle conseguenze  
che si espongono chi si rifiuta di darle o le dà false, risponde:

Sono SORDI Walter, nato a Roma il 23.9.1961, ivi residente via Timavo  
n. 30, celibe, non militato, con carichi pendenti;

quindi, richiesto se già abbia o voglia nominare un difensore di fiducia  
l'Avvocato d'ufficio Michele FINI, avvertito, non comparso;

Invitato poi a dichiarare e eleggere domicilio ai sensi dell'art. 175  
c.p.p. modificato dalla legge E.S. 1977 n. 534 (artt. 4 - 5 e 14)

Avvertito l'imputato - ai sensi dell'art. 1 della legge 15.12.1969 n.  
32 - che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non rispon-  
de, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara  
intendo rispondere;

quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è stato  
tribuito, facendogli noti gli elementi di prova contro di lui esistenti, e  
invitato a discolparsi, risponde:

Sono entrato a far parte del gruppo composto da ALIBRANDI, BRACCI Claudio e  
Stefano, CARMINATI, TIRABOSCHI Stefano alla fine del 1979. Com'è entrato  
a far parte dello stesso gruppo Carlo PUCCI. Della mia militanza in questo

Il tutto si deposita in Cancelleria per \_\_\_\_\_  
giorni \_\_\_\_\_ dandone avviso al \_\_\_\_\_  
difensore.

Per presa visione e \_\_\_\_\_  
alla notifica ed ai termini.

Roma \_\_\_\_\_

si autorizza il rilascio di copia.  
Roma, li \_\_\_\_\_

Il difensore \_\_\_\_\_

gruppo e dell'attività svolta fino all'epoca del mio arresto ho già parlato diffusamente con il G.I. Destro ed altri magistrati.

Per quanto riguarda i rapporti del mio gruppo con la banda capeggiata da Giuseppucci ed ABRUCIATI, preciso che essi si svilupparono attraverso la intermediazione di CARMINATI Massimo, principalmente, e di Claudio e Stefano BRACCI. Tutti e tre frequentavano la zona di ponte Marconi ed in particolare il bar "Barone", ove andavano anche GIUSEPPUCCI e ABRUCIATI. Carminati conosceva GIUSEPPUCCI e ABRUCIATI da moltissimi anni. ALIBRANDI mi disse che CARMINATI era il pupillo di ABRUCIATI e GIUSEPPUCCI. I contatti tra il gruppo ALIBRANDI, CARMINATI e la banda GIUSEPPUCCI-ABRUCIATI, erano precedenti al mio inserimento nel gruppo ALIBRANDI. Ciò, seppi sia da ALIBRANDI che da CARMINATI e dai fratelli BRACCI. Da costoro seppi, in particolare, che la banda GIUSEPPUCCI-ABRUCIATI era dedita al traffico della droga, con specifico riferimento al traffico della cocaina, ai sequestri di persona, alle estorsioni, alla gestione di bische clandestine, nonché alle scommesse clandestine che avvenivano all'Ippodromo di Tor di Valle. Mi fu detto anche che la banda GIUSEPPUCCI-ABRUCIATI, aveva da qualche tempo abbandonato il settore dei sequestri di persona per dedicarsi esclusivamente alle altre attività. Della banda GIUSEPPUCCI-ABRUCIATI, facevano parte Edoardo di cui ho già parlato, un certo Renato ed altri che non conosco. Ho sentito spesso parlare da ALIBRANDI di un certo "Palletta" che era molto legato al gruppo GIUSEPPUCCI-ABRUCIATI e che si interessava principalmente del traffico della cocaina. Non ho mai visto "Palletta" che è della zona Testaccio-Trastevere. Mi fu detto che il "Palletta" era in contatto con Boris ZACCAGNINI, al quale dava la cocaina che veniva poi spacciata nel quartiere Parioli. Di questo fatto ho sentito parlare da molte persone che io conosco nella zona di Parioli, che avevano visto insieme ZACCAGNINI e "Palletta". Non conosco il nome vero di "Palletta". Con riferimento al traffico della cocaina, Stefano BRACCI mi disse che la droga arrivava ad ABRUCIATI e alla sua banda allo stato grezzo e che veniva poi lavorata e rimessa sul mercato. Ciò il BRACCI mi riferì nel gennaio 1982, allorché CAVALLINI Gilberto, chiese allo stesso BRACCI, a piazza Tuscolo, davanti al cinema "Paris", se c'era la possibilità di fare direttamente il traffico della

cocaina pura. BRACCI rispose affermativamente. Il CAVALLINI, in quella occasione, chiese al BRACCI di procurargli mezzo chilo di cocaina pura. Della cosa poi non si è fatto più niente.

Parlando in particolare degli investimenti da somme di denaro da noi fatte attraverso la banda GIUSEPPUCCI-ABBRUCIATI, posso dire che nel corso del 1980, ALIBRANDI affidò alla banda stessa 20milioni di lire, BRACCI Claudio 10milioni, CARMINATI 20milioni, Stefano BRACCI e TIRABOSCHI 5milioni. Ricordo che ALIBRANDI percepiva un milione al mese di rendita. Mi fu spiegato che gli investimenti dovevano avvenire per un periodo non inferiore a sei mesi e che gli interessi corrisposti erano del 5 - 6 % mensili. Era BRACCI Stefano che si preoccupava di consegnare il denaro per conto di tutti alla banda GIUSEPPUCCI-ABBRUCIATI, ricevendone la rendita mensile. Tutto era fondato sulla fiducia. Io ho affidato al BRACCI Stefano lire 65milioni, provenienti da rapine in banche, in più riprese, dal marzo al luglio 1980. Ultimamente, BRACCI Stefano mi ha detto che occorreva al più presto recuperare tutti i capitali. I soldi affidati alla banda GIUSEPPUCCI-ABBRUCIATI erano tutti in contanti. Come ho già spiegato, GIUSEPPUCCI e ABBRUCIATI, prevalentemente investivano il denaro da noi ricevuto, nel traffico della cocaina e nell'usura, ma c'erano anche altri investimenti nelle pietre preziose e nel gioco d'azzardo. Ricordo che un giorno, mentre io ero a Beirut insieme ad ALIBRANDI, ricevetti una telefonata da CARMINATI, il quale chiese se vi era la possibilità di "piazzare" pietre preziose di provenienza illecita. Della ricettazione di gioielli provenienti da rapine si interessava quasi esclusivamente Santino PUCI, collegato alla banda GIUSEPPUCCI-ABBRUCIATI. Di questi fatti è a conoscenza anche Carlo PUCI, che faceva parte del nostro gruppo.

Ho avuto modo di vedere, in diverse occasioni, ABBRUCIATI e GIUSEPPUCCI nel corso del 1980, quasi sempre nella zona di viale Marconi. Ricordo che alla notizia dell'arresto di ABBRUCIATI, avvenuto nel 1980, BRACCI Stefano apparve particolarmente preoccupato e dispiaciuto, avendo perso un importante interlocutore. Disse che bisognava fare qualcosa per aiutarlo ad uscire.

Abbiamo avuto io ed alcuni miei amici contatti con tale RESTA Felice, casualmente conosciuto da me nel carcere di Regina Coeli, in occasione della mia carcerazione nel marzo 1980. Il RESTA, riceveva nel carcere

cocaina attraverso canali a me sconosciuti e la distribuiva talvolta tra alcuni detenuti, tra i quali LATTARULO Maurizio, BUSATO Fausto, LIBERTI Giulio, TOMSI Pinò di Napoli, BIANCHI Paolo ed altri giovani di destra. Egli offrì cocaina anche a me ma la rifiutai.

So che uscito dal carcere, il RESTA ha mantenuto i rapporti con BUSATO, principalmente, e con LIBERTI Giulio, inducendoli a spacciare cocaina per suo conto. Il RESTA sfruttava questi due giovani, approfittando del fatto che costoro conoscevano molta gente soprattutto nell'ambiente di destra, nell'ambito del quale era possibile vendere la cocaina. Di queste cose ho saputo dal LIBERTI. Ricordo che <sup>durante</sup> la comune carcerazione a Regina Coeli, RESTA mi disse che aveva dei "movimenti" per i quali non si sarebbe fatto 11 anni di carcere ai quali era stato condannato. Egli intendeva dire che conosceva qualcuno in grado di aiutarlo, dietro pagamento. Quando sono uscito dal carcere, ho saputo da BUSATO, che io incontravo spesso, che RESTA sarebbe uscito da lì a poco, dietro pagamento di qualcuno del Tribunale, di cui non fece il nome. Quando il RESTA è stato scarcerato, io ho avuto la conferma che il "movimento" vi era stato veramente.

A.D.R.: Dopo la morte di GIUSEPPUCCI, il nostro interlocutore è divenuto Danilo ABBRUCIATI, il quale manteneva rapporti con Stefano BRACCI. Non conosco le persone a cui il BRACCI affidava i soldi dopo la morte di ABBRUCIATI. Questo fatto ci creò dei problemi per cui probabilmente indusse il BRACCI a reperire direttamente degli strozzini a cui affidare i nostri soldi.

Delle persone cui si parlava spesso nel nostro gruppo, vi era certo POMPILI Alvaro che credo di poter collegare ad ADDIS, ma di ciò non sono certo. Di POMPILI si disse che faceva parte della "batteria" di GIUSEPPUCCI.

Durante la mia latitanza, ho avuto contatti con Roberto NISTRÌ che io conoscevo da lungo tempo, con Fabrizio ZANI, che ho conosciuto durante la latitanza quale amico di NISTRÌ, e con altri che facevano parte dei NAR. Con costoro ho fatto rapine a Roma ed ho trascorso parecchio tempo insieme, andando anche a Torino ove avevamo una forte rete di fiancheggiatori. Ricordo che una sera, viaggiando <sup>sul</sup> treno Torino-Roma, insieme a Pasquale BELSITO e a Stefano PROCOPIO, anche



essi dei NAR, , sentii parlare per la prima volta dell'omicidio di Nino PECORELLI come di un fatto collegabile al nostro ambiente. Il BELSITO disse, in particolare, che Valerio FIORAVANTI non era quel personaggio pulito che tutti credevamo, ma una persona coinvolta in giri loschi ed oscuri, tra i quali l'omicidio PECORELLI. Tra l'altro, proseguì il BELSITO, ~~che~~ il FIORAVANTI aveva contatti con GELLI con il quale ~~xxx~~ si era visto in Francia. Il FIORAVANTI Valerio, aveva compiuto anche l'omicidio di qualche banchiere in Francia. Di quest'ultimo fatto il BELSITO parlò <sup>in modo</sup> molto vago, mentre si disse certo della partecipazione di Giusva FIORAVANTI all'omicidio PECORELLI. Anche lo Stefanò PROCOPIO assistette al colloquio esprimendo delusione nei confronti di FIORAVANTI. Il viaggio in treno con BELSITO e PROCOPIO è avvenuto nell'aprile-maggio 1982.

Dell'omicidio PECORELLI, ho parlato in seguito con Fabrizio ZANI e Roberto NISTRI, in occasione di numero <sup>si</sup> incontri che io ebbi con loro a Roma. A mia domanda diretta a conoscere se fosse vero che Valerio FIORAVANTI aveva ammazzato PECORELLI su mandato di GELLI, il ZANI mi rispose affermativamente ed in termini di certezza. Il NISTRI, in una successiva occasione, confermò questo fatto, esclamando: "Ma che non lo sapevi", meravigliandosi che io seguitassi ancora ad avere qualche dubbio. Una conferma definitiva la ebbi da BELSITO, a Roma, a seguito di un colloquio che egli ebbe con Giorgio VALE. BELSITO mi disse che avendo chiesto a VALE se fosse vero che FIORAVANTI Valerio aveva ucciso PECORELLI, il VALE aveva risposto: "Ma anche questo si è saputo?". Questo colloquio con BELSITO è avvenuto dieci giorni circa dopo il viaggio in treno Torino-Roma, di cui ho parlato. Non mi è stato mai fatto riferimento alle modalità dell'omicidio PECORELLI. Mi era <sup>sconosciuta</sup> anche la causa dell'omicidio.

Erano invece noti, almeno ad un certo livello, i rapporti tra GELLI e FIORAVANTI Valerio che si erano attuati probabilmente tramite DE FELICE, già arrestato per la strage di Bologna. Dei legami tra GELLI e FIORAVANTI me ne hanno parlato in più riprese ed in termini di certezza NISTRI, ZANI, BELSITO e Gilberto CAVALLINI. Che FIORAVANTI Valerio fosse in contatto con la P2, mi è stato riferito ripetutamente da CAVALLINI, il quale mi disse anche che il tramite tra Valerio e GELLI era stato appunto DE FELICE. L'interrogatorio verrà proseguito alle ore 18.00 del 17 ottobre 1982.

L.C.S.

Per copia conforme

05 GEN 1983



Anticipate L. ....

Affogliaz. ....

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantuno - il giorno 12 -  
del mese di giugno - in Roma

Avanti il Dr. Armenio Sica, p. u.

(1) .....

assistito dal sottoscritto (2) .....

È comparso: Manfranca Franca, in atti formalizzati -  
D.R. Urbani Vento fa e suona "OP" era ancora una agenzia di Wanda,  
ricordo di aver visto - sul tavolo di Peculli - un fascicolo (ritenuto in  
fittizio) relativo al Selli ed un elenco di persone, con piccole note informative  
(pochissime, avari fessucchi) relative alle persone Welle. Ricordo, di tale elenco  
di nomi di Pisano Giorgio ed un certo Leuzi. Ricordo che feci un con-  
trollo degli abbonati e di coloro che ricevevano l'agenzia e rilevai che esisteva  
tal Leuzi di Quarata, di Pistina. C'era, nell'elenco, anche un Davetti e mi  
ricordo che il Peculli mi domandò se era un parente di Elio Davetti -  
Ricordo infine di un fascicolo in fittizio e rilevai che effettivamente mi  
halte di un elenco di persone che io avevo già visto sul tavolo di Peculli.  
L'ufficio di atti che alla Manfranca è stato mostrato l'allegato n. 2  
alla nota Sisuni del 20.5.1981 (13397/1°/04 di prot.) -  
Ricordo anche che. dopo la pubblicazione nell'articolo "La balaustra ed il Professore"

(1) Procuratore o Pretore - (2) Segretario o Cancelliere.

Telefoni a Pecorelli il Sirio Pignone invitandolo ad uno scambio di notizie che  
 potessero essere utili per le rispettive pubblicazioni (OP e Candido) - Ricordo che Pecorelli,  
 nel momento di fare Velafmatz, espresse ~~interessi~~ le sue opinioni che Pignone fece preoccupato.  
 Per quanto riguarda l'ordine di lavoro di cui ho detto sopra, non so precisare le  
 date in cui lo vidi ma certo è che risale all'epoca in cui Pecorelli aveva  
 frequenti contatti con il gen. Enrico Ugueto.

Jungiaracca

Riferisci il verbale alle ore 10.30 del 12.6.1981, a D.R.: Un mi risulta  
 che Pecorelli abbia mai conosciuto Antonio Viezzer. Ricordo anche che -  
 dopo la pubblicazione dell'articolo "Il Profumo e la balaustra", telefoni Fabio  
Ugueto, recati per la parte che lo riguarda. Pecorelli lo invitò ad un incontro  
 in qualche ufficio e in abitazione -

L.C.S.

Jungiaracca

000240

1972

Affogliuz.

Anticipate L.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ~~settanta~~ ottantuno - il giorno 9 -  
del mese di giugno in Roma -  
Avanti il Dr. Domenico Sica, p.m.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Giuseppe Elia Valeri, n. Merlo (Verona) 27.1.1940 e  
res. in Roma, in via di Trastevere 34.  
Ho conosciuto Licio Felli a Roma, presso l'hotel Excelsior, nel novembre-dicembre 1972;  
mi venne presentato dall'ing. Franco Federico. Si trattò di un incontro significativo.  
Rividi il Felli nel febbraio 1973; in quel periodo il gen. Juan Peron alloggiava  
all'Excelsior con la moglie Isabelita ed il suo nipotino José Lopez Raga.  
Ricordo che presentai il Lopez Raga al Felli e questi trovò in caso tutti  
nella hall dell'albergo. Successivamente appresi che tra il Lopez Raga ed il Felli erano  
iniziate rapporti di grande amicizia e collaborazione. Il Felli mi rese infatti di Argentina  
nel febbraio 1973 (due mesi) ed a quell'epoca risolsi le sue amicizie con Vincent  
(l'ex ministro Alfonso ex presidente argentino, 1974), Guillermo de la Plaza (all'epoca  
ambasciatore in Uruguay) e all'attuale sindaco di Buenos Aires (tutti iscritti  
alla P2). Nel marzo 1973, dopo la vittoria di Peron, il Felli mi propose (in breve all'avv.  
Umberto Ortolani) di partecipare ad un accordo commerciale di contenuto che non si -

193

endo con industrie et altri agfentini. Chiesi un proprio consiglio al col. Wislá Falde (che piú mi aveva illustrati nei precedenti rapporti con Ortolani e Selli) che mi consigliasse vivamente di uscire immediatamente da qualsiasi contatto e collaborazione col Selli. Accettai il consiglio di Falde, che conoscevo da molti anni et almeno dal 1967. Nello stesso periodo il Selli mi propose di entrare nella maggioranza e nelle sue liste P2, ma io rifiutai. Un anno pertanto mai stato iscritto alla lista suddetta - ho avuto alcuni rapporti, pertanto, che io reputo "esplosivi" dalle liste, alle quali un anno mai stato iscritto -

Rego, inoltre, che firmai un foglio contenente una richiesta di adesione ad un centro culturale europeo (un ricordo esattamente la denominazione) che materialmente era la manifestazione esterna delle liste P2 - ho poi versato alcuni contributi. Esai di fare una adesione al Falde, che mi consigliò, anche per questo, di rompere subito i rapporti col Selli. Il Falde fu insignificante - nell'esprimersi il suo consiglio - ad una serie di malfatte del Ortolani (Agenzia Italia, di cui Ortolani era amministratore delegato e in la quale ci furono episodi di cattiva amministrazione; una faccenda di spere d'arte di proprietà di una vedova e in la quale fu sottoposto a provvedimenti penali a Napoli; incarichi amministrativi Inge e così via) -

Ricordo che, all'epoca (1973), vi era una richiesta avanzata dalla Procura Generale (Proc. Gen. Carmelo Spagnuolo) nei confronti della RAI. Il Selli mi disse che "c'erano molte malfatte" e che era in preparazione un articolo sull'Espresso.

All'epoca io ero dipendente della RAI, come funzionario incaricato in le elezioni esterne. Il Selli, dopo avermi dichiarato che erano emersi importanti fatti amministrativi sul conto di alcuni dipendenti di amministratore e nei confronti di Benabè, mi suggerì che era riuscito a bloccare l'articolo sull'Espresso di cui ho detto.

Dal 1973 non ho avuto più alcun contatto con il Selli e con il Ortolani. Nel febbraio 1981, il Selli ha due volte fatto a casa mia, dopo la mia nozione a vicepresidente

L. M.

Anticipate L.

Affogliaz.

**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

**VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

(Artt. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecentosessantant..... il giorno .....

del mese di ..... in ..... 1

Avanti il Dr. ....

(1) .....

-2- Valeri

assistito dal sottoscritto (2) .....

E comparso ; •

Alle SIME (Società Sperimentale Finanziaria) che si occupa di ritmi apo. alimentare.  
Le telefonate furono ricevute a mia madre ed io mi feci vedere. Loro ho avuto  
altri telefonati conosciuti con il Pelli.

Un mio amico argentino, Pare Ismael Quilley (ritiro del Univ. Cattolica a  
Buenos Aires) mi ha detto, circa 10 giorni orsono, di aver parlato con militari

argentini cui è molto legato, che il Pelli si trovava in Svizzera,

oltre alle ville del Monte. La stessa fonte mi ha riferito che il ministro

degli affari Oscar Cavallio ha versato in la carica Argentina del Pelli

che i due fratelli che il caso Stati conosciuti. Mi ha detto anche che l'Argentina

argentina ha avuto un accordo con il governo argentino e la

Oto-Melara (industria italiana dei motori aerei) stipulato nel 1978 o 1979 dall'ac-

quorato Uaffera, capo di Stato maggiore di quelle macchine. Sembra infatti che -

nell'affare - siano state fatte variazioni molto elevate, ma non so a chi -

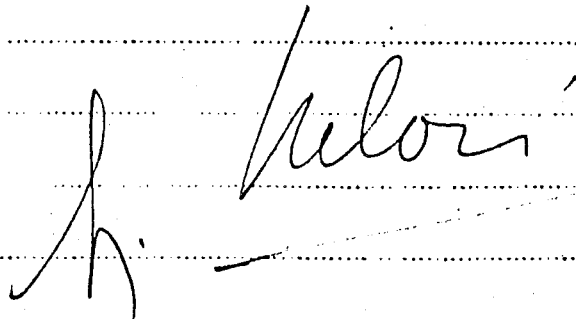
Ho conosciuto Caruccio Pecorelli nel 1972, dopo aver rubato una ruota di attracco, alcuni affari chiusi, sulla sua stampa. Mi fu presentato dal Falco e intrattenemmo un frivolo rapporto di cordiale amicizia che si esaurì solo alle sue morti. Egli non mi chiese mai contributi; l'unico favore che mi chiese fu per far entrare il figlio di una scuola privata. E Pecorelli ho avuto sempre un rapporto corretto. Egli mi telefonava quasi ogni giorno, ma mai solo per fare una battuta. Molte volte (bisogna non guidare l'auto) il Pecorelli mi veniva a prendere alle RAI e mi allestiva di mi stesso e mi ricambiava a casa, per parlare di più o di meno.

Alcuni anni prima di Pecorelli ad una vitina delle Quirinali, dove avevo lavorato circa quindici giorni con una madre.

Il Pecorelli mi parlò di rapporti alcuni molto interessanti ha il figlio ed il col. Picella Trisolini, reputato partigiano del gen. Raffaele Piccola. Conobbi il Trisolini nel novembre 1976 perché mi chiese una collaborazione alla RAI per una persona che mi segnalò.

A proposito di Piccola, il Pecorelli mi riferì che il Trisolini, praticamente, attraverso le sue "azioni" ai vari ufficiali della S. d. F. - Pecorelli non mi disse mai di avere un rapporto investigativo sul Piccola ed in generale con mi riferì mai nulla sulle sue fonti informative, che erano molto riccamente molte e precise.

Pecorelli mi parlò di verifiche alla S. d. F. sul "bisognoso" che erano "sfruttate" dal Pelli e dal Trisolini; parlò anche del "mito". Mi raccontò che un figlio di Trisolini (forse Enrico) era stato appreso alla Famiglia, dopo una verifica alla S. d. F. alla Ultrasign. Mi parlò di rapporti molto molti tra Piccola e Picella, reputati alla Presidenza della Repubblica.



00240

V.F. S. T. F. bus

6

icipate L.

Affogliaz.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

## VERBALE DI ISTRUZIONE SOMMARIA

(Art. 399 e segg. Codice procedura penale)

L'anno millenovecento ottantuno il giorno 24del mese di Maggio in RomaAvanti il Dr. Domenico Sica, p. u.

(1)

assistito dal sottoscritto (2)

È comparso: Francesco Costantini, n. Palermo 22.7.1922 e res. in Roma,  
Piazza Jacini 30 -

Ho già riferito, davanti alla S. V., sul procedimento contro questi per l'omicidio di  
Caruana Benelli. Costantini è particolarmente gravato e discusso in quelle note.

Ho appreso dai giornali la notizia di una nuova congiura associativa alle Loffi  
sull'onica "P2" ed ho subito immediatamente informato ai giornali "Paesano" e  
"Repubblica". In data 11/5, avendo appreso dei risultati anche favorevoli  
di altri membri alle Loffi (giornalisti Forchi e Sarti; giornalisti Alberto Scuzi;  
fu. Della Chiesa), ho dato mandato ad un agente per ottenere una denuncia  
per falso (in relazione ad eventuali notizie a me attribuite, che non risul-  
tavano false).

Ho enunciato Luigi Selli circa 10/11 anni orsono (mi fa presente la presenza  
di M. Saragat) in una foto (un ricordo quale) al Quirinale. Non mi si  
può far presente che mi presentò il Selli - ricordo che il Selli mi mostrò

(OMISSIS)



(OMISSIS)

e mi fu proprio riferito ad incarichi di lavoro di fiducia con il fed. aggiunto  
Waffra in qualche occasione di una sua visita in Italia - aveva preparato un  
 calendario molto notato, anche con uomini politici.

Rammento che il Selli aveva l'abitudine di venire ad ammonire qualunque  
 cosa affarista, ritenendo i dati stessi in modo "sacrilegioso". Mi disse, una  
 volta, che "Waffra aveva detto alla sua volta molti uomini politici", senza più  
 fornire ulteriori indicazioni (che io, per esperienza di conoscenza, non avevo mai).

Disse anche che Waffra fosse andato a impiego nel 1937 - e alcuni di esso fatte  
 fu un'opera e concludeva ritenendo che evidentemente aveva avuto delle pubblicità.

Fu lo stesso Selli a comunicarmi telefonicamente le notizie che Carmine Perelli  
 era stato affarista; ricordo che il Selli era a Roma e che mi telefonò a casa,  
 prima del 10/11 di febbraio. Successivamente ci incontrammo o fu proprio anche  
 insieme alla Perelli e convenimmo entrambi che non si trattava di un fatto  
 eccezionale, esaminando il modo in cui il Perelli svolge la sua attività. Ricordo  
 che il Selli, malgrado, giustificava almeno in parte, il Perelli.

A proposito delle mie conversazioni col Selli, rammento che - nel 1939, verso la fine,  
 e poi nel 1960 - egli mi parlò di almeno la funzione amministrativa delegata o ma-  
 giorante di Stefano Rizzoli; ricordo in proposito di aver incontrato, talvolta, nelle  
 Hall dell'Excelsior, mi Angelo Rizzoli che Tassan Din (prima dei fi conosciuti  
 in altri versi) aveva a contatto con il Selli - spiegai al Selli - a proposito  
 mi riferì che l'aver presa in considerazione solo uno dei suoi esecutivi i  
 brava; malgrado (dati fattuali) dell'azienda. Il Selli parlò di necessità di  
 ricapitalizzare la Rizzoli in circa 150 milioni di lire ed io ritenevo che  
 tale somma era insufficiente. Non ho mai visto i dati esecutivi, malgrado che  
 la conversazione fosse durata assai tempo nell'aprile. Ad un certo punto, poi,  
 il Selli mi fece capire che era favorevole alla ripartizione del futuro -

Rammento anche che il Selli aveva molti contatti amichevoli con personalità dell'ISTAT.

Reservazione (OMISSIS)

(OMISSIS)

Dicono che era un uomo sa, quando espose la faccenda Eui-Peterlin chissà al  
Selli o lui s'entendeva; e' un viro che all' allora & dopo P.C. era entrato  
e che si era trovato di un "Libro personale Via Formica (all'epoca rivista  
comunichava al P.S.I.) e Umberto D'Alagni" e eb' fu molto che non mi stoffico.  
La commedia vale sposta di un mio riferimento ad Alagni come persona  
che era sempre in mezzo a qualche cosa.

Dicono anche altri riferimenti a commedia con il Selli. Un esempio si fa  
anche si vale Umberto Lupina, a me noto come "faccendiere" alla Democrazia  
Cristiana. Il ricordo era caduto in di lui mentre si parlava di Belli Triplo o  
Arcaudio, quello il quale t'impedisce d'aver lavorato o lavorare. Rappresento che  
il Selli lo definì come persona scarsamente affidabile e che si diceva essere  
omosessuale - la era un stupido, ma' non aveva mai sentito di un pro che  
t'impedisce di essere omosessuale e d'altro conto nulla me lo lasciar sapere.

Esposito

Stralcio della documentazione acquisita presso la procura della Repubblica di Roma, in relazione alla rapina commessa ai danni della società Brink's Securmark.





# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 4292/84B di Prot.

Roma, li 6 aprile 1984  
C. P. 00100

SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Risposta a nota del 4 aprile 1984

N. 2304/CP2 Allegati

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO : Rapina alla Brink's Securmark.

~~SECRET~~  
SEGRETO  
000747

On. Tina Anselmi  
Presidente della Commissione  
Parlamentare d'Inchiesta  
sulla loggia massonica P2

- R o m a -

Trasmetto - come da richiesta - copie di atti rilevanti relativi alle indagini per la rapina commessa ai danni della soc. Brink's Securmark.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

( Domenico Sica )

1/0  
Sica

COMMISSIONE PERMANENTE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
=Reparto Operativo 6<sup>a</sup> Sezione=

000747

SEGRETO

N.170965/1-3 di prot.llo "P" Roma, lì 27 marzo 1984.

OGGETTO:—Rapina a mano armata in danno della Società  
BRINK'S SECURITYMARK, deposito sito in via Aure  
lia km.9+600.—

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Sost.Proc.Dr.Domenico Sica-

R O M A

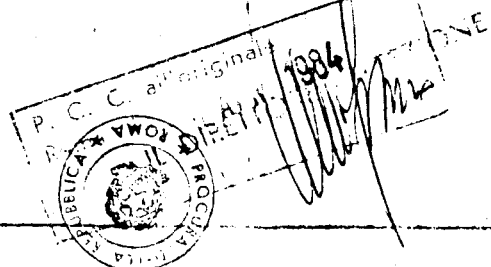
\*\*\*\*\*

Verso le ore 19,00 del 26 marzo 1984, il sig. PALA-DINI Fabrizio, in atti generalizzato, redattore del quotidiano " Il Messaggero ", riceveva una telefonata del seguente tenore : "QUI' BRIGATE ROSSE, ANDATE NEL CESTINO DEI RIFIUTI SOTTO LA STATUA DI GIOACCHINO BELLI PERCHE' LI' C'E' DEL MATERIALE CHE VI INTERESSA . PER IL COMUNISMO". Il PALA-DINI giunto sul posto effettivamente rinveniva una busta arancione del tipo commerciale contenente del materiale cartaceo nonché tre proiettili SKI 7 5 agganciati ad una striscetta metallica, cal.7,62 NATO.

Il Paladini prontamente informava questo Reparto che prontamente inviava personale dipendente per prendere in consegna il suddetto materiale.

Si allega:-

- 1)- UNA fotografia raffigurante una stella a 5 punte all'interno di un cerchio e con la scritta "BRIGATE ROSSE";
- 2)- UNA distinta di rimessa fondi datata 23.3.1984 relativa alla rimessa di lire 200.000.000. destinata alla filiale di Roma-Ostia avente il n.086619388 di matricola della banca "Monte Dei Paschi di Siena";



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

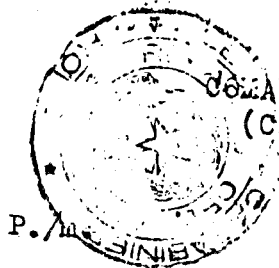
- 2 -

000747

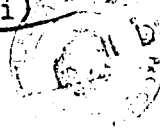
- 3)- UNA distinta di accompagnamento del Credito Romagnolo, rimessa n. 30, relativa ad un plico contenente la somma di lire 142.250.000; foglio D;
- 4)- UNA distinta di accompagnamento del Credito Romagnolo, datata 23.3.1984, comprendente il foglio A ed il foglio B;
- 5)- UNA busta intestata al Monte Dei Paschi di Siena con attaccata, a grappette, uno scontrino della Securmark relativo alla consegna di lire 200 milioni;
- 6)- UNA fotografia di tipo istantanea raffigurante una stella a 5 punte in un cerchio e la scritta "Brigate Rosse";
- 7)- UN ritaglio di foglio dattiloscritto firmato "CELULA ROMANA SUD BRIGATE ROSSE";
- 8)- UN foglio dattiloscritto con l'intestazione Brigate Rosse e la stella a 5 punte;
- 9)- UN foglio dattiloscritto del tipo usato negli archivi con al bordo superiore raffigurante tutte le lettere dell'alfabeto e la scritta Brigate Rosse e la stella a 5 punte;
- 10)- UN foglio dattiloscritto di tipo usato negli archivi;
- 11)- UN foglio dattiloscritto di tipo usato negli archivi;
- 12)- UN foglio dattiloscritto di tipo usato negli archivi;
- 13)- UNA busta arancione di tipo commerciale.

Per quanto riguarda i 3 proiettili, quest'Ufficio si riserva di trasmetterli con reperto a parte allo Ufficio competente salvo diversa disposizione della S. V.-

- 14)- P.V. di consegna del materiale di cui sopra.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA 6ª SEZIONE  
(Carlo Felice Corsetti)







Note aggiuntive (con allegata documentazione) all'intervento svolto dal senatore Sergio Flamigni nel corso del dibattito sulla pre-relazione presentata dall'onorevole Anselmi.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2000836  
LIBERO

Roma, 28 giugno 1984

All'Onorevole  
Tina Anselmi  
Presidente della Commissione  
parlamentare d'inchiesta sulla  
Loggia massonica P2S E D E

Le trasmetto alcune note aggiuntive all'intervento che ho svolto in Commissione sulla prerelazione riguardanti connessioni tra la Loggia P2 e il caso Moro e tra la Loggia P2 l'Agenzia OP e il caso Moro.

Cordiali saluti.

(Sergio Flamigni)

*Sergio Flamigni*



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

## PECORELLI-AGENZIA O.P. E CASO MORO

Parlando dell'onorevole Moro e del suo sequestro, non si può ignorare la figura di Pecorelli e l'Agenzia OP. Prima, durante e dopo il sequestro del leader democristiano, Pecorelli ha diffuso una miriade di 'preziose informazioni' sul conto di Moro, su quella che sarebbe stata la sua sorte e sulla sua tragica fine. Molto spesso si tratta di messaggi in codice, destinati agli addetti ai lavori che li possono decifrare a prima vista. Tutto ciò col tempo ha acquisito un significato particolare e ben preciso. Pecorelli aveva aderito alla loggia P2, tessera n.1750. Il direttore di OP non ha mai avuto un ruolo subordinato a Gelli, semmai si può rilevare che avesse un potere delegato (da quei centri di potere che sovrastavano Gelli stesso) pari, a volte, a quello di Gelli. L'Agenzia OP attaccava in maniera variabile militari, uomini politici, ufficiali dei servizi, a seconda delle necessità di quel particolare momento, finalizzando sempre la propria attività editoriale alle esigenze di chi progettava rivoluzioni istituzionali, mutamenti ai vertici dei partiti di governo. In altre parole non era Pecorelli a decidere quando e come scrivere le notizie che comparivano sull'Agenzia, ma centri di potere che nel delegargli autorità, e impunità, lo strumentalizzavano e lo utilizzavano per i loro fini.

L'Agenzia OP il 2 luglio 1975 scriveva: "...per il momento tutti i commentatori politici si esercitano con l'interrogativo: è proprio il solo Moro il ministro che deve morire alle 13?". Sempre il 2 luglio: "IL MORO....BONDO - ....qualcuno, sinceramente, temeva che il Presidente del Consiglio dovesse accasciarsi al suolo da un momento all'altro". Il 13 settembre 1975: "L'AMERICA, ESPERTA, SCHERZA E PREVEDE - Un funzionario al seguito di Ford, in visita a Roma, ebbe a dichiararci " -Vedo nero. C'è una Jacqueline nel futuro della vostra Penisola -". Il 7 novembre 1975: "...e, a parole Moro non muore. E se non muore Moro...". Pecorelli trasformò OP da Agenzia che pubblicava fascicoli quotidiani in settimanale. Il primo numero di OP settimanale uscì pochi giorni dopo il sequestro dell'on. Moro.

Se Gelli disponeva di 'un cordone sanitario' da parte dei servizi e di altre potenti forze, non si può negare che anche a Pecorelli fosse concesso questo privilegio poiché scrisse sul caso Moro articoli nei quali si potevano ravvisare estremi di reato senza per altro che nessuno lo abbia mai censurato o inquisito.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Ha ostentatamente pubblicato documenti riservati o addirittura recanti il sigillo della segretezza.

In OP del 18 aprile 1978 pubblica in prima pagina la frase contenuta in una lettera ancora segreta di Moro: "il mio sangue ricada sulla testa di Cossiga e Zaccagnini".

Il giorno dopo il ministro Cossiga deplora l'accaduto.

OP del 2 maggio 1978 a pagina 4 dà notizia della seconda lettera di Moro a Paolo VI che sarà resa nota soltanto il 23 maggio 1980 quando l'on. Andreotti ne fornirà copia alla Commissione parlamentare d'inchiesta.

Sempre nel numero 6 del 2 maggio 1978 Pecorelli scrive, a pagina 4: "Il cervello direttivo che ha organizzato la cattura di Moro non ha niente a che vedere con le BR tradizionali. Il Comando di via Fani esprime in forma desueta ma efficace la nuova strategia politica italiana...". Stesso numero: "...la terribile prova cui è stato sottoposto Moro, sotto il profilo politico potrebbe risultare perfino utile al paese. Tacito scrisse che l'uccisione di Cesare sembrò ad alcuni, un efferato delitto, ad altri un faustissimo evento. Duemila anni dopo, il rapimento di Moro potrà risultare un faustissimo evento solo se sarà servito ad invertire l'attuale tendenza che spinge DC e PCI verso una progressiva integrazione che egemonizza la vita politica italiana".

L'articolo dal titolo 'PROCESSO, CROCIFISSIONE, MORTE, RESURREZIONE DI ALDO MORO' è nel numero 7 del 9 maggio 1978: "...Aldo Moro deve aver compreso di essersi spinto troppo a sinistra nel corso dei negoziati col partito comunista e di aver in tal modo pericolosamente destabilizzato le scacchiere mediterranee...".

In queste affermazioni, ciniche ma chiare, di un uomo manovrato da potenti e a sua volta assassinato per essere divenuto pericoloso, c'è un quadro strategico disegnato con estrema freddezza. Un quadro in cui entrano forze esterne (le allusioni sono fitte e precise), nonché delle BR di un'altra generazione rispetto a quelle del gruppo storico, BR che parlano forbito, alla 'militare', che non si preoccupano di capire quale esito avrà questa azione sull'opinione pubblica, BR che usano la delinquenza comune per gli atti più repellenti.

L'esame degli appunti sequestrati presso lo studio e l'abitazione di Pecorelli dimostra che parte del materiale o è stato sot-



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

tratto o è giacente in altri archivi. Mancano quasi completamente gli elenchi degli abbonati, le lettere inviate al direttore, qualsiasi appunto manoscritto inviatogli da Gelli, col quale era in contatto quasi quotidiano, e tanti altri documenti riguardanti argomenti che Pecorelli aveva largamente trattato e pubblicato. Pochi, anche se significativi, gli appunti che riguardano il caso Moro. Significativi sono gli appunti contenuti nei fogli 2171-2172 e 2173. Gli appunti sono sotto forma di scaletta da dove si possono rilevare i retroscena dei tentativi di mediazione per le trattative per la liberazione di qualche detenuto politico durante il sequestro. Particolarmente interessante è una specie di dialogo con Curcio, al quale vengono attribuite frasi di notevole interesse, infatti la domanda ipotetica (ma che certamente era stata formulata in carcere a Curcio e fatta pervenire a Pecorelli) è: "quali garanzie la DC avesse circa il ritorno in libertà di Moro?". Le risposte attribuite a Curcio sono emblematiche e dimostrano quando egli stesso fosse all'oscuro di ciò che stava avvenendo all'esterno del carcere durante il sequestro di Moro e non certo per la regola della compartimentazione. Curcio infatti ammette che la garanzia del ritorno in libertà di Moro è assoluta a condizione che: "nel sequestro non sia implicata la mafia". Quindi il capo storico delle BR esprimeva un dubbio che può dimostrare che tra le ipotesi quella della mafia non poteva essere controllata dalla BR del nucleo storico poiché è implicito che i committenti dovessero essere altri dalle BR. A pagina 2137 c'è un appunto che recita: "Perché la mafia?... Come avviene il contatto Mafia-BR? CIA-KGB? I capi BR risiedono in Calabria. Il capo che ha ordito il rapimento è il prof. Franco Piperno, professore di fisica all'Università di Cosenza". E' la prima volta che ci troviamo in presenza di un accostamento tra delinquenza comune, delinquenza politica e servizi segreti.

Si leggono inoltre, a pagina 2173, alcune considerazioni sull'avvocato Guiso, al quale viene ritagliato un ruolo ambiguo. A pagina 1948 è riportato un passaggio di una lettera di Moro: "tu che sai tutto parla con Pennacchini e Miceli...". Commento di Pecorelli: "Moro indica la via e le modalità per salvare la faccia dello Stato e della sua vita". Estremamente interessanti sono le annotazioni del foglio 1951, che indicano un colloquio telefonico o personale con qualcuno che lo mette al corrente di quanto appunta: "Ismael ricevette la lettera delle BR perché la moglie lavorava al 'Radio-corriere' con Guerzoni, quindi conoscevano la casa e la macchina".



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Chiaramente questa frase alquanto sibillina, si può prestare ad interpretazioni diversificate.

Durante il sequestro Moro da notizie di stampa si apprese che il generale Miceli partì improvvisamente per gli USA, nonostante in quel periodo gli fosse stato ritirato il passaporto. Nessuno può escludere che la visita di Miceli rientrasse nei suoi compiti di capo o ex capo del servizio occulto e parallelo. Pochi prestarono attenzione a questa visita. A pagina 2106 l'informatissimo direttore dell'Agenzia annota: "viaggio misterioso, è sparito per 48 ore... deve ritornare... accolto molto bene dagli amici... ha rappresentato la situazione interna italiana e che il problema nostro non è esclusivamente italiano, ma investe l'intero mondo atlantico...c'è una lettera segreta, ma rivelarla è sub lege...". Chi erano gli interlocutori del generale Miceli?

A pagina 2138 si leggono annotazioni relative al tentativo ispirato da Kissinger di coinvolgere Moro nello scandalo Lockheed. Chiaramente in questa memoria Pecorelli cerca di addossare al PCI la colpa di un presunto ricatto nei confronti di Moro relativamente allo scandalo. Viceversa il risultato che si ottiene leggendo gli appunti è l'esatto contrario di quanto si voleva far pensare a proposito di Moro e della Lockheed. Infatti Moro, se corrisponde al vero quanto scritto, decidendo di procedere a tutti i costi nel suo progetto politico, anche contro il parere di una parte della DC, dimostrava che reagiva alle pressioni dell'amministrazione americana contraria all'operazione politica che stava per condurre in porto. Interessante è l'inciso riportato: "Paolo ha le note". Si tratta di Paolo Patrizi, lo sfuggente capo redattore di OP, il quale godeva della massima fiducia del direttore dell'Agenzia.

Notevoli sono gli incontri di Pecorelli con appartenenti alla P2 prima e durante il sequestro. I personaggi più contattati sono il generale Maletti, tessera P2 numero 1610, il capitano La Bruna, tessera P2 numero 1613, Federico D'Amato, tessera P2 numero 1643, dottor Cosentito tessera P2 n. 1609, generale Miceli tessera P2 numero 1605, l'on. De Carolis tessera P2 numero 1815, e un paio di volte Licio Gelli. Singolare è l'appunto che troviamo nell'a-



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

genda di Pecorelli il giorno 10 maggio 1978, giorno sequente alla uccisione di Moro: "Maggiore Boero - ufficiale SID - 300 mil.". E' interessante notare come tutti gli appartenenti alla P2 che in qualche modo sono entrati direttamente, o indirettamente, nelle vicende relative alle indagini del caso Moro, appartenessero tutti al gruppo di Gelli. Anche i personaggi che abbiamo rappresentato nelle note sopra esposte fanno parte di tale gruppo.

Significativo è poi il fatto che Pecorelli precorre le posizioni delle forze favorevoli alla trattativa già il 4 aprile 1978 scrive un articolo dal titolo "in nome del popolo: trattare". Nel quale vengono esposte le tesi che saranno proprie del partito della trattativa che prenderà aperta posizione dopo il 21 aprile.

Si deve notare che rispetto all'enorme produzione giornalistica, relativa al sequestro Moro, pubblicata da OP in edizione settimanale, gli appunti, le minute consegnate alla Commissione dagli organi inquirenti, sono in verità pochissime. Questo è in netta contraddizione con l'abituale comportamento di Pecorelli il quale per altri argomenti pubblicati dall'Agenzia conservava numerosissimi appunti, scalette, annotazioni. Ne discende che Pecorelli disponeva di un altro archivio o che qualcuno ha volutamente sottratto documentazioni imbarazzanti.





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

a contatto delle BR e malgrado ciò non uno di quei misfatti viene prevenuto, nè uno solo di quegli assassini viene arrestato". E sì che di servizi Santini ne doveva aver resi parecchi se si pensa che, caso senza precedenti, il colonnello Cornacchia si precipitò di persona per togliere Santini dalla cella in cui era stato rinchiuso. Ma quali servizi aveva reso il Santini? Nessuno lo ha mai potuto affermare. Le risposte del colonnello Cornacchia dinanzi alla Commissione Moro furono evasive e fumose, ma in un paio di circostanze furono tali da aprire uno squarcio su di un retroscena che appare torbido ed inquietante. Il col. Cornacchia affermò che Santini era già infiltrato nei gruppi armati romani anche durante il periodo del sequestro Moro, ma che le informazioni «gliele trasmise solo dopo la morte di Moro. Quali informazioni? E perchè non quelle del periodo relativo alla detenzione di Moro? Ma lo scenario non termina qui. Infatti il col. Cornacchia affermò che il Santini non era l'unico infiltrato poichè disponeva di altri infiltrati nell'area del terrorismo. Nessuno ha potuto appurare quali informazioni questi infiltrati fornissero al col. Cornacchia e in via subordinata quale uso questi ne abbia fatto.

Il generale Santovito ebbe ad affermare dinnanzi alla Commissione Moro, che il servizio da lui diretto, durante la prigionia dell'on. Moro, stabilì un contatto con un pregiudicato con l'intermediazione della moglie, tale Silvano Maestrello soprannominato 'Cocis'. Il capo dei servizi segreti affermò che le notizie, che dalla latitanza il Maestrello faceva pervenire al servizio, furono attentamente vagliate dagli agenti del SISMI che le ritennero estremamente interessanti ed utili alle indagini per arrivare alla prigione di Moro. Pertanto il contatto fu mantenuto perchè ritenuto estremamente interessante. Il 9 maggio l'on. Moro fu ucciso e pochi giorni dopo, sorpreso durante una rapina, Silvano Maestrello fu ucciso dai carabinieri. Nessuno ha mai potuto sapere, tanto meno da Santovito, quali fossero gli elementi ritenuti tanto importanti che il Maestrello si è portato nella tomba.

Un aspetto inquietante è quello relativo ai messaggi in codice divulgati dalle BR. Di noti ce n'è soltanto uno: il messaggio in



## CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

codice che fu diffuso dopo il comunicato n. 9, relativo al sequestro Moro, nel maggio 1978. Interrogato a questo proposito, il generale Santovito, tessera P2 n.1630, ha affermato, dinanzi alla Commissione Moro che i messaggi in codice erano messaggi operativi delle BR. Dalle dichiarazioni dei pentiti mai si è avuta notizia di codici operativi in uso presso le BR. Mai è stato rinvenuto nei numerosi covi perquisiti un codice delle BR. Santovito afferma invece che le BR ne facevano uso come mezzo di comunicazioni riservate. Ciò contrasta con quanto sopra esposto. Ebbene, in un rapporto riservato, inviato il 15 marzo 1982 alla Commissione Moro, il servizio tra le altre cose afferma: "...si può pertanto trovare risposta anche in ordine al perché...non tutto figurì agli atti istruttori del caso Moro, essendo materiale reperito, per altre attività istruttorie, sia pure contestuali alla stessa vicenda".

Se è stato scoperto un codice in uso da parte dei brigatisti per la trasmissione di messaggi operativi o di comunicati come quello rinvenuto nel maggio 78 e riguardante il sequestro Moro, resta comunque inspiegabile che esso non sia stato registrato tra i reperti del processo Moro.

Perciò rimangono ancora validi due quesiti che il senatore Cervone, amico di Moro, aveva incluso nella sua proposta per la istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta: "Se e quale rapporto ebbero in tutta la vicenda Moro ex appartenenti ai disciolti servizi segreti italiani"; e "che cosa c'è di vero nel fatto che i brigatisti rossi, quando hanno voluto adottare un codice segreto, hanno usato un vecchio cifrato militare che poteva essere conosciuto solo dagli addetti ai servizi di sicurezza".

## TERRORISMO, ANTITERRORISMO E RIFORMA DI POLIZIA

# VERGOGNA BUFFONI!

Ukropoli →

Anche questo nuovo anno è cominciato sotto gli auspici della solita crisi politica e dell'ennesima ondata di violenza. Una crisi al buio, nonostante le suadenti parole di alcuni politici da operetta, per un paese ormai al limite del collasso. Ricordiamo i titoli di alcuni giornali che chiamavano «repressori» le forze dell'ordine che agivano per tutelare il cittadino, le invettive di una stampa mantenuta che linciava letteralmente chi avesse preso iniziative per tutelare il paese, e che ha invece difeso al di là del difendibile il diritto e le prerogative di quei gruppi che hanno contribuito a destabilizzare la nostra società.

Ricordiamo con rammarico la richiesta di disarmo delle forze dell'ordine, il linciaggio morale, l'esaltazione della violenza, in nome di una presunta democrazia e libertà. Oggi il pci e i sindacati invitano alla solita vigilanza, ad una presunta unità nazionale in cui tutti i «lavoratori» collaborino per difendere le Istituzioni. Ma non è compito dei «lavoratori» difendere le istituzioni. Esistono per questo le forze dell'ordine ed i servizi di sicurezza. Si creino per questo strumenti efficienti, e non si disgreghino i servizi di sicurezza quando sono funzionanti. Bisogna dar fiducia alle forze dell'ordine, considerarli cittadini che con il loro sacrificio, con i loro turni massacranti, con la loro paga indecorosa, per l'alto servizio a cui sono preposti, siano in grado di difenderci dall'eversione. Perché a difenderci saranno ancora gli umili poliziotti, i modesti carabinieri, gli agenti di custodia, i finanziari, che una certa demagogia voleva inermi e disarmati contro uno stuolo di belve umane, una demagogia che ora piange lacrime di cocodrillo dopo aver fatto per anni la politica degli struzzi.

Esiste oggi in Italia un clima di

guerra civile che nessuno ha il coraggio di riconoscere. Guerra civile che si manifesta attraverso episodi di vera e propria guerriglia. Non si parla però delle componenti principali, degli antelatti che hanno favorito le cause della guerriglia stessa.

Le componenti principali sono state: lo smembramento a carattere neutralizzante dei servizi di sicurezza, il comportamento a carattere deviante del potere politico.

Si è data la colpa di tutti i mali a presunte deviazioni dei servizi di sicurezza, non tenendo conto della rigida dipendenza degli organi informativi dal potere politico. Dipendenza che ha generato una situazione ottimale per i politici (alcuni ben identificati) e di disagio per i servizi di sicurezza. Situazione anomala che ha permesso ad un potere politico deviante di utilizzare i servizi di sicurezza e dissociarsi quando lo ha ritenuto opportuno. Dissociarsi e sconfessarlo, quando un servizio di sicurezza non avrebbe inteso allinearsi a perfidi giochi politici a danno della nazione. Magari attraverso una intervista a Caprara, intervista poi sconfessata per non incorrere in complicità maggiori. Si è permesso così il dilagare di quella violenza che nel 1978 ha generato la morte di ventinove persone, cinquanta feriti per attentati, ottantasei tra poliziotti e carabinieri finiti all'ospedale per scontri di piazza e circa mille automobili distrutte. A questi vanno aggiunti circa tremila attentati contro edifici pubblici, privati, sedi di partiti politici, caserme della pubblica sicurezza, dei carabinieri, delle forze dell'ordine in genere. Violenza politica che ha raggiunto il suo apice con l'uccisione di Aldo Moro. Aldo Moro che pensava di essere liberato dalle Brigate Rosse, e

che temeva di rimanere ferito in un conflitto a fuoco tra i «carabinieri» e i suoi carcerieri, come ha pubblicato Panorama in un articolo non firmato, notizia che avrebbe attinto dai documenti sequestrati nel covo del brigatista (?) Alunni, notizia che viceversa nel memoriale diffuso dal Ministero degli Interni non risulta. Ma torniamo a parlare di questo argomento, del furgone, dei piloti, del giovane dal giubbotto azzurro visto in via Fani, del rullino fotografico, del garage compiacente che ha ospitato le macchine servite all'operazione, del prete contattato dalle Brigate Rosse, della intempestiva lettera di Paolo, del passo carrabile al centro di Roma, delle trattative intercorse, degli sciacalli che hanno giocato al rialzo, dei partiti politici che si sono arrogati il diritto di parlare in nome del Parlamento, dei presunti memoriali, degli articoli redazionali, cervellotici, scritti in funzione del fatto che lo stesso Moro, che avrebbe intuito che i carabinieri potevano intervenire, aveva paura di restare ferito. Parleremo di Steve R. Pieczenik, vice segretario di Stato al Governo U.S.A. il quale, dopo aver partecipato per tre settimane alle riunioni di esperti al Viminale, ritornato in America prima che Moro venisse ucciso, ha riferito al Congresso che le disposizioni date da Cossiga in merito alla vicenda Moro erano quanto di meglio si potesse fare. Perché Cossiga era convinto, crediamo (?) che Moro sarebbe stato liberato e forse la mattina che il presidente è stato ucciso era insieme agli altri notabili D.C. a piazza del Gesù in attesa che arrivasse la comunicazione che Moro era libero. Moro invece è stato ucciso. In macchina. A questo punto vogliamo fare anche noi un po' di fantapolitica. Le trattative con le brigate rosse ci sarebbero state. Come per i feddavn. Qualcuno però non ha mantenuto i patti. Moro, sempre secondo le trattative, doveva uscire vivo dal covo (al centro di Roma? presso un comitato? presso un santuario?), i «carabinieri» (?) avrebbero dovuto riscontrare che Moro era vivo e lasciar andare via la macchina rossa. Poi qualcuno avrebbe giocato al rialzo, una cifra inaccettabile perché si voleva comunque l'anticomunista Moro morto, e le BR avrebbero ucciso il Presidente della Democrazia Cristiana in macchina, al centro di Roma, con tutti i rischi che una simile operazione comporta. Ma di questo non parleremo, perché è una teoria cervellotica campata in aria. Non diremo che il legionario si chiama «De» e il macellaio Maurizio.



II SANTO DEL COMPROMESSO  
VERGINE, MARTIRE E.....DIMESSO

**RR 21044 - BASTA CON QUEI DUE: FUORI MORO O FUORI ZAC**

Sulla navicella di Moro che già imbarca acqua da mille falle, s'è aperto l'ennesimo buco. Alla manovra di Zaccagnini — rinviare CN e Congresso per varare una maxicorrente di sinistra che con Rumor, Taviani e Colombo imbrachi il 40% del partito — ben difficilmente sarà consentito il tempo d'andare a segno. Ieri Piccoli s'è incontrato con Bartolomei e i due non hanno trattato solo di "questioni politiche e parlamentari sul tappeto", ma soprattutto dei riflessi che l'iniziativa di Chiaromonte getta sugli schieramenti che all'interno della Dc si stanno fin da troppo tempo contrapponendo con sole schermaglie. Dorotei, fanfaniani ed andreottiani invece, a questo punto, non possono permettersi il lusso di lasciar consumare il compromesso con i comunisti sulle loro teste. L'ultima mossa delle Botteghe Oscure li costringe a bruciare le tappe. Non c'è tempo da perdere: lo scontro frontale con la segreteria Zaccagnini/Granelli va cercato fin dal prossimo CN. Che il galantuomo aveva promesso per il 15 novembre. In quell'occasione, se Moro vivrà ancora, toccherà a Benigno sloggiare le sue tende. E' una decisione, anche metodologicamente, inconfutabile: servirà almeno a smorzare gli entusiasmi dei più moroabbandonici che vanno già dipingendo di rosso la bandiera del partito.

(OP 30.10.75)

**RR 21045 - PER I TESSILI SI RIUNISCE LA COMMISSIONE**

Questa sera al Ministero dell'Industria si riunisce la commissione di esperti costituita da Donat Cattin per studiare e risolvere i gravi problemi che da tempo travagliano il settore tessile e dell'abbigliamento. Nel corso della riunione, cui il ministro non potrà partecipare perché indisposto, verrà esaminata l'attuale situazione dell'industria tessile in vista della predisposizione di un programma organico di interventi in un settore su cui incombe lo spettro della disoccupazione. Della commissione fanno parte tra gli altri il prof. Francesco Forte, in rappresentanza delle aziende pubbliche, e il dr. Giovannetti per gli artigiani e l'ing. Lombardi quale rappresentante dei datori di lavoro.

(OP 30.10.75)

**RR 21046 - JUNGLA MONTECITORIO: IL PCI ORDINA ALTRE ASSUNZIONI**

Mentre Pertini e La Malfa, chetati gli spiriti più bollenti, finalmente possono dormire del sonno dei giusti, il PCI lavora. Della giungla di Montecitorio nessuno ormai s'azzarda più a parlare. C'è da correre il qualunquistico rischio che qualche altro galantuomo della Repubblica si dimetta o faccia versacci.

Il momento è così tornato propizio alle Botteghe Oscure per premere di nuovo — naturalmente attraverso le teste di legno del sindacato — perché l'Amministrazione della Camera passi di ruolo alcune centinaia di dipendenti assunti di recente con contratti a tempo. Poco importa alle trame di un PCI tutto lanciato all'occupazione delle strutture dello Stato, quanti miliardi in più questo gonfiamento della burocrazia più parassita verrà a costare a noi contribuenti.

(OP 30.10.75)

**RR 21047 - CNR: LA FABBRICA DELL'IGNORANZA**

Avevamo pubblicato nel nostro n. 178 del 14 novembre 1974 l'Elenco degli Istituti, Laboratori, Centri di Studio e Gruppi di ricerca che il CNR ha sparsi per l'Italia; sparsi a mo' d'imbuti in cui continuare a versare manciate di milioni, o decine di milioni, o centinaia di milioni. Questa enumerazione del n. 178 di OP ha avuto sorte simile a quella dell'Elenco Telefonico: lo si è consultato qua e là, per la curiosità di vedere, poniamo, che il Laboratorio per lo studio della Dinamica delle grandi Masse di Venezia (non uno dei peggiori) aveva già consumato — sul pro-

RN 19875 - segue -

te a parte —, gastroenterocoliti, coliche di fegato, diarree ed intossicazioni hanno in pochi giorni calcidato il loro seguito di voti più sicuri. Sicché, il 15 giugno, i tre sono stati senz'altro bocciati. Non tutto il male viene tuttavia: per nuocere se è vero che un giovane medico alle prime armi, sembra vicino agli interessi del ristorante in questione — tra l'altro 300 x 4.500 x 30 fa una bella sommità —, ha potuto cominciare a farsi una clientela: tra trombati e dispeptici.

(OP 2.7.75)

RN 19876 - FA PIANGERE, MA ANCHE RIDERE

A mano a mano che la sede della riunione democristiana andava svuotandosi dei massimi protagonisti, la Biscetta si appanava con un "amico" della stampa con cui confabulava fitto fitto. Dalle risse improvvisate si arguiva che Franco Evangelisti raccontasse barzellette. La cosa, nell'atrio di palazzo Sturzo, si è ripetuta sei o sette volte.

Risus abundat in ore stultorum.

(OP 2.7.75)

RN 19877 - IL MORO...BONDO

~~Discesa la sede è giunta fin nell'atrio. L'on. Moro non ha subito la calca dei giornalisti, che, rispettosamente, si sono tenuti a distanza. Qualcuno, sinceramente, temeva che il Presidente del Consiglio dovesse accasciarsi al suolo da un momento all'altro. Era curvo su se stesso e distrutto in viso. Ha ringraziato per gli auguri di pronta guarigione per il suo figliolo ed è salito in macchina. Anche questa volta è stato uno degli ultimi ad uscire dalla riunione, nonostante che i rappresentanti sindacali lo aspettassero a Palazzo Chigi.~~

(OP 2.7.75)

RN 19878 - ANDREOTTI DOCET

A quanti gli richiedevano una dichiarazione, don Giulio ha spiegato sibillinamente che "una riunione straordinaria per decidere il congresso ordinario non presentava alcuna straordinarietà". Si trattava, secondo il Biscione, di ordinaria amministrazione.

(OP 2.7.75)

RN 19879 - FANFANI LICET

Aggiornata di ventiquattro ore la seduta di lunedì a piazza Sturzo, il Senatore ha così commentato il rinvio chiesto dai dorotei: "Qualcuno vuole divertirsi a leggere con calma la mia relazione".

(OP 2.7.75)

RN 19880 - IL GALLONI FA CHICCHIRI...ACO!

Tra una smorfia e un sorriso — anzi, molti sorrisi — Galloni ha detto che i dorotei non sanno che pesci prendere. Considerate le mosse di Fanfani, per non boccarsi l'ennesimo scacco, gli uomini della corrente del 38% hanno fatto avanzare Tesini per ottenere una "fugawong" (nella terminologia scacchistica ciò significa avere lo svantaggio di muoversi con il re) della seduta. Ma il canto del Galloni, questa volta, non preannuncia un roscio mattino per le sinistre democristiane.

(OP 2.7.75)

## RN 19867 - L'AVVOCATO CAMBIA CAVALLO

Col PSI, il grande sconfitto del 15 giugno è Gianni Agnelli. Nessuno del suo costosissimo trust di cervelli, nessuno tra i moldi politicanti che gli si dicono amici, nessuno della corte e del corteo gli aveva pronosticato un successo comunitario. Tanto meno di quelle proporzioni. Al contrario, per il loro indole subalterna e paggia, i collaboratori del Principe continuavano a secondare quelli che tentavano i suoi desideri. Così come sono soliti applaudire meccanicamente ogni qual volta Capello supera la meta campo, nell'occasione sottolineavano l'impertinza delle prese di posizione di Landolfi, di Giorgio La Malfa, di Michele Giannotta, di Visentini. Ma De Martino è come Anastasi. Non segna mai. E l'emorragia di voti DC è andata tutta a beneficio di Berlinguer-Savoldi. A questo punto, mentre i cervelloni della Fondazione si facevano prendere dalla meningite, il Capo Supremo di Torino e dintorni non batteva ciglio. Un occhio al Galia e al calciomercato, l'altro al parlamento e ai suoi abbatini, ha deciso di dare una nuova punta alla sua squadra. Così la Juve, nel campionato '75-'76 giocherà col modulo — tattico s'intende — del compromesso storico. E ora che Berlinguer ha già avuto la sua brava intervista Time — Rockefeller è sempre un amico — la prossima sarà la volta di Boniperti. Dopo tutto Volponi mandato in avanscoperta, può riuscire più utile di Riva. Specie nel gioco di testa.

(OP 2.7.75)

## RN 19868 - SALA: AGOSTO ESSO MIA NON TI CONOSCO

L'ing. Aldo Sala, confermato nell'assemblea del 25 giugno alla presidenza della Esso e delle sue collegate Sarpom ed Essochimica, avrebbe già pronta nel cassetto la lettera di dimissioni. Secondo alcune voci che circolano negli ambienti della società, il forzato abbandono di Sala sarebbe reso noto ufficialmente, con ogni probabilità, entro la fine del mese di luglio. Tali voci mettono ancor più in risalto la marea scatenatasi nella società italo-americana dopo le note dichiarazioni rese dal presidente della Exxon-Jamieson in merito a certi finanziamenti fatti a partiti politici. Intanto, Winternitz si è dimesso dalla sua carica in seno al consiglio di amministrazione a seguito del suo passaggio ad un'importante e grossa società del nord.

(OP 2.7.75)

## RN 19869 - MORO HA DECISO: MOLLA

Il grave incidente d'auto di cui è rimasto vittima il figlio Giovanni, peserebbe non poco sulla scelta dell'attuale Presidente del Consiglio. Fino ad ieri aveva resistito a pressioni, consigli ed attacchi di 'amici' del partito che lo pregavano o lo invitavano ad andarsene. Oggi invece non vorrebbe resistere più. Pertanto alle 13 di ieri, dai corridoi di Palazzo Sturzo dove la direzione DC che si proclama di guerra è stata rinviata ad oggi, si è rapidamente propalata la notizia di un Consiglio dei Ministri straordinariamente convocato per questa mattina. La circostanza starebbe a confermare l'intenzione di Moro di presentare le sue dimissioni. Ma, in questo periodo in DC ordini e controordini, fatti e fattacci non hanno più di quindici minuti di autonomia. Nello stesso pomeriggio di oggi, infatti, potrebbe ancora, e non una sola volta, cambiare tutto. Per il momento tutti i commentatori politici si esercitano con l'interrogativo: è proprio il solo Moro il ministro che deve morire alle 10?

(OP 2.7.75)

## RN 19870 - PET: E COL CUL FECE TROMBETTA

Faolo Emilio, si sa, è un pessimo politico ma è un'ottima forchetta. E non disdegna — quando ha un pizzico di tempo — di prepararsi qualche gustoso piattino. Il suo hobby per la culinaria lo aveva indotto ad allenarsi addirittura un po' vicino al Vomitorio, dove il profumo dei pupi borbonici ha lasciato rimpiazziti e di perazione anche tra gli ucraini. Chi ha la sfortuna di sedere alla sua tavola, o viceversa si tiene a distanza di sicurezza dato l'abitudine del reattivo di puntare a bocca piena e il al coltello scarsi e ruggini. La poltiglia per lo zucchero, si sa, si fa con i macini e i macini — dove avevi i roghi — tanto un po' lo stinco, tanto una bolla d'aria inconfondibile — o quanto non si corra i suoi macini — vengono ogni tanto da bere, e per i suoi amici c'è da dire gli ancor più altri. Così, quando

## RN 21889 - DEPUTATI: LETTIERI LI VUOLE A TEMPO PIENO

La proposta Lettieri sul "full-time" dei deputati a Montecitorio, ha gettato lo scompiglio nella onorevole palude di tutti i variamente opposti schieramenti. Se il disegno di legge dell'on Lettieri - cosa per altro molto improbabile - dovesse un giorno venire malauguratamente approvato, la più parte di Montecitorio e Palazzo Madama dovrebbe scegliere: o il cadregghino o la professione privata. E si sa quanti siano tra i nostri politici i medici e gli avvocati per i quali la carica parlamentare ha costituito un considerevole incremento patrimoniale dell'attività professionale. Anche per questo infatti Lettieri ha proposto di istituire una speciale anagrafe tributaria in grado di registrare, al termine d'ogni legislatura, l'incremento del reddito dei molto onorevoli professionisti a suffragio universale.

(OP- 9.1.76)

## RN 21890 - LA DC, LA DESTRA, IL CENTRO E LA SINISTRA

La Democrazia Cristiana in realtà non è di destra né di centro o di sinistra. Essa, a modello della Chiesa di Pietro, è solo moderata o conciliare. Solo che, per quanto riguarda questa sua seconda anima la brusca svolta dell'ultimo Vaticano - CEI, Poletti, le ripetute dichiarazioni del Papa -ha tagliato ogni filo d'erba sotto i suoi piedi. Inoltre - vedi aborto - majora premunt.

(OP- 9.1.76)

## RN 21891 - IL DOPOLOTTIZZAZIONE DELLA RAI TV: RETTIFICHE E DEMOCRAZIA

Costretta dall'articolo 8 del codice della Stampa a mandare in onda la rettifica richiesta dall'on. Gava su un tendenzioso servizio dedicato alla città di Napoli, che precisava che, iniziato il centrosinistra sotto il Vesuvio solo nel '63, da sempre l'assessorato all'edilizia è stato cosa del PSI un esponente del quale riuscì persino nell'exploit di firmare oltre 2000 licenze di costruzione in un sol giorno, la RAI-TV rifondata da Finocchiaro ha democraticamente stabilito che, per consentire la massima diffusione alla doverosa precisazione, l'ora adatta dovevano essere le 19,45 di martedì 30 dicembre.

(OP- 9.1.76)

## RN 21892 - ITALIA: LA DC E' UN MALE NECESSARIO

La DC, nonostante tutto, è lo specchio fedele della società italiana. La maggioranza degli elettori per altri anni ancora si riconoscerà nella composita degradazione del mosaico democristiano. Perché tra le mille tessere multicolorate e polivalenti offerte da mamma Diccì, c'è posto per ogni corporazione, per ogni aspirazione, per ogni velleità; per tutti gli equilibri e gli squilibri che, fin dalle Signorie, hanno rappresentato il machiavellico modo di far politica nella penisola mediterranea.

(OP- 9.1.76)

## RN 21893 - DOPO MORO: LA CRISI OLTRE I SUOI PROMOTORI

Il compromesso storico è nato come "appoggio esterno al centrosinistra". Oggi, assassinato con Moro l'ultimo centrosinistra possibile, muore insieme col leader pugliese ogni possibilità di sedimentazione indolore delle strategie berlingueriane. Ma il PSI ha ben poco di cui rallegrarsi. Confinare le sinistre dietro il miraggio di un'alternativa allendista, la politica praticabile viene tutta restituita alle formazioni del centro. A meno che gli italiani non decidano di bere fino in fondo l'amaro calice votando a primavera il loro stesso suicidio collettivo.

(OP- 9.1.76)



Alle ore 21 del 22 marzo 1979 vengo chiamato al telefono. Una persona che parla con una pronunzia corretta e senza inflessioni dialettali mi dice di dover comunicare cose di enorme importanza in merito all'uccisione del giornalista PECORELLI. Aggiunge che non può rivelare il suo nome per ragioni di prudenza ma che si tratta di notizie serie e non fantasiose.

Mandante dell'omicidio sarebbe stato un tal Lucio GELLI in questo momento residente all'hotel Excelsior di Roma, stanza 127 con numero telefonico 463171. Il predetto sarebbe domiciliato ad Arezzo via Madonna delle Grazie Villa Vanda con numero di telefono 21225. Tale persona, fornita di notevoli mezzi finanziari, fornita di passaporto diplomatico argentino e con doppia nazionalità, sarebbe sul punto di lasciare l'Italia.

Tramite importante tra il predetto GELLI e il Pecorelli sarebbe stato il dottor Gnocchini, dipendente della ditta Giole di Castiglione Fibocchi (Arezzo).

Movente del delitto sarebbe stato: rivelazioni fatte o da fare in merito al possesso di documenti esclusivi riguardanti alte personalità. Afferma che questo delitto potrebbe essere collegato con l'uccisione del magistrato Occorsio ad opera dello stesso mandante, e che la vicenda potrebbe avere un epilogo simile a quella di Crociani.

Conclude dicendo che si farà sentire o prossimamente o fra qualche giorno.

Chiamo telefonicamente il colonnello Cornacchia e il col. Campo cui affido l'incarico di svolgere indagini in proposito e di assicurare alle indagini stesse tutta la documentazione e il carteggio esistenti nello studio di Pecorelli.

*Giuseppe G. ...*

REGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Deposito Operativo-

N° 88955, 2° F. di prot.

Roma, 21.03 marzo 1979

OGGETTO: Omicidio in danno di PECORELLI Carmine.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr. Domenico Sica-

R O M A

\*\*\*\*\*

Su incarico verbale del Procuratore Capo della Repubblica di Roma dr. DE MATTEO -costituito come da a punto al possesso della S.V.- il Comandante del Nucleo di P.G. Ten. Col. G. CANO e lo scrivente operavano dagli accertamenti in ordine a delle notizie pervenute telefonicamente al dr. DE MATTEO alle ore 21 circa del 21.3.1979 da persona non meglio conosciuta.

Veniva accertato che presso il locale albergo Excelsior sito in questa via Veneto aveva effettivamente preso alloggio tale Licio ( e non Lucio) GELLI, all. numero 127 (128 e 129)

Trattasi di GELLI Licio nato a Pietsola il 21.4.1920 residente Arezzo via S. Maria ( e non Madonna) delle Grazie -Villa Vanda- tel. 21225, diplomatico.

nessuna contraddizione, almeno per il momento è emerso nei confronti del predetto.

Il Dott. GNOCCHINI indicato sempre dall'anziano come segretario della ditta "GIOLE" di Castiglione Fibocchi (AR) si identifica in:

GNOCCHINI Vittorio nato a Parma il 23.7.1942 residente a Castiglione Fibocchi (AR) via Sottocanti 26/A.

Proveniente da Roma è giunto a Castiglioni Fibocchi nell'anno 1973.

Non risulta essere segretario del dott. GELLI, è stato invece direttore delle stabilimento di confezioni "GIOLE" di cui è direttore Generale il GELLI. Attualmente esplica la sua attività lavorativa presso il predetto stabilimento in qualità di fiduciario o factotum.

Anche nei confronti del suddetto GNOCCHINI non sono emerse controindicazioni di sorta.

Segretario del GELLI è invece la signora VENTURI Carla sul conto della quale, per il momento, non si hanno altre notizie.

IL TENENTE COLONNELLO  
COMANDANTE DEL REPARTO  
-Antonio Gennacchia-



*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sulle attività del sottobosco,  
sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 18 novembre 1980

Prot. n. 80215/c R.

Illustro Procuratore,

la Commissione, che ho l'onore di presiedere, è interessata a conoscere se nell'abitazione del giornalista Mino Pecorelli siano stati sequestrati materiali attinenti all'oggetto delle sue indagini. Avendo la Commissione ritenuto di dover acquisire, ove esistano, detti materiali, Le sarei pertanto grato se volesse cortesemente disporre - in caso di risposta affermativa al quesito - la trasmissione alla Commissione.

Ringraziandola anticipatamente, Le porgo i miei migliori saluti.

(Sen. Dante Schiattoma)

*f. To Schiattoma*

\*\*\*\*\*

Dott. Achille GALLUCCI  
Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale di  
ROMA

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

ROMA

Roma, 19 novembre 1980.

Illustre Senatore,

mi prego rispondere alla nota n. 00215/CM del 18.11.1980.

Nella documentazione sequestrata relativa all'omicidio del giornalista Carmine Pecorelli, non emergono fatti che possano avere connessione con le indagini svolte dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta.

La prego di voler accogliere i miei più deferenti saluti.

( Achille Gallucci )

*Achille Gallucci*

---

Sen. Dante SCHIETROMA  
Presidente  
Commissione Parlamentare d'Inchiesta  
Senato della Repubblica      R O M A

---

*Prot. 00220 / e.M.**19 11 1980*



Selezione degli atti del procedimento penale instaurato presso la procura della Repubblica di Roma contro Mangiavacca Franca e Pecorelli Carmine per reati societari (n. 518/76 A).





(1)

000385

LIBERO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2 N. .... Reg. Gen.

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
di **ROMA**

LISTA DI TESTIMONI PER GIUDIZI DAVANTI IL TRIBUNALE

DECRETO DI CITAZIONE

(Art. 415 Cod. proc. pen.)

Il Procuratore della Repubblica

Vista la *ordinanza* sentenza del *Sig. G.T.*  
in data *27/5/1998* con la quale fu disposto il rinvio a giudizio del Tribunale  
in confronto di  
*Mangiarana Franco*  
*Pecorelli Carmine*

Imputati

*Come in atti.*

## CHIEDE

Che piaccia al Sig. Presidente di questo Tribunale disporre la citazione delle parti private e dei testimoni appresso elencati per l'udienza nella quale avrà luogo il dibattimento.

Parti offese dal reato (1) e Terzi

1) Società a r.l. "I.R.S.P.E." Via Taurino 50 Roma in persona  
del suo legale rappresentante pro-tempore

Lista dei testimoni (1)

1. Testimoni esaminati nell'istruzione

- 2) CARDELLINI Rodolfo - Via Francesco Casanoviolo 10 Roma
- 3) FALDE Nicola - Via T. T. Livio 64 Roma
- 4) PANCOTTI Maurizio - Via B. Radice 45 Roma
- 5) GRILLO Lucia - Viale Regina Margherita III Roma
- 6) PETRE Antea Franco - Via Duchessa di Galliera 55 Roma
- 7) SOLITO Marcello - Via Pompeo 23 Roma

2. Testimoni non esaminati nell'istruzione

- 8) MARONI Antonio - Via Tor di Quinto 39 Roma
- 9) SESE Vito - Via Sicilia 235 Roma
- 10) LIMONCELLI Umberto - Piazza Dante 12 Roma

(\*) Questo modello va usato nel caso che si proceda a giudizio a seguito di sentenza di rinvio (artt. 408, 415 C.p.p.).

(1) La parte civile è citata a comparire anche nella qualità di testimone se è informata dei fatti per i quali si procede. Sono citati come testimoni anche l'offeso dal reato, il querelante o denunziante. Questa citazione non pregiudica il diritto di costituirsi parte civile (artt. 106, 408, 449 C.p.p.).

3. Testimoni esaminati nell'istruzione  
e delle cui disposizioni si chiede la lettura del dibattimento (1)

1. \_\_\_\_\_  
2. \_\_\_\_\_  
3. \_\_\_\_\_

4. Periti per chiarimenti, Interpreti (2)

1. \_\_\_\_\_  
2. \_\_\_\_\_  
3. \_\_\_\_\_

5. Si chiede il richiamo dei seguenti documenti:

*Reina 2/6/1978*

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Depositata in Cancelleria addì \_\_\_\_\_

TRIBUNALE CIVILE E PENALE

DI  
ROMA

IL PRESIDENTE

Vista la istanza che precede del Procuratore della Repubblica.

Visto l'art. 415 del Codice di procedura penale.

ORDINA la citazione delle parti, dei testimoni e periti o interpreti sopra indicati a comparire davanti l'intestato Tribunale Sezione \_\_\_\_\_ nel giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ ad ore \_\_\_\_\_ con avvertimento ai medesimi che, non comparendo senza dimostrare alcun legittimo impedimento, incorreranno nelle sanzioni dell'art. 144 del Codice di procedura penale aumentata di otto volte per effetto del Decreto Leg. Luog. 21 ottobre 1947, n. 1250, ed eventualmente nelle pene stabilite dall'art. 366 del Codice penale.

Ordina altresì il richiamo dei documenti come sopra richiesti.

\_\_\_\_\_ 197.....

IL CANCELLIERE

IL PRESIDENTE

(1) Questi testimoni non debbono essere citati (art. 415, ult. cap., C.p.p.).

(2) Possono essere citati per dare chiarimenti i periti nominati nell'istruzione. Non è ammessa la citazione dei consulenti tecnici (art. 416). Può essere chiesta la nomina di un perito per un accertamento tecnico che non abbia anteriormente formato oggetto di esame (art. 417 C.p.p.).

NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecentosettant\_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_

lo sottoscritto Ufficiale giudiziario addetto al \_\_\_\_\_

Ho notificato \_\_\_\_\_  
mediante consegna a \_\_\_\_\_

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

# GIURISDIZIONE DELLA REPUBBLICA DI ROMA

1474

1/75 C

R. G. P. M. N. 518/76 A R. G. Uff. Istr. N. R. G. Trib.

354/76 A

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

|           |                |
|-----------|----------------|
| N. XVI/23 | Reg. Dep. M.I. |
| N.        | Reg. C. Reato  |

A.R. a denuncia sporta da: CARDELLINI Rodolfo

1) MANGIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2-7-1941, residente a Roma, Via Montevrde n. 137;

2) PECORELLI Carmine, nato a Sessano (CB) il 14/6/1928, e domiciliato in Roma, Via Tacito n. 50;

quali

### IMPUTATI

(N° \_\_\_\_\_)

delitto p.e.p. dagli artt. 110, 37 cpv. C.P., 2621, 2640 C.C. per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, la MANGIAVACCA quale amministratore unico ed il PECORELLI quale coamministratore di fatto della Società a r.l. "I.R.S.P.E." con sede in Roma (proprietaria dell'Agenzia Giornalistica O.P. di cui lo stesso PECORELLI è direttore responsabile), nelle relazioni, nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali, fraudolentamente esposto fatti non rispondenti al vero sulla costituzione e sulle condizioni economiche della società e nascosto fatti concernenti le condizioni medesime ed, in particolare:

- 1) falsificato il bilancio chiuso al 31/12/1974 omettendo di indicare l'acquisto dell'agenzia O.P. avvenuto il 14-4-1974 ed esponendo ricavi per complessive L. 6.900.000, = sotto la voce "prestazioni a clienti" anzichè gli effettivi ricavi ammontanti a somma superiore a L. 150.000.000, =;
- 2) falsificato il libro soci facendo figurare come avvenuto al 31/10/1974 un trasferimento di quote, da CARDELLINI Rodolfo a PECORELLI Carmine, in realtà mai avvenuto o avvenuto, comunque, in epoca successiva;
- 3) esposto falsamente, nel verbale di assemblea ordinaria al 30/4/1975 che all'assemblea stessa risultava rappresentata l'intera compagine sociale rappresentata dai soci MANGIAVACCA e PECORELLI mentre in realtà a quella data era ancora socio CARDELLINI Rodolfo e non PECORELLI Carmine.

Con l'aggravante del danno di rilevante entità cagionato alla impresa.

*In Roma, Li 20/15/1975*  
PRESCRIZIONE REATI

|                                    |                                             |
|------------------------------------|---------------------------------------------|
| o ) comm. il ..... presc. il ..... | Reato..... ) comm. il ..... presc. il ..... |
| o ) comm. il ..... presc. il ..... | Reato..... ) comm. il ..... presc. il ..... |

*MI*

UFFICIO D'ISTRUZIONE DI ROMA  
Sezione 16  
★ 12. MAR 1976 ★  
IL CONSIGLIERE ISTRUTTORE

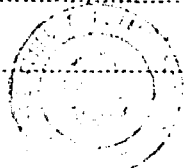
*[Handwritten signature]*

*0.000*  
*3.550*  
*6.750*  
*1.000*



| Data degli atti | NATURA DEGLI ATTI                     | Indicazione del foglio | ant. data |
|-----------------|---------------------------------------|------------------------|-----------|
|                 | Decreto di Sequestro                  | 120.                   |           |
|                 | Esauriente Decreto di Sequestro       | 121-165                |           |
|                 | Richieste di rinvio di COPIE          | 166-167                |           |
|                 | Mandato di Comparizione e noti. Fidei | 168-173                |           |
|                 | Avviso ai difensori e noti. Fidei     | 174-178                |           |
|                 | Nominie di Difensori di Fiolucie      | 179                    |           |
|                 | Interrogatorio di MANEIAVACA F.       | 180-181                |           |
|                 | FONOGRAMMA Citerie teste              | 182                    |           |
|                 | Esame teste Corbellini Aolotto        | 183-184                |           |
|                 | FONOGRAMMA Citerie teste              | 185                    |           |
|                 | Esame teste Folde Nicola              | 186-187                |           |
|                 | Nominie di Difensori di Fiolucie      | 188-189                |           |
|                 | Missive al P.M.                       | 190                    |           |
|                 | Decreto di Sequestro                  | 191-192                |           |
|                 | FONOGRAMMI Citerie testimoni          | 193-195                |           |
|                 | Esame testimoni con Giuramento        | 196-202                |           |
|                 | Missive al P.M. su richieste          | 203                    |           |
|                 | Requisitorie al P.M.                  | 204                    |           |
|                 | Missive a richieste al P.M.           | 205-206                |           |
|                 | Avviso al P.M. requisitorie P.M.      | 207-209                |           |
|                 | Ordinanze di Rinvio e Giudizio        | 210-212                |           |
|                 | Missive Transmissive Atti             | 213                    |           |
|                 | ROMA, 30 MAG 1978                     |                        |           |
|                 | IL CANCELLIERE                        |                        |           |
|                 | S. Carretti                           |                        |           |
|                 | Coratti                               |                        |           |

3550  
6/5





# PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

## Richiesta di Certificato

(IN CARTA LIBERA)

N. 6124/65 R.G.

Al nome di (cognome e nome) MANGIAVACCA - Franca

(di o fu) ..... (di o fu) .....

nat a il 2-7-1941 in Fidenza

si richiede il certificato (generale, penale o di capacità civile)

per (motivo della richiesta) uso fieri

(Data) 6-3-1976

AL SEGRETARIO CAPO  
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

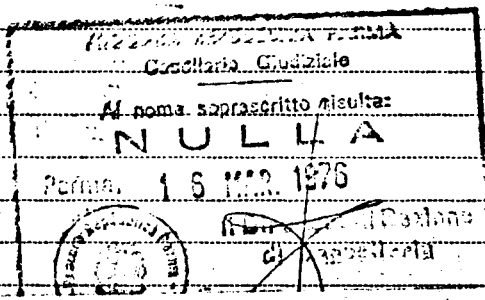
ARMA

(Firma) .....  
(Qualità) .....

### CERTIFICATO

Procura presso il Tribunale di .....

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato risulta:



delega il Sostituto  
Nicola  
a. 16 SET 1975  
PROCURA DELLA REPUBBLICA

75  
contro i re=  
per falsità

OMA

smette l'unita  
a il 6.2.1945,  
confronti dei  
che Studi Eco=

ta di aver in  
ma con la so=

a Commerciale  
Ricerche di  
641 del re=

| Data degli atti | NATURA DEGLI ATTI      |
|-----------------|------------------------|
| 3/3/76          | Rit. e R.P.A. - con    |
| 3/3/76          | Ritorno e R.P.A. - con |
| 3/3/76          | Ritorno e R.P.A. - con |
| 3/3/76          | Ritorno e R.P.A. - con |
| 3/3/76          | Ritorno e R.P.A. - con |
| 3/3/76          | Ritorno e R.P.A. - con |

INDICE DEGLI ATTI E DEL  
 NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI I  
 PROCEDIMENTO PENALE C  
 Imputato di Mangiavacca Franca  
9691-261



# PROCURA DELLA REPUBBLICA ROMA

## Richiesta di Certificato

(IN CARTA LIBERA)

N. 629/75 R.G.

Al nome di (cognome e nome) PEORELLI - Carmine  
(di o fu) \_\_\_\_\_ e (di o fu) \_\_\_\_\_  
nat il 14-6-1928 in Sessano  
si richiede il certificato (generale, penale o di capacità civile)  
per (motivo della richiesta) uso per

(Data) 6-3-1975  
AL SEGRETARIO CAPO  
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

(Firma) \_\_\_\_\_  
(Qualità) (Dell'Ufficio Di Ufficio)

### CERTIFICATO

Procura presso il Tribunale di \_\_\_\_\_

Si attesta che in questo Casellario giudiziale al nome suindicato risulta:

**NULLA**

ISERNIA 13 MAR 1975

SECRETARIO



IL CANCELLIERE

Stamperia Reale di Roma (650)

delega il Sostituto  
Nicola  
a, 16 SET 1975  
PROCURA DELLA REPUBBLICA

175  
contro i re=  
per falsità

ROMA

ismette l'unita  
na il 6.2.1945,  
confronti dei  
che Studi Eco=

ita di aver in  
oma con la so=

.a Commerciale  
) Ricerche di  
1641 del re=  
.tuzione, ha  
::£.300.000,

129

| Data degli atti | NATURA DEGLI ATTI |
|-----------------|-------------------|
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |
| 3/1/75          | Rat e XLL         |

Imputato di \_\_\_\_\_  
Maurizio

PROCEDIMENTI  
113

NOTA DELLE SPSE ANNI...

*H.2.8. delo sporto con C/4*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
-Nucleo di Polizia Giudiziaria-

Via Mentana, 6

Si delega il Sostituto  
Dr. M. Nicola  
Roma, 16 SET 1975  
L. PROCURALE DELLA REPUBBLICA

N.151295/3 di prot."P."

Roma, li 10 sett.1975

OGGETTO:- Denuncia sporta da CARDELLINI Rodolfo contro i re-  
sponsabili della "s.r.l.IRSTE", di Roma, per falsità  
in bilancio.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

ROMA

PR. CURIA DELLA REPUBBLICA-ROMA  
UFFICIO PROTEZIONE DELEGHE  
15 SET. 1975

Per le determinazioni di competenza, si trasmette l'unita  
denuncia sporta da CARDELLINI Rodolfo, nato a Roma il 6.2.1945,  
ivi residente, Via Francesco Caracciolo, 10, nei confronti dei  
responsabili della "s.r.l.IRSTE" (Istituto Ricerche Studi Eco-  
nomici), per falsità in bilancio.

Nell'atto predetto il denunciante rappresenta di aver in  
corso una causa presso il Tribunale Civile di Roma con la so-  
cietà in argomento.

Da accertamenti svolti presso la Cancelleria Commerciale  
del locale Tribunale è risultato che "l'Istituto Ricerche di  
Studi Politici Economici, s.r.l.", iscritto al n.4641 del re-  
gistro delle società da 10.10.1973, data di costituzione, ha  
la sede in Roma, Via Tacito n.50. Capitale sociale: £.300.000,  
interamente versato dai soci:

- || .MIGLIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2.7.1941, residente  
in Roma, Via Monteverde n.137;
  - .CARDELLINI Rodolfo, in rubrica generalizzato.
- Amministratore unico: MIGLIAVACCA Franca.  
Ragione sociale: attività editoriale.



IL TEN. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Ruggiero Placidi-

*Ruggiero*

Al Nucleo di Polizia Giudiziaria di ROMA

Io sottoscritto Rodolfo Cardellini, dom. to in Roma

Via Caracciolo 10, espongo:

Io partecipavo, il 10/10/1973 (atto per Notar Vacca-  
no rep. 310126/10683), alla costituzione della socie-  
tà ERSPE - Istituto Ricerche Studi Economici Soc. r.  
l., sottoscrivendo - in tale occasione - la metà del-  
le quote rappresentative del capitale sociale.

L'altra metà delle quote è stata sottoscritta dalla  
sig.ra Franca Mangiavacca che - nell'atto costituti-  
vo - è stata nominata Amministratrice Unica della so-  
cietà, iscritta nel registro Società Commerciali al  
n. 4641/73.

La soc. r.l. IRSPE ha poi, nel 1974 - come da annota-  
zione sul registro della Stampa del Tribunale di Ro-  
ma al n. 12418 - rilevato la proprietà della testata  
e le relative attività dell' Agenzia Giornalistica O.

P. - Osservatore Politico Internazionale - dove io  
lavoravo già da anni quale redattore capo e della qua-  
le era - ed è - direttore l'avv. Carmine Pecorelli.  
Ho lasciato la O.P. nel novembre 1974 e successivamen-  
te, dato che non ho ottenuto il pagamento delle inden-  
nità di fine rapporto e - così - l'adeguamento delle  
retribuzioni percepite ai minimi contrattuali, mi so

no rivolto al Giudice del Lavoro per la tutela dei miei diritti. Ho anche promosso un'azione di nomina di un Amministratore Giudiziario dell'IRSPE dato che - nonostante le mie richieste - l'Amministratrice Unica non aveva provveduto, per quanto a mia conoscenza, alla convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio degli esercizi 1973 e 1974 e così non aveva risposto alla mia richiesta di informazioni sull'andamento dell'attività sociale.

In sede di comparizione delle parti innanzi al Presidente del Tribunale che, in Camera di Consiglio deve provvedere sulla mia istanza, la soc. IRSPE, per mezzo della sua Amministratrice, ha contestato la mia legittimazione ad agire assumendo che in mancanza dell'esibizione da parte dell'avv. Carmine Pecorelli di un fissato bollato a mia firma le quote di proprietà erano state trasferite al predetto Pecorelli.

A mia contestazione sull'esistenza di un qualunqu岸 atto - a mia firma - relativo al trasferimento delle quote, la vertenza è stata rinviata al 30/9/1975 termine fino al 16/9/75 alla Mangiavacca e al 16/9/75 al avv. Pecorelli, che è intervenuto spontaneamente nella procedura per esibire il documento che afferma io abbia sottoscritto.

Non è — ovviamente — quella ora riassunta la situazione che mi ha determinato al presente esposto.

Infatti nella suddetta sede di procedura per la nomina di Amministratore Giudiziario la IRSPE ha esibito il suo bilancio dell'esercizio 1974 che risulta essere stato depositato presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma il 30/5/75 e approvato da un'Assemblea dei soci alla quale non sono stato invitato a partecipare.

Rilevo che il libro soci sul quale risulta annotato in data 31/10/1974 il passaggio delle quote a me intestate a favore dell'avv. Pecorelli è stato invece creato e vidimato il 7/6/75 e cioè ben dopo l'assemblea alla quale ha partecipato il Pecorelli al mio posto e dopo che io avevo provveduto a far notificare la convocazione delle parti davanti al Tribunale\* per la mia richiesta di nomina di Amministratore Giudiziario.

Comunque, essendo venuto a conoscenza del bilancio, ne ho esaminato il contenuto e ho dovuto constatare:

1) Nel conto economico - parte del bilancio - vengono esposte, per il 1974 - si tace degli ultimi mesi del 1973 in cui pure la società ha funzionato - spese per il personale dipendente di sole L. 844.620.= per tutto l'anno, e ciò sia per salari, sia per sti

pendi. Mi consta invece che nel 1974 i dipendenti che percepivano stipendi e/o salari erano

a) Io stesso, redattore capo dell'Agenzia, stipendio di L. 250.000.= al mese fino al 1974.

b) Patrizi Paolo, redattore dell'Agenzia, stipendio - nel 1974 - di L. 200.000.= mensili.

c) Solito Marcello, anch'egli redattore, con contribuzione di L. 100.000.= mensili.

d) Pancotti Maurizio, collaboratore dell'Agenzia fino al luglio 1974, che percepiva - normalmente - stipendi da L. 120.000.= a L. 150.000.= mensili.

e) Grillo Lucia, segretaria, ha percepito stipendi mensili fino a tutto il luglio 1974.

f) Mangiavacca Franca, oltre ad essere societatrice Unica dell'IRSPE, presta anche la sua attività di lavoro nell'agenzia e riscuote un stipendio di L. 100.000.= mensili.

g) Limongelli Umberto, impiegato, percepisce stipendi di L. 120.000.= mensili.

h) Portinari Luciano, ha sostituito il Pancotti quando questi si è dimesso. Fui io stesso ad assumere a L. 120.000.= mensili di retribuzione.

i) Piccinini Clarissa, dattilografa, nel 1974 percepiva e percepiva L. 100.000.= mensili.

Vi era poi altra dattilografa - tale Giuliana Coen -  
che percepiva anch'essa circa L. 100.000.= mensili.

l) Ciccarella Ezio, non percepiva uno stipendio fis-  
so ma veniva pagato a collaborazione.

m) Pugliese Enzo, percepiva ogni mese L. 150.000.=

n) Francisc Petre, ha percepito fino al giugno-luglio  
-1974 L. 100.000.= mensili.

I sigg.ri Patrizi Paolo, Solito Marcello, Limongelli  
Umberto, Piccinini Clarissa, Coen Giuliana, Portina-  
ri Luciano, Pugliese Enzo, sono reperibili presso l'  
Agenzia O.P. - Via Tacito n. 50; il sig. Maurizio  
Pancotti al numero di telefono 416822; la sig.ra Lu-  
cia Grillo al telefono 8453317; il sig. Francisc Pe-  
tre al telefono 539984; il sig. Enzo Ciccarella al  
telefono 837746.

Da quanto sopra esposto appare evidente - e control-  
labile - che gli stipendi e salari superano di mol-  
te e molte volte l'importo esposto nel conto profitti  
e perdite. Conseguentemente si rileva anche che i  
contributi previdenziali e assistenziali dichiarati  
versati nell'importo di L. 256.977.= erano in effet-  
ti dovuti per cifre enormemente superiori.

Le spese per l'acquisto dell'attrezzatura - esposte  
in bilancio nell'importo complessivo di L. 3.513.466=  
sono riferite a una compositrice IBM il cui costo è

di circa 3 milioni, a una stampatrice offset Rot R40A il cui costo è superiore ai 5 milioni. Vi sono poi macchine da scrivere elettriche IBM e Olivetti, impaginatrice automatica, spillatrice elettrica, chietto per le matrici, ecc., che hanno, anche, un valore di rilievo.

E' - poi - incredibile che venga esposto, per il canone di fitto, l'importo di L. 130.830.= annuo per due appartamenti siti in Via Tacito n. 50 int. bis e 18.

Riguardo alle entrate, queste vengono esposte in L. 6.900.000.=. Mi risulta invece che - nell'anno sono state incassate, fra le altre, L. 3 milioni dalla RAI-TV; L. 2.500.000.= dall'ENEL, e L. 1.000.000.= mensile dalla Montedison.

E - oltre a queste cifre fisse, fatturate dagli abbonatori - altri importi sia dagli abbonati, sia soprattutto, dai "sostenitori", per cifre rilevanti. Già l'esame di queste voci essenziali del bilancio dimostra la falsità.

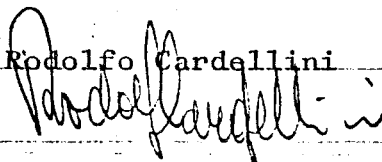
Ritengo pertanto doveroso esporre la situazione. S.V. Ill.ma perché proceda contro i responsabili - all'uopo - denunzio, come verranno identificati per il reato di falso in bilancio derivante dalle sopra esposte constatate reali situazioni di spesa.



di incasso, e per ogni altro falso o reato che venisse accertato.

Mi riservo ogni e qualsiasi diritto, azione e ragione e allego copia del bilancio della IRSPE.

Rodolfo Cardellini



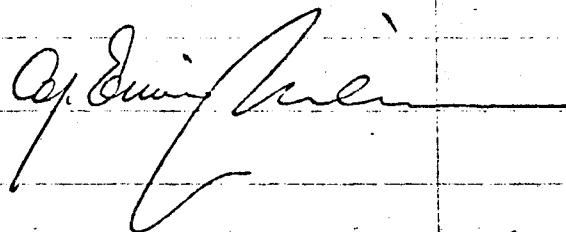
Roma, 19 Luglio 1975

PRESENTATA OGGI 19.8.1975 A QUESTO NUCLEO PERSONALMENTE  
DA Rodolfo Cardellini nato Roma 6-2-1915  
ivi residente Via Francesco Caracciolo 10

IDENTIFICATO A MEZZO Attestato "ordine nazionale"

del giornale n. 11080 rilasciato

Roma 4-3-1970



Ufficio Corriere Postali  
 Ricevuta di un versamento  
 di L. (n) 300.000  
 (in lettere)

da I.R.S.P.E. S.p.A.  
 n. 100.782.19, 50

N. 1/4/1974  
 to a: UFFICIO REALTÀ DEMANIO

dati (n) 25/1 1974  
 Bollo lire dell'Ufficio accettante

di L. 50  
 Bollo a data

barrare con un tratto di penna gli spazi rimasti  
 soli prima e dopo l'indicazione dell'importo.

P.E. - Istituto Ricerche  
 Economiche

L. 300.000 int. versato  
 n. 50

CHIUSO AL 31/12/1974

|                   |                |
|-------------------|----------------|
| Cassa             | L. 3.513.466,= |
| IVA o/Erario      | " 200.000,=    |
|                   | " 101.817,=    |
| Totale Attività   | L. 4.374.961,= |
| Perdita es. "74   | " 179.822,=    |
| Totale a pareggio | L. 5.154.783,= |

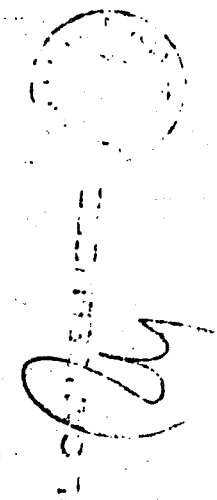
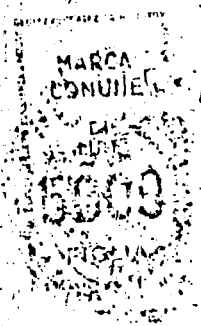
PASSIVITÀ

|                  |                |
|------------------|----------------|
| Capitale Sociale | L. 300.000,=   |
| Fo. Ind. Ido.    | " 64.955,=     |
| Fornitori        | " 4.789.788,=  |
| Totale Passività | L. 5.154.783,= |

CONTO ECONOMICO

|                    |                |
|--------------------|----------------|
| Rendite e Profitti |                |
| Prestaz. a Clienti | L. 5.900.000,= |
| Totale Rendite     | L. 5.900.000,= |
| Perdita es. "74    | " 179.822,=    |
| Totale a pareggio  | L. 7.079.822,= |
| Spese e Perdite    |                |

Handwritten mark resembling the number '4' with a horizontal line below it.



STATO NELLA CARNE...  
 ROMA IL 30 MAG 1974...  
 Società iscritta nel F. C. N.

5

|                         |    |                    |
|-------------------------|----|--------------------|
| Indennità Licenziamento | L. | 64.995,=           |
| Salari e Stipendi       | "  | 844.620,=          |
| Merci e/Acquisti        | "  | 5.732.350,=        |
| Fitti passivi           | "  | 130.830,=          |
| Enti prev.              | "  | 256.977,=          |
| Ammortamenti            | "  | <u>50.000,=</u>    |
| Totale Spese            | L. | <u>7.079.822,=</u> |

Il presente bilancio è vero e reale.

L'Amministratore Unico

(Mangiavacca Franca)

*Franca Mangiavacca*



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

6127/75-C-P.M. di Prot.

Roma, li 16 ottobre 1975  
C. P. 00100

osta a nota del ..... N. .... Allegati .....

SETTO: A.R. a denuncia contro ~~MAR~~ LAVACCA Franca e PECORELLI Carmine.  
-Richiesta indagini di p.g.-

AD COMANDO NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA

R O M A

Trasmetto l'unito incarto indicato in oggetto con richiesta di espletare accurate indagini di polizia giudiziaria in merito ai fatti di cui alla denuncia presentata dal CARDELLINI sentendo sommariamente in merito indiziati e testi ed esaminando libri sociali e contabili e la documentazione contabile ed amministrativa, ufficiale ed ufficiosa della Società.

A tale scopo trasmetto altresì per l'esecuzione, l'unito provvedimento di perquisizione domiciliare e sequestro.

Prima del compimento di atti dovranno essere consegnate agli interessati - in busta chiusa e da personale in borghese - le unite comunicazioni giudiziarie.

In attesa di conclusivo rapporto in merito, ringrazio.

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
- Dr. Enrico DI NICOLA -

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
~~XXXXXXXXXXXX~~  
S O M A

9

PROVVEDIMENTO DI PERQUISIZIONE E SEQUESTRO

IL P.M.

Letti gli atti del procedimento relativo alla denuncia sporta da CARDELLINI Rodolfo a carico dei responsabili della Società r.l. "IRSPE" (Istituto Ricerche Studi Economici) con sede in Roma Via Tacito n.50; Poichè, sulla base del contenuto della denuncia ed al fine di accertare la veridicità della stessa, è necessario procedere al sequestro dei libri sociali e di tutta la documentazione contabile ed amministrativa, formale ed informale, ufficiale ed ufficiosa comunque concernente la gestione amministrativa e contabile per l'esercizio 1974 e con riferimento ad operazioni e poste figuranti o che avrebbero dovuto figurare nel bilancio al 31-12-1974 della Società "IRSPE" (Istituto Ricerche Studi Economici) s.r.l. ;

Rilevato che la documentazione di cui sopra deve essere sequestrata notendosi trattare di corpo di reato o comunque di cosa pertinente a reato;

Ritenuto che, al fine di evitare la sottrazione dei documenti che nel frattempo potrebbero essere sottratti dagli interessati, è necessario procedere a perquisizione domiciliare presso la Sede della Società r.l. "IRSPE" (Istituto Ricerche Studi Economici) e presso la Sede dell'Agenzia Gionalistica O.P. - Osservatore Politico Internazionale - essendovi il fondato sospetto (desunto dal contenuto della denuncia) che i vi si possano rinvenire i documenti da sequestrare;

Ritenuto, infine, che il sequestro può avere per oggetto anche copie fotostatiche dei documenti di cui si tratta ove gli interessati richiedano di tenere l'originale purchè le copie siano fatte a cura e spese di parte sempre sotto il controllo degli Ufficiali di p.g. operanti;

P.Q.M.

O R D I N A

Che si proceda al sequestro dei documenti di cui sopra dovunque e presso chiunque essi si trovino ed in particolare presso le Sedi della

./.  
K3



6127/75-C-P.M. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

(art. 304 c.p., sostituito dall'art. 3 L.15.12.1972 n.773)

Il Procuratore della Repubblica comunica alle seguenti persone:

~~indiziati~~ indiziati:

1. ~~MANGIACCA~~ MANGIACCA Franca, Via Monteverde n.137 - Roma;

2. PECORELLI Carmine, Via

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_

5. \_\_\_\_\_

6. \_\_\_\_\_

denunciati, querelanti, persone offese, danneggiati dal reato:

1. CARDELLINI Rodolfo, Via F. Caracciolo n.10 - Roma;

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_

che questo Ufficio procede ad atti di istruzione a carico delle persone indicate al punto a) per i reati di:

cui all'art.2621 n.1 C.C. in relazione alla presunta falsità

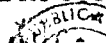
del bilancio al 31-12-1974 della Società IBSPE (Istituto ricerche Studi Economici a r.l.).

commessi in Roma il 30-5-1975

e, pertanto, le invita ad esercitare la facoltà di nominare un difensore nelle forme di legge con avvertimento per gli imputati o indiziati che, in mancanza della nomina comunicata a questo Ufficio (art. 134 c.p.p.), verrà loro nominato un difensore di ufficio.

Roma, 18 ottobre 1975

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

 FRANCESCO DI NICOLA

N. 6128/75 Prov. 12

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

AVVISO DEL DIFENSORE DEL DEPOSITO DI ATTI (art. 304 quater C.P.P. modificato dalla legge 5.12.1969 n. 932).-

IL SOTTOSCRITTO CANCELLIERE

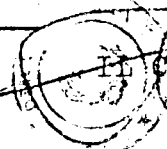
L'avv. Dr. <sup>AVVISA</sup> Franco DE CATALDO - Via F. Belli, 36  
nominato difensore di ufficio - fiducia di Manfredi e Ornesi e Secorelli Corvino

che

per la durata di giorni \_\_\_\_\_ dalla notifica del presente avviso si trova depositato in cancelleria (stanza 370 piano 7° il verbale di:

- ~~interrogatorio~~
- perquisizione domiciliare
- ~~perquisizione personale~~
- sequestro
- ~~ispezione~~

e che egli ha facoltà di esaminare tali atti e di estrarne copia  
Roma, 11/12/75

 IL CANCELLIERE

Roma, via Tacito, n. 20,

ai nari data redatto presso lo studio  
in Roma, via Sicilia,

n. 11438

**CORTE D'APPELLO DI ROMA**  
**UFFICIO UNICO**

ud. del

**NOTIFICAZIONE**

**3 DIC. 1975**

**P. M.**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello  
Roma ho notificato quanto allegato a Avv. Guido D'Angelis

Riza Caroleo 17  
diante consegna di copia conforme a persona qualificatasi per la riproposta

Roberto Marita

convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 3-12-1975 19

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario



10 Balzanelli - Monterotondo 19

UFFICIO  
9 NOV 1975

Tribunale Civile e Penale

R O M A



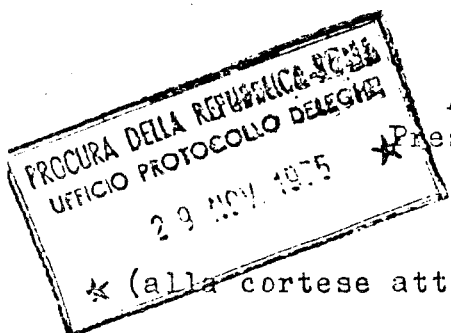
*Di Nicola**16***NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**Gruppo Sezioni Specialin. 26320/VI/1<sup>o</sup>/3000 <sup>Delegati n. 4</sup>

n. 6127/75-C-P.M. 16/10/1975

Roma, li

**27 NOV 1975**

OGGETTO: A.R. a denuncia contro MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine.  
 - Richiesta indagini di p.g. -



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale Civile e Penale

R O M A

★ (alla cortese attenzione del Sost.Proc., Dr. Enrico DI NICOLA)

Il 26 novembre u.s. è stata data esecuzione al provvedimento di perquisizione e sequestro emesso dalla S.V. il 16/10/1975. Tanto premesso trasmetto in allegato:

- p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro del 26/11/75 redatto presso la sede della S.r.l. "I.R.S.P.E.", sita in Roma, via Tacito, n.50;
- p.v. di sequestro di pari data redatto presso lo studio professionale del Rag. Vito SESE, sito in Roma, via Sicilia, n.235.

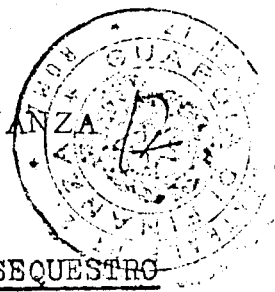
Come disposto dalla S.V., la documentazione sequestrata viene trattenuta presso questo Comando per il successivo esame.

Prima del compimento delle operazioni di p.g., personale dipendente in borghese, ha provveduto alla consegna delle comunicazioni giudiziarie, in busta chiusa, indirizzate a PECORELLI Carmine e MANGIAVACCA Franca. Trasmetto in allegato i n.2

p.v. di notifica relativi.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
 (Col. Giuseppe Sessa)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA G. DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali



PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE. E SEQUESTRO

L'anno 1975, addì 26 del mese di novembre, in Roma, presso lo Studio professionale dell'avv. Carmine PECORELLI, sito in via Tacito, n. 50, int. 17, piano IV, composto di sei stanze ed accessori, i sottoscritti ufficiali di p.g. e p.t. appartenenti al Comando in intestazione, compilano il presente atto per far constare che oggi, in esecuzione del motivato decreto di perquisizione domiciliare e sequestro emesso in data 16.10.1975 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Enrico DI NICOLA, si sono recati al predetto indirizzo.

Presentatisi alle ore 10 con le formalità di rito alla Sig.ra MANGIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2.7.1941 ed ivi residente in via S. Faustino, 76 (patente di guida n. 100721 rilasciata dalla Prefettura di Parma il 4 agosto 1967) - amministratore unico della s.r.l. "I.R.S.P.E." - e all'avv. Carmine PECORELLI, nato a Sessano (CB) il 14.6.1928, domiciliato in Roma, via Tacito, 50 (tessera n. 11258 rilasciata il 9.12.1967 dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma) - direttore responsabile dell'agenzia giornalistica "OP", hanno, i predetti verbalizzanti, consegnato ai predetti due buste chiuse intestate rispettivamente MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine, provenienti dalla Procura della Repubblica di Roma. Dell'avvenuta consegna è stato dato atto con due separati p.v. di notifica redatti in pari data.

I verbalizzanti hanno quindi chiesto alla Sig.ra MANGIAVACCA ed all'avv. PECORELLI se avessero avvocati di fiducia. I predetti hanno dichiarato di nominare congiuntamente quali loro legali di fiducia gli avvocati Giulio DONZELLI, con studio in Roma, piazza Cavour, n. 17 e Franco DE CATALDO, con studio in Roma, via Gioacchino Belli, n. 36.

I verbalizzanti hanno quindi notificato all'avv. PECORELLI e alla Sig.ra MANGIAVACCA, nelle loro rispettive qualifiche e di direttore responsabile dell'agenzia giornalistica "OP" e di amministratore unico della s.r.l. "I.R.S.P.E." il già citato provvedimento di perquisizione e sequestro del 16.10.1975 a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Enrico DI NICOLA, valevole per procedere alla perquisizione domiciliare delle sedi della s.r.l. "I.R.S.P.E." e dell'agenzia giornalistica "OP", entrambe ubicate in via Tacito n. 50 - Roma, mediante consegna di copia originale del provvedimento a ciascuno di essi.

Preso atto del contenuto del provvedimento l'avv. PECORELLI ha esibito ai verbalizzanti un contratto di locazione del 1° marzo 1964 con il quale l'ing. Raffaele ROSSI, domiciliato in Roma, via Ennio Quirino Visconti 103, concede in locazione all'avv. Carmine PECORELLI l'appartamento sito in via Tacito n. 50, piano IV, int. 17, composto di 6 stanze ed accessori ad uso esclusivo di studio legale, per un canone annuo di £. 480.000. L'atto in questione risulta registrato presso il II Ufficio Atti Privati di Roma il 16.3.1964 al n. 0298583.

A questo punto i verbalizzanti hanno chiesto alla sig.ra MANGIAVACCA di indicare la stanza o i locali ove ha sede la s.r.l. "I.R.S.P.E.". La Sig.ra MANGIAVACCA ha dichiarato: "la s.r.l. I.R.S.P.E. ha sede nella terza stanza entrando a destra dello stesso domicilio sito all'interno 17, alla cui porta d'ingresso (della stanza) è apposto un cartello con la scritta "I.R.S.P.E.". Tutta la documentazione amministrativa ed i libri

Segue p.v. di perquisizione domiciliare del 26.11.1975 redatto nei confronti della s.r.l. "I.R.S.P.E." e dell'agenzia giornalistica "OP".

- 2° foglio -

sociali della società sono presso lo studio del RAg. Vito Sese, sito in Roma, via Sicilia 235. ""

Ricevuta questa dichiarazione i verbalizzanti hanno chiesto all'avv. PECORELLI di indicare ove abbia sede l'agenzia giornalistica OP. L'avv. PECORELLI testualmente dichiara: ""La sede dell'agenzia OP coincide con la sede della S. r.l. I.R.S.P.E., e cioè nel domicilio di via Tacito 50, piano IV, int. 17, adibito a mio studio professionale, nella terza stanza entrando a destra sulla cui porta è la dicitura "I.R.S.P.E.". Escludo che nelle altre stanze, che compongono il detto domicilio, tutte adibite a mio studio professionale, si trovi documentazione costituita da libri sociali, documentazione contabile ed amministrativa, formale ed informale, ufficiale ed ufficiosa comunque concernente la gestione amministrativa e contabile per l'esercizio 1974, riguardante la s.r.l. I.R.S.P.E. e l'agenzia giornalistica "OP". Il domicilio sito allo stesso indirizzo all'interno 18, composto di tre vani ed accessori, di proprietà di SESTRIE RI Lydia, domiciliata in Roma, via Lorenzo Magalotti 15, è locato ad Alfonso ROMAGNOLI, avvocato, mio collaboratore di studio per quanto attiene la attività professionale forense. ""

Avute queste dichiarazioni i verbalizzanti, prima di iniziare le operazioni di p.g. h anno chiesto all'avv. PECORELLI e alla sig.ra MANGIAVACCA se intendevano farsi assistere durante la perquisizione da legale o persona di fiducia. I predetti hanno dichiarato di non volersi avvalere di tale facoltà.

I verbalizzanti hanno quindi dato inizio all'operazione che ha portato al rinvenimento e al sequestro della seguente documentazione:

- estratto conto della Banca Commerciale Italiana del 9.12.1974 - n.2
- estratto conto della Banca Commerciale Italiana del 24.10.1974 - n. 1;
- fattura n. 7 del 30.6.1974 rilasciata dalla srl I.R.S.P.E. alla ditta Audiovisivi Vita;
- velina della fattura n. 1 dell'11.1.1974;
- n. 2 fatture "RANK XEROX" rispettivamente del 29.10.1975 e rispettivamente n. 75/0335127 e 75/0909812.

La documentazione sopra citata viene sequestrata per essere messa a disposizione del Magistrato inquirente.

I verbalizzanti danno atto di aver eseguito la perquisizione unicamente nella terza stanza entrando a destra del domicilio sito all'interno 17.

Di quanto dichiarato dall'avv. PECORELLI e dalla Sig.ra MANGIAVACCA, circa l'ubicazione della società e dell'agenzia giornalistica, il tenente Francesco POLELLA ha avvertito telefonicamente il Sost.Proc. della Repubblica, dottor Enrico DI NICOLA, il quale ha dato disposizioni di procedere soltanto nei luoghi indicati dai predetti PECORELLI E MANGIAVACCA.

L'avvocato PECORELLI intende dichiarare:

""Mi oppongo alla perquisizione e al sequestro, così come motivato dal Magistrato in quanto il CARDELLINI Rodolfo non è e non è mai stato socio della società I.R.S.P.E.. Faccio presente che il Tribunale Civile di Roma ha rigettato, perchè inammissibile una richiesta del CARDELLINI avanzata a norma dell'art. 2409. Faccio inoltre presente che contro il CARDELLINI pendono per tutte le azioni da lui promosse ben tre denunce da me avanzate

*M. Sese* *G. Sese* *Mangiavacca*

e p.v. di perquisizione domiciliare del 26.11.1975 redatto nei confronti a S.r.l. "I.R.S.P.E." e dell'agenzia giornalistica "OP".

- 3° foglio -

suoi confronti. Protesto per tutti i danni che da questa perquisizione ranno derivarmi e mi riservo le azioni legali del caso. " " verbalizzanti danno atto che l'operazione di p.g. ha avuto termine alle e 13,20 di oggi stesso e che nel corso della stessa non sono stati arre- ti danni a persone o cose e che nulla viene asportato ad eccezione della cumentazione sopra descritta.

Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra, il presente atto ene chiuso e sottoscritto dai verbalizzanti, dall'avv. Carmine PECORELLI dalla Sig.ra Franca MANGIAVACCA, ai quali viene consegnata copia el l'atto stesso, a certificazione dell'avvenuto sequestro.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

M. Francesco Polella  
(Ten. Francesco POLELLA)

Carmine Pecorelli  
(avv. Carmine PECORELLI)

Mar. Magg. Massimiliano Novatzky  
(Mar. Magg. Massimiliano NOVATZKY)

Franca Mangiavacca  
(Amm/te U. Franca MANGIAVACCA)

Mar. Ca. Giulio Guerrini  
(Mar. Ca. Giulio GUERRINI)

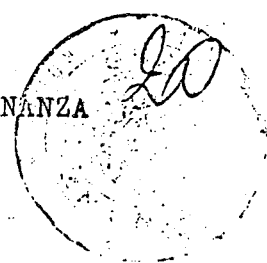
Mar. Ord. Gerardo Cerri  
(Mar. Ord. Gerardo CERRI)

Mar. Ord. Mario Querquid  
(Mar. Ord. Mario QUERQUID)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Art. 304 c.p.p.  
ORDINA  
che ne venga dato immediatamente avviso al  
difensore.  
Roma, li 27/11/1975  
PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
M. F. ...



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali



PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1975, addì 26 del mese di novembre, in Roma, via Sicilia, n.235, presso lo studio professionale del Rag. Vito SESE, i sottoscritti ufficiali di p.g. e p.t., Tenente Francesco POLELLA, Maresciallo Maggiore Massimiliano NOVATZKY e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione, procedono alla compilazione del presente atto per far constare che oggi in esecuzione del motivato provvedimento di perquisizione e sequestro emesso in data 16/10/1975 dal Sost. Procuratore della Repubblica di Roma, Dott. Enrico DI NICOLA, si sono recati al predetto indirizzo.

Presentatisi, con le formalità di rito, al Rag. Vito SESE, nato a Lesina (FG) il 21/8/1951 e residente in Roma, via Sicilia, n.235, (patente di guida n. RM 1108006 rilasciata dal Prefetto di Roma il 2/5/1971) i verbalizzanti hanno manifestato lo scopo della visita e nel contempo hanno notificato al predetto professionista il provvedimento in questione, mediante consegna di copia conforme all'originale.

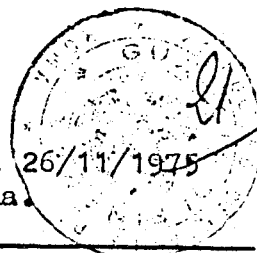
Il Rag. SESE ha esibito e consegnato la seguente documentazione:

- libro matricola scritturato nella sola pagina 1 dal n.1 al n.4 d'ordine;
- libro delle retribuzioni del 1° marzo 1974 e scritturato fino al mese di ottobre 1975 e cioè da pagina 1 a pagina 8;
- cartella contenente documentazione Enti previdenziali - assistenziali degli operai e varie;
- libro dei soci scritturato a pagina 1 e vidimato a pagina n.2;
- libro degli inventari scritturato a pagina 1 e vidimato a pagina n.2;
- libro delle assemblee scritturato fino a pagina n.7;
- libro dei cespiti ammortizzabili in bianco;
- libro dei compensi a terzi in bianco;
- cartella contenente n.19 fatture clienti riferibili all'anno 1974;
- dichiarazione inizio attività ai fini dell'I.V.A.;
- libro giornale scritturato dal 10/10/1973 al 31/10/75 - da pag. 1 a pagina n.14;
- registro dei corrispettivi I.V.A. - scritturato fino a pagina 4;
- registro degli acquisti I.V.A. - scritturato fino a pagina 3;

... segue ...

Vito by Francesco Polella  
Severi

Foglio n. 2 - segue p.v. di sequestro redatto in data 26/11/1975  
nei confronti del Rag. Vito SESE di Roma.



- fatture fornitori numerate dal n.1 al 37 - anno 1974 - (manca lan.28 in quanto a seguito di contestazione sul pagamento è stata restituita al fornitore ORSMV di Roma);

- cartella contenente bilancio dell'anno 1974, B.U.S.A bollettino, ricevuta presentazione dichiarazione dei redditi - anno 1974.

A richiesta del Rag. SESE viene di seguito specificato il contenuto della cartella contenente documentazione Enti previdenziali - assistenziali degli operai e varie già citata nella suddeta elencazione:

- n. 7 ricevute di competenze anno 1974 relative a LIMONCELLI Umberto e PORTINAI Luciano;

- n. 2 copie di mod. 101 relativi alle competenze di LIMONCELLI e PORTINAI con allegati n.2 appunti manoscritti e ricevuta di raccomandata n. 3309;

- n.2 modelli GS 2 relativi ai periodi 1 marzo 30 aprile 1974 e 2 maggio 30 giugno 1974;

- n. 6 ricevute di versamento in C/C n.100008 intestato all'INPS di Roma;

- n. 2 ricevute per versamenti effettuati sul C/C n.1/24638;

- n. 2 denunce lavoratori occupati dirette all'I.N.A.M.; - riferimento dal luglio al dicembre 1974;

- n.5 ricevute di versamento effettuate sul C/C n.1/3542 intestato all'I.N.A.M.;

- scheda nominativa INPS intestata a LIMONCELLI;

- n. 1 denuncia riepilogativa retribuzione trimestrale per il periodo luglio -settembre 1974;

- ricevuta di iscrizione all'INPS con timbro di accettazione del 15/5/1974;

- n. 2 lettere entrambe del 15/11/1974;

- n. 1 lettera INPS del 20/6/1974 con allegata copia di lettera;

- n. 1 velina di raccomandata del 23/10/1974;

- n. 1 velina di raccomandata dell'1/7/1974;

- certificato di iscrizione C.C.I.A.A.;

Tutta la documentazione sopra elencata viene posta sotto sequestro per essere messa a disposizione del Magistrato richiedente.

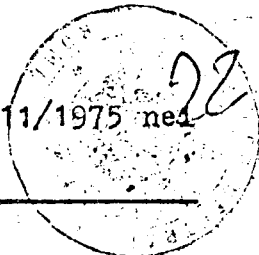
Alla presente operazione di p.g. sono intervenuti la Sig.ra MANGIAVACCA Franca - amministratore unico della S.r.l. "IRSPE" e l'avv. Carmine PECORELLI - direttore responsabile dell'Agenzia "OP".

*Vito Sepe*      *Francesca Mangiavacca*      *Carmin Pecorelli*

... segue ...

*[Signature]*

Foglio n. 3 - segue p.v. di sequestro redatto il 26/11/1975 nei confronti del Rag. Vito SESE di Roma.



Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Rag. Vito SESE, cui viene rilasciata copia dello stesso, nonche dalla Sig.ra MANGIAVACCA Franca e dall'avv. Carmine PECORELLI.

I VERBALIZZANTI

Ter. Francesco...  
M. M. ...  
De. O. ...

LA PARTE

Vito Sesè  
Franca Mangiavacca  
Pecorelli

Stampa: TRIBUNALE DI ROMA  
Stampa: 26 DIC. 1975  
Stampa: UFFICIO DI LEGALITÀ

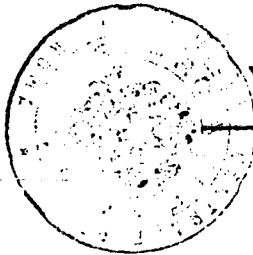
NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

23

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA

Il sottoscritto ufficiale di p.g. Tenente Francesco Poella appartenente al Nucleo Centrale pt suddetto, dà atto di aver proceduto in data odierna alla consegna di una busta chiusa, contenente comunicazioni provenienti dalla Procura della Repubblica di Roma, indirizzata a PECORELLI Carmine, via Tacito, n.50 - Roma - nelle mani del medesimo -

Fatto a Roma il 26/11/1975 alle ore 10 -



L'UFFICIALE DI P.G.

Francesco Poella

Per ricevuta

M. Ricci



NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

24

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA

Il sottoscritto ufficiale di p.g. Tenente Francesco Polella, appartenente al Nucleo Centrale pt suddetto, dà atto di aver proceduto in data odierna alla consegna di una busta chiusa, contenente comunicazioni provenienti dalla Procura della Repubblica di Roma, indirizzata a MANGIACCA Franca, via Monteverde, n.137 - Roma - nelle mani della medesima

Fatto a Roma il 26/11/1975 alle ore 10 -

L'UFFICIALE DI P.G.

Dr. Francesco Polella

Per ricevuta

Mangiavacca

**0 CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**Gruppo Sezioni Speciali31/VI/1<sup>^</sup>/30001<sup>01</sup> n. 2

6127/75 C. P. M. del 16/10/1975

Roma, li

- 3 MAR 1976

ro: A.R. a denuncia contro MANGIAYACCA Franca e PECORELLI  
Carmine. Richiesta di indagini di p.g..ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e PenaleR O M A

(alla cortese attenzione del Sost.Proc., Dr. Enrico DI NICOLA)

Seguito alla nota n.26320/VI/1<sup>^</sup>/30001 del 27/11/1975

Trasmetto, in allegato, il rapporto redatto da ufficiali di p.g. dipendenti in ordine ad indagini svolte, a richiesta della S.V., relativamente all'oggetto.

Trasmetto, inoltre, contenuta in un plico, la documentazione sequestrata il 26/11/1975.IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Col. Giuseppe Sessa)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA 26  
Gruppo Sezioni Speciali

6.131/VI/1<sup>^</sup>/3000 di prot.

Roma, - 3 MAR 1976

RAPPORTO relativo alle indagini di p.g. in ordine alla denuncia contro MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine, inoltrata da CARDELLINI Rodolfo.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale

R O M A

(alla cortese attenzione del Sost.Proc., Dr. Enrico DI NICOLA)

1. La S.r.l. "I.R.S.P.E." - Istituto Ricerche di Studi Politici ed Economici -, con sede in Roma, via Tacito, n.50, è stata costituita con atto notaio Luigi VACCARO di Roma del 10 ottobre 1973 - rep. n.310126 ed è iscritta presso il locale Tribunale al n. 4641/73.

Capitale sociale, di £. 300.000, ripartito in parti uguali tra i soci:

- . MANGIAVACCA Franca, nata a Fidenza il 2/7/1941 e dom. in Roma, via Monteverde, n.137 - casalinga -;
- . CARDELLINI Rodolfo, nato a Roma il 6/2/1945 e qui dom. in via F. Caracciolo, n.10 - giornalista -.

La carica di amministratore unico è rivestita da MANGIAVACCA Franca, sin dalla costituzione della società.

L'atto costitutivo prevede che il primo bilancio venga chiuso al 31/12/1974 e l'art. 7 dello statuto societario stabilisce che le quote non sono trasferibili a terzi per atto tra vivi, salvo che ciò avvenga col consenso di tutti i soci. Nel caso di richiesta di detto trasferimento, i soci restanti hanno diritto di opzione sulle quote cedibili.

Presso l'Ufficio Stampa del Tribunale Civile di Roma è stato rilevato che la S.r.l. "I.R.S.P.E." dal 14/4/1974 è proprietaria della testata dell'Agenzia Giornalistica "O.P." - Osservatore Politico Internazionale - di cui è direttore responsabile l'avv. PECORELLI Carmine, nato a Sessano (IS) il 14 giugno 1928 e domiciliato in Roma, via Tacito, n. 50.

. / .

La predetta Agenzia "O.P." è iscritta al n. 12418 dell'Ufficio Stampa del Tribunale di Roma sin dal 22/10/1968. L'iscrizione è stata richiesta dalla prima proprietaria BRANDSTETTER Marina, nata a Imer Mezzano (TN) l'1/5/1946 e dom. in Roma, via della Stazione di Prima Porta, n.5, la quale indicava quale direttore responsabile SIMEONI Franco, nato a Roma il 22/3/1931 e dom. in Palermo, via Autonomia Siciliana, n.109, iscritto all'albo dei giornalisti di Sicilia.

Il predetto SIMEONI Franco, con recapito in Roma, via Cadolini, n.7, in data 15/10/1969 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di direttore responsabile. Conseguentemente, la BRANDSTETTER Marina, il successivo 17/11/1969, ha richiesto al Tribunale la autorizzazione per la nomina del nuovo direttore nella persona del Dr. MESCHINO Dante, nato ad Itri (LT) il 4/9/1928 e dom. in Roma, via Val D'Aosta, n.100, iscritto all'albo dei giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise. In pari data la BRANDSTETTER ha comunicato al Tribunale l'avvenuto trasferimento della proprietà dell'Agenzia Giornalistica a LIMONGELLI Silvia Maria, nata a Roma il 14/9/1904 e qui domiciliata in via Orlando DE TOMMASO, n.20.

Il 28/12/1970 la direzione dell'Agenzia è stata affittata a NEGRO NI Gianfranco, nato a Monte S. Giovanni Campano il 31/10/1933 e dom. in Roma, Lungotevere Tor di Nona, n.3.

Il 14/2/1972 la direzione della pubblicazione è stata assunta dall'avv. PECORELLI Carmine, figlio della proprietaria della testata, LIMONGELLI Silvia Maria, il quale la conserva tuttora.

Presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma risulta depositato il bilancio della S.r.l. "I.R.S.P.E.", chiuso al 31 dicembre 1974. Dall'esame del verbale di assemblea ordinaria del 30/4/1975, allegato al bilancio, si rileva che all'ordine del giorno è stata posta solamente l'approvazione del bilancio suddetto. All'assemblea risulta rappresentato l'intera compagine sociale, rappresentata dai soci MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine. In detto atto non viene fatta alcuna menzione del CARDELLINI Rodolfo, che, come già detto, risultava socio della società all'atto della sua costituzione.

- BILANCIO chiuso al 31/12/1974

Stato Patrimoniale

| <u>Attivo</u>        |                    | <u>Passivo</u>    |                    |
|----------------------|--------------------|-------------------|--------------------|
| Macchine e attrezzi  | £. 3.513.466       | Capitale Sociale  | £. 300.000         |
| Spese impianto       | " 200.000          | Fondo ind. Lic/to | " 64.995           |
| Cassa                | " 101.817          | Fornitori         | " <u>4.789.788</u> |
| I.V.A. C/Erario      | " 1.159.678        | Tot. passivo      | " 5.154.783        |
| Tot. attivo          | " 4.974.961        |                   |                    |
| Perdita Esercizio 74 | " 179.822          |                   |                    |
| Tot.                 | " <u>5.154.783</u> |                   |                    |

Conto Economico

| <u>Rendite e Profitti</u> |                    | <u>Spese e Perdite</u> |                    |
|---------------------------|--------------------|------------------------|--------------------|
| Prestazioni a Clienti     | £. 6.900.000       | Indennità Lic/to       | £. 64.995          |
| Perdita esercizio         | " 179.822          | Salari e Stip.         | " 844.620          |
| Totale                    | " <u>7.079.822</u> | Merci C/acquisti       | " 5.732.350        |
|                           |                    | Enti Prev/li           | " 256.977          |
|                           |                    | Ammortamenti           | " 50.000           |
|                           |                    | Fitti Passivi          | " 130.880          |
|                           |                    | Totale                 | " <u>7.079.822</u> |

La perdita evidenziata, di £. 179.822, viene giustificata dall'Amministratore unico adducendo il breve periodo di attività della S.r.l. "I.R.S.P.E."

E' opportuno precisare inoltre che con verbale di assemblea ordinaria del 29/12/1975 la sede della S.r.l. "I.R.S.P.E." è stata trasferita da via Tacito n.50 in via Sicilia n.235.

2. Il 26/11/1975 è stata data esecuzione al provvedimento di perquisizione e sequestro del 16/10/1975. L'esame della documentazione sequestrata in occasione delle relative operazioni di p.g. può essere così sintetizzata:

a) documentazione sequestrata presso lo studio professionale del Rag. Vito SESE, ubicato in Roma, via Sicilia, n.235:

- LIBRO SOCI :

il libro risulta vidimato inizialmente in data 18/12/1973 dal notaio, Dr. Luigi VACCARO di Roma. Esso consta di 51 pagine tutte recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

E' scritturato nella sola pagina uno, mentre nella pagina due reca la vidimazione del Tribunale Civile di Roma, effettuata l'11/6/1975.

Dall'esame del predetto libro si rileva che soci della S.r.l. "I.R.S.P.E." sono MANGIAVACCA Franca e CARDELLINI Rodolfo, con una partecipazione di quote sociali di lire 150.000 cadauno.

Sullo stesso libro, in data 31/10/1974 risulta apposta la seguente annotazione a firma dell'Amministratore unico MANGIAVACCA Franca: "A richiesta del sig. Carmine PECORELLI, nato a Sessano (IS) il 14/6/1928, domiciliato in Roma, via Ugo De Carolis, n.101 ed in seguito a presentazione & del fissato bollato le n. 150 quote di v.l. di £. 1.000 cadauna per un importo complessivo di £. 150.000, intestate al sig. CARDELLINI Rodolfo, nato a Roma il 6/2/1945, quivi domiciliato in via Caracciolo n.10, vengono trasferite al sig. Carmine PECORELLI."

- LIBRO VERBALI DELLE ASSEMBLEE:

Risulta vidimato inizialmente in data 18/12/1973 dal notaio Luigi VACCARO di Roma e consta di n.100 pagine tutte recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

Detto libro è scritturato fino a pagina sette, ove reca la vidimazione del Tribunale Civile di Roma in data 11/6/1975.

Sul detto libro risulta annotato inizialmente l'atto costitutivo della S.r.l. "I.R.S.P.E" ed il relativo statuto, nonchè il verbale di assemblea del 30/4/1975 relativo alla presentazione del bilancio chiuso al 31/12/1974 e relative deliberazioni.

- LIBRO GIORNALE:

Risulta vidimato inizialmente in data 18/12/1973 dal notaio Luigi VACCARO di Roma e consta di n.100 pagine tutte recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

Detto libro risulta scritturato da pagina 1 a pagina sette, con riferimento ai fatti aziendali afferenti l'anno 1974. A pagina 7 risulta apposta la vidimazione del Tribunale Civile di Roma in data 11/6/1975. Da pagina 8 a pagina 14 risultano riportati gli accadimenti di gestione relativi all'anno 1975 fino al 31 ottobre.

Gli articoli di detto giornale, riferibili all'anno 1974, vanno dal n. 6 d'ordine del 30/4/1974 al n. 50 del 31 dicembre 1974. I primi cinque articoli invece sono riferibili all'anno 1973 e riguardano le operazioni di costituzione della società.

Considerato che l'attività precipua della S.r.l. "I.R.S.P.E." consiste nella gestione dell'Agenzia Giornalistica "O.P." e che dal registro della stampa presso il Tribunale si rileva che la detta società il 14/4/1974 ha rilevato la proprietà dell'Agenzia suddetta, si reputa qui opportuno far rilevare che dall'esame di detto libro giornale non si riscontra alcun articolo che faccia riferimento all'acquisto dell'Agenzia Giornalistica "O.P." stessa.

Inoltre, dall'esame delle scritturazioni apposte sul libro giornale non si rileva alcunchè che faccia riferimento alle movimentazioni del C/C bancario n. 114662-01/20 acceso presso la Banca Commerciale Italiana, Agenzia n. 3 di Roma, a nome "I.R.S.P.E." e del C/C Postale n. 1/32043 intestato all'Agenzia Giornalistica "O.P." - Osservatore Politico Internazionale, sui quali dovrebbero affluire i versamenti degli abbonati al Bollettino edito dall'agenzia stessa.

Il contenuto degli articoli del libro giornale concorda sostanzialmente con le risultanze sintetiche di bilancio; tuttavia una attenta disamina del contenuto degli articoli, raffrontati con la documentazione, ha consentito di evidenziare le seguenti imprecisioni:

- articolo n.9 del 30/4/1974 - l'importo della voce merci C/ acquisti indicato in £. 562.190 è da rettificare, a seguito della somma delle fatture nn. 5473, 5475, 8370 (nella quale non sono stati computati gli oneri inerenti al trasporto, imballo e E.N.C.C.) e 8396 ( come la precedente) in £. 617.756;
- articolo n. 11 del 30/4/1974 - l'importo della voce IVA C/ acquisti indicato in £. 58.336 è da rettificare, a seguito della somma dei singoli importi iva esposti nelle fatture nn. 109, 9542, 9535 e 142, in £. 33.423;
- articolo n. 14 del 30/4/1974 - l'importo della voce merci C/ acquisti indicato in £. 545.338 è da rettificare, a seguito della somma degli imponibili indicati nelle fatture nn. 7943, 118 e 2576 (per quest'ultima non sono stati computati gli oneri inerenti a trasporto e E.N.C.C.), in lire 569.318;
- articolo n. 28 del 30/9/1974 - si riferisce all'acquisto di una compositrice dalla S.p.A. I.B.M. per £. 2.994.000 più £. 21.466, quali rimborso spese, e all'acquisto dalla S.p.A. OLIVETTI di una macchina MS Editor 5/18 mediante pagamento di £. 498.000 e permuta di altra attrezzatura. Nel detto articolo non è stata indicata l'importo di lire 75.678, corrisposto alla S.p.A. I.B.M. quale rimborso spese non soggette ad IVA.

L'importo di £. 3.513.466, relativo all'acquisto delle citate attrezzature, risulta riportato in bilancio sotto la voce macchine ed attrezzi.

Si reputa opportuno precisare che il valore del macchinario OLIVETTI, oggetto della permuta sopra indicata, sarebbe dovuto figurare tra le attività dell'Agenzia "O.P." all'atto dell'acquisto di quest'ultima da parte della S.r.l. "I.R.S.P.E.";

- articolo n. 44 del 31/12/1974 - l'importo oggetto dello articolo è indicato in £. 6.600.000, mentre stando alle risultanze di bilancio, esso dovrebbe essere di lire 5.600.000. Si ritiene possa trattarsi di errore materiale di scritturazione.

Procedendo nell'esame delle scritturazioni cronologiche del libro giornale, non è stato rilevato che la S.r.l. "I.R.S.P.E" corrisponda canoni di locazione per l'uso dei locali di cui dispone per l'attività propria e dell'Agenzia "O.P.", siti in Roma, via Tacito n.50, interni nn. 17 e 18.

31

Detti immobili risultano rispettivamente di proprietà dell'ing. Raffaele ROSSI, domiciliato in Roma, via Ennio Quiriono Visconti n. 103 e di SESTRIERI Lydia, domiciliata in Roma, via Lorenzo Magalotti, n.15.

Durante la perquisizione domiciliare del 26/11/1975, l'avv. PECORELLI Carmine ha fatto presente che l'appartamento di cui all'interno 17 è a lui locato fin dal 16/3/1964 mentre quello di cui all'interno 18 è locato al Dr. Alfonso ROMAGNOLI.

Nel bilancio chiuso al 31/12/1974, nella parte conto economico, è riportata la voce di costo "fitti passivi £. 130.880".

Detta posta è riferibile al canone di locazione corrisposto alla Rank Xerox per l'uso di macchinario, e non già alla locazione dei due immobili di via Tacito n.50.

- LIBRO DEGLI INVENTARI:

risulta vidimato inizialmente in data 18/12/1973 dal notaio Luigi VACCARO di Roma. Esso consta di n. 47 fogli tutti recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

E' scritturato nella sola pagina uno e a pagina 2 reca la vidimazione del Tribunale Civile di Roma in data 11/6/1975.

Nella pagina uno, a firma dell'amministratore unico, è riportato il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/1974.

- LIBRO MATRICOLA:

è relativo alla posizione assicurativa n.327898/2 e risulta vidimato inizialmente il 1°/7/1974 dall'Istituto Nazionale Infortuni. Esso si compone di n. 19 pagine numerate e timbrate dal predetto Istituto. Risulta scritturato nella sola pagina uno. Da essa si rileva che dipendenti della S.r.l. "I.R.S.P.E." sono:

- LIMONGELLI Umberto, nato a Roma l'11/3/1927 e qui domiciliato in Piazza Dante, n.15 - assunto il 1°/3/1974 con la qualifica di impressore e retribuzione base di £.70.000;
- PORTINARI Luciano, nato a Novara il 5/2/1954 e domiciliato in Roma, via A. Vertunni, n.138 - assunto l'1/11/1974 con la qualifica di stampatore e retribuzione base di £. 70.000;
- LEUCCI Giuseppe, nato a Roma il 2/9/1955 e qui domiciliato in via Alabastro, n.8 - assunto l'1/1/1975 con la qualifica di operaio generico e retribuzione base di £. 70.000. Il predetto è stato licenziato il 28/2/1975;
- SOLITO Marcello, nato a Roma l'1/8/1943 e qui domiciliato in via Flaminia, n.259 - assunto il 1°/3/1975 con qualifica di impiegato e retribuzione base di £. 120.000.



- 7 -

32

- LIBRO DELLE RETRIBUZIONI:

risulta vidimato inizialmente il 1°/7/1974 dall'Istituto Nazionale Infortuni, consta di n. 19 pagine tutte recanti il timbro rotondo a secco del predetto Istituto.

Il libro è scritturato da pagina uno a pagina nove. La prima scritturazione riguarda LIMONGELLI Umberto, relativamente al mese di marzo 1974, l'ultima, da ritenersi in completa, riguarda SOLITO Marcello, relativamente al novembre 1975.

Dall'esame del detto libro si rileva che la S.r.l. "I.R.S.P.E.", per l'anno 1974, ha sostenuto per i dipendenti i seguenti costi:

- LIMONGELLI Umberto - retribuzione lorda £. 758.333, netta dalle ritenute I.N.A.M., £. 704.025;
- PORTINARI Luciano - retribuzione lorda £. 151.666, netta dalle ritenute I.N.A.M., £. 140.805.

- LIBRO COMPENSI A TERZI:

risulta vidimato inizialmente il 18/12/1973 a cura del notaio Luigi VACCARO di Roma. Consta di 100 pagine recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

Il libro non è scritturato;

- LIBRO DEI CESPITI AMMORTIZZABILI:

risulta vidimato inizialmente il 18/12/1973 a cura del notaio Luigi VACCARO di Roma. Consta di n. 51 pagine tutte recanti il timbro rotondo ufficiale del predetto notaio.

Il libro non è scritturato;

- Contabilità I.V.A.:

- dichiarazione di inizio di attività, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 26.10.1972, n. 633: è stata presentata il 4 marzo 1974. Da essa si rileva che l'attività della società ha avuto inizio il 1° 3. 1974 e che le scritture contabili sono tenute presso lo studio commerciale del Rag. Vito Sese, sito in Roma, via Sicilia, n. 235;
- registro degli acquisti: è stato vidimato inizialmente il 13.3.1974 dall'Ufficio I.V.A. di Roma. E' scritturato nei fogli dall'uno al tre (la prima registrazione è stata effettuata l'8.3.1974 e riguarda la s.r.l. "MECCARTA", l'ultima è del 20.10.1975 e riguarda la S.p.A. "IBM").

Gli acquisti per l'anno 1974 ammontano a £ 9.456.248, cui vanno aggiunte £ 1.131.416 di iva;

- 8 -

33

- registro dei corrispettivi: risulta vidimato inizialmente il 13/3/1974 dall'Ufficio I.V.A. di Roma. E' scritturato nei fogli dall'1 al 4 (la prima registrazione è del 30/4/1974 e riguarda la fattura n.1 emessa nei confronti di Sandro CATANEO, l'ultima è del 7/10/1975 emessa nei confronti dell'Istituto Centrale Banche Popolari).

Per l'anno 1974, sul detto registro sono state riportate n. 19 fatture, emesse dalla società "I.R.S.P.E." nei confronti di altrettanti abbonati, per corrispettivi pari a complessive £. 6.900.000.

- b) documentazione sequestrata a seguito di reperimento nel locale, sito all'interno 17 di via Tacito n.50, indicato dall'avvocato PECORELLI Carmine e dalla signora MANGIAVACCA Franca, quale sede dell'Agenzia Giornalistica "O.P." e della S.r.l. "I.R.S.P.E":

- fattura I.R.S.P.E. n. 7 del 30/6/1974 per un importo di lire 500.000, per abbonamento ai servizi giornalistici dell'Agenzia "O.P.". La fattura risulta regolarmente assunta in carico sul registro dei corrispettivi;
- velina di fattura dell'11/1/1974 emessa nei confronti della società "GIOLE" di Castiglion Fibocchi (Arezzo) per lire 150.000 relativa ad un abbonamento ai notiziari stampa e riservato dell'Osservatore Politico Internazionale per l'anno 1974. Detta fattura non risulta presa in carico sul registro dei corrispettivi in quanto relativa ad un periodo precedente all'inizio di attività dell'I.R.S.P.E., pur tuttavia essa avrebbe dovuto concorrere alla formazione delle attività, sulla cui base è avvenuta la cessione dell'Agenzia "O.P.";
- n. 2 estratti conto della Banca Commerciale Italiana - agenzia n. 3 di Roma - riferibili al conto corrente n.114662-01-20 intestato a "I.R.S.P.E." - Ist. Ricerche di Studi Politici ed economici - via Tacito n.50 - 00100 Roma".

Gli estratti conto si riferiscono ad operazioni bancarie effettuate nel periodo 21/5 - 9/12/1974.

Sul predetto conto risultano effettuati n. 14 versamenti per un importo complessivo di £. 15.696.804 più un bonifico a favore della società di £. 1.000.000. Per cui le entrate affluite alla S.r.l. "I.R.S.P.E." tramite il suddetto conto (altre entrate sono affluite tramite il C/C Postale n.1/32043) ammontano a complessive £. 16.696.804, limitatamente al secondo semestre 1974. Poichè dette entrate si riferiscono alle prestazioni giornalistiche effettuate dalla società, tramite l'Agenzia "O.P.", il dato citato non trova riscontro con la voce di bilancio "prestazioni a clienti" indicata in £. 6.900.000.

. / .

- 9 -

3h

Da detto conto risultano effettuati n. 29 prelevamenti, a mezzo di assegni di C/C bancari, per un importo complessivo di £. 6.287.870, nonchè sono stati tratti assegni circolari per complessive £. 951.270 e sono stati effettuati pagamenti di effetti pr £. 744.880. Il tutto per addebiti pari a £. 7.984.020.

Dal raffronto tra gli accreditamenti e gli addebitamenti emerge che il saldo attivo a favore della S.r.l. "I.R.S.P.E." è di £. 8.712.784. Detto importo non risulta tra le attività riportate in bilancio, ove invece risulta esposta la sola voce cassa per £. 101.817.

Come già detto le movimentazioni del C/C bancario numero 114662-01-20 non figurano trascritte tra le operazioni cronologiche del libro giornale.

3. Dall'esposto presentato da CARDELLINI Rodolfo, che costituisce l'oggetto dell'indagine di p.g. delegata dalla S.V., si rileva in sintesi quanto segue:
- a) l'esponente, socio fondatore, unitamente a MANGIAVACCA Franca, della S.r.l. "I.R.S.P.E.", sarebbe stato coattivamente sostituito nella sua qualifica di socio dall'avvocato Carmine PECORELLI, il quale avrebbe assunto tale veste a seguito di creazione e vidimazione, del 7/6/1975, del libro soci;
  - b) il bilancio chiuso al 31/12/1974 non sarebbe vero e reale in quanto le situazioni di spesa e di incasso, ivi esposte, non troverebbero riscontro con l'effettiva attività aziendale svolta dalla S.r.l. "I.R.S.P.E" nell'anno 1974.

Dall'esame della documentazione sequestrata e dalle indagini svolte, le situazioni esposte dal CARDELLINI possono ~~presentare~~ così essere rappresentate:

- a) il libro soci reca la vidimazione iniziale del 18/12/1973 apposta dal notaio VACCARO, pertanto non si ritiene possa essere stato creato ad hoc in occasione del trasferimento delle quote sociali.

Come detto al punto 2. a), che precede, sul libro soci risulta apposta l'annotazione del passaggio di proprietà delle quote di pertinenza di CARDELLINI Rodolfo all'avv. PECORELLI Carmine. L'annotazione è stata apposta dall'Amministratore unico, MANGIAVACCA Franca, sulla base di un fissato bollato, che, peraltro, non risulta allegato al libro stesso.

Si potrebbe osservare che a norma dell'art.2479 C.C., la via più semplice per effettuare il trasferimento di quote sociali consiste "....mediante dichiarazione nel libro dei soci

- 10 -

35

sottoscritta dall'alienante e dall'acquirente e controfirmata da un amministratore""".

Sotto questa ottica quindi non si vede il motivo, se accorrendo tra le parti c'era, di porre in essere un fissato bollato, che, nella specie, non sembra avere data certa.

b) Per verificare l'asserzione del CARDELLINI sono stati effettuati i seguenti accertamenti:

- Presso la S.p.A. "MONTEDISON" (veggasi p.v. di constatazione del 2/2/1976, allegato n.1).

La MONTEDISON ha corrisposto all'Agenzia Giornalistica "O.P." o alla S.r.l. "I.R.S.P.E.", per l'anno 1974, lire 12.000.000 per l'abbonamento a tutti i servizi giornalistici dell'Agenzia "Osservatore Politico Internazionale" come da distinta che segue:

- fattura del 1°/1/1974 di £. 1.000.000 - pagata mediante accredito sul C/C postale 1/32043 - bollettino n. 228 del 24/1/1974;
- fattura del 1°/2/1974 di £. 1.000.000 - pagata mediante accredito sul C/C postale 1/32043 - bollettino n. 302 dell'8/2/1974;
- fattura del 2/3/1974 di £. 1.000.000 - pagata dal Banco di Roma a mezzo assegno su disposizione n. 555528 del 28/3/1974;
- fattura del 1°/4/1974 di £. 1.000.000 - pagata dal Banco di Roma a mezzo assegno su disposizione n. 555704 del 23/4/1974;
- fattura del 2/5/1974 di £. 1.000.000 - pagata dal Banco di Roma a mezzo assegno su disposizione n. 555802 del 9/5/1974;
- fattura del 1°/6/1974 di £. 1.000.000 - pagata dalla Banca Nazionale del Lavoro a mezzo assegno su disposizione n. 556098 del 26/6/1974;
- fattura del 1°/7/1974 di £. 1.000.000 - pagata dal Banco di Roma a mezzo assegno su disposizione n. 556220 del 17/7/1974;
- fattura dell'1/8/1974 di £. 1.000.000 - pagata dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura a mezzo assegno su disposizione n. 556290 del 29/7/1974;
- fattura del 2/9/1974 di £. 1.000.000 - pagata dalla Banca Nazionale del Lavoro a mezzo assegno su disposizione n. 556495 del 25/9/74;
- fattura del 1°/10/1974 di £. 1.000.000 - pagata dalla Banca Nazionale del Lavoro a mezzo assegno su disposizione n. 556603 del 9/10/1974;

- 11 -

36

- fattura del 1°/11/1974 di £. 1.000.000 - pagata dal Banco di Roma a mezzo assegno su disposizione n.556825 del 27/11/1974;
  - fattura del 2/12/1974 di £. 1.000.000 - pagata dalla Banca Commerciale Italiana a mezzo assegno su disposizione n.556969 del 27/12/1974.
- Presso la R.A.I - Radiotelevisione Italiana (veggasi p.v. di constatazione del 26/1/1976, allegato n.2).

La RAI ha corrisposto all'Agencia Giornalistica "O.P.", per l'anno 1974, £. 3.000.000 per n. 10 abbonamenti ai notiziari stampa e riservati dell'Agencia "Osservatore Politico Internazionale" come da distinta che segue:

- fattura del 25/1/1974 di £. 1.500.000 - per n. 5 abbonamenti - pagata dalla Banca Commerciale Italiana su dispositivo di pagamento n.1482 del 14/3/1974 - distinta n. 171 dell'11/4/1974;
- fattura del 30/1/1974 di £. 1.500.000 - per n. 5 abbonamenti - pagata dalla Banca Commerciale Italiana su dispositivo di pagamento n.1483 del 14/3/1974 - distinta n. 200 del 3/5/1974.

- Presso l'E.N.E.L. - (veggasi p.v. di constatazione del 23/1/1976, allegato n.3).

L'E.N.E.L. ha corrisposto all'Agencia Giornalistica "O.P.", per l'anno 1974, £.3.530.000 per n. 7 abbonamenti ai notiziari stampa e riservato, per n. 4 relazioni relative ai mesi di gennaio, febbraio, marzo ed aprile 1974 e n. 7 relazioni relative al 2° semestre 1973 dell'Osservatore Politico Internazionale come da distinta che segue:

- fattura del 1°/2/1974 di £. 2.100.000 - per n. 7 abbonamenti;
- fattura del 22/4/1974 di £. 520.000 - per n. 4 relazioni;
- fattura del 15/1/1974 di £. 910.000 - per n. 7 relazioni relative al 2° semestre 1973.

Il pagamento delle predette fatture è avvenuto mediante lettera indirizzata dall'E.N.E.L il 24/6/1974 alla Banca Commerciale Italiana, via del Corso, n.226.

Quindi, nel corso del 1974 l'Agencia "O.P." e la S.r.l. "IRSPE" hanno globalmente incassato £. 18.530.000. Detto importo non figura, nelle sue frazioni, inserito a giornale, nè tanto meno nel registro dei corrispettivi ai fini dell'I.V.A.. Conseguentemente nel bilancio di esercizio la voce prestazioni a clienti aumenta da £. 6.900.000 a £. 25.430.000. Tuttavia an-

- 12 -

32

che questo dato appare parziale e suscettibile di ulteriore aumento in quanto i singoli pagamenti, di volta in volta effettuati dai predetti Enti, non sembrano figurare dall'estratto conto del C/C bancario intestato alla I.R.S.P.E., di cui si è dato cenno a pagina 8 del presente rapporto.

Al fine quindi di poter individuare con una certa percentuale di certezza le somme affluite all'Agenzia "O.P." o alla S.r.l. "I.R.S.P.E." sarebbe necessario, salvo diverso avviso della S.V., procedere all'esame anche del C/C postale n.1/32043 intestato alla predetta Agenzia.

Non soltanto gli incassi della S.r.l. "I.R.S.P.E." appaiono falsati, ma anche i costi, sostenuti nel 1974, sono stati indicati in cifre nettamente inferiori al reale, come si evince da quanto di seguito verrà esposto.

Al fine di ottenere precisazioni circa il suo esposto, nei giorni 19 e 26 gennaio u.s. è stato sentito CARDELLINI Rodolfo (veggasi p.v. di sommarie informazioni testimoniali - allegato n.4), il quale in sintesi ha dichiarato:

- l'attività dell'"O.P." e dell'"I.R.S.P.E." aveva luogo in via Tacito, n.50 agli interni 16 bis e 18;
- all'atto del passaggio dell'Agenzia "O.P." all'"I.R.S.P.E.", la prima era già proprietaria di macchine da scrivere e da stampa, schedari, impaginatrice e materiale vario necessario per l'attività di tipografia;
- prestavano la loro opera nell'ambito dell'Agenzia, prima e dopo il passaggio alla società, oltre a se stesso, retribuito mensilmente con £. 250.000, anche PECORELLI Carmine - direttore responsabile; MANGIAVACCA Franca - retribuita con £. 100.000 mensili -; PATRIZI Paolo - retribuito con lire 200.000 mensili -; SOLITO Marcello £. 100.000 mensili; PANCOTTI Maurizio £. 120.000 mensili; GRILLO Lucia £.90.000 mensili; LIMONGELLI Umberto £. 120.000 mensili; PORTINARI Luciano £.120.000 mensili; PICCININI Clarissa £. 100.000 mensili; COEN Luciana £. 100.000 mensili; CICCARELLA Ezio retribuito saltuariamente in relazione alle notisie fornite; PUGLIESE Enzo £. 150.000 mensili; PETRE Francisc £.100.000 mensili; ILARI Annibale £.150.000 mensili; FALDE Nicola (non ha saputo precisarne le retribuzioni); MARONI Antonio (non ha saputo precisarne le retribuzioni);
- le entrate dell'Agenzia affluivano sul conto corrente postale n.1/32043 o tramite invio di assegni bancari negoziati dalla MANGIAVACCA o dal PECORELLI;
- La "I.R.S.P.E." è intestataria di c/c bancario acceso presso la Banca Commerciale Italiana, ove il PECORELLI e la MANGIA-

- 13 -

38

- VACCA sarebbero intestatari di conti correnti nominativi;
- il PECORELLI Carmine sarebbe intestatario di altro C/C/ nominativo acceso presso la Banca Popolare di Milano.

Nel tentativo di verificare le asserzioni del CARDELLINI, in un prosieguito di tempo, a scandaglio, sono stati sentiti alcuni dei personaggi che il nominato ha indicato come dipendenti o collaboratori dell'Agenzia "O.P."

Il 31 gennaio u.s. è stata rintracciata e sentita GRILLO Lucia (veggasi allegato p.v. di sommarie informazioni testimoniali n.5). La predetta ha in sintesi dichiarato:

- di aver lavorato in qualità di segretaria presso l'Agenzia Giornalistica "O.P." dal settembre 1973 al 31 maggio 1974, percependo una retribuzione media di £. 80.000 mensili. Al termine del rapporto di impiego le furono liquidate 13<sup>^</sup> mensilità, ferie e liquidazione;
- che nel suddetto periodo prestavano la loro opera oltre al CARDELLINI, PECORELLI e MANGIAVACCA anche il PANCOTTI Maurizio, LIMONGELLI Umberto, DE CARLO Carla, PATRIZI Paolo, FALDE Nicola ed ILARI Annibale;
- che per lo stesso periodo le schede relative agli abbonati superavano le mille unità, pur non essendo in grado di specificare se esse si riferissero ad abbonamenti in vigore o disdetti.

Il 31 gennaio u.s. è stato rintracciato e sentito PANCOTTI Maurizio (veggasi allegato p.v. di sommarie informazioni testimoniali, allegato n.6). Il predetto ha in sintesi dichiarato:

- di aver lavorato in qualità di stampatore presso l'Agenzia "O.P." dal novembre 1973 al settembre 1974, per una retribuzione mensile di £. 150.000;
- di essere stato liquidato al termine del rapporto di lavoro con £. 400.000;
- che nello stesso periodo dell'anno 1974 prestavano la loro opera presso l'"O.P." oltre al PECORELLI, MANGIAVACCA e CARDELLINI anche GRILLO Lucia, LIMONGELLI Umberto, PATRIZI Paolo, SOLITO Marcello, PICCININI Clarissa, COEN Giuliana, CICCARELLA Ezio, PUGLIESE Enzo, PETRE Francisc, ILARI Annibale e FALDE Nicola;
- che la tiratura media delle copie del bollettino edito giornalmente dall'Agenzia "O.P." era di circa 800 unità.

Il giorno 2/2/1976 è stato rintracciato e sentito CICCARELLA

. / .

- 14 -

39

Ezio (veggasi allegato p.v. di sommarie informazioni testimoniali, allegato n. 7). Il predetto ha in sintesi dichiarato:

- che nell'anno 1974 ha collaborato con l'Agenzia "O.P." in qualità di giornalista senza rapporto di lavoro. La prestazione consisteva nel fornire notizie di carattere riservato;
- che, per la stessa attività, non ha percepito alcun compenso;
- che in suo favore, sempre per l'anno 1974, l'avv. PECORELLI Carmine ha corrisposto all'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti i contributi previdenziali ed assistenziali di circa £. 138.000 mensili sulla base di una retribuzione media mensile di £. 400.000, facendolo figurare come redattore dall'Agenzia "O.P.";
- che nell'anno 1974 prestavano la loro opera presso l'Agenzia, oltre all'avv. PECORELLI Carmine, MANGIAVACCA Franca e CARDELLINI Rodolfo, ILARI Annibale in qualità di collaboratore esterno; uno stampatore ed una dattilografa.

Il 2 febbraio 1976 è stato rintracciato e sentito LIMONGELLI Umberto (veggasi allegato p.v. di sommarie informazioni testimoniali, allegato n. 8). Il predetto ha in sintesi dichiarato:

- di essere dipendente dell'Agenzia Giornalistica "O.P." sin dal 1968 con mansioni di stampatore. Nel corso dell'anno 1974 ha percepito una retribuzione mensile netta di lire 70.000;
- che nell'anno 1974 prestavano la loro opera presso l'Agenzia oltre all'avv. PECORELLI Carmine, MANGIAVACCA Franca e CARDELLINI Rodolfo anche PANCOTTI Maurizio, sostituito nel mese di settembre da PORTINARI Luciano, PATRIZI Paolo, GRILLO Lucia, INTONI Nella, DE CARO Carla, CICCARELLA Ezio, ILARI Annibale e PETRE Francisc;
- che l'attività dell'Agenzia si svolge in via Tacito, n. 50 in due appartamenti limitrofi, siti al piano 4°, interni 17 e 18. Attualmente la stampa dell'Agenzia avviene allo interno 18;
- che l'Agenzia nell'anno 1974, per l'attività, disponeva di una macchina stampatrice, una macchina I.B.M. e macchine da scrivere;
- che la tiratura media del bollettino, sempre nell'anno 1974, era di circa 800 copie giornaliere, mentre le targhette dei destinatari erano di circa 650.

Il 12 febbraio 1976 è stato rintracciato e sentito PETRE ANTI-CA Francisc (veggasi allegato p.v. di sommarie informazioni,



- 15 -

BO

allegato n.8). Il predetto ha in sintesi dichiarato:

- di avere fornito la propria opera in favore dell' "O.P.", fino al giugno 1974, redigendo articoli di politica internazionale, in forma saltuaria e percependo, mensilmente, circa £. 100.000;
- che a quel tempo operavano presso la detta Agenzia circa 6 persone delle quali non è stato in grado di precisarne i nomi, oltre a collaboratori saltuari.

Nella stessa prospettiva sono stati svolti accertamenti presso l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani, che, a richiesta, ha comunicato che per l'anno 1974 La S.r.l. "I.R.S.P.E." non risulta tra le aziende contribuenti, mentre l'Agenzia "O.P." ha corrisposto in favore di CICCARELLA Ezio £.1.883.046 a titolo di contribuzione.

Tutto quanto qui da ultimo esposto può essere sintetizzato in una mancata contabilizzazione di costi effettivamente sostenuti dall'Agenzia "O.P." o dalla S.r.l. "I.R.S.P.E.", i quali, oltre a non figurare in contabilità, implicano i ricavi della società o dell'Agenzia sono stati superiori a quelli esposti in bilancio.

Tale affermazione trova inoltre fondamento nelle dichiarazioni rese dalla GRILLO, dal PANCOTTI e dal LIMONGELLI, i quali hanno rispettivamente affermato che lo schedario degli abbonati constava di circa mille unità, che il bollettino edito dall'"O.P." veniva stampato in circa 800 copie giornaliere e che l'etichettatura concerneva 650 nominativi circa. Volendo prendere come elemento base quello più favorevole alla parte, e cioè il numero di 650 copie indicate dal LIMONGELLI, e volendo ammettere che su detto numero di copie un 20% abbondante sia stato destinato ad omaggi, si ha fondato motivo di ritenere che gli abbonamenti per l'anno 1974 non dovrebbero essere stati inferiori alle 500 unità.

Tenuto conto che la media dei canoni di abbonamenti, fatturati nel predetto anno, è di circa £. 363.000 e volendo, trattandosi di conteggio induttivo, attenersi ad un importo più favorevole alla controparte, non si ritiene di essere in errore valutando i ricavi della "I.R.S.P.E." intorno a li-re cento cinquanta milioni ( 500 abbonamenti X £. 300.000 cadauno).

4. Non si è proceduto al sommario interrogatorio dell'avv. Carmine PECORELLI e della signora MANGIAVACCA Franca in attesa delle decisioni che la S.V. intenderà adottare in ordine ad un eventuale esame del più volte citato C/C postale intestato all'Agenzia "O.P." e dei conti correnti bancari intestati alla S.r.l. "I.R.S.P.E." ed ai nominati.

- 16 -

hl

5. Per completezza di trattazione e per opportuna conoscenza della S.V., si riporta di seguito l'esito dei rilevamenti effettuati presso l'Ufficio Carichi Pendenti della locale Procura della Repubblica sul conto di:

- . MANGIAVACCA Franca - negativo -;
- . PECORELLI Carmine :
  - .. procedimento n. 5024/72 - art. 595 C.P., denunziante CECCARANI Filippo;
  - .. procedimento n. 4636/74 - art. 595 C.P., denunziante TORNAGHI Gilberto;
  - .. procedimento n. 16522/74 - art. 595 C.P., 1° comma e art. 13 legge 8/2/1948, n. 47, denunziante Oreste;
  - .. procedimento n. 16510/74 - art. 595 C.P., 1° e 2° comma e art. 13 legge 8/2/1948, n. 47, denunziante PIRAZZOLI Lora;
  - .. procedimento n. 499/75 - art. 595 C.P., denunziante CATANEI Francesco;
  - .. procedimento n. 2288/75 - art. 595 C.P., denunziante PENNACCHINI Cominio;
  - .. procedimento n. 9419/75 - art. 528 C.P., denunziante DEL PRETE Massimo;
  - .. procedimento n. 11478/75 - art. 368 C.P., denunziante CARDELLINI Rodolfo;
- . CARDELLINI Rodolfo:
  - .. procedimento n. 4879/72 - art. 595 C.P., denunciante PARRI Ferruccio;
  - .. procedimento n. 8005/71 - art. 595 C.P., denunzianti DE LUCA Ugo e SINDONA Michele;
  - .. procedimento n. 6459/72 - art. 595 C.P., art. 81 C.P., art. 13 legge 8.2.1948, n. 47, denunziante SLEITER Giovanni;
  - .. procedimento n. 4861/75 - art. 646 C.P. e 61 n. 7 e 11 C.P., denunziante PECORELLI Carmine.

6. Le indagini di cui al presente rapporto sono state sviluppate dallo scrivente, coadiuvato dal maresciallo ordinario Gerardo CERVI.

IL COMANDANTE  
DI DRAPPELLO SPECIALE  
(Ten. Francesco Polella)

Il. Francesco Polella

Att. n. 1  
p2

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI COSTATAZIONE

L'anno 1976, addì 2 del mese di febbraio, in Roma, presso gli Uffici del Nucleo Centrale in intestazione, viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

Tene nte Colonnello  
Maresciallo Maggiore

Dantonio CAVALLI  
Angelo ANDREANI

LA PARTE

S.p.A. "MONTEDISON" in persona del responsabile del "Coordinamento Tributario" - avv. Marcello FRANCO, nato a Sarno (Salerno) il 29 marzo 1930 e residente a Milano, via Mauro Macchi 65.

FATTO

In esecuzione di indagini di p.g. disposte dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma - dott. Enrico DI NICOLA - militari del Comando in intestazione hanno chiesto agli uffici di Roma della S.p.A. "MONTEDISON" la documentazione inerente al pagamento di abbonamenti contratti con l'Agenzia giornalistica "OP" (Osservatore Politico Internazionale) di Roma per l'anno 1974. Poichè la documentazione richiesta, come precisato dagli addetti agli uffici di Roma della società è conservata, archiviata e contabilizzata alla sede centrale della MONTEDISON di Milano quest'ultima sede, sollecitata dagli uffici di Roma, ha incaricato l'avvocato FRANCO di consegnare fotocopia della documentazione citata.

Lo stesso avvocato in data odierna, presso gli uffici del Nucleo già citati consegna n. 12 fatture mensili per l'importo unitario di £. 1.000.000 dell'agenzia "OP" per "rata abbonamento ai servizi dell'Osservatore Politico Internazionale"; consegna inoltre un elenco riepilogativo dei predetti pagamenti con l'indicazione specifica, per ognuno di essi, della formula usata mediante accredito sul conto corrente indicato dalla stessa "OP" o a mezzo assegno tratto su istituti bancari diversi.

Tutti i documenti sopra indicati sono siglati, in calce, dallo avvocato FRANCO il quale conferma che i pagamenti ritiene possano essere stati fatti direttamente dalla direzione amministrativa di Milano.

Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra, il presente atto viene chiuso e sottoscritto dai verbalizzanti e dall'avv. Marcello FRANCO al quale si rilascia copia.

I VERBALIZZANTI

*[Signature]*  
Maresciallo Maggiore

LA PARTE

*[Signature]*

63

OP - OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE - ROMA

Abbonamento a tutti i servizi giornalistici dell'Agencia Osservatore Politico Internazionale :

- Fattura del 1. 1.74 L. 1.000.000  
pagata mediante accredito sul c/c postale 1/32043 - bollettino n.228 del 24.1.74
- Fattura del 1. 2.74 " 1.000.000  
pagata mediante accredito sul c/c postale 1/32043 - bollettino n.302 dell'8.2.74
- Fattura del 2. 3.74 " 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a mezzo assegno (nostra disposizione n. 555528 del 28.3.74)
- Fattura del 1. 4.74 " 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a mezzo assegno (nostra disposizione n. 555704 del 23.4.74)
- Fattura del 2. 5.74 " 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a mezzo assegno (nostra disposizione n. 555802 del 9.5.74)
- Fattura del 1. 6.74 " 1.000.000  
pagata da Banca Naz.del Lavoro a mezzo assegno (nostra disposizione n. 556098 del 26.6.74)
- Fattura del 1. 7.74 " 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a mezzo assegno (nostra disposizione n. 556220 del 17.7.74)
- Fattura del 1. 8.74 " 1.000.000  
pagata da Banca Nazionale dell'Agri coltura a mezzo assegno (nostra disposizione n. 556290 del 29.7.74)
- Fattura del 2. 9.74 " 1.000.000  
pagata da Banca Nazionale del Lavoro a mezzo assegno (nostra disposizione n. 556495 del 25.9.74)

- 2 -

|                                                                                                                                            |               |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| attura del 1.10.74<br>pagata da Banca Naz. del Lavoro<br>a mezzo assegno (nostra disposi-<br>zione 556603 del 9.10.74)                     | L. 1.000.000  |
| attura del 1.11.74<br>pagata da Banco di Roma a mez-<br>zo assegno (nostra disposizio-<br>ne n. 556825 del 27.11.74)                       | " 1.000.000   |
| attura del 2.12.74<br>pagata da Banca Commerciale I-<br>taliana a mezzo assegno (nostra<br>disposizione n. 556969 del 27<br>dicembre 1974) | " 1.000.000   |
|                                                                                                                                            | _____         |
| TOTALE                                                                                                                                     | L. 12.000.000 |
|                                                                                                                                            | =====         |

**OP**

65

**OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 9.1.74

Spett. MONTEDISON  
Foro Buonaparte, 31  
MILANO**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Esente dall'Imposta Valore Aggiunto in virtù del Decreto N. 13436 del 28/12/72.  
Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

*Mino Pecorelli**OP*

**OP**

H10

**OSSEVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.2.74

Egr. Dott. Vieri Poggiali  
Capo Ufficio Stampa  
MONTEISON  
Foro Bonaparte, 31  
M I L A N O

**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi giornalistici dell'agenzia Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

Pecorelli

**OP****OSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

pubblicazione quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 2/3/74

Spett.le MONTEDISON  
Foro Buonaparte, 31  
20100 MILANO

**FATTURA**

per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

**L. 1.000.000**

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma; oppure con versamento su c/c postale N. 32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



**OP***AS***VATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.4.74

Spett. MONTEDISON  
Foro Buonaparte, 31  
20100 MILANO**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

*Mino Pecorelli**AS*

**OP***JP***OSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE****giornale politico quotidiano indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)**

Roma, 2.5.74

Spett. MONTEDISON  
Foro Bonaparte, 31  
20100 MILANO**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50, ROMA - oppure con versamento su C/C postale n. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

*M. Pecorelli*

OIP

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.6.74

Spett. MONTEDISON  
Foro Bonaparte, 31  
20100 MILANO

## FATTURA

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

DP

51

**OLITICO INTERNAZIONALE**

quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.7.1974

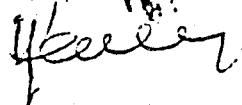
Spett. MONTEDISON  
FOro Bonaparte, 31  
20100 MILANO**F A T T U R A**

ata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazio-

L. 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma; oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



**OP**

52

**ATTORE POLITICO INTERNAZIONALE**

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.8.74

**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. del 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito 50 - Roma ; oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



Spett. MONTEDISON  
Foro Bonaparte, 31  
20100 MILANO

**OP**

53

**ORE POLITICO INTERNAZIONALE**

nalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 2.9.74

**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

L. 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato : Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma; oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)

*Mino Pecorelli*

Spett. MONTEDISON  
Via Foro Bonaparte  
20100 Milano

**OP**

5h

**OSSEVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 1.10.74

**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

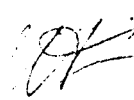
£ 1.000.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma; oppure con versamento su c/c postale n. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



Spett. MONTEDISON  
Via Foro Bonaparte  
20100 MILANO



**OP**

55

**RE POLITICO INTERNAZIONALE**

alistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

ROMA, 1.11.74

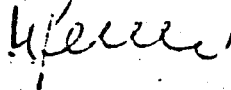
**FATTURA**

r rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale:

**Lire 1.000.000**

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento  
nell'IVA ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va ef-  
fettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50  
Roma; oppure con versamento su c/c postale n. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



Spett. MONTEDISON  
Via Foro Bonaparte  
20100 MILANO



**OP**

56

**OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

la giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

Roma, 2 dicembre 1974

spett. MONTEDISON S.p.A.  
Foro Buonaparte, 31  
MILANO**FATTURA**

Per rata abbonamento a tutti i servizi dell'Osservatore Politico Internazionale :

**Lire 1.000.000**

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato : Osservatore Politico Internazionale, Via Tacito 50, Roma - oppure con versamento su c/c postale n. 1/32043.

(Avv. Mino Pecorelli)



All. n. 2

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA 57  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI CONSTATAZIONE

L'anno 1976, addì 26 del mese di gennaio, in Roma, Viale Mazzini, n.14, presso il Servizio Stampa della RAI, i sottoscritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco POLELLA e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione, compilano il presente atto per far risultare che in esecuzione di indagini disposte dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, Dr. Enrico DI NICOLA, con sua nota n.6127/75 C P.M. del 16/10/1975, si sono recati al predetto indirizzo ove si sono presentati al Dr. Piergiorgio BRANZI, nato a Signa (FI) il 6/9/1928 e residente in Roma, viale Tito Livio, n.115 - Capo del Servizio suddetto.

Dopo aver espletato le formalità di rito in merito al loro riconoscimento, i verbalizzanti hanno chiesto al Dr. BRANZI di esibire tutta la documentazione inerente agli abbonamenti ai servizi giornalistici resi dall'Agenzia Giornalistica "O.P." - Osservatore Politico Internazionale -, sottoscritti dalla RAI nell'anno 1974.

Il Dr. BRANZI, aderendo alla richiesta ha esibito e consegnato in copia fotostatica la seguente documentazione:

- fattura intestata "O.P." del 25/1/1974 valevole per n. 5 abbonamenti (anno 1974-) ai notiziari stampa e riservato per un importo di £. 1.500.000. Con allegato copia di lettera del 22/1/1974 indirizzata all'Agenzia "O.P.", autofattura n. 22916 del 25/1/74, dispositivo di pagamento n. 1482 del 14/3/1974, distinta n.171 dell'11/4/1974;
- fattura intestata "O.P." del 30/1/1974 valevole per n. 5 abbonamenti (anno 1974) ai notiziari stampa e riservato per un importo di £. 1.500.000 con allegato copia di lettera del 22/4/1974 indirizzata all'Agenzia "O.P.", autofattura n.22917, dispositivo di pagamento n. 1483 del 14/3/1974, distinta n.200 del 3/5/1974.

La detta documentazione, sulla quale viene apposta la firma del Dr. BRANZI, quale attestazione che trattasi di copia conforme allo originale, viene allegata al presente atto.

Fatto, letto e chiuso on data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Dr. Piergiorgio BRANZI cui si rilascia copia dietro esplicita richiesta.

I VERBALIZZANTI

*Tenente Francesco Polella*  
*Maresciallo Gerardo Cerri*

LA PARTE

RAI - SERVIZIO ITALIANA

*P. Branzi*

## RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Distinta DG/RO N. 171  
del 11/4/1974

Fornitori tramite: BANCA COMMERCIALE ITALIANA AG. 15 - ROMA -

| BENEFICIARI                                                             | ESTREMI FATTURE O MODD. 26 |          |          | IMPORTI<br>DA PAGARE |
|-------------------------------------------------------------------------|----------------------------|----------|----------|----------------------|
|                                                                         | N°                         | DATA     | IMPORTO  |                      |
| VIGILANZA DELL'URBE - P.zza<br>Nieto Nievo, 27 - ROMA -                 | 4384                       | 28/2/74  |          | 79.450               |
| CIANI 1969 - Via Canezza, 14<br>LA -                                    | 1452                       | 27/2/74  |          | 24.192               |
| Lab. Elettro Musicale - Via delle<br>S. GIOVANNI IN MARIGNANO -         | 12                         | 29/1/74  | 504.000  | 840.000              |
|                                                                         | 13                         | "        | 336.000  |                      |
| ICIO MODERNO editrice - Via V.<br>7 - MILANO -                          | 82                         | 14/2/74  |          | 14.610               |
| NI Mantlo - Via Giulia, 142<br>-                                        | 208                        | 27/12/73 | 112.000  | 499.520              |
|                                                                         | 35                         | 11/2/74  | 337.520  |                      |
| GGERIE MUSICALI - C.so Eu-<br>7 - MILANO -                              | 24411                      | 25/2/74  |          | 6.106                |
| .IN - Corso Sempione, 66<br>O -                                         | 19676                      | 22/1/74  |          | 33.807               |
| RI Italia - Via Colle di Mezzo<br>OMA - C/C 3466 B.NAZ. AGR.<br>sidenza | 194036                     | 11/3/74  |          | 106.055              |
| TE Domenico - P.zza Bainsizza                                           | 11                         | 16/3/74  | 1995.000 | 433.850              |
|                                                                         | 12                         | "        | 124.450  |                      |
|                                                                         | 13                         | 23/3/74  | 133.300  |                      |
|                                                                         | 14                         | "        | 137.500  |                      |
| ervatore Politico Inter.le<br>, 50 - ROMA -                             | 22916                      | 25/1/74  |          | 1.500.000            |
|                                                                         |                            |          | TOTALE   | 3.537.590            |

19/4/74 AG  
BR ALL.15

quire i sopraelencati pagamenti ~~in contanti~~  
in contanti  
attesa di ricevere la copia rosa della presente  
tamente alle fatture o Modd.

BAL. RENDICONTI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Direz. Centr. Sc/D RIP  
ne Serv. Stampa (\*)

Copia per la DCAG/A/AC

14.3.74

59

DISPOSITIVO DI PAGAMENTO N. 1482  
alla DCAG/Servizio Amministrativo e Cassa

per effettuare il pagamento di Lire 1.500.000 -  
milione e cinquecento mila  
in lire di OP - Via Tacito, 50 - Roma  
seguito causale (\*) rimborso n. 5 abbonamenti ai Notiziari  
Stampa per l'anno 1974

documenti (contratto, lettera d'impegno, ecc.) Sc/D RIP/ST/00321 del 22/3/74  
documenti (fatture, parcella, MOD. 42 ecc.): vedi mod. 42 n. 022916

di Addebito: 784.18

Codifica:

|              |               |        |         |        |  |
|--------------|---------------|--------|---------|--------|--|
| <u>00323</u> | <u>8-1V74</u> |        |         |        |  |
| Settore      | Uff. Sede     | Genere | Puntata | Titolo |  |

*[Handwritten signatures and stamps]*

Copia eseguita dalla RAI per uso interno amministrativo - contabile  
in presenza del titolare del pagamento, del responsabile di conto ed ogni altro interessato.  
I due procuratori della Direzione emittente.  
Comit 7841806  
Data pag. lo 17/1

7841806

78418

**OP****E POLITICO INTERNAZIONALE**

alistica quotidiana indipendente

Roma, 25.1.74

Ufficio Stampa RAI-TV

Viale Mazzini, 14

00195 R O M AABBONAMENTO 1974

Fattura per N. 5 abbonamenti ai Notiziari Stampa e Riservato all'Osservatore Politico Internazionale.

L. 1.500.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

PER QUIETANZA

(Avv. Mino C. Pecorelli)

RAI - RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Servizio Stampa

15  
DIREZIONE PER  
L'AMMINISTRAZIONE  
Della Camera

OP Osserv. Pol. Intern.  
Città, via e numero civico  
Via Tacito 50, Roma

AUTOFATTURA

N. 022916

Per la  
RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

di cui alla registrazione contabile

Centro o Sede di  
Roma

n. \_\_\_\_\_ del 25/11/74

Descrizione della fornitura

| N°                                                                                                                                                | Merch e lavori forniti e unità di misura                                | Quantità                                              | Prezzo unit. | Importo             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|--------------|---------------------|
| 5                                                                                                                                                 | abbonamenti all'agenzia<br>OP Osserv. Pol. Intern.<br>per l'anno 1974 - |                                                       |              | 1.500.000           |
| Ai sensi e per gli effetti dell'art. 101, 26 ottobre 1972<br>n. 033, il sottoscritto dichiara propria responsabilità di<br>essere esente dall'IVA |                                                                         | Metodo di carico dei materiali<br>(se è stato emesso) |              | Totale<br>1.500.000 |
| Vedi descrizione<br>data _____                                                                                                                    |                                                                         | Mod. _____<br>del _____                               |              | Costo<br>78418      |
| Causale imputata di _____ e titolo dello spettacolo                                                                                               |                                                                         |                                                       |              |                     |
| Spesa effettuata da _____                                                                                                                         |                                                                         | In Copia Consig. Amministrativo                       |              |                     |
|                                                                                                                                                   | Cod. Dest.                                                              | Unit. Org.                                            | Partita      | Matr. Spett.        |

Mod. 42 - 10/03/74 - Direzione Generale - 173 - 510

COPIA PER USO INTERNO AMMINISTRATIVO

Copia nera: Ufficio contabilità per D.C.A. - Copia blu: Ufficio preventivi e costi - Centro di Produzione TV (oppure) Gestione Automezzi - Copia verde: Reparto clientela (oppure) Gestione Automezzi - Copia rossa: per il Fornitore.

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Servizio Stampa

*[Handwritten signature]*

62

CC 321

22.1.74

Spett. Agenzia OP  
Osservatore Politico Internazionale  
Via Tacito, 50

ROMA

In riferimento alla Vostra fattura del 30 novembre u.s. e siamo spiacenti  
di comunicarVi che per l'anno 1974 possiamo rinnovare soltanto  
cinque abbonamenti alla Vostra Agenzia.

Allegiamo la fattura suddetta con preghiera di volerla inviare  
per un importo di L. 1.800.000, corrispondente a 5 abbonamenti.  
Cordiali saluti.

ITALIA - REPUBBLICA ITALIANA

*[Handwritten signature]*

TELEVISIONE ITALIANA

Distinta DG.RO N. 200  
del 3/5/1974

63

conitori tramite: **BANCA COMMERCIALE ITALIANA AG. 15 - ROMA -**

| BENEFICIARI                                                 | ESTREMI FATTURE O MODD. 26                                  |                                             |                                                                    | IMPORTI<br>DA PAGARE |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|----------------------|
|                                                             | N°                                                          | DATA                                        | IMPORTO                                                            |                      |
| ITALIANA - Via Pennabilli<br>ROMA-                          | 37                                                          | 13/2/74                                     |                                                                    | 137.040              |
| Renato - Via Acherusio, 8                                   | 194408                                                      | 26/3/74                                     |                                                                    | 516.000              |
| avatore Politico Internazionale<br>o, 50 -ROMA- 8.5.74 PAG. | 22917                                                       | 14/3/74                                     |                                                                    | 1.500.000            |
| CHI Adriana - Via Montello, 30                              | 67                                                          | 21/3/74                                     |                                                                    | 3.360                |
| AMENA di Rita Barone -<br>le Milizie, 34 -ROMA-             | 59<br>63                                                    | 5/4/74<br>8/4/74                            | 136.490<br>130.723                                                 | 367.203              |
| - P.zza IV Novembre, 3<br>D-                                | 203408                                                      | 17/11/71                                    |                                                                    | 143.716              |
| PIRELLI - Centro Pirelli -                                  | 32443<br>32444<br>32445<br>32446<br>35424<br>35425<br>35426 | 13/3/74<br>"<br>"<br>"<br>22/3/74<br>"<br>" | 73.477<br>73.547<br>35.376<br>42.036<br>19.623<br>26.732<br>29.322 | 315.675              |
| Giordano - Via Acqua Donzella<br>OMA- C/C 566 BANCOPER      | 28                                                          | 13/2/74                                     |                                                                    | 247.296              |
| TAMPA - Via della Mercede, 9                                | 690                                                         | 27/2/74                                     |                                                                    | 154.125              |
| CBR ALL. 16                                                 |                                                             |                                             |                                                                    | TOTALE 3.439.415     |

eseguire i sopraelencati pagamenti ~~in contanti~~  
in contanti  
in attesa di ricevere la copia rosa della presente  
o unitamente alle fatture o Modd. 26 debitamente  
iti.  
tinti saluti.

*[Handwritten signature]*





**OP**

RE POLITICO INTERNAZIONALE

nalistica quotidiana indipendente

65

Roma, 30.1.74

Ufficio Stampa RAI-TV

Viale Mazzini, 14

00195 R O M AABBONAMENTO 1974

atura per N. 5 abbonamenti ai Notiziari Stampa e Riservato all'Osser-  
ore Politico Internazionale.

L. 1.500.000

sta Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata  
l'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26 ot  
re 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario inte-  
to: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure  
versamento su c/c postale N. 1/32043.

PER QUIETANZA

(Avv. Mino C. Pecorelli)

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Servizio Stampa

**FORNITORE**  
 OP. Osserv. Polit. Internaz.  
 Città, via e numero civico  
 Viaticino 50 - Roma

**AUTOFATTÙ**  
 N. 022917

Per la  
 RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
 Centro o Sede di Roma

di cui alla registrazione contabile

n. del

Descrizione della fornitura

| N°                                                                                                                                             | Merci o lavori forniti e unità di misura                                           | Quantità                                               | Prezzo unitario | Importo             |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|-----------------|---------------------|
| 5.                                                                                                                                             | abbonamenti all'agenzia<br>OP. Osservatorio Politico Internazionale per l'anno '74 |                                                        |                 | 1.500.000           |
| Ai sensi e per gli effetti del D.L. 26 ottobre 1972 n. 623, il sottoscritto dichiara di essere esente dall'IVA<br>vedi di chiarazione allegata |                                                                                    | Metodo di carico dei materiali (se applicabile emesso) | Mod. / del      | 1.500.000<br>786.18 |
| Spese effettuate da                                                                                                                            |                                                                                    |                                                        |                 |                     |
| Spese effettuate da                                                                                                                            |                                                                                    |                                                        |                 |                     |
| Cod. Dest. Unit. Org. Partita                                                                                                                  |                                                                                    |                                                        |                 |                     |

Mod. 42 - 11/01/73 - S.C. Torino

COPIA PER USO INTERNO AMMINISTRATIVO

Copia nera: Ufficio contabilità poi D.C.A. - Copia blu: Ufficio preventivo e costi - Centro di Produzione e Gestione Automezzi - Copia verde: Reparto emittente (oppure) Gestione Automezzi - Copia rossa: per

*[Handwritten signature]*

62

IP/ST

0729

Spett.le Agenzia OP  
Osservatore Politico Internazionale  
Via Tacito, 50

ROMA

22 APR. 1974

Facciamo seguito alla nostra lettera SC/DIRP/ST/  
00821 del 22.1.74 per confermare con la presente la sotto  
scrizione di altri 5 abbonamenti alla Vostra Agenzia per  
l'anno in corso.

A mezzo bonifico bancario riceverete la somma re  
lativa di L. 1.500.000.

Distinti saluti.

LT/adf

RAI - DIREZIONE ITALIANA  
Servizio Stampa

All. n 3

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

GRUPPO SEZIONE SPECIALE

PROCESSO VERBALE DI COSTATAZIONE

L'anno 1976, addì 23 del mese di gennaio, in Roma, Piazza Verdi, presso l'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni dell'Enel, viene compilato il presente atto.

## VERBALIZZANTI

|                      |              |           |
|----------------------|--------------|-----------|
| Maresciallo Maggiore | Massimiliano | NOVATZKY  |
| Brigadiere           | Luigi        | LUCARELLI |

## LA PARTE

ENEL - Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni, in persona del Capo Ufficio: Tamberlani dr. Ermete Giorgio, nato a Milano il 12.1.1928 e residente in Roma - Via Pavia, 22.

## FATTO

In data odierna i suddetti militari verbalizzanti, in esecuzione di indagini disposte dal Sostituto Procuratore Della Repubblica dottor Enrico Di Nicola e per ordine superiore, si sono recati presso l'Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni dell'Enel per acquisire la documentazione relativa agli abbonamenti pagati all'Agenzia Giornalistica "OP - Osservatore Politico Internazionale" di Roma, Via Tacito, 50.

Ivi giunti, si sono presentati al dottor Tamberlani Ermete Giorgio con le formalità di rito, manifestando lo scopo della visita ed invitandolo ad esibire tutta la documentazione in suo possesso relativa agli abbonamenti di cui sopra pagati nel 1974.

Il dottor Tamberlani aderendo subito alla richiesta ha esibito copie fotostatiche della seguente documentazione:

- Fattura del 15 gennaio 1974 per n. 7 relazioni relative ai mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre 1973 su argomenti di interesse dell'Enel redatte dall'Agenzia OP, per l'importo di L. 910.000.-, con allegate le relazioni stesse.
- Fattura del 1 febbraio 1974 per n. 7 abbonamenti ai notiziari stampa e riservato all'Osservatore Politico Internazionale per l'anno 1974, per l'importo di L. 2.100.000.-
- Fattura del 22 aprile 1974 per n. 4 relazioni relative ai mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 1974 su argomenti di interesse dell'Enel redatte dall'Agenzia OP, per l'importo di L. 520.000.-, con allegate le relazioni stesse.
- Lettera dell'Enel - Direzione Amministrativa DAM/SCB 4638 di prot. del 24 giugno 1974, diretta alla Banca Commerciale Italiana - Via del Corso n. 226 - Roma, con la quale è stato disposto un pagamento complessivo di L. 92.040.878 (novantaduemilionicentoquarantamilaottocentosettantotto).

mm. avv. *[Signature]*

**ENEL**  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

segue p. v. di constatazione del 23.1.1976 redatto nei confronti dell'Ufficio  
Stampa e Pubbliche Relazioni dell'Enel di Roma. 69

- foglio n. 2 -

- fra cui è compreso il pagamento di complessive L. 3.530.000,- all'Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 - Roma, relativo alle auto fatture nn. 165 - 166 e 170 del 30 maggio 1974 rispettivamente di L. 520.000 - 910.000,- e 2.100.000,-.

Il dottor Tamberlani, a richiesta dei verbalizzanti, dichiara quanto segue:  
" Preciso che, come potete constatare, la meccanica del pagamento di tutte le nostre fatture passive avviene mediante trasmissione delle stesse alla nostra Direzione Amministrativa la quale provvede ad emettere, in genere, ordinativi di pagamento alle varie banche di cui l'Enel è correntista."

I verbalizzanti danno atto di ritirare la citata documentazione esibita che, previa siglatura da parte del Maresciallo Maggiore Massimiliano NOVATZKY e del dottor Ermete Giorgio TAMBERLANI, viene allegata al presente verbale.

Fatto, letto e confermato, in data e luogo come sopra il presente atto viene chiuso e sottoscritto dai verbalizzanti e dal dottor Ermete Giorgio Tamberlani al quale si rilascia copia.

I VERBALIZZANTI

*Mr. ...*  
*Prof. ...*

LA PARTE

**ENEL**  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE  
*Ermete Giorgio Tamberlani*

*20*

# OP

## ORE POLITICO INTERNAZIONALE

giornalistica quotidiana indipendente

P. 150

Roma, 1.2.74

|                    |
|--------------------|
| ENEL - ROMA        |
| PROT. GEN. FATTURE |
| 000886             |

Egr. Dott. Giorgio Tamberlani  
 Capo Uff. Stampa ENEL  
 Via G. B. Martini,  
 00186 R. O. M. A.

ABBONAMENTO

Fattura per N. 7 abbonamenti ai Notiziari Stampa e Riservato all'Osservatore  
 Politico Internazionale per l'anno 1974:

L. 2.100.000

Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata  
 dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d. P. R. 26  
 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno bancario in-  
 testato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito, 50 Roma - oppure  
 con versamento su c/c postale N. 1/32043.

|                           |                                       |           |
|---------------------------|---------------------------------------|-----------|
| Direzione<br><b>PRES.</b> | ISTIT. PER IL CONTROLLO DEL BENESTARE |           |
|                           | Incarico Ricevente                    | Direzione |
| Causale della spesa       | N. 7 abbonamenti per l'anno 1974      |           |
| Cont. Generale            | Conto Corrente Industriale            | Importo   |
|                           |                                       |           |
|                           |                                       |           |
|                           | Visti                                 |           |
|                           | Contabile                             |           |

PER QUIETANZA

(Avv. Mino Pecorelli)

*Pecorelli*

ENEL  
 UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

*[Signature]*

*[Signature]*

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA - Via G. B. Martini, 3 - C.P. 386 - 00100 ROMA

21

Spett.  
BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
Via del Corso, 226  
00106 ROMA

Roma 24 GIU. 1974 DAM/SCB 4630 - 3

In data \_\_\_\_\_, vogliate eseguire per nostro ordine e conto i sottoelencati pagamenti per complessive LIRE 92.100.070 - NOVANTADUEMILIONICENTOTQUARANTAMILA/070. di cui ci darete debito in conto.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
P.to Rag. Banca P.to Rag. Boifava

| N. FATTURA | DATA FATTURA | IMPORTO FATTURA | IMPORTO BONIFICO |
|------------|--------------|-----------------|------------------|
| 586.       | 150.274      | 459.200         |                  |
| 589.       | 150.274      | 459.200         |                  |
| 590.       | 150.274      | 456.800         |                  |
| 594.       | 150.274      | 910.400         |                  |
| 1.494.     | 150.374      | 603.200         |                  |

SEGUE

| N. FATTURA | DATA FATTURA | IMPORTO FATTURA | IMPORTO BONIFICO |
|------------|--------------|-----------------|------------------|
| 760.       | 150.274      | 50.200          |                  |
| 2.175.     | 200.374      | 1.120.000       | 3.045.000        |

LITTON BUSINESS SYSTEMS S.P.A.  
VIALE MONZA 251  
20126 - MILANO

| N. FATTURA | DATA FATTURA | IMPORTO FATTURA | IMPORTO BONIFICO |
|------------|--------------|-----------------|------------------|
| 317.       | 080.274      | 270.000         |                  |
| 430.       | 100.274      | 2.625.000       |                  |
| 362.       | 311.274      | 3.382.000       |                  |
| 173.       | 090.274      | 120.000         | 4.063.600        |

A. MANZONI & C. S.P.A.  
00107 - ROMA

4° COPIA PER DIREZIONE -> CONTABILITÀ FORNITORI.

*[Handwritten signature]*

ENEL  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE



**OP**

*23*  
*ESK*

**POLITICO INTERNAZIONALE**

ica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

TELEFONO  
PRODOTTORE  
002325

Roma, 22.4.74

Spett.le Segreteria dell'Ente  
Nazionale per l'Energia Elettrica  
Via ... 3

00198 ... M A

tura per n. 4 relazioni - Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile -  
argomenti di interesse dell'ENEL ceduto da Agenzia OP -  
servatore Politico Internazionale.

L. 520.000

|                                                  |                                      |          |
|--------------------------------------------------|--------------------------------------|----------|
| Direzione<br>(Sigla)<br><b>PRES.</b>             | VISTI PER CANTIERI DI LAVORI STATALI |          |
| Causa/oggetto<br><i>Relazioni argomenti ENEL</i> | <i>[Signature]</i>                   |          |
| Cont. ...                                        | Cont. ...                            | Espresso |
|                                                  |                                      | Visti    |

Questa agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esone-  
rata dall'assolvimento dell'IVA, ai sensi degli artt. 32 e 34 del d.P.R.  
26 ottobre 1972, n. 633. Il versamento va effettuato per assegno banca-  
rio intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito 50,  
Roma - oppure con versamento su c/c postale N. 1/32043.

PER QUIETANZA  
(Avv. Mino C. Pecorelli)

*[Signature]*

**ENEL**  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

*[Signature]*

*[Signature]*

**OP**

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia giornalistica quotidiana indipendente

OP - 23.1.74 - Anno VII  
Notiziario N. 12**S O M M A R I O**

- RN 15232 - IL "COMPROMESSO STORICO SULLA JELLATA" MACLIANA
- RN 15233 - FAVOLOSO RISCATTO PER ROSSI DI MONTELERA ?
- RN 15234 - PRECISAZIONE DAL MINISTERO DELLE REGIONI
- RN 15235 - UN'INTERROGAZIONE ALL'ON. MALVESTITI, MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - GLI "SCHERZI" DEL PROTO DI PAESE SERA
- RN 15236 - GLI INTERESSI SULLE PENSIONI DELL'INPS
- RN 15237 - IL VIAGGIO DI MORO NEI PAESI ARABI
- RN 15238 - GLI INDIRIZZI INDUSTRIALI DELL'ON. ALTISSIMO
- RN 15239 - FORLANI RITORNA
- RE 15240 - OGNI ITALIANO CONSUMA 200 UOVA ALL'ANNO
- RI 15241 - NOTIZIE BREVI DALL'ESTERO
- RN 15242 - LA PIA AGENZIA ASCIA DOCET
- RN 15243 - MESSAGGIO DA NAPOLI

**E N E L** - RELAZIONE DEL PROF. ANGELINI SUL RUOLO CONGIUNTO DEI REATTORI PROVATI, AVANZATI E AUTOFERTILIZZANTI

OP - 23.1.74

75

**E L - RELAZIONE DEL PROF. ANGELINI SUL RUOLO CONGIUNTO DEI REATTORI  
PROVATI, AVANZATI E AUTOFERTILIZZANTI**

Da otto rapporti nazionali che sono stati redatti per questo Forum su questi argomenti si è manifestata convergenza di opinioni; ve ne sono tuttavia alcuni per i quali esistono differenze, anche di rilievo, nelle valutazioni e nei giudizi espressi al riguardo: queste differenze potranno molto probabilmente essere confrontate ed esaminate nel corso della discussione. Questa introduzione mi è sembrato opportuno richiamare innanzi tutto gli argomenti di maggiore rilievo sui quali vi si è avuto un largo consenso. Il primo è che l'affermazione dell'energia nucleare per la produzione di energia elettrica è da tutti ormai considerata come un fatto indiscusso, destinato ad assumere nel tempo importanza sempre maggiore: e ciò sia per il presente sia per il medio e lungo termine; giustificano ampiamente questa condizione da una parte il numero e l'entità delle realizzazioni in corso o in programma in tutti i paesi industrializzati, dall'altra gli orientamenti emersi in questi paesi che, pur disponendo di notevoli risorse energetiche, quali il gas naturale e il carbone intendono ricorrere alla fonte naturale per la produzione di energia elettrica. A questo riguardo basterà ricordare che, secondo le previsioni formulate nei rapporti nazionali, nell'anno 2000, l'80 + 90 % della produzione di energia elettrica dovrebbe essere di origine nucleare.

Il secondo punto sul quale si è manifestata larga convergenza a proposito dei reattori di tipo provato, riguardo la valutazione positiva, dal punto di vista tecnico, economico ed industriale, dei reattori ad acqua leggera, nelle due versioni ad acqua in pressione e ad acqua bollente, è la convinzione abbastanza diffusa che essi saranno chiamati a soddisfare larga parte della domanda di centrali nucleari, almeno nel breve e nel medio termine. Ciò non esclude tuttavia, come sottolinea il rapporto italiano, che altri tipi di reattori provati, come quello canadese ad acqua pesante, possono assumere un ruolo non trascurabile.

È di pure generale convinzione che i reattori autofertilizzanti del tipo a neutroni veloci raffreddato a sodio liquido svolgeranno nel lungo termine un ruolo fondamentale; vi è qualche differenza nelle motivazioni che vengono espresse a sostegno di questa convinzione, ma essenzialmente gli autori concordano nell'individuare i motivi principali della prevedibile affermazione di questo tipo di reattore nelle sue interessanti prospettive economiche, nelle ottime caratteristiche di utilizzazione del contenuto energetico potenziale dei combustibili nucleari e nell'impegno con cui i diversi paesi vengono perseguiti programmi di notevole entità per lo sviluppo di questa filiera. Vi è invece una certa disparità nella previsione dei tempi entro i quali si potrà conseguire la commercializzazione dei reattori veloci autofertilizzanti; tale disparità è tuttavia modesta in quanto la maggior parte delle previsioni individua l'avvento commerciale di questi reattori negli anni a cavallo del 1990. Maggiore consenso trova invece la previsione secondo cui l'introduzione delle centrali autofertilizzanti

./.

g. 8

OP - 23.1.74

2/0

N E L - segue -

elle reti elettriche avverrà con gradualità e troverà un limite nei quantitativi di plutonio via via disponibile; ne segue che prevedibilmente nel 2000 non più di  $1/5 \div 1/3$  dell'intera potenza nucleare potrà essere ottenuta da centrali equipaggiate con reattori veloci autofertilizzanti.

Alcuni dei rapporti nazionali hanno anche preso in considerazione le applicazioni energetiche della fonte nucleare diverse dalla produzione di energia elettrica e i loro possibili sviluppi; tali applicazioni, anche in dipendenza del successo di alcuni processi tecnologici oggi allo studio, potrebbero assumere nel loro complesso e nei prossimi decenni dimensioni, in termini energetici, dello stesso ordine di grandezza di quelle della produzione di energia elettrica; tra i vari tipi di reattore, il reattore a gas ad alta temperatura appare particolarmente indicato per alcune di queste indicazioni.

Tra gli argomenti sui quali si è manifestata una certa divergenza di opinioni vi è quello che riguarda il ruolo dei reattori convertitori di tipo avanzato e i tipi di reattore, appartenenti a questa categoria, che sono ritenuti meritevoli di ulteriore sviluppo.

Previsioni di sviluppo degli impianti nucleari nell'Europa occidentale.

Non tutti i rapporti nazionali contengono previsioni sullo sviluppo degli impianti nucleari nei singoli paesi; peraltro quelle disponibili e non sono sempre tra di loro sommabili (alcune sono espresse in termini relativi, altre in valori assoluti) per cui non è possibile ricavare un quadro complessivo riguardante i paesi del Foratom.

Dato però che tra le previsioni a lunga scadenza esistono molti punti in comune, si possono trarre alcune conclusioni sintetiche relative all'anno 2000, che penso possano avere un certo interesse.

Per quanto riguarda la potenza degli impianti nucleari le diverse previsioni relative all'anno 2000 la situano in valori che si trovano nell'intorno del 60% della potenza complessiva degli impianti elettrici di produzione; questo valore concorda con le più recenti previsioni che sono state fatte negli Stati Uniti.

Una buona concordanza si manifesta anche per quanto riguarda la produzione di energia elettrica di origine nucleare, il cui contributo alla copertura dei fabbisogni risulterà più che proporzionale rispetto alla frazione della potenza installata, dato che le centrali nucleari per il loro basso costo marginale verranno comunque utilizzate con un fattore di carico maggiore di quello medio della rete: come già detto, per il 2000 si prevede che l'energia elettrica da fonte nucleare rappresenterà  $1/80 \div 90\%$  del fabbisogno complessivo.

Il ruolo della fonte nucleare risulta ancora più significativo se si tiene presente che mentre attualmente, nei vari paesi, solamente il  $20 \div 30\%$  delle fonti primarie globalmente impiegate viene convertito in energia elettrica,

./.

10/74

ENEL  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

A

pag. 9

OP - 23.1.74

72

E N E L - segue -

tale percentuale è destinata a salire nell'anno 2000 a valori del 40 ÷ 50%. Ne segue che nello stesso anno la fonte nucleare potrebbe, solamente attraverso la produzione di energia elettrica, soddisfare il 35 ÷ 40% dei fabbisogni energetici complessivi.

Le ragioni per cui si prevedono sviluppi così importanti sono ben note e ci si limiterà soltanto ad elencare le principali: fiducia nella competitività economica dell'energia nucleare; buona disponibilità e sicurezza di approvvigionamento dell'uranio naturale; favorevole distribuzione geografica dei giacimenti di uranio; facilità di trasporto e di immagazzinamento del combustibile naturale; compatibilità degli impianti nucleari con l'ambiente ottima e senza dubbio migliore di quella degli impianti termoelettrici tradizionali.

Rilievo notevole assumono inoltre le preoccupazioni crescenti in merito alla disponibilità e al prezzo delle fonti energetiche tradizionali nei prossimi decenni nonché le conseguenze economiche e tecniche che eventuali misure di natura ambientale più restrittive di quelle attuali potrebbero avere sugli impianti termoelettrici tradizionali. Un ulteriore contributo della fonte nucleare alla copertura dei fabbisogni energetici potrà venire da applicazioni diverse dalla produzione di energia elettrica. Alcuni dei rapporti nazionali, ed in particolare quelli tedesco, olandese ed italiano, prendono in considerazione queste applicazioni, che vanno dalla propulsione navale alla produzione di vapore per usi industriali, dalla dissalazione delle acque del mare alla produzione di idrogeno, dalla gassificazione di combustibili tradizionali, in particolare carbonio, all'impiego nell'industria siderurgica. Si tratta di applicazioni, che qualora trovassero impiego diffuso, potrebbero nel loro complesso dare luogo a un mercato di grande interesse e di dimensioni paragonabili a quello della produzione di energia elettrica. Sulle possibilità di successo di tali applicazioni emerge dai rapporti nazionali un atteggiamento di cauta fiducia con prospettive di impiego viste, a secondo dei casi, in un futuro più o meno lontano; così ad esempio, nel rapporto olandese, non si esclude che per la propulsione navale l'energia nucleare possa già rivelarsi competitiva, almeno per potenze elevate, in un futuro piuttosto vicino. Per altre applicazioni con mercati potenziali assai ampi, quali ad esempio la produzione di idrogeno e l'impiego dell'energia di origine nucleare nel campo siderurgico, uno dei requisiti essenziali è lo sviluppo di reattori economici ed affidabili in grado di assicurare energia termica a temperatura dell'ordine dei 1000°C, è questo, come noto, un risultato che potrebbe essere raggiunto con i reattori a gas ad alta temperatura.

Le applicazioni energetiche dell'energia nucleare diverse dalla produzione di energia elettrica e le relative prospettive di sviluppo costituiscono, a mio parere, un argomento che sarebbe interessante sviluppare.

1111. 11000

E. N. E. L.  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

**OP****ERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

zia giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

**OP - 28.2.74 - Anno VII**  
**Notiziario N.38****S O M M A R I O**

- RN 15595 - UNA STRANA LEGGE : "INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI"
- RI 15596 - REAZIONI ALL'ESTERO DELLA PRESA DI POSIZIONE DELLO EPISCOPATO ITALIANO
- RN 15597 - SITUAZIONE CAOTICA NEI CORSI PER LAVORATORI
- RI 15598 - AEREI DA COMBATTIMENTO USA PER PAESI DEL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE
- RE 15599 - LE ORE PERDUTE PER CONFLITTI DI LAVORO
- RE 15600 - LA PRODUZIONE SIDERURGICA CEE
- RE 15601 - PROGETTI APPROVATI DALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO
- RN 15602 - ALERAMO HERMET, PADRE ROTONDI S.J. E LE 10 REGOLE PER ROVINARE I FIGLI
- RI 15603 - ELICOTTERI INGLESI ALL'EGITTO
- RE 15604 - ANDAMENTO DELLE RETRIBUZIONI
- RE 15605 - I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI OCSE
- RE 15606 - LA FLOTTA MERCANTILE ITALIANA
- RN 15607 - IL PROGRAMMA NUCLEARE DELL'ENEL

OP - 28.2.74

29

## 607 - IL PROGRAMMA NUCLEARE DELL'ENEL

ento dell'Enel di portare la produzione nucleare nella massima misura possibile non ha bisogno di essere richiamato in quanto espresso nelle relazioni annuali sull'attività dell'Ente, nelle riunioni conoscitive al Senato e alla Camera, in molte conferenze stampa. Importante è stata la conferenza internazionale di Ginevra del 1971, ove fu presentato un rapporto in cui si dichiarava che l'Enel intendeva programmare entro il 1974 un 4-5 unità nucleari di potenza elevata e, dopo il 1974, una forte realizzazione delle centrali nucleari, onde pervenire ad una incidenza della capacità di produzione nucleare sulla totale produzione Enel del 16-20% nel 1980 e del 70-75% nel 1990.

È noto che l'investimento occorrente per un impianto nucleare è doppio di quello relativo ad un impianto tradizionale di pari potenza, e per di più la soluzione nucleare comporta margini di riserva alquanto maggiori di quelli relativi alla soluzione tradizionale. Di qui difficoltà insormontabili per la soluzione finanziaria dell'Ente caratterizzata dalla assenza di un capitale proprio e dai pesanti riflessi finanziari di una situazione economica che è registrata nel corso del decennio più che il raddoppio di molti dei costi nel regime di blocco delle tariffe.

L'Ente non disconosce le gravi difficoltà originate dal problema nazionale di reperimento dei mezzi e della allocazione delle risorse finanziarie che il tempo investe il paese, ma non può farsi carico delle conseguenze che ne derivano. L'Enel, malgrado questa situazione ha ordinato nel 1970 una unità nucleare della potenza di 850.000 kW, ora in avanzata costruzione, che entrerà in servizio nel 1975 e che da allora renderà disponibile da 6 a 7 miliardi kWh all'anno.

Se i affidamenti però allora avuti per l'attribuzione all'Ente di un fondo di dotazione o comunque di risolvere il problema finanziario, non divennero attendibili che alla fine del 1972 in cui l'Enel invitò i costruttori a presentare nei più brevi termini, prima le offerte tecniche e poi le offerte economiche per unità nucleari della potenza di circa 1 milione di kW. Nel corso del 1973 è stato concesso all'Enel un fondo di dotazione di 50 miliardi all'anno per cinque anni, per un totale di 250 miliardi. Se si confronta quest'ultima cifra con il maggior costo di due unità nucleari da 1 milione di kW rispetto a due centrali tradizionali di pari potenza, che è di 300 miliardi si vede come tale fondo di dotazione nel suo complesso non è neppure sufficiente a coprire i maggiori investimenti richiesti ogni anno per la costruzione delle nuove centrali nucleari. E' in base agli affidamenti connessi con le recenti decisioni del CIPE che l'Enel dà corso alla ordinazione di due unità da un milione di kW decise nel 1973 e confida di riprendere il ritmo di due unità nucleari all'anno sino al 1976, salvo intensificazione forse anche prima di tale scadenza. Malgrado queste difficoltà l'Enel ha svolto intensa attività sia in campo nucleare sia nel settore idroelettrico, che è ad esso strettamente associato. In campo nucleare ha avuto dall'esercizio dei tre impianti esistenti preziosi insegnamenti, e poichè si trattava di unità sperimentali (sia pure in scala industriale) ha sostenuto notevoli oneri per manutenzioni e riparazioni che, per la maggiore delle tre unità, hanno comportato una fermata completa dell'impianto per tre anni. Notevole è stata la realizzazione del "riciclo del plutonio",

./.

ENEL  
REPUBBLICHE

9

OP - 28.2.74

80

5607 - segue -

L'Enel per primo ha attuato sul piano industriale e che concorrerà a rievolvere il fabbisogno dei combustibili nucleari di importazione ed a preparare i reattori autofertilizzanti del futuro. Per quanto riguarda questi combustibili l'Enel è partecipe di una impresa multinazionale per lo sviluppo dei reattori a neutroni veloci, che risolveranno in modo definitivo il problema della indipendenza del nostro paese dall'approvvigionamento delle fonti primarie destinate alla produzione di energia elettrica. Merita menzionare anche lo sviluppo assieme al CNEN della nuova filiera di reattori nota sotto il nome di CIRENE, che presenta favorevoli prospettive economiche e consente l'impiego dell'uranio naturale in luogo dell'uranio arricchito. Non è il caso di soffermarsi su altre iniziative, ma va detto che nel tempo trascorso, sostanziali mutamenti di indirizzo e di orientamento si sono verificati in Europa ed altrove in materia di tipi di reattori. Va dato atto alla Francia del senso pratico e del realismo con cui dalla esperienza di costruzione e di esercizio dei reattori assunti sino a pochi anni or sono come unica scelta e costruiti in vari esemplari in scala industriale, si è passati alle filiere ad acqua, strutturalmente e funzionalmente diverse, ma affidabili e meno costose. Le potenze delle unità nucleari raggiungono ed oltrepassano il milione di kW. A dare la misura dell'impegno che comporta una scelta di tipo basterebbe ricordare che nel corso della sua vita una unità del genere è chiamata a produrre una quantità di energia superiore ad una volta e mezza il totale fabbisogno di energia registrato in Italia nel 1972, che è stato di 135 miliardi di kWh. Questa considerazione vale forse a spiegare la decisione assunta in Inghilterra di sospendere per un anno e mezzo - non ancora scaduto - ogni costruzione dei costruttori di impianti nucleari in vista della ordinazione di nuove unità. E per l'Inghilterra vale più o meno quanto detto per la Francia. Il contributo che la Francia e l'Inghilterra hanno dato e stanno dando alla selezione delle filiere di reattori per gli impianti attuali è stato indubbiamente notevole, ma ha comportato un costo che il nostro paese non avrebbe potuto sopportare. Queste ed altre circostanze stanno ad indicare che nel tempo trascorso sono maturate conoscenze e soprattutto esperienze di esercizio di notevole rilievo - per una tecnica giovane quale è quella nucleare - agli effetti della sicurezza, dell'affidabilità e della economia della produzione nucleare nonché dei problemi ambientali con essa collegati. Inoltre l'Enel, non va dimenticato, sin dall'inizio del decennio ha perseguito un programma di costruzione di nuovi impianti e di rifacimento totale di vecchi impianti idroelettrici destinati a servizi di integrazione, di punta e di riserva, che non trova riscontro in alcun altro paese della Comunità. Recentissima è l'entrata in servizio della centrale di Roncovalgrande, sulle rive del lago Maggiore, della potenza di oltre 1.000.000 di kW che indubbiamente è la più potente di Europa. La potenza complessiva degli impianti del genere entrati in servizio in questi ultimi anni è di circa 2.000.000 di kW. Altri 2.000.000 di kW rappresentano la potenza degli impianti in costruzione, mentre è accertata la fattibilità di altre unità idroelettriche per oltre 4.000.000 di kW. Quel che importa constatare è che la disponibilità di potenza di questi impianti sostituisce una potenza all'incirca uguale termica tradizionale e nucleare. (OP)



**OP***JP***OPERE POLITICAL INTERNAZIONALE****giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)**

OP - 27.3.74 - Anno VII  
Notiziario N. 57

**S O M M A R I O**  
= = = = =

- RN 15813 - DELLA COMPOSIZIONE DELL'ULTIMA COMPAGINE  
GOVERNATIVA
- RN 15814 - IL DOTTOR MICHELE PRINCIPE AL POSTO DI BERNABEI
- RN 15815 - RISPETTOSA DOMANDA ALL'ON. PERTINI
- RI 15816 - LA SECONDA RIVOLUZIONE CULTURALE IN CINA
- RE 15817 - PORSCHE CERCA LA PROTEZIONE DELLA MERCEDES
- RN 15818 - IL DOTT. POGGIOLINI AMICO PER LA PELLE DELLO  
ON. SPATOLA
- RN 15819 - LE NUOVE SIBILLINE CONTRAVVENZIONI DEI VIGILI  
URBANI
- RE 15820 - LA POLITICA MONETARIA GIAPPONESE
- RN 15821 - UNA LEZIONE DI DEMOCRAZIA
- RN 15822 - INQUIETUDINE PER LE SUCCESSIONI AL BANCO DI ROMA
- RN 15823 - ARRIVA LA DEMOCRATIZZAZIONE DEL PRI!
- RN 15824 - RAI: MIMMO SCARANO AL POSTO DI DE LUCA!
- RN 15825 - LA SIP E L'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI
- E N E L - LE CENTRALI NUCLEARI E L'AMBIENTE

OP - 27.3.74

## E L - LE CENTRALI NUCLEARI E L'AMBIENTE

lifferenza, ai fini ambientali, fra una centrale nucleare ed una di tipo lizionale, risiede essenzialmente nella diversità della reazione attraverso la quale si produce il calore.

precisamente nella centrale tradizionale ha luogo una reazione tra combustibile ed aria ed i prodotti della combustione vengono immessi nell'atmosfera; nella centrale nucleare ha luogo il processo di fissione degli atomi in rapporto diretto con l'atmosfera e con la possibilità quindi di mantenere all'interno dell'impianto i relativi prodotti radioattivi. Sono tuttavia possibili rilasci controllati di tali prodotti all'esterno e va pertanto presa in considerazione la loro interazione con l'ambiente circostante. Nell'opinione pubblica si è profondamente radicata, all'apparire delle centrali nucleari, una vaga preoccupazione di potenziale pericolo, alimentata da fattori psicologici connessi con l'origine storica della prima utilizzazione dell'energia nucleare (bomba di Hiroshima) e la natura stessa di questa forma di energia.

Assicurare l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare ci si è innanzitutto preoccupati del problema della sicurezza connesso con il rilascio incontrollato ed accidentale di radioattività all'esterno, riducendo praticamente a zero la probabilità di un tale evento mediante l'adozione di dispositivi di salvaguardia e di appropriate procedure di esercizio, tali che le centrali nucleari possono oggi considerare i più sicuri impianti industriali.

L'esperienza nettamente positiva sinora, maturata per tutte le centrali nucleari nel mondo, lo ha confermato; non solo non si sono mai verificate conseguenze per la popolazione, ma neppure si sono avuti incidenti di qualche rilievo al personale in servizio.

Si augura quindi che l'esperienza positiva di numerose centrali, esercite con il massimo di responsabilità e scrupolosamente controllate dall'autorità preposta, possa convincere l'opinione pubblica, sovente indotta in errore da informazioni inesatte, che le centrali nucleari sono sicure e contribuiscono effettivamente in misura rilevante a ridurre le emissioni di inquinanti nell'ambiente. Per rendersi meglio conto di quanto asserito si esaminino con spirito critico, uno per uno, i pericoli attribuiti alle centrali nucleari.

## Esplosione nucleare.

Non si sa è da escludere per le caratteristiche intrinseche dei reattori nucleari che li differenziano sostanzialmente dagli ordigni nucleari realizzati per fini bellici. Sono gli stessi principi della fisica e dell'ingegneria nucleare che portano ad escludere la possibilità che il reattore si trasformi in un ordigno esplosivo; infatti una divergenza incontrollata nella reazione di fissione porterebbe in un reattore una rapida alterazione delle condizioni che consentono di mantenere la reazione. In essa, la quale quindi automaticamente si arresta prima che si verifichi un sostanziale rilascio di energia.

Irraggiamento di retto dal reattore nell'ambiente circostante.

Le radiazioni vengono assorbite da appositi schermi di adeguato spessore realizzati in materiali vari quali calcestruzzo, ferro, acqua, ecc. Per la manipolazione del combustibile irradiato e per gli interventi su parti dell'impianto contenenti radioattività, trasportata essenzialmente dal fluido refrigerante, vengono adottati adeguati accorgimenti (schermature, comandi a distanza, ecc.); in ogni caso l'ambiente di lavoro e le aree circostanti l'impianto sono tenuti sotto costante

OP - 27.3.74

83

E N E L - segue -

controllo mediante misuratori di radioattività.

c) Rotture del circuito primario con fuoriuscita di prodotti radioattivi.

I provvedimenti che escludono tale eventualità sono alla base del progetto delle salvaguardie di impianto. Si provvede in primo luogo migliorando l'affidabilità dell'impianto in modo da rendere estremamente improbabile il verificarsi di tali avarie; in secondo luogo collocando il reattore, con tutti i suoi circuiti attivi, entro un grande contenitore a prova di pressione così da ridurre a valori trascurabili in ogni caso il rilascio all'esterno di sostanze radioattive.

Viene pure fatta una severa ed approfondita analisi di sicurezza per tenere conto di eventi naturali avversi, quali terremoti, trombe d'aria, allagamenti, ecc. Ciò comporta studi geologici, sismici, idrologici e meteorologici, estremamente accurati ed approfonditi della località dove si prevede di installare le centrali nucleari.

d) Immagazzinamento dei prodotti radioattivi.

I prodotti radioattivi che si formano nel reattore hanno due origini:

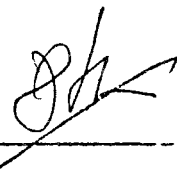
- 1) dalle reazioni di fissione del combustibile, che danno luogo ai prodotti di fissione; una minima parte di essi può sfuggire attraverso le imperfezioni o rotture dell'incamiciatura del combustibile e passare nel fluido refrigerante, mentre la quasi totalità rimane negli elementi di combustibile. Il problema del loro immagazzinamento è di pertinenza di chi provvede al recupero dei materiali fissili negli appositi impianti di ritrattamento;
- 2) dal bombardamento neutronico di impurezze contenute nel fluido refrigerante, che dà luogo ai prodotti di attivazione.

I prodotti presenti nel fluido refrigerante vengono estratti e per quanto possibile concentrati e trattenuti in appositi contenitori. Una parte di essi può essere rilasciata all'esterno previa sufficiente decontaminazione e diluizione. I prodotti di fissione, che possono sfuggire dall'incamiciatura del combustibile e passare nel refrigerante, sono presenti allo stato gassoso e solubile. Quelli gassosi sono costituiti essenzialmente da gas nobili, quelli solubili sono costituiti prevalentemente da alogeni, da alcalini e alcalino-ferrosi. I prodotti di attivazione sono formati da gas e da metalli in sospensione.

#### RADIOATTIVITA' NATURALE E ARTIFICIALE

Il problema dei rilasci radioattivi delle centrali nucleari in condizioni normali di esercizio va visto nel quadro più generale della radioattività naturale, cui l'uomo è esposto. Le sorgenti di radioattività naturale principali sono costituite dai raggi cosmici e dalle rocce, in particolare quelle vulcaniche e granitiche; tra le sorgenti di origine artificiale vanno menzionate le applicazioni radiologiche e dei radioisotopi in generale; piccole dosi derivano dagli orologi a quadrante luminoso ed anche dalla televisione. A tale proposito è indicativa la tabella XII pubblicata nel primo rapporto annuale presentato nel 1970 al Congresso degli Stati Uniti dal "Council on Environmental Quality", nella quale sono messi in evidenza i contributi, in valore assoluto e in percentuale, delle varie sorgenti alla dose dell'uomo. Altre fonti forniscono valori della dose media dovuta all'irraggiamento naturale compresi fra 100 e 200 millirem/anno.

(continua)

**OP****SSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

enza giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

OP - 11.4.74 - Anno VII  
Notiziario N. 68

**S O M M A R I O**  
= = = = =

- RN 15963 - TEMPO DI MEDITAZIONE POLITICA - PREGHIAMO  
S. E. DI LEGGERE
- RE 15964 - IL CREDITO A MEDIO TERMINE : DOMANDE ACCOLTE  
E MANCANZA DI FONDI
- RI 15965 - GESUITI TEDESCO-ORIENTALI PER LA RHODESIA
- RE 15966 - NOTIZIE DALLA BORSA
- RI 15967 - LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO IN SVEZIA
- RN 15968 - L'INERZIA DELLO STATO ITALIANO DI FRONTE ALLE  
INGERENZE VATICANE
- RN 15969 - BER LINGUER RISCHIA GROSSO
- RN 15970 - UNA LETTERA AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA  
MAGISTRATURA
- RI 15871 - TITO ED I NEO-STALINISTI JUGOSLAVI
- RN 15972 - NEI GUAI FINO AL COLLO L'ENTE GESTIONE CINEMA
- RN 15973 - DOCUMENTI : GLI OBIETTIVI DELLO SVILUPPO NAZIONALE -  
IL NUOVO CONTESTO CULTURALE
- RN 15974 - DEDICATA AD UN LADRO
- RE 15975 - EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO QUADRIENNALI 7%
- RN 15976 - IN MEMORIAM SUBORNATORIS
- RN 15977 - FORZE POLITICHE E RIFORMA DELLE ISTITUZIONI IN  
ITALIA (II)
- E N E L** - RADIOATTIVITA' NATURALE E ARTIFICIALE (II)  
=====

85

## E N E L - RADIOATTIVITA' NATURALE E ARTIFICIALE (II)

Il valore massimo della radiazione aggiuntiva a quella naturale che lo "International Commission for Radiological Protection" raccomanda di non superare è di 500 millirem/anno'.

La dose media che riceve una persona costantemente posta in vicinanza di un impianto nucleare, nelle ipotesi di calcolo più pessimistiche, è al massimo dell'ordine di 5 millirem/anno'. Il contributo così basso delle centrali nucleari è dovuto al fatto che gli effluenti radioattivi sono stati contenuti al massimo, in misure molto modeste, inferiori spesso ad un centesimo o ad un millesimo dei valori limite consentiti dalle Autorità. Il contributo medio nel mondo, dovuto all'industria nucleare, è addirittura irrilevante'.

Anche per il futuro la situazione è tranquillizzante, considerati pure gli sviluppi previsti per l'energia nucleare'. La Commissione Atomica degli Stati Uniti ha valutato che nell'anno 2000, quando la potenza nucleare sarà enormemente aumentata, la dose supplementare media, cui sarà esposta la popolazione USA a causa delle centrali nucleari, non supererà 1 millirem/anno'.

Dal confronto di questo numero con le dosi dovute alla radioattività naturale, risulta chiaro che l'energia nucleare è veramente "energia pulita".

## PERCORSO NELLA BIOSFERA DEI PRODOTTI RADIOATTIVI

I vari radioisotopi hanno un diverso grado di pericolosità, in relazione al quale vengono determinate le concentrazioni massime ammesse (CMA) nell'aria e nell'acqua'.

Per conoscere l'effettiva azione sull'uomo si rende necessario conoscere per quali vie i radioisotopi, una volta rilasciati nell'ambiente esterno, possano giungere all'uomo ed a quali dosi di assorbimento di radiazione da parte dell'uomo essi danno luogo'. Nell'ecosistema i radionuclidi possono pervenire all'uomo attraverso i vari anelli di catene alimentari'.

Si rendono pertanto necessari studi e ricerche per individuare i percorsi critici e la ricettività dell'ambiente per poter calcolare le quantità scaricabili nel rispetto più assoluto dell'integrità fisica dell'uomo'.

Per gli scarichi liquidi tipico è il percorso: periphyton-pesci erbivori-pesci carnivori-uomo'.

Per gli scarichi gassosi un esempio tipico è la nota catena alimentare: foraggio-mucca-latte-uomo'.

Il modello di calcolo per stimare le dosi all'uomo richiede anche la conoscenza delle componenti socio-economiche dell'ecosistema, in particolare dell'utilizzazione agricola del suolo e dell'acqua di irrigazione, nonché delle abitudini alimentari della popolazione'.

Per il rispetto dell'ambiente, in particolare dell'uomo, gli scarichi delle centrali debbono risultare contenuti entro valori tali per cui le dosi conseguenti alla popolazione risultino trascurabili'.

In relazione a quanto sopra l'ENEL, in collaborazione con Istituti Universitari, ha condotto delle campagne di indagini sugli ecosistemi delle tre centrali nucleari di Latina, Garigliano e Trino Vercellese, ed ha in corso analoghe indagini per Caorso'.

OP - 11.4.72

86

N E L - segue -

da chiaro, ad evitare valutazioni inesatte, che le suddette ricerche non sono conseguenza di passate esperienze negative, ma sono nate come un nuovo approccio per acquisire delle conoscenze che rivestono anche un valore scientifico, non lasciando nulla di intentato e di inesplorato nella individuazione tempestiva di eventuali pericoli.

#### INDAGINI RADIOECOLOGICHE

Il rilascio di sostanze radioattive durante il normale esercizio delle centrali nucleari entro i limiti prescritti dalle autorità ha posto il problema del loro controllo al fine di verificare che esse non comportino nessuna conseguenza all'ambiente.

Allo scopo, d'intesa con le autorità preposte alla vigilanza, sono stati formulati e messi in atto dei programmi di indagini ambientali comportanti la determinazione della diffusione delle sostanze radioattive emesse nell'ambiente, inteso questo come ecosistema aria-acqua-suolo, la identificazione dei vari percorsi che possono condurle fino all'uomo e la quantificazione delle dosi di irraggiamento sull'uomo stesso.

L'esperienza accumulata in materia di scarichi radioattivi dall'ENEL nelle proprie centrali, nonché in analoghi impianti di altri Paesi, è tale da consentire una corretta impostazione di queste ricerche. Le indagini comprendono tre fasi:

1) Indagini di base - Si effettuano nei siti destinati alla installazione di nuove centrali. Esse sono intese a definire la ricettività dell'ambiente in funzione dei parametri critici e a determinare la massima quantità di radioattività scaricabile senza rischi per la popolazione. Esse comportano la raccolta di dati sulla distribuzione della popolazione e sulle sue abitudini alimentari, sulle attività agricole e zootecniche, sulla idrologia delle acque superficiali e sotterranee, sulle loro caratteristiche chimico-fisiche e biologiche e sulla loro utilizzazione, sulla attività di pesca, sulle condizioni meteorologiche e climatologiche, sulla radioattività di fondo.

2) Campagne radioecologiche periodiche - Sono intese a verificare che l'ambiente non abbia subito sostanziali modifiche e a confermare le previsioni sulle vie seguite dagli scarichi. Esse vengono eseguite in modo completo a intervalli di anni.

3) Controlli di routine - Essi si effettuano nel periodo compreso fra due campagne successive e sono intesi a rilevare l'eventuale insorgere di situazioni anormali. Questi controlli si esplicano per mezzo di reti di sorveglianza ambientale con maggiore frequenza.

Per l'esecuzione dei rilievi, poichè l'effetto degli scarichi delle centrali è bassissimo, è necessario di sporre di tecniche di prelievo dei campioni appropriate e di sistemi di misura molto sensibili.

Per ciascuna delle tre centrali nucleari già in servizio è stato predisposto uno specifico programma ecologico che, pur avendo scopi e metodologie analoghi a quelli delle altre centrali, differisce nei dettagli per adattarsi ad ambienti e tipi di reattori diversi. Nel 1972 è stato predisposto un analogo programma anche per la centrale di Caorso. Ciascun programma forma oggetto di appositi documenti discussi e concordati con l'autorità di controllo. Come già riferito in precedenza le risultanze di dette indagini hanno evidenziato un contributo del tutto trascurabile della radioattività artificiale dovuta agli scarichi delle centrali rispetto a quella naturale già esistente sia sul livello di radioattività dell'ambiente, che



**OP**

88

**SERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

Iniziativa giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

OP - 30.5.73 - Anno VI

~~Notiziario n. 94~~

giugno 1973

**S O M M A R I O**

=====

- RN 13915 - SULLA ROTTA DEL DIVO GIULIO
- RE 13916 - INCHIESTA SUI FONDI D'INVESTIMENTO:  
EUROPROGRAMME
- RI 13917 - NUOVA SVOLTA POLITICA IN SIRIA
- RE 13918 - I FRANCESI FANNO SALTARE LA RIUNIONE  
COMUNITARIA SULL'AGRICOLTURA
- RN 13919 - MINISTERO DELLA SANITA': NOMINE SEDE  
PLENA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
- RI 13920 - FORNITURE BELLICHE FRANCESI ALL'ARA-  
BIA SAUDITA
- RE 13921 - PER REALIZZARE LA SUA FERROVIA IL GABON  
E' PRONTO A PATTEGGIARE ANCHE COL DIAVOLO
- RI 13922 - I RAPPORTI ROMENO VATICANI NELL'INCONTRO  
TRA PAOLO VI ED IL PRESIDENTE CEAUCFSCU
- RN 13923 - IL GENERALE DEI GESUITI RIELETTO PRESIDEN  
TE DEI SUPERIORI RELIGIOSI
- E N E L**  
===== - L'ATTIVITA' DELL'ENEL NEL 1972 NELLA RELA  
ZIONE DEL PRESIDENTE ANGLINI

Vale per giugno



OP - 30.5.73

E N E L

L'ATTIVITA' DELL'ENEL NEL 1972 NELLA  
RELAZIONE DEL PRESIDENTE ANGELINI

Nel corso del 1972 sono state trasferite all'ENEL altre 20 imprese elettriche, che hanno portato a 1.179 il numero delle imprese e complessi d'impianti trasferiti all'Ente; il rilievo di questi ultimi trasferimenti è comunque ormai molto modesto.

Fin dal primo anno di attività, l'ENEL si è dato una struttura che ha permesso di formare un'azienda unitaria dalle numerosissime imprese che precedentemente operavano nel campo dell'industria elettrica. Le sostanziali differenze di queste imprese sono andate rapidamente attenuandosi e con l'adozione delle più moderne tecniche di gestione, hanno fornito l'unità dell'Ente e la realizzazione delle massime economie possibili. Tra queste azioni vanno segnalate il coordinamento dell'esercizio, l'unificazione dei criteri di progettazione degli impianti termoelettrici, la ristrutturazione, l'ammodernamento ed il potenziamento dei Centri di elaborazione automatica dati, lo sviluppo dell'automazione nella progettazione e negli esercizi degli impianti, la ristrutturazione dei magazzini, l'unificazione dei criteri di gestione delle scorte, la razionalizzazione dei rifornimenti dei materiali alle unità operative, la modifica del sistema di esazione e di lettura dei contatori, ecc.. Il personale dell'Ente al 31 dicembre 1972 ammontava a 98.265 unità (contro 105.057 a fine 1971), di cui 1.285 dirigenti, 40785 impiegati e 56196 operai, mentre le imprese trasferite all'Ente hanno raggiunto le 1.179 unità.

Nel settore idroelettrico, nel 1972 sono stati attivati nuovi impianti di 363.000 KW, è stato ottenuto una producibilità annua di 335 milioni di KWh.

Nel settore termoelettrico sono entrate in servizio tre sezioni generatrici a vapore - tutte in preesistenti impianti - aventi potenza di 515.000 kW e due sezioni turbogas, in una nuova centrale in Sardegna, per complessivi 34.000 kW.

Sulle reti di trasporto, oltre a nuove linee per 879 Km di terne (di cui 661 Km a 380 kV), è stata messa in servizio una nuova potenza di trasformazione, in stazioni nuove o ampliate, per 4.425.000 kVA (di cui 3.550.000 kVA a 380 kV).

Le reti di distribuzione sono state estese e potenziate con nuove opere e rinnovi che hanno interessato, complessivamente, 169 cabine primarie, 18.333 cabine secondarie e oltre 38.300 Km di linee ad alta, media e bassa tensione.

Gli investimenti in nuovi impianti nel 1972 sono ammontati a circa 716 miliardi di lire (di cui circa 296 miliardi nella distribuzione); il 17% del totale degli investimenti industriali nazionali.

OP - 30.5.73

90

Segue ENEL:

Un tema riguarda la disponibilità ed il consumo delle fonti di energia. Dall'esame del bilancio energetico globale italiano per il 1972, si rileva che i combustibili utilizzati nelle centrali termoelettriche rappresentano il 16% dei consumi italiani. Non si spiega quindi il clamore sollevato sugli effetti inquinanti di questo 16% del totale dei combustibili bruciati in Italia, quando minore attenzione viene rivolta sull'altro 84%, che produce effetti ben più inquinanti di quelli delle centrali termoelettriche, le quali oltretutto, sono dotate dei più moderni sistemi di controllo per il rispetto dei limiti legali di inquinamento.

La produzione dell'energia elettrica dell'ENEL nel 1972 è stata di oltre 100,5 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971.

Le utenze servite dall'ENEL al 31 dicembre 1972 erano 25.435.936: rispetto alla situazione a fine 1971 si è registrato un aumento di circa 671.000 utenze.

L'energia elettrica fatturata dall'ENEL nel 1972 è stata pari a 89,1 miliardi di kWh, con un incremento del 9,2% rispetto al 1971; i ricavi sono ammontati a 1.298,3 miliardi di lire, con un incremento del 7,8% rispetto al 1971.

Il nuovo programma nel settore della produzione, predisposto per la punta 1979, comprende quattro impianti idroelettrici, che forniranno una nuova potenza aggiuntiva di 2.457 MW, per la maggior parte da pompaggio, e otto sezioni termoelettriche per 2.740 MW, previste solo in quei siti per i quali si prospettano buone possibilità di ottenere le necessarie autorizzazioni in tempo utile per completare la costruzione entro il 1979.

Tenuto conto degli altri impianti già in costruzione o in programma che si prevedono in servizio entro il 1979 (per complessivi 13.268 MW), nonostante le notevoli dimensioni del nuovo programma (per complessivi 5197 MW) la potenza disponibile nel 1979 risulterà inferiore di circa 2800 MW rispetto al fabbisogno, se la richiesta di energia elettrica aumenterà secondo l'ipotesi massima di sviluppo. I deficit che si formeranno negli anni precedenti al 1979, a seguito dei ritardi accumulate nelle concessioni delle autorizzazioni per la costruzione degli impianti, non potranno essere eliminati nell'arco di questo programma operativo.

In complesso, i nuovi investimenti previsti dall'ENEL nel periodo 1973-1978 per i vari settori di attività (produzione, trasporto, distribuzione, ecc.), ammontano a 5625 miliardi di lire.

Un problema che l'ENEL ha sempre approfondito è quello della elettrificazione rurale. Nel 1965 una prima indagine mise in evidenza che risultavano ancora sprovvisti del servizio elettrico circa 1.700.000 abitanti. Da una seconda indagine, iniziata nel 1971 è emerso che al 31 dicembre 1971 abitavano permanentemente in case non allacciate alla

OP - 30.5.73

91

Segue ENEL:

rete elettrica circa 656.000 persone, mentre altre 443.000 vi risiedevano stagionalmente. Alla fine del 1971 erano però ancora da spendere 86 miliardi di lire sui programmi finanziati dallo Stato per l'elettificazione rurale (ai quali l'ENEL contribuisce con il 20% della spesa). Quando tutti i programmi già finanziati saranno stati attuati, il numero degli abitanti privi del servizio elettrico si ridurrà a 760.000. Il costo che si dovrà sostenere, se si vorranno servire questi 760.000 abitanti, è di circa 240 miliardi di lire. I lavori per la costruzione della quarta centrale nucleare da 840.000 kW proseguono a Caorso, sul Po.

Nel dicembre del 1972 sono state richieste le offerte per una quinta unità nucleare di potenza compresa fra 800.000 e un milione di kW, e per altra unità eguale.

Per gli sviluppi futuri è confermato il programma di massima di ordinare d'ora innanzi due centrali nucleari ogni anno. Nel 1980 potranno essere in funzione in Italia impianti nucleari; per una potenza dell'ordine dei 6.000 MW, con apporto non inferiore al 15% della produzione di energia elettrica prevista.

Negli scorsi anni si è data notizia dell'iniziativa sostenuta dalla Union Internationale des producteurs et distributeurs d'énergie électrique (UNIPED) per un accordo nell'ambito della Comunità economica europea per la costruzione e l'esercizio di centrali prototipo di grande potenza, equipaggiate con reattori autofertilizzanti. L'iniziativa aveva assunto la forma di un accordo - per il momento limitato a una dichiarazione di intenzione - fra i tre maggiori produttori di energia elettrica della Comunità: Electricité de France - EDF - per la Francia, Rheinisch - Westfälisches Elektrizitätswerk - RWE - per la Germania e l'ENEL per l'Italia. Nel giugno 1971 il Comitato Interministeriale per la programmazione economica - CIPE - aveva apposto la partecipazione dell'ENEL, il quale ha firmato la dichiarazione d'intenzione il 16 luglio 1971. Si è ormai pervenuti a definire i documenti che dovranno regolare i rapporti fra i tre soci: essi garantiscono i loro diritti e prevedono la costruzione di due centrali, ciascuna di 1000 MW o più. La prima sarà realizzata secondo la linea del prototipo francese Phenix, la seconda secondo la linea del prototipo tedesco SNR-300 o di altro modello europeo.

L'ENEL è impegnato in una iniziativa con il Comitato Nazionale per l'energia nucleare - CNE - per lo sviluppo del prototipo CIRENE (CISE REattore a Nebbia). E' un convertitore di tipo avanzato; le relative attività di progettazione sono svolte dall'unità CIRENE, della quale fa parte personale dell'ENEL, del CNE, del CISE e dell'industria nucleare dell'IRI secondo quanto disposto a suo tempo dal CIPE.

Nel corso del 1972 l'ENEL, attraverso i suoi Centri di ricerca, ha svolto una considerevole e proficua attività di ricerca scientifica e tecnologica, alla quale hanno contribuito il CESI, il CISE e l'ISMES (Isti-

OP - 30.5.73

92

Segue ENEL:

tuti nei quali l'Ente possiede partecipazioni di maggioranza) nonché vari Istituti Universitari. Tra i principali studi e ricerche quelli relativi alla trasmissione di energia ad altissima tensione, alla ottimizzazione delle strutture del futuro sistema di interconnessione europea, alla affidabilità ed ottimizzazione nella gestione delle reti elettriche (dispacciamento automatico), all'automazione e regolazione delle centrali, ai problemi dell'ambiente, nonché le ricerche geotermiche.

Nel 1972 le tariffe elettriche in Italia non hanno subito aumenti rispetto ai livelli del 1959. Questa stabilità, inserita in un mercato di beni e di servizi caratterizzato negli ultimi anni da continui aumenti, costituisce un fatto di rilievo e corrisponde ad una sostanziale riduzione dei prezzi dell'energia elettrica.

Fin dal primo anno di gestione si è messo in evidenza che tra i problemi più importanti che l'ENEL avrebbe dovuto affrontare in futuro vi sarebbe stato quello finanziario - non si dimentichi che l'ENEL solo oggi ha avuto assegnato un fondo di dotazione di appena 250 miliardi da versare in 5 anni -, e già allora si esprimeva l'opinione che si sarebbe potuto risolvere solo con l'assistenza del Governo. Si ricordava infatti, che l'ENEL, per pagare gli indennizzi e per finanziare i nuovi impianti, era costretto ad emettere obbligazioni che comportavano costi notevolmente superiori a quelli rappresentati dall'interesse del 5,50% previsto dalla legge di nazionalizzazione sui debiti per indennizzi. Per contrastare il crescente squilibrio costieravi l'ENEL ha ricercato tutte le possibili economie, ma la lievitazione dei costi è stata così imponente che le economie realizzate non sono state sufficienti a contrastarne gli effetti.

In questa situazione l'ENEL è stato costretto a ridurre gli stanziamenti per ammortamenti e quindi l'autofinanziamento. Nel decorso decennio, i fabbisogni finanziari dell'ENEL sono ammontati a 4.491 miliardi di lire per gli investimenti in impianti ed a 1.935 miliardi per il pagamento degli indennizzi e degli interessi sugli stessi (al 1 gennaio 73, con il pagamento della 19ª semestralità, quest'ultima cifra è salita a 2.040 miliardi di lire); l'autofinanziamento è stato di 1.599 miliardi di lire, pari mediamente al 35,6% del fabbisogno per il finanziamento dei nuovi impianti.

---

**IVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**


---

**giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)**


---

OP - 2.7.73 - Anno VI  
 Notiziario n. 111

luglio 1973

**S O M M A R I O**  
 =====

RN 14062 - IL REGALO DI NATALE E I GIOVANI LEONI

RE 14063 - COLOSSALE BUCO NEGLI INVESTIMENTI  
 EUROPROGRAMME

RI 14064 - MOSTRA DELL'INDUSTRIA CHIMICA AMERICANA  
 A MOSCA

RN 14065 - PROCESSIONE DA SAN AMINTORE

RE 14066 - LA MISSIONE DELLA MONTEDISON DA PECHINO  
 ALLA COREA DEL NORD

RN 14067 - LA RAI-TV ALL'ATTENZIONE DEI PARTITI POLITICI

RN 14068 - UNA VITTORIA DEL PANARABISMO ARABO LA MOSCHEA  
 DI PROSSIMA COSTRUZIONE A ROMA

**E N E L** - L'INTERVENTO DEL PROF. ANGELINI ALLA CONFERENZA  
 =====  
 ECOLOGICA DI URBINO

luglio

OP - 2.7.73

90

E N E L - L'INTERVENTO DEL PROF. ANGELINI ALLA CONFERENZA  
ECOLOGICA DI URBINO

Pubblichiamo il testo dell'intervento del prof. Arnaldo Maria Angelini, alla conferenza ecologica in corso ad Urbino.

L'intervento del presidente dell'ENEL, preceduto dalle relazioni di illustri rappresentanti del mondo della tecnica e della cultura, ha suscitato un vivo interesse soprattutto perchè legato alle molte polemiche relative ai nuovi impianti di centrali elettronucleari che l'Ente nazionale per l'elettricità ha in via di allestimento.

"Desidero anzitutto associarmi agli oratori che mi hanno preceduto per tributare alla Tecneco gli elogi che indubbiamente merita per la qualità, la mole e la tempestività della sua opera.

Alla raccolta dei dati anche l'ENEL ha contribuito, come documenta il volume che è stato distribuito ai partecipanti al convegno.

L'interazione tra l'energia elettrica e l'ambiente deve essere considerata da due punti di vista diversi: quello della utilizzazione dell'energia e quello della sua produzione e del suo trasporto.

Dal punto di vista della utilizzazione, l'energia elettrica è certamente la forma più pulita di energia. Altre forme di energia, derivanti dalla combustione, sarebbero molto più inquinanti negli usi industriali, e non è chi non vede quanto meno pulita sarebbe ogni forma di illuminazione diversa dall'illuminazione elettrica delle case e nelle vie delle nostre città.

Dal punto di vista della produzione e del trasporto, indubbiamente le grandi centrali di produzione e le linee elettriche hanno dei riflessi ambientali. Il problema è tuttavia quello di minimizzarli nel senso globale, tenendo conto di tutti gli effetti che un provvedimento può produrre. Ad esempio, spostare una grossa centrale lontano dalla città di consumo vuol dire costruire nuove, più lunghe linee di trasporto d'energia e quindi creare nuovi problemi ambientali.

A questo proposito desidero rispondere ad un'accusa che talvolta viene mossa all'ENEL: quella di rifiutarsi di spostare i suoi impianti. Se dovessi elencare, anche sommariamente, le volte che una centrale è stata proposta per una località, è poi costruita e spesso spostata di nuovo più e più volte per aderire alle richieste delle autorità non mi basterebbe certo il tempo che ho a disposizione.

Un altro punto che desidero sottolineare è che il consumo di energia è regolato dall'utente non dal produttore. L'energia è prodotta in misura inferiore alle richieste, si possono solo stornare delle utenze e stabilire dei turni. Se si vuole ridurre il ritmo di incremento del consumo e quindi della produzione di energia elettrica, bisogna convincere gli utenti a fare economia e, soprattutto a ridurre lo spreco di energia. Non intendo dilungarmi oltre sul tema dell'interazione tra energia elettrica e ambiente, che da solo potrebbe assorbire tutto il tempo del congresso. Desidero tuttavia assicurare della piena disponibilità dello ENEL per una stretta e fattiva collaborazione con gli organi dello Stato e delle Regioni, allo scopo di aggiungere le migliori soluzioni dei problemi ambientali connessi con la produzione e con il trasporto dell'energia elettrica necessaria allo sviluppo economico del Paese."

OP

PS

**SSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

genzia giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

OP - ~~18.7.73~~ - Anno VI

Notiziario n. 123

agosto 1973

S O M M A R I O

- RE 14183 - IL TRAFFICO MARITTIMO NEL CORSO DEL 1972
- RN 14184 - "PREMIO DELLA CULTURA" DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ALL'AGENZIA OP
- RI 14185 - IL PERCHE' DELLO *SFRATTO* BELLE AMBASCIATE IN LIBIA
- RN 14186 - MEDITAZIONI DI UN POLITICO
- RN 14187 - PRECISE LIMITAZIONI DELL'ATTIVITA' INTERNAZIONALE DELLE REGIONI
- RI 14188 - ACCORDO DIPLOMATICO TRA ROMANIA E HONDURAS
- RN 14189 - STRANI ORGANICI ALLA GESCAL
- RN 14190 - NECESSARIO RIPOSO PER IL PRESIDENTE LEONE
- RI 14191 - TRA CINA E URSS GUERRA VERBALE E FORNITURE AEREAUTICHE
- RN 14192 - I VERI GESTORI DELLA D.C.
- RE 14193 - LA BILANCIA COMMERCIALE DOPO LE TROPPE ILLUSIONI LA TRISTE REALTA'
- RN 14194 - DEDICATA A GIACINTO BOSCO
- E N E L - PUNTUALMENTE VERIFICATA LA GRAVE SITUAZIONE DI CARENZA DI ENERGIA PREANNUNCIATA DAL PRESIDENTE ANGELINI.

Vale per Agosto

OP - 18.7.73

96

E N E L - PUNTUALMENTE VERIFICATA LA GRAVE SITUAZIONE DI CARENZA  
DI ENERGIA PREANNUNCIATA DAL PRESIDENTE ANGELINI

Le riduzioni di energia elettrica, che si sono rese necessarie ieri e che - specie nel settore dell'industria - hanno creato situazioni di disagio in tutto il territorio nazionale, sono in pratica la conseguenza di una situazione originatasi martedì quando si sono dovuti limitare i prelievi nell'Italia centro-meridionale per circa 600 mila kilowatt. Riduzioni più o meno della stessa entità sono proseguite ieri e continueranno oggi ed anche domani, fino cioè al rientro in servizio di alcuni impianti in avaria. Lo ha reso noto l'ENEL precisando che *non si può escludere che limitazioni del genere potranno essere disposte anche successivamente per mantenere il livello delle tensioni di distribuzione in limiti accettabili per l'utenza industriale*.

Si tratta in effetti di eventi che l'ENEL aveva già da tempo previsti e portato a conoscenza degli organi competenti e dell'opinione pubblica, quale logica conseguenza delle difficoltà sistematicamente frapposte per la costruzione dei nuovi impianti. Nè è da prevedere che la precarietà del servizio elettrico possa superarsi in breve tempo, tenuto conto che per costruire una nuova centrale elettrica di produzione occorrono non meno di cinque anni e che gli impianti già programmati, la cui costruzione è ferma, riguardano, a parte le linee elettriche, oltre 20 sezioni termoelettriche per un complesso di circa nove milioni di kilowatt.

Come è noto in Italia già da tempo il servizio elettrico si svolge in condizioni precarie per la mancata entrata in funzione di centrali elettriche, ritardate da opposizioni di varia natura e soprattutto per considerazioni di carattere ecologico. In tale situazione precaria, cioè senza alcuna disponibilità di riserva, un guasto anche accidentale al macchinario in servizio può causare un disservizio sulla rete. Infatti, già nell'inverno scorso notevoli riduzioni si sono dovute disporre e seguito di guasti accidentali.

Superato il periodo invernale, la precarietà della situazione si è riprodotta anche nel periodo estivo quando, pur se la richiesta è del 10-15 % minore del massimo prelievo invernale, è indispensabile fermare a turno le centrali di produzione per le necessarie e normali manutenzioni del macchinario.

Sempre nell'attuale periodo estivo si è dovuto inoltre registrare in alcune zone del Paese un notevole abbassamento delle tensioni di distribuzione, tale da non consentire, talvolta, il normale funzionamento degli impianti industriali utilizzatori ed anche tale abbassamento è causato dalla mancanza di centrali elettriche opportunamente localizzate, il che comporta il sovraccarico delle linee.

Tale situazione è ancora più grave per l'Italia centromeridionale dove ancor più si è in ritardo con la costruzione delle nuove centrali di produzione, indispensabili per far fronte all'aumento annuale della



OP - 18.7.73

94

E N E L - segue -

richiesta di energia che, negli ultimi mesi, sta crescendo con tassi maggiori anche del dieci per cento rispetto all'anno scorso e dove, per la mancanza di un grosso elettrodotto fra Firenze e Roma, anch'esso in grave ritardo per il mancato ottenimento delle indispensabili autorizzazioni amministrative da anni richieste, non è possibile travasare eventuali disponibilità esistenti nel Nord.

In particolare il compartimento ENEL di Firenze, che sovrintende alla Toscana e all'Emilia-Romagna, in alcune zone ha interrotto da martedì l'erogazione di energia elettrica per mezz'ora ogni quattro ore. In Campania l'ENEL ha ridotto l'erogazione in tutta la vasta zona dipendente. Inconvenienti si sono avuti anche nel Lazio ed in Umbria. Alla "Raffineria di Roma" si è dovuta limitare la produzione come pure all'Italsider di Taranto e alle acciaierie di Terni e Bagnoli.

La gravità della situazione era stata messa a fuoco già da tempo e lo stesso Presidente dell'ENEL, prof. Angelini, aveva preannunciato, nella sua relazione annuale, la probabile insorgenza di difficoltà nell'erogazione di energia elettrica. (OP 12,30)

11/11/73

225

209

ENEL

# OP

---

**ERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**


---

 iza giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)
 

---

 OP - 24.9.73 - Anno VI  
 Notiziario n. 156

*Settembre*

## S O M M A R I O

- RN 14325 - LA LIBERTA' DELL'INFORMAZIONE ALLA CONFERENZA NAZIONALE DI RECOARO
- RN 14326 - IL PROF. GIUSEPPE FRANCESCO PARRILLO PARACADUTATO AL CONGRESSO MONETARIO DI NAIROBY
- RI 14327 - LE DUE COREE CENTRI OPERATIVI DELLE GRANDI POTENZE
- RN 14328 - IL NOSTRO IMPERIALE ISPIRATORE
- RN 14329 - I DUEMILA CRISTIANI A BOLOGNA
- RN 14330 - RIPRENDONO LE POLEMICHE DC PSI
- RN 14331 - L'ON. LELIO BASSO INFRA DI QUEI RICCHISSIMI SCONOSCIUTI
- RI 14332 - DIFFICOLTA' PER LE PROCESSIONI DI FUNZIONARI NORD-COREANI IN ITALIA
- RE 14333 - L'EFIM ALLA 37° FIERA DEL LEVANTE
- RN 14334 - LA "D.C." AQUILANA HA PERSO LA BATTAGLIA DELLA MAJELLA
- RI 14335 - PHANTOM AMERICANI PER IL GIAPPONE
- RN 14336 - CROCE E DELIZIA PER LA MOSCHEA ROMANA
- RI 14337 - IL "LEADER" ALGERINO BUMEDIEN NEI GUAI PER I NEGATIVI RISULTATI DELLA SUA POLITICA ECONOMICA
- E N E L - MIGLIORE UTILIZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA NELL'USO QUOTIDIANO: IL VIA ALLA COSTRUZIONE DELLE CENTRALI

*Settembre*

99  
OP - 24.9.73RI 14337 - segue-

Ahmed, il leader del partito al governo, glielo ha dato a chiare lettere: "tu non sei il padrone dell'Algeria che non è una tua personale proprietà".

- d) Bumedien rifiuta una consultazione elettorale pur avendola promessa nel 1972. E' chiaro che ha paura dei risultati di questa consultazione.
- e) Il costo della vita è aumentato più del doppio nell'ultimo anno, da quando è stato introdotto il controllo dei prezzi. La merce non si trova se non a prezzi due volte e mezzo superiori a quelli fissati dal governo. Vista la cattiva situazione del paese, alcuni influenti membri del governo hanno preferito allontanarsi momentaneamente dalla amata patria. Il ministro del turismo, Mr. Maoui, ha preferito farsi trasferire come ambasciatore a Roma. Cherif Belkacem, ministro di Stato, si assenta sempre più spesso nelle occasioni più infuocate, mentre migliaia di intellettuali e professionisti chiedono il "visto" per un paese europeo. Bumedien sta correndo ai ripari offrendo visti per la Russia, la Romania, la Cina. Ma nessuno vuol sentire parlare di questi paesi. Vogliono andare in Occidente.

E' chiaro che tutta la classe politica è in crisi, perchè più nessuno crede all'avvenire del paese finchè sarà governato da Bumedien. Per fronteggiare il malcontento che serpeggia nel paese, Bumedien sta procedendo alla liquidazione di tutti gli ufficiali dell'Esercito che non gli siano più che fedeli, mandandoli in pensione-premio, e sostituendoli con un gruppo di "giovani turchi" fedelissimi del regime e che al regime devono la loro promozione sociale. (OP 13,30)

E N E L - MIGLIORE UTILIZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA NELL'USO QUOTIDIANO:  
IL VIA ALLA COSTRUZIONE DELLE CENTRALI

Si scongiura il razionamento dell'energia elettrica, finalmente! Il Consiglio dei Ministri, presieduto dall'on. Rumor, ha approvato il 21 settembre la costruzione di undici centrali da dislocarsi nei comuni di Rosano, Monte Sant'Angelo, Santi Cosma e Damiano Castelforte, Civitavecchia, Monfalcone, Vado Ligure, Quiliano, Chivasso, Sassari, Porto Tolle, Brindisi, Tavazzano, Villanesco e Montaso Lombardo. I decreti, come è noto entrano immediatamente in vigore ma debbono essere convertiti in legge dal Parlamento entro sessanta giorni.

Se così viene a scongiurarsi il razionamento e l'avvenire per la preziosa energia diviene meno preoccupante, non è detto che la prudenza del

100  
OP - 24.9.73E N E L - segue -

buon padre di famiglia debba essere messa da parte. Lo spreco è un nemico della retta economia ed il buon padre di famiglia sa che gli sprechi, se non giovano al retto andamento domestico, portati su scala nazionale finiscono per minare lo stesso avvenire sociale. Il prof. Angelini, presidente dell'ENEL, impegnato nel non far mancare l'energia elettrica ha affrontato il problema del retto uso auspicando una campagna per un utilizzo efficiente e responsabile di questa energia. Un'educazione, insomma, al giusto impiego dell'energia elettrica deve entrare nella mentalità del previdente cittadino.

Il prof. Angelini, il 18-20 settembre, ha espresso le sue opinioni in una conferenza internazionale organizzata a Londra dal Financial Times mettendo in evidenza che il problema dell'energia oggi assume toni drammatici insospettati e che le tensioni che si verificano nel mercato energetico proiettano serie preoccupazioni.

Il problema di una più efficiente utilizzazione dell'energia elettrica in relazione alla possibilità di un suo risparmio è possibile con un migliore impiego, derivato da una informazione che deve abituare tutti a tener presente che l'interruttore della luce elettrica e degli apparecchi non serve solo per avviare l'energia ma anche per sospenderne l'erogazione quando la necessità è cessata. Il prof. Angelini ha giustamente osservato che: "Molte sono le considerazioni che fanno ritenere giusta e desiderabile un'opera di sensibilizzazione e di educazione dell'utente al fine di eliminare gli sprechi e di favorire una più efficiente utilizzazione della energia elettrica".

Il prof. Angelini ha, a tale scopo, analizzato le economie energetiche conseguite nei settori della produzione idroelettrica, della produzione termoelettrica a combustibile fossile e nucleare, asserendo che l'affermazione commerciale dei reattori autofertilizzanti significherà l'avere presto a disposizione una quantità di energia che non dovrebbe più sollevare problemi di approvvigionamento.

A conclusione della sua relazione il prof. Angelini ha quindi rilevato come la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica avvengano già a livelli di efficienza uguali o assai prossimi a quelli consentiti dall'impiego delle tecnologie più avanzate, per cui il processo potrà portare ad una limitata riduzione delle perdite. L'utilizzazione dell'energia elettrica avviene con rendimenti alquanto elevati: vi è tuttavia ancora spazio per i risparmi energetici specie nel riscaldamento degli ambienti. Anche se nel breve termine, ha concluso Angelini, carenze di energia potranno essere determinate da insufficienza di impianti, si può guardare con una certa tranquillità al problema della disponibilità delle fonti primarie. (OP 14,15)

**OP**

101

**OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

Agenzia giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

OP- 24.10.73 - Anno VI  
Notiziario N. 178

Ottobre

**S O M M A R I O**  
=====

- RN - 14574 - RINVIATA L'USCITA DI "TUTTOQUOTIDIANO"
- RN - 14575 - L'ON. PATRIARCA VITTIMA DEL COLERA
- RE - 14576 - "KARAHIRI" DEGLI INDUSTRIALI DEL VINO
- RN - 14577 - LA FIABA DI CENERENTOLA
- RN - 14578 - CHI HA TRADITO LE ABBAZIE?
- RI - 14579 - MISSIONE MILITARE DEL KUWAIT IN ITALIA
- RN - 14580 - DELLE RESPONSABILITA' PERSONALI
- RN - 14581 - LE INADEMPIENZE ENPAS
- RE - 14582 - IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA SAM
- RE - 14583 - ANCORA UN SUCCESSO INTERNAZIONALE DELL'AGUSTA
- RN - 14584 - UNA CONFERENZA SUI DIRITTI DELL'UOMO A ROMA
- RN - 14585 - FORSE RINVIATO IL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA
- RN - 14586 - QUELLI CHE COMMITTONO INGIUSTIZIA
- RN - 14587 - IL PAESE DEI BUGIARDI
- E N E L - RICERCHE OCEANOGRAFICHE DELL'ENEL

402  
OP - 24.10.73

## E N E L - RICERCHE OCEANOGRAFICHE DELL'ENEL

Nelle zone di mare antistanti le future centrali elettriche l'Enel esegue campagne stagionali di misure e osservazioni marine per la corretta progettazione di ogni singolo impianto, nel pieno rispetto ecologico dell'ambiente.

Da qualche tempo, accanto all'interesse puramente scientifico dello studio del mare, si è andato sviluppando l'interesse verso i problemi imposti dalle possibili applicazioni connesse. Ne sono un esempio le conoscenze necessarie per lo sfruttamento delle risorse marine, per la conservazione dello ambiente naturale, per le costruzioni marittime, la conoscenza dei processi fisico-chimici provocati dalla introduzione in mare di liquami industriali e urbani e di acque calde. Si tratta di studi resi più difficili ed onerosi dalla necessità di operare molto a lungo a bordo di una nave appositamente attrezzata e lontano dai laboratori. Presso le coste, poi, tutti i fenomeni sono resi ancora più complicati per la presenza della discontinuità mare-terra che incide più o meno profondamente su tutti gli elementi che contribuiscono alla variabilità delle condizioni locali del mare.

Occorre perciò elaborare una serie di misure, eseguite con strumentazione idonea, su un reticolo di punti sufficientemente fitto, onde permettere di individuare determinati fenomeni sulla particolare scala che interessa; la frequenza delle misure deve essere adeguata al rilevamento delle fluttuazioni rapide. Essa va protratta per periodi sufficientemente lunghi in modo tale da mettere in evidenza anche le variazioni lente.

È evidente come tali studi oceanografici siano di notevole interesse per l'Enel: infatti le future centrali termoelettriche di grande potenza, che richiederanno notevoli portate di acqua per il raffreddamento dei condensatori di vapore, dovranno essere costruite prevalentemente lungo le coste marine. È quindi necessario studiare accuratamente le possibili interazioni tra le costruende centrali ed il mare, sia per quanto riguarda l'azione del mare stesso sulle centrali (effetto delle variazioni di livello connesse con le maree, effetto delle onde marine, depositi di materiali trasportati in sospensione, fenomeni di corrosione connessi con la salinità dell'acqua, insediamenti di colonie animali, specialmente molluschi, nei canali, nelle condotte, ecc.) sia per quanto riguarda l'azione delle centrali sul mare (effetto delle opere artificiali sull'andamento delle correnti costiere e conseguenti fenomeni di erosione e di deposito, alterazione di temperatura dell'acqua ed effetti ecologici connessi ecc.).

Allo scopo di individuare le possibili ubicazioni delle centrali future, l'Enel ha affidato, fin dal 1964, ad alcuni istituti universitari il compito di raccogliere tutti i dati disponibili atti a dare un quadro generale delle zone di mare antistanti le coste italiane, rispettivamente dell'Adriatico e del Tirreno e tale quadro generale ha fornito valide indicazioni per un primo orientamento.

103  
OP - 24.10.73

N E L - segue -

per ogni singolo impianto da progettare esso ha dovuto essere integrato con serie di campagne stagionali di misure e di osservazioni locali, da condurre nella zona di mare antistante le future centrali per raccogliere dati necessari ad una corretta progettazione delle opere.

Il programma delle misure è stato formulato in un quadro di collaborazione con l'Istituto Universitario Navale di Napoli e l'Enel. In esso è stabilito di eseguire campagne stagionali di misure con la nave "Dectra" dell'Istituto, della durata di circa un mese, aventi lo scopo di definire nel miglior modo possibile, le condizioni fisiche e chimiche dell'area di mare prospiciente la zona in esame, con particolare riguardo alla circolazione delle acque.

La nave è attrezzata con un laboratorio in cui vengono effettuate analisi su campioni di fauna e flora e di sostanze sospese. Altri campioni vengono inviati a laboratori specializzati a terra per indagini più approfondite. Le misure che si compiono periodicamente in più punti e a diverse profondità sono di registrazione delle velocità e della direzione delle correnti, di misura della temperatura e della salinità, di misure e analisi del materiale sospeso, di profili batimetrici e infine di osservazioni meteorologiche a bordo.

È un lavoro difficile e complesso che richiede grosse attrezzature e personale specializzato, ma che consente all'Enel di pervenire alla costruzione di centrali termoelettriche nella più assoluta sicurezza ecologica e nel più ampio rispetto delle zone marine circostanti.

(OP 14)

DP

Notiziario n. 162

106

OP - 2.10.73

**ENEL - UTILIZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA NELL'USO QUOTIDIANO:  
INDAGINE SULL'USO DEGLI ELETTRODOMESTICI**

L'uso quotidiano dell'energia elettrica, come tutte le cose di uso giornaliero e sempre a portata di mano, esige dall'utente un'attenzione che non sempre è prestata nella maniera dovuta. La campagna contro gli sprechi, auspicata dall'ENEL, si inserisce non solo nell'uso manuale vero e proprio ma soprattutto nell'utilizzo di tutti gli apparati elettrodomestici, per i quali, fidando nei congegni di automatismo, si è più portati a disinteressarsi di graduare la quantità di impiego di energia o addirittura a dimenticarli inseriti, per quel complesso di corrosione di attenzione cui si è portati quando non si è costretti ad una vigilanza assidua. L'utenza elettrodomestica è in grande espansione, e conseguenti lo sono i consumi ed i relativi sprechi, tanto che l'ENEL già da un quinquennio a questa parte ha fatto oggetto di studio questo fenomeno tecnico-sociologico. Per un ente dalle dimensioni nazionali e capillari come l'ENEL non è semplice entrare nelle intime pieghe del fenomeno, però indicazioni su basi scientifiche si possono sempre ottenere ed è così che l'ENEL ha pubblicato i risultati di una indagine svolta verso la fine del 1971 sui propri utenti domestici, che fa seguito a quella che, già nel 1968, aveva condotto allo scopo di approfondire la conoscenza di questa importante categoria di consumatori. Nel 1968 i risultati dell'indagine permisero di raccogliere una serie di informazioni interessanti sull'impiego degli apparecchi elettrici di uso più comune quali il frigorifero, il televisore, la lavabiancheria, lo scaldacqua, la lavastoviglie ed il condizionatore d'aria. A distanza di tre anni l'ENEL ha voluto accertare, con una nuova rilevazione, che cosa è mutato rispetto alla situazione del 1968.

In questa indagine è stato adottato il metodo del campione, cioè non sono stati presi in esame tutti gli utenti - circa 15 milioni di famiglie - ma solo un certo numero di essi, opportunamente scelti tra le varie regioni e tra grandi e piccoli comuni, in modo da fornire un'immagine il più possibile fedele dell'intera collettività che essi rappresentano: circa 32 mila famiglie - tante sono state le unità selezionate - hanno ricevuto la visita di intervistatori dell'ENEL e risposto alle domande relative agli apparecchi elettrodomestici da loro utilizzati.

Nei risultati emersi dall'indagine, si evidenzia quello riguardante la diffusione del frigorifero: l'83% circa degli utenti serviti dall'ENEL disponeva, nel 1971, di questo apparecchio. Seguono nell'ordine, il televisore, presente nel 76,5% delle abitazioni e la lavabiancheria, che ha registrato il più elevato ritmo di espansione, passando dal 41,8% del 1968 al 56,2% del 1971.

Per quanto riguarda la diffusione dello scaldacqua elettrico, sia di grandi dimensioni che di piccole dimensioni, l'indagine indica che è passato.



105

OP - 2.10 73

ENEL - segue -

sempre nello stesso periodo di tempo, dal 28,2 al 33,4%. La cucina, invece, sia mista (cioè ad energia elettrica ed a gas), sia completamente elettrica, è risultata presente presso il 19,6% degli utenti.

Più modesta, almeno per ora, appare la penetrazione della lavastoviglie (posseduta dal 5,2% delle famiglie, contro il 2% rilevato dalla precedente indagine) e del condizionatore d'aria (appena lo 0,5%); in entrambi i casi si tratta di apparecchi lanciati per ultimi, in ordine di tempo, sul mercato.

La conclusione è che alcuni tipi di apparecchi, quali il frigorifero ed il televisore sono entrati ormai nella maggior parte delle abitazioni, raggiungendo livelli di diffusione analoghi a quelli dei Paesi più progrediti; altri, quali la lavabiancheria e, in minor misura, lo scaldacqua, si trovano invece su livelli intermedi di diffusione, ma presentano un sostenuto ritmo di sviluppo, per altri ancora si è in una fase iniziale di diffusione. In definitiva, gli elementi raccolti dalla nuova indagine ENEL confermano l'utilità di queste rilevazioni a carattere ricorrente, sia per conoscere la diffusione delle applicazioni elettrodomestiche, sia per le indicazioni che possono fornire ai fini dell'azione di assistenza e consulenza agli utenti, sia per le occorrenze programmatiche della elettrificazione in rapporto al sempre maggiore, graduale sviluppo dell'uso degli elettrodomestici.

**OP**

100

**RVATORE POLITICO INTERNAZIONALE**

la giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)

OP - 28.11.73 - Anno VI  
Notiziario N. 202*novembre*S O M M A R I O

- N 14884 - S. MARINO, VATICANO, FAO, CORPO DIPLOMATICO, ANNO SANTO  
E PETROLIO
- E 14885 - BILANCIO DELLA AGRICOLA FINANZIARIA S.P.A.
- N 14886 - RADIO TELEVISIONE: INFORMAZIONE, CULTURA E DIVERTIMENTO
- N 14887 - COMUNISTI E MISURE DI EMERGENZA
- E 14888 - GIAPPONE, ARABI E ISRAELIANI
- N 14889 - IL PREMIO MARC'AURELIO, L'ECOLOGIA, LE AUTOMOBILI ED I CAVALLI
- N 14890 - FORSE DOMANI LE NOMINE AI VERTICI DEGLI ENTI ECONOMICI SICILIANI
- I 14891 - GHEDDAFI E POMPIDOU
- N 14892 - LA CONTESA AREA DEL NUOVO AEROPORTO DI FIUMICINO
- E 14893 - GLI AFFARI PIACENTINI DELL'ENPAM
- E 14894 - LA TUNISIA MEDIA LA PACE DEL PETROLIO
- I 14895 - GLI EXTRA-PARLAMENTARI E L'AUSTERITY
- I 14896 - NUOVO PRESIDENTE ALL'ISTITUTO ITALO LATINO AMERICANO
- N E L -- CONSEQUENZE DELLE OPPOSIZIONI INCONTRATE DALL'ENEL PER LA  
COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI TERMOELETTRICI

OP - 28.11.73

101

**E N E L - CONSEGUENZE DELLE OPPOSIZIONI INCONTRATE DALL'ENEL PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI TERMOELETRICI**

I programmi di nuovi impianti di generazione dell'ENEL vengono elaborati annualmente sulla base delle previsioni di sviluppo della richiesta nazionale di energia elettrica. Nel recente passato, si è registrata in Italia una accentuata tendenza di sviluppo dei consumi, che ha portato al raddoppio in un periodo di 8-9 anni, con una dinamica superiore a quella dei Paesi più industrializzati. E' prevedibile che questa tendenza di aumento della richiesta si conserverà, sia per la politica di sviluppo, sia perchè i consumi pro-capite in Italia sono inferiori a quelli degli altri Paesi della Comunità Economica Europea.

Sulla base di queste considerazioni è stata formulata l'ipotesi di sviluppo della richiesta di energia elettrica fino al 1979, ossia per il periodo coperto dal programma operativo di nuovi impianti di generazione dell'ENEL. Il dimensionamento del programma viene effettuato in termini di potenza richiesta alla punta (cioè kilowatt) e non in termini di richiesta annua di energia elettrica (cioè in kilowattora), perchè in un sistema elettrico con generazione prevalentemente termoelettrica - quale è quello italiano - una volta assicurata la copertura della richiesta di potenza alla punta, non esistono in pratica difficoltà nel soddisfare anche la richiesta di energia elettrica, se l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti termoelettrici è convenientemente assicurato. Per la punta del 1979 è stata così prevista una richiesta di potenza pari a 43.700 MW, ossia a 43 milioni e 700 mila kilowatt. Alla copertura di questa richiesta concorreranno - se entro il corrente anno verranno superati i noti ostacoli - le seguenti "disponibilità":

- a) disponibilità degli impianti in esercizio al 31.12.1972 pari a 28.148 MW, di cui 23.153 MW afferenti ad impianti ENEL, il rimanente ad impianti di altri produttori nazionali (municipalizzate, autoproduttori, piccole imprese).
- b) disponibilità da impianti idroelettrici dell'ENEL in corso di costruzione ed in programma, pari a 4.995 MW;
- c) disponibilità da impianti termoelettrici e nucleari dell'ENEL, in corso di costruzione, pari a 4.650 MW;
- d) disponibilità da impianti termoelettrici dell'ENEL, definitivamente localizzati, per i quali mancano, in tutto o in parte, le necessarie autorizzazioni amministrative;
- e) disponibilità da impianti termoelettrici dell'ENEL per i quali non è stato ancora possibile definire la ubicazione, o per i quali i lavori sono sospesi per ragioni di carattere amministrativo, pari a 6.680 MW, di cui però solo 3.000 MW sono destinati a coprire le richieste degli anni dal 1973 al 1979.

Entro il 1979 è prevista l'entrata in servizio di nuovi impianti di altri produttori per complessivi circa 1.400 MW.

./.

...

OP - 28.11.73 fol

ENEL - segue -

alla punta del 1979, si avrà una disponibilità di potenza complessiva pari a: a): 50.113 MW, se tutte le autorizzazioni degli impianti termoelettrici previsti per il 1979, di cui ai precedenti punti d) ed e), verranno concesse entro il 1973;

b): 39.193 MW se l'ENEL non otterrà per tempo le autorizzazioni per gli impianti di cui ai punti d) ed e);

c): 47.113 MW, se l'ENEL otterrà per tempo le autorizzazioni solo per gli impianti di cui al punto d), oggetto del decreto legge 22.9.1973 N. 568.

Per assicurare un servizio soddisfacente, è necessario che in ogni istante le disponibilità del sistema elettrico alimentatore siano almeno pari alla potenza richiesta. Ciò è possibile solo se si dispone di margini di riserva adeguati, capaci, cioè, di sopperire agli inevitabili guasti del macchinario generatore. Dalle suddette disponibilità bisogna quindi sottrarre questo margine di riserva - che nel 1979 è stato calcolato debba essere pari ad almeno 7.100 MW - ottenendosi così le "disponibilità al netto della riserva" che sono quelle che si possono confrontare con la contemporanea richiesta di potenza. Pertanto, anche nel caso di un sollecito rilascio - cioè entro l'anno - di tutte le autorizzazioni (A), nel 1969 sussisterà un deficit di disponibilità di circa 700 MW, non potendosi più recuperare i ritardi accumulati; se poi si limitasse il rilascio delle autorizzazioni ai soli impianti oggetto del decreto legge (C), il deficit nel 1979 salirebbe a 3.700 MW; se, infine, la situazione delle autorizzazioni non verrà rapidamente sbloccata (B), nel 1979 si avrà un deficit di 11.600 MW, pari ad oltre un quarto della richiesta! In ogni caso, in tutti gli anni intermedi, dal 1973 al 1978, si avranno dei deficit di disponibilità, come conseguenza dei ritardi già accumulati nell'entrata in servizio di numerosi impianti che non sono più recuperabili.

In altre parole, nell'inverno 1974 si sconteranno i ritardi all'inizio della costruzione delle nuove centrali che sono stati imposti nel 1968 e nel 1969; nel 1975 si pagheranno i ritardi del 1970 e così via, con tutte le conseguenze di ordine economico e sociale, che una insufficiente disponibilità di energia elettrica comporta, e con l'aggravante che di anno in anno il deficit, accumulandosi, potrà divenire sempre maggiore se la situazione non verrà sollecitamente sbloccata in modo definitivo. Va comunque fatto rilevare che la situazione si presenta con particolare gravità nell'Italia centro-meridionale, sia perchè le opposizioni ai nuovi impianti termoelettrici vi si sono manifestate con anticipo, sia perchè analoghe opposizioni si sono avute anche per le linee di trasmissione: in queste zone, pertanto, sarà quasi certamente necessario effettuare riduzioni di carico fin dal corrente autunno. Si è accennato alle pericolose conseguenze di una insufficiente disponibilità di energia elettrica, e quindi di un razionamento delle forniture. A prescindere dalle implicazioni di ordine politico che l'adozione sistematica di un provvedimento del genere comporta, si pensi alle conseguenze di ordine economico e sociale, che oggi sarebbero di rilievo molto

./.

OP - 28.11.73

103

E N E L - segue -

maggiore di quelle verificatesi in passato in analoghe circostanze di forza maggiore. Allora non c'erano edifici residenziali della mole e del grado di elettrificazione dei servizi come quelli odierni; non vi era l'attuale diffusione degli apparecchi elettrodomestici, non vi era una catena del freddo, e così via. Ne va sottaciuto che lo specchio di un insufficiente approvvigionamento di prodotti petroliferi per il riscaldamento sta spingendo all'acquisto di stufe elettriche. Ed infine, non si deve dimenticare che i vari "indicatori economici" segnalano una marcata ripresa del nostro sistema produttivo (nello scorso mese di luglio la produzione industriale ha segnato un incremento del 15% rispetto al luglio del 1972).

Sorprende quindi che l'opinione pubblica non si renda sufficientemente conto dell'importanza del problema della costruzione delle nuove centrali dell'ENEL, problema di preminente interesse nazionale, cui si oppone in nome dell'ecologia. A questo riguardo basterà ricordare alcune delle affermazioni più recenti su:

- le centrali termoelettriche emettono "gas soffocanti", come l'anidride carbonica. E' noto invece che l'anidride carbonica è sempre presente nella atmosfera ed è indispensabile all'accrescimento delle piante; il contributo dovuto alla combustione delle centrali termoelettriche è comunque una frazione del tutto trascurabile della concentrazione naturale;
  - le centrali termoelettriche restituiscono l'acqua di raffreddamento dei condensatori a temperatura talmente elevata da distruggere la flora e la fauna ittica dei fiumi o del mare. Anche questa affermazione non corrisponde al vero: la sopraelevazione di temperatura dell'acqua nei condensatori è infatti di circa 8-10° C; la sopraelevazione di temperatura dei fiumi, a seguito dello scarico di quest'acqua, è quindi assai modesta - dato che la portata degli stessi deve essere assai superiore a quella che passa nei condensatori della centrale -, mentre è quasi trascurabile nel mare.
  - l'ENEL localizza i suoi impianti termoelettrici senza preoccuparsi delle situazioni e delle esigenze. Anche questa è una affermazione che non risponde al vero. E' infatti incontestabile che l'ENEL dedichi la massima cura nella ricerca dei siti per le centrali termoelettriche. Lo studio del delicato problema della ubicazione dei nuovi impianti termoelettrici viene effettuato dall'ENEL in maniera "sistemistica", valutando, non solo le esigenze tecniche ed economiche degli impianti e della rete a cui essi vengono allacciati, ma tenendo anche debitamente conto delle interazioni degli impianti con l'ambiente e con le attività economiche e sociali. Applicando questa metodologia è stata così compiuta un'indagine molto accurata ed impegnativa estesa a tutta la fascia costiera della penisola.
- Per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, l'ENEL garantisce, con misure sistematiche e continue, che le concentrazioni al suolo degli inquinanti sono sempre mantenute, nelle zone attorno alle centrali, a valori inferiori ai limiti più restrittivi prescritti dalla legge italiana. Quanto poi ai limiti più restrittivi fissati dalla legge, è da tenere presente che essi

./.

OP - 28.11.73

106

E N E L - segue -

sono più severi, ad esempio, di quelli francesi, di quelli svizzeri e di quelli tedeschi e sono allineati con quelli proposti, ma non ancora prescritti dalla Environmental Protection Agency, negli Stati Uniti. Ciò nonostante, si chiede sempre più insistentemente l'uso del cosiddetto BTZ (olio combustibile a basso tenore di zolfo). Questo combustibile ha un costo superiore del 25% circa rispetto all'olio combustibile normale. Nel 1972, su circa 13 milioni di tonnellate di olio combustibile consumato dagli impianti dell'ENEL, circa 2 milioni (15%) sono stati di olio BTZ.

L'uso esclusivo del BTZ nelle centrali ENEL non trova quindi alcuna razionale giustificazione di ordine tecnico e sanitario, mentre comporta un notevolissimo aggravio di ordine economico: in una centrale termica costiera, ad esempio, l'uso del BTZ sarebbe un nonsenso quando i venti spirano da terra verso mare. Un impiego prioritario delle limitate disponibilità nazionali di BTZ nelle centrali termiche avrebbe quindi una incidenza ambientale nel complesso secondaria, e precluderebbe la possibilità di utilizzare tali combustibili in modo più utile e produttivo per la collettività nazionale. In ogni caso, si deve considerare che l'attuale disponibilità di BTZ è insufficiente a coprire per intero i fabbisogni degli impianti ENEL e tanto meno di tutte le industrie che impiegano olii combustibili, poichè la disponibilità di greggi nord-africani - dai quali si ricavano gli olii BTZ - è limitata e insufficiente a fronteggiare il crescente fabbisogno mondiale. Quale ulteriore elemento di valutazione dell'operato dell'ENEL in tema di misure antinquinamento; è infine significativo il confronto con gli altri Enti elettrici europei in materia di contenuto di zolfo dei combustibili liquidi impiegati per la produzione termoelettrica: nel 1972, l'ENEL ha impiegato olio combustibile con un contenuto di zolfo del 2,3%, contro il 2,7% di quello del Central Electricity Generating Board inglese ed il 2,77% di quello della Electricité de France.

(OP)

**OP**

105

**OPERE LETTERARIE INTERNAZIONALI**giornalistica quotidiana indipendente diretta da Mino C. Pacorelli (trasparenza)

Comment is free, but facts are sacred.  
 Comment also is justly subject to a  
 self-imposed restraint. It is well to  
 be frank; it is even better to be fair.  
 This is an ideal. (C.P.Scott 1846-1932)

Ridiculum aere...  
 ... fortius.

OP - 21.12.73 - Anno VI  
 Notiziario speciale per  
 Natale N. 215 - 240

S O M M A R I O*direttore*

- RR 15056 - AUGURI AI NOSTRI LETTORI
- RR 15057 - NOTA DELLA DIREZIONE SUL PROBLEMA DEL  
 DIVORZIO - DEL DIVORZIO IN ITALIA: UN  
 PUNTO FERMO PER IL LEGISLATORE ITALIANO
- RR 15058 - SOSPETTA CARENZA DI CARBURANTE AGRICOLO  
 IN SARDEGNA
- RR 15059 - UNA ZUFFA MEMORABILE TRA DOSI E TOMAZZOLI
- RR 15060 - MASSIME ETERNE
- E N E L - GENNAIO - GIUGNO 1973
- RR 15061 - A CAVALLO DEL DESTINO
- RR 15062 - IL "ROMA" PORTAVOCE DEL MSI-DN E' IN  
 AGGUATO
- RR 15063 - TORVAIANICA ALLE SOGLIE DELLA  
 RIVOLUZIONE CULTURALE
- RR 15064 - MASSIME ETERNE
- RR 15065 - NOTIZIE BREVI DALL'ESTERO
- RR 15066 - FORNITURE MILITARI RUSSE ALLA LIBIA
- RR 15067 - LA REST ITAL E LA COGIS...IN NORD COREA
- RR 15068 - BARTOLOZZI, IL PIROSFERICO DIRETTORE DELLA  
 ASSITALIA

(direttore Nicola FALDE)

OP - 20.12.73

100

## ENEL - GENNAIO-GIUGNO 1973

Nel complesso dei primi sei mesi del 1973 la produzione industriale è aumentata del 4,7% rispetto al periodo corrispondente del 1972. Riguardo ai tre grandi rami in cui si divide l'attività industriale, va notato che le industrie manifatturiere hanno registrato un incremento medio del 4,5%, quelle estrattive dell'1%, quelle elettriche e del gas del 7,9%. Nell'ambito delle industrie manifatturiere, mentre alcune hanno accusato un livello produttivo più basso del corrispondente periodo dell'anno precedente e le industrie del vestiario e dell'abbigliamento hanno praticamente segnato il passo, in altre classi di industria si sono invece registrati andamenti produttivi abbastanza sostenuti.

Secondo i dati della serie "Grande Produzione", che censisce attualmente circa il 98,5% della produzione totale nazionale, nel primo semestre del '73 la produzione di energia elettrica in Italia è ammontata a 70.835 milioni di KWh contro 65.993 milioni di KWh nello stesso periodo dell'anno precedente. Si è così registrato un incremento del 7,3%. Sempre nel primo semestre '73, l'energia elettrica complessivamente destinata al consumo nazionale (comprendente il saldo tra esportazione ed importazione) è risultata di 72.227 milioni di KWh contro 66.445 milioni di KWh nel primo semestre '72, con un incremento del 7,2%.

Per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta, da gennaio a giugno di quest'anno la produzione lorda dell'ENEL è ammontata a 54.276 milioni di KWh, superando così di 4.314 milioni di KWh la produzione del I sem. del '72. Tuttavia la maggiore richiesta dell'utenza è stata soddisfatta solo con un notevole incremento della produzione delle centrali termoelettriche tradizionali, dato che, a causa dello sfavorevole andamento idrologico, si è avuto un decremento nella produzione idroelettrica; anche per la produzione nucleotermoelettrica e per quella geotermoelettrica si è registrata una sensibile diminuzione. Lo sfavorevole andamento idrologico dei primi sei mesi dell'anno ha inoltre causato una piccola regressione per quello che riguarda le riserve energetiche complessivamente accumulate nei serbatoi stagionali dell'ENEL: 3.395 milioni di KWh nel '73 contro i 3.545 del '72.

E' d'altra parte aumentato sensibilmente il tasso d'incremento delle vendite di energia elettrica nel primo semestre del '73, è infatti superiore dell'8,3% al corrispondente periodo dell'anno passato. Le forniture alle sole utenze dirette, escludendo da queste l'energia fornita alle Ferrovie dello Stato per usi di trazione, hanno registrato un incremento del 7,3%; il motivo della differenza tra i due valori è stato l'andamento favorevole delle forniture ai rivenditori, sia nazionali che esteri, che nel complesso sono aumentate di circa 600 milioni di KWh. Hanno avuto una buona ripresa le forniture per i cosiddetti usi civili, che hanno registrato un incremento dell'11,8% nel secondo trimestre, contro il 7% relativo al primo, raggiungendo così nel semestre un incremento del 9,3%, mentre anche le forniture per usi industriali, con potenze superiori a 500 KWh, hanno registrato un aumento del 6,7%, media del semestre.

Dal 1 gennaio al 30 giugno 1973 l'ENEL ha incrementato le proprie utenze di 374.819 unità, raggiungendo così la consistenza totale di 25.826.291 utenze.

./.



OP - 20.12.73

ENEL - segue -

Dai dati forniti si rileva che il massimo carico si è registrato il giorno 15 gennaio alle ore 10, è stato di 18.992 MW ed ha superato del 9% il carico massimo registrato nel primo semestre dell'anno precedente, il 24 gennaio con 17.425 MW.

Per quanto riguarda poi il settore idroelettrico, nel corso dei sei mesi considerati sono entrati in funzione altri due gruppi, l'ottavo ed il primo, dell'impianto di generazione e pompaggio di Roncovalgrande, in provincia di Varese. Al 30 giugno 1973 risultano così in servizio cinque degli otto gruppi di questo impianto che, una volta completato, avrà una potenza efficiente, in fase di generazione, di circa 1 milione di KW. Sono inoltre entrati in funzione il nuovo impianto di San Fiorano e quello del Pollino Nord. Nel settore degli impianti termoelettrici sono entrate in funzione la quarta sezione dell'impianto di la Casella e la seconda sezione dell'impianto di Ostiglia, la quarta sezione dell'impianto di Torvaldaliga e la quarta sezione di quello di Milazzo.

Per quanto riguarda il trasporto e la trasformazione di energia, nel primo semestre del 1973 la rete dell'ENEL si è allungata di 516 Km ed ha aumentato la propria capacità di trasformazione, con stazioni nuove o ampliate, per complessivi 1570 MVA. I lavori eseguiti nel settore della distribuzione possono poi essere sintetizzati in 47 cabine primarie per una potenza di trasformazione di circa 830.000 KVA; 7.900 cabine secondarie per una potenza di trasformazione di circa 680.000 KVA; 160 Km di linee a tensione da 40 a 150 KV; 3.600 Km di linee a media tensione; 7.500 Km di linee a bassa tensione. Un lavoro immane, come si riscontra dai dati forniti, che testimonia della reale attività di un Ente pubblico che, nonostante le molte promesse, continua ad operare con quei vincoli, impostigli al momento della sua creazione, che impediscono lo sviluppo internazionale confacente alla sua statura.

(OP)

**ENEL**  
UFFICIO STAMPA E RELAZIONI PUBBLICHE

**IR.S.P.E.** S.r.l.

istituto **IR** ricerche  
studi politici economici

Roma 30.6.1974

Spett.le Audiovisivi VITA

Via Taranto 21

00182 R O M A

Fattura n.7

ABBONAMENTO 1975

Fattura per abbonamento ai servizi giornalistici dell'Agencia OP  
per l'anno 1975.

£.500.000.=

privo d'IVA decreto Min. Fin. del 28/12/72

**IR.S.P.E.**  
X.P.P. sulla stampa  
L'Anno 1974 - Unico

P.S.: Per l'anno 1974 i Notiziari Le verranno inviati in omaggio.

-via tacito 50 - roma -

Roma, 11.1.74

Spett. Soc. Giole  
Castiglioni Fibocchi  
(A R E Z Z O)

ABBONAMENTO 1974

Fattura per N. 1 abbonamento ai Notiziari stampa e Riservato  
all'Osservatore Politico Internazionale;

L. 150.000

---

Esente dall'Imposta Valore Aggiunto in virtù del Decreto N.13436  
del 28/12/72. Il versamento va effettuato per assegno bancario  
intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito 50,  
Roma - oppure con versamento su c/c postale N.1/32043.

(L'Amministrazione)

Att. n. 4  
108

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1976, addì 19 del mese di gennaio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale della Guardia di Finanza, i sottoscritti ufficiali di p.g., Ten. Francesco POLELLA e Mar. Ord. Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione, procedono all'assunzione di sommarie informazioni testimoniali rese da CARDELLINI Rodolfo, nato a Roma il 6/2/1945 e qui residente in via Francesco Caracciolo, n.10 ( tessera dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti n.11080 rilasciata in data 4/3/1970) in ordine alla sua denuncia inoltrata al Nucleo di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri il 19/8/1975 e trasmessa per le indagini a questo Comando dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, Dr. Enrico DI NICOLA.

In relazione alla denuncia citata i verbalizzanti chiedono chiarimenti al sig. CARDELLINI Rodolfo il quale dichiara:

""""all'atto dell'acquisizione dell'Agenzia Giornalistica "O.P." da parte della S.r.l."I.R.S.P.E." avvenuta il 14/4/1974, l'agenzia stessa svolgeva la propria attività in via Tacito n.50, negli appartamenti siti agli interni 16/bis, condotto in locazione dall'avvocato Carmine PECORELLI, e 18 locato al Dr. Alfonso ROMAGNOLI, collaboratore professionale del PECORELLI.

Al'atto del passaggio dell'Agenzia "O.P." all'"I.R.S.P.E." nei locali contraddistinti dal numero int. 16 bis trovavansi i seguenti materiali di proprietà dell'Agenzia stessa: n. 3 macchine da scrivere elettriche, n.2 schedari metallici contenenti documentazione varia circa abbonamenti e corrispondenza, un torchietto per matrici in metallo, una macchina stampatrice in disuso e carta da stampare. Nell'interno n.18: una macchina stampatrice rotaprint, una impaginatrice, tre macchine da scrivere, cancelleria varia e materiali d'uso.

Non so specificare se per l'uso di detti locali l'Agenzia "O.P." prima e la S.r.l. "I.R.S.P.E.;" corrispondessero alcunchè ai citati ROMAGNOLI e PECORELLI.

Inoltre le seguenti persone, già in servizio presso l'"O.P.", continuarono a prestare la propria opera una volta che la testata venne rilevata dalla S.r.l. "I.R.S.P.E.":

- me stesso, quale redattore capo, assunto il 1°/7/1972, retribuito mensilmente prima con £. 150.000, dopo un anno con lire 200.000 e quindi nel periodo di gestione I.R.S.P.E. con lire 250.000;
- PATRIZI Paolo - redattore - retribuito mensilmente, nel periodo di gestione "I.R.S.P.E" con £. 200.000;
- SOLITO Marcello - redattore - retribuito mensilmente nello stesso periodo di cui sopra con £. 100.000;

ur. 87

... segue ...  
P. Polella

oglio n. 2 - segue p.v. di sommarie informazioni testimoniali  
rese da CARDELLINI Rodolfo in data 19/1/1976. <sup>109</sup>

- PANCOTTI Maurizio - stampatore - retribuito mensilmente con £. 120.000 più conguagli per recapito stampati. Licenziatosi nel luglio 1974, ed attualmente in servizio presso il Poligrafico dello Stato;
- GRILLO Lucia - segretaria - retribuita con £. 90.000 mensili anch'essa non più dipendente della società dal luglio 1974;
- MANGIAVACCA Franca - amministratrice unica della soc. "I.R.S.P.E.", prestava la propria opera per incarichi vari presso l'Agenzia "O.P.", retribuita con £. 100.000 mensili;
- LIMONGELLI Umberto - fattorino stampatore - con £. 120.00 mensili;
- PORTINARI Luciano - stampatore - retribuito con £. 120.000 mensili. In servizio in sostituzione di PANCOTTI Maurizio;
- PICCININI Clarissa - dattilografa - retribuita con £. 100.000 mensili;
- COEN Giuliana - dattilografa - retribuita con £. 100.000 mensili;
- CICCARELLA Ezio - collaboratore - retribuito ~~con~~ saltuariamente in relazione alle notizie fornite;
- PUGLIESE Enzo - collaboratore fisso - retribuito con £. 150.000 mensile;
- PETRE Francisc - collaboratore fino al giugno-luglio 1974, retribuito mensilmente con £. 100.000. Il predetto è reperibile al numero di telefono 539984;
- ILARI Mos. Annibale già direttore dell'Archivio Storico della Santa Sede - redattore retribuito mensilmente con £. 150.000, reperibile ai numeri telefonici 533343 e 9157262;
- PECORELLI Carmine - direttore responsabile dell'Agenzia "O.P." del quale non conosco la retribuzione. Lo stesso ha sospeso l'attività forense tra il 1968 e 1970;
- FALDE Nicola - collaboratore e per breve periodo del 1974 ~~era~~ direttore responsabile dell'Agenzia "O.P.". Non posso precisare se per tali prestazioni abbia percepito compensi.

Mi riservo di comunicare i recapiti delle persone citate.

Confermo, per quanto attiene le entrate dell'Agenzia "O.P.", i dati indicati nella mia denuncia, oltre i quali, preciso, affluiscono gli abbonamenti (£. 300.000 annui). I versamenti venivano effettuati sul C/C/ postale n.1/32043 o mediante invio di assegni bancari i quali venivano poi negoziati o dalla signora MANGIAVACCA o da PECORELLI a seguito di girata da parte della prima.

M. J.

segue  
Manfelloni

lio n. 3 - segue p.v. di sommarie informazioni testimoniali rese da CARDELLINI Rodolfo in data 19/1/1976.

engo che la movimentazione di queste somme sia avvenuta sui conti correnti/bancari accessi presso l'agenzia 3 della Banca Commerciale Italiana a nome I.R.S.P.E., PECORELLI Carmine e MANGIAVACCA Banca e sul C/C acceso presso la Banca Popolare di Milano, agenzia ad intestato al PECORELLI Carmine.

non ho altro da aggiungere".

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal sig. CARDELLINI Rodolfo.

I VERBALIZZANTI

Illeg. Francesco Rey  
M.O. Carlo Garavito

LA PARTE

Mangiavacca

L'anno 1976, addì 26 del mese di gennaio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo centrale pt della Guardia di Finanza, viene riaperto il presente atto per far risultare che in data odierna si è presentato nuovamente il Sig. CARDELLINI Rodolfo, il quale a soluzione della riserva formulata nella prima parte del presente p.v. ha fornito, come da allegato foglio dallo stesso sottoscritto, i recapiti di alcuni dei nominativi indicati a pagina n. 1 e 2 del presente atto.

Il Sig. CARDELLINI Rodolfo ha fatto altresì presente che, a seguito di visura presso la locale Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma, è risultato che la S.r.l. "I.R.S.P.E.", giusto verbale di assemblea del 29/12/1975, ha trasferito la propria sede sociale in via Sicilia n. 235 di Roma.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Sig. CARDELLINI Rodolfo.

I VERBALIZZANTI

Illeg. Francesco Rey  
M.O. Carlo Garavito

LA PARTE

Rodolfo Cardellini

111

Lucia Grillo Tel. 8449901  
Viale Reg. Margherita 101

Ilari mons. Annibale 533343  
Via della trasfigurazione 5

Nicola Falde 3453236  
Via Tito Livio 64

Franca Mangiavacca 5377776  
Via di Monteverde 137

Marcello Solito 3667820  
Via Mompeo 23

Pancotti Maurizio 416822  
Via G.B. Radice 45

Ciccarella Ezio 837746  
Viale Eritrea 80

Limongelli Umberto  
c/o OP Via Tacito 50

Portinari Luciano  
c/o OP via Tacito 50

Patrizi Paolo (risiede ufficialmente in Via Cavour 74 Terni)  
c/o OP via Tacito 50

Pugliese Enzo era reperibile al numero telefonico 6381946 (credo via delle Fornaci) ma attualmente non saprei dove rintracciarlo.

Petre Francisc è sicuramente rintracciabile al n. telefonico 539984

Piccinini Clarissa e Giuliana Coen non so ancora dove trovarle, ma mi riprometto di farglielo sapere al più presto.

Antonio MARONI 3964130

Via Tor di Quinto 39

è possibile anch'esso essere reperibile in

Via Tor di Quinto 39

*Roberto Langella*

installata la tipografia vera e propria, ove veniva stampata il bollettino dell'Agenzia, costituita da una macchina stampatrice, una impaginatrice ed una macchina rotaprint. Fino al maggio 1974 le schede relative agli abbonati superavano le mille  
Lucia Grillo ... segue...

All. n. 5

112 '0

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1976, addì 31 del mese di gennaio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza, i sotto scritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco POLELLA e Maresciallo Ordianrio Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione, procedono alla raccolta di sommarie inormazioni testimoniali rese da GRILLO Lucia, nata Soriano Calabro (CZ) il 24/9/1951 ed ivi residente in via Nigliari s.n;c. (carta d'identità numero 08603072 rilasciata dal Comune di Soriano Calbro il 24/8/1971), di fatto domiciliata in Roma, viale Regina Margherita n.101 presso la famiglia PIFFER per ragioni di studio, in ordine ad indagini di p.g. disposte dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, Dr. Enrico DI NICOLA con sua nota n.6127/75 C P.M. del 16 ottobre 1975.

In relazione a domande formulate dai verbalizzanti, la signorina GRILLO Lucia testualmente dichiara: """"Ho lavorato come segretaria presso l'Agenzia Giornalistica "O.P." in via Tacito, 50, dal settembre 1973 al 31 maggio 1974. La mia retribuzione mensile era inizialmente di £. 70.000, quindi di £. 80.000 ed infine di £. 90.000. Dette retribuzioni mensili mi venivano corrisposte in contanti e non ricordo se all'atto della ricezione firmavo ricevute. Una volta fui pagata direttamente dall'avv. PECORELLI mi sembra il primo mese e quindi successivamente sempre dalla signora MANGIAVACCA. Al termine del rapporto di impiego mi furono liquidati i nove dodicesimi dello stipendio finale a titolo di tredicesima, ferie e liquidazione di fine rapporto, sempre in contanti dalla signora MANGIAVACCA, alla quale rilasciai ricevuta da me firmata. Il mio lavoro di segreteria si estrinsecava essenzialmente in dattilografia di lettere e fatture, ricezione di telefonate, riordino archivio e schedario clienti, gestione della piccola cassa per le spese correnti e svolgimento di piccole commissioni in città. Per il periodo relativo all'anno 1974 durante il quale ho lavorato presso l'Agenzia "O.P.", prestavano ivi la loro opera oltre all'avv. PECORELLI e alla Signora MANGIAVACCA, anche PANCOTTI Maurizio, quale impaginatore, retribuito mensilmente con circa £. 120.000, LIMONGELLI Umberto, quale fattorino stampatore, retribuito mensilmente con circa £. 100.000, DE CARLO Carla, quale dattilografa, retribuita mensilmente con circa £. 100.000, PATRIZI Paolo, FALDE Nicola, quale giornalista e direttore della Agenzia, ILARI Annibale, quale giornalista e CARDELLINI Rodolfo, quale giornalista. Per questi ultimi non sono in grado di precisare le mansioni esattamente svolte e le retribuzioni percepite. L'attività dell'Agenzia giornalistica si estrinsecava in via Tacito 50, piano quarto, agli interni 17 e 18 costituiti rispettivamente da due appartamenti. All'interno 17 oltre alla stanza adibita a studio dell'avv. PECORELLI, nelle altre stanze trovavansi gli schedari e l'archivio mentre all'interno 18 vi era installata la tipografia vera e propria, ove veniva stampato il bollettino dell'Agenzia, costituita da una macchina stampatrice, una impaginatrice ed una macchina rataprint. Fino al maggio 1974 le schede relative agli abbonati superavano le mille

... segue...



Foglio n. 2 - segue p.v. di sommarie informazioni testimoniali  
redatto il 31/1/1976 nei confronti di GRILLO  
Lucia.

unità, però non ricordo esattamente se esse si riferissero ad  
abbonamenti in vigore e successivamente disdetti. Non ho altro  
da aggiungere."""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente  
atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla  
signorina GRILLO Lucia.

I VERBALIZZANTI

M. Fagnano  
M.O. G. G. G.

LA PARTE

Lucia Grillo

ALL. n° 6  
11h

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1976, addì 31 del mese di gennaio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza, i sottoscritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco POLELLA e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione procedono alla raccolta di sommarie informazioni testimoniali rese da PANCOTTI Maurizio, nato a Roma il 19/3/1952 e qui residente in via G.B. Radice, n.45 (patente auto n.1091178 rilasciata dal Prefetto di Roma il 9/3/1971), in ordine ad indagini di p.g. disposte dal Sost. Proc. della Repubblica di Roma, Dr. Enrico DI NICOLA con sua nota n.6127/75 C P.M. del 16/10/1975.

In relazione a domande formulate dai verbalizzanti, il sig. PANCOTTI Maurizio testualmente dichiara: """"Ho lavorato presso l'Agenzia "O.P." dal novembre 1973 all'ottobre 1974, preciso che il 1° ottobre ho preso servizio presso il Poligrafico dello Stato. Presso "L.O." svolgevo prevalentemente l'attività di stampatore ed altri minori lavori connessi. La mia retribuzione mensile era inizialmente di £. 100.000 circa aumentata nel 1974 a £. 150.000 circa. Venivo pagato in contanti ed apponevo la firma per ricevuta su di un foglio sul quale oltre al mio nome con la relativa competenza mensile, erano indicati i nominativi e le competenze degli altri dipendenti dell'Agenzia. Al termine del rapporto di lavoro fui liquidato e pagato con un assegno di cui non ricordo alcun estremo di identificazione, di importo di circa £. 400.000 che riscossi in banca. Di volta in volta venivo pagato o dalla signora MANGIAVACCA Franca o dal signor CARDELLINI Rodolfo. Nel periodo relativo all'anno 1974, oltre a me, prestavano la loro opera nell'Agenzia, oltre all'avv. PECORELLI Carmine, alla signora MANGIAVACCA Franca e CARDELLINI Rodolfo, GRILLO Lucia, segretaria, LIMONGELLI Umberto, fattorino stampatore, PATRIZI Paolo, giornalista, BOLITO Marcello, giornalista, PICCINI-NI Clarissa, dattilografa, COEN Giuliana, dattilografa, CICCARELLA Ezio, giornalista, PUGLIESE Enzo, giornalista, PETRE Francis, giornalista, ILARI Annibale, giornalista e FALDE Nicola giornalista e per un certo periodo anche direttore dell'Agenzia. Non ricordo le retribuzioni delle persone che ho nominato. L'attività dell'Agenzia "O.P." si estrinsecava in via Tacito, 50 in due appartamenti limitrofi, sita al quarto piano. In uno di detti appartamenti, oltre allo studio dell'avv. PECORELLI vi erano gli uffici della segretaria e quello della dattilografa, oltre lo schedario dei clienti e l'archivio. Nell'altro appartamento, contraddistinto dal numero interno 18, era ubicata al tipografia vera e propria con una stampatrice rotaprint R 40 e due impaginatrici di cui una fuori uso. La tiratura media del bollettino dell'Agenzia "O.P." era di circa 800 copie giornaliere. Non ho altro da aggiungere.""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal sig. PANCOTTI Maurizio.

I VERBALIZZANTI

*Tenente Francesco Polella*  
*Maresciallo Gerardo Cerivi*

LA PARTE

*Pancotti Maurizio*

All. n. 7  
 115  
 30

CLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

l'anno 1976, addì 2 del mese di febbraio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza, i sottoscritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco Polella e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenente al Comando in istruzione, procedono alla raccolta di sommarie informazioni testimoniali rese da CICCARELLA Ezio, nato a Pettorano sul Gizio (AQ) il 21/8/1923 e residente in Roma, via Eritre n.80 ( Tesserella dell'ordine dei Giornalisti n. 004987 rilasciata il 1°/2/1951 ) in ordine alle indagini di p.g. disposte dal Sost. Proc. della Repubblica, Dr. Enrico DI NICOLA con sua nota n.6127/75 C P.M. del 16 ottobre 1975.

In relazione a domande formulate dai verbalizzanti, il Sig. CICCARELLA Ezio testualmente dichiara: " " " " "La mia attività di giornalista è stata svolta in favore dell'Agenzia "O.P." nel corso dell'anno 1974 e consisteva nel fornire notizie di carattere riservato. Dette notizie venivano da me dattiloscritte e consegnate di persona all'avv. PECORELLI Carmine o lasciate sul suo tavolo quando egli era assente. Le stesse venivano fornite non con carattere di periodicità. Pertanto la mia veste era quella di collaboratore senza rapporto di lavoro. Per dette attività non sono mai stato retribuito nè dall'avv. PECORELLI Carmine nè tanto meno da altri responsabili dell'Agenzia Giornalistica "O.P." o della società che la gestisce. Per l'anno 1974 l'avv. PECORELLI ha corrisposto in mio favore all'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti i contributi previdenziali ed assistenziali facendo figurare come redattore dell'Agenzia Giornalistica "O.P." sulla base di una retribuzione media di circa £. 400.000 mensili, pari ad una contribuzione di £. 138.000 mensili. Come già detto le mie apparizioni all'Agenzia "O.P." erano saltuarie per cui non posso precisare quante persone prestasse la propria opera, tuttavia ricordo che oltre all'avv. PECORELLI incontravo la signora MANGIAVACCA Franca che ritengo svolgesse mansioni di segretaria, CARDELLINI Rodolfo del quale non so specificare la qualifica rivestita, ILARI Annibale, ritengo collaboratore esterno; uno stampatore ed una dattilografa. Non ho altro da aggiungere. " " " " "

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal sig. CICCARELLA Ezio.

I VERBALIZZANTI

U. Francesco Polella  
 M.O. Gerardo CerVi

LA PARTE



Att. n. 8  
11/10 '0

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1976, addì 2 del mese di febbraio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza, i sottoscritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco Polella e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione procedono alla raccolta di sommarie informazioni testimoniali rese da LIMONGELLI Umberto, nato a Roma l'11 marzo 1927 e qui residente in Piazza Dante, n.15 (Patente auto n. 243828 rilasciata dal Prefetto di Roma il giorno 8/4/1961 e convalidata fino al 20/9/1977), in ordine alle indagini di p.z. disposte dal Sostituto Procuratore della Repubblica, Dr. Enrico DI NICOLA con sua nota n. 6127/75 C P.M. del 16/10/1975.

In relazione alle domande formulate dai verbalizzanti, il sig. LIMONGELLI Umberto testualmente dichiara: " " " " Lavoro presso l'Agenzia "O.P." dal 1968 con la qualifica di stampatore, in via sussidiaria svolgo altre minori mansioni connesse con l'attività dell'Agenzia giornalistica "O.P.". Nel corso dell'anno 1974 la mia retribuzione netta era di £. 70.000 mensili. La retribuzione mi veniva corrisposta sempre in contanti, a volte dal sig. CARDELLINI Rodolfo, a volte dall'avv. PECORELLI Carmine, a volte dalla signora MANGIAVACCA Franca. In questa occasione firmavo una ricevuta sulla quale erano indicati i nominativi e le retribuzioni mensili degli altri dipendenti. Sempre nell'anno 1974 prestavano la loro opera nell'Agenzia "O.P.", oltre a PECORELLI Carmine, MANGIAVACCA Carla, CARDELLINI Rodolfo e me, anche PANCOTTI Maurizio, stampatore, in servizio fino al settembre 1974 e retribuito con circa £. 120.000 mensili compresi i rimborsi spese, sostituito da PORTINARI Luciano, che percepisce una retribuzione mensile analoga al PANCOTTI, PATRIZI Paolo, giornalista tuttora in servizio, per il quale non so specificare il tipo e l'entità della retribuzione, con mansioni di dattilografa si sono alternate per pochi pesi, sempre per il 1974, GRILLO Lucia, INTONI Nella (via della Luce n.36 - Roma), DE CARO Carla, Inoltre prestavano la loro opera come collaboratori esterni CICCARELLA Ezio, ILARI Annibale e PETRE Francisc. A momento non ricordo altro. L'attività dell'Agenzia "O.P." si svolge in via Tacito, 50 in due appartamenti limitrofi siti al piano quarto. Attualmente la stampa dell'Agenzia avviene all'interno n.18, mentre all'interno 17 è ubicato solamente lo studio dell'avv. PECORELLI Carmine. Non so specificare ove siano ubicati gli schedari della "O.P.". Nell'anno 1974 il macchinario in uso presso l'Agenzia era costituito da una stampatrice, una macchina I.B.M. e macchine da scrivere. La tiratura media del bollettino nel periodo suddetto era di circa 800 copie giornaliere, mentre le targhette dei destinatari erano circa 650. Non ho altro da aggiungere. " " " " "

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal sig. LIMONGELLI Umberto.

I VERBALIZZANTI

*Illegible signature*

LA PARTE

*Illegible signature*

ALL. n. 9

117 20

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

L'anno 1976, addì 12 del mese di febbraio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza, i sottoscritti ufficiali di p.g., Tenente Francesco POLELLA e Maresciallo Ordinario Gerardo CERVI, appartenenti al Comando in intestazione, procedono ad assumere sommarie informazioni testimoniali rese dal sig. PETRE ANTICA Francisc, nato a Valea Seaca (Romania) il 29/9/1942 e residente in Roma, via Duchessa di Galliera, n.55 (carta d'identità n.03225735 rilasciata in data 17/12/1971 dal Comune di Roma) in ordine alle indagini di p.g. disposte dal Sost. Proc. della Repubblica, Dr. Enrico DI NICOLA con sua nota numero 6127/75 C P.M. del 16/10/1975.

In relazione a domande formulate dai verbalizzanti, il sig. PETRE ANTICA Francisc testualmente dichiara: """"La mia attività di giornalista è stata svolta in favore dell' Agenzia Giornalistica "O.P.", per l'anno 1974, cioè parte dell'anno 1974, fino al mese di giugno e consisteva nel fornire notizie riguardanti la politica internazionale. Dette notizie venivano fornite periodicamente a seconda dello spazio disponibile e dell'interesse che la notizia poteva avere. Le stesse notizie venivano da me dattiloscritte e consegnate a CARDELLINI Rodolfo, il quale le vagliava e secondo la loro importanza le pubblicava. Il mio rapporto con l'agenzia era quindi quello di collaboratore autonomo. Per la mia prestazione venivo retribuito mensilmente con circa £. 100.000, a volte anche di meno. Preciso che mediamente percepivo £. 100.000 mensili, ma il compenso era strettamente proporzionato alla prestazione. I compensi mi venivano corrisposti da una signorina di nome Lucia, che svolgeva mansioni di telefonista, qualche volta credo che li abbia ricevuti direttamente da CARDELLINI Rodolfo, quando la signorina era assente. Ricordo che al momento della ricezione del compenso firmavo, per ricevuta, un elenco dove figuravano anche altri nomi. Ricordo che prestavano la loro opera presso l' Agenzia "O.P.", in forma fissa, circa sei persone e cioè quattro uomini e due donne dei quali non ricordo i loro nomi. Inoltre notavo durante le mie visite personaggi che evidentemente collaboravano anch'essi saltuariamente. Non ho altro da aggiungere. """"

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal sig. PETRE ANTICA Francisc.

I VERBALIZZANTI

Ten. Francesco Polella  
 M.O. Gerardo Cerri

LA PARTE

Petre Antica Francisc

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

R O M A

118

IL P.M.

Letti gli atti;

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE IN

S E D E

Perchè proceda con rito formale contro:

- 1) MANGIAVACCA Franca
- 2) PECORELLI Carmine

qualiI M P U T A T I

del delitto p.e p. dagli artt. 110, 87 cpv. C.P., 2621, 2640 C.C. per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, la MANGIAVACCA quale amministratore unico ed il PECORELLI quale coamministratore di fatto della Società a r.l. "I.R.S.P.E." con sede in Roma (proprietaria dell' Agenzia Giornalistica O.P. di cui lo stesso PECORELLI è direttore responsabile), nelle relazioni, nei bilanci e nelle altre comunicazioni sociali, fraudolentemente esposto fatti non rispondenti al vero sulla costituzione e sulle condizioni economiche della società e nascosto fatti concernenti le condizioni medesime ed, in particolare:

- 1) falsificato il bilancio chiuso al 31/12/1974 omettendo di indicare l'acquisto dell'agenzia O.P. avvenuto il 14-4-974 ed esponendo ricavi per complessive L.6.900.000,= sotto la voce "prestazioni a clienti" anzichè gli effettivi ricavi ammon-tanti a somma superiore a L.150.000.000,=;
- 2) falsificato il libro soci facendo figurare come avvenuto al 31/10/974 un trasferimento di quote, da CARDELLINI Rodolfo a PECORELLI Carmine, in realtà mai avvenuto o avvenuto, comunque, in epoca successiva;
- 3) esposto falsamente, nel verbale di assemblea ordinaria al 30/4/1975 che all'assemblea stessa risultava rappresentata l'intera compagine sociale rappresentata dai soci MANGIAVACCA e PECORELLI mentre in realtà a quella data era ancora socio CARDELLINI Rodolfo e non PECORELLI Carmine.

Con l'aggravante del danno di rilevante entità cagionato alla impresa. *Il danno fino al 30/5/1975.*

Con richiesta di:

- 1) ordinare il sequestro, anche in copia fotostatica, delle schede di c/c bancario n. 114662-01-20 Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 3 e di c/c postale n. 1/32043 intestati alla società I.R.S.P.E. o Agenzia O.P. (vedi rapporto Finanza);

./....

24

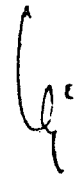

119

- 2) ordinare il sequestro delle schede degli eventuali conti correnti bancari intestati presso la Banca Commerciale Italiana ai due imputati e presso la Banca Popolare di Milano - Agenzia n.1 - al PECORELLI (v.dichiarazioni CARDELLINI a Finanza);
- 3) disporre perizia tecnico/contabile;
- 4) escutere i testi;
- 5) interrogare gli imputati con mandato di comparizione.

Con riserva, all'esito, di requirere.

Roma, li 10 marzo 1976

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dr. Enrico DI NICOLA)



120

# DECRETO DI SEQUESTRO di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

DI

Noi Dottor. B. Vittorio De Cesare

(1) Giudice Istruttore

Visti gli atti del procedimento penale contro Mangiavacca Franca  
nata a Fidenza il 2.7.1941

N.518/76A G.I.

2) Pecorelli Carmine nato Sessano il 14.6.1928;

## IMPUTATI

del delitto di cui agli artt. 81-110 cpv. C.P. 2621-2640  
C.P.

Poichè si rende necessario procedere a sequestro delle schede  
dei conti correnti bancari o postali intestati alla  
soc. IRSPE, all'agenzia O.P. e agli imputati in quanto  
pertinenti al reato in relazione alla falsificazione  
del bilancio chiuso al 31.12.1974 della soc. IRSPE.

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordiniamo il sequestro delle (1) e (2) schede del c/c bancario  
n. 114662-01-20 della Banca Commerciale Italiana ag. 3  
intestato alla soc. IRSPE-Istituto ricerche di studi  
politici ed economici.  
2) schede del conto corrente postale n. 1/32043 intestato  
all'Agenzia Giornalistica O.P. Osservatorio Politico  
Internazionale;  
3) schede di eventuali conti correnti bancari intestati  
presso la Banca Commerciale Italiana a Pecorelli Carmine  
e a Mangiavacca Franca e presso la Banca Popolare di  
Milano. agenzia 1 al Pecorelli Carmine.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (art. 337, 391, 392, 398 C.p.p.), Presidente del Tribunale, o Pretore o Giudice competente per la esecuzione (art. 347 C.p.p.).

(2) Si può disporre il sequestro: di lettere, telegrammi, pacchi, negli uffici postali e telegrafici (articolo 338 C.p.p.); di titoli, valori, somme, ecc. presso banche o altri istituti (art. 340); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuto in consegna per l'adempimento del loro ufficio, quando lasciano parte del corpo del reato (art. 341).

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 333 Codice proc. pen.).





121

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**Gruppo Sezioni Speciali

n. 10426/VI/1°/30001 Allegati n. 3

17 APR. 1976

f. n. 518/76A G.I. del 7.4.1976

Roma, li

**OGGETTO:** A.R. a denuncia contro MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine. Esecuzione decreto di sequestro.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
- Ufficio Istruzione - Sez. XVI -

R O M A

(alla cortese attenzione del G.I. Dr. Vittorio De Cesare)

Il 16 aprile u.s., ufficiale di p.g. dipendente ha dato esecuzione al decreto di sequestro n.518/76 A G.I. emesso dalla S.V. il 7.4.1976 presso l'Ufficio Conti Correnti Postali dell'Amministrazione P.T. di Roma.

Trasmetto, pertanto, in allegato, il p.v. di sequestro di pari data, con la documentazione in esso richiamata.

Lo stesso giorno il provvedimento in questione è stato notificato agli Uffici Legali della Banca Commerciale Italiana e della Banca Popolare di Milano.

Tanto premesso, trasmetto n.2 pp.vv. di notifica di decreto di sequestro redatti nei confronti degli Istituti di Credito citati.

Faccio riserva di trasmettere la documentazione sequestrata, non appena nella disponibilità di questo Comando.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Col. Giuseppe Sessa)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

122

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1976, addì 16 del mese di aprile, in Roma, via Silvio D'Amico, n.46, presso l'Ufficio Conti Correnti Postali dell'Amministrazione PT, il sottoscritto ufficiale di p.g. Ten. Francesco Polella, appartenente al Comando in intestazione, compila il presente atto per far risultare che, in data odierna, si è recato all'indirizzo suddetto, ove, con le formalità di rito, si è presentato al Rag. FUCCI Silvestro, nato a Gioia Sannitica (CE) il 7.6.1938 e residente in Roma, via Carlo Pascal, n.10 - Vice Direttore dell'Ufficio suddetto.

Al predetto Rag. FUCCI il sottoscritto ha notificato il decreto di sequestro n.518/76 A G.I. del 7.4.1976 a firma del G.I. del Tribunale di Roma - Dr. Vittorio De Cesare - mediante consegna di copia conforme all'originale, dello stesso.

Il Rag. FUCCI, dopo aver preso atto delle richieste del Magistrato, indicate nel citato provvedimento, esibisce e consegna il mod. CH4 intestato al conto n.1/32043 - O.P. Osservatore Politico Internazionale - Agenzia Giornalistica Quotidiana, via Tacito, n.50 - 00193 Roma, relativo al periodo 1.1/31.12.1974.

A richiesta del Rag. Fucchi, alla presenza del sottoscritto ufficiale di p.g., viene estratta copia fotostatica del citato mod. CH4.

Sulla copia fotostatica il Rag. FUCCI appone la propria firma ad attestazione che trattasi di copia conforme all'originale.

Il documento, così come descritto, viene sequestrato per essere rimesso al Magistrato inquirente.

Copia del presente atto viene rilasciata al Rag. FUCCI a certificazione dell'avvenuto sequestro.

Fatto, letto e chiuso, il presente atto viene sottoscritto dal Ten. Francesco Polella e dal Rag. FUCCI Silvestro.

IL VERBALIZZANTE

Ten. Francesco Polella

LA PARTE

Rag. Fucchi

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA DI DECRETO DI SEQUESTRO

L'anno 1976, addì 16 del mese di aprile, in Roma, via dei Sabini 7, presso l'Ufficio Legale della Banca Commerciale Italiana, il Capitano Menotti TORTORA -appartenente al Reparto in in testazione redige il presente atto.

L'ufficiale di p.g. fa presente di aver consegnato alle ore 12 odierne, nelle mani del Dottor Raffaele DE LUCA COMANDINI -funzionario del citato ~~ufficio~~ ufficio legale- il Decreto di sequestro n. 518/76 A G.I., emesso in data 7 aprile 1976 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dottor Vittorio DE CESARE, in relazione al procedimento penale contro MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine.

Il Dottor DE LUCA COMANDINI, preso atto del contenuto del provvedimento, si è riservato di avvertire il Comando del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza -(Roma, via dell'Olmata; telef. 479641 - t.col.Dantonio Cavalli e cap.Menotti Tortora)- non appena la documentazione da sequestrare sarà stata rintracciata.

Un esemplare del presente atto viene rilasciato al funzionario dell'Ufficio Legale dell'istituto di credito in argomento.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

IL NOTIFICATORE

*Cap. Menotti Tortora*

LA PARTE

*Raffaele de Luca Comandini*

243

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

125

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA DI DECRETO DI SEQUESTRO

L'anno 1976, addì 16 del mese di aprile, in Roma, via Tomacelli, n. 140, presso l'Ufficio Legale della Banca Popolare di Milano, il Capitano Menotti Tortora, appartenente al comando in intestazione, redige il presente atto.

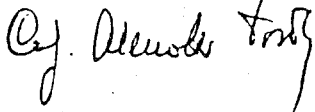
L'ufficiale di p.g. dà atto di aver consegnato, alle ore 12,30 odierne, nelle mani del Dottor Luciano MONTANARI -capo dell'Ufficio Legale della Banca Popolare di Milano- il Decreto di Sequestro n. 518/76A G.I., emesso in data 7.4. 1976 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, Dottor Vittorio DE Cesare, in relazione al procedimento penale contro MANGIAVACCA Franca e PECORELLI Carmine.

Il Dottor MONTANARI, preso atto del contenuto del provvedimento, si è riservato di avvertire il Comando del Nucleo Centrale pt della Guardia di Finanza -(Roma, via dell'Olmata - telef. 479641: t.col. Dantonio Cavalli o Cap. Menotti Tortora)- non appena la documentazione da sequestrare sarà stata rintracciata.

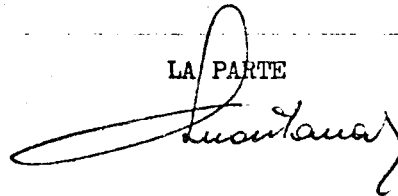
Un esemplare del presente atto viene rilasciato al dottor MONTANARI.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

IL NOTIFICATORE



LA PARTE



260

244

\* COME DA

società rappresentata dai soci Mangiavacca e Pecorelli mentre in realtà

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 - Gruppo Sezioni Speciali -

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1976, addì 8 del mese di giugno, in Roma, presso gli uffici della Banca Popolare di Milano - sede di Roma - siti in via Tomacelli n. 140, i sottoscritti ufficiali di p.g. e p.t. - Brigadiere LUCARELLI Luigi e Vice brigadiere PASTORE Gennaro, appartenenti al Comando in intestazione - procedono alla compilazione del presente atto per far risultare quanto segue. - - - - -

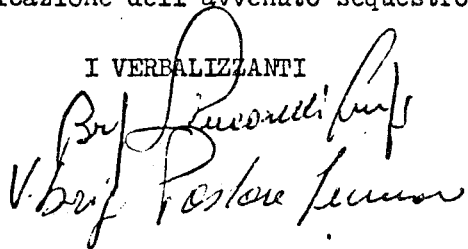
Alle ore 10,30 circa odierne, i militari verbalizzanti si sono presentati, con le formalità di rito al Dr. NARICI Paolo, nato a Roma il 6.1.1947 e quivi residente, per la cariva, in via Tomacelli, n. 140 - addetto all'Ufficio Legale - per dare esecuzione al decreto di sequestro n. 518/76A G.I. emesso in data 7 aprile 1976 dal Dr. Vittorio DE CESARE - Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma - , già notificato al predetto Istituto di Credito in data 16.4.1976 mediante consegna di una copia di detto decreto nelle mani del Dr. Luciano MONTANARI - capo dell'Ufficio Legale della Banca Popolare di Milano, sede di Roma -. In esecuzione del citato provvedimento il Dr. NARICI ha esibito ai verbalizzanti, in originale, la sottoannotata documentazione: - - - - -


1. n. 33 schede del c/c n. 252/758, numerate progressivamente da 1 a 33, presso l'Agenzia di via Vittorio Veneto di Roma relative al periodo 10.1.1968 - 10 febbraio 1975; - - - - -
2. n. 4 schede del c/c n. 252/758, numerate progressivamente da 1 a 4 , presso l'Agenzia di via Vittorio Veneto di Roma relative al periodo 3.3.1975 - 5 gennaio 1976; - - - - -
3. n. 3 schede del c/c n. 252/1357, numerate progressivamente da 1 a 3, relative al periodo 29.12.1969 - 13.8.1971, emesse dall'Agenzia di Vittorio Veneto di Roma; - - - - -
4. n. 2 schede del c/c n. 252/1106, numerate progressivamente presso l'Agenzia di via Vittorio Veneto di Roma, relative al periodo 28.11.1968 - 16.2.1971.

La suddetta documentazione, con il presente atto, viene sottoposta a sequestro. Si precisa che quella richiamata ai punti 1, 3, e 4 viene ritirata in originale mentre quella di cui al punto 2 viene ritirata in copia fotostatica prodotta alla presenza dei verbalizzanti e vidimata dal Dr. NARICI Paolo, il quale asserisce di non essere in possesso di altra documentazione relativa al citato decreto.

La documentazione sequestrata sarà messa a disposizione del Magistrato richiedente.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Dr. NARICI al quale se ne rilascia copia a certificazione dell'avvenuto sequestro.-

I VERBALIZZANTI  


LA PARTE  
 BANCA POPOLARE DI MILANO  
 SEDE DI ROMA  


NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

126

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1976, addì 19 del mese di luglio, in Roma, in via dei Sabini n.7, presso l'Ufficio Legale della Banca Commerciale Italiana, il maresciallo magg. Giambattista IERARDI, appartenente al Reparto in intestazione, redige il presente atto.

L'ufficiale di p.g. fa presente che oggi, alle ore 10,30, si è recato presso l'Ufficio Legale della Banca Commerciale Italiana per dare esecuzione al decreto di sequestro n.518/76 A G.I., emesso in data 7 aprile 1976 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Roma, dott. Vittorio DE CESARE, in relazione al procedimento penale contro MANGIACAVACCA Franca e PECORELLI Carmine; decreto, peraltro, già notificato in data 16.4.1976 dal Capitano Menotti TORTORA, appartenente al Comando in intestazione, nelle mani del Dott. Raffaele DE LUCA COMANDINI, funzionario dell'Ufficio Legale dell'Istituto di Credito suddetto.

Il sottoscritto ufficiale di p.g., dopo essersi presentato nei modi di rito al dott. DE LUCA COMANDINI, procede al sequestro della seguente documentazione che, vistata dallo stesso ufficiale di p.g., verrà posta a disposizione del Magistrato inquirente:

- n.17 schede di movimento relative al c/c 114662/01/20 intestato IRSPE-Istituto ricerche di studi politici ed economici - via Tacito n.50 Roma, in essere presso l'agenzia 3 della B.C.I. riguardante il periodo dal 21.5.1974 al 27.2.1976;
- n.21 schede di movimento relative al c/c 788945/01/13 intestato PECORELLI Carmine, via Tacito n.50 Roma, in essere presso l'Agenzia 3 della B.C.I. riguardanti il periodo dal 4.1.1974 al 2.4.1976;-

Copia del presente atto viene rilasciata al funzionario dell'Ufficio Legale citato, dott. DE LUCA COMANDINI.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

L'UFFICIALE DI P.G.

*Giambattista Ierardi*

LA PARTE

*R. de Luca Comandini*

## TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

518/76A... G. I.

SEZIONE 16<sup>a</sup>

## MANDATO DI COMPARIZIONE

(Art. 251, 252, 230, 231, 264, 265, 266 c. p. p.)

Il Giudice Istruttore, dr. Vittorio De. Cesare  
agli atti del procedimento penale

## CONTRO

1<sup>a</sup>) - MANGIAVACCA Franca, nata a Pidenza il 2.7.1941, residente a Roma  
Via Monteverde n. 137;

2<sup>a</sup>) - PECORELLI Carmine nato a Sessano (CB) il 14.6.1928, dom. Roma  
Via Tacite n. 50.

## IMPUTATI

Il delitto p. e. p. dagli artt. 110-81 cpv. C.P., 2621, 2640 C.P. per  
ere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo  
segno criminoso, la Mangiavacca quale amministratore unico ed il  
CORELLI quale coamministratore di fatto della Società a r.l. "I.R.S.P.E."  
in sede in Roma (proprietaria dell' Agenzia Giornalistica O.P. di cui  
lo stesso PECORELLI è direttore responsabile), nelle relazioni, nei  
bilanci e nelle altre comunicazioni sociali, fraudolentemente esposte  
atti non rispondenti al vero sulla costituzione e sulle condizioni  
economiche della società e nascosto fatti concernenti le condizioni  
medesime ed, in particolare:

falsificato il bilancio chiuso al 31/12/1974 omettendo di indicare  
l'acquisto dell'agenzia O.P. avvenuto il 14.4.1974 ed esponendo  
ricavi per complessive L.6.900.000, sotto la voce "prestazioni  
clienti" anzichè gli effettivi ricavi ammontanti a somme superiori  
L.150.000.000;

falsificato il libro soci facendo figurare come avvenuto al 31.10.1974  
il trasferimento di quote, da Cardellini Rodolfo a Pecorelli Carmine,  
realità mai avvenuto o avvenuto, comunque, in epoca successiva;

posto falsamente, nel verbale di assemblea ordinaria al 30.4.1975

all'assemblea stessa risultava rappresentata l'intera compagine

mentre in realtà rappresentata dai soci Mangiavacca e Pecorelli mentre in realtà

Poichè esistono sufficienti indizi di evolezza,

Visti gli artt. 251, 252, 261, 264, 265 c. p. p.:

**O R D I N A**

la comparizione personale de nominat  
avanti a in Roma - P.le Clodio - Ufficio  
Istruzione del Tribunale di Roma - piano 5<sup>o</sup> stanza 536<sup>o</sup> alle ore 12 del  
giorno 11 GENNAIO 1976. per essere interrogat su detta impu-  
tazione, con avvertimento che ove non comparirà senza giustificare un legittimo impe-  
dimento, il presente mandato sarà convertito in quello di accompagnamento.

Richiede l'Ufficiale giudiziario per la notificazione a norma di legge.

Roma, 21 dicembre 1976.

IL CANCELLIERE

(Carvelli)

IL GIUDICE ISTRUTTORE

E.t. (Dr. Vittorio De Cesare)

IL CANCELLIERE  
(Carvelli)



## TRIBUNALE PENALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

16<sup>a</sup>  
9<sup>a</sup>

N. \_\_\_\_\_ P. M.

N. 518/76/A G. I.

## PROCESSO VERBALE DI NOMINA DIFENSORE

l'anno 1977, il giorno 11 del mese di GENNAIO,

sottoscritto Cancelliere, si è presentato il Signor PECORELLI CARMELO  
 di Sessano il 14.6.1928, residente a ROMA-  
 affido con patente di guida N° 230851  
 rilasciata il 22/7/1964 dal Prefetto di ROMA

nel procedimento penale in atti, il quale dichiara di nominare difensore di sua fiducia

il Signor Franco De Costolo con studio in Rome,  
 via Gioacchino Belli N° 36

il cui domicilio presso lo studio del difensore

è S. Quirino

IL CANCELLIERE

Carmelo



**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecentosettantasei, il giorno 11 del mese di gennaio  
alle ore 17,05 in Roma

Innanzi al Dott. V. De Cesare  
Giudice Istruttore  
assistito dal

È comparso Nappi-cca Franco, n. Fidense il 7-1-41  
il quale invitato a dichiarare le proprie generalità ed a fornire le notizie di cui all'art. 25  
disp. att. al c. p. p. previa ammonizione sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta  
di dare le generalità ovvero le dà false, risponde:

Sono Nappi-cca Franco, n. Fidense il 7-1-41,  
n. c. Roma via Napoleone n. 137; coniugato, separato,  
ha due figli, il primo in custodia

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
Giulio Dauselli presente

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. e  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni no

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà di non rispondere ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini  
dichiara: Sottoscrive e risponde

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, e gli elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolparsi, risponde:  
Mi preme innanzitutto per quanto attiene alla agenzia P. non si tratta di un'acquisizione di un'azienda, D.P. e semplicemente una lettera, precedentemente

Si depositi in \_\_\_\_\_ per Depositato in \_\_\_\_\_ e spediti i  
dandone avviso al difensore. relativi avvisi.  
autorizza il rilascio di copia.  
\_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ 197\_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ 197\_\_\_\_\_

difesa delle parole del Secarelli; quando lo vedeva  
non volle più occuparsene, venne ceduto al figlio - Ave-  
tando unicamente sopra attività giornalifica, ed reale  
onorevole del Secarelli.

Per quanto attiene agli ai ricavi, faccio presente che  
D.P. venne iscritto del Secarelli come IRSPF all' in-  
di maggio 1974; le precedenti campagne pubblicitarie  
di abbonamenti ed era state effettuate dalla Simonyelli  
per cui gli incassi, anche "incassati", fino alla fine del  
1974 per abbonamenti competevano alla Simonyelli ed  
e pertanto non vennero calcolati come introiti della IRSPF  
L'importo dell'abbonamento annuale veniva pagato in  
unica soluzione e non a rate - Naturalmente anche la spesa  
fino alla fine del 1974 veniva sostenuta dalla Simonyelli  
Non ci fu personalmente una cessione della testata, e  
soltanto il consenso ad utilizzare il nome dell'agenzia  
le quote erano intestate al Cardellini solo fittiziamente; quan-  
to riferisce i rapporti di collaborazione tra il Secarelli e il Cardellini  
ovviamente le quote furono al Secarelli. Il fisco volle  
relativo al trasferimento della quota un atto predispeso in  
momento della costituzione della società; quando nell'atto  
il Cardellini se ne accorse finì il fisco bloccato e venne rap-  
presentato liquidato - Ancora, per la precisione, entrò nell'atto  
ora il Secarelli e il Cardellini starano risolvendo; con  
viti il Cardellini -

N. .... R. G. ....

181

**PROCESSO VERBALE**  
**DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATO**

L'anno millenovecentosettant....., il giorno..... del mese di.....  
alle ore..... in.....  
Innanzi al Dott. ....

assistito dal .....

È comparso .....,  
il quale invitato a dichiarare le proprie generalità ed a fornire le notizie di cui all'art. 25  
disp. att. al c. p. p. previa ammonizione sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta  
di dare le generalità ovvero le dà false, risponde :

Sono .....

Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia .....

Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. e  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioni .....

Avvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha  
l'obbligo di non rispondere ma che, se anche non risponde si procederà oltre nelle indagini in  
chiarà : .....

Quindi, contestatogli in forma chiara e precisa, il fatto che gli è attribuito, i  
suoi elementi di prova contro di lui esistenti, e invitato a discolarsi, risponde :  
Sì, me, quello che c'è scritto che io il f. p. p. l'ho  
firmato con la firma del Cardellini quant'è il  
per chi a compimenti ulteriori — L. Casapara

Si depositi in ..... per  
..... dandone avviso al difensore.  
Autorizza il rilascio di copia.

Depositato in ..... e spediti i  
relativi avvisi.

....., li ..... 197.....

....., li ..... 197.....

dopo l'annessione nel libro dieci, dopo l'oratio bello  
all'av. Trecelli. E che necessariamente questi un  
vitero' fu questo documento in la presenza di liquidazione  
e pure denuncia per estensione e soppressione di documenti.  
Il procedimento vede via tuffare - i prof. -

Tra i immediatamente il libro bello il reg. SES  
Vito, in Sicilia vede n. 34, per l'annessione nel  
libro dieci; e in il riparo che tenere appunto questi  
libro dieci. Non so, pote' un me ne occupare e come  
e cio' debbe il riparo Sese, se il libro prima la  
vindicazione del 1846 -

Il reg. Sese mi restituire immediatamente il libro  
fatto ed io lo porro all'av. Trecelli. Tu questi  
e chiedimi di restituirmi il libro bello dopo l'annessione  
Il reg. Sese mi fece presente che dove rimanere subito  
il libro dei dieci, ma io espone la richiesta del Trecelli  
senza riprova l'annessione del reg. Sese -

P. P. S.

Franca Mangiovacca

Per presa visione e rinuncia  
alla ~~collezione~~ deposito  
Roma, 11-1-47

IL DIFENSORE

*[Signature]*

*[Signature]*

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 16 16  
182

FONOGRAMMA

Roma, 14-3-1947

proc. N. 518/46 G.I.

AL COMMISSARIATO P.S.

2° M'Alzetta Polignia

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) CARDELLINI Rodolfo - via CARACCIOLO n. 10 - Roma
- 2) \_\_\_\_\_
- 3) \_\_\_\_\_
- 4) \_\_\_\_\_
- 5) \_\_\_\_\_

a comparire il giorno 22-3-1947 alle ore 11 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 16 (stanza n. 536 piano 5°), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo."

trasmette

Alaricus  
Violati

riceve:

15 MAR 1947

IL GIUDICE ISTRUTTORE

[Signature]

(GI.22)

183

Reg. gener. N. Reg. gener.  
 Pres. o Sez. Acc. Pretura

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

in mille novecentosettantaasette il giorno 22 del mese  
 MARZO alle ore 10,45

il dott. VITTORIO DE CESARE

GIUDICE ISTRUTTORE

sottoscritto Cancelliere

parla in seguito di (1)

secondo l'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo della verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

che sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che lo parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

1) CARDELLINI Adolfo, nato il 6/2/1945 a ROMA, ivi residente,

Via Francesco Caracciolo, n.10.

2) separatamente interrogato, risponde: (5)

«In tutto la denuncia da me sporta nonché le dichiarazioni del 9/1/1976 alla Guardia di Finanza. Ho saputo che successivamente la Società IRSPE praticamente non ha più funzionato ed invece è proseguita sotto una testata leggermente modificata e denominata O.P. Agenzia Democratica di Contro informazione, di proprietà

(1) Consigliere della Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (artt. 297, 351, 352 C. p. p.).

(2) Avviso verbale o presentazione spontanea (artt. 353, 354 C. p. p.).

(3) Note circostanziate che servono per valutare da lui credibilità.

(4) Note circostanziate che servono per valutare da lui credibilità (v. art. 359 C. p. p.).

di LIMONGELLO UMBERTO., cugino di CARMINE PECORELLI. E' vero che inizia la testata O.P. era intestata a LIMONGELLI Silvia Maria madre del Pecorelli ma questa intestazione era fittizia perchè reale proprietario era il PECORELLI. Infatti nel corso di un giudizio di lavoro svoltosi con un Direttore responsabile NEGRONI GianFrancesco, venne accertato appunto che la testata ancora l'epoca in cui era intestata alla LIMONGELLI era appunto di proprietà del Pecorelli. Questo è almeno quanto io poi venni a sapere. Non è assolutamente vero che gli incassi per abbonamenti successivi all'acquisto della testata parte della IRSPE competessero alla LIMONGELLI; nè le spese venivano sostenute dalla Limongelli. Se non ricordo male tra l'altro alcuni abbonamenti venivano fatti a nome O.P., altri a nome IRSPE. Non è assolutamente vero altro quanto asserito dalla MANGIAVACCA in ordine all'intestazione delle quote della IRSPE a mio nome ed al fissato bollato; non ho mai firmato alcun fissato bollato nè al momento della costituzione della società nè successivamente. Conosco solo di nome il ragioniere VITO SESE che curava l'amministrazione della IRSPE su incarico del Pecorelli o della Mangiavacca che era l'amministratrice. Il ragioniere SESE poteva aver visto la mia firma in calce all'atto costitutivo della società. Faccio presente che alla prima udienza per il procedimento relativo alla nomina di un amministratore giudiziario il PECORELLI impegnò ad esibire il fissato bollato dimostrando quindi di possederlo ancora a suo dire. Solo nel giugno mi pare e comunque successivamente presentò la denuncia per sottrazione del documento. Prima di andare via ricordo che firmai su un foglio di carta normale una quietanza per una somma: non si riferiva però alla mia liquidazione ma a somme che avevo anticipato nella mia attività. Le chiavi dell'ufficio le consegnai al portiere dello stabile insieme ad una copia della lettera finanziaria dell'Espresso che giungeva al mio domicilio ~~una~~ una settimana circa dopo la cessazione della mia attività. Gli abbonamenti come ho già detto venivano pagati mediante conto corrente postale o mediante assegni che venivano poi riscossi dalla Mangiavacca. L'ammontare complessivo delle somme riscosse per abbonamenti non costituiva per altro che una parte e non la maggiore delle somme incassate dalla IRSPE. Somme molto consistenti venivano infatti versate da "sostenitori"; tali somme peraltro venivano sempre versate in contanti e direttamente all'avvocato Pecorelli, ritengo, e non in genere negli uffici della società. Posso dire che per un certo periodo ci fu un versamento mensile di un milione da parte del Generale MICELI; si dà atto che a questo punto compare il P.M. Dr. DI NICOLA. Naturalmente non ho assistito a questi versamenti, ma ne venni a conoscenza dati gli stretti rapporti con Pecorelli: potei così assistere a dalle telefonate fatte dal Pecorelli con le quali sollecitava il versamento di queste somme mensili. Quando telefonava credo che parlasse <sup>con</sup> Maresciallo Di Iovine al quale si indirizzava chiamandolo "Cavaliere". A conoscenza di tutto

*Handwritten signature and date: 17/11/77*



186  
16  
5

sto doveva essere il Colonnello NICOLA FALDE che è stato anche  
 direttore responsabile dell' 'Agenzia O.P.'. Era lo stesso Pecorelli,  
 lungo, ad andare a ritirare le somme. Le somme non venivano  
 regolarmente portate negli uffici perchè avrei notato i latori delle  
 me. Solo al mattino venivano, ed a volte la sera in chiusura, dei  
 abinieri a ritirare i bollettini appena fatti. Dei due redat-  
 ti allora presenti, il PATRIZI penso fosse a conoscenza di queste  
 e, ma lavora tuttora con il PECORELLI e già in altra causa ha  
 trato di non essere obiettivo. L'altro redattore SOLITO Marcel-  
 ritengo non ne fosse a conoscenza. So che altre somme per im-  
 ti anche superiori vennero incassate dal PECORELLI nella sua  
 zione di Direttore, venendone a conoscenza anche dallo stesso  
 relli. Non ho ~~mai~~ mai assistito peraltro ai relativi contatti.  
 rdo che una volta si parlò addirittura di un versamento di  
 trentina di milioni. Faccio presente che il PECORELLI aveva  
 unica fonte di reddito appunto l' 'Agenzia ed il suo alto  
 e di vita ed i suoi beni stanno a significare l' 'elevatezza  
 zia  
 introiti di cui ho parlato. Nell' 'agenzia io svolgevo l' 'at-  
 74.  
 gionalistica vera e propria mentre era il PECORELLI a  
 ciarsi notizie da varie fonti che poi pubblicava nella  
 ste di Direttore.

atto che quale socio della IRSPE ho facoltà di costituirmi

Civile.

*Manfredini*

belliere

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 Dr. Vittorio DE CESARE

lio

re

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 10° 16

Roma, 14-6-77

185

TELEGRAMMA

proc. N. 518/76 G.I.

AL COMMISSARIATO P.S.

Monte Mario

AI CARABINIERI

Pregasi invitare:

- 1) Colonnello Nicola FALDE - via Tito
- 2) LIVIO - tel. n. 3453235
- 3) \_\_\_\_\_
- 4) \_\_\_\_\_
- 5) \_\_\_\_\_

a comparire il giorno 22-6-77 alle ore 12 in questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 15° (stanza n. 536 piano 5°), per essere intesi in affari di giustizia. Dare assicurazione stesso mezzo.

trasmette:

Alcino

riceve:

Manuelo

IL GIUDICE ISTRUTTORE

(GI.22)

## TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

Sesione 16<sup>a</sup>

186

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

anno millenovecentosettant 77 il giorno 22 del mese  
aprile alle ore 12,10.

presenti il dott.: Vittorio De Cesare

lo da (2)

comparsa in seguito di (3)

che, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: FALDE Nicola nato S. Maria C. Vetere (Caserta) il 17.6.1917,  
residente Roma Via Tito Livio n.64. Generale in pensione  
dell'Esercito.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Sono stato direttore dell'agenzia  
O.P. per tre mesi e precisamente del dicembre del 1973 al febbraio 1974.

Devo premettere che io avevo fatto parte del Sid dal febbraio 66 al  
marzo 1969; ne uscii per contrasti di fondo e poi con il capo del Sid  
Ammiraglio Henke e successivamente lasciai di mia volontà il servizio  
attivo. Avevo l'incarico nel Sid di capo Ufficio delle ricerche  
Economiche e Industriali (RIS-Ex-Rel). Conoscevo l'agenzia di O.P.  
nata da Mondo d'Oggi per gli attacchi che mi erano stati rivolti  
dal Direttore per ora Simeoni per disposizione e incarico dell'ammiraglio  
Henke. Sapevo che il proprietario della settimanale e dell'agenzia era  
era il Pecorelli, il quale venne in forte contrasto con il suo direttore  
perchè gli celava il rapporto con il servizio informazioni ed in par 7

Sid ed in particolare tra l'ammiraglio Henke e il direttore Simeoni v  
illustrati in un numero speciale dell'agenzia comparso mi pare tra il  
1974-1975 con un titolo relativo al Sid. Ad un certo momento in relaz  
al fatto che comparivano sul notiziario dell'agenzia O.P. note che ve  
attribuite a me (parte delle quali semplicemente di costume) a volte  
con fondamento e a volte no, il generale Miceli mi pregò di assumere  
la direzione dell'agenzia, in un periodo peraltro <sup>in cui</sup> Pecorelli era  
particolarmente debilitato per cefalea cronica, per la quale fu costretto  
a ricorverarsi per ben due volte in Svizzera nei tre mesi in cui io  
ho retto l'agenzia. Lo scopo di Miceli era quello di evitare che l'age  
~~non proseguire negli~~ attacchi ~~discriminati~~ nei confronti di personalità politiche ed econ  
che ricorrevano a lui per ottenere la cessazione. In quel momento io  
alla richiesta e mantenni la direzione per solo tre mesi in quanto la  
direzione non corrispondeva ai desideri di Pecorelli che voleva avere  
libertà di espressione. In quei tre mesi non mi sono mai interessato a  
l'amministrazione dell'agenzia <sup>anche</sup> sul piano personale. Mi ero inter  
in precedenza ~~di fargli~~ non l'avvocato Pecorelli di fargli ottenere un  
con le Banche Popolari di venti milioni (il suo debito nei confronti di  
Banca era di 27-28 milioni debito estinto con un'altra somma di denar  
-30 milioni- ~~avuto~~ avuto dal signor Mario Imperia). Il Pecorelli dicev  
che aveva necessità della somma per ragioni aziendali. In quell'epoca  
difficoltà economiche del Pecorelli gli avevano imposto di essere arre  
Nella corrispondenza delle spettanze al Cardellini e all'altro collabora  
don Annibale Ilari. Nulla so di preciso di somme e di danaro corrispo  
da Michèi al Pecorelli. Sono al corrente delle voci al riguardo ma io  
non ho mai visto alcuna somma di denaro passare dall'uno all'altro nè  
ho mai saputo dagli interessati. Come ripeto non mi interessavo assolu  
di problemi amministrativi. In quel periodo regnava pieno accordo tra  
redattore dell'O.P., che si incrinò durante la campagna per il divorzio.  
Certamente l'agenzia doveva avere dei finanziamenti per mantenersi in  
ma non so quali fossero e di certo che in quel periodo la situazione  
economica era piuttosto pesante. ~~Amico~~ Pecorelli e Cardellini erano me  
uniti e solidali. So che il Pecorelli era in contatto con il Maresciallo  
Di Giovine, ma per quando so io ~~non so~~ come tramite per  
parlare con Miceli, in quando Di Giovine era il segretario di Michèi.  
Non mi consta, anche perchè non sono mai stato presente alle telefonate  
che avesse parlato di soldi. Di Giovine talvolta mandava alla agenzia  
evidentemente per incarico ricevuto- notiziario estero di nessuna rilevanza  
che procuravano le ire del Pecorelli. Gran parte di queste notizie ve

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

187

Sesione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

anno millenovecentosettant..... il giorno ..... del mese  
.....  
..... alle ore .....

anti il dott. : .....

da (2) .....

compar..... in seguito di (3) .....

a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
ce penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

rogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

onde :  
.....  
.....

opportunitamente interrogato, risponde : (5) .....

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

gli  
ma successivamente l'interessato mi dissero che si era trattato di  
prestito. Non so dove abiti ora Don Ilari. So che abitava nella zona  
Monteverde.

L. C. S.

*Min. Fin.*

*J. P. C.  
W*

to mi dissero che si era trattato di  
Don Ilari. So che abitava nella zoc

S.

in

*Handwritten signature/initials*

*Mino C. Pecorelli*

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE  
OTT. VITTORIO DE CESARE  
IZ. XVI<sup>a</sup> Istruzione  
TRIBUNALE DI  
ROMA

188

o: Fascicolo n. 518/76 A G.I. - Nomina  
Difensore -

Con la presente, ad ogni effetto di  
legge, nomino mio difensore di fiducia  
l'Avv. to Erasmo Antetomaso del Foro di  
Roma, Via della Magliana n. 181 -

Roma, 19 dicembre 1977

*Caricature signature*

per la convalida

Avv. to Erasmo Antetomaso

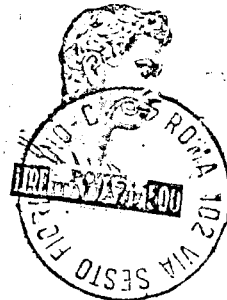
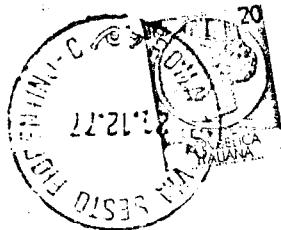
*Handwritten signature of Erasmo Antetomaso*

00193 Roma Via Tacito, 50 Tel. 386.190 - 386.196

EGALE ANTETOMASO

MAGLIANA, 181 - TEL. 5283993

00146 ROMA



189

SIG.GIUDICE ISTRUTTORE  
DOTT.VITTORIO DE CESARE  
SEZ.XVI<sup>a</sup> ISTRUZIONE  
CANCELLERIA TRIBUNALE DI

ROMA

21.12.77  
ROMA  
succursale 102)



TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

Roma, li 7 gennaio 1978. 190

del ..... N. .... Alleg. N. ....

Procedimento penale contro Mangiavacca B. Franca  
e Pecorelli Carmine.

Al Sost. Procuratore della Repubblica  
(dott. Alberto Dell'Orco)

S e d e

^--^--^--  
Come da intese verbali, trasmetto ai sensi  
dell'art. 299 C.P.P. copia delle deposizioni  
testimoniali di Cardellini Augusto e Falde  
Nicola, ai fini delle valutazioni di competenza  
nel procedimento n.7923/750 P.M.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Vittorio De Cesare)

192

# DECRETO DI SEQUESTRO di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

Il GIUDICE ISTRUTTORE Dottor. Vittorio De Cesare

(1)

Visti gli atti del procedimento penale contro

Mangiavacca Franca e Pecorelli Carmine

G.I.

## IMPUTATO


di falso traufa ed altro.

Poichè si rende necessario procedere a sequestro di (2) delle distinte di versamento nei conti correnti personali di Pecorelli Carmine e dei conti correnti delle società IRSPE e delle O.P. per il periodo 1973-1975.

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro di (3) delle distinte di versamento nel conto corrente bancario aperto dalle società IRSPE presso l'agenzia n.3 di Roma della Banca Commerciale Italiana (n.114662-01-20), nel conto corrente postale n.1/32043 intestato a "O.P. Osservatore Politico Internazionale - Agenzia giornalistica quotidiana Via Tacito 50 Roma", nel conto corrente bancario n.788945/01/13 della Banca Commerciale Italiana, agenzia n.3 di Roma intestato a Pecorelli Carmine, ed infine nel conto corrente n.758 della Banca Popolare di Milano, sede di Roma intestato a Pecorelli Carmine per il periodo 1973-1975.

Delega per l'esecuzione Ufficiali di P.G. della Guardia di Finanza -Nucleo Centrale Polizia Tributaria di Roma. Roma, li 23 gennaio 1978

IL CANCERILLER  IL GIUDICE ISTRUTTORE

...uttore, Consigliere  
...ria. Pretore, Pro-  
...pubblica, Procura-  
...rt. 337, 391, 392,  
...ente del Tribunale,  
...ce competente per  
... 347 C. p. p.).

...porre il sequestro:  
...ummi, pacchi, negli  
...telegrafici (articolo  
...titoli, valori, somme,  
...anche o altri istituti  
...carte o documenti  
...sori ed i consulenti  
...storo abbiano ricevuti  
...er l'adempimento del  
...quando fucciano parte  
...reato (art. 341).

...ecuzione del sequestro  
...delegato un ufficiale di  
...ziaria (art. 333 Codice

...amperia Reale di Roma (611)

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**Gruppo Sezioni Speciali**6308**

Prot. n. \_\_\_\_\_ /VI/1^/30001 Allegat. n. \_\_\_\_\_

Rif. a f. n. 518/76-A/GI del 23/1/1978

Roma, li 5 MAR 1978

OGGETTO: Decreto di sequestro - P.p. c/ MANGIAVACCA Franca ed altri.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
-Ufficio Istruzione-Sez.XVI-R O M A

(alla cortese attenzione del G.I. Dr. Vittorio DE CESARE)

In esecuzione del decreto di sequestro emesso dalla S.V. in data 23/1/1978 trasmetto, corredati dalla documentazione in essi richiamata, i sottonotati atti:

- p.v. di sequestro redatto in data 22/2/1978 nei confronti della Banca Popolare di Milano;
- p.v. di sequestro redatto in data 0/2/1978 nei confronti del Ministero delle Poste - Ufficio conti correnti;
- p.v. di sequestro redatto in data 23/2/1978 nei confronti del Ministero delle Poste - Ufficio conti correnti;
- p.v. di sequestro redatto in data 10/3/1978 nei confronti della Banca Commerciale Italiana.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO INT.  
(Ten.Col. Edoardo Flaccomio)

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 22 del mese di febbraio, in Roma, Piazzale Flaminio nr.1, presso la sede dell'ufficio legale della Banca Popolare di Milano, il sottoscritto ufficiale di p.g. Brigadiere MARINI Lanfranco compila il presente atto per far risultare di aver proceduto al sequestro di documenti in esecuzione al decreto di sequestro nr.518/76A G.I. emesso dal Giudice Istruttore Dr. Vittorio De Cesare del Tribunale di Roma in data 23 gennaio 1978 e notificato il 2 febbraio 1978 alla predetta banca, previa consegna di copia del citato decreto in mani del dotte NARICI Paolo, addetto all'ufficio legale del predetto istituto di credito.

Il verbalizzante è stato ricevuto dal Dr. Dalle Mole Vittorio, procuratore addetto all'ufficio legale della Banca Popolare di Milano in Roma, il quale, accertatosi della identità personale del militare, ha consegnato allo stesso la seguente documentazione da porre sotto sequestro:

- nr.47 (quarantasette) distinte di versamento sul c/c 758 intestato a PECORELLI Carmine. \_\_\_\_\_

La predetta documentazione è stata consegnata al verbalizzante tutta in originale ed è stata dallo stesso posta sotto sequestro per essere messa a disposizione del magistrato richiedente. \_\_\_\_\_

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra il presente atto viene confermato e sottoscritto dalla parte e dal verbalizzante.

IL VERBALIZZANTE

*L. Marini Lanfranco*

LA PARTE

BANCA POPOLARE DI MILANO  
SEDE DI ROMA  
UFFICIO LEGALE  
*Dalle Mole*

MUCIOSO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 7 del mese di febbraio, in Roma, presso il Ministero delle Poste - Ufficio c/c/ sito in Viale Europa, nr. 147, i sottoscritti ufficiali di p.g. e Pt., appartenenti al Comando in intestazione, compilano il presente atto per far risultare che in data odierna si sono recati al predetto indirizzo per dare esecuzione al decreto di sequestro nr. 518/76 A G.I. del 23.1.1978, emesso dal Giudice Istruttore Dr. Vittorio DE CESARE - del Tribunale di Roma - Uff. Istruzione, già notificato in data 2.2.1978, mediante consegna, di una copia del Decreto stesso, nelle mani del Sig. MARIOTTI Marcello - Ufficiale di 1<sup>a</sup> classe.

Presentatisi con le formalità di rito, mediante esibizione della propria tessera personale al Rag. FUCCI Silvestro, nato Gioia Sanitica (CE), il 7.6.1938 e residente in Roma, via Carlo Pascal, n. 10 - Vice Direttore dell'ufficio c/c, hanno manifestato lo scopo della loro visita.

Il Rag. FUCCI, a totale soluzione della riserva contenuta nel p.v. di notifica, redatto in data 2.2.1978, ha consegnato ai verbalizzanti la seguente documentazione:

- nr. 8 Mod. ch - 4, riflettenti le operazioni eseguite, per soli dati numerici, su c/c 1/32043 dal 20.2.1972 al 26.4.1977, numerate progressivamente da 1 a 8 e siglate dal Rag. FUCCI Silvestro.

La documentazione sopra descritta, viene posta sotto sequestro per essere messa a disposizione del Dr. Vittorio DE CESARE.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale se ne rilascia copia originale.

I VERBALIZZANTI

*Brig. Bruno Sen*  
*Brig. Carlo Biagio*



LA PARTE

*Gianni Schuster*

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 23 del mese di Febbraio, in Roma, presso il Ministero delle Poste - Ufficio c/c sito in Viale Europa nr.147, il sottoscritto ufficiale di p.g.e Pt, <sup>Brig. PRIMO Gennaio</sup> appartenente al Comando in intestazione, riapre il presente atto <sup>redatto in data 7.2.1978</sup> per dare completa esecuzione al Decreto di Sequestro nr.518/76 A G.I. del 23.1.1978, emesso dal Giudice Istruttore Dr. Vittorio DE CESARE - del Tribunale di Roma - Uff. Istruzione,

Presentatomi con le formalità di rito, mediante esibizione della propria tessera personale al Rag. FUCCI Silvestro, nato a Gioia Sannitica (CE) il 7.6.1938 e residente in Roma, via Carlo Pascal nr.10, - Vice Direttore dell'ufficio c/c, - ha manifestato lo scopo della visita.

Il Rag. FUCCI Silvestro esibisce le fotocopie degli assegni (contro matrice) sottoelencate:

- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.107 di £.900.000 a favore del I.R.S.P.E. del 16.1.1975. Addebitato sul conto il 24.1.1975;
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.108 di £.900.000 a favore M. PECORELLI del 12.2.1975. Addebitato sul conto il 13.2.75.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.109 di £.900.000 a favore di I.R.S.P.E. del 14.2.1975. Addebitato sul conto il 21.2.75.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.110 di £.900.000 a favore di I.R.S.P.E. del 28.2.1975. Addebitato sul conto il 28.2.75.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.111 di £.900.000 a favore di I.R.S.P.E. del 3.3.1975. Addebitato sul conto il 18.3.75.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.112 di £.900.000 a favore di I.R.S.P.E. del 14.3.1975. Addebitato sul conto il 22.3.75.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.113-114-115 di £.900.000 ciascuno a favore di I.R.S.P.E. del 29.4.1975. Addebitato il 5.5.1975.
- nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.116 di £.900.000 a favore di I.R.S.P.E. del 7.5.1975. Addebitato sul conto il 13.5.75.

foglio n.2

segue processo verbale di sequestro nei confronti del Ministero delle Poste -Uff.c/c sito in viale Europa n.147.

-nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.117 di £.900.000 a favore di Carmine PECORELLI del 30.7.1975.Addebitato il 6.8.1975.

-nr.1 fotocopia della contromatrice dell'assegno nr.118 di £.500.000 a favore di I.R.S.P.E. del 18.9.1975.Addebitato il 14.10.1975.

Elenco bollettini versamento accreditati sul conto corrente nr.1/32043; relativi agli anni 1974-1975:

- versamento nr.24 di £.300.000 del 30.12.1974 accreditato il 4.1.1975.
- versamento nr.905 di £.200.000 dell'8.1.1975 accreditato il 10.1.1975.
- versamento nr.340 di £.299.850 del 13.1.1975 accreditato il 15.1.1975.
- versamento nr.460 di £.200.000 dell'11.1.1975 accreditato il 16.1.1975.
- versamento nr.882 di £.200.000 del 15.1.1975 accreditato il 22.1.1975.
- versamento nr.492 di £.200.000 del 20.1.1975 accreditato il 24.1.1975.
- versamento nr.489 di £.430.000 del 28.1.1975 accreditato il 30.1.1975.
- versamento nr.030 di £.200.000 del 27.1.1975 accreditato il 31.1.1975.
- versamento nr.552 di £.200.000 del 4.2.1975 accreditato il 6.2.1975.
- versamento nr.566 di £.300.000 del 5.2.1975 accreditato il 11.2.1975.
- versamento nr.146 di £.200.000 del 12.2.1975 accreditato il 14.2.1975.
- versamento nr.345 di £.1.000.000 del 21.2.1975 accreditato il 21.2.1975.
- versamento nr.046 di £.300.000 del 25.2.1975 accreditato il 28.2.1975.
- versamento nr.855 di £.900.000 del 6.3.1975 accreditato il 10.3.1975.
- versamento nr.011 di £.300.000 del 18.3.1975 accreditato il 21.3.1975.
- versamento nr.217 di £.300.000 dell'8.4.1975 accreditato il 12.4.1975.
- versamento nr.734 di £.300.000 del 13.6.1975 accreditato il 20.6.1975.
- versamento nr.733 di £.300.000 del 25.7.1975 accreditato il 26.7.1975.
- versamento nr.034 di £.300.000 del 5.9.1975 accreditato il 18.9.1975.

Le fotocopie delle contromatrice degli assegni e i bollettini di versamento in originale, elencati nel presente p.v. vengono posti sotto sequestro per essere messi a disposizione del Magistrato mandante.

Per quanto riguarda i postagiro in accredito indicati nella copia conto (mod.ch.4)l'ufficio dei conti correnti,nella persona del Rag.FUCCI Silvestro dichiara che non é possibile fornire elementi in quanto per tali operazioni nulla rimane agli atti dell'ufficio conti correnti.

Dichiara inoltre il Rag.FUCCI Silvestro che le contromatrice e i versamenti relativi agli anni 1973 e 1974 sono stati inviati al macero, a norma delle vigenti disposizione,per compiuta giacenza.

IL VERBALIZZANTE

Brig. Bruno Germano

DA PARTE  
Fuca Silvestro

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Gruppo Sezioni Speciali

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1978, addì 10 del mese di marzo, in Roma, presso l'Ufficio Legale della Banca Commerciale Italiana, sito in Via dei Sabini, n. 7, il sottoscritto ufficiale di p.g. e p.t. brigadiere Francesco RINALDO, appartenente al Comando in intestazione, compila il presente atto per far risultare che in data odierna si é recato al suddetto indirizzo, ove si é presentato con le formalità di rito al Dott. Giulio MORENO, nato a Vinadio (Cuneo), il 31.12.1939 - addetto all'Ufficio Legale dell'Istituto Bancario suddetto -, per dare esecuzione al decreto di sequestro n.518/76A G.I. emesso in data 23.1.1978 dal G.I. Dott. Vittorio DE CESARE, del Tribunale di Roma, già notificato in data 2.2.1978, mediante consegna nelle mani del Sig. Fabio MESSINA, addetto all'Ufficio Legale dell'Istituto Bancario suddetto.

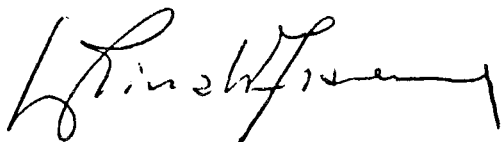
Il Dott. MORENO, a soluzione della riserva contenuta nella relazione di notifica del 2.2.1978, ha consegnato la seguente documentazione:

- c/c bancario n. 114662/01/20 intestato alla società IRSPE, presso la Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 3 - Roma -:
  - . n. 42 distinte di versamento riflettenti il periodo dal 21.5.1974 al 27.2.1976;
- c/c bancario n. 788945/01/13 intestato a PECORELLI Carmine, presso la Banca Commerciale Italiana - Agenzia n.3 - Roma -:
  - . n. 46 distinte di versamento riflettenti il periodo dal 4.1.1974 al 2.4.1976.

La documentazione sopra descritta, consegnata in originale, viene sequestrata per essere posta a disposizione del Magistrato richiedente.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dal Dott. Giulio MORENO, al quale se ne rilascia copia.

IL VERBALIZZANTE



LA PARTE





191

# DECRETO DI SEQUESTRO

## di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

Il GIUDICE ISTRUTTORE Dottor. Vittorio De Cesare

(1)

Visti gli atti del procedimento penale contro

Mangiavacca Franca e Pecorelli Carmine

## I M P U T A T O

di falso in bilancio

Poichè si rende necessario procedere a sequestro (2) dei libri contabili AGENZIA O.P. Via Tacite n.50, relativi agli anni 1973-1975 e delle denunce fiscali della stessa agenzia O.P. e di LIMONGELLI Silvia Maria nata a Roma il 14.9.1904, ivi residente Via Seneca n.44. relative agli anni 1973 -74 e 75 presentate all'Ufficio Imposte.

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale; ~~art. 377 e segg.~~

Ordina il sequestro di (3) della documentazione suddette.

Il sequestro delle denunce fiscali potrà avere per oggetto anche copia delle stesse.

Delega per l'esecuzione Ufficiali di P.G. della Guardia di Finanza-Nucleo Centrale Polizia Tributaria di Roma. Roma, li 11 gennaio 1978.

IL CANCELLIERE

(Carvella)



IL GIUDICE ISTRUTTORE

(Dr. Vittorio De Cesare)

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 16°

Roma, 2-2-48

193

MA

518/46

G.I. Salario Paroli

COMMISSARIATO P.S.

~~Paroli~~ A. Paroli Veskovio

TRABINIERI

si invitare:

- ILLO Lucia - via R. MARGHERITA n. 101 presso PLEFFER
- INCOTTI Maurizio - via G. B. RADICE n. 45 - Roma
- ACCARELLA Ezio - via GRITREA n. 90 - Roma

comparire il giorno 8-2-48 alle ore 10,15 in  
 questo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 16° (stanza  
536 piano 5°), per essere intesi in affari di giusti-  
 a. Dare assicurazione stesso mezzo."

respette: Alaino

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
[Signature]

riceve. ~~Calafino~~  
Waheli  
Beccara  
Famocio

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 16° 16

Roma, 3.2.78 196

518/75 G.I.

MISSARIATO P.S. Carlo Patrucco - 5° distretto Polizia  
RABINIERI

si invitare:

VLTO SESE - via SICILIA n. 235  
MONGELLI Umberto - piazza DANTE n. 15

parire il giorno 9.2.78 alle ore 11,30 in  
to UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 16° (stanza  
535 piano 5°), per essere intesi in affari di giusti=  
). Dare assicurazione stesso mezzo."

asmette: Alcino 14 FEB. 1978  
riceve: Seda  
n. 22) Al Felice

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
[Signature]

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE 16<sup>46</sup>

Roma, 3-2-48

195

MA  
518/46 G.I.

COMMISSARIATO P.S. Monte Verde - Flaminio e Viale Pontefino  
CARABINIERI

si invitare:

- ETE Antica - Francisc - via DUCHESSA di GALLIERA n. 55
- ALITO Marcello - via ~~POHPEO~~ n. 23
- STRONI Antonio - via TOR di QUINTO n. 39
- ATRIZI Paolo - via TOR di QUINTO n. 39

apparire il giorno 9-2-48 alle ore 10 in  
lo UFFICIO ISTRUZIONE-TRIBUNALE ROMA, sezione 16 (stanza  
536 piano 5), per essere intesi in affari di giusti=  
a. Dare assicurazione stesso mezzo."

asmette: Alcino  
riceve: Superiale  
Petresino  
Mecotta  
(61.22)

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
[Signature]

# RIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE.

196

Sesione .....

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

millenovecentosettant 78 il giorno 8 del mese  
 febbraio alle ore 10,50

il dott.: Vittorio De Cesare

(2)

spars... in seguito di (3)

in norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
 di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
 egli ha con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PANCOTTI Maurizio nato a Roma il 19.3.1952, ivi residente  
Via G. Radice n. 45. Operaro.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese

il 21 gennaio 1976 alla Guardia Di Finanza. Non sono in grado di

indicare i compensi percepiti dagli altri dipendenti perchè non mi

ricordo anche se non ne sono certo che sul foglio che passava per la

Carta vi fossero indicati i compensi. Il Limoncelli Umberto credo

che fosse parente del Pecorella.

L. G. S.

Pancotti Maurizio

L. P. G.

# TRIBUNALE DI ROMA

## UFFICIO ISTRUZIONE

197

Sesione \_\_\_\_\_

### PROCESSO VERBALE

#### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

Il giorno 78 del mese febbraio 1976 il giorno 8 del mese febbraio alle ore 11

Il dott. Vittorio De Cesare

da (2)

comparsa in seguito di (3)

La, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che intercorra con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: GRILLO Lucia nata a Soriano Calabro il 24.9.1951, residente Roma Viale Regina Margherita n.111. Studentessa.

Quando opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese il 1.1.1976 alla Guardia di Finanza. Lasciai questo lavoro per motivi di studio. Ora a distanza di tempo non ricordo le retribuzioni del lavoro svolto presso il Limoncelli e della Di Carlo Carla, ma evidentemente quando fui esaminata dalla Guardia di Finanza lo ricordavo. Non ricordo il tempo trascorso i nomi delle persone che telefonavano ai Limoncelli.

L. C. S.

*Lucia Grillo*

*De Cesare*

## RIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE.

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE

## di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

l. millenovecentosettant 78 il giorno 9 del mese  
 febbraio alle ore 10,15

il dott. : Vittorio De Cesare

Es (2)

comparsa in seguito di (3)

... a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo  
 di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372  
 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

È interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che  
 possa avere con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: PERRE Antica Francisc nato a Valle Asia il 29.9.1942, residente  
 Roma Via Duchessa di Galleria n.55.

È opportunamente interrogato, risponde: (5) Confermo le dichiarazioni rese...

il 12 febbraio 1976 alla Guardia di Finanza. Allora ero uno studente

... e ho spiegato la mia collaborazione era del tutto esterna è

... e ho spiegato la mia collaborazione era del tutto esterna è

... Voglio anche precisare che non avevo rapporti che saltuari

... con il Cardellini, al quale mi avviava la segretaria quando

... avevo i miei scritti.

L. C. S.

*Phamilton*

*P. P. 4*

# TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE

199

Sesione .....

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

il giorno 9 del mese  
del 78  
alle ore 10,25

il dott. : Vittorio De Cesare

di (2)

comparsa in seguito di (3)

La, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

È interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che sussista tra le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

SOLITO Marcello nato a Roma il 1.8.1943, ivi residente Via  
Mompino n.23. Impiegato.

Quando, opportunamente interrogato, risponde: (5) Se ben ricordo iniziai a lavorare

all'agenzia O.P. a metà del 1974 e vi lavoro tuttora. Allora

quando nuovo del lavoro non avevo un incarico preciso, ma soprattutto

avevo di imparare. Ero retribuito come collaboratore (in quel periodo

avevo anche un'altro impiego) nei primissimi mesi a 100.000 mila lire

mensili. Se ben ricordo la retribuzione a settembre venne portata a

150.000 mila mensili. Negli anni successivi poi ebbi naturalmente

incrementi. Nulla sapevo, come ora del resto circa la proprietà

delle quote della società IRSPE. Allora lavorava nell'agenzia Limoncelli

Umberto, Patrizi Paolo, il Cardellini, una dattilografa e uno stampatore.

Non so se lavorasse un certo Ciccarella o Petre Francisc o Tlari.

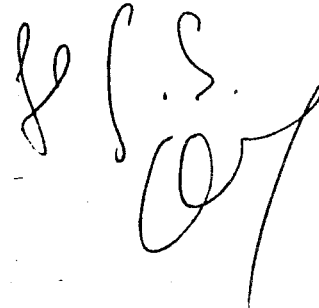
Non ricordo i loro nomi. Ricordo invece il nome Pugliese Enzo e il



nome Clarissa. Probabilmente lavoravano per qualche periodo p.  
ma non lo ricordo con precisione.

L. C. S.

*Manuelo Corbo*

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Corbo'.

# TRIBUNALE DI ROMA 200

UFFICIO ISTRUZIONE.

Sesione \_\_\_\_\_

## PROCESSO VERBALE di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

l'anno millenovecentosettantasei 78 il giorno 9 del mese  
febbraio alle ore 10,40

Il dott. : Vittorio De Cesare

Il (2)

E comparso in seguito di (3)

Secondo la norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che esistano tra le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: MARONI Antonio nato ad Azzano Decimo il 9.1.1935, residente  
Roma Viale Tor di Quinto n.39. Ufficiale dei Carabinieri nella  
riserva.

Quando opportunamente interrogato, risponde: (5) Non ho mai lavorato per la  
società ILSIE ho per l'agenzia O.P. . Conosco l'avvocato Pecorelli  
in alcune occasioni di servizio, in quando fino al 1976 ero in servizio  
presso il SID. Lo conobbi nel 1972-1973. Fino al 1972 (giugno) ho fatto  
lavoro presso il SID mentre poi sono stato trasferito alla Compagnia  
di Ferro. Non avrei comunque svolgere nessuna attività lavorativa per  
l'agenzia O.P.

L. C. S.

Antonio Maroni

Il P. G.  
10/2

## TRIBUNALE DI ROMA 201

UFFICIO ISTRUZIONE

Sezione \_\_\_\_\_

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonio senza giuramento**

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

l'anno millenovecentosettantotto 8 il giorno 9 del mese  
 FEBBRAIO alle ore 11,10

Assistente il dott.: Vittorio De Cesare

Assistito da (2)

È comparso in seguito di (3)

Secondo la norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

È interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che esistano tra lui e le parti private nel procedimento di cui trattasi (4)

Risponde:

Sono: Ragioniere Vito Sese nato a Lesina (Poggia) il 21.8.1951,  
 residente Roma Via Sicilia n.235.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) Nel 1974 curavo la tenuta

dei libri contabili della IRSPE. Un giorno l'amministratrice Mangiavacca

Franca mi telefonò chiedendomi di predisporre un fissato bollato

per il trasferimento delle quote del Cardellini a favore di persona

da nominare. Predisposi tali documenti e lo feci recapitare alla

Mangiavacca; mi ritornò con la firma del Cardellini ed io feci

l'annotazione sul libro dei soci. Invisi poi detto libro con il

fissato bollato alle sede della Irspe perchè l'amministratore

potesse firmare l'annotazione in questione. Il Libro dei soci

mi ritornò senza fissato bollato. Feci presente alla Mangiavacca

le opportunità che il fissato bollato, per il suo valore documentale, fosse ~~annoverato~~ allegato nel libro dei soci, ma lei mi rispose che preferivano conservarlo loro. Non conoscevo la firma del Cardellini e pertanto nulla posso dire in ordine alla autenticità della firma apposta sul fissato bollato. Posso dire che in precedenza il Pecorelli mi aveva detto che l'intestazione di quote al Cardellini era fittizia e che il Cardellini era solo un prestanome. Ricordo comunque bene che fu la Mangiavacca a chiedere poi di predisporre il fissato bollato con il nominativo dell'acquirente in bianco. Non appena predisposto gli lo inviai e pochi giorni dopo mi tornò con la firma del Cardellini e con indicazioni del Pecorelli come acquirente. Feci immediatamente l'annotazione sul libro soci.

L. C. S.

Vito  
H. P. B.  
B.

# TRIBUNALE DI ROMA 202

UFFICIO ISTRUZIONE

Sesione .....

## PROCESSO VERBALE

### di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettantotto ..... il giorno Nove ..... del mese  
Febbraio ..... alle ore 11,30

Avanti il dott.: Vittorio DE CESARE

Giudice Istruttore

Assistito da (2) .....

E' comparso in seguito di (3) .....

In quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che esista con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) .....

Risponde:

Sono: ELIMONGELLI UMBERTO, nato il dì 11.3.1927 a ROMA, ivi residente, Piazza Dante, n. 12.-

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) .....

Sono cugino di PECORELLI Carlo. Confermo le dichiarazioni rese il 2 febbraio 1976 alla Guardia di Finanza. Non ricordo ora con precisione le retribuzioni degli altri; se ben ricordo la retribuzione della Grillo si aggirava sulle 80-100 mila lire. Non so come venissero retribuiti i lavorati esterni.

L. C. S.

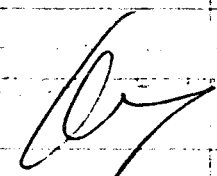
*Elimongelli Umberto*

203

TRIBUNALE DI ROMA  
Ufficio Istruzione - Sez. XVI

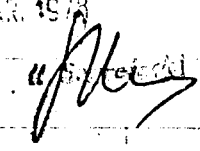
M. P. M.  
(M. S. Di Nicolò)

Tra richieste, esecutive e definitive  
Roma 14. 7. 78



PROCURA DELLA REPUBBLICA  
— ROMA —

Pervenuto il 15 MAR. 1978



H. P.M.

Letti gli atti del procedimento  
penale contro:

1) MANGIAVACCA Trauma;

2) PECORELLI Carmine;  
reputati.

del reato di cui al mandato di comparizione  
a f. 168 e riportato in copertina;

osserva

Sussistono prove più che sufficienti  
per ridurre il rinvio a giudizio degli  
imputati in ordine al reato loro  
ascritto.

Tali prove sono costituite:

- dalla prova e documentata denuncia  
del Cardellini il quale, deponendo come  
teste, ha validamente contrastato  
le argomentazioni difensive della  
Mangiaracca (f. 183 e segg.);
- dalle risultanze delle indagini di  
polizia giudiziaria (v. rapp. a ff. da  
26 a 41 ed allegat.);
- dalle deposizioni dei testi Grillo,  
Pancotti, Ciccarella, Simonzelli, Petre  
Antica, Falde e Solito;
- dalla perizia tecnico-contabile del  
Dr. Piovano -

P. O.M.

chiede

che il Sig. Giudice Istruttore in Sede,  
dichiarata chiusa la formale istruzione.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

206

923/75.C.R.G.P.M.

di Prot.

Roma, li 4 marzo 1978

C. P. 00100

sta a nota del ..... N. .... Allegati .....

STAMPERIA REALE DI ROMA

ETTO: Atti Relativi alla denuncia anonima contro Mino PECORELLI e Vito  
NICELI - Richiesta di copia di atti ai sensi dell'art.299C.P.P. e D.L.21-  
-3-1978, n. 58, art. 4 -

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE  
- Dott. Vittorio De Cesare -

S E D E

Di seguito alla nota n.518/76.A/16<sup>2</sup> del 7.1.1978 di codesto  
ufficio, con cui mi erano trasmesse ai sensi dell'art.299 C.P.P. copie  
delle deposizioni testimoniali di Augusto CARDELLINI e Nicola FALDE  
raccolte nel corso del procedimento penale contro Franca MANGIAVACCA e  
Armine PECORELLI, prego rimettermi in copia, per l'acquisizione agli  
atti del fascicolo indicato in oggetto, la relazione contabile deposi-  
tata durante l'istruttoria relativa al citato procedimento penale.-  
Ringrazio.-

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(Dott. Alberto Dell'Orco)





TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

205

N. 518/76A G.I.

Roma, li 7 aprile 1978.

Sezione 16<sup>a</sup>

Risposte e note del 4 marzo 1978 N. 7923/75. Alleg. N.

OGGETTO: Procedimento penale contro Mangiavacca  
Franca più 1.

AL P.M. (dottor. Alberto Dell'Orco)

S E D E

-----  
In risposta a richiesta 4.3.1978, trasmetto, ai sensi dell'art. 299 C.P.P. e art.4 D.L. 21.3.1978, n.59, copia della relazione contabile depositata nel procedimento penale n.518/76A.R.G. Uff.Istruzione a carico di Mangiavacca Franca più 1.

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr.Vittorio De Cesare)

(4)

000385

LIBERO

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2TRIBUNALE PENALE DI ROMAUFFICIO ISTRUZIONE

Sezione XVI

G.I. dr. VITTORIO DE CESARE

PERIZIA TECNICO CONTABILE

Relativa al procedimento a carico di

MANGIAVACCA FRANCA + 1 n. 518/76A

-----  
Dr. Mario Piovano

Via Oslavia 14

00195 ROMA

Il sottoscritto, Mario Piovano, dottore commercialista, con studio in Roma, via Osla via 14, in seguito al provvedimento di nomina del 15 aprile 1977 quale perito d'Ufficio nel procedimento contro Mangiavacca Franca + 1, il 28 aprile 1977, previo giuramento nella formula di rito, ha avuto l'incarico di un accertamento contabile e gli è stato posto dalla S.V. il seguente:

Q u e s i t o

"Accerti il Perito gli effettivi ricavi della s.r.l. I.R.S.P.E. sulla base della documentazione sequestrata e di quanta altra riterrà acquisire, con specifico riferimento ai capi d'imputazione e al bilancio chiuso al 31/12/1974.

Vorrà altresì accertare i versamenti effettuati sui conti correnti personali del Pecorelli e della Mangiavacca con riferimento all'attività della s.r.l. I.R.S.P.E."

Come disposto dalla S.V. il 29 aprile 1977 lo scrivente dava inizio alle operazioni peritali inviando avviso raccomandato ai consulenti di



parte dr. Gabriele Cavallari e dr. Giampiero Rinaldi i quali non presentandosi all'inizio delle operazioni peritali venivano riconvocati il 4 maggio 1977 per la riunione dell'11 stesso mese.

In tale data il consulente d'Ufficio dava lettura ai convenuti del quesito posto dalla S.V., richiedeva al dr. Giampiero Rinaldi l'atto di acquisto della testata "O.P." effettuato dalla società I.R.S.P.E. e altresì le copie delle fatture attive emesse dalla predetta società relativamente all'esercizio 1973 e 1974.

I consulenti di parte si riservavano anche in merito ad altre richieste documentali di esibire la documentazione e memorie.

Il 31 maggio 1977 il consulente d'Ufficio con avviso raccomandato convocava il dr. Cavallari e il dr. Rinaldi per la riunione del 9 giugno c.a. In tale occasione il dr. Rinaldi precisò: "che non fu redatto l'atto di acquisto di proprietà della testata "O.P." in quanto fu convenuto un "comodato" del quale si riserva di presentarne copia."

G

R

Dichiarò inoltre "che la società I.R.S.P.E. ha iniziato l'attività nei primi mesi del 1974, quindi le fatture relative all'anno 1973 non potevano essere emesse; quelle relative al 1974 dovrebbero essere acquisite in Atti. Ciò in seguito al sequestro operato dalla Guardia di Finanza".

Il 27 giugno c.a. con altro avviso raccomandato il consulente d'Ufficio convocava il dr. Cavallari e il dr. Rinaldi. Tale riunione risultava deserta non presentandosi i consulenti di parte.

Trascorso il periodo feriale lo scrivente il 3 ottobre c.a. con altro avviso raccomandato convocava i consulenti di parte per il 10 stesso mese. Anche tale riunione risultava deserta per indisposizione di uno dei consulenti di parte.

In seguito a colloquio telefonico il dr. Rinaldi faceva recapitare allo scrivente copia della dichiarazione di mutamento di proprietà del quotidiano a carattere informativo politico "O.P." e atto di consenso e comodato ambedue allegati rispettivamente ai numeri 1 e 2.

-----

g

g

Il consulente d'Ufficio deve accertare gli "effettivi ricavi" della s.r.l. I.R.S.P.E. sulla base della documentazione sequestrata.

In sostanza la "ratio" del quesito è il falso in bilancio ai sensi dell'art. 2621 e ciò relativamente all'esercizio sociale 1974.

Lo scrivente desidera innanzitutto riepilogare quanto accertato susseguentemente alle indagini svolte dall'Ufficio.

Dall'allegato n. 1, che integralmente si riporta, si evidenzia che il passaggio di proprietà del quotidiano a carattere politico e informativo "O.P." è avvenuto con atto depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Roma - Ufficio Stampa - il 4 aprile 1974.

Di seguito si riporta la dichiarazione di mutamento di proprietà e l'annotazione, ai sensi della legge 8/2/1948 n. 47, disposta dal Presidente della II Sezione del Tribunale di Roma.

69

12

" Al Signor Presidente del Tribunale di Roma "

" Ufficio Stampa "

" Dichiarazione di mutamento di proprietà "

" La sottoscritta Limongelli Silvia Maria nata "  
"a Roma il 14/9/1904 e quivi domiciliata in Via "  
"Seneca 44, quale unica proprietaria del quotidia- "  
"no a carattere politico-informativo "O.P. Osser- "  
"vatore Politico Internazionale" registrato al n. "  
"12418, con la presente dichiara di trasferire la "  
"proprietà del quotidiano stesso all'Istituto Ri- "  
"cerche di Studi Politici Economici - I.R.S.P.E. "  
"s.r.l. in persona dell'amministratore unico pro- "  
"tempore con sede in Roma Via Tacito 50. "

" Chiede pertanto che a norma e per gli ef- "  
"fetti della legge sulla stampa 8/2/1948 n. 47 "  
"voglia ordinare la variazione della proprietà "  
"sull'apposito Registro. "

" Distinti ossequi. "

" F.to Limongelli Silvia Maria "

67

R

|   |                                                      |   |
|---|------------------------------------------------------|---|
| " | AUTENTICA DI FIRMA                                   | " |
| " | Certifico io sottoscritto dr. prof. Luigi            | " |
| " | Vaccaro, Notaio in Roma, iscritto al ruolo dei       | " |
| " | Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e       | " |
| " | Civitavecchia, con studio in via Pompeo Magno        | " |
| " | n. 3, che la signora Silvia Maria Limongelli,        | " |
| " | nata a Roma il 14 settembre 1904 e qui domici-       | " |
| " | liata in via Seneca n. 44, casalinga, della cui      | " |
| " | identità personale io Notaio sono certo, ha ap-      | " |
| " | posto in mia presenza la superiore sua firma.        | " |
| " | Roma, undici gennaio millenovecentosettantaquattro!" | " |
| " | F.to Notaio Luigi Vaccaro                            | " |
| " | Depositato in Cancelleria                            | " |
| " | Roma, 4 aprile 1974                                  | " |
| " | Il Cancelliere                                       | " |
| " | (firma illegibile)                                   | " |



" IL PRESIDENTE "

"della 2° Sezione del Tribunale di Roma, letta " "l'istanza che precede. "

"Verificata la regolarità dei documenti prodotti. "

"Visti gli art. 5 e 22 della Legge 8 Febbraio 1948"

"N. 47. "

" O R D I N A "

"L'annotazione sull'apposito Registro, ai sensi "

"ed effetti di legge, al n. 12.418, del mutamento "

"avvenuto nella proprietà del quotidiano a carat- "

"tere informativo-politico "O.P. OSSERVATORE PO- "

"LITICO INTERNAZIONALE", nel senso che questa "

"passa dalla Sig.ra Silvia Maria Limongelli alla "

"Soc. a r.l. Istituto Ricerche di Studi Politici- "

"Economici I.R.S.P.E. - in persona del suo amm.re "

"Unico Sig.ra Franca Mangiavacca - ferma restando "

"la direzione responsabile all'Avv. Carmine Peco- "

"relli e ferme restando, altresì, tutte le altre "

"caratteristiche del periodico stesso, che conti- "

"nuerà ad essere pubblicato in Roma. - "

"Roma, li 5 aprile 1974 "

" IL PRESIDENTE "

" (firma illegibile) "

|                                                     |                        |   |
|-----------------------------------------------------|------------------------|---|
| "                                                   | IL CANCELLIERE         | " |
| "                                                   | F.to A.Castellari      | " |
| "Annotato al n. 12.418 del Registro della Stampa -" |                        |   |
| "                                                   | Roma, li 5 aprile 1974 | " |
| "                                                   | IL CANCELLIERE         | " |
| "                                                   | F.to A. Castellari     | " |



L'annotazione disposta all'Ufficio Stampa del Tribunale di Roma, eseguita ai sensi della Legge 8/2/1948 n. 47, non contempla il corrispettivo della vendita.

Dall'allegato n. 2, consegnato dal consulente di parte dr. Rinaldi risultano le condizioni che hanno regolato la vendita della testata "O.P."

Di seguito si riporta integralmente tale atto che è sottoscritto dalla venditrice Limongelli Silvia Maria e dall'amministratore unico della s.r.l. I.R.S.P.E. Mangiavacca Franca.

"                    Atto di consenso e comodato                    "

"Con la presente scrittura privata da valere come                    "

"per legge tra i signori:                    "

"- Limongelli Silvia Maria nata a Roma il 14/9/1904"                    "

" e residente a Roma via Seneca 44                    "

"- Mangiavacca Franca nata a Fidenza il 2/7/1941 quā                    "

" le amministratore unico della soc. r.l. IRSPE con"                    "

" sede in Roma via Tacito 50, ivi domiciliata per la"                    "

" carica                    "

69

R

- " Si conviene "
- "1) La sig.ra Limongelli Silvia Maria a patti e "
- "condizioni di cui appresso consente che la soc. "
- "IRSPE a r.l. utilizzi la testata "OP Osservatore "
- "Politico Internazionale" registrata al Tribunale "
- "di Roma al n. 12418 affinché detta società possa "
- "con essa svolgere i suoi programmi pubblicitari "
- "per gli scopi per i quali la società è stata co- "
- "stituita. "
- "2) La soc. IRSPE r.l. si impegna a curare la re- "
- "dazione dei notiziari nonché la spedizione degli "
- "elaborati a tutti i nominati che la signora Li- "
- "mongelli indicherà. "
- "3) Tutti i compensi per abbonamenti già effettua- "
- "ti rimangono acquisiti alla Limongelli. Alla stes- "
- "sa spetteranno direttamente i compensi per abbona- "
- "menti che ella andrà a procurare nel corso dell'an- "
- "no nonché qualsiasi altra somma che nel medesimo "
- "periodo dovesse pervenire a titolo di contributo "
- "od altro alla "Agenzia OP". "
- "4) La soc. IRSPE r.l. si impegna a rimettere sen- "
- "za dilazione alla Limongelli tutte le somme che "
- "perverranno come sopra specificato. "

G

A

"5) I compensi per abbonamenti procurati dalla " "IRSPE restano a questa acquisiti come pure re-" "steranno alla medesima acquisite le eventuali " "sovvenzioni a lei dirette. "

"6) I crediti ed i debiti pregressi restano a " "favore ed a carico della sig.ra Limongelli. "

"7) La testata rimane gratuitamente acquisita " "alla soc. IRSPE r.l. a far tempo dal 1 gennaio" "'75 per effetto del non uso da parte della Li-" "mongelli e da uso viceversa da parte IRSPE. "

"Roma, 20/3/1974W "

"F.to Silvia Maria Limongelli "

"I.R.SPE.- L'amministratore unico "

"F.to Franca Mangiavacca "

Alla luce di tale documentazione, occorre ora entrare nel merito delle scritture contabili che hanno formato il bilancio dell'esercizio sociale chiuso al 31/12/1974 e che forma oggetto dell'indagine disposta dalla S.V.

Dal libro Giornale vidimato inizialmente dal notaio Luigi Vaccaro rep. n. 310446, si evi

denziano ricavi relativi all'esercizio 1974 per lire 6.900.000.

In tale esercizio, con le seguenti otto an notazioni contabili, è dato per incassato tutte le fatture emesse dalla società.

|    |                                            |                      |           |
|----|--------------------------------------------|----------------------|-----------|
| 8  | 30/4/1974                                  |                      |           |
|    | Cassa                                      | a Prestaz. a Clienti | 500.000   |
|    | Incassi vari da clienti - fatt. n. 1       |                      |           |
| 12 | 30/4/1974                                  |                      |           |
|    | Cassa                                      | a Prestaz. a Clienti | 750.000   |
|    | Incassi vari da clienti - fatt. n. 2 e 3   |                      |           |
| 15 | 30/4/1974                                  |                      |           |
|    | Cassa                                      | a Prestaz. a Clienti | 1.500.000 |
|    | Incassi vari da clienti - fatt. n. 4, 5, 6 |                      |           |
| 18 | 30/4/1974                                  |                      |           |
|    | Cassa                                      | a Prestaz. a Clienti | 1.150.000 |
|    | Incassi vari da clienti - fatt. n. 7, 8, 9 |                      |           |

|                                                                                   |                                                         |                      |           |
|-----------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------|----------------------|-----------|
| 22                                                                                | 31/7/1974                                               |                      |           |
|                                                                                   | Cassa                                                   | a Prestaz. a Clienti | 600.000   |
|                                                                                   | Incassi vari da clienti - fatt. n. 10                   |                      |           |
| 26                                                                                | 31/7/1974                                               |                      |           |
|                                                                                   | Cassa                                                   | a Prestaz. a Clienti | 850.000   |
|                                                                                   | Incassi vari da clienti - fatt. n. 11,12,13             |                      |           |
| 29                                                                                | 30/9/1974                                               |                      |           |
|                                                                                   | Cassa                                                   | a Prestaz. a Clienti | 550.000   |
|                                                                                   | Incassi vari da clienti - fatt. n. 14 e 15              |                      |           |
| 38                                                                                | 30/11/1974                                              |                      |           |
|                                                                                   | Cassa                                                   | a Prestaz. a Clienti | 1.000.000 |
|                                                                                   | Incassi vari da clienti - fatture<br>n. 16, 17, 18 e 19 |                      |           |
| <br>                                                                              |                                                         |                      |           |
| Con l'annotazione n. 48 vi è il riepilogo <u>re</u><br>lativo all'esercizio 1974. |                                                         |                      |           |
| 48                                                                                | 31/12/1974                                              |                      |           |
|                                                                                   | Prestaz. a Clienti                                      | a P.P.               | 6.900.000 |
|                                                                                   | Riepilogo dei ricavi di esercizio                       |                      |           |

by

MP

Risulta dal registro "dei corrispettivi" tenuto dalla società ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 633 che la soc. IRSPE ha emesso nel 1974 altre due fatture in data 11 e 12 novembre dell'importo di lire 300.000 cadauna per abbonamenti sottoscritti dalla Banca D'Italia e dal Direttore Generale del Ministero del Tesoro.

Dette fatture risultano però contabilizzate nel successivo esercizio 1975 sia sul predetto registro "dei corrispettivi" e sia sul libro giornale.

In Atti è stata acquisita copia dell'estratto del c/c bancario aperto dalla società IRSPE presso l'agenzia n. 3 di Roma della Banca Commerciale Italiana, in data 21 maggio 1974.

Come risulta dall'estratto del c/c bancario sono stati effettuati i seguenti versamenti:



| Data       | Valuta     | Importo   |
|------------|------------|-----------|
| 21/5/1974  | 22/5/1974  | 800.000   |
| 22/5/1974  | 27/5/1974  | 980.000   |
| 22/5/1974  | 27/5/1974  | 153.252   |
| 3/6/1974   | 4/6/1974   | 4.000.000 |
| 3/7/1974   | 4/7/1974   | 520.000   |
| 22/7/1974  | 23/7/1974  | 1.000.000 |
| 22/7/1974  | 24/7/1974  | 350.000   |
| 24/10/1974 | 25/10/1974 | 570.000   |
| 24/10/1974 | 28/10/1974 | 870.000   |
| 28/10/1974 | 29/10/1974 | 2.503.552 |
| 6/11/1974  | 7/11/1974  | 2.700.000 |
| 2/12/1974  | 19/11/1974 | 1.000.000 |
| 3/12/1974  | 4/12/1974  | 300.000   |
| 3/12/1974  | 5/12/1974  | 450.000   |
| 9/12/1974  | 10/12/1974 | 500.000   |
| 9/12/1974  | 10/12/1974 | 1.000.000 |
| 16/12/1974 | 18/12/1974 | 300.000   |

per un totale di lire 17.996.804.



In Atti é stato altresì acquisito copia dell'estratto del c/c postale n. 1/32043 che non é intestato alla società I.R.S.P.E. ma al quotidiano; l'intestazione é la seguente "O.P. Osservatore Politico Internazionale - Agenzia giornalistica quotidiana - Via Tacito 50 - Roma".

Nell'anno 1974 risultano eseguite sul c/c postale i seguenti versamenti:

| Data      | Importo |
|-----------|---------|
| 4/1/1974  | 300.000 |
| 12/1/1974 | 200.000 |
| 19/1/1974 | 150.000 |
| 25/1/1974 | 100.000 |
| 30/1/1974 | 150.000 |
| 31/1/1974 | 300.000 |
| 31/1/1974 | 400.000 |
| 2/2/1974  | 150.000 |
| 4/2/1974  | 200.000 |
| 4/2/1974  | 900.000 |
| 5/2/1974  | 200.000 |
| 5/2/1974  | 100.000 |

CG

| Data      | Importo                  |
|-----------|--------------------------|
| 8/2/1974  | 1.000.000                |
| 9/2/1974  | 150.000                  |
| 19/2/1974 | 300.000                  |
| 23/2/1974 | 430.000                  |
| 28/2/1974 | 1.000.000                |
| 28/2/1974 | 150.000                  |
| 2/3/1974  | 150.000                  |
| 7/3/1974  | 5.370 (interessi attivi) |
| 8/3/1974  | 300.000                  |
| 8/3/1974  | 200.000                  |
| 9/3/1974  | 150.000                  |
| 25/3/1974 | 99.950                   |
| 27/3/1974 | 300.000                  |
| 6/4/1974  | 199.950                  |
| 10/4/1974 | 150.000                  |
| 24/4/1974 | 150.000                  |
| 24/4/1974 | 150.000                  |
| 16/5/1974 | 150.000                  |
| 4/7/1974  | 300.000                  |
| 18/7/1974 | 300.000                  |
| 25/7/1974 | 299.900                  |
| 23/8/1974 | 119.900                  |



| Data       | Importo |
|------------|---------|
| 9/10/1974  | 150.000 |
| 24/10/1974 | 299.850 |
| 21/11/1974 | 300.000 |
| 7/12/1974  | 299.950 |

per un totale di lire 10.254.870.



Il c/c bancario e il c/c postale non trovano alcun riscontro sul libro giornale.

Né può considerarsi l'importo dei versamenti un'anticipazione di terzi o di soci, in quanto tali anticipazioni non compaiono nelle scritture contabili del libro giornale, come altresì non sono riportate sul libro giornale i movimenti finanziari eseguiti sia sul c/c bancario e sia sul c/c postale.

In merito a quest'ultimo, occorre rilevare, che ha avuto un movimento antecedente l'inizio dell'attività sociale della I.R.S.P.E.. La predetta <sup>"Agenzia O.P."</sup> allorché emetteva una fattura, a margine della stessa indicava per lo più, le seguenti modalità per effettuare il pagamento, oltre alla dichiarazione di essere esente dall'imposta sul valore aggiunto secondo le vigenti disposizioni di legge: "Questa Agenzia dichiara sotto la propria responsabilità di essere esonerata dall'assolvimento dell' I.V.A., ai sensi degli artt. 32 e 34 del D.P.R. 26.ottobre 1972 n. 633.

ST

LY

Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito 50 - Roma - oppure con versamento su c/c postale n. 1/32043". (vedi fascicolo a pag.50)

Altresì non é possibile sommare, qualora si volessero presumere come ricavi tutti gli importi versati sia sul c/c bancario e sia sul c/c postale, poiché alcuni importi risultano, confrontando le date e le valute, sia del c/c postale che dell'estratto del c/c bancario, trattasi di giroconti.

Lo scrivente, ai fini dell'indagine, non ritiene di dover determinare con esattezza l'importo dei predetti giroconti poiché i totali dei versamenti, lire 17.996.804 effettuati sul c/c bancario e lire 10.254.870 effettuati sul c/c postale sono di gran lunga superiori ai ricavi dichiarati nel bilancio dell'esercizio 1974 pari a lire 6.900.000.

Come altresì non risponde al vero la situazione della cassa: il bilancio dell'esercizio 1974 riporta come saldo della cassa al 31/12/1974 l'importo di lire 101.817, mentre dal c/c bancario, alla data del 31 dicembre 1974 si ha un

saldo attivo di lire 7.376.223 e il c/c postale alla data del 31 dicembre 1974 riporta un saldo attivo di lire 13.710.

I due saldi, e questi possono essere sommati, danno un importo complessivo di lire 7.389.933 contro la somma di lire 101.817 dichiarata quale risultante alla fine dell'esercizio 1974.

Ma in Atti la S.V. ha acquisito abbonamenti per lire 12.000.000 effettuati dalla società MONTEDISON, per lire 3.530.000 effettuati dall'ENEL e per lire 3.000.000 effettuati dalla RAI.

Vi é da premetterla innanzitutto che questi abbonamenti non sono riportati nelle scritture contabili della società..

Lo scrivente ritiene arduo e difficoltoso il tentare di ricostruire con riferimento al capo d'imputazione, il totale dei presunti ricavi come da dichiarazioni rese dai vari testi. Dichiarazioni che fanno presumere "i ricavi ammontanti a somme superiori a lire 150.000.000".

19

18

Per suffragare una simile ricostruzione occorrerebbe sequestrare tutte le distinte di versamento e tutti gli assegni versati sul c/c del Pecorelli. Successivamente la individuazione di tutti i sottoscrittori dei predetti titoli di credito e infine il riscontro del rapporto sottostante.

Solo con tale improbo lavoro si potrebbe quantificare forse nell'ordine di centinaia di milioni gli effettivi ricavi del quotidiano "O.P."

E' sufficiente per rispondere alla "ratio" del quesito posto dalla S.V., come si vedrà susseguentemente, accertare che gli abbonamenti sottoscritti dalla Montedison, dall'Enel e dalla Rai, non sono stati contabilizzati.



La società Montedison ha corrisposto nell'anno 1974 a titolo di abbonamenti al quotidiano "O.P." l'importo di lire 12.000.000.

Di seguito di riporta l'elenco e gli estremi dei pagamenti effettuati come da dichiarazioni rese dai legali rappresentanti della società in Milano.

- |                                                                                                                          |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| - Fattura del 1/1/1974<br>pagata mediante accredito<br>sul c/c postale 1.32043 -<br>bollettino n. 228 del<br>24/1/1974   | 1.000.000 |
| - Fattura del 1/2/1974<br>pagata mediante accredito<br>sul c/c postale 1/32043 -<br>bollettino n. 302 del<br>1'8/2/1974  | 1.000.000 |
| - Fattura del 2/3/1974<br>pagata da Banco di Roma a<br>mezzo assegno (nostra<br>disposizione n. 555528<br>del 28/3/1974) | 1.000.000 |



- Fattura del 1/4/1974 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a  
mezzo assegno (nostra  
disposizione n. 555704  
del 23/4/1974)
- Fattura del 2/5/1974 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a  
mezzo assegno (nostra  
disposizione n. 555802  
del 9/5/1974)
- Fattura del 1/6/1974 1.000.000  
pagata da Banca Naz.le del  
Lavoro a mezzo assegno  
(nostra disposizione  
n. 556098 del 26/6/1974)
- Fattura del 1/7/1974 1.000.000  
pagata da Banco di Roma a  
mezzo assegno (nostra  
disposizione n. 556220  
del 17/7/1974)
- Fattura del 1/8/1974 1.000.000  
pagata da Banca Naz.le  
dell'Agricoltura a mezzo  
assegno (nostra disposizione  
n. 556290 del 29/7/1974)
- Fattura del 2/9/1974 1.000.000  
pagata da Banca Naz.le del  
Lavoro a mezzo assegno  
(nostra disposizione  
n. 556495 del 25/9/1974)

|                                                                                                                                         |             |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| - Fattura del 1/10/1974<br>pagata da Banca Naz.le<br>del Lavoro a mezzo assegno<br>(nostra disposizione<br>n. 556603 del 9/10/1974)     | 1.000.000   |
| - Fattura del 1/11/1974<br>pagata da Banco di Roma a<br>mezzo assegno (nostra<br>disposizione n. 556825<br>del 27/11/1974)              | 1.000.000   |
| - Fattura del 2/12/1974<br>pagata da Banca Commerciale<br>Italiana a mezzo assegno<br>(nostra disposizione n.<br>556969 del 27/12/1974) | 1.000.000   |
|                                                                                                                                         | <hr/>       |
| TOTALE                                                                                                                                  | 12.000.000  |
|                                                                                                                                         | <hr/> <hr/> |



Lo scrivente ritiene inutile il ricostruire il movimento finanziario posto in essere conseguente il pagamento delle fatture. Queste sono state acquisite in Atti (vedi fascicolo fogli da 45 a 56). Se il ricavato lire dodici milioni è affluito sul c/c postale, tra l'altro intestato ad "O.P.", o sul c/c bancario della s.r.l. IRSPE o infine sul c/c personale del Pecorelli ciò è ininfluenza. Le fatture in questione non sono state riportate nelle scritture contabili della s.r.l. IRSPE. Come non risultano in contabilità né i movimenti finanziari posti in essere tramite il c/c postale e il c/c bancario.

Nel merito occorre rilevare che queste dodici "fatture" non sono numerate secondo le vigenti disposizioni fiscali e altresì sono tutte sottoscritte dal Pecorelli, il quale non risulterebbe avere alcun titolo per compiere atti amministrativi per conto della s.r.l. IRSPE.

L'amministratore unico Mangiavacca Franca, non avrebbe rilasciato o procure o mandati di sorta.

Gy

PA

Il Pecorelli risulta essere il direttore responsabile del quotidiano "O.P." ai sensi delle disposizioni che regolano l'editoria.

-----

La RAI risulta, come da documentazione in Atti aver corrisposto nell'anno 1974 l'importo di lire tre milioni.

E precisamente:

- lire 1.500.000 a fronte della fattura del 25 gennaio 1974 emessa e sottoscritta "per quietanza" dal Pecorelli su carta intestata "O.P." (vedi fascicolo foglio 60);
- lire 1.500.000 a fronte della fattura del 30 gennaio 1974 emessa e sottoscritta "per quietanza" dal Pecorelli su carta intestata "O.P." (vedi fascicolo foglio 65).

Gli Uffici Amministrativi della Rai essendo le fatture emesse su carta intestata "O.P." e quietanzate dal Pecorelli prive di numero per riportarle in contabilità ad uso interno

G

R

hanno provveduto a riempire i modelli di autofattura classificandoli con i numeri 022916 e 022917.

I pagamenti risultano eseguiti dalla RAI rispettivamente in data 19/4/1974 e 8/5/1974 tramite la Banca Commerciale Italiana ag. n. 15 di Roma.

Sia le fatture e sia i pagamenti effettuati dalla RAI non sono riportati sui libri contabili della s.r.l. IRSPE.

-----

L'ENEL, come da documentazione acquisita ha corrisposto nel 1974 l'importo di lire 3.530.000.

E precisamente:

- lire 910.000 a fronte della fattura del 15 gennaio 1974 emessa e sottoscritta "per quietanza" dal Pecorelli su carta intestata "O.P." (vedi fascicolo foglio 87);

- lire 2.100.000 a fronte della fattura dell'1 febbraio 1974 emessa e sottoscritta "per quietanza" dal Pecorelli su carta intestata "O.P." (vedi fascicolo foglio 70);
- lire 520.000 a fronte della fattura del 22 aprile 1974 emessa e sottoscritta "per quietanza" dal Pecorelli su carta intestata "O.P." (vedi fascicolo foglio 73).

Gli Uffici Amministrativi dell'ENEL essendo le fatture emesse su carta intestata "O.P." e quietanzate dal Pecorelli prive di numero nel riportarle in contabilità le hanno classificate come autofatture rispettivamente con i numeri 166, 170 e 165.

Il pagamento di queste fatture per l'importo complessivo di lire 3.530.000 risulta eseguito dall'ENEL in data 24/6/1974 tramite la Banca Commerciale Italiana filiale di Roma.

L'importo di lire 3.530.000 risulterebbe versato, mediante disposizione, sul c/c numero 788945 - 01 - 13 intrattenuto dal Pecorelli presso l'agenzia n. 3 di Roma della Banca Commerciale Italiana.

leg  
1

Sia le fatture e sia i pagamenti effettuati dall'ENEL non sono riportati sui libri contabili della s.r.l. IRSPE.

-----

La s.r.l. IRSPE riporta sui libri contabili per l'anno 1974 ricavi per lire 6.900.000 che risultano dalle seguenti fatture emesse:

| Data      | Numero | Cliente              | Importo |
|-----------|--------|----------------------|---------|
| 30/4/1974 | 1      | Sandro Cataneo       | 500.000 |
| 30/4/1974 | 2      | AIPE                 | 250.000 |
| 30/4/1974 | 3      | Bruno Magnago        | 500.000 |
| 31/5/1974 | 4      | Antonio Barbieri     | 500.000 |
| 31/5/1974 | 5      | Ezio Radaelli        | 500.000 |
| 31/5/1974 | 6      | Lorenzo De Bernardi  | 500.000 |
| 30/6/1974 | 7      | Audiovisivi Vita     | 500.000 |
| 30/6/1974 | 8      | Antonio Maroni       | 500.000 |
| 30/6/1974 | 9      | Giancarlo Pannarella | 150.000 |
| 31/7/1974 | 10     | Giuseppe Giunta      | 600.000 |
| 31/8/1974 | 11     | Augusto Lamoretti    | 300.000 |



- 31 -

|            |    |                     |         |
|------------|----|---------------------|---------|
| 31/8/1974  | 12 | Anna Faroldi        | 300.000 |
| 31/8/1974  | 13 | Dante Cocconi       | 250.000 |
| 30/9/1974  | 14 | Riccardo Accornero  | 300.000 |
| 30/9/1974  | 15 | Giovanni Santacroce | 250.000 |
| 15/11/1974 | 16 | Luigi Lenzi         | 100.000 |
| 15/11/1974 | 17 | Ubaldo Sizione      | 300.000 |
| 18/11/1974 | 18 | Ministero Difesa    | 300.000 |
| 26/11/1974 | 19 | Comando Carabinieri | 300.000 |

torna il totale di lire

---

---

6.900.000

-----

Elencate le fatture emesse per abbonamenti nell'anno 1974 al quotidiano "O.P." sia quelle contabilizzate per lire 6.900.000 della s.r.l. IRSPE e sia quelle - acquisite in Atti - redatte su carta intestata "O.P." per lire 18.530.000 si constata di essere dinanzi a due fatturazioni distinte.

R

L

- 32 -

La prima ha titolo legale: la IRSPE è proprietaria del quotidiano "O.P." - anche se a determinate condizioni - e provvede a pubblicare il quotidiano, ne sopporta i costi ed emette fatture (ricavi).

La seconda fatturazione è del tutto arbitraria.

Di queste fatture - senza numero - emesse su carta intestata: "O.P. Osservatore Politico Internazionale - Agenzia Giornalistica Quotidiana Indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons)" il ricavo, come è indicato sulle fatture, doveva essere così corrisposto: "Il versamento va effettuato per assegno bancario intestato: Osservatore Politico Internazionale - Via Tacito 50 - Roma - oppure con versamento su c/c postale n. 1/32043". Tali fatture sono sottoscritte - alcune anche per quietanza - dal Pecorelli.

L' "Agenzia giornalistica quotidiana O.P. Osservatore Politico Internazionale" è intestataria nel 1974 del c/c postale n. 1/32043.




- 33 -

Ma l'agenzia da quanto risulta in Atti, sarebbe del tutto estranea all'edizione e alla vendita del quotidiano "O.P."

Il Consulente di parte ha esibito un "Atto di consenso e comodato" tra l'altro privo di data certa, che avrebbe regolato i rapporti finanziari derivanti dalla cessione del quotidiano "O.P." tra la cedente Limongelli Silvia Maria e la s.r.l. IRSPE - Acquirente - .

L'atto riportato integralmente nelle pagine che precedono (vedi allegato n. 2) stabilisce tra l'altro che "tutti i compensi per abbonamenti già effettuati rimangono acquisiti alla Limongelli" - cedente -. "Alla stessa spetteranno direttamente i compensi per abbonamenti che ella andrà a procurare nel corso dell'anno nonché qualsiasi altra somma che nel medesimo periodo dovesse pervenire a titolo di contributo od altro all' "Agenzia O.P."

Ed ancora "La soc. IRSPE r.l. si impegna a rimettere senza dilazione alla Limongelli tutte le some che perverranno come sopra specificato".



- 34 -

Da ciò si evince che l' "Agenzia O.P." non aveva alcun rapporto con il quotidiano "O.P." nell'anno 1974.

Per chiarire meglio tale situazione occorrerebbe acquisire in Atti i libri contabili e conseguenti denunce fiscali dell' "Agenzia O.P." relativi agli anni 1973 - 1974 e 1975 unitamente a quelli della cedente Limongelli Silvia Maria.

Questa nel 1974 risulta beneficiaria di almeno lire 18.530.000, quindi avendo un imponibile superiore ai dodici milioni dovrebbe aver trascritto tra i ricavi diversi le fatture emesse dall' "Agenzia O.P." nelle denunce fiscali.

Una corretta tenuta dei libri contabili della s.r.l. IRSPE avrebbe dovuto riportare tutto il fatturato (ricavi) che traevano origine dalla pubblicazione del quotidiano "O.P." e stante il patto che regolava l'acquisto, porre in evidenza lo storno di parte di detti ricavi a favore della Limongelli.

67

88

- 35 -

L'obiezione che la non contabilizzazione dei ricavi di pertinenza della Limongelli non abbia di fatto alterato le risultanze dell'esercizio della s.r.l. IRSPE non può essere accettata.

Il bilancio al 31 dicembre 1974 della società IRSPE, se avesse riportato gli abbonamenti, che in base alla scrittura di cessione del quotidiano, sarebbero di competenza della Limongelli, avrebbe conseguentemente quantificato i ricavi derivanti dalla vendita del quotidiano a favore della cedente.

Il libro dei "compensi a terzi" ove detti ricavi dovevano essere conteggiati non riporta per l'anno 1974 alcuna scrittura.

L' "Agenzia O.P." non aveva nel 1974 alcun titolo per emettere le fatture.

Il Pecorelli le ha sottoscritte ed alcune anche quietanzate, non avendo di fatto alcun rapporto economico sottostante che legittimi tale suo operato, almeno da quanto risulta in Atti. Egli ha nei confronti della s.r.l. IRSPE

Gy

- 36 -

un rapporto professionale - è il direttore responsabile del quotidiano "O.P."

Il quesito posto dalla S.V. fa riferimento ai capi d'imputazione che indicano in lire 150 milioni l'importo dei ricavi effettivi derivanti dalla vendita del quotidiano "O.P."


Di seguito, quindi, lo scrivente riporta l'elenco dei versamenti effettuati dal Pecorelli sui c/c bancari personali intrattenuti nel 1974 con gli Istituti di Credito come da documentazione in Atti acquisita.



- 37 -

Banca Commerciale Italiana - Agenzia n. 3 -  
Roma c/c n. 788945/01/13 intestato a Pecorelli  
Carminè via Tacito 50 - Roma

| Data       | Valuta     | Importo                   |
|------------|------------|---------------------------|
| 31/12/1973 |            | 32.879.320 (saldo attivo) |
| 7/1/1974   | 9/1/1974   | 300.000                   |
| 17/1/1974  | 31/12/1973 | 63.035 (interessi attivi) |
| 18/1/1974  | 21/1/1974  | 2.100.000                 |
| 29/1/1974  | 31/1/1974  | 350.000                   |
| 7/2/1974   | 8/2/1974   | 2.400.000                 |
| 7/2/1974   | 11/2/1974  | 2.940.000                 |
| 11/2/1974  | 13/2/1974  | 800.000                   |
| 12/2/1974  | 14/2/1974  | 1.550.000                 |
| 20/3/1974  | 21/3/1974  | 2.900.000                 |
| 20/3/1974  | 22/3/1974  | 150.000                   |
| 27/3/1974  | 2/4/1974   | 1.000.000                 |
| 2/4/1974   | 4/4/1974   | 3.500.000                 |
| 3/4/1974   | 4/4/1974   | 2.100.000                 |
| 17/4/1974  | 19/4/1974  | 1.000.000                 |
| 24/4/1974  | 29/4/1974  | 1.800.000                 |
| 29/4/1974  | 2/5/1974   | 300.000                   |
| 3/5/1974   | 7/5/1974   | 800.000                   |



- 38 -

| Data       | Valuta     | Importo           |
|------------|------------|-------------------|
| 9/5/1974   | 10/5/1974  | 1.600.000         |
| 15/5/1974  | 17/5/1974  | 1.369.820         |
| 31/5/1974  | 4/6/1974   | 1.000.000         |
| 2/7/1974   | 3/7/1974   | 6.520.820         |
| 3/7/1974   | 4/7/1974   | 1.450.000         |
| 4/7/1974   | 5/7/1974   | 200.000           |
| 5/7/1974   | 4/7/1974   | 3.530.000         |
| 5/7/1974   | 20/5/1974  | 1.500.000         |
| 9/7/1974   | 25/4/1974  | 1.500.000         |
| 15/7/1974  | 16/7/1974  | 600.000           |
| 15/7/1974  | 19/7/1974  | 680.000           |
| 19/7/1974  | 23/7/1974  | 213.000           |
| 30/7/1974  | 31/7/1974  | 1.000.000         |
| 4/9/1974   | 6/9/1974   | 1.006.920         |
| 17/9/1974  | 18/9/1974  | 500.000           |
| 17/9/1974  | 19/9/1974  | 150.000           |
| 14/11/1974 | 15/11/1974 | 1.240.000         |
| 13/12/1974 | 20/12/1974 | 890.000           |
| 16/12/1974 | 17/12/1974 | 95.000            |
| 17/12/1974 | 19/12/1974 | 150.000           |
| 19/12/1974 | 20/12/1974 | 4.000.000         |
| 27/12/1974 | 30/12/1974 | 9.500.000         |
|            |            | <u>95.627.915</u> |

G

R



- 39 -

Banca Popolare di Milano - Roma

c/c n. 758 intestato a Pecorelli Avv. Carmine -  
Libero professionista - Via Tacito 50

| Data       | Valuta     | Importo             |
|------------|------------|---------------------|
| 16/1/1974  | 17/1/1974  | 2.300.000           |
| 16/1/1974  | 17/1/1974  | 1.030.000           |
| 21/1/1974  | 28/1/1974  | 300.000             |
| 21/1/1974  | 23/1/1974  | 440.000             |
| 23/1/1974  | 24/1/1974  | 300.000             |
| 29/1/1974  | 31/12/1973 | 3.080 (int. attivi) |
| 12/2/1974  | 4/1/1974   | 30.000 (cedole)     |
| 12/2/1974  | 4/1/1974   | 25.000 (cedole)     |
| 6/3/1974   | 7/3/1974   | 1.000.000           |
| 14/3/1974  | 15/3/1974  | 400.000             |
| 14/3/1974  | 24/3/1974  | 2.700.000           |
| 22/4/1974  | 2/4/1974   | 82.500 (cedole)     |
| 6/5/1974   | 7/5/1974   | 299.900             |
| 6/8/1974   | 7/8/1974   | 20.000.000          |
| 21/8/1974  | 22/8/1974  | 6.266.886           |
| 23/8/1974  | 12/8/1974  | 4.383.374 (titoli)  |
| 21/10/1974 | 3/7/1974   | 30.000 (cedole)     |

G

R

- 40 -

|            |            |             |
|------------|------------|-------------|
| 23/10/1974 | 24/10/1974 | 10.000.000  |
| 30/12/1974 | 31/12/1974 | 900.000     |
| 30/12/1974 | 31/12/1974 | 13.500.000  |
|            |            | <hr/>       |
|            |            | 63.990.740  |
|            |            | <hr/> <hr/> |

Dagli elenchi sopra riportati si constata che il Pecorelli ha versato sul c/c bancario presso la Banca Commerciale Italiana nel 1974 l'importo di lire 62.685.560.

Si ottiene tale somma sottraendo dal to tale lire 95.627.915 il saldo attivo del c/c al 31/12/1973 lire 32.879.320 e lire 63.035 per interessi attivi maturati.

Per quanto concerne il c/c intrattenuto presso la Banca Popolare di Milano l'importo dei versamenti effettuati nel 1974 risulta di lire 59.436.786.

Infatti dal totale di lire 63.990.740

by

R

- 41 -

devono essere sottratti sia gli interessi attivi e sia l'importo dei titoli e degli incassi per cedole maturate.

Il totale, riepilogando, dei versamenti effettuati dal Pecorelli nel 1974 risulta conseguentemente di lire 122.122.346 (59.436.786 + 62.685.560).



- 42 -

## C o n c l u s i o n i

I ricavi della s.r.l. IRSPE relativi all'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 1974 riportati nei libri contabili per lire 6.900.000 non rispondono al vero.

In Atti sono acquisite fatture emesse su carta intestata "O.P. - Osservatore Politico Internazionale - Agenzia Giornalistica Quotidiana Indipendente diretta da Mino C. Pecorelli (respons.)" e sottoscritte, alcune anche quietanzate, dal Pecorelli per lire 18.530.000 per abbonamenti al quotidiano "O.P." relative all'anno 1974.

L'emissione delle fatture su carta intestata "Agenzia O.P." da quanto risulta in Atti è inspiegabile. L' "Agenzia O.P." non risulta nel 1974 essere intestataria del quotidiano "O.P." ceduto dalla proprietaria Limongelli Silvia Maria alla s.r.l. IRSPE.

M

G

- 43 -

Lo scrivente non è riuscito a comprendere a quale titolo l' "Agenzia O.P." abbia emesso le fatture per abbonamenti al quotidiano "O.P.".

Il quotidiano risulta venduto come da atto di trascrizione autenticato dal notaio Luigi Vaccaro di Roma l'11 gennaio 1974 dalla signora Limongelli Silvia Maria alla s.r.l. IRSPE.

La predetta società ha provveduto a pubblicare il quotidiano "O.P.", sopportando i costi, ed emettendo conseguentemente fatture per abbonamenti (ricavi) relative all'anno 1974 per lire 6.900.000.

Da quanto risulta in Atti:

- il Pecorelli ha versato sui c/c bancari personali, almeno in parte, i corrispettivi delle fatture emesse dall' "Agenzia O.P." nel 1974;
- i ricavi nel 1974 non contabilizzati sui libri sociali della s.r.l. IRSPE ammontanti ad almeno lire 18.530.000;
- i versamenti effettuati dal Pecorelli sui c/c bancari personali nel 1974 ammontano a lire

U4

P

- 44 -

122.122.346.

Di tale importo, quanto è da attribuire a ricavi per abbonamenti al quotidiano "O.P." non risulta dalla documentazione in Atti.

Roma, 14 dicembre 1977

*Mario Piovano*  
(mario piovano)

*leg*

16-5 TRIBUNALE DI ROMA 1474202  
UFFICIO ISTRUZIONI

N. 518/76/A

SEZIONE 16<sup>a</sup>

AVVISO AI DIFENSORI  
(ai sensi dell'art. 304 - 320 - 372 C. P. P.)

*o.l.*

Procedimento penale contro: MANGIAVACCA FRANCA E PECORELLI CARMINE  
Imputato come in atti.

Il sottoscritto Cancelliere

A V V I S A

I difensori seguenti:

- 1 - Avv. GIULIO DONZELLI DEL FORO DI ROMA
- 2 - Avv. FRANCO DE CATALDO DEL FORO DI ROMA
- 3 - Avv. \_\_\_\_\_
- 4 - Avv. \_\_\_\_\_

che è stato depositato in Cancelleria: TUTTI GLI ATTI E

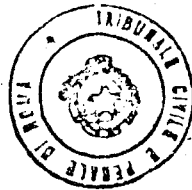
1 - La requisitoria del P. M.

~~XXXXXXXXXX~~

3 - \_\_\_\_\_

e che entro il termine di gg. CINQUE hanno facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

Roma, 6.MAGGIO.1978



IL CANCELLIERE

S. Carvelli

*Carvelli*

195 MAG 1978

N. 3354/76A... P. M.

N. 518/76A... G. I.

## TRIBUNALE DI ROMA 210

UFFICIO ISTRUZIONE

SEZIONE ...16^.....

## ORDINANZA DI RINVIO A GIUDIZIO

(Art. 5 Legge 15 dicembre 1972, n. 773)

Il Giudice Istruttore Dottor. Vittorio De Cesare

ISTAT

ha pronunciato la seguente

## ORDINANZA

nel procedimento penale

contro

1. MANGIAVACCA Franca nata a Fidenza il 2.7.1941, residente a Roma
2. Via Monteverde n.137.
- 3) PECORELLI Carmine nato a Sessano (CB) il 14.6.1928, dom. Roma
4. Via Tacito n.50; elett. dom.presso Avv. Franco De Casaldo.
5. ....
6. ....

imputati di

del delitto p. e p. dagli artt. 110-81 cpv. C.P., 2621, 2640 C.P.

per avere, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un

medesimo disegno criminoso, la Mangiavacca quale amministratore

unico ed il Pecorelli quale ~~amministratore~~ amministratore di

fatto della Società a.r.l. "I.R.S.P.E." con sede in Roma (proprie

tà della ~~Amministrazione~~ Amministrazione giornalistica C.P. di cui lo stesso Pecorelli

è direttore responsabile), nelle relazioni, nei bilanci e nelle

altre comunicazioni sociali, fraudolentemente esposto fatti non

rispondenti al vero sulla costituzione e sulle condizioni economiche

della società e nascosto fatti concernenti le condizioni medesime

ed, in particolare:



- 1) falsificato il bilancio chiuso al 31.12.1974 omettendo di indicare l'acquisto dell'agenzia O.P. avvenuto il 14.4.1974 ed esponendo ricavi per complessive L.6.900.000, sotto la voce "prestazioni clienti" anzichè gli effettivi ricavi ammontanti a somme superiori a L.150.000.000;
- 2) falsificato il libro soci facendo figurare come avvenuto al 31.10.1974 un trasferimento di quote, da Cardellini Rodolfo a PECORELLI Carmine, in realtà mai avvenuto o avvenuto, comunque, in epoca successiva;
- 3) esposto falsamente, nel verbale di assemblea ordinaria al 30.4.1975 che all'assemblea stessa risultava rappresentata l'intera compagine sociale rappresentata dai soci MANGIAVACCA e PECORELLI, mentre, in realtà, a quella data era ancora socio CARDELLINI Rodolfo e non PECORELLI CARMINE.=  
Con l'aggravante del danno di rilevante entità cagionato all'impresa.  
In ROMA fino al 30.5.1975 (1975).=

---

Al termine dell'istruttoria condotta con rito formale il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio di Mangiavacca Franca e di Pecorelli Carmine in ordine ai reati loro ascritti.

Ritiene il G.I. che effettivamente sussistono sufficienti elementi di prova per trarre gli imputati avanti al competente Tribunale di Roma perchè rispondano del delitto loro addebitato. Per quanto attiene alla falsificazione del bilancio di cui al n.I, tali elementi sono costituiti dalle risultanze delle indagini di P.G. (v. rapporto ff.26 ss., dal quale risulta, tra l'altre, che <sup>sole</sup> per abbonamenti fatti dalla s.p.a. Mentedisen; dalla R.A.I. e dall'E.N.E.L. nel 1974 l'Agenzia O.P. e la sec.IRSPE incassarono L.18.530.000 non contabilizzate nel libro giornale), dalla denuncia e dalla deposizione di Cardellini Rodolfo (ff.2 ss., 183 ss.; il Cardellini ha validamente contrastato le asserzioni difensive della Mangiavacca, escludendo in modo reciso che gli incassi per abbonamenti successivi all'acquisto

211

della testata O.P. competessero alla Limongelli Silvia Maria, madre del Pecorelli, e che le spese successive per l'anno 74 fossero state sostenute dalla stessa Limongelli; ha precisato, inoltre, che non solo a volte gli abbonamenti venivano pagati con assegni riscossi dalla Mangiavacca, ma la parte più cospicua degli introiti della Irspe era costituita da somme in contanti versate al Pecorelli da "sostenitori", dalle deposizioni dei testi Grillo, Mancetti, Ciccarella, Limongelli Petre, Solito e Falde (ff.196-199, 202, 186) e dagli esiti della perizia contabile: in base ai documenti acquisiti ed agli accertamenti effettuati il perito, con precisa e completa motivazione, ha rilevato che: a) il quotidiano O.P. risulta venduto, come da atto di trascrizione autenticato dal notaio Luigi Vaccaro, l'11-I-1974 da Limongelli Silvia Maria alla s.r.l. IRSPE; b) la società ha provveduto a pubblicare il quotidiano, sopportando i costi ed emettendo fatture per abbonamenti relativi al 1974 per L.6.900.000; c) il Pecorelli ha versato sui c/c bancari personali, almeno in parte, i corrispettivi delle fatture emesse dall' Agenzia O.P. nel 1974; d) i ricavi nel 1974 non contabilizzati sui libri sociali della IRSPE sono ammontanti almeno a L.18.530.000; e) i versamenti effettuati dal Pecorelli sui c/c bancari personali nel 1974 ammontano a L.122.122.346. Vere è che in base alla documentazione acquisita il perito non ha potuto accertare quale parte di quest'ultimo ammontante fosse relativa ad introiti della IRSPE, ma è da rilevare a questo proposito che non risulta che il Pecorelli avesse altre fonti di reddito; oltre a quella appunto costituita dalla pubblicazione O.P. (v. a questo riguardo anche la deposizione del Cardellini).

Per quanto riguarda, invece, i fatti di cui ai nn.2 e 3 (false at-

relativamente alla posizione di soci di Cardellini Redolfo), va osservato che le precise e circostanziate dichiarazioni rese in merito dal denunciante Cardellini hanno trovato conferma nella mancanza delle fissate bellate relative all'annotato trasferimento delle quote nel libro dei soci e nella deposizione resa dal rag. Vito Sese: questi ha riferito, smentendo le affermazioni in contrario della Mangiavacca, di aver predisposto su sua richiesta un fissate bellate per il trasferimento delle quote del Cardellini a favore di persona da nominare e di averle fatte recapitare alla stessa imputata; il fissate bellate in questione gli ritornò poi con la firma del Cardellini (non è vero pertanto che dette fissate bellate era state predisposte sin dal momento della costituzione della società). Il teste Sese ha precisato altresì di aver inviato ~~alla~~ il libro soci con quel documento allegato alla sede della IRSPE per la firma della relativa annotazione da parte dell'amministratore, ma dette libro gli ritornò senza fissate bellate; alla sua osservazione in ordine alla opportunità che il documento vi rimanesse allegato, la Mangiavacca aveva risposto che "preferivano conservarlo loro" (e cioè lei e il Pecorelli (v. dep Sese f.201). È evidente la volontà degli imputati di far scomparire un documento con firma ~~non~~ apocrifa, non essendovi altre legittime motivi di una detenzione da parte loro.

P.Q.M.

Viste l'art.374 c.p.p.

sulle conformi richieste del P.M.

- dichiara chiusa la formale istruzione

- ordina il rinvio di MANGIAVACCA Franca e PECORELLI ~~Carminio~~ Carminio

al giudizio del Tribunale di Roma perchè rispondano del reato loro

~~esistete~~



ascritto.

212

Roma 27 maggio 1978

IL CANCELLIERE

(S. Carvelli)

*Carvelli*

Il Giudice Istruttore

(dott. Vittorio De Cesare)

*[Handwritten signature]*

DEPOSITATA IN CANCELLERIA  
OGGI 30 MAG. 1978

*Carvelli*

TRIBUNALE DI ROMA

Ufficio Istruzione - Ser. XV

213

Alle Cancellerie Centrale  
del Tribunale Penale

ROMA

Si trasmette per il rinvio a  
Giudizio di Gombiavacca Fronca  
e Picorelli Carmine obsoletti  
al Tribunale Penale di Roma,  
per rispondere dei reati loro  
rispettivamente ascritti. —

Roma, 30 MAG. 1978

IL CANCELLIERE  
(S. Carvelli)

Carvelli





Decreto di sequestro (in data 21 marzo 1979) della documentazione bancaria relativa a Pecorelli, giacente presso la Banca commerciale italiana e la Banca popolare di Milano, disposto nell'ambito del procedimento penale contro ignoti per l'uccisione del giornalista, aperto presso la procura della Repubblica di Roma.





000291

18/28

**SEGRETO** **DECRETO DI SEQUESTRO**

**di cose pertinenti a reato**

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

72. KOPHOCHW. MISCOT. WTOS  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Il P.M.

(1) Dr. Domenico Sica

Visti gli atti del procedimento penale contro Ignoti

**IMPUTATO**

di Omicidio ed altro

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Scorsone Istruttore, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (art. 337, 391, 392, 398 C. p. p.), Presidente del Tribunale, o Pretore o Giudice competente per la esecuzione (art. 347 C. p. p.).

Poichè si rende necessario procedere a sequestro (2) della

(2) Si può disporre il sequestro di di lettere, telegrammi, pacchi, negli uffici postali e telegrafici (articolo 358 C. p. p.); di titoli, valori, somme, ecc., presso banche o altri istituti (art. 840); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuti in consegna per l'adempimento del loro ufficio, quando facciano parte del corpo del reato (art. 341).

documentazione relativa ai conti correnti o libretti di risparmio di qualsiasi natura intestati a PECORELLI Carmine giacenti presso la Banca Commerciale Italiana - ag. 3 di via Cola di Rienzo e la Banca Popolare di Milano agenzia di via Veneto.

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 333 Cod. proc. pen.).

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro di (3) di tutta la documentazione relativa ai suddetti rapporti bancari del Pecorelli, con l'invito agli Istituti di cui sopra a far pervenire al più presto -anche in fotocopia- schede, estratti conto, distinte di versamento e gli assegni emessi dal PECORELLI.

Delega per l'esecuzione ufficiali di P.G. del Reparto Operativo Carabinieri di Roma.

Roma, li 21 marzo 1979

Il Sost. Procuratore della Repubblica

Dr. Domenico Sica

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA

--Reparto Operativo--

-2^ Sezione-

N°88957/6"P" di prot. Roma, li 24 marzo 1979.-

OGGETTO:--Omicidio in persona di Carmine PECORILLI.-  
Trasmissione di atti di polizia giudiziaria.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI

-Sost.Proc.Dr.E.MAURO-

R O M A

\*\*\*\*\*

A seguito di precorsa corrispondenza, si trasmette:

- X - p.verbale di sequestro ed affidamento in custodia giudiziaria della cassetta di sicurezza presso l'agenzia 252 della Banca Popolare di Milano, sita in via Veneto n°1;
- X - p.verbale di notifica del decreto di sequestro alla Direzione della Banca commerciale Italiana;
- X - p.verbale di notifica del decreto di sequestro documentazione bancaria alla Direzione della Banca Popolare di Milano;
- p.verbale relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese da Ruffino Franco, in ordine alla riparazione di alcuni organi dell'autovettura Renault di proprietà di NOSILLA Cristina;
- p.verbale relativo alle sommarie informazioni testimoniali rese da PILLI Gino, tecnico della S.P.A. "ABETE" sita in via Preneestina n°683, circa la stampa del settimanale "OP";
- X - p.verbale relativo alla perquisizione e sequestro di documentazione, agende, nastri magnetici ed altro, presso l'abitazione del defunto Carmine PECORILLI, sita in via della Camilluccia 145.-



IL CAPIANO  
ANTONIO DELLA 2^ SEZIONE  
Antonio Caselli

121

122

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

Reparto Operative  
(2<sup>a</sup> Sezione)

PROCESSO VERBALE di sequestro ed affidamento in custodia giudiziaria di una cassetta di sicurezza, presso la Banca Popolare di Milano, Agenzia 252, via Vittorio Veneto 1, intestata a:-----

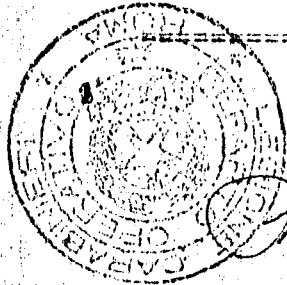
- PECORELLI Carmine, nato a Sessano il 14.6.28, residente Roma via Tacito 50.-----

=====  
L'anno 1979, addi 22 del mese di marzo, in Roma, nella sede della Agenzia n.252, della Banca Popolare di Milano, via Veneto n.1.-----  
Noi sottoscritti Ufficiali di P.G.del Reparto Operative sopra citato, dovendo dare esecuzione al decreto di sequestro s.n.emesso dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del Sost.Proc.Dr.D.Sica e, relativo alla cassetta in questione, alle ore 12,10 edierne, noi sottoscritti Ufficiali di P.G.operanti ci siamo portati nella sede della predetta Agenzia edopo averconsegnato, mediante copia, il citato decreto al signor BRONZETTI Alfredo, nato a Roma il 26 gennaio 39, ivi residente via Livio Pentimalli n.46, Vice direttore della predetta agenzia, questi ha dichiarato che la cassetta di sicurezza del fu PECORELLI Carmine è la n.153. Premesso ciò la cassetta viene sottoposta a sequestro e viene data in custodia giudiziaria al signor BRONZETTI Alfredo, sopra generalizzato.-----

Si da atto che alla cassetta vengono apposte n.2 sigilli, costituiti da striscia di carta con il timbro lineare e tondo dell'ufficio, la scritta "Cassetta di sicurezza sequestrata dai Carabinieri del Reparto Operative di Roma", la firma degli ufficiali di P.G.Operanti e la firma del signor Bronzetti.-----

Si da atto altresì che per poter aprire la cassetta in questione è necessaria la chiave del titolare della cassetta altrimenti la banca non è in grado di aprirla, può farlo soltanto mediante forzatura.-----  
Quanto sopra è stato dichiarato dal signor Bronzetti.-----

F.....L.....C.....S.....-----



*Handwritten signature*

*V. E. Abino G. emarchi  
Rom. Pre em*

122 123

LEZIONE CARABINIERI DI ROMA  
Reparto Operativo

PROCESSO VERBALE: - di notifica di decreto di sequestro.- - - - -

.....

L'anno 1979 addì 22 del mese di Marzo in Roma e negli uffici della sede Centrale della Banca Commerciale Italiana sita in Via del Corso n.226, alle ore 15,15.- - - - -

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al Reparto Operativo CC. di Roma, è presente il Sig. SAVATTERI Giovanni, nato ad Agrigento il 2-6-1946, domiciliato per la carica in Roma Via del Corso n.226, quale addetto all'ufficio legale del precitato Banco Commerciale Italiano, al quale viene consegnata, per la relativa notifica, copia del decreto di sequestro inerente alla documentazione, ai conti correnti o libretti di risparmio di qualsiasi altra natura intestati a PECORELLI Carmine giacenti presso la Banca Commerciale Italiana Ag.3 di Via Cola di Rienzo-Roma.- - - - -

Si da atto che il decreto è senza numero ed è stato emesso in data 21 corrente dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del Sostituto Procuratore Domenico SICA.- - - - -

Il Sig.SAVATTERI Giovanni dichiara di reperire la documentazione in questione nel più breve tempo possibile e non appena fatto si metterà in contatto telefonico con gli Ufficiali di P.G. operanti per la consegna del materiale.- - - - -  
F.l.c. e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - -



*Handwritten signatures:*  
Saverio De Luca  
D. G. - Giovanni

123 121

LEGIONE CARABINEIRI DI ROMA  
Reparto Operativo

PROCESSO VERBALE di notifica di decreto di sequestro.-----

-----  
L'anno 1979 addì 22 del mese di marzo in Roma nella Sede Centrale della Banca Popolare di Milano sita in P.le Flaminio n. 1 alle ore 13,25. -----

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali P.G. del Reparto Operativo di Roma è presente il Sig. VOENA luigi nato a Bologna il 12/7/38 Sovrintendente all'Ufficio Controlli della Banca, al quale viene consegnata, per la relativa notifica, copia del decreto di sequestro relativo alla documentazione ai conti correnti o libretti di risparmio di qualsiasi altra natura intestati a PECORELLI Carmine quacenti presso la Banca Popolare di Milano Agenzia di Via Veneto.-----

Si da atto che il decreto è senza numero ed è stato emesso in data 21 corrente dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del Sostituto Procuratore Domenico SICA.-----

Il Sig. VOENA Luigi dichiara di reperire la documentazione in questione nel più breve tempo possibile e non appena fatto si metterà in contatto telefonico con gli Ufficiali di P.G. operanti per la consegna del materiale.-----

F.L.C.S.-----



Alvaro G. emiliano  
Romano G. emiliano R.  
G. emiliano

123

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
--Reparto Operativo--

PROCESSO VERBALE - relativo alla perquisizione e sequestro effettuata nell'abitazione del defunto Dott. PECORELLI Carmine, in altri atti generalizzato, sita in Roma, via della Camilluccia n°145. - - - - -

=====  
L'anno 1979, addì 23 del mese di marzo, in Roma, negli uffici della Procura della Repubblica (stanza del Sost. Proc. Dr. Eugenio MAURO), alle ore 20. - - - - -

Noi sottoscritti Capitano TOMASELLI Antonino e M/llo DE MARC-HIS Firmino, entrambi del suddetto Reparto, nonché Ten. MENCAGLI Massimo e Brig. MATTIOLI Renzo, del Gruppo CC. Roma I°, riferiamo a chi di dovere quanto segue: - - - - -

Al fine di rinvenire cose o tracce utili circa le indagini che vengono condotte sull'omicidio del Dott. Carmine PECORELLI, alle ore 17 di oggi 23 corrente mese, alla presenza dei Sostituti Procuratori della Repubblica Dr. Domenico SICA e Dr. Eugenio MAURO, della Procura di Roma, abbiamo rimosso i sigilli posti sulla porta d'ingresso dello appartamento di cui trattasi. - All'interno di esso abbiamo proceduto ad accurata perquisizione che si è protratta sino alle ore 19, 11 successive. - Nel corso di essa sono stati sequestrati documenti, rubriche, lettere, appunti, musicassette, e nastri magnetici ed altro, la maggior parte dei quali sono stati collocati in una scatola che è stato chiuso con dello scotch e sigillato con piombino e ceralacca. -

All'esterno dello scatolone è stata collocata una striscia di carta, firmata dai partecipanti alla perquisizione, - - - - -  
Detto scatolone viene trattato presso gli Uffici del Reparto Operativo Carabinieri di Roma - via A/Gallonio n°2, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria interessata. - - - - -

L'altra parte del materiale, qui di seguito indicata sommariamente, viene consegnata personalmente al Sost. Proc. della Repubblica Dr. Eugenio Mauro nel suo ufficio, in quanto ritenuta di più urgente esame: - - -

- Tra nastri magnetici; un portafogli contenente assegni (o meglio taloncini) di assegni bancari; n°3 (tre) agende contenenti numeri telefonici ed appunti vari, nelle quali sono inseriti lettere, ricevute di pagamento, documenti ed appunti vari; - - - - -
  - n°6 (sei) cartelle contenenti: fotocopie di lettere riservate e non, articoli di stampa, memorandum, ritagli di giornali, appunti e promemoria, relazioni riservate su persone e società. - - - - -
- Diamo atto che al termine del compimento dell'atto in questione, si è proceduto a richiudere la porta, senza riapporvi i sigilli, le cui chiavi vengo trattenute presso i nostri uffici, in attesa di disposizioni dell'Autorità Giudiziaria. - - - - -  
Detto, confermato e sottoscritto. - - - - -



*Firmino De Marchis*

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Reparto Operativo  
(2<sup>a</sup> Sezione)

49034

N.88957/13"P" di prot. Roma, li 10 aprile 1979.-

OGGETTO: Omicidio in persona di Carmine Pecorelli.-

Trasmissione atti di P.G. e documentazione bancaria sequestrata.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Sost.Proc.Dr.E.Mauro-

R O M A

^ ^ ^  
- - -

A seguito di precorsa corrispondenza, si trasmette:

-un p.v.di sequestro della documentazione bancaria, presso la Banca Popolare di Milano e, relativa agli ultimi due anni dell'attività di Carmine Pecorelli con la banca stessa;

-si trasmette altresì una busta contenente tutta la documentazione di cui al p.v.di sequestro.-\* *Alleg. n. 6*

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA 2<sup>a</sup> SEZIONE  
-Antonino Tomaselli-

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 REPARTO OPERATIVO  
2<sup>a</sup> Sezione

491 35

PROCESSO VERBALE di sequestro di documentazione bancaria presso la  
 Banca Popolare di Milano sede di Roma  
 relativa a PECORELLI Carmine. \_ \_ \_ \_ \_

=====

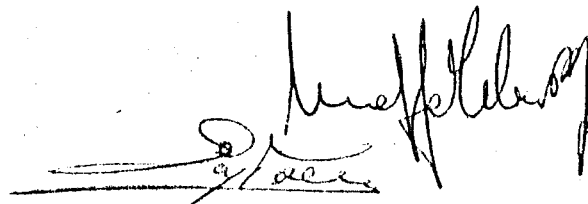
L'anno 1979, addì 9 del Mese di Aprile, in Roma, P/le Flaminio N.1 negli uf-  
 fici della citata Banca alle ore 10,30, noi sottoscritti Ufficiali di P.G.  
 riferiamo a chi di dovere quanto segue: \_ \_ \_ \_ \_

In esecuzione al decreto di perquisizione s.n. emesso in data 21.3.1979  
 dalla Procura della Repubblica di Roma a firma del SOst. Proc. Dott. D.  
 SICA, relativa alla documentazione di cui all'oggetto, già notificato in  
 data 21.3.1979, il Sig. VOENA Luigi ci consegna la documentazione di cui  
 agli allegati elenchi:

- n.5 fotocopie di schedine dei movimenti del c/c N.758 PECORELLI Carmine  
 acceso presso l'agenzia n.1 di città riferite al periodo 1.1.1977 - 22.3.1979
- N.1 fotocopia schedina di movimenti del c/c n.9031 PECORELLI Carmine dal-  
 l'accensione all'estinzione (periodo 26.10.1978 - 22.1.1979);

Si presenta inoltre la seguente documentazione del c/c 758 relativa al perio-  
 do 1.1.1977 - 22.3.1979:

- Originali di n.70 assegni tratti sul conto e dettagliati in tre elenchi  
 per un importo totale complessivo di lire 102.946.570;
- n.15 dotocopie di distinte di versamento sul c/c per un totale complessivo  
 di lire 72.080.390 dettagliate in un alenco accompagnatorio;
- n. 14 fotocopie dei recapiti registrati a debito del conto per complessive  
 Lire 20.366.020 unitamente a sette fotocopie dei recapiti registrati a cre-  
 dito per complessive Lire 61.805.424. Tutti i suddetti recapiti sono descritti  
 in una distinta accompagnatoria;





CONTINUA PROCESSO VERBALE DI DOCUMENTAZIONE BANCARIA PRESSO LA BANCA POPOLARE  
DI MILANO SEDE DI ROMA RELATIVA A PECORELLI CARMINE:

45236

Sipresnta infine la seguente documentazione del C/C 9031

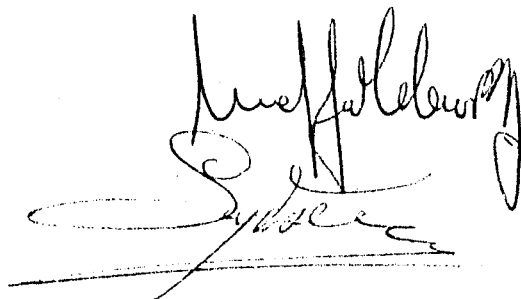
- N;1 fotocopia di recapito registrato a debito del conto unitamente a n.1 fotocopia di recapito registrata a credito del conto.-

Si da atto che detta documentazione è parte in fotocopia e parte in originale.

Si dà atto che il Rag. VOENA dichiara che come da accordi verbali in data 22.

Marzo.1979 con il Magistrato inquirente, ~~dichiara~~ che ha approntato la documentazione degli ultimi due anni.

Fatto, Letto e C. in data e luogo di cui sopra.



LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
REPARTO OPERATIVO  
2<sup>a</sup> Sezione

762

Nr. 88957/19 "P" di prot.

Roma, li 29. Maggio. 1979.-

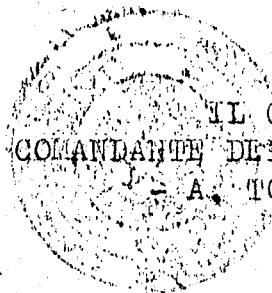
OGGETTO: - Omicidio FICORELLI Carmine; trasmissione atti di P.G. .-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
- Sost. Proc. Dott. D. SICA -

R O M A

^\_^\_^\_^\_

In esecuzione al decreto di sequestro emesso dalla S.V. in data 21. Marzo. 1979, si trasmette l'unita documenta\_zione bancaria (come elencata nell'accluso verbale di se-questro) sequestrata presso la Banca Commerciale Italiana - Ufficio Legale -, con sede in via del Corso n. 226 da personale dipendente.-



IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA SECONDA SEZIONE  
- A. TOMARELLI -

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
 REPARTO OPERATIVO  
2^ Sezione

743

PROCESSO VERBALE di sequestro : - di documentazione bancaria di pertinenza del defunto PECORELLI Carmine.-

=====

L'anno 1979, addì 28 del mese di Maggio in Roma, negli uffici legali della Banca Commerciale Italiana, alle ore 10.20 .  
 Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. in servizio al Reparto Operativo CC. di Roma, riferima a chi di dovere che il tempo e luogo di cui sopra, in esecuzione del decreto s.n. emesso in data 21 Marzo 1979 dal Sost.Proc.Dott. D. SICA della Procura della Repubblica di Roma, abbiamo proceduto al sequestro di tutta la documentazione bancaria consistente in/:

- Nr. 65 schede di movimento relativi al C/C contraddistinto con il nr. di codice 788945/01 intestato al Sig. PECORELLI Carmine presso l'Agenzia di città N.3 della Banca Commerciale Italiana comprendenti tutte le registrazioni effettuate dal 1. Marzo. 1976 al 28.5.1979.
- Nr. 353 assegni di C/C per il periodo 2.3.1976 - 12.3.1979 tutti a valere sul precitato C.C intesto al Sig. PECORELLI Carmine.-
- Nr. 171 distinte di versamento, relativi al sopraindicato c/c Sig. PECORELLI Carmine.-
- Nr. 43 richieste di emissioni di assegni circolari con addebito sul precitato c/c intestato al Sig. PECORELLI Carmine.-
- Nr. 83 fotocopie relativi ad addebiti e/o accrediti di bonifici vari tutti relativi al c/c del Sig. PECORELLI Carmine già indicate.-
- Fotocopia del libretto di risparmio nominativo N. 630102/00/66 intestato Avv. PECORELLI Carmine già in essere presso l'agenzia N.3 della Banca Commerciale Italiana di Roma .-

Il tutto ci viene consegnato dal Dott. Giovanni SAVATTERI del citato Istituto bancario, il quale unitamente ai verbalizzanti sottoscrivono il presente atto, per ricevuta del quale viene rilasciata copia.

F.L.e S. in data e luogo di cui sopra. -----

*[Handwritten signature]*  
 \_\_\_\_\_  
*[Handwritten signature]*  
 \_\_\_\_\_



Selezione degli atti relativi alle indagini svolte dalla procura della Repubblica di Roma al fine di accertare l'esistenza degli assegni i cui estremi erano stati pubblicati da Pecorelli su OP. agenzia quotidiana il 24 ottobre 1977 (vedi tomo XIV, pagg. 502 e 820).





000383 - A  
**SEGRETO**  
 COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 SULLA LOGGIA MASSONICA P2  
**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
 DI ROMA**

1180

1

N. 9643/80C di Prot.

Roma, il 25.11.1980 197  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

OGGETTO : .....

Sig. Comandante Nucleo Speciale Polizia  
 Valutaria Guardia di Finanza

M I L A N O

Accludo l'elenco di n.15 assegni - verosimilmente circolari - emessi su Banca Popolare Milano e Banca Commerciale Italiana, con preghiera di voler accertare con assoluta urgenza l'esistenza di tali assegni, le generalità del richiedente nonché la provenienza dei fondi utilizzati per la richiesta. Provvederà al sequestro degli originali degli assegni ed accerterà ogni elemento utile relativo alle vicende degli assegni medesimi.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 (dr. Domenico Sica)



1181 3

# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 9643/80C di Prot.Roma, il 25.11.1980 197...  
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati .....

OGGETTO : .....

Sig. Comandante Nucleo Speciale Polizia  
Valutaria Guardia di Finanza

M I L A N O

Trasmetto lettera di richiesta di indagini, con preghiera di voler affidare l'incarico al sig. Capitano D'Aloia, con il quale ho già chiarito i punti di specifico interesse.

La ringrazio e le raccomando assoluta urgenza.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
(dr. Domenico Sica)





1222 3

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA  
III Gruppo di Sezioni

N. 11038 / III / 4<sup>a</sup> / \_\_\_\_\_ sched.Roma, 27 NOV. 1980

OGGETTO: Indagini riservate.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
-presso il Tribunale Civile e Penale- = R O M A =  
(alla cortese attenzione del Sostitu  
to Procuratore dr. Domenico Sica)

\*\*\*\*\*

Riferimento nota nr. 9643/80C del 25 novembre 1980.-

Comunico alla V.S. che da prime sommarie indagini ed accertamenti svolti presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA - sede di Milano - e presso la BANCA POPOLARE DI MILANO - sede di Milano - è risultato che gli assegni circolari indicati nell'elenco allegato alla nota in riferimento, risultano effettivamente richiesti per gli importi, nelle date e presso le agenzie indicate in detto elenco.

Onde porre in grado questo Comando di procedere al più presto al sequestro dei titoli in argomento, prego la V.S. di voler inviare, con ogni possibile cortese urgenza, apposito e motivato ordine di sequestro.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO SPECIALE  
- Col. Luigi Lamare -

1223 4

SEQUESTRO

41395/79MB

# DECRETO DI SEQUESTRO

## di cose pertinenti a reato

(Art. 377 e segg. Codice procedura penale)

DI

Il P.M. dott. Domenico Sica

(1)

Visti gli atti del procedimento penale contro

ignoti

### IMPUTATO

di estorsione

Poichè si rende necessario procedere a sequestro (2) dei sotto

elencati assegni circolari

(1) Giudice Istruttore, Consigliere Sezione Istruttoria, Pretore, Procuratore della Repubblica, Procuratore Generale (art. 337, 391, 392, 398 c. p. p.), Presidente del Tribunale, o Pretore o Giudice competente per l'esecuzione (art. 347 C. p. p.).

(2) Si può disporre il sequestro di lettere, telegrammi, pacchi, negli uffici postali o telegrafici (articolo 377 c. p. p.); di titoli, valori, somme, ecc., presso banche o altri istituti (art. 340); di carte o documenti presso i difensori ed i consulenti tecnici, che costoro abbiano ricevuti in consegna per l'adempimento del loro ufficio, quando facciano parte del corso del reato (art. 341).

(3) All'esecuzione del sequestro può essere delegato un ufficiale di polizia giudiziaria (art. 333 Cod. proc. pen.).

Visti gli art. 337 e segg. Codice procedura penale;

Ordina il sequestro di (3) dei seguenti assegni circolari:

|             |             |                  |   |        |        |
|-------------|-------------|------------------|---|--------|--------|
| n. 30035269 | del 20.1.76 | di L. 10.000.000 | - | Ag. 15 | B.P.M. |
| 30035270    | "           | "                | " | "      | "      |
| 30048498    | "           | 254/76           | " | "      | "      |
| 30048499    | "           | "                | " | "      | "      |
| 30039849    | "           | 11.2.76          | " | "      | "      |
| 30039850    | "           | "                | " | "      | "      |
| 30056711    | "           | 8.6.76           | " | "      | "      |
| 30056712    | "           | "                | " | "      | "      |
| 30056713    | "           | "                | " | "      | "      |
| 30056714    | "           | "                | " | "      | "      |

presso l'agenzia 15 della Banca Popolare di Milano - sede di Milano.

./. .

5

n. 160045314 del 21.5.76 di £. 10.000.000 - ag.7 COMIT

" 160045315 " " " " " "

" 160045316 " " " " " "

" 160045317 " " " " " "

presso l'agenzia 7 della Banca Commerciale Italiana - sede di Milano.

nonchè di tutti gli altri assegni (compresi nelle medesime richieste di emissione) e degli assegni circolari comunque emessi nello stesso giorno dal medesimo istituto bancario a favore dello stesso richiedente o beneficiario. Ordina altresì il sequestro di ogni distinta di emissione relativa agli assegni di cui sopra.

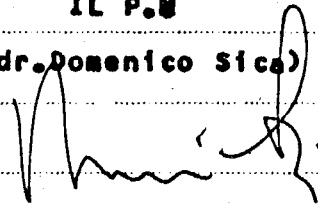
d e l e g a

per l'esecuzione un ufficiale di P.G. del Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, con facoltà di subdelega.

Roma, 24 novembre 1980

IL P.M.

(dr. Domenico Sica)





1231 6

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA- III Gruppo di Sezioni -N° 11219/III/4\*/\_\_\_\_\_ sched.Roma, 2 DIC. 1980

OGGETTO: Indagini riservate.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
presso il Tribunale Civile e Penale = R O M A =  
(alla cortese attenzione del Sosti-  
tuto Procuratore dr. Domenico Sica)  
proc. n.41395/79 B

.....

Trasmetto, per il deposito, i seguenti atti:

- x - p.v. di notifica redatto in data 1.12.1980 nei confronti della Banca Commerciale Italiana - sede di Milano;
- x - p.v. di sequestro, unitamente alla documentazione di cui all'elenco allegato allo stesso, redatto in data 1.12.1980 nei confronti del citato istituto di credito;
- x - p.v. di notifica redatto in data 1.12.1980 nei confronti della Banca Popolare di Milano;
- x - p.v. di sequestro, unitamente alla documentazione di cui all'elenco allegato allo stesso, redatto in data 1.12.1980 nei confronti del citato istituto di credito.

La documentazione sequestrata viene trasmessa in fotocopia in quanto, giusta disposizione impartita dalla S.V., l'originale viene trattenuto da questo Comando per il prosieguo delle indagini.

Prego voler restituire un esemplare della presente in segno di ricevuta.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO SPECIALE  
- Col. Luigi Lamare -



# NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Gruppo di Sezioni

7

1232


## PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA

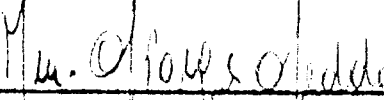
L'anno 1980, addì 1° del mese di dicembre, in Milano, piazza della Scala nr. 6, presso la sede della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, viene redatto il presente atto per fare constare che i sottoscritti ufficiali di P.G. - capitano Manlio D'ALLOIA e maresciallo Maggiore Giorgio GEDDA - hanno notificato al signor BUIA Egidio, nato a Parma il 5.5.1924 - procuratore dell'istituto di credito in argomento - il decreto di sequestro numero 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Domenico SICA.

Un esemplare del presente atto, unitamente alla copia del decreto di sequestro innanzi descritto, viene consegnato alla parte.

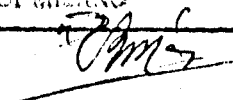
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

### I VERBALIZZANTI

  
 \_\_\_\_\_  
 M. D'Alloia

  
 \_\_\_\_\_  
 G. Gedda

### LA PARTE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
 SEDE DI MILANO  
  
 \_\_\_\_\_



1233

8

# NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Gruppo di Sezioni

## PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1980, addì 1° del mese di dicembre, in Milano, piazza della Scala nr. 6, presso la sede della Banca Commerciale Italiana, viene redatto il presente atto.

### VERBALIZZANTI

|           |         |         |   |                                 |
|-----------|---------|---------|---|---------------------------------|
| Capitano  | Manlio  | D'ALOIA | ) | Appartenenti al Nucleo Speciale |
| Mr. Magg. | Giorgio | GEDDA   | ) | Polizia Valutaria suddetto      |

### P A R T E

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - sede di Milano - e, per essa, un procuratore:

- BUIA Egidio, nato a Parma il 5.5.1924 e domiciliato, per la carica, presso il precitato istituto di credito.

### F A T T O


In data odierna, i sottoscritti militari verbalizzanti si sono recati presso la sede di Milano della Banca Commerciale Italiana per dare esecuzione al decreto di sequestro nr. 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico SICA.

Presentatisi al signor BUIA Egidio, in rubrica compiutamente ~~general~~ generalizzato, i verbalizzanti - dopo aver esperito le formalità di rito previste per il loro riconoscimento e per la loro appartenenza al Nucleo Speciale di istituzione - gli hanno consegnato il decreto sopra menzionato, come risulta dal separato atto di notifica.

Pertanto i verbalizzanti hanno dato esecuzione al precitato decreto ed hanno proceduto al registro dell'atto con i dati dettagliatamente elencata in separato elenco, che fa parte integrante del presente atto.

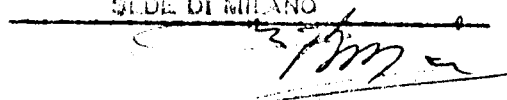
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale si rilascia copia dell'elenco summenzionato.

### I VERBALIZZANTI

  
 \_\_\_\_\_  
 Mr. Magg. Giorgio Gedda

### LA PARTE

BANCA COMMERCIALE ITALIANA  
SEDE DI MILANO

  
 \_\_\_\_\_

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
III Gruppo di Sezioni

1234

9

E L E M E N T I della documentazione sottoposta a sequestro in esecuzione del decreto di sequestro nr. 41395/79-B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico SICA.

-----oooCooo-----

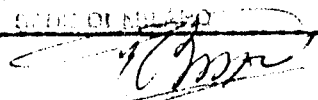
- A/c dal nr. 160045314 al nr. 317, ciascuno di lire 10.000.000, emessi in data 21 maggio 1976 dall'agenzia nr. 7 della Comit - Milano - allo ordine di PUCCI Mario;
- una richiesta di assegni circolari in pari data per complessive lire 300.000.000 all'ordine di PUCCI Mario, BLASI Antonio e SOLARO Paolo, ciascuno per lire 100.000.000;
- A/c dal nr. 160045309 al nr. 313, ciascuno di lire 10.000.000, nonché nr. 160045318, anche di lire 10.000.000, emessi in pari data dalla stessa agenzia all'ordine di PUCCI Mario;
- A/c dal nr. 160045319 al nr. 328, ciascuno di lire 10.000.000, all'ordine di BLASI Antonio, stessa agenzia e stessa data;
- A/c dal nr. 160045329 al nr. 338, ciascuno di lire 10.000.000, all'ordine di SOLARO Paolo, stessa agenzia e stessa data.-


Milano, 1° dicembre 1980

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

  
\_\_\_\_\_  
(Cap. Carlo D'ALCOVA)

  
\_\_\_\_\_  
(Cap. Giorgio GEDDA)


  
\_\_\_\_\_  
(Cap. Giorgio GEDDA)

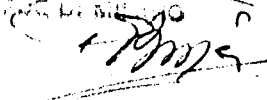
- A/b nr. 879461 di lire 300.000.000 tratto a debito del c/c nr. 171621/01 presso l'Ag. 7 di Milano della Comit ed intestato all'OFFICINE PORTO TORRES SpA, ed utilizzato per la richiesta degli assegni circolari di cui in precedenza.

Milano, 1° dicembre 1980

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

  
\_\_\_\_\_  
(Cap. Carlo D'ALCOVA)

  
\_\_\_\_\_  
(Cap. Giorgio GEDDA)



1053 No

**NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA  
DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
III Gruppo di Sezioni

PROCESSO VERBALE DI NOTIFICA

L'anno 1980, addì 1° del mese di dicembre, in Milano, piazza Meda nr. 2/4, presso la sede della BANCA POPOLARE DI MILANO, viene compiuto il presente atto per fare constare che i sottoscritti ufficiali di P.G. - Capitano Manlio D'ALOIA e Maresciallo Maggiore Giorgio GEDDA - hanno notificato al signor SARCINA Michele, nato a Trinitapoli (FG) il 5.5.1929 - direttore di sede - il decreto di sequestro numero 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico SICA.-

Un esemplare del presente atto, unitamente alla copia del decreto di sequestro innanzi descritto, viene consegnato alla parte.-

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte.

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_





1254 1.

# NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

III Gruppo di Sezioni

## PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO

L'anno 1980, addì 1° del mese di dicembre, in Milano, piazza Meda nr. 2/4, presso la sede della BANCA POPOLARE DI MILANO, viene redatto il presente atto.

### VERBALIZZANTI

|           |         |         |   |                                                    |
|-----------|---------|---------|---|----------------------------------------------------|
| Capitano  | Manlio  | D'ALOTA | } | Appartenenti al Nucleo Speciale<br>in intestazione |
| Mar.Nagg. | Giorgio | GEDDA   |   |                                                    |

### P A R T E

BANCA POPOLARE DI MILANO - sede centrale - e, per essa, il direttore di sede:

.signor SARCINA Michele, nato a Trinitapoli (FG) il 5.5.1929 e domiciliato, per la carica, presso il precitato istituto di credito.

### F A T T O

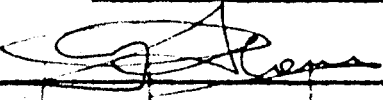

In data odierna, i sottoscritti militari verbalizzanti si sono recati presso la sede di Milano della BANCA POPOLARE DI MILANO per dare esecuzione al decreto di sequestro nr. 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dr. Domenico SICA.

Presentatisi al signor SARCINA Michele, in rubrica compiutamente generalizzato, i verbalizzanti - dopo aver espletato le formalità di rito previste per il loro riconoscimento e per la loro appartenenza al Nucleo Speciale Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, gli hanno consegnato il decreto sopra menzionato, come risulta da separato atto di notifica.

Pertanto i verbalizzanti hanno dato esecuzione al precitato decreto ed hanno proceduto al sequestro della documentazione dettagliatamente elencata in separato elenco, che fa parte integrante del presente atto.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto dai verbalizzanti e dalla parte, alla quale si rilascia copia dell'elenco summenzionato.-

I VERBALIZZANTI

  
\_\_\_\_\_  
  
\_\_\_\_\_

LA PARTE

  
\_\_\_\_\_

1255 12

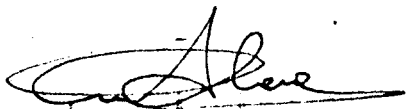
NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA  
III Gruppo di Sezioni

E L E N C O della documentazione sottoposta a sequestro in esecuzione del decreto di sequestro nr. 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico SICA.-

-----00000000-----

- X - A/C nr. 30035269 e 270, da lire 10.000.000 ciascuno, emessi in data 20 gennaio 1976 dall'Agenzia nr. 15 della Banca Popolare di Milano;
- X - richiesta di emissione di assegni circolari in pari data per complessive lire 250.000.000 di cui 125.000.000 all'ordine di MARGARI Luigi e lire 125.000.000 all'ordine di VIOLANI Aldo;
- X - A/C nr. 20060335 da lire 5.000.000 emesso il 20.1.1976 dalla predetta agenzia nr. 15, all'ordine di MARGARI Luigi;
- X - A/C nr. 30035463 - 464 - 465 - 466 - 467, ciascuno di L. 10.000.000, tutti emessi in pari data dalla medesima agenzia e all'ordine di MARGARI Luigi;
- X - A/C nr. 30035268 - 271 - 272 - 273 - 274, ciascuno di L. 10.000.000, tutti emessi in pari data con le suddette identiche modalità;
- X - A/C nr. 20060336 da lire 5.000.000 all'ordine di VIOLANI Aldo, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30035275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 e 286, da lire 10.000.000 ciascuno, all'ordine di VIOLANI Aldo, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30048498 e 499, da lire 10.000.000 ciascuno, emessi in data 26.4.1976 dall'Agenzia nr. 15 all'ordine di ROSSINI Antonio;
- X - richiesta di emissione di assegni circolari in pari data per complessive lire 100.000.000 all'ordine di ROSSINI Antonio;
- X - A/C nr. 30048495 - 496 e 497, ciascuno di lire 10.000.000, stessa data, stessa agenzia e stesso beneficiario;
- X - A/C nr. 30052700 - 701 - 702 - 703 e 704, ciascuno di lire 10.000.000, stessa data, stessa agenzia e stesso beneficiario;
- X - A/C nr. 30039849 e 850, da lire 10.000.000 ciascuno, emessi in data 11 FEBBRAIO 1976 dall'Agenzia nr. 15, all'ordine di CARLOTTI Piero;
- X - richiesta di emissione di assegni circolari in pari data per complessive lire 250.000.000 all'ordine di CARLOTTI Piero e lire 28.000.000 all'ordine della "LA FULVIA SpA";
- X - A/C nr. 30039847 - 848 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 e 870, da lire 10.000.000 ciascuno, all'ordine di CARLOTTI Piero, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 22057007 di lire 8.000.000 e nr. 30039871 e 872, ciascuno di lire 10.000.000, all'ordine di LA FULVIA SpA, stessa data e stessa agenzia;

.../...

  
Domenico Sica



125613

Segue elenco della documentazione sottoposta a sequestro in esecuzione del decreto di sequestro nr. 41395/79 B emesso in data 27 novembre 1980 dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, dott. Domenico SICA.


- foglio nr. 2 -

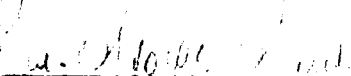
- X - A/C nr. 30056711 - 712 - 713 e 714, ciascuno di lire 10.000.000, emessi in data 8 giugno 1976 all'ordine di Nicola FERRETTI dalla precitata agenzia;
- X - richiesta di emissione di assegni circolari in pari data a nominativi diversi per un importo complessivo di lire 250.000.000;
- X - A/C nr. 30056710 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724, ciascuno da lire 10.000.000, all'ordine di Nicola FERRETTI, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 20077613 di lire 5.000.000 e nr. 30056701 e 702, da lire 10.000.000 ciascuno, all'ordine di Alberto CRESTI, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30056703 - 704 e 705, ciascuno da lire 10.000.000, all'ordine di Giovanni BETTI, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30056706 e 707, ciascuno di lire 10.000.000, all'ordine di Franco SELVA, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30056708 e 709, ciascuno di lire 10.000.000, all'ordine di Giulio BINDI, stessa data e stessa agenzia;
- X - A/C nr. 30039846 di lire 10.000.000 all'ordine di CARLOTTI Piero emesso in relazione alla richiesta di emissione datata 11.2.1976.-

Milano, 1° dicembre 1980

I VERBALIZZANTI

LA PARTE

  
 (Cap. Manlio D'ALOIA)

  
 (MM. Giorgio GEDDA.)

  
 \_\_\_\_\_



**PARTE SECONDA**

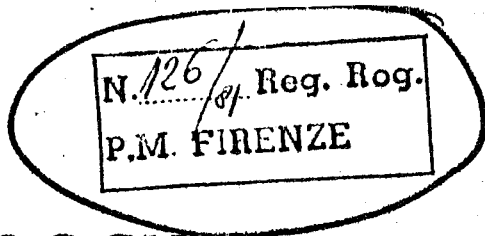
**LE « CARTE » SEQUESTRATE A MARCELLO COPPETTI**



Atti istruttori compiuti per rogatoria dal giudice Vigna, della procura della Repubblica di Firenze, su richiesta del giudice Sica, della procura della Repubblica di Roma.







00240

*Col. Vignani 79**28.5.81*

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

FONOGRAMMA

4815/81 C

Da Procura Repubblica Roma  
( dott. SICA )  
a Procura Repubblica Firenze  
( dott. Vigna )

Prego voler disporre con ogni urgenza assunzione come testimone di giornalista Marcello Coppetti dell'Agencia Ansa di Firenze, in ordine ai suoi rapporti col il ten. col. Viezzer.

Vorrà compiere anche gli atti che conseguentemente siano ritenuti necessari.

Roma 28 maggio 1981 ore 10,15

Domenico Sica

trasmette: Sica

riceve : Vigna ad h. 10,15 del 28 maggio 1981



## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

126/81 Reg. rog.

Firenze 28 maggio 1981

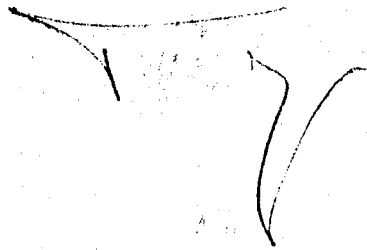
Al sig. Comandante Nucleo Op.vo  
Carabinieri di

F I R E N Z E

Prego invitare il giornalista Marcello Coppetti della  
Agenzia Ansa di Firenze a presentarsi alle ore 16,30  
di oggi presso gli uffici di codesto Comando per esser  
sentito come testimone.

Il P.M.

Piero Luigi Vigna sost.



**R B A L E**  
**IONE SOMMARIA**  
 g. Cod. di proc. pen.



Aff. N. 81

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

L'anno millenovecento 81 il giorno 28

N. R.C.P.M.

del mese di maggio in FI h. 16,30

Avanti di Noi dott. Piero Luigi VIGNA Sostituto

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)  
 Ufficiale di P.G.

E comparso COPPETTI Marcello, nato a Fiesole il 15.6. 1926, residente a Firenze-Via della Rondinella nr. 66/13.

Anticipate L.

Sono capo servizio aggiunto dell'agenzia ANSA di Firenze (ufficio interregionale per la Toscana e l'Umbria). Sono inoltre autore di varie pubblicazioni di tipo storico e cioè "Giorgio LA PIA Gente di Dio", "UFO arma segreta", "UFO in Italia", quest'ultimo con altri autori, di alcuni brevi saggi come per esempio "La fuga a Pescara dopo due accordi segreti", "Servizio informazioni e la marcia su Roma", "L'ufficio censura del SIM dopo la seconda guerra mondiale" e inoltre 130 articoli o saggi sul Giornale dei Misteri relativi a ufologia e strategia politica, la guerra psicologica, la vicenda di Giuseppe CAMBRERI massone ed agente segreto, la percezione extra sensoria usata come arma. Pur proseguendo la mia attività di giornalista dell'ANSA sto lavorando a due libri, anzi a tre libri, uno già ultimato e che mi è stato respinto da diverse case editrici, intitolato "CIA-KGB: una congiura internazionale; uno sul S.I.M. (Servizio Informazioni Militari) ed uno sul SIFAR. Quest'ultimo che ricostruisce le vicende della rinascita del nostro servizio informazioni dopo l'8 settembre 1943, fino all'epoca in cui fu sciolto dopo i risultati della commissione d'inchiesta parlamentare sui così detti "eventi del giugno e luglio 1964" edito dal Parlamento Naturalmente per poter condurre le ricerche relative alla materia che tratto nelle varie mie pubblicazioni, come usano fare tutti gli storici, dispongo di un mio archivio composto di ritagli di giornali delle varie epoche e, per quanto riguarda il SIM e la CIA-KGB, congiura internazionale, anche di una documentazione (in parte microfilmata quella del SIM che ho ceduto all'Istituto Storico della Resistenza Toscana) e per l'altro dall'archivio nazionale di Washington. Vengo invitato a riferire circa eventuali contatti che ho avuto con Licio GELLI.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.

(2) Cancelliere o Segretario.

Firenze - Mozzon - Proc. F. 350

82

2

Verso i primi mesi del 1976, e successivamente a questa data iniziò una campagna di stampa prima l'Unità e poi Paese Sera, Repubblica e contemporaneamente o subito dopo l'Espresso e/o Panorama. I primi articoli riguardavano la Massoneria in generale, mentre negli altri si cominciò di fare il nome di Licio GELLI e mi pare anche della P2. Licio GELLI veniva indicato come ex repubblicano, tipo violento etc. Ritenni opportuno, dopo aver sentito la mia direzione centrale, di fare il possibile per intervistare il GELLI e così telefonai a casa del GELLI stesso ed alla sua ditta, dicendo chi ero ed il motivo della richiesta. La mattina del 9 settembre 1976, arrivando in redazione, trovai mi pare un espresso con dentro una serie di risposte in cui si faceva riferimento anche a quello che il GELLI stesso aveva detto al S. Procuratore dr. VIGNA e PAPPALARDO, nella quale si smentiva i fatti a lui addebitati, si parlava di una congiura in danno del Gran Maestro SALVINI e non contro di lui. Io infatti telefonando come ho detto, non avevo potuto parlare personalmente col GELLI ed avevo lasciato detto che se egli riteneva, dato quanto la stampa scriveva nei suoi confronti, poteva rilasciare una dichiarazione sotto forma di intervista all'ANSA; fu appunto a seguito di ciò, che egli mi mandò la lettera cui ho fatto cenno. Nel frattempo, il GELLI era stato interrogato anche come teste dalla Procura della Repubblica di Firenze che svolgeva indagini sull'omicidio del giudice OCCORSIO. ~~Questa-~~inter~~~~ Dal contesto dell'intervista risultava una versione soggettiva e siccome è costume dell'ANSA di dare le notizie le più complete possibili, ritenni opportuno sentire anche un maestro venerabile, che mi pregò di non citare il suo nome, il quale era però su posizioni diverse di quelle che GELLI sosteneva allo interno della massoneria. L'intervista risultò composta di tre notizie, le prime due riguardanti le dichiarazioni del Maestro venerabile e, la terza, le dichiarazioni di Licio GELLI. Questa intervista fu pubblicata da diversi giornali. Alcuni giorni dopo, fui chiamato al telefono dal GELLI il quale mi ringraziò e mi chiese un incontro. Esso avvenne, mi sembra, al casello dell'autosole del Valdarno e, in quell'occasione, per dimostrare che quello che affermava nell'intervista era vero, ma che soprattutto quanto appariva sui giornali (e cioè tortutatore di partigiani etc.) non era vero; mi disse che di lì a pochi giorni mi avrebbe fatto pervenire un documento probatorio. Infatti, alcuni giorni dopo, ricevetti per lettera una dichiarazione, in fotocopia, su carta intestata Italo CAROBBI, rappresentante di liquori, residente a Pistoia, nella quale, nella sua veste di presidente del C.L.N. di Pistoia attestava, questo è il senso, che il signor Licio GELLI, pur essendo stato ufficiale repubblicano, aveva aiutato la resistenza e che, fatto salvo altre denunce nei suoi confronti da qualsiasi altra parte, a lui CAROBBI non risultava che il GELLI avesse commesso azioni delittuose nei confronti di partigiani. Naturalmente sto riferendo a mente, e per quanto mi ricordo, il contenuto di quella dichiarazione. Inopinatamente, cioè senza che lui mi avesse preavvertito quando ci incontrammo, insieme a questa dichiarazione vi erano fotocopie di due documenti, uno relativo a certe tendenze anomale dell'ex re Umberto ed un altro relativo al periodo in cui il fascismo stava per raggiungere il concordato o immediatamente dopo il concordato stesso,

Tommaso San Geronzi

T. G.

**R B A L E**  
**IONE SOMMARIA**  
 leg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. **83**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

N. .... R.G.P.M.

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. ....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso ..... **3** .....

Anticipate L. ....

proveniente, mi pare, da padre TACCHI VENTURI. Naturalmente il contenuto esatto di tutti i documenti che ho menzionato, risulta dal loro contenuto e sono disposto a consegnarne copia. Successivamente ho avuto sporadici contatti con il GELLI, sempre telefonicamente, salvo la volta che andai a casa sua ad Arezzo, contatti sempre relativi alla mia attività di giornalista e dei quali informavo previamente il mio direttore, fin che avvenivano per sapere se, in relazione a ricorrenti notizie di stampa nei suoi confronti, il GELLI intendeva rilasciare qualche dichiarazione, cosa che per altro mai fece. L'ultima volta che ebbi a parlare per telefono col GELLI, fu in queste circostanze che ora dirò nel corso del corrente anno. Il giorno prima o meglio il giorno stesso in cui egli ebbe a lasciare il territorio nazionale, la sera sul telegiornale del canale 3 della RAI-TV, apparve una lunga inchiesta sulla massoneria nel corso della quale fu preannunciata anche una speciale trasmissione sempre sulla massoneria sul telegiornale del canale 2 della RAI-TV. Siccome nella inchiesta del TG3 si tornava a parlare anche del GELLI ed essendo egli residente ad Arezzo, cioè nel territorio soggetto alla giurisdizione della mia redazione, chiesi ed ottenni dal redattore capo centrale dell'ANSA Bruno CASELLI, se era il caso di chiamare il GELLI stesso per avere delle dichiarazioni in proposito. Questo avveniva intorno alle 19,15. Cessato il lavoro, andai a casa e, come appresi dopo dal collega Giuliano GALARDI, il commendator GELLI aveva telefonato all'ANSA di Firenze chiedendo di me, per sapere che cosa volevo. Io infatti, avuto l'assenso del CASELLI avevo telefonato a Villa Wanda, dove avevo risposto il maggiordomo, al quale avevo detto il motivo della telefonata. Il maggiordomo disse che forse poteva rintracciare il commendatore ed infatti, come ho riferito più sopra, seppi che mi aveva cercato alla ANSA.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
 (2) Cancelliere o Segretario.

. 4 .

84

Il collega GALARDI chiese al GELLI, se in mia assenza poteva dire a lui qualcosa in merito, ma GELLI preferì avere il mio numero di casa, cosa che il collega GALARDI fece. Ed infatti, verso le 20,30 squillò il telefono (mi sembrò un'interurbana); rispose mia moglie. Era una voce d'uomo che disse: "C'è una telefonata da fuori Firenze per il Signor COPPETTI". Mia moglie mi passò il telefono e la stessa voce disse: "Attenda". Un istante dopo, riconobbi nell'interlocutore, il quale non si qualificò, il GELLI stesso. Egli mi chiese i motivi per cui lo avevo cercato. Gli dissi, ed egli rispose che non aveva dichiarazioni da fare, che si trovava in partenza e si trovava di già in territorio internazionale e che avrei ricevuto un pacco.

ADR.- Non accennò minimamente al contenuto del pacco.

Dallo stesso mio telefono di casa chiamai l'ANSA di Roma, il redattore capo CASELLI, al quale riferii chiedendogli se era il caso di fare una notizia. Mi fu risposto negativamente e mi fu detto che nell'eventualità dell'arrivo del pacco, la direzione della ANSA avrebbe deciso il da farsi. Nessun pacco o altro documento mi è fino ad ora pervenuto dal GELLI.

ADR.- Conosco da vari anni il Ten.Colonnello Antonio VIEZZER e cioè da quando fu scoperta a Firenze un'agente dei servizi ungheresi Henriette HINGY, che subì un processo nell'aprile 1968 alla Corte di Assise, come lei ben ricorda perché era P.M.. Preciso che conobbi il VIEZZER in occasione del processo quando fu sentito nel dibattimento pubblico. Preciso ancora che lo conobbi fuori dall'aula della Corte di Assise mentre si era con altri colleghi di Firenze e di fuori, che seguivano il processo.

Vengo invitato a riferire se ho mai avuto occasione di dare documenti al VIEZZER. Mentre scrivevo il libro sul SIFAR sul quale ho iniziato a lavorare nel 1980 e che è tuttora in fase di stesura, mi imbattei in un caso di defezione (quella dell'ex ambasciatore d'Ungheria a Roma Leopold SZALL) avvenuta nel novembre del 1970 e, in proposito ricordai che alcuni mesi prima, probabilmente nel settembre, sulla Nazione, era stata stampata una notizia circa un incidente occorso all'automobile dell'allora ambasciatore, che con la consorte e l'autista viaggiava sull'autosole all'altezza del casello Valdarno. In tale incidente, sarebbe rimasta ferita la signora SZALL che fu ricoverata all'ospedale di Montevarchi, nel reparto diretto dal prof. OGGIONI. Ricostruendo storicamente questa defezione, in base anche a ritagli di giornali, ritenni opportuno rivolgermi per precisazioni di alcune circostanze che non mi risultavano chiare, al T.Col. VIEZZER che, all'epoca della defezione, dirigeva il centro di controspionaggio di Firenze. Alcuni mesi fa, diversi mesi fa almeno mi sembra, mandai al T.Col. VIEZZER su un quaderno a quadretti di quelli che consegnano ai giornalisti durante le sfilate di moda, una mia ricostruzione di quella defezione, facendo, mi sembra, anche riferimento a certe mie ipotesi di lavoro circa la possibilità che la defezione fosse una defezione manovrata. Sulla parte destra del mio questionario di detta ricostruzione scrivevo quello che secondo me potevano essere i fatti e sul lato sinistro, facevo alcune considerazioni e ponevo alcune domande.

ADR.- Non ho avuto risposta a tale questionario.

*Antonio VIEZZER* Ten Col dimissionario

**VERBALE**  
**SESIONE SOMMARIA**  
 e seg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. 85

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

N. .... R.G.P.M

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. ....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso ..... 5 .....

Anticipate L. ....

Rammento che chiesi delle informazioni sulla possibile appartenenza del Prof. OGGIONI alla massoneria e mi fu detto che verosimilmente vi apparteneva. ADR.- Conservo copia del questionario inviato al T.Col. VIEZZER, in fotocopia, che insieme ad altre mie ipotesi di lavoro che debbono servire per scrivere il libro sul SIFAR, ho consegnato in deposito fiduciario ad un notaio e ad altre persone. Questo ho fatto per precauzione personale in quanto, osservando dai giornali lo sviluppo della vicenda P.2 ed il coinvolgimento di GELLI in affari internazionali, ritenevo di poter essere oggetto di eventuali furti in casa mia. Le carte consegnate al notaio, sono uguali a quelle consegnate alle altre persone. Non ho avuto occasione di inviare altri scritti al T.Col. VIEZZER.

ADR.- Non ho mai ricevuto documenti da lui. Lei mi chiede se abbia notizia di assunzioni in ditte o in altri tipi di lavori del Capitano LA BRUNA. Mi pare di ricordare di aver letto, probabilmente nel libro di FABIANI "I massoni in Italia" che il Cap. LA BRUNA sarebbe stato assunto da una ditta argentina o cosa simile.

ADR.- Ricevetti, quando mi recai nella sua abitazione, dal GELLI, la proposta di entrare nella P.2, proposta che declinai.

ADR.- Nel rivolgermi questa proposta, il GELLI non mi prospettò eventuali vantaggi che sarebbero avverbato potuto discendere dall'accoglimento.

ADR.- Non ritengo di avere altri dati utili alle indagini. Solo a livello di ipotesi di lavoro che mi sono formato seguendo il caso GELLI - e si tratta di ipotesi avanzata oggi del settimanale GENTE (nr. 23 del 5.6.1981, pag. 12, 13 e 14) - mi è venuto di pensare che il GELLI, così come sembra abbia fatto nel periodo 1943/44, anche in questi anni possa aver

1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
 (2) Cancelliere o Segretario.

. 6 .

86

fatto le sue mosse su scacchiere diverse e non certo nell'interesse del nostro Paese.

Il P.M. fa presente al teste che è necessaria la acquisizione dei documenti cui ha fatto riferimento ed in particolare quelli inviategli dal GELLI e quelli depositati presso il notaio del quale invita il teste a fare il nome.

Chiarisco che non si tratta di un notaio ma dell'Avv. Umberto SANTARELLI. Sono disposto a consegnarli.

ADR.- I documenti che ho dato ad altre persone, sono perfettamente identici a quelli consegnati all'Avv. SANTARELLI e ne costituiscono copia.

Meglio ricordando, mi pare di rammentare che l'incidente occorso all'ambasciatore SZALL possa essere avvenuto nel mese di giugno del 1970, cosa del resto controllabile attraverso la stampa.

Il P.M. chiede al teste ove custodisca i documenti inviategli dal GELLI e se li custodisca con altre carte.

Il teste risponde: Li custodisco presso un parente, mio cognato Roberto FRATTI, abitante in Firenze-Via Fra Domenico Buonvicini nr. 13. Detti documenti gli furono consegnati in pacchi sigillati contenuti in valigie.

LCS.

Successivamente riaperto il verbale il teste dichiara: preciso che quando ho detto di non aver consegnato al Ten.Col. Viezzer altri documenti intendevo dire di non avergli consegnato altri documenti dopo il questionario relativo all'Ambasciatore ungherese, perchè così avevo inteso la domanda. Infatti prima gli ho consegnato altre mie scritti in epoche varie, scritti che sono in grado rintracciare fra quelli che verranno acquisiti. Ho avuto anche, in epoca precedente, al mio questionario relativo all'ambasciatore ungherese, documentazione da parte del Viezzer e quanto ricordo relativa al GELLI: anchetale documentazione è contenuta in quella esistente presso la casa di mio cognato e cioè da me, a mezzo di mia moglie, consegnata in custodia a mio cognato. In sostanza le affermo <sup>ad par</sup> quanto riguarda l'indagine ~~per~~ la documentazione è quella o custodita presso l'avvocato o presso mio cognato. Si tratta di documentazione storica che appunto per la sua delicatezza e per le ragioni già dette io non custodivo nella mia abitazione dove invece tengo documentazione storica (giornali, libri, opuscoli, documenti ecc.) dall'epoca del fascismo ad oggi, materiale che serve per i miei studi di ricerca.

L.C.S.





87

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

L'anno 1981, il giorno 28 di maggio, alle ore 19,50, in via dei Banchi n°6, Noi dr. P.L.Vigna, Sostituto Procuratore della Repubblica in Firenze diamo atto di quanto segue:

All'ora predetta unitamente al signor Coppetti Marcello ed assistiti dal Ten.Col.Olinto Dell'Amico? Comandante del Nucleo Operativo del Gruppo Carabinieri di Firenze, ci siamo recati presso lo studio dell'avv.Umberto Santarelli ed abbiamo avuto la presenza del medesimo che si è qualificato per Umberto Santarelli, nato a Firenze il 5.1.1934, residente via Caracciolo 22, con studio in via dei Banchi n° 6 Firenze.

Abbiamo richiesto all'avvocato Santarelli la consegna della documentazione affidatagli dal signor Marcello Coppetti e l'avvocato Santarelli ci consegna quanto segue:

- A) Busta sigillata con nastro adesivo da un lato di colore bianco, che su una parte reca la scritta a lapis "lettera di Marcello Coppetti, da restituire all'autore a sua richiesta 20.11.1980. Segue firma. L'apertura in eventuale assenza dell'autore va fatta alla contestuale presenza delle persone indicate sulla busta interna più il fratello Gianfranco Coppetti. Segue sigla". Tale busta viene contrassegnata con la lettera A e sottoscritta dal P.M., dall'Ufficiale di P.G. e dal signor Coppetti. L'avvocato Santarelli dichiara che la grafia è sua.
- B) Busta di color giallo sigillata sul retro con adesivo firmato da Marcello Coppetti, come questi dichiara, e recante sull'ante la scritta "a Mano per l'avvocato prof.U.Santarelli SPM". Tale busta viene contrassegnata con la lettera B e siglata come sopra. Il signor Coppetti dichiara che la grafia è la propria.
- C) Busta di color marroncino sigillata con adesivo e recante la scritta "a mano da M.Coppetti riservata alla persona egregio avvocato prof.Umberto Santarelli SPM". Il signor Coppetti dichiara che la grafia è la propria. Tale busta viene contrassegnata con la lettera C e siglata come sopra.
- D) Busta di color bianco sigillata nella parte posteriore con adesivo assicurato da puntature metalliche e sottoscritto Marcello Coppetti recante sull'ante la scritta "da Coppetti riservata personale per avvocato professore Umberto Santarelli SPM". Il Coppetti dichiara che la calligrafia è la propria. La busta viene contrassegnata con la lettera D e siglata come sopra.
- E) Busta carta bianca sigillata sul retro con adesivo e puntature metalliche recante sull'ante la scritta "riservata personale egr.avv.prof.U.Santarelli SPM a mano da Marcello Coppetti". La busta viene contrassegnata con la lettera E e siglata come sopra.
- F) Busta di carta da lettere sigillata sul retro con adesivo controfirmato Marcello Coppetti e recante sull'ante la scritta, che Coppetti dichiara propria "da tenere con gli altri documenti grazie Marcello per l'avv. Umberto Santarelli SPM". La busta viene contrassegnata con la lettera F e siglata come sopra.
- G) Busta carta bianca sigillata sul retro con adesivo recante sull'ante la scritta, che il Coppetti dichiara di proprio pugno, "da Coppetti egr.avv. prof.Umberto Santarelli SPM". La busta viene contrassegnata con la lettera G e siglata come sopra.

4/ Ten. Col. Olinto Dell'Amico

378



## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

L'avvocato Santarelli fa presente, fin da quando si è avuta la sua presenza e gli è stata chiesta la consegna della documentazione ricevuta dal signor Coppetti, di custodire anche una busta presso la propria abitazione, e col consenso dell'ufficio si reca lì a prelevarla accompagnato dal Brigadiere Frillici.

L'avvocato Santarelli, ritornato, consegna:

H) Busta bianca sigillata con adesivo recante la scritta, che il Coppetti dichiara di proprio pugno, "personale per l'avv. Umberto Santarelli SPM"

La busta viene contrassegnata con la lettera H e siglata come sopra.

Si dà atto che le buste vengono siglate anche dall'avvocato Umberto Santarelli.

Un esemplare del presente atto viene lasciato all'avvocato Umberto Santarelli. Della predetta documentazione viene disposto il sequestro.

L.C.S.

*U. Santarelli*

*U. Santarelli*



83

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

L'anno millenovecentottantuno, il giorno 28 del mese di maggio, alle ore 21,50, negli Uffici del Nucleo Operativo Carabinieri di Firenze, noi dott. P.L.VIGNA Sost. Procuratore della Repubblica di Firenze diamo atto di quanto segue:

Alle ore 21,20 di oggi con la pres"nza del Sig. Marcello COPPETTI e con la assistenza del TeneCol. Olinto dell'Amico ci siamo recati in via Domenico Buonvicini nr.13 di Firenze, nell'abitazione del Sig. Roberto FRATI al quale abbiamo chiesto la consegna delle valigie consegnatagli dal Sig. Marcello COPPETTI, tramite la moglie.

Ci è stata fatta consegna delle seguenti cose che qui di seguito vengono descritte:

- a) valigia di nailon di colore bleu marca "OURAGAN" recante all'interno biglietto da visita "Roberta FRATI COPPETTI Tel. 055.608188" nella quale si rinvennero:
1. pacco assicurato con adesivo sul quale si leggono tre firme, Roberta FRATI ed il nr. 6 circoscritto da un circolo. Il pacco viene contrassegnato con il nr. 1 e siglato dal P.M. dall'Ufficiale di P.G. e dal Sig. COPPETTI;
  2. pacco assicurato con adesivo sul quale si leggono tre firme, Roberta FRATI ed il nr. 3 circoscritto da circolo, il pacco viene contrassegnato con il nr. 2 e siglato come sopra.  
Tali pacchi vengono ricollocati ancora chiusi nella valigia in cui si trovavano.
- b) valigia in scaj di colore bianco con strisce scure nell'interno della quale si rinvennero:
3. pacco assicurato con adesivo con tre firme, Roberta FRATI sul davanti, altre tre firme su un lato ed altra firma sull'altro lato con la scritta "3 A" circoscritta in un circolo. Il pacco viene contrassegnato con il nr. 3 e siglato come sopra.  
Si da atto che il pacco contrassegnato con il nr. 1 recava [anche] tre firme anche su un lato.
  4. pacco assicurato con adesivo recante da una parte la firma Roberta FRATI e dall'altra parte tre volte la scritta "Roberta" ed una FRATI e il nr. 7 circoscritto in un circolo. Il pacco viene contrassegnato con il nr. 4 e siglato come sopra.
  5. pacco assicurato con adesivo recante complessivamente <sup>otto</sup> ~~sei~~ firme "Roberta FRATI" ed il nr. 2 circoscritto in un circolo. Il pacco viene contrassegnato con il nr. 5 e siglato come sopra. Tali pacchi vengono ricollocati ancora chiusi nella valigia in cui si trovavano.
- c) valigia come quella descritta alla lettera (b) nella quale si rinviene:
6. pacco assicurato con adesivo sul quale sono apposte nr sei firme "Roberta FRATI" ed il nr. 1 circoscritto in un cerchio. Il pacco viene contrassegnato con il nr. 6 e siglato come sopra.

Ten Col. Am. Olinco

- 2 -



90

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

7. pacco assicurato con adesivo sul quale sono apposte otto firme "Roberta FRATI" ed il nr.5 circoscritto in un circolo. Il pacco viene contrassegnato con il nr.7 e siglato come sopra.

Diamo atto di aver ricevuto dal Sig. Roberto FRATI un ulteriore pacco contenuto in un sacchetto di plastica rosa assicurato con adesivo recante tre firme "Roberta FRATI"; pacco che viene contrassegnato con il nr.8 e siglato come sopra.

Tale pacco viene inserito unitamente alla plastica che lo conteneva nella valigia di nailon di colore bleu di cui alla lettera (a).

A.D.R. Le firme apposte sui pacchi sono di mia moglie che si chiama appunto Roberta FRATI.

A questo punto spontaneamente il Sig. COPPETTI dice: nell'ultimo pacco descritto, quello contrassegnato con il nr.8 ritengo siano custodite delle bobine ed altre potrebbero essere in qualche altro pacco. Mi rammento ora che a casa ho delle bobine, e a quanto ricordo due presumibili relative ad una intervista, concessami come redattore dell'ANSA, dall'ex Senatore Giuseppe CORSINI e verosimilmente altre due bobine relative ad intervista da me fatta come studioso ad Enzo CAPECCHI ultimo comandante della formazione partigiana "Silvano FEDI" di Pistoia. Anzi gradisco che lei mi accompagni nella mia abitazione per verificare se ivi possano ancora trovarsi altre carte che possano essere utili alla Giustizia.

Il verbale pertanto viene sospeso alle ore 22,20.

Il verbale viene riaperto alle ore 0,30 del 29 maggio 1981 dopo che il P.M. assistito dal Ten.Col. Olinto Dell'Amico, con la presenza del SIG. Marcello COPPETTI si è recato nell'abitazione di quest'ultimo ricevendo in consegna nr.6 (sei) cassette da registrazione delle quali tre relative, secondo quanto si legge nelle scritte appostevi a coversazioni avute con ~~sen~~ CAPECCHI il 4.5.1981 (due cassette) e il 6.5.1981; il COPPETTI fa presente che dal contesto della terza cassetta dovrebbe risultare che essa è il seguito delle altre due e che essa si riferisce al medesimo giorno del 4.5.1981; ciò secondo ricordi attuali. In altra cassetta si legge "Sen. Giuseppe CORSINI" 13.5.1981 a P.T. ore 16,19,30; in altra cassetta si legge Sen. CORSINI (3) 13.5.1981; in altra cassetta si legge GE 19.11.1976 e V in questa ultima cassetta si rinviene un biglietto su carta quadrettata che inizia "19.11.1976 e termina con la parola "Date". Esso viene siglato dall'Ufficio e dal COPPETTI il quale a.d.r. che la cassetta si riferisce a colloqui con GELLI e VIEZER. Preciso che in essa possono essere contenute anche notizie relative al mio lavoro di giornalista.

Tali bobine vengono inserite in una busta recante l'intestazione Procura della Repubblica di Firenze sulla quale il P.M. scrive "busta contenente sei cassette acquisite presso l'abitazione di COPPETTI Marcello" con sigla del P.M."

Il Sig. COPPETTI consegna anche copia di lettera 19 maggio 1981 a Sergio LEPRI con allegati quindici fogli che costituiscono la trascrizione, effettuata da un impiegato dell'ANSA dell'intervista a Giuseppe CORSINI; fotocopia di lettera 30 aprile 1972 composta di due pagine che inizia con la parola "Cari o Caro" recante l'intestazione di lettera olografa del Sen. Giuseppe CORSINI (COPPETTI fa presente che trattasi di lettera esistente negli atti del processo "ITALICUS"); lettera in fotocopia in sei pagine "Roma 13 febbraio 1977" su carta intesta a Francesco SINISCALCHI diretta al Consigliere Ispettore dott. Angelo Vella (COPPETTI fa presente che anche

*[Handwritten signature]*

*Il Col. Dell'Amico*

*[Handwritten signature]*

- 3 -



91

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

tale lettera è agli atti del processo istruito dal dott. BELLA);  
telescritto ANSA nr. 147/3 con data 9.9.1976 recante a margine la scritta  
"allora è la P2 che comanda non il Gan Maestro";  
due pagine dattiloscritte datate 13.5.1981 contenenti domande rivolte a COR-  
SINI;  
dieci fogli manoscritti numerati da uno a venti che iniziano "domanda" e ter-  
minano "due ebrei";  
dieciassette fogli a quadretti scritti a mano che iniziano con la parola "que-  
sta" e terminano con quelle "mi scuso";  
busta sigillata o meglio ora aperta e in origine assicurata con nastro ade-  
sivo contenente tre fogli manoscritti ( con riferimento a quello recante la  
intestazione Regione Toscana, COPPETTI fa presente che si tratta degli argo-  
menti di cui al promemoria inviato al VIEZZER. Fa presente che tutti e tre i  
fogli sono eritti di suo pugno. Si precisa che nella busta è contenuto un al-  
tro mezzo foglio scritto a mano con grafia che COPPETTI riconosce come prop-  
pria;  
fotocopie di quattro pagine recanti il titolo "La Brigata BOZZI";  
cinque fogli fotocopiati del libro di Risaliti "Anche il fascismo è resisten-  
za nel Pistoiese";  
sedici fogli dattiloscritti in fotocopia che iniziano "Consistenza pacifica"  
e che terminano "Che siano" ( COPPETTI chiarisce che si tratta di testo da  
lui scritto di conferenza da tenersi alla Scuola di Guerra Aerea di Firenze.  
Si da atto che il P.M. provvede a numerare di proprio pugno i documenti con-  
segnati dal COPPETTI nella propria abitazione con i numeri da 1 ad 82 siglan-  
doli e dandosi atto che i documenti contenuti nella busta sono numerati 56  
57 - 58-59. Tutti i documenti elencati nel presente verbale vengono seque-  
strati. Si da atto che il COPPETTI ha provveduto spontaneamente a consegna-  
re nella propria abitazione sia le bobine che i documenti sopra menzionati.  
I documenti consegnati dal COPPETTI nella propria abitazione vengono inseriti  
in una busta sulla quale il P.M. scrive "documenti consegnati da Marcello COP-  
PETTI nella propria abitazione e numerati da 1 a 82 con la propria sigla.  
Si da atto che le buste contrassegnate con le lettere da "A" ad "H" in nu-  
mero di otto ed acquisite presso lo studio dell'avv. SANTARELLI vengono in-  
serite, eccezion fatta per quella contrassegnata con la lettera "G" che date  
le sue dimensioni non può esserlo, in una busta sulla quale il P.M. scrive "  
buste "A" - "B" - "C" - "D" - "E" - "F" - "H" acquisite presso lo studio SNA SANTAREL-  
LI siglandola. Tutte le cose di cui al presente verbale ed a quello redatto  
presso lo studio dell'Avv. SANTARELLI ivi compresa la busta contrassegnata  
con la lettera "G" sul cui nastro adesivo il P.M. pone tre proprie sigle  
vengono, per disposizione del P.M., è in attesa di procedere al loro esame  
il cui inizio viene fissato per le ore 16 di oggi 29 maggio, data ed ora nella  
quale il Sig. COPPETTI è invitato a ripresentarsi in questi uffici riposte  
in una delle camere di sicurezza della Caserma Carlo Corsi la cui chiave  
sarà costituita dal Ten. Col. Olinto Dell'Amico.  
L.C.S.

Un esemplare del presente atto viene consegnato al Sig. Marcello COPPETTI.

Ten. Col. Olinto Dell'Amico



92

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

L'anno millenovecentottantuno il giorno 29 del mese di Maggio alle ore 16,00 negli Uffici del Nucleo Operativo Carabinieri di Firenze innanzi a noi dott. P.L. VIGNA Sost, assistito dal sottoscritto Uff. di P.G. è presente Marcello COPPEETTI qualificato in atti il quale preliminarmente dichiara quanto segue

" Nell'indagine di tipo storico ma anche giornalistico ho avuto da alcune fonti notizie concernenti l'indagine che doveva risultare inserita in un libro già da me specificato. Come noto l'art. 2 della legge professionale (Ordine dei Giornalisti) impone ai giornalisti stessi il segreto sulle proprie fonti. E' noto altresì che la Corte Costituzionale ha detto no alla richiesta di tale segreto. I giudici della Consulta non hanno però, statuito una sentenza della legge come quella che ha in passato dato la stura ad una proliferazione disordinata e caotica di radio e televisione private. Hanno rivolto, invece, il chiaro invito al legislatore ad assumere iniziative che gli competono in ordine all'art. 2 già citato. I magistrati MarP BERRI e Mario CARISTO hanno recentemente rilevato che sotto il profilo strettamente giuridico la Corte Costituzionale non poteva equiparare il segreto degli altri ordini a quello dei giornalisti. CARISTO ha però distinto il segreto sulle fonti di informazione per notizie di rilevanza a carattere pubblico o, inerenti l'attività della pubblica amministrazione dalle notizie di carattere privato ed individuali sulle quali deve poter essere ammesso qualche tipo di controllo da parte del giudice. Il giornalista secondo il giudice CARISTO non deve diventare un informatore della Polizia o un ausiliario del Giudice ma deve farsi carico per la sua parte per le esigenze della Giustizia. Nell'indagine ritengo di avere incontrato un tipo di reato che secondo me mi spinge a collaborare pienamente, concientemente con la Giustizia in quanto attinente, a mio parere, la sicurezza dello Stato.

Il P.M. da atto che si inizia l'esame delle cose sequestrate, nel corso del quale saranno chiesti i chiarimenti ritenuti opportuni, allo Stato, a testimone:

- busta contrassegnata con lettera "A" di cui al verbale 28.5.1981 ore 19,5 apertala, si rinviene altra busta sigillata recante una scritta che inizia con le parole "da aprire" e termina con quella "Umberto". Aperta tale busta si rinviene altra busta chiusa indirizzata "Egr. Prof. Avv Umberto SANTARELLI Firenze"; apertala si rinviene lettera 19.11.1980 diretta ad Umberto SANTARELLI firmata Marcello. Interpellato sul contenuto della lettera 19.11.1980;

A.D.R. La lettera del Raggruppamento Servizi Speciali di cui si fa menzione nello scritto era a firma dell'allora Magg. VIEZZER, essa risaliva alla epoca delle indagini relative alla Henriette HINGJ, e in essa tale ufficiale dava atto che io collaboravo col Raggruppamento esclusivamente per fini inerenti la sicurezza dello Stato e senza percepire alcun compenso.

A.D.R. Tale lettera non è più in mio possesso perchè ebbi a bruciarla, ritengo nel dicembre 1980 dopo che l'avevo fatta vedere al Capitano Umberto NOBILI.

Contestato al testimone che quanto ora ha affermato è in contrasto con quanto dichiarato ieri allorchè affermò di aver conosciuto il VIEZZER solo all'epoca del dibattimento a carico della predetta HINGJ e invitato a dire la verità facendogli presenti le sanzioni che la Legge prevede per i reticenti dice; in effetti io avevo conosciuto il VIEZZER quando egli iniziò a ricoprire il suo incarico di capo del C.S. di Firenze.

Ieri dissi diversamente, in un primo momento perchè non rammentavo, data anche la particolare situazione psicologica in cui ero a seguito di ciò che mi veniva richiesto, con particolare riferimento anche al fatto che dovevo indicare persone presso le quali avevo depositato fiduciarmente documenti e poi ~~mantenni quella ver~~, solo ora, a seguito della contestazione ho potuto localizzare nel tempo la conoscenza col VIEZZER.

*Marcello Coppeetti*



93

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

— 2 —

Avevo conosciuto in precedenza anche il Maggiore Armando Lauri, tramite un maresciallo del C.S. ora defunto il quale a sua volta, sempre questo maresciallo, mi presentò al Viezzer.

A D.R. Il maresciallo in questione è Mirko Giuliani.

La mia attività che ritenevo doverosa, consisteva nel fornire informazioni o meglio notizie su fatti di natura politica. Desidero precisare che ciò avveniva in epoca in cui non era fatto divieto, come a quanto io so attualmente fa la legge istitutiva del Sismi e del Sisd, ai giornalisti di avere contatti con i servizi. Del resto si trattava di normali contatti i quali avvenivano e avvengono con gli uffici della Questura o con la Magistratura.

A D.R. Circa il riferimento all'avvocato Angelo Gracci contenuto nella lettera 19.11.1980, si riferiva alla mia preoccupazione che essendo stato nel periodo in cui si era costituita, nella cosiddetta Repubblica Sociale Italiana, ed essendo stato più volte anche pubblicamente additato come ex repubblicano, intendevo ristabilire come da lettera in fotocopia, che consegno nelle mani della S.V., indirizzata in data 17.9.1973 all'allora Presidente della Regione Toscana Lelio Lagorio, la verità dei fatti.

Consegno anche, perché sia allegata al presente verbale, biglietto a firma Lagorio, datato Natale 1975.

I tre fogli vengono siglati dal P/M. e dal testimone.

Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera A) e i documenti in essa contenuti vengono numerati con i numeri da 1/a a 4/a, siglati dal P.M..

## BUSTA CONTRASSEGNAZIONE CON LETTERA B DI CUI AL VERBALE 28.5.1981 ORE 19,50

Apertala si rinviene:

- busta recante la scritta "Questa devi darla al Magistrato di tua fiducia" con firma Coppetti; apertala si rinviene dattiloscritto Firenze 15 maggio 1981 terminante con la parola P.C.I. Interpellato; io avevo letto nella stampa, e anche sull'Ansa, che in casa del Colonnello Viezzer era stato trovato un manoscritto e lo stesso Colonnello aveva indicato in un noto autore di saggi e libri la persona che glielo aveva inviato. La sera stessa in cui apparve la notizia sulla Ansa avvertii il direttore in quanto presumevo che il giudice Sica mi avrebbe citato perché il Colonnello Viezzer ebbe a telefonarmi per dirmi che nella perquisizione era stato trovato il manoscritto e mi domandava che cosa doveva dire. Io gli risposi dal telefono di casa mia che egli doveva dire la verità. In questo senso avvertii il direttore il quale mi chiese se tale indagine che svolgevo la compivo per conto dell'Ansa oppure come autori di libri. Gli dissi che era quest'ultimo il motivo per cui avevo inviato il manoscritto e il direttore disse che ero un libero professionista e quindi potevo, come autore, fare quello che più ritenevo necessario;
- lettera chiusa sulla quale è scritto "questa devi darla a Roberta alla presenza soltanto di te avvocato Umberto Santarelli", firmata Marcello Coppetti; apertala si rinviene fotocopia di lettera 6.11.1972 all'avvocato Gracci, firmata Coppetti, con due postille 10.11.1972 e 25.11.1972, e scritta "riconsegnato tutto a Gracci"; e ancora manoscritto 15.5.1981, su foglio quadrettato, che inizia "cara Robi" e termina 15.5.1981, che Coppetti riconosce di propria grafia.

Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera B e quanto in essa contenuto vengono numerati con i numeri da 1/b a 6/b e i documenti siglati dal P.M..



94

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 3 -

## BUSTA CONTRASSEGNA TA CON LETTERA C DI CUI AL VERBALE 28.5.1981 ORE 19,50

Apertala si rinvencono;

- busta recante scritta che inizia con le parole "segreto" consegnato all'avvocato Santarelli 11.4.1981" e terminante con la firma Marcello Coppetti; apertala si rinviene dattiloscritto recante la data 11.aprile 1981 (uno) titolato "appunto" che inizia con le parole "compiendo una ricerca" e termina con quelle "due superpotenze"; di sette fogli. Interpellato in proposito il teste dichiara; la nota n° 1 in calce alla prima pagina dell'appunto datato Firenze 11.4.1981, è giustificata dal fatto che era mia intenzione non consegnare un appunto del genere all'ente nazionale per la sicurezza, ma darlo al Presidente della Repubblica; anche nella sua veste di capo delle Forze Armate, oppure ad un magistrato. Infatti ai due personaggi sopracitati avevo redatto un appunto il cui contenuto è simile a quello datato 11 aprile 1981, ma più sintetizzato. Tale appunto dovrebbe trovarsi fra le carte che dovremo esaminare.

A D.R. In effetti io ho avuto, come risulta dalla pagina 3 del dattiloscritto da me redatto, vari incontri col Gelli, meglio alcuni, che in Firenze avvenivano presso bar e a tali incontri non ha mai partecipato il Viezzer. Del resto dalla documentazione sequestrata devo, trovarsi più appunti che io stendevo dopo i vari incontri e che inviavo al Viezzer.

Chiarisco che il dattiloscritto 11 aprile 1981 io l'ho consegnato al dottor Mannucci, in copia, nel maggio del corrente anno, nei primi giorni del mese di maggio, e precisamente l'8 maggio. Il dottor Mannucci è il capo, per quanto a me risulta, dell'ente nazionale per la sicurezza in Toscana e aggiungo che fui consigliato di rivolgermi a lui dallo stesso colonnello Viezzer.

~~XXXXXX~~

- busta chiusa datata 11.5.1981, che inizia ~~xxxx~~ con la scritta "all'avvocato Santarelli" e termina con la firma Coppetti. Apertala si rinviene manoscritto datato Firenze 8.5.1981, ore 15,20 firmato Coppetti.

A D.R. L'appuntamento col Mannucci era per consegnargli l'appunto di cui si è parlato sopra. Vedo che il Mannucci disdisse l'appuntamento e quindi può essere che la consegna dell'appunto sia avvenuta in uno dei giorni successivi all'8 maggio.

Nella busta si rinviene anche fotocopia di dattiloscritto Firenze 23 aprile 1981 a firma Coppetti con in calce appunto manoscritto Firenze 11.5.1981 firmato Coppetti.

- Busta chiusa recante la scritta che inizia "a mano" e termina "SPM" diretta all'avvocato Santarelli. Apertala si rinviene busta datata 7.5.1981 con scritta terminante con la firma Coppetti. Aperta tale busta vi si rinviene dattiloscritto Firenze 7 maggio 1981 terminante con le parole "maggiore Umberto Nobili" dattiloscritte recanti a lato le parole "manoscritte e siglate Coppetti", "non l'ha voluta firmare ed io l'ho scaricato". Si dà atto che tale lettera presenta in certi punti delle cancellazioni, che non impediscono peraltro di leggere il dattiloscritto, e delle correzioni con grafia a mano che Coppetti dichiara proprie. Invitato il teste a dare chiarimenti sulla lettera, dichiara quanto segue; facendo riferimento a quanto si desume dall'appunto 11 aprile 1981, risulta che dal 1979 avevo messo a conoscenza, non avendo più contatti diretti col colonnello Viezzer, allora in pensione, l'Ufficiale Umberto Nobili che sapevo essere anche lui del servizio informazioni militare. Egli si disse disposto, dopo un periodo abbastanza lungo di mettermi in contatto, con l'ente nazionale, per la sicurezza

Tim. Col. San Antonio





95

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

= 4 =

dello Stato (intendendo però quello di Roma) ed io per accettare tale contatto richiesi a lui una dichiarazione, da me redatta, e successivamente, corretta, su suggerimento dello stesso Nobili, che però non volle firmare per motivi che lo stesso Nobili potrà chiarire ed io quando scrivo "l'ho scaricato" intendevo dire che avevo preso ormai la decisione di rivolgermi direttamente, essendo io abitante a Firenze, al rappresentante dell'ente nazionale per la sicurezza della stessa città. Questo anche su suggerimento del colonnello Viezzer.

Il P.M. dà atto che busta contrassegnata con la lettera C ed i documenti in essa contenuti vengono numerati con i numeri da 1/c a 15/c siglati dal P.M..

BUSTA CONTRASSEGNA TA CON LA LETTERA D DI CUI AL VERBALE DEL 28.5.1981  
ORE 19,50.

Aperatala si rinviene :

- busta con la scritta che inizia "da Coppetti" siglata Coppetti. Aperatala, si rinviene dattiloscritto apparentemente in fotocopia, datato Firenze 6 maggio 1981, firmato Marcello Coppetti. A D.R. La persona indicata con la sigla NO é il Nobili. Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera D e quanto in essa contenuto vengono numerati con i numeri da 1/D a 3/D e siglati dal P.M..

BUSTA CONTRASSEGNA TA CON LA LETTERA E E DI CUI AL VERBALE DEL 28.5.1981  
ORE 19,50.

Aperatala si rinviengono:

- busta chiusa recante scritta che inizia "consegnati all'avvocato Umberto Santarelli il 24.4.1981" e termina con le parole "proprietario dei documenti".
- Aperatala si rinviene :
  - appunto dattiloscritto in sei fogli che inizia "Firenze 11 aprile 1981" e termina "divisione AA.GG.RR.".
  - A D.R. Si tratta dell'appunto che io volevo, come già detto, consegnare al Presidente della Repubblica o a un magistrato, e che decisi poi di ampliare e consegnare al dottor Mannucci;
  - lettera chiusa, con scritto "avv. U. Santarelli".
  - Aperatala essa contiene fotocopia di dattiloscritto a firma Coppetti che inizia "stamani 23.4.1981";
  - busta chiusa recante la scritta "originale avvocato U. Santarelli".
  - Aperatala essa contiene dattiloscritto apparentemente in prima battuta, a firma Coppetti, datato Firenze 23.4.1981.
  - Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera E e quanto in essa contenuto vengono numerati con i numeri da 1/E a 12/E e siglati dal P.M..

BUSTA CONTRASSEGNA TA CON LA LETTERA F E DI CUI AL VERBALE DEL 28.5.1981  
ORE 19,50.

Aperatala si rinviene dattiloscritto che inizia "oggi 8.4.1981" firmato Coppetti recante in calce scritto a mano, firmato Coppetti, che inizia "tenere presente".

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*



96

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

= 5 =

A.D.R. Non ho consegnato alcun promemoria al Gen. CAPPUZZO avendo ormai deciso di consegnarlo al dott. MANNUCCI.

A.D.R. Non rammento se il Magg. Umberto NOBILI mi spiegò a cosa intendeva riferirsi quando mi disse che temeva che fra 4 o 5 mesi succedesse qualcosa. Per quanto riguarda le eventuali informative siglate ON, si tratta verosimilmente di informative (relative) datemi da Nobili circa l'attività di Gelli e P2 e che le ritroveremo nell'esaminare l'altro materiale in sequestro. Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera F e quanto essa contiene vengono numerati con i numeri 1 e 2/F e siglati dal P.M..

BUSTA CONTRASSEGNA<sup>H</sup>TATA CON LA LETTERA G E DI CUI AL VERBALE DEL 28.5.1981 DELLE ORE 19,50.

Apertala si rinviene busta chiusa che reca la scritta che inizia "da Coppetti il 25.5.1981" e termina con le parole "ministro Lagorio".

Apertala si rinviene dattiloscritto datato Firenze 25 maggio 1981 in quattro fogli firmato Marcello Coppetti.

A D.R. La spiegazione di ciò che scrivo nella pagina 4 del dattiloscritto, e cioè che dal mio studio sulla massoneria è scomparso tutto quanto scrivevo di Gelli e della P 2, sta in ciò. Come risulta dal medesimo dattiloscritto nel 1977 il Viezzer mi aveva chiesto uno studio approfondito sulla massoneria dalla fine della seconda guerra mondiale ai giorni nostri, cosa che io feci registrando su due bobine a nastro che inviai a Roma. Furono ritrascritte e in seguito ebbi una copia per rileggerla e la trovai conforme a quanto avevo registrato. Circa tre anni dopo il Viezzer mi riportò vari documenti relativi alla massoneria fra cui quella che mi parve essere una sintesi del mio studio dal quale mancavano riferimenti a Gelli e P 2, ed agli altri punti indicati nel dattiloscritto e che avevano formato oggetto di altri appunti da me inviati al Viezzer.

Comunque, la trascrizione completa delle due bobine la si troverà fra i documenti sequestrati. Non so se la sintesi riportatami dal Viezzer sia stata da lui redatta ovvero da altri.

Il P.M. dà atto che la busta contrassegnata con la lettera "H" e quanto in essa contenuto vengono numerati con i numeri da 1/H a 6/H e siglati dal P.M.

BUSTA CONTRASSEGNA<sup>H</sup>TATA CON LETTERA G E DI CUI AL VERBALE DEL 28.5.1981 DELLE ORE 19,50.

Apertala si rinviene busta chiusa recante la scritta "busta da aprire per prima in caso di necessità e nelle modalità che sai, grazie" Avv. U. SANTARELLI S.p.m.". Apertala si rinviene:

- manoscritto 25.2.1981 che inizia "caro Umberto firmato Coppetti recante anche scritte nella parte posteriore";
- busta chiusa con scritta che inizia " avv. SANTARELLI" e termina "25.2.181 ore 13".

Apertala si rinviengono:

- = due fogli in fotocopia spillati che vengono contrassegnati dal P.M. 4/G e 5/G e siglati dal P.M. ⇒ COPPETTI dichiara la grafia è mia. Si tratta di mie ipotesi fatte dopo la lettura dell'inchiesta pubblicata da "IL MONDO DOMANI";

- = fotocopie di fogli spillati fra loro numerati da 6/G a 28/G e siglati dal P.M. =

A.D.R. si tratta di appunti che avevo preso su atti processuali, libri, giornali e informazioni varie per la realizzazione del libro sul SIFAR.

*[Handwritten signatures and initials]*



77

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

= 6 =

- fotocopia di manoscritto che viene contrassegnato 29/G e siglato dal P.M.;  
A.D.R. l'appunto di mia grafia si riferisce a questo: mia cognata FRATTI Rosanna in BUONAGUIDI che lavora presso la ditta "GIBEL" mi parlò nel '76 di una ex dipendente dello spedizioniere DEL BENE di Firenze che le aveva riferito su traffici di armi fra URSS e Medio Oriente via Italia nei quali sarebbe stato implicato il DEL BENE. Non approfondii la questione ripromettendomi di farlo successivamente e non so chi sia questa dipendente di DEL BENE che parlò con mia cognata ;
- = fotocopia di manoscritto 13.1.73' numerato 30/G e siglato dal P.M.;  
A.D.R. non ricordo ora a cosa si riferisce questo appunto.
- = fotocopia di manoscritto contrassegnato 31/G e siglato dal P.M. ;
- = fotocopia di manoscritto contrassegnato nr.32/G e siglato dal P.M.;
- = fotocopie di manoscritti contrassegnati da 33/G a 37/G spillati fra loro e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di notizie fornitemi telefonicamente da CAROBBI
- = fotocopie di manoscritti spillati fra loro che vengono contrassegnati con i nr.da 38/G a 47/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di appunti da me fatti in vista della stesura del libro sul SIFAR con particolare riferimento al ruolo giocato dalla massoneria nelle vicende del servizio e in altri fatti relativi alla sicurezza dello Stato.Quando ho detto massoneria intendevo dire P2 e GELLI;
- = fotocopia di manoscritto contrassegnato 48/G e siglato dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di comunicazione fattami dal GELLI per telefono il 16. maggio 1977 e relativa a viaggi che egli diceva di dover fare in tempi successivi;
- = dattiloscritti in fotocopia spillati fra loro contrassegnati da 49/G a 51/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di appunto relativo ad un colloquio da me avuto con Siro MENNINI colloquio che ebbe nell'ambito della ricerca che stavo svolgendo;
- = Fotocopia di manoscritto numerato 52/G e siglato dal P.M.;  
A.D.R. si tratta di appunto da me fatto su circostanze, tutte da verificare relativi all'emittente Canale 48;
- = fotocopia di manoscritto contrassegnato 53/G e siglato dal P.M. ;
- = fotocopia di manoscritto numerato 54/G e siglato dal P.M.;  
A.D.R. si tratta di un appunto da me fatto non ricordo ora in base a quale notizie pervenutemi circa tale NERI Paolo che lavorava presso la casa del GELLI ad Arezzo;
- = fogli manoscritti in fotocopia spillati che vengono contrassegnati da 55/G a 60/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di un appunto da me fatto di cose dettate da Licio GELLI in un colloquio avvenuto, come risulta dall'interrogatorio, in casa sua ad Arezzo dalla 16;50 alle 18,20 del 19.11.77' ;
- = manoscritti in fotocopia spillati fra loro numerati da 61/G a 64/G e siglati dal p.M. :  
A.D.R. si tratta di appunti da me fatti dopo un colloquio con Renato RISALITI;



98

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 7 -

- = fotocopia dattiloscritt\* contrassegnato con il nr.65/G e siglato dal P.M.  
A.D.R. si tratta di un appunto da me fatto circa una domanda che posi al GELLI la prima volta che lo incontrai, sulla sua risposta e su mie riflessioni;
- = manoscritti e dattiloscritti in fotocopia spillati contrassegnati con i nr.da 66/G a 70/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di appunti da me redatti sempre per la stesura del libro;
- = fotocopia di due dattiloscritti contrassegnati 71/G e 72/G siglati dal P.M. e spillati :  
A.D.R. trattasi di appunti su GELLI;
- = fotocopie di dattiloscritti e manoscritti spillati fra loro siglati da 73/G a 78/G e siglati dal P.M. =  
A.D.R. si tratta di appunti come sopra;
- = fotocopie di dattiloscritti e manoscritti che vengono contrassegnati con nr. da 79/G a 89/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. i fogli da 79 a 83/G si riferiscono ad una biografia che io scrissi dopo che il GELLI stesso, alcuni giorni dopo la pubblicazione della mia intervista sull'ANSA mi pregò di scrivere andando a verificare di persona nei posti dove egli aveva abitato. Fu in quella occasione, ripeto, che mi disse che mi avrebbe mandato la dichiarazione di presidente del CNL, CAROBBI. Mi recai nei luoghi dove aveva vissuto, raccolsi le testimonianze, redassi la biografia e la mandai per posta a Licio GELLI terminando con la frase: "Le risposte di Licio GELLI" come si può notare a piè di pagina. Sotto la dicitura "le risposte di Licio GELLI" vi è una annotazione di pugno del GELLI che la S.V. potrà leggere ;
- = fotocopie di manoscritti spillati fra loro che vengono contrassegnati con i numeri da 90/G a 104/G e siglate dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di appunti che dovevano servire per il libro che dovevo scrivere;
- = manoscritti in fotocopia spillati fra loro che vengono numerati da 105/G a 114/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di una biografia relativa al GELLI;
- = manoscritti in fotocopia spillati che vengono contrassegnati con i nr. da 115/G a 120/G e siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di appunti relativi alle vicende della massoneria;
- = fotocopia di manoscritto 121/G siglato dal P.M.;
- = fotocopia di manoscritto 122/G siglato dal P.M. ;
- = fotocopia di manoscritti siglati da 123/G a 127/G siglati dal P.M.;
- = dattiloscritti in fotocopia spillati fra loro che vengono contrassegnati da 128/G a 135/G siglati dal P.M. :  
A.D.R. si tratta di notizie relative al GELLI;
- = fotocopia di manoscritto contrassegnato 136/G e siglato dal P.M. ;
- = fotocopie di dattiloscritti e di un manoscritto contrassegnati da 137/G a 152/G siglati dal P.M.  
A.D.R. si tratta della prima stesura, non completa, del capitolo del libro relativo al SIFAR, capitolo concernente la P2 ed il GELLI ;
- = fotocopie di documenti da 153/G a 156/G. e siglati dal P.M. =

16 ✓

*[Signature]* Tan Col. San Marco



99

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 8 -

Si dà atto che la busta contrassegnata con la lettera "G" viene numerata 1/G le altre due buste in essa contenute con i nr. 2 e 3/G e la lettera 25.2.1981 3bis/G il tutto siglato dal P.M.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 21,15 del 29 maggio 1981 e si dà atto che si è esaurito l'esame del materiale acquisito presso l'Avv. Umberto SANTARELLI.

A questo punto il P.M. al fine di rinvenire la documentazione fino a questo punto non rinvenuta di cui il testimone ha parlato nella deposizione 28.5.81 e precisamente il quaderno a quadretti inviato al VIEZZER tipo questionario nonché la dichiarazione del CAROBBI sul GELLI da questi inviategli unitamente ad altri due documenti dispone aprirsi i pacchi acquisiti in via Buonvicini nr. 13 di Firenze abitazione del Sig. Roberto FRATI.

Si dà atto che nel pacco contrassegnato dal P.M. con il nr. 6 (sei) dentro una cartella recante l'intestazione "Fas. N.: S.F. LICIO GELLI e che termina con le parole appunti e documenti si rinvencono fotocopie di dichiarazione 15.5.1976 a firma Italo CAROBBI; fotocopia di lettera Roma 5.11.1938; fotocopia di lettera Maderno 11.10.1922 in numeri romani; fotocopia di nota 23 marzo 74 a firma Buffarini; fotocopia di lettera pontificia Roma 5.11.1938; fotocopia di dattiloscritto riprodotto l'art. 7 (sette) del Concordato; fotocopia di 7 (sette) fogli manoscritti su carta del Ministero dell'Interno che inizia con la parola "Duce". Si dà atto che nei pacchi numerati dal P.M. da I a 8 e di cui al verbale 28 maggio 1981, ore 21,50 (pacchi ricevuti in consegna in via Buonvicini non si rinviene il questionario inviato al VIEZZER.

Per la rifomposizione dei pacchi si procede come segue: poichè allo interno dei pacchi numerati da I a 7 si rinvencono cartelle per archivio contenenti varia documentazione, il P.M. provvede ad apporre il relativo numero e la propria firma su ogni cartella in modo tale che il numero apposto sulla cartella corrisponda a quello delle numerazione dei pacchi. La carta che avvolgeva le varie cartelle viene collocata all'interno di ciascuna di esse. Dopodichè ciascuna cartella viene avvolta con nastro adesivo sul quale vengono posti timbri del G uppo CC. Firenze - Nucleo Operativo e sigle del P.M. Per quanto attiene al pacco n. 8 esso viene ricomposto ed assicurato con adesivo timbrato e siglato dal P.M.

~~Il pacco nr.~~ Le cose in sequestro vengono rinchiuse nell'armadio esistente nell'Ufficio del Comandante del Nucleo Operativo, armadio del quale l'Ufficiale conserverà la chiave.

L.C.S. -

Firenze, 17 settembre 1973

Allegato a verbale  
 COPPETTI 23.5.74  
 100

Caro Presidente,

ecco le date e i fatti che interessano il mio passato di trent'anni fa. E' giusto che li conosca nei dettagli non per una mia giustificazione ma perché essendo un uomo politico proiettato nel futuro deve conoscere i suoi collaboratori in tutto e per tutto anche per valutare l'opportunità di continuare ad avvalersi della loro opera.

1941: entro a far parte del movimento studentesco "Giovane Armata" nato a Firenze ma con diramazioni in molte parti d'Italia il cui leader è lo studente dell'ultimo anno di liceo, e quindi di università, Luciano Stanghellini (di lui e del nostro movimento ne parla anche Zangrandi nel suo "Un lungo viaggio attraverso il fascismo").

Per tutto l'anno, insieme ad altri, ciclostilo, diffondo ed attacco manifestini per tutta Firenze in cui si condanna la guerra, l'arivismo dei gerarchi e si preconizza il 25 luglio chiedendo apertamente al re (non perché il movimento fosse monarchico che, anzi, si riconduceva a Mazzini e a Garibaldi), all'epoca l'unico personaggio che potesse fare qualcosa costituzionalmente parlando, di prendere i necessari provvedimenti prima che la catastrofe si abbattesse sull'Italia.

1942: questa attività prosegue fino al maggio quando i leader del movimento e coloro che si sono più esposti (fra cui il sottoscritto) vengono arrestati per atti sovversivi e contrari al regime fascista.

Vengo liberato insieme a tutti gli altri nell'ottobre; quelli che ne hanno l'età partono per il fronte (e molti vi moriranno come Stanghellini in Russia e in Africa Settentrionale); gli altri, come me, attendono, studiando e sotto sorveglianza, la maggiore età per essere richiamati alle armi. Il movimento, infatti, ha deciso che, di fronte a migliaia di giovani che combattono e muoiono su tutti i fronti, anche gli appartenenti alla "Giovane Armata" debbano compiere il loro dovere. "Quando la guerra sarà finita - disse Stanghellini sciogliendo il movimento - chi tornerà proseguirà il lavoro per superare il fascismo e fare quella rivoluzione che il fascismo aveva promesso e quindi rinnegato".

1943: il 10 settembre, due giorni dopo l'armistizio, quando ancora non erano sorti né il nuovo partito fascista repubblicano né il movimento partigiano, alcuni amici di Stanghellini, tornati a Firenze dopo lo sbandamento generale, costituiscono il "Movimento Giovani Italiani Repubblicani" (M.G.I.R.) come naturale ed ideologico proseguimento della "Giovane Armata". Ne entro a far parte. Vi trovo giovani come Angiolo Gracci, poi medaglia d'argento al valor partigiano; Luigi Riondino, ora del "Manifesto"; Renato Calvani, attuale direttore didattico dell'Istituto di don Facibeni, con i quali collaboro fino a quando nel

1944 Pavolini non scioglie il movimento accusandolo di essere antifascista.

Nella clandestinità - ma sempre in attesa di poter tornare a lavorare alla luce del giorno - i dirigenti del "MGIR" decidono di operare penetrando sia all'interno del movimento partigiano che dell'ambiente politico ufficiale.

Nel febbraio sono assunto all'Istituto Geografico Militarèx col quale raggiungo l'alta Italia al momento in cui a Firenze arrivano le truppe alleate. Nella repubblica sociale italiana, il "MGIR" si ricostituì a Milano ed opera - come più ampiamente ha descritto Felice Bellotti nel suo libro "la repubblica di Mussolini" - per attuare

391

A01

un colpo di stato. E' molto avanti in questo programma quando un agente dei servizi di sicurezza tedeschi infiltratosi nel movimento fa fallire tutto. Mentre i dirigenti vengono messi in prigione, i più giovani, fra cui il sottoscritto, vengono posti dinanzi al dilemma: campo di concentramento in Germania o fronte. Essendo la mia classe in fase di richiamata alle armi chiedo ed ottengo di entrare a far parte del battaglione "Forlì" comandato dal colonnello Riccardi - che diverrà poi pilota personale di Enrico Mattei - il quale ha ottenuto di formare questo raggruppamento per combattere esclusivamente contro le truppe alleate.

1945: gennaio, vado al fronte, sulla Vena del Gesso col battaglione Forlì e vi rimango fino alla ritirata finale: 18 aprile. Catturato a Polesella da un reparto anglo-americano vengo messo in campo di concentramento fino al maggio del 1946.

Superfluo dire che non ha mai avuto niente a che spartire col

MSI.

Ly  
M...

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Natale '85

102

Al caro amico Marcello Coppetti  
con affetto e cordiali vicinanze

Leò Cognigni

Ly  
su  
pina

Sig. Marcello Coppetti  
Via Rondinella, 66/13#  
F I R E N Z E

2/7-88





103

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

~~IL~~ IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

Visti gli atti del procedimento 126/81 Reg. Rog. P.M. Firenze;  
Rilevato che, con particolare riferimento al contenuto del documento contrassegnato 23/G di cui al verbale del 29/5/81 ore 16 ed alle dichiarazioni rese in proposito da Coppetti Marcello, appare necessario esperire indagini per le quali risulta allo stato competente la Procura della Repubblica di Firenze;  
Datane informativa al Procuratore della Repubblica di Roma dr. Domenico Sica sost.;

P.Q.M.

dispone estrarsi copia autentica dei seguenti atti del procedimento 126 /81 :

- 1) Fonogramma da P.M. Roma a P.M. Firenze 23/5/81;
- 2) Nota 28/5/81 P.M. Firenze a Comandante Nucleo Operativo CO Firenze;
- 3) Verbale deposizione 28/5/81 ore 16,30 di Coppetti Marcello a P.M. Firenze;
- 4) Verbale sequestro 28/5/81 ore 19,50 via dei Banchi n. 6 Firenze;
- 5) Verbale 28/5/81 ore 21,50 Nucleo Operativo CO Firenze;
- 6) Verbale 29/5/81 ore 16;
- 7) Manoscritto contrassegnato 23/G e siglato dal P.M.,

dispone che tali copie autentiche, unitamente ad un esemplare del presente provvedimento, vengano vengano inserite in separato fascicolo processuale che prende il numero 36 28/81 del R.G.P.M. Firenze, sotto la intestazione "Atti relativi ad indagini circa un traffico di armi".

Un esemplare del presente provvedimento viene inserito negli atti del procedimento 126/81 Reg. Rog. P.M. Firenze.

Firenze, 30 maggio 1981

Il Procuratore della Repubblica  
dr. Piero Luigi Vigna sost.



104

**PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE**

Nr. 3628/81 P.M.

Il P.M. ritenuta l'ubilità al fine delle indagini da compiere nel provvedimento nr.3628/81 di acquisire il documento dattiloscritto contenuto nella busta contrassegnata con la lettera C e contrassegnato con i nr. da 3/C a 9/C nonché la busta che lo conteneva contrassegnata con il nr.2/C, documenti esaminati e contrassegnati come da verbale 29.5.1981 ore 16,00 ; data <sup>ne</sup> informativa al Procuratore della Repubblica di Roma dorr.SICA Sost.

pqm.

dispone estrarsi copia autentica dei documenti sopra mensionati ed esistenti nel procedimento 126/81 Reg. Rog. P.M. Firenze ed il loro inserimento nel procedimento 3628/81 P.M. Firenze. Dispone che un esemplare del presente provvedimento venga inserito nel procedimento nr.126/81 Reg.Rog. P.M. Firenze

Firenze, 31.5.1981

IL PROCURATORE  
dr.P.L.VIGNA Sost.

**V E R B A L E**  
**DI ISTRUZIONE SOMMARIA**

Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



105  
Aff. N. ....

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

N. .... R.G.P.M

L'anno millenovecento 81 il giorno 21, ore 20,35  
del mese di Maggio in Firenze

Avanti di Noi dott. P.L. Vigna Sost.

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

Uff. di P.G.

E comparso Marcello COPPETTI in atti già qualificato.

Anticipate L. ....

Aperto il pacco contrassegnato dal P.M. nr. 6 e siglato dallo stesso P.M. il testimone viene interpellato sui seguenti documenti:

- manoscritto in undici fogli che reca la data 18.1.74 e che inizia "sulla massoneria italiana" e che termina con le parole "loggia P2". Il testa dichiara:

Il documento è scritto dal VIEZZER, mi pare proprio la sua calligrafia, salvo la data 1976 con punto interrogativo che la precede posta fra parentesi accanto alla data 18.1.1974. Invitato a spiegare da chi come e quando ebbe il documento dichiara dettando direttamente a verbale "ho ricevuto questo appunto insieme ad altri che la S.V. potrà trovare tra i documenti sequestrati dal Col. Antonio VIEZZER che venne a Firenze in data che non so ricordare ma che certamente si può collocare alcuni giorni o alcune una o due settimane, ~~l'esito~~, dopo l'esito positivo per il Col. VIEZZER che era stato esaminato dalla Commissione nominata dal Ministro della Difesa Lagorio. Circa l'eventualità che il Col. VIEZZER mi abbia portato, o meglio circa i motivi per i quali il VIEZZER mi ha portato tale documentazione e in particolare quella su cui vengo sentito, ritengo che il motivo debba essere ravvisato in ciò: poiché io su sua richiesta come ho già precisato in precedente verbale, avevo redatto uno studio sulla massoneria penso che egli mi abbia dato quel sup scritto contenente una sintesi dei miei studi, sintesi parziale, mentre in altre parti non mi sembra di riconoscere cose da me scritte. Posta nuovamente la domanda circa i motivi per i quali il VIEZZER gli dette questi appunti dice: io ho ritenuto che egli mi abbia dato questo appunto perché sapendo che lavoravo ad un libro sul SIFAR con capitolo dedicato alla massoneria, abbia voluto aiutarmi in questo mio lavoro. Se poi egli aveva altri motivi per consegnarmi questo appunto va chiesto a lui.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.

(2) Cancelliere o Segretario.

106

Si da atto che a questo punto è presente anche il Sost.Proc.della Repubblica di Roma Dott.SICA

Non ritengo però che la data al documento sia esatta e pertanto ho aggiunto io stesso, a fianco di quella di pugno del Viezzer, la data 1976, con un punto interrogativo perchè potrebbe anche darsi che in effetti il Viezzer avesse ragione. (Il detto documento viene allegato in fotocopia al presente verbale mentre l'originale viene riposto insieme agli altri documento nel pacco n. 6).

Prendo visione di un appunto manoscritto in quattro foglietti su carta intestata Unione delle Province di Italia e recante all'inizio la sigla Vr e la data 25.3.1980 e che termina con la parola 'esistere'.

La sigla VR corrisponde a Viezzer e la data ad una conversazione telefonica ( che potrebbe esser registrata in una delle bobine in sequestro) ~~avvenuta~~ avvenuta nella data dello appunto tra VIEZZER e me , nella quale il VIEZZER stesso mi forniva di sua spontanea volontà tutto quanto risulta nello appunto che la SV. mi mostra. DR. Non rammento se chiamai io per telefono il Viezzer o se fu lui a chiamarmi. DR. Io registravo le conversazioni perchè è prassi per i giornalisti e gli studiosi di storia così fare per avere memoria precisa delle notizie raccolte.

DR. Effettivamente il VIEZZER mi disse di aver saputo che era un anno e mezzo che il GELLI girava il mondo ( Giappone, Germania e Canada) alla ricerca della documentazione SINDONA e che la aveva trovata ma lasciata all'estero. Il Viezzer mi disse anche di esser stato lui stesso a ~~far~~ far mettere Santovito al Servizio

DR. Dato il tempo trascorso non riesco a dare un senso alla termine COMINFORM e a quello che segue del foglio 3: forse si riferisce all'articolo il Professore e la Balastra e anche al fatto che io talvolta ho domandato al Viezzer perchè non faceva querela. DR. Il Viezzer più volte, alcune volte, e anche nella conversazione telefonica di cui all'appunto mi disse che

secondo lui il La Bruna era un agente inconsapevole del KGB.

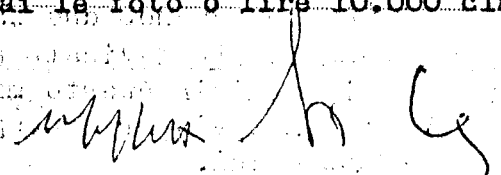
Ciò in riferimento a mie ricerche circa la persone che potevano, all'interno del servizio, tenere una condotta non lineare ai fini della loro funzione. DR. Non mi ha mai detto, il Viezzer, chi,

secondo lui avrebbe manovrato il Labruna; ciò per quanto ricordo e salvo che si trovi qualche appunto in proposito. DR. Io in questo appunto come in altri analoghi che possono rinvenirsi circa conversazioni telefoniche avute, ho cercato di usare la massima fedeltà nel riprodurre il contenuto della conversazione, a ciò abituato da anni per ragioni della mia professione.

Copia del documento viene allegata al Verbale

D.R. Agli atti del mio archivio esistono due fotografie a colori che ritraggono Licio Gelli in compagnia di ROBERTO FABIANI (pacco 6). Di tali fotografie estrassi copie relativamente al solo Fabiani che detti anche al capitano Nobili per essere sicuro che si trattasse del Fabiani. Acquistai tali fotografie presso PAOLO VAGHEGGI, giornalista in Firenze, che me ne aveva proposto l'acquisto. Pagai le foto o lire 10.000 ciascuna o

10.000 entrambe.





107

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

2/Coppetti

Si esamina il pacco n. 2 /

Mostrato il manoscritto NO 12.3.1981 in fascicolo Arnaldo Forlani, il teste dichiara: le notizie ivi contenute mi sono state riferite dal cap. Nobili. In generale tutti gli appunti con annotazione NO oppure ON sono di provenienza cap/ Nobili.

Viene esaminato il pacco n. 5.

Viene esaminato il pacco n. 4.

Viene aperto il pacco n. 7. In esso vi sono alcune cartelle. Tre di esse, a dire del teste, contengono vario materiale fornitogli dal Viezzer, che doveva servire per la stesura di una memoria relativa alla riorganizzazione del servizio informazioni, che il sottoscritto teste intendeva avviare, come fece, al min. Lagorio. Dette cartelle vengo, o contrassegnate con le lettere ABC dql PM dr. Vigna. Documentazione analoga, di provenienza Viezzer viene rinvenuta in un'altra cartella che viene siglata con la lettera D.

Viene aperto il pacco n. 3. Il teste dichiara: la fotocopia di dattiloscritto in due pagine titolata: nota informativa sul conto dell'oh. Giulio Andreotti (contenuta in cartella che inizia con le parole "fasc. spionaggio e termina 1977) mi è stata consegnata dal col. Viezzer nel 1979; come risulta da annotazione di mio pugno a penna. L'ufficio dattilo che fotocopia simile alla precedente viene rinvenuta in cartella denominata 'busta Giulio Andreotti'.

Viene rinvenuta altresì cartella titolata SIFAR SID: nello interno vi sono 5 fogli manoscritti su carta quadrettata che iniziato " Miceli e d'Amato" e finiscono " perchè".

DR. Si tratta di documento di mia scrittura in parte contenente mie riflessioni e in parte notizie fornitemi da VIEZZER.

Si rinviene altresì manoscritto in due fogli su carta intestata REGIONE TOSCANA ADR. Si tratta di sintesi di conversazione avvenuta a Firenze tra me e Viezzer dalle 11,40 alle 16,40 del 20.II.1980. Come risulta dallo appunto Viezzer mi dichiarò che il GELLI aveva rintracciato tutti i documenti che Sindona aveva sparso per il mondo Tokio, Berna etc. , aveva fatto il giro del mondo per recuperarli e che ora li aveva tutti lui continuando a ricattare i politici.

Mi disse anche che MI FO BIALI voleva dire MINTOFF, LIBIA.

Mi disse anche che PECORELLI era un P2 e che voleva pubblicare la sua tessera di P2 con il suo nome cancellato mettendoci quello di VIEZZER.

Ricordo gli feci una domanda su quali rapporti aveva col GELLI ed egli mi rispose che lo aveva conosciuto e frequentato per il servizio.

Si rinviene documento su due fogli di cui uno non completo che inizia " ore 19 Rinaldi" e termina " segreto militare". I fogli sono spillati

DR. Si tratta di appunto preso in conversazione col VIEZZER il 27.4.79. Effettivamente il VIEZZER mi dichiarò che DE LORENZO aveva portato via dal Servizio , anzi che aveva portato via molto materiale , che un avvocato di Milano aveva in custodia e che era depositato presso una banca svizzera. Disse anche che il GELLI era amico e finanziatore di PECORELLI e che OP costava 400 milioni l'anno. Disse anche che i fascicoli che dovevano esser distrutti erano stati messi in una stanza del D e che la chiave doveva tenerla MICELI e invece la aveva data

4

M. M. M.

M.



# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

Coppetti/3

al segretario VIEZZER. Disse anche che Andreotti portò via diverse casse di documenti e cominciò una azione di penetrazione nel servizio segreto facendolo suo. Disse anche che il generale CC. FABBRI aveva scritto un libro sul SIFAR che era stato censurato per segreto militare. Ciò mi disse in riferimento alla mia intenzione di scrivere un libro sul SIFAR.

Si rinviene anche un dattiloscritto che inizia " Giolitti è una creatura" e termina con la data 25.6.78" DR. Si tratta di un appunto da me scritto relativo a notizia fornitami il 25 giugno 1978 dal VIEZZER. Effettivamente mi disse che era stata organizzata una operazione per rubare un foglio da casa di LABRUNA.

In relazione ad appunto datato settembre 1977 Gelli mi disse che Ovidio LEFEBRE non sarebbe mai più tornato in ITALIA e che altrettanto aveva riferito al VIEZZER. DR. il numero 0185/51823( Rapallo) era quello di una casa in cui VIEZZER trascorrevva le vacanze, presso una parente.

L'appunto 30.9.977 in cui si si riferisce a una citazione da parte di certo D'OR ~~xxxxxxx~~ riguarda VIEZZER.

In relazione a un appunto dattiloscritto datato 25.5.77 fu effettivamente il VIEZZER a dirmi che roberto FABIANI era amico di LABRUNA, conoscente di GELLI ed era un porco.

Il foglio datato 17.7.77 arezzo ore 8,05- 9,20 ( tre fogli) contiene notizie di provenienza GELLI, almeno in parte.

Con riferimento al documento la azione della CIA del Pentagono e del dipartimento di Stato americano nella massoneria internazionale e in quella italiana per combattere il comunismo, chiarisco che si tratta di un documento da me inviato il 14 settembre 1976 al VIEZZER a Roma tramite il servizio fiorentino. Chestogli a chi consegnò a Firenze il documento dice: lo inserii in una casella postale di cui il VIEZZER mi aveva dato la chiave e nella quale di volta in volta, per alcune volte, ho messo documenti per il col. VIEZZER. DR. Tale chiave io l'ho gettata via, in una fogna, mi sembra anche su suggerimento di VIEZZER, verso la fine del 1980 o primi 1981. Quando, infatti, il VIEZZER cessò il servizio a Firenze mi disse che mi dava la chiave di una cassetta postale, presso le poste di via Pietrapiana, cassetta intestata a certo BARBIERI, mi pare, dicendomi aveva fatto presente al servizio che andando via da Firenze desiderava mantenere diretti contatti con me.

Spontaneamente: io ritenevo che così come avevo fatto altre volte nella mia attività di giornalista o di ricercatore di fatti storici, mi imbattevo in fatti o personaggi che potevano interessare l'Ente nazionale per la sicurezza fosse mio dovere di cittadino, renderli noti a tale ENTE. Così quando mi imbattei nel caso GELLI ho ritenuto di fare lo stesso allorchè mi accorsi che la questione poteva esser più che storica, relativa a fatti e persone che attentavano alla sicurezza dello Stato. Da quel momento, prima col VIEZZER e poi col cp. Nobili ho continuato nelle ricerca meticolosa di notizie, dati e quanto altro potete rinvenire nel materiale

4  
m  
h



109

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

4 / Coppetti

che spontaneamente ho consegnato alla SV, al fine di agevolare lo accertamento della verità. A tale scopo faccio altresì presente che allorchè il fascicolo relativo alla inchiesta giudiziaria su LICIO GELLI e LINO SALVINI (fu seguito di esposto SINISCALCHI) fu avvocato dalla Procura generale della Repubblica di Firenze e affidato al sost. Proc. gen. dott. Catelani, spontaneamente mi recai a trovare il dott. Catelani che si trovava nello Ufficio del dott. Alessandri attuale Avvocato Generale e dissi loro che intendevo riferire alcune notizie su LICIO GELLI e la P2 che secondo me erano attinenti alla inchiesta che il dott. Catelani aveva affidata. Il dott. Alessandri disse al dott. Catelani di andare con me nel suo ufficio (del dott. Catelani) e io lì per circa una ora dissi spontaneamente tutte le notizie che fino allora avevo appreso su questo argomento, dopo di che non fui più convocato.

Con riferimento al documento di cui si parlava e che mi fu riportato all'epoca che ho già detto (dopo l'esito favorevole della Commissione) dal Col Viezzer che venne a Firenze, in fotocopia però, e sulla quale si nota la lettera K di cui non so dire il significato, non ho trovato riscontro nella sintesi sulla massoneria che il SERVIZIO dovrebbe aver redatto perchè se ne trova traccia nel mio archivio riportatomi anche esso dallo stesso col. VIEZZER? Lo stesso dicasi per quanto attiene al rapporto da me redatto su l'Azione del KGB contro l'OMPAM.

Per quanto attiene al dattiloscritto "La massoneria in Italia" si tratta di un dattiloscritto in dodici pagine consegnatomi dal Viezzer nella stessa occasione nel quale in parte riconosco esservi notizie da me fornite nel lungo studio reperito nel medesimo pacco che stiamo esaminando e intitolato "la massoneria in Italia" composto di 209 fogli e in parte con notizie che non riconosco per mie, ma dal quale mancano talmente riferimenti sia ai due citati docc. da me consegnati al Viezzer, sia a un altro appunto (sempre riportatomi dal VIEZZER) e che riconosco essere il mio originale intitolato "Considerazioni" con n. 42 a lato non da me apposto nel quale tratto ampiamente sul personaggio GELLI, sulla attività di lui, sul ruolo che potenze straniere possono avere esercitato in Italia e che - sopra ho detto - non mi sembrano essere contenute nella relazione che ha per oggetto "la massoneria in Italia" e che verosimilmente dovrebbe essere quello redatto dal Servizio. Anche il doc. II.II.1976 fu consegnato a me nella stessa occasione dal col. VIEZZER.

DR. La copertina intitolata "la massoneria" reca il n. 49/B ed essa mi fu data dal VIEZZER. DR. il n. 49/B non è apposto di mio pugno. Sono io che ho annotato i dati segnati allo interno.

Nel fascicolo intestato a LEONARDO (questo era il nome che adottava VIEZZER per coprire il mio vero nome) vi sono lettere di VIEZZER datate ROMA 9.4.80; 5.2.81.



110

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

5/ COPPETTI

Si esamina il pacco n. I.

Il documento intitolato colloquio da GE con NO presente datato I.I2.1978 è la sintesi di conversazione avvenuta in quella data con GELLI nella sua casa di Arezzo alla presenza del NOBILI.

Viene allegata copia al verbale.

Il presente verbale, eccezion fatta per le copie, è stato redatto in doppio originale uno dei quali viene consegnato al P.M. dott. Vigna per essere inserito nel proc. 3628/8I reg. P.M. Firenze.

L.C.S.

*[Handwritten signatures and initials]*





# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

126/8I reg. rog.

Firenze 1 giugno 1981

Al signor Procuratore della Repubblica  
dott. Domenico Sica sost.

R O M A

Le consegno gli atti relativi alla rogatoria n. 126/8I reg. rog.  
P.M. Firenze con tutte le cose sequestrate a COPPETTI Marcello.  
Questo Ufficio, come risulta da atti che Le trasmetto, ha aperto  
proc. 3628/8I con riferimento particolare a traffico di armi.  
Sarò grato se vorrà inviarmi copia di atti che ritenga utili.

Saluti

P.L. Vigna sost.

per ricevuta



Altri atti istruttori del giudice Vigna (procedimento n. 3628/81  
R.G.P.M. Firenze).



000489/vii

933

VERBALE  
DI ISTRUZIONE SOMMARIA  
Art. 339 e seg. Cod. di proc. pen.



Aff. N. ....

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. .... R.G.P.M.

L'anno millenovecento 81 il giorno 3

del mese di GIUGNO ore 18,10 in FIRENZE

Avanti di Noi dott. L. Vigna e G. Chelazzi sost.

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)  
Ten.Col.CC O. Dell'Amico - dr. G. Ferrucci uditori

Anticipata L

E comparso COPPETTI Marcello, già qualificato in ...  
Le copie degli 8 capitoli del volume che Le ho inviato  
con mia lettera del 2/6/81 stanno a dimostrare, e per  
questo le ho inviate, che io effettivamente attendevo  
alla stesura del libro sul SIFAR. Io questo libro lo  
scrivevo come storico e non certo per conto dell'AN  
SA. Lo stesso dicasi per le ricerche su Gelli e la P  
A rilettura della deposizione 28 maggio 1981, preciso  
= il Gelli, nel primo incontro che ebbi con lui al  
sello dell'autostrada, oltre a preannunciargli l'invio  
di un documento probatorio, mi autorizzò, e anzi  
usò questo termine, ad andare nelle città dove aveva  
risieduto, al fine di acquisire elementi utili per la  
ricostruzione della sua vita, in modo da poter redig  
re una sua biografia, che poi avrei dovuto inviargli  
per eventuali correzioni e precisazioni. Preciso che  
io mi recai solamente nella zona di Pistoia, dove in  
tervistai il prof. Vincenzo Nardi, ex membro del CC  
di Pistoia, iscritto al PSI e l'ultimo comandante  
della formazione partigiana Enzo Capecechi. Delle due  
interviste ci sono i nastri, registrati col consenso  
dei due intervistati, fra le copie acquisite. Penso,  
rinferendo a memoria, ma le date esatte sono scritte  
sulle bobine o comunque appaiono nel testo dell'int  
tervista, che ciò avvenisse alla fine del '76 o ai pri  
mi del '77. Questo mio lavoro fu poi tradotto in quello  
scritto, che nella parte finale reca la scritta "rispo  
ste di Licio Gelli" e le annotazioni manoscritte di  
costui. Ciò peraltro non fu utilizzato per la  
la documentazione non era ancora completa ed era

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
(2) Cancelliere o Segretario.

3523/81 R.G.

per copia conforme all'originale

6111

934

documento non lo consegnai al Viezzer. Può essere che a voce gli abbia detto di aver parlato col Nardi e con Enzo Capecci, ma non lo ricordo;

quando il Gelli mi propose di iscrivermi alla P2, mi disse di consigliarmi in proposito col Viezzer. Aggiunse che, se poi <sup>decidevo</sup> gli chiedeva di iscrivermi alla P2, non avrei dovuto dirlo allo stesso Viezzer. Io accennai a Viezzer, per telefono, della proposta fattami dal Gelli, ed egli mi sconsigliò dall'acceptarla. I termini esatti della vicenda debbono risultare dal mio scritto contenuto nel mio archivio che ho consegnato.

ADR Per quanto a me il Viezzer ha riferito, la sua conoscenza con il Gelli risaliva all'epoca della defezione Szall. A quanto mi disse il Viezzer, il Gelli, in occasione della questione Szall, gli era stato presentato, a quanto mi parve di capire, dal maggiore Lauri. Ciò mi fu detto in tempi successivi alla defezione dello Szall. All'epoca di tale defezione, quando le notizie comparvero sulla stampa, il Viezzer mi disse solo di tener di conto di quei ritagli di stampa, ed alcuni relativi al fatto me li consegnò poi lui, dicendomi che nel futuro mi potevano essere utili per ricostruire come storico questa vicenda. A quanto capii io, lo Szall, durante il periodo della defezione, abitava presso il Gelli o in un luogo nella disponibilità del Gelli, del che la necessità, per il Viezzer, di entrare in contatto col Gelli per curare la questione Szall.

ADR Io appresi che il Viezzer veniva indicato come appartenente alla loggia P2 da notizie di stampa, e poi dal libro del Fabiani in epoca assai successiva a quella del mio primo incontro col Gelli, e che comunque è databile attraverso i ritagli di stampa che io conservavo. La notizia è databile anche con riferimento al libro del Fabiani. Rammento che, quando appresi ciò, chiesi al Viezzer conferma dell'urta notizia della sua appartenenza alla P2 e egli me la smentì, dicendo che egli era cattolico e che quindi, anche per queste ragioni, non solo <sup>non</sup> faceva parte della P2 ma neppure della massoneria. Una conferma dell'appartenenza del Viezzer alla P2 venne anche dalla lettura dell'articolo comparso su OP "Il professore della balaustra", e mi pare, che in occasione della comparsa di tale articolo, io gli domandai come mai, dato che si ritornava a battere su quel tasto, gli non si quereleva, ed egli mi assicurò che lo avrebbe fatto.

ADR L'altra persona, oltre all'avv. Santarelli, cui ho consegnato documenti, che per quanto a mia memoria sono perfettamente identigi a quelli depositati presso il legale, è mio fratello Gianfranco Coppetti, che li custodisce in una cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale Italia, a sede centrale,

**VERBALE**  
**DI ISTRUZIONE SOMMARIA**  
 Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.



935  
 AG. N. ....

**PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE**

N. .... R.G.P.M.

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

Avanti di Noi dott. ....

(1) Procuratore della Repubblica di Firenze, assistiti dal sottoscritto (2)

E comparso .....

presso la quale egli lavora.

Anticipate L. ....

ADR IO ho due cassette di sicurezza presso la Banca Toscana, sede centrale. Mi pare di non conservare lì documenti. Mia moglie non ha cassette di sicurezza in proprio.

ADR LA RICERCA CHE FISTI PER LA Biografia del Gelli era finalizzata ad eventuale pubblicazione per la ANSA, cosa che non avvenne per le ragioni dette.

Oltre a quanto prima ho detto circa i colloqui con il Nardi e il Capedchi, sul conto dei quali può essere che abbia detto qualcosa al Viezzer, ad espressa richiesta, dichiaro ora che è possibile che col Viezzer abbia parlato della biografia alla quale mi accingevo a lavorare e dell'invito che mi aveva fatto il Gelli a mostrargli il contenuto

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore.  
 (2) Cancelliere o Segretario.

per sue eventuali rettifiche o precisazioni. Se effettivamente, come in realtà credo, parlai di ciò al Viezzer, si trattò in ogni caso di una confidenza fattagli senza un particolare significato. In tale occasione mi pare di aver detto o ribadito mie perplessità circa il personaggio Gelli, esternando l'avviso, o meglio, ponendogli la domanda se i Servizi si erano occupati del Gelli. Viezzer mi rispose che effettivamente se ne erano occupati, ma che niente di preciso era emerso a suo carico.

3623/81

ADR Penso di aver conosciuto il maggiore Lauri intorno alla seconda metà degli anni 60 su presentazione del maresciallo Mirko Giuliani.

Circa la mia conoscenza col Giuliani, essa avviene nei seguenti termini: il maresciallo mi avvicinò in epoca che non ricordo, e mi disse di far parte

936

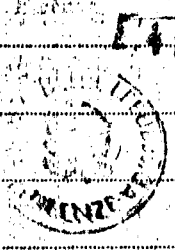
~~PRIMA~~ ~~la~~ ~~qual~~ ~~si~~ ~~trattava~~ ~~di~~ ~~un~~ ~~ufficio~~ ~~informazioni~~  
 non meglio precisato, non mi mostrò nessuna tessera, e mi  
 chiese notizie circa, mi sembra, di cosiddetti Nuclei per  
 la difesa dello Stato. Siccome conoscevo il generale Totò  
 Verrì, che allora comandava la Brigata dei carabinieri,  
 telefonai allo stesso, spiegandogli quanto mi era capitato.  
 Il Generale mi disse che avrebbe pensato lui a chiarire la  
 faccenda. Infatti, la sera stessa, mi richiamò il marescial-  
 lo, pregandomi di andare ad un appuntamento, che avvenne  
 verso le 20 in piazza del Duomo, e lì conobbi il maggiore  
 Armando Lauri. Fu lo stesso maresciallo a presentarmi allo  
 allora maggiore Viezzer, che assunse la direzione del centro  
 di controspionaggio poco dopo la mia conoscenza con il mag-  
 giore Lauri. L.C.S.

*Finis*

*M. M. M.*

*Y*

362/81



4 GIU. 1961



4353



# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

## VERBALE DI ISPEZIONE DI CASSETTA DI SICUREZZA E DI ISTRUZIONE SOMMARI.

L'anno millenovecentottantuno, addì 4 del mese di giugno, alle ore 9 nei locali del Nucleo Operativo Carabinieri di Firenze, il Sost. Proc. della Repubblica dott. G. CHELAZZI, assistito dall'Uff. di P.G. M. L. PALICI Pietro, e con l'intervento di COPPETTI Marcello, in atti già qualificato, dà atto di aver proceduto ai seguenti atti istruttori. =

Alle ore 9 odierne l'Ufficio, come sopra costituito, si è recato presso Banca Toscana di Firenze = sede via del Corso = ove, ~~ett~~ con la presenza continua del Sig. COPPETTI Marcello, è stato proceduto ad ispezione delle cassette di Sicurezza nr. 240 e nr. 429 installate nei locali dello stesso Istituto Bancario.

Con le chiavi relative a tali cassette messe a disposizione dal Sig. COPPETTI e con l'intervento del personale della Banca, si è da prima proceduto alla apertura della cassetta nr. 240 all'interno della quale si è riscontrata la presenza di un sacchetto di celofan color verde vuoto, senza null'altro rinvenire.

Si è quindi proceduto all'apertura della cassetta nr. 429 all'interno della quale si è rinvenuto:

- nr. 1 borsa in tela colore blu all'interno della quale, avvolti in fogli di carta da giornale, si sono rinvenuti oggetti vari di argenteria (vassoio, ciotola ed altro);
- nr. 1 chiave del tipo "da cassaforte".

Interpellato il Sig. COPPETTI, ha dichiarato:

"nel sacchetto di celofan verde che è stato rinvenuto nella cassetta nr. 240 ho a suo tempo custodito argenteria, oggetti questi che non ho conservato in casa per il pericolo di furti.

Quanto alla argenteria della cassetta 429 mi richiamo a quanto ora ho dichiarato. La chiave della cassaforte è copia di chiave che custodisco nel mazzo di chiavi di cui dispongo abitualmente ed è relativa ad una cassaforte sistemata nella mia abitazione, cassaforte di cui ho già parlato al dott. VIGNA.

E' <sup>nessun</sup> molto tempo che ne da quando ho aperto le cassette, e' <sup>altre volte</sup> L'ufficio quindi, dopo che si è proceduto alla chiusura delle cassette le cui chiavi sono state trattenute dal Sig. COPPETTI, ha chiesto e tenuto dal personale della Banca Toscana fotocopia delle schede relative alla due cassette di sicurezza ispezionate, copie che sigillate dall'ufficio con la data odierna, vengono allegate al P.V. =

Le operazioni sopra descritte sono svolte senza interruzione dalle ore 9 alle ore 9,15.

*Sum* *et* *non*

*fillis*  
3628/81



938

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 2 -

Completata la verbalizzazione delle operazioni di ispezione effettuate, e richiesto al COPPETTI se abbia in proposito ulteriori dichiarazioni da fare, lo stesso dichiara:

"Si terrei a fare una dichiarazione e a precisare alcune circostanze, in quanto voglio che si comprenda la ragione per la quale su taluni punti io non sono stato, durante le dichiarazioni iniziali dei giorni scorsi, preciso ed esauriente. A titolo di esempio mi richiamo all'indicazione del "notaio" che inizialmente feci circa la persona che costudiva ~~il~~ sul mio incarico dei documenti, indicazione che non corrispondeva al vero in quanto i documenti erano viceversa in custodia presso l'Avv. SNTARELLI e nella cassetta di sicurezza di cui è titolare mio fratello.

Ciò detto, faccio presente che io vivo la questione GELLI e quella ad essa connessa - questioni tutte per le quali io ho avuto interesse come cultore di storia recente del nostro Paese - in una situazione psicologica molto disagiata e ciò fin da prima, molto prima, dei fatti accaduti in quest'ultime settimane. Quando parlo di situazione psicologica disagiata intendo riferirmi ad concreta paura, obbiettivata nel pericolo che potesse succedere qualche cosa a me ed ai miei familiari.

Rimandando ad dopo l'indicazione di talune circostanze di fatto che ingenerarono in me questo senso di paura, chiarisco subito che esternali sia pure in forma generica, le mie preoccupazioni tra gli altri a due colleghi giornalisti, Giuliano GALARDI di Firenze e Piero NACCI dell'AGenzia Italia di Firenze. Al GALARDI, una volta sola, intorno alla fine di aprile od i primi di maggio di questo anno, dissi che mi stavo occupando di una notizia "grossa", notizia che non mi faceva stare tranquillo tanto che temevo proprio per la mia vita. Mi sembra di avere anche detto al GALARDI che mi sembrava di essere nella situazione in cui ebbe a trovarsi il collega DE MAURO il quale, come è noto, scomparve tanti anni fa.

Al NACCI, prima ancora che al GALARDI (mesi fa), feci il discorso in termini più sfumati in quanto il collega lavora per un'altra agenzia e quindi non volevo dirgli che lavoravo su una notizia delicata: gli dissi che ero infastidito, con riferimento alle cose che scrivevo sugli UFO nel "Giornale dei Misteri" (e forse anche sui servizi segreti) da lettere, alcune, ~~e da discorsi~~ che mi giungevano, come pure da discorsi che mi venivano fatti, gli uni e gli altri allusivi e contenenti inviti a occuparmi di certe storie, ed ad andare in pesione, e cose del genere. Al NACCI dissi comunque che non ~~mi curavo~~ queste cose mi avevano ingenerato il timore per la mia incolumità.

*firm. m. m. m.*

*Fuller 3628/81*



939

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

= 3 =

Sia chiaro che di lettere per le cose pubblicate sui giornali dei Misteri <sup>11</sup> ne ho in effetti ricevute alcune, lettere alla quali ho risposto dalle pagine della pubblicazione e che comunque io non ho mai sopravvalutato. Per altro al NACCI parlando feci riferimento a queste lettere per avere un dato obbiettivamente reale al quale ancorare l'esplicitazione da parte mia dei pericoli che tenevo.

Ed in effetti, tanto confidandomi con il GALARDI <sup>che era</sup> ed il NACCI, io ho inteso in un qualche modo coprimi le spalle diffondendo all'esterno il convincimento mio proprio di correre dei pericoli, di modo che, se mai mi fosse successo qualche cosa, ci fosse stato qualuno in grado di riferire a chi di dovere le preoccupazioni da me manifestate.

Venendo alle concrete ragioni della mia preoccupazione, mi rifaccio ad un episodio accaduto alla fine 78/79 inizio 79: la data può essere controllata più esattamente dalla documentazione del mio archivio e precisamente dal fascicolo costituito dalle copie degli atti del procedimento penale a suo tempo aperto presso l'A.G. di Lucca, procedimento relativo alla morte di DUCCESCHI Manrico. In effetti, nell'ambito della ricerca che io facevo e di cui ho già riferito nei precedenti verbali, ritenni utile acquisire elementi conoscitivi proprio dagli atti di tale procedimento, ed a tale scopo presi l'iniziativa di rivolgere un'istanza scritta all'A.G. di Lucca in cui, esponendo i miei interessi di studioso, chiesi il rilascio di copia integrale del procedimento.

Io stesso presentai l'istanza al Tribunale di LUCCA, istanza che corredata con documentazione varia. Dopo un po' di tempo mi presentai a Lucca per ritirare le copie (si tratta appunto di quel fascicolo che ho nell'archivio e sul quale è annotata la data di rilascio a me, e del pagamento dei diritti). Il Cancelliere mi disse che avevano fatto le fotocopie del fascicolo, e per me e per altri che ne avevano fatto richiesta in epoca di poco successiva <sup>alla presentazione</sup> della mia istanza. Mi disse il Cancelliere che era stato infatti chiamato da un magistrato il quale gli aveva detto che doveva essere fatta la copia integrale del fascicolo, copia da rilasciare ad altra persona; mi pare che il Cancelliere mi abbia detto che questo magistrato gli avesse accennato ad uno di Roma.

Apprendendo questo dal Cancelliere, e considerato che io non avevo detto a nessuno che sarei andato a Lucca a ritirare le copie e non avendo neppure parlato con nessuno dell'istanza precedentemente inoltrata a tale fine venne naturale di pensare che ci fosse chi controllava le mie mosse. È preciso che l'istanza non fui io a portarla di persona, avendola viceversa inoltrata per lettera.

*Fulvi*

*mmmm*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
3618/81 R.G.  
Firenze



## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 4 -

940

Dal Cancelliere non appresi altri particolari. Io cercai per altro di spiegarvi il fatto e a tale scopo ebbi una conversazione con il dirigente della DIGCS di Firenze = Dott. FASANO = recandomi nel suo Ufficio. A FASANO raccontai il fatto come ora l'ho riferito a lei e FASANO mi disse che il funzionario dell' ~~UIGOS~~ UIGOS di Lucca aveva chiesto informazioni sul mio conto, iniziativa questa che si giustificava verosimilmente con l'interesse a sapere che persona fossi io. Per altro non ricordo che FASANO mi abbia detto che l'interessamento dell'UIGOS di Lucca era stato originato dalla richiesta da me fatta di avere la copia del fascicolo DUCCESCHI.

Null'altro ho potuto appurare sulla circostanza che mi riferì il Cancelliere del Tribunale di Lucca, e quindi le preoccupazioni che mi erano venute non si diradarono.

Oltre a questa vicenda che ho ora riferito, nel corso del tempo mi credero preoccupazioni ulteriori il fatto che, come già detto ieri, le perplessità che ricorrentemente esprimevo a VIEZZER sulla figura GELLI che andavo scandagliando, non mi sembrò venissero prese con totale ed adeguata serietà: VIEZZER, come mi era noto, non lavorava più nel Servizio e quindi io a lui chiesi più di una volta, di darmi le indicazioni del caso (il numero di telefono ad esempio) del responsabile del servizio Sismi di Firenze per potere poi a quest'ultima persona riferire i fatti che io avevo appreso nelle mie ricerche. VIEZZER per altro tergiversò e non mi diede mai l'indicazione che io gli chiedevo, indicazione che mi ha dato solo recentemente come già risulta nelle mie deposizioni.

Questo che ho riferito è il panorama di fatti e di situazioni dalle quali è maturata in me la sensazione di trovarmi alle prese con vicende che io non ero in grado di dominare e in relazione alle quali anzi mi trovavo in una posizione, ora di controllato, ora di pilotato, assolutamente incomprensibile.

Con questo credo di aver dato la spiegazione dello stato d'animo che ho attraversato al momento in cui l'A.G. mi ha interrogato su tutte queste storie, almeno in un primo momento.

L.C.S. =

*L.C.S.*

*fulley*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 3628/81 R.G.  
 V. per copia conforme all'originale  
 Firenze - 4 GIU. 1981



4 - 4  
Pelleri  
961

BANCA TOSCANANA - M.D. C. 23

Codice 14902/63

CASSETTA N° 2140 formato 2°

CONTRATTO N. \_\_\_\_\_ in data 14/6/66

Urenti

COPPETTI Marcello nato a Fiesole il 15/6/26

residente a Firenze

Domicilio eletto

Via G. Rovelli, 22 - Tel. 608188 Via delle Rondinelle, 64/13

Firm \_\_\_\_\_

*Marcello Coppetti*

Delegat. a \_\_\_\_\_

Roberti Roberta nata a Campi Bisenzio il 7/II/1932

nei Coppetti

Firm \_\_\_\_\_

*Roberta Giusti Coppetti*

| SCADENZA DEL CONTRATTO |        |        | AVVERTENZE      |
|------------------------|--------|--------|-----------------|
| Anno                   | Mese   | Giorno |                 |
| 1968                   | Maggio | 31     | c/c n. 14902/60 |
| 1969                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1970                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1971                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1972                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1973                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1974                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1975                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1976                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1977                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1978                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1979                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1980                   | ✓      | ✓      |                 |
| 1981                   | ✓      | ✓      |                 |

LOCAZIONE

| Canone | Supplemento e diritto fisso (ragguagliati ad anno) | Data di pagamento | Numero delle ricevute | Canone | Supplemento e diritto fisso (ragguagliati ad anno) | Data di pagamento | Numero delle ricevute |
|--------|----------------------------------------------------|-------------------|-----------------------|--------|----------------------------------------------------|-------------------|-----------------------|
| 3100   | 500                                                | 23.9.63           | 1078                  | 26.000 | 2.000                                              | 20 GIU. 1979      | 10455                 |
| 3150   | 500                                                | 30 LUG. 1969      | 3039                  | 26.000 | 2.000                                              | 12 GIU. 1980      | 679                   |
| 3100   | 500                                                | 10 LUG. 1970      | 1099                  |        |                                                    |                   |                       |
| 5300   | 800                                                | 22 LUG. 1971      | 503                   |        |                                                    |                   |                       |
| 5100   | 800                                                | 11 AGO. 1972      | 3039                  |        |                                                    |                   |                       |
| 5100   | 800                                                | 27 LUG. 1973      | 1239                  |        |                                                    |                   |                       |
| 5100   | 800                                                | 26 GIU. 1974      | 14139                 |        |                                                    |                   |                       |
| 5100   | 800                                                | 17 GIU. 1975      | 1006                  |        |                                                    |                   |                       |
| 5100   | 800                                                | -7 LUG. 1976      | 4914                  |        |                                                    |                   |                       |
| 14300  | 3000                                               | 13 GIU. 1977      | 9236                  |        |                                                    |                   |                       |
| 14300  | 3000                                               | 19 GIU. 1978      | 1294                  |        |                                                    |                   |                       |

3628/81

Firenze - 8 GIU. 1981



2 4.6.81  
fukki


962

APERTURA DELLA CASSETTA

Il sottoscritto dichiara di avere aperta e poi chiusa la cassetta di sicurezza N. \_\_\_\_\_ formato \_\_\_\_\_, alle date e alle ore appresso indicate; dichiara inoltre di avere ritirato la ricevuta, lasciata in deposito durante l'operazione - all'addotto el servizio.

| Data          | Ora    |        | Firma                      | Data | Ora    |        | Firma |
|---------------|--------|--------|----------------------------|------|--------|--------|-------|
|               | apert. | chius. |                            |      | apert. | chius. |       |
| 15/69         | 0935   |        | <i>[Signature]</i>         |      |        |        |       |
| 1/70          | 1020   |        | <i>[Signature]</i>         |      |        |        |       |
| 10/70         |        |        | Roberta <i>[Signature]</i> |      |        |        |       |
| 12/70         | 1051   |        | <i>[Signature]</i>         |      |        |        |       |
| 1/72          | 1030   |        | <i>[Signature]</i>         |      |        |        |       |
| 1/5/72        | 730    |        | <i>[Signature]</i>         |      |        |        |       |
| 23. EIU. 1973 |        |        |                            |      |        |        |       |
| 9. OTT. 1973  |        |        |                            |      |        |        |       |
| 1. EIU. 1973  |        |        |                            |      |        |        |       |
| 1. LUG. 1973  |        |        |                            |      |        |        |       |
| 1. OTT. 1973  |        |        |                            |      |        |        |       |

REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 3628/81 R.G.  
 per copia conforme all'originale  
 Firenze - 4 GIU. 1981



3 4.5.n  
Piperi  
- 963

BANCA TOSCANA - Mod. CS4

CASSETTA N.° 429 formato 4°

Cartella 114902/63

CONTRATTO N. 9030 In Data 5/4/67

| SCADENZA DEL CONTRATTO |       |        | AVVERTENZE            |
|------------------------|-------|--------|-----------------------|
| Anno                   | Mese  | Giorno |                       |
| 1969                   | Marzo | 31     | c/o sede n. 114902/63 |
| 1970                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1971                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1972                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1973                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1974                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1975                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1976                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1977                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1978                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1979                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1980                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1981                   | ✓     | ✓      |                       |
| 1982                   | ✓     | ✓      |                       |

Clienti  
COPPETTI Marcello nato a Fiesole il 15/6/26

resident e Firenze

Domicilio eletto

Via N. Toselli 122 Tel. 608188 - 8849941  
678498 Via delle Rondinelle 66/13

Firm

Marcellino

Delegat a

Coppietti Roberta nata a Campi Bisenzio il 17/II/32  
Coppetti

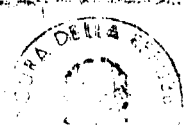
Firm

Roberta Coppietti

LOCAZIONE

| Canone (racquagliati ad anno) | Supplemento e diritto fissa | Data di pagamento | Numero della ricevuta |
|-------------------------------|-----------------------------|-------------------|-----------------------|
| 8900                          | 500                         | 24 APR. 1968      | 274H                  |
| 8900                          | 500                         | 24 APR. 1969      | 111                   |
| 8900                          | 500                         | 24 APR. 1970      | 9533                  |
| 10000                         | 800                         | -5 MAG. 1971      | 10230                 |
| 10000                         | 800                         | 17 MAG. 1972      | 9189                  |
| 10000                         | 800                         | 24 APR. 1973      | 660F                  |
| 10000                         | 800                         | 24 APR. 1974      | 11674                 |
| 10000                         | 800                         | 23 APR. 1975      | 4370                  |
| 10000                         | 800                         | -8 APR. 1976      | 7547                  |
| 10000                         | 800                         | -9 MAG. 1977      | 9003                  |
| 10000                         | 800                         | 14 APR. 1978      | 156H                  |

| Canone (racquagliati ad anno) | Supplemento e diritto fissa | Data di pagamento     | Numero della ricevuta |
|-------------------------------|-----------------------------|-----------------------|-----------------------|
| 16000                         | 2000                        | -4 MAG. 1979          | 10130                 |
| 16000                         | 2000                        | 18 APR. 1980          | 55H                   |
| 16000                         | 2000                        | -6 MAG. 1981          | 15960                 |
|                               |                             | Finenza - 4 GIU. 1981 |                       |



Il sottoscritto dichiara di avere aperta e poi chiusa la cassetta di sicurezza N. \_\_\_\_\_ formato \_\_\_\_\_, alle date e alle ore appresso indicate; dichiara inoltre di avere ritirata la ricevuta, lasciata in deposito - durante l'operazione - all'addetto al servizio.

| Data    | Ora    |        | Firma                  | Data | Ora    |        | Firma |
|---------|--------|--------|------------------------|------|--------|--------|-------|
|         | apert. | chius. |                        |      | apert. | chius. |       |
| 11/6/59 | 935    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 12/6/59 | 950    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 13/6/59 | 110    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 14/6/59 | 950    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 15/6/59 | 110    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 16/6/59 | 910    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 17/6/59 | 920    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 18/6/59 | 1020   |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 19/6/59 | 120    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 20/6/59 | 1045   |        | Roberta Fanti G. P. H. |      |        |        |       |
| 21/6/59 | 1055   |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 22/6/59 | 110    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 23/6/59 | 1030   |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 24/6/59 | 130    |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 25/6/59 | 1030   |        | M. M. M.               |      |        |        |       |
| 26/6/59 |        |        |                        |      |        |        |       |
| 27/6/59 |        |        |                        |      |        |        |       |
| 28/6/59 |        |        |                        |      |        |        |       |
| 29/6/59 |        |        |                        |      |        |        |       |
| 30/6/59 |        |        |                        |      |        |        |       |

Firma **ggh**

PROVINCIA DI FIRENZE  
N. 3028181  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze - 4 GIUG. 1959





965

Doppioni

CORIT 4/6/8



146

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

L'anno 1981 il giorno 4 del mese di giugno, alle ore 09,00 noi dr. P.L. Vigna Sost. assistiti dai sottoscritti Ufficiali di P.G. ci siamo recati presso la Banca Commerciale Italiana sede Centrale Via Degli Strozzi Firenze dove abbiamo avuto la presenza di COPPETTI Gianfranco nato a Firenze il 19.1.1936, residente a Fiesole Via Fontana, nr.122, al quale abbiamo chiesto di procedere alla apertura della cassetta di sicurezza a lui intestata e di esibirci eventuali documenti in essa contenuti e consegnateli dal fratello Marcello COPPETTI. In nostra presenza e spontaneamente il sig. COPPETTI Gianfranco procede alla apertura della cassetta nr.1002 - formato terzo. In detta cassetta di rinveniamo nr. 5 buste contrassegnate con i numeri da 1 a 5 circoscritti in un cerchio. Dette buste chiuse, vengono aperte dall'Ufficio e tutti i documenti comprese le buste vengono numerati con numeri da uno a sessanta numeri a fianco ai quali vengono apposte le sigle del P.M. dr. Vigna del Sig. Gianfranco COPPETTI e del Sig. Colonnello Olinto Dell'Amico. Tali documenti vengono sequestrati. Viene anche acquisita copia fotostatica della scheda relativa alla cassetta di sicurezza sopra menzionata.

Il sig. COPPETTI Gianfranco a domanda risponde:

**ADR:** le buste mi sono state consegnate chiuse da mio fratello Marcello COPPETTI in varie epoche. Esamino il frontespizio della busta nr. 1. E' mia la calligrafia ed apposi io la data di consegna 21.1.81. Esamino il frontespizio della busta nr.2 non è di mio pugno. Esamino il frontespizio della busta nr.3: non è di mio pugno. così dicasi per i frontespizi delle buste nr.4 e 5. Peraltro i numeri da uno a cinque iscritti sui frontespizi delle buste e i cerchi chiusi in cerchio sono miei. Io un giorno per dare ordine alle buste quando già erano nella cassetta apposi questa numerazione da uno a cinque. Penso, ma non posso essere del tutto certo, che tale numerazione rispecchi l'ordine cronologico in cui le buste mi furono consegnate. La consegna delle buste avvenne in più tempi.

**ADR:** Non sono in grado di rammentare quando tale consegna iniziò ma sicuramente da qualche mese a questa parte. Per quanto riguarda la scheda della cassetta di sicurezza che lei ha acquisito in fotocopia e che riporta le date di apertura della cassetta medesima le ricordo che, essendo io impiegato in questa Banca con funzioni di tesoriere meglio cassiere, è avvenuto talvolta che abbia aperto la cassetta senza stare a far segnare la data di apertura. Così, a memoria rammento che anche dopo il 7 maggio, ultima data di apertura che risulta dalla scheda, io ho avuto occasione di aprire la cassetta di sicurezza.

**ADR:** Mi sembra, ma non posso essere del tutto sicuro, che dopo il 7 maggio una volta abbia avuto occasione di inserire nella cassetta una busta consegnatami da mio fratello Marcello. Mi pare la Busta contrassegnata col nr.5. Rammento, ora che ci ripenso meglio che proprio in quell'occasione numerai le buste dal nr. 1 al 5.

*[Handwritten signatures and notes]*

26/8/81

947

. 2 .

ADR: Tutte le buste consegnatami da mio fratello in custodia io le ho in-serite nella cassetta di sicurezza che abbiamo esaminato.

ADR: Nulla conservo presso la mia abitazione di documenti consegnatimi da mio fratello. Si dà atto che durante la verbalizzazione è momentaneamente comparso il sig. Marcello COPPETTI con il P.M. dr. Chelazzi i quali poi si sono allontanati poiché il P.M. dr. Chelazzi con il sig. Coppetti doveva procedere a verbalizzazioni di operazioni di accesso presso altri Istituti Bancari. Il sig. COPPETTI Marcello durante tutta la sua comparsa ha fatto istanza per ottenere copia degli atti sequestrati. Il P.M. si riserva di provvedere.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 10,00 ed un esemplare di esso rilasciato al sig. COPPETTI Gianfranco.-----

*[Handwritten signature]*  
Gianfranco Coppetti

REPUBLICA DI FIRENZE  
N. 3528/81  
V. per copia conforme  
Firenze



*[Handwritten mark]*

948

|                                                                       |                                                                                                                                                                |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| CASSAFORTE N. 11                                                      | 8261                                                                                                                                                           |
| CASSETTA N. 1002                                                      | CONTRATTO N.                                                                                                                                                   |
| FORMATO 30                                                            | SCADENZA 1/8                                                                                                                                                   |
| Titolare                                                              |                                                                                                                                                                |
| C O P P E T T I GIANFRANCO E ANNA MARIA                               |                                                                                                                                                                |
| Paternità                                                             | Nazionalità ITALIANA                                                                                                                                           |
| luogo e data di nascita FIRENZE 19/1/1936                             |                                                                                                                                                                |
| Professione Imp.Comit.                                                | FIRENZE 4/10/1937                                                                                                                                              |
| Domicilio FIESOLE, VIA FAENTINA 172.                                  |                                                                                                                                                                |
| FIRMA <i>Di</i> F. Coppecci                                           |                                                                                                                                                                |
| Firma dell'accreditato                                                |                                                                                                                                                                |
| IL SERVIZIO <i>Chelugi</i>                                            | VISTO LA DIREZIONE                                                                                                                                             |
| DATA 20 AGO. 1974                                                     |                                                                                                                                                                |
| IL CORRISPETTIVO PER L'USO DELLA CASSETTA DI SICUREZZA VIENE REGOLATO | <input type="checkbox"/> PER CASSA<br><input checked="" type="checkbox"/> CON ADDEBITO IN CONTO CORR.<br><input type="checkbox"/> CON " IL C. C. D.F.F. DI C/C |

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
 N. 3628/81 R.G.  
 V. per copia conforme all'originale  
 Firenze 4/10/81



C/O 1408 - 5 - 7.88 - 19.00

969

|              |      |              |      |       |       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|--------------|------|--------------|------|-------|-------|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| 20 AGO. 1974 | 24/8 | 22 MAG. 1973 | 3/8  | 11/8  |       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 29 GIU. 1979 | 13   | MAG. 1980    | 3/11 | 23/10 | 11/10 |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 14 GEN. 1981 | 26/2 | 4/2          |      |       |       |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 36 22/81  
 V. per copia 4/16/81  
 Firenze



950

55

*[Handwritten signature]*

La Transco - Alvestri

PROCURA... DI FIRENZE  
N. 3628/81 P.G.  
V. per copie conforme all'originale  
Firenze



4 GIU. 1981

*[Handwritten mark]*

La Monda

5

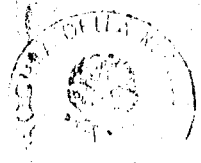


951

(leg. buste) 56) *Pa. M. Colletti*  
 (5) *il 25.5.81*  
*già* *risposta il 25.5.81*  
*del n. 18*

*Da spuntare solo alle condizioni*  
*che mi sono presentate*  
*avendo che mi oppone*  
*anche la loro legge*

2528/81



4 GIU. 1981

000489/vii

Firenze, 25 maggio 1981

Dopo l'incontro con il capocentro del controspionaggio della Toscana (sede a Firenze), dottor Mannucci, al quale ho consegnato l'appunto che avete già in vostro possesso (data di consegna mi pare il 9 maggio 1981 ore 15,30) mi è stato consigliato di attendere la citazione da parte del giudice Sica per testimoniare sulle domande che rivolgevo per scritto all'ex colonnello Antonio Viezzer sul caso di defezione dell'ex ambasciatore d'Ungheria a Roma X Szall e sulle possibili implicazioni di Gelli come agente di servizi segreti stranieri e quindi contrarie agli interessi italiani. Sono passati molti giorni dal giorno in cui in casa di Viezzer sono stati trovati i miei appunti e dalle dichiarazioni rese da Viezzer a Sica sul fatto che gli appunti erano miei ed ancora il dott. Sica stranamente non mi ha convocato. La perquisizione in casa Viezzer era dovuta all'imputazione di associazione per delinquere provocata dal fatto che egli possa essere stato nella P2. Poi c'è stato l'arresto di Viezzer venerdì 22 maggio 1981, ore 6,30 del mattino, per spionaggio politico o militare (art. 257 CP) aggravato dall'art. 61 n° 2 per aver compiuto il reato nell'esercizio di pubbliche funzioni. E ciò nonostante nessuno mi convoca. Perché?

Intanto, prima di proseguire, due parole sull'incontro con il dott. Mannucci. Mi appare come persona colta, affabile, conoscitore del suo mestiere. Mi suggerisce appunto prudenza. Gli dico che prima di andare con da lui a consegnargli l'appunto ho avute molte tergiversazioni. Da un colloquio con un ex generale dei carabinieri in pensione, dopo che egli stesso aveva riconosciuto l'impotenza di un cittadino in questi tempi di sapere a chi santo rivolgersi, ero stato consigliato di sigillare tutto il mio archivio, di riporre nella mente i ricordi e di attendere... tempi migliori. Non me la sono sentita. Forse se il ministro della Difesa avesse capito da certi "messaggi" che gli avevo inviato che sapevo alcune cose, sia pure non riguardanti il caso Gelli-P2, ma certamente interessanti la difesa dello Stato (vedere mie lettere a Lagorio), avrei detto tutto a lui. Ma mi è stato detto da alcune parti, senza che le avessi minimamente interpellate, che anche lui è massone. Io non credo che sia reato essere massoni, se non questo Stato sarebbe certamente identico al fascismo. Però, di fronte al caso di un cittadino che scopre un reato riguardante la sicurezza dello Stato, non c'è che la Magistratura o l'Ente Nazionale per la Sicurezza. Avevo pensato anche al Capo dello Stato. Ho tentato attraverso Giovanni Errera funzionario del Consiglio Regionale della Toscana (massone di Piazza del Gesù in sonno da almeno un anno a quanto mi dice lui stesso, amico di Pertini e della moglie e della nipote di Sandro Pertini che abita a Firenze), ma lui ha detto di non poter far nulla. Eppure gli avevo fatto comprendere chiaramente di avere da consegnare a Pertini un documento importante e tra le parole gli avevo anche fatto capire che si trattava di Gelli e della P2. Era mia intenzione fargli avere il documento che poi ho dato a Mannucci. Di questo, sottrarsi a fissarmi un colloquio diretto con Pertini, ne ho parlato anche (mettendo in evidenza anche le mie perplessità) con il dott. Romano Fantappiè.

REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 3028/81 R.G.  
 V. per il nome all'originale  
 Firenze - 4 GIU. 1981



2

(seg. appunto in data FI 25/5/81)

funzionario del Consiglio Regionale Toscano del PSI). Se del caso sentirlo.

Mi sono rivolto ad un avvocato. Consiglio suo (senza che sapesse di che cosa si trattava, gli ho detto soltanto che si trattava di un caso che implicava la sicurezza dello Stato): rivolgersi al magistrato o all'Ente Nazionale per la Sicurezza. Naturalmente un magistrato di cui abbia fiducia. Ma ormai qualsiasi magistrato che si trovasse di fronte al caso Gelli-P2 non potrebbe che rimandarmi al dott. Sica. Così il cerchio si è chiuso perché il dott. Sica sa già il mio nome, mi deve citare come testimone e, quindi, è nel momento in cui verrò citato che potrò per gradi cominciare a parlare di Gelli e della P2. Per gradi perché non conosco affatto Sica, non so come la pensi e quale ruolo giochi in questo saltellare di ruoli della magistratura tra Brescia, Milano e Roma.

Non mi restava, dunque, che l'Ente Nazionale per la Sicurezza. Ma dove? A Roma? Al generale Santovito? Non lo conosco. Sarà certamente un'ottima persona e magari non c'entrerà per niente con Gelli e la P2 ma il suo nome è venuto fuori come appartenente alla P2. E allora chiedo a Viezzer se è il caso che esprima i miei dubbi (questo avveniva i primi di maggio) al dott. Mannucci. Prima di farlo però voglio ottenere una prova ulteriore dei miei sospetti su Gelli. Il 4 viene a Firenze da me chiamato Enzo Capecechi di Pistoia (sentire bobine, 2,). Mi sembra che la prova almeno al 50 per cento che Gelli e P2 possano essere una manovra di intossicazione e di intrigo internazionale, condotto non solo dagli Urss ma anche dagli Usa con l'uso di servizi segreti altri paesi più piccoli, sia raggiunta. A questo punto chiamo Mannucci e gli consegno l'appunto.

Da quel momento mi viene consigliato prudenza:

- attendere la citazione come teste e rispondere soltanto alle domande. Se il magistrato vuol sapere di più, dire che devo tornare documentato rimandando il colloquio ad altro giorno e chiedendo diverso tempo a disposizione perché la storia comincia da lontano.

- non dire subito tutto: cominciare dal principio e fare una narrazione cronologica con le pezze d'appoggio. Dire tutto fino in fondo. Intanto anche lui che aveva molti sospetti e che qualche anno fa passò i suoi guai per essersi interessato a Gelli e alla P2, farà i suoi riscontri e ci sentiremo di volta in volta.

Il giorno dopo il colloquio su autorizzazione del mio Direttore prof. Sergio Lepri vado a sentire l'ex sen. Beppe Corsini a Pistoia. Lungo colloquio registrato (sentire bobine, 3, le 2 bobine). Ancora una volta ho conferma dei miei sospetti.

Sull'Europeo uscito oggi a Firenze leggo l'intervista rilasciata dal ministro Lagorio e mi viene un caso di coscienza.

Domanda a Lagorio: i servizi segreti si sono mai occupati della P2?

Lagorio: Esiste un'indagine del Sid, avviata nel '77. Sulla massoneria in generale, però. Non sulla P2. Aveva proprio il compito di stabilire se esisteva incompatibilità tra logge massoniche e cariche militari.

Domanda: con quali conclusioni?

Lagorio: Tranquillizzanti. Le logge massoniche hanno tutt'al più carattere

PRODOTTO IN ITALIA  
 N. 3628/81  
 V. per copia autentica originale  
 Firenze 4 GIU. 1981

3

(seg. appunto in data FI 25/5/81)

re di riservatezza, non di segretezza, e questo non rende incompatibile l'iscrizione alla massoneria da parte di tanti esponenti delle Forze Armate.

Domanda: e sulla P2?

Lagorio: "il rapporto del Sid non se ne occupa in modo particolare".  
(Vedere se necessario Europeo n° 22 un data 1° giugno 1981 pag. 8)

Strabilio e mi sorge il caso di coscienza. Infatti, nel '77 Viezzer mi chiese un mio studio sulla massoneria dal dopoguerra alla data della richiesta. Gli mandai due grosse bobine registrate (senza titolo). Le fece ritrascrivere poi me ne mandò una copia per rileggerla. Era fedele. Ma io mi occupavo anche di Gelli e della P2. Successivamente, tre anni dopo, Viezzer mi portò a Firenze l'originale della mia ritrascrizione ed il sunto che ne aveva fatto (o almeno presumo che il sunto sia suo ma potrebbe anche darsi che lo abbia fatto qualche altro). Insieme mi porta altri appunti redatti non so da chi sulla massoneria. Pochi importanti, perché sono sui rituali e sulla storia ufficiale. Mi porta anche un appunto di sua calligrafia che poi ritrovo nelle carte processuali dei giudici Vella, Vigna e Pappalardo. Tra queste carte c'è anche un'indagine del ministero dell'Interno che però non dice nulla di particolare di Gelli e della P2.

Trovo la cosa alquanto strana e ne parlo con il dott. Mannucci. Mi chiede se ho ancora tutto il materiale. Certo, gli dico: è tutto nel mio archivio, ben nascosto presso persone di mia fiducia. Al momento opportuno potrò far vedere tutto.

Ma intanto stamani leggendo l'Europeo, mi sorge il caso di coscienza. A Lagorio hanno fatto dire cose non vere ed io stando zitto non mi comporterei bene con Lagorio col quale ho lavorato molti anni e sono stato suo collaboratore per i rapporti con la stampa per alcuni anni quand'era Presidente della Regione Toscana.

Dico del mio caso di coscienza al dott. Mannucci e lui dice di comprendermi perfettamente. Ci penserà, mi farà sapere qualcosa per vedere come fare per far sapere la cosa al ministro.

In effetti mi si ripresenta il caso di coscienza che ebbi quando, qualche settimana prima che Lagorio venisse nominato ministro della Difesa fui interpellato dal generale Basilio Cottone, allora Comandante della Scuola di Guerra Aerea (dove ho tenuto due conferenze e dove ho in programma di tenerne altre) su come il 5° Reparto spendeva i denari per la pubblicità sull'Aeronautica. Gli dico le mie idee e il comandante Cottone mi prega di stendere un appunto. Lo faccio (vedere nel mio archivio). Il rapporto parte con la classifica di riservato per il comandante del 5° Reparto. Cottone mi dice che ne hanno parlato anche con il comandante del 2° Reparto (Servizio informazione dell'Aeronautica). La cosa non mi piace e siccome nel frattempo è uscita la notizia che Lagorio potrebbe essere il nuovo ministro della Difesa dico a Cottone che mi sarà possibile realizzare il progetto solo se avrò il permesso del Direttore dell'ANSA, oppure sganciandomi dall'ANSA e divenendo un regolare dipendente civile dell'Aeronautica; in tutti e due i casi, però, gli sottolineo, la "conditio sine qua non" è che ne sia informato il ministro Lagorio perché i vincoli di amicizia e di lavoro passati non mi permettono di avere nessun rapporto con le FFAA senza che lui

REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 5628/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

4

(seg. appunto in data F1 25/5/81)

sappia tutto. Cottone dice che andrà a Roma e mi farà sapere qualcos'altro. Non se parla più perché, mi dice, la cosa da me prospettata va bene solo se non reclamizzata ma fatta con riservatezza.

Non accetto e tutto muore lì.

Ora c'è il nuovo caso di coscienza: in tutti i casi, dico al dott. Mannucci, io devo far sapere a Lagorio che nel '77 è stato chiesto da Viezzer a me uno studio sulla massoneria dalla quale è scomparso tutto quanto scrivevo di Gelli e della P2. Non solo: non c'è neppure traccia di altri miei appunti su Gelli e la P2 mandati, mi sembra prima o dopo la relazione (per le date vedere mio archivio).

Uno scritto riguardava "il ruolo della Cia nella massoneria italiana"; il secondo: "il ruolo del KGB nella massoneria in Italia"; il terzo, di cui c'è un accenno anche nella relazione fatta dal Sid sulla massoneria, "il ruolo delle multinazionali e della massoneria in Italia e nel mondo".

Mannucci mi dice che forse ci vedremo stasera. Ma fino alle 16,30 ha molto da fare. Mi chiamerà lui entro le 16,30. Non mi chiama. Lo chiamo io. Mi dice di star tranquillo. Non mi può però suggerire lui quello devo fare. Sul piano dell'amicizia e del consiglio mi dice che, forse, mettere ora troppa carne al fuoco creerebbe subbugli anche al ministro. Aspettiamo che si chiarisca la posizione di Viezzer e poi potrò chiarire anche con Lagorio. D'altra parte mi dice, visti i rapporti che ho legato con il ministro, e visto che lui sa che io mi occupo anche di servizi, massoneria eccetera, che abito in terra toscana, poteva anche chiedermi lumi.

A me francamente dispiace attendere perché ho la convinzione che Lagorio mi rimprovererà quando saprà che nel '77 sono stato autore di uno scritto sulla massoneria in Italia e non gli ho detto che il Sid la tagliò ampiamente e soprattutto non scrisse niente di Gelli e della P2. D'altra parte, mi dice Mannucci, io in quel periodo non ero più consulente di Lagorio per i rapporti con la stampa e quindi non dovevo sentirmi in dovere di avvertirlo di cose che riguardavano la sicurezza dello Stato, né Lagorio, allora (77) era ministro della Difesa. Né potevo sapere l'uso che della mia relazione ne era stato fatto. In effetti l'ho appreso soltanto quando ho riavuto il mio materiale ed ho avuto il sunto che il Sid ne ha fatto. E quanto al rapporto ha pubblicato, così essi, l'intervista con Lagorio.

Marcello Coppetti

REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 252/81 R.G.  
 V. per copia conforme all'originale  
 Firenze 4 GIU. 1981



4

52

Handwritten signature and initials

Per Franco Cofferati



11 GIU. 1961

Archivio della Camera dei Deputati  
N. 1628191  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

REPUBBLICA DI FIRENZE

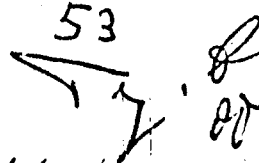
956

957

de Muro

Ente a busto (3)

53)



Per Giuseppe Coppetti

Se aprire solo nelle  
condizioni che sia  
Civile non naturale o sia  
avere non giustificata

3628/81

COMMISSIONE DI LEGGE

4 GIU. 1981



Firenze, 6 maggio 1981

Oggi, è forse una svolta. NO è andato ieri a Roma e stamani ha chiesto di vedermi. Mi ha detto di aver parlato con un ten.col. d. del SISMI e poi con un altro.

Secondo NO dovrei prendere contatti conw capo centro CS F Mannucci-Bemincasa e dirgli tutto.

Gli ho risposto che il centro di Roma (Direzione) sa quello che io ho sempre supposto in relazione a L.G. Quindi se voglio no saperne di più da me che siano loro a convocarmi w. Gli ho anche detto che dopo quello che ho fatto e i rischi corsi per arrivare a tanto intendo far parte del Servizio.

Valuterà NO la mia proposta e poi prima di prendere una decisione w mi informerà.

Ho l'impressione che il Santo... voglia rifarsi una nuova pelle sfruttando le armi che ho contro L.G. in maniera da discolarsi di eventuali sue collusioni con L.G. e P2. Ma è una mia impressione.

Io credo che Mannucci sia persona onesta e per bene, però prima di cominciare voglio delle garanzie.

Consegno questo appunto in più copie a persone di mia fiducia in busta sigillata, da aprire soltanto in caso mi accada un incidente o muoia non di morte naturale.

Marcello Coppetti



ore 15,00

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 3028/81 - R.G.  
 V. per copia conforme all'originale  
 Firenze, 4 GIU. 1981



Ezz in busta (3)

50) *[Handwritten initials]*  
02

959

Per mio fratello  
Giuseppe Colletti

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 3628/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze



GIU. 1981

*[Handwritten signature]*

5.7) 960  
 od

Firenze, 23 apr 1981

Oggi ho chiesto a Romano Fantappiè capo dipartimento della Segreteria del Consiglio Regionale della Toscana (PSI, corrente di sinistra) e a Carlo Carlesi, ex segretario di Lelio Lagorio quand'era Presidente della Regione Toscana, PSI, massone di Pal. Giust. ex MV di una Loggia fiorentina, chi potesse mettermi in contatto da Firenze direttamente con il Presidente della Repubblica Pertini. Entrambi mi hanno indicato il nome di Giovanni Errera, socialista, funzionario della Regione Toscana al Consiglio Regionale, massone del gruppo Ghinazzi, amico di famiglia in quanto conosce bene la moglie di Pertini. Gli ho chiesto come potevo fare e lui mi ha fatto mille difficoltà dicendo tra l'altro che perlomeno gli occorreva sapere il motivo per cui volevo parlare col Presidente. Gli ho detto che dovevo consegnare soltanto nelle sue mani un documento (intendevo riferirmi all'appunto scritto nei giorni addietro e che l'ex gen. Verri senza neppure averlo letto) mi aveva consigliato di consegnare al comandante dell'Arma dei CC gen. Cappuzzo), ma che ovviamente non potevo dire a lui il soggetto del documento in quanto così facendo avrei rivelato almeno in parte il contenuto del documento. Si è detto dispiaciuto di non potermi aiutare ma comunque disposto a fare un tentativo se proprio mi trovavo in difficoltà. Vedrò che cosa posso fare fra qualche giorno.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
 N. 3668/81 R.G.  
 V. per copia conforme all'originale  
 Firenze. 1. GIU. 1981

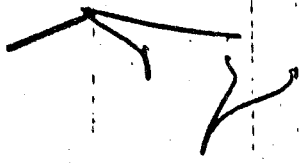
Marcello Coppetti

*Marcello Coppetti*





24 in buste (3)

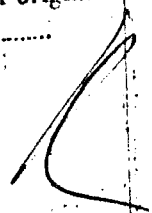


58 4/8 08

951

per mio fratello  
Giuseppe Caputo

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 2618/81 P.G.  
Firenze



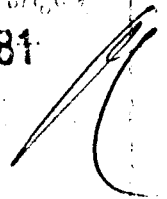
952  
49

Stamani, 23.4.81, ore 12, ho fatto nuovamente presente a Giovanni Errera della necessità di parlare col presidente Pertini. Gli ho riferito anche la voce (proveniente da un iscritto alla DC, Valdemaro Casini) che a dare il permesso per il passaporto a Calvi sia stato Pertini. "Siamo al gioco del massacro - ha detto Errera. Con questo credo che abbia capito che cosa voglio dire a Pertini. Staremo a vedere se, anche senza avere insistito nel volere il colloquio, si muoverà. Se non lo fa, siccome è del Gruppo Massonico di Ghinazzi, amico di Gelli (il Ghinazzi), potrebbe anche darsi che Giovanni Errera non abbia interesse a far sapere tutta la verità su Gelli. E' un'illazione ma a questo punto è difficile sapere dove ~~finisce~~ comincia e finisce la verità.

Marcello Coppetti



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 7628/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze - 4 GIU. 1981



3

24. 4. 81

41) ypp

08

Per Gianfranco Colletti

da spedire solo nel  
caso di cui

Colletti



1011

REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 3628/81  
F.C.  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

453

Appunto

000489/vii

42)

964

Firenze, 11 aprile 1981

OT

Compiendo una ricerca storica sulla Resistenza in Toscana, e precisamente nel pistoiese dove operarono la Brigata Bozzi (PCI), e i gruppi comunisti-libertari comandati da Manrico Ducceschi e Silvano Fedi (all'interno dei quali operavano però anche elementi paracadutati dall'OSS), mi sono imbattuto (la mia ricerca iniziò nel '74) in un personaggio che lì per lì non mi suscitò nessuna curiosità ma che, poi, a partire dal '75 (uscita del libro "La Brigata Bozzi" di Giovanni Verni, editore La Pietra 1975) e poi nel '76 (uscita del libro "Antifascismo e Resistenza nel pistoiese" di Renato Risaliti), soprattutto per il clamore del suo nome sulla stampa italiana e internazionale, acuì il mio interesse.

La Resistenza nel pistoiese costituisce un' "isola" di interesse storico a causa del fatto che, quando la situazione italiana (fine '43-inizi '44) divenne tale da fare intravedere la possibilità di realizzare nel nostro Paese una società concretamente diversa e più giusta, questi tre gruppi partigiani ebbero istintivamente l'intuizione che, anche nella nostra Nazione, si potesse creare una democrazia realmente progressiva, guidata, però, da governi espressi dal CLN. In questo senso operarono gli agenti dell'NKGB nella zona.

Per documenti ritrovati, testimonianze raccolte, collazioni tra i primi e i fatti realmente avvenuti e verificati, sia nel periodo '43-'44 che dal 1957 ad oggi, e per intuizioni ho, al 50 per cento, il sospetto che il personaggio in questione (intendo parlare del noto "massone" e industriale internazionale Licio Gelli, che tra l'altro è riuscito ad avere anche la copertura diplomatica) riguardi la sicurezza dello Stato. L'altro 50 per cento è basato solo su ipotesi le quali, però, trovano strane analogie con quanto è invece sicuro e certo.

PRODOTTO IN ITALIA  
N. 3628/81

Firenze 24 GIUGNO 1981

2

43) 955  
5/8  
or

In questo appunto mi limiterò a fornire le prove e i fatti concreti.

- Nonostante sia in possesso di tre dichiarazioni a firma del C L N di Pistoia, diretto dai comunisti Italo Carobbi e Palmiro Foresi (una del '44, una di epoca imprecisata ma forse del '74, e una del 1976) nelle quali è documentata la sua azione concreta a favore della Resistenza (vi è detto addirittura che nulla risulta a suo carico in relazione a delitti contro partigiani), Licio Gelli lascia che la stampa italiana e estera lo dipinga come torturatore e uccisore di partigiani, repubblicano spietato, ex ufficiale della GNR di collegamento con i tedeschi.
- Nonostante che il PCI (Direzione delle Botteghe Oscure) sappia che il Gelli è in possesso di queste dichiarazioni, ~~il 11.4.76~~ (11.4.76) autorizza "l'Unità" a riprendere la campagna di stampa contro Gelli e la P2 (dove tra l'altro c'è, sembra, lo stalinista "principe" delle Botteghe Oscure, Cervetti) dicendo che proteggono "golpisti" e "rapitori" e tornando sul suo passato di fascista repubblicano e torturatore. Poi il PCI permetterà a suoi uomini come Beppe Corsini, Siniscalchi ed altri di documentare contro Gelli presso tre Procure della Repubblica (Bologna, Firenze e Milano) il passato fascista del Gelli. Tuttavia Gelli non tira fuori la documentazione di partigiano e, guarda caso, quando OP, tramite Pecorelli, che a quel tempo ha abbandonato Gelli, pubblica (ma in caratteri arabi) la dichiarazione del CLN del '44 lasciando intendere di saper molto sul passato di Gelli, poco dopo, il giornalista viene ucciso. *Gelli farà sapere che si tratta di un falso.* Nel luglio '78 (ma la cosa ovviamente era prevedibile visto che l'autore dell'articolo è un uomo di "l'Espresso" rincara le accuse. Poi "Paese Sera"

CURIA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 2028/81 R.G.  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

3

966  
- or  
43/4  
Y/S

nuovo "l'Unità"; quindi "Repubblica" e poi, via via tutti gli altri giornali, compreso Panorama rincarano le accuse che sono sempre riguardanti il "fascismo" di Gelli, sia passato che presente.

Insomma il PCI vuol "bruciare" da destra (e lui si lascia volentieri "bruciare") un uomo come Gelli che le Botteghe Oscure sanno benissimo che cosa ha fatto durante "il suo passato repubblicano".

- Licio Gelli, figlio di un sovversivo schedato dall'OVRA, con una sorella comunista sposata nella prima metà degli Anni Quaranta col comunista Gino Fedi che lavorerà attivamente nella Resistenza a fianco della moglie e poi diverrà un esponente del PCI di Bologna, viene preso "sottobraccio" dal PCI (e forse da agenti del Servizio sovietico) nel marzo 1944. Giuseppe Corsini, comunista, poi senatore, incarica Gelli di fornire ad un commando gappista il percorso e l'ora di partenza di un autocarro con quattro renitenti alla leva da fucilare.

Gelli fornisce il giusto percorso, ma l'ora è sbagliata. E' un episodio molto strano, soprattutto per i risvolti che avrà.

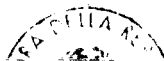
I quattro vengono fucilati, la colpa può essere attribuita a Gelli. C'è quanto basta per farlo fuori. Non succede niente. Anzi, nelle dichiarazioni risulta <sup>Colui CLN</sup> che ~~il~~ ha fatto il suo dovere.

Ma non basta, e c'è di più, anche senza andare a pensare che l' "errore" dell'ora possa essere un'operazione "camuffata". Quattro fucilati potrebbero anche valere ciò che accadde poi.

Al PCI pistoiese e nazionale dava molta noia l'attività delle formazioni Silvano Fedi e Manrico Ducceschi (libertario-comuniste ma con inseriti elementi "bianchi" e agenti RT dell'OSS). Fatto sta che dopo l' "insuccesso" con il Corsini, Gelli prende contatti con

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. 328/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze



4

907  
43/4  
00

Silvano Fedi e con lui porta a compimento diverse operazioni, ivi comprese la liberazione di 54 detenuti politici, rifornimenti di armi e viveri alle formazioni "Fedi" e, una volta almeno, alla "Ducceschi" con l'auto della GNR e vestito da ufficiale della GNR, in compagnia di Marcello Capecci, in borghese, comandante ultimo della "Silvano Fedi".

Solo che Silvano Fedi verrà fatto fuori in un'amboscata pochi giorni prima della liberazione di Pistoia (ricordarsi l'obbiettivo del PCI nell' "isola pistoiese" e l'ostacolo che a questo obbiettivo veniva dalle bande di Fedi e di Ducceschi) e che la documentazione di chi e perché Fedi è stato ucciso finisce nell'archivio di Ducceschi che sarà saccheggiato quando, il 24 agosto 1948, Ducceschi sarà trovato "impiccato" nella sua abitazione di Lucca.

- Esistono le prove che le campagne diffamatorie su giornali, settimanali e libri contro Gelli a partire dal '74 e fino a tutto il '76 sono orchestrate dal Gelli stesso tramite ~~XXXXXXXXXX~~ i suoi uomini inseriti nell'Espresso e in altri giornali.
- L'episodio della defezione dell'ambasciatore ungherese a Roma Szall (25.11.70) avvenne con la "mediazione" di Gelli. In realtà si trattò di una defezione camuffata (un'operazione di spionaggio del KGB contro il Sid). Il generale Vito Miceli, allora capo del Sid ma anche appartenente alla P2 e uomo di Gelli venne avvertito che Szall era in un rifugio sicuro trovatogli dal Gelli a "defezione" avvenuta.
- Nel 1963 (dopo che dal 1952 agiva come agente di influenza nell'economia italiana essendo divenuto consulente di una Banca argentina), Gelli finanzia (1957) Giovanni Pofferi e poi diviene direttore nel '63 appunto.

228/81  
V. per...  
Firenze 4 GIU. 1967

968  
56) /

5

della Permaflex (materassi a molle) di Frosinone reame di Giulio Andreotti. E' l'operazione di penetrazione politica di Gelli, presso Andreotti che, da allora prenderà 5 milioni all'anno dalla Permaflex. Da verificare la possibilità che Andreotti, da allora, sia ricattabile dal PCI e dal KGB, a causa di Gelli e del finanziamento annuo della Permaflex e di altri finanziamenti che Gelli riesce a fare avere ad Andreotti coinvolgendo uomini e donne della segreteria Andreotti. Finanziamenti che sarebbero stati documentati. Da verificare anche se Andreotti sarebbe ricattabile per il suo passato di cotto-comunista.

- Verso la fine del '63 e l'inizio del '64, tramite Andreotti, ministro della Difesa, Gelli riesce a "vincere" l'asta per la fornitura di materassi a molle da fornire a tutte e tre le Forze Armate. E' l'operazione che, grazie ad Aloya, capo di Stato Maggiore della Difesa e ad Andreotti permette a Gelli ~~di~~ di inserirsi ai vertici delle Forze Armate. Il generale De Lorenzo, capo dell'Arma dei Carabinieri, è stato capo del Sifar. Se scoppia il dissidio tra Aloya e De Lorenzo, soprattutto se c'è di mezzo un corredo di sposa, può venirne fuori una intossicazione del Servizio d'informazioni e l'inizio dell'opera di scardinamento. Gelli sa agire così bene sulle "debolezze" di Aloya e De Lorenzo che, conoscendoli così da poco, è pensabile che sia stato il Kgb a fornirgli i proso-profili dei due alti generali. Se poi si ricorda che il c.d. "scandalo per i fatti di giugno-luglio 1964" (che segnò la distruzione del Sifar e l'inizio dell'accecamento totale del nostro Servizio) avviene proprio quando Gelli è penetrato profondamente nei gangli nervosi del Paese (politici, militari ed economici) e a denunciarlo è un uomo di Fanfani (a sua volta legato a Gelli), e cioè il sen.

PROCURA... DI FIRENZE

N. 2628/81

V. per copia conforme...

Firenze





6  
Messeri, il cerchio sembra chiudersi.

- 459  
37) 4
- Anche la recente campagna scandalistica contro Gelli e P2 (anni 1977-'78 e '80-'81) tendono a dipingere l'industriale pistoiese-aretino come fascista. La verità, forse, sta nel fatto che, nel frattempo, si è costruita una fortuna in Argentina, in Uruguay e in altri Paesi dell'America del Sud dove egli è giungere come "fascista" o comunque come un uomo di destra. In effetti è in questi Paesi che da tempo il Kgb sta inserendo i suoi agenti.
  - Ormai Gelli è in Argentina con moglie e figli. Altri che hanno lavorato con lui (politici e militari anche dell'ex Sifar e dell'ex Sid ma forse - da verificare anche della ex Divisione Affari Generali e Riservati, poi Antiterrorismo, quindi Servizio di Sicurezza) *co raggiunti*.
  - In effetti in un primo momento (quando i governi di centro-sinistra cominciarono ad accusare i primi colpi), il Sifar scoprì strani contatti tra agenti della Cia e del Kgb a Roma (siamo all'epoca in cui nel '63-'64 si sta costituendo a Ginevra il "reseau" Cia-Kgb per risolvere l'impatto DC-Pci affinché non provochi una crisi nella coesistenza pacifica). Seguendo questi contatti fu scoperto che la Divisione AA GG RR lavorava per il c.d. "compromesso storico". Sembra che sia stata necessaria la distruzione del Sifar e che a questa abbia dato una mano anche la Divisione AA GG RR.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 3628/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

4 GIU. 1981



970

*[Handwritten signature]*

(2)

13)

80

Comunicato  
il 11/11/80  
da Caffetti Marcello  
a Caffetti Giuseppe  
Ministero

Da aprire solo se  
richiesta da Umberto  
Santarelli, avvocato di  
Marcello Caffetti, in  
berenza di Giuseppe  
Caffetti e delle persone  
che compongono l'oracolo  
Santarelli.

REPUBLICA DI  
N. 302861  
V. per copia conforme an  
Firenze



11 XII 80

971  
11/12/80

Caro Antonio,

SARA' BENE CHE QUESTA LETTERA DOPO AVERLA LETTA  
LA DISTRUGGA.

Come detto per telefono, se credi, puoi riempire le  
facciate bianche a sinistra.

Ovviamente quanto scritto non è destinato alla pubbli-  
cazione. Diciamo a futura memoria con gli scongiuri del caso!

Penso però che, dopo alcuni colloqui telefonici con  
la persona che sai (quella a cui dovrò mandare la relazione  
sulla organizzazione), non è improbabile che si possa entrare  
nell'argomento che ti riguarda. Anche perché sei stato a Firenze  
e lui può chiedermi notizie su di te.

Hai fatto bene a fare l'accehno a Szall.

Se fosse vero quello che penso e se si realizzerà la  
collaborazione mia con la persona che sai, lui che non ama  
certamente l'omino (o l'omone?) di Arezzo, potrebbe essere  
interessante avere a disposizione (per il momento giusto) una  
ricostruzione esatta.

Vedi tu. Io per l'amicizia che mi lega a te, sono  
disposto a tutto.

Ma se vuoi un suggerimento preparati... e questa  
che ti offro potrebbe essere la migliore preparazione perché  
in un caso o nell'altro l'omino (o l'omone) ha giocato un  
ruolo "pro domo sua" e non negli interessi dell'Italia, e del  
suo popolo che, in definitiva, mi sembra, è quello che conta.  
Non amo chi lavora per conto proprio o di altri ma sempre nel  
l'interesse suo e non dalla collettività.

Comunque so anche fare l'autocritica e se mi sbaglio  
sono pronto a ricredermi. Tanto sono cose che restano chiuse  
dentro di noi almeno fino a quando tu che, in tutti questi anni  
sei stato il mio "maestro", non mi autorizzi a muovermi nel  
senso che ti ho prospettato.

Tanti cari saluti e un fraterno abbraccio e scusami  
se non mi firmo.

P.S. Se trovi degli strafalcioni, suscami ma ho lavorato  
a questa nota tutta la notte.

3628/81

4 GIU 1981

15) 4  
Magificio Murry  
00199 ROMA Via Nemorense, 22 Tel (06) 838 09 91

1950

Viene eletto G. M. Ugo d'Azzi  
e G. Seg. Guido Francucci, fun-  
zionario del Ministero della  
Pubblica Istruzione.  
E' l'anno in cui a Palazzo Giu-  
stiniani si ommette che il  
"comunitario non contrasta  
in se con i principi marxisti  
perche' il consumismo (o l'ugua-  
glianza M.:? Perche' si fa questa  
confusione? ~~per~~ Sono i comunisti  
che insistono i due termini  
far penetrare all'interno della  
M.:? O e' la M.: che co-  
sta per autorizzare il P.C.I. (M.R)

si puo' attuare anche per vie  
democratiche. F. anche' non  
per questo un sistema lo stabilisce  
non possiamo ripulirci. ~~di~~ ~~di~~  
L'anno in cui Palazzo Giu-

Lux Sport  
43044 COLLECCHIO (PR) - Via 8 Marzo, 35 - Tel. 0521/805.541-2

Set. che con fa Gelli nel '50)

Verificare se e' lo stesso che poi Semma-  
ia Licio Gelli)

55  
intraprendere e vedere se l'ordine e' nel  
'56 per imitazione arnese nelle  
parole M.: empere e loro oppure  
(contorno)

intraprendere come fuora lo M.: e ripete  
nel 1950 che il P.C.I. mette subito piu'  
- via l'informazione che ando' se tutti  
- via sui leaders e sui movimenti in base

18/8/81  
REPUBLICA DI FIRENZE  
V. Per copia conforme all'orig.  
Firenze

ALBERTO GEMELLI  
Via S. Spirito, 3 - 50123 Firenze - Tel. 055/94951

98

Venire: come si comporta la  
"lunga" - PCI e come verso la  
quale possa e non l'azione  
dell'Udr, negli interventi nei  
sani del Pato si vorrà per  
riferire e effettivamente la M.:  
potrà avere a disposizione elementi  
per giudicare che il PCI  
in politica l'ordine saranno  
riso, invece, era una lotta  
e penetrare in Italia)

(Accettare chi era il G.M. Sella  
P2 nel '50 e quelli prima di  
lui e ~~per~~ dopo di lui fino a  
Gelli.)

democratico."

Secondo Franciosi, comunque,  
nel '50 i comunisti visitati erano  
pochi (alcuni nella P2).  
Nella P2, sempre secondo Franci-  
osi, vi erano visitate grandi  
persone.

Un fatto da rilevare è che  
Pal Giusti, vicino, il gruppo  
M.: + importante e che ora  
ha grande influenza nella M.  
italiana, ottenne il ricambio  
mentre appunto, vuole unire  
509 e influenzava (a sua  
volta influenzava Lee e O'S'ly  
e Sella e A. Washington) la  
politica interna italiana, infu-  
cava i vertici militari e  
l'evoluzione (o il permanere?)  
N.A.P. Sella (Europa del Mezzogi-  
o) Sella e y uera di

11  
16/11/1951  
50123 FIRENZE - Piazza Antinori - Tel. 055/216

3618/81

Mali

50129 FIRENZE - Via XX Settembre, 98 - Tel. 055-490.347

Compiare in questa tesi risponde  
al punto quali punti con  
storici ecc)

4 GIU 1961

50010 CAPALLE (FI) - Via Garibaldi - Tel. 055-490.347

tenere all'Unione politica ed  
economica, ma bloccato  
che non fa centro e modo  
ai due blocchi leader:  
Dem e Dem; non vivere nelle  
loro aperte né P. D. C.  
né il M.S.I., ma cattivi e disprezzi, n.

Mentre costoro vengono  
mentiti nella P. I.

(Purché questa lotta? Per  
realtà e quale strategia?)

(Accettare la data)

(Avertire chi è Malby e di  
che orientamento politico  
è il S. C. S. Boston)

Mel Palazzo Giustiniani  
nonostante ma spirito oppo-  
nente vorrebbe riunire i chun  
ufficialmente ai D.C. e al M.S.I.,  
il che non è stato dal G. Com.  
Malby - Muraw Johnson  
e dal suo ex consigliere  
A. Boston, così il più potente  
dei gruppi massonici statunitensi

12/4/61

Mario Tico



REPUBBLICA DI TORINO  
 N. 3628/81  
 Per copia conforme all'originale  
 Direzione  
 4/810  
 A. DELLA X

18/4/81

1980 LFFB/10 - Via Lombardone, 2

Molispport  
 Tel. 011 46.30.54 15144 TORINO

925

Questo ricominciamento, con  
 un continuo sulla scia di  
 me del centomila in via  
 è la collezione all'attività  
 progetto di mettere fuori di  
 aiutare il PSI a tornare sul  
 PCI?

C'è qui "in unice" e davanti  
 si spiegare l'occidentale  
 nel del PCI?

E i comunisti: si iscrivono alla  
 M.: perché è più facile un  
 me un iscritto al PCI, che un  
 comunista vero e proprio.  
 In altre parole: i M.: in  
 iscrivero al PCI per rifare o  
 è il contrario?

(bramiamo attentamente la  
 questione e dare un parere  
 oggettivo probabilmente con  
 dati verificabili)

36300 ALBINASEGO (PD) - Via Roma, 266 - Tel. 049/710.099 - 710.672

Marby

(Vedere le altre alle pagine protette la giunta selunione ve ne sono altre.)

Per es. perché quelli fa di tutto per farne per giunta combattito e crononostante è il capo della P. 2.?)

20025 LEGNANO - Via Venegoni, 63 - Tel. (031) 54.80.89

15/11/89

4 GIU. 1989

18/8996

Prova ormai certa è che se un comunista (e meglio ancora un comunisti<sup>2</sup> ita<sup>1</sup> e non solo italiani) può anche essere un M. un vero fascista non potrà mai esserlo - quei fascisti o nazisti che lo furono adorarono una tattica ipocritissima e spionistica contro la M. e contro la sua azione nei paesi comunisti.

È da ritenere che anche sul il dopo guerra il mio pensiero è una fede nel MSI prima e nella stessa storia.



Marie Francoise  
Via Poissé 9 - 141001 ASTI - CANTABRISIA

41100 MODENA - Via S. Maria de' 14/1 - Tel. 059 243 518

Mario Filibene

166

20) G/4

18/9/94

nell'Archivio della Segreteria  
particolare di Mussolini, Mussolini  
no nell'Archivio - Dic. Sec. A.  
PS, fascicolo Costomucchia  
, anno 1938, vi è un documento  
del Sov. Seg. intitolato La cui  
multa che al momento  
dell'occupazione della Ceco-  
slovacchia ce d.: ce che  
erano in contatto con i  
"cechi" avvia i soviet.  
Sempre da quel documento  
risulta che erano in contatto  
il presidente ceco E. Benes  
Benes - intitolato alla d.:  
Jean Tomas Komensky n. 1. A.  
Praga nel 1924; poi membro  
della Prava Kletti parte di  
Praga dove nel '27-'28 fu  
promosso a segretario ed  
eletto al grado di d.:

Mariella AMI,  
00181 ROMA - Via Deruta, 98 - Tel. 06/785.79.00 - 785.78.28

51100 PISTOIA - Via Bonifazi, 8 - Tel. 0573 28 1015

MARTELLINO MONTI

REPUBBLICA DI FIRENZE  
R.G. 28/8/81  
A per copia conforme all'originale  
Licenza 4 GIU 1981

Secondo questo documento  
c'è un masso in un'altra  
parte della "ecchia": FRANKL,  
MEKIS e i generosi:  
SYROY, HOLY e KLEČANDA.

(Appendice)

con la programma liberazione  
dell'Italia e Semti Usa, o i cui  
fanno parte molti signori  
M.: servono l'incarico di  
prendere contatto con i F.: italiani  
e aiutarli, anche economicamente  
mentre, nella costruzione delle  
d.: Sisperse dal Fosinus (24)

L'azione della M.: in Italia  
dopo il fosinus:  
- Svolto (già ottenuto)  
- Semti laica (in parte ottenuta)  
- L'azione della S.T. (Ist. di  
obbl. nuove soluzioni)

426

Mario Valentino

S.n.c. Via Fontanelle, 85 - Tel. 081/341.590

Via Cappello, 7 - Tel. 081/341.590

REPUBBLICA DI PARIGI  
R.C. 26/8/82  
V. per ogni conforme all'originale  
Licenza: 10/11/11

Atto M.: sul futuro mondiale.

- affermare i diritti di libertà (Assoluzioni francese Sec 47)
- diritti di sovranità (Sec XI)
- affermazione comune della sovranità e obblitti =
- merito delle istituzioni (nati-  
fasi nuove e monarchie)
- fine attuale

Unione mondiale dei  
Popoli attraverso necessarie  
e preliminari unioni conti-  
nentali (Europa Unita e C.A.S.  
tra M.: Inghilterra, USA e primum  
per primum nel Parlamento  
Europeo e parlamentari M.

- costruzione di un governo  
mondiale unito  
(Candidato per progressivo  
governamento dell'NATO  
e del PSC come sistema  
di governo)

Melania  
51100 PISTOIA - Via Bellaria, 1 - Tel. 0573/23.379

Michael La Mendola  
00187 ROMA - Via Gregoriana, 23 - Tel. 06/678.90.25

286

23) 4

In loco luogo ad una settimana  
come si una settimana e con  
molti meravigliose iniziative

In quanto questo è sotto M.  
E:

(affondare)

- obiettivi previsti dal  
comunicato (Kyt in  
comunicato ad intervenire  
sulla M. in un'unica  
Sella Mapija i vertici e  
molteplici che esse e la sua  
attuato con esse e  
crea o un'altra esemplare)

- ridurre e ridurre il  
Vaticano

- Carattere gli Stati  
membri del Vaticano  
(Francia e 3 toli)

Per copia conforme  
2628/81  
Firenze

Miguel Cruz  
Via Ferragamo, 10/2  
Tel. 051.451.887

186

40127 BOLOGNA - Via E. Ferracina, 8 - Tel. 051.500.299

4 GIU 1974

18/2298

Entriamo ora nella fase  
più interessante.

I rapporti tra M.: interesse  
male e quella italoica  
(Pol. Giustiniani e Pomil  
Seri).

Via la fine del Ds e il  
64 i contrasti nella coalizione  
di centro - sinistra nella lotta  
a economia fascista  
l'azione di governo. (110)

~~Atta~~

(Ma occorre vedere anche  
l'azione delle altre)

(Perché? È un com? Offire c'è  
proprio la M.: che Sili' economia  
è persona notissima!)

Mentre il PSI funziona  
decisamente con riforme  
drastiche affermando che  
non si potrà fronteggiare  
la crisi con misure esclusi-  
vamente autocomprensive

25/4

Mimmina Confezioni  
50122 FIRENZE - Via Calzanti, 3 pp. - Tel. 055-21.33.15

Mimmina Confezioni  
52041 BADIA AL PINO - Via Roma, 52 - Tel. 0575/49225

(Esaminare attentamente questa richiesta e volentieri e verificare)

gli altri fatti della colla-  
me più vicini al sistema  
e ho minor politica triviale =  
male e cooperatore puntava  
invece all'impedimento delle  
informe (Favorabili)  
opure a far finta di essere  
delle in realtà fornenti  
d'ogni concentrazione  
economie che italiane  
(Soc. Elettriche) con la  
restituzione della sopra  
ma (?) del settore  
elettrico e la creazione  
dell'Eucl.

La controparte ~~dei~~ ~~separati~~  
di far parte normale si  
teft separazioni

3698/81

280

Mirta del Pineto

20063 CERNUSCO S. N. (MI) - Strada Paulana, 8 - Tel. 02.903.25.51  
S.p.A.

40123 BOLOGNA - Via S. Isidoro, 2 - Tel. 051.24.53.17

REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 366/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

4 GIU. 1981  
REP. DELLA REP.

26/6/81

(Verificare e ottenere  
coulperme.)

Con' mentre tu in loto  
sta in' pulendo il cantinini  
ma dall'altro il Pci cresce  
va nell'interesse delle  
masse

Dall'istoria comunista  
ad arrivare i regnanti  
della progressiva comunisti  
nel centomila alla GB  
e al Kg. 6 non la fine  
del '60.

Segni che le aperture di  
Kennedy, e Gommum 1961 e  
Kruschev, storico polacco  
venivano anche (sempre tra  
il 63 e il 64) dall'offensiva  
lee alla linea comunista  
italiana, dall'interesse di  
vanti studi dell'opinione  
pubblica non la suppona  
A mio politica in...

426

Miss Lisetta  
20121 MILANO Via Montenapoleone, 8 - Tel. 02.708.356

486

Via Postiglione, 10 - Strada Vecchio Lou. Banca di Roma - Tel. 011 - 47111 - C.A. - P.O. BOX 10000 - 00187 ROMA

27/4

una cosa è nata all'istante  
del PCI nelle nuove elezioni  
negli USA che la vedeva come  
un gruppo fatto di  
le parole dell'USSR questo  
non le Botteghe Oscure  
messaggio, o siamo in fondo  
o ~~è~~ possibile da un  
lato l'azione "filosofica"  
a rompere con l'idea  
definitivamente per due  
cause:

- interna (compromesso  
del PCI in meditazione  
tra il tipo europeo)
- esterna (maturazione  
di lotta tra paesi del  
P di Vietnam e USA  
e sviluppo del PCI  
a questo che è  
altro allora)

Stampa  
A. per copia conforme all'originale  
N. 5668  
1610  
C. DE LA NEBBIA



MOONS

V.le dell'Industria, 21 - Tel. 059 60.61.54 - 41012 CARPI (MO)

Morbida Spina  
Via Calzaiuoli, 3 - Tel. 055 26.27.00 - 50122 FIRENZE

28/1/72  
3668/81

È un punto molto che  
 l'attore della tua è  
 del K y b m non in solo  
 l'una è l'altra interse  
 te a che la vita italiana  
 la maturazione dell'ui  
 con la - scaturita da O e K i  
 non bisogna una riforma  
 capire la pol. italiana con  
 venibilità sempre.  
 Ma esortate come altre  
 nte a far n che y uera  
 (maturazione italiana a  
 forte della loro politica  
 sistema e nel governo  
 della ~~via~~ lotta per l'altro  
 buca del perfetto mate  
 no.

La tua nel mondo  
 che ottiene S. E. P.  
 42 K y b fu per sempre

Moren Wizard  
Lungarno Vesputi, 18 - Tel. 055/26.07.68 - 50123 FIRENZE

20122 MILANO - Corso Montefiore, 31 - Tel. 02/201714

23/11/68

OSI MISSO

Stampa: 4 GIU. 1968  
Stampa: 3628/181  
Stampa: 181/8298  
Stampa: 181/8298  
Stampa: 181/8298

186

(Dire se è sotto questa mattina =  
zone.)

ne s'imitano e s'imitano  
la Valle NATO, proibite  
mente fornite come la  
confusione come fanno se  
non all'incirca nel passato  
del dopo-Tito e intanto  
carnivale perché è Jugoslavia  
via tornare nell'Albania  
to del Patto di Varsavia.

Ed è in questo momento  
strano che la M. interum =  
Eronale affina la sua  
strategia nel mondo e  
in Italia.

Nel mondo per gli occhi  
già setti.

In Italia, dopo un  
corso sotto la giunta  
una fu la riunione di  
Pietro Barberini, ha...

30/4/61  
50036 MONTORSOLI (Prato) Tel. 059/46.14.7

Nadini  
Via Martinese, 1222 - Tel. 059/77.25.59 - 41058 VIGNOLA (MO)

286

3628/61  
Commissione di studio  
del P.C.I. dal  
Comitato di lavoro, fu l'idea  
tutta del P.S.I. di far  
il lavoro e la ricerca, per  
est con l'aiuto al P.S.I. che  
incontreremo con la lotta di  
lavoro, ma anche con la  
lotta M.I.: non è quella  
inglese che fu il lavoro  
fu dentro al movimento  
molto anni dopo. Nella  
lotta fra il M.I.C. e il  
lavoro del Parlamento  
europese).

La M.I.: italiana e quella  
che ha influenza (M.I.C. e  
gliese) lavorano entrambe  
per lo stesso obiettivo (non  
divergenze?)

(Mm: Gelli)

(Gylere: Salsini)

(Forn Selli, mi! Solomunju!)

PROCELA DELLA REPUBBLICA DI ITALIA  
N. 3618/81  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

319  
Nik Nak  
22100 COMO - Via Vitt. Emanuele, 109 - Tel. 031-27.93

Nik Nak  
Confazioni S.p.A.  
41012 CARPI (MO) - Via Silvio Pellico, 20/A  
Tel. 059/69.15.30 - 69.59.32

886

Di fronte all'alternativa  
politica del compromesso  
storico la botina è sì per  
mentire che tutto lo  
formosa mentre tutto  
fa n' che il Pci, alla  
fine, in inton' all'opponen-  
za ma non nel modo  
che il Pci, come prima  
nell'inciso di giunta tutto  
in altre parole, "l'attuale  
to" col potere lo "suggeriva  
lo rende l'inciso tutto  
nell'evento unico possibile  
di una crisi estrema all'21  
tra più e sarà sempre  
con l'Urss, sarà con tutti  
a l'annuire l'annuire il  
d'gk nel momento  
a chiedere al Pci di  
l'annuire il fuora ma  
T. in d'...

4 GIU. 1981

3210  
 NUCCI D'AGGIO  
 50123 FIRENZE - Via Tornabuoni, 9 055 284.211  
 N. 3628/81

Norel  
 43023 BASILICAGIOIANO (PR) - Via Parma, 25 - C - Tel. 0521/65.538

686

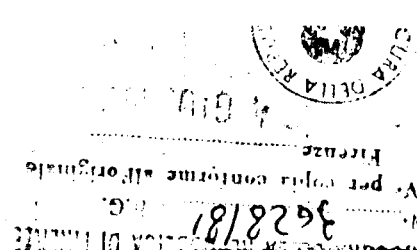
spetti kgk fanno nel  
 per intercitt.

Ma forse c'è qualcosa  
 di + partecipate in base  
 in fantasia:

- potrebbe darsi che  
 il kgk, da qualche  
 anno, sta con  
 n' mettessero le

con in storia e  
 nel mondo  
 fare lui ad un  
 l'operazione del PCI

(Meglio un fuoio PCI  
 nella sua prona di  
 opposizione che un suo  
 di prona all'oc  
 te chi fu come far  
 l'ordinamento per  
 molti PC di  
 e orientati)



Oaks  
Via Coppi di Vico, 47 - Tel. 02 305 06 61 - 27022 CASORATE PRIMO (PV)

Ogniborio Zorzi spa  
Via Toscana, 1 - Tel. 06 15 06 02 - 00144 ROMA

3628/81  
4 GIU. 1981

Ma comment of Ci ann  
dissent in Stalin for  
La M.: -initia il gas  
Si gior" motto - la  
gubita degli:

- USA (Cm)
- Inghilterra (M1)
- Urss (G4B)

È in realtà non che in  
quanto fanno l'azione  
invisibile della M.:  
è ispirata ma non sempre  
in modo univoco, dalla  
M.: americana e  
Inghilterra.

de reti che è l'MIO for  
in 4 folia riguardano  
verticamente e  
MIO

066

Oleg Cassini Caf.

S.p.A.  
24040 MADONE (BG) - Via Carso, 49 - Tel. 035.991.220

Via Claudio Monteverdi, 21 - Tel. 055.36.22.22 - FIRENZE

Oleg Cassini

34/4

Co. Spuntamento Seyla.  
St. Oltremonte nei Sella  
PSI e SEL nuovo fuori  
muro. Mentre la Cia  
mette in moto l'Opera  
trone chaos e K y z  
in altrettanti nella  
base del Documento  
Ponomarev.

Mel 1982 entra nella  
M.: Licio Gelli nella  
Leggia romana S.O. Roma  
giorn.

Ma che ha fatto tra il  
1944 (giorno è agente  
R. collegamento tra  
L. 217 R e S. 1982  
reputo, testis) e il  
1950.

Supplimento che è inviato  
alla DC (con lettera in allegato)

166

18/8296

1194

(È vero?)

4 GIU. 1981

3628/81

35/64  
PACIOIN TITOLO 15/10  
10121 TORINO - Via Amerigo, 11 - Tel. 011 511

Pacabù  
S.r.l.  
SME PISCETTO - Via Moscovà, 27 - Tel. 02/659.76.47

266

~~Ma~~ e come settore del  
Permafrost di Feroz in base  
fucinato con 5 milioni  
all'anno (1956-1960) Ginko  
Andretti.

(Ma Andretti è veramente  
l'uno no seph USA, o del  
Vaticano, o qualcuno di  
altri?  
Qual è la tua opinione in  
Andretti?  
Qualcuno lo si vuole  
cattolico-comunista.

In che misura può essere  
usata in combattimento  
la possibilità che  
Andretti possa essere  
una felina di Mosca?



Pamela Moore  
12113 CAMPESIO - Strada Statale per Carpi, 31 - Tel. 0522/69.16.00

Via di Corticella, 181/2 - Tel. 051/32.2017 - 051/32.2018

169  
REPLICHE DI FRANGE  
N. 3628/81 R.G.  
A. Per copia conforme all'originale  
Firenze

36) y

993  
(Cena di misteriose Ce  
Site e tutto quella  
che noi.

Mel'84 sulla storia  
per Montecchi viene  
coincide in un'occasione  
la moglie del'ambasciatore  
tre dell.

Quest'ultimo viene a  
trovare e fatto col  
prop. Oggetti (M. 1. P. 2).  
Oggetti lo mette in con  
tatto con Selh.

(Quasi mentre vengono  
tanti rotti sottoblo da  
purché da un da  
più non arriva De Luca  
30. Perché!)

Da questo momento  
Selh. mantiene contatti  
Sutti con Scall.  
Per finalmente Stall  
scade di dipartimento  
era a vivere nella  
Villa di Selh. e per  
comunicare la sua  
informazione.

Mel'84 tempo nei rapporti  
e Firenze

Pancaldi Pelle  
P.O. BOX ZOLA PREDOSA (BO) - Via Lazio, 15 - Tel. 051/755.430

Piazza S. Trinita, 2 - Tel. 055/2812751 - 5112514

3628/81  
Per copia conforme all'originale  
Licenza 4 GIU. 1981



hpb

Ma chi è Stall?  
 Selli era già conosciuto  
 sul sipari?  
 Offire Stall è l'uomo  
 che permette a Selli  
 di entrare in contatto  
 diretto con De Lorenzo.  
 L'incontro tra Selli e De  
 Lorenzo è del 70 (quasi  
 Stall sente di scelfe tu  
 more) oppure è del 64  
 o 65 prima la moglie tra  
 l'incidente?

(no fu che De Lorenzo non  
 è fin capo del ~~st~~ sipari  
 né il sipari in te fin non  
 c'è il dit con un altro  
 dell'ammagho (bambine)

Se fosse un pentitum  
 in costruzione, allora  
 le conclusioni metterei  
 almeno sotto inchiesta  
 minor oltretutto

40127 BOLOGNA - Via Mondo, 27 - Tel. 051/50.17.05

Parrini

(Veipicare se mentumore  
è erotta)

111/6871000

40128 SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna) - Tel. 051/30.230

38) G/8/2/1/1/1

Gelli viene "sbrattato" dal PCI per la  
sua partecipazione alla RS1. Gelfo  
Nelli è amico di Carobbi, quest'ultimo non  
lo fa contaminare e mette per "con-  
venienza" sotto la presona di Gella  
mella / non pronta e qui in contatto  
con quella che sono i miei ministri  
(espramente del PCI A Bologna), anch.  
altre: i partigiani. Gelli metteva il  
"Sopra giro" ed ed durante i mesi  
"Sopra giro" che accade puntata che  
mette Gelli: spiritosamente nelle  
mani del PCI.

Fattore che nel '52 Gelli  
entra in M.: ~~adesso~~ come  
De Lorenzo e nel quadro  
del Documento Po da  
suo: comincia la  
sua "colpa" storia e sul  
sua alla volta di "Gelfo"  
di ogni dei sudditi

(Che cosa? Ma' arione partigiano  
suffocato ai repubblicani o  
autistici li cui il PCI ha  
la prova provata?)

3628/81

187

35/1/1

Pensato  
Tricot de Luxe  
71017 TERREMAGGIORE (FG) - Via Sacco e Vanzetti, 5 - Tel. 0852/31.015

00187 ROMA - Via dei Gesuiti, 43 - Tel. 06. 671 (X) 51

REPUBBLICA DI FRANCIA  
R. C. N. 3628/81  
A per ogni conforme all'ordine

(A te simili qualcosa)

È una costruzione che non sta su in cielo né in terra!

Di tutto cuore me lo auguro.

Se forse una allora saremo tornare al par-più del Gella, ma quello no.

È forse un caso che da buona ma il no non si faccia nel bit che lo preme con un foto di urgente nelle me proprie in Argentina (stando per a Roma?). È un caso che la Piccola sia nell'ultima periodo in contatto con quella? Che papers o p

Pierre by (via) 19/50

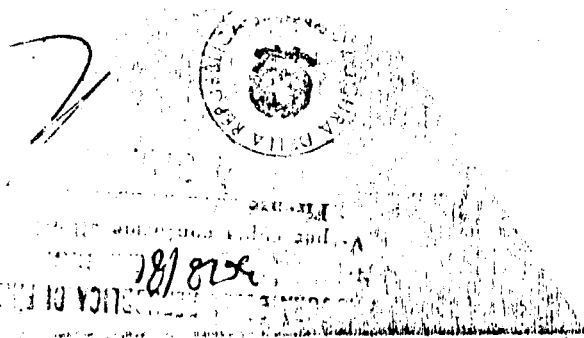
00197 ROMA - Via P.A. Micheli, 42/A - Tel. 06-87.03.73

3628/81  
- 4 GIU. 1981

Picri  
50125 FIRENZE - Via G. Sivaldi, 133 - Tel. 055/204.96.41 - 204.80.91

pubblici coi lettori si lavano  
 in quelli e si uniscono  
 della lotta per la  
 nostra salute?  
 E' un vero caso che  
 OP ti attacchi?  
 E' sempre un caso che  
 nonostante gli aiuti che  
 ha ottenuto da te, si presta  
 a questo gioco?

266



11/5/81

1

*Disposto dal sig. Marcello Cappelletti*  
*consegna al C.A.L. 81*

866

(in busta)

TV

la Mucella

2) 14 dD



Se aprono in com  
le successive; con  
si 24 ore inglobate  
molti non subord

GA

Giampetro

999

REPUBBLICA DI FIRENZE

N. 3028/81

V. per copia conforme all'originale

Firenze 4 GIU. 1981



Handwritten signature or initials.

Esp - busta (1)

57

3578

1977

Da aprire in caso di assenza  
mia di oltre 20 ore o in caso

di morte non naturale alla

presente di:

mia moglie, mio fratello,

Vietter, Mobili, un ingegnere

di fiducia del mio legale avv. Santucci.

Annunzio Martini

Firenze, 10. 1. 81

1000

REPUBBLICA DI FIRENZE  
3018/81  
per copia conforme  
Firenze, 10. 1. 81  
CUPA DELLA...



Pro - memoria

1001, 3)

Sono entrato in contatto con Gelli per un'intervista che trasmisi attraverso l'ANSA. In quell'epoca Gelli era su tutti i giornali accusato di molti reati. Era la prima volta che la stampa, soprattutto comunista, accusava Gelli, ma nessuno sembrava riuscire a trovarlo per sentire la sua versione. In quell'occasione egli mi rilasciò una fotocopia di una dichiarazione datata 1976 (è nelle mie carte) di Italo Carobbi col quale si diceva che Gelli aveva fatto il doppio gioco a favore della Resistenza. La Dichiarazione sembrava confermare quanto scritto da Renato Risaliti nel suo libro (sentire Risaliti) e quanto a me personalmente affermavano Nardi e Enzo Capecchi di Pistoia (sentirli).

Fu la goccia che fece traboccare il vaso dei miei sospetti su quest'uomo: come mai Gelli in possesso di una tale dichiarazione si faceva bollare dal PCI come repubblicano, torturatore e uccisore di partigiani e non reagiva?

Un secondo sospetto l'ebbi all'epoca in cui uscì il libro di Roberto Fabiani, 'I massoni in Italia'. Riuscii ad entrare in possesso, acquistandole dal giornalista Vagheggi (ora alla Nazione: sentirlo), di due foto a colori che, secondo Vagheggi, ritraevano il Gelli in compagnia di Fabiani al mercato dell'antiquariato di Arezzo. Sembravano essere ottimi amici.

Come mai allora Fabiani scrive tanto male di Gelli? Evidentemente le informazioni a Fabiani sono di Gelli perché quest'ultimo ha in corso tutta una manovra d'influenza e d'intossicazione che gli fa comodo.

Continuo a vedere e sentire Gelli per capire di più. Se esiste ancora il mio archivio vederlo e sentire i nastri registrati che riguardano mie conversazioni con Gelli, Nardi, Capecchi, giornalista Alfieri di Monteverdhi per episodio Szall di cui parlerò più avanti. Quando ci furono gli episodi dei Nuclei per la Difesa dello Stato intui l'azione di Gelli attraverso di essi. Nel novembre 70 ebbi conferma del ruolo che Gelli giocava nel nostro Servizio (Sentire Lauri e Viezzer dove sembrava addirittura

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE

N. 3628/81 P.G.

V. per copia conforme all'originale

Firenze

4 GIU. 1981

2

1002 5) W

avere il potere di convocare dirigenti, nonché prefetti e questori, senza parlare di uomini politici. L'on. Forlani, tanto per un es (sentire Nobili) nel '76 era all'Hotel Excelsior in attesa di essere ricevuto dal Gelli.

Avvenne quando ci fu la defezione in Italia, a Roma, di Szall ambasciatore in Italia dell'Ungheria.

Viezzler mi disse di tenere bene archiviati quei giornali che parlavano di Szall perché un giorno sarebbero stati utili. Si riparerà - mi disse - di lui in relazione anche a certe Confraternite

Capii che intendeva la Massoneria, ma non approfondii.

Intanto avevo chiesto a Gracci notizie su Gelli e la P2, ma egli, insospettandomi, abilmente si sottrasse alle mie richieste. Seppi (sentire Nobili) che anche Gracci sarebbe stato massone. Non lo credo ma non ho elementi. Per la P2 vedere la mia documentazione se esiste ancora, senò chiedere alla Magistratura.

Sospettai fin dalla defezione di Szall che Gelli entrasse in un gioco poco chiaro o meglio in un "doppio gioco" se non addirittura "triplo"...con interessi politici, militari ed economici di enorme portata, tanto che, se scoperto il vero ruolo di Gelli (come io credo di avere intuito), c'è da essere uccisi prima di poterlo rivelare.

In poche parole il vero ruolo sarebbe questo:

Gelli, forse fu avvicinato dalla Mas. brasiliana negli anni della guerra civile spagnola (ma non è provato).

Renato Risaliti afferma però di sì (sentirlo).

C'è anche il sospetto che Gelli possa essere stato avvicinato in Spagna (ma era troppo giovane) da giornalisti (finti) tedeschi o inglesi che in realtà già lavoravano per il Servizio sovietico. Non ho nessun testimone da citare in proposito e personalmente ho dubbi che ciò sia avvenuto. Ma non è improbabile visto che "il brillante passato di coraggioso militare fascista" del Gelli è tutta una sua invenzione (in proposito sentire Nobili e vedere miei appunti).

PRODOTTO IN ITALIA  
N. 3629/81  
V. per es. la conform. all'originale  
Firenze, 1. 10. 1981



Z 3

In realtà nel '38 Gelli rimpatria dalla Spagna dove sembra gli sia morto un fratello. Nel '39 si arruola nei paracadutisti ma durante esercizio ginnico si rompe un braccio. Deambula da un ufficio all'altro finché viene posto in congedo assoluto per inabilità. Finisce in un ~~un~~ ufficio militare, ma come civile militarizzato, in Albania e quindi rimpatria quando l'esercito italiano viene buttato in mare dagli Albanesi e dai Greci.

L'8 settembre '43 è a Pistoia, o vi arriva poco dopo.

Dopo la proclamazione della Rsi, si arruola nella GNR

Porre a Nobili la domanda: si arruola o lo fanno arruolare e in quest'ultimo caso chi lo fa arruolare? Tenere presente che la Provincia di PT ha un particolare contesto, importante ai fini dell'Italia del dopoguerra, nella lotta di liberazione nazionale (sentire Verni del l'Istituto Storico della Resistenza, Risaliti, Capecci, Nardi Vincenzo - entrambi di PT -, Enzo Agnoletti, Francovich, Gracci, Tiziano Palandri, Olinto Vestri, ecc.) In parole povere: si tratta di sfruttare abilmente i partigiani e quindi impedire loro di creare situazioni rivoluzionarie o comunque non favorevoli alla politica alleata che vuole l'Italia in un certo modo (secondo gli inglesi monarchica parlamentare secondo gli americani repubblica parlamentare; secondo gli inglesi con nulla di cambiato secondo gli ~~inglesi~~ americani con una giusta scelta nella burocrazia degli elementi fascisti, quelli non compromessi potevano rimanere; secondo l'Urss con l'uso dei partigiani e del Pci in chiave di disturbo a inglesi e americani nel loro gioco in Italia senza tuttavia "rovinare" gli accordi presi a Potsdam). Domanda: Gelli è già indottrinato in proposito ~~già~~ fin da prima dell'8 settembre 1943? E se sì, da chi? (Sentire Lauri, Viezzer, Nobili)

Io non ho elementi.

1003  
V  
02

REPUBBLICA DI FIRENZE  
N. 3618/81  
V. per es. in originale  
Firenze - 4 GIU. 1951



4

1004 G. S.

Alleati e "badogliani" si rendevano conto che la Toscana aveva un movimento partigiano di tipo comunista, liberalsocialista e comunista-libertario la cui componente maggiore era di opinione che con la Resistenza si poteva realizzare davvero una società diversa e più giusta, una democrazia realmente progressista guidata da un governo che fosse espressione del CLN. Ma per far questo non bisognava abbandonare le armi. Proprio per far fuori anche fisicamente quei capi partigiani carismatici che potevano galvanizzare partigiani e popolo in una lotta del genere vi fu tutta un'azione coincidente tra tedeschi e alleati il cui confine non si sa bene nemmeno oggi se è esistito o se invece a livello servizi segreti non vi sia stata un'intesa nel reprimere anche uccidendo quei capi partigiani che non intendevano deporre le armi oppure le avevano nascoste quando i nazifascisti scapparono e gli alleati erano arrivati, magari trovando le città già liberate dai partigiani. A me consta personalmente di contatti tra SIM di Badoglio e SID della RSI, sia in questo senso che per altri motivi.

Si può dire che la plaga pistoiese fu un'espressione tipicamente emblematica di questa situazione del movimento partigiano la cui mèta era l'insurrezione armata.

In realtà nemmeno a Stalin sta bene una situazione resistenziale in Italia del tipo descritto. E Togliatti lavora in Italia in questo senso, perché cioè, in omaggio ad una situazione internazionale che poi si farà più evidente e concreta con Jalta e Potsdam, l'Italia deve stare da una parte e non da quell'altra. (Per approfondire sentire Giorgio Bocca).

GELLI, consapevole o inconsapevole è una pedina a Pistoia di questo gioco.

A tuttoggi non è neppure chiaro la data esatta in cui Gelli decide ~~di fare~~ (o viene costretto) di fare il "doppio gioco". Per Marcello Capecchi (sentire abita a PT) fu nel maggio '44. Per Giovanni Verni (sentire è all'Istituto Storico della Resistenza) già nel marzo '44 Gelli lavorava per la Resistenza. Ma Verni ha forti dubbi sul doppiogiocismo leale del Gelli (sentire)/.

Secondo Capecchi nel maggio '44 è Gelli che chiede un contatto con lui, Silvano Fedi ed altri della banda comunista-libertaria

3648/81

4 GIUG

5

1005 8) 4/7

capeggiata da Silvano Fedi e Tiziano Palandri. Quest'ultimo, poi, lascerà Fedi e passerà ad altra formazione. E' un agente dell'Oss (sentire Verni e Risaliti).

Secondo Carobbi, Nardi, Capecchi e Risaliti (sentirli) Gelli è in una lista di "repubblicchini" condannati a morte e anche per questo timore viene convinto a fare il "doppio gioco". Non è vero perché la lista che Risaliti mi ha fatto vedere dal contesto risulta scritta a cose fatte quando cioè Pistoia è già liberata.

E' molto presumibile che sia stata la conoscenza del sovversivo padre del Gelli, della sorella comunista, del cognato comunista a convincere Carobbi a fare in modo che quello scapestrato di Licio Gelli riuscisse a far qualcosa di buono per la Resistenza facendo le azioni descritte da Risaliti nel suo libro "antifascismo e resistenza nel pistoiese".

Ma Gelli lo fa convinto e onestamente come dicono Nardi e Capecchi e Carobbi nella sua dichiarazione (vedere quella in mio possesso consegnatami da Gelli e riconosciuta dal Carobbi) oppure lo fa non solo per salvarsi la vita ma anche per interesse e per ordine di qualcuno?

E' molto facile che sia quest'ultima considerazione a muovere Gelli soprattutto se vera la possibilità, tutta da provare, che l'agguato a Silvano Fedi sia stato teso dal Gelli. Durante l'agguato alcuni partigiani (due o tre) si salvano. Uno di essi ha la prova che Gelli è l'autore dell'agguato. Tale prova sarebbe stata contenuta nell'archivio in possesso di Manrico Ducceschi detto "Pippo". Quando "Pippo" viene trovato morto nella sua casa molti fascicoli del suo archivio sono "ripuliti". Come mai? Pippo è morto naturalmente o l'hanno ucciso? Da chi viene ripulito l'archivio di Pippo? Per conto di chi?

Tra i fascicoli ripuliti vi sono quelli di certi jugoslavi che poi sarebbero passati come terroristi (vedere appunto del generale Santovito capo del Sismi sull'jugoslavo MUSTUR Wassilie) già denunciato per l'uccisione di Pippo e assolto grazie ad un alibi che sembra molto prefabbricato. Vedere anche perizia necropsica del dott. \_\_\_\_\_ (quello che poi farà perizia al l'anarchico Pinelli) dove esistono molti dubbi (sentire Nobili).

PROCC. PEN. N. 3618/81

V. per copia conforme al  
Firenze 4 GIU. 1981

6

Esistono forti sospetti (ma non prove) che il Gelli sia stato preso sottobraccio dal KGB proprio a causa di questo ricatto. "Sappiamo che hai fatto tendere agguato a Fedi. E' una cambiale in bianco: se lavori per noi, bene senno' ti denunciemo".

Gelli a questo punto (è già stato assolto dalla corte d'assise speciale di Pistoia) rimane a PT, apre la libreria antiquaria (dove va a inaugurare col vescovo anche il sindaco di Pistoia del PCI) e poi la filiale della Remington (grazie a chi ha la Remington? E' lui che la cerca o gliela offrono quelli della Remington? E' già in contatto con la Cia? Ha detto del ricatto del KGB, oppure prende contatti con la Cia per fare un buon gioco al Kgb?). Quando

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ (va in Sardegna, perché? In che anno? Con chi? Che ci va a fare? In quel momento (dal '50 in poi) la Sardegna è uno dei punti militari più importanti per il Kgb perché sta divenendo un'isola-base.

Quando torna, ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ dopo la parentesi pistoiese va (1953) a Grosseto (sede di una base aerea militare) e poi a Grosseto (1953) per conto della Permafless. E' il Pofferi che glielo offre. Chi è Pofferi?

Vi rimane fino al '66. Dal 1964 è entrato in contatto, grazie alla fornitura all'esercito di materassi, con il capo di stato maggiore (della difesa o dell'esercito?) gen. Aloia.

Gelli è già massoneria, Palazzo Giustiniani, presentato da

(sentirli). Comincia attività P2.

Risale all'epoca dell'abbozzamento con Aloia la prima informativa del Sifar sul Gelli. Vi si dice che è un uomo spregiudicato, pieno di interessi personali ecc.

Ciononostante Aloia prende contatto e fa fornitura. Perché?

Che interessi ha Aloia?

EX E' questo un periodo da mettere bene a fuoco perché comincia l'infiltrazione di qualcuno del Sifar che poi consentirà il rapido declino del Servizio segreto italiano con le conseguenze che si ripercuoteranno nel Sid e poi anche nel Sismi e nel Sisde con la conseguenza che quando matura l'operazione Moro il ser-

PROCURA DI FIRENZE  
N. 3628/81 R.G.  
V. per copia conforme all'originale  
Firenze

zio non esiste più.

(Per questa messa a fuoco sentire Nobili, Viezzer e Lauri quest'ultimo anche per episodio del corredo da sposa per la figlia di Aloia acquistato a Firenze di cui poi si servirà De Lorenzo contro il capo di SMD. La Casa del Ricamo è conosciuta dal Gelli? Chi è la proprietaria? Accertare)/

Dall'entrata in contatto di Gelli con Aloia e poi con De Lorenzo (entrambi massoni), il secondo forse P2) comincia tutta una serie di disgrazie per il nostro Servizio e anche per le forze armate.

Questa è tutta da ricostruire ma non vi sarà difficile disponendo di testi come Lauri, Viezzer, Nobili e altri del Servizio. C'è poi l'episodio della defezione dell'ambasciatore a Roma di Ungheria Szall.

La moglie di costui il 4/6/70 mentre in auto sembra col marito e l'autista rientra in Toscana dove gli Szall hanno un punto d'appoggio (Gelli?). Che nel frattempo è entrato grazie anche all'aiuto del PCI in contatto con industrie di stato della Romania e dell'Ungheria e fa ottimi affari versando una percentuale al PCI) ha un incidente. L'auto mentre percorre l'Autosole sembra avere un incidente (ma Viezzer dice che le auto si possono anche ammaccare con un martello. Sentirlo.) tanto che la signora dev'essere ricoverata all'ospedale di Monteverchi nel reparto del prof. Oggioni massone, P2 e amico di Gelli. Da questo momento comincia lo studio della defezione di Szall che viene portata avanti tra Szall e Gelli con il contributo di Oggioni (sentirlo) senza che il Sid (diretto da Henke o il CS di Firenze diretto da Viezzer) siano messi al corrente. Szall mentre la moglie è ancora degente rientra in Ungheria sembra lasciando il figlio in un istituto scolastico di Roma. Secondo altri invece portando con sé anche il figlio. Pochi giorni prima del 20 novembre 1970 Szall riesce a lasciare l'Ungheria e attraverso la Svizzera rientra in Italia dove a Roma *file* - presso l'Ufficio Stranieri (sentire mio cugino maresciallo presso quell'ufficio) defeziona. *Io non credo a questa ricostruzione.* L'episodio è abbastanza strano. Intanto Szall è un individuo sul quale le autorità ungheresi hanno aperto un'inchiesta per sospette collusioni d'affari con alcune ditte italiane che

3628/81

8

1002 11/12

protestato per ~~www~~ diversi motivi e perché le ditte ungheresi hanno a loro volta protestato contro le ditte italiane. Inoltre ci sono motivi politici: Szall non condivide la politica interna ed estera del suo paese. Tuttavia viene lasciato scappare. Perché?

La defezione di Szall è sincera o invece egli fa parte di una manovra per dare credito a Gelli che può presentarsi ad Henke con un tale asso nella manica?

Secondo il giornalista di Montevarchi Alfieri (sentirlo) la sua chiacchiarata nel '74 con Oggioni su mia richiesta fa presumere che Szall sia fuoruscito dall'Ungheria ma abbia anche continuato ad avere rapporti col suo paese. Insomma sembrerebbe essere una defezione manovrata. Prezzo per farsi manovrare una coltura di silenzio sulle malefatte affaristiche dello Szall. Insomma un ricatto.

Fatto sta che Henke quando viene a sapere che Szall (il quale inverte di andare subito nell'ufficio stranieri di Roma prima avrebbe trovato rifugio nella villa di Gelli ad Arezzo) avverte Viezzer a Firenze e quest'ultimo, presentato da Lauri, va da Gelli e interroga lo Szall.

L'introduzione nel '70 di Gelli negli ambienti ~~www~~ e vertici del Servizio è completa e con le carte in regola.

Secondo mie informazioni Gelli è un massone per comodo e per affari. Egli è a capo di una holding finanziaria argentina e latino-americana con appendici negli Usa molto potente che finanzia ditte e aiuta governi non solo occidentali ma anche del Patto di Varsavia. Egli commercia anche carne congelata, armi ed altro (droga?) per conto di questa holding, ed è grazie ad essa che ottiene anche come copertura ~~xx~~ valida per qualsiasi motivo, il rango di diplomatico come consulente commerciale dell'ambasciata argentina a Roma.

Firenze, 29 dicembre 1980

UFFICIO DI FIDUCIA  
 N. 3618 (B)  
 V. per ogni informazione all'Ufficio  
 Firenze  
 = 4 GIU. 1981





3  
000489/vii 1009 12) 17/6

A quali conclusioni giungere?

Confermando che non ho nessuna prova della realtà di queste conclusioni (e quindi non posso scrivere nessuna notizia in proposito come sarebbe mio dovere di giornalista senza incorrere in giuste sanzioni penali) ma essendo in coscienza\* convinto che Gelli è al centro di una macchinazione ai danni dell'Italia, ritengo di dover consegnare fotocopia di questo pro-memoria ad un funzionario del Servizio italiano nella persona del capitano dell'Aeronautica Umberto Nobili il quale a sua volta è libero di farne l'uso che crede. L'originale è depositato in più mani legali in plico sigillato da aprirsi in caso di mia assenza di oltre 20 ore o in caso di morte.

~~XXXXXXXXXXXX~~ In tutta coscienza ritengo che:

Gelli può essere un agente del KGB, poi doppiato dalla Cia ma potrebbe anche fare il triplo gioco a suo favore come di solito fanno tutti i doppio-giochisti i quali talvolta in buona fede (ma non credo sia il caso del Gelli), pensano di servire lealmente due padroni. In realtà sono poi usati da tutti e due e siccome lo vengono a scoprire prima o poi decidono di trarre il massimo beneficio da questo lurido gioco.

Firenze, 10 gennaio 1981

REPUBBLICA DI FIRENZE  
3628/81  
per copia conforme all'originale  
Firenze.....

4 GIU. 1981



*[Handwritten signature]*

00303



227

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

N. 3628/81 R.G.P.M.

Roma, 5 giugno 1981

ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

- Dr. Domenico Sica sost. -

R O M A

Le consegno:

- \*1) copia di 8 capitoli di volume sul SIFAR come trasmessa da Marcello Coppetti, con lettera, allegata, del 2/6/1981: di tali atti ho estratto copia che è inserita nel procedimento 3628/81 R.G.P.M. Firenze;
- \*2) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di deposizione resa il 3/6/1981 da Coppetti Marcello;
- \*3) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di verbale 4/6/81 relativo ad accesso presso la Banca Commerciale Italiana di Firenze, apertura di cassetta di sicurezza intestata a Coppetti Gianfranco ed acquisizione di documenti;
- \*4) documenti, numerati da 1 a 60, siglati dal P.M., dall'ufficiale di P.G. e da Coppetti Gianfranco, quali rinvenuti nella cassetta di sicurezza di cui al punto 3), con scheda, in fotocopia, di tale cassetta di sicurezza: di tali atti ho estratto copia autentica, per essere inserita nel procedimento 3628/81 P.M. Firenze.

Ho disposto, su istanza dell'interessato e preve intese telefoniche con V.S., il rilascio di copia autentica di tali atti a Coppetti Marcello;

- \*5) copia autentica, ex art. 165 bis c.p.p., di verbale di ispezione di cassetta di sicurezza e di istruzione sommaria 4/6/81 con allegati;
- \*6) copie autentiche ex art. 165 bis c.p.p. di deposizioni Rosanna Frati 31/5/81 ed Ughi Marta 1/6/81.

Con riferimento a quanto emerge da tali deposizioni (assunte a seguito delle annotazioni contenute nel documento contrassegnato 29/G, sequestrato al Coppetti) e dalle indagini che la P.G. sta ancora esplorando, anche su fatti recentemente emersi, segnalo che questa Procura della Repubblica procede ad istruzione relativa ad un traffico di armi avvenuto in Firenze riferibile, allo stato, a persone, talune delle qua-



228

## PROCURA DELLA REPUBBLICA - FIRENZE

- 2 -

li sono menzionate negli atti di cui al punto 6), residenti in questa città e territori limitrofi. Poichè le persone oggetto di preliminari indagini da parte di questo Ufficio potrebbero avere collegamenti con quelle sulle quali verte l'istruttoria da VS condotta, La prego di voler tener conto di ciò, mediante le intese che V.S. riterrà opportune, al fine che le indagini in corso possano essere completamente sviluppate.

La prego, infine, di volermi trasmettere ex art. 165 bis c.p.p. copia degli elenchi degli appartenenti alla loggia P2, nonché di atti che la S.V. ritenga utili alle indagini che questo Ufficio conduce, anche a seguito delle deposizioni rese da Coppetti Marcello.

Con ossequi.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
dr. Piero Luigi Vigna sost.

I documenti su Tesenti sono  
presenti nel fol.

"Documenti allegati in 'rapport'  
o fascicolo' di altro A.G."



Le « carte » sequestrate a Marcello Coppetti, acquisite dalla Commissione P2 presso la procura della Repubblica di Roma.



FASCICOLO 1





FASC. A

Tommo XXIII

10/12/78

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000072

Colloquio da GE con NO presente (ore 10,05-12,10)

SEGRETO

Si parla di Rizzoli. Il vecchio che ha una moglie di 20 anni inferiore la porta ad avere incontri con altri anche in motel ed alberghi.

La donna gioca e perde somme ingenti. Qualche miliardo. Cambia Assegni per 6 (?) miliardi bloccati e ripresi presso avversario (nemico) di Rizzoli. Bisognava disfarsi del vecchio. Non è stato facile. Bisognava far fuori anche uno dei due fratelli per mettere a capo l'attuale.

Quando dovevano nominare il nuovo comandante dei CC, Mino era terzo in graduatoria. Il Quirinale puntava a uno dei primi due. Il dott. Nino Valentini era all'albergo La Massa con l'amante da molti giorni. Stava scrivendo il libro sul Presidente. GE fu chiamato per sapere su chi puntava la M. GE disse che entrambi i primi due erano graditi. Fece capire che i due fossero della P 2. Il Quirinale non ne fece di niente e nominò Mino. Era il candidato della M.

Rizzoli sta ancora tentando di prendere Naz e Resto del Carlino e il Messaggero. Con questo il gruppo avrà il 70 per cento della stampa italiana. Un gruppo di pressione. Inoltre sarà fatta un'agenzia quotidiana che darà l'indirizzo politico-giornalistico-formativo per tutti i giornali del gruppo.

Per scoprire il delatore della P2 ha agito così: ha fatto tre circolari sullo stesso argomento cambiando però lo scritto. Frase con qualche piccola diversità. Quando Panorama pubblicò brani della circolare Ge capì a quale gruppo apparteneva il delatore. Ora farà in modo di scoprire chi è del gruppo. La rosa è molto ristretta e ci arriverò tra breve. Ognuno ha le sue pecore nere. Dopo la sentenza Lockheed avveranno due fatti: si capirà perché Leone è stato fatto fuori e perché non è stato rinviato a giudizio dell'alta corte di giustizia se è colpevole. Si saprà anche chi è l'antilope.

Il caso Moro non è finito.

Dalla Chiesa aveva infiltrato un CC giovanissimo nelle BR. Costui sapeva che le BR che avevano Moro avevano anche materiale compro-

2

TOMO XIII

2

mettente di Moro. Dalla Chiesa andò da Andreotti e gli disse che  
 1 // il materiale poteva essere recuperato se gli dava carta bianca. 1 //  
 come Andreotti temeva le carte Moro (le duex valige scomparse?)  
 nominò Dalla Chiesa. Costui recuperò quello che doveva. Così  
 il memoriale Moro è incompleto. Anche quello che ha la magistratura  
 1 // ra. Perché è segreto di stato. Quale? Libia! Malta: Minter di Libia!  
 Salvini ha dei meriti ma anche molti sbagli ha fatto. Intanto di  
 non aver restituito la tessera del PSI. Poi di aver immobilizzato  
 la M e soprattutto di non averla rinnovata.  
 Si è rinnovata la chiesa non si vede perché non ci deve essere  
 un Vaticano II anche per la M  
 Le Logge passano il loro tempo nei rituali e nelle cene ma non  
 discutono mai di problemi che riguardano l'uomo e la società  
 per il miglioramento dell'uno e dell'altra.  
 Consigliai Salvini di inviare una circolare a tutti i MV perché  
 ogni mese gli facessero ritornare un questionario con 13 domande.  
 Relativi ovviamente alle loro zone (scandali progett costruzioni  
 banche ecc ). Con quelle la M doveva fare un appunto mensile  
 per il Presidente del Consiglio in maniera di far sapere il  
 pensiero della M. Siccome moltissimi parlamentari sono M è chiaro  
 che il presidente del consiglio ne avrebbe dovuto tener conto  
 perché altrimenti i provvedimenti di governo e le leggi non sareb-  
 bero passati.

G. Passoni è nell'organigramma della RIZZOLI E' parente di  
 Tranquillo Passoni del POE? (appurare)

1/ Il materiale era stato preso dalle  
 BR.

Fu recuperato sull'infiltrato (il CC?) oppure  
 il CC è una scusa?

In questo caso, Moro è stato un  
 agente di Stato, e fella lo so.

5.5.78

Se - era al solito posto (a 1/2 nell'hotel)  
 ore 17,20 - Con chi? Perché?

Ieri 4.5.78 era a casa a Roma  
 un esponente gruppo dirigente PSDI  
 (con un Rumbo suo parente di Stato e  
 estraneo) Argentina sempre con  
 Rotschild

16.5.78

Rossi e Bruno Tassan  
 erano fuori città con l'obiettivo  
 dell'Argentina

5

Parte lui fu USA. Torna fuere  
 Perché?

Sara German  
(inglese)

600359

Intelligence and  
Communication Division

14.9.78

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

SE ha ~~avuto~~ ripreso oggi il lavoro  
Era previsto il 24 luglio. È tornato in Italia  
domenica 10/9/78. È stato 20 gg.  
all'estero (Giappone, America Sud e Central  
tra cui Argentina)

È stato anche in famiglia?  
(ved. notizia Ansa)

31. 1. 78

Nel 71 Selli or vicino Morocco (PSDI) che era stato  
eletto Cancelliere Regione. Entrarono a far parte  
in una trattativa e Selli gli parlò della necessità  
di lavorare per l'Europa e per la modernizzazione della  
vita politica italiana.

Venni via dalle M. per chi non restarono  
fatti i bilanci si sono 2000 lire ciascuno. Erano  
molti e in fine c'era la rottamazione in USA  
Inghilterra Francia, RFT OAS e con una spesa  
con un numero gestito i soldi

Seconda Morocco e Enrico Berlinguer  
Tommasi e Pellini (PCI) e tutta PSI  
vino M.

## REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

9-9-1977

"Pavorano" in servizi a forma M. DE LUCA ha da tempo dato spazio e "considerazione", riportando interviste, esprimendo propri giudizi, etc., ad articoli fortemente demigratori nei confronti della massoneria -

Bersaglio principale la P. 2: ma attraverso queste ed alcuni personaggi di questa "loggia" si è sempre arrivati a coinvolgere l'istituzione, i suoi più alti esponenti, di volta, in volta accusati dei crimini più disparati - Dal tentato sovvertimento delle istituzioni democratiche, al <sup>tefano</sup> riformamento di troni a potenze straniere, ai rapimenti, al riciclaggio di "denaro sporco", alla <sup>"bustarella"</sup> ~~tefano~~ più per gli utrologgi su vari - si è sempre ospitato opinioni, pareri e dichiarazioni di cui valeva "mangiare" la massoneria, stesso nei sentire gli "unpubati"!

Ultimamente, nel numero della scorsa settimana, si è dato spazio, nel contesto di vari articoli e prese di posizione sulla figura dell'Italia del fascismo Kaffler, ad una intervista dell'on. le socialista Fabrizio Cicchitto nella quale il giovane parlamentare del P.S.I. arriva a dichiarare di esser certo che

la massoneria, attraverso la P.2 -  
ha lo zampino anche nelle puzze del  
Fabbler !!

Dopo il "gelpe" Borghese, ~~depo~~ adesso Fabbler  
A parte la gratuità di tali affermazioni  
vede proprio Cicchitto che la massoneria  
sia quella che lui confessa, quello che lui  
ed altri prima di lui, hanno dipinto?

Non so e non ho mai cercato di chiedersi  
come mai tanti volentieri ~~hanno liberamente~~  
~~ceduto alla massoneria~~ ~~e~~ hanno (per  
l'età almeno....) un passato di antifascisti;  
sono stati "partigiani"; hanno lottato a costo  
della vita per la libertà di tutti da tutto,  
hanno aderito liberamente alla massoneria,  
senza niente chiedere, senza niente pretendere  
ma solo per i fini e gli ideali che essa profugna?

Altre cose ancora potrebbero dirsi a questo proposito....

Di moltissimi sono i socialisti che hanno appartenuto a tutto  
appartenuto alla massoneria e non è pensabile che questi compagni  
marroni siano "quelli" che Cicchitto difende.



- Fabiani Roberto 5.3.78  
giornalista "L'Espresso"
- De Luca Massimo  
giornalista "Panorama"
- racconto alunni suoi  
amici di Gelli Lucio  
e M.: di P S Siri  
(sentire .....

(una foto di Gelli con  
Fabiani? fu fatta vedere a  
me dal giornalista di AR  
all'Avvenire \_\_\_\_\_)

1 VILLENDRE.

2 SCHECKTER.

• JARIBER

3 ANDRETH.

4 REUTEMANN.

~~REUTEMANN~~

5 LAUDA.

6 PIQUET.

~~REUTEMANN~~

MSI  
 Consiglio Regionale  
 DELLA TOSCANA  
 - gennaio 1972

1

23.8.75 L. 11,20  
 rinvio in Commissione  
 di Ruffino (tel. 85921)  
 nel MSI e D. S. S. S.

è fine  
 scheda  
 Ruffino  
 è stato unito n° 1850

- Zilotti fece invito a Gramsci nell'aprile e nel maggio ad elementi del MSI per uscire e confluire nella DC come autonomi.

- gen. Parlato è un grosso veterano secondo De Sisti. Gramsci stesso è strutturalmente (valendo se è strutturabile e se era il fulcro di Boyhore altro movimento) espone come non possibile unificare i top Boyhore e Gramsci e generati - ma Parlato tutto questo non è stato -)

facenda Almonate

l. 20/4/72

è un nel MSI molto cose che non andranno (understand) che non ce la fanno + a finalmente e che non volano (centri, ~~ecc~~) ecc.

S A I M A C (Targhi?)  
 Pratielli

12

e

- 2/6/72 incontro Apollò A. Blumante  
in cui vengono tutte le  
condizioni elettorali  
fatta.

Del programma rimane  
presente (il contratto con  
mei compagni A. Blumante  
(Valeriani, Miccolai, Verini)  
non critici)  
Blumante l'idea che come  
modo ~~per~~ nell'altro voglia  
arrivare al potere (con  
DC che vuole i voti del MSI  
per pretensione di Blumante in  
amto).

Prof. Pagliani Franz  
di Perugia Ingegnere  
MTT. Ingegneria del  
M.S.I.

21/6/72 Incontro A. Giannini  
col MSI (con <sup>coll. CISHA</sup> CISHA) L  
per ~~la~~ riforma che il MSI ha  
sforzato alla C. Dirigenza e lo ha  
messi fuori (e)  
mentre a Segretario Telegrafico  
(~~con~~ de corino!!)

È una questione ideologica non solo il  
malcontento di alcuni uomini politici del  
MSI.

Esistono con Craxi e un Sec  
cofratori A. Fze. Nel '65 ~~con~~

o riunione a Villa Medici in G (Gianni,  
De Santis, Rossi, Rook)  
con per corrente movimenti A. Blumante.  
(Repubblica pentannale ecc)

15

3

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA TOSCANA

- Giovanni Rocci (speculatore  
a Reggello in forza di DC e  
PSDI e abita in ~~Reggello~~ <sup>Reggello</sup> ~~Reggello~~ <sup>Reggello</sup>  
ovvero ~~Reggello~~ <sup>Reggello</sup>) e anche PCI  
fu tenuto per esult  
completare annuale  
l'onore di Rocci e l'Olga  
di Cancelli  
De Sincis ha l'onore  
ed ha comprato un appartamento  
mentre fu lei nel '72

Saroli 28.10.78 ore 16.40 alla Rif. Bus  
sua a me e Montanari

In una lettera del massimo Torrici c'è  
una frase che argomenta non con  
una similitudine ma per ~~similitudine~~ alla Carta  
della loro struttura del giornale. Chissà  
Pelle e lui sono loro che ora si occupano  
la frase  
Ora si discute e nei primi della  
lessia.

È l'editoria? (Cambi)

FASCICOLO 2





FASC. 2

SECRET

000072  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

La MO il 19. 11. 80

Pro XII

Avverti De Gasperi

che

Andreotti Giulio

era un

"catto - comunista"

ves. Uff. Spinto  
e mai libri

H.B.

Come mai gli USA non hanno  
mai restituito il fascicolo  
che il SIM e OVRA erano  
fatti su "catto - comunista"



Selvaggia Bruno

Via Aosta, 21 - Tel. 011/85.39.86 - 10152 TORINO

No 12.3.81

Mi ricompensa che presento  
auto a motore sui curvini  
luna all'Exelvia in SE  
vide auto il Forlun  
e sulle de Forlun auto  
per a moglie con  
Gelli nel mio appartamento  
quando era ministro

1

## Adrian's Original-Capri

80073 CAPRI (NA) - Via Castello, 31/B - Tel. 081/837.77.50

Gelli Licio

nato a PT il \_\_\_\_\_ 1919  
 su Ettore, mugnaio, governatore,  
 (schedato su OVRA!) e su  
 \_\_\_\_\_ Gori (che non ripete  
 del sen. Beppe Corvini del PCI

Al momento in cui Carobbi  
 rilascia nuova dichiarazione  
 nel FO,

(Chiarire queste dichiarazioni  
 intorno: 1 1944 (OP)  
 1 1949  
 1 1976 (l'ottavo)

nel PCI in scatenata rissa ferite  
 Carobbi viene accusato di aver  
 fatto una mossa orrenda  
 e senza autorizzazione  
 (Chi lo accusa? Il PCI regionale  
 o quello centrale? O altri -  
 sue)

2

Albertina

00187 ROMA - Via Lazio, 20 - Tel. 06/465.876

Mel 76, scomparso Secchia  
(uomo del Cominform in  
Italia dal 1943), presentava  
l'identità Longo e Corretto  
(Corretto è un PD).

Il maggiore accusatore ma  
fuor ad un certo punto è  
Beppe Corini. Si accennò con  
Corobbi ma il PCI mette in  
giù la voce (Rivoluzione) e  
che Corini non può proseguire  
oltre perché la mamma di Gelli  
è impote a Corini.

La verità sta pure nel fatto  
che Gelli non fu mai tenuto  
appena dal PCI perché  
col commercio in Romania  
il PCI pagava %?

C'è il controcorrente di un  
Gelli che fu forza l'uol

3

## Allegri Confezioni

S.p.A.

50059 VINCI (Firenze) - Via Oberdan, 3 - Tel. 0571/509.195-6

farone per faristo, non si  
muove nemmeno alle  
armi ~~trigge~~ di nuovo  
di fatto gravi, non una fuori  
la ~~delusione~~ ~~causata~~  
(che in effetti non fuori  
vado in DP in non quella  
che ~~è~~ ~~stata~~), e c'è  
l'Unità che divulga  
il processo di fatto.

Ma allora perché il PCI  
non lo lascia ufficialmente?

Sarebbe compromessa l'attuale  
di fatto per tangenti e  
PCI e governo ~~in~~ ~~prova~~.  
Ma c'è anche pericolo?

4

Altimari - Roma

00187 ROMA - Via G. Antonelli, 50 - Tel. 06/877.624 - 878.631

C'è epurativo in cui Gelli  
viene espulso da tutte le  
sue sedi nel Regno.

A 17 anni (1936) incontrò  
Francisci (!) e  
va in Spagna.

Occorre sapere:

- è vero che conosce bronchi  
mi Roc?
- è occupato da agenti  
secreti mascherati da  
giornalisti tedeschi?
- è possibile studiare  
documenti a Roma  
del Sm o Roatta in  
Spagna?



5

Amada

56014 PISA - Via Barsanti, 3 - Zona Industriale Ospedaletto

Tel. 050/98.23.92-3

- Avere foglio intestato  
a L. Gelli per nome:

- a quale Btgh appartiene  
in Spagna 735° Btgh CCMM

- se è vero che costui è  
Legione Piana di Foligno  
fu combattente in Fosse di  
Sia contro l'U.R.S.S.

- conoscere dove ha combattuto

Mel 19 — gli viene un fratello  
in Spagna a nome impedito.

Si ricorda nei giorni e durante  
scurtissime giorni (non ha scritto)  
a nome un bravo.

Si ricorda da una ufficiale  
dell'altro per avvenute potenze  
e per tutta la guerra negli appari  
e finiva computer evoluto per mobilità  
permanentemente in un appar molto

6

Amita

50127 FIRENZE - Via A. Chiari, 9/11 - Tel: 055/37.21.41

come civile in Albania (?)

Quanto frequenter nell'Albania  
( ) che torna a essere  
in Italia.

Dove?

L'8 sett 43 forse a corr a PT  
Dopo RSI si arruola nella  
E.M.R.

Si arruola o lo fanno  
arruolare?

Può essere ufficiale?

Nella RSI basta essere il  
senza mai in uniforme fu  
avere servizio al corso ufficiali  
di 5 mesi nella E.M.R. e negli  
altri Reparti.





7

Annalisa C.

20052 MONZA - Via XX Settembre, 4/A - Tel. 039/380825 - 380275

lui dice di essere affetto  
da collegamenti con SDP  
e polizia tedesca. E anche  
il PCI sostiene questo  
Rivolto appena da il Gelli  
in nome il collegamenti  
tra il SDP e il Eichmann.

PARTITO OPERAIO EUROPEO - COMITATI  
OPERAI EUROPEI

Sulle "base di quanto" pubblicato  
dal "Bollettino Internazionale", - organo  
ufficiale del partito - del marzo 1974 al 1975,  
interpretato che si tratta di un'organizza-  
zione di netta ispirazione sovietica e più  
precisamente guidata dal settore "disinfor-  
mazione" del K. G. B. - Ha - per me - lo scopo  
di diffondere il "panico" nei paesi occiden-  
tali con notizie allarmanti ed esagerate,  
descrivendo a poche frasi la situazione  
monetaria dell'Occidente, imperniata sul  
dollaro, sul marco tedesco e sullo yen giapponese.  
Si fanno disastrose previsioni sulla ca-  
duta del "capitalismo" e si danno in-  
formazioni allarmistiche sull'economia oc-  
cidentale, destinata ad una "depressione"  
economica così grave da portarci (anche  
nel giro di 90 giorni - la previsione è del  
1971), al fallimento di banche, istituti di  
credito e all'inflazione, che culmina in

- 2 -

particolare la classe operaia, costretta  
a sacrifici "bestiali", alla disoccupazione  
ecc. per il conseguente fallimento delle  
industrie dell'Occidente e quindi ritocco  
dei salari per gli occupati, austerità, sacri-  
fici, (contro cui anche recentemente si è  
pronunciato in più occasioni Lamon - Ha un  
collegamento con la C.G.I.L.??). -

Ma questo avviene - dicono - perché  
Rockefeller e la Cia (una parte) vo-  
gliono riportare al potere il "fascismo"  
creando una situazione analoga a  
quella che portò all'avvento del "nazismo"  
in Germania e quindi coinvolgere l'uni-  
taria in una guerra di "sterminio" per  
distruggere un miliardo di individui, che  
saremo anche, indotti dalla fame, <sup>perché</sup>  
sbranarsi vicendevolmente, praticando  
addirittura il "cannibalismo". -

Questi sarebbero - e loro dire - i piani  
Rockefeller e Cia - interpretare l'IPSS e  
l'Interpool - per mantenere il predominio  
politico ed economico nel mondo. A July

- 3 -

- piam - sostengono - si può controporre soltanto la dottrina marxista e le forze socialiste mediante la costituzione di un "FRONTE UNICO" della classe operaia che abbia per obiettivi:
- 1°) Nazionalizzazione immediata dei capitali petroliferi e delle società multinazionali;
  - 2°) smascheramento dei crimini della famiglia Rockefeller e della Cia; messa sotto accusa a Norimberga di Nelson e David Rockefeller e i loro alleati per altri crimini contro l'umanità. //

L'estratto della dichiarazione per un "fronte unito di emergenza (10-10-971) proconizze:

- le crisi dei regimi parlamentari occidentali, determinate dalla "depressione economica" (per loro inevitabile), eccetera, rete del "terrorismo", dagli "scandali creati ed orditi" dalla borghesia imperiale legata a Rockefeller e alla Cia.

- 4 -

aggravata dalle "penuria artificiale" del  
 petrolio e di materie prime, che - secon-  
 do il piano Rockefeller, Mellon e Mc  
 Namara - dovrebbe "imporre" - entro breve  
 termine - governi fascisti in occidente  
 che l'adesione al Fronte non implichi  
 "l'abbandono delle differenze teoriche di  
 principio" che differenziano le altre  
 "organizzazioni comuniste" dai Comunisti  
 Int. li. (allentamento per indurre tutte  
 le forze di sinistra a convergere nel  
 nuovo partito).

Viene inoltre descritto come si è detto  
 a poche fide la situazione economica  
 dell'occidente, inschiata dall'"inevitabile"  
 depressione economica, provocata dalla in-  
 flazione del "dollaro in bancarotta",  
 soffermandosi in particolare sulle passate  
 depressioni per sostenere che quelle "corru-  
 te" sarà ben più gravi ed avverse delle  
 conseguenze catastrofiche <sup>1929</sup> da costringere  
 l'umanità a rinuncia a scopi umani.

- 5 -

vibili. - Sostiene inoltre il suo punto di vista che si ripone alla dottrina marxista, citando <sup>il esempio della propria des</sup> "economisti occidentali" che avrebbero preveduto e preventivamente una simile disastrosa eventualità per ricordare che i "Labor Committees" hanno da tempo proposto di eliminare il "Fondo Monetario Internazionale dominato dal dollaro e sostituirlo (lo parece!) con una nuova "Banca Internazionale per lo sviluppo che renda convertibile il "Rublo trasferibile" del Comcon;

come principale fonte di riserve basate sull'oro...". -

Si innoltra contro l'attuale politica del "compromesso storico" ed in merito dice testualmente: "Il solo "compromesso" tra la vita e la morte è quello offerto dai "leader socialisti" addomesticati da Rockefeller all'interno delle Botteghe Oscure e nel PSI...".

- 6 -

Sostengono che il terrorismo in Italia, come denunciato dalla rivista GIORNI-VIE Nuove ed è e conseguenza <sup>anche</sup> del giornista dell'Unità SCOTTOMI, è responsabile l'I.P.S. (Institute for Policy Studies) - controllato dai Rockefeller - e che nel nostro paese conta su "oligamozioni" ~~(incluso nel 1943 de Allen Dulles)~~ de vanno da Riccardo Lombardi, Lynelli Gianni ed Aldo Moro e localmente da Albertoni, Paul Picone, ecc., per le quali agiscono le Brigate Rosse, Lotta Continua, Autonomi ecc.

Per eliminare il terrorismo, sostenuto da "pressioni politiche e psicologiche", bisogna - sostengono - smantellare questa rete terroristica "creata con miliardi di dollari da oltre trent'anni", unica arma rimasta all'Amministrazione Carter e alla Commissione Bilaterale di Rockefeller per "ridurre l'Italia, il resto d'Europa e i paesi in via di sviluppo, allo stato di paesi fascisti, per imporre una politica economica di austerità" necessaria per salvare le banche di Wall Street dalla bancarotta. -

L'I.P.S. e l'Interpol - specializzate in...

- 7 -

copertura del fascismo di destra, dicono che lavorano in particolare nel M.O. e in Africa per provocare una "crisi internazionale di scontro nucleare". Si deve - affermano - colpire "queste reti fascistiche" per "bloccare il pericolo di guerra", conseguentemente la classe operaia deve seguire - secondo loro - il movimento sindacale, in primo luogo la componente comunista di Lauer, Bruffin e Di Giulio (evidentemente ancor legati a Mosca!) per "imporre la sua volontà al governo Andreotti" e "realizzare un programma di sviluppo economico" basato su "un nuovo sistema finanziario" che sostituisca i "centri finanziari di Wall Street in bancarotta" (Euro dollaro sostituito dall'Eurocentro come proposto dal Labor Committee).

NOTA: - Per mesi lotta di una manopra a lungo e lungo raggio dell'URSS (KGB) per creare discordia, disagio e difficoltà politico economiche nell'Europa Occ.



- 8 -

17

Costato che l'Eurocomunismo del PCI (anche se ancora all'acqua di rose) del PCE e, in misura minore, del PCF, non gli consente più di contare incondizionatamente su questi partiti e che quindi gli stè sfuggendo di mano il controllo politico dell'Europa. — Per me è una prova di debolezza (che le stesse URSS senta) della politica sovietica nell'Europa Occ. e alla quale l'URSS cerca di rimediare con la creazione di un nuovo strumento politico che gli permette di non perdere definitivamente la "leadership" delle forze di sinistra, specie comuniste. —

Si sa bene quindi, per queste sue imbecillità massicce, del Partito Operaio Europeo, al quale ho devoluto il compito di attrarre con qualsiasi mezzo (menzogne, notizie sbarristiche, calunnie) la massa operaia, anche se di opposte tendenze partitiche <sup>non</sup> politiche (sinistra) e al quale <sup>(sicuramente)</sup> chiedo di organizzare i fondi e mezzi, anche se agli organizzatori

18

del partito affermano il contrario,  
cioè di "essere soli", "poveri", e  
"privi di mezzi".

Ho sinora esaminato soltanto  
un terzo dei documenti e ne ho  
tratto la convinzione sopra esposta.

Per esaminare il resto ci vuole, per  
troppo, ancora tempo. —

Soltanto attraverso un'analisi appro-  
fondita sarà possibile capire (per  
lo meno approssimativamente) quelli  
che si nascondono dietro questa  
iniziativa ed eventualmente  
cambiare opinione sul man-  
dato.

28-12-77-

19

CAPPUZZO Umberto

generale di divisione, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri.

Dopo la sua nomina riceve lettera da Gelli per il trasferimento di un capitano dei CC. E' un favore che gli chiede.

La lettera non viene presa in considerazione. Anzi Cappuzzo fa di tutto per sottolineare questo aspetto e cioè che lui non vuol fare il favore al Gelli e negli alti ambienti militari viene presa come "perdita di colpi" del Gelli

20



Pier Luigi Tricò

00196 ROMA - Via delle Carrozze, 35 - Tel. 06/679.75.00 - 785.70.53

Confesso che l'idea di una legge  
 di riforma per la riforma del  
 per l'attività internazionale  
 un ufficio esecutivo  
 per un rapporto di lavoro  
 La lettera non viene firmata  
 con un nome di famiglia  
 ma è sottoscritta con il nome  
 in una nota per il primo  
 di cui si parla per la prima  
 volta in questa sede.

Pier Luigi Tricò  
 Presidente

21

Sifer (attività politica)

1611



- 1961 = corr di commissione PR1 a  
Romeo (Comer, 15)
- 1964 = comiti autoritari jugoslavo - turchi  
(Comer, 17)
- " = 14 luglio Vita politica un articolo  
in cui si espone pensiero politico  
di Segni (Comer, 31)  
(vedi Comer, 33; micannotazioni)  
fu ricostituito il '64 importante  
stabilire se il de Gaulle italiano  
di quell'epoca era Fanfani e  
se Moro ha spuntato la  
situazione mettendola  
in difficoltà, facendo fuori  
De Lorenzo e il Sifer, non  
candò Segni e dando il  
colpo a manovella  
per cominciare a far  
vita all'operazione nei  
confronti del PCI.  
Si spiegherebbero molte  
cose (Moro che fa Moro  
ha la velina e rivela il  
F. S.; e la morte di Moro)

22

1980

SETTEMBRE    Mercoledì

|           |   |    |    |    |    |
|-----------|---|----|----|----|----|
| LUNEDÌ    | 1 | 8  | 15 | 22 | 29 |
| MARTEDÌ   | 2 | 9  | 16 | 23 | 30 |
| MERCOLEDÌ | 3 | 10 | 17 | 24 |    |
| GIOVEDÌ   | 4 | 11 | 18 | 25 |    |
| VENERDÌ   | 5 | 12 | 19 | 26 |    |
| SABATO    | 6 | 13 | 20 | 27 |    |
| DOMENICA  | 7 | 14 | 21 | 28 |    |

17

8 Tenere presente  
 9 che la lotta al  
 10 Sifilide è stata  
 11 fatta da Ciba K&B  
 12 anche in persone  
 13 di un rapporto  
 14 dei rapporti tra U&A  
 15 e U&B e di un rapporto  
 16 tra anche intiere  
 17 per loro in cui c'è  
 18 l'ordine per  
 19 unire per  
 20 guardare le grandi  
 me la commissione  
 nazionale (1980)

23

Eprodoti

funto codice NATO

66-68

Vol. Archivio (cartella con  
scritte da  
Sturlo)

24

23.5.77

REGIONE TOSCANAScafaSverre il CS di Firenze (sta  
il centro in un modesto appartamento

pi:

LauriMorsini (interinale)VetterMancini(lo è alla sede di partito  
appunto) sia nel dicembre 79  
interinale Morsini  
motivo: venne eletto 1980  
poi? —



25

23.5.77REGIONE TOSCANA

Lauri : ex amante della H.H.  
La foto nella casa di  
via - - - (vicino a P. 2a)  
M. G. l'ha fatta in verga  
H.H. fuori il soffitto grigio.

25

Meneguzzi ten. col.

fu iscritto nell' Università N. F. e e ebbe  
 un titolo di un prof. (era segretario  
 di De Lorenzo) 1954-55

fu lui a fare il centro in Firenze  
 un laico

ha moglie a Firenze il cui figlio  
 (sieurato) morì in un incidente auto  
 nell' America del Sud.

12 col. viene il centro Rappaporto  
 C S A Roma

viene costantemente lezione di  
 Ancona e fu professore per un tempo  
 (v. T. Trasfero)

27

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

1  
che cosa è la P2

La "Loggia di Propaganda Massonica 2°"  
- o "P2" -, nata tra il 1885 e il 1888 per  
volere dell'allora S. M. Adriano Lemmi, fu,  
fin dalla sua origine, lo scopo di fornire  
l'ingresso nella M.: di funzionari dell'  
ambiente politico, militare e della finan-  
za che non vogliono far sapere della  
loro appartenenza a questa istituzione.

Dalla sua nascita fino al 9/5/75  
- quando L. G. viene eletto M. V. della "P2"  
dopo essere stato segretario dall'11/12/71 -  
questa L.: "coperta", cioè segreta, ~~è stata~~ <sup>ha avuto</sup>  
sempre come M.: V.: e S.: M.: in persona  
proprio perché la "P2" doveva far capo  
direttamente al S.: M.: e <sup>perché</sup> solo lui deve  
sapere chi sono i M.: che "contano" <sup>(ma)</sup> <sup>(non)</sup>  
vogliono far sapere di essere nell'istituzione  
anche in titoli simili come elmetti d'ufficiale e il personale.

28

9

È evidente che se è importante essere  
S.: M.:, più importante è essere M.: V.:  
Sella "PQ" finché era lì, la guerra è  
nata, il lavoro potente e registrato sulla  
M.:.

Con i fatti l'argomento, è altrettanto  
evidente che un effetto, forse il  
più importante finché legato da qualche  
anno alla lotta che in Europa si conduce  
fra le fiamme e le armi a rifugio dell'  
S. Parlamento Europeo (1978), finché  
non eletti determinati ferocissimi  
e non altri; e alla lotta che Stati Uniti  
e URSS conducono fra un NOI che  
perde, intanto, in Europa la integrazione  
delle due economie (neo-capitalista e  
socialista) è proprio quello legato  
alla lotta tra l'ala c.d. di sinistra della  
M.: - oggi ancora identificata in Fco. Bellusci

29

3

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

capitato di Sambona, (ingente dell' ENI)

(ex G. M. di P. S. G. fanno la giunta Comunale

interna e far parte del SOI, cioè la Commissione di

P. G., quindi M. V. di una L. romana del SOI,

quindi, dopo come altro esponente G. M. della Loggia

Serenissima (a cui sterrò fondato), l'arr.

Emmejolo Benetti (PSI), l'ing. V. Fico Suisalchi, capo

to al PCI - <sup>quella</sup> (S. centro-mistra (G. M. Solvini

e S. S. Orvieto Meunini) contro l'ala c. d.

di centro - destra (L. G. e Loggia "P2" la grande

l'industria ~~costruzione~~ l' mezzo via di impoemmi

di queste importanti centro di potere del SOI) al

fine di mettere ~~di~~ a P2 al Selli e partigiani per essere di influenza

È molto probabile che Selli sia riuscito ad

impoemmi della "P2" nel periodo <sup>tra la nascita Polignote e di "P2"</sup> ~~in corso~~

Presidente Sgh USA, ~~di~~ Fr. Serold Fort

(univoto il 80/3/43 a Grand Rapids nella L. Motta

n: 465 alla quale è lettera membro e ha delegato

alla L. Columbia n: 3 di Washington DC di compugli

gli alti gradi m.:; dal 1962 ha conseguito il 33°

posto nel RSH; è Shriner e membro del DeMolay).

Come è noto, Solvini riuscì a riorganizzare

la P2 con ~~costruzione~~ <sup>(L. 23/12/74)</sup> la "falange" (cristiana)

n: 107/25 in ottimizzazione al soluto

della S. L. rivista a HA l' 24/12/74. Ma Selli

30

4

con l'aiuto di noi Fr.:. Sulla sinistra P2  
~~era~~ ~~fu~~ ~~una~~ ~~recon~~ ~~una~~ ~~recon~~ ~~una~~ ~~recon~~ ~~una~~ ~~recon~~  
 P2 (il 7° Fr.:., questo è il numero legale  
 che gli Statuti M.:. per loro fu estatuire  
 una L.:. <sup>3</sup> fu il figlio di Orvoldo Manghelli  
 generale A P5, giacché noi fu incaricato  
 in relazione a frenate ricicloggi di suoi  
 provvedimenti (a richiesta di persona) della quale  
 fu eletto M.:. V.:. il 9. 5. 75 e alla cui  
 "incoronazione" partecipò - ed era la prima  
 volta <sup>in tutta la storia della M.:.</sup> che un S. M.:. faceva una cosa del  
 genere - lo stesso Solcini.

~~Ritornello del P2~~

(La ~~pa~~ ma partecipazione fece sorgere il  
 sospetto che la lotta tra Solcini e  
 Selli fosse tutta una messinscena fu fu  
 fuori la sola c. d. di sinistra. Vedremo  
 che questo sospetto tornerà a farsi vivo con  
 la fine del '76 quando d'opri il governo  
 M.:. contro 9 Fr.:. tra cui lo stesso Selli.)

31

5

## REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ricostituita - ~~massicciamente~~ <sup>re in fine</sup> ~~non~~ <sup>mai</sup> ~~si~~ <sup>risolta</sup> ~~è~~ <sup>-</sup>  
 effettivamente ~~non~~ <sup>mai</sup> ~~stata~~ <sup>risolta</sup> -  
 la "P2", si riaccesero le lotte nel '80!  
 finché, fu un accordo segreto tra Sc S (almeno  
 a quanto ha conferito, per l'ultimo di una  
 iniziativa) il SOI di venire si mettere sotto  
 processo in: tutti coloro che, nel '74,  
 da "destra" e da "sinistra" ovvero ~~1000~~ <sup>1000</sup> ~~membri~~  
 la c.d. "congiura di plomo" contro L. Solmi  
 mi.

Con l'oscuro di Ford alla Corn Bianca  
 s'insì, anche, la resoluzione del NOI  
 da tempo profugato dalla ~~U.S.A.~~ <sup>(part. orate)</sup> ~~e Sarfa~~  
 di ~~Don~~ <sup>Don</sup> ~~R.~~ <sup>R.</sup> e Nelson Rockefeller.

Don R. è il vestire della "Trilateral Commission"  
 - che sembra come fiero il fatto e ornato il  
 ruolo del "Bilberry Group"; con lui sono  
 James Carter, attuale presidente USA, 2 bignoni  
 Brzezinski, Walter Mondale, Cyrus Vance ex. USA,  
 l'ammiraglio \_\_\_\_\_ ex della CIA. E'  
 presidente della Chase Manhattan Bank.

32

6

Melton Rockefeller, nostro del "R. Brothers Fund" e della "National Commission on Critical Choices" ha tra i suoi uomini: G. Ford, Henry Kissinger e tutto l'entourage che ha lavorato con Ford. È nostro il Comitato consultivo permanente per le informazioni sull'Estero (NSA/AFB) e ministro dell'AIID (Agency for International Development), amico di Gianni Agnelli (le sue famiglie sono imparentate).

Nella strategia del MOI, la M.: si tratta, la "P2" in Italia (per non dire delle altre illegali finché non riconoscente del S.L. M. del 501' inghiottita come, per esempio quella dell'ex generale Ghinami) ha esaurito il suo compito che ~~era stato~~ ~~era stato~~

~~era stato~~ ~~era stato~~ nel punto delle G.M. di Solmi, <sup>mentre</sup> quello ~~di~~

e si è trovato compreso nella Mergem tra le due correnti del Movimento "Miovolonta" (Confederati - Federati)



7

## REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

che ha alla base il  
 successo nella soluzione o meno  
 delle profonde domande e incertezze  
 di regime politico e di sviluppo economico  
 unico tra le società e gli Stati del  
 pianeta al fine di arrivare fin  
 d'ora il processo di unificazione  
 politica mondiale che è l'obiettivo  
 da perseguire dal "mondialismo"  
 dove confluiscono esperienze come  
 l'ate e pacifistiche.

come qui evidente l'influenza  
 nell'azione contro la UE: Sulle ripercussioni  
 (integrazione delle due circoscrizioni CEE e Comunità)  
 in Europa del bipolarismo USA-URSS, della  
 nuova politica dei PC Occidentali - il c.d.  
 "eurocomunismo" - della tendenza accelerata  
 dell'Europa verso governi influenzati o  
 dettati da PC (Italia, Portogallo, Spagna).

La registrazione

1  
Non ci dobbiamo lasciare invischiare in queste "congiure di palazzo" perché rischieremo di essere coinvolti - e quindi di non dare una informazione obiettiva - ~~nel~~ <sup>nella lotta</sup> ~~prossima~~ "al massacro" che da qualche anno è in corso dentro Palazzo Giustiniani.

Basterà dire:

- 1) gli anti-Gelli si mossero contro di lui, inizialmente con Salvini, per il grande ascendente che l'eminenza grigia della P 2 aveva assunto all'interno della M. italiana. In pratica tutte le operazioni della M, sia politiche che economiche, si facevano con l'appoggio della P 2 e quindi di Gelli e di concerto con lui, oppure non si facevano. Occorre per esempio ricordare l'appoggio che Salvini aveva promesso all'on De Martino per l'elezione a Presidente della Repubblica e che invece non venne proprio perché Gelli e la P 2 lo negarono;
- 2) Gelli, comprendendo che, tuttavia, <sup>Salvini</sup> ~~Gelli~~ aveva un forte seguito, agì in maniera da avere in pugno il Salvini e poterlo così condizionare;
- 3) Salvini aveva in effetti intrallazzato ed è un affarista ~~XXXXXX~~ anche se lo aveva fatto per conto della M mettendosi però in tasca molte tangenti (sembra questo essere un male non soltanto democristiano ~~ma~~ e socialdemocratico ma che ha anche contagiato molti socialisti);
- 4) Gelli è stato ed è aiutato in questa sua campagna tendente a condizionare il Salvini e la M. Egli si dimostra sempre informato di tutto e quindi deve avere un ottimo...servizio informazioni che lo aiuta;
- 5) Gelli è l'uomo di Andreotti; Andreotti sembra essere l'uomo che intende realizzare il compromesso storico
- 6) Gelli è l'uomo di Fanfani; Fanfani sarà il Presidente della Repubblica ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ sotto il quale si realizzerà il compromesso storico.

35

2)

Un esempio

Se S. si è messo volli  
 in terra ovate da coloro  
 che non volevano il CS  
 può significare 2 cose:

- voleva boicottare  
 coloro che facevano  
 parte lui voleva il  
 CS

- era contrario affetti-  
 vamente al CS

Ma era anche un  
 intrallomatore e gli facevano  
 gola i soldi.

(C'è da dire che dopo che  
 fu eletto S. M. con lui  
 molto tempo si vide ed  
 oggi è ricco)

Giustamente vero il fatto

S. capi<sup>2</sup> la pu  
ore in mano la  
M.: accorrea ore  
la P. 2.

- arco si presentava

- non in mano

- venne a fatti  
fatti SE sopra  
in ogni mano  
in terra colli. A. 2. 1.  
che lavoro fuori  
alla M.: fu agio  
contro il C. Stroz.

1

## CROMOLOGIA

## REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale

1969- Dialogo di Savona fra Padre Esposito e l'allora G.M. Giordano Gamberini sui nuovi rapporti tra Chiesa e Massoneria( si riapre la disputa tra massoneria "teista" e massoneria "ateista".-

Marzo 1970 - Elezione a G.M. di Lino Salvini.- Pur avendo Gelli contribuito, sia pure a malincuore, alla elezione di Salvini, si accentuano le preoccupazioni della parte "conservatrice" della massoneria.-

22.3.1971 - Da una nave battente straniera, nel porto di Livorno, cade una cassa (con la scritta materiale elettronico) con dentro armi. Il materiale risulta spedito tramite l'Agenzia di Viaggi di Sandro Del Bene. Del Bene cerca Salvini: (perchè???) - Salvini cerca Gelli (nella P.2 c'è il comandante della Guardia di Finanza) - Gelli ottiene che il carico possa ripartire senza conseguenze.

(Può questo essere diventato un motivo di ricatto in mano di Gelli??)-

La notizia viene pubblicata nell'aprile del 1972 da "Panorama" (Melega direttore), quindi la notizia viene ripresa dai giornali di sinistra (Unità, Paese Sera) e di poi dalla Repubblica e dal settimanale l'Espresso. L'Unità e Paese Sera specificano che le armi sono destinate al Biafra. Tener presente che il Biafra, come stato non esiste più da oltre un anno. Erano per i "ribelli"??? - la notizia è falsa????

11.12.1971 - Salvini invia una "balastra" nella quale viene data comunicazione della nomina di Licio Gelli a segretario della P.2- (nomina forzata???) C'entrano le armi???

1.2.1972- Muore Tito Ceccherini G.M. di Piazza del Gesù, contrario all'unificazione. Gli succede Bellantonio.

13.2.1972- Invio da parte di Salvini di una "balastra" a tutti i M.V. per comunicare che il Supremo Consiglio lo ha autorizzato ad amministrare liberamente i finanziamenti dati all'Isytuzione (sarà poi smentito da Bellantonio).

Settembre 1972- Riconoscimento della Gran Loggia Unita Inglese della massoneria Italiana (Palazzo Giustiniani-) Perché Palazzo Giustiniani??? Perché non è stato tentato l'unificazione???

----- Unificazione tra Palazzo Giustiniani e Piazza del Gesù.-  
----- Sindona e Spagnolo passano alla P2

## REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale

- 12.4.73 - Visita rappresentanti inglesi a Firenze. Fu una visita di cortesia?
- 26.3.73 - Elezione di Lino Salvini a Gran Maestro
- 13.10.74- I giornali parlano per la prima volta di Licio Gelli come segretario della P2, ex repubblicano? legionario di Spagna. Si parla della P2 come Loggia segreta nella quale vi sarebbero cardinali vescovi magistrati, alti ufficiali uomini politici anche della camera e del senato. Nel parla "A B C"
- Può essere tentativo per far fuori Gelli? Alla luce degli avvenimenti futuri sembra di assistere ad un tentativo fatto dalla ala di "sinistra" della Massoneria per eliminare l'ala di destra (Gelli e P2 con Bellantonio ed ex Piazza del Gesù confluite in Palazzo Giustiniani) e l'ala di centrosinistra (Salvini). Vi si presterebbero uomini come Siniscalchi ex partigiano si dice vicino al PCI e Benedetti.
- 14.12.74- Gran Loggia di Napoli. Scioglimento della P2 come Loggia segreta x e riconduzione all'obbedienza del G.M.
- Licio Gelli ricostituisce con l'aiuto del generale della pubblica sicurezza Osvaldo Minghelli che porta come settimo il figliook avv. Giannantonio la P2 Perché Salvini non interviene? Perché i Froromano con Gelli?
- Era già stata costituita con l'autorizzazione di Salvini la P1?
- 22.3.75 - Gran Loggia: rovine e accusa di Giuffrida contro il G.M. (Giuffrida è mosso da Gelli? La Gran Loggia avviene a Roma.
- 9.5.75 - Gelli eletto M.V. della P2 Salvini partecipa il 3.3.76 (circa un anno dopo???) alla cerimonia di insediamento. Nel periodo intercorso Gelli cerca dichiarazioni circa sue benemerite di partecipazione alla Resistenza
- 13.7.75 - Lettera di Giuffrida al Gran Segretario per ritirare accuse fatte a Salvini nella Loggia di Napoli
- 29.10.75- "Balaustra" n 124/LS sulla costituzione di un Ufficio per finanziamenti. Secondo Accornero e i suoi amici l'ufficio in effetti non sarebbe stato creato nella maniera in cui viene indicato nella "balaustra". Il G.M. è accusato di "mendacio".
- 3.3.76 - Investitura di Gelli e M.V. della ricostituita P2

## REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale

- 11.4.76 - 'l'Unità' accusa la P2 (Gelli e avv. Minghelli) di proteggere "golpisti" e "rapitori".
- 18.7.76 - Le accuse dell'Unità vengono riprese e ampliate dall'Espresso. 'La Repubblica' pubblica una intervista di Salvini che difende la P2.
- 26.7.76 - 'l'Espresso' rincara le accuse, affermando di essere in possesso di lettere, inviate da un Fr (Benedetti? Siniscalchi?)
- luglio 76- Si rinnovano le accuse a vescovi e cardinali di appartenere alla massoneria. Seguono smentite.
- 13.8.76 - Salvini smentisce all'ANSA le accuse relative ad intrallazzi, golpismo ecc... ammette peraltro che qualche fratello possa aver deviato...
- 31.8.76 - Salvini e Gelli vengono sentiti come testi da Vigna e Pappalardo per quanto riguarda la questione del porto di Livorno, l'acquisto della sede dell'OMPAM, l'appartenenza alla M. di personaggi legati all'anonima sequestri (arresto avv. Minghelli)
- ag.set.76- nuovamente sentiti come testi in relazione alle accuse dell'Espresso n° 38 del
- 9.9.76 - con un titolo: 'massone? no, fascista!' nuove e più dettagliate e pesanti accuse contro Salvini e Gelli.  
L'ANSA pubblica intervista di Gelli e di un anonimo M.V. per smentire tutte le accuse e parla di un processo massonico (Gelli), il secondo parla del processo. Si tratta del processo che è poi sfociato nella espulsione di 7 fratelli (Osvaldo e Gianantonio Minghelli, Benedetti, Siniscalchi e con la "censura solenne" a Gelli e Seravalli. Non può essere stato il mezzo escogitato da Salvini e dallo stesso Gelli per sbarazzarsi di FR. ormai "fastidiosi"? Gli espulsi cosa faranno. Aderiranno a Piazza del Gesù? Gelli vuol fondare un'altra M. con l'avallata consapevole (o non) di Salvini. O si tratta di una manovra di Gelli per tenere ancora più in pugno Salvini (offrendosi come "martire" al processo massonico)?
- set.nov.76- Nel periodo citato Espresso, Panorama, Paese Sera, Unità, Repu



blica e altri continuano nella loro campagna diffamatoria nei confronti della M.

dic. 76 - Passaggio dal rito sommario a quello formale della inchiesta per l'uccisione di Occorsio e trasmissione degli atti da Vigna e Pappalardo al giudice istruttore Corrieri.

Vigna e Pappalardo dichiarano ai giornalisti - rispondendo ad una domanda - che la M., Salvini e Gelli non hanno niente a vedere con le accuse. Ribadiscono che sono stati sentiti come testi.

Dicono: "Non si è trovato niente contro di loro..." (delitto Occorsio).

Il giudizio corrisponde con le risultanze del processo massonico.

TG 2 in epoche diverse, prima Benedetti e poi Siniscalchi (quest'ultimo parla per la prima volta della P 1) accusano nuovamente citando documenti, date e fatti: Salvini, Gelli e Savino del Bene.

attenzione; dal tutto emerge:

- a) Gelli: presunto golpista ed altro (livelli nazionali ed interbazionali; amico di Andreotti; lavora con i Paesi del Comecon, soprattutto con la Romania);
- b) Salvini: ladro di polli...

feb. 76 - Salvini e Mennini partecipano negli Stati Uniti alla Conferenza del Gran Consiglio dei G.M.

feb. 76 - Nello stesso periodo Gelli va in Brasile e forse in altre Nazioni del Sud America.

(sembrerebbe quasi essersi formate nel mondo tre M.: quella della Gran Loggia Madre d'Inghilterra, quella degli Stati Uniti e quella del Sud America da sempre in mano ai R+C. Potrebbe darsi che M. R+C e G.L.M. d'Inghilterra si siano alleanze contro M. degli USA che vorrebbe con URSS integrazione economica in Europa e N.O.I.)

## REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale

- 12.4.73 - Visita rappresentanti inglesi a Firenze. Fu una visita di cortesia?
- 26.3.73 - Elezione di Lino Salvini a Gran Maestro
- 13.10.74- I giornali parlano per la prima volta di Licio Gelli come segretario della P2. ex repubblicano? legionario di Spagna. Si parla della P2 come Loggia segreta nella quale vi sarebbero cardinali vescovi registrati, alti ufficiali uomini politici anche della camera e del senato. Nel parlarlo "A B C"  
'Può essere tentativo per far fuori Gelli? Alla luce degli avvenimenti futuri sembra di assistere ad un tentativo fatto dalla ala di "sinistra" della Massoneria per eliminare l'ala di destra (Gelli e P2 con Bellantonio ed ex Piazza del Gesù confluita in Palazzo Giustiniani) e l'ala di centrosinistra (Salvini). Vi si presterebbero uomini come Siniscalchi ex partigiani si dice vicini al PCI e Benedetti.
- 14.12.74- Gran Loggia di Napoli. Scioglimento della P2 come Loggia segreta e riconduzione all'obbedienza del G.M.  
Licio Gelli ricostituisce con l'aiuto del generale della pubblica sicurezza Osvaldo Minghelli che porta come sottile il figlio avv. Giannantonio la P2 Perché Salvini non interviene? Perché i Frattorini con Gelli?  
Era già stata costituita con l'autorizzazione di Salvini la P1?
- 22.3.75 - Gran Loggia: rovine e accusa di Giuffrida contro il G.M. (Giuffrida è rosso da Gelli? La Gran Loggia avviene a Roma.
- 9.5.75 - Gelli eletto M.V. della P2 Salvini partecipa il 3.3.76 (circa un anno dopo???) alla cerimonia di insediamento. Nel periodo intercorso Gelli cerca dichiarazioni circa sue benemerite di partecipazione alla Resistenza
- 13.7.75 - Lettera di Giuffrida al Gran Segretario per ritirare accuse fatte a Salvini nella Loggia di Napoli
- 29.10.75- "Balaustra" n 124/LS sulla costituzione di un Ufficio per finanziamenti. Secondo Accornero e i suoi amici l'ufficio in effetti non sarebbe stato creato e la maniera in cui viene indicato nella "balaustra". Il G.M. è accusato di "mendacio".
- 3.3.76 - Investitura di Gelli a M.V. della ricostituita P2

## REGIONE TOSCANA

## Consiglio Regionale

- 11.4.76 - 'l'Unità' accusa la P2 (Gelli e avv. Minghelli) di proteggere "golpisti" e "rapitori".
- 18.7.76 - Le accude dell'Unità vengono riprese e ampliate dall'Espresso. 'La Repubblica' pubblica una intervista di Salvini che difende la P2.
- 26.7.76 - 'l'Espresso' rincara le accuse, affermando di essere in possesso di lettere, inviate da un Fr (Benedetti? Siniscalchi?)
- luglio 76- Si rinnovano le accuse a vescovi e cardinali di appartenere alla massoneria. Seguono smentute.
- 13.8.76 - Salvini smentisce all'ANSA le accuse relative ad intrallazzi, golpismo ecc... ammette peraltro che qualche fratello possa aver deviato..!
- 31.8.76 - Salvini e Gelli vengono sentiti come testi da Vigna e Pappalardo per quanto riguarda la questione del porto di Livorno, l'acquisto della sede dell'OMPAM, l'appartenenza alla M. di personaggi legati all'anonima sequestri (arresto avv. Minghelli)
- ag.set.76- nuovamente sentiti come testi in relazione alle accuse dell'Espresso n° 38 del
- 9.9.76 - con un titolo: 'massone? no, fascista!' nuove e più dettagliate e pesanti accuse contro Salvini e Gelli.  
L'ANSA pubblica intervista di Gelli e di un anonimo M.V. per smentire tutte le accuse e parla di un processo massonico (Gelli), il secondo parla del processo. Si tratta del processo che è poi sfociato nella espulsione di 7 fratelli (Osvaldo e Gianantonio Minghelli, Benedetti, Siniscalchi e con la "censura solenne" a Gelli e Seravalli. Non può essere stato il mezzo escogitato da Salvini e dallo stesso Gelli per sbarazzarsi di FR. ormai 'fastidiosi'? Gli espulsi cosa faranno. Aderiranno a Piazza del Gesù? Gelli vuol fondare un'altra M. con l'avallò consapevole (o non) di Salvini. O si tratta di una manovra di Gelli per tenere ancora più in pugno Salvini (offrendosi come 'martire' al processo massonico)?
- set.nov.76- Nel periodo citato Espresso, Panorama, Paese Sera, Unità, Repu

blica e altri continuano nella loro campagna diffamatoria nei confronti della M.

dic. 76 - Passaggio dal rito sommario a quello formale della inchiesta per l'uccisione di Occorsio e trasmissione degli atti da Vigna e Pappalardo al giudice istruttore Corrieri'.

Vigna e Pappalardo dichiarano ai giornalisti - rispondendo ad una domanda - che la M., Salvini e Gelli non hanno niente a vedere con le accuse. Ribadiscono che sono stati sentiti come testimoni.

Dicono: "Non si è trovato niente contro di loro..." (delitto Occorsio).

Il giudizio corrisponde con le risultanze del processo massonico.

TG 2 in epoche diverse, prima Benedetti e poi Siniscalchi (quest'ultimo parla per la prima volta della P 1) accusano nuovamente citando documenti, date e fatti: Salvini, Gelli e Savino del Bene.

attenzione: dal tutto emerge:

- a) Gelli: presunto golpista ed altro (livelli nazionali ed interbazionali; amico di Andreotti; lavora con i Paesi del Comecon, soprattutto con la Romania);
- b) Salvini: ladro di polli...

quando lo incontrai la prima volta:

dom.: Può darsi che vi sia la mano di là... (volevo dire di ~~là~~ là dell'Atlantico)

ris.: Il KGB entra direttamente (evidentemente aveva capito che io parlavo di là della cortina)

riflessione 29.9.76

perché a me dice di sua iniziativa del KGB e non dice nulla a VR?

Perché a VR dice di non poter procurare nulla ma a me dice che mi darà qualcosa fra cui il discorso tenuto in un congresso della sua organizzazione nell'America del Sud (Brasile, Argentina, Rio de Janeiro?)

Lui con De Vega c'entra (lo ha detto lui)

Se fosse T perché mi dice lui K?

K non è mai venuta fuori a livello pubblico.

Infatti a VR minimizza perché sa che potrebbero scoprire molto

Con me che sa che non pubblico dice per sviare i miei sospetti.

Una T infatti cerca sempre di sviare i sospetti.

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

GE = una novella iscritta al PCI  
fin dal 1943 riportata con esponente  
PCI dell'Emilia.  
Figlio di un mugugno, ritenuto  
un sovversivo.

parlare con  
l'on. For Tomi  
ex numero 1 PT.

1977

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

Cancle 48

Rusconi 51/

Montagnani 49/

<sup>trattativa</sup>  
 interrotto Cerchioli :: (uomo di Salvini) M.

padre Ugolino (uomo di Salvini e  
 Rinonzi)  
 (Fagnani)

ord. Federici va via  
 (memico di Buterini fu velle uccisore)

per tornare alle ribalta Buterini?

5-6-7/5/77

Torna a giugno sull'America  
il Sud e USA

per cui forte subito domenica  
23/5/77 da Roma

- GE il 15-5-77 fu tele



105 Accanto a  
mag. 77

Giudizi surpura  
per Mobili  
(vice Mobili?)

8 marzo 1977

Colloquio con Siro Mennini, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia (Palazzo Giustiniani) dalle 13,20 alle 15. Mangiato da «Coco Lezzone» e poi parlato al Gruppo consiliare del P S I della Regione.

Mennini fece chiedere, tramite un suo amico del SID di Roma, al Centro di controspionaggio di Firenze, notizie su Gelli. Da Firenze risposero che il fascicolo di Gelli è top secret.

Gelli - dice Mennini - è legato ad Ortolani, ex figlioccio del cardinale Lercaro ed ex presidente dell'«Italia». (Questa agenzia fu creata per pubblicizzare il centrosinistra voluto da Kennedy e Fanfani.)

Ortolani è presidente della «Voxon».

Gelli ha avuto invito per partecipare alla investitura di Carter da Margherita Costanzo, incaricata degli affari italiani al Dipartimento di stato su pressioni di Philip Guarino, amico di Gelli, banchiere americano del partito repubblicano (Guarino era in Italia nel '76 e fu rivoterato in ospedale a Firenze).

Guarino ha ospitato Massimo De Carolis a New York (c'era anche il console di San Marino a New York, certo RE o DEL RE). A New York Guarino organizzò manifestazione politica alla quale partecipò De Carolis.

Secondo Mennini non esiste una linea politica ~~univoca~~ univoca nella M. internazionale.

Gli Orienti che contano politicamente sono:

- 1) G.L. d'Inghilterra (che appoggia ~~ix~~ in Francia la G.L. N \_\_\_\_\_  
F \_\_\_\_\_ e in Italia Palazzo Giustiniani);
- 2) G.L. d'America
- 3) FRANCIA: a) Grande Oriente di Francia,  
b) G. L. di Francia,  
c) G. L. N \_\_\_\_\_ F \_\_\_\_\_.
- 4) G.L. della Repubblica Federale Tedesca,
- 5) G.L. degli Stati Uniti del Brasile dove conta molto la G.L. del  
Garnabaia di cui è G.M. Ector Correo De Mello che,  
con Gelli, ha fondato l'«O M P A M». Questa G.L. è  
legata sia alla M. d'Inghilterra che degli U S A.

L'«O M P A M» (Organizzazione Mondiale per l'Assistenza Massonica) ha per segretario generale Gelli; ne fanno parte alcuni capi di stato, alcuni ambasciatori, alcuni G.M. dell'America del Sud.

Secondo Mennini, Gelli vorrebbe farne luogo di ritrovo per grossi interessi economici e centrale di spionaggio internazionale.

La sede è a Roma in via Romagna o in in via Boncompagni. Il Palazzo è costato 8 milioni di dollari. La trasformazione interna del palazzo è costata un miliardo e duecento milioni di lire.

Secondo Mennini, Gelli è entrato in M. nel 1965. Eo ha iniziato un M. ~~xxxxxx~~ ebreo e lo presentò un M. socialista.

Divenne segretario della P 2 nel '71; fu eletto M.V. della P 2 nel '75 dopo che Salvini la sciolse nel 1974 a Napoli.

Secondo Mennini è Pazzagli che dà i documenti a Gelli.

Salvini ha già fatto un'altra volta il "bidone" a Mennini, facendogli credere di lottare contro Gelli ma in realtà facendo con lui un compromesso. Può averglielo rifatto con la storia del processo massonico (tornerebbe con quanto Gelli mi ha raccontato e cioè che processo massonico è stato tutto un accordo tra Salvini e Gelli per far fuori la corrente di sinistra vicina al P C I).

Secondo Mennini, Giordano Gamberini, che è responsabile degli affari internazionali del G O d'Italia, e Gelli sono uniti.

Gamberini lotta per tornare ad essere eletto G.M.

La dichiarazione di Gelli all'Unità fu scritta da Gamberini. L'ebbe il giornalista Scottoni (suo padre morto era massone) con essa veniva prodotta anche la dichiarazione del Comitato di Liberazione di PT che affermava che Gelli aveva fatto il doppio gioco. L'Unità non l'ha mai pubblicata.

Secondo Mennini il P C I lascia che Gelli passi per fascista per che è per lui una buona copertura.

Mennini dice che il generale Siro Rossetti (che era al SIOS esercito con Miceli e che Miceli si portò al SID dove divenne vice capo) è convinto che Gelli è agente di una potenza dell'Est. Per questo è riuscito ad avere un rapporto di lavoro con la Romania (anche un'altra

3

società la INCOM lavora con la Romania) da dove importa un milione di capi di vestiario per uomo che poi riesporta in Argentina con etichetta Made in Italy facendoci lauti guadagni.

Secondo Rossetti non risulta chiaro per esempio perché il P C I non abbia mai fatto pressione presso il governo e il Ministero degli esteri per il ritiro delle credenziali di appartenente al Corpo Diplomatico di Gelli che è incaricato d'affari in Italia dell'ambasciata d'Argentina.

Ai carabinieri di PT non c'è più il fascicolo di Gelli.

Secondo Mennini, la C I A non sospetta minimamente che Gelli sia una "talpa".

«Gli americani» dice Mennini «sono degli ingenui e dei bambini. Del resto non l'hanno dimostrato anche nel passato remoto e prossimo?»

Scheta

1

D'Oria

73024 MAGLIE (LE) - Via S. Domenico Savio, 1 - Tel. (0836) 23.501

Mungelli Gian Antonio

in M.: L.: "Lira e Spina

nel 1971. Nel 74 è M.:

Alla fine del 74 chiese ed ottenne

di appartenere alla P2 (la verità

è che dopo lo scioglimento P21. (divisi) (della costituzione) }  
col mio amico )

Dove fu nominato "oratore".

Secondo quanto dice a Vitolone

(Vigini 16-17) da P2 quando si

entrò non era più "coperto".

Gian Antonio Mungelli

**Malusport**

Les Robes de Malù

Via P.D. Pinelli, 52 - Tel. 011/48.90.54 - 10144 TORINO

Anche negli USA e in altri  
paesi europei (nonché in  
diversi ambienti economici  
e industriali e politici ita-  
liani) ci sono forze che  
vogliono <sup>l'Italia</sup> ~~l'Europa~~  
- nell'ambito dei futuri  
Stati Uniti l'Europa - nel  
ruolo dello Stato del  
turismo, delle comunicazioni  
e della ricerca, dei servizi ecc.  
qualora come il Colosso

Secondo Verni un primo aggancio LG lo ebbe nell'arco tra il '41 e il '42 con grossi imprenditori pistoiesi (SMI) quando le cose cominciarono ad andare male per l'Italia (impreparazione, scarso armamento eccetera). Forse allora la M lo prese sottobraccio e lo convinse ad entrare nel RSI.

Anche lui ha la certezza intuitiva che dopo il voluto errore dell'ora di trasferimento dei quattro renitenti da fucilare fu salvato dal PCI dietro scambio di qualcosa. Non è sufficiente Ville Sbertoli che per il PCI fu un ~~voluto~~ regalo ai libertari che il PCI vedeva come il fumo negli occhi.

Nel '44 LG ~~era~~ si sposò a PT. Secondo Verni è una chiave di lettura. Comunque secondo Verni ci debbono essere molte cose che permisero a LG di tronare in odore di santità col PCI e che gli permisero di non aver nessun tipo di noi tranne che una breve assenza da PT, ma forse non andò neppure via ma rimase semplicemente chiuso in casa fino a quando il CLN non gli rilasciò la nota di dichiarazione a firma Carobbi (amico intimo della famiglia G e che aveva un debito di riconoscenza col G per aver aiutato il fratello fascista di Carobbi ~~avrebbe~~ durante la RS). Ma è necessario appurare chi e perché LG sposò una pistoiese nel '44. Anche per Verni Silvano Fedi può essere stato venduto a qualcuno dal G. Ma esclude che il Fedi andasse ad un appuntamento con la Bozzi per trattare l'entrata della sua formazione in quella comunista. Secondo Verni, il Gelli avrebbe denunciato agli inglesi il Pisanò e gli altri. Ma costoro non dovrebbero sospettarlo mentre sospettano un altro passato quasi subito al PSI mentre era stato paracadutato dal Sid come radiotelgrafista per agire nel pistoiese all'interno delle truppe alleate.

23.1.81

## Cesare Contegiacomo

S.p.A.

70017 PUTIGNANO (BA) - Piazza Principe di Piemonte, 9 - Tel. (080) 731733

19405 (quanto?)

Si costituisce a tutti  
lavoro (chi?) L. S. cofati  
fu controspionaggio e  
spionaggio all'interno  
della M. S. (Inole? Per  
che?)



1

Dr. Del Grande Cesare De Pietri

41100 MODENA - Via Livigstone, 21 - Tel. 059/33.03.61

nr 6.XI.63

Gelli fa domanda di entrare  
in M.:. Referenziali i M.:.

- De Toma Domenico, colonnello  
Sella 45F

- Peritore Aldo, 2° consigliere  
del Comando Generale Sella  
406 F. Peritore Eugenio Welschowsky

nr 28.XI.1956

Gelli viene trasferito nella P2  
Sella L.: "Gian Domenico Romagnoli"  
(M.:. V.:. avv. Bruno Pizz  
ronzelli; con prof. Mauro  
Accornero e dott. Riccardo Col  
sati) di Roma.

L'ordine di trasferimento è  
del G.:. M.:. Giovanni Gauberi  
ni. Cosa accisionaturina in M.:. P. di?  
Gelli era ancora apprendista:

2

Diego Ferranti

29012 CAORSO (Piacenza) - V.le Stazione, 1  
Tel. 0523/82.13.22

Gelli fu elevato subito al  
3° grado S. M.:

L'amicizia con Gamberini  
fu promossa dal G. M. A.:  
Roberto Ascarelli

- Nel 70 operaz. def. amb. ~~una~~ mag. a RO vi ebbe rilievo GE
- GE fab in Rom. perché niente contro GE ?
- GE viaggi molto e niente contro GE. Perché?
- amb non sap. niente di GE
- poss. che GE (Guadagni molto) si sia conv. a comprometersi con op. amb. sapendo di possibili atti contrari a lui e ad industria?
- E allora?

## REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

In quegli anni - con come accadde nel '42.  
La M.: di P.S. iniziò l'azione per cercare  
di unificare i sei forti - chiore nei fatti  
nell'entità, nello Stato, nelle banche,  
nell'economia.

Nel '42 si riuscì e l'onore forte al  
25.7.43 sotto l'abile manovra di V.S.<sup>14</sup>  
e Dell'on. Dino Grandi.

3

(2)

Roberto Sartoria

di Anderloni Roberto

Via Brera, 9 - Tel. 02/86.76.69 - 20121 MILANO

Ma, a parere del relatore, se, in linea di massima, l'opera della M è stata sostenuta da una linea unitaria abbastanza sostenuta e forte fino alla conclusione della II G.M., necessariamente questa linea unitaria sembra essersi spezzata a canon della politica

- caratterizzata dall'uno o si forte e si obiettivi della M. U. + e l'impulso -

coesistente inaugurata da K. von K. e K. von K. con la tendenza a sistemare X. U.

Si può dire veramente punti tornano in punto argomentando - che la situazione dell'Europa in due blocchi e la spartizione del mondo



3

Rose Bernard

50123 FIRENZE - Piazza Antinori, 2 - Tel. 055/282.247

Rapporto in questa tesi  
 strategica l'azione volu-  
 ta in Europa dai governi  
 Usa, Inghilterra, e Francia.  
 Durante la guerra furti-  
 tra Usa e Ussr, fu compi-  
 ta e la politica anglo-ameri-  
 cana, meno sicura e l'ard-  
 me della M. Usa e di quella  
 l'Inghilterra, mentre fu alla  
 la cosa e l'influenza della  
 G. M., attraverso anche l'Unione  
 S. P. durante la guerra, nelle  
 famiglie francesi e anglo-ameri-  
 cane. Importando in parte  
 attraverso loro il finanziamento  
 viene delimitato soprattutto per platea  
 nei termini politici ed economici  
 contingenti non importanti.

Durante la Restaurazione e  
 fu la C. P. 1800-1880  
 fu compiuta e l'azione



4

Salter

S.p.A.

Via M. Macchi, 61 - Tel. 02/27.99.54-5 - 20124 MILANO

Sei governi Usa e Urss, fra  
 Ford e l'azione della  
 M.: USA e quella degli  
 Mentre <sup>il governo impero</sup> ~~il governo impero~~ prima  
 ad imporre la risoluzione  
 di un'Europa unita e poi  
 a scacciare la potenza giusta,  
 i governi USA e URSS notevoli  
 con la potenza su cui l'Europa.  
 In questa lotta tra Titoni,  
 il governo della M.: USA e  
 impero, ~~fra i governi~~ <sup>notevoli</sup>  
 Per intervenire con un  
 sui Paesi intervenenti alla  
 costruzione dell'Europa unita  
~~titoni~~ con decisioni arbitrarie.  
 Con questa in questo governo  
 in intervento con i gruppi  
 M.: ~~il governo impero~~ <sup>il governo impero</sup>  
 non solo sui due governi  
 governi per l'Europa unita.  
 Mentre i GO USA e la GLM



65

Salvatore Ferragamo

S.p.A.

50123 FIRENZE - Via Tornabuoni, 2 - Tel. 055/210.756

d'Inghilterra hanno fu ottiene  
~~non~~ costantemente il contra  
 rios e noi l'Uman con  
 menta del 'Ump con  
 E so. prelunna e unum  
 N' alto Uman. contitut  
 In pagura alla costum  
 Le trasportato esale.



MW

Paola Signorini

s.r.l.

Piazza S. Trinita, 2 - Tel. 055/28.72.61 - 50123 FIRENZE

A giudicare da quanto finora è possibile rilevare da avvenimenti economici e politici internazionali e nazionali e da fatti criminosi italiani ed europei, è difficile escludere la connessione tra questi avvenimenti e fatti.

Nel più ampio disegno filosofico dell'impossibilità della guerra e dell'inevitabilità della pace (Coerint. Pacif.), me anche

67

Nel più ampio disegno  
 filosofico della nuova strate-  
 gia architettata dalla SP,<sup>2</sup>  
 "la guerra è ~~inestricabile~~  
 inopportuna, la pace meri-  
 toso" (C.P.), da un lato è,  
 dall'altro, opposto  
 alla 4ª Armata (S.S.) della guerra  
 l'esperienza biologica alla  
 scopo di far prevalere un  
 sistema economico sull'altro,  
 abbiamo accettato ~~il sistema~~,  
 anche sulla base di fatti storici  
 sono ~~sempre stati~~ ~~il sistema~~  
~~il sistema~~, anche a livello spiriti,  
 tra S.S. e M. internazionale.





63

Vostri legami tra

Picone

00187 ROMA - Via dei Greci, 43 - Tel. 06/679.00.64

Compito di questo profilo  
esaminare se, ~~per via di~~ <sup>nel</sup> ~~contesto~~  
tra la M. internazionale  
in generale, e quella ita-  
liana in particolare, possono  
essere coinvolte, e in che  
misura e per quali cause,  
in alcuni casi fatti di rimiran-  
za politica (curata anche  
per motivi di e con metodi di  
quella comune) legati ad avven-  
imenti ~~di~~ <sup>di</sup> economica e politici  
internazionali nazionali.

70



2

## Paparuche

41012 CARPI (MO) - Viale della Chimica, 21 - Tel. 059/69.61.54

Sell'offuscamento della  
quod si siano apprese  
ideologica tra i due  
notumi economici; alla  
4 Arma (SS) allo scopo  
di privilegiare un sistema  
nell'altro, il risultato esi-  
sente la commissione  
e l'interesse della III  
internazionale a qualche  
filosofia strategica

71

Da signora Righi  
 il 4. XII. 79

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

Sportellennini 33  $\triangle$


è amico e uomo di S.

(Da signora Righi moglie di Renato (M.:) amico intimo di G. Righi è un esponente socialista. Mennini anche.

È G. Saretta fronte nuovo

Fabio Grucan, altro amico 

di un amico (V) di S., che ha scritto un mio articolo di ripresa contro S. (Vid. anche Espresso del

9  XII/79 di amico S., di nome con nome di scudo Sui)

72

sa Oreste VentriGolonolimi, proprietario dello zoo di PTGallorini, ha lavorato in Argentina portando carichi di materiali per Brasile in costruzione. Ma in Argentina faceva parte di una banda di rifugiati tornò a PT conSalo PieroPaolinidi PT, dell'Archivio di Stato, forse giunta sopra essere rimasto ferito in una rapina nel centro di PT durante la guerra (era un esproprio politico?) fuera parte della banda di Pippo!

"Cinco Hero"

comunista di PT. Sa molte cose su Pippo e forse anche su Sani



73

Petrucchi Giampaolo (arr)

via P. Lucchese, 10 PT

tel. 0573/21,352

Era P. M. nel processo  
contro Lucio Gelli  
arrestato nel 1945 a  
Corte d'Assise di PT.~~Risaliti Livio autore del libro "La Resistenza  
nel fitorisere" citato Gelli  
ma ora molte cose mi  
preoccupano fammi sapere di persona~~Cavalcarelle Pietro direttore Filiale Valvarino della  
Pirelli  
eSantucci Giancarlo responsabile dell'exportazione  
dei pneumatici Olchemon  
della PirelliCastaldi Emilio  
promozione vendite Pirelli  
sono M.: della P 2 o  
di altra L.: ?  
(ved.:

74

Rosati \_\_\_\_\_ ex maresciallo G. S. F.  
 Inttore alle "Armi Rosse"  
 Tivoli.  
 M.: 31 - 32

Arzuffi Aldo, medico, prof. univ.  
 L.: G. Solbi

Migliorini \_\_\_\_\_ ex presidente Ferrovie  
 na  
 L.: G. Solbi

Bucconati Oscar \_\_\_\_\_ ex H. - Senatore  
 B. T. ...  
 ex PSDI ora PSI!  
 L.: G. Solbi

Fiori Paolo

L.: G. Solbi

75

Del Bino \_\_\_\_\_ 33 M.:

e

Federigi Federico \_\_\_\_\_ avv. 33 M.: ex RSI

autore delle denunce alla  
Procura contro scandali  
elettori che coinvolgono  
Bontomi e Giannelli

era a Roma il 18.11.77  
e seguente fu eletto  
S. M.

Carleri Carlo 33 M.: non P2 anzi nemico  
era con loro.

Pacini \_\_\_\_\_ In PT, proprietario di  
un club notturno a PT  
e del Moulin Rouge a  
Firenze. Fu aiutato  
ad avere i permessi per  
costruire Moulin Rouge  
alle Cascine dove non  
si poteva da

Voturo \_\_\_\_\_ che era nel PSDI a Firenze  
è annesso al patrimonio  
del Comune di Firenze  
(Sentire magg. CC Dell'  
co che fece indagini)  
e magg. CC Carosso

unico a avv. Federigi fra  
di Federico anche lui avv.  
fu solo Federico come il  
uno negli occhi. Perché?

75

Pazzagli ~~Roberto~~, farmacista (PSDI) (a Roma o a FI?) ex Pione del Semi  
 per Pol. Surturmi.  
 Amico di Selli (forse famiglia di AR?)  
 Gli ha notizie di Banca un

Pazzagli Roberto di Pol. Surturmi (il vice è?)

Bisignani

Res. Area ANSA  
 collaboratore Espresso  
 di P. del Semi!  
 firmò il 7.5.77  
 notizia che Spadolini  
 Menzini firmò all'  
 turn. Perché?

Scricciolo

è accusato di essere  
 un P2 da Colan-  
 alla Telecom 6-11-77

Marotti Luigi (sen. PSI)

anche proprietario  
 ristorante Le Selve di  
 Fiesole (Alfa Bine Colan)  
 P2, Amico a Torino Selli  
 di Arezzo

77

Bernardini \_\_\_\_\_ M.: V.: L.: di FI  
 presidente della Fratellanza  
 Italiana Militare

Colandriello Massimo (?)

Paoli Piero giornalista ex redattore  
 della redazione di Prota  
 della Mattone ora cap  
 cronista della Mattone  
 a Firenze, PSDI,

Ricciardi Tomino M.: V.: della L.: di  
 Carlo Carlesini 33 ex M.  
 V.: che non è stato nelle  
 per un voto.

Accurso Marini Adelaide, Sargente del Movimento  
 femminile DC N. AR (telefono  
 FI 683155 - AR 23373 o 237730  
 cellone)  
 Dice che Gelli è molto alla DC  
 ma ha la tessera "consigliata"

frequenta il gruppo DC  
 del Consiglio Regionale Toscana

78

Ainti Elias (PSI) ex segretario di Manotti  
 tiene i contatti col PC  
 e finanzia Nuova Solidarietà

Scavalli Guglielmo ex assessore alla politica  
 e assessore del comune  
 di Firenze

0573/20272

accertare a chi corrisponde  
 ole.

Cannistoli

Tucci ex segretario di  
 Lino Salvini quando  
 era G.M.:

79

De Luca Maurizio: una moglie molto  
 stata amante di  
 talletti  
 Dice che è A. P. S.  
 Jani ma c'è chi lo  
 che è P. 2.

Bartoloni Gianpaolo M.: Via Scipione  
 Amunato 36  
 tel 551737  
 marito della L.: di  
 Carlo Carlini

Forniglii Gto

direttore amministrativo  
 della Maxipon  
 M.: Di sore?  
 La dice Corini. A. S.  
 ma è poco attendibile

Bassi Tullio

direttore Camera di  
 Commercio A. P. R.  
 sa molte cose su Gelli  
 e la dice

Lagi Alessandro, medico, m.:

sentire  
 è stato G. M. della M. in  
 Toscana

fo

Belardinelli Mario (PSI) 30: amico

Sel. Sott. P. L. Vigna

De Feo

consigliere provinciale  
del MSI nel 1970  
fue campagna feroce  
votavano

ABBONI Fulvio

probabile ispiratore della lettera  
contro Von Beyen. Ho una  
copia fotografica

M.: (sarebbe stato nel  
MSI)

Piccomini Sciro

: ex RSI anti-speculo.  
Sis fu procuratore  
nel carcere, arrestato  
fue il doppio gioco.  
Poi nel PSI, amico  
di Marotti.

(Il Sis era fu convinto che  
non si mettano volenti  
e contro un altro ordine  
di mettere al muro ogni  
allievo e funzione?)



4.5.77

Collo

Oggi a Roma S. L.

Solenni al quale ~~stato~~  
alcuni S. M. ovvero chiedo  
al Direzione partecipare  
per chi potesse con tempo  
ha l'idea di no.

È meno di quella.

Collo vuole il  
Pompato M.: è verde  
perché fondato  
per conto in tutti i Paesi  
ma c'è 40

82

nel caso emerso.

F. A. I.

Mazzucchelli (<sup>collettore</sup> ~~unificato~~)

2 conenti } - Mazzucchelli FAI

presso Milano } Bibbi Gian  
n. 70423

Avanti (collettore con Volero  
Boyhese (no))

(massoneria)

luglio 1963

Ver. mio relazione  
in convegno FAI  
a Genova e  
presso Merlino

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

TV 11.7.77

Scricciolo è accusato di essere ill:  
iscritto alla P2

Lo ha detto Colao

PALAZZO DEI CONGRESSI  
FIRENZE

M.:

consulente Garfani

ex Ill. M.:

(v. Storia Illustrata  
n. 185 aprile 173)

De Luca Maurizio  
e S. P. S. S. S.

- Com. 24. 1. 78

FASCICOLO 3





FASC 3

SECRET

000072

- inviata ad ufficiali copie di una lettera e firma De Micheli-Vitturi Ferruccio - giornalista - già sequestrato M.S.I. - con cui viene rivolto appello per unirsi per difendere se stessi e l'avvenire dei figli -

E' stata inviata anche nella zona di Fi?  
Eventuali notizie sull'iniziativa.

Movimento "Aquila di Pace e Giustizia",  
già "L'Aquila del fascio d'oro" (Mancini  
Luca di Roma - Martini di Milano - Francesco  
Felli di Roma - De Paoli gen. Mariano di Roma,  
Piccinini Bruno di Roma e certo Leonardo,  
ebreo, gioielliere, di Roma)

Esiste a Fi?

se positivo: finalità  
promotori  
aderenti  
fonti finanziarie  
ecc. - -

Cont. d'Intem An. d'Arma Gen. Puch



00074 Fasc II



Gibi

Via Casal Cavallari, 148 - Tel. 06/41.26.646 - 00156 ROMA

dietro i quali c'è Gelli e Co  
+ 2.

Il 12.4.69, in una villa  
di Arignano, elementi di  
struttura detta "manolati" del  
Msi e di Pasquino, si incon-  
trano con 20 esponenti del  
movimento "imprenditoriale"  
egregio.

Pasquino dice che i GST  
sono pronti a contestare in  
me con il loro stile unico  
e possibile essere al potere  
del PCI.

Borghese ritiene fuorviante  
l'insediamento in tutta l'organizza-  
zione "politica" di un  
partito golpe alla "antimaoi-  
stica", all'estero in modo  
che, poi, il PSI non rimane  
incontrare Pasquino e  
i suoi amici.



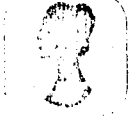
Gicoll

33050 RIVIGNANO (Udine) - Via Cavour, 78 - Tel. 0432/77137

È così un'esperienza unanime  
 per avviare il processo di  
 sviluppo in tutti i settori della attività  
 per risolvere l'impulso tra l'  
 e l'al, tramite la loro totale  
 partecipazione politica e sociale  
 nel paese.

Le parti e i sindacati sono  
 presenti in tutto il paese (4)  
 e il loro contributo è stato  
 soprattutto in termini di  
 - e stanno al governo, o ne  
 fanno parte o ne partecipano  
 oppure sono stati incoraggiati  
 da i, i vari, lungo un  
 - sindacato, la cui  
 - ha un ruolo sempre  
 - con il "1" **UNIVERSITÀ** e  
 l'altro sul 2° e 3°

in tutti i settori  
 di "1" e "2" e "3" e "4" e "5"



Gingerly

s.r.l.

20144 MILANO - Via Solari, 56 - Tel. 02/42.24.576

nelle riunioni del 45P  
non vi è oltre ad un allestimento  
che non tra nessuna  
partecipazione reale nel  
fuore.

In tutto, infatti, si costruisce  
un bullo a l'ovai da 2000  
m<sup>2</sup> e per l'edilizia altro scopo  
di sede per un anno e mezzo  
e non infornare l'operazione  
mentre la tutto l'edilizia  
che è, ad esempio, si era,  
e inoltre il 45P fu  
tutte si metterà fuori  
oggi. ~~non tutto~~

Il tutto, infatti, una cosa è  
vera: la signora è morta  
tutto il, ed è mancante  
in più.

Il 45P si trasformò  
sempre nel 45P in fronte  
Nazione



Giorella

S.p.A.

50041 CALENZANO (FI) - Via Vivaldi, 50 - Tel. 055/88.78.663

Le prime notizie in ordine  
 opposto al Fronte Nuovo (FN)  
 un recente si stanno un signor  
 si è visto in casa, non  
 si è visto allora Umberto  
 Sestini + E nel governo Rumor  
 (Interni Restivo), (Cap. Polizia Vi-  
 ari), (Lombardi e Fontana)  
 (Orfini), (Cap. S.M.E.  
 Marchetti).

L'opposto è del Prent. Inchini  
 a Ben. Ten. Criminis Restivo  
 che lo porta al prefetto di Ben.  
 fu l'abolizione a Milano.

Finché?

Sto part. Milano e Ben?

O c'è qualcosa di altro?

Che la preparazione è parallel  
 Se c'è il stato parte del  
 Pil, che è il suo fallimento,  
 sono partiti appunto in



Giorgio Grati Tricot

60100 ANCONA - Via del Commercio, 7 - Tel. 071/82.615 - 82.776

questo giornale, è confermato  
dal Manifesto Repubblicano  
che occorre un governo nuovo  
e di sinistra.

Che cosa fa Romano?

Spunta fuori e questa non  
torna all'aspetto politico  
e si sta discutendo

Qual è questo governo?

Il governo

Nel '63 si sta preparando

La missione di Romano con  
Romano (qui viene con Romano)



Giulia Carla Cecchi

50123 FIRENZE - Via Jacopo da Diacceto, 14 - Tel. 055/284.269

Hunter con il computer si  
regala.

ora per il P2?

Sa già che il FIU ha in mano  
l'informazione sul caso Hunt  
e in realtà mi è venuto voglia  
di poter fare il proprio e di  
ricevere il P2, per questo  
a sua stessa casa in  
una stanza è stato  
portato un mio figlio  
ma oggi non ha bene in  
parte un'operazione per il  
relativo.

E la P2 di Gelli?

È certamente dietro il FIU

Mauro Bogheri che a  
Gianfranco Paura: "Sì, ci  
sono dei deputati (9/12/70)  
che restano in Parlamento



9



## Gordon Clark Italian Style

21054 FAGNANO OLONA (Varese) - Via S. Pellico, 5 - Tel. 0331/61.02.50

sotto altre etichette ma che  
in realtà appartengono al  
FM... " non fa che ripetere  
il discorso di Gelli nell'ap-  
partenenza alla M.I. e in  
particolare alla P.2. Si  
Deputati e Senatori.

Anche il discorso sullo  
Stato nuovo ecc. è il  
tipo di parlare di quest'epoca  
del Gelli.

E il FM col suo tentativo  
tanto folare si confonde  
tanto, tira in ballo la CIA,  
il M.I., la P.2 in generale  
partecipando ministri, burocrati,  
giuristi, poliziotti ecc. ecc. ecc.  
il tutto vengono dal Gelli.

10



Guarnera

Corso Europa, 10 - Tel. 02/79.17.44 - 20122 MILANO

Nel Settembre 1970, a FI, nella  
 sede del FM (Luigino Corini, 6)  
 avviene una riunione del  
 FM a livello nazionale  
 Vi era una situazione nazionale  
 tra i Brylun inasprite  
 e spinte ad agire come si  
 si aveva convenuto con i rudi  
 nati e i gruppi di sinistra che  
 non si aspettavano la situazione  
 politica ed economica, non  
 si seguiva una politica  
 unitaria e si aveva?

Riusce tutti: In un incontro  
 (14/11/70) ed è andato sulla  
 via... riunione a Roma il  
 10/11/70 per l'uscita di  
 Pini (vedi anche foto 14/11/70  
 pag. 2)  
 si è proposta la stessa  
 giorno del 14/11 e nel 1970  
 è stato (come scritto a 6)

A1



Heremitage Elledi

s.n.c.

Via C. Rossi, 44/46 - Tel. 0376/99.120 - 46017 RIVAROLO MANTOVANO

e si rinviata.

Il proponente è Serca e  
 si rinvia a Utente.

Perché? Perché non si tratta  
 è univoco, ecc.?

(Per PT ref. nomi che si ritrovano  
 nella Revisione Atti 162 AF1  
 pag. 3).

È firmato B anche dal  
 proponente Carlo Emilio Giolitti  
 M.: e univoco A Jelli?



## Scatola Magica

42025 CAVRIAGO (RE) - Via della Repubblica, 102 - Tel. 0522/575.441

Matta Gavino  
ex Segretario in SPAGNA  
forse con Gelli  
(ved. ~~forse~~ busta golpe Volero  
Boyhese  
probabile che sia stato <sup>con</sup> Gelli  
in Spagna per farlo <sup>in</sup> P2  
e guidare il golpe

Gelli

13

21-29 set 1936 va in Spagna? Improbabile che 17 anni.  
Quando ci va?

In Spagna conosce personaggi brasiliani  
esponenti della M.:, forse R.: C.:.

Diventa allora F.: M.: R.: C.:?

Ma in Spagna conosce anche qualche  
agente sovietico "cacciatore di talenti"  
G.?

Lo dice al Sim? Due cose sei  
contatti con M.:?

Potrebbe darsi anche Badoglio nel  
Sim ha favorito l'introduzione  
di M.:.

Nel 1936 la G.: L.: d'Inghil =  
terra (15/2) durante il "Gran  
Congresso M.:. Universale" elabora  
una balaustra in cui si legge che  
per l'Italia ... "al SIM occorre  
mettere, soprattutto nelle Divi  
sioni, controspionaggio dei F.: di com-  
pleta fiducia, che sappiano infor-  
marci, e neutralizzare gli effetti  
contro la nostra azione".

14

REGIONE TOSCANA 212939  
CONSIGLIO REGIONALE

AMM.  
Poggi

213248

lex/col. Gelsomini  
reg. autor. 1 Emilio Pucci  
è stato volontario in

Spina

|                               |
|-------------------------------|
| Rizzini Antonio               |
| 55740 - v. Poggio             |
| <del>678258 - v. Poggio</del> |
| De Cerco Giuseppe 686439      |

Giachi geom Antonio

Vaglia 409223

15

Col. Gelsonino

con l'idea in sfogno

che era brava  
al punto di vista  
D'Arcole <sup>che era</sup>  
<sub>spia</sub>

cap. del CS in sfogno

gen. Picche

Petrizzoli era il

CS in SPAlma (v. n. 75)

Col. Agusto Sig. gen. di brigata comandante la  
 V Brigata di Tr. 16

ten. col. Zocchi Clorindo

06/ ~~XXXXXXXXXX~~ mt 2310

85291

Comando Generale CC  
 viale Romania 50

— col. Selrosini

in. Barone Emanuele

Roma, Corso Trieste, 87

06/ 8448468





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

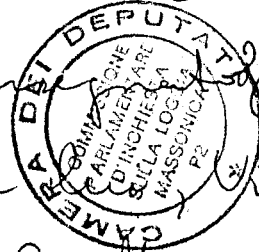
COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

Seduta del

13-X-82

h 22

Il Col. Viesser identifica  
questo documento come  
quello consegnato agli  
Ufficiali di  
Coffetti e de  
Viesser,  
passo a Coffetti.



Linea Anul

La data 1973 è stata  
presa da Coffetti, che riceve  
il documento  
tramesso da Viesser

14-X-82

Anul

1973

47

NOTA INFORMATIVA SUL CONTO DELL' ON/LE GIULIO ANDREOTTI

On. Giulio Andreotti, per i finanziamenti della sua Segreteria ha tagliato gran parte degli industriali della Ciociaria, fra i quali primeggiano: Annunziata, con industria in Cassino (L. 15.000.000= annui); la Bonpri-Paroli-Delfino, con Stabilimenti in Colferro (L. 20.000.000= annui); la Permallex, con Stabilimento a Frosinone (L. 5.000.000= annui); la Cartiera del Sole con Stabilimenti a Sora (L. 10.000.000= annui); Zeppieri, con sedi a Roma ed a Frosinone (L. 6.000.000= annui).

Dalla Società Klopman, con Stabilimenti in Frosinone, per aver concordato le concessioni e super-concessioni per ottenere finanziamenti, terreni, ecc. ha ricevuto L. 50.000.000=.

Per la vendita della Società Autotrasporti Zeppieri alla STEPER, lo Zeppieri ha pagato una tangente di L. 100.000.000=.

Notizie sui personaggi della Segreteria

BERNABEI Gilberto, Capo-Gabinetto, Consigliere di Stato, Sindaco di Modigliana (Forlì), è personaggio che ha avuto drammatici contrasti con la Signora MUZI Maria Luisa, già Segretaria Particolare dell'Onorevole.

Questi contrasti sono accaduti nel 1960, quando la Segreteria Particolare era composta di circa 125 elementi sparsi dovunque.

Bernabei entrò nelle piene grazie dell'Onorevole nel 1963, dopo aver superato diversi ostacoli, tra cui anche quelli frapposti dalla Signora Muzi.

Alla vigilia delle elezioni, nella cassaforte si ammassano i pacchi degli assegni circolari che vengono distribuiti secondo una certa gradazione: di un taglio ai Dirigenti della D.C., di altro taglio ai personaggi D.C. di minor rilievo, di un terzo taglio ai semplici iscritti della D.C. ed infine di un ultimo taglio ai personaggi che non sono iscritti alla D.C. ma che possono lavorare per la D.C.

Il Centro Studi del Lazio, in Piazza Montecitorio, è il centro di smistamento e di copertura delle trattative di affari per cui si versano grosse tangenti a seconda del valore: questo Centro è aperto sempre, sia in fase di attività governativa dell'Onorevole che in momenti di quiescenza.

Altro Ufficio commerciale-politico è posto in Via Ombroso, n° 4, sotto l'etichetta "Latina Film", diretto da Ignazio SENESE, oggi Senatore, in collaborazione con un certo Dott. CIARRAPICO, gestore di una finanziaria e di un'industria tipografica ereditata da una situazione fallimentare.

Oggi il Sen. Senese, con residenza a Sora ed a Roma è l'elemento più vicino all'Onorevole per effettuare i più grossi intrallazzi, e si avvale anche dell'opera del Prof. Santopadre residente a Roccasecca, già Segretario Politico D.C. della Provincia di Frosinone.

Lo stesso Senatore ha effettuato grosse forniture di mobili allo Stato, prodotti dalla Società TOMASI di Sora, con una tangente del 12%.

Il Signor COLANTONI, marito della Muzi, di professione rappresentante di calzature, ha effettuato forniture di grosse partite di scarpe alle FF.AA.: particolarmente forti sono state quelle effettuate quando l'On. Andreotti era

18

ministro della Difesa. Tutte le forniture sono state sempre collaudate da Commissioni composte dagli stessi tecnici.

nel 1963 fu allontanata dalla Segreteria la Signora FIORE perchè aveva ricevuto alcuni regali e non aveva diviso con la Signora Muzi; la Signora Fiore è a conoscenza di un'infinità di notizie.

La Signora Muzi, oltre all'appartamento in Roma, composto da 13 vani, possiede una villa a S. Felice al Circeo, tre appartamenti a Roma, due appartamenti a Latina, un appartamento a Civitavecchia, il tutto iscritto sotto il nome di una Società immobiliare.

Un altro personaggio, Dante SPAZIANI, già Sindaco di Frosinone, ottenne mentre Andreotti era Ministro dell'Industria e Commercio (1967-68) un finanziamento alla Legge 1470 di L. 450.000.000 che in gran parte impiegò per finanziare la sua campagna elettorale.

Il Prof. DE RUVO ed il Dott. PIRAS si allontanarono dalla Segreteria volontariamente e sono in possesso di molte notizie.

Il Dott. Piras è alla Regione Sarda, a Cagliari; il Prof. De Ruvo abita a Roma in Grotta Perfetta, 130.

Quando l'On. Franco Evangelisti che nel 1958 era Segretario dell'On. Andreotti, allora Commissario dell'Ente Turismo, riuscì, in compenso di certe operazioni di cui il pittore De Chirico aveva bisogno, a conoscere dove De Chirico aveva lavorato in Francia prima di affermarsi quando pagava il suo mantenimento con i soldi.

Evangelisti andò in Francia e con pochi soldi ritrovò qualche centinaio di quadri che riuscì ad introdurre in Italia, rivendendoli in parte al gallerista Russo di Piazza di Spagna, mentre altri li trattenne presso le sue abitazioni poste in Veroli ed in Roma.

La collaborazione per la vendita alla STEPER delle Linee Zeppieri ed anche per la costituzione della Banca Zeppieri, dove, da scrittura privata, risulta essere stata coperta dalla presenza di un certo personaggio, attualmente la Segreteria Andreotti sta ricavando grosse tangenti dall'ENI per le operazioni che vengono fatte da un Ufficiale, il Col. JUCCI, parente della moglie di Andreotti, il quale fino a poco tempo fa era al Servizio Informazioni ed ora è alla Segreteria Generale, ma con incarichi speciali di contattare i Paesi arabi ed in particolare quelli libici.

Questi contatti che effettua su direttive dell'ENI per la conclusione di affari e grossi affari, l'On. Andreotti ricava enormi tangenti.

19

Spicco 13.9.

GE a GROSSETO non fa

MARSILI a Surore loro moglie SE?

MARSILI moglie SE a S. PR loro nella

villa di SE in fin in fin

giorno loro che non ne hanno

una finno sopra e l'istituzione

la canzone di MARSILI

la figlia di SE è molto bella

20

16.7.75

Donatelli all. Red. MA 1. SR

Manni e A. Frangola Segretario

0564/22430

21

Ve con Gc e Dc rimane a Roma

- non va bene per quanto si conta  
e molto si arguisce che se ne  
vada con permessi in corso  
e dal momento che non gli  
permettono certe cose (Andreotti  
- gente (Petrucci) che se l'è regolato  
al sito  
- Dec. Cofferati 32 punti  
fino al 51

Rossi in occasione TV

10: Nel '70 era cap. aff. I Stormo AGR 22  
 Nel '71 (dopo Sias A gen. Ansaldo o Daurato  
 la chiama ~~al~~ ~~comando~~ Cap. Centro del Sias A con  
 a Roma

Nel '75 viene a FI come Cap. Centro SIOS Aero  
 della Toscana

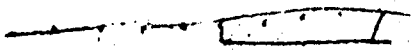
Dopo la morte di Cecchi gen. con l'arrivo  
 del gen. D. Ulissi e del col. D'ARCO  
 titolo - curriculum (per la morte nel  
 '37 in un incidente aereo a New York?  
 e morte morte alcolizzato pubblico  
 uomo d'op.)

Torna a Roma il <sup>19</sup>~~20~~/12/80 dove  
 ha incontrato un ex del SIOS e d  
 uno che è ancora nel SIOS. Si sa  
 che Cecchi è onesto, un signore, un filosofo,  
 ma ~~non~~ ingenuo. (A Roma fu molto combattuto)  
 Si ha l'impressione che in un  
 momento qualcuno da parte ~~del~~ di  
 una parte (Pullo FIORI) della DC  
 loro amici a Fiume ex SIOS chiese a  
 HO ~~non~~ è d'op.?

20/12/80

23




  
 Puglisi - capitano  
 - ten. col

col Provatelli  
 nel 77 Cap. Rappresentante  
 Centro CS di Verona  
 era in sottordine  
 come tenente e poi capitano  
 al Centro CS di Tre  
 oltre il magg. Arruondo Lomi  
 è stato ~~##~~ nel 77 fu promosso  
 fu la stanza di Brescia



11.5.77

L. 805

8.05-9.20

Cefis è già proprietario di una banca all'estero.

Almanzoni ha venduto il 50% a Fabbri. Una Fabbri ha sposato un Rizzoli. E' chiaro che l'editore si regnerà sta incontrando Rizzoli.

Rizzoli annuncia con il next governo la 5 miliardi e 100 miliardi il capitale sociale e 25 miliardi e 500 milioni. Poi il nuovo gruppo formerà il capitale a 100 miliardi. Si tratta dei Rotschild. Rizzoli lavora con Mercantile e altre ditte per lavorare esclusivamente all'Estero. Comprensivo anche piccoli gruppi Monti.

Rizzoli ha poche notizie nuove. Entro maggio o giugno gli mode una capitale di 50 miliardi e tutti i giornali che non potrà parlare. Invece me parlerà una parte e una la ricovera.

La P2 è stata con certezza per un anno.  
 Come la Regolamento. La ha fatto SE.  
 che ha fatto 50 progetti. m.: ai fini  
 privati.

Silvano espulso dal voto (da ha fatto  
 Macaluso)

cofinito Jeger ~~del~~ Mercurio (tutor)  
 e col. Jeger (tutor) figurano nelle colline  
 private con SE. Il primo ha scritto una  
~~del~~ ~~proprietario~~ del ~~collegio~~  
 il signorino sulle ~~colline~~ bolognese una all'altre  
 Roberto li auto (nessun progetto sarebbe sopra  
 ha un SE proprietario)

Silvano Fedi era amico il numero di SE  
 in questa SE lo fece fuggire con altri  
 e non fu doppio - gioco.

In Romana conosce 20 sette stime  
 non possono toglierli fatti e sfruttato  
 nuovo

Si falliscono la Dichiarazione il PCI  
 in spettacolo.

- ha avuto due figlioli il cuore di cui  
va. Medico gli ha fatto il femore  
varetti cuore femore e rettorio anche  
della istruzione
- RCB è stato alla BR e al NAP

FABIANI Roberto  
 giornalista dell' "Espresso"  
 è amico (confidente?) di Antonio Tonino Labruna  
 conosce Licio Gelli che avvicina spesso per avere notizie.

Come mai allora attacca Gelli?  
 Le notizie sul suo articolo del 29 maggio 77 n° 21 che riguardano Gelli  
 glielle ha date Gelli?

Secondo VR (25.5.77) Fabiani «è un porco!» Perché?



Uno dei due estremisti di destra arrestati durante il raid fascista al Palazzo di Giustizia di Roma.

materiale umano per simili impre- più che un partito politico».  
 già A Roma ad esempio pro- Quale sarà l'obiettivo di questi mi.

Espresso 23.5.77  
 n° 21

## MASSONERIA

ITALIA

### Sulla Loggia è caduta una bomba

Un trafficante d'armi vuota  
 il sacco e dice che fra  
 i suoi complici ci sono  
 massoni della Loggia P2

Roma. Prima lo ha fatto capire senza dirlo, poi lo ha detto e subito se lo è rimangiato, alla fine lo ha ammesso a chiare lettere e senza più reticenze: della nostra organizzazione per il traffico d'armi fanno parte persone potenti che contano molto in ogni settore, ministeri, forze armate, servizi segreti, enti pubblici. Questi personaggi hanno in comune una caratteristica: sono tutti affiliati alla massoneria di Palazzo Giustiniani e appartengono a una loggia segreta, la P2.

Era passata da poco la mezzanotte di venerdì 20 maggio e già da sei ore Luigi Guardigli, trafficante d'armi chiuso nel carcere romano di Regina Coeli, raccontava al pubblico ministero Giancarlo Armati una delle storie

Va lunedì ad Arrezzo 9/5/77

Pozzan non è un agente del SID  
ma è fuggito per sé infiltrato  
nei servizi in Spagna  
è stato scoperto  
Da chi è allora ?  
dell'S.S.S. ?

permesso

Enel (proporre)

è M. i. a. F. I.

ed è risolta

nuovo della

figliuina di V. R.

è visto veri

15/5/77 a Roma

il V. R. che gli ha

l'altro lettera su S. E.

spendibile

2.12.76

- Shetoff fu ambrato dal SID  
nel colpo d' Stato contro il  
sovran.

S I D 1970 fino al \_\_\_\_\_

LAURI Armando

col. CC, ex capo centro CS FI e poi capo centro X CS MI, quando ci fu lo scoppio di Milano era agente libero a Berna per contrabbando valuta, commercio preziosi ecc. Teneva da Berna contatti per il nostro SID (R o D?) con i servizi stranieri; BND, SDECE e MI inglese.

Dopo alla SMI traffico di armi.



25/10/74 da LC  
Av. Moz filiazione Destra  
 DC e Brummo

Sap Feltrinelli appunto completamente  
 e l'X N. FI potrebbe essere  
 ag. colleg. in Spina  
 e S. P. Feltrinelli

BR in breve una storia feroce  
 Saragat e Lucio non  
 c'entano nessuno fu un'azione  
 PCI - Lucio non incontrò a O.N. e  
 più notizie tutte le volte

13.9.25

Se prima delle 3 bustarelle a Foe (ovvero il regolamento  
per attestati e magistrali di cui alla nota dei giornali?)

Parlato con loro sui collegati S

Tenne che fu colto al C. la del in nome del F.

Ma c'è oggi il F con'era il movimento A Hitler?

Il pericolo è il C. S.?

$$£ 182 \times 800 FF$$

$$\frac{145.600}{21.200} = 380 \text{ Fs}; x=1$$

$$\frac{24.400}{}$$

$$\begin{array}{r} 145600 \cdot 12 \\ = 7 \quad 72800 \cdot 12 \\ 16 \quad 12 \quad 36400 \\ 100 \quad 08 \\ 2 \end{array}$$

186 Fs Hotel

114

380

$$\begin{array}{r} 145600 \times 186 \\ 8736 \\ 11648 \\ 1456 \\ \hline 27081600 \quad 387 \\ \quad 71200 \\ = 48 \\ 101 \end{array}$$

1/12/78

NO

Il SIOS è il 2° Reparto dello stato maggiore aeronautica è comandato da un generale di brigata.

Attualmente è \_\_\_\_\_

Il gen. Ulivi \_\_\_\_\_ è stato capo reparto SIOS dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_. Attualmente è Ispettore della 1.a zona aerea Milano. Il col De Ciurlo \_\_\_\_\_ è venuto al seguito delle truppe americane è massone (Miceli?). E' un gangster.

Terzani non ha mai pilotato l'aereo che portò gli arabi dell'attentato a Fiumicino in M. Oriente.

L'aereo partì da Ciampino poi atterrò in un aeroporto dell'alta Italia e lì ebbe un incidente e quindi fu distrutto da un incendio. Il cambio avvenne nel '74. Ulivi mentre comandava il centro CS aeronautica di Roma (tipo raggruppamento CS di Marzollo) in pochi mesi cadde in disgrazia e fu mandato nel '75 a Firenze a comandare il SIOS Toscana.

Episodio delle aragoste che tutte le domeniche un elicottero militare porta dalla Sardegna e atterra vicino Roma dove una macchina di servizio le preleva e le porta a De Ciurlo.

Episodio dello sbarco di petrolio di domenica nei porti in condizioni di insicurezza. Non dovrebbe avvenire perché il capitano deve pagare una certa cifra per avere le condizioni ottimali di sicurezza (vigili del fuoco ecc.) Ma si fa lo stesso facendo gli pagare il 50% che va in tasca della g d f (magg Martelli). Se Signori è M di Salvini ed ha fatto a Cottone lo scherzo del sottufficiale con la barba, allora potrebbe essere che Cottone è M di Gelli? Signori è diventato praticante con l'Umanità.

IL PSDI è vicino alla M di piazza del Gesù. Quindi Signori potrebbe essere di quella grande loggia e non di Gelli (appurare). Si vuol silurare Cottone da prossimo capo di SM. Perché? Cottone è un nazionalista ma anche un europeo ma si oppone al grande disegno dell'impero USA URSS in condominio

La M. Usa ha ~~nessun~~ ancora il veto per la M italiana di far entrare i comunisti. Ma nei servizi segreti italiani e M vengono espulsi o tagliati fuori e messi in posti di nessuna importanza. Questo dopo episodio Miceli (perché?).

La Noemi Barlondi è una grande puttaniere pur essendo brutta; è anche lesbica? Potrebbe questo essere il rapporto con la Hingy?

Nel '75 vennero a Firenze Ulivi e De Ciurlo con due guardiaspalle. Andarono a mangiare sui lungarni poi NO fu minacciato. Sentì poi i due dire nel buffet ufficiali della scuola: sarebbe antipatico mettere due massoni contro (NO è m di una loggia di grosseto).

Olivares morì in seguito all'episodio degli arabi trasferiti in aereo.

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

M.:

Settembre 1977

GE dice che Or. Lef. non  
tornerà mai più in Italia.

Lo ha detto a VI.

---

3.1.77

Lef. torna. Perché?  
È una nuova filotata  
contro Leone. Lo scrive  
quanto fuori della Lockheed  
GE ha stregliato. Perché?  
È cambiato nel frattempo  
qualcosa? Che cosa è cambiato tra  
il sett. 77 e il gennaio 78? (Accertare)

{ CONSIGLIO REGIONALE }  
{ DELLA TOSCANA }      11  
[FL]

- Guido A. ha contatti

- <sup>SE</sup> Borso per lui      [GE]

- Soc. Immobiliare

- Interem Ala

u Argentina

GIOLITTI è una creatura di GE che M lo tiene in pugno.

AGNELLI era della P2 molto amico di GE. Fu "bruciato tra le colonne".

---

Giannettini per tagliare le prove che lo legavano al gruppo Freda-Ventura, fece progetto per fare espatriare Pozzan. Con La Bruna decisero che Pozzan ~~puvttw~~ poteva essere aiutato dal SID se quest'ultimo avesse fatto passare in Spagna Pozzan come infiltrato del SID nel gruppoX dei neofascisti in Spagna. La Bruna andò da Maletti con un progetto scritto sul quale Maletti di suo pugno scrisse "'fare come detto'", cioè eseguire secondo le istruzioni che ho dato a voce a La Bruna.

(Quali furono queste istruzioni?)

(Non si rse c onto Maletti che così veniva incastrato da Giannetti perché il Giannettini con l'espatrio del Pozzan; oltre che tagliare i suoi legami con Guroopo Freda-Ventura poteva assumere la veste di collaboratore fattivo del SID?) Fatto sta che Maletti con quello suo scritto di pugno sul foglio che La Bruna non mise agli atti del ~~XXXX~~ SID ma si porto a casa segnò il suo destino. Non disse niente a Viezzer A quest'ultimo, quando scoppiò lo scandalo, fu Esposito a parlare del foglio con la scritta di Maletti. Fu organizzata un'operazione per recuperare il foglio che fu rubatok dalla casa di La Bruna.

25.6.78



10 novembre 1977

In previsione della sua nomina a capo del <sup>GESIS</sup> ~~SISD~~, Antonio mi chiede notizie su Ben Cristiano che fu prefetto a Firenze dal 1973 al 1977, dopo De Vito e prima dell'attuale.

Si cominciano già a spiarsi?

Dice che a Roma non è ben visto dai partiti della sinistra, soprattutto PCI.

Perché?

6/5/78

- L'immortale A. Croce, per stabilizzarsi come BR è riuscito a essere illuminato pochi giorni fa USA? PSI in dunque relazione con USA (contro Kautz, contro USA ecc)
- La morte di Moro significa una l'ordine dell'era esistente gravato da DC e PCI (soprattutto DC e PCI come si vede). Ma CP nelle molte situazioni

o CP non può essere messo in crisi  
l'impeto DC PCI potrà essere con  
il C.S. è la soluzione della crisi ←

1/

# REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

- Mayer Presid
- Butini V P
- Leone Amm. Industria agricoltura

hanno avuto, nell'ambito del lavoro svolto finora, una  
 alle commissioni ~~per~~ nella programmazione, una  
 riunione con i rappresentanti dell'industria  
 toscana

(Mayer) Esiste la necessità di una commissione per  
 ogni legge e stato di economia

... ) che non si crei una commissione politica

che risente di la forza morale e tecnica  
 nei confronti:

1) La stampa è una delle ~~fonti~~ <sup>(fondamentale)</sup> ~~intermedie~~  
 della programmazione

non compiono il ruolo } commentare  
 e  
 comunicare

- contenere spesa corrente

- ~~contenere~~ sviluppare al massimo  
 gli investimenti

oche

altro; abbiamo operato e' il blocco in  
 Occidente

43

non si può programmare per progetti  
 occorre un impegno generale

Bertoni = non abbiamo scritto  
 in punto concetti e' la collaborazione  
 alle stampe.

Boruffi = e' facendo la programmazione  
 a livello di la classe  
 politica tranne non è esplicita

44

Il Secondo Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica esiste un Ufficio Operazioni che raccoglie le segnalazioni di tutte le situazioni anomale. Le segnalazioni vengono anche sottoposte ad un esame tecnico in collaborazione con l'Ispettorato delle comunicazioni Assistenza in volo ITAV. Le segnalazioni di situazioni anomale sono in numero molto minore di quanto pensa la gente. Tutti gli appartenenti all'aeronautica militare hanno obbligo di fare un rapporto sulle situazioni anomale.

Non esiste uno scambio di informazioni sulle situazioni anomale nell'ambito NATO

Bisignani o Silvestri

che non è rivolta alla SMA  
saj l'errore del mio  
articolo a Roma

UFO

per una rivista in  
F 104

Goleoso Digos

28/3/79

45

fonti: BNT 091224052

in Vietnam Banque Nationale Populaire  
102 - Avenue du Roule  
Neully  
92200 - Issy-les-Moulineaux  
fonti per le Vietnam

Goleoso 25.4.79

Geismor - Alain 1970 n. Digos

con suite  
~~in suite~~

Torino 16/3

Uence

Parma 17/3

21 3507  
19 2504

in ~~comune~~

fonti

per  
p.p. via  
via Cantini

Mantova 18/3

in queste 3 suite il G. ornette  
è stato in contatto con stampa locale  
in informazioni

Philip Azee

Ministère des Affaires Étrangères  
Service des Archives  
37 ~~Quai~~ Quai des d'Orsay  
Paris

Encl. 4751895





27.4.79

48

A.S. 1978

Intervento capo Sismi  
a Siste

Siste è destinato ad essere il vero SS

La legge fin fatta da un Rocco (ossia  
un V. firm. ex PSD del MSI)

Intervento Security della TML... anno 5

Intervento quest'anno V Veneto

Intervento volere Alleanza

Intervento Alleanza, con Alleanza

Intervento (Sipolintan) del PSD non successo

Intervento su non sempre rapporti col PCL  
del 72 anche la pull-up con una in loco  
molti non sentire il PCL che era il  
programma che è per quella che aveva

Intervento di programma A Pecorelli

Intervento anno A Pecorelli (OP costano 800  
migliaia l'anno)

Intervento furono messi in un stanza  
del D e la chiave doveva tenerla Mussi una  
la sette a Alleanza che la fanno a Segretario  
Vierrier.

Intervento fatto via word come si documenti e comment  
azione A funzione nel SS facendole mt.  
Gen. C. Fabbri venne libro su Sismi la sottopos e fu commenta  
fu segretario Alleanza

DARCO

nato il 1925 o '24 a MA

emigro per motivi dei genitori (!) in USA.

padre muore nel '37 a NY in circostanze misteriose

nel '45 (o 44) è a MA

nel '45 si iscrive all'Aviaz. Armamentaria

era pilota

come tale istruttore

con i suoi allievi c'è l'attentato gen.

Ulleri che lo porta al 2° R-SIOS

quando ne diventa capo. Prende il posto del <sup>gen. Ulleri</sup>

Lo fu. negata visto fu andare in USA

fu chi era ancora in attesa USA e  
risultava recentemente alla casa.

Per. fu tutto chiarito. Fece corr.

(con quelli del SIFAR con l'uomo  
di nome A. Lavin)

Non è chiaro se è ancora in attesa  
USA e italiano.

È l'uomo della CIA <sup>3</sup> nel SIOS?

1/12/78

Olimbro Vestro il 15.3.78

Marcello!

... quando c'è la possibilità di dimostrare che è impossibile non fare i conti con fatti contingenti, è DIMOSTRATO che è possibile COSTRINGERE, INCANALARE, il comportamento di un gruppo anche politico. Quindi....

Dopo l'esperienza siciliana PCI-MILAZZO di motivi - per qualcuno - la possibilità dell'"infiltramento", anche a lunga scadenza.... E l'infiltramento (tanoni, mafiosi, ecc.) rientra in una logica che nel nostro Paese è storia, storia costante. Quindi anche il PCI, nella ragione oscuramente logica di chi difende una logica dello stato ben definibile, è uno strumento, un mezzo.... Genova (1960-61) non fa parte di questa logica, anzi. Ma proprio da Genova si aiuta a rioffrire una voglia armata che potera' fusi dal partito

51

organizzati poche e piccole goccioline  
di utopia. ~~Ma, nella <sup>tecnica</sup> giusta~~

Ma sotto lo choc di questa piccola emorragia  
c'è la possibilità di allungare lo sguardo  
oltre la CLASSE, di allargare l'area  
della fruttazione: e in questo d'amicizia  
i "paramiti" possono prendere il treno  
che capita e fare produttivamente  
un "pezzo" di viaggio —

Nota mia: i fatti di SE ci furono  
e furono provocati per scivolare il PSI a  
consegnarci (mani e piedi legati) alla DC  
con la speranza della guerra civile voluta  
dai francesi. Con Moro, nell'eventuale trattativa  
fu morto, A. fu tratta come necessaria la sera  
Bedugner della sera (di <sup>18.3.28</sup> Milano), e quindi furono  
scandali altri come fatti il PCI in consegna  
legata e consegnata alla DC (senza voci alla DC  
e in preda agli USA, garanzia di tutte il PSI  
(c'è chi è))

52

1161-1162

Magy (Sereno Jacovita) come  
 vice dell'ingegnera e direttore  
 della Vigilanza strumenti per visita  
 Sperimentale. La parte della  
 di fare e fare funzionare nel 1954  
 long. Antonio Sorjicchio altro  
 e LI per una a Fce

Magy fare fatto metrometro  
 Firenze. buona prima in via  
 Firenze (Luglio 1954)  
 nell'anno 1954.

un 1100 <sup>e</sup> nel problema  
 - il tank (vanno la Bruni  
 vanno alla villa Alberti)  
 30 gg. a via San Tomaso  
 in basso nel muro -  
 (v. foto)  
 murella in Villanova (v. foto)  
~~in basso~~  
A Luni (foto in alto)  
 D. T. ...  
 in la foto  
 per ...  
 (v. foto)

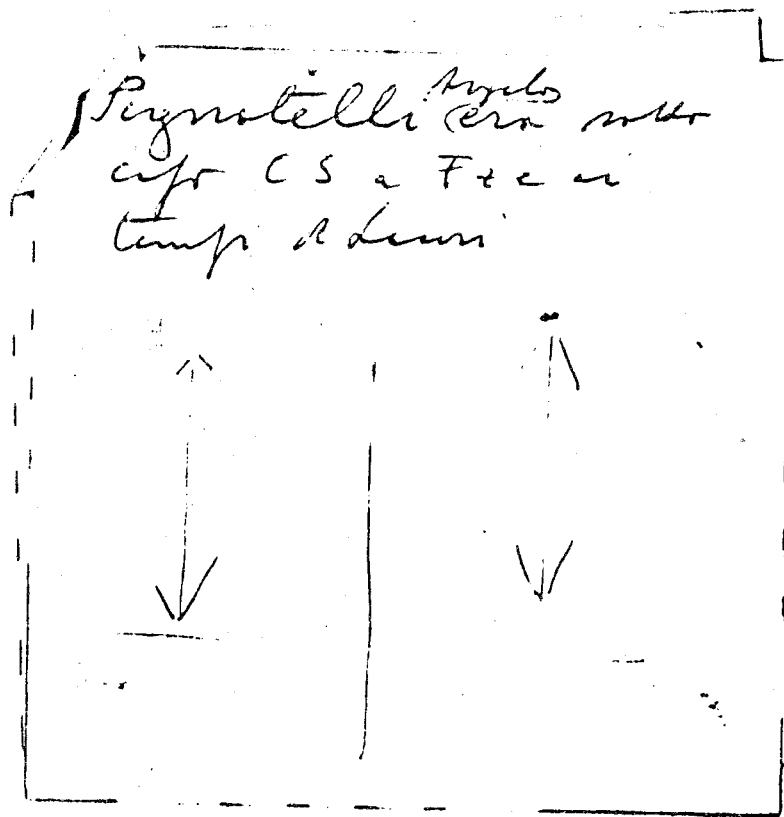


55

<sup>4</sup>  
ha fruttato qualche profitto  
a De Lorenzo

Lorenzo è andato in USA  
alla CIA per avere informazioni  
in corso finestrare il nuovo  
ingegnere.





- + Scopa
- A.L. cap. 22.5.71
- + Minutolo Morobito
- VR arrivo a FI il 1/2/55 va a Roma giugno 71  
va a Roma il 23/6/71  
(con Bariani) → per Puglia → (Morandi di persona  
a FI)
- + Morobito va a Roma alla fine  
del '55  
VR. ... .. '57
- + viene Maurizio Solimano  
con Morandi
- + Sono era <sup>sel. D</sup> a Roma
- Pignatelli commercialista - viene a Roma  
in Hercules ed è un ex segretario (
- + Rizzo Vito
- + Razzino Salvatore { ag. Da Fée
- + "Valenti" pseudonimo di

18.6.77

L'arresto delle opere a Porto fu un coro.  
 2 difensori portarono da Roma una struttura  
 il governo. E' loro incombente stabile e furono  
 identificati: se con fu preso a protesta per  
 fu vedere che il ~~ES~~<sup>D</sup> se si sono lavorati.

Bruno Ambrosini Or Cap. Giovanni

LG in Usa il 22/6/77 fino al 3-4/7/77 9

3/4/8/77 rientra a Roma VR

REI R. tylic e scuola

Mancini Sal. ce lo volle Molebi

Allora mettiamo fuori D su una carta postale  
 e presentiamci

All. ora in con lettera con agente (Senna) Ryt e  
 con un agente usov (nome in codice Roman)  
 fatti?

PALAZZO DEI CONGRESSI  
FIRENZE

Generale Benedetti (ex Sifer)

a comandare la Brigata  
N. 71

Fiorini col (ex Sifer)

N. 71

va via da campo Legnone

A.V. giorno 71 come è in

a Roma (S)

autocritica

La società umanitaria

Al S. è benevolmente

del interno e rapporto

A Soggetti

Storia S. Monografia e guerra

a e Byrd

219524 } Feltrinelli

27/12/80 nota  
Umanità n. 9

- Rosselli verso il ministro  
Cyril alla Camera (12) 1.8.81  
due volumi di Feltrinelli n. 1 e 2

V. Di Loro in il Seccella in Feltrinelli  
nuovi volumi

4/5/1970 mercato a Seccella  
Civico della Scuola di Roma  
a libro "terzo" (giugno) e 5/1/70  
non sono e inglese, limitazioni (Hygiene)  
Civico in Italia il ... (1970)  
Civico se per la legge

Mucchi ex cap. Soc. Es.

Suonò Cap. Soc.

For. e. Roubetti? Suonò con cap. Soc. Es?  
 al polo di Mucchi o è prima di  
 Mucchi?

Sella che suonò? Luzzi

V2

Mucchi

Soll' lo polo Mucchi nella

infirmità

C'è antefatto? Ch. lo polo

La Pira - Sella che rapporto  
 aveva?

Roma 9.6.80

Caro Marcello

Tutto quello che mi hai mandato,  
la bene con obbligo. -

L'unico punto sul quale ho qualche  
dubbio è questo: non so se il Kifer abbia scoperto  
l'accordo segreto tra Mosca e Washington per  
risolvere la crisi del PCI; so che il  
Kifer scopre l'esistenza di contatti tra  
rappresentanti dei servizi delle due repubbliche,  
ma non sono un grado di dirlo se è  
avvicinato più in là e più a che punto è;  
certo, almeno qualche sostanza l'ha  
fatta. — Non può essere che quello che ha  
chiamato accordo segreto se invece la rivelazione  
di circostanze concomitanti, in gran parte  
spontanea? molto cordemente Antonio

Roma 5 febbraio 1981

Caro Marcello

Giovedì 29 gennaio ho preso visione al Ministero Difesa della sintesi degli atti che mi riguardano e dei relativi allegati. - Maletti ha detto che il 29 ottobre 1975 ha affidato in custodia al capitano Labruna il materiale relativo al Nuovo Partito Popolare e che io ero all'oscuro dell'esistenza di codesto materiale. - Labruna nega di averlo ricevuto e dice che Maletti mente. -

Il Coradini dovrebbe concludere entro il 22 corr. e trasmettere il tutto al Ministro, con le proprie valutazioni. - Una decisione e un comunicato ministeriale si dovrebbero avere entro il mese. -

Il materiale che mi hai mandato sulla nota persona, e ti ringrazio tanto, ho utilizzato soltanto il seguente:

- 24/6/1974: incontro al Banco di Roma con Ventriglia;
- 2-6/7/74: incontro con Carli e Ventriglia (Panorama del 4/5/76);
- 15/7/1974: incontro con Carli raccontato nel libro Il crack;
- sett. 1974: lascia l'Italia: notizie tratte da Panorama del 6/II/75 e 21/9/76;
- 8 /10/974: notizia relativa all'emissione del mandato di cattura riportato il giorno dopo dalla stampa (La Nazione del 9 e 10/10/1974). -

Per quanto riguarda la tua nota, ho seguito le istruzioni che mi hai dato: non c'è più. -

Ti ringrazio molto della tua calda amicizia che mi ha dato tanto conforto in queste tristi circostanze. -

Ti prego di porgere i più cordiali saluti di mia moglie e miei alla Signora; un ricordo ai figlioli. -

*Chiuso la vicenda verso la fine -*

*Spetta affettuosamente a me.*

*Antonio*



Miceli e D'Amato (A+RR) autorano d'accordo  
(ver. aff 11.11.75)

Sotto la guida al diol di Miceli  
(seguiva l'importazione di Henke, oppure era una  
nuova importazione? Chi ha voluto in 4<sup>o</sup> Italia  
Miceli? Come si comportarono Usa e Inghil<sup>2</sup>  
terra quanto vi fu il momento di scegliere  
il successo di Henke?)

Maletti fu chiamato al 2<sup>o</sup> D<sup>o</sup>

Pow Sopr ci va anche Vietter

(Chi lo chiama? Perché?)

È Maletti?

È Miceli sotto la spinta di Selli?

Maletti e Vietter non lo fecero nello  
stesso modo.

Vietter raggiunse di Sorfani di Suscettini  
e di La Bruna

Ma non vi riesce perché Maletti non vuole

La Bruna sembra aggiozare Maletti

Maletti è mumble o fa finta di stare al gioco!

Miceli non rivela mai nulla a Maletti

Solo una strategia

Ma Maletti in tutto

È La Bruna che glielo dice?

La Bruna fa il doppio o il triplo gioco?

Perché Selli veniva La Bruna approfittare

"Siamo diversi" dice Vietter, vediamo le cose diametralmente opposte".

Durante l'azione Miceli  
ma forse anche sotto Henke  
nei Servizi (SID e AARR) vi sono  
sue tendenze, anzi sue politiche che,  
evidentemente non sono politiche comuni  
ai Servizi, ma rispettano la volontà  
del governo italiano.

+ livello di Governo?

+ livello di Partito?

+ livello di entrambi?

Perché chi vuole queste sue politiche  
essere italiane è ricorre di fonte  
straniera?

Quali?

- Usa?

- Inghilterra?

- URSS!

- USA - URSS nel quadro della realt-  
tazione della collaborazione in Italia  
tra DC e PCI?

- Per il compromesso storico solo AARR  
con D'Amato?

E quali forze politiche ci sono dietro gli  
AARR?

È Miceli che va d'accordo con D'Amato  
 e d'accordo anche per il compromesso  
 Arca o fa finta di andare d'accordo per  
 mettere le teppie agli A+RR?

Giannettini, prima che stia la fortuna  
 gli "R" e poi al "D" era agli A+RR.  
 Perché viene mollato dagli A+RR?  
 E perché passa al SIS prima all'"R" e  
 poi al "D"?

Forrebbe essere l'uomo che provoca il  
 "D" per metterlo definitivamente  
 sotto accusa?

Che nesso esiste tra Giannettini ex A+RR  
 e Martino Sgbi A+RR tutti e due nei  
 partiti e la storia di Milano?

All'interno del SIS ~~esistono~~ ci sono  
 due ambienti:

- il "D" con Molteni legato agli USA
- il SIS con Miceli che fa una politica  
 filo-araba

Molteni però sembra legato ad altri colti  
 quindi si dovrebbe arguire che il "D" come  
 per il compromesso Arca ha altri colti  
 sembra fornire verità

O è tutta una mossa concordata per controbattere il + R R che corrono effettivamente veramente per compromesso storico (in conto di Moro che vuole l'attribuzione graduale del PCI nel sistema di governo) e per respingere - come è avvenuto - definitivamente il PCI all'opposizione.

Sei in effetti forte che tutto questo sistema di azioni sembra volutamente il compromesso storico una in effetti non fu riproposto il PCI all'opposizione e poi per respingere le controbattute di un sistema.

Viola era un uomo di Hoia?

Il BMD intercettava telefoni di Hoia in Montagna e altri ancora una vecchia rete radio dei comunisti.

Maletti lo ripete.

Perché non è mai menzionato

(sul rapporto del 13-10-78)

Maletti prima era uomo di Lepo e Taurini perché è fra i tanti nomi di susseguiti?

Maletti è un uomo che ha le prove che lui è l'uomo del golpe-1969<sup>(5124)</sup> che susseguiti gli

promesso di far carriera?

Dove?

He det come capo?

Divisione Gravolini e Fortagna?

(Ma quando ci va è anche ammesso.

L'ha ammesso anche altri?

Perché?)

Subcolti è anche l'uomo che organizzò  
con Pli di Firenze spedita tra comunisti e  
partigiani a Firenze.

Perché?

# REGIONE TOSCANA

## CONSIGLIO REGIONALE

V e F il 20/11/80 - 11,40 - 1640 → P. Stazione su 116 02/381802 Man Ben

chiamato sul tavolo gli ha fatto l'inchiesta che ha tenuto  
 conosciuta alla Sig fino al 28/4/74 (ret. l'inchiesta all'  
Avv. T. Ploscia). L'inchiesta è colma che per tutti ha fornito  
 tutto a O.P.

nel 54 il D in materia ha mag. Invece  
 con V c'era l'ente per il progetto per il  
 che Mussolini governò ad allora la materia al  
 materia col "il problema non esiste".

Materia (per il S.M.E. problema 100 - 700000 al  
 mese sul defer.

ha un involucro.

Gella ha rivoltato tutti i documenti che  
 l'inchiesta era stata fatta per il ministro Tolpin  
 Decca, ecc. ha fatto il giorno 16 marzo  
 per recuperare e ora la ha fatta l'ente e  
 continua a mettere a posto.

A. Lami non si sono mai accorti e  
 il progetto è fatto per la materia ma non  
 solo per il problema ma anche per il problema  
 non è fatto.

M1-Fo Boli = vol per il ministro - l'ente

- l'ente è un'inchiesta ancora in corso  
 e molto bello.

# REGIONE TOSCANA

## CONSIGLIO REGIONALE

- Gelli in risposta alle M.: - P2
- Ho consentito a Giovanni A. di uscire per  
De Lorenza mi venuti della ~~scrittura~~ e persone  
di Stall che stava a casa Gelli e Auro.
- Maybe alla incidente ma non in punto  
io non per prima alla informazione.
- Se è vero dell'agente me tro la donna  
di Tte era ottenuto un foglio  
per: fu ~~beninteso~~ meno la  
parte la loro pochi per persona che V  
sospeso per il foglio per e il  
interesse molto.
- Piccola era P2: voleva pubblicare lettera  
P2 con nome non esaltato  
e meno V
- Parti: V bene l'ordine capo esportare? Di chi? Parti?
- Rivista di Mirko per il nuovo libro a  
non: per me al Professore che è inesperto  
ho fatto che il V sia riuscito a fare il G.
- V: no ha consentito e non ha scritto  
con G per Genna: la per mettere.





FASCICOLO 4



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

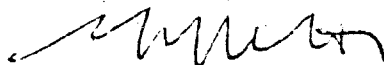
000072

SEGRETO

1  
FASC. 4

Stamani, 23.4.81, ore 12, ho fatto nuovamente presente a Giovanni Errera della necessità di parlare col presidente Pertini. Gli ho riferito anche la voce (proveniente da un iscritto alla DC, Valdemaro Casini) che a dare il permesso per il passaporto a Calvi sia stato Pertini. "Siamo al gioco del massacro - ha detto Errera. Con questo credo che abbia capito che cosa voglio dire a Pertini. Staremo a vedere se, anche senza avere insistito nel volere il colloquio, si muoverà. Se non lo fa, siccome è del Gruppo Massonico di Ghinazzi, amico di Gelli (il Ghinazzi), potrebbe anche darsi che ~~il~~ Giovanni Errera non abbia interesse a far sapere tutta la verità su Gelli. E' un'illusione ma a questo punto è difficile sapere dove ~~finisce~~ comincia e finisce la verità.

Marcello Coppetti



Appunto

Firenze, 11 aprile 1981

Compiendo una ricerca storica sulla Resistenza in Toscana, e precisamente nel pistoiese dove operarono la Brigata Bozzi (PCI), e i gruppi comunisti-libertari comandati da Manrico Ducceschi e Silvano Fedi (all'interno dei quali operavano però anche elementi paracadutati dall'OSS), mi sono imbattuto (la mia ricerca iniziò nel '74) in un personaggio che lì per lì non mi suscitò nessuna curiosità ma che, poi, a partire dal '75 (uscita del libro "La Brigata Bozzi" di Giovanni Verni, editore La Pietra 1975) e poi nel '76 (uscita del libro "Antifascismo e Resistenza nel pistoiese" di Renato Risaliti), soprattutto per il clamore del suo nome sulla stampa italiana e internazionale, acui il mio interesse.

La Resistenza nel pistoiese costituisce un' "isola" di interesse storico a causa del fatto che, quando la situazione italiana (fine '43-inizi '44) divenne tale da fare intravedere la possibilità di realizzare nel nostro Paese una società concretamente diversa e più giusta, questi tre gruppi partigiani ebbero istintivamente l'intuizione che, anche nella nostra Nazione, si potesse creare una democrazia realmente progressiva, guidata, però, da governi espressi dal CLN. In questo senso operarono gli agenti del NKGB nella zona.

Per documenti ritrovati, testimonianze raccolte, collazioni tra i primi e i fatti realmente avvenuti e verificati, sia nel periodo '43-'44 che dal 1957 ad oggi, e per intuizioni ho, al 50 per cento, il sospetto che il personaggio in questione (intendo parlare del noto "massone" e industriale internazionale Licio Gelli, che tra l'altro è riuscito ad avere anche la copertura diplomatica) riguardi la sicurezza dello Stato. L'altro 50 per cento è basato solo su ipotesi le quali, però, trovano strane analogie con quanto è invece sicuro e provato.

In questo appunto mi limiterò a fornire le prove e i fatti concreti.

- Nonostante sia in possesso di tre dichiarazioni a firma del C L N di Pistoia, diretto dai comunisti Italo Carobbi e Palmiro Foresi (una del '44, una di epoca imprecisata ma forse del '74, e una del 1976) nelle quali è documentata la sua azione concreta a favore della Resistenza (vi è detto addirittura che nulla risulta a suo carico in relazione a delitti contro partigiani), Licio Gelli lascia che la stampa italiana e estera lo dipinga come torturatore e uccisore di partigiani, repubblicano spietato, ex ufficiale della GNR di collegamento con i tedeschi.
- Nonostante che il PCI (Direzione delle Botteghe Oscure) sappia che il Gelli è in possesso di queste dichiarazioni, ~~il 11.4.76~~ (11.4.76) autorizza "l'Unità" a riprendere la campagna di stampa contro Gelli e la P2 (dove tra l'altro c'è, sembra, lo stalinista "principe" delle Botteghe Oscure, Cervetti) dicendo che proteggono "golpisti" e "rapitori" e tornando sul suo passato di fascista repubblicano e torturatore. Poi il PCI permetterà a suoi uomini come Beppe Corsini, Siniscalchi ed altri di documentare contro Gelli presso tre Procure della Repubblica (Bologna, Firenze e Milano) il passato fascista del Gelli. Tuttavia Gelli non tira fuori la documentazione di partigiano e, guarda caso, quando OP, tramite Pecorelli, che *(ma in caratteri grafici)* a quel tempo ha abbandonato Gelli, pubblica la dichiarazione del CLN del '44 lasciando intendere di saper molto sul passato di Gelli, poco dopo, il giornalista viene ucciso. *Gelli farà sapere che si tratta di un falso.* Nel luglio '78 (ma la cosa ovviamente era prevedibile visto che l'autore dell'articolo è un uomo di Gelli) "l'Espresso" rincara le accuse. Poi "Paese Sera" e d:

nuovo "l'Unità"; quindi "Repubblica" e poi, via via tutti gli altri giornali, compreso Panorama rincarano le accuse che sono sempre riguardanti il "fascismo" di Gelli, sia passato che presente.

Insomma il PCI vuol "bruciare" da destra (e lui si lascia volentieri "bruciare") un uomo come Gelli che le Botteghe Oscure sanno benissimo che cosa ha fatto durante "il suo passato repubblicano".

- Licio Gelli, figlio di un sovversivo schedato dall'OVRA, con una sorella comunista sposata nella prima metà degli Anni Quaranta col comunista Gino Fedi che lavorerà attivamente nella Resistenza a fianco della moglie e poi diverrà un esponente del PCI di Bologna, viene preso "sottobraccio" dal PCI (e forse da agenti del Servizio sovietico) nel marzo 1944. Giuseppe Corsini, comunista, poi senatore, incarica Gelli di fornire ad un commando gappista il percorso e l'ora di partenza di un autocarro con quattro renitenti alla leva da fucilare.

Gelli fornisce il giusto percorso, ma l'ora è sbagliata. E' un episodio molto strano, soprattutto per i risvolti che avrà.

I quattro vengono fucilati, la colpa può essere attribuita a Gelli. C'è quanto basta per farlo fuori. Non succede niente. Anzi, nelle dichiarazioni <sup>Colui CLN che</sup> risulta ~~che~~ ~~ha~~ fatto il suo dovere.

Ma non basta, e c'è di più, anche senza andare a pensare che l' "errore" dell'ora possa essere un'operazione "camuffata". Quattro fucilati potrebbero anche valere ciò che accadde poi.

Al PCI pistoiese e nazionale dava molta noia l'attività delle formazioni Silvano Fedi e Manrico Ducceschi (libertario-comuniste ma con inseriti elementi "bianchi" e agenti RT dell'OSS). Fatto sta che dopo l' "successo" con il Corsini, Gelli prende contatti co

Silvano Fedi e con lui porta a compimento diverse operazioni, ivi comprese la liberazione di 54 detenuti politici, rifornimenti di armi e viveri alle formazioni "Fedi" e, una volta almeno, alla "Ducceschi" con aiuto della GNR e vestito da ufficiale della GNR, in compagnia di Marcello Capecchi, in borghese, comandante ultimo della "Silvano Fedi".

Solo che Silvano Fedi verrà fatto fuori in un'imboscata pochi giorni prima della liberazione di Pistoia (ricordarsi l'obbiettivo del PCI nell' "isola pistoiese" e l'ostacolo che a questo obbiettivo veniva dalle bande di Fedi e di Ducceschi) e che la documentazione di chi e perché Fedi è stato ucciso finisce nell'archivio di Ducceschi che sarà saccheggiato quando, il 24 agosto 1948, Ducceschi sarà trovato "impiccato" nella sua abitazione di Lucca.

- Esistono le prove che le campagne diffamatorie su giornali, settimanali e libri contro Gelli a partire dal '74 e fino a tutto il '76 sono orchestrate dal Gelli stesso tramite il PCI o i suoi uomini inseriti nell'Espresso.
- L'episodio della defezione dell'ambasciatore ungherese a Roma Szall (25.11.70) avvenne con la "mediazione" di Gelli. In realtà si trattò di una defezione camuffata (un'operazione di spionaggio del KGB contro il Sid). Il generale Vito Miceli, allora capo del Sid ma anche appartenente alla P2 e uomo di Gelli venne avvertito che Szall era in un rifugio sicuro trovatogli dal Gelli a "defezione" avvenuta.
- Nel 1963 (dopo che dal 1952 agiva come agente di influenza nell'economia italiana essendo divenuto consulente di una Banca argentina), Gelli finanzia (1957) Giovanni Pofferi e poi diviene direttore nel '63 appunto,

della Permaflex (materassi a molle) di Prosinone reame di Giulio Andreotti. E' l'operazione di penetrazione politica di Gelli, presso Andreotti che, da allora prenderà 5 milioni all'anno dalla Permaflex. Da verificare la possibilità che Andreotti, allora, sia ricattabile dal PCI e dal KGB, a causa di Gelli e del finanziamento annuo della Permaflex e di altri finanziamenti che Gelli riesce a fare avere ad Andreotti coinvolgendo uomini e donne della segreteria Andreotti. Finanziamenti che sarebbero stati documentati. Da verificare anche se Andreotti sarebbe ricattabile per il suo passato di cotto-costa.

- Verso la fine del '63 e l'inizio del '64, tramite Andreotti, ministro della Difesa, Gelli riesce a "vincere" l'asta per la fornitura di materassi a molle da fornire a tutte e tre le Forze Armate. E' l'operazione che, grazie ad Aloya, capo di Stato Maggiore della Difesa e ad Andreotti permette a Gelli l'operazione di inserimento ai vertici delle Forze Armate. Il generale De Lorenzo è capo dell'Arma dei Carabinieri, è stato capo del Sifar. Se scoppia il dissidio tra Aloya e De Lorenzo, soprattutto se c'è di mezzo un corredo di sposa, può venirne fuori una intossicazione del Servizio d'informazioni e l'inizio dell'ora di scardinamento. Gelli sa agire così bene sulle "debolezze" di Aloya e De Lorenzo che, conoscendoli così da poco, è pensabile che sia stato il Kgb a forgiare i proso-profili dei due alti generali. Se poi si ricorda che il c.d. "scandalo per i fatti giugno-luglio 1964" (che segnò la distruzione del Sifar e l'inizio dell'acceccamento totale del nostro Servizio) avviene proprio quando Gelli è penetrato profondamente nei gangli nervosi del Paese (politici militari ed economici) e a denunciarlo è un uomo di Fanfani (a sua volta legato a Gelli), e cioè il sen.



Messeri, il cerchio sembra chiudersi.

- Anche la recente campagna scandalistica contro Gelli e P2 (anni 1977-'78 e '80-'81) tendono a dipingere l'industriale pistoiese-aretino come fascista. La verità, forse, sta nel fatto che, nel frattempo, si è costruita una fortuna in Argentina, in Uruguay e in altri Paesi dell'America del Sud dove egli deve giungere come "fascista" o comunque come un uomo di destra. In effetti è in questi Paesi che da tempo il Kgb sta inserendo i suoi agenti.
  
- Ormai Gelli è in Argentina con moglie e figli. Altri che hanno lavorato con lui (politici e militari anche dell'ex Sifar e dell'ex Sid ma forse - da verificare - anche della ex Divisione Affari Generali e Riservati, poi Antiterrorismo, quindi Servizio di Sicurezza).
  
- In effetti in un primo momento (quando i governi di centro-sinistra cominciarono ad accusare i primi colpi), il Sifar scoprì strani contatti tra agenti della Cia e del Kgb a Roma (siamo all'epoca in cui nel '63-'64 si sta costituendo a Ginevra il "reseau" Cia-Kgb per risolvere l'impatto DC-Pci affinché non provochi una crisi nella coesistenza pacifica). Seguendo questi contatti fu scoperto che la Divisione AA GG RR lavorava per il c.d. "compromesso storico". Sembra che sia stata necessaria la distruzione del Sifar e che a questa abbia dato una mano anche la Divisione AA GG RR.

2

La Persepolis n. 1

Dido

S.p.A.

41100 MODENA - Via Papa Giovanni XXIII, 11 - Tel. (059) 25.16.64

La reazione tedesca all'8/3/43 fu subito dura e fatta con fermezza spietata. Quando arrivavano trovavano il caos con gente che saccheggiava case, furti, comandi e cariche ovunque quasi vuote sul tutto. Restabili sono l'ordine sparando nella folla o giustiziando sommariamente alcuni civili presi a torto tra i saccheggiatori.

A FT, OCGA fu sequestrata una massa che non potendo via la

2

## Dimensione Bimbo

31022 PREGANZIOL (Treviso) - Via F.lli Bandiera, 15 - Tel. (0422) 53.241

una camera quadrata di tre metri  
 furono presi i primi 5 movimenti  
 validi (tra cui una buona 1070  
 anni e un rapporto di 10) e presentati  
 a rapporto di merito)  
 Nel 11/2/43 alle FFIIH  
 italiane non restava che il  
 niente.

(Aggiunto con Enrico di  
 padre del governo di una  
 Congiunta a PT)

La cosa nel 11/2/43 fu respinta  
 da parte del PIR e PT con  
 voto a Roma TO, Ud, G, E, FI, VR, FE





10126 TORINO - Corso Dante, 127 - Tel. (011) 65.97.78

Blumaris

La banda dei ladri

Jacopo Innocenti, un partigiano della "S. Fedi" viene agganciato sulla "banda" che, presentandosi come "S. Fedi" compiva furti.

Scoperti sul Fedi, vennero riconosciuti come appartenenti, tutti, ad una cellula del PCI.

Vi erano \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_

Matteini, uno dei quali \_\_\_\_\_

era il ~~capo~~ segretario della cellula, quella di Ponte alla Pergola o della Sperone, \_\_\_\_\_ Venturi un appartenuto dei CC, anche lui \_\_\_\_\_

2

Bopper's

36024 NANTO (Vicenza) - Vja Ca' Silvestre - Tel. (0444) 72.160/72.065

comunista (che a liberazione fu  
condannato a 7 anni di carcere  
mentre i Mattiini furono ~~20~~  
libero 20 anni sul Tribunale N.  
F1) e Jacopo Surocchi e cetero  
Meloni non che 2  
somme una delle quali annate  
si uno dei Mattiini.

Le "Fedi" ora alcune cose ricu-  
re che hanno appartenuto ai portoginesi  
dello fascismo. Due proprietà  
di queste cose rimangono a refer-  
re che c'è una banca che si  
preoccupa a nome della tesi

3

Boy

s.r.l.

40124 BOLOGNA - Via Castiglione, 90 - Tel. (051) 23.47.94

e soccheggia questo terra. Ci met  
tremo a indagare.

Verso i primi di luglio '44 un  
se questo nostro amico

Agostini, che abita sulle fatis  
(vicino a PT).  
Si Ramini dice che nella  
notte in è presentata un a nome

di Silvio Fara. Agostini aveva  
una piccola bottega con generi oli  
mentari. Se qualche volta aveva

dei militari stantati, si  
accompagnava dall'Agostini che  
gli era frequentato e magari  
per alla mattina che aveva

## Boy International

4863 SEEWALCHEN/ATTERSEE (Austria) - Industriegebiet - Tel. 07662-2810

raggiunto in montagna la Fede.  
Di questo era al corrente proprio  
Innocenti e conosceva l'Agostini.  
Quando la banda faceva scampo  
andava di notte, nuovo, sicuro  
"nonno della S.Fedi" in loro compagnia  
re uno...

L'Agostini, in buona fede, ogni  
e loro, armi alla mano, fecero  
più non si punto trovarono: fratelli,  
soldi, tutto quanto era portatile.

L'Agostini che non voleva consegnare  
re tutto, gli furono la figlia  
(vivente), che lo stupirono in



## Calbros Baby

36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI) - Via Colomba, 3 - Tel. (0424) 29.441

in una stanza per un'attività politica  
e per un'attività politica  
in Solano ucraina: la donna si  
sentì male.

Un giorno nella zona tra Quara  
ta e Oliva, la banda che stava  
andando di notte a fare una  
rima rapina, s'imbatté in una  
pattuglia tedesca. La fu una  
spuntina. Incontrò lì le  
benedette e una di esse era  
quella che Fedè aveva dato a  
Giovanni Innocente per fare la  
spola tra alcuni pappaveristi e

6

## Calze Gallo

S.p.A.

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)

Viale Motta, 103 - Tel. (030) 91.41.602/91.42.203

noi. Ricorrendo la bici, si  
voliamo all'innocenti. Fu  
presso.

Fedi: Sol'è la bici<sup>4</sup>

Innocenti: non risponde una copia

di avere ormai incorporato e sono  
littro presento anche i nomi.

(Innocenti è ora un produttore).

Si parla di un colpo: con l'affianca-  
to di CC che sono a Brucelle  
di fronte alla Pergola.

Furono presi tutti. Gli fu fatto  
il processo, ~~quindi furono~~ tutto  
la cosa di un nostro amico



# Obis Calzificio Story Loris

s.r.l.

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)  
Via Brescia, 30 - Tel. (030) 91.41.436/91.42.714

C'era come giudice ~~Obis~~ l'on.  
 Giuseppe Petrucci (PCI), Vincenzo  
 Martini (PSI), Ennio e Marcello  
 Ceficchi (PSI) S. Ferdinando  
 Bauerfer. Il Petrucci è nipote  
 dell'on. Umberto Petrucci (ex pri  
 rappresentante l'accusa al processo  
 per collaborazione contro Selli  
 durante l'antiterrorismo. C'era  
 anche un rappresentante della  
 DC, forse l'on. Gerardo Bianchi.



# Chicca Ruffini

s.r.l.

30037 SCORZÉ (VE) - Via Venezia, 110

Tel. (041) 44.52.17/44.52.84

Alla fine del processo gli affetti  
 vennero alla Fedi chiesero la  
 condanna a morte. Quelli dei  
 politici si appungano. Tutti. Quelli  
 della Fedi chiesero di essere alle  
 mani dei loro. fu un peccato.  
 Allora alcuni chiese che la repubblica  
 sia ricorrendo alla Fedi. L'oppor-  
 tunità fu stabilita a Montecchia-  
 ro per il 29 luglio <sup>per la ore 14.00</sup> 49.55.00  
 orologio sotto riflettore tutti.  
 Furono rilasciati liberi anche  
 finché tenessero sotto controllo  
 le famiglie. Tutti in mano

## Cisil Baby

Conf. di Cirri Giorgio

50025 MONTESPERTOLI (FI) - Via Taddeini, 280 - Tel. (0571) 60.172

di tenere l'agguato a Silvano e  
a noi. Se cose andarono così  
penso che fu il sistema buono per  
il Pci a far fuori Silvano. Fu  
un modo che non meritava  
no.

Silvano <sup>e intelligente</sup> contro <sup>il sistema</sup> ci arruolò  
ma non il luogo stabilito loro:

"Tu non vai con tue uomini  
ma per la libertà a 200 metri di

distanza. Silvano Fusi, Marcello  
Cofranceschi e <sup>Roberto Morino di Genova</sup> Giuseppe Giubetti ~~di~~

~~ma non~~ attendevano. Così  
vicino alla casa nella strada di

9

## Clorofilla

s.r.l.

40127 QUARTO INFERIORE (BO) - Via Gramsci, 16/B

Tel. (051) 76.77.10/76.77.50

di Vinociano, ~~esclusivamente~~  
 alta 3 ~~super~~ sopra la località.

Alle 14, invece di venire i  
 Codici, i tedeschi apposti con un  
 uomo a riprendere.

Chi erano i tedeschi?

Da informazioni scritte risulta  
 che il gruppo di militari <sup>con 6 12,30</sup> ~~risultava~~  
 2 uomini (della ~~truppa~~?) avevano dei  
 tedeschi e venivano con qualcuno  
 di questo fatto. Sarebbe proprio  
 nella zona di Montebelluno  
 dove un tempo la strada che va  
 a Vinociano. Allora c'è la trincea

## Contes Club

70017 PUTIGNANO (BA) - Piazza Principe di Piemonte, 9 - Tel. (080) 73.17.33

È strano che la Fedi non tenga  
mai o sue ostiggi per fratelli  
con loro all'appuntamento  
fornendo ad un oggetto.

La ottavano fornendo - Sive EC  
non fu troppo dopo. In quei momen-  
ti ti non viene in mente tutto.

Le 2 regole non erano della banda  
Ma una si era era l'aspetto di  
uno dei Matteini. Quanto poi  
sape la morte di Fedi si ripresentò  
tutto quelli della banda.

## CPE Pelletterie

88100 CATANZARO - Via Orti - Tel. (0961) 53.400

I tedeschi erano appostati: trenta  
metri più in alto proprio davanti  
il punto dell'incontro. E sparano.  
Il commando tedesco non furono  
visti andare a 2 bombe alle 11.30  
e le 23/7 era a 6-700 metri dal  
luogo dell'incontro.

I tedeschi sparano. S. Fedi: finito  
mortalmente viene finito dai tedeschi.  
Visto che il poliziotto non aveva  
quarzo fu fatto sparare.

Due tedeschi G. - R. e C. - non  
potranno sparare che era S. Fedi.

(Ma le due bombe non vanno a



Crea

s.r.l.

52025 MONTEVARCHI (AR) - Zona Industriale Levanella - Tel. (055) 98.36.94/5

ai Cefechi per comunisti: volete  
francare S. Felici?)

Mo, dice Cefechi, per me i Cefechi  
non lo ripresento. Erano 10.

+ 500 metri al nuovo alto Cefechi  
che non si accorrono niente.

Stefano mi aveva vestito di gergo  
con 1/2 gergo miei (W o P. ecc.)

Ma per me fu il primo come  
da una compagnia di Cefechi.

Io: è strano che i Cefechi  
Fede non può parlare  
Cefechi. Hanno di noi non  
della di o tenere a da niente.

## Deanna

Conf. di Larini Lorianò

50053 EMPOLI (FI) - Via C. Battisti, 9 - Tel. (0571) 73.355

Rivolto rotto il falco e la con.  
 di tutti i nuovi nati Fedi e S. S. S.  
 G. S. S.  
 (V. S. S. S.).

Ma si aprì il fuoco da sopra e  
 da sotto. Poi si fuggirono subito.

E allora fu come se la nostra  
 cosa è di loro. Era da la nostra  
 e allora sulla Fedi. Ma non  
 non sono. La nostra te la nostra.

Quelle fallite che Rivolta non è  
 la nostra. La nostra è una festa.

Chi c'ha scritto manipolata!

Era Copacina sempre M. S. S.  
 Copacina festa e viene festa

14



Delfino

S.p.A.

40010 CASTELLO DI BENTIVOGLIO (BO) - Tel. (051) 89.53.51

via con il centro di via  
 Mattini, sono stati, guardati  
 mentre. Allora il 5/3/84 mi son  
 incontrato con i tedeschi.  
 Dopo la morte di Umberto Eco  
 facendo il commento della trasmissione, i  
 tedeschi vennero a la notte una bottiglia  
 tedesca - un'ora da sera la trasmissione  
 in Italia. Allora fu fatto il collegamento  
 da T. di rispondere alla domanda del  
 G. Borsari e di allora.  
 Mi sono accorto che in risposta a la  
 domanda di per il momento pochi non  
 sono venuti all'appuntamento.  
 In risposta a la domanda sul quale  
 l'impedimento la risposta sulle cose  
 scritte a Parigi e Parigi e Roma per  
 2 da Venezia. Si sente dal computer  
 poco sicuro di non essere il computer  
 a un po' sotto che non hanno  
 un altro esempio da loro.  
 Ad un momento mi è a fare  
 una riunione la sera e a tutti  
 i tedeschi

## Elch Corporation

25030 CASTREZZATO (BS) - Via Piave, 28/30 - Tel. (030) 71.40.60/71.42.01

Secondo Copernico la morte la bilancia  
non è mai imboscata:

"La stessa banda se la cava, o che  
non è stata con la ricerca o che  
a non qualcuno fuori se loro a  
prepararla, il tutto è sempre  
dallo che è imbastito a S.F.S.  
non è stata accolta o per  
fortuna non è stata proprio voluta.  
Questo non è un libro e si può  
proprio non per poco non è  
se non fatto con un problema  
mi come imbastito."

Elfo

55015 MONTECARLO (LU) - Via Poggio Mozzo, 5 - Loc. Turchetto  
Tel. (0583) 27.034

È stata una cosa strana che al  
 l'improvviso con l'Unità cominciò  
 a succedere d. g. Ma non poter  
 l'attacco viene dalla B. O. non a PT  
 fanno. Un'altra cosa è che a PT. farei  
 qualcosa (che è un'idea) ma in altri  
 momenti di lavoro per fare qualche  
 cosa. In più con l'Unità i politici  
 non è facile per fare con la  
 la rete politica fare la rete.

## Equipe

30027 S. DONÀ DI PIAVE (VE) - Via Noventa, 120 - Tel. (0421) 53.835

Nel marzo 1944 Carobbi invita Corvini a prendere contatto con L. G. Lenti' ultimo su il giorno sotto il foglio del numero con i 4 inviti. In pratica, una formale d'ave' dogliana.

Da quel momento furono, almeno ufficialmente, costituiti tra il CLM, il PCI e il Gelli. Di quest'ultimo non se ne può nulla fare a quanto, già nel maggio 1940, 20-22, non fosse costituito. S. F. con l'elli.

"Ma, a quell'epoca, non erano mai stati a conoscenza dei contatti tra CLM (Carobbi) e PCI (Corvini) e Gelli. Se in forma diretta a conoscenza del primo e dell'ora sotto non S. F. il colpo lo abbiamo fatto.

Ho in dubbio che ~~tra~~ il Gelli abbia fatto di conoscenza con il primo al CLM e al Corvini. Ma la risposta risulta da altri ~~documenti~~ e non come il primo S. F. non molto tempo.

Dorè Dorè

10170 MERY-SUR-SEINE (Francia) - Fontaine Les Grès - Tel. 25/45.67.01

|         |     |        |                     |
|---------|-----|--------|---------------------|
| 19/5/81 | ore | 21     | Comitato Pata Schop |
|         |     |        | via Roma 94         |
| fr      | via | Guerra | Ricordi 32          |
|         |     |        | via Biscione        |
|         |     |        | elenco invii        |

## Berrettificio Natali

51016 MONTECATINI TERME (Pistoia)

Via E. Magnani, 4 - Tel. (0572) 78.682

- Bolchini era un ufficiale della  
MVS

- la dice Genoa Brucchi

Dr. Primo Gotti membro  
del CLM per il Partito d'Azione

Elio Venturi (infrattura Botzi - Veni 140)  
più come il CC in contatto con  
Carini Beppe?



31



Il PC è stato abile e ha fatto  
lavorare comunisti anche chi non  
lo era

52

Scheda

Cesare Contegiacomo

S.p.A.

70017 PUTIGNANO (BA) - Piazza Principe di Piemonte, 9 - Tel. (080) 731733

Benemeriti Antere.

(vedi dichiarazione rilasciata da  
lui a Rivoluto)

Ci feci Euro dice che le intenzioni  
non di Fedi erano quelle  
di mantenere le armi ma  
non fu fare la rivoluzione in  
Italia. Sarebbe andato a E.E. involontari  
in andare nei Paesi a liberati.

Benemeriti prima non è comunista  
La Rivolta giurò il P.C.I. gli  
dà un posto di lavoro. Da prima  
è anarchico poi Rivolta P.C.I.  
Rivoluto da volgarie ha agitato il  
Benemeriti

33

Do-Mo

Confezioni S.p.A.

41100 MODENA - Viale Amendola, 152 - Tel. (059) 35.10.42

n. 287

Riccardo Palombi, fratello di Fran-  
cisco Palombi (PCI), funzionario  
della "Fedi" per commesse su vari  
territori, molto frequentato  
G. Palombi, ~~non~~ viene molto di  
S. Fedi.

- 34

Copertura 4. 1. 11

Detomaso

conf. s.n.c.

70017 PUTIGNANO (BA) - Via Turi, 37/a - Tel. (080) 73.15.09

Storia di Giovanni Felici

(Scrittura di Giovanni Felici parte ultima  
e v. biografie satiriche di  
Enrico.)

- Inizio del 25/7/43

- Contatti con Felici e Capucci 1/8  
d'8 v. 43- Autista del Segret. Federale  
di PT(Segret. in il medico Bruno Lorenzoni)  
scandalo di F. Felici e S. Felici,  
Ugo Felici- Tra 8/9 e 10/10/43 (arrivo alla Tortona)  
in carcere rifugi per la formazione  
partigiana in base S. Felici (ungherese) e  
Ugo Felici- 22/9/43 arrivo per liberare 3  
prigionieri ungheresi  
9h di notizie in altre azioni  
di storia con Felici e  
facile interpretazione

35

7



Blitz

29100 PIACENZA - Via XX Settembre, 56

Tel. (0523) 22.800/29.363

e li alloggiava in un amma-

Sentire Gen. Sacco mi  
 Seg. An. Torr. Vol. debuta  
 telefonare al numero Ufficio  
 ore 15  
 Sede in Via Buonarroti  
 martedì e venerdì ore 9-10  
 puntuali a numero Es-presso

Mario Gori moglie di

Ettore Gelli, della Volturna,  
 amante di  
 Suzzani Genti, mio presidente  
 a PT mette il suo nome  
 di Ettore Gelli

Vannella Vannucci è il padre di

Standa moglie di Gelli

35

5

### Bidegain-Babybotte

04010 BORGO S. MICHELE (Latina) - Via Quaglia, 9 - Tel. (0773) 25.01.91

Biondi tua volta  
di pupi oppure da  
una nave

Cap. USA Alex

al Cofechi sulla  
Fotografia delle Salsicce

Gabriele Rosi Di Succa  
sta scrivendo libro su  
Duceschi.

"Fantacci" <sup>4</sup> ~~canale~~  
La Abilio Fantacci  
librale ~~che fa parte~~  
~~del~~ la formazione form  
pre alle brigate Garibaldi  
li e la ci sono  
dei socialisti 4 di  
quindi pilotati

1978-1979  
due volte  
non venti  
matricole come  
il Fantacci

Fantacci è ancora  
librale e ha un  
negozio di pannello  
in via Carlo Testa  
negro Terrelli

37

5

Bibi

40013 CASTEL MAGGIORE (Bologna)  
Via F.lli Rosselli, 59 - Tel. (051) 70.10.43

e Antere Bonerfer

con la banda di Calvi e' nuovo  
sue donne

Sr. Mompresì Mariani mister  
della SIRA fatti  
di nuova entità  
avro' S. Felci nella  
mia villa a S. Basilio  
quasi S. Basilio prese  
stato.

Allegri mezzano di Lombardi

fu rubato la lui e S. Basilio

i soldi per solo il PCI; interruzione

la Felci e i soldi e la roba

recuperata.

25/12/44 per USA # Eurolofetti

38

4

Bibaby

61010 TALAMELLO (Pesaro) - Fraz. Campiano - Tel. (0541) 91.01.35

Stava a parte  
della legge

Venturi ex affittatore  
Sui CC presso parte  
della banda di Corri  
che si faceva prima  
per lo S. Fedi  
era in contatto con i

fratelli Matteini che hanno  
fatto 20 anni di carcere

consenti al Tribuna di F. e

Meloni

Jacopo

~~Fedi~~ Innocenti che era sulla  
Fedi e faceva parte  
della banda di Corri  
vivo e indistinto

Agostini

Agostini oreste  
(titolare) lo Fedi che  
alcuni si presentano  
a nome della Fedi

avv. Umberto Petrucci (ora al P.M. per i delitti)

u Giampaolo Petrucci (P.C.I.)

← Vincenzo Nardi (l'Avv. Am. S. Fedi. Uscella Capicchi)



3

Bellini

BABY FASHION

50020 MONTAGNANA VAL DI PESA (FI) - Via del Virginio, 96

Tel. (0571) 67.11.00/67.12.17

39

maggio 44 = 54 uomini della Felci  
 nel maggio 44 partite con  
 col CLM -

Alcun topi ex segretario federale  
 del PFR di PT

fine maggio 44 con Gelli

Gelli detto in via Erbesa

Gelli va fra di "Felceti" sopra

PT a 8 Km. con

7 o 8 camerati

Arcangeli

rispettivamente con Consiglio

di PT unico di Gelli e non  
 camerato che fu con Gelli

FF ca partito al campo di  
 combattimento

40

2

Bellicoso

Camiceria

67100 L'AQUILA - Via del Cardinale, 2/e - Tel. (0862) 26.592

Emanuele Venturoli } liberazione 3 pignone  
 Santoro Proteri } ughesi  
 Enzo Capocchi

ore 14 a Le Stanze via Cantalana  
 e Montanara

un maresciallo tedesco con  
 auto

il fratello

Primo Turini settore questo era  
 frusta

- 28 ott. 43 ore 21 nel Serone  
 Capocchi Venturoli e maresciallo tedesco  
 Monte e poi a Villa Trate

- Agente Monte 27/2/44 la liberazione

"Franco Bruschetti" era Enzo Capocchi

dopo scissione con anarchici e  
 repubblicani nuovo

Silvano Fedi

Tiziano Polantri

Enzo Capocchi - Marcello Capocchi



42

Rapporti con il Capitano Mariani  
e non fu un volontario ma gli  
fu ordinato di prendere servizio  
con certe linee pro cotto dei Repubblica  
si fosse subito a nostra disposizione  
forniva medicinali e curare dando  
convaldescence elementi da noi agguati  
nei primi di Aprile, si venne fu colto  
da tifo, fu ricoverato nella sua villa  
a S. Bonato e da lui curato rimase  
suo ospite 20 gg. Gli altri due  
riguardavano treque <sup>di lotta</sup> ~~di assai~~

43

Non so come il Risaliti possa fare  
affermazioni, che Silvano avrebbe continuato  
la rivoluzione anche dopo, <sup>l'arrivo degli Alleati</sup> una cosa è  
certa tanto Silvano ~~che confessa~~ <sup>che amica come</sup>  
il sottoscritto affermiamo che la lotta  
da parte nostra sarebbe continuata  
contro ogni <sup>forma</sup> di tiratura.

Una cosa a mio parere certo che il  
Risaliti è avuto informazioni da element  
<sup>politici</sup>  
che non erano mai fatto da resistenza  
armata, ma che ora si inneggiano da ad  
essi ferocequiritati e condannati a morte  
dai tanti fascisti, (balle) gente che <sup>offende</sup> ~~infange~~ e  
ancora coloro che cadono per un ideale  
la libertà)

44

Stato carotti  
come si spiega il suo imminente  
rientro a PT l'apertura di una libreria,  
rappresentante della Olivetti; perché i PC. taceva?  
Perché i Coradini non riagi' allo ca?

---

X la diffidenza da parte degli amici  
del P.R.I. F.A.I. fu dovuta in parte al fatto  
che furono a conoscenza, dei nostri  
rapporti con il Cap. Medico della F. Refetti:  
Dot. Mariani, 2 in oltre condotto a risarcire  
nell'Aspide Uli da Mussolini attraverso  
il Registro Giovacchino forzoso.  
3 i contatti con il Prefetto di Pistoia  
avuti fu due volte a Montecatini alla fine  
di Maggio. di tutto questo certo non si poteva  
saperne neither tutti al corrente dato la  
dedicatore. Ci fidammo a compi da un  
di una sola persona Dott. Vincenzo Casali  
comandante XII Zona.

45

Da quanto ai contatti fra S. e G. eravamo  
ai contatti tentati io ed Eusebio Mercedo  
~~mettendoci al corrente~~ <sup>aggiornando</sup> di quello che il  
G. aveva suggerito a S. ciò è di essere  
a nostro disposizione nelle funzioni  
della sua autorità. Nella nostra appunti  
è citato il Gelli.

È vero che il Gelli fu favorito dal Carotli  
perché legato da una forte amicizia  
con il cognato del G. quale antifascista  
e compagno di Carotli.

Noi non siamo mai venuti a conoscenza  
che il Gel. avesse dato informazione al PCI di PT  
risuardo i redattori ed a sua volta furono  
uccisi; se il PCI aveva questi contatti con  
il Gel. perché accusarono noi della Fedi  
di non averlo fatto fuori. Perché dopo  
la deliberazione fu proprio un esposto  
comunitario a dare aiuto per la sua libertà

46

di di venne firmati sui appuntamenti  
de ebbe inizio la domanda ~~albo~~  
senza allora che esumesse alcun nome,  
fu in seguito che prese il nome  
squadre franche ~~Ass. Libertaria~~ e creata  
Patriotto.

Già nel Maggio 1944 quando noi ci  
allontanammo dal C. L. N. ed  
invece i disordi, ~~non da parte nostra~~  
che a noi non interessate ~~albo~~  
~~non operato~~, ~~non solo~~ metà di Giugno  
venne ad aumentare l'attrito tra noi  
e le formazioni Comuniste. Il perché  
da parte nostra non fu mai chiarito  
ci fu <sup>una</sup> ~~una~~ ~~diffidenza~~ ~~in~~ ~~alcuni~~ ~~amici~~  
~~ci furono~~ ~~contrast~~ ~~che~~ ~~noi~~ ~~molto~~ ~~calunnie~~  
Repubblicani e della FPI dovute a voci tendenziose  
da parte nostra si dovettero constatare  
quanti ci fosse in loro la mancanza  
di sincerità, perché non cercarono di  
chiarezza con noi tanto di diffidenza. X



47

Silvano Fedi non conosceva il Gelli  
 nessuno ~~eccetto~~ <sup>Ricorda di</sup> Gelli di una

protagonista di gravi episodi scolastici  
 solo che fin da allora manifestava  
 grande simpatia al fascismo.

Fu volontario legionario nella guerra  
 di Spagna, ~~che dimostrò una grande~~

Il primo figlio S. Fedi nacque il 10.9.43

quando la mattina del 9.9.43 in via  
 Puccini a Pistoia, si dovette assistere

al disarmo di 2 Compagnie di fanteria  
 da parte di <sup>federchi con</sup> ~~2~~ ~~cento~~ ~~blinde~~ ~~di~~ ~~partita~~

Venne in noi la prima reazione S. Fedi

suggerì in quell'istante se noi ci fossi  
 armati si potrebbe tentare il colpo <sup>istituzionale</sup> inverso

ed invece contro gli ufficiali <sup>che</sup> ~~che~~ ~~intento~~

ci propri <sup>reputati</sup> ~~reputati~~ ~~gettarono~~ le armi

in segno di resa.

48

Scritto A. Enzo Caporali  
comunicato a M. Colletti  
a Milano il 4. 5. 81

Scritto E. 3 volume  
intitolato Caporali  
4. 5. 81

47

Deanna

Conf. di Larini Lorianò

50053 EMPOLI (FI) - Via C. Battisti, 9 - Tel. (0571) 73.355

Peronisti

Movimenti giovanili  
aiutano la famiglia  
~~del~~ Eichman quando Israele  
catturò l'ex dirigente SS  
(ved. la casa di via Garibaldi  
pg. 230)

50



Shasta

20044 BERNAREGGIO (MI) - Via N. Sauro, 8 - Tel. 039/600611 - 601504

AL 1960c'è Pal. Giustiniani

con 9 LM

e 901

vi riferiscono la L. Siranni 3°  
che adottano il Regolamento Italiano

9 M : Giovanni Gambellini

ex M.: V. Sella F2

S.:C.: Sir 33 Si R S + +

S4C Giovanni Pica

Sirenni, L. R. Sirenni

S4C (per al 63) Roberto Scarelli

Capitolo del Regolamento o. f. w. Reale

(Info. Milano)

51



Selvaggia Ottanta

10152 TORINO - Via Aosta, 21 - Tel. 011/85.39.86

M.:

Rottura 1908

+ Pal Giustiniani e' ora il

1°) Rito Scorsone Aut. di Acuto

2°) Rito S. Ambrogio Torino

Il 901 era il 1° e il

Sovrano era Abdulla BalloniS. M. A. Sovrano Tere.

S. M. del 2° era Ettore Ferrari

Pui aperta il 1°

Pui autoritaria il 2°

La riforma era prevista nella  
proposta del 2°: si introduce  
l'insegnamento della religio-  
ne nelle scuole (L. 4.12.08)Balloni in Torino e Passera il 2°  
Ferrari verso il Palazzo Giustiniani



Laura Aponte

s.r.l.

00187 ROMA - Via Gesù e Maria, 10 - Tel. 06/678.00.73 - 627.47.10

Giovannone Stefano  
 capitano nel 2° O.N.S.  
 Mista nel 1964.  
 conduce O.N.S. Lami  
 Al Sifar, poi al Sif  
 ora, come muller, al Sifar  
 con base a Beirut Sire  
 tiene contatti con O.N.T. e  
 ha i contatti per il Sifar.  
 È amico di Micali e Villani  
 ed è un esote, fella lo conosce  
 bene.

È un attivista in Mista, Sifar  
 Mista di Sifar, ed è un esote  
 Giovannone ne fa un esote  
 con il O.N.T. e tiene i contatti  
 tra lui e Sifar.

53



21/1/81

Lilla

by G.B. s.r.l.

22100 COMO - Via Borsieri, 15

Il corriere fu pagato  
Alora è stato acquistato  
e fte alla loro sede  
presso in via Tarantini



Targuy

s.r.l.

Via Puccini, 21 - Tel. 050/42.140 - 56100 PISA

17.11.1963, Lelio Bassi con  
altri 24 deputati votano  
contro il primo governo a  
partecipazione socialista.  
Presidente del Consiglio è  
l'on. Aldo Moro, vice  
presidente l'on. Pietro  
Menni.

Il rapido passaggio del Psi  
da una linea pure pro-occidentale  
che lo aveva visto alleato  
subalterno al Pci ad un'  
alleanza di centro-sinistra



55



Le Mavò

42100 REGGIO EMILIA - Via Tarabusi, 1 - Tel. 0522/27738

Villa Medici sul Vascello  
 (di fronte a Villa Abanelli)  
 in ambasciata URS e Roma  
 come acquistata a prezzo inferiore  
 di qualche 3 milioni rispetto all'URSA,  
 della società URS di P. Giustiniani  
 (con costi salini, giardini, edifici  
 moderni di più) e che può risparmiare  
 di un milione circa rispetto  
 all'URSA, l'ha acquistata al prezzo  
 di 1.400.000.000

Costo: costo di f. con 500 milioni  
 per 2 anni

$$\frac{5000 \times 20000}{100000000} \times 10$$

$$\frac{100000000}{100000000} \times 2 = 2.400.000.000$$

(Il costo con ambasciata URS  
 ha un costo superiore di 1.400.000.000  
 circa)



Signoria

50100 FIRENZE - Via delle Porte Nuove, 12 - Tel. 055/48.34.08 - 48.96.43

1960Pratica del Gesù

S.C. C. e G.M.

Giovanni G. Giamatti ex monastero

e S. S. S. S. S. S. S.

S.C. C. e G.M.

Totò Ceccherini

e altri

S.C. C. e G.M.

Gustavo Scervini

56

57



Alexari by Saletta

00199 ROMA - Via Salaria, 292 - Tel. 06/86.19.60 - 84.41.337

Mangano Siro

ex quercia era nella

RSI

- ipotesi vanno: che lo  
è un via ingenuo e modesto  
è un uomo che fu un uomo

- dopo la guerra A. R. R. era  
fu un uomo che fu un uomo

- dopo la guerra fu un uomo.

- Molto gente nel 1945  
Loro e nella RSI e mi assunse  
e fu l'ho e l'ho e l'ho  
e fu un uomo e fu un uomo  
fu il 2. 1945 e fu un uomo.

58

Alessandrini

40126 BOLOGNA - Via del Borgo S. Pietro, 52/F - Tel. 051/227.567

Polliani Renato (PCI)

sentire dott. Eina Giorgetti  
e fidarsi di lui con  
se Polliani un uomo PCI  
e che tornato la coltura  
giuridica e con l'idea  
di un comunista della  
prima ora e quindi  
facciano il doppio-giochi.

59



Ranotto

13040 ROPPOLO (VC) - Via Provinciale, 6 - Tel. 0161/98.074

OP nel 74 astaccia per  
gatto Farnica 155. un'ora  
in nome di me!

luglio 1974 c'è incontro  
del il set akin brigas  
li uomini.

C'è firma (~~155~~ a parte 74)  
incontro Marcollo - Costa

Anna Miri e c'è Carlo (ott. 74)  
vasta lista e un'ora  
Miri

C'è fucile che il  
forn come un'ora  
no no se set e  
come il suo punto  
nell'11 mi non si  
per farsi notte per  
in un'ora. a in  
per con set che il  
borell'ottobre 1974

50



Raffaello

Borgo degli Albizi, 12/14 - Tel. 055/29.34.90 - 50122 FIRENZE

Martello Federico

Venturi Mauro M.: ~~1974~~  
1971

Scorso nell'aprile in  
un'auto a motore  
a benzina a Roma  
per un corso in alta  
tecnica nella fabbrica  
in Roma da parte americana.

Nel 74 avviene lo stesso  
episodio sui fatti  
insistenti  
e accorre alla M.I.  
(a parte) e si unisce  
colonna.

Lettera M.M. 1974  
Martello Maurizio  
scritto da già  
pubblici

51



Elena D.

by ESSEDICI s.r.l.

Via G. Marucci, 8 - Tel. 0546/26.780 - 48018 FAENZA (RA)

Valentino Dini  
era a Villa La Massa  
con la sua amante  
Vittoria De Luca  
Apparato.

62



Ennio Castellani

37100 VERONA - Via Cantarane, 22 - Tel. 045/23.870

Duccevoli Maurizio

Protezione della giunzione  
(Relazione?)





Eugenia Santambrogio

Via Manzoni, 16 - Tel. 02/70.17.26 - 20121 MILANO

Verl: Manoscritto autobiografico  
di Fulvia Morini sorella  
di Carlo Tello "Fidi"

~~Yalta 11-2-45~~

Potolam ~~12-11-45~~ -  $\Rightarrow$  17, VII/45  
2/VIII/45

Stalin Churchill  
& Truman. La guerra  
era finita in Europa  
ma non ancora in  
Asia

Yalta 3-11/2/45 (1 Conferenza)

Roosevelt Churchill  
& Stalin

È una riunione rivoltata al probito eccelle  
zionale fu la politica mondiale  
del dopo guerra, parte d'istituzione  
il congresso dei Ministri degli Esteri  
USA, URSS, Francia, Gran Bretagna e Cina  
l'ipotesi europea futura, nel '45  
- Messico, in pratica la divisione  
dell'Europa tra l'URSS e quella USA

Ermy

36077 ALTAVILLA VICENTINA (VI) - Via Olmo, 29 SS/11

Tel. 0424/52.03.64

buonissimi! Anche questo  
era fatto!

Francesconi capi. Sono fermamente  
nesso, per intelligenza  
Su libro per avvicinato sul  
lavoro che gli vengono  
una lettera fu \_\_\_\_\_!  
Era in corso.



Ensa

50134 FIRENZE - Via Massaia, 22 - Tel. 055/483.840

Barr deis on.

no fidatimur a For  
or. Maio d'anno  
uano l'ye arbi (collega  
menta du e' un'istria  
nossale)

Posta in facenda  
raporta al gaster  
Pamburino (ca  
notirario in gasteria  
de' un'istria si un'istria  
un'istria un'istria un'istria  
stilla con i reggimenti  
le deis barr. l'ye  
O. P. P. O. P. P.  
gaster st. un'istria  
della un'istria un'istria  
un'istria un'istria un'istria  
un'istria un'istria un'istria  
un'istria un'istria un'istria  
un'istria un'istria un'istria  
un'istria un'istria un'istria





Maria Moutet

20025 LEGNANO - Via Venegoni, 63 - Tel. 0331/54.80.69

Bernardini Domenico  
M:

23/5/09 scrive lettera al 901  
contro Sarrini

## Manù Creations

s.n.c.

10040 LEINI (TO) - Via Lombardore, 206 - Tel. 011/998.00.88-89-80

Suiscalchi Francesco  
ingegnere M.I.

28/12/76 scrive lettera a Signa  
con allegati (vot)

11/2/77 scrive lettera a Villa  
(non c'è: Torino)

12/2/77 scrive lettera a Villa  
(c'è nell'elenco Signa)



Pancaldi & B.

S.p.A.

Via di Corticella, 184/2 - Tel. 051/32.20.52 - 40128 BOLOGNA

Gianni di Lino

giornalista viale sanbenedetto  
s.p.a.

via S. Benedetto 11 piano - Bologna  
presso la sede del Comune  
(meglio via S. Benedetto  
via S. F. ilario - Bologna)





CP. 17.10.75 n. 17

Padom Tricots de Luxe

10121 TORINO - Via Amendola, 14 - Tel. 011/533.845

Ruggiero Mosca di via

risulla li esordio Ruggiero  
fioritura di appi per  
l'anno 1975 si intende  
in un mio appi di  
finito a 5000000  
due gennaio



*Salvo 10-18-1991*

Oleg Cassini Caf.

S.p.A.

24040 MADONE (BG) - Via Carso, 49 - Tel. 035/991.220

*Ernestini Damiani*

*ca. 1000*

*M. I.*

*(v. l. 10/11/91)*



Vella et cetera

1

O' Dessa

Distribuzione DAMICI

50143 FIRENZE - Via Duccio da Buoninsegna, 56 - Tel. 055/71.00.48

Ballo Giardini

fu sommerso fu una notte  
che non aveva indifferenza  
in un a i cetera, Pavia!

il 13.11.1918...  
...  
...  
...  
...  
...  
Pavia!



V. n. 10 - 10 - 1964

1

Nucci D'Angiò

50123 FIRENZE - Via Tornabuoni, 9 - Tel. 055/284.211

Sarabino Angiò

informo istantaneamente di  
 salute di un cliente di via  
 400 anni di vita contenute  
 in una medicina in mano  
 di persone di grande valore  
 T. n. 10 - 10 - 1964 - 11 - 11 - 1964  
 presso via di via Tornabuoni  
 numero 10 - 10 - 1964  
 numero 10 - 10 - 1964  
 numero 10 - 10 - 1964  
 numero 10 - 10 - 1964  
 numero 10 - 10 - 1964



*Allegato n. 1*

*1*

**Nik Nik - Como**

22100 COMO - Via Vitt. Emanuele, 109 - Tel. 031/27.93.30

*Minghelli*



*V. 12 x 10. 1*

Nemil

50036 MONTORSOLI (Pratolino) - Via Castiglioni, 24/26  
Tel. 055/40.14.70

*Bignardi*

*vedi n. 1*



1

Mosè

20122 MILANO - Corso Monforte, 40 - Tel. 02/701.244

*Caritelli Coris*

*inviato per posta aerea!*

Villa S. Spirito



4

Morbar Spose

Via Calzaiuoli, 3 - Tel. 055/26.27.00 - 50122 FIRENZE

De Marchi

avvocato di Genova  
inquirente Roma su Venturi



V. n. 13 + 22.



Modella Tricots Diff. Susan Walker

s.r.l.

20122 MILANO - Via Chiossetto, 18 - Tel. 02/708.095

Miceli Vito

ex capo Gioi  
ingegnere Roma Via Veneto



Villan 13 cc. 2000-00

1

Mix and Match

Via Postiglione, 10 - Strada Vadò - Loc. Bauducchi - Tel. 011/64.70.331  
10024 MONCALIERI (TO)

Ruggeri A. Silvio

M. V. Si L.: Si Brescia  
inquirente per strage di Brescia?  
- - - - - Roma Sei Venti





Luisa Frassinetti  
25100 BRESCIA - Via Quinta, 43 - Quartiere C. Abba - Tel. 030/31.01.42

Le Segretaria

Vi

nome "il bambino"  
quartiere Pausa  
Caltagirone

legato ai bambini  
frequente un gruppo  
circa 10 bambini  
in un'aula  
indiretta in FI come  
competente Ingegn.

Milioni  
284282

ore 11,45

→ 4/2/81

## Scarabocchio

s.r.l.

50121 FIRENZE - Via Gioberti, 67 - Tel. 055/67.77.78 - 67.77.94

e centrifugista verso ogni  
forma di collaborazione  
disciplinata specialmente  
in ordine sociale e  
mentale

... La nobiltà (spagna)  
costituisce una classe  
utopista per eccellenza  
ed infamabile non  
si vede con Schischiot  
tesa facilità per tutto  
quanto opera senza  
nessunamente  
l'assoluta, l'infinito e  
l'integrale.

... comunismo et anarchi  
verso (in Spagna) due  
estre mi mi obbenienti

... Non c'è un'azione alla M.  
Ma tutto contro il comunismo.

Sarli

80121 NAPOLI - Via Filangeri, 36 - Tel. 081/40.71.90 - 20.92.90

- a pag. 1:... i fratelli in  
Spagna...

(allusi ai comunisti, ma li  
chiamo fratelli... è un  
lapsus pensante!)



Allegato n° 1

Sara Bassetti

50136 FIRENZE - Via B. Telesio, 17 - Tel. 055/66.39.54

Gelli nell' introduzione al suo libro: "Fuoco!..." Cronache legionarie della insurrezione antibolcevica di Spagna" (pag. 8) scrive (1940):

... Per individuarlo, occorre  
 cercare un genio iniziata<sup>2</sup>  
 to ai misteri dell'ero<sup>2</sup>  
 l'azione spirituale<sup>2</sup>  
 degli uomini; per  
 constatarlo, non basta  
 la cui valore trascen<sup>2</sup>  
 dente delle comuni  
 folle di egotismo  
 collettivo

(L'opposto)  
 ... In un popolo che rap=  
 presenta già da secoli un  
 fenomeno costante di  
 dissolutezza ... come  
 manifesta, psicologi=  
 camente un'annata  
 tendenza individualistica



2

Uomini la lotta!

Oppure c'ha successo  
 questo che altro (era!)  
 e il PCI era in unione  
 in lotta per il welfare  
 per conto di un partito  
 in unione con  
 un partito!

Salvatore Allende M.S.

Vitella

Purochet

n

n

È una guerra all'interno  
 della M.S. italiana

legami tra Purochet e M.S.S.  
 è frutto di rancore





Zanobetti

50145 FIRENZE - Via Pistoiese, 7/9 - Tel. 055/37.33.30

P. 2. e 3. ecc.

Se ne parla in + B C 17.04.79  
in più, no me si stò in, la stò in,  
Se Feltrinelli e n'è per la prima volta  
il nome di Feltrinelli è l'ultima volta  
(Tutto è un nome e non per confusione  
con P. 1. il nome è diverso molto  
P. 1

Articolo di Piero Cantoni  
de Roma. Chi è!

Per arrivare lì, il nome non  
è proprio fatto come si fà  
e non è con più e meno  
del "Lavorista" 7.4.79  
pg. 6-7)

Giorgio Cantoni di Firenze  
chi è? È il nome di Cantoni

Se Feltrinelli avesse detto è il  
P. 1. con più e meno e non  
avrebbe in cambio, se è più! Per  
doverlo il P. 1. è un altro nome e più





7

Lambers

Melega

40123 CASALECCHIO DI RENO (Bologna) - Via Isonzo, 16

Tel. 051/578.022 - 579.754

essendo un collaboratore  
 di Feltrinelli, rappresentante  
 della Tricontinentale  
 dell'Avana, non me sono  
 fuori come giornalista per  
 ordine di una futura  
 struttura che entrerà  
 nella TR1 (genovese 1950)  
 e con strutture cinesi, era  
 un ministro romano  
 ma non tanto importante  
 da mettere, ma soltanto  
 da ~~4~~ <sup>3</sup> ~~5~~ <sup>6</sup> ~~7~~ <sup>8</sup> ~~9~~ <sup>10</sup> ~~11~~ <sup>12</sup> ~~13~~ <sup>14</sup> ~~15~~ <sup>16</sup> ~~17~~ <sup>18</sup> ~~19~~ <sup>20</sup> ~~21~~ <sup>22</sup> ~~23~~ <sup>24</sup> ~~25~~ <sup>26</sup> ~~27~~ <sup>28</sup> ~~29~~ <sup>30</sup> ~~31~~ <sup>32</sup> ~~33~~ <sup>34</sup> ~~35~~ <sup>36</sup> ~~37~~ <sup>38</sup> ~~39~~ <sup>40</sup> ~~41~~ <sup>42</sup> ~~43~~ <sup>44</sup> ~~45~~ <sup>46</sup> ~~47~~ <sup>48</sup> ~~49~~ <sup>50</sup> ~~51~~ <sup>52</sup> ~~53~~ <sup>54</sup> ~~55~~ <sup>56</sup> ~~57~~ <sup>58</sup> ~~59~~ <sup>60</sup> ~~61~~ <sup>62</sup> ~~63~~ <sup>64</sup> ~~65~~ <sup>66</sup> ~~67~~ <sup>68</sup> ~~69~~ <sup>70</sup> ~~71~~ <sup>72</sup> ~~73~~ <sup>74</sup> ~~75~~ <sup>76</sup> ~~77~~ <sup>78</sup> ~~79~~ <sup>80</sup> ~~81~~ <sup>82</sup> ~~83~~ <sup>84</sup> ~~85~~ <sup>86</sup> ~~87~~ <sup>88</sup> ~~89~~ <sup>90</sup> ~~91~~ <sup>92</sup> ~~93~~ <sup>94</sup> ~~95~~ <sup>96</sup> ~~97~~ <sup>98</sup> ~~99~~ <sup>100</sup> ~~101~~ <sup>102</sup> ~~103~~ <sup>104</sup> ~~105~~ <sup>106</sup> ~~107~~ <sup>108</sup> ~~109~~ <sup>110</sup> ~~111~~ <sup>112</sup> ~~113~~ <sup>114</sup> ~~115~~ <sup>116</sup> ~~117~~ <sup>118</sup> ~~119~~ <sup>120</sup> ~~121~~ <sup>122</sup> ~~123~~ <sup>124</sup> ~~125~~ <sup>126</sup> ~~127~~ <sup>128</sup> ~~129~~ <sup>130</sup> ~~131~~ <sup>132</sup> ~~133~~ <sup>134</sup> ~~135~~ <sup>136</sup> ~~137~~ <sup>138</sup> ~~139~~ <sup>140</sup> ~~141~~ <sup>142</sup> ~~143~~ <sup>144</sup> ~~145~~ <sup>146</sup> ~~147~~ <sup>148</sup> ~~149~~ <sup>150</sup> ~~151~~ <sup>152</sup> ~~153~~ <sup>154</sup> ~~155~~ <sup>156</sup> ~~157~~ <sup>158</sup> ~~159~~ <sup>160</sup> ~~161~~ <sup>162</sup> ~~163~~ <sup>164</sup> ~~165~~ <sup>166</sup> ~~167~~ <sup>168</sup> ~~169~~ <sup>170</sup> ~~171~~ <sup>172</sup> ~~173~~ <sup>174</sup> ~~175~~ <sup>176</sup> ~~177~~ <sup>178</sup> ~~179~~ <sup>180</sup> ~~181~~ <sup>182</sup> ~~183~~ <sup>184</sup> ~~185~~ <sup>186</sup> ~~187~~ <sup>188</sup> ~~189~~ <sup>190</sup> ~~191~~ <sup>192</sup> ~~193~~ <sup>194</sup> ~~195~~ <sup>196</sup> ~~197~~ <sup>198</sup> ~~199~~ <sup>200</sup> ~~201~~ <sup>202</sup> ~~203~~ <sup>204</sup> ~~205~~ <sup>206</sup> ~~207~~ <sup>208</sup> ~~209~~ <sup>210</sup> ~~211~~ <sup>212</sup> ~~213~~ <sup>214</sup> ~~215~~ <sup>216</sup> ~~217~~ <sup>218</sup> ~~219~~ <sup>220</sup> ~~221~~ <sup>222</sup> ~~223~~ <sup>224</sup> ~~225~~ <sup>226</sup> ~~227~~ <sup>228</sup> ~~229~~ <sup>230</sup> ~~231~~ <sup>232</sup> ~~233~~ <sup>234</sup> ~~235~~ <sup>236</sup> ~~237~~ <sup>238</sup> ~~239~~ <sup>240</sup> ~~241~~ <sup>242</sup> ~~243~~ <sup>244</sup> ~~245~~ <sup>246</sup> ~~247~~ <sup>248</sup> ~~249~~ <sup>250</sup> ~~251~~ <sup>252</sup> ~~253~~ <sup>254</sup> ~~255~~ <sup>256</sup> ~~257~~ <sup>258</sup> ~~259~~ <sup>260</sup> ~~261~~ <sup>262</sup> ~~263~~ <sup>264</sup> ~~265~~ <sup>266</sup> ~~267~~ <sup>268</sup> ~~269~~ <sup>270</sup> ~~271~~ <sup>272</sup> ~~273~~ <sup>274</sup> ~~275~~ <sup>276</sup> ~~277~~ <sup>278</sup> ~~279~~ <sup>280</sup> ~~281~~ <sup>282</sup> ~~283~~ <sup>284</sup> ~~285~~ <sup>286</sup> ~~287~~ <sup>288</sup> ~~289~~ <sup>290</sup> ~~291~~ <sup>292</sup> ~~293~~ <sup>294</sup> ~~295~~ <sup>296</sup> ~~297~~ <sup>298</sup> ~~299~~ <sup>300</sup> ~~301~~ <sup>302</sup> ~~303~~ <sup>304</sup> ~~305~~ <sup>306</sup> ~~307~~ <sup>308</sup> ~~309~~ <sup>310</sup> ~~311~~ <sup>312</sup> ~~313~~ <sup>314</sup> ~~315~~ <sup>316</sup> ~~317~~ <sup>318</sup> ~~319~~ <sup>320</sup> ~~321~~ <sup>322</sup> ~~323~~ <sup>324</sup> ~~325~~ <sup>326</sup> ~~327~~ <sup>328</sup> ~~329~~ <sup>330</sup> ~~331~~ <sup>332</sup> ~~333~~ <sup>334</sup> ~~335~~ <sup>336</sup> ~~337~~ <sup>338</sup> ~~339~~ <sup>340</sup> ~~341~~ <sup>342</sup> ~~343~~ <sup>344</sup> ~~345~~ <sup>346</sup> ~~347~~ <sup>348</sup> ~~349~~ <sup>350</sup> ~~351~~ <sup>352</sup> ~~353~~ <sup>354</sup> ~~355~~ <sup>356</sup> ~~357~~ <sup>358</sup> ~~359~~ <sup>360</sup> ~~361~~ <sup>362</sup> ~~363~~ <sup>364</sup> ~~365~~ <sup>366</sup> ~~367~~ <sup>368</sup> ~~369~~ <sup>370</sup> ~~371~~ <sup>372</sup> ~~373~~ <sup>374</sup> ~~375~~ <sup>376</sup> ~~377~~ <sup>378</sup> ~~379~~ <sup>380</sup> ~~381~~ <sup>382</sup> ~~383~~ <sup>384</sup> ~~385~~ <sup>386</sup> ~~387~~ <sup>388</sup> ~~389~~ <sup>390</sup> ~~391~~ <sup>392</sup> ~~393~~ <sup>394</sup> ~~395~~ <sup>396</sup> ~~397~~ <sup>398</sup> ~~399~~ <sup>400</sup> ~~401~~ <sup>402</sup> ~~403~~ <sup>404</sup> ~~405~~ <sup>406</sup> ~~407~~ <sup>408</sup> ~~409~~ <sup>410</sup> ~~411~~ <sup>412</sup> ~~413~~ <sup>414</sup> ~~415~~ <sup>416</sup> ~~417~~ <sup>418</sup> ~~419~~ <sup>420</sup> ~~421~~ <sup>422</sup> ~~423~~ <sup>424</sup> ~~425~~ <sup>426</sup> ~~427~~ <sup>428</sup> ~~429~~ <sup>430</sup> ~~431~~ <sup>432</sup> ~~433~~ <sup>434</sup> ~~435~~ <sup>436</sup> ~~437~~ <sup>438</sup> ~~439~~ <sup>440</sup> ~~441~~ <sup>442</sup> ~~443~~ <sup>444</sup> ~~445~~ <sup>446</sup> ~~447~~ <sup>448</sup> ~~449~~ <sup>450</sup> ~~451~~ <sup>452</sup> ~~453~~ <sup>454</sup> ~~455~~ <sup>456</sup> ~~457~~ <sup>458</sup> ~~459~~ <sup>460</sup> ~~461~~ <sup>462</sup> ~~463~~ <sup>464</sup> ~~465~~ <sup>466</sup> ~~467~~ <sup>468</sup> ~~469~~ <sup>470</sup> ~~471~~ <sup>472</sup> ~~473~~ <sup>474</sup> ~~475~~ <sup>476</sup> ~~477~~ <sup>478</sup> ~~479~~ <sup>480</sup> ~~481~~ <sup>482</sup> ~~483~~ <sup>484</sup> ~~485~~ <sup>486</sup> ~~487~~ <sup>488</sup> ~~489~~ <sup>490</sup> ~~491~~ <sup>492</sup> ~~493~~ <sup>494</sup> ~~495~~ <sup>496</sup> ~~497~~ <sup>498</sup> ~~499~~ <sup>500</sup> ~~501~~ <sup>502</sup> ~~503~~ <sup>504</sup> ~~505~~ <sup>506</sup> ~~507~~ <sup>508</sup> ~~509~~ <sup>510</sup> ~~511~~ <sup>512</sup> ~~513~~ <sup>514</sup> ~~515~~ <sup>516</sup> ~~517~~ <sup>518</sup> ~~519~~ <sup>520</sup> ~~521~~ <sup>522</sup> ~~523~~ <sup>524</sup> ~~525~~ <sup>526</sup> ~~527~~ <sup>528</sup> ~~529~~ <sup>530</sup> ~~531~~ <sup>532</sup> ~~533~~ <sup>534</sup> ~~535~~ <sup>536</sup> ~~537~~ <sup>538</sup> ~~539~~ <sup>540</sup> ~~541~~ <sup>542</sup> ~~543~~ <sup>544</sup> ~~545~~ <sup>546</sup> ~~547~~ <sup>548</sup> ~~549~~ <sup>550</sup> ~~551~~ <sup>552</sup> ~~553~~ <sup>554</sup> ~~555~~ <sup>556</sup> ~~557~~ <sup>558</sup> ~~559~~ <sup>560</sup> ~~561~~ <sup>562</sup> ~~563~~ <sup>564</sup> ~~565~~ <sup>566</sup> ~~567~~ <sup>568</sup> ~~569~~ <sup>570</sup> ~~571~~ <sup>572</sup> ~~573~~ <sup>574</sup> ~~575~~ <sup>576</sup> ~~577~~ <sup>578</sup> ~~579~~ <sup>580</sup> ~~581~~ <sup>582</sup> ~~583~~ <sup>584</sup> ~~585~~ <sup>586</sup> ~~587~~ <sup>588</sup> ~~589~~ <sup>590</sup> ~~591~~ <sup>592</sup> ~~593~~ <sup>594</sup> ~~595~~ <sup>596</sup> ~~597~~ <sup>598</sup> ~~599~~ <sup>600</sup> ~~601~~ <sup>602</sup> ~~603~~ <sup>604</sup> ~~605~~ <sup>606</sup> ~~607~~ <sup>608</sup> ~~609~~ <sup>610</sup> ~~611~~ <sup>612</sup> ~~613~~ <sup>614</sup> ~~615~~ <sup>616</sup> ~~617~~ <sup>618</sup> ~~619~~ <sup>620</sup> ~~621~~ <sup>622</sup> ~~623~~ <sup>624</sup> ~~625~~ <sup>626</sup> ~~627~~ <sup>628</sup> ~~629~~ <sup>630</sup> ~~631~~ <sup>632</sup> ~~633~~ <sup>634</sup> ~~635~~ <sup>636</sup> ~~637~~ <sup>638</sup> ~~639~~ <sup>640</sup> ~~641~~ <sup>642</sup> ~~643~~ <sup>644</sup> ~~645~~ <sup>646</sup> ~~647~~ <sup>648</sup> ~~649~~ <sup>650</sup> ~~651~~ <sup>652</sup> ~~653~~ <sup>654</sup> ~~655~~ <sup>656</sup> ~~657~~ <sup>658</sup> ~~659~~ <sup>660</sup> ~~661~~ <sup>662</sup> ~~663~~ <sup>664</sup> ~~665~~ <sup>666</sup> ~~667~~ <sup>668</sup> ~~669~~ <sup>670</sup> ~~671~~ <sup>672</sup> ~~673~~ <sup>674</sup> ~~675~~ <sup>676</sup> ~~677~~ <sup>678</sup> ~~679~~ <sup>680</sup> ~~681~~ <sup>682</sup> ~~683~~ <sup>684</sup> ~~685~~ <sup>686</sup> ~~687~~ <sup>688</sup> ~~689~~ <sup>690</sup> ~~691~~ <sup>692</sup> ~~693~~ <sup>694</sup> ~~695~~ <sup>696</sup> ~~697~~ <sup>698</sup> ~~699~~ <sup>700</sup> ~~701~~ <sup>702</sup> ~~703~~ <sup>704</sup> ~~705~~ <sup>706</sup> ~~707~~ <sup>708</sup> ~~709~~ <sup>710</sup> ~~711~~ <sup>712</sup> ~~713~~ <sup>714</sup> ~~715~~ <sup>716</sup> ~~717~~ <sup>718</sup> ~~719~~ <sup>720</sup> ~~721~~ <sup>722</sup> ~~723~~ <sup>724</sup> ~~725~~ <sup>726</sup> ~~727~~ <sup>728</sup> ~~729~~ <sup>730</sup> ~~731~~ <sup>732</sup> ~~733~~ <sup>734</sup> ~~735~~ <sup>736</sup> ~~737~~ <sup>738</sup> ~~739~~ <sup>740</sup> ~~741~~ <sup>742</sup> ~~743~~ <sup>744</sup> ~~745~~ <sup>746</sup> ~~747~~ <sup>748</sup> ~~749~~ <sup>750</sup> ~~751~~ <sup>752</sup> ~~753~~ <sup>754</sup> ~~755~~ <sup>756</sup> ~~757~~ <sup>758</sup> ~~759~~ <sup>760</sup> ~~761~~ <sup>762</sup> ~~763~~ <sup>764</sup> ~~765~~ <sup>766</sup> ~~767~~ <sup>768</sup> ~~769~~ <sup>770</sup> ~~771~~ <sup>772</sup> ~~773~~ <sup>774</sup> ~~775~~ <sup>776</sup> ~~777~~ <sup>778</sup> ~~779~~ <sup>780</sup> ~~781~~ <sup>782</sup> ~~783~~ <sup>784</sup> ~~785~~ <sup>786</sup> ~~787~~ <sup>788</sup> ~~789~~ <sup>790</sup> ~~791~~ <sup>792</sup> ~~793~~ <sup>794</sup> ~~795~~ <sup>796</sup> ~~797~~ <sup>798</sup> ~~799~~ <sup>800</sup> ~~801~~ <sup>802</sup> ~~803~~ <sup>804</sup> ~~805~~ <sup>806</sup> ~~807~~ <sup>808</sup> ~~809~~ <sup>810</sup> ~~811~~ <sup>812</sup> ~~813~~ <sup>814</sup> ~~815~~ <sup>816</sup> ~~817~~ <sup>818</sup> ~~819~~ <sup>820</sup> ~~821~~ <sup>822</sup> ~~823~~ <sup>824</sup> ~~825~~ <sup>826</sup> ~~827~~ <sup>828</sup> ~~829~~ <sup>830</sup> ~~831~~ <sup>832</sup> ~~833~~ <sup>834</sup> ~~835~~ <sup>836</sup> ~~837~~ <sup>838</sup> ~~839~~ <sup>840</sup> ~~841~~ <sup>842</sup> ~~843~~ <sup>844</sup> ~~845~~ <sup>846</sup> ~~847~~ <sup>848</sup> ~~849~~ <sup>850</sup> ~~851~~ <sup>852</sup> ~~853~~ <sup>854</sup> ~~855~~ <sup>856</sup> ~~857~~ <sup>858</sup> ~~859~~ <sup>860</sup> ~~861~~ <sup>862</sup> ~~863~~ <sup>864</sup> ~~865~~ <sup>866</sup> ~~867~~ <sup>868</sup> ~~869~~ <sup>870</sup> ~~871~~ <sup>872</sup> ~~873~~ <sup>874</sup> ~~875~~ <sup>876</sup> ~~877~~ <sup>878</sup> ~~879~~ <sup>880</sup> ~~881~~ <sup>882</sup> ~~883~~ <sup>884</sup> ~~885~~ <sup>886</sup> ~~887~~ <sup>888</sup> ~~889~~ <sup>890</sup> ~~891~~ <sup>892</sup> ~~893~~ <sup>894</sup> ~~895~~ <sup>896</sup> ~~897~~ <sup>898</sup> ~~899~~ <sup>900</sup> ~~901~~ <sup>902</sup> ~~903~~ <sup>904</sup> ~~905~~ <sup>906</sup> ~~907~~ <sup>908</sup> ~~909~~ <sup>910</sup> ~~911~~ <sup>912</sup> ~~913~~ <sup>914</sup> ~~915~~ <sup>916</sup> ~~917~~ <sup>918</sup> ~~919~~ <sup>920</sup> ~~921~~ <sup>922</sup> ~~923~~ <sup>924</sup> ~~925~~ <sup>926</sup> ~~927~~ <sup>928</sup> ~~929~~ <sup>930</sup> ~~931~~ <sup>932</sup> ~~933~~ <sup>934</sup> ~~935~~ <sup>936</sup> ~~937~~ <sup>938</sup> ~~939~~ <sup>940</sup> ~~941~~ <sup>942</sup> ~~943~~ <sup>944</sup> ~~945~~ <sup>946</sup> ~~947~~ <sup>948</sup> ~~949~~ <sup>950</sup> ~~951~~ <sup>952</sup> ~~953~~ <sup>954</sup> ~~955~~ <sup>956</sup> ~~957~~ <sup>958</sup> ~~959~~ <sup>960</sup> ~~961~~ <sup>962</sup> ~~963~~ <sup>964</sup> ~~965~~ <sup>966</sup> ~~967~~ <sup>968</sup> ~~969~~ <sup>970</sup> ~~971~~ <sup>972</sup> ~~973~~ <sup>974</sup> ~~975~~ <sup>976</sup> ~~977~~ <sup>978</sup> ~~979~~ <sup>980</sup> ~~981~~ <sup>982</sup> ~~983~~ <sup>984</sup> ~~985~~ <sup>986</sup> ~~987~~ <sup>988</sup> ~~989~~ <sup>990</sup> ~~991~~ <sup>992</sup> ~~993~~ <sup>994</sup> ~~995~~ <sup>996</sup> ~~997~~ <sup>998</sup> ~~999~~ <sup>1000</sup> ~~1001~~ <sup>1002</sup> ~~1003~~ <sup>1004</sup> ~~1005~~ <sup>1006</sup> ~~1007~~ <sup>1008</sup> ~~1009~~ <sup>1010</sup> ~~1011~~ <sup>1012</sup> ~~1013~~ <sup>1014</sup> ~~1015~~ <sup>1016</sup> ~~1017~~ <sup>1018</sup> ~~1019~~ <sup>1020</sup> ~~1021~~ <sup>1022</sup> ~~1023~~ <sup>1024</sup> ~~1025~~ <sup>1026</sup> ~~1027~~ <sup>1028</sup> ~~1029~~ <sup>1030</sup> ~~1031~~ <sup>1032</sup> ~~1033~~ <sup>1034</sup> ~~1035~~ <sup>1036</sup> ~~1037~~ <sup>1038</sup> ~~1039~~ <sup>1040</sup> ~~1041~~ <sup>1042</sup> ~~1043~~ <sup>1044</sup> ~~1045~~ <sup>1046</sup> ~~1047~~ <sup>1048</sup> ~~1049~~ <sup>1050</sup> ~~1051~~ <sup>1052</sup> ~~1053~~ <sup>1054</sup> ~~1055~~ <sup>1056</sup> ~~1057~~ <sup>1058</sup> ~~1059~~ <sup>1060</sup> ~~1061~~ <sup>1062</sup> ~~1063~~ <sup>1064</sup> ~~1065~~ <sup>1066</sup> ~~1067~~ <sup>1068</sup> ~~1069~~ <sup>1070</sup> ~~1071~~ <sup>1072</sup> ~~1073~~ <sup>1074</sup> ~~1075~~ <sup>1076</sup> ~~1077~~ <sup>1078</sup> ~~1079~~ <sup>1080</sup> ~~1081~~ <sup>1082</sup> ~~1083~~ <sup>1084</sup> ~~1085~~ <sup>1086</sup> ~~1087~~ <sup>1088</sup> ~~1089~~ <sup>1090</sup> ~~1091~~ <sup>1092</sup> ~~1093~~ <sup>1094</sup> ~~1095~~ <sup>1096</sup> ~~1097~~ <sup>1098</sup> ~~1099~~ <sup>1100</sup> ~~1101~~ <sup>1102</sup> ~~1103~~ <sup>1104</sup> ~~1105~~ <sup>1106</sup> ~~1107~~ <sup>1108</sup> ~~1109~~ <sup>1110</sup> ~~1111~~ <sup>1112</sup> ~~1113~~ <sup>1114</sup> ~~1115~~ <sup>1116</sup> ~~1117~~ <sup>1118</sup> ~~1119~~ <sup>1120</sup> ~~1121~~ <sup>1122</sup> ~~1123~~ <sup>1124</sup> ~~1125~~ <sup>1126</sup> ~~1127~~ <sup>1128</sup> ~~1129~~ <sup>1130</sup> ~~1131~~ <sup>1132</sup> ~~1133~~ <sup>1134</sup> ~~1135~~ <sup>1136</sup> ~~1137~~ <sup>1138</sup> ~~1139~~ <sup>1140</sup> ~~1141~~ <sup>1142</sup> ~~1143~~ <sup>1144</sup> ~~1145~~ <sup>1146</sup> ~~1147~~ <sup>1148</sup> ~~1149~~ <sup>1150</sup> ~~1151~~ <sup>1152</sup> ~~1153~~ <sup>1154</sup> ~~1155~~ <sup>1156</sup> ~~1157~~ <sup>1158</sup> ~~1159~~ <sup>1160</sup> ~~1161~~ <sup>1162</sup> ~~1163~~ <sup>1164</sup> ~~1165~~ <sup>1166</sup> ~~1167~~ <sup>1168</sup> ~~1169~~ <sup>1170</sup> ~~1171~~ <sup>1172</sup> ~~1173~~ <sup>1174</sup> ~~1175~~ <sup>1176</sup> ~~1177~~ <sup>1178</sup> ~~1179~~ <sup>1180</sup> ~~1181~~ <sup>1182</sup> ~~1183~~ <sup>1184</sup> ~~1185~~ <sup>1186</sup> ~~1187~~ <sup>1188</sup> ~~1189~~ <sup>1190</sup> ~~1191~~ <sup>1192</sup> ~~1193~~ <sup>1194</sup> ~~1195~~ <sup>1196</sup> ~~1197~~ <sup>1198</sup> ~~1199~~ <sup>1200</sup> ~~1201~~ <sup>1202</sup> ~~1203~~ <sup>1204</sup> ~~1205~~ <sup>1206</sup> ~~1207~~ <sup>1208</sup> ~~1209~~ <sup>1210</sup> ~~1211~~ <sup>1212</sup> ~~1213~~ <sup>1214</sup> ~~1215~~ <sup>1216</sup> ~~1217~~ <sup>1218</sup> ~~1219~~ <sup>1220</sup> ~~1221~~ <sup>1222</sup> ~~1223~~ <sup>1224</sup> ~~1225~~ <sup>1226</sup> ~~1227~~ <sup>1228</sup> ~~1229~~ <sup>1230</sup> ~~1231~~ <sup>1232</sup> ~~1233~~ <sup>1234</sup> ~~1235~~ <sup>1236</sup> ~~1237~~ <sup>1238</sup> ~~1239~~ <sup>1240</sup> ~~1241~~ <sup>1242</sup> ~~1243~~ <sup>1244</sup> ~~1245~~ <sup>1246</sup> ~~1247~~ <sup>1248</sup> ~~1249~~ <sup>1250</sup> ~~1251~~ <sup>1252</sup> ~~1253~~ <sup>1254</sup> ~~1255~~ <sup>1256</sup> ~~1257~~ <sup>1258</sup> ~~1259~~ <sup>1260</sup> ~~1261~~ <sup>1262</sup> ~~1263~~ <sup>1264</sup> ~~1265~~ <sup>1266</sup> ~~1267~~ <sup>1268</sup> ~~1269~~ <sup>1270</sup> ~~1271~~ <sup>1272</sup> ~~1273~~ <sup>1274</sup> ~~1275~~ <sup>1276</sup> ~~1277~~ <sup>1278</sup> ~~1279~~ <sup>1280</sup> ~~1281~~ <sup>1282</sup> ~~1283~~ <sup>1284</sup> ~~1285~~ <sup>1286</sup> ~~1287~~ <sup>1288</sup> ~~1289~~ <sup>1290</sup> ~~1291~~ <sup>1292</sup> ~~1293~~ <sup>1294</sup> ~~1295~~ <sup>1296</sup> ~~1297~~ <sup>1298</sup> ~~1299~~

Kamanta

20144 MILANO - Corso Colombo, 7 - Tel. 02/83.73.263 - 83.99.751

La cassa non cade a caso e sarebbe perciò interessante sapere ~~quali~~ i nomi degli agenti della G.S.F. che "scoprono" il traffico per ricattare e tenere in prigione il Salvini.

La cassa, dunque, "cade" non il 22.3.71 ma il \_\_\_\_\_ novembre 1971 e "Panorama" non ha mai pubblicato, né sotto forma di articolo né di lettera, una notizia del genere nell'aprile 1972.

(Accertare con Melega)

Com'è nata, dunque, questa "notizia" lo stesso Gelli, invitato da Vigna a testimoniare contro le accuse mossegli dal massone ing. Fico Suisicalchi, promette da man Sargli il ritaglio del giornale, ma è una promessa che non

Do-Mo

Confezioni S.p.A.

41100 MODENA - Viale Amendola, 152 - Tel. (059) 35.10.42

La Procura della Rep. di FI (Vigna) inizia a indagare sulla M.: in seguito alla querela presentata dall'ort. Gian Antonio Minghelli il 13.7.75 inviata alla Proc. Rep. di Roma e la giunta rimessa a FI che si sta occupando del Subito Occorso. Minghelli è ritenuto dal 30 marzo 1975 in relazione al le accuse mosse ad Albert Bergamelli. La querela è contro il Subito della TV 2° canale la notizia della 1330 (vedi Vigna pg 3 e seq.).

Dorè Dorè

10170 MERY-SUR-SEINE (Francia) - Fontaine Les Grès - Tel. 25/45.67.01

Il 17.7.75 Poere deve essere giudicato  
(Vedi giornali <sup>14-15/7/75</sup>) per articolo di accusa  
Minghelli il nome legale dell'accusa  
speranza, probanza,

Il 18.7.75 Minghelli interrogato sul  
Sr. Vitolo ne parla alla P2 (Vedi Vigna  
pg. 16) Sa lui in contatto con  
Gelli, il padre, Solvini ed  
altri nel '74 quando chiese di  
appartenere alla P2 che era stata  
sciolta dal Solvini e alla  
origina L.: "Lira e Spata"  
Sora era iscritta fino al 1971  
e forse non rispondeva il padre di M.:

Edera

CREAZIONI

41034 FINALE EMILIA (MO) - Polo Industriale - Tel. (0535) 98.218

Il 3.8.76, l'ing. non corrisponde nessuna comunicazione con il Sott. Occorri restituisse gli il proced. numero in diffamazione (no 5447/76/AC PM Roma) al Proc. S.lla Rep. di Roma una segnalazione che ha esibito copia autentica agli atti del proced. numero al fine di poter svolgere indagini più fitte, (N. in quello di diffamazione, che appaiono rilevanti per l'istruttoria relativa al Sott. di occorri



4

85

## Elch Corporation

25030 CASTREZZATO (BS) - Via Piave, 28/30 - Tel. (030) 71.40.60/71.42.01

Occorrenze.

Il 17.8.75 Messaggio C'UP alla  
 Questioni AFI, Colt. Vincenzo Insolpi  
 in richiesta di legge  
 Comm. Capr. come all'Uff. Pol  
 della Questioni AFI, al Comm.  
 motor a PS per la sola  
 manutenzione AFI ~~e per~~

~~di legge~~. La stessa per il  
 Com. Mac. Pol. Trib. Mac. per l'istituzione di un  
 Segreteria la motor a di legge

il 25.7.75 e la Mac. il

13-14.7.75 in pratica

motor a di legge per l'anno

con molte complessità di

Del Bene solvato dal Solari

5

96

Elfo

55015 MONTECARLO (LU) - Via Poggio Mozzo, 5 - Loc. Turchetto  
Tel. (0583) 27.034

mi trovano quelli che abitano  
 Generali Sudice (P2) non  
 può andare in che tutta la  
 storia della cosa che in molte  
 volte e in una di queste  
 elettroni e contenitori armi.

Con gli organi interpellati  
 rispondono di no, non per  
 rapporto a rate e fatti  
 relativi al traffico di armi.

Il Muc. Reg. della E. S. F.

A.F. invece è più lunga per  
 in che in molte mag. un'altra  
 del fatto un'altra e I. cattura

①

97

## Equipe

30027 S. DONÀ DI PIAVE (VE) - Via Noventa, 120 - Tel. (0421) 53.835

del tutto o non fatto. Ma  
talvolta si fa troppo  
spinto. Nella lettera è scritto  
che non risulta nessun apporto  
al genere; e precisa: "... sul  
luglio 73 ad oggi l'unico apporto  
intervenuto nella STF nel  
fatto di lei nel corso del  
quale furono ricevute varie  
contate anche nella situazione  
di anno, computo l'ETP di  
22/2/74 ecc. ecc.

È chiaro, pertanto: l'  
apporto di competenza di

7

98



Erbamata by Milanese

20137 MILANO - Via Piranesi, 39 - Tel. (02) 72.63.90/72.64.12

Solvimi ~~of~~ ~~of~~ ~~of~~, ~~travete~~  
Selli e il command. SIF  
(che era?) avviene in piti  
secondo una lettera pubblica  
tra De Pasquonno nel  
72 (accettore nella rubrica  
lettere) il 22-3-71.

Scheda

1

Erica Tricot

LINEA MANOLA

28047 BELLINZAGO NOVARESE (NO) - Via Libertà, 207 - Tel. (0321) 98.078

99

GELLI LUCIO

dice a Paffolenti e Vignone

che nel '70 o '71 (non è un posto di  
premio, ma più è una lettera del S. M.)

gli fu fatta la lista (una parte)

della P2

In pubblico il 11.12.71

~~Esistentemente o esposto~~

, dopo l'approvazione della L. 1, in seguito

al quale Gelli mette Salvini  
segretarioe si fa nominare ~~alla P2~~

P2. Di 500 originari nel

'71, solo 128 chiesero il premio

e altri di: ma poi molti

comparvero

1

L<sup>00</sup>

Gerry Moon

by Gruppo Moda Confezioni S.p.A.

12042 BRA (CN) - Via Vittorio Veneto, 14/A - Tel. (0172) 41.23.39/42.24.42

E' del resto e proprio grazie  
al solvacocondotto del CLN  
e alle testimonianze di  
Stalr Carobbi e Polunio  
Freni (PCI), di Vincenzo  
Hardi (PSI) e Euro Cofecchi  
(ex comandante della  
"Selvaio Fesi") che il  
soggetto, arrestato subito  
dopo la liberazione di  
PT e processato per collabo-  
razionismo ~~colpo di Stato~~  
viene assolto perche' il fatto  
non costituisce, non e' con

101

1/a

Ghedini

s.n.c.

41034 FINALE EMILIA (MO) - Via per Modena, 1 - Tel. (0535) 92.142

La stessa formula chiesta  
dal P.M. avv. Petrucci.  
E questo nonostante che  
gli "stalinisti" del PCI e  
PT si ostinano ad afferma-  
re ~~esattamente~~ il fatto  
che Gelli ~~non~~ era fatto  
il doppio gioco soltanto nel  
proprio esclusivo interesse e  
non la spinta della pau-  
ra.

Comunque personale,  
quindi, non sicuro se  
non era fatto volere 4

102

1/b

Ghillie Dhu

20129 MILANO - Via Malpighi, 1 - Tel. (02) 20.43.782

giornate rimborsate alla sera.  
E mentre ancora la forma-  
zione Fedi, la guerra fu-  
tona contro ferro nobile pascu-  
sri conugno Suari (50000 lire)  
e vivon. Non solo: c'è il  
rispetto ~~che~~ che eredita  
la "Fedi" una formazione  
che guerra loro sull'opinione  
pubblica fu le me azioni  
bellante e temerarie (in realtà  
in guerra di una banda compa-  
sa alcune scene di cellule  
goffe che oscurano rispetto



103

1/c

Gibivi

di Bosso Giancarlo

13100 VERCELLI - Via Bassano del Grappa, 6 - Tel. (0161) 53.107/54.672

in PT) il PCI non gradisce  
troppo questo tipo di "follie"  
da parte di una formazione  
che non volle mai sottostare  
agli ordini e alla logica  
comunista. C'è chi ritiene  
che i "ladri" che operano  
in nome della "Fedi"  
forse in realtà ~~sono~~<sup>sono</sup>  
persone manovrate dalla  
cui identità, con la mor-  
te del Fedi, sarà ben difficile  
le venire a capo.

104

106

Giesswein Walkwaren

GmbH

6230 BRIXLEGG (Austria) Niederfeldweg, 5/7 - Tel. 0043/5337/2235

Il Gelli pure al relatore  
che ~~aveva~~ dopo essere stato  
scarcerato si trasferì in Sarde-  
gna grazie al sopracomando  
del CLM

(Appurare se vero e che con-  
tribuisce a fare: nel '45 l'isola  
stava già assediata ma  
volere particolare dal punto  
di vista militare?)

Rientri, come m  
è stato a PT nel  
'47 dove in corso  
Vittorio Emanuele

1/f

105

I.C.A.B.

S.N.C.

52023 LEVANE (AR) - Via G. Pascoli, 13 - Tel. (055) 97.81.31

Fuente lo ha mai men-  
dato: ~~«Il sabato è un giorno~~  
con «Giorni buchi verso un  
orizzonte» (impressione di  
relazione a Jelli il quale  
fu a lungo verso il titolo:  
Giorno del gran ritorno  
e del perdono»

«E lo mette a fare a  
fare - nonché l'esperienza  
del paracadutismo isolato»



1/g

Chicca Ruffini

s.r.l

30037 SCORZE (VE) - Via Venezia, 110

Tel. (041) 44.52.17/44.52.84

106

Alle fine del '51 o ai primi  
del '52, il soggetto lascia  
PT.

(Occorre appurare se chiude  
la "Casa del Libro" e la filia  
le della "Remington" e quan  
do, oppure se cede le sue  
attività e a chi.)

Il soggetto parte dall'Ita  
lia e va in Argentina.

(Occorre accertare perché  
e chi lo mette in contat  
to con gli argentini.)

107

2

Cisil Baby

Conf. di Cirri Giorgio

50025 MONTESPERTOLI (FI) - Via Taddeini, 280 - Tel. (0571) 60.172

Secondo un dirigente del  
PSI, massone, romano,  
Gelli e Sindona si conosco-  
no fin dagli anni

50. Ma è Sindona che  
lo intrada verso l'Argen-  
tina o Gelli ci va per al-  
tri motivi? Quali?

L'Argentina è uno  
dei punti d'appoggio  
per i nazisti e i fascisti  
compromessi e ricerca-  
ti. Gelli va in Argentina  
anche in quest'ambito?

3

Clorofilla

108

s.r.l.

40127 QUARTO INFERIORE (BO) - Via Gramsci, 16/B

Tel. (051) 76.77.10/76.77.50

Ma ci va per conto di  
chi?

Nell'operazione salva-  
taggi, che ha una  
base di partenza sulla  
costa toscana, vicino  
Viareggio (a bordo si  
pescherecci e al largo  
trasferiti su altre navi  
straniere fu il Sud Ameri-  
ca tra cui Argentina e  
Brasile), il Vaticano  
gioca un ruolo di  
primo piano. E com'è

4

109

## Contes Club

70017 PUTIGNANO (BA) - Piazza Principe di Piemonte, 9 - Tel. (080) 73.17.33

noto Simona è autotr  
Sol Vaticano ed è in  
contatto con una banca  
del Vaticano.

Altro elemento in con  
tatto col Vaticano, pri<sup>3</sup>  
con Simona (ma qualche  
anno dopo, cioè quando  
cominciano le grandi  
manovre per il centro  
nista in Italia) è  
l'avv. Humberto Arta<sup>2</sup>  
lovi. Quest'ultimo  
viene messo in contatto

5

140

## CPE Pelletterie

88100 CATANZARO - Via Orti - Tel. (0961) 53.400

con Suroso - sempre  
secondo l'esperto  
del PSI - da Licio Gelli  
che, tornato dall'Argen-  
tina verso la fine del  
'52, inventò in Italia  
consulente del Banco  
Financiero Sud-America-  
no.

Esiste una prova sicura  
che una via di fuga  
dei marxisti, attraverso  
documenti forniti  
da un'organizzazione



6 111  
Delfino  
S.p.A.  
40010 CASTELLO DI BENTIVOGLIO (BO) - Tel. (051) 89.53.51

che faceva capo al Servizio  
segreto Vaticano, ora a  
genova sore un francesca  
ma sette il passaporto ad  
Adolf Eichmann con lo  
pseudonimo di Ricardo  
Klement e nel quale  
c'era già un visto concesso  
dall' Ambasciata dell' Argen-  
tina in Italia. Si era alla  
fine del giugno 1950

Particolare interessante  
ma da valutare sono molti

Gelli

7

412

I.E.M.

31022 PREGANZIOL (TV) - Via F.lli Bandiera, 15 - Tel. (0422) 53.241/43.257

elementi ~~presenti~~ del  
 Movimento Giovane  
 peronista ad aiutare  
 i figli di Eichmann  
 a ricercare il padre  
 quanto ormai gli  
 Eichmann <sup>(21.5.60)</sup> in rimborso  
 conto che il padre è stato  
 rapito dal gruppo dello  
 Shin Bet gestito da Isser  
 Arad ~~disposto~~ "ME  
 M D M E", cioè il Capo del  
 Comitato del Sinai di Inf.  
 e sic. H. Mele

113

8

Ilaria Macola

35100 PADOVA - Via Guizza, 53 - Tel. (049) 68.13.75/68.16.30

In effetti il "zionismo", sotto la  
spinta  
fascista (si un'azione nazionale  
lotta il tipo miracole sembra  
offendere anche movimenti  
o elementi)  
di destra, ma in realtà con  
fatta il sionismo e soprattutto  
agisce contro il Shin Beth  
inoltre da quasi tutti ebrei  
nati o nati in URSS.

Nell'estate (o inverno  
1952) il soggetto torna  
a PT con l'incarico di  
consulente del Banco  
Financiero Sud-Americano

114

9



I Tasso

20129 MILANO - Via Malpighi, 1 - Tel. (02) 20.43.782

nr.

In tale veste entra in contatto con l'industriale Giovanni Pofferi che, verso la metà degli anni '50 è un modesto commerciante.

Con A. Fantoni, altro elemento sconosciuto, ma con i soldi del Banco Financier des Américains, il Pofferi registra a Roma nel '58 (n° 830/58) la

10

115

Jean Le Bourget

20145 MILANO - Piazza Giulio Cesare, 8 - Tel. (02) 46.45.36

Società Permaflex Spa  
(1.000.000.000) interamente  
scritta, sede legale <sup>e sociale</sup> (Roma),  
via C. Colombo, 455, stabi-  
limenti di produzione a  
Pistoia e Frosinone e ufficio  
di propaganda a Sasso Mar-  
coni (perché? a chi era  
affidato? c'entra fu con  
il Sr. Luigi Berti con  
ufficio alla Bologna del  
PSDI il quale conosce  
Gelli tramite Antonio  
Cariglia il quale aveva

416

11

Jean Pierre

di Martinelli P. Luigi &amp; Bruno s.n.c.

60030 S. Marcello (AN) - Via del Lavoro - Tel. (0731) 69.75

a Porto in ~~al~~ sopra la libera  
zione ed è già in contatto  
con l'OSS orecchio Comato  
nel Sud Pop e l'8 settembre  
bre).

Chi ha dato i soldi  
al Popper (1 miliardo)?  
Il Fantoni? Il Selli?  
O il Banco Financiero  
Sud-Americano?

(Occorre sapere di più  
su questo Banco: quanto  
comincia a lavorare in  
Stolte? Con Selli? O prima?)

12

117

Jean Pierre Roland

di Andreatta &amp; C. s.n.c.

36063 MAROSTICA (VI) - Via della Pace, 10 - Tel. (0424) 75.067

Se prima, chi era al  
posto di Gelli?)

Secondo quanto ha riferito lo stesso Gelli all'estensore di questo prospetto (in sottotitolo) egli rimase, invece, a Pistoia (oltre una parentesi in Sardegna; e in Argentina nel '52!) fu gestore la libreria e, poi, la Remington.

"Nel '53 - dice - passai alla "Perplex". È una fuga perché la Società

13

Joseph Baby

41034 FINALE EMILIA (MO) - Via C.le Rovere, 31 - Tel. (0535) 91.108

118

nasce nel '58. È mancante  
di memoria soltanto?  
Vedremo che si questo  
"mancante" il soggetto, quan-  
do gli interessa ne ha  
sincerità e, soprattutto è  
molto abile a mescolare  
le carte per far sì che chi  
lo studia ottenga le idee  
confuse.

C'è dunque dal '52  
(quando diventa consule  
te del Banco) al 1958



14

119

## Julipet Line Boy

61010 TALAMELLO (PS) - Fraz. Campiano - Tel. (0541) 91.01.35

per una stessa ammissione,  
viene assunto allo Perm  
flex, un voto. Dove è  
stato? Con chi? Che  
cosa ha veramente  
fatto?

Forse il voto si misura  
per quanto attiene la  
vera data di "assunzione"  
allo Permoflex si può spie-  
gare, ma non con una  
prova, bensì con una  
intuizione. Se Gelli  
è dal '52 componente del

00073 (FASC. 4)

15

120

Juvenilia

S.p.A.

10137 TORINO - Via Bainsizza, 22 - Tel. (011) 36.90.01

certamente sa quella  
fata al 1958, mi è fatto  
le ossa. Ha gestito Suaro,  
ha fatto affari. Con chi?  
Certamente quando conosce  
Pofferi, o riamodo vecchie  
amicizie (Sentire Pacionen  
tel 284282) con lui, gli jura  
zia l'impresa, tanto che  
Pacionen dice: "Quanto  
suffi che Pofferi s'era messo  
con Gelli rimon molto stupit"  
Non era Pofferi che s'era  
messo con Gelli, ma l'uz

(121)

16



Kafka

s.r.l.

36056 TEZZE SUL BRENTA (VI) - Via Nazionale, 174

Fraz. Belvedere - Tel. (0424) 84.442

verso. E siccome per la  
 Permoflex fornirà i  
 materiali all'Esposito (1984)  
 - e forse anche proprio perché  
 ha garantito certe commis-  
 se - ~~da 500 milioni~~  
~~di~~, e lavorerà anche  
 in un'industria di  
 Andreotti (5.000.000 all'anno  
 fissi più esentrichi tangenti  
 in affari extra  $\frac{3}{4}$  parti con  
 l'Esposito dell'entourage di  
 Andreotti), c'è da pensare  
 che i materiali siano il mezzo

17  
Kapociacca  
41012 CARPI (MO) - Via Pisacane, 42 - Tel. (059) 69.20.33

usato da Gelli per introdurre  
ai vertici politici, militari  
ed industriali per condizionar  
li e controllarli. Ma  
per conto di chi?

Vediamo di fare un'ipotesi  
di lavoro

Il c.d. "eventi del giugno-  
luglio 1964", che, venuto  
alla luce del giorno tra il  
maggio '66 e il gennaio '67,  
segnarono l'inizio della  
fine del nostro servizio  
d'informazione e sicurezza

123

18

K Kawasaki

61040 MONDAVIO (PS) - Via S. Filippo, 86 - Tel. (0721) 97.93.21/2

(Sifar), e un'escursione  
le mine vaganti che  
fri ~~facevano~~ accecheranno  
il S.I.D. e, quindi, elimineranno  
il servizio proprio  
nel momento in cui  
si profila l'acme dell'  
operazione compromes-  
so storico (raffinamento  
Muro e ma. ucraina),  
in realtà hanno avuto  
inizio nel dicembre '57.

(~~particolare~~ ~~trattato~~  
trattato nell'aprile '58

124

19

Koutsikou

50125 FIRENZE - Via Suor Maria Celeste, 11 - Tel. (055) 22.45.08

quando, a Parigi, si svolse  
presso la riunione dei  
capi di governo delle Nazioni  
advente alla NATO e, poi,  
l'incontro dei ministri della  
Sfera dell'Atlantica.

Dalle 2 riunioni nate  
(vanta la parte atomica  
rozzata dall'URSS con gli  
USA) un accordo generale  
"su alcune misure per stabilire  
una migliore collaborazione  
tra i Paesi membri in materia  
di studi, ricerche, e di produzione

125

es

La Matita

s.a.s.

20010 CORNAREDO (MI) - Via Conciliazione, 13/e - Tel. (02) 93.64.136/7

nel campo della difesa  
e di organizzazione delle  
forze

FOTOCOPIE mie

Bene ha sintetizzato  
nel '74 Boris Ponomarev  
questo tipo di lavoro contro  
i servizi di Inf. e Sic. Occiden-  
tali quando fu profeta e  
pubblicò il "segretissimo"  
documento in 5 punti  
al cui 3 punto si legge:  
"è assolutamente un bluff"

21

125

La Puce

10036 SETTIMO TORINESE (TO) - Via Avogadro, 11

Tel. (011) 80.00.192/80.09.804

file eliminare tutti i rifugi  
obili delle forte di riuret  
ra. Queste ultime debbono  
essere ristrutturate a ogni  
costo in una forte rivoluzio  
naria unitaria, affidata a  
nomini di sicura e certa  
tà fede politica".

Secondo gli storici e  
i cronologi il Sacmen  
to è del 74 ma gli  
esperti di "intelligence"  
non mancheranno di  
rilevare, essendo nella



22

127

## Les Cambusiers

84100 SALERNO - Via Generale Clark, 49 - Tel. (089) 35.11.20

sua completezza (vedi allegato) che dai concetti e dal tipo di azioni e sostanza della lotta da parte del Rgb, la ~~linea~~ struttura promossa dalle norme ordinarie alla fine degli anni 50, cioè proprio quando il governo aveva deciso di mettere in ~~causa~~ cantiere le opere di cui si era affrettato già riferito.

4

Wanda Roveda

Prêt-à-porter

Via Manzoni, 30 - Tel. 02/79.41.16 - 20121 MILANO

128

ragionieri

ovvero, nel 1936 frequentava il 3° anno. L'anno era iniziato da poco quando avvenne l'episodio che lo farà decidere per una prima scelta che, probabilmente, segna una svolta nella sua vita.

Durante un'accesa discussione in aula, il Gelli picchia un pugno sulla scrivania, rovescia il campanello e macchia il registro delle presenze.

(La notizia è fornita all'estensore del prosopografo dallo stesso Gelli. Ad verifica \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

129

5

Zanobetti

50145 FIRENZE - Via Pistoiese, 7/9 - Tel. 055/37.33.30

Portato in Presidenza  
(è sempre il Gelli che raccon-  
ta) dette involontariamen-  
te una spinta al presidente  
che cadde rompendosi  
una gamba.

Denunciato al Procurati-  
torato agli studi, che  
istrui una pratica, fu  
gettato fuori da tutte le  
scuole del regno.

Verso la fine del '35, pro-  
filmente in autunno,  
a PT, il Gelli, incontra un  
amico, Felice Franciosi,  
che gli dice di essere in  
attesa di partire per la Spa-  
gna dove, com'è noto,  
nel frattempo, è scop-  
piata (15 luglio) la rivolu-  
ta militare contro il  
governo repubblicano ausa

130

6

notes

to al potere il 16 febbraio 1936 dopo che il "Fronte Popolare" aveva vinto le elezioni conquistando 276 seggi contro i 132 del "Blocco Nazionale".

Anche il Gelli fa sommaria e parte come volontario col 735° Btg CCMM.<sup>2</sup>

(Poco dopo - a quanto afferma il Gelli lo seguì anche il fratello \_\_\_\_\_ che morì in combattimento.

La notizia \_\_\_\_\_

Secondo Renato Risuliti, del PCI, pistoiere, storico, insegnante universitario a Firenze, autore di un libro "La Resistenza a Pistoia", il Gelli, in Spagna, è assassinato da elementi della

131

7

## notes

Massoneria brasiliana  
(Rosarocce? Se sì, occorre  
rebbe rivedere il fascicolo<sup>2</sup>  
di Giuseppe Cambarelli, Rosa  
roce brasiliano, agente  
prima dell' Intelligence  
Service e poi anche dell'  
OSS nel 1943.)

La notizia non trova con  
ferma anche se, nel<sup>3</sup>  
'44, mentre gli Alleati en-  
trano in PT, una formu-  
zione brasiliana ~~cerca~~  
chiede a Sertor e a man-  
ca di Gelli.

Vedremo che i brasiliani  
torneranno a farvi vivi  
altre volte nella biografia di  
Gelli e non sarebbe male  
approfondire questo aspetto  
dell'interessamento dei  
brasiliani (Massoneria?) per

8

132

notes

Gelli.

Ma c'è chi invece avanza l'ipotesi che Gelli, in Spagna, abbia conosciuto un giornalista (tedesco o inglese, non si è potuto appurarne) che, in realtà, era un agente della CEKA e una "scopritrice di talenti".

(Anche a questo proposito non sarebbe male rivedere i fascicoli del controspionaggio del STM in Spagna per cercare di individuare elementi utili a questo pseudo-profilo.)

La nostra valutazione è che il Gelli, nel '37, fosse troppo poco importante per interessare il Servizio sovietico e bisognerebbe

133

9

A.B.C.D.

50127 FIRENZE - Via Ponte di Mezzo, 20 - Tel. (055) 36.68.04

pensare ad un "scopritore di talenti" davvero eccezionale. Ma non risa mai. Da per esempio a pensare come mai - e anche qui si ripete il caso del PCI, che agisce nei confronti del Gelli ~~prima~~, nel '44, e nel '75 lascia passar per vera la storia fasulla di una madre rapta di un grosso esponente del comunismo fiorentino - il Risaliti; cerca di accreditare con la "estensione" del proprio profilo

134

10

Q

La possibilità che la Massoneria brasiliana abbia avvicinato il Gelli in Spagna nel '36 quando soppresse, invece, i documenti ufficiali di Palazzo (intanto che citiamo al momento opportuno) il Gelli chiede e ottiene di entrare nella Massoneria italiana solo tanto nel 1963.

È pur vero che ~~non~~ ciò non esclude tale possibilità



11

135

Airone

50055 LASTRA A SIGNA (FI) - Via L. Cadorna, 2 - Tel. (055) 87.46.91

ma anche qui ci sembra che  
la giovane età, l'inesperienza,  
il grado ristretto nelle  
CCMM, semplice milite, la  
scarsa cultura eccetera, non  
giocano a favore di un  
ipotesi che veda la M. del  
Brasil reclutare Gelli futuri  
co "in rosso" fino al 1963  
e, a questo lato, attrarlo  
per un tipo d'azione e all'in-  
terno della M. italiana e,  
come vedremo, sia negli auten-  
ti politici e militari che ~~essenziali~~

136

12

## Alafoss of Iceland

10153 TORINO - Lungo Po Antonelli, 163 - Tel. (011) 89.99.306/89.70.76

contano.

Tuttavia l'attività bronchiale sia durante il forismo che dopo nei riguardi dell'istolia è ormai ben documentato (vedi rapporti e allegati).  
 Molto meno quella svolta dai bronchi in Spagna durante la guerra civile.

Tuttavia sospiciamo che nel '30 la M. ~~britannica~~ USA, con l'aiuto di Guwep

A37

13

Ales Baby

s.n.c. MAGLIFICIO di F. PALMISANO &amp; FIGLI

70017 PUTIGNANO (BA) - Via Matteotti, 12 - Tel. (080) 73.17.30

pe Cambareni (ved. affari  
ce n° 1) attiva una rete  
di agenti (italiani che  
operano all'estero e striaie  
ni che lavorano in Italia).

Altrettanto fa la M.  
inglese, ma quest'ultima  
attività non è provata.

Se si può intuire in quan-  
to il Cambareni ha lavora-  
to anche per il SIS<sup>2</sup>  
(M 5-6) ma non si sa se  
prima di entrare in contatto



14

Alessandra Fashions

Linea Maria Giovanna

31032 CASALE SUL SILE (TV) - Via Jesolana

Tel. (0422) 818114/81684

138

con il Servizio USA, o vi =  
certezza.

Da una testimonianza  
dell'ex dirigente della Ser-  
ve Ricerche Economiche e  
Industriali del SIM, capi-  
tano Bino Bellomo di  
San Cosimano, si potrebbe  
pensare che il Combareri  
- negli anni Trenta -  
entrò in contatto con il  
SIS (ma noi sappiamo  
che probabilmente era  
già ~~in~~ in contatto col



15

139

Alexander Tricot

26014 TICENGO (Cremona) - Via Marconi, 1/A

Tel. (0374) 71.144

Servizio USA all'insospetto  
degli inglesi che, invece,  
credevano che operasse  
con Baroglio Pietro nella  
sua qualifica di S. M. S. S. C.  
R. C.). Bellomo ci ha detto  
che quando il SIS scoprì  
che Cambarelli lavorava  
solo l'8 sett. 43, in Italia,  
per fornire la politica USA  
anziché quella inglese,  
non perdonò mai all'ita-  
lo-brasiliano il "tradimento"  
tanto che lo fece sequestrare

140

16

Ali Bella

Creazioni

56025 PONTEDERA (PI) - Via Mazzini, 78 - Tel. (0587) 52.327

e controllare nell'attività  
che il Cambareni svolse  
dopo il 1945 in Africa.

Ma torniamo alla M.:  
USA. Nel 1930, attraverso  
il G.: O.: di San Salvador  
propone al G.: O.: d'Italia  
il trasferimento negli USA  
dell'Associazione M.: Italiana  
con tutti gli archivi (ved. Archi-  
vio Centrale dello Stato, Monte-  
no nell'Interni, Direzione  
Generale di Pubblica Sicurezza



17

Antonella Baby

41012 CARPI (Modena) - S.S. Romana Sud, 96/A

Tel. (059) 66.39.93

141

Affari Generali Riservati, busta n° 43). L'informazione viene a conoscenza dell'OVRA a mezzo rapporto del Capo della Seguridad spagnola all'Inferiore Generale Bocchini.

Nella seconda metà degli anni Trenta, forse prima o subito dopo l'inizio della guerra civile spagnola, sappiamo che, solo a San Paolo (Brasile) gli affiliati italiani alla M. che lavorano in quella

18

142

Aubergine

50127 FIRENZE - Via G. Campani, 24/30 - Tel. (055) 43.67.13

città ed erano in contatto  
 con la M.: brasiliana era  
 no 126.

Tra questi il Direttore della  
 Banca Franco-Italiana  
 e il Console onorario  
 italiano, un gerarca della  
 ~~ML~~ M.V.S.M., nonché il  
 Consigliere della Camera  
 di Commercio Italiana di  
 San Paolo.

Da un ex ufficiale dei  
 carabinieri che ha com



19

Aut o' bus

40121 BOLOGNA - Via Milazzo, 5 - Tel. (051) 89.54.35

battuto in Spagna (era nella  
 Segreteria del Capo A. S. M.) e  
 il suo ultimo comandante è  
 stato lo Sardo Albero sott-  
 ufficiali del C. a Firenze,  
 sappiamo che, effettivamente,  
 i braccanti erano pre-  
 senti in Spagna, ma non  
 sa dire ~~se~~ chi erano né fer-  
 conto di chi lavoravano.

Dall' ex maresciallo

Gherardini, braccio destro del generale

"barba elettrica"

~~altro~~~~estratto~~ di una querela . . . . .

un gruppo nella SM  
 di Luigi Turroni  
 un con Bonzi  
 e Turroni e Bonzi  
 un con prof.  
 un con ing. Turroni  
 un con Salvo  
 un con 1849  
 Bonzi  
 un con ing. Turroni  
 un con Bonzi  
 Turroni e Bonzi  
 un con Bonzi  
 un con Bonzi

0573/367871

tel a Fze: 371544

Laminati Uff. stampa Comune APT

- Fantoni va in Brasile e vede i materassi a molle
- SE ha fatto fortuna sfruttando lo Penflex come strumento politico economico per fortuna nel gruppo Ansaldo e F.F.A.A

---

Gori 367891/0573Ufficio Tecnico del Comune APT



L.C. Laurina Castagni

50018 SCANDICCI (FI) - Via Pisana, 40/A - Tel. 055/751.703

Gelli Lotti  
1952: commenta sul Bauw  
promosso dal governo  
romano in Polonia nel '52  
sull'igiene dei costi  
fatti ed come natura.

Sembra come il suo proprio  
tutto con Roberto Calvi  
in lavoro  
Calvi e presidente del Bauw  
industriali e governo del  
Vaticano.



Livio De Simone

80145 CHIAIANO (NA) - Via Barone, 12 - Tel. 081/466.626

---

Ortini Piero  
autista A. L. G.

Nel '55 apparso i MDS che  
incorsero in un rapporto a ufficio e  
colloquio FFAA con l'ingegner Juri  
adatto a Repubblica e al suo America  
(Sella?)

Soluzione : i MDS reclutati e denunciati  
in Polonia e Pura Sella  
numerosi come una creazione  
del PCU a politica fu coinvolge  
la lotta e a essere di FFAA.



Gianfranco Rossetti

20122 MILANO - Via della Guastalla, 5 - Tel. 02/70.62.13

Mel '69 sull'esperienza Sci  
MDS Sel 1966

13. 1. 73

Tribunale Livorno

M. S. p. giudic' alla  
stata 1981 altri non si  
riscontrano fatti che possono  
attribuirsi a reato di  
persona

regalato

Dr. Vito Panti gesso

9

Hercules C 130



Gip

by GIGLIOLAMAGLIA

41012 CARPI (MO) - Via C. Battisti, 32 - Tel. (059) 68.64.13

XIV Secolo

Le Trois Impoteurs  
(Moïse, Jesus et Mahomet)



Bloom

S.p.A.

20122 MILANO - Via Crocefisso, 21 - Tel. 02/83.23.644/5

et si vorremmo. Per questo:  
 abbiamo ripreso noi i nostri  
 diplomati. Preparati  
 a vivere in un ambiente  
 volontario. Hanno tutti  
 già un'esperienza. Una in  
 distribuzione dei fogli  
 apparsi.

Fin qui la parte che  
 ora già entra in  
 conto.

Per l'altro, ora già  
 parteciperò. Sembra non a me  
 nelle altre società, da quel  
 momento, momento per un  
 minuto.

Non ho mai visto un  
 bel che il risultato per  
 loro è stato come l'ultima  
 parte del messaggio.

Non sono in grado  
 di detta l'esperienza



15

Bogy's

50029 TAVARNUZZE (Firenze) - Via Cassia, 69 - Tel. 055/20.20.651

Ma già ~~di~~ i capi della  
 Cia e del Kgb, insieme  
 a quelli dell' Fbi e del  
 Mbi, con i loro collabora-  
 tori, si misero a ~~ca-~~  
~~racchiudere~~ il signifi-  
 cato delle sue ~~parole~~ ~~parole~~  
 e ne sono del gruppo  
 terroristi.

Il febbraio e il novembre.

Per telesecurità si sono  
 erano stati allertati i controllori  
 elettronici degli archivi  
 della Cia e del Kgb

che il colpo di finisse  
 con la scoperta che in  
 due siti si riproduceva  
 una copia di Yalta  
 e Potsdam che formavano  
 la base del mondo e la C.P.

Materiali  
 su Yalta  
 e Potsdam



6

Giovannozzi

S.p.A.

Via Giano della Bella, 6-8 - Tel. 055/22.98.241-2-3 - 50124 FIRENZE

+

+ +

Il 10.4.1972, durante le indagini fu l'uccisione di Gaetano Feltrinelli i magistrati Ottavio Colato e Mario Sossi del Tribunale di Genova compirono una serie di perquisizioni nell'ambito dell'istruttoria del gruppo "22 ottobre". Era l'epoca in cui nell'obiettivo degli inquirenti c'era l'estrema sinistra extraparlamentare. Da poco era stato arrestato l'ovv. G.B. da regina. Qualche anno prima, secondo la Dv. AAGRR gli anarchici erano stati responsabili della strage di Milano. Poi anche la sinistra extraparlamentare era entrata nell'occhio del ciclone: la strategia degli apporti estremismi, come vedremo, non è un'invenzione del Muro nero dell'intervento



Verificare se già informato

V.O.G. Italia

s.r.l.

Via R. Battistini, 20 - Tel. 06/53.90.32 - 00151 ROMA

1. Chamberlini che dice si come  
caneato in filosofia, è nato  
il 25.6.1915 a Roma vive  
nella via Trieste, 24.

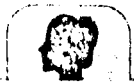
È visore del Pito Volturno.  
Entrato al PSDI ha ricoperto la  
carica di segretario provinciale  
di quel partito a Roma.

Poi si iscrive al PSI.

Ha notevoli doti e gode fama  
di buona testa critica.

Uscito S. M. cominciò con  
l'abbigliamento da segretario  
e chissà quanto in più. Fuella  
legato a Umberto Spolton  
e successivamente l'ala comi-  
sta coppiata del prof. Ferdinando  
Tedeschi, allora S. M. e M. V.  
Tedeschi.

Non alla quale il 6.11.63  
diede il numero n. 2.  
permette la —



Verificare se già reputato

V.O.G. Italia



2

Ysel

s.r.l.

43100 PARMA - Via Spezia, 157/1 - Tel. 0521/92.340

C'è un epuratore, protagonista  
 Gamberini, che si occupa  
 di l'operazione "Mondo  
 di nomi e serve per l'epura  
 della terra. M... e la  
 un... (C.C.). Riguardo  
 l'altro punto... (C.C.)  
 n. 46 anno 1968.

Ma quando Gamberini  
 fece l'operazione in P.S. per un  
 operazione molto: allora  
 una a... e l'appuntato  
 i... e lo...  
 sig. della P.S.

EX 111

Loggia di C.S. M... P. M...  
 n. 44 Mondo di nomi  
 (C.C.).





Lias Creazioni

s.r.l.

10155 TORINO - Via Gottardo, 95/97 - Tel. 011/202.209 - 202.210

GOLE (1981)

Sarebbe un'alternativa?  
Sull'IRI e settore  
girovazione ci sarebbe  
Tanjani ed è in  
vivi.





Liola

159

20121 MILANO - Corso di Porta Nuova, 15 - Tel. 02/659.58.25

L'elenco fornito da  
 Gelli a Vigna negli anni  
 alla P.I. è un elenco  
 un elenco di mi. Sella  
 P.I. creato da Ferrini  
 quasi prima della P.I.  
 che ci sono (chi? dove  
 fil...) sono da fornire  
 per chi o hanno fatto  
 o non hanno capito  
 più è solo e bene  
 fu



## Regina Schrecker

50019 SESTO FIORENTINO (FI) - Via G. Cesare, 1 - Tel. 055/44.89.152

150

- = Pelli è già in contatto  
con Maria perché forse  
incontrarsi alle Ermiti  
(unni anni '80), ma non  
è ancora in via:  
Chi porta, chi ad Maria?  
Asia è M.: P2  
- La P2 è quella che tiene  
i contatti con Ca. C. P.  
ritorna la copertura di  
"movimenti in demerito"
- Ambrosini è iniziato  
nella tipografia nel 1980  
quindi può essere stato  
ambrosini che fu responsabile  
di tutti gli anni la commessa  
alla P. M. P.

AEI



### Antoine of Florence

50132 FIRENZE - Via Pier Capponi, 17 - Tel. 055/57.13.11

Gelli Licio

E' Ingegnere nelle Centrali del  
Lattic di Buenos Aires.

La M. i. del suo paese  
sui' spora e' giuribole e  
similita all'ortona riuista

E' da anni a capo di  
una holding finanziaria  
agente in - tutto un mondo  
con appalti negli USA  
di pubblica industria <sup>espresso</sup> per  
Sivilli e molte industrie  
in paesi S e P per le Americhe.  
Loro la holding e' un'azienda  
in tutto (anche anni dopo!)

100

Luigi Lenzi (mobiliere di Livorno)

fine 1969 ritorno anni 10  
ora in pollicamento. (Lombardi)  
Porte fu gli Usa e Torino  
nel 73-74 ricicchiato e  
nate in piedi mobilitate

non gode di ottima

fascista

Mi. P2

res. libro: Fabiani  
pag 120

Dennia Salvi <sup>(nonostante)</sup> ~~in famiglia~~  
~~fu solo non in famiglia~~

~~il fatto~~ che il  
finanziamento. C'è il

rapporto che ha un'uscita  
di soldi per i propri di soldi  
nel fatto che il lenzi Salvi  
della Mi. il salvi

Stabilire quanto a quanto  
con lenzi Salvi e Pollicamento  
e a quanto tempo P2 titoli SPT



Princess Florence

s.r.l.

Via Zufolana, 3 - Tel. 055/84.47.94 - 50039 VICCHIO MUGELLO (FI)

~~Principessa~~  
marito-ovile 1978 bolantina  
 che risponde Gelli Sella M.:  
 e quindi "brucato" tra le colonne  
 nel 78 e aveva il pare  
 una donna unghese.  
 Perché si è portata via gente  
 che non è M.: ma se al  
 momento o tra pupa scopi o  
 per scopi che non vanno nell'  
 interesse né Sella M.: e Sella M.  
 è parte unghese o la Sella  
 o la Sella per conto Sella M.:  
 una o unghese.

M. P. S. è il giovane Livorno  
 (Pci) ministro figlio di Betty  
 Osuna e vive a Sella M. con  
 molti. La Pci è il nome  
 di fononario.

164



Raphaelle

30126 VENEZIA LIDO - Via D. Michiel, 21 - Tel. 041/765.512

- Nel '64-'65 (scandalo Soffici  
 come prima nel '61) Soffici  
 giuristi conosciuti Soffici  
 non è il solo avvocato  
 sanno. E De Lorenzo  
 non mette al corrente  
 Soffici o non guarda  
 le ripetizioni. Soffici  
 è ormai sicuro.

Del principio Soffici Soffici  
 Soffici, se a Milano e  
 a Torino come Soffici.

1) Il primo Soffici è già stato  
 Soffici Soffici Soffici  
 Soffici è un vero Soffici.

2) Il primo Soffici è ancora  
 Soffici Soffici Soffici  
 Soffici Soffici Soffici?  
 Soffici Soffici Soffici  
 Soffici Soffici Soffici  
 Soffici Soffici Soffici!



Domitilla Boutique

S.d.F. di Pettini e Gonnelli

Lungarno Vespucci, 18 - Tel. 055/28.37.83 - 50123 FIRENZE

165

SZALL

A 1

fu fatto sfiduciare a requi-  
to di permessi (ricatto)  
e il S. Italiano ~~potrebbe~~ non  
averlo nella sua completa  
te lo storia anche se il  
Subbi non non può  
Mentre sembra esser  
che la situazione ricorra  
potrebbe verificarsi in de  
menti di poter contro  
SZALL come agenti inghe-  
re (P.S.V. e Rgb) inoltre foto  
via verso il ~~hosting~~ e publi-  
e ricevuto anche finalmen-  
te.



Emilia Contini

62017 PORTO RECANATI - Via Galvani, 1 - Tel. 071/97.98.604

1160

Chiedo un infante (uovo)  
o frutto (pallinamente)  
loft il 1978.

Questione: gen. E.S.F.  
De Mattos: P.G.  
Collegio: ...  
Pavelli

Successo e la legge  
ammessa tra le Radio Telegrafiche e P.lli  
P.lli

21350

Atti del Consiglio di Successo  
in Amministrazione

Messa Italia

Roberto Rappalini

con Paolo Rappalini  
e la legge di  
aperta RT

REGIONE TOSCANA  
CONSIGLIO REGIONALE

Mod. A 3





2

767

Lambers

40033 CASALECCHIO DI RENO (Bologna) - Via Isonzo, 16

Tel. 051/578.022 - 579.754

Gelli stesso entra in lib.  
 nel 1902.  
 Il fatto è noto (che  
 va accettato) in quanto  
 Gelli è stato sottoposto ad  
 un'inchiesta in sede di servizio  
 ed all'istituzione, verso  
 il 1902, di un'inchiesta  
 che non si è mai conclusa  
 in tempo, per la modesta  
 gravità delle accuse e per  
 l'assenza di elementi di  
 reato. Per cui non è stato  
 fatto il rinvio a giudizio e  
 non sono state disposte altre  
 misure di prevenzione.



FASCICOLO 5



Centro CS di Firenze

(nomi di copertura)

Viviani \_\_\_\_\_ : Antonio VIEZZER, maggiore, poi ten. col. CC

Sonti \_\_\_\_\_ : COCCHI, maresciallo CC

Martini \_\_\_\_\_ : *Armando Lomi, magg. poi ten. col. e col. al centro CS di Milano; poi a Berno come giudice; poi alla SMU (anni)*

SECRET

000072

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

FASC. 5



L.A.B.A. - Dal Port

20159 MILANO - Via Perasto, 5 - Tel. 02/689.18.81 - 600.641

INFORMAZIONI

POFFERI Giovanni

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ in  
\_\_\_\_\_ tel \_\_\_\_\_

Car del lavoro

Amministrazione Unico della Penosofia

50145 - Roma, Viale Colombo 456D

Tel 5404241

V. Punt. F. S. Ital. delle Industrie del legno

e delle attrezzature e del software

Co. as. Unione Cristiana Impresari

e di Dirigenti

Amministrazione Unico Agricoltura

e Agricole Immobiliare Casa

Povera

2

3



Lancetti

00187 ROMA - Via Bocca di Leone, 25 - Tel. 06/679.79.26 - 679.09.80

Pofferi è un finanziere di  
Giovanni Andreotti, il quale  
gli procura affari dietro  
tangenti.

Andreotti lo inserì poi in  
un famoso corso in India.  
È Andreotti che fece a  
Pofferi notare la commessa  
internazionale e scritte facendo  
gli guadagni e l'offerta  
di un milione. Pofferi fa il resto  
e nel '64, in un anno  
si fece un nome e un  
nome fa il suo primo corso  
d'introduzione nelle F.A.

4

SCHEDA1

Frosini Filiberto

40125 BOLOGNA - Strada Maggiore, 54 - Tel. (051) 26.09.68

POFFERI GIOVANNI

car. del corso (quanto?)

ann. unico me. PERMAFLEX

(00145 Roma ecc. ref. scheda  
già fatta)



1

Beatrice di Borbone

Via Rasella, 149 - Tel. 06/46.28.72 - 00187 ROMA

## Stato Maggiore della Difesa

Lo S.M.D. ha pesanti colpe per gli errori commessi dai suoi esponenti ed ha sulle spalle ~~di~~ ancora il peso morale dell'8 settembre 1943.

Tuttavia sarebbe un peccato non rilevare ~~che~~ gli errori commessi non le F.A. dalle F.G. che hanno fatto dal '48 ad oggi molte folte che sbagliate e leggi sbagliate: quelle nell'età, quelle che consentirono di dare oggi ai vertici delle F.A. i quindici che si sono formati nella guerra civile di Spagna e in quella d'aggressione all'Albania, di Grecia, all'Albania dell'Est ecc. Vale tuttora un Regolamento di disciplina che lo S.M.D. applica col fucile e il ferro e col pule, non sempre, vengono colpite gli inferiori (che più sempre hanno voce in capitolo).





12

G. Bernardinelli

20131 MILANO - Via Padre Martini, 12 - Tel. 02/28.53.931

e non gli aff. A S M h, affilando  
ni al Reg, pur sempre hanno  
sempre tutto.

Più precisamente lo S M D ha  
commesso errori, ~~ma~~ dai suoi  
esponenti - nessuno escluso - che  
hanno avuto massima responsa-  
bilità di ingenuità nei diversi S  
S e S della Rep.: dal bifar  
alle 2 versioni del S e al Simi.

Ne valga una per tutte: la  
divisione <sup>in due parti</sup> ~~in due~~ avvenuta all'  
interno dello S M D, non certo  
negli interessi della R ma per  
difilarsi irresponsabilmente sulla  
responsabilità della sicurezza interna  
(teniamo che come + volte abbiamo  
sottolineato ha le sue radici politiche,  
programmatiche e finanziarie all'interno).  
Una funzione svolta a batterci  
perché il S, come ogni istituto,  
rimanere di appartenenza esclusiva



2

Bessi

s.r.l.

50123 FIRENZE - Via delle Belle Donne, 8 - Tel. 055/298.360

allo SMD, forse anche allo scopo  
di sorvegliare il mantenimento  
nel e nel S di interessi acquisti  
esteri (militari agli Usa e alla  
NATO). L'altra faccenda, l'Europa  
e annegata dalle ombre (e  
non solo) calate sullo SMD dopo  
l'annuncio di alcuni mesi  
generali, che acquiesce alla  
forte politica che rivela il  
MSG come un Ministero di  
politica politica aperta, ~~in~~ colla  
bora, conformemente (interessi  
acquisti esteri, in parte con Usa) e/o  
inconformemente, alla versione di  
un SSG e S mantenibile, cioè  
non democratico. C'è da aggiungere  
che questa faccenda è non  
ovvero della preoccupazione,  
esclusivamente cautelativa, di  
non bruciarsi ulteriormente e  
trova un certo punto di confidenza



4

## Black Diamond

00136 ROMA - Piazza Friggeri, 15 - Tel. 06/34.60.59

con l'altra fazione nel  
 fatto, (obiettivo dal punto di vista  
 politico) (accanto perché l'idea americana  
 finché furono la classe politica - infatti  
~~non~~ lotta di i vari MSD - non  
 hanno fatto niente fu garantita  
 la giustizia nella FA) anche con  
 agende che non ne fu possibile  
 e convenientemente la difesa strategica  
 delle formazioni furono tenute nel  
 S e nella certezza che, compreso,  
 il S, fu organizzato così e oggi  
 in due branche, ~~non~~ nessuna  
 un gran centro di potere dello  
 SMD capace di estendere ancora  
 la sua influenza per mezzo del  
 centro ~~AES~~ ferpisci momenti  
 di attriti a CS nell'intero territorio  
 nazionale e all'estero.



Azner Reli

s.n.c.

40026 IMOLA (Bologna) - Via Garibaldi, 68 - Tel. 0542/23.523 - 30.624

Al Ministro dell'Interno

Premessa indispensabile per definire ~~gli attributi~~<sup>competenze</sup>, l'organizzazione e i limiti del M. o. I., dev'essere quella di ricondurre la sua attività nell'ambito, ormai giuridicamente istituzionalizzato di puro e semplice<sup>2</sup> ministero di polizia protetto gli - per legge - si estendere e dilatare (com'è avvenuto nel passato recente e remoto e come avviene<sup>3</sup> tuttora) le proprie competenze al di fuori di quella che dovrebbe essere la sua ~~attribuzione~~ <sup>principe</sup> ed esclusiva competenza:

- tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza ~~dei cittadini~~ <sup>dei cittadini</sup> e dei diritti - diritti dei cittadini nei confronti dello Stato.





3

## Baika per I.M.I.

I.M.I. Industria Maglieria Italiana

60030 MOIE (AN) - Via Clementina, 48 - Tel. 0731/73.82

(non riprimere direttamente)  
non occorrono né l'OVRA  
fascista, né la DIR FARR, né  
l'Antiterrorismo, né il S.S.S perché  
in questo caso si trasformava in  
ministero ~~profeta~~ di polizia profeta  
all'ordine pubblico e alla sicurezza  
dei cittadini, nel senso  
che al termine nessuno ~~ha~~ ottiene  
definito, in un ministero di  
polizia politica segreta, cioè  
una copia di quella che fu  
il M. fu nel periodo fascista  
~~o ne facciano~~ o di quella  
che è, nell'Urss, il Kgb,  
cioè "il comitato per la sicurezza  
dello Stato. Ma questo, ovvia-  
mente è possibile soltanto  
nelle dittature - fasciste o  
comuniste che non - dove  
la sicurezza dei cittadini è  
subordinata all'autorità politica



4

Ballarini

S.p.A.

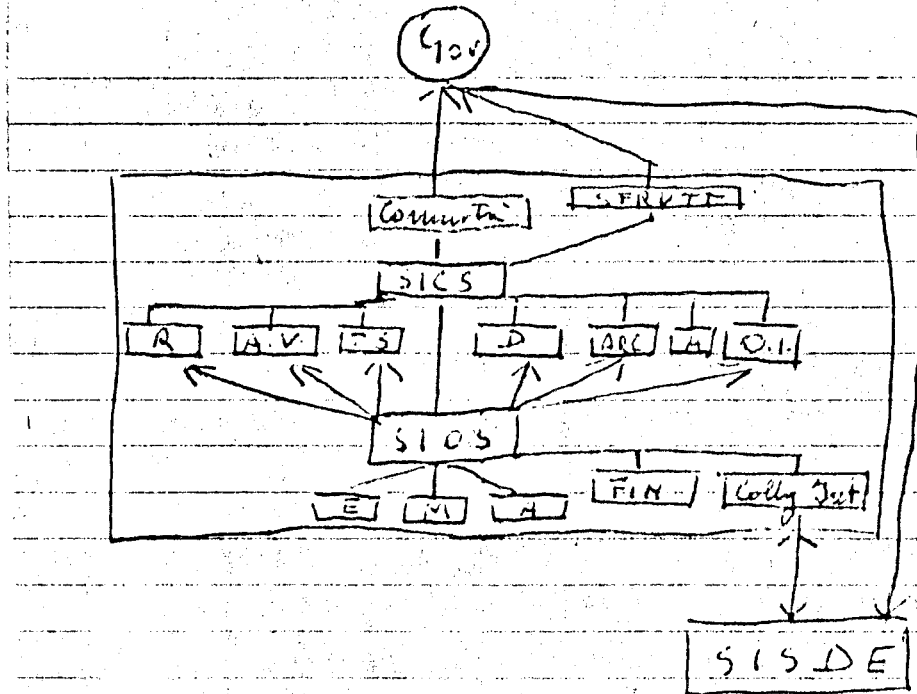
Strada Ciriè, 175 - Tel. 011/99.10.21-2 - 10072 CASELLE TORINESE (TO)

9

espressione unica e dissenziente  
diretta del futuro fronte,  
nazista, comunista.

D'altra parte, ~~maxima~~  
per garantire i cittadini che  
nei loro confronti sia applica-  
ta la C. negli art. che ottin-  
mento, occorre, invece, poter  
ziare e adeguatamente interveni-  
re le S.M. e gli Uff. Pol. delle  
Questure e coordinare l'apporto  
dei CC

Compito del M.S.G. è quello della  
difesa civile in caso di pubbliche calamità.



Rinnovi relativi Comunità  
 di SICS e capo Comunità  
 " R  
 " D  
 " SLOS  
 " SISDE  
 " O.I.

A seconda rinnovi principali anche  
 altri capi reparto



il ballo a Grassini → su. A Bayola 13.1.78.

quello che intendo, facendo

nelle stanze CC

era capitato e contemporaneamente

la compagnia estera a Roma

e furono spenti col fuoco.

Prof. la signora il fatto era vicino  
alla DC. Il fatto era un disastro  
personale senza e un politico.

REGIONE TOSCANA

CONSIGLIO REGIONALE

UFFICIO STAMPA

22.10.75 : gov. vna progetto § 15 al CSM  
vi confluire tutto

24.10.77 : ~~per~~ Parlamento approvare legge 801 in Sen. Inf. e Sic.

REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

SIS

13.12.77

Comitato  
Comitato Parlamentare del SIS.

4) DC Permacchini Presidente  
Gara  
Coco  
Lombardini (Lombardi?)

3 o 4) PCI

Pecchioli V. P.  
Rucci  
D'Alema

{ affrettati  
al + presto  
come diventa a la notte  
del terrorismo

1) PSI

Cifellini Segretario

oie la RAI  
I prima  
ore 19

I e ultima  
in testata  
fucile ucciso  
dal segretario

2 dicembre 1977

nota: colloquio con nota persona di Roma (Prof.)

IUCCI Roberto è infido. Vanta parentela con Andreotti ma non è vero. Sua moglie è soltanto legata da lontanissimi vincoli. Ma la sua carriera non è dovuta ad A.

Quando Rambaldi, Capo di SMD (persone veramente a posto e competenti), si è opposto alla nomina di IUCCI a capo del SISMI, Andreotti ha subito accettato.

Ferrara, attuale vice capo CC è persona infida.

Gen. Santovito ex capo dell' "R" è bravo elemento, buono per l' "RXX" ma non è una cima come Rambaldi. IUCCI quando seppe che pensavano a Santovito come capo del SISMI ha fatto mettere in giro che Santovito ha un fratello fascista. Prof. raggiunse amico di corso di Santovito per chiedergli spiegazioni perché Boldrini aveva telefonato a Prof. per dirgli che il PCI si sarebbe opposto in quanto avevano saputo che Santovito aveva un fratello fascista. L'amico di corso ebbe notizie rassicuranti che il Prof. fece sapere a Boldrini. Dopo di che il PCI non si è opposto tanto è vero che i giornali del novembre (15-30) 1977 parlavano di dubbi su quel nome mentre l'Unità non diceva niente.

Quando prof. andava a Ravenna, anche quando era a Firenze (ultimi tempi; ricordarsi che arrivò a Firenze nel gennaio febbraio 1966) andava a trovare Boldrini che informava a sua volta di questi contatti col prof. Pecchioli e Di Giulio.

La Bruna è un accanito bevitore di whisky. Anche quando era in carcere riusciva ad avere bottiglie. Ne scolava tre quarti ogni giorno.

GE nel '76 ha avuto un giro d'affari di 133 miliardi. Ha pagato multe di 106 milioni per tacitare chiunque potesse dire qualcosa. La GdF ha chiuso un occhio verbalizzando cifra inferiore perché GdF ha un occhio di riguardo per GE. Ricordarsi che comandante GdF e molti generali sono M..

Sen. Patsorino sarà ~~provvisoriamente~~ delegato dal PdC al CESIS. Per parte di Gava ed un altro \_\_\_\_\_.

Miceli e Maletti, volevano fare "colpo di stato" e il reparto di La Bruna era stato creato apposta da Miceli. Prof. convince Maletti che non c'era nessuno dietro nessun colpo di stato. Maletti cessò Miceli (insistette don Borghese).

Gas. Mar. ha detto a me che Malizia sostiene a spada tratta quella tesi nonostante sia tesi perduta perché ha avuto molti milioni depositati all'estero.

2 dicembre 1977

Il SISDE non potrà funzionare:

1° perché non vi sono funzionari idonei e sufficientemente istruiti nel settore del controspionaggio cosa inderogabile se si vuole stroncare il terrorismo che avendo radici all'estero deve essere infiltrato nei Paesi dove si ritiene che nasca sia finanziato e programmato;

2° perché non troverà gli informatori (occorre chiamarli e sistemarli in pianta in maniera diversa sì da non farli sentire degli informatori, ma soprattutto occorre garantire ~~il~~ loro dato che rischiano la pelle, perché operanti sul campo, sufficiente copertura e massimo segreto. Con quel che sta succedendo a Catanzaro e altrove è chiaro che nessuno voglia fare più l'informatore;

Il SISMI funzionerà entro sei mesi perché potrà operare il CS all'estero e lì ha buone possibilità soprattutto nei tre Paesi dove per direttiva politica ha potuto sistemare sue antenne; occorre però sviluppare antenne in altri Paesi

Così facendo il SISMI si creerà una credibilità maggiore e avrà la preminenza all'interno del CESIS

7 dicembre 1977

---

Il SID riceve da più fonti che il PCI mette in giro voci (ballons d'essai) che il MSI e le forze neo fasciste si organizzano conto il PCI governo.

(Ricordarsi di Olinto Vestri con Birindelli a Piteccio insieme a Birindelli cosa non vera: ved. appunto)

Il MSI è un partito in disfacimento.

Il PCI vuol fare apparire il pericolo non reale di una destra eversiva anche militare che vorrebbe fare colpo di stato

PANCONESI Eliano, professore, dottore in medicina  
primario della Clinica Dermatologica dell'Università di Firenze  
via Alfani, 31; telef. pers. 284282  
abitante  
studio in via Cherubini, 4, tel. 576423

nel '38-'39 compagno di liceo di Silvabo Fedi (vedere suo opuscolo  
in Il Ponte nn 11-12, nov-dic 1979 ed estratto in mio archivio  
Massoneria; busta Silvano Fedi)

Fu partigiano nella formazione anarchico-libertaria ov:

Per azione e morte di Silvano Fedi si riporta a quanto scritto  
nel suo opuscolo.

L'impressione che era viva nel gruppo Fedi e in altri era che  
qualcuno aveva "venduto" Silvano Fedi. Lui non sa dire chi sia  
il delatore.

Quando gli ~~parlo~~<sup>parlo</sup> di un uomo che faceva il doppio gioco,  
dice: Licio Gelli.

Secondo P. la uccisione di Fedi fece comodo a tutti. Era malvisto  
politicamente anche dai partigiani comunisti perché anarchico e  
perché faceva di testa sua.

Suo fratello, il medico Filiberto Fedi, via del Villino, 9 Pistoia  
può dire molte cose.

Secondo P. nella formazione di tedeschi che aggredì il Fedi c'erano  
anche italiani e forse anche chi lo aveva denunciato (chi?)

Anche a P. risulta molto strano che Fedi sia stato giustiziato  
sul posto anziché curato e fatto parlare. Fedi non aveva documenti  
in tasca. E' una bugia di Risaliti. Anche Capecchi è d'accordo.  
Capecchi esclude il Gelli e parla di due donne.

Il padre del Panconesi faceva l'orefice a Pistoia. Fu avvertuto  
dal Gelli di chiudere il negozio e di andarsene per qualche giorno  
perché sarebbero venuti i tedeschi a prenderlo. Il Gelli ebbe in  
regalo un oggettino d'oro.

Suo cognato (o meglio il fratello della prima moglie di Panconesi  
dal quale ora è divorziato), Vittorio Pacini detto "Renzo", era  
tra i detenuti delle Ville Sbertoli ed è sempre stato riconoscente

a Gelli per averlo salvato insieme alla formazione Fedi. Nell'immediato dopoguerra (non ricorda la data ma forse subito dopo liberazione di Firenze (agosto 1944), il P. studente era con Vittorio Pacini a Firenze in piazza Santa Maria Novella. Stavano andando verso l'albergo Nazionale allora requisito dagli alleati e sede del comando della Compagnia di Manutenção (compagnia di manutenzione dell'esercito brasiliano). Questi brasiliani che aveva una sede di comando a Pistoia andavano tutti i giorni con camions a Pistoia e siccome il; Panconesi e il Pacini abitavano a PT andavano tutte le sere al comando in piazza Santa Maria Novella per farsi portare a Pistoia.

Un giorno, quasi di fronte all'edicola della piazza, il Pacini e il Panconesi riconobbero il Gelli. Il Pacini gli andò incontro e lo volle ringraziare ufficialmente per averlo salvato. Il P. che non ha mai avuto simpatia per il Gelli non volle andarci. Anche quando il padre gli ricordava dell'azione di Gelli il P. diceva che non gli era simpatico e non gli piaceva affatto per come si era comportato.

A Pistoia la Compagnia di brasiliani era accampata tra Porta San Marco e via Sestini (ved. se c'è ancora qualcuno che ricorda di qualche compagnia si trattava).

P. non riusciva a capire come il Gelli (temuto com'era a PT come fascista repubblicano) potesse girare liberamente dopo la liberazione. Pensò che forse si era riscattato con Ville Sbertoli. Fu molto stupito anche quando gli raccontarono che Giovanni Pofferi aveva affidato a Gelli un importante incarico alla Permaflex. Ricorda ~~ben~~ la libreria del Gelli a PT ~~è~~ ma non sa niente di più, nemmeno della apertura dell'ufficio della Remington.



22.9.75

ore 10,45  
prof. Marti

REGIONE TOSCANA

- Consiglio Regionale

Leon Capecchi

- conferma Carotti

re 11 alla Prov. in

Piazza San Leone  
giardino pubblici - corso Fedi Strada

coso auto piazza Sereboldi

via Penicillina

a 10 km  
14/30 metri A

- in Comune

c'è fossa in Leone

ora PT 26805  
Luca Capecchi "Fiume"  
Mura di via MPIA PT  
la relazione sull'Atto di  
il prof. "Silvio Fedi"  
è aperta per chi volesse  
esprimere (PCI) l'atte

prof. Vincenzo Novati (tel. 21661/0573)  
 del PSI ex ambasciatore  
 ex posto di nome  
 ora c. prov. a PT

Da Fucecchio  
 all'olt. mare

era comandante della 12 a Compagnia  
 e membro del CLM militava in prima  
 linea

ed era formata da 7 brigate

membri 3 SL  
 4 PCI

- Silvano Fedi (coordinatore  
 di tutti i comitati  
 anche  
 abitati)
- Ubaldo Caporali  
 che morì in combattimento
- Carlo Caporali (cugino) a Firenze  
 in seguito alla dim. Prov.

nel giugno 1944 divenne comandante della Compagnia  
 del CLM

è vero che il Selli ha fatto

il doppio gioco e lo ha fatto

ostinatamente ma a mio avviso, certi purgati  
 (com. Comitato PCI) di C. ecc.

libro: Rivoluzione Renata

Chiodi  
 6/2/44 tel '44

la R. nella Prov.  
 a PT.

L. R. in Toscana

Rivoluzione una lotta sul  
 suo corso

A. F. in carcere

Luca Casella

A. H. n. 9

A. T. nella guerra  
 di liberazione

21. 12. 75

## REGIONE TOSCANA

## CONSIGLIO REGIONALE

## UFFICIO STAMPA

- 1 - Nel 1944 è tenente della SMR con compiti di collegamento con le F.A. tedesche.
- 2 - Nel maggio 1944 inizia il rapporto-guerra per interesse personale (cambiano a morte) e per interessamento dei familiari (nella PCI, padre non fornaio) quindi si IT+LO CARROBBI fondante del CLNA PT.
- 3 - Dopo il mio rapporto-guerra mi si dà alla ricerca fatti ricercato dai non-fornisti. (Senz'altro?)
- 4 - Torna a PT nel 1945 (lavoro volontario e lavoro in Sardegna)
- Apre libreria editrice (3 libri) libreria antiquaria (per pubblicità da stampa non si sa che movimento "Le temps et les prophètes")
- Apre mensuale Remington a PT (pubblicità la libreria?) (che cosa è la Remington allora?) La pubblicità Remington è un victory (all'incirca) da ricerca e indice PCI: quale premio per il mio rapporto-guerra?)
- Tra il punto 5 e il punto 6 è interrotta qualcosa. Che cosa?

Per quanto riguarda il Gelli non ho potuto avere  
nessuna informazione precisa.

Solo chi colava e operavano con lui nella R.S. / oggi  
lo definiremo un avventuriero assetato di potere

Esposito

26.11.76

Cavini

0577/22848

Rinvio 0522/2822

Felice Silvano

1940 Democristiani - OVRA con Felice Fondi, Carlo  
Grosamelli e Giovanni La Doggia (statuto comuni  
libertari).

1 anno A. III



1

Filitalia

20121 MILANO - Via P. Verri, 10 - Tel. 02/794.637

La sorella di Gelli,  
 e il padre suo presuntivo  
 dell'orrendo di Licio e  
 con l'aiuto di Stolo Carobbi  
 fanno sì che Gelli abbia  
 paura (elenco su 208 pagine)  
 e commuini il soffio-joco.  
 Carobbi a portata anche per  
 un solo giorno.

Nel mondo 1340, sembra  
 Corvini, ~~Corvini~~,  
 Corvini, ~~Corvini~~,  
 Gelli per tentare roboraggio  
 di ~~Corvini~~.  
 È una serie di colloqui  
 scarsi.

Però la follia è  
 fatta di Gelli.



2

### Flashback

41100 MODENA - Via C. Costa, 19 - Tel. 059/33.50.89

Mio caro papà, ho fatto  
 un altro il gelli un  
 gruppo più come un  
 gruppo di persone che  
 è un gruppo di persone  
 politici.

Nello stesso periodo il  
 gelli è stato completamente  
 - dopo un certo periodo  
 con un'organizzazione di  
 Fidi (gruppo di persone  
 in) - il gruppo Fidi

#### Domanda:

La Provincia di P.T. è attualmente  
 un territorio che si sta  
 sviluppando economicamente  
 ed è molto più forte di  
 prima e lo sono anche i progetti  
 del P.T. con i progetti.

Ognuno per i suoi interessi

3

Fontana

Prêt-à-porter

22050 PADERNO D'ADDA (CO) - Via Edison, 33

Tel. 039/510.445 - 511.041



È un'opinione (per il Pci)  
 di non parlare in questi giorni  
 questa cosa perché (almeno)  
 non si sa se questa sia la  
 linea nostra e che tutti a questo  
 il Pci non ha nulla da fare  
 e che non si debba neppure  
 parlare.

È un'opinione di tipo socialista  
 e un'opinione che si è già  
 in partenza (20/6/44)  
 e il Pci non può tollerare che  
 il gruppo Pci che è formato  
 dal D. S. Bonaventura P. P. (si come)  
 - legge Bonaventura P. P. -

È un'opinione di tipo socialista  
 di mettere Gelli in interposizione  
 P. P.

Gelli non si deve parlare  
 in forma di interposizione  
 e che si deve l'opposizione  
 anche se il 20/6/44 in questo





4

Franca Polacco

30175 VENEZIA - Palazzo Jarach - Piazzale Roma - S. Croce, 468

Tel. 041/708855

per lavoro e per il volo  
elettori.

Quali incarichi il Pci?

Come?

Il Pci, tramite Corbelli, fu  
incaricato di Pci ad un incarico  
tra.

Pci in un momento.

Spiega perché allora abbiamo  
a Roma. Si sono presentati  
perché il Pci fu l'incarico  
tra per negoziare la formazione  
governo.

Ma il Pci in quel momento  
non aveva una linea chiara e  
però fu incaricato!  
Perché allora il Pci?  
Tale, no.

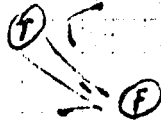


5

Francoise

di Tassi Franca

40024 CASTEL S. PIETRO TERME - Tel. 051/94.15.81 - 94.18.60



Fuggiato Feli

OP T = C...hi  
 F = F...i  
 P = P...i P...i

In quanto sta per essere ricevuto  
 qualcuno improvvisamente spara.  
 Chi?

Il risultato è: Feli morto con Giulio,  
 Marcello Capocchi futo  
 fuggo, Queri e Lopez  
 chi erano fuggono  
 Bragioni è catturato e  
 fucilato il 1.8.44



1

F.lli Gallotti

50056 MONTELUPO FIORENTINO

- Via Tosco Romagnola, 27 - Tel. 0571/541212-3

È il CLM (Crotti) che dà a Corini  
il nome di Gelli.

È un certo Corini nel marzo 1947,  
fortunatamente nella II giunta.

Gelli in quel momento fu incaricato  
di tenere il paese.

Il 30/3/44 dopo un anno fu  
a morte. Il Pci non lo riprese  
perché c'era un uomo giovane  
comune per tutti. Si vide subito  
che Corini si sarebbe per la  
civiltà.

Il Gelli, o per un'altra ragione  
intesa per il Pci - non aveva  
nessun potere (comune per tutti il Gelli)  
e un suo potere di fatto.

Questa parte importante non si fu  
mai riportata. Il Pci - non è più.

Il Gelli non è un semplice  
fatto importante in quell'epoca  
(tra l'altro) ma è una giunta.

Il suo implemento è un documento

2

Gabrielli Enea

Via S. Cecilia, 7 - Tel. 02/79.56.25 - 20122 MILANO

(il graf. probabilmente è quello, si  
quelli ad abito in pelli) e  
per l'aspetto di collegamento  
tra la 117 R e il campo teatro.

Al 31.3.44 è 4 vengono fatti.

(Vedi documento per nomi e foto ecc.)

del 1.4.44

Il vero in fine del maggio 44  
della ricerca la fine a come fotografata  
fornire la curatore il suo logio  
nuove finché

Qello parte con Alberto F. S.  
che lungo un gruppo di uomini abito  
(C. R. Rivolta: la terra di S. F. S.), è un  
la parte con le visioni di grande momento  
nell'opera pubblica.

23.9.76-

Mardi, Enzo Capocchi

1

Mardi opera dell'attività di Soppio  
giro di —, confermata da Corrado Stolo  
e da Enzo Capocchi, cugino di Marcello  
Capocchi (costante in combattimenti  
e comandante della "Selva Fedi" sopra  
la quale era morto in combattimenti)  
e tenne comandante della Selva Fedi.

Secondo Mardi, — furono la condanna  
a morte, la fine della guerra,  
il venire delle forze fortissime. Poi  
— fu fatta tutta l'operazione in  
ordine ad una scelta fatta.

Non risulta che — abbia avuto  
fortissimi. Faceva l'ufficio di collega  
mentre tra GHR e tedeschi che  
mettono in un po' netto contrapposizione  
con la R.

— Va poi in Sardegna (Dip. la fine  
della guerra) con un compagno  
di Stolo Corobbi.

Poi è stato alla dipartimento dell'industriale  
Pofferi

2

Mardi era già presentata dalla Provincia  
di PT e conosciuta molto bene il  
Pofferi, il quale ottenne la capote  
di 3 —

La vittoria a Frosinone, quando  
Pofferi mangiò il suo vero  
stabilimento con aiuti della terra  
del Mezzogiorno.

Il botto era un magnifico, la  
molla era comunista che ha spinto  
un comunista emblematico (la fine  
Carotli).

Euro Lafecchi

Vuole la fine del maggio '44 —  
che un abboccamento con  
bilancio Fidi fornire tutto l'aiuto

Ogni fatto, mentre a fatti  
s'accorre che la terra andava ma  
le — un'idea l'abboccamento.  
Noi fummo l'accordo.

La riunione ebbe luogo in  
località "Bottegone". Suo ci  
vive a disposizione delle sentite

3

in tuberco e itolano che saranno  
 apposte nelle aree requisite dai  
 tuberchi e nelle parti merite  
 potere entrare. Poi le saranno  
 fu a una <sup>del</sup> ~~parte~~ <sup>parte</sup> ~~di~~ <sup>di</sup> ~~meno~~ <sup>meno</sup>  
 fu ~~stare~~ <sup>stare</sup> i colpi di mano e  
 fu ~~negativo~~ <sup>negativo</sup>. La cosa era in  
 via Estora, a PT, nei pressi della  
 Fortezza ~~per essere~~ <sup>negativo della BN</sup> ~~stare~~ <sup>stare</sup> ~~partigiani~~  
~~di alcune~~ <sup>di alcune</sup> ~~libere~~ <sup>libere</sup>. (150 g. di  
 materiale e 22 ~~libre~~ <sup>libre</sup> buona parte del  
 materiale e armi in via nella  
 cosa. Erano ~~si~~ <sup>si</sup> ~~chiamati~~ <sup>chiamati</sup> a ~~devi~~  
 unirsi nelle BN. Due di essi  
 erano di ~~diverse~~ <sup>diverse</sup> ~~partigiani~~  
 che ~~tra~~ <sup>tra</sup> ~~si~~ <sup>si</sup> ~~trovavano~~ <sup>trovavano</sup> ~~liberi~~ <sup>liberi</sup> ~~partigiani~~  
 ricopi che erano stati ~~colti~~ <sup>colti</sup> ~~ad~~  
 alcune RSI. ~~Si~~ <sup>Si</sup> ~~trovavano~~ <sup>trovavano</sup> ~~56~~ <sup>56</sup> ~~partigiani~~ <sup>partigiani</sup> ~~con~~ <sup>con</sup> ~~estremo~~ <sup>estremo</sup>  
 Il 25.6.'44, si cercò il — anche per accertare  
 se ~~tra~~ <sup>tra</sup> ~~con~~ <sup>con</sup> ~~noi~~ <sup>noi</sup>, ~~Luca~~ <sup>Luca</sup> ~~Felice~~ <sup>Felice</sup> e ~~...~~ <sup>...</sup>  
 Si era l'ordine di ~~entrare~~ <sup>entrare</sup> il — che con  
 6 o 7 si ritrovò a Feliciano tra PT  
 e Montale con armi

4

Ho — in forma con Capricci  
 fatto a Pippo D'anni alle 3 Potevole  
 — dopo l'anno della Fortuna  
 e delle corriere che aveva ed ebbe  
 soldi (50000) e un quintale di zucchero.

Non risulta che i tedeschi minin  
 taglia ma la ceravamo e lui lo  
 riferiva.

— fu ~~##~~, fatto in campo di  
 combattimento, procurato a PT e assolto.  
 Non ebbe via.

Beppe ~~...~~ (PCI) non si vede  
 a — dopo girchita.

L'impiego — lo mantenne con  
 i fruttigioni

(Crisma con appellato storico  
 ripetuto a PT del PR nel  
 24. per comm. tu e M. (E  
 la sua Rivolta)



sa Beuri

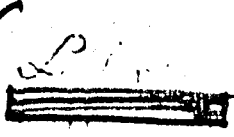
26.11.75

AR

0575 /

23294

dr. Beuri

 Dott. Böttene  
 350831  
 "S.O.C.A.M." (Società)

GIGLE SPA  
socio-Gelli

90% capitale  
 dei debiti

"Domire"

"S.O.C.A.M." 1972

amm. minor 21/4/1919 SE come minor  
 e maggior per nome  
 stipendiati

capitale  
 100.000 lire

Gallai Mario 50% ~~PR~~ ~~Chignone~~ C.A.R.  
 17/3/35 P.S. ~~Tr 2~~

Gelli Licio mtr 21.4.1919 a PT  
 50%

(239)

0573/21661

PT Provincia

- Cafecchi Euro 26805 (com)

- si nasce <sup>forché</sup> ~~in~~ <sup>anche</sup> ~~la~~ ~~loca~~ ~~et~~  
è ~~com~~ ~~antiquo~~ e ~~antiquo~~ ~~tutte~~



Gelli

Scatola Magica

42025 CAVRIAGO (RE) - Via della Repubblica, 102 - Tel. 0522/575.441

|         |            |       |    |
|---------|------------|-------|----|
| 1919    | musica     | 30-35 | 3° |
| 1920    | 1 anno     | 36-37 | 3° |
| 1925    | 6 anni     | 38-39 | 4° |
| 1924-25 | { 1 anno   |       |    |
| 25-26   |            |       |    |
| 25-26   | { 2        |       |    |
| 26-27   |            |       |    |
| 26-27   | { 3        |       |    |
| 27-28   |            |       |    |
| 27-28   | { 4        |       |    |
| 28-29   |            |       |    |
| 29-30   | { 5        |       |    |
| 30-31   |            |       |    |
| 30-31   | { 1 musica |       |    |
| 31-32   |            |       |    |
| 31-32   | { 2        |       |    |
| 32-33   |            |       |    |
| 32-33   | { 3        |       |    |
| 33-34   |            |       |    |
| 33-34   | { 10       |       |    |
| 34-35   |            |       |    |
| 34-35   | { 20       |       |    |
| 35-36   |            |       |    |



Euro

- ni era per banca di cui
- che fu procuratore
- sempre sempre la refettiva
- non era documenti
- prof. Panconeri Emiliano
- Entrò Capicchi
- Entrò Muletti

- Corsini

- Wanda Arcozi {

myke & Gelli {

-

due lui (Euro)

mentre offeso

AOP dice Wanda

Vannucci

REGIONE TOSCANA URPT / ANCI / CGIL / CISL / UIL

Convegno

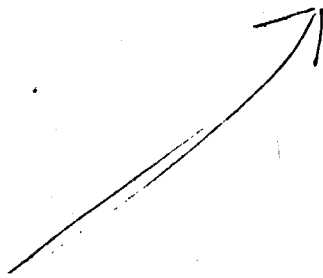
LA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

24.5.77

- SE è ben visto da P.  
 del Senù (anche i punti di  
 incontro di P. con il Senù)
- Anche il generale di  
 P. del Senù fu nella  
 Ref. A. D. L. ma operò  
 bene fu messo in  
 galera ma non  
 fece le fedi gg.
- Cerchiosi buista  
 auto fu furtata  
 non portata a buon  
 fine oppure furti  
 non ha fatto un po' di

— Prussia {  
 Carlino }  
 Meringer } rimborso  
 Tempa } le Prussia  
 Fours va a  
scritti: re Fse  
 André Juro

— Arancio di  
 Fresse 15 (4 Commune)  
 Foto pre  
 Jurgone  
 con altri cronache





Pyro's

di Alberto Mantegazza

20121 MILANO - Via del Vecchio Politecnico, 9 - Tel. 02/794.060

## A San Paolo (Brasile)

In pieno fascismo gli affiliati alla M.: (Mole? Roc?)  
 li riportò a Cambano)  
 gli affiliati (Mole 5+1) erano  
 120 e lavoravano sul fronte  
 della Banca Franco-Torinese  
 e sul fronte onorario, in  
 guerra sulla M. V. 17 non è  
 che lo scrittore della Camera  
 si considerò talora si  
 San Paolo (Forte 1940)





Raniero Gattinoni

00187 ROMA - Via Sistina, 42 - Tel. 06/67.83.810 - 67.96.704

G. O. San Salvatore

propono trasferimento dell'ist.  
 Mus. ital. nega. War. fu.  
 in corso M. e. M. e. M.

(Mus. 572 : ACS MI DG PS 44R

130-57 anno 1942 p. 43 M.

Inf. San. P. e. M. e. M. e. M.  
 Significat. sp. e. M.)

28/1/64 Carlo mi dice che forse  
Si Paffaloro era M.I.

numerone all'interclub del  
Lyons a S.I.

numerone a Sebole

fu non fu Mica Sebole

a S.R.

era presente

<sup>Sinclair</sup>  
Oggi non c'era  
46 anni nel '54  
aut. sp. F. 1500  
FR 31255 g. g. g. g.  
aut. F. 11.4. 15.4.64

il fatt. Luigi Paffaloro  
PM a Procura F. c. udg. ni M.I.

pretore a ~~Paradiso~~ Poggi

boun e presente

fontatore del Lyons suore

(era presente anche S.E)

che era ~~alla~~ Sebole

~~FR?~~

Quindi è stato assegnato  
solo Sebole a S.R. vedere  
cromen

SAVERIO MALIZIA

Durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale é badogliano.

Di sentimenti monarchici.

Dopo l'8 Settembre si sbanda e si occupa di studi giuridici  
con particolare riferimento a problematiche militari ed umanitarie.

Forse in quel periodo (dopo l'8 sett '43) è in contatto con i Servizi USA

Al termine del conflitto si occupa di insegnamento, scrive alcune opere  
di argomento filosofico e giuridico

E' indicato quale convinto DC

31.1.81

- a) Legami alla destra per il Mattareo e il petrolio significa non dare energia in caso di crisi con l'Urss.
- b) Il colpo di stato a Stettino per ambasciatore del Segretario St.
- c) Crociani ex PSI ricambiato agente Kgb  
amico di
- d) Rovelli giornalista agente Kgb
- e) Sgarbi di Milano per rapporto con repubblicani  
e comunisti

giugno 8 1



Les Lunis

20121 MILANO - Corso di Porta Nuova, 15 - Tel. 02/65.24.14

Pelli Licio

Li Ettore e di Gori Maria  
 nato a PT il 21/4/1919, nel  
 45 trasferito a PT in viale  
 S. Erasmo Fidi, 30 111 P  
 licenza scuola media  
 et impiegato (lorc?)  
 conyuto nel 46 con Wanda Varnone  
 ci (loquente parla il \_\_\_\_\_)  
 un figlio nel 50.  
 anni amici con Giulio Bianchi  
 a Santa Rosa S. Fidi 34  
 Danilo Piccolini industriale  
 morì  
 et obituariamente (dona) nella  
 l. 55 para 17, 18, 19  
 apprende MV 217 (+ 30 P. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

## notes

Meri Paolo

imputato autore furto e non  
scurato

Il magg. Sci CC dell'uff. 3  
di AR è un ex scud il  
magg. Rocco Marzetti fu col.  
della leg. AF e M.: e P 2  
(ora scurato).

Amico di A.V. <sup>Sci</sup> A Marzetti  
gli fu offerto posto alla BCI  
Il Gelli lo forniva.

Il n.° A.V. Meri a 5 anni compare  
al n.° di Roma intitolato  
a Castellani quanto n. n. i.  
in viale dell'Univerisimo.

A. Sinigaglia

Viale Riviera Scarpa - Tel. 0422/76.142 - 31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)

CIA - NATO

Direttiva : quando scatta il "fianco di sopravvivenza della NATO" (sia per guerra totale che "non ortodossa" o d'"aggressione ideologica") il fianco prevede che tutti i servizi dei Paesi NATO, per mancanza indipendenti, offrano un ruolo di coordinamento fu le c.d. "operazioni camuffate" alla Cd. di fronte ovviamente scovolve il Paese che sta subendo l'attacco ideologico

cs

A-2 (l'operazione "1-1" (Stim Polonia) nel quadro USA-URSS prevede che simultaneamente a come procedono gli sviluppi politici con serve avvenire in Italia. Al momento del



## Sisters Nasi of Italy

Via Lama, 46 - Tel. 059/69.43.74 - 41012 CARPI

giorno X meno 24 h l'ARR  
Fora sure poter garantire  
un aiuto all'isola uncin  
to nella valle jordan  
e nel Mediterraneo.

Vivere nel 75 che con accorte  
in Polonia e in Italia e  
perché l'A-2 prende fin  
iniziativa in Italia e  
in finisce per accicare  
il set e in fin fuori  
Mori.





Signoria

50100 FIRENZE - Via delle Porte Nuove, 12 - Tel. 055/48.34.08 - 48.96.43

Moro e Miceli  
(e Gelli?)

quanto Miceli 31/10/74 viene  
arrestato ~~da~~ che fanno e  
dove sono costoro?

Deni-Cler

S.p.A.

Via Brusche, 5 - Tel. 0376/43.262 - 46014 CASTELLUCCHIO (MN)

memorandum Gelli = GORI

Tiziana Peloni

è agente OSS (legge Stell'anni GPT et Roubé)

Giovanni Peloni (PCI)

Luigi Regnoli

è capo della Stell'anni e  
prende nota

Federico Trucchi

T. Peloni capo con Silvio Testa

per il lavoro e lavoro con

Silvio Testa la mamma

di me in a fare con

P. G. P.

Gelli ~~FB~~ - più agente OSS

Franco uccide il principe

con un'arma e l. colpe

con la famiglia - per l'anno con

agente SID - GPT et Roubé



David Linea Donna

«Singolare Clementine»

Via Luigi Einaudi, 3/bis. - Tel. 055/67.81.88 - 50136 FIRENZE

L. R. D. n. 1/1980 con legge  
 Presente A. (M. M. P. S. S.)  
 e sono firmate  
 il giorno in M. Ferruccio.



# Domitilla Boutique

S.d.F. di Pettini e Gonnelli

Lungarno Vespucci, 18 - Tel. 055/28.37.83 - 50123 FIRENZE

Palandrini Tiziano, ob.

e di \_\_\_\_\_, nato \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_

(è fratello di Giovanni - PCI -  
member del CRT)

va in montagna con Silvio

Fedi (Tiziano è agente OSS)

nascono contrasti (differenza  
religione, nel caso di Tiziano  
in Stella Rossa di PT) e il  
gruppo si divide

La candidatura presentata da  
da Tiziano

e Silvio Fedi per lo suo lavoro  
di una prigione libera contro  
gli Alleati a nome Uss

Risultati

Devan's

Via F. Corridoni, 6 - Tel. 02/79.25.29 - 20122 MILANO

Gelli Lucio, ex  
 e di GORI (che non è impio di Beppe  
 Corning) come molto intrinseco)

durante la guerra a Spigno come  
 elemento basilare o Americano del  
 Sud e quindi entro un'ala (?)

Per tanto la RSI diventa agente collega  
 mente con tedeschi e fu soprattutto  
 tra Silvano Fedi e ufficiale tedesco  
 è una trappola il Fedi è molto molto  
 fatto e fu quello che venivano intese  
 l'altro. Anche e non tra con l'aspetto  
 stano e men in carcere. E Gelli  
 che li mette in aglio l'ora e li tengono in  
 campo fatti tenero che possono tornare  
 per la guerra civile. Ma Gelli è più  
 agente OSS e continua ad essere (?)  
 o il PCI ma (fatti Carotti ne copre che  
 lo vogliono vedere ma Corning? che sa  
 che è stato Gelli a fare un'azione di guerra



Diego Feri

29012 CAORSO (Piacenza) - V.le Stazioni.

Tel. 0523/82.13.2.

Gelli è amico A. Pisano (nome  
mio libro "Signe chissim moglie")

Crotti ore 9,35 il 16.9.75

risponde la signora  
Stato è che a letto non mi  
sente troppo bene ma mi  
fuo alzare più tardi.

Ora sono a che ora fuo telegrafare  
loja qualche ~~ora~~ minuto  
mi sia di telegrafare  
alle 10,30

Carli 16 9 46 maggio

Presid. CLM

presto regime allora in guerra e ora  
comete coi tedeschi, un gruppo la sua  
condanna a morte

si viene a disposizione di un gruppo di

anarchici (Silvano Fedi era il capo)

Merli per l'uccisione cont. 112

e vorrà a portare via tutti i tenti (40 ftg)

come aff. 112 RSI facendo entrare

in carcere i partigiani (maggio 1944)

I tedeschi fecero anche conto di

far finire la produzione

di carta e carta

pubblicità per l'azione

in movimento



- collabora con tutti i  
gruppi politici e fa  
una rivista
- collabora con efficacia ed  
onestà con il CLM
- un parente (cognato) di un  
compagno del PCI di Corrotti  
Suo Fedi del PCI a Bologna
- 1 mese fa da Corrotti che gli fece  
dichiarazione di non  
collaborare con il CLM
- mille di lui è del PCI a Terni  
ed ha mezzi di fortuna

- non gli risulta del fatto che non  
 si è mai succeduto ma non  
 per colpa sua
- il fatto di lui non è stato fatto  
 il PT era un magistrato e con  
 la famiglia era antipatica  
 gli erano non (gli) nessuno  
 un <sup>(compromesso)</sup> ~~documentato~~ e andò in Sardegna  
 ma stette alcuni mesi

lui era un ambasciatore e non un  
 intellettuale ma che non fare  
 tutte le accuse volute sempre come il  
 fatto delle clausure  
 interessi numero tra 50 o 100000  
 miliardi  
 S

- "Lippo" = Ducceschi si è imparentato  
 collabora con il CLM <sup>nella zona di M. Carrara (CARRO)</sup>

l'ho saputo <sup>appuntato</sup> ~~che~~ <sup>lo</sup> ~~ho~~ <sup>so</sup>

la letteratura <sup>dei futuri studenti</sup> ~~ma~~ <sup>sono</sup> ~~super~~ <sup>di</sup>

contatti che il PCI aveva con  
 gruppi anarchici che il S. faceva  
 il loro gruppo.

~~FRD~~

ou. Bianchi

prof. Eschini  
 è anarchico ~~(FRD)~~ (imp. Case Rosse)  
 era del gruppo

no padre  
 no cognome

CAROBBI Italo

Amico della famiglia GELLI

dove una sorella di Licio è comunista ed ha sposato un dirigente del PCI emiliano.

GELLI è nella lista dei repubblicchini da "far fuori", ma vi è messo perché ha davvero ucciso e torturato partigiani, o fatti arrestare, oppure perché i suoi familiari convincono Carobbi a farcelo mettere per "impaurirlo" e farlo decidere quando ormai le sorti della RSI a PT sono segnate per l'avvicinarsi della Liberazione?

Fatto sta che dopo l'apparizione del Gelli nella lista dei repubblicchini da uccidere, il Gelli ha un incontro con Silvano Fedi e i Capecchi (Ehzo e Marcello) e si mette a fare il "doppio gioco". C'è nel PCI chi non è convinto del suo "doppio gioco" e chi, come Carobbi, dice che il Gelli ha fatto il suo dovere.

Dopo le note azioni di Gelli in favore dei partigiani elencate nel libro di Risaliti Renato, Silvano Fedi cade in un'imboscata e viene ucciso mentre ha i nomi dei suoi partigiani e dei dirigenti della Resistenza in tasca. Andava ad un appuntamento si dice con dei nemici (tedeschi). Risaliti afferma che fu il Gelli a combinare l'appuntamento tra Fedi e i suoi assassini. Certo non doveva sapere che sarebbe stato ucciso. E allora? Secondo <sup>Risaliti</sup> ~~Carobbi~~ e Benesperi, Fedi doveva essere fatto fuori perché si era convinto che anche dopo la Liberazione andava continuata la guerra civile per far trionfare la rivoluzione popolare cosa che non volevano né gli alleati, né i tedeschi, né i repubblicchini, né molte formazioni partigiane bianche. Tra i partecipanti della Banda Fedi si salvarono due o tre. Uno di essi avrebbe avuto le prove che a tendere l'agguato era stato il Gelli. Per questo a guerra finita sarebbe stato preso "sottobraccio" da agenti sovietici che avrebbero impedito al PCI di fare giustizia ma anzi assecondando la tesi

di Carobbi ("doppio gioco" leale) contro quella di Beppe Corsini "uccisore di partigiani".

In seguito le prove che il Gelli avrebbe teso l'agguato al Fedi sarebbero state contenute nel fascicolo di Benesperi contenuto nel l'archivio che deteneva nella sua casa a Lucca il capo partigiano Manrico Ducceschi detto "Pippo" che sarebbe stato ucciso proprio per ripulirgli l'archivio e non soltanto per i documenti del Benesperi ma anche per quelli riguardanti certi partigiani jugoslavi che, poi, sarebbero diventati terroristi anche in Italia. In proposito vedere relazione del Sismi ~~da~~ a firma Santovito. Nella necropsia fatta a suo tempo dal dott. \_\_\_\_\_, lo stesso che molti anni fa farà la necropsia a Pinelli, ci sono le prove delle evidenti contraddizioni in cui il perito settore è caduto e che proverebbero (vedere fascicolo atti processuali su morte di Ducceschi) la sua uccisione.

Nel '46 il GELLI viene processato e assolto con formula piena. Può rimanere a PT dove apre una libreria antiquaria alla cui inaugurazione va il vescovo e il sindaco comunista di PT.

Poi apre la filiale a PT della Remington, proprio di fronte alla libreria antiquaria. Allora la Remington faceva pubblicità sul mensile USA Victory.

Poi va in Sardegna



Raoul Flori by Ilaria

55010 LUNATA (Lucca) - Via delle Isole, 44/A - Tel. 0583/935707-8

Palazzo Giustiniani

1949: 401 celebra con I Costituzione  
post bellica.

Per la III volta il 401 rina-  
scera sulle sue ceneri

Il vero male non è affatto  
nella repubblica (anche perché  
la sua repubblica è perennemente

in crisi: non c'è mai stata  
una vera libertà. Si sono tenuti  
sotto la plebe, nuovi regni, nuovi  
in sub'alternanza con F.:) ma

nell'antica contrapposizione  
tra S. C. socialisti (1862-1884),

sulla repubblica tra O. S. e P. S.,

sulla misfazione di fatto tra i  
fatti di G. M. e quelli di S. C.

G. C., non ha mai fatto

il vero e autentico confronto  
socialista - Pal. Giustiniani

non era mai stato rispettato

sulla irregolarità per la parte



e

Raphaëlle

30126 VENEZIA LIDO - Via D. Michiel, 21 - Tel. 041/765.512

a favore me e fu il momento refe  
 rinamento alle condizioni del  
 contratto. Si suppone che negli  
 esecuzioni di lavoro (id est), i rapporti  
 si sono intesi come una sorta di rapporto  
 alla tradizione. In seguito a questi  
 fatti e si sono tentati l'impiego una  
 formulazione importante della  
 differenza in tal modo che, quale  
 "principio" è stato.

(Per approfondimenti vedere i  
 fogli del libro 202)

Di questo punto viene (non  
 solo) fatto - non la possibilità  
 tecnica ma fu un caso di fatto e  
 un altro - le tecniche e gli altri  
 in seguito al 20. (Per i dati)  
 un rapporto con gli altri quali  
 fatti di natura tecnica sono  
 con il 20. fu solo fatto e  
 - fatti - e - fatti.

Si può qui vedere - per la  
 di storia in un rapporto con



# Red Pepper

Via del Maglio, 25 - Tel. 0432/48.14.82 - 33100 UDINE

per l'intera vita lavorativa e per  
 fornire un'idea di quanto  
 è un lavoro che viene ad  
 essere fatto; i nostri nomi  
 (che sono in realtà solo i nomi)  
 riportati in fondo a ogni lista  
 fanno parte di una serie più  
 vasta, internazionale, nomi  
 presi in considerazione.

Nella nostra ricerca si è svolta la  
 scoperta (1980) e l'aspetto  
 della vita, della ricerca in  
 alcuni riguardi di tendenza  
 e che è importante per  
 spiegare il mondo per  
 tutte le sue parti e in ogni  
 caso in una ricerca di  
 più valore. Si sono scoperte  
 tante cose che si sono  
 fatte in un tempo in cui  
 siamo in grado di spiegare





4

# Regina Schrecker

50123 FIRENZE - Piazza Antinori, 2 - Tel. 055/298.588

quanto - Gamberini - sono  
 a scappargia - l'acqua con  
 l'acqua - e - l'acqua -  
 fanno - una - una - palla  
 G. L. Unita (1) - agitazione si  
 fu la - per - si - per -  
 P. - l'acqua - l'acqua -  
 fu - l'acqua - l'acqua -  
 - 100 (100) - l'acqua -  
 l'acqua - (100) - l'acqua -  
 - 100 (100) - l'acqua -  
 l'acqua - l'acqua - l'acqua -  
 - 100 (100) - l'acqua -  
 l'acqua - l'acqua - l'acqua -  
 con l'acqua - l'acqua - l'acqua -

Una riforma della legge tra  
 M. - e - l'acqua -  
 Se M. - l'acqua -  
 infatti, "Va - l'acqua -  
 (M. - l'acqua -)



Renato Balestra

00187 ROMA - Via Gregoriana, 36 - Tel. 06/67.80.468

Di fatto, mentre il 401  
 di Pal. Ernesto viene ancora  
 lì a essere adattare  
 il mio vero merito e ad  
 come se la M. è affidata,  
 la parte ha inteso no  
 usare in M., l'una-  
 presentata, come il  
 corso. L'incarico di G. di  
 l'incarico di G. di G. di  
 il punto forte di G. di  
 appunto - mentre il  
 401 nella M. non, nell'  
 incarico della mia legge  
 anzi si sono presentati, la S. S. S.  
 re, l'incarico golpista ecc,  
 Chianti di G. di G. di  
 rispetto al voto sono (S. S. S.)  
 noi quel movimento di  
 la non per noi present  
 si acciglia il movimento  
 un 401 incarico di G. di G. di



Renoirre

62011 CINGOLI (MC) - Via S. Esuperanzio, 13 - Tel. 0733/612.126

(Dopo il 4/5/1864) e me  
 he la lo minime itole  
 non, fatto di una famiglia  
 M.: Sommaria segue  
 al mondo, non misurava  
 la sua potestà di  
 rapporto con la Chiesa  
 R. Pio non, mi fu giurata  
 mi fu a ribellione  
 mio rapporto di libertà  
 alle quali la M.: Stel  
 in. P.: non consentiva  
 la M.: Stel nulla sub  
 a nulla fu alla Chiesa  
 addosso.

Rep. parte per il 20/3/81  
 I.: non pote' essere  
 di. L.: non pote' essere  
 R. P.: non pote' essere  
 di. L.: non pote' essere  
 con. L.: non pote' essere  
 C.: non pote' essere





8

Rita Russo

s.r.l.

00197 ROMA - Via Archimede, 63/65 - Tel. 06/870.832 - 872.548

La Mia con un po' di  
molto al N. spm. ille me  
una form

## MASSONERIA ITALIANA

Ai massimi vertici del GOI e delle maestranze delle c d M. "spurie" (Piazza del Gesù, Gruppo Ghinazzi, Alam, Templari, Amorc, che vuol dire Associazione Mondiale Rosa Croce e alla quale sarebbe scritto il giornalista Alberto Cesare Ambesi ~~wwwwww~~ e Pier Carpi) esistono precisi e ricorrenti collegamenti contrariamente a quanto asserito in ambienti di Palazzo Giustiniani e di Piazza del Gesù e delle altre maestranze "spurie". Sono collegamenti proficui per attività solo apparentemente massoniche, di fatto coinvolgenti gravissimi e grossissimi interessi di natura economica e politica.

La P2 e l'OMPAM (Organizzazione Mondiale per l'Assistenza Massonica creata da Gelli e pagata il palazzo con i proventi di un sequestro ~~o~~ o più sequestri di persona (forse precostituiti se si tratta del gioielliere e del figlio di Ortolani che potrebbero aver fatto un'assicurazione) ne sono un esempio costante. L'Ompam non ha avuto com'è noto il riconoscimento del GOI né di altre massonerie nazionali tuttavia dentro la OMPAM ci sono MV di Palazzo Giustiniani, Piazza del Gesù e delle altre massonerie spurie. Così accade per la P2.





## Simpatia Div. V.O.G. Italia

00151 ROMA - Via R. Battistini, 20 - Tel. 06/539.032

Nell'inchiesta sulla M.: fallita  
 da "Il Mondo Romano" sul  
 luglio al \_\_\_\_\_ 1968  
 (direttore Giuseppe Monoli)  
 scritta da Giuseppe Chiarini  
 si evidenzia la mano di un  
 "manomotore occulto"  
 specialista nella scelta dei sommar-  
 ti, nel soraglio delle informazioni  
 tra loro e forza per usare la  
 M.: nell'ambito della lotta  
 politica interna ed europea.  
 E si fa anche guerra molto  
 condotta al PSI  
 E si mette in risalto l'appoggio  
 e l'interferenza della M.: USA  
 e dei dipartimenti governativi  
 USA rispetto alla M.: negli  
 affari italiani.  
 Particolarmente si fa vedere la  
 M.: italiana anche a quella  
 USA e si mette in risalto l'uso di  
 essa da parte dei governi USA.





## A. Sinigaglia

dei F.lli Sinigaglia s.d.f.

31045 MOTTA DI LIVENZA (TV) - Viale Riviera Scarpa, 45 - Tel. 0422/76.142

Inoltre mettiamo in rilievo  
 gli aspetti di lotta politica  
 ed economica svolta in questi  
 50 anni. Mi: mi fa sapere la  
 M.: la M. Sirico e mi  
 faccia.

anche questa è un'operazione  
 che va a sporcicare il PSI  
 e Segni non nel '66

Due le fonti cui fu  
 come attinto il finanziere:

1° Padre Federico Contardi  
 N. F. e capo dell'uff.  
 Massimiliano del Vaticano

2° Lino Gelli N. F. R.

## MONDO DOMANI

settimanale d'informazione di Roma pubblica nel \_\_\_\_\_  
una lunga inchiesta sulla Massoneria con elenco massoni.  
Anche secondo Nobili è un'operazione di Gelli.



Polvere

Via dei Conti, 9 - Tel. 055/26.39.74 - 50123 FIRENZE

*Atto di Donazione*  
*di un terreno a Polla*

[The remainder of the page is a large grid of graph paper, mostly blank.]

Gelli per cronaca n. 12 la pag. 209.215  
A. Vignani

25.7.76 Art. 10 del regolamento n. 12  
1. Buffa

13.10.76 Reg. 10 del 1976 Affogato Marco (79)  
Le imprese di cui all'art. 12  
in materia con Tomer, Messer con  
personale che sono annesse alla A.P. Seme  
in ordine ~~mentre~~ gruppo società  
Giovanni A. Costa per azioni vendute  
Vene con Percept fondare 4040405  
solo soltanto 40-50 cm. 1,70 p.m. 1,70 p.m. 1,70 p.m. 1,70 p.m.  
non con ma a dispetto e più  
Clemente Sarsani Sifera in ordine



numero 1175 Mollo G L Solvini viene attaccato  
nell'ora Giuffrida di PA Egisto  
migliaia. d'opere e pronta (25)  
da Gelli per colpa Solvini. L'opere  
anche molto in Adanti, Ostoluni e Gelli  
per colpa come non sarebbe sul  
Gelli (altro motivo per cui è pronta





- 14.8.75 Monografia pubblica intesa su M. P.2. Selmi  
e Alberto Occorsio Selmi in risposta (56 Vignu)
- 17.8.75 Vignu come alla SIF A 41 per traffico armato
- 20.8.75 SIF risposta (59) mentre  
non si era svolta ancora nel  
movimento 1972
- 31.8.75 La Direzione ha risposto niente.
- 20.8.75 Jelli è niente molto da Vignu (68)  
affermò che Mucchi fu parte P2  
non si sono Mucchi de Prus, Semella  
Giametta
- 28.8.75 Computo Selmi - Jelli da Vignu (ca 18,45  
fogli 69)  
L. e N. ora esponente Mucchi tra il  
'68 e l'69 al Comitato A Roma  
Mucchi allora era capo del SIOS  
La nuova di Mucchi al SIF avviene in  
interim al Jelli e in seguito  
del gen. Giovanni Romoni P2 e del SIOS  
Mucchi dopo Taveri e soprattutto  
Palmotti (non P2)

Bergamelli (fig. 25 A. Vigna)

---

mette capo a una rete telefonica "nervosa" che lavora  
in Francia

1974 Silvinio Scatale A. Scaglione la P2

8/5/25 : Sella in costume P2 e mantello M.V.

FASCICOLO 6



FASC. 6

SEGRETO

000072

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2no è giacinto  
notesDomenichini Andreaè l'uomo di fiducia di  
Gelli.Si occupa della direzione  
della Casagisti.C'è la collega con il D.G.  
della Corrupt a Roma  
che è uomo di GelliSuo nome è che il D.G.  
non menziona suGilberto Benabei che gestisce  
fondi neri della Cassa del  
MezzogiornoMembro a A. Conza, Prota,  
Domenichini e D.G. Corbelli  
provato l'organizzazione all.  
Esame della Soc. Prilli.L'op. Prilli è op. Gelli e  
di funzione URSS in Torino  
Anche Yak 40



9

notes

}  
non mette + effetto N.A.?



1

Raffaello

Magificio s.a.s.

Borgo degli Albizi, 12/14 - Tel. 055/29.34.90 - 50122 FIRENZE

Prove concrete

— Nonostante ~~illegittimità~~ sia in  
possesso di ~~due~~ tre dichiarazioni  
a forma del CLM di PT  
diretto dai comunisti Stolo  
Carobbi e Palumbo Foreri  
(una del 1944, una di epoca  
imprecisata - forse del '74 -  
e una del 1975) delle quali  
è documentata la sua azione  
concreta a favore della R e  
che nulla risulta a suo cari-  
co di delitti contro la R,  
Lino Gelli lascia che la  
stampa lo dipinga come  
tentatore e ucciso di  
partigiani, repubblicano  
spetato e spregevole, ex  
ufficiale dello GNR di colle-  
giamento con i tedeschi.

2

Raoul Flori per Ilaria

Via delle Isole, 44/A - Tel. 0583/35.167 - 55010 LUNATA (Lucca)

— Nonostante che il PCI sappia che il Gelli è in possesso di queste dichiarazioni, ~~scrittura~~<sup>2</sup> riprese (11.4.76), la campagna s'acuisce contro Gelli e la P2 dicendo che proteggono "golpisti" e "sospiratori" e torna no sul suo passato di partito repubblicano. Nel luglio del '78 (ma la cosa avvenuta era per il Gelli tenendo conto che l'autore dell'articolo sull'Espresso è - 18.7.76 - è un uomo di Gelli ~~scrittura~~) l'Espresso rilancia le accuse. Poi viene ~~scrittura~~ <sup>il</sup> suo "bruciar" la destra, soprattutto ricordando il suo passato repubblicano, un uomo di un <sup>la B.O. nuovo</sup> ~~partito~~ <sup>benigno</sup> ma che cosa ha fatto durante la R.



3

Red Pepper

Via del Maglio, 25 - Tel. 0432/48.14.82-3 - 33100 UDINE

- Licco Gelli, figlio di uno schiavato  
 to dell'OVRA, fascista con una  
 stella comunista, sposato con  
 un comunista ~~segret~~ nella  
 prima metà degli anni 40, fu  
 Fedi che lavorò a tiramente  
 nella R unisce alla moglie  
 e fu diviso in esponente  
 del PCI ~~nel~~ a BO, viene  
 preso "sottobraccio" dal PCI nel  
 marzo 1944 da G/le Corini  
 fu sentore comunista. Viene  
 incaricato di finire il lavoro  
 e l'ora di ~~passaggio~~ fortissima di  
 un autotreno con quattro  
~~fratelli~~ recitanti alla sera  
 fucolare.

Il percorso è questo, l'ora  
 sbogliata.

Sarà, con un altro che  
 fa finta di non delle ipotesi,  
 l'"ordine" che permetterà  
 all'NKGB di uccidere Gelli

9

4

Renata Nicoletti Altimari

Linea Altimari e Renata Cerruti

Via Antonelli, 50/2 - Tel. 06/87.76.24 - 00197 ROMA

fui da allora.

In effetti, se Sella avesse si  
proponete "trovato" l'accordo  
col Corini sarebbe un'  
ora sbagliata, la faccenda  
dei 4 reuniti - con i nostri  
più partigiani - sarebbe  
in di lui. È invece il CLM  
nel '44, nel '74 e nel '76  
rilascia tre dichiarazioni  
sulla sua mentoria attivi-  
tà in favore della R.

Ma c'è di più. Al PCI  
sora molta noia l'attivi-  
tà delle formazioni Fedi  
e Ducceschi (libertario-  
comuniste). Fatto sta  
che, dopo l'"insuccesso" col  
Corini, il Sella prende  
contatti con Silvano Fedi  
e con lui porta a compi-



5

## Reserve de Chasse

Via Serra, 2/5 - Tel. 010/59.39.75 - 16122 GENOVA

mento diverse operazioni  
vi comprese la liberazione  
di 54 detenuti politici, riforma  
to di anni e vivaci alla frontiera  
sione Ducceschi con auto  
della SMR e in forma di appello  
della SMR ecc.

Solo che Silvano Fedi verrà  
fatto fuori in un'imboscata  
tra pochi giorni presso l'abitazione  
letteraria di PT e che la  
documentazione di chi è  
perché Fedi è stato ucciso  
fornisce nell'archivio di  
Ducceschi che verrà trasferito  
maccheggiate quanto  
il 24.8.48, Ducceschi  
si "impiccherà" nella sua  
abitazione di Sucea.

6

Rita Russo

s.r.l.

00197 ROMA - Via Archimede, 63/65 - Tel. 06/870.832 - 872.548

- Esistono le prove che le campagne <sup>ma grande e alta</sup> ~~di stampa~~ effettive contro Selli (per il suo partito e sinistra) e contro la M, affiorano fin dal '74 (ABC), '75 (Unità Domani), '76 (Unità, Espresso) erano ~~molte~~ molte orchestre da Selli da suoi uomini.

- Segretario della Difesa Selli ex ambasciatore a Ungheria a Roma Scall ordine con la medesima a Sgarbi Selli (25-11-1970), capo del SIS il gen. Vito Miceli. Sarà Selli ad organizzarla dopo aver "convinto" Scall a "tradire" il suo Paese. In realtà si tratta di un'operazione di spionaggio del Rgt contro il SID.

7  
Roberto Cavalli

50121 FIRENZE - Piazza d'Azeglio, 38 - Tel. 055/282.727 - 283.642

Gelli orrortura Miceli (che appartiene alla P2 di cui Gelli è M. V.) a cose fatte.

— Nel 1953, grazie alla sua funzione nell'economia italiana che comincia nel 1952 quando Tommaso dell'Ar gentura con l'incarico di consulente esclusivo per l'Italia del Banco di Francia no do si no - tuericant Gelli funziona, e fa ne storie ne direttore e consulente capo della Permoflex con stabilimento a Frosinone.

L'operazione fu il rapporto finanziario con la Cassa del Mezzogiorno orrene fu interruzione to del ~~1953~~ Dc e Cymho prescelto che da allora presidia ogni anno

8

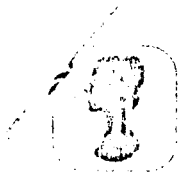
Rose Bernard

50123 FIRENZE - Piazza Antinori, 2 - Tel. 055/282.247

5 milioni della Permoflex.  
Potrebbe sembrare un forno  
sopra un forno. È invece  
la fase di funzionamento  
dell'agente Gelli presso  
Autocott, anche lui  
mobilitabile per il suo  
funzionamento di otto-comuni-  
sta e per la rete di  
servizio che "raccolta"  
soprattutto per finan-  
ziare la sua attività cor-  
riere politica.

In questa "raccolta" non  
è per niente occulto  
e con certe operazioni  
vengono documentate  
dal Kgb, forse anche  
tramite Gelli.





g Salvatore Ferragamo

S.p.A.

50123 FIRENZE - Via Tornabuoni, 2 - Tel. 055/210.756

- Vero lo fine del '53 e l'inizio del '54, Gelli, tramite Andreotti, riesce a vincere il bando per la vendita alle F.A. di motori a molla. L'aiuto viene a Gelli grazie al gen. Giuseppe Aloja. Ma questo episodio è quello organizzato dal gen. Sipi De Lorenzis (il corso di spionaggio a Fze dal gen. Aloja), in cui viene l'incarico di Gelli presso De Lorenzis. Sembra che il corso sia stato un "offre" organizzato da Gelli tramite una signora forentina amica dell'industriale e titolare o direttrice dell'editore che finì il corso. 1)



10

## Sanders - Liz Anders

by BIEMME

Via Sartirana - Tel. 0384/80.986 - 27035 MEDE LOMELLINA

Fatto sta che il sommo  
 tra De Sta e Aloya, sembra  
 un'operazione per scovare  
 zone, facendo con molte  
 debolezze dei due uomini  
 (ma chi può orgogliarsi sotto  
 a Gelli queste debolezze?),  
 i vertici delle FA.  
 Se poi si pensa che il  
 c. ol. scandalo ~~non~~ si fa  
 fu il fatto del giugno  
 luglio 1964 avvenire  
 proprio quando Gelli  
 era già fucilato e propri  
 amente presso i vertici  
 e Aloya De Sta  
 non le legittimo il ruolo  
 che il comunista ha.  
 Memmi (DC) agisce  
 fu conto di qualcuno  
 che non è Gelli o uomo  
 politico legato a Gelli (Fagnoli?)

4.9.75

Massonera

Oggioni prof. Stanlizi ~~numero~~  
 piazza Mozzi 4  
 Refarto-Orfale

Fuente tel 216812

amico S. S. E.

numero orfale di

Monterarchi (Cute Orfale del  
 Val San-Aretino)  
 via Porcchi, 44 tel. 381212 - 380333

cor. Ann dy. Alfieri Roman

980240 (diretto)

— cancelliere Faini

31073 Aretino

da VA

PALAZZO DEI CONGRESSI  
FIRENZE

11 ore 11

4.9.76

1970

autoprodotto

Autoprodotto (SEAL)

Roma sulla carta

Lucio Selli

che lo ospita

ho mantenuto  
rapporti con lui

senza governo

con lui sono

andato Torino

Colli Lucio trattò l'operazione Stoll  
nella sua villa ma l'inizio ebbe  
luogo in ospedale.

Fu il prof. Oggioni a fare a Colli  
che Stoll voleva perfezionare

Oppure Colli operò prima che Stoll  
lovera per finto di perfezionare e  
Stoll organizzò incidenti nel 63!  
64? 65?

A questo punto mi rivolgo ad un M.V. socialista, contrario, a suo dire, dell'operato del Salvini e del Gelli, Carlo Carlesi, il quale mi stende la seguente cronologia di fatti che attengono a delitti e a veri o presunti legami tra i due potenti "fratelli".

1969- Dialogo di Savona fra Padre Esposito e l'allora G.M. Giordano Gamberini sui nuovi rapporti tra Chiesa e Massoneria( si riapre la disputa tra massoneria "teista" e massoneria "ateista".-

Marzo 1970 - Elezione a G.M. di Lino Salvini.- Pur avendo Gelli contribuito, sia pure a malincuore, alla elezione di Salvini, si accentuano le preoccupazioni della parte "conservatrice" della massoneria.-

22.3.1971 - Da una nave battente straniera, nel porto di Livorno, cade una cassa (con la scritta materiale elettronico) con dentro armi. Il materiale risulta spedito tramite l'Agenzia di Viaggi di Sandro Del Bene. Del Bene cerca Salvini: (perchè???) - Salvini cerca Gelli (nella P.2 c'è il comandante della Guardia di Finanza) - Gelli ottiene che il carico possa ripartire senza conseguenze.

(Può questo essere diventato un motivo di ricatto in mano di Gelli??)-

La notizia viene pubblicata nell'aprile del 1972 da "Panorama" (Melega direttore) quindi la notizia viene ripresa dai giornali di sinistra (Unità, Paese Sera) e di poi dalla Repubblica e dal settimanale L'Espresso. L'Unità e Paese Sera specificano che le armi sono destinate al Biafra. Tener presente che il Biafra, come stato non esiste più da oltre un anno. Erano per i "ribelli"??? -La notizia è falsa????

11.12.1971 - Salvini invia una "balastra" nella quale viene data comunicazione della nomina di Licio Gelli a segretario della P.2- (nomina forzata??? C'entrano le armi???)

1.2.1972- Muore Tito Ceccherini G.M. di Piazza del Gesù, contrario all'unificazione. Gli succede Bellantonio.

13.2.1972- Invio da parte di Salvini di una "balastra" a tutti i M.V. per comunicare che il Supremo Consiglio lo ha autorizzato ad amministrare liberamente i finanziamenti dati all'Isytuzione (sarà poi smentito da Bellantonio).

Settembre 1972- Riconoscimento della Gran Loggia Unita Inglese della massoneria Italiana (Palazzo Giustiniani-) Perché Palazzo Giustiniani??? Perché non è stato tentato l'unificazione???

----- Unificazione tra Palazzo Giustiniani e Piazza del Gesù.-  
Sindona e Spagnolo passano alla P2

- 12.4.73 - Visita rappresentanti inglesi a Firenze. Fu una visita di cortesia?
- 26.3.73 - Elezione di Lino Salvini a Gran Maestro
- 13.10.74- I giornali parlano per la prima volta di Licio Gelli come segretario della P2, ex repubblicano? legionario di Spagna. Si parla della P2 come Loggia segreta nella quale vi sarebbero cardinali vescovi magistrati, alti ufficiali uomini politici anche della camera e del senato. Nel parla "A B C" :  
Può essere tentativo per far fuori Gelli? Alla luce degli avvenimenti futuri sembra di assistere ad un tentativo fatto dalla ala di "sinistra" della Massoneria per eliminare l'ala di destra (Gelli e P2 con Bellantonio ed ex Piazza del Gesù confluite in Palazzo Giustiniani) e l'ala di centrosinistra (Salvini). Vi si presterebbero uomini come Siniscalchi ex partigiano si dice vicino al PCI e Benedetti.
- 14.12.74- Gran Loggia di Napoli. Scioglimento della P2 come Loggia segreta x e riconduzione all'obbedienza del G.M.  
Licio Gelli ricostituisce con l'aiuto del generale della pubblica sicurezza Onvaldo Minghelli che porta come settimo il figlio avv. Giannantonio la P2 Perché Salvini non interviene? Perché i Fr 'ornano con Gelli?  
Era già stata costituita con l'autorizzazione di Salvini la P1?
- 22.3.75 - Gran Loggia: rovescio e accusa di Giuffrida contro il G.M. (Giuffrida è rosso da Gelli? La Gran Loggia avviene a Roma.
- 9.5.75 - Gelli eletto M.V. della P2 Salvini partecipa il 3.3.76 (circa un anno dopo???) alla cerimonia di insediamento. Nel periodo intercorso Gelli cerca dichiarazioni circa sue benemerite di partecipazione alla Resistenza
- 13.7.75 - Lettera di Giuffrida al Gran Segretario per ritirare accuse fatte a Salvini nella Loggia di Napoli
- 29.10.75- "Balaustra" n 124/LS sulla costituzione di un Ufficio per finanziamenti. Secondo Accornero e i suoi amici l'ufficio in effetti non sarebbe stato creato nella maniera in cui viene indicato nella "balaustina". Il G.M. è accusato di "mendacio".
- 3.3.76 - Investitura di Gelli e M.V. della ricostituita P2

- 11.4.76 - 'l'Unità' accusa la P2 (Gelli e avv. Minghelli) di proteggere "golpisti" e "rapitori".
- 18.7.76 - Le accuse dell'Unità vengono riprese e ampliate dall'Espresso. 'La Repubblica' pubblica una intervista di Salvini che difende la P2.
- 26.7.76 - 'l'Espresso' rincara le accuse, affermando di essere in possesso di lettere, inviate da un Fr (Benedetti? Siniscalchi?)
- luglio 76- Si rinnovano le accuse a vescovi e cardinali di appartenere alla massoneria. Seguono smentite.
- 13.8.76 - Salvini smentisce all'ANSA le accuse relative ad intrallazzi, golpismo ecc. ammette peraltro che qualche fratello possa aver deviato..
- 31.8.76 - Salvini e Gelli vengono sentiti come testi da Vigna e Pappalardo per quanto riguarda la questione del porto di Livorno, l'acquisto della sede dell'OMPAM, l'appartenenza alla M. di personaggi legati all'anonima sequestri (arresto avv. Minghelli)
- ag.set.76- nuovamente sentiti come testi in relazione alle accuse dell'Espresso n° 38 del
- 9.9.76 - con un titolo: 'massone? no, fascista!' nuove e più dettagliate e pesanti accuse contro Salvini e Gelli.  
L'ANSA pubblica intervista di Gelli e di un anonimo M.V. per smentire tutte le accuse e parla di un processo massonico (Gelli), il secondo parla del processo. Si tratta del processo che è poi sfociato nella espulsione di 7 fratelli (Osvaldo e Gianantonio Minghelli, Benedetti, Siniscalchi e con la 'censura solenne' a Gelli e Seravalli. Non può essere stato il mezzo escogitato da Salvini e dallo stesso Gelli per sbarazzarsi di FR, ormai 'fastidiosi'? Gli espulsi cosa faranno, Aderiranno a Piazza del Gesù? Gelli vuol fondare un'altra M. con l'avallo consapevole (o non) di Salvini. O si tratta di una manovra di Gelli per tenere ancora più in pugno Salvini (offrendosi come 'martire' al processo massonico)?
- set.nov.76- Nel periodo citato Espresso, Panorama, Paese Sera, Unità, Repub-



blica e altri continuano nella loro campagna diffamatoria nei confronti della M.

dic. 76 - Passaggio dal rito sommario a quello formale della inchiesta per l'uccisione di Occorsio e trasmissione degli atti da Vigna e Pappalardo al giudice istruttore Corrieri.

Vigna e Pappalardo dichiarano ai giornalisti - rispondendo ad una domanda - che la M., Salvini e Gelli non hanno niente a vedere con le accuse. Ribadiscono che sono stati sentiti come testi.

Dicono: "Non si è trovato niente contro di loro..." (delitto Occorsio).

Il giudizio corrisponde con le risultanze del processo massoni co'.

TG 2 in epoche diverse, prima Benedetti e poi Siniscalchi (quest'ultimo parla per la prima volta della P 1) accusano nuovamente citando documenti, date e fatti: Salvini, Gelli e Savino del Bene.

attenzione: dal tutto emerge:

- a) Gelli: presunto golpista ed altro (livelli nazionali ed interbazionali; amico di Andreotti; lavora con i Paesi del Comecon, soprattutto con la Romania);
- b) Salvini: ladro di polli...'

feb. 76 - Salvini e Mennini partecipano negli Stati Uniti alla Conferenza del Gran Consiglio dei G.M.

feb. 76 - Nello stesso periodo Gelli va in Brasile e forse in altre Nazioni del Sud America.

(sembrerebbe quasi essersi formate nel mondo tre M.: quella della Gran Loggia Madre d'Inghilterra, quella degli Stati Uniti e quella del Sud America da sempre in mano ai R+C. Potrebbe darsi che M. R+C e G.L.M. d'Inghilterra si siano alleanze contro M. degli USA che vorrebbe con URSS integrazione economica in Europa e N.O.I.)

La collazione dei due documenti offre l'occasione per alcune considerazioni:

- il primo (quello che è lecito attribuire al Sid) è ricco di notizie e approfondimenti storico-politici, <sup>(Vi si)</sup> mette in evidenza il ruolo giocato da trame esterne all'Italia <sup>perché</sup> ~~il nostro Paese~~ il nostro Paese assumesse una direzione politica anziché un'altra, <sup>Si de</sup> che, a questa azione, la Massoneria (e non solo essa, <sup>sume</sup> poiché evidenti sono gli accenni al PCI e di riflesso all'Urss e alle multinazionali) può avervi giocato un ruolo, diciamo così istituzionale; <sup>(ma anche)</sup> che qualcuno, <sup>(ed altri)</sup> dall'interno <sup>o dall'esterno</sup>, gliene abbia ~~avuto~~ fatti giocare altri nell'interesse non dell'istituzione ma di chi voleva - e vuole - che l'Italia assuma <sup>(o non assuma)</sup> una caratteristica politica diversa, <sup>(capace)</sup> ~~col non unire politicamente l'Europa~~ e che, infine, il nostro Paese assuma <sup>(anziché un altro)</sup> un atteggiamento ~~nei confronti~~ nei confronti della politica decisa dalle superpotenze ~~verso~~ verso i Paesi del Golfo Arabico, così come risulta <sup>dagli Accordi</sup> di Vladivostok tra Usa e Urss (1975). In questi Accordi, com'è stato reso noto da una notizia ANSA mai smentita, Gromyko e Kissinger avrebbero firmato un piano segreto che lascia mano libera agli USA in Medio Oriente in cambio di concessioni politiche all'Urss in altre parti del mondo (Indocina, Etiopia, Angola) ed economiche (for- <sup>(l'accordo prevede)</sup> niture di cereali e tecnologie). In realtà ~~di ridurre~~ ~~di ridurre~~ di ridurre i Paesi del petrolio nel loro sviluppo economico che tanto preoccupa le superpotenze con la creazione, o meglio la loro divisione, in mini-stati confessionali agendo sulla loro concezione religiosa della vita. Tutto questo in parte è già avvenuto. Ma secondo l'accordo segreto la conclusione sarà un conflitto generalizzato nel Medio Oriente che porterà gli Stati Uniti (e secondo il relatore anche l'Urss) ad una spartizione dei Paesi <sup>che detengono</sup> che detengono i pozzi di petrolio ~~dietro~~ dietro la scusa di "salvare" (ciascuno per la parte che rappresenta) i "pozzi di petrolio" stessi.

Il secondo è un elenco di nomi di istituzioni, riti e massoni che il Ministero dell'Interno non può fare a meno di avere perché la Massoneria, per Legge, ha l'obbligo di comunicare alle questure i nomi dei massoni e le Logge.

Vome vedremo, anche sulla base di documenti, il Ministero, o meglio la Divisione Affari Generali e Riservati, prima, poi l'Antiterrorismo e, quindi, il Servizio di Sicurezza (oggi Servizio per le Informazioni e la Sicurezza Democratica, Sisde), ne sa molto di più e il gioco che, per conto del Ministero stesso (e quindi è logico pensare per il Governo o perlomeno per una parte politica di esso), è molto più sottile, anzi più politico.

Ad un certo momento (quando lo scandalismo tendeva a colpire la Massoneria italiana nel più violento dei modi), il relatore si è rivolto ad un maestro venerabile, iscritto al Psi, amico di Lino Salvini, ex Segretario particolare di Lelio Lagorio quand'era Presidente della Regione Toscana, il quale gli ha fornito e in parte contribuito una cronologia commentata sugli "strani avvenimenti" che sembravano coinvolgere "trame nere", sequestri di persona, omicidi e Loggia P2, Lino Gelli, suo maestro venerabile e Lino Salvini, all'epoca Grande Maestro del GOI.

Come vedremo, dopo la lettura dei due documenti citati, la cronologia, che ha molti punti in comune con la relazione che è lecito attribuire al Sid, tende a fuorviare il relatore su un fatto molto importante (a parte altre considerazioni che faremo a tempo opportuno): il traffico di armi che per caso sarebbe stato scoperto a causa di una cassa che, cadendo, si sarebbe rotta e avrebbe rivelato il contenuto: non pezzi elettronici bensì armi destinate al Biafra. Il carico era spedito dallo spedizionere Savino Del Bene (titolare il sig. Alberto del Bene, noto massone vicino a Lino Salvini).

Questa ditta, com'è noto al Sisde, e com'era noto al Sifar e poi al Sid, funge anche da trasportatore del traffico legale di armi: quelle cioè che il Governo italiano vende regolarmente. Ma ne spedisce anche di quelle non autorizzate sulla

carta ma che servono a rimpinguire le casse del Servizio per operazioni che, nei bilanci pubblici, non possono avere una copertura finanziaria. Inoltre, per compensare il Del Bene, gli si permette di ~~trasportare~~ spedire armi "per conto terzi" in Paesi che interessano la Nato e gli Usa. Ma talvolta anche ~~importano~~ di importarne da Paesi orientali, compresa l'Urss, in maniera di controllare provenienza, carico, tipi, luoghi di destinazione.

In realtà l'episodio, che poi Salvini riuscì a neutralizzare con l'aiuto di Gelli fu orchestrato da uomini di Gelli e servì a quest'ultimo per incastrare Salvini e ricattarlo.

La ~~casella~~ di armi "cadde" dunque non il 22.3.71, come si volle far credere al relatore, ma il \_\_\_\_\_ novembre 1971 e "Panorama" ~~non~~ ha mai pubblicato, né sottoforma di articolo, né di lettera, ~~una~~ notizia del genere, nell'aprile 1972. Né tanto meno Gianluigi Melega era a quel tempo direttore del settimanale. In seguito, però, anche lui avrà un ~~o~~ scontro con Gelli quando, avendo ~~o~~ assunto la direzione dell' "Europeo" della Rizzoli (ed ~~è~~ è strano che Melega non sapesse che la Rizzoli era un regno dominato da Gelli), fa scrivere al giornalista Giancarlo Mazzini un articolo contro Gelli ed otterrà il licenziamento immediata, sia pure compensato con 135 milioni di liquidazione. Dopo neppure due o tre mesi di direzione, è certamente una bella cifra che, speriamo, sia andata a rimpinguare le casse del Partito radicale.

Com'è nata, dunque, questa "notizia" del traffico di armi scoperto a Livorno?

Lo stesso Gelli, invitato dal sostituto Procuratore della Repubblica Piefluigi Vigna a testimoniare contro le accuse mossegli dal massone ingegner Francesco Siniscalchi, promette ~~di~~ di mandargli il rotaglio del giornale ma è una promessa che, come vedremo al momento opportuno, non manterrà.

Ora ci interessa, per una attenta e profonda riflessione, partire dalle accuse che Siniscalchi muove a Gelli (ma anche a Salvini) perché ci permetterà di ~~ricostruire~~ ricostruire i motivi per cui giornalisti non di destra, né di centro e giornali

para-comunisti e comunisti nonché giornalisti che, come dimostreremo, solo a parole sono contro Gelli e la sua P2. In realtà tutte le indormazioni e i documenti contro Gelli sono forniti dal Gelli stesso e servono per alimentare una strategia che, attraverso tattiche diverse, ha obbiettivi e scadenze precise.

Intendiamo parlare di Roberto Fabiani e dell'Espresso; oppure di Giancarlo Mazzini, figlio di un ex appartenente al ~~SI~~ Sifar e poi al Sid (servito per far fuori Melega, uomo ~~SI~~ contro il quale Gelli lotta in quanto è legato a quella Sibilla Melega moglie dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e a quel tale \_\_\_\_\_ Melega che sapeva con un giorno di anticipo che cosa sarebbe successo in merito alla strage di \_\_\_\_\_.

E' da valutare se Melega non fosse legato a Feltrinelli e che sia stato "fatto fuori" come giornalista da un Paese che ha fatto fuori Feltrinelli così come Feltrinelli, rappresentante della "Tricontinentale" (braccio armato e segreto dell' "Organizzazione di Solidarietà tra i Popoli d'Africa, Asia e America Latina, "OSPAAAL") riuscì a far mettere fuori gioco, nell'interesse della Repubblica popolare cinese, i rappresentanti del Kgb all'interno della Tricontinentale stessa (gennaio 1966).

Con l'articolo di Mazzei sull'Europeo, Melega come giornalista è finito. Ma entra in politica, nel Partito radicale dove la massoneria impera. Quindi anche Melega potrebbe essere una pedina... Lo vedremo in seguito.

Ecco dunque la denuncia di Siniscalchi inviata al Sostituto procuratore della Repubblica ~~\_\_\_\_\_~~ presso il Tribunale di Firenze, dott. Pierluigi Vigna e al giudice presso la Sezione Istruttoria del Tribunale di Firenze, dott. Alberto Corrieri. Entrambi si occupavano dell'omicidio del magistrato romano \_\_\_\_\_ Occorsio; il primo anche della querela presentata dall'avv. Gianantonio Minghelli per diffamazione a mezzo stampa.

COPIA

ING. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

raccomandata A.R.

Roma, 28 Dicembre 1976

Ill.mi Signori Giudici

Dott. Pierluigi VIGNA  
Pubblico MinisteroDott. Alberto CORRIERI  
Giudice Istruttore

TRIBUNALE DI FIRENZE

Piazza S. Firenze, 5

50100 FIRENZE

Illustrissimi Signori Giudici,

chi scrive loro è un massone, entrato nella comunione massonica italiana di Palazzo Giustiniani il 17 Gennaio del 1951; sinceramente preoccupato per la graduale, progressiva degenerazione - che molti fatti indurrebbero, forse, a ritenere inarrestabile - di una gloriosa Istituzione (appunto quella massonica) che tanti e non piccoli meriti può, o potrebbe ancora, vantare negli accadimenti del nostro paese.

Tuttavia, chi scrive loro è non meno preoccupato nel constatare che (stante le obiettive ed ovvie difficoltà nel muoversi in un ginepraio di tal natura, ove, in ipotesi, potrebbero trovarsi mandanti di fatti riprovevoli, mandanti che ben di rado lasciano tracce dietro di loro) una pista di indagine sembrerebbe essere oggi lasciata da parte, forse perchè ritenuta pista "inattendibile", per gli ostacoli che si incontrano a trovare in proposito prove documentarie. E l'ipotesi della "inattendibilità" della detta pista potrebbe pur essere giusta e vera, a condizione che si possa essere prima pervenuti ad un completo convincimento, soltanto dopo, cioè, avere potuto "affondare il bisturi" fino al termine ultimo.

E' per questo che, ormai "legibus solutus" per quanto riguarda costituzione e regolamento del sodalizio massonico (perchè l'una e l'altro sfacciatamente violati dai suoi attuali reggitori), ho ritenuto di dovere fornire una documentazione che loro Giudici potranno esaminare adeguatamente, e considerare come un mio personale - seppur modesto - contributo alla ricerca della verità. Faccio, per parte mia, a fornire tutti quegli ulteriori chiarimenti che loro dovessero ritenere utili in merito agli allegati documenti (solo di alcuni dei quali dispongo degli originali; altri essendomi pervenuti in copia, o per la cortesia di amici, o persino anonimamente); come pure a mettere a loro disposizione quella ulteriore documentazione che potrei reperire tra le

/./ segue

segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-2-

rie carte, e che si mostrasse utile da reperire, a seguito di colloqui ai quali fossi da loro Giudici invitato.

Fin da ora, però, e con piena autorizzazione dell'interessato, chiamo a testimoniare -qualora occorresse- in merito ad un tema "golpe" ordito dal Sign. Gelli (o al quale lo stesso Gelli avrebbe contribuito o dato adesione) nel periodo 1970/71, e del quale "golpe" più oltre farò menzione nel citare un documento qui allegato, l'illustre Avvocato Emenegildo Benedetti, con studio in 54100 Massa, Piazza Aranci 18 (vedere infatti l'allegato documento "XXVII", foglio 6).

Tutta la documentazione qui allegata viene inviata, nell'unico esemplare di cui al momento dispongo, al Pubblico Ministero Dott. Pierluigi Vigna, nell'ipotesi che, per essersi egli fin qui già occupato -unitamente al Dott. Pappalardo- di analoghe questioni, possa forse meglio coordinarne l'inserimento nella voluminosa documentazione già trasmessa al Giudice Istruttore Dott. Alberto Corrieri.

Fin da ora, tuttavia, desidero esprimere l'opinione che l'allegata documentazione possa risultare utile, per le indagini eventualmente ancora in corso, anche per i Signori Giudici Dott. Angelo Vella di Bologna, Dott. Violante di Torino, e Dott. Vito Zincenti di Bologna; e devo aggiungere che la stessa documentazione potrebbe forse essere utilmente sottoposta all'esame anche del Dott. Giovanni Tamburino di Padova, il quale dette inizio all'indagine sul cosiddetto "SID parallelo" e "Rosa dei 20" (o "Rosa dei venti"), tempo addietro. Mi sembra interessante accennare anche alla eventuale utilità di acquisire agli atti delle indagini da loro Giudici condotte, o tuttora in corso, anche la requisitoria scritta, già depositata, del Giudice Dott. Giovanni Arcaï, sulla strage di Piazza della Loggia a Brescia, e della quale requisitoria tratta il giornalista Salvatore Giannella nell'articolo pubblicato a pag. 16 de "L'Europeo" n° 53 datato 31/12/1976.

Informazioni, della cui origine ed attendibilità non sono però in grado di fornire prove, mi suggerirebbe l'idea che l'allegata documentazione possa, in parte o integralmente, risultare utile anche per le eventuali indagini in corso da parte del Sign. Sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze Dott. Catalani, il quale potrebbe essere interessato ad accertare se risponda a verità anche una voce (da me, per il vero, non direttamente controllabile, neppure per la sua effettiva fonte) secondo la quale avrebbero appartenuto, o appartenerebbero tuttora, alla "Loggia

/s. segue

segue lettera in data 20/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-3-

P2" anche alcuni Ufficiali Superiori della Guardia di Finanza, tra i quali cito i nomi seguenti (così come alle mie orecchie di volta in volta <sup>per lo meno</sup> senza però poterne nemmeno precisare il grado): Acciai, Kustò, Scibetta.

Mi rendo conto come possa risultare estremamente difficile, per loro Giudici, muoversi in un ginepraio così intricato come è, o -meglio- è diventata, nei suoi vertici, organi dirigenti, e capi, l'Istituzione massonica in Italia. Tanto più che chiunque potrebbe essere indotto a-priori ad escludere che un così rispettabile sodalizio possa -sia pure in ipotesi- trovarsi coinvolto in trame eversive contro la sicurezza dello stato e dei suoi democratici ordinamenti, o addirittura in azioni delittuose come ruberie mafiose o/e sequestri di persona.

E, in effetti, un simile atteggiamento potrebbe, a parere di chi qui scrive, essere più che giustificato, se non corresse l'obbligo di rendersi conto (al limite anche se in ritardo, come allo stesso sottoscritto è avvenuto!) che proprio un sodalizio di cantenaria ed ottima reputazione può (sia pure in ipotesi) divenire -mercè ...."opportuni" gradualmente inquinamenti- il migliore "paravento" ufficiale proprio per coloro che tali trame eversive volessero ordire e tra i quali si dovrebbero, in tal caso, ricercare proprio quegli occulti mandanti -o parte di essi- di tanti delittuosi accadimenti del nostro paese.

Ma, anche nell'Istituzione massonica, la totalità almeno dei propri aderenti ha un potere di controllo e di sindacato (anche se talora esercitato solo in modo formale) su quanto viene compiuto dai propri dirigenti come pure su quanto avviene in ciascuna Loggia, poichè ogni massone ha il diritto di visita, e di presenza ai lavori, di una qualsiasi Loggia; ad eccezione però <sup>dei lavori</sup> di una Loggia, la ormai famosa (per non dire famigerata) "riservatissima" Loggia P2, e per quanto in essa e tramite di essa possa avvenire.

Ma, mentre in un ormai lontano passato questa Loggia doveva servire e serviva solo a tutelare ulteriormente alcuni Fratelli da possibili persecuzioni che -solo perchè o/e in quanto massoni- avrebbero potuto subire personalmente (anche nelle proprie legittime aspirazioni professionali o/e di carriera), evidentemente, in prosieguo di tempo, questa "Loggia" è finita forse per divenire inutile per ben diversi scopi.

Negli ultimi anni, come risulterebbe da documentazioni o/e testimonianze più che attendibili, a questa "Loggia P2" apparteneva-

1/1  
 [Signature]



segue lettera in data 28/12/1976

S. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-4-

no, e forse tuttora appartengono, ad esempio, oltre al Sign. Licio Gelli che la presiede, l'ex Generale di Pubblica Sicurezza Osvaldo Minghelli, suo figlio Avv. Giamantonio Minghelli (attualmente in carcere per i legami con l'"Anonima Sequestri" di Bellicini), il Magistrato Dott. Carmelo Spagnolo, il dott. Cosentino (già Segretario Generale della Camera dei Deputati, per la appartenenza alla "P2" del quale potrebbe essere anzi chiesta conferma -qualora occorresse- al Dott. Giovanni Bricchi di Milano), il Generale Miceli, il Dott. Bellantonio (che sarebbe legato da vincoli di parentela con il finanziere Sindona), il Sign. Sindona stesso (a quello che sembra), e, da quello che si è sentito dire da voci (ma io non possiedo documentazione alcuna in merito) anche il Generale Maletti.

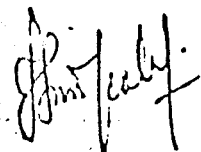
Ma, mentre i continui e reciproci rapporti tra i Minghelli, Gelli, Miceli, Sindona, Bellantonio, Spagnolo (e tra quest'ultimo e il Dott. Cosentino), sono ben noti e documentati anche da fatti riportati talora persino dalla stampa, come pure sono ben noti i "legami" (che talvolta la stampa ha supposto essere costituiti anche da reciproci ricatti) tra il Licio Gelli, l'attuale Gran Maestro della Massoneria Prof. Lino Salvini, e il predecessore di quest'ultimo Sign. Giordano Gamberini (fino al marzo scorso "ispettore" della "Loggia P2" e dell'OMPAM), ben più difficile diviene il compito di tracciare la "mappa" completa dei possibili collegamenti, "esterni" alla P2, cioè dei collegamenti tra questi Signori con forze e/o persone qui ancora non citate.

(Per inciso, fornisco, fin d'ora, i seguenti indirizzi:

- per il Prof. Lino Salvini, la sua abitazione in Firenze Via Vittorio Emanuele 50; ma una voce, da me a suo tempo raccolta (ma della quale non saprei ora più ricordare la presunta fonte) indicava un secondo possibile recapito al 3° piano di Via Aldo Zucchi 40 in Firenze, presso una Signora Anna Maria B.;
- per il Sign. Giordano Gamberini, via Trieste 24, Ravenna;
- per l'attuale "Gran Segretario", Sign. Spartaco Memmini, biblioteca in Cortona, Cortona stessa; il Memmini è nato il 20 Dic. 1930 a Foiano della Chiana, prov. di Arezzo).

Tornando ai possibili collegamenti "esterni", sarebbe forse utile esaminare le risultanze di una indagine a suo tempo condotta dal Giudice Dott. Giovanni Tamburino sulla Agenzia di Stampa "O.P.", per sapere quanto da tale Giudice possa essere stato appurato sui collegamenti tra la "O.P.", il Gelli, il Gen. Miceli, e l'on.le Costamagna.

./ segue



segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI  
VIA G. MONTANELLI 4  
00195 ROMA

-5-

Per quanto riguarda i gruppi eversivi fascisti toscani (di Arezzo, Lucca, ecc.), e i possibili legami con il Belli e la "O.P.", si vedano -tra l'altro- gli articoli del giornalista Paolo Gambescia su L'Unità.

Più volte la stampa ha avanzato l'ipotesi di connessioni e/o collusioni con gruppi mafiosi del finanziere Sindona, e persino del Dott. Carmelo Spagnuolo; quest'ultimo aveva, o almeno sembrò dalla stampa che avesse, rapporti anche con il defunto On.le Bellavista (più volte accusato, dalla stampa, di connessioni mafiose) già avvocato difensore, se la memoria non mi inganna, del Generale Maletti.

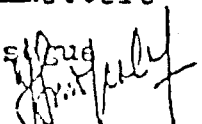
Molti, forse, sarebbero, infine, nella stessa Massoneria, in grado di rendere testimonianza sui collegamenti con la C.I.A. (o con noti appartenenti a questa organizzazione spionistica americana) dei Signori Salvini, Gamberini e Gelli. Come pure dei rapporti del Salvini e del Gamberini con lo statunitense Vanni Montana.

E, con quanto qui sopra ho adombrato, non credo certo di avere esaurito tutto il panorama ed il ventaglio di possibili collegamenti tra la "Loggia P2" e forze solo apparentemente ad essa "esterne".

Quello solamente che qui vorrei mettere in evidenza è che, per potere anche solo sperare di avere qualche successo muovendosi in un simile ginepraio, al fine di individuare possibili mandanti di azioni delittuose o possibili conniventi con gli effettivi mandanti di queste, non si può e non si dovrebbe prescindere da un'analisi comparata non solo di tutta la documentazione disponibile, ma anche della effettiva (e talora diversa da quella "ufficiale") collocazione "politica" dei vari personaggi coinvolti nelle indagini, dei loro collegamenti con forze "esterne" sia nazionali che internazionali, dello sviluppo determinatosi nelle loro disponibilità economiche negli ultimi anni (soprattutto se di accrescimento anomalmente rapido), dei loro interessi economici personali sia presenti che passati. Allora, e solo allora, potrà assumere il suo reale significato tutta la documentazione, anche relativa all'ambiente massonico italiano attuale nei suoi "vertici", che sia o già sia in possesso di loro Giudici (si veda il cosiddetto "documento Giuffrida"), o sia qui allegata, o sia stata già citata dalla stampa.

Perchè il presunto (sia pur graduale) inquinamento dell'ambiente massonico italiano -se risulterà confermato- devo ammettere

./.



segue lettera in data 28/12/1976

G. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-6-

che non data solo da oggi o solo da ieri; e che, benchè io stesso non me ne sia cominciato ad avvedere altro che dalla fine del 1970, data tuttavia almeno dall'epoca del Grande Magistero di Giordano Gamberini, se non anche da prima.

Forse questo inquinamento ebbe inizio dall'epoca nella quale cominciò ad esercitare una notevole influenza sulla Massoneria italiana (in connessione all'assorbimento nella massoneria di Palazzo Giustiniani di un gruppo separato - prima di tale assorbimento ancora "alla obbedienza" massonica del principe Alliata di Montereale - , ed alla conseguente "soluzione" della questione della permanenza in Palazzo Giustiniani della sede centrale della Massoneria italiana)) di un massone italo-americano, recentemente defunto se non erro, Mr. Frank Bruno CIGLIOTTI (nato il 15/10/1896), il quale, come risulta dall'allegata copia del "Who's Who in CIA", viene ufficialmente indicato come appartenente alla CIA stessa (si veda il documento "I", in due fogli, qui allegato).

Il successivo documento (contraddistinto da "II" e costituito da 8 fogli) riguarda il Gelli Licio. Il primo foglio è copia della domanda, datata 6/11/1963, di ingresso nella Massoneria del Gelli stesso, dove può essere interessante rilevare che tra le persone, dal Gelli citate, in grado di fornire informazioni sul suo conto, sono il "Col. De Toma Domenico, Via della Balduina 50 Roma", e il "Dr. Peritore Aldo, 2° Consigliere Comando Generale Guardia di Finanza"; sembra proprio che il Gelli avesse buoni rapporti con Ufficiali Superiori italiani e con il Comando della G.d.F. fin dal 1963, e malgrado i suoi trascorsi fascisti!! Il secondo foglio riguarda l'"edificante" (?) Curriculum vitae del Gelli stesso; il terzo, è copia di una lettera, datata 28 Nov. 1966, che conferma che fin da tale data (e, cioè, durante la Grande Maestranza di Giordano Gamberini), il Gelli era stato trasferito nella "segretissima" Loggia P2, poichè il suo fascicolo personale doveva essere inviato alla Grande Segreteria. I fogli successivi riguardano accuse che già in ambito massonico vennero mosse al Gelli, durante il periodo della Grande Maestranza di Lino Salvini, senza però che a queste accuse venisse dato alcun seguito, malgrado le precise disposizioni di procedura giudiziaria interna della Costituzione e del Regolamento della Massoneria italiana, e senza che per tale "strano" modo di procedere (o, meglio, di non procedere) il Salvini abbia mai dato - sia pure solo in ambito massonico - sufficiente e documentata giustificazione!

./ segue

segue lettera in data 28/12/1970

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-7-

Il documento "III" è costituito di 5 fogli, e riguarda un episodio, relativo all'ultima parte della Grande Maestranza di Giordano Gamberini, che si riferisce all'immissione nella "Loggia P2", effettuata dal Gamberini stesso, di ben 400 (quattrocento!) alti ufficiali dell'esercito e, presumibilmente, anche di "alcuni grossi personaggi della D.C.", senza pertanto seguire la prassi regolamentare e costituzionale prescritta per l'ingresso nelle Logge regolari della comunione massonica italiana. In questo episodio è coinvolto -sia pure come informatore, oltre che come sostenitore della candidatura alla Grande Maestranza del Salvini- il Gelli, indicato come "colonnello", nome tuttavia che a quella data (23 Sett.1969) confesso che a me non diceva -per mia disinformazione- assolutamente nulla. I primi due fogli sono copia di una lettera, datata 23.9.'69, a me diretta, del Dott. Prisco Brilli, di Grosseto, persona di specchiata onestà e da me stimatissimo. In tale lettera, il Dr. Brilli mi comunica una notizia avuta dal Fr. (fratello) Baccioni, secondo la quale "Il Fr. colonnello Galli, della Loggia P, avrebbe comunicato al Fr. Salvini che il Gran Maestro" (e cioè, allora, il Gamberini) "avrebbe iniziato, sulla spada," (e, cioè, direttamente, e non tramite regolari Logge), "400 alti ufficiali dell'esercito al fine di predisporre un « gruppo di colonnelli », sempre preferibile ad un governo comunista. Sarebbero stati iniziati o in via di esserlo (non ricordo bene) alcuni grossi personaggi della D.C."

Riconosco che a quell'epoca non detti sufficiente rilievo a questa informazione, che non ritenni molto attendibile se mi limitai semplicemente a trasmetterla all'allora Gran Maestro Gamberini (malgrado di quest'ultimo conoscessi già l'atteggiamento di viscerale anticomunismo); i fogli successivi sono copia di due lettere, datate 23 sett.1969 e 29 sett.1969, a me dirette, in risposta, dal Giordano Gamberini che tuttavia confermano i suoi rapporti in atto, a tale data, con il Gelli stesso.

Il documento "IV", costituito di 3 fogli, sono copie di informazioni -sia pure non firmate- che mi pervennero nel Sett.1970, su alcuni elementi del movimento di destra "Europa Civiltà", già in collegamento, diretto o mediato, con la Massoneria italiana.

Il documento "V", a firma Lino Salvini, datato 22 Marzo 1970, è, di fatto, una delega al suo predecessore Gamberini di tutte le attività di relazioni estere.

Il documento "VI", pure a firma Lino Salvini, datato 15 Giugno 1970, è una delega a Licio Gelli di ogni potere relativo alla "Loggia Propaganda P2".

./ se

segue lettera in data 28/12/1975

G. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-8-

Il documento "VII", costituito di 6 fogli, è la copia fotostatica dell'originale olografo a firma di Lino Salvini e in data 6 Genn. 1971, e della trascrizione a macchina, ed è relativo alla costituzione di una Loggia "Propaganda 1", di fatto diretta sempre dallo stesso Gelli, (persino più segreta, a quel che sembra, della stessa segretissima "P2", e -da quel che si dice- poi "fusa con questa), della quale potranno far parte "solamente coloro che nella Amministrazione dello Stato abbiano raggiunto il grado V" !!!

Il documento "VIII", datato 20/XII/1971, con firma olografa di Lino Salvini, è una lettera indirizzata a tutti gli "occulti" membri della "P2", con la quale li si informa di avere conferito a Licio Gelli l'incarico di "Secretario Organizzativo della P2", anche di avere ristrutturato "adeguatamente" la P2 per garantirne una migliore segretezza.

Lu 13/3/72

Il documento "IX", è la copia del verbale (di 12 pagine) della seduta del 23/1/1972 del "Consiglio dell'Ordine": si segnalano le pagine da 5 a 11, relative ai punti 3, 4, 5 e 6 all'o.d.g..

Il documento "X", costituito di 15 fogli, è la trascrizione di una serie di telefonate fatte da Licio Gelli nel periodo dal 27/12/1972 al 21/3/1973. Le bobine di registrazione sono, in copia, in possesso dell'Avv. E. Benedetti di Massa.

Il documento "XI", di 6 fogli, è la relazione alla Gran Loggia del 24/25 Marzo 1973, dell'allora Grande Oratore Avv. E. Benedetti; per quanto concerne la "P2" si segnala -tra gli altri- soprattutto il foglio 5.

Il documento "XII", che considero preziosissimo, è copia (costituita di 5 fogli) di "Controinformazione", periodico mensile "Potere operaio", n° 4 del 15/7/74; riguarda il golpe Borghese, e, quantunque sembri riferirsi ad una segretissima Loggia occulta del gruppo massonico sparso dell'ex generale della milizia Ghinazzi, parla di suoi componenti, tra i quali almeno Loris Civitelli (si veda in proposito il foglio 3) passato poi (si veda il documento "XIX"), almeno dal 20 Maggio 1974, e nell'ambito della Loggia "La Piaccola" (!!!) di Torino, "alla obbedienza" della Massoneria di Palazzo Giustiniani, cioè sotto la Grande Maestranza di Lino Salvini.

Il documento "XIII" è copia (costituita di 4 fogli) del bollettino, datato 6 Nov. 1974, della già citata agenzia di stampa "O.P.", per la quale, al tempo delle indagini sulla "Rosa dei 20", il Giudice Dr. Tamburino ordinò, se non ricordo male quanto ne disse la stampa, una perquisizione nella sede di Via Tacito 50 in Bo-

22/1/72

./. seg.

segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-9-

ma. Siamo all'epoca di una provvisoria "rottura" tra il Gelli (costretto, da una Gran Loggia, tenutasi in Napoli, a cedere il governo della "P2", decretata "in via di scioglimento". Poi però -è, in proposito, si vedano i successivi documenti "XXI" e "XXII"-, e cioè dal 9 maggio 1975, la questione rientrò precipitosamente!) e il Salvini. È significativo che, mentre la "O.P." non perde occasione di difendere il Generale Miceli (si vedano i fogli 2 e 3), non esita ad attaccare il Salvini (fogli 3 e 4) per i suoi affari con la Società "Firenze Libera" ed a favore del sistema SECAM. Sempre nel foglio 4 si fa cenno a certi affari di contrabbando effettuati dal Del Bene e scoperti dalla Guardia di Finanza.

Il documento "XIV" (in 7 fogli) è copia stenografica dell'intervento di Martino Giuffrida alla Gran Loggia del 22 Marzo 1975; è, cioè, copia dell'"ormai famoso documento Giuffrida", vera e propria pubblica accusa mossa al Gran Maestro Salvini, fondata su informazioni e documenti fornitigli dal Licio Gelli e che, alla fine del suo intervento, il Giuffrida consegnò, negli originali, all'allora Gran Maestro Aggiunto Giovanni Bricchi (di Milano). Si veda, in particolare, il foglio 3.

I successivi documenti, "XV" (in due fogli), "XVI", "XVII", e "XVIII", sono copie appunto dei documenti citati dal Giuffrida; e, più precisamente: il documento "XV" è copia di una lettera, datata, da Montevarchi, 10 Dic. 1974, di Oswaldo Pazzagli a Lino Salvini, e relativa alla questione della licenza di costruzione di un fabbricato in Siena a nome della SocXX ARTIS; il documento "XVI" (in 2 fogli) è copia di una lettera a Licio Gelli relativa ad un richiesto finanziamento dell'"I.M.I., ~~xxxxx~~" per il quale il richiedente aveva chiesto l'interessamento del Salvini, ottenendone ~~esso~~ -per il tramite del Manlio Giuseppe, Segretario del Salvini- solo la pretesa del versamento (anticipato!) di una tangente; il documento "XVII", a) e b), riguarda i casi di altre due tangenti pagate al Salvini, la seconda in data 25/10/73 e sempre relativa alla Soc. ARTIS; e il documento "XVIII" è relativo ad un altro caso di tangente pagata o da pagare.

Il documento "XIX", in 7 fogli, già citato, è particolarmente interessante per certe "infiltrazioni" fasciste (per esempio, per il Loris Civitelli, si vedano i fogli 2 e 6 di questo documento).

Il documento "XX", in 8 fogli, è copia dello statuto, in inglese, dell'"CIPAM, istituzione internazionale pseudomassonica creata dal Gelli, e della quale era "ispettore" il Gamberini

./ . segreto

20/3/76

segue lettera in data 20/12/1975

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-10-

22/3/75

I documenti "XXI" e "XXII", sono copia, rispettivamente, di una lettera in data 9/5/1975 di Salvini a Licio Gelli, e di una conseguente lettera diretta in data 24/5/1975 da Licio Gelli a ciascuno degli occulti componenti della Loggia P2. Questi due documenti mostrano che, dopo gli opportuni "avvertimenti" del Gelli al Salvini, centrati sulle accuse fatte muovere in Gran Loggia dal Giuffrida, tutto era ritornato in pace tra i due, con adeguata ripartizione delle rispettive "zone di influenza", e riconsegna dal Salvini al Gelli dell'autorità sulla "P2".

Il documento "XXIII" è copia del protocollo, in data 15/6/1973, di assorbimento nella Massoneria di Palazzo Giustiniani, della Massoneria detta "di Piazza del Gesù". Il documento è firmato da Salvini, Bellantonio e De Cordova.

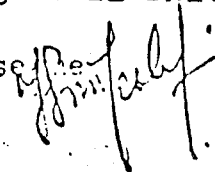
Il documento "XXIV", in 4 fogli, è datato 5/4/1975. Poco prima di tale data venni a sapere che un fascista, il Gullì Italo, aveva avuto la spudorata agguine di chiedere di entrare in Massoneria e, più precisamente, in una Loggia regolare di Roma. Detti perciò incarico ad un giovane Fratello, da me stimatissimo e bene informato, di redigere una accurata nota informativa su tale individuo, che è appunto il documento allegato in copia. Ciò è utile per fare notare come, quando non si tratti della "P2", è possibile bloccare in tempo l'ingresso in Massoneria di individui squalificati.

Il documento "XXV", in 10 fogli, è la trascrizione delle interviste rilasciate, in data 18/8/1976, da Padre Rosario Esposito e da Lino Salvini alla Radio della Svizzera Italiana.

Il documento "XXVI", in due fogli, è relativo a don Agostino Compola, appartenente alla Loggia Giustizia e Libertà di Palermo, proveniente dall'assorbimento del gruppo "di Piazza del Gesù" (vedi il protocollo di fusione, documento "XXIII" qui allegato).

Il documento "XXVII", in 38 fogli, inizia con copia di un mio intervento, in data 3 sett. 1976, in una riunione alla quale era presente il Salvini, e comprende tutto il carteggio relativo ad un conseguente ed illecito processo massonico fattomi tentare per avere (vedi foglio 16) "apostrofato con arroganza il Gran Maestro minacciando di adire il giudice profano". Di questo documento segnalo il già citato foglio 6, dove si parla di un "golpe" ordito nel 1970/71, sul quale ho interrogato il Salvini senza ottenerne alcuna risposta!

./.



segue lettera in data 23/12/1975

G. FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-11-

Il successivo documento "XXVIII", in 26 fogli, comprende una lunga corrispondenza (dal 13 Sett. '76 al 22 Dic. '76) tra l'Avv. E. Benedetti e il Salvini o altri personaggi della Massoneria italiana; e che ha provocato un analogo illecito processo massonico, voluto dal Salvini, contro l'Avv. E. Benedetti. Di questo documento sono particolarmente interessanti i fogli 1, 2, 3, 4, 5, 10, 12 (soprattutto), 17, 22 e 23.

Il documento "XXIX", di 13 fogli, è copia di un importantissimo articolo scritto, in ambito del periodico "Tempo illustrato", prima dell'assassinio del Giudice Dr. Occorsio, ma dopo l'arresto dell'Avv. Minghelli. Questo articolo non è stato mai pubblicato nella sua integrità: a chi dava eventualmente fastidio?? Consiglio però i Signori Giudici di leggerlo integralmente.

Il successivo documento "XXX", di 20 fogli, è la bozza di un articolo, scritto il 1° Sett. 1976, sempre in ambito di "Tempo illustrato".

Il documento "XXXI", di 15 fogli, è la bozza, scritta in Luglio scorso, di una serie di articoli del giornalista Gianni Rossi, quasi integralmente apparsi su "Giorni-Vie nuove".

Il documento "XXXII", importantissimo, di 6 fogli, è la bozza, scritta il 19 Nov. 1975, di un articolo del giornalista Gian Carlo Mazzini de "L'Europeo". Questo articolo non è ancora uscito: dava forse anche questo noia a qualcuno? E a chi? E come lo si è potuto, almeno fino ad ora, bloccare??

Ritengo a questo punto citare e qui allegare anche originali o copia di 10 articoli apparsi sulla stampa italiana, e cioè:

1) su "Panorama" del 27/3/1975, l'importantissimo articolo, a pag. 38/39 di Roberto Fabiani, dal titolo "Coltelli in Loggia", nel quale si parla dei collegamenti tra la Massoneria e alti ufficiali golpisti (e massoni!), dell'appartenenza alla Massoneria di Remo Orlandini, Salvatore Drago, Duilio Fanali, Vito Miceli, Giacomo Micalizio, il Maestro Venerabile di una Loggia di Brescia Adelino Ruggieri, il Maestro Venerabile di una Loggia di Milano Antonio PIRSI (colonnello), Licio Gelli, Carmelo Spagnuolo, ecc.;

2) su "L'Unità" dell'11 Aprile 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, del titolo "Qual è la 'Grande Famiglia' che ha protetto Bergamelli?";

3) su "Il Messaggero" dell'11/4/1976 articolo a firma di Giuseppe Di Dio;

4) su "Il Messaggero" del 9 maggio 1976, articolo a firma di Mario Coffaro;

... segue



segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-12-

- 5) su "L'Unità" del 28 maggio 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, relativo al "golpe" di Sogno, e nel quale si parla della "Cellula nera P2";
- 6) su "L'Unità" di domenica 11 luglio 1976, articolo a firma di Franco Scottoni, dal titolo "L'ultimo colloquio con Vittorio Occorsio. 'Sto lavorando a qualcosa che può essere clamoroso'";
- 7) su "la Repubblica" del 13/7/1976, articolo a firma di Franco Coppola;
- 8) su "la Repubblica" del 13/7/1976, altro articolo a firma di Franco Coppola;
- 9) su "la Repubblica" del 14/7/1976, articolo a firma di Franco Coppola, dal titolo "Sulle piste della banda 'P2'";
- 10) su "la Repubblica" del 15/7/76, articolo a firma di Franco Coppola;
- 11) le pagine 2 e 6 del quotidiano "Lotta continua" del 15/7/76;
- 12) su "la Repubblica" del 17/7/76, intervista a cura di Franco Coppola;
- 13) su "la Repubblica" del 19/7/76 altra intervista, sempre a Lino Salvini, a cura di Franco Coppola;
- 14) su "L'Espresso" del 18/7/76, pag. 9 e segg., articolo a firma di Pier Vittorio Buffa, che tratta pure dell'O.P.A.M.;
- 15) su "Lotta Continua" del 21/7/76, articolo sul delitto Occorsio;
- 16) su "L'Espresso" del 25/7/76, pag. 20/21, articolo a firma di Pier Vittorio Buffa;
- 17) su "L'Unità" dell'8/8/76, articolo, importantissimo, a firma di Paolo Gambescia, e dal titolo "Mai estirpato alle radici il terrorismo nell'Aretino";
- 18) su "Giorni-Vie nuove" del 5/8/76, articolo a firma di Gianni Rossi;
- 19) su "Giorni-Vie Nuove", n° 33/34, pag. 20/21, secondo articolo a firma di Gianni Rossi;
- 20) su "Giorni-Vie Nuove" dell'1/9/76, pag. 20/21, terzo articolo a firma di Gianni Rossi;
- 21) su "Panorama" del 14/9/76, articolo a firma di Sandra Bonsanti;
- 22) su "L'Espresso" del 22/8/76, articolo redazionale a pag. 21;
- 23) su ~~la Repubblica~~ "la Repubblica" del 16/9/76, articolo a firma di Roberto Chiodi;
- 24) su "L'Europeo" del 17/9/76, articolo a firma di Gian Carlo Maz- zini;
- 25) su "Il Messaggero" del 17/9/76, pag. 5, articolo a firma di Fa- brizio Ricci;
- 26) su "la Nazione" del 21/9/76, articolo a firma di Claudio Santi ni;

x./.

segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-13-

- 27) su "La Stampa" del 30/9/76, nota redazionale che parla di Loris Civitelli;
- 28) su "Panorama" del 28/9/76, nota redazionale a pag.37 e, a pag.52/55, articolo a firma di Sandra Bonsanti e Maurizio De Luca;
- 29) su "Corriere della sera" del 5/10/1976, nota redazionale da Tolentino (Macerata) su i rapporti fra Tuti e un Magistrato (si veda l'indagine del Giudice Istruttore di Bologna Dott. Angelo Vella);
- 30) su "Il Tempo" illustrato del 3/10/76, articolo a firma di Pietro Calderoni;
- 31) su "Panorama" del 30/11/76, pag.60/61,62/63, e 63, articoli a firma di Sandra Bonsanti, Maurizio De Luca e Pino Buongiorno;
- 32) su "l'Europeo" del 10/12/76, pag.34/37, articolo a firma di Corrado Incerti;
- 33) su "l'Europeo" del 24/12/76, pag.36/41, l'importante articolo a firma di Corrado Incerti;
- 34) su "la Repubblica" del 16/11/76, pag.4, articolo a firma di Pino Rea;
- 35) su "la Stampa" del 20/11/76, articolo a firma di Omero Marracchini;
- 36) su "l'Espresso" del 28/11/76, articolo a firma di Mario Scialoja;
- 37) su "Panorama" del 30/11/76, articolo che qui ponga in evidenza, (in connessione al contenuto del precedente), pag.60/61, a firma di Sandra Bonsanti e Maurizio De Luca;
- 38) su "la Stampa" del 3/12/76, nota redazionale datata da Firenze 2 dicembre;
- 39) su "il Giornale" del 14/12/76, nota redazionale datata da New York, 13 dic.;
- 40) su "l'Espresso" del 19/12/1976, pag.32/34, articolo a firma di Giuseppe Nicotri e Mario Scialoja su "il Caso MOLINO";
- 41) su "la Repubblica" del 19/12/76, articolo a pag.1 e 4 a firma di Giuseppe Miccolis, articolo a pag.4 a firma di Franco Coppola, articolo a pag.5 a firma di Rita Di Giovacchino;
- 42) su "Giorni-Vie Nuove", pag.26/28, articolo a firma di Guido De Luca;
- 43) su "il Messaggero" del 19/12/76, pag.3, articolo a firma di Fabio Isman;
- 44) su "la Repubblica" del 22/12/76, nota redazionale sulla estrazione di Sindona;
- 45) su "l'Unità" del 23/12/76, pag.5, articolo a firma "g.s." ed articolo a firma Franco Scottoni;

./.

segue lettera in data 28/12/1976

FRANCESCO SINISCALCHI

VIA G. MONTANELLI 4

00195 ROMA

-14-

46) su "Panorama" del 4/1/1977, pag.42, articolo dal titolo "Caso Sindona"-Toggia di salvataggio", importantissimo, a firma di Maurizio De Luca;

47) su "il Mondo" del 5/1/1977, pag.43/50, importantissimo, articolo a firma di Paolo Panerai e testi integrali di originali o traduzione dei documenti citati. In proposito della dichiarazione rilasciata dal Belli in favore del Sindona, v'è da chiedersi se non vi sia violazione dell'Art. 269 C.P. (il che potrebbe forse dirsi anche per le dichiarazioni rilasciate in sedi extra-territoriali anche da altri "testi");

48) su "Giorni-Vie Nuove" del 29/12/76, pag.26/27, articolo a firma di Giorgio Sgherri;

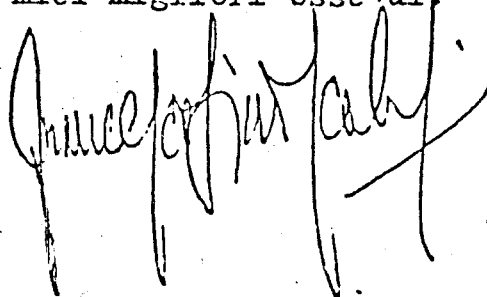
49) su "l'Europeo" del 31/12/76, pag.16, articolo a firma di Salvatore Giannella, già citato a pag.2 di questa lettera.

./.

Mi sia consentito qui di ringraziare, come cittadino e come massone, organi di stampa e valorosi gornalisti per il contributo, che io considero fondamentale, dato per la ricerca della verità; e, senza con questo escludere altri nomi, scusandomi per le dimenticanze e per non adottare un ordine alfabetico ma solo quello suggeritomi dalla mia scarsa memoria, desidero citare i Signori Giornalisti: Mario Scialoja, Renzo Di Rienzo, Alberto Statera, Pier Vittorio Buffa, de "l'Espresso"; Roberto Fabiani, di "Panorama" e de "l'Espresso"; Sandra Bonsanti, Maurizio De Luca, Antonio Peladino, Gian Piero Dell'Acqua, di "Panorama"; M.L., di "Tempo Illustrato"; Giancarlo Mazzini, Salvatore Giannella, de "l'Europeo"; Gianni Rossi, Guido Cappato, di "Giorni-Vie Nuove"; Giorgio Sgherri, de "l'Unità" e di "Giorni-Vie Nuove"; Fabio Janar, Giuseppe Di Dio, Mario Caffaro, de "il Messaggero"; Franco Scottoni, Paolo Gambescia, de "l'Unità"; Franco Coppola, Renato Chiodi, de "la Repubblica"; Paolo Panerai, de "il Mondo"; Guido Zara, de "l'Avanti"; Giuseppe Rosselli, di "Paese Sera"; Edoardo Osser, della 2° rete della RadioTelevisione italiana; e, agli organi di stampa già qui citati, desidero aggiungere "Il Manifesto", "Lotta continua", "la Stampa" di Torino; ecc.

./.

Vogliano, Signori Giudici, gradire i miei migliori ossequi.





MOD. 4 P.S. ex M. 1/195

83

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SERVIZIO di SICUREZZA

- Divisione 1<sup>a</sup> -

Nr. 224/24900

Roma, li 9 ottobre 1976

OGGETTO: Indagini relative all'omicidio del dr. Vittorio OCCORSIO.

Rif.: nota 6217/76 del 2 ottobre 1976.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA  
(dr. PAPPALARDO e VIGNA)di: F I R E N Z E

In relazione alla richiesta a margine e per quanto concerne il punto a) si comunica :

la Massoneria italiana dopo la scissione del 1908 e malgrado i numerosi tentativi, anche recenti, di unificazione, è divisa in due tronconi :

- "Il Grande Oriente d'Italia" di Palazzo Giustiniani, con sede in Roma, via Giustiniani 5;
- "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato" di Piazza del Gesù, con sede in Roma, via S. Nicolò dei Cesarini n. 3.

Esistono inoltre gruppi massonici cosiddetti "autonomi" che

L. 10/11/53  
L. 10/11/53

8/4

MCD. 4 P.S. n. 1404. 896

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 2 -

sono in posizione critica e di dissenso nei confronti dei due rami massonici.

La loro importanza è del tutto trascurabile essendo molto modesti il numero e la consistenza degli aderenti.

L'organizzazione interna ha caratteristiche comuni sia per il ramo di Palazzo Giustiniani che per quello di Piazza del Gesù.

Le cariche principali sono quelle di "Gran Maestro", "Gran Maestro Aggiunto", "Gran Segretario", "Oratore", "Gran Sorvegliante".

L'attività massonica, per lo più segreta, si svolge attraverso un complesso rituale e simbolico.

La "Loggia", che è la cellula base e conta un numero invariabile di "Fratelli" con diffusione capillare nelle varie città, spesso si mimetizza con etichette di comodo come "centro studi", "club", "associazione" ecc.-

Organi del "Grande Oriente" di Palazzo Giustiniani sono:

- La "Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia", che è la suprema autorità massonica nelle assemblee generali dei rappresentanti di tutte le Logge;
- il "Gran Magistero", costituito dal Gran Maestro e da due Grandi Maestri Aggiunti. Il Gran Maestro è il depositario della tradizione massonica nonché il presidente della "Comu-



85

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 3 -

nione Italiana dei Liberi Muratori"; ha anche funzione di rappresentanza presso le Comunioni estere e nel mondo esterno alla massoneria;

- la "Giustizia Massonica" nei vari gradi di giurisdizione, che giudica su ogni azione contraria alla lealtà, all'onore e alla dignità della persona umana di cui fosse accusato un libero massone;
- il "Consiglio dell'Ordine", che interpreta la "Costituzione";
- la "Giunta Esecutiva", che è un organo amministrativo;
- i "Collegi circoscrizionali dei Maestri Venerabili", uno per ogni regione.

Le cariche più importanti sono così ripartite :

- Gran Maestro : prof. Lino Salvini nato a Firenze il 21.7.1925, medico, ivi residente in via Vittorio Emanuele n.115;
- Gran Maestro Aggiunto: dr. Giuseppe Bianchi;
- Gran Maestro Aggiunto: dr. Giovanni Bricchi;
- Gran Segretario: Spartaco Mennini, residente a Cortona (AR);
- Gran Oratore: prof. Carlo Gentile;
- Gran Tesoriere: dr. G.B. Aldo Boero.



86

MOD. 4 P.S. ex Mod. 17/70

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 4 -

Sono associate al "Grande Oriente" circa 400 leghe, e vi aderiscono circa 20.000 persone.

Suo organo di stampa è "Rivista Massonica", edita dalla tipografia "Giustina", di Firenze. La rivista, a carattere mensile per una tiratura di circa 20.000 copie, è diretta da Giordano Gamberini, residente a Ravenna.

La Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Obbedienza di Piazza del Gesù -, è stata ricostituita a seguito di un congresso, a carattere nazionale, tenuto nel maggio del 1975 all'Hotel D'Azeglio di Roma al quale parteciparono gruppi già aderenti alla vecchia Massoneria di detta "obbedienza" che si erano collocati in "sonno" allorquando, nel 1972, venne stipulata la fusione tra "Palazzo Giustiniani" e "Piazza del Gesù".

La risorta associazione è attualmente in fase di organizzazione ed ha già ottenuto il riconoscimento di molti stati massonici.

Le cariche più importanti sono così ripartite:

- Gran Maestro: Muscolo Pietro nato a Roccella Jonica (RC) il 4.3.1925, avvocato, residente a Genova;
- Primo Sorvegliante: Schiavetti Carlo;
- Segretario : Fierini Sergio;
- Gran Tesoriere: Poggianti Tito.



SF

MOD. 4 P.S. ex Mod. 800

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 5 -

La massoneria di Rito Scozzese A e A conta complessivamente circa 150 Logge e 3.000 aderenti.

Particolarmente diffusa in Liguria (32 Logge di cui 17 a Genova) ha diramazioni in molte altre città.

Organo di stampa è "La voce Massonica" con sede a Genova - via Olivieri, 32/10.

Ovviamente l'importanza delle singole "logge" può variare in relazione a molteplici fattori.

Recentemente, anche in relazione a notizie giornalistiche, a carattere scandalistico, si è messa in evidenza la Loggia "PROPAGANDA 2", meglio conosciuta come "P.2", aderente all'obbedienza di Palazzo Giustiniani.

Essa è particolarmente importante soprattutto per la qualità dei suoi membri che appartenerebbero alle più alte gerarchie politiche, economiche e militari, tanto da essere definita "il più potente centro di potere massonico italiano".

Ha la sua sede ufficiale presso un sedicente "CENTRO STUDI DI STORIA CONTEMPORANEA", ubicato in Roma al piano 3°, in via Condotti n. 11.

A capo vi è il dr. Licio GELLI, nato a Pistoia il 21/7/1919, e residente ad Arezzo, in via S. Maria delle Grazie n. 14, che, come è noto, oltre ad essere un dirigente della Soc. "LENGLE" di Arezzo, è ritenuto un abile uomo di affari; risulta aver fatto parte, in passato, del P.N.F.. -





88

L3

MOD. 4 P.S. ex Mod. 854

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 6 -

Si sposta continuamente in Italia ed all'Estero, molte volte per affari, talvolta per le sue attività massoniche e, spesso, per le due finalità insieme.

Sarebbe in possesso di un passaporto della Repubblica Argentina, che gli venne rilasciato, all'epoca, dal Gen. PERON, di cui era intimo amico e portavoce in Italia.

Nonostante il suo asserito orientamento di destra, si è recato sovente nei Paesi comunisti, ed ha sviluppato vari affari per la "Lebole" nella Repubblica Popolare Rumena.

Risiede ad Arezzo, ma sovente viene a Roma, prendendo alloggio presso il Grande Hotel "Exelsior", dove si incontra abitualmente con gli esponenti del suo gruppo massonico.

Per il corrente anno è Presidente di turno dell'Organizzazione Internazionale Massonica, ed in tale sua veste, dovrebbe partecipare ad un Congresso che si terrà in Brasile, ed al quale prenderanno parte esponenti massonici americani per stabilire la linea di condotta da tenere nelle prossime elezioni presidenziali.

In occasione della recente campagna elettorale, egli avrebbe inviato ad alcuni "Fratelli", suoi intimi, un documento propagandistico, decisamente antimarxista, con cui si invita la Democrazia Cristiana ad uscire dalla grave crisi in cui versa il Paese, attuando un vasto piano di riforme :

- controllo radiotelevisivo;
- revisione della Costituzione;



89

MOD. 4 P.S. ex Mod. 890

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 7 -

- soppressione dell'immunità parlamentare;
- riforma dell'ordinamento giudiziario;
- revisione delle competenze delle Forze dell'Ordine;
- sospensione, per due anni, dell'azione dei Sindacati e il bloccaggio dei contratti di lavoro.

Tale iniziativa è stata, però, aspramente criticata da alcuni "Fratelli" vicini al SALVINI.

Nessun provvedimento, però, è stato preso nei confronti del GELLI, il quale non si sa bene quale motivo godeva della incondizionata protezione dello stesso SALVINI.

Circa gli affiliati a tale "Loggia", oltre al GELLI, non è mai filtrato alcun nome. Secondo indiscrezioni giornalistiche, di cui s'ignora la fondatezza, ne farebbero parte le sottotestate personalità:

- il Gen. Vito NICELI, già Capo del SID;
- il Gen. Gianadello MALETTI, già Capo dell'Ufficio "D" del SID;
- il Capitano dei CC, Antonio LA BRUNA, del SID;
- l'ex Procuratore Generale della Corte di Appello, dr. Carmelo SPAGNUOLO;
- il Gen. Giovanni ALOJA, già Capo di S.M.-Difesa;
- il Gen. Duilio PANALI, già Capo di S.M. Aeronautica;
- il Gen. Ugo RICCI;
- Ammiraglio Gino BIRINDELLI;
- il costruttore Remo ORLANDINI, implicato nel Golpe di Borghese;



10

MOD. 4 P.S. ex Mod. 892

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 8 -

- l'ex Ambasciatore Edgardo SOGNO RATA DEL VALLINO;
- l'avv. Vittorio ANTONELLI, legale del noto Camillo CROCIANI, implicato nella nota vicenda della LOCKEED;
- l'On. Sandro SACCUCCI;
- l'avv. Gerolamo BELLAVISTA, legale del Gen. Vito MICELI;
- il dott. Salvatore DRAGO, medico chirurgo;
- il dott. Giacomo MICALIZIO;
- l'On. Giulio CARADONNA, del MSI-DN;
- il finanziere italo-americano, Michele SINDONA;
- il dott. Francesco BELLANTONIO, cognato di SINDONA;
- il dott. Umberto ORTOLANI, già titolare della Agenzia "Stefani";
- l'avv. Gianantonio MINGHELLI;
- il generale in pensione, Osvaldo MINGHELLI, padre del Gianantonio.

La nomina di Gelli alla guida della "Loggia" in parola ha suscitato diverse critiche e degli attacchi molto duri.

E' stato accusato non solo di essere fervente fascista, ma di avere tuttora idee autoritarie.

Infatti, l'11 ottobre 1974, il Nucleo Antiterrorismo di Genova assumeva a verbale tale BARBIERI Giorgio, nato a S. Giorgio Lomellina il 10.10.1931, domiciliato a Genova in corso Dogli n.8/6, giornalista, in ordine a sue affermazioni secondo le quali il "golpe" (di Berghese) sarebbe stato appoggiato da



91

MOD. 4 P.S. ex Mod. 000

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 9 -

alcuni elementi della massoneria (All.1). Il relativo verbale veniva trasmesso, il 23 successivo, all'Ufficio Istruzione di Roma (Dr.Fiore), che all'epoca si occupava del fatto.

Al citato magistrato veniva anche riferito che, secondo fonte fiduciaria, non potuta controllare, alcuni esponenti della massoneria avrebbero finanziato gruppi dell'estrema destra rivoluzionaria.

La fonte, in particolare, segnalava l'operato di GELLI Licio, che dirige l'organo "Loggia Propaganda 2^" al quale farebbero capo personaggi di rilievo del mondo economico, della burocrazia italiana ed alti ufficiali.

La stessa fonte univa copia fotostatica (n.2) di una lettera del 15.1.1973 di ACCORNERO Nando, in cui, tra l'altro, il GELLI veniva definito "sgradito e pericoloso", che ha gravi e pesanti precedenti fascisti e che attualmente dispone degli schedari in codice conservati in una particolare sede che non è specificata, ma che molti dicono trovarsi in via Cosenza in Roma.

In altro documento (vedi n.3) il GELLI veniva indicato come "un fratello, che non solo ha un triste passato fascista, ma che ancora vive delle concezioni di un funesto regime, fino al punto di invitare i fratelli che appartengono ad alte gerarchie della vita nazionale, ad adoperarsi perchè l'Italia abbia una forma di governo dittatoriale" o "violento persecutore di giovani partigiani o di renitenti alla legge del



92

MOD. 4 P.S. ex Mod. 800

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 10 -

la Repubblica di Salò".

La medesima fonte precisava che del "Raggruppamento Gelli" avrebbero fatto parte, tra gli altri, AMBESI Alberto da Milano e DONINI Francesco da Bologna.

I predetti avrebbero avuto rapporti con i noti Junio Valerio BORGHESE, Giancarlo DE MARCHI e Attilio LERCARI.

In relazione a tali notizie fiduciarie, sono stati svolti accertamenti:

Donini è stato identificato per DONINI Francesco, nato a Bologna il 20.3.1931, ivi residente in via Mengoni n.48, attualmente detenuto, fondatore della "Gioventù Italiana del Sagittario", che svolse la sua attività dal 1953 al 1956, con sede a Bologna. Già responsabile della condotta "profana" della Loggia "Felsinea" con il "grado nove" della guardia massonica in atto non apparterebbe ad alcuna loggia, nè risulta che abbia mai fatto parte del Raggruppamento GELLI nè che abbia mai conosciuto il Gelli stesso.

Per quanto attiene ai contatti avuti da DONINI con il Principe Junio Valerio BORGHESE e con il DE MARCHI, questi si riuniscono ad un incontro, in occasione di un Congresso della X Mas presso il ristorante "Tre Vecchi", sito a Bologna in via Indipendenza.

Ambesi è stato identificato per AMBESI Cesare Alberto di Umberto, nato a Torino il 7.9.1931, residente a Milano in via Gerolamo Forni n.33.



93

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 11 -

Giornalista, si dedica alla libera professione e non ha mai partecipato a manifestazioni politiche; recentemente si è interessato alla storia della massoneria, sulla quale dovrebbe, tra breve, pubblicare un libro.

Gli accertamenti svolti escluderebbero che l'AMBESI abbia avuto contatti con elementi della estrema destra, soprattutto della veste di finanziatore.

Accornero è stato identificato per ACCORNERO Ferdinando fu Anselmo e fu Battaglia Irma, nato a Genova il 26/3/1910, residente a Roma in via Anapo n.7, coniugato, professore di neuropsichiatria presso l'Università di Roma.

Si allegano (all.n.4 e 5) inoltre, copie dei bollettini n.14 del 19/6/1974 e n.30-31 del 29/30 novembre 1974, della Agenzia di Stampa "Informatore Economico" in cui si accenna a presunti rapporti tra personalità politiche, il SID e la Massoneria. Direttore responsabile della pubblicazione è D'ORAZIO Giulio, nato a Roma il 4/8/1934, ivi residente in Lungotevere della Vittoria n.10.

Si allega, altresì, (all.6) copia del bollettino di agenzia "O.P." n.100 del 31/5/1974, sull'attività massonica.

E' nota la campagna di stampa scatenatasi in occasione dell'omicidio del Magistrato Dr.Vittorio OCCORSIO, con la "Loggia" in argomento, che da alcuni giornali viene accusata di essere in collusione con l'"anonima sequestri" italo-francese e con ambienti della estrema destra ad essa legati.



92

MOD. 4 P.S. ex Mod. 096

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

-12 -

Il GELLI, nella sua qualità di responsabile della Loggia "P2", ha sporto formale querela contro il quotidiano "LA REPUBBLICA", che è quello che si è maggiormente accanito nelle accuse, chiedendo un miliardo di danni da devolvere in opere di beneficenza.

Il legale del GELLI, il noto avvocato Giuseppe SOTGIU, si è riservata la facoltà di querelare altri quotidiani e settimanali, concedendo la più ampia facoltà di prova.

Come si è accennato precedentemente, esistono poi gruppi massonici cosiddetti "autonomi"; è il caso, in particolare, del gruppo "Ghinazzi" vagamente aderente all'obbedienza di piazza del Gesù.

Tale gruppo è stato più volte indicato come sovvenzionatore di estremisti di destra.

Infatti, nell'agosto 1974, pervenne al G.I. dr. TAMBURINO di Padova un anonimo in cui Ghinazzi, Labanti e Petronelli erano stati indicati come esponenti di una "base" della Rosa dei Venti.

L'anonimo traeva origine da notizie giornalistiche pubblicate nello stesso mese. In proposito, si allegano le fotocopie (all. 7-8) dei ritagli del quotidiano "La Stampa" del 2 agosto e "Messaggero" del 20 successivo.

In essi si fa riferimento ad un aereo I.A.L.I.A. CHESSNA, che all'atto dell'immatricolazione figurava intestato ai noti



95

MOD. 4 P.S. ex Mod. 82a

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 13 -

Elio MASSAGRANDE da Verona e Roberto BESUTTI da Mantova.

L'aereo in questione, nel periodo in cui era di proprietà dei suddetti, stazionava all'Aeroclub di Mantova, ove erano stati segnalati lanci di paracadutisti appartenenti al disciolto movimento politico "Ordine nuovo", peraltro sempre smentiti dalla direzione di quell'Aeroclub.

BALISTRERI Umberto avrebbe, invece, dichiarato di aver assistito a Verona alle succitate esercitazioni effettuate dal MASSAGRANDE.

L'aereo, in seguito, è stato per lungo tempo ricoverato presso l'officina "EUROVIA di Bologna Borgo Panigale per riparazioni ed in seguito è stato ceduto a certo ARU, residente in Sardegna, non meglio indicato.

LABANTI e PETRONELLI non risultano appartenere a logge massoniche bolognesi.

Per quanto concerne, invece, Ghinazzi è rimasta provata la sua fede massonica e la sua posizione di leader della numerosa corrispondenza sequestrata nella sua abitazione dal Nucleo Antiterrorismo di Bologna, in seguito a perquisizione domiciliare effettuata in data 14/12/1974, su ordine del Cons. Istruttore Dr. Vella.

Anche il G.I. Zincani di Bologna, nel quadro dell'inchiesta per il gruppo "Ordine Nero", responsabile di attentati





95

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 14 -

perpetrati nei primi mesi del 1974 a Milano, Bologna, Ancona e Perugia, ha chiesto, nel dicembre 1975, a questo centro, informazioni sia sul "Gruppo Gelli" che su Ghinazzi, Labanti e Petronelli.

Sono state fornite, in tale occasione, notizie sul Raggruppamento P.2 ed informazioni sui tre succitati elementi bolognesi che, di seguito, si trascrivono:-

- GHINAZZI Giovanni di Guglielmo e di Boldini-Serra Adalgisa, nato a Bologna il 9/7/1915, ivi residente in via Rizzoli n.4, celibe, ex generale, Massone, già esponente dell'Associazione "Italiani della guerra di Spagna" insieme ad ALLIATA di MONREALE e Andrea MITOLO di Bolzano, consigliere regionale del M.S.I., è stato a suo tempo sospettato di essere il finanziatore del campo paramilitare fascista di Passo Pennessi in Alto Adige.

Lo stesso è stato Comandante dell'Aeroporto di Bologna.

E' stato consigliere della soc. a r.l. "Emilia Sabanda Editoriale" - edizione pubblicazione periodici - Bologna, via D'Azeglio 19, messa in liquidazione il 17/1/1962.

In data 12/11/1959 risulta dimissionario dalla carica di Amministratore Unico della Soc. p.A. "ARONFILM", con sede a Bologna in via G.Boldrini n.18/b - noleggio, produzione, esportazione, importazione pellicole cinematografiche - costituita il 17/5/1959 - capitale sociale lire 30.000.000 - in liquidazione dal 9/7/1965.

ANNO  
Centrale

9/2

MOP. 4 P.S. 21. MS. 890

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 15 -

E' stato anche Amministratore unico della Società "La Bolognese Felsinea" s.r.l., cessata in data 11/1/1958, nonché socio Accomandatario della società "C.I.P.R.A." - Confezioni Industria Pellicceria Ragazzi e Affini s.a.s..

- PETRONELLI Roberto di Luigi e di Nardini Maria, nato a La Spezia il 12/11/1927, residente a Bologna in via G. Dagnini n.32, Ten.Col. medico "specialista in Tisiologia e Cardiologia" - laureatosi presso l'Università di Bologna, ha ricoperto molteplici incarichi dirigenziali come addetto al gruppo selettivo, membro della C.M.O. e della C.M.I. - Esercita la professione anche fuori dell'O.M. ed ha un ambulatorio presso la propria abitazione. Le note di qualifica sono sempre state ottime, ha avuto un encomio. E' persona molto considerata, sia professionalmente che moralmente.

- LABANTI Dr. Dante di Alberto e di Neri Elvira, nato a Bologna il 6/7/1914, ivi residente in via del Borgo S. Pietro n.132, vedovo, è unico proprietario della ditta "Geom. Labanti" - commercio ingrosso e rappresentanza con deposito di materiali edili, con sede in Bologna via Borgo S. Pietro n.132/136. E' presidente del Consiglio di Amministrazione della società per azioni "Villa Erbosa" - via Arcoveggio n.52/2° - esercizio di casa di cura, costituita il 30/10/1961; capitale sociale L.500.000.000.

E' presidente del Consiglio di Amministrazione della "Compa-



98

MOD. 4 P.S. ex Mod. 300

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 16 -

gnia Italiana per gli Investimenti - Bologna - soc.p.a. - via Altabella, 15 - amministrazione immobili sia urbani che rustici; operazioni finanziarie, etc. costituita come società a responsabilità limitata l'1.3.1971 e trasformata in soc.p.a. con atto del 22.4.1974, capitale sociale £.150 milioni.

- E' vice presidente della società a r.l. "Centergross" - Centro per il commercio all'ingrosso di Bologna - via Montello n.7 - costituita il 7.6.1971 - capitale sociale £.580 milioni.

- Fu sospeso dalla carica di Presidente dell'Aeroclub di Bologna perchè coinvolto in una vicenda giudiziaria, avendo egli distratto fondi dell'Aeroclub in favore di un'attività finanziaria personale.

Fa anche parte del collegio sindacale di alcune società p.a., come "l'EUROVIA"; è azionista di altre come la "Mercuri" soc. p.a. - con sede sociale e direzione generale in via Finelli n.8 - assicurazioni e riassicurazioni danni - costituita l'8.3.1969 - capitale sociale £.750.000.000 (deliberato £.1.000.000.000) - sede sociale già in Perugia, trasferita in Bologna il 20.4.1970.

La presente nota è ovviamente incompleta a causa delle difficoltà nell'assunzione di notizie in ambienti oltremodo chiusi e

ASL. 31

99

MOD. 4 P.S. ex Mod. 898

AMM  
Centrale



99

# Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- 17 -

con strutture ed organizzazione interne gelosamente riservate; alcune notizie sono frutto di confidenze fiduciarie.-

IL DIRETTORE

18. 1. 1974 (9:12h)

1. Nella massoneria italiana il servizio ha potuto raccogliere, nel corso degli anni, solo notizie marginali e frammentarie, a causa della riservatezza e della segretezza con cui si è sempre caratterizzata la vita e l'attività. -

Da qualche tempo l'instabilità e alla ribalta della cronaca ha a causa delle lotte intestine che si sono manifestate in questi ultimi anni e di alcune <sup>fenomeni economici</sup> nelle quali ha coinvolto anche la magistratura, via per l'esperienza unita dagli esponenti ~~politici~~ <sup>benemeriti</sup> di passare al contrabbasso mediante il ricorso a querelle, a conferenze stampa e ad interventi alla RAI - TV. -

La massoneria italiana, scelta nel fascismo nel 1925, si è coinvolta nella fase della seconda guerra mondiale per l'impulso e con l'aiuto <sup>dei comandi</sup> ~~di questi~~ americani ed inglesi che tendevano a farne uno strumento ed un veicolo della loro politica. -

Sulla base della riunione avvenuta nel 1908,  
la Massoneria Italiana, di origine attuale  
scizzera - che si estrinseca nel credo: uguaglianza,  
giustizia e libertà - ha dato vita a due  
socialisti:

- Gran Loggia dei Liberi Muratori - Grande  
Oriente di Italia, con sede in Roma, via  
Giustiniani 5, sostenuta dalla massoneria  
americana;
- Massoneria Italiana dritto scizzero antico  
ed accettati, con sede in Roma, piazza del  
Genio, appoggiata dalla massoneria  
duplex.

Nel corso degli anni, i due socialisti si sono  
caratterizzati in linea politica, tanto da  
essere qualificati il primo a sinistra  
e l'altro a destra.

Nonostante tale differenziazione, non sempre  
omogenea tanto che qualche frazione  
giustificata ha assunto <sup>nell'anno</sup> connotazioni  
di destra, sono stati operati, sotto la  
spinta della massoneria duplex ed  
americana, molteplici tentativi di  
rifornimento, passati attraverso varie  
fasi, prima di giungere alla conclusione  
positiva.

Nel 1960, sotto il patrocinio di un rappresentante  
 statunitense, i due Orienti furono indotti  
 a sottoscrivere un atto di unificazione, basato  
 sui seguenti quattro punti, intorno ai quali  
 si dichiararono concordi:

- dichiarazione <sup>di coesistenza</sup> dei principi che rappresentano  
 le basi etiche, morali e filosofiche della  
 massoneria;
- dichiarazione formale di fede in Dio e nel  
 vero libro della Bibbia;
- dichiarazione di adesione a quattro forme  
 di ~~totalitarismo~~ Totalitarismo (dittatura)  
 comunque ~~con~~ formulate "dalla  
 base o dalla testa" e a qualsiasi, oltretutto  
 si riferisca;
- dichiarazione di accettazione senza riserve  
 della necessità di appoggiare ~~adesso~~  
 i governi nazionali che rispettano la  
 libertà ed i principi democratici che  
 nel configurano la storia del Movimento  
 Italiano. —

2. - L'atto di unificazione ha assunto contorni  
 concreti soltanto dieci anni dopo  
 sotto la guida maestosa del prof. Lino  
 Jaffini il quale il 13 settembre 1972  
 ha ottenuto, dopo 110 anni di autocrania,

4

il movimento universale della Gran Loggia  
 unita di Inghilterra <sup>che ha fatto entrare la massoneria in</sup> ~~costituita a far~~  
 parte, con pieno diritto, dell'organizzazione  
 massonica mondiale. -

~~Definizione~~

All'età della fusione peraltro non tutti gli  
 elementi della massoneria di paesi del 5 em  
 hanno accettato di buon grado l'operazione,  
 mentre altri, in particolare quelli del estremo  
 sinistra più noti, sono stati respinti dal nuovo  
 socialismo. -

Tale situazione ha determinato all'interno  
 della massoneria unita uno stato di  
 disagio e di fermento in cui si sono succedute  
 altre lotte interne tendenti al controllo  
 reale dell'istituzione. -

Il gran maestro Lino Salvini, eletto nel 1970  
 si rese conto che la sua autorità sarebbe stata  
 minacciata senza il controllo della Loggia

P 2. -

È questa la loggia più rinomata del  
 Grande Oriente a cui fanno capo i componenti  
 di alto rango dell'amministrazione statale  
 civile e militare (dal grado grande uomo),  
 della politica, dell'industria e della  
 finanza che sono segreti e simboleggianti.



anche dell'obbligo di rinviare.

Responsabile della P2 è, almeno dal 1969, Lino  
GELLI, industriale d'Aureo che ha fatto, nel corso  
degli anni, una grossa azione di proselitismo, portando  
il partito ad un numero di iscritti considerevole  
e tempo, <sup>va</sup> ~~è~~ da alcune decine ad oltre duecento.  
Ma un primo tempo Salvini cercò un accordo con  
GELLI, ma non riuscendo nell'intento, nel  
dicembre 1974 rivolse d'autorità la legge,  
affidando ai massoni iscritti alla P2 la  
possibilità di trasferire in una legge normale  
o di affidarla alla sua memoria; ~~è~~  
che passare direttamente a lui.

Gelli accettò una controproposta, facendosi  
mettere sotto accusa Salvini, per venarsene ad  
intollerare, nella riunione tenuta il 22  
~~marzo~~ marzo 1975 all'Hotel Hilton di Roma.

Salvini capì che, per restare in sella, doveva  
annunciarci l'appoggio di Gelli che ebbe via  
libera, nel viaggio successivo, di ricostituire  
la P2, finalta come una normale legge  
scoperta, quindi se è esistenza di forza  
che si sia creata una situazione simile  
a quella precedente lo scorporamento.

Non contento del successo conseguito Gelli,  
per consolidare il suo potere a livello

Internazionali, si è messo a studiare la possibilità di creare una organizzazione mondiale chiamata O.M.P.A.M. (Opere ~~di~~ mondiali per l'assistenza Massonica) <sup>con finalità</sup> ~~di~~ ~~carità~~ ~~per~~ ~~gli~~ ~~USA~~, ~~destinata~~ a legare Governi e Grandi Orienti, soprattutto sudamericani! -

Le polemiche scoppiate nella riunione del marzo 1975 hanno prodotto anche altri effetti, tra cui l'espulsione, a seguito di processo massonico, di Francesco Bellentoni, più gran maestro della massoneria di guerra del Gesù, prima della riunificazione. -

Costui ha ricreato una sua massoneria denominata "Gran Loggia della Terzina" con sede a Roma, che aspira ad allearsi con la "Gran Loggia di Valenza degli antichi, liberi ed accettati muratori" - ~~Procedendo~~ ~~alla~~ ~~creazione~~ ~~di~~ ~~una~~ ~~nuova~~ ~~Loggia~~ ~~in~~ ~~via~~ ~~del~~ ~~Corso~~ ~~Venezia~~ ~~10~~ ~~10~~

~~Costui ha ricreato una sua massoneria denominata "Gran Loggia della Terzina" con sede a Roma, che aspira ad allearsi con la "Gran Loggia di Valenza degli antichi, liberi ed accettati muratori" -~~

con sede a Roma, in via del Corso 3, sotto la bandiera del Centro Sociologico Valenzano, di cui è gran maestro Giovanni Ghisizzi, generale d'ordinazione a riposo. -

Questa è una delle più importanti Logge minori, composta da elementi di destra, anche estrema, staccata tri anni or sono dal ceppo di guerra del Gesù, per divergenze politiche. -

È nota per aver coltivato, in accordo con  
 re HUSSBIN d'G. Wolante, l'Unione  
 Mediterranea Massonica, l'Unione  
 anti-ebraica. —

Tra le logge minori, di numero impressato,  
 di cui alcune senza importanza perché ~~sono~~  
 sorte <sup>in ambito locale</sup> nel ristretto di poche persone, merita  
 menzione la confederazione massonica di  
 Adrete, costituita per propagare il  
 raggiungimento dell'unione. —

3. - L'organizzazione massonica più forte in  
 Italia come numero di adepti, organizzazione,  
 influenza e attività è il "Grande Oriente"  
 di Palermo Giustiziani, anche se, <sup>per</sup> come  
 si è detto, non le difficoltà e gli antagonismi,  
 tutt'altro che ridotti, in cui si dibatte  
 e che lasciano intravedere ulteriori  
 sviluppi. —

Nell'ambito del sodalizio si ritiene infatti  
 che sia ancora in corso, tra l'altro, la lotta  
 Solvini-Scali. —

Es due stringerebbero tra loro alleanze  
 tattiche per sbarazzarsi dei avversari  
 comuni che involvere la loro supremazia,  
 ma nello stesso tempo si affermano le

Le armi per salvarsi a vicenda. -

An tale quadro G.elli avrebbe dovuto <sup>con il fatto avrebbe gli emmi subit</sup> ~~avere~~  
 mente, il suo annesso, per essere incluso  
 come imputato in un processo per

comportamento non economico, con che non  
 con la censura volente suppletta a lui  
 e ad altri quattro imputati, tra cui il giovane  
 Oswald Deinghell. ~~Antonio Deinghell~~

La forma del Grande Oriente del pre lavoro  
 G.ustiniiani è valutata in 45-50 mila  
 volumi di cui un numero di copie  
 veramente indicata: da 436 a 500. -

Full'argomento come in quello delle  
 adessoni e delle iscrizioni non si dispone  
 di alcun dato certo. -

Spesso si numerano nomi di uomini politici  
 di guerra o qual partito e talora si trovano  
 nomi anche di persone con elevate  
 responsabilità nella vita pubblica civile,  
 militare e finanziaria ed imprenditoriale. -

Nessuna ricerca è stata tuttavia mai  
 operata per la identificazione degli adepti,  
 ma per la singolarità dell'ambiente  
 massonico, ma per le opposizioni connesse  
 con la riproposta ripetuta che anni fa  
 l'adesione delle personalità politiche era

4. - Gli obiettivi principali della massoneria italiana confermano l'unità di orientamento generale, ed essi la e ad di sopra delle varie suddivisioni organizzative e strutturali da personalità. -

I temi principali della massoneria sono sempre stati il lavoro, la scuola, la casa e la laicizzazione dello Stato. -

Nei confronti del Vaticano la linea della massoneria più decisamente anticlericale ha registrato da alcuni anni una inversione di tendenza, passando dalla contrapposizione al dialogo. -

Ne sono stati promotori i grandi maestri quindicienni: Gerardo Gambacini e Salvini da una parte e tre religiosi dall'altra: don Rodolfo Esposito, padovano, storico, don Giovanni Caprile, gesuita, ~~con~~ redattore ~~di~~ della rivista *Civiltà Cattolica* e don Vincenzo Neri, salesiano, segretario del ripetente dei non credenti. -

La spinta al dialogo va ricercata nelle conclusioni del Concilio Ecumenico Vaticano 2° e in particolare nella dichiarazione

*Dignitatis Humanae* sulla libertà di religione e nella conseguente esigenza di una revisione degli atti coercitivi (sommuniche)

Tali principi sono stati concretizzati nella

Lettera circolare della Congregazione della  
Fede del 29 luglio 1974 in cui, considerato  
che le singole comunicazioni masoniche operanti  
nei vari Paesi non possono essere giudicate  
con parametri univoci, a causa della  
eterogeneità dei loro obiettivi, si incaricano  
le singole conferenze episcopali di valutare  
caso per caso l'applicazione della scomunica  
(art. 2335 del diritto canonico) nel caso  
di ingiuria soltanto a quelle associazioni,  
anche masoniche, che contraddicono  
apertamente e per statuto la Chiesa cattolica  
e le autorità civili legalmente costituite.

5. - L'articolo pubblicato del quotidiano *L'Unità*  
del 7 gennaio contenente in parte  
giornali nell'organizzazione masonica è stato  
scritto ed recante sulla stampa quotidiana  
e periodica e lo prospettò, a fini propagandistici,  
partigiani, sotto una viruale alterazione,  
involontaria e distorta, che non si ritiene  
opportuno soprattutto riguardo alla  
massiccia adesione alla massoneria di  
ufficiali delle Forze Armate e dei Corpi di  
polizia. -

Si osserva, tra l'altro, che nell'ambiente

militee la parola convenzionale "tabac" non  
è usata nel senso riportato dall'articolato. —  
È del pari inattuabile l'esistenza della  
lettra attribuita al gran maestro  
Gamberini ora per di più contrasta con la  
prassi di ripetere a cui si riferisce  
l'associazione sia per l'impossibilità di  
ammettere che un così elevato numero di  
ufficiali di grado elevato (dal 1° in su)  
abbiano chiesto tutti indistintamente <sup>l'ammisione</sup> alla  
legge P. 2. —

1977

Carlo Carlesini  
(nuovo iscritto)

Annamaria

(ansa) - Firenze, dic. - "Rammatico, disappunto, disagio" questi sono i sentimenti che circolano nel mondo massonico fiorentino. Se ne è fatto interprete oggi con un redattore dell'ANSA, \_\_\_\_\_ Maestro Venerabile della Loggia \_\_\_\_\_ che ha tra le sue "colonne" iscritti a partiti diversi dell'arco costituzionale, escluse il PCI, e molti indipendenti.

"Noi intendiamo affermare" ha detto "che la Massoneria, quella di Leonardo da Vinci, Galilei, Rembrandt, Mozart, Alfieri, Foscolo, Carducci, Mazzini, Garibaldi, <sup>il Rossetti</sup> Bissolati, Treves, Amendola, Lemmi, non ha niente a spartire con quei sedicenti massoni ormai alla ribalta della cronaca da qualche anno a questa parte. Nella Massoneria esistono, convivono e si completano uomini che, nella vita profana, svolgono ruoli diversi, appartengono a partiti diversi - fra loro spesso in lotta aperta, ma democratica - <sup>l'attuale</sup> La disputa ~~tra il prof. Salvini~~ <sup>con</sup> la Federazione provinciale fiorentina del PSI è cosa che non riguarda <sup>più</sup> la Massoneria. Riguarda <sup>se mai</sup> il ~~prof. Salvini~~ e quanti ~~carissimi~~ hanno agito - se ciò sarà provato - per affermare un potere che la Massoneria non ricerca."

"Pur non entrando ~~nel merito~~ <sup>con riferimento</sup> nel merito della disputa di questi giorni, <sup>in particolare</sup> intendo riferirmi all'articolo pubblicato da 'Panorama', intendiamo rassicurare i massimi dirigenti del PSI" ha detto all'ANSA l'ex Maestro venerabile di questa Loggia, Carlo Carlesini che è stato anche vice segretario regionale toscano del PSI "che mai, per quanto ci riguarda, come socialisti iscritti alla Massoneria, abbiamo inteso e preteso che legami massonici avessero peso, talvolta determinante, all'interno di quel partito <sup>del</sup> <sup>o quantomeno</sup> come di altri partiti di fede veramente democratica, dai quali molti massoni provengono, nei quali militano, operano e si battono ~~per~~ per affermare quei principi che, essi soli, sono la vera ed unica ragion d'essere di ogni vero massone: libertà, eguaglianza, fratellanza".



(ansa) - Firenze, 10 dic. — "Nessuna ingerenza, quindi" ha proseguito il Maestro Venerabile "nessun intralazzo, nessuna sete di potere può essere addebitata all'istituzione massonica, ma solo — se le accuse saranno provate — degenerazione provocata da responsabilità individuali nell'ambito dell'istituzione diretta in maniera imperfetta. Il preselitismo, talvolta addirittura indiscriminato ~~», voluto dal prof. Salvini~~ e da molti fratelli contestate, può aver ~~provocato~~ introdotte nell'istituzione elementi che hanno inteso usare la Massoneria come un mezzo per far carriera e per altri tornaconti personali. La Massoneria, come noi la intendiamo, non ha mai reso difficile la strada a nessuno ma ha, anzi, combattuto per spianare la strada a tanti che ambivano migliorarsi intellettualmente. La storia ne è buona testimone. Certamente l'azione che la Massoneria porta avanti da secoli è stata ed è irta di difficoltà ma è ispirata da nobili ideali. Per questo occorre che i massoni siano sostenuti da forte personalità, purezza d'intenti e grandezza di carattere che sono i soli caratteri idonei ad offrire la maggiore garanzia.

"Perché l'ideale massonico si affermi" ha concluso "occorre un clima disteso, un'atmosfera di libertà: libertà di coscienza, di pensiero, di lotta politica. Oggi <sup>per troppo</sup> non sembra essere così. <sup>è viva</sup> Ma non ~~manca~~ in noi, tuttavia, la volontà di lottare per l'affermazione dei valori e dell'ideale massonico".



FASCICOLO 7

(CARTELLINA VUOTA)



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

000072

4

SECRET

†  
negativa



FASCICOLO 8





FASC. 8

SECRETATO

000072

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLA LOGGIA MASSONICA P2

1

284


Joseph Baby

41034 FINALE EMILIA (MO) - Via C.le Rovere, 31 - Tel. (0535) 91.108

Domanda: Sen. Corini

Ho conosciuto Pelli, dopo che  
rientrato sulla Spagna, faceva  
parte del fascio. [Al tempo della  
RSI, faceva parte del comando  
Sui fronti della Federazione.  
Dopo si era felp (?) e si  
era mita e viaggiava per i libri  
e campagna. L'ho conosciuto  
allora perché in abitazione a San

2



Giorgio e la sorella di Selli era  
presso i parenti del marito,  
Giuseppe Fedi, in località "Ponte  
alle Tarole".

Gelli aveva sperato di trovare  
la sorella, naturalmente  
nella sua fondazione di grande  
inquinazione e come viene di  
Sogno (?).

A 500 metri punto G. mi è  
una parente, una ragazza  
che ha conosciuto il fornaio  
Alessandro Fedi e con lui mi  
era incontrata diverse volte



Q

guerra e li si abitano ancora  
la vedova, quella di cui Jelli è  
il figlio e la figlia.

Si è fatto che Jelli era  
capo di una banda, che era  
colto in guerra e fu ucciso  
suo padre e un amico suo  
di nome Carobbi.

Jelli, che era un mulo,  
aveva il marito di nome  
alla vedova della vedova  
indossata e ben tre volte  
Carobbi è ucciso per  
questo che è ~~il figlio di Jelli~~

304/  
Juvenilia

S.p.A.

10137 TORINO - Via Bainsizza, 22 - Tel. (011) 36.90.01

(Commento: come si vede, Co-  
ini non ha la svolta. Non  
è Fedi che prende controllo  
su Gelli, questo avviene  
solo la fine del maggio 1988,  
ma è invece Corvino che nel  
mese '84 prende controllo su  
G, come lo stesso Corvino mi  
spiega al momento di venire  
al mio primo romanzo. E poi:  
rifare anche un'azione su  
per bene 2 volte Corvino, fu  
l'azienda con cui Fedi, abbia  
relato la vita a Gelli, ma

5



è difficile, quanto meno,  
comprenderla come mai  
il PCI, che come si era  
stato forte e bene organizza-  
to, capace di azioni efficaci,  
non vuole farti quanto  
fatti l'altro, come veduto,  
un partito impegnato per  
con il lavoro per conto del  
CLM, ed è difficile unione  
ne che, sempre per la  
volta unione di lavoro  
per tutti, in vista tra tutti  
non si collaborano



7

31  
Kafka  
s.r.l.

36056 TEZZE SUL BRENTA (VI) - Via Nazionale, 174  
Fraz. Belvedere - Tel. (0424) 84.442

con il CLM di PTA Gelli  
e non si arresta, soprattutto  
tra i suoi compagni di lotta  
per il trattamento di Gelli  
verso il CLM e il Cronisti  
all'incirca Gelli nel maggio  
1974 (parte costituita con  
suo nome).

Ma proseguivano con  
Simasconi e Ruffa  
Cronisti.

Gli interventi di Cronisti  
costituito nell'ordine  
di Gelli e non volentieri.



nelle zone dove c'è stato  
spesa di festeggiamenti  
che avrebbero voluto e  
potuto farsi in più.  
(Commento: qui c'è una  
vasta somma di soldi  
ma non solo sotto la  
vita a Jella ma in altre  
zone. Per questo dove si  
trovano i festeggiamenti.  
Sarebbe bene appurare  
in questi tempi, tra la  
zona a Ponte alla Torre  
dove si fa il più grande





9

374

Kapociacca

41012 CARPI (MO) - Via Pisacane, 42 - Tel. (059) 69.20.33

in occasione di un convegno  
 (atti, scritti o scritture  
 mentali.)

Comunque è fuori: Silvio  
 Berlusconi influenza su Carobbi,  
 Carobbi sul CLM e ancora  
 si volgono il gelli.

Domanda: Risultato del  
 libro "La Propaganda Pisci"  
 ma fu lui a incontrare il  
 gelli nel marzo '44  
 mentre Berlusconi incontrò  
 nel maggio '44.

Ed, in realtà tutto si risolve

10



In realtà io non ricordo  
la data ma so che fui  
incarcerato da Corobbi  
si incontrarono (non ricordo  
la data) con G. Selli.

Forse io con G. non fui  
mai stato unito a tutti  
però di allora. Io ritorno  
e con G. si stava al Camp.  
Corobbi mi invitò a  
restare a contatto con  
G. perché sembrava che G.  
aveva intenzione di ottenere  
la sua libertà e ~~era~~ di

14

334

K Kawasaki

61040 MONDAVIO (PS) - Via S. Filippo, 86 - Tel. (0721) 97.93.21/2

uomini che dominano  
 nella Federazione per far  
 ne a collaborare con noi.  
 Ma io ho visto subito  
 parlando con Carobbi, co-  
 stretto da una forza  
 da farsi. Ma Carobbi  
 mi ha sempre, sempre  
 attraverso il suo Fede copan  
 to R.G., che sono arrivato  
 1.4. Mi sono così fatto  
 incontro ad ogni momento  
 e che sono in presenza  
 sotto la tua presenza



(Commento: quel verbo  
 va è posto sotto o si  
 scissa, mentre, il che è  
 stato fatto per via di  
 ammettere la sua con  
 della forma di alcune parti  
 per l'operazione di legge  
 di natura e contenuto  
 a note in ~~1974~~ e per  
 il 21/2/74, o di natura)  
 che è opera di alcuni i fori  
 in forma di legge  
 una legge sulla con  
 persona. (Commento:

344  
Klimager's

20124 MILANO - Via Montepulciano, 1

Tel. (02) 67.01.557-67.00.439 - Telex 313287 JOUSIT I

non è solo perché è anche  
 nel marzo 44 non colla  
 bene con loro, proprio  
 a essere con i fratelli  
 fuori alla operazione  
 di liberazione di prigionieri  
 dalle mani dei tedeschi. ~~V...~~  
 Si sono giunti molto tardi  
 in un'idea di fare un  
 la fiducia del PIR e dei  
 tedeschi mentre non pote-  
 va più essere tal C. L. 17  
 la crisi era così grande  
 tra partiti (l'impugnatura).

-14

"... finì per essere (documenta-  
ta) presentato a essa fin a lungo  
prima capisce che non ha  
una giustificazione valida.

"Eugenio G. S., erede al  
cognome di F. S. e alla  
famiglia del cognome, si  
ritra alla montagna

(documenta: come in rete  
non si sono rispettate, nella  
a fine per la verità e  
volta a quella che G. S.  
Dopo l'operazione delle  
Velle e delle controparte

15

356

Koutsikou

50125 FIRENZE - Via Suor Maria Celeste, 11 - Tel. (055) 22.45.08

con la formula "Koi")  
 mi pare di San Pietro, il  
 cognato una persona o un  
 notizie circa la sua atti-  
 vita, fatta in una lettera  
 a Jella che in questa lettera  
 intenzione veramente di  
 vedere, anche se  
 (non è scritto 44), allora il  
 punto lungo che era  
 già vicino di T. T. T.  
 dicono della sua presenza  
 la buona presenza  
 e la buona presenza



un'attività in corso  
 che l'obiettivo è un punto  
 di fare fare valere il  
 potere sopra come fanno.  
 Ma, ad essere la realtà  
 è tutto che non sono più  
 con un'attività, per cui  
 che se non sono stati  
 di (lo stesso: per la  
 punto trattamento) il  
 rapporto con un punto  
 di fare vedere il punto  
 lungo prima del gruppo.  
 Da allora è ridotto



17

30  
La Matita

s.a.s.

20010 CORNAREDO (MI) - Via Conciliazione, 13/e - Tel. (02) 93.64.136/7

fu quello con gli italiani.  
 Dopo quel contratto in un  
 momento fui costretto  
 con gli italiani.  
 (Va ricordato che il contratto  
 fatto restava sui tedeschi  
 ed era un contratto di  
 fornitura per il paese  
 di lungo periodo ed era  
 pagabile per la durata  
 completa di 10 anni e a  
 una prima messa a prova  
 di 6 mesi dal marzo 1957  
 che se si fosse non fu

18



fatto mettere sul quella pagina  
 del paragrafo sui testuali  
 o sottile sopra il paragrafo  
 di punti ulteriori, e. sarebbe  
 molto di una seconda volta  
 e allora forse non si  
 aggiungere la tua seconda  
 come sul 2. 17. Del quale fedelmente  
 pure: ma è un non verificabile (non è solo!)  
 a quella della voce  
 è un caso di numero 4  
 gestioni nei numeri che  
 sono messi a valle di questi  
 forse con fine: un...



20



fonti, 3 somme fra fatti  
fatti, 2 conti

Da Colleoni il 25.5.81  
scatta alla ore 1800

*[Handwritten signature]*  
2/h 47

Da aprire in caso di  
una morte non naturale o di  
una scomparsa alle solite commissioni  
oppure per una comunicazione  
da consegnare ad un magistrato  
alla presenza del medico legale

*[Handwritten signature]*

3/4 5/

Firenze, 25 maggio 1981

Dopo l'incontro con il capocentro del controspionaggio della Toscana (sede a Firenze), dottor Mannucci, al quale ho consegnato l'appunto che avete già in vostro possesso (data di consegna mi pare il 9 maggio 1981 ore 15,30) mi è stato consigliato di attendere la citazione da parte del giudice Sica per testimoniare sulle domande che rivolgevo per scritto all'ex colonnello Antonio Viezzer sul caso di defezione dell'ex ambasciatore d'Ungheria a Roma X Szall e sulle possibili implicazioni di Gelli come agente di servizi segreti stranieri e quindi contrarie agli interessi italiani. Sono passati molti giorni dal giorno in cui in casa di Viezzer sono stati trovati i miei appunti e dalle dichiarazioni rese da Viezzer a Sica sul fatto che gli appunti erano miei ed ancora il dott. Sica stranamente non mi ha convocato. La perquisizione in casa Viezzer era dovuta all'imputazione di associazione per delinquere provocata dal fatto che egli possa essere stato nella P2. Poi c'è stato l'arresto di Viezzer venerdì 22 maggio 1981, ore 6,30 del mattino, per spionaggio politico o militare (art. 257 CP) aggravato dall'art. 61 n° 2 per aver compiuto il reato nell'esercizio di pubbliche funzioni. E ciò nonostante nessuno mi convoca. Perché?

Intanto, prima di proseguire, due parole sull'incontro con il dott. Mannucci. Mi appare come persona colta, affabile, conoscitore del suo mestiere. Mi suggerisce appunto prudenza. Gli dico che prima di andare da lui a consegnargli l'appunto ho avute molte tergiversazioni. Da un colloquio con un ex generale dei carabinieri in pensione, dopo che egli stesso aveva riconosciuto l'impotenza di un cittadino in questi tempi di sapere a chi santo rivolgersi, ero stato consigliato di sigillare tutto il mio archivio, di riporre nella mente i ricordi e di attendere...tempi migliori. Non me la sono sentita. Forse se il ministro della Difesa avesse capito da certi "messaggi" che gli avevo inviato che sapevo alcune cose, sia pure non riguardanti il caso Gelli-P2, ma certamente interessanti la difesa dello Stato (vedere mie lettere a Lagorio), avrei detto tutto a lui. Ma mi è stato detto da alcune parti, senza che le avessi minimamente interpellate, che anche lui è massone. Io non credo che sia reato essere massoni, se non questo Stato sarebbe certamente identico al fascismo. Però, di fronte al caso di un cittadino che scopre un reato riguardante la sicurezza dello Stato, non c'è che la Magistratura o l'Ente Nazionale per la Sicurezza. Avevo pensato anche al Capo dello Stato. Ho tentato attraverso Giovanni Errera funzionario del Consiglio Regionale della Toscana (massone di Piazza del Gesù in sonno da almeno un anno a quanto mi dice lui stesso, amico di Pertini e della moglie e della nipote di Sandro Pertini che abita a Firenze), ma lui ha detto di non poter far nulla. Eppure gli avevo fatto comprendere chiaramente di avere da consegnare a Pertini un documento importante e tra le parole gli avevo anche fatto capire che si trattava di Gelli e della P2. Era mia intenzione fargli avere il documento che poi ho dato a Mannucci. Di questo sottrarsi a fissarmi un colloquio diretto con Pertini, ne ho parlato anche (mettendo in evidenza anche le mie perplessità) con il dott. Romano Fantappié,

4/44 2

(seg. appunto in data FI 25/5/81)

funzionario del Consiglio Regionale Toscano del PSI). Se del caso sentirlo.

Mi sono rivolto ad un avvocato. Consiglio suo (senza che sapesse di che cosa si trattava, gli ~~gi~~ ho detto soltanto che si trattava di un caso che implicava la sicurezza dello Stato): rivolgersi al magistrato o all'Ente Nazionale per la Sicurezza. Naturalmente un magistrato di cui abbia fiducia. Ma ormai qualsiasi magistrato che si trovasse di fronte al caso Gelli-P2 non potrebbe che rimandarmi al dott. Sica. Così il cerchio si è chiuso perché il dott. Sica sa già il mio nome, mi deve citare come testimone e, quindi, è nel momento in cui verrò citato che potrò per gradi cominciare a parlare di Gelli e della P2. Per gradi perché non conosco affatto Sica, non so come la pensi e quale ruolo giochi in questo saltellare di ruoli della magistratura tra Brescia, Milano e Roma.

Non mi restava, dunque, che l'Ente Nazionale per la Sicurezza. Ma dove? A Roma? Al generale Santovito? Non lo conosco. Sarà certamente un'ottima persona e magari non c'entrerà per niente con Gelli e la P2 ma il suo nome è venuto fuori come appartenente alla P2. E allora chiedo a Viezzer se è il caso che esprima i miei dubbi (questo avveniva i primi di maggio) al dott. Mannucci. Prima di farlo però voglio ottenere una prova ulteriore dei miei sospetti su Gelli. Il 4 viene a Firenze da me chiamato Enzo Capecchi di Pistoia (sentire bobine, 2,). Mi sembra che la prova almeno al 50 per cento che Gelli e P2 possano essere una manovra di intossicazione e di intrigo internazionale, condotto non solo dagli Urss ma anche dagli Usa con l'uso di servizi segreti altri paesi più piccoli, sia raggiunta. A questo punto chiamo Mannucci e gli consegno l'appunto.

Da quel momento mi viene consigliato prudenza:

- attendere la citazione come teste e rispondere soltanto alle domande. Se il magistrato vuol sapere di più, dire che devo tornare documentato rimandando il colloquio ad altro giorno e chiedendo diverso tempo a disposizione perché la storia comincia da lontano.

- non dire subito tutto: cominciare dal principio e fare una narrazione cronologica con le pezze d'appoggio. Dire tutto fino in fondo. Intanto anche lui che aveva molti sospetti e che qualche anno fa passò i suoi guai per essersi interessato a Gelli e alla P2, farà i suoi riscontri e ci sentiremo di volta in volta.

Il giorno dopo il colloquio su autorizzazione del mio Direttore prof. Sergio Lepri vado a sentire l'ex sen. Beppe Corsini a Pistoia. Lungo colloquio registrato (sentire ~~bobine 2, 2~~ le 2 bobine). Ancora una volta ho conferma dei miei sospetti.

Sull'Europeo uscito oggi a Firenze leggo l'intervista rilasciata dal ministro Lagorio e mi viene un caso di coscienza.

Domanda a Lagorio: i servizi segreti si sono mai occupati della P2?

Lagorio: Esiste un'indagine del Sid, avviata nel '77. Sulla massoneria in generale, però. Non sulla P2. Aveva proprio il compito di stabilire se esisteva incompatibilità tra logge massoniche e cariche militari.

Domanda: con quali conclusioni?

Lagorio: Tranquillizzanti. Le logge massoniche hanno tutt'al più caratte-

3/44 3

(seg. appunto in data FI 25/5/81)

re di riservatezza, non di segretezza, e questo non rende incompatibile l'iscrizione alla massoneria da parte di tanti esponenti delle Forze Armate.

Domanda: e sulla P2?

Lagorio: "il rapporto del Sid non se ne occupa in modo particolare". (Vedere se necessario Europeo n° 22 un data 1° giugno 1981 pag. 8)

Strabilio e mi sorge il caso di coscienza. Infatti, nel 77 Viezzer mi chiese un mio studio sulla massoneria dal dopoguerra alla data della richiesta. Gli mandai due grosse bobine registrate (senza titolo). Le fece ritrascrivere poi me ne mandò una copia per rileggerla. Era fedele. Ma io mi occupavo anche di Gelli e della P2. Successivamente, tre anni dopo, Viezzer mi portò a Firenze l'originale della mia ritrascrizione ed il sunto che ne aveva fatto (o almeno presumo che il sunto sia suo ma potrebbe anche darsi che lo abbia fatto qualche altro). Insieme mi porta altri appunti redatti non so da chi sulla massoneria. Poco importanti, perché sono sui rituali e sulla storia ufficiale. Mi porta anche un appunto di sua calligrafia che poi ritrovo nelle carte processuali dei giudici Vella, Vigna e Pappalardo. Tra queste carte c'è anche un'indagine del ministero dell'Interno che però non dice nulla di particolare di Gelli e della P2.

Trovo la cosa alquanto strana e ne parlo con il dott. Mannucci. Mi chiede se ho ancora tutto il materiale. Certo, gli dico: è tutto nel mio archivio, ben nascosto presso persone di mia fiducia. Al momento opportuno potrò far vedere tutto.

Ma intanto stamani leggendo l'Europeo, mi sorge il caso di coscienza. A Lagorio hanno fatto dire cose non vere ed io stando zitto non mi comporterei bene con Lagorio col quale ho lavorato molti anni e sono stato suo contribuente per i rapporti con la stampa per alcuni anni quando era Presidente della Regione Toscana.

Dico del mio caso di coscienza al dott. Mannucci e lui dice di comprendermi perfettamente. Ci penserà, mi farà sapere qualcosa per vedere come fare per far sapere la cosa al ministro.

In effetti mi si ripresenta il caso di coscienza che ebbi quando, qualche settimana prima che Lagorio venisse nominato ministro della Difesa fui interpellato dal generale Basilio Cottone, allora Comandante della Scuola di Guerra Aerea (dove ho tenuto due conferenze e dove ho in programma di tenerne altre) su come il 5° Reparto spendeva i denari per la pubblicità sull'Aeronautica. Gli dico le mie idee e il comandante Cottone mi prega di stendere un appunto. Lo faccio (vedere nel mio archivio). Il rapporto parte con la classifica di riservato per il comandante del 5° Reparto. Cottone mi dice che ne hanno parlato anche con il comandante del 2° Reparto (Servizio informazione dell'Aeronautica). La cosa non mi piace e siccome nel frattempo è uscita la notizia che Lagorio potrebbe essere il nuovo ministro della Difesa dico a Cottone che mi sarà possibile realizzare il progetto solo se avrò il permesso del Direttore dell'ANSA, oppure sganciandomi dall'ANSA e divenendo un regolare dipendente civile dell'Aeronautica; in tutti e due i casi, però, gli sottolineo, la "conditio sine qua non" è che ne sia informato il ministro Lagorio perché i vincoli di amicizia e di lavoro passati non mi permettono di avere nessun rapporto con le FFAA senza che lui



6/h/4

4

(seg. appunto in data F1 25/5/81)

sappia tutto. Cottone dice che andrà a Roma e mi farà sapere qualcosa. Non se parla più perché, mi dice, la cosa da me prospettata va bene solo se non reclamizzata ma fatta con riservatezza.

Non accetto e tutto muore lì.

Ora c'è il nuovo caso di coscienza: in tutti i modi, dico al dott. Mannucci, io devo far sapere a Lagorio che nel '77 è stato chiesto da Viezzer a me uno studio sulla massoneria dalla quale è scomparso tutto quanto scrivevo di Gelli e della P2. Non solo: non c'è neppure traccia di altri miei appunti su Gelli e la P2 mandati, mi sembra prima o dopo la relazione (per le date vedere mio archivio).

Uno scritto riguardava "il ruolo della Cia nella massoneria italiana"; il secondo: "il ruolo del KGB nella massoneria in Italia"; il terzo, di cui c'è un accenno anche nella relazione fatta dal Sid sulla massoneria, "il ruolo delle multinazionali e della massoneria in Italia e nel mondo".

Mannucci mi dice che forse ci vedremo stasera. Ma fino alle 16,30 ha molto da fare. Mi chiamerà lui entro le 16,30. Non mi chiama. Io chiamo io. Mi dice di star tranquillo. Non mi può però suggerire lui quello devo fare ~~mentre~~. Sul piano dell'amicizia e del consiglio mi dice che, forse, mettere ora troppa "carne al fuoco" ~~mentre~~ creerebbe subbugli ~~in~~ anche al ministro. Aspettiamo che si chiarisca la posizione di Viezzer e poi potrò chiarire anche con Lagorio. D'altra parte mi dice, visti i rapporti che ~~mi~~ legano con il ministro, e visto che lui sa che ~~io~~ io mi occupo anche di servizi, massoneria eccetera, che abito in terra toscana, poteva anche ~~chiedermi lumi~~ chiedermi lumi.

A me francamente dispiace attendere perché ho la convinzione che Lagorio mi rimprovererà quando saprà che nel '77 sono stato autore di ~~uno~~ uno scritto sulla massoneria in Italia e non gli ho detto ~~che~~ il Sid la tagliò ampiamente e soprattutto non scrisse niente di Gelli e della P2. D'altra parte, mi dice Mannucci, io in quel periodo non ero più consulente di Lagorio per i rapporti con la stampa e quindi non dovevo sentirmi in dovere di avvertirlo di cose che riguardavano la sicurezza dello Stato, né Lagorio, allora (77) era ministro della Difesa. Né potevo sapere l'uso che della mia relazione ne era stato fatto. In effetti l'ho appreso soltanto quando ho riavuto il mio materiale ed ho avuto il sunto che il Sid ne ha fatto. *E quando L'Europeo ha pubblicato (sette anni) l'intervista con Lagorio.*

Marcello Coppetti





Interrogatorio di Antonio Viezzer al giudice Sica del 12 maggio 1981, con allegato appunto consegnatogli da Marcello Coppetti (datato 11 dicembre 1980).



00304

N. .... R. G.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

PROCESSO VERBALE  
DI INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO O INDIZIATO DI REATOL'anno millenovecento ottantuno - , il giorno 12 - del mese di Marzo  
alle ore 13.15 in Roma, nella ProcuraAvanti di Noi A. DOMENICIA SICA, P. U.

assistiti dal

E' comparso

Il quale interrogato sulle sue generalità e ammonito sulle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false risposte:

Sono Antonio Viezzer, n. Fatta di Soligo (TV) 2.5.16 e res. in Roma,  
in San Marino, villosità E; profimato, laurea in lettere e filosofia, coniugato,  
spia' ufficiale dei Carabinieri; ricuperato -Quindi richiesto se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia  
av. Michele Scubleri Sileri, di Firenze et awentis -Invitato poi a dichiarare i luoghi indicati nella prima parte dell'art. 169 C. p. p. o almeno  
uno di essi e, se crede, ad eleggere domicilio per le notificazioniAvvertito l'imputato — ai sensi dell'art. 1 della legge 15-12-1969, n. 932 — che egli ha facoltà  
di non rispondere ma che, se anche non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie.Interrogato in merito ai fatti a cauta: tubendo in pruned. nel 1966 (1°  
febbraio) venni trasferito dalle I n. "del" ufficio "D" di SID al comando  
di Ceuth CS di Firenze, in sostituzione di Armando Lami (trasferito al  
CS di Milano) che era stato sostituito in precedenza da Cap. Uricchio  
(più recente). nel settembre 1970 l'ambasciata ungherese a Roma, Szall,  
che aveva avuto un incidente di macchina nelle zone di S. Giovanni Talonara.  
Mentre Szall era ancora sotto custodia, la moglie e i ordini del Stato vennero  
prelevati e trasferiti a S. Giovanni U. d'Arno. Szall si era ripulito a rientrareV° Si depositi in Segreteria per  
giorni ..... dandone avviso al difensore.

Si autorizza il rilascio di copia.

Roma,

Depositato in Segreteria e spediti  
relativi avvisi.

Roma,

Il Sostituto Procuratore della Repubblica

IL CANCELLIERE

in Ungheria alla fine del suo mandato e si era affrettato al SID -  
e Szall, a causa della defezione della moglie, veniva speso in Turchia ed o  
ricevetti l'informazione del "D" di Renato d'Albino e si riprese con la  
e con chi aveva contatti. Appresi allora che Szall veniva speso  
contattati da tale Giacco Selli, persona che all'epoca non conoscevo.  
Appresi invece che il Selli era noto al mio predecessore Arcangelo Lauri,  
che talvolta veniva a Milano per lavorare la famiglia (che era andata  
a Firenze). Trascorsi il Lauri conobbi il Selli e ricordo che mangiarono  
insieme, tutti e tre, in un ristorante sull'autostrada. Il Lauri mi me-  
morò che il Selli era esplicitamente mafioso, spiegandomi perché egli Lauri  
non era iscritto alla mafia; mi avvertì che il Selli mi avrebbe  
necessariamente invitato ad entrare nella mafia. Ricordo che spesi al  
Lauri che non avevo alcuna intenzione di abbandonare, visto che un mio  
parente anzi un lontano affine si morì di notte (Mendia Miri, deceduto  
nel 1945) mi aveva rammentato che - avendo trascorso qualche mese come  
apprendente iscritto nella Polizia sede centrale di P. M. Gesu' - i  
membri della mafia era una cosa inconsistentemente, formato da vecchi  
baccucchi che avevano il solo scopo di spillare qualcosa ai feudi.  
All'epoca il Selli produceva materassi (marca "dorure") a Carignano Fibonchi  
e i fatti mi diede il numero telefonico della sua industria. Lo incontrai  
diverse volte (in un tempo piuttosto lungo) prima mi aveva detto che incontrar-  
mi il Szall a Roma anzi anche a Roma e si era ripromesso di darmi  
notizie su di un libro che l'ex ambasciatore Neri scriveva. Anche io fornii  
al Selli (che conosceva la mia famiglia) il numero di mio ufficio.  
Volevo precisare che mi del primo incontro - a Milano - il Selli ci propose di  
incontrare Malinvi, via che la cosa fu in ritardo.  
Il Selli mi fece più e nelle giornate anche mi invitò incontrarsi a volo.



-2- Viezzar

Gli risposi sempre che - fu la mia convinzione religiosa - cio' era un' idea improbabile -  
 gli altri, poi, quale era la finalita' della magnum ed il gelli mi parlò  
 dell' elaborazione del corso e) anche delle difficoltà dei valori della civiltà occidentale.  
 Ricordo entrambi gli affronti erano a me condotti, l'ipotesi  
 che - fu un ricordo - egli potrebbe contenere nella mia religione.  
 Nell' inverno 1970/1971 o invece nelle primavere 1971 venni ricorreato a  
rientrare a Roma, al "D", per assumere l'incarico di capo della I- regione  
 o della repubblica. Ricordo inoltre a tali richieste (l'incarico fu in una  
nota e con la partecipazione di alcuni in personale nel 1971), il gen. Gasca  
Quirazza (capo della regione) mi mandò il rapporto (Giuseppe  
Cossiga) per che mi consigliasse a ritornare a Roma.

Nel giugno 1971 venni a Firenze - mi incontrai al centro CS - il gen. Walter  
Giannadoni e ricordo l'uomo mi raccontò di alcune del fine di lavoro  
nella la parte, quell'incarico ed il trasferimento (annuncio il  
numero verso il 20.6.1971). Di quello in personale il gelli, che era sempre  
impegnato a risolvere in Szall. Nell' decisione il gelli mi confermò che  
egli "conosceva" il gen. Uccelli, all' epoca capo del S.D. mi rispose anche che  
non può liquidare le note "dormite" e che non può contituirsi - in una  
vece - una azione di abbinamento rispetto ai Lebole, Mario e  
Siquetta Lebole, ed un altro nome che non ricordo. Poco che - essendo  
un amico di capo del personale della Lebole di Buza (ed Marcello  
Conti, il nome di co.), avevo la facoltà di acquistare e far  
acquistare altri a prezzo prevedibile rispetto alla Lebole. Nel  
colloquio (in telefono) il gelli mi rispose che avrei potuto continuare ad


-3- Viezzer

otteneva pezzi prestati anche nel nuovo anello della catena, che stava  
 diventando "Sire" (Sinau - Lebole) - Il Pelli mi richiama appunto  
 qualche vien tobo, fu comunicarmi che la fabbrica era in funzione e che  
 potevo partire anche una notte, dato che si era anche la confezione  
 femminile. Poi l'abitudine di recarmi alle "Sire" in occasione dei miei  
 fallaggi in zone di mezzo, quando mi recavo in giro a C'isquero o  
 a Mandocchini. Alla ricerca o terza visita il fello volle che le ultime  
 mesi si conoscessero ed effettivamente una moglie Teodora D'Amato  
 mi parlò con la moglie di Pelli, Wanda - Puramente si rimane d'accordo  
 che ogni volta che formo andata ad Orizzo - ci rimanevo almeno  
 telefonata. Per gli acquisti mi fu detto di rivolgermi - o far visita - mitò  
 mente a Val Quocchini.

Nel 1973 il Mallesi (cui avevo parlato delle faccende che avevo, si potè  
 comprare vestiti a buon prezzo) fu da me accompagnato alle "Sire".  
 Altro spedito al Mallesi da P fello era capo di una coppia magriaca  
 e che certamente avrebbe ingiustamente potuto si ricevere; il Mallesi mi  
 rassicurò in proposito, ricordandomi che - fu i suoi principi un'ora - ed'una  
 qualche mia andata.

Siamo andati ad Orizzo due o tre volte, solo fu acquistare vestiti.  
 Ripetuti al Mallesi tutti i soci della "Sire" e parlatis anche il Pelli.  
 Una sola volta, e non ero, venne anche il Colonna Antonio (che era  
 molto defeso al Mallesi), che comprò solo una giacca (una giacca  
 abitualmente si suo posto o alle me la sera).

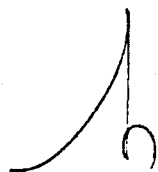
Quando Mallesi pensò il "D", l'anno. Casati mi fece incarico di averne





- 4 - Vizzari

se era una la circoscrizione (pubblicata dalla stampa) all'adesione allo "P2"  
 di un blocco di circa 400 ufficiali delle forze armate. L'incarico mi  
 venne dato tramite il gen. Romeo. A Romeo avevo spiegato che st-  
 fattivamente ero in rapporti di amicizia con il Gelli.  
 Sottinsi l'incarico, chiedendo al Gelli se la notizia era vera e se  
 mi riproverebbe. Si era nel 1976.  
 In tutto il periodo ebbi l'incarico di sottufficiale - insieme a tutti i Centri -  
 una media sulle vicende della Massoneria ed io chiesi notizie in proposito  
 al Gelli (rispondi di sicuro quello che preferisci). Mi ripete che esiste,  
 al riguardo, una analisi relativa alle varie branche della Massoneria.  
 Fui capo della struttura del "D" mio alle fine di aprile 1974;  
 rimasi poi al servizio, come civile, fino al 30.4.1978 con funzioni di  
 sottufficiale variate periodicamente di volta in volta di capi - rapporti -  
 Vidi il Gelli a Roma nel 1975/1976, in relazione all'indagine di cui ho  
 detto; lo vidi ad Anzio nel 1978 e lì rimasi due anni e poi nel  
 servizio. Rifiutai nel 1979 (quando ero a Montecatini) e poi anche  
 nel 1980 (a maggio fui a Vertebene alle nozze di figlio di Marcello  
 Conti, ad Anzio). Dopo le nozze parlai con Gelli, ed alcuni due  
 la figlia non fu presente a una volta. Parla e fai alle nozze ripetute  
 nel giugno 1980. Da quell'epoca non ho più avuto contatti  
 con Vizzari e Gelli.  
 A proposito di un documento manoscritto riferito nelle mie altre deposizioni,  
 si tratta di un elaborato di Marcello Cofranceschi, giornalista presso l'ANSA  
 di Firenze, mio caro amico. Si tratta di ipotesi di lavoro.



- 5 - Viègger

sulle quali il Coffetti et io avremmo avuto discussioni.

L'intervento viene riferito alle ore 15 del 12.5.80 per essere riferito in un'ora.

Antonio Di Lorenzo



Successivamente, alle ore 16.15 del 12.5.1980, è intervenuto il deputato Antonio Viègger, con l'assistenza del difensore avv. Michèle Gentilini Severi.

D.R. Secondo il querelante, il Coffetti, per discutere nel suo elaborato, avrebbe avuto accesso entro il mese corrente. Peraltro, alla data della lettera di trasmissione e' del 11.12.1980: prima un primo rifiuto, nulla, ha detto che ne avremmo riparlato a malincuore. L'incarico del Coffetti e' in parte prodotto su indicazioni di un bruttigl.

D.R. La notizia secondo la quale il Labrousse sarebbe in realtà l'apostolo di Gelli e in fatto irregolare in una situazione asfettiva, non soltanto e' in Roma una e' stata di un bruttigl. al Coffetti. Mi riferisco di direbbe comunque a spiegazioni in proposito al Coffetti.

Però non il Coffetti mi ha telefonato a Firenze e mi ha detto di aver raccolto altri elementi sul Gelli, ma non mi ha dato particolari.

D.R. A proposito dell'altro che io avrei detto al Labrousse, per dire che l'unico aiuto che io ho avuto è stato e' stato costituito da un mio intervento presso Fabio Isgrò, finalizzato al Maffeo di Roma, al fine di ottenere una verifica che consentisse a Labrousse di rivelare le gravi criticità e' l'umanizzazione futura la faccia.

Antonio Di Lorenzo



-6- Viezzar.

D.R. Un ricordo esattamente i termini della questione: sviluppo del articolo di Ispana in risposta a Labrousse su aspetti relativi al petrolio in Italia e a Caltanissetta.

D.R. Ho già precisato che una volta il Labrousse venne con me ad Arezzo dal Gelli. Igno che altri tipi di rapporti egli abbia potuto avere con il Gelli stesso. Ricordo che il Labrousse si era interessato al commercio di additivi per il petrolio e mi diede un appunto che io tras misi al Gelli per vedere se poteva favorirlo. Ciò, probabilmente, nel 1977. Gelli non mi diede neppure risposta; escludo di aver messo - in proposito - il Labrousse in contatto col Gelli. Se lo ha fatto, il Labrousse ha agito per conto suo.

D.R. Igno. ma un credo - che il Labrousse fosse iscritto alla "P2". Il Gelli cercava rapporti amministrativi a più alto livello che non il Labrousse. Escludo di aver mai saputo di una richiesta al Gelli di adesione alla "P2" da parte di Labrousse.

D.R. Pseudo atto che il Labrousse ha dichiarato alle S.U. che io <sup>lo</sup> avevo invitato ad iscriversi alla P2. Lo escludo.

D.R. Pseudo atto che il Labrousse ha dichiarato alle S.U. che io ero presente all'incontro con il Gelli all'Hotel Excelsior di Roma quando il Labrousse compì la relativa domanda di adesione alla P2. Lo escludo categoricamente. Non è neppure vero che io abbia fornito un appuntamento con il Gelli al Labrousse o che l'abbia dato indicazioni sull'appuntamento stabilito col Gelli all'Excelsior.

Igno in quale misura il Labrousse riprese con quell'atteggiamento falso.

Antonio Geronzi


- 7 - Viegger

Mi rivolgo anzitutto verso chi il laborum ha aderito alla P2 - D.R. un incarico anzitutto al giornalista Ugo Pecorelli, titolare dell'agenzia "OP". Ciò è noto anche al laborum. Ricordo anche che uscì dal laborum un articolo apparso nell'intimale "OP", nel febbraio 1979. Si tratta dell'articolo intitolato "La balaustra ed il profeta". laborum mi dice che Pecorelli mi aveva attaccato "fu istigazione di un alto prelato" - Pupo anche che - dopo che Pecorelli era stato ucciso - il laborum mi dice che il giornalista (o non lo so) aveva istigazione di pubblicare la sua lettera di adesione alla massoneria, intitolando il suo nome con il suo - Chiesi inizialmente al laborum di fare "l'alto prelato" a cui egli mi parlava.

A proposito dell'articolo "La balaustra ed il profeta", diciamo che tutto quanto vi è contenuto è falso, hanno beccato le cronache che io conoscevo Selli e Isma. Non vi esiste, nulla d'archivio di Sid (ora di Sigui) un fascicolo n. 15.743; certamente non è intervistato al numero "Com-In-Form". Probabilmente esiste un fascicolo Com-In-Form, ma non con quel numero.

A proposito dell'articolo "La massoneria è ancora una cosa seria - Quella italiana?" escludo di aver mai comprato un fascicolo che poteva riferire a Michelle Sindona. Ho avuto la facoltà di chiedere fascicoli fino al 30.4.1974; i successivi fascicoli sono stati chiesti al mio collega -

D.R. Anzitutto il mio servizio come capo della repubblica, ho diretto

 Antonio Longo

-8- Viezzer

fallacchi, in nome di feu. Malatti, in il personale di servizio (con nomi di copertura) ed inoltre solo in due civili stranieri (Maurizio Giori e Marco Pozzani, con il nome di copertura di Zarella).  
Poi, mentre il Maurizio Giori esisteva, la Zarella era persona inesistente ed io rilasciai il fallacchi senza sapere. Quando lo afferrai, egli aveva una lista con Labrona (che intendo fare a conoscenza dell'affare) da considerarsi fortemente reale.

D.R. Pupo il SID viene consegnata una copia dell'atto costitutivo dei documenti che normalmente si richiedono per il fallacchi. Non esiste agli atti del SID tale indicazione relativamente al personale di Giori (Malatti e Labrona mi dissero che non era opportuno lasciare traccia di tale richiesta) - Vi era invece per Pozzani/Zarella giacché mi fu detto che era cosa assolutamente regolare.

D.R. L'omissione/omissione di cui si parla nel titolo è l'omissione nel Colfatti e il Gelli. La persona cui fu riferito il Colfatti come quella che "veramente era" il Gelli non so con certezza di nome e cognome. So che il Colfatti ha fatto la campagna elettorale per conto nel m. Leorio.

D.R. A proposito della questione dei due ufficiali dell'Esercito, meglio delle Forze Armate Italiane alle "P2" tutte insieme, ricordo che avevo una richiesta in proposito a parte alla Direzione del SID (ammiraglio Casati) - Cio' con lettera, una ricordo se corrispondeva a un affare o a un elenco. Anzi preciso che non c'era nessun nome di ufficiale. Pomero mi disse l'incarico non andava in richiesta ed io non ho qualche affare.

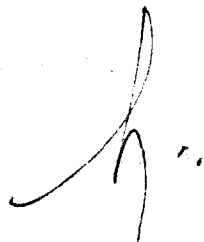
Antonio Vezzer

- 9 - Vicenza

Ricordo che chiesi conferma al Selli che mi rispose che la cosa era assolutamente ridicola - Pertanto andai io stesso la mattina presto al capo del Servizio, mi fece nota l'ora di bozza a firmare al Col. Rouvo. Non ricordo se si firmò alle prime notizie, ma mi mancava la notizia fu ammessa. Nella visita giudicai che la notizia era deturpata in ogni fondamento e che non era mai alle Massime di quei provvedimenti collettivi - la pratica stessa - che non ritengo però nelle risposte una mia nota - una volta per incanto, fu quello che io uso.

Antonio Lema

In peso visione e in via al deposito  
 Michele Geribici Bley



11 XII 80

Mer

Caro Antonio,

SARA' BENE CHE QUESTA LETTERA DOPO AVERLA LETTA  
LA DISTRUGGA.

Come detto per telefono, se credi, puoi riempire le  
facciate bianche a sinistra.

Ovviamente quanto scritto non è destinato alla pubbli-  
cazione. Diciamo a futura memoria con gli scongiuri del caso!

Penso però che, dopo alcuni colloqui telefonici con  
la persona che sai (quella a cui dovrò mandare la relazione  
sulla organizzazione), non è improbabile che si possa entrare  
nell'argomento che ti riguarda. Anche perché sei stato il maestro  
e lui può chiedermi notizie su di te.

Hai fatto bene a fare l'ac cenno a Szall.

Se fosse vero quello che penso e se si realizzerà la  
collaborazione mia con la persona che sai, lui che non ama  
certamente l'omino (o l'omone?) di Arezzo, potrebbe essere  
interessante avere a disposizione (per il momento giusto) una  
ricostruzione esatta.

Vedi tu. Io per l'amicizia che mi lega a te, sono  
disposto a tutto.

Ma se vuoi un suggerimento preparati... e questa  
che ti offro potrebbe essere la migliore preparazione perché  
in un caso o nell'altro l'omino (o l'omone) ha giocato un  
ruolo "pro domo sua" e non negli interessi dell'Italia, e del  
suo popolo che, in definitiva, mi sembra, è quello che conta.  
Non amo chi lavora per conto proprio o di altri ma sempre nel  
l'interesse suo e non della collettività.

Comunque so anche fare l'autocritica e se mi sbaglio  
sono pronto a ricredermi. Tanto sono cose che restano chiuse  
dentro di noi almeno fino a quando tu che, in tutti questi anni  
sei stato il mio "maestro", non mi autorizzi a muovermi nel  
senso che ti ho prospettato.

Tanti cari saluti e un fraterno abbraccio e scusami  
se non mi firmo.

P.S. Se trovi degli strafalcioni, scusami ma ho lavorato  
a questa nota tutta la notte.

3

Uman  
Mishap

40123 BOLOGNA - Via S. Isaia, 27 - Tel. 051/23.53.12

Con, mentre la sua collo-  
cazione fallendo il centomila  
tra dall'altro il Pci vesia  
sa nell'interesse delle  
masse.

Dall'istoria comunista  
ad arrivare i regni  
della progressiva economia  
del centralismo alla Cor  
e al K. b. non la fine  
del '60.

Segni che le aperture di  
Kennedy, e Gromov 1961 e  
Krushev devono fallendo  
suggerire anche (compito  
di 63 e il 64) dell'oppor  
se alla linea comunista  
italiana, dell'interesse di  
costi stati dell'opinione  
pubblica non la ripara  
il suo politica nazionale



Mix and Match

Via Postiglione, 10 - Strada Vadò - Loc. Bauducchi - Tel. 011/64.70.331  
10024 MONCALIERI (TO)

Mix and Match è un'idea di  
del Pci nelle nuove elezioni  
regole non che la vittoria con  
un governo bastone tra  
le note dell'Urss questo  
na la Botteghe Oscure  
messaggio, o rinvio indolte  
o ~~è~~ controllabile da un  
tipo di azione "filosofica"  
a rompere con nuova  
definitivamente per suc-  
corso:

- interna (trasformazione  
del Pci in movimento  
tra steps europei)
- esterna (modernizzazione  
di lotta tra paesi del  
Pci e sinistra e destra  
e appoggio nel Pci  
a coloro che combattono  
contro l'Urss)



Morbar Spose

Via Calzaiuoli, 3 - Tel. 055/26.27.00 - 50122 FIRENZE

È in questo quarto che  
 l'azione della Cia e  
 del Rgt si muove in Italia  
 l'una e l'altra intenzion  
 te a che la crisi italiana  
 la maturozione dell'as-  
 sistenti - assistenti tra di essi  
 non diventa una approvazione  
 ingiusta se per evitare la  
 comminazione fucilazione.  
 Ma comunque anche intese,  
 più e più in me questa  
 intenzione maturozione  
 forse della loro presenza  
 allora e nel quarto  
 della crisi costata per l'abbat-  
 timento del sospetto inter-  
 no.

La Cia nel quarto  
 che ottiene sotto.

Il Rgt è fu fucilazione

8

Moren Wizard

Lungarno Vespucci, 18 - Tel. 055/26.07.68 - 50123 FIRENZE

(Dire se è esatta questa trascrizione.)

Miquattro

50122 FIRENZE - Via Calzaioli, 3 pp. - Tel. 055/21.38.15

gli altri partiti della coalizione  
 ne fu vicini al ritorno  
 economico politico trascurabile  
 mole e conservatore puntarono  
 ino all'irrobustimento delle  
 riforme (Federconsorzi)  
 oppure a far finta di non  
 delle in realtà forse  
 le grandi concentrazioni  
 economiche italiane  
 (Soc. Elettriche) con la  
 realizzazione delle riforme  
 ma (?) ~~per~~ del settore  
 elettrico e la creazione  
 dell'ENEL.

~~Il~~ In altre parole  
 la controparte ~~del~~  
~~del~~ far disse morale si  
 tipa deflationistica -



Mirta del Pineto

S.p.A.

20063 CERNUSCO S/N (MI) - Strada Padana, 8 - Tel. 02/903.25.51

(Verificare e ottenere  
conferme)

**Milena Mosele**

Maglieria d'Alta Moda

40127 BOLOGNA - Via E. Ferravilla, 8 - Tel. 051/510.286

Entriamo ora nella parte  
più interessante.

I rapporti tra M.: internazio-  
nale e quella italiana  
(Pol. Guastavini e Pannofel-  
sesi).

tra la fine del '63 e il  
'64 i contrasti nella coalizione  
di centro-sinistra nella politi-  
ca economica faranno aut-  
tore di governo. (110)

~~Milena~~

Mentre ~~è~~ il PSI funterà  
decisamente verso riforme  
drastiche affermando che  
non si potrà fronteggiare  
la crisi con misure esclusi-  
vamente autconginturali

Mimmina Confezioni

52041 BADIA AL PINO - Via Roma, 52 - Tel. 0575/49225

(Esaminare attentamente  
questa costruzione  
evolutiva e verificarla)

Michael La Mendola

00187 ROMA - Via Gregoriana, 23 - Tel. 06/678.90.25

In un luogo ad una certa  
 ione si un sistema econo-  
 mico mondiale unitario

In questo quadro la lotta M:  
 è:

- ottenimento del  
 commercio (K y G si  
 comincia ad interessare  
 della M.: anche prima  
 della Mafja 3 vito - i  
 risultati in OS e la fram-  
 stentato con esse e  
 crea o infiltra entrambi)
- ridurre e ridurre il  
 Vaticano
- lasciare gli Stati  
 vicini del Vaticano  
 (Francia e Italia)



**Miguel Cruz**40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna) - Via Torreggiani, 10/2  
Tel. 051/451.887

(Ma occorre vedere anche  
l'azione delle altre)

(Perché? È un caso? Oppure c'è  
proprio la M. che dell'economia  
è qualcosa di nuovo!)

Marino Monti

51100 PISTOIA - Via Bonellina, 8 - Tel. 0573/28.605

Secondo questo documento  
 erano massoni anche i  
 "cechi": FRANKL,  
 MEKYS e i generoli:  
 SYROVY, HOLY e KLEČANDA.

Con la prossima liberazione  
 dell'Italia e degli USA, di cui  
 fanno parte molti signori  
 M.:, merono l'incarico di  
 prendere contatti con i F. tedeschi  
 e aiutarli, anche economicamente,  
 nella ricostruzione delle  
 L.:. Sapersse dal Focimus (24)

L'azione della M.:. in Italia  
 dopo il focimus:

- Svolto (già ottenuto)
- scuola laica (in parte ottenuta)
- laicizzazione dello Stato (1° ott  
 abolizione del concordato)



Mauro Benedetti

di Sans Gené

Via Maggio, 7 - Tel. 055/21.73.30 - 50125 FIRENZE

Azione M.: nel piano mondiale.

- Affermare i diritti di libertà  
(Rivoluzione francese Sec XVIII)
- Diritti di mano solida Sec XIX
- affermazione piena e obbligatoria  
sulle libertà (nati-  
fascismo e monarchie)
- fare attuale

Unione mondiale dei  
Popoli attraverso necessarie  
e preliminari unioni conti-  
nentali (Europa Unita e Costa  
tra M.: Tugler, USA e France  
fu preminente nel Parlamento  
Europeo e parlamentari M.)

- costituzione di un governo  
Mondiale Unito  
(Lotta lotta per progressivo  
logoramento della NATO  
e del PSE e conseguentemente  
le disarmeramenti - Sulle ideologie



*Melania*  
Melania

51100 PISTOIA - Via Bellaria, 1 - Tel. 0573/23.379

(approfondire)

9

Marie Hélène

41100 MODENA - Via S. Martino, 17/1 - Tel. 059/243.518

Nell'Archivio della Segreteria particolare di Mussolini; Museo  
nell'Internato - Dir. Gen. N.º  
PS, fascicolo Cecchiavacca  
anno 1938, vi è un documento  
del Serv. Seg. relativa la cui  
natura che al momento  
dell'occupazione della Ceco-  
slovacchia le d.º. ceche  
erano in contatto con i  
"cechi" amici dei Soviet.  
Sempre in quel documento  
risulta che erano in contatto  
il presidente ceco Edward  
Benes unitamente alla d.º.  
Jan Tomas Komensky n.º 1 A.  
Praga nel 1924; fu membro  
della Prava Viteci prava di  
Praga dove nel '27-'28 fu  
promosso compagno ed  
dirigente al gruppo di M.º.



*M. AMI*  
**Mariella AMI**

00181 ROMA - Via Deruta, 98 - Tel. 06/785.79.00 - 785.78.28

*(Approfondire)*

Maria Moutet

20025 LEGNANO - Via Venegoni, 63 - Tel. 0331/54.80.69

Prova ormai certa  
è che se un comunista (e  
meglio ancora un socialista,  
e non solo italiani) <sup>2</sup>  
può anche essere un M.  
un vero fascista non  
potrà mai esserlo e quei  
fascisti o nazisti che  
lo furono, attuando  
una tattica insurrezionale  
e spionistica contro il  
M. e contro la sua  
azione nei Paesi uni-  
fascisti.

È da ritenere che anche  
durante la seconda guerra il neo-  
fascismo è una parte  
del MSI, segue la  
stessa strada.

1

Maglificio Marty

00199 ROMA - Via Nimorense, 88 - Tel. 06/838.09.90

1950

Viene eletto G. M. Ugo Lenzi  
e G. Seg. Guido Francucci, fun-  
zionario del Ministero della  
Pubblica Istruzione.

È ~~to~~ l'anno in cui a Palazzo Giu-  
stiniani si ommette che il  
"comunismo non contrasta  
in sé con i principi massonici  
perché il comunismo (o l'agun-  
gheria M.:? Perché si fa questa  
confusione? ~~per~~ sono i comunisti  
che intendono i due termini  
per penetrare all'interno della  
M.:? O è la M.: che co-  
fa per intossicare il PCI? Mak)

si può attuare anche per vie  
democratiche. Perché non  
pregno un sistema totalitario  
non possiamo ripinarli. In Italia  
finora hanno rispettato l'ordine





Maini Marchetti Kermitt

43100 PARMA - Str. 3 di via Spezia - Tel. 0521/94.951

(Vedere: come si comportò la  
dirigenza PCI e la loro verità in  
questa fase e non l'azione  
dell'Udr. negli interventi nei  
paesi del Centro e Varesina per  
risolvere e soprattutto la M.  
potere avere a disposizione elemen-  
ti per giudicare che il PCI  
rispettava l'ordine sovve-  
nuto o, invece, era una tattica  
per penetrare in Trolia)

(Accettare chi era il G.M. della  
P2 nel '50 e quelli prima di  
lui e ~~per~~ dopo di lui fino a  
Gelli.)

2

Malhotra

50123 FIRENZE - Piazza Antinori, 2 - Tel. 055/216.967

democratico."

Secondo Francisci, comunque, nel '50 i comunisti iscritti erano pochi (alcuni nella P2). -

Nella P2, sempre secondo Francisci, vi erano iscritte grandi<sup>2</sup> personalità.

Un fatto da rilevare è che Pal Quintoiani, il gruppo M.: è importante e che ora ha una grande influenza nella M.: italiana, oltre il risuscitamento ufficiale, quello unico 505 e influente (a una volta influenzato dal 505' Ingh e dal 52 il Washington.) Con politica interna italiana, influenza sui comunisti e l'evoluzione (o il permanere?) della M.: nell'Europa del Mezzogiorno e quella di



Mali

50129 FIRENZE - Via XX Settembre, 98 - Tel. 055/490.347

(Compiere le parti dei rapporti  
al Prov, questi fatti con  
struttura ecc)

(Perché questa lettera? Per  
revelare quale strategia?)

(Accentare la data)

(Accentare chi è Helms e si  
che orientamento politico  
è il S.C. di Boston)

3

Malo Tricot

50010 CAPALLE (FI) - Via Gattinella - Tel. 055/99.81.41

tenere all'Unione politica ed economica, un blocco che non fa certo comodo ai due blocchi leader: Usa e Vess; non vivere nella lotta aperta né di DC né di MSI, ma catturarli ed esporsi, n'! Mentre costoro vengono inseriti nella P2.

Mel \_\_\_\_\_ - Palazzo Giustiniani, nonostante sia aperto ufficialmente verso le sinistre e chiuso ufficialmente ai DC e al MSI, viene riconosciuto dal G. Com. Murray - Murat Johnson e dal supremo Consiglio di Boston, così il più potente dei gruppi economici statunitensi.

**Malusport**

Les Robes de Malù

Via P.D. Pinelli, 52 - Tel. 011/48.90.54 - 10144 TORINO

(Esaminare attentamente la  
querisone e dare un parere  
oggettivo possibilmente con  
date supportabili)

4

Mani

10040 LEINI (TO) - Via Lombardore, 206 - Tel. 011/998.00.88-89-90

Questo mio intervento, anche se continuo sulla rievocazione del centenario in Italia, è in collegamento all'attività rispetto di mettere fuori dal cantiere il PSI e toccarsi sul PCI?

C'è già "in nuce" l'apertura di operare l'occidentalizzazione nel PCI?

E i comunisti si sono volti alla M. perché è più facile un passo che un invito al PCI, che un comunista via marrone.

Con altre parole: i M. si avvicinano al PCI per rifare o è il contrario?

3

Marby

35020 ALBIGNASEGO (PD) - Via Roma, 266 - Tel. 049/710.099 - 710.672

(Vedere se altre alle prove  
fotote se questa relazione  
se ne sono altre.

Per es. perché Gelli fa  
di tutto fu fuorvi per  
possibile convinto e  
nonostante è il capo  
Sella P 2?)

Lux Sport

43044 COLLECCHIO (PR) - Via 8 Marzo, 35 - Tel. 0521/805.541-2

(Ver. che cosa fa Gelli nel '50)

(Verificare se è lo stesso che poi divenne  
cioè Licio Gelli)

(Verificare e vedere se l'ordine è del  
Ry b per iniziare azione nelle  
diverse Mt.: curfew e loro oppure  
il contrario)

(Verificare come faceva lo Mt.: a sapere se  
fin dal 1950 che il PCI metteva sotto  
la sua democrazia quando se tutti i  
messi si credeva e sui documenti si parlava  
anche di rivoluzione)



M. Mosè

20122 MILANO - Corso Monforte, 40 - Tel. 02/701.244

re definitivamente l'idea della NATO, probabilmente fornendo la leadership come fosse in non almeno nel quadro del dopoguerra e intanto cercando perché il giudizio sia tornasse nell'ambito del fatto di Versailles.

Ed è in questo momento storico che la M.I. internazionale è nata appreso la sua strategia nel mondo e in Italia.

Nel mondo per gli scopi già detti.

In Italia, dopo un lavoro fatto la giunta Usa fu la scissione di Felice Barberis, fu l'ez



Nadin

Via Modenese, 1222 - Tel. 059/77.25.59 - 41058 VIGNOLA (MO)

(Uscite: Gelli)

(Gruppo: Salvini)

(Fam. Gelli, ri! Salvini, no!)



Nemil

50036 MONTORSOLI (Prato) - Via Castiglioni, 24  
Tel. 055 40.14.77

L'attribuzione di ~~competenze~~  
~~potestà~~ del P.C.I. del  
 governo di Gaspari, fu l'au-  
 torità del P.S.I. al governo, fu  
 il lavoro e la scuola (e  
 (ed è con l'aiuto al P.S.I. che  
 iniziano con contatti di  
 lavoro ma anche contro  
 la M.I. Una è quella  
 inglese che fu a firmare  
 più tardi al momento  
 molto più dopo - della  
 lotta fu il S.M.C. e l'el-  
 azione del Parlamento  
 europeo).

La M.I. italiana è quella  
 che ha influenza (Una è in  
 gioco) lavorare estensamente  
 fu il loro obiettivo (non  
 accontentarsi?)

Nik Nik - ~~Como~~

22100 COMO - Via Vitt. Emanuele, 109 - Tel. 031/27.93.30

Di fronte all'alternativa politica del compromesso storico la politica è si fa sentire che tutto lo sforzo messo tutto fa n° che il P.C.I., alla fine, si ritorni all'opposizione ma non nel modo che il P.C.I. aveva prima dell'universo di questa cosa.

Un'altra parte, "l'obiettivo" col quale lo "squadrone" lo vede l'alternativa e nell'ambito di una possibile di una crisi estrema all'it-  
cia più e forse sempre con il P.C.I., sarà collettiva a rinvio l'azione di  
di più nel momento  
a chiedere al P.C.I. la  
l'alternativa si fanno una  
parte in l'alternativa



Nucci D'Angiò

50123 FIRENZE - Via Tornabuoni, 9 - Tel. 055/284.211

oggetto Kgb fanno un  
suo intento.

Ma forse c'è qualcosa  
di + significante che bene  
in finché:

- potrebbe darsi che  
il Kgb, da qualche  
anno, vada come  
si mettevano le  
cose in storia e  
nel mondo, cosa  
fara lui ad una  
specifica del PCI

(Meglio un partito PCI  
ma una persona si  
opponesse che un partito  
PCI formale all'Occiden-  
te che può come per  
l'orientamento per  
molto PL occidentali  
e orientali).

Ognibene Zedman

Via Toscana, 1 - Tel. 06/46.06.02 - 00187 ROMA

Ma torniamo agli anni  
sessanta, in Italia, con  
la M.I. - inizia il "gran  
gioco" con la  
guida degli:

- U.S.A. (Cia)
- Inghilterra (M.I.C)
- U.S.S.R. (K.G.B)

È in realtà una in  
questo punto l'azione  
mondo della M.I.  
è ispirata, ma non sempre  
in modo diretto, dalla  
M.I. americana e  
inglese.

Le reti che l'M.I.C. forma  
in Italia riguardano  
certamente ~~il~~  
~~il~~



Oleg Cassini Caf.

S.p.A.

24040 MADONE (BG) - Via Carso, 49 - Tel. 035/991.220

(Error?)



Olga - Firenze

Via Claudio Monteverdi, 21 - Tel. 055/36.24.51 - 50144 FIRENZE

Con spuntamento degli  
 e ottimismo nei miei  
 PSI e del nostro parli-  
 mento. Mentre è la lin-  
 guetta in mano e l'opera  
 come credo e il K y t  
 fa altrettanto nella  
 base del Documento  
 Romano.

Nel 1952 entrò nella  
 U.I. Licio Gelli nella  
 Legge romana G.O. Roma  
 giori.

Ma che ha fatto tra il  
 1944 (quando è agente  
 di collegamento tra  
 la 217 R e il nostro  
 gruppo tedesco) e il  
 1950?

Sappiamo che è iscritto  
 alla DC (contorno in sospeso)



Pacabù

s.r.l.

20121 MILANO • Via Moscova, 27 - Tel. 02/659.76.47

3

(Ma Ambrogetti è veramente  
l'uomo degli Usa, o del  
Vaticano, o qualcosa di  
altro?)  
Cosa è la tua opinione su  
Ambrogetti?  
Qualcuno lo ricorda  
cattolico-comunista.  
In che misura può essere  
presa in considerazione  
la possibilità che  
Ambrogetti possa essere  
una spia di Mosca?

Padom Tricots de Luxe

10121 TORINO - Via Amendola, 14 - Tel. 011/533.845

~~1956~~ e come inventore della  
Permafex di Ferro in forma  
fucinato con 5 milioni  
all'anno (1956-1960) Giulio  
Anselmi.

Pamela Moore

42015 CORREGGIO - Strada Statale per Carpi, 31 - Tel. 0522/69.16.00

(Come il ministro le  
dite e tutto quello  
che noi.

(Quota molto superiore  
tutti sotto controllo da  
quanto danno che  
più non vuole De Longhi  
so: perché?)

nel frattempo sei arrivato  
a Firenze



Pancaldi &amp; B.

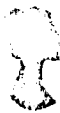
Via di Corticella, 184/2 - Tel. 051/32.20.52 - 40128 BOLOGNA

Nel '84 sulla strada  
fu Monteverdini viene  
coincisa in un mercato  
e sopra dell'ambasciata  
tra Scall.

Quest'altro viene a  
trovarlo e farlo col prof.  
prop. Oggioni (M. N. 12).  
Oggioni lo mette in con-  
tatto con Gelli.

Da questo momento  
Gelli mantiene contatti  
fatti con Scall.

→ Poi finalmente Scall  
si fa di persona  
con a loro parte  
sulla Gelli e poi  
comincia la sua  
operazione.

**Pancaldi Pelle**

40069 ZOLA PREDOSA (BO) - Via Lazio, 15 - Tel. 051/755.430

(no ju che' De Lorenno non  
è ju capo del ~~gruppo~~ grup  
mi il grup erbe ju non  
c'è il set comunista  
del'ammagho bardo)

Paola Signorini

Piazza S. Trinita, 2 - Tel. 055/28.72.61 - 50123 FIRENZE

Ma chi è Stall?

Selli era già conosciuto  
dal Sfal?

Oppure Stall è l'uomo  
che permette a Selli  
di entrare in contatto  
diretto con De Lorenzo.

L'incontro tra Selli e De  
Lorenzo è del 70 (quindi  
Stall sente di Sefelto  
more) oppure è del 54 o  
65 quando la moglie era  
l'assistente?

Se fosse vero quest'ultimo  
restrizione, allora  
le conclusioni metter  
altissimo interesse  
a mio parere.



Parrini

40127 BOLOGNA - Via Mondo, 27 - Tel. 051/50.17.05

(Verificare se costruzione  
è esatta)

(Che cosa? Mi' azione fortissima  
rispetto ai repubblicani o  
antibolscevici di cui il Pci ha  
la prova provata?)



Pasqualetti

40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna) - Via Torreggiani, 1012  
Tel. 051/462.21

Gelli viene "salvato" dal PCI fu la  
 una fortificazione alla RSI. Il padre  
 Nelli è amico di Carobbi, quest'ultimo  
 lo fa condannare a morte per "con-  
 sumato", sotto la pressione anche della  
 madre / non pronta e già in contatto  
 con quella che doveva essere marito  
 (esponente del PCI a Bologna), ad  
 andare in prigione. Gelli riceve il  
 "Sappo juro" ed ed è subito pronto  
 "Sappo juro" in carcere prima di  
 venire Gelli definitivamente nelle  
 mani del PCI.

Fatto sta che nel '52 Gelli  
 entrò in MI., ~~nel MI.~~ come  
 di lavoro e nel 1953  
 del Documento Po Roma  
 si è cominciata la  
 sui "cogni di stato" del  
 dopo allo scopo di "Sappo  
 sui cogni si destina a  
 etc. è un caso!



Pensato

Tricot de Luxe

71017 TORREMAGGIORE (FG) - Via Sacco e Vanzetti, 5 - Tel. 0882/31.015

(A te firmi qualcosa)

Ridone

00187 ROMA - Via dei Greci, 43 - Tel. 06/679.0064

È una costruzione che  
non sta ne in cielo ne  
in terra?

Di tutto cuore me lo  
auguro.

Se forse non allora  
saremo tornare al  
post-profile del Gelli,  
non quello vero.

È forse un caso che la banca  
mi il suo nome si pubblica  
nel suo che lo premi  
con un foto di sanguine  
nelle sue proprietà in  
Argentino (dovuto per  
a Roma?). È un caso che  
la Pirelli sia nell'ultimo  
posto in contatto con  
Gelli? Che proprio O P

Pierre by Rita Russo

W.R. s.r.l.

00197 ROMA - Via P.A. Micheli, 42/A - Tel. 06/87.03.73

3

galliani la lettera di scuse  
a Jelli e sua moglie  
sua cosa per un  
motivo la Jelli?  
È un caso in  
O.T. attacchi?  
È sempre un caso che soltanto  
monstruamente gli aiuti con  
tra stato salute e presidi  
a questo gioco?



Appunto, in data 11 aprile 1981, consegnato da Marcello Coppetti ad Antonio Viezzer, trasmesso dal SISMI ai giudici Sica e Vigna.



SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI  
E LA SICUREZZA MILITARE

N.2957/SP/04

OGGETTO: Licio GELLI - Ten.Col.VIEZZER..

Roma, 9 GIU 1981

Al Dr.Domenico SICA  
Sostituto Procuratore presso la  
Procura della RepubblicaR O M AAl Dr. Pierluigi VIGNA  
Sostituto Procuratore presso la  
Procura della RepubblicaFIRENZE

\*\*\*\*\*

Responsabile di Organo periferico ha reso nota la richiesta delle SS.LL. intesa ad acquisire l'appunto consegnato dal giornalista COPPETTI al citato ufficiale.

In allegato, copia fotostatica dell'appunto rimesso il giorno 4 giugno 1981 dall'ufficiale cui era stata rivolta la richiesta.

p. IL DIRETTORE DEL SERVIZIO t.a.  
-Gen. C.A. Giuseppe SANTOVITO-  
IL VICE DIRETTORE VICARIO  
-Gen.Di v. Abelardo MEI-

00303

Firenze, 11 aprile 1981 (1)

Appunto

Compiendo una ricerca di carattere storico sulla Resistenza in Toscana, e precisamente nel pistoiese dove operarono i Gruppi libertari comandati da Manrico Ducceschi detto "Pippo" e Silvano Fedi e la Brigata-Bozzi del PCI (all'interno del primo operavano elementi paracadutati dall'Oss), mi sono imbattuto (la mia ricerca iniziò nel '74) in un personaggio che, allora, non suscitò in me nessuna curiosità.

Nel 1975, però, uscì un libro: "La Brigata Bozzi" di Giovanni Verni (PCI) e poi nel '76, "Antifascismo e Resistenza nel pistoiese" di Renato Risaliti (PCI)

Quel nome vi tornava in maniera ufficiale, ma già vi si notavano, come d'altronde io stesso avevo potuto constatare durante le mie ricerche, contrasti e strani silenzi da parte di due scrittori di storia del PCI.

Intendo parlare del "massone" Licio Gelli, noto industriale di Pistoia, abitante ad Arezzo ed ora da tempo residente in Argentina di cui è Consigliere economico presso l'Ambasciata di Roma.

Soprattutto il mio interesse su questo nome si acuì quando, sempre nel '76, iniziò un vero e proprio clamore su questo nome su tutta la stampa italiana e internazionale. Ma, strano a dirsi, mentre già il nome di Gelli come "golpista" e repubblicano era apparso su ABC nel '74 (ma nessun giornale aveva ripreso e approfondito queste "rivelazioni"), nel '76 cominciò "l'Unità" seguita da "Paese Sera" e poi da "Repubblica" e dai settimanali, prima Panorama e poi l'Espresso. Da allora ad oggi, il nome di Gelli e della sua P2, coinvolgendo anche l'istituzione massonica, non sono mai scomparsi dai giornali.

Avevo già avuto occasione nel '74 (quando il nome di Gelli comparve su ABC) di parlare di costui con Antonio Viezzer il quale veniva a consultare la mia biblioteca e documentazione. A lui avevo espresso il dubbio che il Gelli fosse un agente di una potenza straniera (l'Urss) e poi forse componente di un "reseau" che lavorava per la politica di "coesistenza pacifica" USA-URSS ma che, in definitiva, favoriva il PCI nel suo tentativo di collusione, attraverso Giulio Andreotti, con la DC. E l'operazione serviva un tipo di "coesistenza" nell'interesse esclusivo delle superpotenze e contro l'Italia.

---

(1) Questo appunto non è conforme all'originale, depositato presso un notaio di mia fiducia in busta doppia e sigillata e presso altre persone di mia assoluta fiducia, insieme ad appunti, relazioni, documenti, bobine registrate attinenti l'oggetto di questo appunto. L'ho rivisto, corretto, ed arricchito dopo l'abboccamento con Lei dell'8 maggio 1981.



Mi fu risposto che il Servizio aveva avuto più volte (7) il sospetto che Gelli non fosse "pulito", ma che nessuna prova concreta era stata ancora trovata.

La Resistenza nel pistoiense costituisce un' "isola" di interesse storico, nel più ampio contesto della Resistenza italiana, per il fatto che, quando la situazione (fine '43-inizi '44) divenne tale da fare intravedere la possibilità di realizzare nel nostro Paese una società diversa, questi gruppi partigiani pistoiensi ebbero l'intuizione che, nella nostra Nazione, si potesse creare una "democrazia progressiva" (Ducceschi e Fedi), mentre la Bozzi voleva e operava per governi espressi dal CLN con l'intenzione di prevalere poi nella congerie partitica per la maggiore preparazione del PCI. All'interno della Bozzi - e forse anche degli altri due gruppi, operavano però agenti dell' NKGB. E con tutta probabilità, agenti di questo servizio lavoravano anche dall'esterno dei tre gruppi per far prevalere il PCI nelle zone che, via via, venivano liberate.

Per documenti ritrovati, ma soprattutto testimonianze raccolte, per collazione tra i primi e i fatti avvenuti e verificati con i diretti responsabili (di cui esistono registrazioni eseguite con la loro autorizzazione, l'ultima della quale è avvenuta il 4 maggio 1981 con Enzo Capecci, ultimo comandante della "Silvano Fedi" e, secondo il relatore costituisce l'anello di congiunzione con l'assunto oggetto di questo appunto), sia del periodo '43-'44 sia del '57 ad oggi, ritengo di aver raggiunto al 50 per cento le prove che il Gelli abbia cospirato contro la sicurezza del nostro Stato e sia all'origine di molti dei fatti che hanno interessato i vertici economici, militari e politici del nostro Paese a partire da prima del 1963.

L'altro 50 per cento è basato solo su ipotesi le quali trovano, però, strane analogie con quanto è invece sicuro e documentabile. Non è stato possibile al relatore di questo appunto approfondire perché doveva scavare più a fondo in zone e con persone che potevano destare il sospetto presso Gelli.

In questo appunto, quindi, mi limiterò a fornire le notizie di cui ritengo di avere le prove e i fatti di cui posso citare i testimoni.

- Nonostante sia in possesso di tre dichiarazioni a firma del CLN di Pistoia, diretto dai comunisti Italo Carobbi e Palmiro Foresi e firmate dal primo (una del '44, una di epoca imprecisata ma forse del '74 e una del 1976) nelle quali è documentata la sua azione concreta a favore della Resistenza (vi è detto che nulla risulta a suo carico in relazione a delitti contro partigiani), Ligio Gelli lascia che la stampa italiana ed estera lo dipinga come torturatore e uccisore di partigiani, repubblicano spietato, ex ufficiale della GNR di collegamento con i tedeschi. E si badi bene: Gelli non replica nemmeno, lasciando intendere che potrebbero essere fandonie, nonostante che commerci proficuamente con la Romania, dove spesso si reca, nonostante sia dipinto come fascista ed ex RSI.

- Nonostante che il PCI sappia che il Gelli è in possesso di queste dichiarazioni, l'11 aprile 1976 autorizza "l'Unità" a riprendere la campagna di stampa contro Gelli e la P2 (dove tra l'altro, a detta del libro di Roberto Fabiani "I Massoni in Italia", sembra sia iscritto lo "stalinista" principe delle Botteghe Oscure, Cervetti), definendoli "golpisti", rapitori, organizzatori di "trame nere" e tornando sul passato repubblicano di Licio Gelli. Le stesse notizie ~~(notizie)~~, con particolari più o meno importanti, appaiono immediatamente dopo su "Paese Sera", Panorama, "La Repubblica, l'Espresso.

Anche questa volta Gelli non pubblica niente.

Riesco ad entrare in contatto con lui. Esterno infatti nuovamente i miei dubbi a Viezzer, nel frattempo a Roma, segretario del Reparto "D" e giudichiamo che potrebbe essere ottimo entrare in contatto con Gelli.

Quest'ultimo mi manda un'intervista (sarà la prima che Gelli concede che trasmetto attraverso l'ANSA).

Stabilito il contatto cominciamo a vederci, qualche volta al ristorante del casello Valdarno dell'Autosole, qualche volta a casa sua, altre volte a Firenze.

Subito dopo l'intervista, Gelli mi manda fotocopia dell'originale della dichiarazione liberatoria rilasciatagli da Italo Carobbi nel '76. Contatto Carobbi ed egli ~~me~~ la conferma. Intanto continua la campagna di stampa contro Gelli, sempre basata sugli stessi temi e il PCI permette a Peppe Corsini, che ha fatto la Resistenza nel PCI a Pistoia ed è poi divenuto Senatore della Repubblica, e ad altri personaggi, di documentare <sup>(colli uccide)</sup> contro Gelli presso tre ~~(3)~~ Procure della Repubblica (Bologna, Firenze e Milano. Tuttavia, nemmeno di fronte a Vigna e a Pappalardo (a Firenze) e a Vella (a Bologna), Gelli non mostra la documentazione di partigiano.

Quando "O.P.", il giornale di Mino Pecorelli pubblica (ma in caratteri grafici) la dichiarazione del CLN del settembre '44, Gelli farà <sup>(colli uccide)</sup> sapere che si tratta di un falso.

Nel frattempo (epoca della caduta del secondo Hercules C 130 con i <sup>(caduti)</sup> italiani) rivedo una persona che ~~(17)~~ ritengo essere un giornalista. Apprenderò poi che si tratta dell'allora capitano Umberto Nobili comandante del SIOS-Aeronautica per la Toscana, già praticante nell'agenzia "Italia" dove ~~è~~ <sup>è</sup> ricolto la carica di segretario di redazione per i servizi fotografici e speciali.

Mantengo contatti con lui e col tempo stabiliamo un rapporto di reciproca stima e amicizia. Quando il nome di Gelli torna a galla, gli <sup>(ho già conosciuto)</sup> ~~propetto~~ <sup>(ho già conosciuto)</sup> ~~mi suspetti~~. Mi chiede di presentarglielo. Lo faccio, dopo aver chiesto consiglio a Viezzer. Via libera. Male gliene incorrerà al capitano Nobili che, da allora, non avrà che dolori, intimidazioni, trasferimenti onerosi, dolorosi e faticosi. D'altronde io gli avevo detto di valutare bene il personaggio Gelli prima di conoscerlo. Quando avrà i guai gli esterno i dubbi su Gelli <sup>come agente</sup>.

- Nel luglio '78 l' "Espresso" rincara le dosi contro Gelli. La cosa non mi stupisce, visto che l'autore degli articoli, Roberto Fabiani è un uomo di Gelli. Poi ricominciano "Pae=

se Sera", di nuovo "l'Unità", quindi "La Repubblica" ancora con Fabiani e Panorama con Maurizio De Luca. Tutti rincarano le accuse del passato fascista repubblicano di Gelli affermando che egli è sempre stato fascista, ~~e come~~ lo è ancora.

Fabiani, amico di Gelli (esistono prove fotografiche a colori della loro amicizia) pubblicherà in quel tempo addirittura un libro dove Gelli è dipinto nella maniera ~~più~~ peggiore e dove si forniscono nomi e fatti devianti e che fanno comodo al gioco al ~~partigiano~~ massacro di Gelli *come elemento fascista*.

Ma Gelli, sempre pronto a presentare querele contro chi lo definisce fascista e repubblicano torturatore e uccisore di partigiani, contro Fabiani, che dice molto di più, non si muove.

- Nel marzo '44, il comunista Giuseppe Corsini, per ordine del presidente del CLN il comunista Italo Carobbi (sembra che altri esponenti del CLN non ne sappiano niente dell'iniziativa), prende contatti con Gelli.

Licio Gelli, figlio di un modesto mugnaio, Ettore, schedato dall'OVRA come sovversivo, con una sorella comunista, sposata durante la guerra col comunista Gino Fedi poi esponente del PCI a Bologna, viene preso, quindi, "sottobraccio" dal PCI (e forse da agenti dell'NKGB) fin da allora.

Beppe Corsini incarica Gelli di fornirgli il percorso e l'ora di partenza di un autocarro con quattro renitenti alla leva che devono essere fucilati.

L'intenzione del PCI è di far entrare in anzione una GAP per liberarli.

Visto che nel ~~il~~ centro di Pistoia opera la "Fedi", con successo e suscitando interesse e simpatia nel popolo, può essere un ottimo lavoro quello di far sapere che i quattro giovani sono stati liberati ~~da~~ da una GAP del PCI.

Gelli fornisce il giorno esatto, il percorso esatto, ma l'~~ora~~ ~~ora~~ ora sbagliata.

E' un episodio molto strano, soprattutto per il seguito che avrà.

I quattro, infatti, non possono essere liberati ("se il CLN lo avesse detto a noi della 'Fedi' - dirà Capecchi all'estensione di questo appunto il 4 maggio '81" - li avremmo certamente liberati. Il fatto è che il PCI a Pistoia aveva ben poco...") e vengono fucilati.

La colpa della mancata liberazione è attribuita, allora e dopo (e perfino scritta nel libro "La Brigata Bozzi") a Licio Gelli che "ha tradito l'impegno preso".

Ci sarebbe quanto basta, data l'epoca, per far fuori Gelli. Allora si veniva uccisi per molto meno. Ma contro Gelli non viene fatto niente da parte del PCI. Anzi il comunista Carobbi, rilascia la o le dichiarazioni del CLN che attestano quello che Gelli ha fatto per la Resistenza.

Ma non basta. Anche senza pensare - ma vi sono tutti i presupposti - che l' "errore" dell'ora sia un' "operazione camuffata" - sorge il sospetto, in parte documentabile come si è visto, che quattro fucilati possono valere per innescare qualcosa che dovrà accadere poi.

In realtà al PCI pistoiese dava molta noia l'attività delle

formazioni di Fedi e di Ducceschi.

Dopo l' "insuccesso" con il Corsini, nel maggio '44, Gelli prende contatto con Silvano Fedi. Né il Carobbi, né il Corsini, né il CLN di Pistoia (composto da Vincenzo Nardi del PSI e da Gerardo Bianchi della DC che presumibilmente non sanno niente dei contatti del Corsini con Gelli) avvertono il Fedi del comportamento tenuto dal Gelli in occasione del tentativo di liberazione dei quattro ~~(civili)~~ giovani che, poi, saranno fucilati.

Con Fedi, Gelli porta a compimento diverse operazioni, ivi comprese la liberazione di 54 detenuti politici, rifornimenti di armi e viveri alle formazioni "Fedi" e, almeno una volta, alla Ducceschi con auto della GNR e vestendo la divisa ~~uffi-~~ ufficiale di questa formazione. Presta addirittura la sua casa in via Erbosa ai partigiani della Fedi per magazzino armi e viveri e ~~(civili)~~ per riunioni.

- Com'è noto, Silvano Fedi viene ucciso in un'imboscata pochi giorni prima della liberazione di Pistoia (ricordarsi l'obbiettivo del PCI dell' "isola pistoiese" e l'ostacolo che per questo obbiettivo costituivano le bande di Fedi e di Ducceschi) e che la documentazione di chi, come e perché Fedi è stato ucciso finisce nell'archivio, documentatissimo di Ducceschi, archivio che sarà trovato saccheggiato quando il ~~(C)~~ 24 agosto 1948 Ducceschi viene ritrovato "impiccato" nella sua abitazione di Lucca.

- Nel '45-'46, Gelli riprende l'attività a Pistoia. Apre una libreria "La Casa del Libro" e, successivamente la succursale della Remington. All'inaugurazione di quest'ultima intervengono il sindaco comunista di Pistoia e il vescovo di quella stessa città ~~(C)~~... Nessuno gli dà più fastidio grazie al salvacondotto del CLN con il quale potrà girare liberamente non solo in Toscana ma anche fuori. Va in Sardegna (non sono riuscito a sapere perché né dove precisamente) e poi, nel '52 in Argentina.

Nel frattempo ha chiuso la libreria per dissidi con il cognato Gino Fedi, comunista, e, guarda caso, comincia a riassumere la fisionomia di uomo di destra.

A quell'epoca non se la passa proprio bene economicamente tuttavia, non si sa perché né come, ha il colpo di fortuna. Va in Argentina e torna come consulente di una banca di quel Paese.

Da allora comincia la sua penetrazione in Italia come agente d'influenza nell'economia.

Non mi è riuscito appurare chi finanzia dal ~~(C)~~ '52 al '57. In questo anno però finanzia Giovanni Pofferi che, con un bolognese proveniente dal Brasile, ha messo su una fabbrica di materassi a molla, la "Permafless".

Nel '63, Gelli ~~sta~~ diviene direttore dello stabilimento di Frosinone reame di Giulio Andreotti.

E' l'operazione che permetterà all'agente d'influenza Gelli di penetrare nell'apparato politico della DC. Andreotti, attraverso la sua segreteria, comincerà ad avere dal Pofferi 5 milioni all'anno.

Ma chi conduce l'operazione è Gelli il quale documenta tutto e così Andreotti, da allora è ricattabile e forse non soltanto dal Gelli ma anche dal KGB e dal PCI e non solo per i finanziamenti della Permafless ma forse anche per altri.

C'è ~~una~~ <sup>una</sup> da esaminare il filone riguardante il passato di catto-comunista di Giulio Andreotti.

Perché, per esempio, il Governo degli Stati Uniti non ha restituito il fascicolo che l'OVRA e la divisione Affari Generali e Riservati del Ministero dell'Interno dell'epoca fascista e credo anche il SIM, avevano ~~(MESSI)~~ costituito e che fu requisito insieme a tutti gli ~~(altri)~~ archivi militari e della Segreteria particolare di Mussolini dal gruppo alleato composto da agenti americani ed inglesi?

Tutti, o quasi, sono stati restituiti al Governo italiano.

Perché quello dei catto-comunisti, no?

- Verso la fine del '63 e l'inizio del '64, tramite Andreotti, ministro della Difesa, Gelli riesce a fornire alle Forze Armate italiane materassi a molle. E' un'operazione che riesce grazie ad Aloya, capo di Stato Maggiore della Difesa. Comincia così l'operazione dell'agente d'influenza Gelli nell'ambiente militare. Ricordare la data: fine '63-inizi '64. Il generale De Lorenzo è capo dell'Arma dei Carabinieri. Prima è stato capo del Sifar. Se scoppia un dissidio tra questi due personaggi, soprattutto se c'è di mezzo un corredo di spessa acquistato a Firenze, può venirne fuori un'intossicazione del Sifar e l'inizio di un'operazione di scardinamento del Servizio stesso che, se ben programmata e attuata, potrà portare al momento opportuno all'accecamento dell' "intelligence" italiano.

Gelli che conosce ~~(e)~~ così poco Aloya e De Lorenzo, come fa a conoscere le debolezze dei due? Chi fornisce a Gelli i soprapposti di questi due alti militari in maniera da invischiarli in una tela di ragnò pericolosissima?

Se poi si ricorda che il c.d. "scandalo per i fatti di giugno-luglio 1964" (che segnò ~~(e)~~ la distruzione del Sifar e l'inizio dell'accecamento del Servizio), cioè proprio quando Gelli è ormai penetrato profondamente nei gangli nervosi del Paese (politici, militari ed economici) e che a denunciare lo scandalo Sifar è il senatore Gerolamo Messeri (allora vicino al senatore Amintore Fanfani) ex diplomatico (ancora legato alla carriera), il cerchio sembra a mio parere chiudersi col sospetto anche che Messeri non abbia agito senza prima avere ed ottenuto il "placet" di Fanfani.

- Il 25 novembre 1970 c'è l'episodio della defezione dell'Ambasciatore ungherese a Roma Szall. I giornali dicono che Szall si è presentato all'Ufficio Stranieri della Questura romana ed ha chiesto asilo politico per sé, la moglie ed ~~(e)~~ il figlio. In realtà, Szall defeziona con l'aiuto di Gelli e quando decide di nascondersi va a stare nella villa di Gelli. Ed è Gelli ad avvertire il Capo del Sid, Vito Miceli che Szall intende defezionare.

L'operazione è preparata abilmente. Qualche mese prima della decisione di defezionare, l'auto di ~~(e)~~ Szall ha un "incidente" mentre percorre l'Autosole da Roma a Montevarchi. Qui, in questa località, avviene l'incidente. Com'è noto vi

è un reparto diretto dal prof. Oggioni, amico di Gelli. La moglie dell'ambasciatore ha (o si dice che abbia) una frattura. Fatto sta che la signora viene ricoverata e così l'ambasciatore può andare e venire tranquillamente tra Montevarchi e Roma e tra l'Ungheria e Montevarchi per giustificare le visite alla moglie. In realtà, secondo me, non c'è da giustificare nulla (almeno per quanto riguarda gli ungheresi) perché essi sanno benissimo che l'incidente è finto. Lo sanno anche Gelli e Oggioni, il primo forse perché sa che gli ungheresi sanno, il secondo perché Gelli gli dice che è bene che ricoveri la signora perché l'ambasciatore intende defezionare in Italia col suo aiuto e che l'operazione è importante in quanto è il primo ambasciatore (per lo più destinato ad alti incarichi in patria) a tradire il suo Paese. L'allora capo centro del C.S. di Firenze, maggiore Antonio Viezzer viene avvertito da Roma e va ad interrogare il "traditore" Szall nella villa di Gelli. E così l'agente d'influenza Gelli entra ~~in scena~~ di prepotenza nel Sid.

- Ultimo strano episodio della serie Gelli, il ritrovamento di tanti compromettenti documenti nella sua fabbrica aretina. Questi documenti che nessuno doveva trovare vengono nascosti in una valigia (come a fare intendere che erano pronti per prendere il volo), e per diversi giorni, in una fabbrica dove, anche per caso, la Guardia di Finanza, per ragioni fiscali, poteva andare a metterci il naso e trovarli. La verità è che da quanto emerge da tutta la storia ultima, una volta ancora chi si affossa sono: DC, PSI, PSDI, vertici militari e civili dei Servizi segreti e chi invece ne rimane fuori, una volta ancora, sono il PCI e Andreotti, cioè quell'operazione "compromesso storico" per cui Gelli ha sempre lavorato, in cantiere fin dall'ultima epoca dei governi di centro-sinistra. Quando Stati Uniti e Urss si accorsero che, prima o poi, il centro-sinistra sarebbe finito e che, inevitabilmente, vi sarebbe stata la resa dei conti tra DC e PCI, correva gli anni '62-'63, cominciò in Italia un'operazione di stabilizzazione politica, cioè un'operazione che non rompesse, a causa del dissidio tra DC e PCI, gli equilibri di "coesistenza pacifica" tra USA e URSS. Risalgono a quell'epoca e al '64 la verifica a Roma da parte del Sifar di strani contatti tra agenti della Cia e del Kgb notoriamente favorevoli alla "coesistenza pacifica" tra le due superpotenze anche a costo di ingerirsi negli affari interni di altri Paesi, e la costituzione a Ginevra di un "reseau" Cia-Kgb, ideato da Yuri Andropov, attuale capo del Kgb, con appendici prima a Como e poi a Torino. Il "reseau", comunque, non lavorava esclusivamente contro l'Italia ma da lì dirigeva tutte le operazioni "camuffate" o "umide" nei Paesi che, in qualche modo, potevano danneggiare gli interessi economici e politici delle due superpotenze.

Lettera di Marcello Coppetti ad A. Viezzer, del 3 dicembre 1981, consegnata da Viezzer nel corso della sua audizione alla Commissione P2 del 13 ottobre 1982.







Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

Commissione Parlamentare di Inchiesta  
sulla Loggia Massonica P2

Il Presidente

Conquato del Col. Viesser  
a fine della seduta del  
13-X-82

Mire Aurel

COMMI P2  
000316  
SEGRETO

Firenze, 3 dicembre 1981

Caro Antonio,

ho ricevuto ieri la lettera del 28/11/81. Sono costretto a risponderti a macchina, battendo con un solo dito della mano sinistra, perché ho la destra momentaneamente impedita per il cosiddetto "male del tennista" che, evidentemente, colpisce anche chi usa male la macchina da scrivere.

Perché, continui a preoccuparti tanto per me ? Nessuno mi ha obbligato ad occuparmi della vicenda Gelli-P2 ; né tu mi ci hai trascinato. Se volevo potevo benissimo non occuparmene. Ma il fiuto del giornalista talvolta sembra andare al di là di quello degli "addetti ai lavori". Non è la prima volta (e non è accaduto soltanto a me, te lo assicuro) che giornalisti e scrittori intuiscono, o addirittura scoprono, vicende che gli investigatori in genere rifiutano di credere. Ti ho mai raccontato di quando, pochi anni dopo l'inizio della mia professione, feci assolvere un ingegnere condannato all'ergastolo per omicidio, scoprendo la donna che dinanzi alla Corte d'Assise di Perugia confermò l'alibi del condannato, rendendolo inoppugnabile ?

Fu io, infatti, a dirti di fare il mio nome quando mi avvertisti per telefono che il mio "questionario/ricostruzione" sulle vicende Gelli-P2 (un cancro che ha infettato i gangli più vitali dell'economia, della politica, della magistratura, della cultura e della burocrazia del nostro Paese) era stato ritrovato in casa tua. Avevo la coscienza tranquilla e l'ho ancora. Non avevo, dunque, <sup>nessa</sup> da nascondere allora, né l'ho oggi. Né devi preoccuparti, credimi, che tutta questa vicenda abbia inciso sulla mia vita professionale. Ti assicuro che, a partire dal mio Ordine dei Giornalisti della Toscana, fino al mio Direttore Centrale e alla stragrande maggioranza di colleghi fiorentini e di altre città non ho mai avuto, come in questa occasione, tanti attestati di simpatia. Attestati che mi sono venuti anche da magistrati fiorentini (in pensione e in servizio) sia di piazza San Firenze che di via Cavour, che sapevano (perché ero stato <sup>to</sup> dirglielo) di cosa stavo occupandomi. (E uno mi ha dato <sup>anche</sup> una mano).

Del resto, furono proprio due alti magistrati fiorentini, ai quali mi rivolsi, a confermarmi che era mio dovere aiutare il tuo predecessore che dirigeva in Toscana l'Ente Nazionale per la Sicurezza dello Stato. Ho creduto, credo e crederò sempre nel dovere del cittadino, qualunque sia il suo credo politico e la sua professione, di rispettare la Costituzione e la legge del suo Paese.


Hai invece ragione quando scrivi che sono profondamente amareggiato : per non essere stato ascoltato fin da quando avanzai i primi sospetti. Fisicamente, invece, sto bene : certo, sono stati giorni faticosi. Altri ne verranno. Non me ne dolgo. Tu stesso oggi hai riconosciuto, con me a voce e in pubbliche interviste, che avevo ragione quando riferivo i tanti e gravi dubbi che questa disgraziata vicenda metteva in evidenza. Ma non è certamente questo il mezzo per precisare, o recriminare. Malgrado tutto, ho fiducia nella Giustizia del mio Paese. Non è retorica, credimi, perché credo veramente che la verità, sia pure lentamente, si farà strada.

Debbo anche dirti, se questo può esserti di conforto ulteriore, che, malgrado la mancanza di riscontri di certi miei scritti negli atti che il Servizio ha mandato alla Magistratura, non ho mai creduto (né ci crederò fino a quando non dovessi avere la prova provata) che tu possa essere colpevole dei reati abietti di cui sei accusato. Altrimenti, avrei troncato ogni rapporto con te e denunciato il fatto alla Magistratura.

Fai, quindi, ogni sforzo per "uscire dal tunnel" di cui parli nella tua lettera, per uscire completamente innocente da questa vicenda, così come finora sei stato assolto dalle istruttorie giudiziarie e amministrative iniziate contro di te. Per te; ma anche per me: avrò così conferma che la nostra ~~amicizia~~ amicizia aveva una base e un fine comuni: la scoperta della verità.

Quindi: "sursum corda", e.... a tempi migliori.

Cari saluti alla tua Signora e a te,

*tu*  




Procura della Repubblica di Roma: atti relativi a Marcello Cop-  
petti (procedimento n. 6315/81 C R.G.P.M.).



16/4 Liceo

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

115/812 R. G. P. M. N. R. G. Uff. Istr. N. R. G. Trib.

## PROCEDIMENTO PENALE CONTRO

|         |                 |
|---------|-----------------|
| N. .... | Reg. Dep. M. I. |
| N. .... | Reg. C. Reato   |

R. Doppia multa giornalistica. Lettura al capo dell'istituto  
in merito a vicenda Caporale

### PRESCRIZIONE REATI

|                    |                 |                          |                 |      |
|--------------------|-----------------|--------------------------|-----------------|------|
| ( ) comm. il ..... | presc. il ..... | Reato ( ) comm. il ..... | presc. il ..... | 1083 |
| ( ) comm. il ..... | presc. il ..... | Reato ( ) comm. il ..... | presc. il ..... |      |

142

Rituale il ..... Cert. Penale il .....





PROCURA DELLA REPUBBLICA  
— ROMA —

78

Si registri;

16/80

A.R. Marcello COPPETTI, giornalista -  
Lettera al Capo dello Stato in merito  
alle vicende della Legge Pe.

29 GIU. 1981

Il Sost. Procuratore G. ...  
(dott. ...)

6315/810



16/81



**PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE  
DI ROMA**

16/81

N. \_\_\_\_\_ di Prot. \_\_\_\_\_ Roma, li **24 LUG. 1981** 198

C. P. 00100

Risposta a nota del \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Allegati N. \_\_\_\_\_

A. Spinosa - Roma

OGGETTO:

16/81

V° al Sig. Consigliere Istruttore (Dr. Cudil  
lo) per l'unione agli atti del procedimento con  
tro Licio Gelli ed altri.

Il **Esco** Procuratore della Repubblica  
(dott. *Domenico Sica*)

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



SEGRETARIATO GENERALE  
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Procedimento 1509/14174/Res/SSG  
da dare nella risposta

16/3

RISERVATA

Roma, 26 GIU. 1981

1

Al Signor Procuratore della Repubblica  
presso il Tribunale Penale  
Piazzale Clodio 1

R O M A

AR

OGGETTO : Marcello COPPETTI, giornalista - Lettera  
al Capo dello Stato in merito alla vicenda  
della Loggia P2.

Si trasmette per doverosa informazione della S.V. Ill.ma e per le valutazioni di competenza l'allegato carteggio qui pervenuto dal giornalista Marcello COPPETTI, unitamente all'originale della lettera, recante la data del 9 maggio 1981, dallo stesso indirizzata al Presidente della Repubblica in merito alla vicenda della Loggia P2.

Stampa: 29 GIU 1981  
N. 6282  
PIL

IL SEGRETARIO GENERALE

*Antonio Mancuso*

ALL/

*Sica*  
*Ma*

Marcello Coppetti

Giornalista

Riservata

50135 Firenze, 9 maggio 1981

Via della Rondinella, 66/13 - Tel. 055/608108

Al Presidente della Repubblica  
Italiana  
On. Sandro Pertini  
Quirinale  
Roma

16/4

2

Illustre Signor Presidente,

mi rivolgo a lei come cittadino di una Repubblica di cui Ella ne è il Presidente.

Come potrà testimoniare il prof. Giovanni Ferrara, prima ancora che i giornali pubblicassero il mio nome in relazione ad una bozza storica sul ruolo della massoneria internazionale ed italiana, dei servizi segreti delle grandi potenze, Licio Gelli e P2, inviata al colonnello Antonio Viezzer per chiedergli lumi (veda allegato n° 1), volevo consegnare nelle Sue mani un appunto (veda allegato n° 3). Il motivo Ella, Signor Presidente, potrà comprenderlo leggendo l'appunto stesso. Leggendo l'allegato n° 3/A potrà capire anche perché decisi di consegnare l'appunto al rappresentante del SISMI di Firenze.

Altre volte, per la mia passione di raccogliere documenti, libri, giornali (dal 1948), che in parte ho ceduto all'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, di fronte a notizie e documenti riguardanti la sicurezza dello Stato, anche su consiglio di un magistrato fiorentino, mi ero rivolto all'Ente Nazionale per la Sicurezza dello Stato. A voce, se Ella crede, potrà riferirle i termini di queste mie vicissitudini. Per tre volte (nel '64-'65; nel periodo degli Anni Settanta (non posso essere preciso perché il mio archivio l'ho consegnato spontaneamente alla magistratura fiorentina); e nel '76, a voce e per scritto, avevo avuto modo di esternare ipotesi e sospetti su alcuni casi che, secondo me, riguardavano la sicurezza dello Stato.

Ho ritenuto, e ritengo, così comportandomi, di avere sempre agito da cittadino corretto e coscienzioso. Non mi stupisce se alcuni giornali (soprattutto comunisti) o settimanali tipo "L'Espresso" mi definiscono agente "volontario" dei servizi segreti. Mi domando semplicemente che cosa

avrebbe fatto un cittadino sovietico o dei Paesi dell'Est? Oppure che cosa avrebbe dovuto fare un qualsiasi altro cittadino italiano? Per mio conto ribadisco, ribadisco in tutte le sedi, che la mia coscienza di democratico e di socialista, mi ha consigliato di comportarmi così e non me ne vergogno affatto. Una cosa voglio che sia ben chiara: lo studio lo facevo come ricercatore di storia contemporanea e non come capo servizio aggiunto dell'ANSA. Ma creda, mi rivolgo ad Ella soltanto per uno sfogo, perché se è vero che mi ero accorto, e da tempo, di vivere una vicenda più grande di me, oggi debbo riconoscere che la vicenda stessa sembra sopraffarmi. E' in corso contro di me da alcuni giornali e colleghi una campagna per distruggermi sul piano morale e professionale.

Non sono iscritto al PSI ma voto PSI dalla seconda metà degli Anni Cinquanta. Gli onorevoli Luigi Mariotti e Leilio Lagorio potranno dirLe il modesto contributo da me dato al PSI fiorentino e potranno anche dirLe che più volte avevo chiesto di iscrivermi al PSI. Ne sono sempre stato sconsigliato perché, mi dicevano, per il PSI era molto più utile avere un giornalista amico che non risultasse militante.

Per quanto riguarda quello che certi giornali hanno chiamato il mio passato repubblicano, Le invio (allegato n° 4) fotocopia di una lettera scritta all'allora Presidente della Regione Toscana, Leilio Lagorio. Lo stesso potrà spiegarLe i motivi di quella lettera. Le allego anche la dichiarazione che rilasciai all'ANSA il giorno in cui il mio nome venne fuori sui giornali (allegato n° 5) e il comunicato (allegato n° 6) dell'ANSA circa la posizione di quei due giornalisti (Bisignani e il sottoscritto), coinvolti in maniera diversa nello scandalo della P2 e la fotocopia (allegato n° 7) del giornale "La Repubblica" a dimostrazione di come si può distorcere un comunicato pur di screditare un collega.

Ma soprattutto mi domando e Le domando, nella sua qualità di Capo del Consiglio Superiore della Magistratura, perché mentre il sottoscritto deve essere vincolato al segreto istruttorio, da altre parti (veda per esempio l'allegato n° 3) si fanno uscire notizie nel tentativo di distorcermi sul piano morale e professionale e di vanificare e ridicolizzare una ipotesi di lavoro storico?

Via via che approfondivo la ricerca su Gelli e la P2, mi rendevo sempre più conto del pericolo che correvo. Finché, verso la fine del '78, mi resi conto di essere controllato. Su questo episodio ed altri ho riferito al magistrato dottor Chelazzi e, come al solito, sono coperti dal cosiddetto segreto istruttorio che - guardi un po' il caso, questi non escano -; ma se Ella ne vorrà sapere di più potrò riferirgliela a voce. Così, temendo per la mia vita e per quella dei miei familiari, iniziai a mettere nello studio di un avvocato e nella cassetta di sicurezza di mio fratello i documenti tali che, se mi fosse accaduto qualcosa, le

*Carcello Coppetti*  
Giornalista

50135 Firenze,  
Via della Rondinella, 66/13 - Tel. 055/406188

2

Magistratura e l'Autorità Giudiziarica avrebbe potuto risalire perlomeno ai mandanti. Era, ed è tuttora, mi creda, molto vivo in me, e doloroso, il ricordo della tragica sorte dei colleghi De Mauro e Togni.

Per una Sua migliore comprensione, Le chiarisco che nella lettera allegata all'allegato n° 2 Anteriormente è il colonnello Viezzer, la persona cui accenno per avviargli la relazione per l'organizzazione di un Servizio di informazioni democratico è l'attuale Ministro della Difesa, on. Lello Lagorio. Tale relazione è da tempo nelle mani del Ministro Lagorio e, ovviamente, può richiederla a Lui. Per Sua conoscenza, però, una copia è anche nell'archivio che, dopo averlo consegnato alla Magistratura, mi è stato sequestrato.

Intendevo come vede, ricostruire la vita dell'Uomo di Arezzo (Gelli) anche per mandarne una sintesi esauriente al Ministro della Difesa con l'aiuto del Viezzer che era uscito completamente assolto dalle Commissioni Ministeriali e giudiziaria. Poi le cose sono precipitate e ad Ella comprenderà il mio choc quando Viezzer fu arrestato. Il questionario, come potrà leggere, tratta solo alcuni aspetti della lunga storia di Gelli ma sufficienti a chiarire una parte della mia teoria e cioè che Gelli possa essere un agente dell'Est. Nonostante fossero passati tanti giorni dal ritrovamento in casa Viezzer del mio questionario e il Viezzer stesso mi avesse chiesto che cosa dovevo dire circa l'attoria dello scritto che era anonimo ed io gli avessi risposto di fare pure il mio nome perché la verità non deve fare paura, non vedevo arrivare la citazione che è stata dal dott. Sica. In effetti essa è arrivata per rogatoria alcuni giorni dopo la mia consegna dell'appunto al rappresentante dell'Ente Nazionale per la Sicurezza dello Stato residente a Firenze. Forse se non avessi dato quell'appunto chiavà mai quando sarei stato citato e forse tanta pubblicità l'avrei evitata. Mi creda, però, non mi dolgo di nulla. Ho la coscienza tranquilla e ritengo di avere agito nell'interesse del mio Paese e in buona fede.

Le invio anche una mia conversazione che dovrei tenere (allegato n° 9) nell'Aula Magna della Scuola di Guerra Aerea di Firenze dove ne ho già tenute altre due ad ufficiali superiori, inferiori e allievi ufficiali e già sottotenenti "in pectore". Gliela invio perché rispecchia una tesi che ho già affrontato in due miei libri: "Giorgio La Pira: agente d'Iddio", Feltrinelli Editore 1979 e "Ufo: arma segreta", Edizioni Mediterranee 1980.

16/5

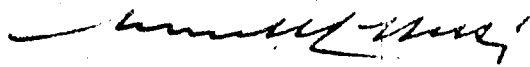
3

La prego, Signor Presidente, non me ne voglia per questo "tour de force" cui La sottopongo, di fronte ad altri e più importanti problemi. Ma a chi, un cittadino questa Repubblica in cui crede e che vuol servire, non confidarsi, come se fosse un confessore, se non al Cap. di tutti gli Italiani?

Con infinite scuse, e pronto a darle a voce tutte spiegazioni, La prego di accettare il mio più deferente ossequio.



(Carcello Lorenzini)



Allegati n° 9

Allegato n. 4

Firenze, 17 settembre 1973

16/54

Caro Presidente,

ecco le date e i fatti che interessano il mio passato di trent'anni fa. E' giusto che li conosca nei dettagli non per una mia giustificazione ma perché essendo un uomo politico proiettato nel futuro deve conoscere i suoi collaboratori in tutto e per tutto anche per valutare l'opportunità di continuare ad avvalersi della loro opera.

1941: entro a far parte del movimento studentesco "Giovane Armata" nato a Firenze ma con diramazioni in molte parti d'Italia il cui leader è lo studente dell'ultimo anno di liceo, e quindi di università, Luciano Stanghellini (di lui e del nostro movimento ne parla anche Man=grandi nel suo "Un lungo viaggio attraverso il fascismo").

Per tutto l'anno, insieme ad altri, ciclostilo, diffondo ed attacco manifestini per tutta Firenze in cui si condanna la guerra, l'arrivismo dei gerarchi e si preconizza il 25 luglio chiedendo apertamente al re (non perché il movimento fosse monarchico che, anzi, si riconduceva a Mazzini e a Garibaldi), allora l'unico personaggio che potesse fare qualcosa costituzionalmente parlando, di prendere i necessari provvedimenti prima che la catastrofe si abbattesse sull'Italia.

1942: questa attività prosegue fino al maggio quando i leader del movimento e coloro che si sono più esposti (fra cui il sottoscritto) vengono arrestati per atti sovversivi e contrari al regime fascista.

Vengo liberato insieme a tutti gli altri nell'ottobre; quelli che ne hanno l'età partono per il fronte (e molti vi moriranno come Stanghellini in Russia e in Africa Settentrionale); gli altri, come me, attendono, studiando e sotto sorveglianza, la maggiore età per essere richiamati alle armi. Il movimento, infatti, ha deciso che, di fronte a migliaia di giovani che combattono e muoiono su tutti i fronti, anche gli appartenenti alla "Giovane Armata" debbano compiere il loro dovere. "Quando la guerra sarà finita - disse Stanghellini sciogliendo il movimento - chi tornerà proseguirà il lavoro per superare il fascismo e fare quella rivoluzione che il fascismo aveva promesso e quindi rinnegato".

1943: il 10 settembre, due giorni dopo l'armistizio, quando ancora non erano sorti né il nuovo partito fascista repubblicano né il movimento partigiano, alcuni amici di Stanghellini, tornati a Firenze dopo lo sbandamento generale, costituiscono il "Movimento Giovani Italiani Repubblicani" (M.G.I.R.) come naturale ed ideologico proseguimento della "Giovane Armata". Ne entro a far parte. Vi trovo giovani come Angiolo Cracchi, poi medaglia d'argento al valor partigiano; Luigi Riondino, ora del "Manifesto"; Renato Calvani, attuale direttore didattico dell'Istituto di don Facibeni, con i quali collaboro fino a quando nel

1944 Pavolini non scioglie il movimento accusandolo di essere antifascista.

Nella clandestinità - ma sempre in attesa di poter tornare a lavorare alla luce del giorno - i dirigenti del "MGIR" decidono di operare penetrando sia all'interno del movimento partigiano che dell'ambiente politico ufficiale.

Nel febbraio sono assunto all'Istituto Geografico Militare col quale va giungo l'alta Italia al momento in cui a Firenze arrivano le truppe alleate. Nella repubblica sociale italiana, il "MGIR" si ricostituisce a Milano ed opera - come più ampiamente ha descritto Felice Bellotti nel suo libro "la repubblica di Mussolini" - per attuare



16/55

un colpo di stato. E' molto avanti in questo programma quando un agente dei servizi di sicurezza tedeschi infiltratosi nel movimento fa fallire tutto. Mentre i dirigenti vengono messi in prigione, i più giovani, fra cui il sottoscritto, vengono posti dinanzi al dilemma: campo di concentramento in Germania o fronte. Essendo la mia classe in fase di richiamata alle armi chiedo ed ottengo di entrare a far parte del battaglione "Forlì" comandato dal colonnello Riccardi - che diverrà poi pilota personale di Enrico Mattei - il quale ha ottenuto di formare questo raggruppamento per combattere esclusivamente contro le truppe alleate.

1945: gennaio, vado al fronte, sulla Vena del Gesso col battaglione Forlì e vi rimango fino alla ritirata finale: 18 aprile; Catturato a Polesella da un reparto anglo-americano vengo messo in campo di concentramento fino al maggio del 1946.

Superfluo dire che non ha mai avuto niente a che spartire col  
SI.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Nobile 75

Al caro amico Marcello Coppetti.

con affetto e cordiali saluti

Leho Cognigni

16/56

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

Firenze, 18 settembre 1978

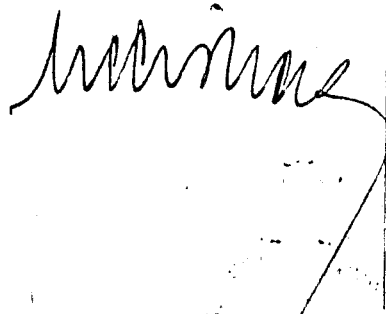
Gent/mo Dott. Marcello Coppetti  
Capo Servizio Aggiunto  
c/o Agenzia " A.N.S.A. "  
Viale Giovine Italia  
FIRENZE

Caro Coppetti,

nel momento in cui lascio l'incarico di presidente della Giunta regionale, mi preme esprimere il mio più amichevole saluto e il mio sincero ringraziamento per l'attenzione sensibile sempre dimostrata verso la vita della Regione e, anche, verso il contributo che personalmente ho cercato di dare alle cose di Toscana.

Formulo a Lei e alla Sua Agenzia i migliori auguri per l'avvenire e La prego di credermi, cordialmente

(Lelio Lagorio)



Allegato n° 5

16/17 1981

ZCZCFI796

R CRO 18

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG- ECCO IL TESTO DELLA DICHIARAZIONE:  
"COME COLLEGA RITENGO, SUL PIANO PROFESSIONALE, RILASCIARE, NEL LIMITE IMPOSTO DAL SEGRETO ISTRUTTORIO CUI IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE, DOTT. PIERLUIGI VIGNA MI HA VINCOLATO, ALCUNE DICHIARAZIONI.  
1) COM'E' NOTO A TUTTI, HO DA SEMPRE ABBINATO ALLA PROFESSIONE GIORNALISTICA, RICERCHE STORICHE CONCERNENTI ANCHE ASPETTI LEGATI AI SERVIZI D'INFORMAZIONE, UFOLOGIA E PARAPSIKOLOGIA. QUESTE RICERCHE SONO STATE TRADOTTE IN ARTICOLI, ALMENO 150, BREVI SAGGI E LIBRI. ALTRE RICERCHE, A PARTIRE DAI PRIMI DEGLI ANNI SESSANTA, COINVOLGENDO FATTI E PERSONAGGI CHE NON MI RISULTAVANO CHIARI NE' DOCUMENTABILI (MA CHE TUTTAVIA DAVANO LUOGO AL SOSPETTO CHE POTESSE INTERESSARE L'ENTE NAZIONALE CHE, PER LEGGE, E' PREPOSTO ALLA SICUREZZA DELLO STATO) LI HO RESI NOTI A CHI DI DOVERE NON SENTENDOMELA DI TRADURLI IN ARTICOLI, SAGGI O LIBRI. QUESTO PERCHE', SU ALCUNI GIORNALI DI OGGI 31 MAGGIO 1981, MI SI INDICA COME INFORMATORE DEL SID. RITENGO, E VOGLIO RIBADIRE CHE, COME AVVIENE IN MOLTE ALTRE NAZIONI, ANCHE A SISTEMI POLITICI-ECONOMICI OPPOSTI, IO MI SONO SENTITO, MI SENTO E MI SENTIRO' IN DOVERE, SEMPRE, OGNI QUALVOLTA DOVESSI SCOPRIRE COSE DEL GENERE, RIVOLGERMI A CHI DI DOVERE. IN ALTRE NAZIONI QUESTA NON E' UNA COLPA, MA UN MERITO. IN USA, URSS, FRANCIA E INGHILTERRA SI ELOGIANO E SI DECORANO CITTADINI CHE, IN QUESTO SENSO COMPIONO IL LORO DOVERE". (SEGUE)  
1525 COM-RED/GC NNNN

16/52

ZCZCFI707

R CRO 18

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI (2)

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - ''COSI' HO RITENUTO DI AGIRE - CONTINUA LA DICHIARAZIONE - QUANDO, DAL 76 MI SONO IMBATTUTO NELLA VICENDA DI CUI OGGI SONO OGGETTO DI ARTICOLI SU TUTTI I GIORNALI. POSSO AFFERMARE CHE, A PARTE LE NOTIZIE ESATTE TRASMESSE IERI 30 MAGGIO 1981, DALL'AGENZIA ANSA, GLI UNICI GIORNALI CHE SI AVVICINANO MOLTO ALLA REALTA' SONO 'LA NAZIONE' E 'IL TIRRENO'. QUANTO AL FATTO CHE, DAL CONTESTO DI UNA PARTE DELLA VICENDA (INTENDO IL QUESTIONARIO DI MIO PUGNO INVIATO AL COLONNELLO ANTONIO VIEZZER), SI POSSA PRESUMERE CHE IL SIGNOR LICIO GELLI SIA UN AGENTE DI UNO DEI PAESI DELL'EST - COME SCRIVONO TALUNI GIORNALI - O DELL'URSS, COME SCRIVONO ALTRI, QUESTO E' DOVUTO ESCLUSIVAMENTE AL FATTO CHE, APPUNTO, SI TRATTA SOLO DI UN ASPETTO DELLA VICENDA. SUGGERISCO, QUINDI, PRUDENZA NELL'AFFIBBIARE ETICHETTE CHE, POI, IN DEFINITIVA, SONO IL FRUTTO DI UNA RICERCA STORICA TUTTA DA SVILUPPARE E IL CUI COMPITO, DAL MOMENTO CHE HO DECISO DI CONSEGNARE TUTTO IL MATERIALE ALLA MAGISTRATURA, NON SPETTA PIU' A ME. SPINGERVI OLTRE, POTREBBE METTERVI FUORISTRADA; NE' IO POSSO OVVIAMENTE RIVELARVI COSE COPERTE DAL SEGRETO ISTRUTTORIO. SE AVESSI SAPUTO DI POTER SCRIVERE IN TUTTA COSCIENZA UNA NOTIZIA PER L'ANSA O UN ARTICOLO, O UN LIBRO L'AVREI FATTO'' (SEGUE)

1539 COM-RED/GC NNNN

16/59

ZCZCFI798

R CRO 18

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI (3)

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - '62) ALCUNI GIORNALI - PROSEGUE LA DICHIARAZIONE - RITIRANO IN BALLO IL FATTO CHE IO SONO UN ~~E~~ REPUBBLICHINO. A PARTE CHE E' NOTORIO A TUTTI A FIRENZE, SOPRATTUTTO AI COLLEGHI PIU' ANZIANI, MI DOMANDO COME MAI NON SI DICA ANCHE CHE, NEL 1942, COME ADERENTE ALLA "GIOVANE ARMATA" (CHE FACEVA LA FRONDA ALL'INTERNO DEL FASCISMO), DOPO UN ANNO DI ATTIVITA' (STAMPA E ATTACCAGGIO DI NOTTE IN MOLTI RIONI DI FIRENZE DI VOLANTINI) FUI ARRESTATO CON ALTRI E PASSAI QUALCHE TEMPO IN CARCERE. DEL RESTO, DI QUESTA ATTIVITA' HO SCRITTO, A PARTIRE DALL'OTTOBRE 1967, SUL "GIORNALE DI BORDO" EDITO A FIRENZE E RITROVABILE PRESSO LE BIBLIOTECHE E L'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA (DOVE GIACE ANCHE, IN PROPOSITO UN MIO ARCHIVIO), UNA SERIE DI ARTICOLI CHE TERMINANO NEL NUMERO DEL FEBBRAIO 1968. QUANDO DIVENNI CONSULENTE PER I RAPPORTI CON LA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA, ON. LELIO LAGORIO, QUALCUNO (NON SO SE IN BUONAFEDE O MANOVRATO) RIPROPOSE PUBBLICAMENTE, DI FRONTE ALLO STESSO ON. LAGORIO, I MIEI TRASCORSI REPUBBLICHINI. LO STESSO GIORNO SCRISSE AL PRESIDENTE LAGORIO FACENDOGLI UNA DESCRIZIONE ESATTA DEL MIO PASSATO E RIMETTENDO NELLE SUE MANI L'INCARICO. NON SOLO L'INCARICO NON MI FU TOLTO MA MI FU ANCHE DETTO CHE TALE PRECISAZIONE NON MI ERA STATA RICHiesta. SE L'ON. LAGORIO (ESSENDO LA LETTERA A LUI INVIATA RISERVATAMENTE) RITIENE DI RENDERLA NOTA, PUO' FARLO". (SEGUE)

1555 COM-RED/GC NNNN

16/60/58

ZCZCFI709

R CRO 18

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI (4)

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - '73) PER QUANTO RIGUARDA CERTI ASPETTI DELLA VICENDA DI CUI LA MAGISTRATURA SI STA OCCUPANDO, NEL PIENO RISPETTO DEL SEGRETO ISTRUTTORIO, CREDO MI SIA CONSENTITO DIRE - CONCLUDE LA DICHIARAZIONE DI COPPETTI - CHE RICONOSCO PERFETTE CERTE ANALISI FATTE SU 'RINASCITA' DALL'ON. MACALUSO LADDOVE EGLI DICE CHE GELLI E LA P2 SONO AL SERVIZIO DELLO SPIONAGGIO DI GRANDI E PICCOLE POTENZE E SU QUANTO SCRIVE IL COLLEGA GIULIO OBICI SU 'PAESE SERA' IL 25 MAGGIO 1981, ULTIMI DUE CAPOVERSI A PAGINA DUE. DEL RESTO CHI HA LETTO ATTENTAMENTE I MIEI ARTICOLI (RIFIUTATIMI DA SETTIMANALI DI GRANDE TIRATURA) SUL 'GIORNALE DEI MISTERI' (DOVE PERLOMENO NON MI TAGLIANO NEPPURE UNA VIRGOLA), E PRECISAMENTE I NUMERI DAL 61 AL 64 (1976) E DAL N. 71 (FEBBRAIO 1977) AL N. 86 (MAGGIO 1978), RELATIVI ALL'ATTIVITA' DI GIUSEPPE CAMBARERI E, I SECONDI, ALLA 'GUERRA PSICOLOGICA', CAPIRA' CREDO QUELLO CHE VOGLIO DIRE. 4) PER QUANTO INFINE ATTIENE ALLA MIA COLLOCAZIONE POLITICA, NON SONO ISCRITTO AD ALCUN PARTITO MA DALLA SECONDA META' DEGLI ANNI CINQUANTA VOTO PSI. MARCELLO COPPETTI'.

1605 COM-RED/GC NNNN

CZCZ064/02

0519

R CRO 02

LOGGIA P2: ASSEMBLEA GIORNALISTI ANSA

Allegato n. 5  
16/61  
1981

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - SI E' CONCLUSA IERI SERA, CON L' APPROVAZIONE A MAGGIORANZA DI UN DOCUMENTO PRESENTATO DAL CDR, L' ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI GIORNALISTI DELL' ANSA, CONVOCATA PER DISCUTERE GLI ASPETTI DELLA VICENDA DELLA LOGGIA P 2 NELLA QUALE SONO IN DIVERSO MODO COINVOLTI DUE REDATTORI DELL' AGENZIA.

NEL DOCUMENTO SI AFFERA, CHE " PER L' ANSA, SOCIETA' COOPERATIVA TRA I QUOTIDIANI ITALIANI DI OGNI TENDENZA, E PER I SUOI GIORNALISTI LA COMPLETEZZA E L' OBIETTIVITA' DELL' INFORMAZIONE SONO PRESUPPOSTI INSOSTITUIBILI DEL PLURALISMO DELLA STAMPA E DELLA DIALETTICA DEMOCRATICA, COME E' SANCITO A CHIARE LETTERE NEL PREAMBOLO DEL PATTO INTEGRATIVO AZIENDALE. DI QUESTI PRINCIPI - E' DETTO NEL DOCUMENTO - IL CORPO REDAZIONALE DELL' ANSA SI SENTE GELOSO E INTRANSIGENTE CUSTODE. A QUESTI PRINCIPI FA RIFERIMENTO NEL RIFIUTO DI OGNI FORMA DI CENSURA PREVENTIVA, COSI' COME DI OGNI ARTIFICIOSA AMPLIFICAZIONE; NELLA TUTELA DEGLI INTERESSI MORALI E MATERIALI DI OGNI COLLEGA; NELLA SFERA DI UNA " IMMAGINE " DELL' AGENZIA CHE NE RISPETTI IL VALORE DI FONDO, QUELLO DI GARANZIA PER GLI STESSI GIORNALISTI ITALIANI CONTRO OGNI ATTENTATO ALLA LIBERTA' E AL PLURALISMO DELL' INFORMAZIONE " . (SEGUE).

RED/MO

4-GIU-81 11:38 NNNN

ZCZC067/02

0533

R CRO 02

LOGGIA P 2: ASSEMBLEA GIORNALISTI ANSA (2)

(ANSA) - ROMA, 4 GIU - UNA PARTE DELL' ASSEMBLEA HA VOTATO CONTRO IL DOCUMENTO, UNICAMENTE PERCHE' HA RITENUTO " INSUFFICIENTE " IL RIFERIMENTO CHE ESSO FA AD UNA NOTIZIA INCOMPLETA RIGUARDANTE LA VICENDA DELLA LOGGIA P 2 TRASMESSA DALL' ANSA VENERDI' SCORSO E A PROPOSITO DELLA QUALE IL CDR HA CHIESTO ED OTTENUTO SPIEGAZIONI DAL DIRETTORE RESPONSABILE CHE HA INVIATO IN PROPOSITO UNA LETTERA.

NELLO SCRITTO, IL DIRETTORE HA INFORMATO IL CDR ANCHE SULL' ATTUALE POSIZIONE, NELL' AGENZIA, DEI DUE COLLEGHI COINVOLTI NELLA VICENDA DELLA LOGGIA P 2: UNO DEI DUE LUIGI BISIGNANI SI E' MESSO IN ASPETTATIVA, MENTRE L' ALTRO, MARCELLO COPPETTI IN CONGEDO PER MALATTIA, E' STATO CONVOCATO A ROMA PER CHIARIMENTI.

L' ASSEMBLEA DEI GIORNALISTI DELL' ANSA HA ANCHE APPROVATO UNA MOZIONE NELLA QUALE SI CHIEDE " ALLA DIREZIONE GIORNALISTICA E ALLA STESSA PROPRIETA' DI FISSARE, D' INTESA CON IL CDR, IL PRINCIPIO DELL' INCONCILIABILITA' TRA L' APPARTENENZA AD UN' AGENZIA COME L' ANSA, CHE HA COME COMPITO PRIMARIO UN' INFORMAZIONE LIBERA, COMPLETA E DEMOCRATICA, E L' APPARTENENZA A QUALSIASI ORGANIZZAZIONE CON CARATTERE DI SEGRETEZZA " .

RED/MO

4-GIU-81 11:46 NNNN

Allegato n. 4  
16/6/81 Co

la Repubblica  
venerdì 5 giugno 1981

PAGINA 4

*Il direttore generale, Tassan Din, minaccia la crisi. In forse la ricapitalizzazione del gruppo*

## “Non in sciopero i redattori della P2”

GIARDINO COEN

rate: lo stesso ministro del Tesoro, Nino Andreatta, pare abbia espresso perplessità su tutta l'operazione. Centrone-Rizzoli, invitando appunto Tassan Din a ulteriori chiarimenti. Tra la ridda delle voci che in questi giorni l'hanno fatta da padrone nei corridoi di via Solferino, si registra quella preoccupante di un improvviso bisogno di denaro da parte dell'azienda. Non a caso, fin da mercoledì conitati di redazione e consiglio di fabbrica avevano chiesto un incontro «urgentissimo» con Tassan Din. L'abboccamento, con Tassan Din, c'è stato, in un primo tempo, a livello informale ieri mattina alle nove. Una telefonata del direttore generale della Rizzoli è arrivata ieri notte all'una e trenta ad un membro del cdr: «Se volete vedermi, sono disponibile domani mattina». Sette ore e mezzo dopo, ecco Tassan Din esprimere meraviglia per «l'agitazione delle redazioni, per colpa di semplici voci».

Racconta Ennio Stefanoni: «Ha mantenuto una posizione ambigua e strana, e anche ricattatoria. Non sono mancati accenti mafiosi nei confronti dei lavoratori, dicendo che per quel che stava succedendo poteva saltar tutto essendo possibili restrizioni alla ricapitalizzazione. Parlava di «voci», e dopo queste voci diventavano ipotesi plausibili». Stefanoni fa capire come: nel consiglio di amministrazione. E rispunta l'organigramma

targato «ipotesi di ristrutturazione della divisione quotidiani». Più che semplici voci: «Le abbiamo verificate successivamente coi massimi dirigenti» interessati. Con alcuni inediti particolari. Per esempio, quelli che riguarderebbero Lorenzo Iorio, direttore della Divisione quotidiani, che dovrebbe diventare editore in proprio. L'azienda — così informa Stefanoni — gli concederebbe una testata del gruppo, *Il Lavoro* di Genova, più un discreto malloppo di milioni per la gestione». Per l'esattezza, due miliardi. «Quando abbiamo chiesto spiegazioni a Iorio di quel che stava succedendo, Iorio ha detto: ho mancato ad alcuni appuntamenti, questo è vero, ma ho alcune limitazioni, non posso dar risposte. Alcune decisioni vengono prese in altri luoghi, in altre stanze. Poi ha avuto cinque minuti di intensa commozione. Passati questi momenti, ha aggiunto: se finora mi hanno bionato, non intendo più essere complice».

Ieri il pianto di Iorio, oggi il volto teso e avvilito di Gaspare Barbiellini Amidei, il vice direttore vicario del *Corriere* sacrificato dalla proprietà: «Non mi hanno detto nulla» dice soltanto. L'assemblea è appena terminata. Alle 20,30 il consiglio di fabbrica ha un altro incontro informale con Tassan Din, un appuntamento disertato dai giornalisti che attendono il consiglio di amministrazione.



Bruno Tassan Din

*Il direttore, Lepri, nega "atti censori"*

## Ansa: due redattori in "aspettativa"

ROMA — I giornalisti dell'Ansa hanno chiesto alla direzione e alla proprietà di fissare «il principio dell'inconciabilità» tra l'appartenenza all'agenzia e ogni affiliazione ad organizzazioni segrete. Quanto ai due «colleghi» coinvolti nella vicenda della Loggia P2, Luigi Bisignani e Marcello Coppetti, si è scelta la via dell'«aspettativa». Per il primo è già scattata. A Coppetti, che si trova in congedo per malattia (da prima che scoppiasse lo scandalo) e che è stato convocato a Roma «per chiarimenti», verrà chiesto di compiere lo stesso gesto già «suggerito» a Bisignani: mettersi appunto in aspettativa.

L'assemblea dei giornalisti, dopo lungo dibattito, ha «preso atto» delle spiegazioni fornite dal direttore Lepri sulle ragioni che l'hanno indotto, venerdì scorso, a mandare in rete una «notizia incompleta» relativa alla Loggia P2 (quella che pubblicizzava i nomi degli iscritti che risultavano aver ricevuto somme da Gelli, e che l'Ansa ha dato senza riportare i nomi).

Alcuni redattori avevano accusato la direzione di «intento censorio». Lepri ha dato, per lettera, assicurazioni formali dell'assenza di ogni volontà di censura, precisando di aver voluto evitare la pubblicazione dei nomi per un legittimo dubbio sull'attendibilità della lista di cui si era in possesso.

Un documento proposto dal Cdr è approvato a maggioranza all'erma il «rifiuto di ogni forma di censura preventiva, così come di ogni artificiosa amplificazione», rivendica la «gelosa e intransigente» custodia della «immagine dell'agenzia» e prende atto della lettera del direttore. Una buona parte dell'assemblea ha trovato debole il documento e ha votato no, ritenendo «insufficiente» il riferimento che esso fa alla notizia incompleta di venerdì scorso.

di vigilanza si è limitata a ratificare la scelta del vertice aziendale



*Allegato n. 8*

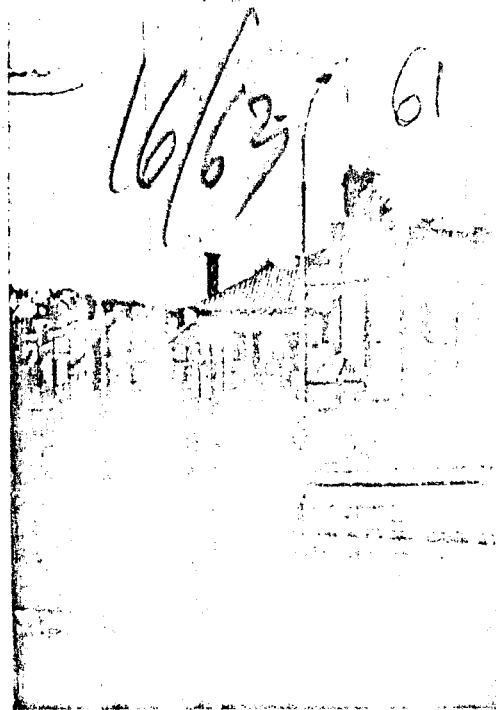
### La superloggia

nel 1962) e sua moglie. I due vengono ricoverati nell'ospedale di Montevarchi, di cui è primario il professor Oggioni. Il medico è un massone. Attraverso Oggioni, secondo la ricostruzione della magistratura, l'ambasciatore Szall entra in contatto diretto con Gelli. E mette a punto un suo piano per lasciare clamorosamente l'Est e chiedere asilo politico in Italia. A occuparsi dell'operazione è il tenente colonnello Antonio Viezzer, ora in carcere con l'accusa di aver fatto "in concorso con Licio Gelli e il giornalista Mino Pecorelli" spionaggio politico e militare. Viezzer in quegli anni dirigeva il centro di controspionaggio di Firenze, dove era arrivato nel 1968. Viezzer, Gelli e Szall si incontrano varie volte insieme (anche in un autogrill, sull'Autostrada del sole, ha raccontato in questi giorni Viezzer ai giudici che lo interrogavano). Ma perché Szall si affidò a Gelli per un'operazione così delicata? E perché Viezzer accettò di discutere il caso Szall anche con Gelli? Qual era il vero ruolo del capo della P2? Per conto di chi operava Gelli? Adesso i nomi di Viezzer e Szall figurano tra gli iscritti alla loggia segreta. E i magistrati vogliono sentire al più presto l'ex ambasciatore ungherese, che ora vive a Milano e fa il consulente di problemi politici ed economici internazionali.

**IL CASO COPPETTI.** Della vicenda Szall si era occupato molto anche un giornalista fiorentino, Marcello Coppetti, redattore dell'agenzia Ansa, entrato a sorpresa nei giorni scorsi come testimone nell'inchiesta giudiziaria sul capo della P2. Coppetti, secondo gli accertamenti dei magistrati, è da anni un collaboratore ("volontario", si è definito lui) dei servizi segreti. Ha cominciato negli anni Sessanta, quando capo del controspionaggio a Firenze era il colonnello Armando Lauri. Ha proseguito con Viezzer. E continua ancora con gli attuali uffici del Sismi, il servizio informazioni per la sicurezza militare. Proprio il Sismi, agli inizi di maggio, ha fatto sapere alla magistratura d'aver ricevuto da un giornalista, che era disposto a testimoniare, una lunga relazione dalla quale si poteva ricavare la conclusione che Gelli fosse un agente dell'Est. Il giornalista era Coppetti. I giudici l'hanno sentito per ore e ore, senza però dare molto credito alla sua teoria, che non appare appoggiata su prove concrete. In

compenso, tra le centinaia di carte che gli hanno sequestrato a casa, in una cassetta di sicurezza depositata alla Banca Commerciale e nello studio di un avvocato fiorentino, sono saltate fuori relazioni scritte di pugno da Viezzer sulla massoneria, questionari sul caso Szall e lunghi appunti di conversazioni avute da Coppetti con Licio Gelli. Compresse ore e ore di bobine di registrazioni di telefonate. Gelli ha telefonato al giornalista anche poche settimane fa, nemmeno un'ora dopo che la televisione italiana aveva messo in onda un servizio sul capo della P2 (Gelli diceva di chiamare dall'estero). Voleva dirgli che quel che era stato raccontato su di lui era tutto falso. E annunciargli che gli avrebbe mandato al più presto un pacco. Un pacco che ancora non è arrivato. E che adesso molti temono.

MAURIZIO DE LUCA  
ha collaborato LORENZO SORIA



## LA SUPERLOGGIA / 2. LE PATRIE DI GELLI

# Una mano in Sud America

di MARIO SCIALOJA

**Insieme col suo socio Ortolani possiede in Uruguay centinaia di case, quattro fattorie, un allevamento di bestiame, alberghi, partecipazioni in aziende e in istituti di credito. Quanto all'Argentina...**

Buenos Aires. Licio Gelli è in Uruguay. Lo assicurano due suoi conoscenti, che l'hanno visto e hanno parlato con lui. E' arrivato all'aeroporto Carrasco (Montevideo) giovedì mattina proveniente dalla Svizzera. Non appena messo piede a terra si è diretto in una delle sue ville a Punta dell'Est: bellissima e verdissima località di vacanza sul mare (150 chilometri da Montevideo) frequentata soprattutto dagli argentini ricchi, e dove sia Gelli che Umberto Ortolani, suo "fratello" in P2 e socio in mille affari, hanno compiuto grandi investimenti, specie nel campo delle lottizzazioni edilizie e dell'industria turistica. Poi, forse preoccupato delle voci che cominciavano a circola-

re sulla sua presenza, si è trasferito più lontano, all'interno della "pradera", la pampa umida uruguayana, nella tenuta di un suo amico, Pardo Santajana, grande "estancero" (latifondista), proprietario di due giornali, e titolare di un pacchetto azionario del Banco Comercial de Montevideo (che attraverso il Banco Sudameris è legato anche al Banco Ambrosiano di Roberto Calvi).

Che Gelli si senta più sicuro in Uruguay che in Argentina lo si può comprendere. La dittatura uruguayana è un clan di 150 famiglie, di "elefantes poderosos", ossia di superpotenti, e in questo clan l'influenza di Gelli, e soprattutto di Ortolani, è assai grande. E non solo a causa della loro abilità nel far affluire ingenti capitali, ma anche perché quasi tutti i loro giochi di prestigio riescono con particolare facilità. Basti pensare che il conte (sedicente) Ortolani, il quale tra l'altro nel '79 è riuscito a farsi nominare ambasciatore del Sovrano Ordine di Malta a Montevideo, ha praticamente da almeno sei anni il controllo sulla nostra ambasciata in Uruguay: nessun funzionario e nessun ambasciatore, si dice

Allegato n. 9

Una copia è da molti mesi  
nelle mani del ministro  
della Difesa, On. Silvio Laguarda  
- uff. stampa!

16/64

Coesistenza pacifica o "impero in condominio"?

L'interrogativo, lo riconosco, è provocatorio. Ma solo in parte come vedremo.

D'altra parte, questa, è un'ipotesi di lavoro e tale vuol rimanere anche se, come vedremo, non manca di basi.

Il nostro mondo del tardo Secolo XX è affollato, teso, ansioso e instabile. Uno psicologo contrario alla medicina più adatta a questo stato di nevrosi universale, William James, che disprezzava l'uso dei tranquillanti, fu appoggiato, verso la fine degli Anni Cinquanta, dallo psichiatra James H. Wall del New York Hospital il quale su "Life" scrisse il 22 ottobre 1956 che "una certa dose di tensione è essenziale per mantenere in ordine le cose della vita".

Sembravano entrambi presagire l'interrogativo sul quale ho il piacere di intrattenermi.

Scriveva, infatti, lo psicologo William James che la tensione viene mantenuta "da due colossali potenze pronte a distruggersi a vicenda con ordigni termo-nucleari il cui effetto cumulativo può essere sufficientemente devastante da spazzar via gran parte della vita del Pianeta".

Senza saperlo poneva il dito su due punti essenziali di questa ipotesi di lavoro:

- le due superpotenze sanno che potrebbero distruggersi a vicenda;
- una guerra termo-nucleare potrebbe distruggere gran parte della vita del Pianeta.

Il defunto Presidente Mao aveva coniato da poco il concetto di Usa e Urss come "tigri di carta" aggiungendo che se per caso si fosse fatta la guerra qualcuno sarebbe rimasto in vita e questi non poteva che essere un cinese visto che i suoi concittadini erano già allora un quarto della popolazione mondiale.

Sia Mao che i due scienziati, forse inconsapevolmente, dettero il via alla c.d. "diestrologia". Già allora scrivevo sul quotidiano livornese "Il Telegrafo" (oggi "Tirreno") di avvenimenti spaziali e ricordo di aver commentato che era come dire che i dirigenti della Casa Bianca e del Cremlino sarebbero stati così pazzi, prima o poi, di innescare, sapendo di distruggersi vicendevolmente, di loro mano (o lasciare che altri li costringesse a farlo), una guerra termo-nucleare a favore di Nazioni meno potenti che po-

2

16/65

trebbero raccogliere i cocci del mondo e ricostruirlo su basi dove né nel capitalismo liberale né comunismo coesistente ~~con esso~~ avrebbero più cittadinanza.

Non vi appaia strano che cominciar<sup>sic</sup> ad approfondire questa ipotesi di lavoro dal 1976 con un articolo intitolato "Ufologia e strategia politica", ma dal '60 in poi ne avevo parlato e scritto sia pure incidentalmente. Dal '76 ~~avevo~~ l'ho fatto organicamente in articoli numerosi e libri.

il tempo decidere

Così, alla luce di quanto detto, non appare neppure strano che dal '45 in poi le due superpotenze si guardano in cagnesco, fanno la voce grossa, ma trovano sempre, per fortuna, di mettersi a sedere attorno ad un tavolo (anche quando devono di cose che interessano altri Paesi e, ovviamente, non li invitano) per trovarsi d'accordo.

E dal '45 in poi i Governi di tutto il Mondo hanno ideato e realizzato strategie politico-militari, sia interne che estere, in chiave con questa interpretazione: la coesistenza pacifica fa camminare la Terra sul filo del rasoio ma è l'unica strategia capace di far vivere ai Popoli in pace tra loro.

Ed ecco la domanda provocatrice davvero: e se Usa e Urss indirizzassero, invece, la loro strategia per la costruzione di un "impero in condomino" le cui direttive, in tutti i campi partano per chiunque e sempre da Washington e Mosca?

Non sono il solo a studiare questa ipotesi. Prima di me in Francia Jacques Bergier ne è stato certamente il maggiore esponente in Europa. E non c'è certo bisogno di fare nomi di americani e sovietici, politici militari scienziati e filosofi, che lottano per la costruzione di un ordine internazionale, economico politico militare e sociale, il meno frammentario possibile.

Per molti, questo indirizzo sarebbe positivo perché contribuirebbe alla costruzione di una unione mondiale dei Popoli di cui parlano ormai da qualche centinaio di anni molti uomini illuminati da realizzarsi attraverso preliminari e necessarie unioni continentali

L'Europa Unita dovrebbe esserne il primo frutto e per questo, forse, assistiamo ad un processo così travagliato, a tante lotte intestine, a tante ingerenze di Governi non europei.

E' ovvio che se pensassi che questa strategia c.d. bilaterale, anziché tendere alla realizzazione attraverso la fase della coesistenza pacifica (C.P.), di un impero in condominio, significasse la reale volontà della Casa Bianca e del Cremlino di dare al mondo pace, benessere, libertà e uguaglianza per tutti, non ~~potrei~~ potrei avere dubbi.

Ma vi domando: in tutti questi anni davvero abbiamo avuto sintomi per diagnosticare senz'ombra di dubbio che le due superpotenze (S.P.) lavorano per la pace mondiale nell'interesse di tutti i Popoli?

3

Non vi nascondo che ~~due~~<sup>ola</sup> anni ~~passati~~ <sup>16/00</sup> cerco questi sintomi e invece ne trovo tanti di segno contrario.

E' molto importante identificarli e sceverarli perché se fosse vera questa ipotesi di lavoro i Governi, compreso il nostro, avrebbero sbagliato ad interpretare la filosofia della strategia delle S.P. e, di conseguenza, avrebbero ideato e realizzato una strategia (in politica estera ed interna) capace in parte o in tutto di fare il gioco sottile di chi intende sfruttare la C.P. per costruire un impero in condominio.

Parliamo dunque di questi sintomi. Sarebbero molti ma parlando con "addetti ai lavori" penso ~~che~~ ne bastino pochi: quelli più significativi.

- le diverse Conferenze bilaterali. Le S.P., ad iniziare da Potsdam fino alle SALT hanno preso iniziative anche nei confronti e spesso contro Paesi i cui rappresentanti non erano presenti e nemmeno erano stati consultati preventivamente.
- I principali avvenimenti internazionali. Quando avvennero fecero temere lo scatenamento della guerra termo-nucleare (T.N); dall'affare dell' U 2 alla installazione dei missili sovietici a Cuba; dall'inter- verso anglo-francese nel Canale di Suez all'attuale situazione "rivoluzionaria" e conflittuale nei Paesi del Golfo arabico.
- La filosofia reale alla base della coesistenza pacifica secondo la quale la "guerra è impossibile, la pace inevitabile" ~~ma~~ l'aggressione ideologica sovietica e la conseguente risposta occidentale della guerra non ortodossa sono necessarie. E con esse l'introduzione della c.d. Quarta Arma, cioè i Servizi d'informazione e controspionaggio tradizionali trasformati in Servizi strategici e d'azione per operazioni camuffate che possono portare, in Oriente, a creare situazioni politiche e sindacali capaci di giustificare l'intervento armato dei Paesi del Patto di Varsavia e, in Occidente, a costringere militari e politici ad assumere il potere poiché la libertà, come diceva Platone sfruttando Socrate, quando diventa licenza costringe i politici a divenire coppieri e a dar da bere a tutti in gran copia.

già che siamo in te-  
ta di Quarta Arma, ri-  
viamoci un momento  
per ricordare che

Cia e Kgb ~~realizzano~~ <sup>realizzano</sup> le operazioni con ~~obiettivi coincidenti~~ <sup>obiettivi coincidenti</sup> a livello globale, sembrano rafforzare l'ipotesi di ~~nuovo e moderno~~ <sup>nuovo e moderno</sup> "braccio armato" capace di scatenare la guerra tra Usa e Urss, capace ~~di mantenere~~ <sup>di mantenere</sup> la pace tra Mosca e Washington e di realizzare l'impero in condominio, con operazioni di guerra non ortodossa e di aggressione ideologica.

4

16/67

Queste operazioni ( ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ ne indico le più importanti) sono:

- quelle tipo "Chaos" della Cia (il titolo non è mio ma della Centrale di Langley) per organizzare e dirigere, infiltrare e strumentalizzare il movimento extraparlamentare di estrema sinistra in diversi Stati dell'America del Sud, di quella Centrale e d'Europa, compreso il nostro negli anni (fare bene attenzione alle date) tra il '56 e il '70. E' da rilevare,

che, in proposito, i nostri ed altri servizi occidentali hanno ormai che anche il Kgb ne ha consentito una simile per sorvegliare e controllare quella della Cia. E per sfruttare i gruppi estremisti.

- Quelle che sfruttano l'ingenuità e l'ignoranza di molti giovani ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ per indirizzarli verso soluzioni neo-fasciste o neo-naziste di cui la storia, credo, ha già fatto da anni giustizia per organizzare e dirigere, infiltrare e strumentalizzare gruppi e movimenti di estrema destra extraparlamentare.

- Quelle per infiltrare ~~XXXXXXXXXXXX~~ il terrorismo non appena nasce all'Avana la c.d. Tricontinentale nel gennaio 1966 come risposta alla politica di coesistenza portata avanti da Mosca, e gestirlo anche come "istituto sostitutivo della guerra" ed usarlo in quei Paesi in fase avanzata di destabilizzazione.

- Infine, per tornare ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ all'Ufologia, quelle per organizzare e sfruttare psicologicamente il mito del Secolo (come scrisse Jung: "le cose che si vedono in cielo", cioè i falsi Ufo per coprire in realtà RPV, RPRV, mini-drimble eccetera e così portare avanti in segreto la realizzazione di ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ quella "Operazione Cieli Aperti" ideata da Eisenhower e respinta - ma soltanto a parole - da Stalin per spiarsi a vicenda, cioè controllare che gli accordi presi bilateralmente vengano mantenuti.

l'operazione ebbe la sua ufficialità il 1° settembre '71 con riguardo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scatenamento della guerra T.N. tra Usa e Urss dove all'art. 3 si parla di Ufo.

Lasciamo da parte, per ora, queste operazioni e torniamo per un momento ai sintomi e vediamo qual è la verità di quei fatti cui ho accennato:

- L'affare dell' U 2 ■ servì a mettere definitivamente da parte l'obiettivo di de Gaulle di concorrere con la sua "force de frappe" agli "ombrelli" Usa-Urss e far divenire la Francia il Paese leader nell'Europa comunitaria e, a più lungo termine, nell'ambito dell'Europa Unita in contrapposizione e in concorrenza a Bonn e a Londra. Ma l' U 2 servì anche a mettere la parola fine alla "guerra fredda" e a dare il via alla C.P. Per inciso ricordo che avvenne alla vigilia del vertice di Parigi organizzato da de Gaulle per la crisi di Berlino, vertice che se avveniva avrebbe dato un'immagine ed una statura a de Gaulle simile a quelle di Eisenhower e Kruscev.

16/12 66

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~

- l'affare dei missili a Cuba ~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~ servì a ~~\_\_\_\_\_~~ rafforzare l'Era della coesistenza pacifica, permettendo a Kennedy e a Kruscev la "messa al bando" dei rispettivi "falchi", sia politici che militari. Si trattò in definitiva di un "braccio di ferro" non tra i due leaders ma tra Kennedy e i suoi "falchi" e Kruscev e i suoi "falchi" fino al punto che, sia Kennedy che Kruscev misero coloro che erano per "andare fino in fondo" di fronte alla responsabilità di far premere al loro presidente il bottone per far scattare i missili atomici e dare il via alla guerra reciprocamente distruttiva.

Si ricorderà, infatti, che non erano pochi negli Usa e nell'Urss coloro che non erano favorevoli alla coesistenza pacifica ma dopo la crisi dei missili a Cuba tutti furono d'accordo con la nuova strategia.

Da tutto ciò scaturisce una riflessione ~~\_\_\_\_\_~~ che dovrebbe preoccuparci tutti e non poco.

Se fosse vero questa ipotesi di lavoro, il significato non può essere che uno:

- abbiamo sbagliato ad interpretare finora la strategia della coesistenza pacifica e, di conseguenza, ne abbiamo impostata e realizzata una nostra errata e fuorviante, capace di farci interpretare fatti internazionali e interni (per es. piste nere e rosse, terrorismo) in maniera e con metodi sbagliati.

In altre parole: siamo stati pilotati come se credessimo di andare verso l'obiettivo giusto e abbiamo, invece, fatto il gioco delle superpotenze.

Se così fosse è evidente che occorre una n u o v a f i l o s o f i a <sup>(sia)</sup> per interpretare la strategia globale degli Usa e dell'Urss ~~\_\_\_\_\_~~

~~\_\_\_\_\_~~ <sup>(sia per)</sup> studiare una nostra nuova strategia politica e militare.



6

16/10/68

Washington.

E qui permettemi una riflessione. Se i quadri dirigenti militari non assumeranno una mentalità manageriale non sarà mai possibile che l'Italia assuma il ruolo che le compete in Europa e nel Mediterraneo. E finora, io personalmente, tranne che qui alla Scuola di Guerra Aerea, debbo riconoscerlo, dove ho trovato apertura di idee non indifferente, ho avuto esperienze in settori dove certi studi dovrebbero non essere ritenuti fantascientifici.

*piuttosto negative*

Ma andiamo avanti. Più volte abbiamo dovuto constatare anche che episodi, abilmente manovrati, nell'ambito della guerra non ortodossa sia psicologica che d'azione, dai Servizi strategici della Cia e del Kgb, sono serviti per creare stabilizzazione della coesistenza pacifica.

Più volte, per es. nel caso Italia, abbiamo dovuto accertare che le azioni di piazza dei c.d. movimenti extraparlamentari di estrema sinistra e di estrema destra e, poi (dal '76 in <sup>avanti</sup> soprattutto), le azioni terroristiche dei movimenti di guerriglia di matrice comunista o neo-fascista, più che a destabilizzare una situazione politica, sono servite a

far cadere Governi e a formarne di nuovi più aderenti e stabili alla situazione di rapporti di C.P. tra Usa e Urss del momento.

Riassumendo le cause che mi hanno, dunque, spinto alla ricerca se era giusto considerare valida l'interpretazione finora data



7

16/7/79 GEP  
 alla strategia delle due superpotenze risultano tre:

- la constatazione che gli obiettivi mondiali e spaziali di Mosca e Washington sono coincidenti;
- i fatti internazionali che, sul momento sembrano suscettibili di creare una rottura tra Usa e Urss, ~~ma~~ <sup>e poi invece</sup> (si sono dimostrati utili per far nascere, rafforzare e talvolta anche "ricucire" la coesistenza pacifica.
- le azioni di piazza e di guerriglia <sup>che</sup> hanno portato, almeno fino ad ora, ad una maggiore stabilità i governi di quei Paesi dove le azioni avvenivano (Grecia, Portogallo, Italia, in Occidente; Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Oriente) e a favorire la C.P.

Ne fornisco due prove leggendovi due notizie trasmesse dall'Agenzia ANSA. La Agenzia per la quale lavoro trasmette circa 600 notizie al giorno ma i giornali ne pubblicano sì e no dal 60 all'80%. E molte, come quelle che vi leggerò, difficilmente trovano ospitalità sui giornali c.d. indipendenti. Tanto meno su quelli di opinione. Una di esse è particolarmente importante perché, pur essendo del giugno '79, già ~~mi~~ offre i segnali opportuni per capire quello che poteva avvenire (ed è infatti avvenuto) nei Paesi del Golfo arabico ed è la prova ulteriore che la c.d. destabilizzazione dei Paesi Arabici è una nuova operazione tra Usa e Urss coordinata nella Conferenza di Vladivostok ~~ma~~

8  
 per  
 16/72 Fo  
 stabilizzare quell'area così vitale per gli interessi strategici dell'Urss e degli Usa e dei Paesi che vivono e agiscono sotto il loro "ombrello".

La prima prova è del 31/3/76. Si ricorda da tutti che nell'inverno di quell'anno si concluse il riavvicinamento totale dell'Egitto agli Stati Uniti, anche se Sadat aveva espresso più volte il desiderio di far rimanere il suo Paese in una posizione equidistante tra Usa e Urss. Il collega Mario Rispoli trasmise via ANSA la seguente notizia da me riportata e commentata in un articolo del '76. Eccola:

Il principale motivo dell'irritazione dell'Unione Sovietica nei confronti dell'Egitto è che il presidente Sadat ha rifiutato di essere lo strumento segreto della distensione in atto fra Washington e Mosca, nella loro strategia per la spartizione del mondo in precise zone di influenza. Secondo un autorevole fonte del Cairo, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avevano concluso dopo la guerra dell'ottobre 1973 un accordo in base al quale gli Stati Uniti si sarebbero reinseriti in Medio Oriente, e particolarmente in Egitto, attraverso un graduale « disimpegno » sovietico. In base a un preciso calendario segreto, l'URSS, tuttavia, rallentava e quindi cessava le sue forniture belliche all'Egitto, per mantenerlo in quella posizione di debolezza che avrebbe prolungato il più possibile la sua dipendenza militare, rinviando nel tempo la ricostruzione economica del paese e il ritorno americano. Fu allora — precisa la fonte citata — che il presidente Sadat decise di non sottostare più al gioco che Mosca cercava di far durare più del previsto, tanto più che la situazione socio-economica dell'Egitto non consentiva lunghe attese. Avvenne allora l'apertura pubblica all'occidente, caratterizzata dalla ripresa delle relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e dalla liberalizzazione economica, con ristrutturazione del settore pubblico e incoraggiamento dell'iniziativa privata ed estera.

Ebbene: nessuno degli interessati l'ha mai smentita.

La seconda è del 6 giugno 1979.

Il corrispondente dell'ANSA da Beirut trasmise la seguente notizia che aveva per titolo: "Medio Oriente: piani segreti". Se il titolo è per voi, come lo fu per me, è significativo che cosa non penserete sentendo il contenuto della notizia che, badate bene, e posso immaginare perché, non ebbe che scarsa, ridotta, manipolata "cittadinanza" sulla stampa italiana. Ve la leggo invece integralmente.

8/a  
Eccola:

16/23 81

"L'EX PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E  
MADER DEL "FRONTE LIBANESE" CONSERVATORE, CARILLE CHAMOUR,  
DETTO DI ESSERE IN POSSESSO DI UN RAPPORTO REDATTO DAL  
SERVIZIO SEGRETO STATUNITENSE, LA C.I.A., SECONDO CUI ESISTE  
UN PIANO AMERICANO-SOVIETICO CHE MIRA A DARE STABILE SISTEMAZIONE  
AI PALESTINESI NEL LIBANO.

CHAMOUR SI E' RISERVATO DI RIVELARE IL CONTENUTO DEL  
RAPPORTO. PER IL MOMENTO EGLI SI E' LIMITATO A DIRE CHE "CERTE  
CONCLUSIONI DEL RAPPORTO SONO STATE ANTICIPATE DAL PRESIDENTE  
LIBANO HAFEZ ASSAD" E CHE "IL COMLOTTO FINORA NON E'  
USCITO".

IL QUOTIDIANO CONSERVATORE "LE REVEIL" PUBBLICA INTANTO  
IL TESTO DI UN DOCUMENTO, CHE VIENE DEFINITO "UFFICIALE",  
SECONDO IL QUALE IN BASE ALL'"ACCORDO DI VLADIVOSTOK", FIRMATO  
DAL SEGRETARIO DI STATO HENRY KISSINGER E DAL MINISTRO DEGLI  
AFFARI SOVIETICO ANDREI GROMYKO, LE DUE SUPERPOTENZE SI SONO MESSE  
D'ACCORDO SU UN PIANO CHE LASCIA AGLI STATI UNITI "MANO LIBERA"  
NEL MEDIO ORIENTE IN CAMPIO DI CONCESSIONI POLITICHE IN ALTRE  
AREE DEL MONDO (INDOCINA, ETIOPIA, ANGOLA) ED ECONOMICHE (FORNITURE  
DI CEREALI E DI TECNOLOGIE).

IN MEDIO ORIENTE GLI STATI UNITI - SECONDO QUESTO DOCUMENTO -  
PREFIGGONO IN PRIMO LUOGO IL CONTROLLO DEI GIACIMENTI PETROLIFERI E,  
IN CASO DI NECESSITA', LA LORO OCCUPAZIONE MILITARE.

GLI STATI UNITI SI PROPONGONO QUINDI  
APPOGGIARE UN PROGETTO ISRAELIANO CHE MIRA "AD ESTENDERE  
L'EGEMONIA DELLO STATO EBRAICO NELLA REGIONE A SFESE DEI PAESI  
ARABI NON PRODUTTORI DI PETROLIO" - COSI' AFFERMA "LE REVEIL"  
PORTANDO IL DOCUMENTO - CON LA MODIFICA DELL'ATTUALE GEOGRAFIA  
POLITICA, CIOE' CON LA CREAZIONE DI UN MOSAICO DI STATI CONFES-  
SIONALI.

I "MINI-STATI" SAREBBERO: L'ALAVITA (NELLA SIRIA DEL  
NORD), IL CURDO (NEL NORD DELL'IRAQ E DELLA SIRIA), IL DRUSO  
COMPRENDEREBBE IL GOLAN ED ALCUNE REGIONI DEL LIBANO E DELLA  
SIRIA), LO SCIITA COMPRENDEREBBE PARZIALI REGIONI LIBANESI E  
SIRIANE), L'ARABO (NELLE REGIONI DI ANTIOCHIA IN SIRIA E DI  
ALESSANDRETTA, IN TURCHIA), IL MARONITA (LIBANO CENTRALE E  
NORD DI QUELLO SETTENTRIONALE). IL DOCUMENTO PREVEDEREBBE INFINE  
LA CREAZIONE DELLO STATO PALESTINESE (CON I TERRITORI DI  
GIORDANIA E DI GAZA) E L'ANNESSIONE ISRAELIANA DEL LIBANO  
SETTENTRIONALE.

(ANCHE)  
"LE REVEIL", AVEVA PUBBLICATO UN  
ALTRO DOCUMENTO NON UFFICIALE, NEL QUALE SI SOSTENEVA FRA  
ALTRO CHE LA MODIFICA DELL'ATTUALE CARTA POLITICA DELLA  
REGIONE, CON LA CREAZIONE DEI "MINI-STATI CONFSSIONALI",  
AVRE' AL TERMINE DI UN NUOVO CONFLITTO CHE COINVOLGEREBBE  
TUTTI I PAESI DEL MEDIO ORIENTE E CHE PORTERA' GLI STATI UNITI  
A OCCUPARE MILITARMENTE LA REGIONE DEL GOLFO, PER "SALVARE  
I POZZI DI PETROLIO".

E' una notizia che deve far riflettere  
soprattutto dopo quanto è accaduto

in Iran verso la fine

del '79, in Afganistan nei primi dell'80

(ora)  
e nella guerra Iran-Iraq.

8/10

16/174 1/2

Ma è anche una notizia da analizzare visto che non sono pochi coloro - politici, militari, commentatori - che spingono verso la partecipazione dell'Italia ad una Task Force Navale d'intervento nei mari dei Paesi arabi qualora, per la chiusura delle grandi vie di comunicazione venisse a mancare all'Occidente, e quindi anche all'Italia, quel flusso di petrolio necessario non tanto per riscaldarci e andare in auto ma per far lavorare l'industria e difenderci da eventuali attacchi dal Mediterraneo come

Nel rapporto della Cia si parla di dare stabile sistemazione (come vedete c'è la riprova che non si tratta di una guerra di destabilizzazione) ai palestinesi e anche di un accordo Usa-Urss che lascia mano libera agli Usa in M.O. e all'Urss in Indocina, Etiopia, Angola in cambio di cereali e tecnologie. Ebbene: nonostante l'embargo dei cereali i nostri ed altri Servizi d'informazione hanno la prova che il flusso verso l'Urss è sempre continuato e continua così come non è mancato l'invio di un Galaxy con un cervellone sofisticato per le ricerche spaziali.

Ma c'è ancora qualcosa di più. La creazione di mini-stati confessionali mira a ridurre l'espansionismo della ricchezza di quei Paesi arabi che detengono il petrolio, a ridurre l'influenza sull'economia occidentale dei miliardari arabi, ad impedire ai Paesi arabi di assumere quel ruolo di relative superpotenze di cui ho parlato. Quindi anche quanto avviene nei Paesi del Golfo arabo può rientrare nella ipotesi di lavoro e può essere una guerra pilotata a distanza, diretta e controllata e fatta <sup>fare</sup> per procura da Usa e Urss. Anche perché, e qui non vor

potrebbero dimostrare certi "santaggi" navali ed aerei per individuare ed interpretare "lucchi" elettronici (italiani) come, forse, sono un es. gli interventi (libici) contro i nostri pescherecci e l'incidente del My Libia.

16/75 Fz

rei apparire l'avvocato del diavolo, c'è un'altra, l'ultima, considerazione da fare.

Chi finanzia i bilanci della difesa? Ovviamente tutti noi. Ma chi, in tutti questi anni dal dopoguerra si è assunto il maggiore onere della spesa anche per aiutare a difendersi, sia nell'ambito della Nato che del Patto di Varsavia? Gli Usa e l'Urss a spese dei propri contribuenti i quali si sono visti dirottare verso il capitolo della Difesa somme notevoli di dollari e di rubli che , prima, erano indirizzati verso capitoli di bilancio a scopo sociale, sanitario, edilizio eccetera.

In altre parole, potrebbe anche darsi che Usa e Urss, di fronte a spinte interne ed esterne che abbiamo già sottolineato, si siano convinti della necessità di fare assumere ai loro alleati responsabilità più dirette. Gli Usa per convincere noi occidentali che il petrolio, se manca, occorre collaborare per averlo.

L'Urss per contenere - sotto il ricatto di un  ritorno alla "guerra fredda",

ddirittura al pericolo  
la guerra T.N.

con  interventi  tipo Ungheria e Cecoslovacchia - quei fenomeni di tipo polacco che sembrano essere capaci di disgregare l'unità del blocco del Patto di Varsavia.



16/77 JS  
sarà soltanto parziale e si organizzeranno o  
si fomenteranno guerre per l'interesse primario  
rio delle superpotenze ~~per~~ mantenere una pace  
stabile tra loro, non potrà che progredire  
e diventare pericolosa la instabilità mondiale  
che, oggi, ha assunto gradi di alta tensione.

Secondo equivoco: la creazione di un ricatto termo-nucleare come distruzione del mondo. Come risulta chiaro dal Salt 2, russi e americani hanno soltanto la preoccupazione che una guerra totale possa distruggere entrambe e per prime. Temono cioè gli effetti della "botta" e della "risposta".

Sul terzo equivoco ho già detto e molto: si tratta della beffa della coesistenza pacifica che esclude la guerra tra le superpotenze che permette l'aggressione ideologica tra due sistemi economici antagonisti allo scopo di prevalere l'uno sull'altro.

Se questa ipotesi di lavoro dovesse risultare vera, occorre dunque una nuova filosofia e qui mi rendo conto di dover concludere. Come? Con la constatazione che ~~quanto avviene~~ nel mondo dalla fine della Seconda guerra mondiale (anzi dalla Conferenza di Potsdam) non è provocato dal dissidio tra le due superpotenze ma dalla loro decisione bilaterale di risolvere questi ni e controversie internazionali - ovunque avvengano e qualsiasi Paese interessino, anche quelli dei rispettivi blocchi - non con metodi politici ma con un nuovo tipo di guerra quella che ha per strategia l'aggressione ideologica attraverso la c.d. Quarta Arma.

Prendere coscienza di questo significa capire che qualsiasi tipo di guerra, convenzionale o atomica, <sup>è esclusa</sup> tra Usa e Urss le quali, invece, conducono la guerra d'aggressione ideologica e, quindi, occorre che gli altri Paesi abbiano bene organizzati e bene agguerriti i propri Servizi di informazione e di sicurezza.

Da questo punto di vista, ben altra è l'interpretazione del fenomeno terrorismo in Italia. Si può anche qui formulare un'ipotesi di lavoro che presupponga un'azione coincidente tra Cia e Kgb allo scopo di stabilizzare in Italia (cioè mantenere, controllare e guidare) una situazione politica - quella venutasi a creare con la fine del centro-sinistra e con il successivo tipo d'azione della Dc e del Pci - capace di realizzarsi in un modo anziché in un altro. In realtà se il Pci modello 1960 (quando iniziò la strategia della tensione in Italia) fosse andato al governo o vi si fosse inserito come forza d'appoggio, la crisi della Regione Italia avrebbe messo in crisi i rapporti di coesistenza pacifica tra Usa e Urss.

Ma tutti noi ci rendiamo perfettamente conto che la situazione politica che riguarda le due maggiori forze politiche (tra l'altro espressione italiana della realtà mondiale) cioè Dc (Occidente) e Pci (Oriente), è in fase di evoluzione. Quale futuro? Forse all'Urss potrebbe servire un Pci diverso <sup>coll'aspetto</sup> in Italia, magari non forte numericamente ma aggressivo e succube e,



12

nel governo, un Pci occidentalizzato, di tipo socialdemocratico, <sup>ma che altro anche</sup> ~~ma~~ uomini che fanno finta di essere occidentali e invece sono agenti del Cremlino.

● E agli Usa? Spaccare il Pci è sempre stato il sogno della Cia non rendendosi conto del pericolo sopraddetto.

E all'Italia? Siamo un terreno su cui da anni si svolge una grande guerra di tipo diverso e alla quale non siamo preparati, e non abbiamo un Servizio di informazioni e di sicurezza, con "antenne" all'estero capaci di fronteggiare un'azione combinata della Cia e del Kgb e degli altri Servizi che, per conto, delle due grandi centrali, lavorano nel nostro Paese.

Siamo carenti nel settore della difesa elettronica con un "buco" che permette, come ho già accennato facendo l'esempio del MIG 17 bico, ad un'aereo da contraviazione di penetrare nel nostro spazio e di arrivare nella zona industriale d'Alta Italia con una o più bombe atomiche prima che da Rimini o da Grosseto si levino in volo i nostri F 104 per intercettarlo.

I cervelli dalle Forze Armate se ne vanno.

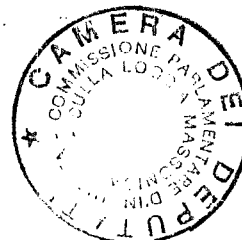
Questa è la situazione proprio mentre quando, invece, occorrerebbe studiare ed attuare quella nuova filosofia di cui parlavo e che richiede lo sforzo di tutti, militari e civili, politici o professoristi che siano.

77  
16/79



Appunti sequestrati a Coppetti, trasmessi alla Commissione P2  
dalla Commissione Moro (13 gennaio 1982).





28 GEN. 1982

Prot. N. 141/C. P2



000027

SEGRETO

*Il Presidente della Commissione Parlamentare  
di inchiesta sulla strage di via Fani,  
sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro  
e sul terrorismo in Italia*

Roma, 13.1.1982  
Prot. n. 00655/C. M.

Onorevole Presidente,

in esito alla Sua richiesta volta ad acquisire elementi interessanti l'indagine della Commissione da Lei presieduta, provvedo a trasmetterLe la seguente documentazione:

- 1) appunti sequestrati in Firenze al giornalista Marcello Coppetti facenti riferimento ad argomenti vari;
- 2) relazione del dottor Santillo sulla Loggia P2, inclusa negli atti del processo per la strage dell'Italicus;
- 3) documenti sequestrati a Fiumicino nella borsa della figlia di Licio Gelli.

Con i migliori saluti.

Sen. Mario Valiante

\*\*\*\*\*

Onorevole  
Dott. Tina ANSELMI  
Presidente della  
Commissione parlamentare  
di inchiesta sulla  
Loggia Massonica P2  
CAMERA DEI DEPUTATI

# VIENE DALLA COMMISSIONE MORO

19/12/78

Appunti sequestrati in Firenze al giornalista  
Marcello Coppetti facenti riferimento ad argo-  
menti vari.

COMM. P2  
000027 SEGRETO

Colloquio da GE con NO presente (ore 10,05-12,10)

[tratta n. 1 copia per l'On. Presidente in data 15.1.82]  
S/S

Si parla di Rizzolì. Il vecchio che ha una moglie di 20 anni inferiore la porta ad avere incontri con altri anche in motel ed alberghi.

La donna gioca e perde somme ingenti. Qualche miliardo. Rizzolì Assegni per 6 (?) miliardi bloccati e ripresi presso avvezzico (nemico) di Rizzolì. Bisognava disfarsi del vecchio. Non è stato facile. Bisognava far fuori anche uno dei due fratelli per mettere a capo l'attuale.

Quando dovevano nominare il nuovo comandante dei CC, Mino era terzo in graduatoria. Il Quirinale puntava a uno dei primi due. Il dott. Nino Valentini era all'albergo La Massa con l'amante da molti giorni. Stava scrivendo il libro sul Presidente. GE fu chiamato per sapere su chi puntava la M. GE disse che entrambi i primi due erano graditi. Fece capire che i due fossero della P 2. Il Quirinale non ne fece di niente e nominò Mino. Era il candidato della M.

Rizzolì sta ancora tentando di prendere Naz e Resto del Carlino e il Messaggero. Con questo il gruppo avrà il 70 per cento della stampa italiana. Un gruppo di pressione. Inoltre sarà fatta un'agenzia quotidiana che darà l'indirizzo politico-giornalistico-fornativo per tutti i giornali del gruppo.

Per scoprire il delatore della P2 ha agito così: ha fatto tre circolari sullo stesso argomento cambiando però lo scritto. Pr con qualche piccola diversità. Quando Panorama pubblicò brani della circolare Ge capì a quale gruppo apparteneva il delatore. Ora farà in modo di scoprire chi è del gruppo. La rosa è molto ristretta e ci arriverò tra breve. Ognuno ha le sue pecore nere. Dopo la sentenza Lockheed avverzano due fatti: si capirà perché Leone è stato fatto fuori e perché non è stato rinviato a giudizio dell'alta corte di giustizia se è colpevole. Si saprà anche di Santilone.

Il caso Moro non è finito.

Dalla Chicca aveva infiltrato un CC giovanissimo nelle BR. Così sapeva che le BR che avevano Moro avevano anche materiale compo.

2

mettente di Moro. Dalla Chiesa andò da Andreotti e gli disse

1 || Il materiale poteva essere recuperato se gli dava carta bianca.  
come Andreotti temeva le carte Moro (le due valigie scomparse?)  
nomino Dalla Chiesa. X Costui recuperò quello che doveva. Così  
il memoriale Moro è incompleto. Anche quello che ha la magistratura

1 || perché è segreto di stato. Quale? Libia! Malta. Montefiore

Salvini ha dei meriti ma anche molti sbagli ha fatto. Intanto  
non aver restituito la tessera del PSI. Poi di aver fatto  
la M e soprattutto di non averla rinnovata.

Si è rinnovata la chiesa non si vede perché non ci deve essere  
un Vaticano II anche per la M

Le Logge passano il loro tempo nei rituali e nelle cene ma non  
discutono mai di problemi che riguardano l'uomo e la società  
per il miglioramento dell'uno e dell'altra.

Consiglierei Salvini di inviare una circolare a tutti i MV perché  
ogni mese gli facessero ritornare un questionario con 13 domande  
Relative ovviamente alle loro zone (scandali progett. costruzioni  
banche ecc.). Con quelle la M doveva fare un appunto mensile  
per il Presidente del Consiglio in maniera di far sapere il  
pensiero della M. Siccome moltissimi parlamentari sono M. è chiaro  
che il presidente del consiglio ne avrebbe dovuto tener conto  
perché altrimenti i provvedimenti di governo e le leggi non sareb-  
bero passati.

G. Passoni è nell'organigramma della RIZZOLI E' parente di  
Tranquillo Passoni del POE? (appurare)

1 | Il materiale era stato preso dalle  
BR.

Fu recuperato sull'infiltrato (il CC) oppure  
il CC è una spia?

In questo caso, allora è stato un  
affare di Stato, e fella lo sa.

Saroli 28.10.78 ore 16,30 alla Ret. Bus  
ma a me e Mezzanin

In una lettera del nominato Torrici c'è  
una frase che argomenta non con  
una richiesta ma per ~~una~~ la lettera  
che lo ha fatto vedere del giornale. Chiusura  
Belci e lui mi ha detto che nella lettera  
la prima  
Ora ho parlato e me ne sono andati  
l'ora.

È l'ellettora? (Cambi)



12/4/78

Care Marcelle,

come ti accennavo, i miei informatori soprannazionali mi hanno fatto pervenire un rapporto, che per il momento ti definisco segreto (ma che poi ti fare' leggere) che si occupa anche del caso dell'U-2, caso quest'ultimo in stretto rapporto (dovrebbe essere una novità assoluta) con un ~~9~~ grosso fatto accadute negli Stati uniti qualche anno dopo. Da esse si sa per certe che i russi sapevano dell'U-2 sin dal 1957, da quando cioè non aveva ancora cominciato i voli sui loro territori (si stavano facendo da allora i primi esperimenti di volo a 27 mila metri di altezza) (a quell'epoca i radar statunitensi non potevano "vedere" al di sopra dei 13.500 metri).

Dalle prime pagine che ho letto (mi ci verrà almeno un mese per terminarne la lettura), è sicuro che i russi gli stavano dando la caccia fin dai primi raid. ~~Intanto la sua struttura~~ Non sono arrivate al punto del suo abbattimento e quindi non so se la tua versione (avvicino del motore) è certa. Comunque è sicuro che ~~giunse~~ essa non giunse con un fulmine a ciel sereno, cioè non fu solo un colpo di fortuna per l'U-2.

Chi, fin dal 1957, informò i russi dell'U-2 - come emerge chiaramente da queste mie rapporti - fu un personaggio americano, molto noto in tutto il mondo, che ebbe una notevole parte ~~storia~~ nella storia degli Stati Uniti. Un personaggio fino ad oggi insospettabile, <sup>sempre</sup> fatto passare con personalità diversa da quella vera. Sai chi è? Il mio rapporto ne fa nome, cognome, e storia.

Il rapporto dimostra, non solo, come ti dicevo, lo stretto collegamento con un altro grosso <sup>episodio</sup> ~~episodio~~ ma anche il fatto che l'FBI, per coprire certe sue magagne, si trovò ad un certo momento costretta ad avallare quelle che tentava di far credere il KGB su questo personaggio (e che il mio rapporto smentisce in modo inequivocabile), in contrasto con la CIA.

Fin dalle prime pagine di questo rapporto, si capiscono certe "strategie" create ad arte, e che poi portarono a conseguenze estreme. Pur scritto nel 1977, esso fa intuire (senza bisogno di fantasia) anche certi fatti accaduti negli ultimi giorni in Italia, per i quali si va molto in là sull'indagine relativa al "cui predest".

Tra circa un mese te lo porto.



detti separatix si rafforzano fino al punto che, prima ancora che gli addetti ai lavori dirigenziali riescano a creare un embrione di quelli che <sup>si</sup> si chiamano <sup>(nella carta)</sup> (SISMI e SIADE, già il segretario generale del CESIS, cioè il comitato interministerale per i servizi di informazione e sicurezza) viene "convinto" a dare le dimissioni con una scusa così banale da far ridere perfino chi non ne ha giustamente nessuna voglia.

Cecità, ignoranza, doppiezza politica? O qualcosa di altro? Il fatto che il procuratore generale Passalino abbia aperto un'indagine sull'uccisione di Moro ~~non~~ per cospirazione politica e qualcosa di peggio, farebbe pensare veramente che ~~il caso~~ della coincidenza del ~~tra~~ raggiungimento dell'obbiettivo della BR di colpire al cuore lo Stato e la totale assenza dei servizi segreti, non sia dovuto davvero al caso.

Certo non sono pochi gli elementi da far dubitare il cittadino della strada. Che dire dell'appartamento di via Gradoli, il cui stanfo fu perquisito da cima a fondo e nessuno pensò di sfondare la porta del covo della BR? Craxi e qualcun altro l'hanno rilevate in questi giorni e più di una volta. Ma che giustificazione ha dato e che provvedimenti sono stati presi contro ~~quel~~ quel funzionario che non trovando nessuno, non ha pensato che se, per caso, ci fosse stato Moro prigioniero con i suoi carcerieri, nessuno avrebbe aperto la porta? E che dire dell'auto ritrovata posteggiata col corpo di Moro a due passi dalle sedi della DC e del PCI con tante ~~molte~~ forze dell'ordine schierate in tutte le strade? Eppure Moro era disteso sul sedile posteriore e appena coperto con un plaid?

Ma lasciamo da parte questi interrogativi. Forse qualche magistrato riuscirà a spiegarli, oppure qualche funzionario della DIGOS riuscirà a scoprire qualcosa, a meno che non faccia la stessa fine di Luigi Calabresi.

Invece c'è qualcosa di più che vorremmo sapere. Quando ormai il potere politico aveva deciso di sciogliere il SID, se non andiamo errati la Commissione difesa ricevette due progetti di legge: uno del governo, a firma di Giulio Andreotti e l'altro a firma di un deputato del MSI-DN, che poi è l'ex direttore del SID, Miceli. Quello di Andreotti prevedeva un unico servizio articolato in maniera

da ricalcare i servizi più moderni ed efficienti degli Stati più progrediti e maggiormente esertiti in tale materia. Quello di Miceli, invece, prevedeva la divisione del servizio. Era, quella, l'unico sistema per non ricreare un bel nulla e, addirittura, per sfasciare senza quel poco che già esisteva e che, saggiamente diretto da uomini nuovi, democratici, sganciati dal potere politico, avrebbe potuto garantire una continuazione e una ripresa. Perché passò il progetto Miceli? Perché passò con i voti del PCI e del PSI? Potrebbe qualcuno spiegarci questi due interrogativi?

A. Sinigaglia

Viale Riviera Scarpa - Tel. 0422/76.142 - 31045 MOTTA DI LIVENZA (TV)

CIA - NATO

Direttiva : quando scatta il "franco di sopravvivenza della NATO" (sia per guerra totale che "non ortodossa" o s' "aggressione ideologica") il franco prevede che tutti i servizi dei Paesi NATO, per mancanza indipendenti, operino in modo coordinamento per le c.d. "operazioni camuffate" alla guida di forze ovviamente sconosciute al Paese che sta subendo l'attacco ideologico.

A-2 (l'operazione "1-1" (Stato Polonia) nel quadro USA-URSS prevede che simultaneamente a come procedono gli sviluppi politici con deve avvenire in Italia. Al momento del

## Sisters Nasi of Italy

Via Lama, 46 - Tel. 059/69.43.74 - 41012 CARPI

giorno X meno 24 h l'ARR  
Fora dare poter garantire  
un aiuto all'isola un oim<sup>2</sup>  
to nella valle jordan  
e nel Mediterraneo.

Vivere nel 75 di cora accasce  
in Polonia e in Stolia e  
perche' l'A-2 prende fun  
iniziativa in Stolia e  
inquire per accicare  
il sov e in fu fuori  
Mori.



Signoria

50100 FIRENZE - Via delle Porte Nuove, 12 - Tel. 055/48.34.08 - 48.96.43

Moro e Miceli  
(e Gelli?)

quanto Miceli 31/10/74 viene  
arrestato ~~da~~ che fanno e  
dove sono entrati?





Documenti consegnati da Marcello Coppetti nel corso della sua audizione alla Commissione P2 (14 ottobre 1982).



- Comsegnate da Capetti 16-X-82*  
 CORR. DI  
 000318  
 SEGRETO
- 17 ott 74 "ABC" (articolo "il m. varca il Tevere") ~~mi~~ fa nome di G. cognome = 1  
 me PT. Indago trovo bocche cucite ma ho conferma che G. è  
 stato nella RSI a PT.
- 1975 esce libro "la Brigata Bozzi" di Giovanni Verri storico comunista lavora all'ISRT. Si fa nome di G. che tradì, secondo Corsini, la Resistenza.
- 1976 esce libro dello storico comunista Renato Risaliti "Antifascismo e Resistenza nel PT". Vi si legge che G. ha aiutato la formazione Fedi contribuendo a far liberare molti prigionieri politici con irruzione nelle carceri di PT.
- 11/4/78 L'Unità, articolo del collega Scottoni in relazione al sequestro Bulgari e altri, tira in ballo ex repubblicano industriale di AR.
- 9/7/76 delitto Occorsio.  
 Dopo questo omicidio sia l'Unità che altri giornali e settimanali tirano fuori il nome di G. come torturato e sanguinario citando anche la P2. Un giornale, mi sembra Messaggero, pubblica un brano di una lettera del sen. Corsini che comincia: "ed ora parliamo di Gelli". Lo definisce un traditore torturatore di partigiani, eccetera.
- 14-15.9.76 Vigna e Pappalardo sentono Gelli e Salvini. Il primo <sup>dice di</sup> essere in grado di ricostruire l'elenco dei nomi degli appartenenti alla L. I due Magistrato lo invitano ad andare a <sup>recupero</sup> e lo riconvocano ~~due~~ diversi giorni dopo.
- 7-8.9.76 Mia intervista a G. Sento anche altro M.V.
- ? .9.76 Dopo alcuni giorni (nel mio archivio c'è relazione dell'incontro) G. mi telefona per ringraziarmi e chiede di incontrarmi. Ci vediamo al casello autosole. Mi dice che non è stato affatto repubblicano torturatore ma che, pur facendo il repubblicano, ha aiutato la Resistenza tanto che il CLN, a firma del presidente comunista, gli ha rilasciato tre dichiarazioni in tempi diversi. Mi ~~mi~~ manderà l'ultima. Mi 'autorizza' a fare inchiesta a PT e AR e dovunque ha lavorato per scrivere biografia e poi sottoporla e di sua iniziativa mi dice che mi manderà fotocopia della ~~dichiarazione~~ dichiarazione CLN ma debbo promettere di non pubblicarla fino a quando non ~~mi~~ lo dirà lui. Accosento.
- sett. ott. 76 Mi arriva dichiarazione ~~mi~~ e mi ~~mi~~ sconcerto.. Perché non la pubblica nella sua posizione? Perché PCI che sa delle dichiarazioni lo fa attaccare proprio ~~mi~~ dall'Unità pur non facendone il nome? Chiedo lumi a V; e mi dice utile coltivare.
- nov. 76 Continuo inchiesta sentendo nel PT Vincenzo Nardi, Marcello Capecci (prima avevo sentito Italo Carobbi che mi aveva confermato autenticità della dichiarazione e so che G ha una sorella comunista fin dalla Resistenza sposata ad un comunista che ha poi fatto relativa carriera nel PCI di BO). Dico queste cose a V. ma mi dice di non avvertire G. che lo sappiamo.
- dic. 76 Entrano in scena Siniscalchi e Benedetti ribadendo accuse a G. Mi viene sospetto che G. sia un agente di potenza straniera Prima sovietico, poi Cia, quindi doppio (CIA-KGB) quando queste superpotenze hanno interesse verso nostro Paese per realismo politico di alcuni uomini politici italiani nel cercare di sciogliere, nell'interesse del Paese, il nodo DC-PCI senza un impatto cruento nel Paese e senza che ne risenta la C.P. 1181
- XXXXXX Mi conforta libro di Bergier che uscirà nel '78 in Italia. 1141

2

Dico questo a V. Mi dice che qualche sospetto ~~\_\_\_\_\_~~ nel <sup>2</sup> senso che G. sia stato al servizio dei sovietici l'hanno avuta anche ai tempi del Sifar ma non è risultato niente.

- ge.feb. 77 Continuo inchiesta, vedo altre volte G. Incontro o mi sento con V. Ho la sensazione (ma penso si tratti di riservatezza dovuta al posto che occupa) che V. mi creda poco. Mi ricordo che volle che rimanessi in contatto con lui quando andò a Roma
- 9 feb. 77 La Procura Generale si interessa di Salvini per soldi dati alla M. dalla Confindustria e da altri industriali. Vado da avv. gen. Renzo Alessandri, vi trovo dr. Guido Catelani. Racconto quello che ho appreso su G. e quello che so su M. ritenendo giusto fare un distinguo e cioè che non è giusto che se per caso vi sono persone massone profittatrici si debbe trascinare tutta la M. nel fango. Non sono M. ma credo la M. una istituzione che in tempi difficili per l'Italia ed anche oggi sia antiautoritaria ed antidittatoriale. Resto circa una ora da Catelani. Gli dico anche di sentire servizi. Torno dopo qualche tempo ma mi dice che non è facile muoversi in quel senso.
- 3.3.77 Sciagura Hercules sul Monte Serra. Conosco Nobili.
- 4.4.77 Rivedo NO ai funerali, capisco che è dell'Aeronautica. "Quasi collega". Ci scambiamo numeri telefonici visto che lavora alla Scuola di Guerra Aerea
- apr/mag.77 continuo inchiesta su G. e trovo tutte le notizie che, poi, Giulio Giustiniani sulla Nazione (a partire dal 23 ag. 81) pubblicherà in 13 puntate e quelle che Renato Risaliti pubblicherà dal 31 ott.81 su Paese Sera. Solo due notizie non conosco; quella di Giustiniani (Gelli viene mandato a prendere da due delle Botteghe Oscure perché lo vogliono a Roma: gli chiedo perché non ha pubblicato la fonte e mi dice che è pronto a dirlo se glielo chiederanno) e quella di Risaliti: G. potrebbe essere entrato in contatto con i sovietici addirittura nel '42 quando era in Jugoslavia. E' una conferma, duplice, alle mie intuizioni.
- giugno ~~\_\_\_\_\_~~
- v. ~~\_\_\_\_\_~~. 78 Continuo a vedermi con Nobili e ogni tanto ne parlo anche con V. che, pur non essendo più ~~\_\_\_\_\_~~ segretario del D, è rimasto(77) all'interno ~~\_\_\_\_\_~~ del servizio. Mi conferma che è persona per bene ma mi consiglia ~~\_\_\_\_\_~~, sua mia domanda, di non aprirmi molto. N. mi dice chiaramente che è M. e che è il capo del distaccamento SIOS Aeronautica della Toscana. Decido di fidarmi di lui e siccome V. sembra tergiversare comincio ad aprirmi con N. Parliamo anche della Lockheed. (Episodio babba) Dico nel nov a NO mia ipotesi di G. doppiogiochista. Col passare dei giorni N. sembra credermi tanto che mi chiede se <sup>poss</sup> ~~\_\_\_\_\_~~ introdurre presso G. Chiedo a V. se può fissarmi appuntamento. ~~\_\_\_\_\_~~ Lo fa
- 2/12/8X78 Andiamo da G. Nobili ed io.
- ~~\_\_\_\_\_~~
- 11/12/80 Mando a V; mia ricostruzione perché avevo risentito tutti i personaggi alla luce delle conclusioni cui ero giunto e gli chiedo una sacco di cose. Mi dice qualche giorno dopo per telefono che mi risponderà. Mai fatto.

3

Avvenimenti successivi: perquisizione a casa V. dove gli trovo la mia ricostruzione, [redacted] V. mi dice di non aver fatto il mio nome. Gli dico che ha fatto male e gli dico di farlo. Nel frattempo viene arrestato. Io intanto sono sottopresione perché [redacted] N che vorrebbe mi decidessi a dire tutto o alla magistratura e al responsabile dell'Ente Nazionale per la Sicurezza. Decido per quest'ultimo e

1'11.4.81 consegno appunto a lui.

30.5.81 Finalmente vengo convocato da Vigna e due giorni dopo viene Sica.

---

Da tutta la mia inchiesta condotta ovviamente con metodo giornalistico credo di poter concludere:

[redacted] CIA e KGB hanno tutte e due interesse a coprire G, la prima perché può essere trascinata nell'affare e trovarsi a malpartito avendolo usato in passato.; il secondo perché lo sta utilizzando ancora in attesa di vedere come andrà a finire tutta la vicenda nel quadro della situazione italiana molto coinvolta nell'affare stesso e nell'ambito della destabilizzazione del nostro Paese. E con la nostra destabilizzazione si persegue anche quella di destabilizzare altri Paesi occidentali e dell'America del Sud. Guardate che cosa non è stato capace di fare Gelli nei suoi 12 anni trascorsi in Argentina! Inoltre G. è stato usato per sconvolgere, dividere e mettere nel fango la M, da sempre autoritaria e antidittatoriale

Firenze 13 ottobre [redacted] 1982

000318  
SEGRETO

Roma 28.11.1981

Caro Marcello

non ti nascondo che ho pensato a te con un senso di rimorso per aver trascinato, ma pure involontariamente, te che sei un vero e cordissimo amico, in una vicenda che ti ha amareggiato profondamente e procurato pueri fatti dolorosi fastidi ed anche sulla tua vita professionale. —

Lo so che tu mi dici che non preoccuparmi, ma ho inteso, con il senso del poi, che avrei fatto meglio a non chiamarti in causa; a respingere il tuo invito a fare il tuo nome. —

Come stai di salute? Ho visto meglio di quando tu ho visto l'ultima volta. — Ti mostro riprendendo la vista delle battaglie che devo sostenere e che vincerei clamorosamente.

Ogni tanto riesco anche a dormire bene: mal oltre, e un po' meno, che sto per uscire dal tunnel. —

Penso ad altro argomenti. — Come

Li ho già detto, le cose ripetute istanze perché mi venivano contestate le prove all'accusa ed sono annunciate recuse tanto nel presso il pubblico ministero, nel presso il giudice istruttore. —

Con qualche giorno fa mi sono rivolto al procuratore generale inoltrandogli una istanza a cui firmo (le precedenti erano a firma del offensore) esponendo i motivi delle mie lagnanze e raccomandando nell'operato del pubblico ministero e nelle receipts che ha fatto del segreto istruttorio. — In risposta a questo il giudice istruttore ha convocato, per la prossima settimana, il mio avvocato, per farsi, sperando, la data dell'interrogatorio —

Affettuosi saluti alla famiglia  
L'ora, a te e ai tuoi cari —

Intorno

000318

Firenze, 3 dicembre 1981

Caro Antonio,

ho ricevuto ieri la lettera del 28/11/81. Sono costretto a risponderti a macchina, battendo con un solo dito della mano sinistra, perché ho la destra momentaneamente impedita per il cosiddetto "male del tennista" che, evidentemente, colpisce anche chi usa male la macchina da scrivere.

Perché, continui a preoccuparti tanto per me ? Nessuno mi ha obbligato ad occuparmi della vicenda Gelli-P2 ; né tu mi ci hai trascinato. Se volevo potevo benissimo non occuparmene. Ma il fiuto del giornalista talvolta sembra andare al di là di quello degli "addetti ai lavori". Non è la prima volta (e non è accaduto soltanto a me, te lo assicuro) che giornalisti e scrittori intuiscono, o addirittura scoprono, vicende che gli investigatori in genere rifiutano di credere. Ti ho mai raccontato di quando, pochi anni dopo l'inizio della mia professione, feci assolvere un ingegnere condannato all'ergastolo per omicidio, scoprendo la donna che dinanzi alla Corte d'Assise di Perugia confermò l'alibi del condannato, rendendolo inoppugnabile ?

Fu io, infatti, a dirti di fare il mio nome quando mi avvertisti per telefono che il mio "questionario/ricostruzione" sulle vicende Gelli-P2 (un cancro che ha infettato i gangli più vitali dell'economia, della politica, della magistratura, della cultura e della burocrazia del nostro Paese) era stato ritrovato in casa tua. Avevo la coscienza tranquilla e l'ho ancora. Non avevo, dunque, <sup>mai</sup> da nascondere allora, né l'ho oggi. Né devi preoccuparti, credimi, che tutta questa vicenda abbia inciso sulla mia vita professionale. Ti assicuro che, a partire dal mio Ordine dei Giornalisti della Toscana, fino al mio Direttore Centrale e alla stragrande maggioranza di colleghi fiorentini e di altre città non ho mai avuto, come in questa occasione, tanti attestati di simpatia. Attestati che mi sono venuti anche da magistrati fiorentini (in pensione e in servizio) sia di piazza San Firenze che di via Cavour, che sapevano (perché ero stato <sup>anche</sup> ~~ta~~ dirglielo) di cosa stavo occupandomi. (E uno mi ha dato <sup>anche</sup> una mano).

Del resto, furono proprio due alti magistrati fiorentini, ai quali mi rivolsi, a confermarmi che era mio dovere aiutare il tuo predecessore che dirigeva in Toscana l'Ente Nazionale per la Sicurezza dello Stato. Ho creduto, credo e crederò sempre nel dovere del cittadino, qualunque sia il suo credo politico e la sua professione, di rispettare la Costituzione e la legge del suo Paese.



Hai invece ragione quando scrivi che sono profondamente amareggiato : per non essere stato ascoltato fin da quando avanzai i primi sospetti. Fisicamente, invece, sto bene : certo, sono stati giorni faticosi. Altri ne verranno. Non me ne dolgo. Tu stesso oggi hai riconosciuto, con me a voce e in pubbliche interviste, che avevo ragione quando riferivo i tanti e gravi dubbi che questa disgraziata vicenda metteva in evidenza. Ma non è certamente questo il mezzo per precisare, o recriminare. Malgrado tutto, ho fiducia nella Giustizia del mio Paese. Non è retorica, credimi, perché credo veramente che la verità, sia pure lentamente, si farà strada.

Debbo anche dirti, se questo può esserti di conforto ulteriore, che, malgrado la mancanza di riscontri di certi miei scritti negli atti che il Servizio ha mandato alla Magistratura, non ho mai creduto (né ci crederò fino a quando non dovessi avere la prova provata) che tu possa essere colpevole dei reati abietti di cui sei accusato. Altrimenti, avrei troncato ogni rapporto con te e denunciato il fatto alla Magistratura.

Fai, quindi, ogni sforzo per "uscire dal tunnel" di cui parli nella tua lettera, per uscire completamente innocente da questa vicenda, così come finora sei stato assolto dalle istruttorie giudiziarie e amministrative iniziate contro di te. Per te; ma anche per me: avrò così conferma che la nostra ~~amicizia~~ amicizia aveva una base e un fine comuni: la scoperta della verità.

Quindi: "sursum corda", e.... a tempi migliori.

Cari saluti alla tua Signora e a te,

*two*

*Amelio*



Egr. Prof. Antonio Viezzer

via Savignone, villino "E" - Int. 12

00168 - R O M A

ZCZC

N.147/3 SEQUE 122/3

INCRO

"PROCESSO MASSONICO" PER I MASSONI IMPLICATI IN DELITTI POLITICI(3)

(DAL REDATTORE DELL'ANSA MARCELLO COPPETTI)

(ANSA) FIRENZE 9 SET - "L'ORIGINE DI QUESTA CAMPAGNA DENIGRATORIA CONTRO LA MASSONERIA ED I SUOI ESPONENTI - HA DETTO ALL'ANSA IL COMM. LICIO GELLI, UN NOTO INDUSTRIALE DI AREZZO - NASCE DA LOTTE INTESTINE IN SENO AL "GRANDE ORIENTE D'ITALIA". QUALCHE "FRATELLO", OD "EX FRATELLO" PERCHE' ORA ESPULSO DALL'ISTITUZIONE, AVENDO SAPUTO CHE L'AVV. MINGHELLI ERA AFFILIATO ALLA LOGGIA "P2" - ANCHE SE DI FATTO SI TROVA DA OLTRE SEI ANNI NEL COSIDDETTO "PIE'DI LISTA" DELLA LOGGIA "LIRA E SPADA" - SI E' AVVALSO DI QUALCUNO PER INIZIARE E SOSTENERE QUESTA CAMPAGNA DIFFAMATORIA. SI TRATTA EVIDENTEMENTE DI UNA DI QUELLE PECORE NERE CHE PASCOLANO UN PO' DOVUNQUE E CHE QUINDI, POSSONO ESISTERE ANCHE NELLA MASSONERIA MA CHE E' OVVIO, NON COINVOLGONO DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE LA RESPONSABILITA' DELL'ISTITUZIONE E DEI SUOI DIRIGENTI".

QUANTO ALLA POSSIBILE ESISTENZA DI UN GRUPPO DI OPPOSIZIONE ALL'INTERNO DELLA MASSONERIA ITALIANA, IL COMM. GELLI HA DETTO: "DO PER CERTA QUESTA ESISTENZA. O MEGLIO DI UN NUCLEO DISSIDENTE CHE AGISCE, PERO' NON CONTRO DI ME PERSONALMENTE BENSÌ CONTRO IL GRAN MAESTRO PROF. SALVINI. QUESTA OPPOSIZIONE E' COSTITUITA DA ELEMENTI CARATTERIZZATI DA UNA SMODATA AMBIZIONE CHE INTENDONO ARRIVARE AL POTERE CON QUALUNQUE MEZZO ED A QUALSIASI COSTO. E, NELLA NOSTRA ISTITUZIONE, CHI DETTENE IL POTERE E' SOLTANTO IL GRAN MAESTRO".

"HANNO TENTATO DI COLPIRMI - HA PROSEGUITO GELLI - PERCHE' L'OPPOSIZIONE RITIENE LA "P2" COME LA LOGGIA CHE DETTENE IL POTERE E PERCHE' BSSA RAPPRESENTA LA TRAVE PORTANTE ED IL PILASTRO DEL GRANDE ORIENTE".

QUANTO, INFINE, ALLA POSSIBILITA' DI INDIVIDUARE QUESTI "FRATELLI INDEGNI" E AI PROVVEDIMENTI CHE SARANNO PRESI NEI LORO RIGUARDI, IL COMM. GELLI HA DETTO:

"NE ABBIAMO GIA' INDIVIDUATA LA MAGGIOR PARTE. A ~~QUESTI~~ **QUASI** TUTTI SIAMO RIUSCITI A DARE UN VOLTO. MA STIAMO ANCORA LAVORANDO PER IDENTIFICARLI TUTTI. E' NOSTRA INTENZIONE PROCEDERE CON CALMA, MA SENZA POSSIBILITA' DI ERRORI PERCHE' VOGLIAMO SOPRA OGNI ALTRA COSA CHE SIA FATTA PIENA LUCE E GIUSTIZIA SULL'ACCADUTO". PER QUANTO MI RIGUARDA - HA PROSEGUITO - COSI' COME HO DETTO AI GIUDICI FIORENTINI HO LA COSCIENZA TRANQUILLA. IN UN PRIMO TEMPO MI SONO SENTITO MOLTO AMAREGGIATO. POI HO RIFLETTUTO. IO NON HO COMMESSO NESSUNA DELLE AZIONI CHE MI VENGONO IMPUTATE E SOLO DAI GIORNALI HO APPRESO "FATTI ED ATTI DELLA MIA VITA" CHE ALTRIMENTI NON AVREI MAI CONOSCIUTO. AVRA' CERTAMENTE LETTO QUANTE RESPONSABILITA' MI VENGONO AFFIBBIATE, TRA L'ALTRO LA DIREZIONE DI SEI O SETTE SERVIZI SEGRETI IN EUROPA, CIA INCLUSA, AVVALENDOMI DELLA "LOGGIA P2"; LA CADUTA DELLA PRESIDENZA NIXON, L' AVER DETERMINATO LA SCONFITTA DEL SEN. FANFANI NEL NOTO REFERENDUM. LA VERIDICITA' DI QUESTE NOTIZIE, PER LA STESSA VASTITA' DEI CAMPI D'AZIONE IN CUI IO E LA "P2" AVREMMO OPERATO. NON PUO' REGGERE AD UN ESAME OBIETTIVO. SI TRATTA DI AFFERMAZIONI CHE SE DEPONGONO A FAVORE DELLA INSATURIBILE FANTASIA DI CHI LE HA SCRITTE DIMOSTRANO INEQUIVOCABILMENTE IL BASSO LIVELLO DI COGNIZIONI ESATTE E L'INESISTENZA DI UNA MENTE LOGICA E COERENTE IN QUESTI LIBELLISTI CHE STANNO SATURANDO L'ITALIA".

H 1643 COP/DG

NNNN

*Fornito di  
in  
allegorie  
(trasmissioni  
falte da  
Coppetti  
di dichia-  
razioni  
falsoghe  
provvenire  
per ANSA)*

*000318 1976*

*Esibito in audizione*

Marcello Coppetti  
Giornalista

50135 Firenze, 13 giugno 1981  
Via della Rondinella, 66/13 - Tel. 055/608.188

Al Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Toscana  
Dr. Gastone De Anna  
Piazza Strozzi  
Firenze

*Caro Presidente,*

il sottoscritto Marcello Coppetti giornalista professionista iscritto a codesto Ordine, chiede sia valutato e giudicato il suo comportamento sul piano deontologico e professionale, in relazione alle ricerche storiche che conduceva da molti anni sulle vicende della c.d. "Loggia P2" e sul signor Licio Gelli.

Premesso che tali ricerche non erano ancora giunte nel maggio 1981 ad una completezza documentaria sul piano storico, né potevano formare oggetto di notizie giornalistiche; richiamandosi a quanto ha dichiarato in un comunicato trasmesso dall'ANSA (ved. allegato n° 1); ribadito che la sua collaborazione con l'Ente Nazionale per la Sicurezza dello Stato si è svolta in epoca in cui la Legge (quella attuale relativa al SISMI) non puniva contatti di giornalisti, magistrati, prelati; eccetera con tale Ente; precisato ancora una volta che tali contatti sono stati sporadici, non continuativi e non retribuiti e sempre finalizzati alla tutela dell'interesse esclusivo della sicurezza dello Stato (a voce sono disposto a meglio chiarire) e, soprattutto, dopo aver sentito il parere di due Magistrati fiorentini: il dott. Francesco Padoin e il dott. Tommaso Masini (il primo, purtroppo, morto nel noto incidente ferroviario sulla Direttissima Firenze-Bologna; il secondo in pensione e residente a Firenze e, quindi, in grado di ricordare e precisare); chiede, anche, se (e a tale scopo allega fotocopie dei quotidiani "l'Unità", "Il Giorno", "Il Messaggero", "Il Manifesto" e "La Repubblica"):

- 1°) è giusto essere stato definito informatore dei servizi segreti italiani o se, invece, tale saltuaria collaborazione non retribuita, è da considerarsi doverosa come cittadino soprattutto dopo avere avuto il parere e l'indicazione di due Magistrati;
- 2°) è giusto essere definito ex repubblicano distorto, travisando, manipolando o prendendo quanto fa comodo da scritti ormai oggetto di storia. In proposito prega codesto Ordine di chiedere all'Associazione della Stampa Toscana il suo fascicolo personale dove vi è una lettera indirizzata al collega Leonardo Pecchioni, Presidente della stessa As-

sociazione ed allegati cinque numeri della Rivista di Storia contemporanea "Il Giornale di Bordo" che rievocano il "Fascismo e l'Antifascismo a Firenze"; ed allega fotocopia di una lettera da me inviata all'On. Lelio Lagorio quand'era Presidente della Regione Toscana e di cui accenna nella ~~la~~ dichiarazione trasmessa dall'ANSA il 31 maggio 1981);

- 3°) è giusto vedere travisati su alcuni giornali (nella fattispecie "Il Giorno" e l'Unità", allegati) i suoi scritti sulla "Guerra Psicologica". A tale scopo allega n° 15 fascicoli del 'Giornale dei Misteri', dal febbraio 1977 al maggio 1978: e quelli sull'attività in Italia e all'estero del Massone italo-argentino-brasiliano Giuseppe Cambarelli. A tale scopo allega n° 4 fascicoli del 'Giornale dei Misteri' dall'aprile al giugno 1976. In entrambi i casi non solo si manipola ma si dà la mia paternità a notizie che sono solo il parto della fantasia di due colleghi: Marco Nozza e Giorgio Sgherri.
- 4°) è giusto che la Repubblica abbia pubblicato, trasformandolo a danno morale e professionale del sottoscritto, il comunicato dell'ANSA circa la posizione di suoi due redattori. A tale scopo allega il comunicato dell'ANSA del 4 giugno 1981 e fotocopia della "Repubblica" del 5 giugno 1981, pagina 4

Il sottoscritto è ovviamente, fin da ora, a disposizione di codesto Ordine per rispondere a qualsiasi chiarimento sia in ordine ai quattro punti sia su qualsiasi altro argomento che l'Ordine stesso intenda approfondire.

*Con molti auguri*  
*Lu*

(Marcello Coppetti)

*Marcello Coppetti*

Allegati n° 28 in parte originali e in parte fotocopie.

ORDINE DEI GIORNALISTI  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

Il Presidente

Prof. N.

Al Giornalista  
MARCELLO COPPETTI  
Via della Rondinella, 66/13  
FIRENZE

*Esibito in audizione*

16 Giugno 1964

FIRENZE

PALAZZO STROZZI - TEL. 263920

Caro Coppetti,

questa mia risposta informale alle Sue lettere del 13 e del 15 giugno è concordata con i colleghi del Consiglio.

Devo premettere che la correttezza dei giornalisti, che hanno variamente commentato e giudicato la Sua posizione in ordine alla nota vicenda della P2, non può essere oggetto di valutazione da parte di questo Ordine.

L'art. 48 della L. 3.2.1963, n. 69 stabilisce rigorosamente: il Consiglio Regionale dell'Ordine instaura procedimento disciplinare d'ufficio solo nei confronti dei giornalisti iscritti " che si rendano colpevoli di fatti non conformi al decoro e alla dignità professionale o di fatti che compromettano la propria reputazione o la dignità dell'Ordine ". Ebbene i fatti che Lei ci segnala non rientrano nei casi indicati ma eventualmente nell'ambito di una presunta offesa alla reputazione.

La libertà di stampa si misura attraverso la libertà di critica e di commento e chi ritiene di essere stato colpito ingiustamente nella sua onorabilità personale ha il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria dando querela per diffamazione.

Mi consenta di aggiungere che, nel caso in esame, sconsiglierei questa strada, per ovvi motivi di opportunità.

Per quanto invece attiene ai fatti che hanno indotto l'autorità giudiziaria che conduce l'inchiesta sulla vicenda Gelli-servizi segreti, ad ascoltare La come teste, non ho alcuna difficoltà a riconoscere che, allo stato degli atti, non c'è niente di censurabile nel Suo comportamento sotto il profilo deontologico e professionale.

Il tipo di collaborazione prestato ai servizi segreti, dopo avere sentito il parere favorevole di due alti magistrati fiorentini, è risultato sporadico, non retribuito e finalizzato agli interessi della sicurezza dello Stato. Se mi è consentita l'osservazione sarebbe stato opportuno non soltanto chiedere l'opinione, come giustamente è stato fatto, dei magistrati, ma anche del direttore della Sua agenzia. Tuttavia, ripeto, il Suo comportamento non si è discostato dalle norme professionali.

Credo con questo di avere risposto esaurientemente alle Sue domande.

Cordiali saluti.

*Gastone De Anna*  
(Gastone De Anna)

ZCZC93/91  
9243

U CRO 91

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI

*Esilio de Coppetti in  
audizione*

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - MARCELLO COPPETTI (VEDI ANSA 82/91) AFFERMA TRA L'ALTRO: "COME COLLEGA RITENGO, SUL PIANO PROFESSIONALE, RILASCIARE, NEL LIMITE IMPOSTO DAL SEGRETO ISTRUTTORIO CUI IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE, DOTT. PIERLUIGI VIGNA MI HA VINCOLATO, ALCUNE DICHIARAZIONI. 1) COM'E' NOTO A TUTTI, HO DA SEMPRE ABBINATO ALLA PROFESSIONE GIORNALISTICA RICERCHE STORICHE CONCERNENTI ANCHE ASPETTI LEGATI AI SERVIZI D' INFORMAZIONE, UFOLOGIA E PARAPSIKOLOGIA. QUESTE RICERCHE SONO STATE TRADOTTE IN ARTICOLI, ALMENO 150, BREVI SAGGI E LIBRI. ALTRE RICERCHE, A PARTIRE DAI PRIMI DEGLI ANNI SESSANTA, COINVOLGENDO FATTI E PERSONAGGI CHE NON MI RISULTAVANO CHIARI NE' DOCUMENTABILI (MA CHE TUTTAVIA DAVANO LUOGO AL SOSPETTO CHE POTESSE INTERESSARE L'ENTE NAZIONALE CHE, PER LEGGE, E' PREPOSTO ALLA SICUREZZA DELLO STATO) LE HO RESE NOTE A CHI DI DOVERE NON SENTENDOMELA DI TRADURLE IN ARTICOLI, SAGGI O LIBRI. QUESTO PERCHE', SU ALCUNI GIORNALI DI OGGI 31 MAGGIO 1981, MI SI INDICA COME INFORMATORE DEL SID. RITENGO, E VOGLIO RIBADIRE CHE, COME AVVIENE IN MOLTE ALTRE NAZIONI, ANCHE A SISTEMI POLITICI-ECONOMICI OPPOSTI, IO MI SONO SENTITO, MI SENTO E MI SENTIRO' IN DOVERE, SEMPRE, OGNI QUALVOLTA DOVESSI SCOPRIRE COSE DEL GENERE, RIVOLGERMI A CHI DI DOVERE. IN ALTRE NAZIONI QUESTA NON E' UNA COLPA, MA UN MERITO. IN USA, URSS, FRANCIA E INGHILTERRA SI ELOGIANO E SI DECORANO CITTADINI CHE, IN QUESTO SENSO COMPIONO IL LORO DOVERE". (SEGUE)

COM-RPD/GC

31-MAG-81 17:15 NHHN

ZCZC94/91  
9245

U CRO 91

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI (2)

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - "COSI' HO RITENUTO DI AGIRE - CONTINUA LA DICHIARAZIONE DI COPPETTI - QUANDO, DAL '76 MI SONO IMBATTUTO NELLA VICENDA DI CUI OGGI SONO OGGETTO DI ARTICOLI SU TUTTE I GIORNALI. POSSO AFFERMARE CHE, A PARTE LE NOTIZIE ESATTE TRASMESSE IERI 30 MAGGIO 1981, DALL'AGENZIA ANSA, GLI UNICI GIORNALI CHE SI AVVICINANO MOLTO ALLA REALTA' SONO 'LA NAZIONE' E 'IL TIRRENO'. QUANTO AL FATTO CHE, DAL CONTESTO DI UNA PARTE DELLA VICENDA (INTENDO IL QUESTIONARIO DI MIO PUGNO INVIATO AL COLONNELLO ANTONIO VIEZZER), SI POSSA PRESUMERE CHE IL SIGNOR LICIO GELLI SIA UN AGENTE DI UNO DEI PAESI DELL'EST - COME SCRIVONO TALUNI GIORNALI - O DELL'URSS, COME SCRIVONO ALTRI, QUESTO E' DOVUTO ESCLUSIVAMENTE AL FATTO CHE, APPUNTO, SI TRATTA SOLO DI UN ASPETTO DELLA VICENDA. SUGGERISCO, QUINDI, PRUDENZA NELL' AFFIBBIARE ETICHETTE CHE, POI, IN DEFINITIVA, SONO IL FRUTTO DI UNA RICERCA STORICA TUTTA DA SVILUPPARE E IL CUI COMPITO, DAL MOMENTO CHE HO DECISO DI CONSEGNARE TUTTO IL MATERIALE ALLA MAGISTRATURA, NON SPETTA PIU' A ME. SPINGERVI OLTRE, POTREBBE METTERVI FUORISTRADA; NE' IO POSSO OVVIAMENTE RIVELARVI COSE COPERTE DAL SEGRETO ISTRUTTORIO. SE AVESSI SAPUTO DI POTER SCRIVERE IN TUTTA COSCIENZA UNA NOTIZIA PER L' ANSA O UN ARTICOLO, O UN LIBRO L'AVREI FATTO". (SEGUE)

COM-RPD/GC

31-MAG-81 17:19 NHHN

ZCZC107/01

0306

R CRO 01

LOGGIA P2: DICHIARAZIONE MARCELLO COPPETTI (3)

(ANSA) - FIRENZE, 31 MAG - QUANTO AI SUOI "TRASCORSI REPUBBLICANI", COPPETTI RICORDA CHE, NEL 1942, COME ADERENTE ALLA "GIOVANE ARMATA" ("CHE FACEVA LA FRONDA ALL'INTERNO DEL FASCISMO"), FU ARRESTATO CON ALTRI E PASSO' QUALCHE TEMPO IN CARCERE; E AGGIUNSE CHE SU QUESTA SUA ATTIVITA' HA SCRITTO UNA SERIE DI ARTICOLI. COPPETTI RACCONTA CHE I SUOI "TRASCORSI REPUBBLICANI" FURONO RIESUMATI QUANDO DIVENNE CONSULENTE PER I RAPPORTI CON LA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA, ON. LELIO LAGORIO. A LAGORIO FECE UNA DESCRIZIONE ESATTA DEL SUO PASSATO E RESTITUÌ L'INCARICO: "NON SOLO L' INCARICO NON MI FU TOLTO - AGGIUNGE COPPETTI - MA MI FU ANCHE DETTO CHE TALE PRECISAZIONE NON MI ERA STATA RICHIESTA".

PER QUANTO RIGUARDA CERTI ASPETTI DELLA VICENDA DI CUI LA MAGISTRATURA SI STA OCCUPANDO, COPPETTI, "NEL PIENO RISPETTO DEL SEGRETO ISTRUTTORIO", DICE DI CONDIVIDERE LE ANALISI SECONDO CUI "GELLI E LA P2 SONO AL SERVIZIO DELLO SPIONAGGIO DI GRANDI E PICCOLE POTENZE".

COPPETTI COSI' CONCLUDE: "PER QUANTO INFINE ATTIENE ALLA MIA COLLOCAZIONE POLITICA, NON SONO ISCRITTO AD ALCUN PARTITO MA DALLA SECONDA META' DEGLI ANNI CINQUANTA VOTO PSI".

COM-RED/MAC

31-MAG-81 18:08 NNNN

223/6

# Jacques Bergier

## La grande conspiration russo- américaine

L'avenir immédiat — les dix prochaines années — risque d'être totalement différent de ce que l'on avait prévu. Car des négociations russo-américaines au plus haut niveau vont aboutir à une fusion de la Russie et des États-Unis, conduisant à la première unité politique de l'Histoire qui s'étende au-delà de la Terre.

Or qui tient l'espace tient la Terre. Cette plus qu'alliance russo-américaine va être militairement invincible, et empêcher toute guerre.

Il n'y a pas de limites à la puissance de la technique. L'alliance russo-américaine sera riche comme aucun État ne l'a été. Faut-il donc prévoir une *utopie* ? Certainement pas. Le racisme des Russes comme celui des Américains, l'énorme disparité entre la richesse du condominium russo-américain et la misère du reste du monde, y compris l'Europe, nous promettent des lendemains qui ne chanteront pas. Il faut d'ores et déjà être au courant.

Jacques Bergier, qui vient de recevoir le prix Europa-Littérature 1978, avait expliqué et prévu la montée du terrorisme mondial, et en particulier les affaires Schleyer et Aldo Moro ; il nous donne maintenant les moyens de comprendre ce que nous lisons dans les journaux. Un livre indispensable.

AM

ALBIN MICHEL



## DU MÊME AUTEUR

Aux Editions Albin Michel :

*Les Empires de la chimie moderne.*  
*Le Livre de l'inexplicable*, avec le groupe Info.  
*L'Espionnage politique : des tables d'écoute au chantage.*  
*Visa pour une autre terre.*  
*Le Livre du mystère*, avec Georges H. Gallet et l'équipe du  
« Giornale dei Misteri ».  
*La Troisième Guerre mondiale est commencée.*  
*Le Livre des anciens astronautes*, avec Georges H. Gallet.

Chez d'autres éditeurs :

*Cinquante années de découvertes* (Le Seuil).  
*Agents secrets contre armes secrètes* (Arthaud).  
*Visa pour demain*, avec Pierre de Latil (Gallimard).  
*Quinze hommes, un secret*, avec Pierre de Latil (Gallimard).  
*Le Matin des Magiciens*, avec Louis Pauwels (Gallimard).  
*Merveilles de la Chimie moderne* (Diagrammes).  
*L'Energie H* (Diagrammes).  
*Le Plasma, quatrième état de la matière* (Diagrammes).  
*Les Dompteurs de Force* (Del Duca).  
*Les Murailles invisibles* (Del Duca).  
*La Guerre secrète du pétrole*, avec Bernard Thomas (Denoël).  
*L'Actuelle Guerre secrète*, avec Pierre Nord (Livre de Poche).  
*Admirations* (Christian Bourgeois).  
*La Guerre scientifique*, avec J.-P. Delaban (CAL).  
*L'Espionnage industriel* (Hachette).  
*Rire avec les savants* (Fayard).  
*L'Homme éternel*, avec Louis Pauwels (Gallimard).  
*Guerre secrète dans les océans*, avec Victor Alexandrov (Editions Maritimes et d'Outre-Mer).  
*Les Extra-Terrestres dans l'Histoire* (« J'ai Lu »).  
*Les Frontières du possible* (Casterman).  
*L'Espionnage scientifique* (Hachette).  
*L'Espionnage stratégique*, avec J.-Ph. Delaban (Hachette).

Sous la direction de Jacques Bergier :

*Encyclopédie internationale des Sciences et des Techniques*  
(Encyclopédies Européennes).  
*Les douze meilleurs romans de science-fiction* (Rencontre).

*grande conspiration russo-américaine*

pour fonder une alliance Etats-Unis/U.R.S.S., le gros du travail est fait.

Jusqu'ou va cette alliance ?

Peut-on affirmer que d'ores et déjà, en cet automne 1977, C.I.A. et K.G.B. disposent d'un réseau d'action commun ? Un réseau d'action faisant les sales besognes : subversion, sabotage, assassinat ; et organisé de façon indépendante, de sorte qu'on ne puisse remonter ni au K.G.B., ni à la C.I.A. ? Je me rends parfaitement compte de ce que cette affirmation a de choquant. Je sais qu'elle est contraire à l'idée manichéenne des romans d'espionnage, selon laquelle la C.I.A. serait toujours bonne et le K.G.B. toujours mauvais (c'est le contraire dans les romans écrits dans les pays socialistes), aucune alliance entre le Bien et le Mal n'étant possible, pas plus qu'entre Dieu et le diable.

Et pourtant, regardons les faits. J'en citerai deux récents, parmi des centaines.

En août 1977, le site du réacteur super-régénérateur Phénix, à Crays-Malville, en France, fut attaqué par une véritable troupe internationale.

Le financement de cette opération : vingt mille personnes transportées quelquefois de pays européens assez lointains, ne venait pas d'Europe.

Les armes qui ont été saisies, et notamment les cocktails Molotov incendiaires à effets multiples, n'ont pas été fabriquées en Europe. Toute l'opération a été orchestrée par la Société française des amis de la Terre, branche française des Friends of the Earth, société américaine, dont le président Carter est un des piliers.

Cherchons à qui le crime profite : le super-régénérateur Phénix est en avance d'une dizaine d'années sur les techniques américaines et soviétiques. Construit en France, il est cependant financé par l'Europe : l'Allemagne notamment y participe largement. La destruction

*Le complot des esp*

du site serait donc une opération de subversion nettement avantageuse pour l'U.R.S.S. comme pour les Etats-Unis. Si cette opération de subversion avait pu être retracée jusqu'à ses sources, si l'on avait pu remonter au K.G.B. et à la C.I.A., cela aurait été pour le moins ennuyeux...

Second exemple : la fusée américaine Delta 3914, qui devait lancer le satellite européen de télécommunications, s'est totalement détraquée d'une façon étrange et a dû être détruite par télécommande une minute à peine après le lancement. L'Europe était ainsi éliminée du marché très important des télécommunications spatiales. Ce genre d'accident n'arrive pratiquement jamais de nos jours. Il y a visiblement sabotage.

Déjà il y a trois mois, le lancement n'avait pas eu lieu : un des moteurs du deuxième étage était tombé sur le premier, qui avait été fortement endommagé. De nos jours, ce genre d'accident n'arrive pas : sauf s'il y a sabotage.

Ce sabotage profitant à la fois aux Russes et aux Américains, on aurait tendance à croire qu'il a été exécuté par un réseau contrôlé en commun par le K.G.B. et la C.I.A. Des bruits sur ce réseau courent et me sont parvenus. J'en fais état sans garantie : non seulement ce réseau est ultra-secret, mais encore, si le condominium U.S.A./U.R.S.S. se forme, cette affaire sera étouffée et on n'en entendra jamais parler.

Il faut donc prendre ce que je vais en dire avec un fort grain de sel. Je n'ai pas — encore — de microphone au Kremlin ou au Pentagone et je n'ai donc pas assisté à l'opération.

Le réseau commun K.G.B./C.I.A. a été formé en 1964. Son siège est à Genève. Le chef du K.G.B. à l'époque et maintenant, Andropov, avait donné son accord en 1964. Les gouvernements soviétique et américain n'ont pas

*La grande conspiration russo-américaine*

donné leur accord, et ne sont tenus qu'indirectement au courant. Le texte de l'accord fondant ce réseau a 700 pages dactylographiées. Ce texte s'appelle « Mémoire n° 1 ». Il commence par un exposé des motifs : le conflit entre les U.S.A. et l'U.R.S.S. entre le K.G.B. et la C.I.A., est considéré comme réel, et devant continuer. Mais il s'agit d'empêcher ce conflit d'aller jusqu'à la guerre nucléaire et la destruction mutuelle. Des événements comme l'affaire de l'avion U 2 ou la crise des fusées cubaines ne doivent plus se reproduire (en effet, il ne s'en est pas reproduit).

Le mémorandum poursuit en explicitant les régions du monde où C.I.A. et K.G.B. ne désirent pas intervenir directement mais où cependant des interventions telles que la subversion, le sabotage et l'assassinat sont nécessaires. Pour les Etats-Unis, ces régions comprennent l'Amérique du Sud, l'Europe et le Proche-Orient. L'U.R.S.S. est surtout intéressée par le Sud-Est asiatique. Le réseau va intervenir dans ces régions, en utilisant tous les moyens, et sans qu'on puisse remonter à l'une des deux organisations mères, C.I.A. ou K.G.B.

Le mémorandum n° 1 a été communiqué au ministère de l'Intérieur suisse et au contre-espionnage helvétique. L'activité du réseau est tolérée en Suisse étant entendu que ni sur le plan du renseignement, ni sur le plan de l'action, jamais le réseau n'agira contre la Suisse. (Non, je n'ai pas eu en ma possession le mémorandum n° 1 mais je le voudrais bien.)

Aussi bien la création du réseau commun K.G.B./C.I.A. que plus particulièrement la rédaction du mémorandum n° 1 ont dû être décidées au sommet.

Mais qui est le sommet ?

La réponse à cette question est facile à donner en U.R.S.S. Le patron des services secrets, depuis le 19 mai 1967, comme je l'ai déjà dit plus haut, est

*Le complot des espions*

Youri V. Andropov. C'est lui qui vient de présider, en septembre 1977, à la célébration du centenaire de la naissance de Félix Djerjinsky.

Félix Djerjinsky fut un noble Polonais, communiste farouche, qui fonda et organisa les services de police et de contre-espionnage soviétiques : la Commission extraordinaire, devenue célèbre dans le monde entier sous le nom de Tchéka.

Andropov s'est bien gardé, dans son discours à cette occasion, de décrire la fin de Félix Djerjinsky, fin qui fut horrible. Djerjinsky avait envoyé au peloton d'exécution une vieille dame qui ressemblait à sa mère. Il s'est persuadé par la suite que c'est sa mère qu'il avait fait fusiller, et il est mort fou.

Andropov s'est borné dans son discours à faire l'éloge du « bon Félix » et à attaquer les « dissidents ». A en juger par certaines déclarations des dissidents qui visiblement veulent la guerre atomique, on ne peut guère lui donner tort.

Homme correct et courtois, Andropov est certainement le chef incontestable des services secrets soviétiques.

Voici la liste :

- Djerjinsky F.E. : Tchéka, G.P.U., O.G.P.U., 1917-26, mort d'une crise cardiaque (officiellement).
- Menjinsky V.R. : O.G.P.U., 1926-34, peut-être empoisonné par son successeur.
- Yagoda G.G. : N.K.V.D., 1934-36, exécuté en 1938.
- Yejev N.I. : N.K.V.D., 1936-38, disparu, probablement exécuté.
- Béria L.P. : N.K.V.D., M.D.V., 1938-53, exécuté en 1953.
- Merkoulou V.N. : N.K.G.B., 1941, 1943-46, exécuté en 1953.
- Krouglov S.N. : N.K.V.D. M.V.D., 1946-56, démonté.
- Abakoumov V.S. : M.G.B., 1946-51, exécuté en 1954.
- Ignatiev S.D. : M.G.B., 1951-53, M.G.B. dissous.

*La grande conspiration russo-américaine*

- Serov I.A. : M.G.B., 1951-53, M.G.B. dissous.
- Serov I.A. : K.G.B., 1954-58, transféré au G.R.U., chassé en 1963.
- Doudorov N.P. : M.V.D., 1956-60, transféré à un autre poste.
- Chélépine A.N. : K.G.B., 1958-61, promu secrétaire du parti.
- Semitchastny V.Y. : K.G.B., 1961-67.
- Chtchélokov N.A. : M.O.O.P., 1966.
- Andropov Y.V. : K.G.B., 1967.

Qui est l'équivalent américain d'Andropov ?

Il est difficile de répondre à cette question. Un certain nombre de fantoches se sont succédé à la tête de la C.I.A. : ils n'ont pas beaucoup d'importance. La direction du gouvernement invisible est assurée par un comité que l'on appelle généralement le comité 54/12, ou encore le Comité des Quarante. 54/12 veut dire que ce comité a été constitué en décembre 1954. Quarante désigne le nombre des membres, aux dernières nouvelles. On l'appelle aussi « le groupe spécial ».

Il rend compte au président des Etats-Unis. Le vice-président est exclu de ses délibérations. On le sait parce que Lyndon B. Johnson, qui fut président après avoir été vice-président, s'est plaint amèrement de n'avoir été mis au courant de l'existence du groupe 54/12 que le 23 novembre 1963, première journée de son état de président.

Qui fait partie du groupe 54/12 ? Les chefs des services secrets, aussi bien ceux dont on parle que ceux dont on ne parle pas, qui n'ont pas d'initiales et qui ne font pas de publicité. Le groupe 54/12 a un poste de commandement à la Maison-Blanche, et, aussi fantastique que cela paraisse, le président des Etats-Unis lui-même n'y est pas toujours admis !

*Le complot des espions*

Quelle est la différence entre le gouvernement invisible et les fantoches ?

C'est le comité 54/12 qui doit comploter avec Andropov pour aboutir à la création d'un gouvernement invisible commun aux Etats-Unis et à l'U.R.S.S. Les détails de ce complot ne seront jamais connus. Mais un certain nombre de choses peuvent être déduites et confirmées par des documents.

Il doit y avoir des rendez-vous réguliers entre Andropov et ses représentants et le comité 54/12. Ces rendez-vous se tiennent probablement à Genève, lieu commode et discret. Il doit y avoir une communication régulière au moyen de codes indécryptables. Il doit y avoir échange de renseignements dont certains sont d'un type qui, normalement, n'aurait pu être obtenu que par espionnage.

C'est ainsi que le Congrès américain est informé, et par son intermédiaire le public, sur l'état de la défense du territoire soviétique contre avions et missiles. C'est ainsi que l'on sait que dix mille postes de lancement de fusées SAM existent sur le territoire soviétique. Quand on pense que quarante postes seulement ont suffi à défendre Hanoi, on voit que les objectifs essentiels de l'Union soviétique sont bien défendus.

Lors des débats au Congrès, un sénateur s'est étonné que les Soviétiques communiquent ces renseignements. Il lui a été répondu que ces bases sont destinées uniquement à se défendre contre les Chinois !... C'est proprement se moquer du monde. A moins que les Chinois ne disposent de bases en Afrique.

Ce qui est encore plus étonnant, c'est que les Soviétiques communiquent aux Américains le nombre de leurs avions de chasse supersoniques : aux dernières nouvelles, il y en avait trois mille. Contre les Chinois sans doute. Plus extraordinaire encore, les Soviétiques

*La grande conspiration russo-américaine*

fournissent des renseignements sur l'installation et les capacités de leurs nouveaux radars SA 5 au Kamtchatka. Si l'on regarde une carte, on s'apercevra qu'il est peu probable que les Chinois envoient des fusées du Sinkiang sur Moscou en passant par le Kamtchatka.

Les Américains, non seulement reconnaissent officiellement avoir reçu les renseignements, mais encore confirment que ce radar n'a pas été construit en violation des accords SALT entre eux et les Soviétiques. Si on reconnaît officiellement l'existence de tels échanges de renseignements, il est permis de se demander sérieusement ce qu'il y a dans les échanges réellement secrets.

Il n'est pas difficile d'admettre que d'ores et déjà les Américains n'ont pas de secrets pour les Soviétiques, ni les Soviétiques pour les Américains. C'est, en tout cas, l'impression qui se dégage en lisant les déclarations officielles américaines devant le Sénat, ou encore en lisant les séminaires non secrets de l'Institute for Defense Analysis américain.

On y fait état de renseignements qui ne peuvent avoir été obtenus que directement de source soviétique. Des renseignements qui montrent indiscutablement qu'il y a un complot entre C.I.A. et K.G.B., et peut-être également entre C.I.A. et G.R.U., le service de renseignement des forces armées soviétiques. L'hypothèse que ce complot doit nécessairement aboutir à un condominium soviéto-américain m'est évidemment personnelle. D'autres opinions existent.

Un vice-ministre américain de la Défense nationale et membre de la délégation américaine pour les discussions SALT, M. Paul Nitze, a exprimé l'avis contraire. Il a déclaré à plusieurs reprises que l'Union soviétique accepte l'hypothèse d'une guerre atomique à laquelle elle survivrait au prix d'immenses pertes. Je pense qu'il n'y a pas réellement contradiction. Il faut envisager

*Le complot des esp*

toutes les hypothèses : le pacte germano-soviétique n'a pas empêché l'Union soviétique d'être attaquée par Hitler et de perdre vingt millions de citoyens. Toutes les possibilités doivent être sérieusement envisagées à la direction du K.G.B. et à l'état-major soviétique.

Ce livre n'est pas une « chronique des événements contemporains », pour emprunter un terme au Samizdat. Cependant, tandis qu'il est rédigé, des événements se produisent, dont il ne peut pas éviter la répercussion.

C'est le cas, en particulier, de la déclaration commune américano-soviétique sur le Proche-Orient du 1<sup>er</sup> octobre 1977. Cette déclaration avait été précédée par une manifestation extraordinaire et secrète de la collaboration K.G.B./C.I.A., que je suis en mesure de révéler. Dès l'été 1977, K.G.B. et C.I.A. ont mis en Méditerranée leur ELINT en commun. ELINT veut dire Electronic Intelligence, c'est-à-dire leurs renseignements obtenus par des moyens électroniques. Le terme est trop général ; en réalité ELINT désigne dans le milieu du renseignement l'emploi des moyens électroniques passifs, c'est-à-dire l'écoute à distance de toute transmission. Non seulement les communications par radio, mais les communications téléphoniques, la télégraphie sur fil, le télex rayonnent. Un amplificateur extrêmement ingénieux, le maser, permet cette détection à des centaines de kilomètres de distance. L'équipement est lourd et complexe. Bien entendu, les ambassades le possèdent : c'est pourquoi l'ambassade de l'U.R.S.S. à Washington ou l'ambassade des Etats-Unis à Moscou sont littéralement hérissées d'antennes.

Il n'a pas été possible jusqu'à présent de monter un équipement ELINT sur un satellite ou même un avion. Mais on peut le monter sur un navire, ce qui permet par exemple, dans la mer Noire, d'écouter les appels de taxis à Odessa.

### *La grande conspiration russo-américaine*

La Méditerranée est actuellement pleine de navires ELINT ultra-perfectionnés qui naviguent à quelques mètres l'un de l'autre. Le fait nouveau, c'est que les navires ELINT américains et soviétiques collaborent maintenant. K.G.B. et C.I.A. réunis ont ainsi une image précise de tout ce qui se passe au Moyen-Orient, et cette image est reflétée dans les comptes rendus quotidiens qui parviennent à Gromyko et Vance. La collaboration K.G.B./C.I.A., sur le plan de l'ELINT, se prolonge, bien entendu, jusqu'à la mer Rouge. Elle a conduit à des incidents tout à fait mystérieux, dont je ne possède pas l'explication.

C'est ainsi qu'au début de 1977, la flotte soviétique en mer Rouge, agissant à la suite de renseignements fournis par la C.I.A. au K.G.B., a bombardé la République du Yémen. Des installations ont été détruites. Quelles installations? Construites par qui? On ne le sait pas. S'il s'agissait de radars modernes, les fournisseurs ne s'en sont pas vantés. En principe la République du Yémen est une « colonie » chinoise, ce qui a dû provoquer le geste soviétique. Les Chinois ont annoncé à plusieurs reprises qu'ils allaient tirer des fusées expérimentales à longue portée qui seraient reçues à Zanzibar, autre protectorat chinois, ce qui leur permettrait d'en vérifier le bon fonctionnement. Un radar au Yémen permettrait de guider ces fusées en fin de trajectoire. Il suffit de prendre un atlas et un compas pour voir quels objectifs en U.R.S.S. peuvent atteindre des fusées pouvant voler avec précision du Sin-kiang à Zanzibar. Encore un épisode de la guerre secrète...

Nous ne saurons probablement jamais la vérité. Ce qui frappe à la simple lecture des journaux, c'est que la collusion K.G.B./C.I.A. au Proche-Orient s'accompagne d'une remarquable mise en sourdine des attaques soviétiques contre la C.I.A. Alors qu'avant juillet 1977 les

### *Le complot des espions*

Soviétiques attribuaient la dissidence, ainsi que toute activité antisoviétique à la C.I.A., désormais, on attribue ces activités à « l'espionnage impérialiste ». On voit mal de quel impérialisme il peut s'agir d'ailleurs, à moins que ce ne soit l'impérialisme chinois... Non seulement la presse russe a pratiquement cessé d'attaquer la C.I.A., mais encore les délégués soviétiques à la Conférence de Belgrade sur les Droits de l'Homme estiment que les dissidents sont des agents « de l'étranger » (l'Albanie, peut-être). L'Amérique et la C.I.A. ne sont plus mises en cause.

Si les relations K.G.B./C.I.A. sont difficiles à identifier et à documenter de façon authentique, le cas des relations K.G.B./N.S.A. est encore plus difficile à exposer, et cela en vaut pourtant la peine.

La N.S.A., abréviation de National Security Agency, est plus secrète que la C.I.A. Elle a été établie en 1952, et elle a son siège à Fort-Meade dans l'Etat de Maryland. Des barbelés de quatre mètres de haut, électrifiés, la protègent. Quatre portes seulement s'ouvrent dans les barbelés, et les gardiens de ces portes ont toujours le pouce sur la détente de la mitrailleuse. A l'intérieur des bâtiments, se trouvent des ordinateurs super-puissants et des dispositifs d'espionnage électronique et de traductions de messages chiffrés uniques au monde. Le bâtiment est « air conditionné » : on ne peut pas ouvrir les fenêtres qui sont scellées. Les employés passent par la narco-analyse, la psychanalyse et les détecteurs du mensonge. Depuis 1963, la N.S.A. est soumise à une législation spéciale, permettant en particulier d'examiner le passé des employés, jusqu'à neuf mois avant leur naissance : ils pourraient être nés hors des liens sacrés du mariage.

Or, ce qui est curieux, c'est que cet univers ultra-clos et ultra-secret a des liens extrêmement étroits avec

*La grande conspiration russo-américaine*

le K.G.B. A tel point que lorsque des employés de la N.S.A. ne sont pas contents de leur sort, ils passent au K.G.B. ! Tel fut le cas, en 1960, des mathématiciens William H. Martin et Bernon F. Mitchell qui, sans problèmes semble-t-il, sont allés offrir leurs services au K.G.B. à Moscou et y ont fait une conférence de presse. En 1963, il y a eu un cas beaucoup plus curieux encore ; c'est celui de Victor Norris Hamilton. Cet employé du K.G.B., anciennement employé de la N.S.A., est brusquement allé trouver les *Izvestia* pour leur raconter l'histoire de sa vie. C'est le genre de choses que l'on n'oserait pas mettre dans un roman.

L'ancien agent de la N.S.A. expliqua aux journalistes d'*Izvestia* que pendant qu'il travaillait pour la N.S.A. sa conscience le tourmentait (apparemment le fait de trahir son pays au profit du K.G.B. ne le tourmentait pas du tout). Il avait découvert en effet qu'il était d'origine arabe : il avait changé son nom en se naturalisant américain. Or, il était chargé de déchiffrer les instructions secrètes que les gouvernements arabes envoyaient à leurs délégations à l'O.N.U. Ne pouvant plus nuire ainsi à ses frères de race et de religion, il proposa ses services au K.G.B., qui accepta. Il ajoutait une lettre de l'ambassadeur des Etats-Unis à l'O.N.U., Henry Cabot Lodge, remerciant la N.S.A. de son travail sur les délégations arabes. Bien entendu, le scandale a été mondial.

La N.S.A. a reconnu que Hamilton (ou doit-on dire Ben Hamilton ?) avait été un de ses agents, mais elle a ajouté que c'était un paranoïde schizophrénique. On se demande comment ce paranoïde schizophrénique a échappé à tous les examens psychologiques lors de son recrutement par la N.S.A.

Mais tout le problème K.G.B./N.S.A. mérite réflexion. La N.S.A. est apparemment un organisme dont le

*Le complot des espions*

but numéro 1 est de combattre l'Ennemi : l'Union soviétique. Cet organisme est caché derrière des barbelés électrifiés, gardé comme aucun autre endroit au monde. Et pourtant la N.S.A. communique à volonté avec l'Ennemi. Et pourtant, lorsqu'un agent de la N.S.A. veut passer au K.G.B., il n'a aucun problème, même lorsqu'il lui faut demander un passeport pour Moscou. C'est au moins curieux.

C'est même tellement curieux qu'il est impossible d'imaginer autre chose qu'une connivence entre l'U.R.S.S. et les Etats-Unis, au niveau le plus élevé, à un niveau au-dessus du K.G.B. et de la N.S.A. Les véritables gouvernements invisibles de l'U.R.S.S. et des U.S.A., qui contrôlent aussi bien K.G.B. que N.S.A., ont là une liaison permanente, plus efficace que le télex rouge. Et quand on y pense, il est assez naturel que les communications les plus secrètes du gouvernement américain passent par la N.S.A., qui est équipée pour cela.

Ces gouvernements invisibles, rappelons-le, sont donc nés des services secrets. Comment l'évolution s'est-elle faite ? Comment de la simple collecte des renseignements, le K.G.B. et la C.I.A. sont-ils devenus des gouvernements invisibles, avant de se fondre peut-être prochainement en un gouvernement mondial ?

Par la possession des biens. Le K.G.B. comme la C.I.A. sont devenus de véritables empires, riches et puissants. Il ne m'est évidemment pas possible, faute de documentation, d'énumérer l'état de ces biens, que ce soit pour la C.I.A. ou pour le K.G.B. On peut tout de même tenter une esquisse :

La C.I.A. contrôle intégralement un certain nombre de pays en Amérique latine et en Afrique. Elle est le plus grand marchand d'armes du monde, par l'intermédiaire de la société Interarmco Limited, dont l'immeuble géant se trouve en face de Washington, de

### *La grande conspiration russo-américaine*

l'autre côté de la rivière Potomac. La ville, appartenant pratiquement à la C.I.A., s'appelle Alexandria. L'Inter-armco Limited est un holding international comprenant dix-sept sociétés. Les bons jours, on chasse sur les quais d'Alexandria cent mille armes de toute espèce, allant du pistolet automatique jusqu'à la fusée anti-satellite. La C.I.A. a également des lignes d'aviation et de navigation.

A combien se montent ses avoirs ? Son budget est, depuis 1967, de quatre milliards de dollars par an, dont une partie est utilisée à des opérations fort rentables, telles que le trafic de drogue. On peut estimer qu'en 1977 les avoirs de la C.I.A. doivent se monter au minimum à dix milliards de dollars, cette somme n'étant absolument pas contrôlée, n'étant pas sujette à l'impôt, et se trouvant dans des banques diverses, elles-mêmes contrôlées par la C.I.A. Rappelons pour mémoire que dix milliards de dollars sont cinquante milliards de francs.

En ce qui concerne le K.G.B., il contrôle tout d'abord l'immense archipel du Goulag, avec sa main-d'œuvre pratiquement gratuite. Il contrôle un nombre fantastique d'usines. Il a aussi, comme la C.I.A., ses territoires personnels. C'est ainsi qu'une partie de l'Algérie, autour de Mers-el-Kébir, est interdite aux Algériens. Elle est uniquement contrôlée par le K.G.B., qui y fabrique des armements et installe des dispositifs d'écoute électronique. C'est ainsi que la Mongolie intérieure est uniquement contrôlée par le K.G.B., et qu'une tentative des Nations unies pour rétablir des relations diplomatiques avec ce pays a complètement échoué.

L'empire du K.G.B., comme l'empire de la C.I.A., n'est évidemment pas monolithique. Il y a des tendances à l'expansion, il y a des faucons mal contrôlés ; il y a également des faucons dans la C.I.A. Ils ont aussi de

### *Le complot des espions*

vastes projets, parmi lesquels... la conquête d'une partie de la Chine !

C'est très loin d'être une plaisanterie. Dans le Triangle d'Or, région incontrôlée touchant au Laos, à la Birmanie et à la Chine, la C.I.A. dispose d'une armée parfaitement équipée de cent mille hommes, recrutés parmi les réfugiés nationalistes chinois qui y sont depuis la Longue Marche, et les tribus locales. La C.I.A. d'autre part contrôle entièrement le gouvernement de Formose (Taïwan). L'armée dans le Triangle d'Or a été vue par des journalistes, et décrites en détail. Ce n'est pas une illusion. Le plan d'invasion du Yunnan est prêt. La République populaire chinoise est au courant, et réclame d'urgence des armes conventionnelles à tout le monde.

Au moment où ce livre est dicté, au printemps 1978, une délégation de militaires chinois de rang élevé se trouve en France pour acheter un maximum d'armes. Les Allemands de l'Ouest ont aussi été consultés et une délégation de l'armée allemande est sur place. La Chine est disposée à se défendre, mais elle ne considère pas l'adversaire comme un tigre en papier, loin de là. La guerre de Chine sera essentiellement une guerre entre Chinois ; elle ne ressemblera pas du tout à la guerre du Vietnam. Elle se produira si Washington ne donne pas un coup de frein.

Au risque de me répéter :

L'opération Interterror, visant à la désintégration de l'Europe occidentale par le terrorisme et à son occupation par les troupes soviétiques est montée par quelques faucons du K.G.B. Elle n'engage ni le gouvernement officiel soviétique, ni le gouvernement invisible soviétique. L'opération « conquête du Yunnan » est montée par quelques faucons de la C.I.A., et n'engage ni le gouvernement officiel américain, ni le gouvernement invisible américain. A mesure que l'intégration des deux



*La grande conspiration russo-américaine*

services progressera, les faucons seront remis à leur place.

Je compte d'ailleurs montrer dans le chapitre final que l'exploitation de l'espace donnera de quoi remplacer aussi bien le complexe militaire-industriel, que les rêves territoriaux des faucons. Mais cela mettra évidemment un certain temps. En attendant, cette intégration se poursuit, et s'affirme chaque jour par des actions communes. La dernière en date fut contre les terroristes qui avaient détourné l'avion de la Lufthansa : aussi bien la C.I.A. que le K.G.B. ont participé à la défense de l'Allemagne ! Le K.G.B., en particulier, probablement par l'intermédiaire de la police est-allemande, a fourni des renseignements extrêmement précieux.

Une question très intéressante et très délicate se pose à propos de l'intégration du K.G.B. et de la C.I.A. : comment le futur gouvernement invisible recrute-t-il à l'intérieur du K.G.B. et de la C.I.A. ? Comment des agents recrutés pour chercher des renseignements et pour combattre un Ennemi dont, au départ, on leur a dit le plus grand mal, sont-ils persuadés de collaborer avec cet Ennemi et de devenir des fonctionnaires administrateurs d'un empire au lieu d'agents d'espionnage ? Aucun transfuge n'en a encore parlé.

Je ne peux répondre à cette question qu'à partir de renseignements indirects. Il y a en réalité deux réponses : une pour le K.G.B. et une pour la C.I.A.

Pour le K.G.B., le recrutement doit être beaucoup plus facile. C'est, en effet, une tradition soviétique que de croire qu'il y a un Secret du Parti. Tout Soviétique entrant au Parti, et encore plus au K.G.B., est persuadé qu'il sera un jour initié. J'ai donné dans un livre paru chez le même éditeur (*L'Espionnage politique*) mon avis sur ce que peut être le secret du parti communiste bolchevique. Je répéterai cet avis, au risque de me faire

*Le complot des espions*

quelques ennemis de plus : à mon avis le parti communiste bolchevique est le prolongement, la continuation, l'héritier de l'Okhrana, la police secrète des tsars. Composé essentiellement de patriotes russes fanatiques, l'Okhrana a compris, dès 1917, que l'espoir de la Sainte Russie était le parti communiste. Elle avait raison, nous le voyons chaque jour par les succès de la Russie sur terre, par la puissance de sa marine, par son développement dans l'espace. La présence au sein du Parti d'un noyau dur fourni par l'Okhrana, puis de fonctionnaires formés par ce noyau, explique l'antisémitisme des dirigeants soviétiques et leur panslavisme farouche. C'est l'héritage direct de l'Okhrana. Des documents s'accumulent en ce moment, qui montrent que Staline a fait partie de l'Okhrana. C'est une piste fort intéressante à suivre. L'existence d'un tel noyau au sein du Parti, un noyau qui dirige certainement le K.G.B., permet une initiation puis un recrutement vers un groupe intérieur qui, au lieu de combattre la C.I.A., le capitalisme et les Etats-Unis, s'associe avec eux, comme déjà l'Okhrana s'était associée avec le parti communiste bolchevique.

Pour la C.I.A., le recrutement intérieur doit être plus difficile. Certes, la C.I.A. n'a jamais partagé l'anticommunisme viscéral et maladif du F.B.I. Certes, comme je l'ai déjà indiqué, d'excellentes relations sont entretenues par la C.I.A. avec le K.G.B., à tous les niveaux. Mais tout de même, le recrutement doit être délicat et discret. A tel point discret, que dans le torrent des révélations et des rapports sur la C.I.A., l'alliance avec le K.G.B. et les autorités soviétiques n'a jamais été formellement mentionnée. Il doit pourtant y avoir des agents de liaison du gouvernement invisible américain attachés au K.G.B., et allant régulièrement en U.R.S.S. Mais aucun d'eux ne paraît avoir parlé, à moins que

### *La grande conspiration russo-américaine*

cela n'ait été fait devant des commissions sénatoriales comme la Commission Church, dont les rapports sont très fortement censurés.

Le complot des espions cependant se développe chaque jour. Le condominium, quand il existera, en fera certainement l'historique, ne serait-ce que pour son propre usage. Le président Carter en tout cas ne mentionne jamais l'action anticommuniste de la C.I.A., chère à d'autres présidents, et n'encourage guère les faucons.

Même si l'on n'en a pas les détails, l'accord C.I.A./K.G.B., non seulement sur le plan de l'échange de renseignements, mais sur le plan administratif, paraît fonctionner. Quelques-uns des effets de cet accord sont bien pittoresques. C'est ainsi que, conformément aux engagements pris, les Américains se sont retirés d'un certain nombre d'aérodromes de la Thaïlande. Or, ils y furent aussitôt remplacés par des Soviétiques. Et sur l'un de ces aérodromes, au cours d'une cérémonie touchante, Soviétiques et Américains ont bu ensemble à la destruction de tous les Jaunes et au triomphe de la race blanche.

Un avant-goût, un ressac du futur, de ce qui se passera bientôt quand le condominium sera officiellement proclamé. Ce jour-là, l'empire de la C.I.A. comportera des administrateurs soviétiques, et l'empire du K.G.B. des administrateurs américains.

En attendant, l'action commune vise à réserver au condominium futur et proche un certain nombre de monopoles : l'espace, l'atome, éventuellement les océans. Le président Brejnev vient d'aller très loin dans ce sens, dans son discours pour le 60<sup>e</sup> anniversaire de la Révolution d'Octobre de 1917. Il propose dans le monde entier un arrêt des explosions atomiques militaires, même souterraines, et un moratoire sur les explosions

### *Le complot des espions*

atomiques pacifiques : traitement des canaux, et ainsi de suite.

Evidemment, de telles dispositions seraient à l'avantage du condominium. En particulier, l'Union soviétique aurait le monopole des réacteurs super-régénérateurs, dont elle exhibe un modèle au printemps de 1978, au Palais de la Découverte à Paris. Les écologistes devront alors proclamer que les super-régénérateurs d'origine socialiste sont de bons super-régénérateurs, ceux d'origine capitaliste étant de mauvais super-régénérateurs. Sinon, les sections d'action combinées de la C.I.A. et du K.G.B. se feront un plaisir d'organiser des accidents aux écologistes.

Le monopole des océans que le condominium se réserve comprendra en particulier une action commune sur l'irritant problème du Triangle des Bermudes. Déjà, une expédition commune Etats-Unis/U.R.S.S., comprenant des navires parfaitement équipés pour la recherche électronique du renseignement, est sur place. Les Soviétiques s'intéressent au Triangle des Bermudes depuis la disparition, en 1975, d'un avion géant type Antonov, qui portait des secours aux victimes du tremblement de terre du Pérou. Cet appareil géant a disparu sans laisser de traces et déjà, en 1975, les navires de guerre américains et soviétiques collaboraient à sa recherche.

D'une façon générale, bien qu'avec l'exploitation de l'espace les océans perdront de leur importance, le condominium compte bien se réserver certains monopoles, tels que, par exemple, celui de l'extraction des océans de l'eau lourde, source d'énergie du futur.

J'ai indiqué dans le chapitre « le complot des savants » l'avance commune des Américains et des Soviétiques vers la solution industrielle du problème de la fusion thermonucléaire. En attendant l'énergie illimitée qui nous viendra du Soleil par voie de satellites, l'énergie

*Le complot des espions*

autre exemple. Dans d'autres secteurs du globe, la répartition des influences est moins nette qu'au Japon, et il y a contestation. C'est ainsi que l'Ethiopie, après avoir été sous contrôle soviétique, hésite, et que la Somalie, qui également était sous contrôle soviétique, revient maintenant au contrôle américain. Plus complexe encore est le cas de l'Union sud-africaine, un des rares pays à l'exception des Etats-Unis, de l'Union soviétique et d'Israël, à posséder un service secret efficace.

Ce service secret, le B.O.S.S., est pratiquement affilié à la C.I.A., mais refuse tout contact avec le K.G.B. Une contradiction de plus : aussi bien la construction du condominium que son fonctionnement n'en manqueront pas.

Si les faucons du K.G.B., comme ceux de la C.I.A., se disputent certaines régions de la planète, ils sont cependant d'accord sur l'échange de renseignements pouvant assurer l'action du gouvernement à l'intérieur même de l'U.R.S.S. comme des Etats-Unis. C'est là une question extrêmement grave, car c'est le début d'une évolution pouvant aboutir aux Etats-Unis comme en U.R.S.S., puis à l'échelle de la planète entière, à un Etat policier.

Un Etat policier géré par les ordinateurs. Les Etats-Unis sont en avance dans ce domaine par rapport à l'U.R.S.S., mais ils communiquent au K.G.B. tous leurs perfectionnements et toutes leurs techniques. La France y apporte d'ailleurs sa contribution, avec les études sur le projet SAFARI et les travaux sur l'écoute téléphonique et télégraphique distribuée au hasard. (Le hasard choisit des communications téléphoniques à enregistrer, des télégrammes à enregistrer, des lettres à ouvrir. La méthode de Monte-Carlo, ainsi que les méthodes mises au point pour les sondages d'opinion, permettent ainsi de suivre l'opinion publique en attendant de pouvoir la contrôler.)

*La grande conspiration russo-américaine*

thermonucléaire sera, dans la première moitié du XXI<sup>e</sup> siècle, un relais important. Tous les renseignements dans ce domaine, ainsi que dans tous les domaines scientifiques de pointe, sont d'ores et déjà échangés entre le K.G.B. et la C.I.A. Ces domaines de pointe comportent d'ailleurs des sections qui sont probablement fantaisistes, comme les recherches sur les soucoupes volantes.

Il n'y a pas de soucoupes volantes, mais il n'en reste pas moins que les amateurs de soucoupes volantes sont fréquemment manipulés par les services de renseignements et fournissent quelquefois, sans le savoir, des renseignements sur d'autres sujets. (Il est amusant de mentionner en passant que l'on sait maintenant que la plupart des apparitions des soucoupes aux Etats-Unis en 1976 et 1977 étaient de la publicité pour le film *Rencontres du troisième type*, sorti par les fabricants très commerçants du film *Les Dents de la Mer*.)

Plus sérieux sont les renseignements fournis par les satellites russes et américains et aussitôt diffusés sur l'autre partenaire du condominium par les satellites eux-mêmes. Quelques-unes de ces émissions dirigées ont été captées par ailleurs, et c'est ainsi que je peux en parler. Les renseignements fournis par les satellites sont évidemment et surtout des renseignements militaires : ceux sur les préparatifs atomiques de l'Union sud-africaine en sont un exemple. Mais il y a aussi des renseignements extrêmement précieux sur les ressources de la Terre. Ce sont les satellites américains qui ont repéré les immenses gisements de pétrole au nord de l'île de Sakhaline, que les Russes et les Japonais vont exploiter ensemble : un exemple de plus de l'intégration du Japon dans le cadre du condominium.

La collaboration de la Corée du Nord avec la police japonaise contre la Fraction Armée Rouge en est un

*La grande conspiration russo-américaine*

Grâce aux travaux américains surtout, le futur Etat policier qui est l'aspect le moins sympathique du futur condominium pourra :

- disposer de procédés d'identification des voix humaines aussi sûrs que les empreintes digitales ;
- disposer pour la protection de certains locaux de portes s'ouvrant uniquement sur la vue d'un visage humain, capté par une caméra de télévision, ce visage étant dans la mémoire de la porte ;
- disposer de procédés de plastification permettant d'authentifier tout document d'identité et d'en empêcher totalement la falsification ;
- disposer d'un vernis empêchant la reproduction en Xérox ou analogue de tout document. Ce vernis produit une fluorescence sous l'effet des radiations utilisées dans les reprocopies, et cette fluorescence recouvre le document original en donnant une copie totalement noire ;
- disposer d'un numéro de dix chiffres donnant par cette numérotation même tous les renseignements sur une personnalité, même les confidentiels. Dans la variante soviétique du système, il y a une combinaison de chiffres indiquant « juif ». Dans la version américaine, il y a une combinaison de chiffres indiquant que la personne en question ne doit pas occuper certains emplois. Il y a déjà eu un scandale à ce sujet. Un syndicaliste américain avait été témoin (non pas accusé, témoin) dans une affaire criminelle à prolongements politiques. Après quoi, l'ordinateur, qui n'avait pas fait la distinction entre témoin et accusé, avait bloqué son accès à certains emplois d'Etat. La Cour Suprême lui a rendu justice.

— le futur Etat policier, qui est déjà largement présent, disposera également de la transmission instantanée par satellites des visages de suspects. Pendant

*Le complot des espions*

qu'un suspect est encore dans la salle d'attente d'un aéroport, sa biographie détaillée pourra être en quinze secondes entre les mains de la police. Encore faut-il que la police ne soit pas en vacances, ou en week-end, ce qui est récemment arrivé en Angleterre : Walter Mohammed, qui venait d'exécuter l'émir du Yémen du Nord et qui se proposait de détourner l'avion de la Lufthansa, est passé à Londres pour prendre des armes. Il fut repéré à l'aérodrome de Heathrow, et son signalment fut transmis à la C.I.A., laquelle répliqua instantanément par un dossier complet, avec la mention : « armé et dangereux ». Malheureusement, toute la police de l'aérodrome était en week-end, samedi et dimanche, et Walter Mohammed a pu repartir tranquillement.

— L'Etat policier disposera également d'une méthode électronique supprimant complètement la filature, chère aux polices classiques et aux auteurs de romans policiers. Il suffit de donner au sujet un minuscule objet dont il ne soupçonne pas la fonction. Une carte de visite suffit. Cet objet, normalement inerte, est activé par les radiations d'un émetteur. Avec trois émetteurs, placés dans des camions, on situe le sujet sous forme d'un point lumineux se déplaçant sur une carte. Il n'y a pas besoin de filature.

Tous les perfectionnements dont je viens de parler existent déjà et sont en fabrication industrielle. Mais on parle beaucoup de méthodes fondées sur les phénomènes *psi*. Il ne manquait plus que cela pour parfaire l'Etat policier...

Documenti inviati da Marcello Coppetti alla Commissione P2 il 16 ottobre 1982 \*.

---

\* Non si pubblica quanto è già stato, in questo stesso tomo, pubblicato.



Marcello Coppetti  
Giornalista

Coop. P2  
000329  
~~SEGRETO~~ P.

50135 Firenze, 16 ottobre 1982  
Via della Rondinella, 66/13 - Tel. 608.188

On. Tina Anselmi  
Presidente Commissione P2  
R o m a

Gentile Presidente,

Le invio come promesso la fotocopia della mia ricostruzione su Gelli e P2 mandata a suo tempo all'ex ten. col. Viezzer nella forma che mi fu sequestrata e resami fotocopiata dalla Procura della Repubblica di Firenze così come si desume dal timbro in ogni pagina. All'ANSA ho trovato la notizia che Le invio in fotocopia. Rimango stupefatto. Avevo capito che il sen. Riccardelli avesse chiesto l'incriminazione di Viezzer per avermi fornito notizie riservate. Le giuro che se avessi capito il contrario avrei ribadito immediatamente. Comunque, per la verità, desidero Ella sappia e lo faccia sapere ai membri della Sua Commissione, che io mai ho chiesto notizie a Viezzer ma, come lo stesso potrà ~~non~~ confermare, è sempre stato lui a dirmele senza che io mai neppure tentassi di approfondire, tranne la ricostruzione che inviai a Viezzer e che oggi Le trasmetto. Solo in quella occasione, ritenendo di aver raggiunto alcune certezze, volli approfondire ma anche in questo caso per <sup>che</sup> Viezzer si disse disposto ad aiutarmi.

Avrò poi letto le fantasiose notizie scritte da alcuni giornali. Evidente che mi si vuole screditare come teste dinanzi alla Commissione da Lei presieduta. Per Sua conoscenza e al fine di ristabilire la verità, Le invio, con preghiera di farLe conoscere a tutti i membri della Commissione, alcune fotocopie relative alla mia presunta dichiarazione che Gelli era Cambareri e al mio "passato di repubblicano".

Uno sfogo personale: quanta amarezza! E sono certo che Lei comprenderà bene che cosa voglio dire.

A Sua disposizione, La ringrazio, mi scuso e Le invio distinti saluti.

(Marcello Coppetti)



Allegati: n° 62 fotocopie e originali

Cari genitori,  
 qua la vita è miserabile. Non  
 passano mai figurarsi i giorni ma  
 ora mai il male è fatto e ora biso-  
 gna vedere le conseguenze.  
 Stamani mattina ho avuto una  
 sofferza e arrivato Giorgio così abbiamo  
 potuto dire qualche cosa. Ma l'essic  
 è quello di non poter dire nulla.  
 Credi che i primi giorni di stà molto  
 male rispetto alla nostra camera mentre  
 quella forse io è una cella rettan-  
 golare lunga 3 metri e larga 2 metri molto  
 angusta. Quando potrò tornare a casa  
 ti dirò quanto ho potuto, tutte le cose  
 che vedo e che sento, mi ricordano  
 noi. Scrivetemi come state raccontatemi.

Lettera di Marcello Coppetti  
 dal carcere delle Murate del 1942  
 arrestato con quell'indella «Giovane Armata»

Depositate presso l'ISRT





Quello che fate con me io non crederò di  
essere un'ombra voi perché sento molto  
la vostra mancanza.

Mercoledì venire a farmi visita e portate  
mi qualcosa da mangiare. Oggi di sfuggita  
ho potuto vedere te ho visto che desidero di poter  
dare un fagottino, ma non ti hanno fatto  
pensare. Guardate se potete avere il permesso  
di potermi dare qualche libro dei miei e se  
potete portarmi quello di stenografia e di scienze  
perché qui mettiamo la testa a posto.

Ma leggo qualche libro dalla biblioteca se  
volete sapere con una promiscuità di cause  
sto a leggere "Le mie prigioni" di Silvio Pellico  
e anche lui prigioniero politico.

E quando me ne va; desidero che sento molto  
anche la sua mancanza e spero presto di  
poterli abbracciare tutti. Cercatemi.

Tanti baci

Costo Marullo.

Lettera di Marcello Coppetti

dal carcere delle Murate del 1942

arrestato con quell'andella «Giovane Armata»

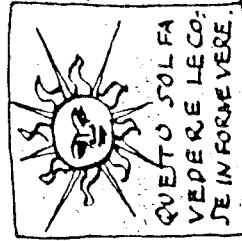


Anno I - N. 1  
Ottobre 1967

Spedizione in abbonamento postale  
Gruppo III — Un numero L. 250

# GIORNALE DI BORDO

MENSILE DI STORIA, LETTERATURA ED ARTE



MARCELLO COPPETTI:

## LA FRONDA FASCISTA

(Estratto da: *Fascismo e Resistenza a Firenze: 25 luglio 1943 - 11 agosto 1944*, inedito).

Verso la metà dell'estate 1942, quando le sorti della guerra sembravano essere favorevoli alle armate dell'Asse, la polizia politica della R. Questura di Firenze, allora diretta dal commissario di P.S. dr. Alfio Finocchiaro, concluse un'operazione che aveva impegnato agenti, sottufficiali e funzionari per oltre un anno. Furono arrestati due giovani, uno studente di 16 anni, che quando fu preso si trovava al campo estivo della G.I.L. ed era in divisa di cadetto, ed un impiegato di 17 anni, addetto all'Ufficio copia e protocollo dell'Unione Fascista dei Commercianti di Firenze, in via Tornabuoni. Su tutti e due pesava l'accusa gravissima di attività sovversiva.

Per oltre un anno, dalla primavera del '41, in molti quartieri periferici di Firenze erano stati affissi manifestini in ciclostile. Denunciavano l'autoritarismo non solo del regime ma, soprattutto, di alcuni dirigenti nazionali, e sostenevano la necessità di trovare un punto d'unione di tutto il popolo italiano — indicandolo nel re — interessato ad una guerra che avrebbe deciso, con le sue, le sorti dell'Europa.

La storia di quei manifestini vale la pena di essere raccontata, non fosse altro che per sfatare la leggenda di una gioventù del tutto succube al regime. Questa vicenda, infatti, è la naturale prosecuzione di quella fronda fiorentina che sorse nel '31 con il mensile «L'universale» fondato e diretto da Berto Ricci; è la cronaca dei fatti della «Giovane Armata» di Luciano Stanghellini e degli sviluppi che ebbe questo movimento durante la R.S.I. quando, sempre a Firenze, venne creato il Movimento dei Giovani Italiani Repubblicani (M.G.I.R.), emigrato poi al nord sotto l'incazzare della pressione militare degli eserciti alleati.

\* \* \*

«Una mattina — racconta Alfio Finocchiaro — giunse all'Ufficio Político la segnalazione del ritrovamento di alcuni manifesti sovversivi. Erano stati attaccati, di notte, sui muri di molte strade del quartiere che gravita attorno a piazza della Vittoria. Ciclostilati, portavano la firma: «Banda dei tre K».

«Il ritrovamento si ripeté alcuni giorni dopo in altra zona della città; poi, fu un continuo succedersi di segnalazioni del genere. È ovvio che, nel frattempo, era stato predisposto tutto un servizio di agenti i quali, di notte, perlustravano i quartieri cittadini: ma, degli autori, nessuna traccia. Si era potuto, però, accertare che il cliché proveniva sempre da una stessa macchina dattilografica. Una lettera, infatti, presentava una piccola rottura. Bastava, quindi, trovare la macchina per risalire agli autori.

«Seppure allora non ci fossero molte macchine per scrivere, la ricerca non fu facile ma, finalmente, la trovammo. Era passato, però, un anno e

molte volte il Questore era stato chiamato dal Prefetto e, quest'ultimo, per telefono dal Ministro degli Interni, per sapere che cosa la polizia politica facesse per scoprire i sovversivi.

«Finalmente, un giorno, potè andare dal Questore con la notizia che la macchina per scrivere era stata ritrovata. Era nell'Ufficio copia e protocollo dell'Unione Fascista dei Commercianti di Firenze, in via Tornabuoni, accanto alla Libreria Seebert».

\* \* \*

Prima di procedere all'arresto dell'impiegato dell'Unione e dello studente, la polizia predispose un servizio di sorveglianza sia all'interno degli uffici che all'esterno; si volevano identificare tutti coloro che erano coinvolti in quell'attività. Passarono, così, altre settimane durante le quali i due giovani, di notte, furono visti entrare nell'Unione (avevano una chiave falsa) ed uscirne un'ora dopo con le tasche misteriosamente rigonfie. Ma non era ancora il momento, che i manifestini, come si è detto, erano firmati dalla «Banda dei tre K» ed i «K» nella rete erano soltanto due.

Passarono altre settimane e, accertata l'impossibilità di giungere, per quella via, all'identificazione di altri responsabili, si decise di procedere al loro arresto. Chissà se, interrogandoli e perquisendo le loro case, non si riuscisse a trovare quel che tanto premeva. Ma non fu così: né il terzo «K», né altri giovani della misteriosa organizzazione furono scoperti, nonostante tutte le solite ed insolite *diligentiae* apprestate.

Il fatto è, come sa chi ha passato quei tempi, che per vivere nella clandestinità si doveva operare secondo il motto che ammonisce che «la destra non sappia che cosa fa la sinistra»; tant'è che i due giovani non parlarono, ma se anche uno di loro lo avesse fatto si sarebbe scoperto, al più, metà dell'*affaire*; infatti l'impiegato non fece il nome di un milanese (il terzo «K») del quale lo studente non sapeva nulla, e lo studente non disse quel poco che conosceva della strana attività del fidanzato della sorella di un suo amico che, com'è nella logica carbonara, aiutava come poteva la «Banda dei tre K» restando del tutto ignoto all'impiegato.

Il «fidanzato» era uno studente del liceo scientifico, Luciano Stanghellini, meglio conosciuto dai giovani delle Cure come fondatore della «Giovane Armata».

\* \* \*

Erano, dunque, tutti giovanissimi, inesperti ma eccezionalmente avveduti e prudenti. La loro critica al fascismo ufficiale era maturata sui banchi di scuola — non certo per quanto insegnavano i professori — portata dagli amici universitari con i quali, sempre più frequentemente, avevano contatti insieme ai colleghi delle scuole superiori, inferiori e di tipo professionale. Gli approcci e le discussioni, avvenivano durante le manifestazioni studentesche oppure nelle adunate del sabato pomeriggio e della domenica mattina.

Era, la loro, una polemica appassionata, esasperata e puntigliosa, se pure in sordina, soprattutto rivolta a quegli uomini che poco avevano dato al fascismo dal quale invece, avevano avuto cariche e compensi; ed erano

ALDO FORTUNA :

## CRONOLOGIA MICHELANGIOLESCA

Segue dal fasc. 70 de « *Il Vasari* » (gennaio-luglio 1966), ultimo pubblicato alla data odierna.

La *Cronologia* è un semplice estratto dei *Diurnali Toscani*, di cui dà un saggio preciso, e pure limitato a quel solo soggetto. Il Fortuna aveva cominciato a pubblicare, sul *Vasari* di Alessandro Del Viva, le sue prime 834 schede Michelangiolesche: queste, dalla 835 alla 870, erano già pronte, da un anno, per la stampa, sul suo tavolo. Togliendole dai *Diurnali*, dapprima si era limitato ad annotarle con le *Stillicce* da lui fatte al *Michelangiolo* di Papini, quindi, finito l'ingiusto blocco dei documenti di proprietà della Casa Buonarroti — un blocco che perdurava da decenni e che è stato causa di infiniti malintesi di carattere critico e storico — ora poteva anche integrarle e correggerle, aggiungendo non pochi elementi ignoti, utili alla comprensione dei fatti: com'è appunto, qui, per la vicenda del trasporto dei marmi dalla Versilia a Firenze, nel 1519.

835

16 febbraio 1519 — Donato Benti scrive da Pisa a Michelangelo, in Firenze: « ... per l'appuntatore, sarà Pipo di Passuino Dal chole, Vi mando Quattro charatte Di marmo in un pezo. priego li Diatte isspaccio presto... » (Arch. Buon., Cod. VI. 71; trascrizione di Alberto M. Fortuna).

836

18 febbraio 1519 — M. fa ricordo d'aver cavato dal sacchetto sette ducati (Ricordi cit. al n. 812).

836 bis

18 febbraio 1519 (ma la data è testualmente: « 18158 ») — Donato Benti scrive da Pisa a M., in Firenze: « per l'appuntatore Vi mando Uno pezo Di otto charate per salvestro di iachopo di marcho ». Da porto a signa Vi priego li diate ispaciametto quanto più presto, meglio acio possino levare deli altri Ve lo rachomando ». (Arch. Buonarroti, Cod. VI. 76; trascrizione di Alberto M. Fortuna).

\*) — Salvestro, nel viaggio precedente, era partito da Pisa il 28 gennaio ed era arrivato a Firenze il 9 febbraio.

837

19 febbraio 1519 — M. cava 28 ducati dal sacchetto e poi altri 102 (Ricordi cit.; in WOLF R. *Docum. ined. su M.*, 31: « ne restano 255 »!).

838

20 febbraio 1519 — Donato Benti scrive da Pisa a M. in Firenze: « ... Vi aviso chome A questi di pasatti ebi in pisa trentotto charatte Di marmo in pisa chondotti.e. one charichi Una Buona soma e sono in chaminio ttutti e Grosi e piccoli.e.n'è rimasti certti pezi Grosi e verano Di chortto,

colpevoli di aver trasformato un ideale rivoluzionario, ancor vivo nei giovani, in un mezzo di potere per un gruppo legato ad interessi della classe capitalistica.

Nelle scuole si insegnava il contrario: che il fascismo era sorto per abbattere la plutocrazia e le barriere che dividevano il popolo in caste, e per consegnare l'Italia a tutti gli italiani. E così mentre i giovani sapevano che la base credeva ancora in questi ideali, vedevano la classe politica dirigente sempre più asservita a quei gruppi contro i quali, invece, il fascismo era insorto.

Non si deve credere che questa fronda fosse una mera velleità: in seno al fascismo imperante fu un fenomeno reale e combattivo, a carattere nazionale anche se non giunse a radunare grandi masse di aderenti, ma fu soprattutto un fenomeno animato dai giovani che, con tutte le loro forze, volevano il superamento di quel regime conservatore, monarchico e autoritario che aveva fagocitato il regime nato (od almeno inteso dai giovani) come idea rivoluzionaria, repubblicana e socialista e poi degenerato con la presenza di devoti servitori degli industriali, dei grossi agricoltori, del clero e della destra conservatrice sia politica che intellettuale. Tuttavia la fronda fu un fenomeno che, salvo rare occasioni, fu tollerato dal fascismo ufficiale per interessamento dello stesso Mussolini che, per mantenere il potere, dovette avvicinarsi ai conservatori ed ai monarchici, ma, allo stesso tempo desiderava che, soprattutto nei giovani, rimanesse viva l'idea originaria del '21 e del '22.

Ai giovani, dunque, il compito di compiere, divenuti adulti, quella rivoluzione che il fascismo non aveva saputo o potuto fare. Per rendersi conto di quanto il fondismo fosse tollerato, basta leggere oggi le collezioni dell'*Universale* di Berto Ricci (ed anche il suo libro, *Avvisi*, edito da Vallecchi), di *Giovinetta*, organo degli studenti universitari fiorentini, del *Bargello*, che era il giornale della Federazione dei Fasci di Firenze, ed anche quei numeri di *Principi* in cui gli articoli di Giorgio La Pira scagliavano, in pieno '39, strali contro l'ingiustizia della guerra d'oppressione e la dittatura. La critica di questi giovani era sempre più diretta ai fascisti arrivati e ai loro metodi; giovani non certo antifascisti, non fosse altro che per il fatto che altre ideologie non avevano conosciuto perché docenti, letterati intellettuali insegnavano nelle scuole, sui libri nelle conferenze quanto, a loro parere, fosse grande l'idea mussoliniana.

(Continua)

MARCELLO COPPETTI

## LA FRONDA FASCISTA - II.

(Estratto da: *Fascismo. Rassegna a cura di Marcello Copetti*, 25 luglio 1943. Il giorno 1943, inedito).

Si trattò, perciò, di una critica aperta, ostinata e violenta com'è quasi sempre quella esercitata dai giovani; ma onesta, senza secondi fini che si concretizzò su alcuni giornali i quali, nati modestamente, divennero ben presto gagliarde palestre di lotta che incutevano timore e rispetto perfino a quei gerarchi fascisti che mal sopportavano di essere attaccati.

La critica di questi giovani era sempre più diretta ai fascisti « arri-vati » e ai metodi del fascismo i quali, come si è detto, poco, anzi per niente, si identificavano con quegli ideali che i giovani sognavano e avevano sperato di trovare nel fascismo di Mussolini. Interessante sarebbe, perciò, allargare lo studio ai vari movimenti di fronda sorti un po' dovunque in Italia, ma l'economia del lavoro che ci siamo prefissi di compiere vieta tale indagine. Altri, ce lo auguriamo, lo faranno e sarà un contributo veramente notevole alla conoscenza di un periodo di storia italiana così drammaticamente intenso. A noi, invece, interessa vedere quale forza avesse, e come operò la fronda a Firenze.

Berto Ricci e Luciano Stanghellini. Maestro di scuola elementare il primo; studente liceale il secondo, allorché, in due periodi e con mezzi diversi, intesero qual'era il loro dovere di fascisti, e, pur mantenendosi, come tali, in linea con le direttive del PNF, iniziarono la loro battaglia critica per il superamento di quel tipo di regime che, nato rivoluzionario, stava soffocando le reali aspirazioni del popolo e dei giovani.

Di temperamento, di età, di formazione culturale diversa, fecero ambedue un'identifica fine: si immolarono in guerra, uno in Africa settentrionale; l'altro in Russia.

Scriveva Berto Ricci partendo volontario per la seconda volta: « Questo giornale, finisce quando deve finire, quando il suo desiderio di battaglia e di grandezza trova appagamento magnifico nel volere del Capo. Non altro chiedevamo e non altro credevamo. Bilanci? Li tirerà chi ritornerà. Ora, camerati, non è più tempo di carta stampata; e se ieri un'Italia letteraria ci parve buffa, oggi a noi poeti essa appare come la personificazione dell'Irreale ».

Ricci, nato a Firenze da famiglia fiorentina il 21 maggio 1905, poeta, scrittore, matematico, due volte volontario di guerra, morì in Africa settentrionale combattendo in camicia nera contro gli inglesi a Bir Gandula il 2 febbraio 1941.

« Ora ragazzi — disse Luciano Stanghellini ai suoi della « Giovane Armata » — il movimento si scioglie. C'è la guerra e il nostro dovere è di andare a combattere. Quando sarà finita, chi tornerà riprenderà la battaglia ».

Luciano Stanghellini, nato a Firenze il 1924, studente del liceo scientifico quando fondò la « Giovane Armata » e universitario allorché il movimento venne scoperto, è stato dato per disperso in Russia dov'era stato

Carta 8 r.

Mercoledì 16 May — Con Lemon a Woodford poi tornati a Londra. Desinato da Pagani visto Vannuccini, Giro Densa e Campriani passeggiato con lui lo Strand, poi a Monico, poi a letto. Colazione con Lemon a White Chapel. Trattato per le fotografie dell'Alinari. Lettera di Costa e introduzione per Leighton. Conosciuto l'indecente Lepri.

Carta 8 v.

Giovedì 17 May — La sera lettera di Paolo. Aspettato Colnaghi dalle 10 alle 11, non è venuto nessuno. Andato a mezzo giorno da Colnaghi poi v'era, poi da Wallis l'ho visto e ci ho parlato un momento.

Andato a far colazione da Rusconi poi a casa Focardi, lui non c'era ed ho parlato colla moglie e conosciuti i bambini, son tornato per i parchi di Kensington Gardens e Hyde Park poi di Green Park e a St. James's Park ha visto una bambina — Girl — che fra poco affogava, poi son ito a desinare da Pagani visto Giro Densa il Corrisp. *Fanfulla* Bianco Focardi e Campriani, andati a Monico poi a letto.

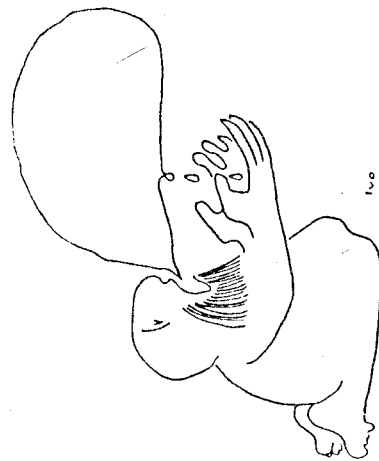
Carta 9 r.

Venerdì 18 May — Ritorno di Lucas. Non viene né Colnaghi né Wallis, ma viene Lemon, vado con lui da Colnaghi che non c'è, e ci trovo Wallis, viene a vedere i miei studi con Lemon, poi andiamo da lui, dopo con Lemon vado a The Old Shades 27.28 Gross (*questo nome è stato in-quadrato*), a far colazione poi alla esposizione internazionale del pesce, poi lascio Lemon e vado a desinare da Pagani vi trovo Campriani e con lui vado a Monico poi a letto.

Carta 9 v.

Sabato 19 May — Andato da Wallis e non ho potuto vederlo, vado da Colnaghi e mi si dice che il suo amico verrà in Londra Martedì; vado a far colazione da Pagani e vi trovo Campriani, vado con lui a Westminster dove lui dipinge e io disegno, poi col tramways andiamo a Greenwich e di là torniamo a Londra, poi a desinare da Pagani con Focardi poi tutti e tre a Monico, poi a letto.

(Continua)



MGIR (« Movimento Giovani Italiani Repubblicani » sorto nella R.S.I.) a dimostrazione della continuità nel MGIR del pensiero di Luciano Stanghellini; laddove, infatti, in un suo primo programma, il Movimento affermava: « La Civiltà e il Benessere non ci verranno né dall'Oriente né dall'Occidente, né dai russi né dagli Anglo-sassoni né da altra potenza straniera » si stabiliva il concetto basilare per una nazione degna di questo nome e cioè quello dell'indipendenza totale ed assoluta come fronte di civiltà e di benessere e, quindi, di libertà; concetto che anche oggi dovrebbe essere alla base della nostra politica estera.

« Nelle file fasciste » scriveva Stanghellini nel primo capitolo (e il 25 luglio doveva dargli piena ragione) « pochi sono gli individui di fede sicura e tanto meno provata; avrebbero potuto essere di più, ma la causa ben conosciamo nelle sue più intime origini ».

E più oltre, nel secondo capitolo: « Si condannavano i precedenti Governi (cioè quelli prima del fascismo), additando severamente il loro malcostume politico come se adesso, questa spregevole piaga non sia all'ordine del giorno nella gran parte dei nostri diretti gerarchi... Un'atmosfera malsana viene perciò respirata dai giovani ai quali, invece, ogni giorno, avrebbe dovuto essere somministrato il più rigoroso degli esempi... Al governo un uomo, solo, tiene la barra del timone, mentre intorno gravita una classe di corrotti e di incapaci sui quali incombe un incarico troppo pesante ed inadatto... Il diritto di questa classe a rappresentare ancora nel mondo il fascismo non esiste più dal momento che essa ha pienamente scordato il suo dovere. Che la serietà del comportamento di questa classe sia costantemente mancata, lo dimostra il subdolo sistema delle beneflusioni secondo cui al capo deve essere sempre detto che tutto va bene. Che la coscienza del dovere sia stata spesso ad uno stadio primitivo, ce lo conferma la preparazione civile e militare della Nazione... Se in questo clima non sempre debbono parlare le pecore, allora io dico che l'Italia è stata ed è inferiore a quella che assolutamente doveva essere, perché costantemente ed incoscienza, così l'ha voluta l'ingordigia ed il mefreghismo di questa classe ».

In « Cambio della guardia o Rivoluzione » (terzo capitolo dell'opuscolo), Luciano Stanghellini scriveva: « ...senza porre una data, dopo la conclusione della guerra, inevitabilmente avremo il cambio della guardia o la Rivoluzione ».

E nelle riunioni che avvenivano in una casa vicina alla chiesa della Madonna della Tosse spiegava che « la guerra doveva essere vittoriosa per l'Italia, e, in questo caso, ci sarebbe stato il cambio della guardia con il defenestramento di quella classe corrotta contro la quale i giovani erano insorti. Ma se dovessimo perdere — diceva — allora dovremo fare la Rivoluzione, affinché la classe plutocratica non abbia mai più a dominare sul popolo ».

Allo stesso tempo, quindi, superamento e purificazione del fascismo (nato come necessità in un momento in cui tutti i valori sembravano essere offuscati e distrutti) qualora l'Italia avesse vinto la guerra; Rivoluzione proletaria in caso contrario. La guerra si è persa, com'era logico; ma la Rivoluzione non c'è stata. Questo l'ideale di allora di Luciano Stanghellini, che era anche il nostro.

inviato su sua richiesta come soldato semplice: sarebbe morto invece, in un campo di concentramento dell'URSS.

Purtroppo se questi movimenti frondisti non hanno potuto realizzare il fine che si erano proposti, e cioè l'epurazione di molti esponenti fascisti e il superamento, come vedremo, dello stesso fascismo, lo si deve al fatto che questa, chiamamola così, coscienza frondista, seppur manifestatasi intorno al 1930-'31, ed accresciutasi nel 1936 quando l'Italia conquistò l'Impero d'Etiopia, poté concretizzarsi soltanto a guerra iniziata. Ma allora, su questi giovani — che come tali erano alieni da ogni compromesso — prevalse, perlomeno nella maggioranza di essi, l'ideale che li aveva spinti alla critica: di fronte all'Italia in guerra, mentre migliaia di giovani morivano su tutti i fronti, ogni critica doveva essere riposta e all'azione frondista doveva essere preferita la lotta in prima linea. E su tutti i fronti molti di questi giovani sono caduti (Ricci, Stanghellini, Pallotta, tanto per ricordare i dirigenti) per osservare e conservare un ideale nel quale credevano e che criticavano non per abatterlo (e con esso abattere l'Italia) ma per perfezionarlo e renderlo migliore.

Anche la « Giovane Armata », però, fu messa a tacere per la spiate di uno degli appartenenti alla organizzazione. Era un noto rappresentante di commercio del ramo tessile quando morì qualche anno fa.

Quando l'organizzazione fu scoperta, Luciano Stanghellini frequentava i corsi di allievo ufficiale all'Accademia di Modena. Luciano era un giovane robusto, sportivo (cintura nera nella lotta greco-romana), leale, onesto, con un forte ascendente non soltanto fra i coetanei ma, anche, sugli adulti che aveva occasione di avvicinare.

Nato sotto il fascismo, Luciano, nonostante il padre non fosse fascista, aveva — come in prelaenza tutti i giovani d'allora — una fede assoluta nel duce. Ma essendo un giovane intelligente, si era reso conto degli errori che il fascismo, taluni fascisti e lo stesso Mussolini avevano commesso e stavano commettendo e dove, questi errori, potevano condurre l'Italia e gli italiani. Di qui era sorto in lui e il desiderio di riportare alle origini (« ... alla purezza delle origini ... », diceva Luciano) il fascismo.

Nel dicembre 1942, Stanghellini distribuì fra gli studenti fiorentini un opuscolo intitolato « La nostra Missione ». Era un opuscolo scritto a macchina su carta velina. Una prefazione e tre capitoli i cui titoli meritano essere riportati: capitolo primo, « Nemici esterni »; secondo: « Nemici interni »; terzo: « Cambio della guardia o Rivoluzione », questa era la magica parola che, allora, serpeggiava fra gli appartenenti alla « Giovane Armata ».

Nella prefazione, Luciano scriveva fra l'altro: « Prescindendo da qualsiasi concetto di grandezza, uno Stato non possiede una sua vera ed intera unità, se, all'indipendenza del territorio, non aggiunge quella della sua economia; mancando quest'ultima rimarrà, più o meno, schiavo dell'altrui potenza e vani saranno stati gli anni di lotta, inutili i dolorosi sacrifici dei suoi figli; la Patria non conoscerà mai il sole della Libertà. Questo, spesso, per non dire sempre, hanno scordato coloro che, per mancanza di scrupoli o per inconsiderata leggerezza, mescolano l'ideologia politica all'interesse della Nazione ».

Questo concetto dell'indipendenza dello straniero sarà poi ripreso dal

« Una mattina » racconta oggi la sorella di Stanghellini, Licia, « alle 8, giunse la polizia politica con un ordine di perquisizione. (Luciano, come si è detto, era all'Accademia di Modena). Cercavano le armi. Lo spione, infatti, aveva fatto sapere che i giovani aderenti al movimento erano armati. Per questo, secondo la spia, il movimento si chiamava la « Giovane Armata ». Armi, invece, non ve ne erano, se si esclude la pistola d'ordinanza di mio padre che era ufficiale in congedo. Naturalmente non trovarono nulla aldi fuori degli scritti di Luciano che sequestrarono. Quel giorno ci furono perquisizioni in molte case di studenti amici di Luciano e due di essi — Italo Urbani e Franca Linari — furono arrestati. Guido (Luciano Stanghellini, i congiunti, lo chiamavano con quel soprannome) era all'Accademia. Egli, infatti, quando ebbe l'età di andare soldato, sciolse, come si è detto, la « Giovane Armata » affermando che prima bisognava fare la guerra e poi dare inizio al programma di rinnovamento. Ma con la spia, la polizia politica venne a conoscenza di tutto e Guido, che era uno dei migliori dell'Accademia, a quanto, poi, ci hanno detto i suoi ufficiali, venne consegnato per qualche tempo. Successivamente l'Accademia ricevette l'ordine di espellere Guido e Argente Becocci (un altro appartenente alla « Giovane Armata »). Sia Guido che Argente tornarono a casa, in attesa che le autorità decidessero la loro sorte. Nessuno cercò più mio fratello; allora lui decise di presentare domanda di volontario che fu, però, respinta perché, come universitario, doveva fare il corso ufficiali; ma al corso non poteva essere ammesso per la nota vicenda in cui era implicato. Allora Guido compilò un esposto e, finalmente, la sua domanda fu accettata. Così, come soldato semplice, partì per il fronte russo da dove non è più tornato. Qualche mese dopo ci giunse una lettera nella quale si diceva che Luciano era stato dato disperso durante la ritirata sul Don ».

Luciano Stanghellini è morto effettivamente sul Don? Sua sorella afferma che, molti anni dopo, un reduce dalla Russia le raccontò che un giorno nel campo di concentramento giunse una copia di un giornale scritto per i prigionieri di guerra. Si intitolava « L'Alba »: un articolo portava la firma di Luciano Guido Stanghellini. Ebbene, Fidia Gambetti, nel suo libro « I morti e i vivi dell'A.R.M.I.R. » scrive a pag. 175: « Arriva il primo numero di un giornale stampato in italiano a Mosca per i prigionieri di guerra. Si intitola: « L'alba »...

In un altro opuscolo dal titolo: « La Rivoluzione Fascista nel pensiero di un italiano d'oggi », Luciano Stanghellini scriveva, fra l'altro nella prefazione: « ... le direttive partite dal Capo non sono state capite e spesso non sono state eseguite né al centro né alla periferia. Mancava la gente adatta diranno gli uni; non ha saputo contornarsi, affermeranno gli altri: forse l'uno e l'altro ».

Dopo aver rifatto la storia di come è sorto il fascismo ed avere elencato quali problemi il fascismo aveva risolto o avviato a risoluzione ed avere auspicato radicali riforme sociali, Luciano Stanghellini esaminava i problemi che il fascismo non aveva né risolti né avviati sottolineando, soprattutto, il fatto che il regime non era riuscito a costruire l'uomo nuovo con una sana coscienza nazionale, con il pensiero teso, aldisopra del partito, al benessere della Patria, aveva invece diviso gli italiani e le Forze Armate (dissidio fra Esercito e MVSN), aveva permesso ad una classe di

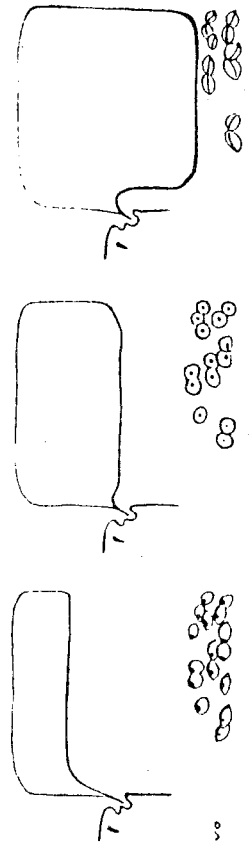
corrotti di dominare l'Italia. Quindi, concludeva: « Vi sono alcuni momenti che mi martella la mente: perché tutto questo? Ma il duce che tanto amammo e tanto amiamo ancora, perché non ha severamente punito chi peccava? Perché dopo i primi anni di potere non ha epurato le file del fascismo dalle scorie? Perché ha permesso che la scelta dei gerarchi cadesse sempre in quella limitata cerchia di persone, in gran parte indegne di coprire incarichi di importanza nazionale? Infine, perché, dopo le innumerevoli prove di deficienza di questa limitata cerchia non se ne è voluto sbarazzare, come qualcuno ha tentato di suggerirgli? »

« Molto difficile è rispondere a queste domande. Certo è che egli, o non conosce la situazione (e ciò può essere ammesso solo in parte), o non è stato libero di agire a suo talento poiché impedito da chissà quali legami.

« Volere affermare, oggi [si era, da notare, alla fine del '42 N.d.R.], l'una o l'altra cosa sarebbe arbitraria: la storia dirà la sua parola ».

Questo era Luciano Stanghellini, questo l'ideale che spingeva il suo movimento.

(Continua)



MARCELLO COPPETTI :

### LA FRONDA FASCISTA - III

(Estr. da: *Fascismo e Resistenza a Firenze: 25 luglio 1943 - 11 agosto 1944*: inedito)

La « Giovane Armata » sorse quando Luciano Stanghellini, con la breve esperienza di una pubblicazione studentesca a sfondo politico, « Giovinanza » (i primi tre numeri usciti a ciclostile, il quarto — che fu l'ultimo — a stampa), ebbe la certezza che gli ideali suoi e dei suoi compagni coincidevano con quelli di centinaia, di migliaia di altri giovani, e non soltanto studenti.

Attraverso « Giovinanza » Stanghellini aveva avuto modo di avvicinare molti studenti e si era reso conto che, dinanzi alle centinaia di migliaia di nostri soldati impegnati su tutti i fronti, i giovani dovevano fare qualcosa di più concreto e cioè rimpiazzare i combattenti nelle officine, nei campi, nelle industrie. Nacquero, così, le « Centurie Volontarie del Lavoro » e gli studenti vi affluirono in numero cospicuo attratti dalle idee che Stanghellini pubblicizzava appunto su « Giovinanza », il cui primo numero vide la luce il 3 febbraio 1941.

« ... di fronte ai sacrifici che i nostri soldati compiono ogni giorno — scriveva in quel numero Stanghellini — ... è l'ora di buttar lontano quello che rimane di rancio, di borghese e se, per ora, le nostre condizioni particolari non ci permettono di impugnare il fucile, sentiamoci tutti veramente soldati ... ».

Erano, infatti, trascorsi appena un mese e sette giorni quando, il 10 marzo 1941, alle ore 16, organizzata da Stanghellini, si svolse la prima riunione delle « Centurie » alla quale parteciparono circa 400 studenti delle scuole secondarie di Firenze con i rispettivi insegnanti.

In quegli stessi giorni era stato divulgato il seguente manifesto:

P.N.F.

Gioventù Italiana del Littorio  
Comando Federale di Firenze

Studenti Fiorentini, è giunto il momento per dimostrare il proprio patriottismo gridato in cento e più manifestazioni. Arruolatevi nelle « Centurie Volontarie del Lavoro ». Sostituite nei limiti della provincia per il lavoro dei campi, delle officine, delle industrie, gli uomini alle armi.

Il manifesto, che chiamava ad arruolarsi i giovani delle classi dal 922 al 1926, era firmato dal comandante delle centurie, Luciano Stanghellini.

Dopo il quarto numero, come si è detto, « Giovinanza » cessò le pubblicazioni. Il periodico uscì per l'ultima volta il 7 aprile.

In quel numero, in un articolo intitolato « Roosevelt e l'Asse », Stanghellini, scriveva tra l'altro: « Ci domandiamo quale interesse spinge l'America a intervenire in un conflitto... Il timore di una invasione degli Stati Uniti o di altre parti del continente americano, all'Europa o dall'Asia, è ridicolo... Nessun governo e nessun popolo europeo o asiatico si propone, o ha intenzione di proporsi in avvenire, un si-

mile obiettivo. Nessuno attenta ai principi di Monroe. Piuttosto bisogna riconoscere che gli americani stessi hanno inconsapevolmente superato la dottrina di Monroe: mentre in Europa si sta superando con una certa fatica il particolarismo nazionale e comincia ad affermarsi una coscienza continentale, l'imperialismo americano tende già a irrompere oltre i confini del continente nel più vasto campo della politica mondiale: l'America vuol essere l'erede del dominio mondiale britannico e perciò deve salvare l'eredità dal pericolo di una depressione rappresentata dalla ripartizione degli spazi vitali. La guerra dell'Asse è una guerra essenzialmente rivoluzionaria: essa mira a distruggere il dominio mondiale della plutocrazia sotto tutti gli aspetti: nel campo sociale facendo del lavoro il soggetto e non lo strumento dell'economia, nel campo politico subordinando il capitale allo Stato e non lo Stato agli interessi del capitale, come avviene nelle democrazie; nel campo internazionale abbattendo l'impero mondiale del capitalismo anglo-sassone e sostituendovi il principio di una ripartizione equa degli spazi vitali e della solidarietà continentale. Sotto questo triplice aspetto, la rivoluzione dell'Asse è un pericolo mortale per la plutocrazia americana: benché gli americani contrappongano spesso il progresso del nuovo mondo alla staticità del vecchio, essi stessi comprendono, anche senza confessarlo, che i destini della civiltà si decidono in Europa, e più particolarmente sulle rive del Mediterraneo: battuta in Europa, la plutocrazia non potrà più risorgere: la forma che assumerà la civiltà europea nel prossimo cinquantennio sarà in definitiva la forma della civiltà del mondo. La vittoria degli stati totalitari sarà la fine della civiltà dell'oro e l'inizio della civiltà del lavoro: non soltanto l'America non potrà stendere la mano sulla Cina per sfruttarne le ricchezze minerarie col lavoro cinese, non soltanto non potrà ereditare le immense possibilità di sfruttamento dei possedimenti britannici del vecchio mondo, ma andrà incontro ad una crisi economica gravissima: l'oro accumulato nelle sue casse perderà ogni valore come mezzo di scambio, la concorrenza europea toglierà agli Stati Uniti anche i mercati sud-americani poiché non si può esportare senza importare e gli Stati Uniti non hanno bisogno dei prodotti sud americani. L'industria americana dovrà limitarsi al mercato interno e per mantenerlo dovrà risorbire i disoccupati e aumentare la capacità di acquisto dei lavoratori. Ciò vorrebbe dire la fine della plutocrazia americana a poca distanza dalla fine della plutocrazia britannica. Di qui la solidarietà anglo-americana. Di fronte alla rivoluzione europea sta la reazione anglo-sassone: l'America è la patria ideale del capitalismo, così come è la terra promessa della democrazia (basta ricordare i linciaggi dei negri, il Klu Klux Klan e le discriminazioni antimigratorie). La plutocrazia americana non può permettere la disfatta della plutocrazia europea che essa stessa, per mezzo di Roosevelt, ha incitato alla guerra contro gli stati totalitari. Questa è la ragione fondamentale del sempre più pronunciato intervento americano in guerra: la difesa della democrazia non è soltanto il pretesto, ma la bandiera stessa della difesa della plutocrazia ».

Furono proprio le esperienze tratte dal lavoro diurno delle « Centurie Volontarie » che l'idea sempre sognata da Stanghellini si concretizzò nella « Giovane Armata ».



ticavano il fascismo in un periodo in cui la quasi totalità degli italiani erano fascisti convinti (gli antifascisti non erano davvero molti e, soprattutto, stavano all'estero). « La Giovane Armata » e le altre forme di dissidenza non erano formate da giovani dediti al doppio gioco: « in nuce » erano, forse, liberali, socialisti, cattolici, o, addirittura, comunisti. Eppure questi giovani non avevano conosciuto altro che il fascismo ed erano stati educati da maestri e professori in gran parte fascisti, abituati a tacere, ed acconsentire, a sfruttare la situazione senza troppo sbilanciarsi.

Non si poteva — né si può oggi — pretendere nel giudicare quello che fu il comportamento di questa avanguardia di giovani politicamente impegnati, che essi dovessero essere capaci di esprimere posizioni più avanzate e radicali nei confronti del fascismo. Questi giovani, infatti, per la loro prevalentemente provenienza dalla piccola borghesia e per l'assoluta ignoranza di una qualsiasi diversa base ideologica, soprattutto rivoluzionaria, erano sprovvisti di armi politico-ideologiche-organizzative più valide (e storicamente più sperimentate) per dare alla loro azione (che proprio per questi motivi è già da convenirsi rivoluzionaria) un contenuto ed una portata più decisamente eversiva nei confronti della società, che li aveva educati e nella quale vivevano, piena di contraddizioni sociali ed economiche contro le quali, appunto come giovani generazioni, essi sentivano, però, il dovere di impegnarsi e di lottare a fondo.

« Giovani — scrive ancora Silvano Spinetti a proposito di costoro (Op. cit.) — che non hanno combattuto il Fascismo, ma che si sono battuti tenacemente per una sua completa trasformazione, nonostante l'indifferenza e l'opportunismo di certi giornalisti e di certi uomini di cultura che oggi fanno gli apostoli dell'antifascismo, ma che dieci anni fa [il libro, ricordo, è stato scritto da Spinetti nell'immediato dopoguerra, fra il '47 e il '48] tacevano e andavano a caccia di collaborazioni redditizie. Giovani che per avere maggiori diritti per insorgere, non indugiarono nel '40 a lasciare il « posto » per fare la guerra in prima linea, e che, se avessimo vinto, con le buone o con le cattive, avrebbero promosso ed attuato una vera e propria rivoluzione in seno al Fascismo stesso ».

Dunque è vero: dissidenza del tipo di quella propugnata dalla « Giovane Armata », era un po' dappertutto e il cambio della guardia o rivoluzione, a guerra finita, non era un pensiero cullato soltanto nella mente di Luciano Stanghellini.

Disperso Stanghellini in Russia, caduto il fascismo il 25 luglio 1943, giunta come un colpo di mannaia, la tragica data dell'8 settembre 1943, nata la Repubblica Sociale Italiana, l'eredità dell'« Giovane Armata » fu raccolta, a Firenze, da alcuni giovani ufficiali ex-appartenenti al GUF e già aderenti alla « Giovane Armata ». Fra costoro c'era, anche, Renato Calvani che, nel '44, dopo le dimissioni dell'avv. Gino Meschiarì da federale di Firenze, fece parte del triumvirato che resse la federazione fino al momento in cui i fascisti non furono costretti ad abbandonare Firenze per l'incalzare degli Alleati.

« Fui rimpatriato dall'Albania, dove mi trovavo come ufficiale, nel '41, per congelamento — dice oggi Renato Calvani —. Dopo un certo periodo di ospedale, in piazza Vittorio a Firenze [oggi piazza della Repubblica] incontrai un mio amico, un certo Amadori, col quale ero stato in Albania

Erano trascorsi circa due anni di guerra. La lotta si era fatta dura per tutte le Nazioni belligeranti.

« Questa guerra — diceva Stanghellini — è guerra di ideali oltre che di interessi, per questo non possiamo perdere poiché consideriamo, sia pure alla luce di tutte le manchevolezze ormai conosciute, che il Fascismo è la rivoluzione ideale per l'Italia e, per gli italiani, l'unica possibilità di essere affrancati dal bisogno ». « ... Ma l'Italia fascista — scriveva nel programma della « Giovane Armata » intitolato « Italia Nuova » — deve ai suoi piccoli e grandi capi, che fino ad ora hanno ostentato la casacca della rivoluzione, la possibilità di tendere chiaramente verso una china pericolosa ... Vinto e sradicato totalmente il nemico esterno, penseremo a lottare entro i confini della Patria ... Cambio della guardia o Rivoluzione: prima di passare alla seconda tenteremo con tutte le forze la prima; come e quando è assolutamente impossibile ora rispondere, molti fattori dovranno essere scrupolosamente considerati e soppesati, primo fra tutti Benito Mussolini che, ancora una volta preciso, noi amiamo con tutta l'anima e sentiamo nostro capo ma che, in definitiva, non potrà impedirci di compiere fino in fondo il nostro dovere... Occorre vincere ad ogni costo, poi il Fascismo, assolta la sua missione, cesserà di esistere come ideologia... L'italiano nuovo avrà, così, accanto alla religione divina, una seconda religione, quella dello Stato... la vittoria di una dottrina potrà fine alle ideologie. »

Per giudicare oggi questi giovani bisogna tener presente il periodo in cui i fatti narrati si svolgevano e giudicare questi fatti nel contesto della situazione politica italiana e internazionale di allora.

A scuola, a questi giovani, avevano insegnato che, dopo la prima guerra mondiale, gli arricchiti illecitamente si chiamavano « pescecani »; di fronte a costoro stava la grande massa dei disoccupati e di lavoratori sfruttati; le diatribe tra i partiti e all'interno di essi, avevano diviso, anziché unire, gli italiani.

Insegnavano che prima del fascismo le cose andavano male; che la vittoria del '18 era stata mutilata e che il trattato di Versailles aveva creato non la pace ma un armistizio di vent'anni.

« Non capimmo bene — scrive Silvano Spinetti riferendosi al periodo relativo all'avvento del fascismo in « Difesa di una generazione », Roma 1948 — « ciò che avveniva, ma fra tanto disordine e tanto baccano, sentimmo che qualcosa di grave stava accadendo intorno a noi. »

Così, fra tanto disordine, borghesia, clero e grande capitale che avevano urgenza che l'ordine tornasse, favorirono il sorgere del fascismo con i loro finanziamenti per poterlo controllare e dirigere. I giovani si occuparono ben presto di politica e nella speranza di contribuire all'avanzamento dell'Italia, ebbero il coraggio di criticare il fascismo.

Nell'Italia fascista, dunque, se una dissidenza ci fu contro chi aveva tradito gli ideali rivoluzionari che nel fascismo i giovani crederono di vedere, questa fu proprio dei giovani e fu soprattutto di coloro che si dichiaravano « mussoliniani » per attuare in seno al fascismo stesso quella rivoluzione di cui, a Firenze, era portabandiera Luciano Stanghellini, per fare affermare, sotto altro nome, le loro più profonde esigenze politiche.

Erano in buona fede e nel giusto, dunque, questi giovani quando cri-



## LIBRERIA

A CURA DI FRANCESCO BACCI

## DIALOGHI DI ARCHEOLOGIA

È da poco uscita questa rivista archeologica, con l'intento di avviare un dialogo su argomenti che l'archeologia ufficiale tratta meno o che pochi specialisti hanno trattato. Ha, poi, il dichiarato programma di mutare « molto ». Di tali cambiamenti, auspicati nella premessa, è facile trovare (anche senza scavare in qualche remota *lapidaria*) il principio dell'elenco nella parte dedicata a *Documenti e discussioni*: archeologia scaduta nella politica, dove lotte interne, questioni di categoria e personali, si mischiano e ribollono in un insieme che, per dotta meschinità, non depona certo a favore dell'archeologia italiana che dovrebbe, piuttosto, pensare a dissotterrare, a catalogare ed a studiare, invece che a sentenziare sulla democraticità (mentre Istituti stranieri, alleati con gli scavatori clandestini, si danno da fare ad impoverire le reliquie degli antichi popoli della penisola).

La pubblicazione si avvale dell'opera di uno dei maggiori archeologi, il Bianchi Bandinelli, e di molti altri professori (non certo ultimo Francesco Adorno). L'articolo del Bianchi Bandinelli, nel primo numero (*Arte plebea*) già dà un avvio ottimo e profondo. La precisazione che vi si fa, tra arte plebea ed arte popolare, è fondamentale. L'arte plebea non è un'espressione secondaria di una civiltà, ma un documento vivo dell'ambiente dove opera l'artista; la tradizione artigianale è, quindi, plebea, sì, ma non in senso dispregiativo, sebbene come manifestazione dello spirito della *plebs*, del popolo. Perciò ben converrebbe esaminarla più profondamente per scoprirvi l'influenza delle varie *plebes* ed i conseguenti rapporti con la « produzione artistica ufficiale, *aulica*, che affrontava i grandi temi artistici » per volontà del Senato, dei patrizi, del princeps.

Di particolare interesse, per chiari raffronti e spettacolarità di materiale, lo studio del Coarelli sul monumento funerario romano nell'abbazia di S. Guglielmo al Goletto. Un altro scritto di primo piano — sempre in questo numero — è dovuto all'Adorno (*Nota del significato di Tyche in Aristotele*). Qui la breve ricerca è indubbiamente rilevante: il termine, oltre che nei suoi limiti filologici essenziali, è esaminato anche in rapporto all'uso fattone da Aristotele e al variare del significato (come e quando) nell'ambito del concetto e del discorso; e ciò con accenni fino all'Alberti e al Machiavelli.

insieme, che era in compagnia di un certo Lepri. Con quest'ultimo mi sono recato a casa sua, mi sembra di là d'Arno, dove entrai in possesso degli opuscoli scritti da Stanghellini. Luciano non l'ho mai conosciuto perché allora era in Sicilia in attesa di partire per il fronte russo. Successivamente mi sono recato spesso in casa di un altro aderente al movimento, Italo Urbani. Eravamo nel '42. La « Giovane Armata » era già stata scoperta ed io come elemento nuovo, non conosciuto dalla polizia politica, ebbi l'incarico di accertarmi che vento tirasse in federazione verso coloro i quali erano conosciuti come appartenenti al movimento creato da Stanghellini. In federazioni parlai con Giancarlo Mazzoni che era stato con me in Albania come ufficiale dell'84° Reggimento Fanteria e col quale ero in buoni rapporti. Con lui finì di aver saputo per caso dell'esistenza di questo movimento e gli chiesi che cosa ne pensasse e quali provvedimenti la federazione intendesse prendere verso coloro che vi appartenevano. Mazzoni mi rispose testualmente: « Nessun provvedimento. Sono giovani in buona fede ma ufficialmente occorre che le cose siano chiarite ». Avuta questa assicurazione, il movimento riprese la sua azione riunendosi un po' qua e un po' là. Qualche volta in casa di Urbani, in via Madonna della Tosse. Ebbi poi l'incarico di mettermi in contatto a Roma con un certo Lippi.

« In pieno '42 il movimento proseguì così nella sua opera, facendo nuovi aderenti. Nel frattempo, però, fui inviato a Piombino come ufficiale di un battaglione costiero, il 334°, essendo stata respinta la mia domanda di partire per la Russia a causa del congelamento patito in Albania. Avevo dei fascicoli di Stanghellini che feci vedere ad altri ufficiali del battaglione, in modo particolare al fiorentino Veneziani. Ma in quel periodo il movimento non aveva grandi mete: il primo compito da noi assunto era quello di far la guerra, con l'impegno, però, di mantenere vivi questi piccoli gruppi i quali, poi, a guerra finita, si sarebbero riuniti per l'azione prevista dal programma di Stanghellini ».

L'8 settembre segnò una svolta anche per la « Giovane Armata ».

« Abbiamo dovuto rivedere — dice ancora Calvani — chi eravamo, che cosa volevamo, che cosa dovevamo fare alla luce della nuova situazione. Ci riunimmo in casa di Argante Becocci. Era il 17 settembre 1943. Decidemmo di andare a Roma per parlare con i dirigenti del nuovo Governo fascista. Andammo in quattro: Luigi Riondino, Argante Becocci, Enzo Natalini ed io per chiedere ampia libertà d'azione e la costituzione ufficiale di questo movimento. Presentati dal dr. Manganiello (che sarà poi prefetto di Firenze durante la R.S.I.), parlammo con Pavolini il quale ci garantì piena libertà d'azione. Fu così creato il « Movimento Giovani Italiani Repubblicani » (M.G.I.R.) il quale, riprendendo il discorso di Stanghellini, auspicava il superamento del fascismo e il ritorno degli ideali originali in nome della Patria. Superamento del fascismo per noi voleva significare abbattimento del particolarismo, delle posizioni acquisite, delle divisioni ».

Nonostante l'atteggiamento del « M.G.I.R. » fosse di aperta critica verso il fascismo (anche nei confronti di quello repubblicano tant'è vero che il giornale ufficiale di questi giovani, « La Patria », un settimanale a quattro pagine, fu soppresso dopo tre numeri per ordine di Pavolini, quindi del fascismo ufficiale) alcuni dirigenti del movimento e molti fra gli aderenti si iscrissero al P.F.R.

(Continua)

tuttavia, col trascorrere del tempo e il maturare degli eventi, le due componenti del Movimento stesso — di cui si è già parlato sia pure sommarariamente — e cioè quella nazionale e quella sociale, acuirono le rispettive distinzioni cosicché, mentre gli appartenenti alla prima « corrente » tendevano sempre più a porre l'accento sulla necessità di mantenere fede alla parola data alla Germania, accentuando in modo nazionale il concetto di Patria, e così continuare l'ideale di Luciano Stanghellini il quale aveva sempre dichiarato che, con la Nazione in guerra, il dovere dei giovani era solo quello di combattere; gli altri rivolsero la loro attenzione all'aspetto sociale della loro azione rivoluzionaria approfondendo le idee proletarie e di classe finché, ovviamente, avvenne la rottura che, se in parte fu dovuta alla sopraggiunta proibizione da parte del fascismo ufficiale di continuare a stampare il giornale « La Patria » (che fu soppresso al suo terzo numero), dall'altra ebbe come causa principale questa divisione.

Dobbiamo, però, aggiungere che anche coloro che si definivano « nazionali » avevano nel campo sociale le stesse idee di coloro che poi abbandonarono il Movimento ma i primi erano convinti che, nell'interesse dell'Italia e degli Italiani, occorresse che l'azione del Movimento non si frantumasse né fosse emarginata dal fascismo o addirittura proibita. L'azione del Movimento, secondo costoro, doveva essere concentrata soprattutto all'interno del P.F.R. per cercare di mantenere costantemente vivi quegli ideali per i quali i fascisti repubblicani erano tornati a riunirsi. Del resto abbiamo già visto, illustrando il programma d'azione di questo Movimento, quali erano gli ideali che spinsero questi giovani a compiere una scelta diversa da quella di alcuni loro compagni i quali preferirono all'azione all'interno del P.F.R. l'azione partigiana.

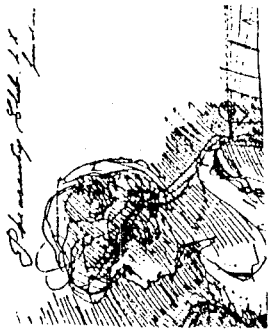
In altre parole, quando si parla dei giovani che aderirono al « MGIR », sia di quelli che appoggiarono la linea nazionalista sia di quelli che si richiamavano al socialismo, occorre sottolineare che, per il periodo storico in cui essi maturarono quell'azione, la loro posizione politica era ed è da considerarsi ribelle: di fronte alla vigliaccheria di molti (attendisti), al tradimento perpetrato verso il popolo, all'anarchia successiva alla fuga del re e del governo e al vuoto di potere da essa causato, i giovani come tali e come italiani, coscienti del grave momento storico, non potevano rimanere in disparte a vedere quello che stava accadendo per poi decidere, al momento opportuno, su quale fronte schierarsi e così decisero spontaneamente di costituire il Movimento affinché i giovani non si sbandassero.

La organizzazione del Movimento, il quale, grazie a coloro che erano stati accanto a Stanghellini, poté riallacciare rapporti con quei gruppi sparsi un po' dovunque in Italia, occupò diverse settimane e si concretizzò in alcuni manifesti politici, in un comizio (così, infatti, venne chiamata questa riunione dai giovani dirigenti del Movimento) al « Supercinema » (che avvenne il 12 ottobre) e nel primo numero della « Patria » che uscì l'11 novembre 1943.

Tanto per limitarsi alla Toscana diremo che il MGIR creò un Centro anche a Pisa che stampò un proprio giornale, « Il Campano », che faceva

na non per questo meno raffinati, io li consideravo piuttosto come degli arti chiusi nei quali solo le visite dei dantisti surricordati, e di Felice Lamorino, di Gerolamo Vitelli, di Giorgio Pasquali e di altri dell'eleteria chiera, offrivano il destro a mal tollerate incursioni spesso duramente espinte a suon di scappellotti.

Più felici aure avrebbe respirato la mia scapigliatezza, se Cesare Pacarella invece che a Roma avesse avuto residenza a Firenze; ne fa fede, questo suo sintetico, ma quanto mai eloquente, messaggio pittorico: iterato a Guido Mazzoni (che si vede a pag. 187).



MARCELLO COPPETTI:

#### A FRONDA FASCISTA. IV

(Estratto da: « Fascismo e Resistenza a Firenze: 25 luglio 1943 - 11 agosto 1944 »; inedito).

Liberato Mussolini da Otto Skorzeny, costituito il P.F.R., riaperta la federazione dei fasci repubblicani a Firenze sorse, come si è detto per iniziativa di alcuni che avevano militato nella « Giovane Armata », il « Movimento Giovani Italiani Repubblicani ». Abbiamo già parlato del viaggio Roma di alcuni dirigenti del movimento che furono ricevuti da Pavolini,orentino pure lui, il quale, come segretario del P.F.R., dette loro il permesso di stampare l'organo ufficiale del Movimento « La Patria » che, come sottotitolo, riportava il motto che Luciano Stanghellini aveva scelto per la « Giovane Armata »: « Semper super omnia Italia ».

Sarà bene tuttavia precisare, in relazione a questo viaggio a Roma anche per alcune inesatte interpretazioni apparse in un libro edito a Firenze circa la natura e gli scopi del Movimento), che coloro che si riunirono a Roma da Pavolini non lo fecero per chiedere la investitura ufficiale del P.F.R. bensì per ottenere il permesso di stampare un giornale, rromo che fu loro accordato. Il Movimento, infatti, quando il viaggio Roma fu deciso, era già costituito, sorto spontaneamente dopo la traccia data dell'8 settembre come se i semi piantati da Luciano Stanghellini in la « Giovane Armata » avessero germinato naturalmente.

Come movimento autonomo, quindi, esso non aveva l'obbligo di iscriversi alla R.S.I., né coloro che vi appartenevano di iscriversi al P.F.R.;

morale degli uomini, vuole che le libertà fondamentali dell'individuo come uomo e come membro della Società Nazionale siano garantite da un sistema di elezioni successive e graduali dal basso verso l'alto, mentre le responsabilità relative dei vari dirigenti eletti — e questo in tutti i settori della vita del Popolo — siano fissati in senso inverso; che cioè i dirigenti rispondano in pieno e direttamente del proprio operato agli organi che li hanno espressi. Considera libertà fondamentali dell'uomo e del cittadino quelle senza le quali non è possibile conferire all'individuo quei due attributi nel loro pieno significato»; dichiara, infine, di volere « ottenere il diretto interessamento del popolo stesso in un'atmosfera verso un Governo unitario che garantisca l'esistenza, l'azione e la collaborazione fra tutte le forze positive del popolo stesso in un'atmosfera di solidarietà nazionale e di comprensione europea ».

Nel giuramento che ogni aderente al movimento era tenuto a sottoscrivere era tra l'altro detto: « Giuro di non darmi pace e riposo fino a quando la Patria non sia libera e il popolo soddisfatto nelle sue aspirazioni rese sacre e legittime da secoli di servaggio sociale e di sfruttamento economico ».

Nel « Credo » del MGIR erano esaminati: « la società e la personalità umana, la storia, doveri e diritti, l'evoluzione sociale, il problema della nazionalità, i popoli e lo stato, il lavoro ». Esso fu portato a termine nel gennaio 1944 e costituì il documento sul quale si acuirono i contrasti fra le due componenti del MGIR.

(Continua)

## L'ULTIMA OPERA DI ANDREA DAL CASTAGNO

Con le indicazioni dell'articolo di Alberto M. Fortuna (*L'ultima opera di Andrea dal Castagno*), apparso nello scorso numero, il Soprintendente Dr. Ugo Proccacci, l'ing. Carlo Donzelli e lo stesso Fortuna hanno accertato l'esistenza, in S. Maria Nuova, del soffitto quattrocentesco del refettorio dei serventi, notando come le capriate, appunto come si dice nei documenti, siano dipinte di verde chiaro (« *verdeto* »).

È risultato, inoltre, che, nonostante i maltrattamenti inevitabili subiti nei secoli, l'unica parete che i rinnovatori settecenteschi dell'ospedale non toccarono, rimanendo completamente la sala del refettorio — che fu divisa in tre ambienti ed ebbe il soffitto abbassato con un soppalco — è quella indicata dall'articolo, dove non esiste l'intercapedine posticcia. Questo inconsueto rispetto a quella sola parete, avvalorata l'ipotesi che la sia stato l'affresco. Un'ipotesi che, con i saggi già predisposti dalla Soprintendenza e dall'Arcivescovo, si potrà accertare praticamente. Di questi fatti parlò anche la stampa quotidiana.

Si coglie l'opportunità per rilevare un'inesattezza, che però non toglie nulla alla sostanza ed alle conclusioni dell'articolo: come risulta dai documenti pubblicati, gli imbianchini (pittori) del soffitto del refettorio furono almeno due, e cioè Cristofano di Chimenti, che intonacò il palco, e Chimenti di Lorenzo, che lo tinse di verde (forse insieme a tutto l'ambiente). Di questa e di altre note simili, che si vorranno fare, siamo e saremo sempre grati perché indubbiamente utili per una più esatta interpretazione del materiale documentario che pubblichiamo e ci ripromettiamo di pubblicare.

capo a Garzia Bartolomeo, Silvio Furlani, Enrico Palla, Enzo Leoni, Giulietta Bentivogli Cosacchi, Tanino Tortorella, Benedetto Niccolai ed altri.

Per comprendere esattamente il programma politico del MGIR, occorre riportarsi col pensiero al clima dei giorni immediatamente successivi l'8 settembre. Sfiducia, malcontento, disorientamento totale pervadevano l'animo degli italiani. Ma « la gioventù italiana non è ancora morta », avvertiva il primo manifesto del Movimento. Con esso i giovani italiani repubblicani chiamavano i loro coetanei « alla riscossa » perché « la Patria nostra non è ancora morta ».

« ... torniamo sul campo di battaglia » proseguiva il manifesto. « Sfidiamo il nemico guardandolo negli occhi. Sputiamo in faccia ai traditori... uniamoci per l'amore della nostra Patria. Non lasciamoci ingannare dai vili... ricordiamo i sacrifici dei nostri fratelli, dei nostri padri e non lasciamoli senza ricompensa e senza riconoscenza. Essi tutto diedero alla Patria. Oggi la Patria sta per morire senza un grido e senza un lamento. No, non deve morire. Ci siamo noi e noi siamo la Patria e la Patria rimarrà finché noi esisteremo. Uniamoci, stringiamo le nostre file... Gli italiani venduti dovranno sprofondare dinanzi al nostro sguardo... Avanti, avanti con noi tutti gli italiani. Nessuno abbia paura di tradire. Siamo noi i veri italiani: giovani che abbiamo combattuto, giovani che abbiamo dato e niente abbiamo chiesto. »

Seguì un secondo manifesto, mentre ferveva l'organizzazione della prima adunata al « Supercinema ». Con esso, i giovani del movimento non si illudevano e, dopo aver stigmatizzato l'ignominioso comportamento di « coloro che si nascondono (gli attendisti, cioè), che non muovono un dito, che non fanno neppure un gesto » per cercare di salvare l'Italia, concludeva: « No, generoso popolo nostro; i tuoi giovani figli hanno sempre nel cuore ora più vivo che mai l'amore per te e per questo, soltanto per questo, sono pronti a riprendere le armi: decisi a salvarti o morire... Lascia da parte, o Popolo nostro, ciò che ti divide. Oggi più che mai il Popolo per salvare l'Italia deve essere soltanto l'Italia ».

Nel frattempo era nata una « dichiarazione politica » fissata in tredici punti. In tale documento, dopo aver detto che il movimento « collabora solo con quelle forze che tendono al bene del Paese, esprime la sua religiosità di patria col motto « Semper super omnia Italia ». Fa suo tutto il patrimonio spirituale e di sangue del Risorgimento; accetta la continuazione della guerra come necessità inevitabile per salvare e ristabilire la dignità e l'onore d'Italia di fronte ai nemici e agli alleati. Vuole liberare dagli stranieri [e tra questi sono considerati non soltanto i nemici ma, anche gli alleati tedeschi: N.d.A.] il suolo sacro della Patria, dalle Alpi alla Sicilia, alle terre oltre mare donate dal sangue dei nostri caduti — riconquistando la sua totale integrità politica — per tendere in un domani alla collaborazione europea ». Auspicava [proseguendo così nell'azione della « Giovane Armata »] « azione immediata di epurazione definitiva degli organi e dei sistemi politici, amministrativi ed economici, unico mezzo per riconquistare il popolo alla vita nazionale; afferma che la crisi italiana è causata essenzialmente dal fallimento dei sistemi educativi adottati nei riguardi del popolo nonostante i tentativi fatti, falliti causa l'insufficienza

Armate Alleate e delle formazioni partigiane. Dobbiamo, però ricordare, come riconosce Vittorio Bonicelli, che Gino Stefani « se le cose gli fossero andate bene (e c'è mancato poco), avrebbe giocato in primissimo piano nella vita politica italiana di quei giorni ».

Vediamo, dunque, un po' più da vicino che cosa sostenevano questi giovani sulle colonne del loro periodico. Studio che si dimostra tanto più interessante se si tiene conto di quanto è accaduto dopo la fine della guerra in Italia e la posizione della nostra Nazione nel contesto europeo e mondiale. Nell'articolo « Semper super omnia Italia », Gino Stefani scrive: « Quand'era pazzesco prevedere e far prevedere che uomini indegni stavano facendo precipitare il Fascismo e con esso l'Italia, noi fummo pazzi. Quand'era un suicidio accusare di furto e di tradimento ignobili gerarchi, noi ci suicidammo. Pazzi e suicidi, non imbecilli e vigliacchi. Risultato: carcere, espulsione, pedinamenti... ».

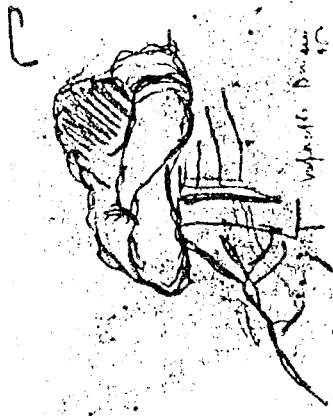
Non sarà male a questo punto rivelare, e non per farsene un merito ma per dare maggiore testimonianza allo scritto di Stefani, che il « cadetto » della G.I.L. di cui parlo nella prima puntata, arrestato dalla polizia politica nel 1942, è l'autore di questo studio.

Nella « Fiaccola », a firma di Luigi di Antecello, si legge: « ...Con il 25 luglio il popolo crede: è la Pace, ed è ancora la guerra, con l'8 settembre il popolo crede: è la Pace, ed è ancora la guerra. È questo aspetto della guerra, il più atroce: la Patria divisa in due parti dal tradimento, il territorio divenuto campo di battaglia: questo hanno preferito i traditori pur di salvare il prestigio, ma se ben notate non rimasero al loro posto di combattimento ma fuggirono lasciando l'esercito ed il popolo nella più atroce delle situazioni... Perché per venti anni un re non ha lottato, non s'è opposto al Fascismo. Forse che in Italia nessuno avrebbe accolto il suo appello?... ».

In « Ritorno ai principi », articolo di contenuto anti imperialista ed anti capitalista, si mettevano in luce le aspirazioni socialiste dei giovani del MGIR. « Confessiamoci pure tutti, si abbia il coraggio di farlo una volta almeno; noi siamo stati superbi, abbiamo cercato di costruire la nostra felicità individualmente, chiedendo tutto e non volendo dar nulla al nostro simile. Perché se tutti ci fossimo preoccupati prima che dei nostri, dei bisogni altrui, se noi avessimo prima guardato al nostro simile vestito di stracci e senza pane, oggi il Socialismo sarebbe già un fatto compiuto e il capitalismo, in tutte le sue più perverse espressioni, sarebbe scomparso da tempo, umiliato e messo in fuga per sempre... Ma l'epoca moderna — proseguiva l'articolo — è quella che ci fa ancora vedere gli individui che posseggono e godono da soli quanto basterebbe per dare casa, lavoro, pane, felicità a mille altri esseri... A tale punto che, potendo le ricchezze della terra essere sufficienti per una Umanità cento e cento volte più numerosa, quei popoli poveri devono elemosinare il loro pane quotidiano evitando di urtare la suscettibilità e l'orgoglio dei padroni, lavorando il doppio e il triplo di quelli imponendosi una esistenza di un tenore di gran lunga più basso rispetto a quello dei cosiddetti privilegiati... quando tutto ciò avviene noi riteniamo che la società batte una falsa strada, una strada che certo non potrà portare mai alla vera tranquillità, a quella vera pace, che, invocata da tutti, da pochissimi

~~Rispose il compare: — Se volete venire, fate quello che vi pare. — e se ne andò. Allora subito maestro Domenico prese la via per salire, et uscì fuori della sepoltura senza fatica alcuna fu condotto a casa, sano e salvo e libero di quella sua pezzia.~~

~~(Dal Diario Letterico Fiorentino, quale contiene varie notizie, e antichità Fiorentine da una diligente penna scritte, e accuratamente copiate. Manoscritto sec. XVIII. II parte. Ca. 26 v./27 v., con rifacimenti).~~



MARCELLO COPPETTI:

LA FRONDA FASCISTA. V

(Estratto da « Fascismo e Resistenza a Firenze: 25 luglio 1943 - 11 agosto 1944 », inedito).

Il 12 ottobre 1943, alle ore 17, al « Supercinema », il MGIR tenne il suo primo comizio. Fu anche l'ultimo, almeno a Firenze. Per la prima volta in Italia, in una riunione ufficialmente permessa dal PFR, non furono cantati gli inni fascisti, ma quello di Mameli e sul palcoscenico, dietro il palco degli oratori, non apparve il ritratto di Mussolini, ma quelli di Mazzini e di Garibaldi. I giovani del Movimento presenti al comizio non portavano all'occhiello il distintivo del partito ma una foglia d'edera e nella sala, e fuori di essa, gruppi di giovani distribuivano coccarde tricolori. Il comizio si concluse tumultuosamente per il discorso del capitano Alberti-Cermisan, pluridecorato e mutilato di guerra.

Dopo la riunione del « Supercinema », l'attività del MGIR si concentrò nella redazione del periodico « La Patria ». Ne furono pubblicati tre numeri (11, 19 e 26 novembre 1943). Intanto a Pisa uscirono sei numeri del « Campano ». Nel frattempo la direzione del Movimento era stata affidata a Gino Stefani, un giovane brillante e d'azione che doveva avere al Nord un ruolo determinante e decisivo nelle vicende del MGIR.

Tuttavia l'azione che il Movimento condusse al Nord non interessò il nostro studio che riguarda esclusivamente Firenze e le vicende politiche e militari che vi si svolsero dal 25 luglio 1943 all'11 agosto 1944, data in cui i fascisti repubblicani abbandonarono la città sotto l'incalzare delle

LAZZARO OMODEI :

## COMMEMORAZIONE. II

Con un grido a perdifiato, una mano di fanciulli irruppe dalla porta Dante, assorto nelle amarissime confessioni, saltò su tutto stizzito e confuso: e fece appena in tempo a dare uno sculaccione all'obiettivo più prossim che, arrivata la ragazzina dell'uscio, in un istante liberò lo studio. Un'incursione di un attimo, da non crederci.

— Ah, se non fosse per la mia Beatrice! È brava e m'intende. Soli. Ho tanta noia per siffatta indisciplinata domestica che, ve l'giuro preferrei ire attraverso l'Italia et lo mondo.

— *Non s'ien le genti ancor troppo sicure a giudicar, sì come quei che stima le biade in campo pria che sian mature...* — chiò il visitatore.

avventatamente.

— Versi belli. Son vostri, messere?

— Il tempo è signore delle cose e li darà a chi li merita.

— Voi ascondete dottrine mirabili dietro a modesto loqui. Bramere iscriverli, tali versi, ché mal sarebbe perderli.

Detto e fatto perché, presa una striscia di carta, *con lettera sua magra e lunga e molto corretta*, in un batter d'occhio li trascrisse a memoria

— La poesia volgare molto mi tenta — parlò riponendo il foglio in una cartella — sicché gionto nel mezzo della via di nostra vita, come appunto teri scriveva, non so più se parlar debbasi come i sommi Virgilio e Cicerò o...

— Come Dante — finì il visitatore — voi dovete scrivere come Dante, senza dubbi. Il latino muore, nel popolo..

— e lo volgare lo 'ntendono anch' i dotti! — chiò subito il poeta tutto contento.

— Maestro, permettete una domanda?

— *Certe, etiam vel centum vel mille.* Ma niente maestro, ché non sono *magis, sed minus.*

— Vedo qui molti scritti sui *Novissimi* e un Virgilio aperto al libro degli Inferi. Non avete per caso in mente un lavoro di poesia sull'inferno e sugli altri regni del mondo di là, il purgatorio e il paradiso?

Fu come una sassata inaspettata che spacca il vetro di casa. Allo sfraccasò segue un silenzio carico di stupefatta meraviglia, e tutto è più sorpresa che indignazione.

— Eromi già fatto accorto — Dante cominciò a scandire le parole, una per una, quasi sillabandole — che non siete l'ignaro che date ad intendere e che sapete ben più di quel che dite, ma non avrei mai stimato che conosceste tanto e tanto poteste vedere in sì picciol tempo.

Scuoteva la testa, col labbro di sotto in fuori. Poi piano:

— Tale è lo mio secreto. Se quella donna l' sapesse...

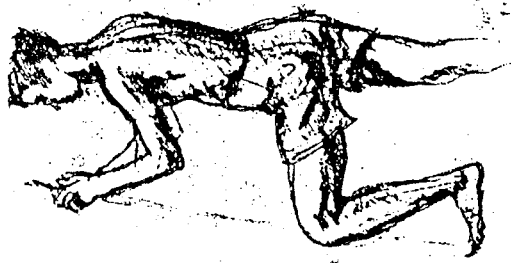
Un ortolano, nei vicoli, chiamava le massie e si sentivano scalpitare

viene perseguita con serietà di propositi, onestà di metodi, purezza di ideali. Se molti strati sociali si dibattono ancora oggi nella indigenza, nella miseria, nelle tenebre dell'ignoranza, la colpa non è della Patria, ma la colpa è al contrario, di quelli che tradendo la Patria, tradirono anche il popolo». L'articolo termina affermando: « Noi daremo le officine agli operai, noi i campi ai contadini. Noi distruggeremo i privilegi e le barriere sociali che soffocano il popolo ».

Ormai possiamo concludere sull'opera del MGIR, erede della « Giovane Armata » di Luciano Stanghellini e sugli ideali dei giovani, numerosi, che vi appartengono.

Con l'arrivo degli Alleati a Firenze, il MGIR si scisse in due tronconi: alcuni gruppi, guidati da uomini d'azione, rimasero a Firenze non per farvi opera di sabotaggio o, come qualcuno ha scritto per divenire franchi tiratori. Non vi è stato, infatti, nessun giovane del Movimento che abbia sparato un solo colpo di fucile contro i partigiani, anzi, semmai, vi furono alcuni che andarono a rafforzare il movimento partigiano sia a Firenze che a Nord, dopo l'ottobre del 1944, allorché un piano di rivolta studiato da Gino Stefani venne neutralizzato da una spiata fatta a Pavolini. Coloro che rimasero a Firenze (e sono tuttora vivi e potrebbero testimoniare) dovevano soltanto fare opera d'italianità e così fecero finché non caddero nelle mani dell'Intelligence Service. Ma questa, con le pagine che il Movimento scrisse al Nord, è una storia che non è possibile narrare in quanto, come abbiamo detto, esula dal tema che ci siamo prefissi. Ma lo faremo, perché è una bella pagina di storia italiana scritta dai giovani e perché ne abbiamo la documentazione e le carte in regola per poterla scrivere avendo appartenuto prima alla « Giovane Armata » e poi al MGIR.

(Fine)



ZCZC236/01

2799

U POL 01 QBXB

COMMISSIONE P2: INTERROGATORIO COPPETTI

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - LUNGO INTERROGATORIO PER TUTTO IL POMERIGGIO, NELLA COMMISSIONE P2, DEL GIORNALISTA FIORENTINO MARCELLO COPPETTI. STUDIOSO DEI SERVIZI SEGRETI DEI VARI PAESI, COPPETTI HA LUNGAMENTE ILLUSTRATO ALLA COMMISSIONE UNA SUA RICOSTRUZIONE DEL PERSONAGGIO GELLI INQUADRANDOLO NEI RAPPORTI CON I SERVIZI SEGRETI ITALIANI E STRANIERI. LA TESI DI FONDO SOSTENUTA DA COPPETTI, PRATICAMENTE IL PERNO ATTORNO AL QUALE E' RUOTATO TUTTO IL SUO INTERROGATORIO, E CIOE' CHE LICIO GELLI E' STATO UN AGENTE DEL KGB (SERVIZIO SEGRETO SOVIETICO) HA PRATICAMENTE DIVISO I COMMISSARI, I QUALI HANNO ESPRESSO GIUDIZI DIFFERENTI E A VOLTE OPPOSTI SUL FONDAMENTO DELLE TESI SVOLTE DAL GIORNALISTA. NON E' MANCATO QUALCHE MOMENTO DI TENSIONE E QUALCHE ESPRESSIONE IRONICA DA PARTE DI ALCUNI COMMISSARI DURANTE ALCUNI

'' PASSAGGI '' DELLA TESTIMONIANZA DI COPPETTI. SECONDO IL RADICALE DE CATALDO, COPPETTI '' NON E' UNO SCIOCCO, LAVORA PER CONTO TERZI ''; PER I DC SPERANZA E P'AREZZO LA TESI DI COPPETTI E' VEROSIMILE SE NON ADDIRITTURA FONDATA; IL REPUBBLICANO BATTAGLIA LO HA DEFINITO UN '' TESTE DEL TUTTO INATTENDIBILE ''; IL COMUNISTA CECCHI HA PARLATO DI UNA DEPOSIZIONE '' MOLTO FANTASIOSA, PRIVA DI RISCONTI CONCRETI, BASATA SU APPUNTI PERSONALI ''; UN ANALOGO GIUDIZIO E' STATO ESPRESSO DAL COMUNISTA RIGGI. (SEGUE)

NA/SD

14-OTT-82 20:41 NNNN

ZCZC237/01

2848

U POL 01 QBXB

COMMISSIONE P2: INTERROGATORIO COPPETTI (2)

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - PIU' PROBLEMATICO E' IL GIUDIZIO DEL SOCIALISTA MAURO SEPPIA, SECONDO IL QUALE '' NON SI PUO' ESCLUDERE L' APPARTENENZA DI GELLI ANCHE AI SERVIZI SEGRETI SOVIETICI, MA LA TESTIMONIANZA DI COPPETTI LASCIA MARGINI DI PERPLESSITA' ''.

COPPETTI HA DICHIARATO DI ESSERE ENTRATO IN CONTATTO CON LICIO GELLI NEGLI ANNI '72 - '74; FU IL COLONNELLO VIEZZER A FARGLI CONOSCERE IL CAPO DELLA LOGGIA P2 AL QUALE COPPETTI FECE QUALCHE INTERVISTA. IL GIORNALISTA INCONTRO' POI NUMEROSE VOLTE GELLI E SI FECE UN' IDEA DEL PERSONAGGIO E SULLA BASE DI ELEMENTI IN SUO POSSESSO, DI SUE INDUZIONI, COSTRUI' UNA PROPRIA INTERPRETAZIONE DI GELLI E DEI SUOI MOVIMENTI. SECONDO COPPETTI, GELLI, OLTRE AD ESSERE STATO UN AGENTE DEL KGB E DEL SERVIZIO SEGRETO UNGHERESE (AVH), HA FATTO ANCHE DELLE OPERAZIONI CON LA CIA, ANCHE PERCHE' - QUESTA LA TESI DEL GIORNALISTA - CIA E KGB AVEVANO INTERESSI OGGETTIVAMENTE COLLIMANTI PER QUANTO RIGUARDA LA SITUAZIONE ITALIANA. COPPETTI MISE IN GUARDIA VIEZZER FACENDOGLI PRESENTI LE PROPRIE CONVINZIONI RIGUARDO A GELLI, MA VIEZZER - SEMPRE SECONDO COPPETTI - AVREBBE RISPOSTO CHE LA STORIA DI GELLI AGENTE DEL KGB ERA UNA COSA VECCHIA, ED ERA STATA SCRITTA IN UN RAPPORTO DEI SERVIZI SEGRETI DEL 1946. (SEGUE)

NA/SR

14-OTT-82 20:45 NNNN

ZCZC259/91

2983

U POL DI QDND

COMMISSIONE P2: INTERROGATORIO COPPETTI (3)

(ANSA) - ROMA 14 OTT - IL GIORNALISTA HA POI RILEVATO CHE IN UN GRUPPO DI DOCUMENTI SEQUESTRATI DAL GIUDICE STCA SI TROVAVANO ALCUNE BOUTE CHIAMATE CONTENENTI ALCUNE SUE IPOTESI, RICOSTRUZIONI E APUNTI (DE QUALI MATERIE SPECIFICHE NON HA PERO' SPIEGATO, FORSE PERCHÉ' COPRITE DAL SEGRETO ISTRUTTORIO); ED HA AGGIUNTO DI AVER ESPRESSO LA VOLONTA' CHE, NEL CASO MORISSE DI MORTE NON NATURALE, QUELLE BOUTE DOVESSERO ESSERE APERTE ALLA PRESENTA DELL' ON. LAGORIO.

ALTRI COMMISSARI, A CONCLUSIONI DELL' INTERROGATORIO DEL GIORNALISTA COPPETTI, HANNO FATTO DICHIARAZIONI DI COMMENTO. L' INDIPENDENTE DI SINISTRA RICCARDELLI HA DETTO CHE LA TESTIMONIANZA DI COPPETTI "E' CHE UNA INFORMATIVA DEI SERVIZI SEGRETI E' UNA INFORMATIVA CHE VIENE DA WESTER O DAI SERVIZI E SULLA QUALE COPPETTI HA ANALISI DEL TUTTO FANTASIOSE. SE LE NOTIZIE SONO VERE - HA AGGIUNTO - NASCONO DA FONTI ESTREMAMENTE RISERVATE OLTRE SE LE E' INVENTATE DI SANA PIANTA". RICCARDELLI HA AGGIUNTO DI AVER CHIESTO LA COMMISSIONE DI DENUNCIARE COPPETTI ALLA POLIZIA DELLA REPUBBLICA PER PRODUZIONE DI UNO DEI VISTATI DI RISERVATE. SULLA RICHIESTA DI RICCARDELLI LA COMMISSIONE NON E' PROIBITA.

L' ON. FARIANO CRUCIANELLI, DEL DOP, HA DETTO CHE COPPETTI HA DESCRITTO LUCIO GELLI COME UN TELEFONISTA "TRIPLOTTISTA" (COSTUI).

NA/CH

14-OTT-82 21:03 MINN

ZCZC259/91

2998

U POL DI QDND

COMMISSIONE P2: INTERROGATORIO COPPETTI (3)

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - IL GIORNALISTA "INTERROGATO" DI COPPETTI, CIRCA CINQUE ORE, HA CHIESTO SE L' ON. DI CERTAINO HA PROPOSTO L' ADOZIONE DI ALCUNE MISURE PER IL DOP ED EDITORIALE PERCHÉ' INTERVISTA CON COPPETTI IL 10 OTT INTERVISTA A UN QUOTIDIANO E' STATO FATTA VERA CRIVI, SECONDO LA QUALE IL MARRIO MARINO PARCO HA RITENUTO IN CARICO DI UN UOMO DI TRINCA IN CARA DI UN CIGLIANO NON NOMINATO. SECONDO QUANTO HA DETTO PARCO DE CARTELLI E SPTANZA (DC), E' STATO PRODOTTO - E' DOBILMENTE ACCURTO - DI ACCOLTARE, SUBITO DOPO LA TRINCA CRIVI, ANTONIO PIACOLI, CARLO CARRACIOLA, EDMUNDO MORISSE, I GIOVANNI BERGSA E MARIO TEBERONI E RONNE, CON IL SOLO ACCOLTARE. QUESTE PERSONE DOVREBBERO ESSERE ACCOLTATE IN UN VIAGGIO PER LA COMMISSIONE IN AMERICA, DA FARSI NEI PRIMI DI NOVEMBRE, PER PARTIRE LA VEDOVA GELLI. IL CARTELLI HA E' CHE ACCOLTARE CHE LA GUARDIA DI FINANZA PAROLA DI' INDAGINE DEL CARTELLI PER VERO CARTELLI, IN SARDEGNA E A TRIESTE. IL SOLO CARTELLI PAROLA CARTELLI MARTINI; GIOVEDI' SARA' INTERROGATO L' UOMO DI' AFFARI FRANCESCO PAZIENZA.

NA/CH

14-OTT-82 21:43 MINN



000322

Publicazione mensile — Aprile 1976 — Spediz. Abbon. Postale Gruppo III/70



**PARAPSIKOLOGIA DEL SOGNO**

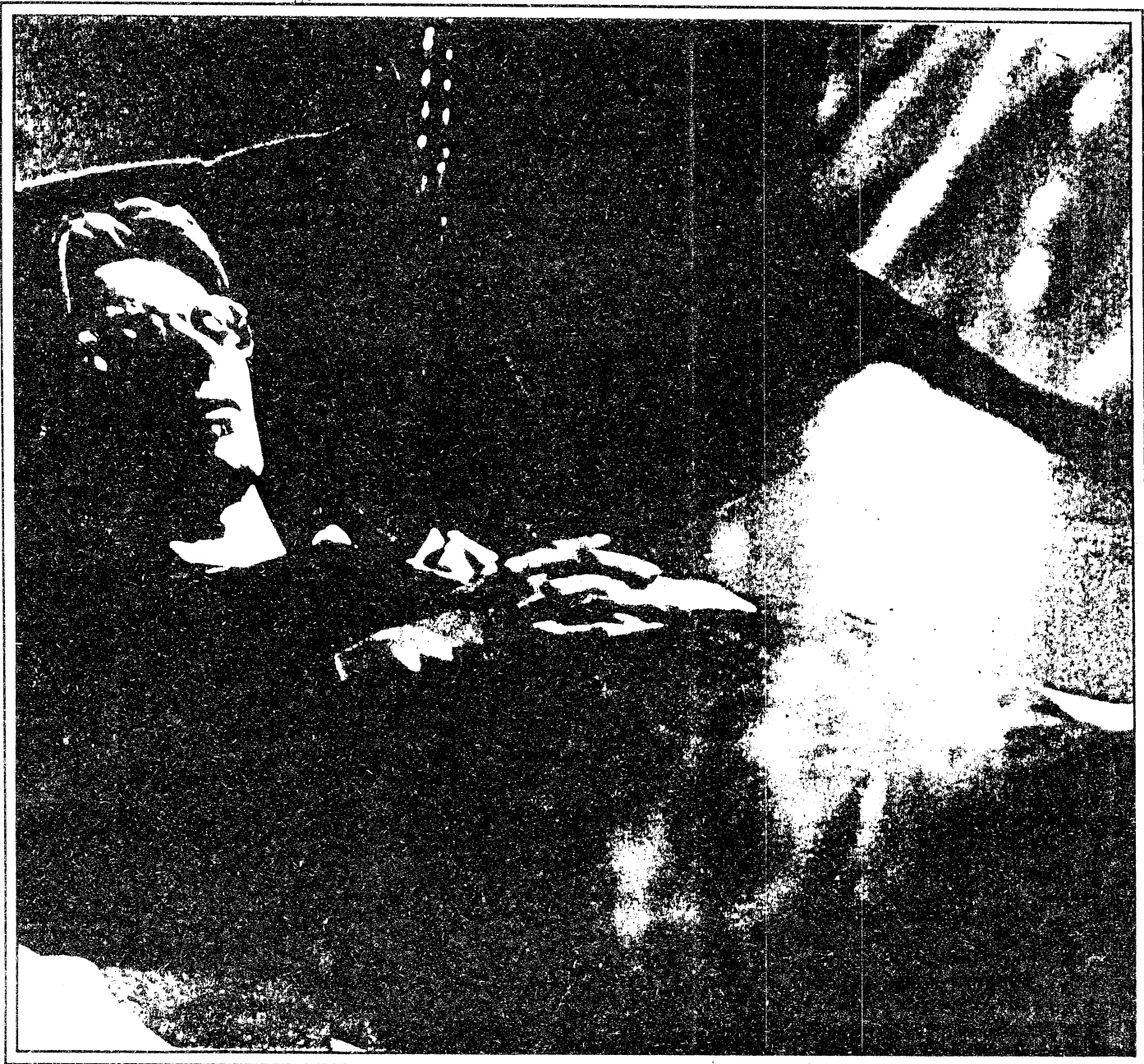
*di G. Di Simone*

**L'ACCUSA CHE VENNE DALL'ALDILÀ**

*di S. Conti*

**LE ANTICHE FATTURE**

*di F. Rendhell*



**A PAG. 4: L'UOMO CHE CADDE SULLA TERRA**

**LA GUERRA SEGRETA**di **Marcello Coppetti****LA DAMA AZZURRA  
E L'ENTITÀ X****Spionaggio militare e sedute medianiche — Il Governo Economico Mondiale  
Giuseppe Cambareri, uomo d'affari e agente dell'O.S.S.**

«Un pomeriggio, mentre Roma si avvolgeva nelle luci dorate dei suoi incantevoli tramonti, "Ecuador", "Wilfredo" ed io, in abito borghese, salimmo le marmoree scale, percorse da soffici stuoi di velluto rosso dell' "Entità X". Confesso che sapendo che cosa andavamo a fare, quando passammo davanti alla guardiola dei carabinieri addetti alla sorveglianza del palazzo dove abitava anche Vittorio Mussolini, sentii un certo timore dentro di me. Ma "Ecuador", evidentemente era conosciuto, perché i due gendarmi si alzarono e lo salutarono militarmente ».

Siamo seduti nel salottino stile '900 della vecchia villetta bolognese di Bino Bellomo di San Cosimano: un anziano signore stempiato, media altezza, dall'aria di professore in pensione. È stato, invece, un ufficiale del « Servizio Informazioni Militare » (« S.I.M. »). Creato dal fascismo, una parte di esso, il cosiddetto « SIM nel SIM », o « SIM parallelo », o « SuperSim », operò nel '39 sotto la direzione del generale di corpo d'armata Giacomo Carboni per tener fuori l'Italia dalla seconda guerra mondiale. Estromesso Carboni da Mussolini per il suo antinazismo, il gruppo collaborò — mentre il dirigente generale di corpo d'armata Cesare Amé chiudeva un occhio e talvolta tutti e due — con i gruppi antifascisti operanti all'estero e col movimento militare antinazista attraverso il capo dell'« Abwehr », il Servizio informazioni dell'esercito hitleriano, ammiraglio Wilhelm Canaris. Contatti erano mantenuti anche con l'

« Office of Strategic Service » (sulla base del quale è sorta, poi la « Central Intelligence Agency », l'attuale servizio di spionaggio degli Stati Uniti), il « Military Intelligence 6 » (« M I 6 », la branca dell'« Intelligence Service » inglese che si occupa dello spionaggio all'estero) e il « Deuxieme Bureau » (« II/B », il Servizio segreto francese).

« Ci venne ad aprire una inappuntabile cameriera vestita di nero, grem-

biolino e cretina candide. Fummo introdotti in un lussuoso salotto. Poco dopo udimmo dei passi, leggermente claudicanti. "Ecuador", tutto compunto mi sussurrò: l'"entità"! ».

Ancora oggi, pur essendo passati trentaquattro anni, Bellomo ricorda di quel giorno tutti i particolari. Forse perché ebbe l'incarico, proprio in quel periodo, di redigere il « Diario storico del "SIM" »; forse perché quell'incontro significò per lui l'inizio di un'



*Bino Bellomo, davanti alla sua abitazione di San Cosimano.*

42 — GdM 61

avventura che lo portò nel regno della parapsicologia e lo costrinse ad interessarsi, oltre che di spionaggio, anche di sedute spiritiche e di massoneria.

« Nel riquadro della porta apparve un uomo sui quaranta. Statura media, robusto, ampio torace, capelli corvini, lisci, all'indietro, occhi grandi e penetranti, carnagione olivastra. Vestiva un elegante doppio petto grigio. Ci strinse la mano. Nell'attimo che la mia fu nella sua, mi accorsi di essere oggetto di uno sguardo acuto e penetrante. Aveva uno sguardo buono, ma energico. I suoi occhi possedevano uno spagliettio nell'iride come se dentro avessero fiammelle e punte di diamante ».

Riandando col pensiero a quel lontano periodo, Bellomo è ancora oggi dell'opinione che tutto quanto avveniva nel signorile e grande quartiere di piazza delle Muse, 7, alle falde dei Parioli, avesse sempre meno attinenza con la parapsicologia e sempre più con lo spionaggio.

« Quando fu annunciato l'arrivo della "Dama Azzurra" vidi "Wilfredo" impallidire e "Ecuador" ricomporsi sulla poltrona sulla quale si era sdraiato in modo alquanto confidentiale. Era una signora alta, diritta, non bellissima ma piacente. Avrà avuto circa trent'anni. Bruna, carnagione pallida, occhi acuti. Aveva un personale slanciato avvolto in una vestaglia elegante di seta azzurra. Dopo circa un quarto d'ora di conversazione la "Dama Azzurra" chiuse gli occhi, fremitte, riversò il capo all'indietro e si irrigidì divenendo pallidissima.

"Ecuador" si affrettò a reggerle il capo. Pochi istanti dopo si riprese, ma era totalmente trasformata nel volto. Con lo sguardo dilatato, si erse sul busto assumendo un atteggiamento energico ed austero. Poi cominciò a parlare con voce completamente diversa. Era evidente che la « Dama Azzurra » era medium, in quel momento in trance profonda e attraverso di lei si esprimeva una entità sconosciuta che diceva di chiamarsi "Nabur" ».

Quel giorno la medium disse molte cose con la voce di « Nabur », ma lasciò tutto a mezzo, allo scopo evidente di interessare il neofita Bellomo (').

« Ma qualcosa di importante lo disse anche se, allora, non destò in me che poco interesse. Si era nel '42 e non potevo certo sapere che molte delle innovazioni annunciatemi quel giorno da "Nabur" sarebbero germogliate per realizzarsi alla fine della guerra e anche molti anni dopo. I circuiti economici plurimi, per esempio, i mercati economici comuni e, quindi — cosa ancora da raggiungere —, le Unioni Continentali come preliminare del futuro, grande "Governo Economico Mondiale" ».

Bellomo non volle dirmi di più. In seguito, però, in una lunga corrispondenza con la quale, in oltre cinque anni di ricerche spinte fino al Brasile e negli Stati Uniti, lo tenevo al corrente delle scoperte sempre più sconvolgenti che facevo, mi orientò nell'inchiesta dandomi suggerimenti e confermandomi nomi e avvenimenti.

Prima di proseguire in questa storia (certamente la prima operazione poli-

tico-militare condotta dai servizi segreti degli Stati Uniti in collaborazione col « SIM parallelo » per influenzare le vicende italiane e condurre il Paese nell'orbita americana), debbo precisare fin da ora che non so rispondere con certezza alla domanda se l'« Entità X » e la « Dama Azzurra » adopravano la parapsicologia per coprire la loro attività di spionaggio in Italia a favore degli Alleati, oppure se era soltanto l'« Entità X », capo di un gruppo di agenti legati — molti inconsapevolmente — all'« OSS », ad usare la medium per i suoi scopi. Forse, come in tutte le cose, la verità, anche in questo caso, sta nel mezzo. In realtà il « pensiero » filosofico, politico, sociale, economico e militare che la « Dama Azzurra » rivelava attraverso il suo spirito-guida « Nabur » durante le sedute alle quali, come vedremo, partecipavano personaggi di primo piano del regime fascista e appartenenti alle alte gerarchie militari, era soltanto una lezione mandata a memoria dalla « Dama Azzurra » su copione dell'« Entità X » distillata ad uso e consumo dei pensosi presenti. In definitiva era la « summa » delle direttive politico-strategiche preparate dagli stati maggiori Alleati e diramate ai propri agenti dai servizi segreti americani.

## L'agente segreto « Cagliostro »

L'« Entità X » aveva altri pseudonimi: prima dell'8 settembre 1943 si chiamò Giuseppe Cagliostro; durante la lotta partigiana a Roma, « Elio » e fu a capo di alcune bande « bianche ». In realtà si chiamava Giuseppe Cambareri (') ed era nato a Solano di Scilla (Reggio Calabria) il 27 maggio 1901. Aveva assunto come agente segreto il cognome fittizio di Cagliostro perché sua madre, Rosa, sposata a Giovanni Cambareri si chiamava a quel modo e Cambareri era orgoglioso di dirsi discendente del famoso Giuseppe Balsamo meglio noto come conte di Cagliostro. Se poi fosse veramente vero ancora oggi non ci giurerei; tuttavia dell'avventuriero-mago, il Cambareri, come vedremo, aveva molte qualità tra cui quella di essere nato poverissimo e di essersi costruita un'enorme fortuna e di avere influenzato

Il « Certificato di Apprezzamento » rilasciato dalle autorità americane a Giuseppe Cambareri.

| CERTIFICATO di APPREZZAMENTO                                                        |                                                                                                                                                                                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | Questo attestato rende testimonianza della nostra sincera gratitudine al                                                                                                                      |
| Signor                                                                              | <u>Giuseppe Cambareri</u>                                                                                                                                                                     |
|                                                                                     | per il suo disinteressato aiuto a questo ufficio e all'Esercito degli Stati Uniti d'America nella lotta per la liberazione d'Italia.                                                          |
|                                                                                     | La documentazione dei suoi sforzi e del suo disinteressato sacrificio sono entrati a far parte dell'archivio storico dell'Ufficio Servizi Strategici del Governo degli Stati Uniti d'America. |
|  | Roma <u>22 Gennaio</u> 1945                                                                                                                                                                   |
|                                                                                     | <u>M. J. Donovan</u><br>Dottore Generale<br>Dipartimento di Stato                                                                                                                             |

grossi personaggi della politica e della finanza internazionale ed essere stato da loro ascoltato.

Cambareri fu al servizio contemporaneamente dei servizi segreti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, ma quando si trattò di agire per conto di Churchill e collaborare al rafforzamento della monarchia in Italia, preferì eseguire gli ordini che gli venivano dagli Stati Uniti e lavorò per la formazione di una repubblica democratica centrista, operante nell'orbita americana, nella quale fossero rappresentati tutti i partiti, dal comunista al neo-fascista, in funzione soprattutto di diga al pericolo socialcomunista. Agì così perché agente dell'« OSS », allora diretto dal famoso generale William Donovan, ma soprattutto perché da molti anni era il capo dei « Rosacroce » dell'America Latina, un movimento accettato fin dal 1600 dalla cosiddetta « Massoneria Operativa ».

A fianco del capo di stato maggiore generale, Pietro Badoglio, negli anni in cui il fascismo attuò l'alleanza con la Germania nazista e si organizzò per trascinare l'Italia nella disastrosa Seconda guerra mondiale, Cambareri, durante il conflitto, sfruttando abilmente i suoi contatti con il vecchio maresciallo d'Italia, divenne amico di generali e colonnelli dello stato maggiore del regio esercito e del « SIM ». Dopo la disfatta di El Alamein (ottobre 1942), e soprattutto tra i mesi della crisi del governo fascista culminata nel 25 luglio e le settimane che dovevano portare all'8 settembre 1943 e alla fuga del re, del governo e dello stato maggiore da Roma, divenne ascoltato consigliere politico dell'ex maresciallo che lo abbandonò soltanto quando si rese conto che non lavorava negli interessi della monarchia Sabauda.

Italiano d'origine e brasiliano d'adozione, il nome di questo intraprendente e abilissimo uomo d'affari, nonostante la copiosa letteratura italiana e straniera sull'8 settembre 1943, compare soltanto in tre libri e in queste frasi succinte: « ... Giuseppe Cambareri aveva stretti e misteriosi contatti con Badoglio e come capo del S.I.M. lo tenevo sotto sorveglianza... » (« Memorie segrete » del generale Giacomo Carboni); « ... il finanziere italo-brasiliano Giuseppe Cambareri era un agente del S.I.M. » (« l'Italia tradita » di Ruggero Zangrandi); « ... Cambareri si interessava di fornire all'esercito italiano e servì a Badoglio



Giuseppe Cambareri nel suo ufficio della T.I.E.S.A. a Roma nel 1934.

come tramite per i suoi contatti segreti, prima dell'entrata in guerra dell'Italia con il Presidente Roosevelt » (« Badoglio » di Silvio Bertoldi).



Chi è stato e quale ruolo abbia avuto Giuseppe Cambareri nella politica italiana di quel periodo lo hanno chiarito la vedova, signora Jole Cambareri, la « Central Intelligence Agency », dove sono archiviati tutti i documenti sull'attività svolta dai servizi segreti che l'hanno preceduta, l'ex dirigente della sezione « Economia strategica » del S.I.M., Bino Bellomo che nel '43 compilò il « Diario storico » del nostro servizio segreto, il diplomatico brasiliano Vinicius de Veiga, il giornalista Gino de Sanctis che fu seguace ed amico di Cambareri e l'ex ufficiale del S.I.M. Mario Paolucci-Sinibaldi.

« Questo attestato — è scritto in italiano nel " Certificato di Apprezzamento " inviatomi dalla vedova in fotocopia autenticata dal notaio brasiliano José Cyrillo — rende testimonianza della nostra sincera gratitudine al signor Giuseppe Cambareri per il suo disinteressato aiuto a questo ufficio e all'Esercito degli Stati Uniti d'America

nella lotta per la liberazione d'Italia. La documentazione dei suoi sforzi e del suo disinteressato sacrificio sono entrati a far parte dell'archivio storico dell'Ufficio Servizi Strategici del Governo degli Stati Uniti d'America ». L'attestato è datato Roma, 22 gennaio 1945 ed è firmato dal Brigadiere Generale William Donovan, Direttore dei Servizi Strategici, cioè il noto « Office of Strategic Service » meglio conosciuto sotto la sigla « O.S.S. ».

Il documento che insieme ad altri mi ha inviato l'assistente del Direttore Generale della « C.I.A. », mister Angus MacLean Thuermer, reca la dicitura: « Office of Strategic Service - Allied Armies in Italy - Apo 777, U.S. Army », è datato 13 luglio 1944, ed è scritto in inglese, è firmato dal Leutnant Colonel F.A. Andrew J. Torrielli e dice: « Oggetto: signor Giuseppe Cambareri. 1° ». Il soggetto faceva parte di una speciale missione congiunta anglo-americana a Roma nell'ottobre 1943. Da questa data partecipò ad operazioni con gruppi partigiani e fornì informazioni militari alla V Armata. All'arrivo degli Alleati

44 — GdM 61

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                               |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
|  <p><b>FRONTE DELLA RESISTENZA</b><br/>COMANDO CIVILE E MILITARE<br/>DELLA CITA DI ROMA E SUO TERRITORIO SITUATO IN ZONA DI GUERRA</p>                                                                          |                               |
| <p><b>UFFICIO STORICO</b></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                               |
| <p>N.67/R di protocollo</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | <p>Roma, // 12 marzo 1946</p> |
| <p>OGGETTO : Comunicazione.-</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                               |
| <p>al Sig. GIUSEPPE CAMBARERI</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                               |
| <p><u>R O M A</u></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                               |
| <p>*****</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                               |
| <p>Sono lieto di comunicarle che per la valorosa attività svolta durante l'occupazione nemica in Roma, le è stata conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare "sul campo", con la seguente motivazione:</p>                                                                                                                                                                   |                               |
| <p>«... Ardente patriota precedentemente distintosi nell'audace tentativo di rovesciare la dittatura, sfidando i pericoli della situazione e soffrendo il carcere, si prodigava coraggiosamente per contrastare l'invasione all'atto dell'armistizio e lottare senza soste il nemico durante i nove mesi della resistenza.-</p>                                                     |                               |
| <p>Malgrado l'accanita repressione nazi-fascista, incurante dei rischi cui si esponeva, non esitava a traversare le linee di combattimento per collegare direttamente i comandi operativi alleati con gli organi della resistenza, facendo riflettere in ogni circostanza il suo elevato spirito combattivo e portando a compimento valorosamente numerose missioni di guerra.-</p> |                               |
| <p>Deva, fino all'arrivo delle Truppe Liberatrici, con la sua costante ed efficace attività, un notevole e prezioso apporto alla Causa della libertà ed agli ideali della Patria.- Settembre 1943 - Giugno 1944; Il Comandante Civile e Militare: F/te Gen. Roberto Benicivenga.»</p>                                                                                               |                               |
| <p>Il relativo brevetto di concessione le sarà consegnato in una prossima cerimonia ufficiale.-</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                               |
| <p><i>vedi allegato</i></p> <p>d'ordine<br/>L'UFFICIALE SUPERIORE ADDETTO<br/>-T.Col.Fil.Ugo Corrado -acco-</p> <p><i>Ugo Corrado</i></p>                                                                                                                                                                                                                                           |                               |

La motivazione della medaglia d'argento conferita a Giuseppe Cambareri.

a Roma, egli fornì una grande quantità di preziose informazioni. 2.o) Il soggetto è considerato assolutamente un leale sostenitore della causa Alleata e di provato valore per molte azioni condotte». *Marcello Coppetti*  
(continua)

## NOTE:

(1) Conseguita la laurea in scienze economiche e dopo aver partecipato a corsi di specializzazione all'estero (« che servirono — afferma lo stesso Bellomo — ad aprire i miei orizzonti mentali specie nei riguardi degli svolgimenti concettuali del mondo libero »), nel '31 cominciò a collaborare ad alcune riviste tra cui « La Nazione Militare », edita dal Ministero della guerra, « L'Economia Italiana » e « Lo Stato ». Ufficiale di complemento, ha partecipato alla guerra d'Abissinia e, quindi, dopo una parentesi come assistente universitario, alla Seconda guerra mondiale durante la quale, come valutatore del « Servizio Informazioni Militare », Sezione « Bosni-gnore », cioè il controspionaggio (l'attuale « Ufficio D » del « Servizio Informazioni Difesa »), raggiunse il grado di capitano. Specialista in economia strategica fu, su sua iniziativa, incaricato dal dirigente del « SIM », generale Cesare Amé, dall'ottobre 1942

al luglio 1943, di costituire la prima Sezione di « Ricerche Economiche ed Industriali ». In relazione a questa sua funzione (che il ricostituito « Servizio Informazioni Forze Armate Repubblicane » — « SIFAR » — affiderà al colonnello Renzo Rocca trovato morto la sera del 27 giugno 1968 nella sede della « Sezione Ricerche Economiche Industriali » — « REI » — in via del Corso 303 a Roma), Alain Guérin, nel suo libro « Che cos'è la "CIA" », scrive: « Il SIFAR » è, fin dalle origini, contornato da un' aureola americana alla quale i capi NATO dell'economia italiana non possono restare insensibili. Il bilancio è facile a farsi... Si spiega con il ruolo giocato dallo specialista « economico » del « SIFAR », Renzo Rocca simile a quello che aveva avuto a suo tempo il suo omologo del « SIM », Bino Bellomo ». Autore di numerosi libri e saggi, Bellomo, come vedremo seguendo tutta la vicenda che stiamo narrando, ha compiuto per conto del « SIM » numerose missioni sia durante le trattative armistiziali dell'8 settembre 1943 che dopo — (2) Ancora oggi (si veda il libro « Gli americani in Italia » di Roberto Faenza e Marco Fini), il suo nome viene storpiato in Cambareri. Era, questo, un altro accorgimento del nostro per camuffarsi. Scrivono i due autori che « ... Cambareri » era un « avventuriero e forse spia di Badoglio » e si domandano se egli « ... abbia messo le mani nel finanziamento del quotidiano "Il Tempo" ». Io spero che leggeranno questa storia del Cambareri e quando sapranno che era un agente dei servizi segreti degli Stati Uniti, non avranno certamente più dubbi.

34 — GdM 62

**LA GUERRA SEGRETA (2)**di **Marcello Coppetti****MAGHI E GENERALI***(Continuazione dal fascicolo precedente)*

**I** padre di Giuseppe Cambareri, Giovanni e sua madre, Rosa Cagliostro, emigrarono in Argentina quando la futura « Entità X » aveva nove anni.

A Buenos Aires, il ragazzo studiò fino alla morte dei genitori; poi, partì per una serie di avventure in Perù, Bolivia, Messico, Equador e Montevideo (« ... si era sempre trovato coinvolto in rivoluzioni... », mi scrive in una lettera del 10 ottobre 1973 la signora Jole Fabbri Vallicelli, vedova Cambareri, cioè la medium italiana che sotto lo pseudonimo di « Dama Azzurra » collaborerà a Roma negli anni della seconda guerra con l'« Entità X ») per approdare, quindi, in Brasile dove, mettendo su una fabbrica di saponi e profumi, riuscì a farsi una invidiabile posizione economica.

« Correva l'anno 1933 — afferma in una lettera del 10 novembre 1973 l'attuale dirigente della massoneria "rosocrociana" per l'America del Sud, Francisco de Alcântara Quartier che fu discepolo di Cambareri quando quest'ultimo fondò in Brasile la fratellanza Bianca Universale dell'Arcangelo Michele — e a San Paolo, come accade sempre dopo una guerra (quella che portò al potere Getullio Dornellas Vargas) regnava un clima di incertezza e di apprensioni. Fu in quest'atmosfera che giunse nella capitale Giuseppe Cagliostro Cambareri. Era dotato di grande capacità organizzativa e conosceva profondamente l'umanità e i suoi misteri. Ad una notevole capacità di comando univa una non comune forza magnetica. Conoscitore profondo dei problemi spirituali e materiali, era in sostanza un grande idealista che viveva per la libertà degli uomini e per una civiltà migliore. Egli diceva a tutti di confidare, basandosi su una coscienza superiore in quanto era un autentico maestro di occultismo, nel fatale mattino del Terzo Millennio che, a partire dal 2000, avrebbe rinnovato la faccia spirituale e materiale del Mondo ».

Benché non ricoprì cariche politiche, come appartenente e dirigente dei « Rosacroce » dell'America Latina, divenne — affermano la signora Cambareri e gli ex ufficiali del S.I.M. Bino Bellomo e Mario Paolucci-Sinibaldi —, intorno agli anni trenta, l'eminenza grigia di Getullio Dornellas Vargas, fino al '54 Presidente del Brasile.

Scriva sempre nella sua lettera Francisco de Alcântara Quartier: « ... Cambareri era divenuto amico di Vargas quando era consigliere economico e politico di Adhemar de Barros in quell'epoca Governatore dello Stato di San Paolo e candidato a Presidente della Repubblica. A causa di avvenimenti verificatisi in una certa epoca, fu più sicuro indicare come candidato alla Presidenza il dottor Getullio Vargas e Adhemar ritirò la sua candidatura sacrificandosi a favore del suo competitore. Fu per questo che Vargas per riconoscenza proclamò Adhemar il "Maresciallo della Vittoria" e lo colmò sempre di attenzioni. Vargas, prima di accettare la candidatura dichiarò di non avere mezzi finanziari per la campagna elettorale... Fu Cambareri che, col prestigio che godeva in quell'epoca nel mondo bancario, poté riunire i mezzi indispensabili... ».

**Il massone Cambareri**

Negli anni in cui fu vicino a Pietro Badoglio conobbe del maresciallo d'Italia, le più intime riflessioni di carattere politico e militare, sia direttamente che attraverso il secondo figlio di Badoglio, Paolo per mezzo del quale, o di persona, sotto forma di suggerimenti, fece giungere nei momenti più opportuni al capo di stato maggiore generale delle forze armate italiane, i suoi consigli, o meglio quelli che a lui pervenivano, come vedremo, dal Dipartimento di Stato americano attraverso i canali dell'« O.S.S. », uno dei quali era, appunto, il movimento dei « Rosacroce ».

Questa organizzazione di tipo universalistico compare alla ribalta con la pubblicazione di alcuni volumetti

negli anni 1614-'15 in cui si racconta il viaggio in Oriente di un personaggio allegorico, Cristian Rosenkreutz. Diffusi in Germania, Cecoslovacchia, Olanda, Francia e poi Inghilterra, Italia e Spagna, verso la metà del secolo XVII, i « Rosacroce » riuscirono a farsi accettare nella « Massoneria Operativa ». Di origine cristiana, il più illustre adepto dei « Rosacroce » è Descartes. Nella « Massoneria Simbolica », il Sovrano Principe di quest'Ordine costituisce il 18° grado scozzese e denota il perfetto maestro.

Giuseppe Cambareri è morto il 15 ottobre 1972: le sue labbra si sono chiuse senza aver mai pronunciato una parola sulla sua attività di « rosacroce » e di agente segreto.

« La massoneria fu attivissima — afferma Bino Bellomo —, specie negli stati maggiori, sia italiano che germanico. Quando il mondo si incendiò e precipitò in una guerra senza tregua e dimentica di ogni pietà, i Rosacroce d'America, tanto per citare un episodio, mandarono in Europa nel 1938 un loro alto dignitario, giovane ed intraprendente, appunto il Cambareri che ebbe larghezza di mezzi. Operò con cautela ed ardire ad un tempo, specie nelle sfere militari ove era riuscito ad insinuarsi sfruttando l'amicizia con Badoglio del quale fu amico e consigliere. Si valse delle lusinghe così come di pratiche di magia e spiritismo... Dopo un soggiorno in Germania prese dimora a Roma dove agganciò persone di altissimo rango ed ebbe seguaci numerosi, sparsi ovunque, in posizione sociale, politica e militare preminente ».

Chi era, dunque, Giuseppe Cambareri? Come fece quest'uomo a farsi amici i generali Giacomo Carboni, ex dirigente del S.I.M., Sebastiano Visconti-Prasca, ex comandante delle truppe italiane in Albania, Donato Antonio Tommasi, avvocato generale del Tribunale Militare, a quell'epoca a riposo da un po' di tempo, Umberto Di Giorgio, comandante della difesa territoriale di Roma prima del 25 luglio 1943, Padovani, Bronzuoli ed altri come vedremo, nonché del maresciallo

Badoglio e di alcuni colonnelli, tra cui Perfetti e Mappero del S.I.M. che tenevano i contatti tra lui ed il generale Cesare Amé che per tutta la seconda guerra mondiale diresse il nostro servizio segreto?

Di statura media, robusto, torace ampio, capelli corvini lisci, pettinati all'indietro; occhi grandi e penetranti, carnagione olivastra, camminava con passo leggermente claudicante.

« Era una mente dinamica » scrive la vedova il 31 maggio 1973 « piena di idee nuove e grandiose. Aveva una visione della vita politico-economica mondiale di dimensioni fuori del normale. Era cristiano, ma soprattutto spiritualista e come tale fondò in Brasile, a San Paolo, la fraternità dei "Rosacroce" alla quale donò in seguito una fazenda di ottomilacinquecento ettari dentro la quale costruì un grande tempio ed una città ».

### Il misterioso «Cagliostro»

Tra il 1924 e il '25, quando Badoglio era ambasciatore in Brasile, Cambareri, che era allora cittadino argentino (diverrà brasiliano, infatti, soltanto nel 1931 dopo avere aiutato Vargas a divenire presidente), entrò

*Il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia che osteggiò strenuamente la nomina, voluta da Mussolini, del Generale Badoglio a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.*



in relazione con il futuro maresciallo d'Italia.

Non sono riuscito ad accertare se Cambareri, in quel periodo già esponente del movimento « Rosacroce », fosse già in contatto con il servizio segreto americano. Probabilmente sì. Comunque, le sue funzioni di agente segreto e di massone si intrecceranno quando gli interessi militari e politici degli Stati Uniti e dell'Inghilterra saranno identici a quelli della Massoneria universale contro la quale il fascismo, fin dal 14 aprile 1925 con la circolare n. 4 dell'« Ufficio Massoneria » del Partito nazionale fascista diretta a tutte le federazioni aveva aperto una lotta « risoluta, decisiva e rigorosa ».

« Mio marito » scrive Jole Cambareri « fu molto amico di Badoglio e in relazioni di affari con un figlio di lui col quale, a Roma, aprì una società di importazione e esportazione ».

Sta di fatto — come ha confermato Bino Bellomo — che Cambareri allacciò la relazione con Badoglio, entrambi massoni, su mandato di una potente organizzazione la quale, fin da allora, valutando personaggi, fatti e situazioni, intuì che il futuro di Badoglio sarebbe stato dei più brillanti e che egli avrebbe giocato un ruolo di primo piano nella futura politica militare del fascismo.

« Quando del Cambareri » scrive Bino Bellomo in una lettera datata 4 giugno 1972 « dico che era membro di una organizzazione più potente di un servizio segreto al quale tuttavia appartenne, come mi ha confermato l'ex ufficiale dell'O.S.S. Peter Tompkins, alludevo al fatto che egli era il capo dei "Rosacroce" dell'America Latina ».

Verso la metà del 1925, Badoglio fu nominato capo di stato maggiore generale. Fu proprio Mussolini a volerlo nonostante che il maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, in un colloquio col dittatore, ricordandogli la fuga di Badoglio durante lo sfondamento di Caporetto, di fronte alla testardaggine di Mussolini, gli predisse: « Quanto vi ho detto riguarda il passato. Per l'avvenire, eccellenza, vi dico che Badoglio sarà certamente la rovina dell'esercito, della monarchia, dell'Italia ».

Dell'attività svolta in Brasile, dove Badoglio rimase dal marzo 1924 all'aprile 1925, vi sono tracce minime nei Documenti Diplomatici italiani pubblicati dal ministero degli Esteri. Ma ce ne è una molto interessante. Dal



*Una delle ultime fotografie del Generale Pietro Badoglio.*

telegramma (Gabinetto n. 942/89) trasmesso da Badoglio al presidente del consiglio dei ministri e ministro degli esteri Mussolini, da Rio de Janeiro il 25 giugno 1924, ore 11,50, si apprende che il giorno in cui a Roma scomparve il deputato socialista Giacomo Matteotti (10 Giugno), Badoglio si trovava nello « ... Stato di San Paolo, vero cuore del Brasile » e cioè, guarda caso, nello Stato dove la famiglia Cambareri possiede tuttora buona parte delle sue immense ricchezze.

Quando Badoglio tornò in Italia, assunse la carica di capo di stato maggiore generale con lo specifico compito di organizzare la « difesa della nazione ». Non mi è stato possibile, almeno fino ad ora, sapere se la relazione tra Badoglio e Cambareri proseguisse allora direttamente o già attraverso il figlio Paolo che, come ho detto, entrò in affari con l'italo-brasiliano.

Tra il 1925 ed il '34, nei rapporti tra i due uomini vi è un vuoto ma nel gennaio 1935 ritroviamo Cambareri a Roma, non già come esportatore ed importatore (cosa che farà poi) ma in veste di editore e direttore responsabile della rivista « Italia Cinematografica » della quale fu redattore capo Gino De Sanctis. Quello che è strano — ma di stranezze questa sto-

ria ne è piena — è che il Cambareri, che pure era direttore responsabile della rivista, non è mai stato iscritto all'albo dei giornalisti romani condizione anche allora indispensabile per esercitare la professione come ha confermato per lettera il 18 maggio 1971 il Consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti del Lazio.

La rivista, che aveva una periodicità mensile, informava nella retrocoperta di avere corrispondenti e rappresentanti a Londra (Francesco Rauli), Parigi (E. Renzini), Berlino (A. Krumm-Heller), Madrid (Alvarez Ponce) e in molti altri Paesi dell'America Latina, tra cui Buenos Aires (Lindoro Cagliostro).

Quest'ultimo nome si ritrova in un'annotazione del controspionaggio italiano il quale, occupandosi del Cambareri, scriveva tra l'altro: « ... afferma di essere la reincarnazione del famoso Cagliostro... ».

La verità, in proposito è un'altra, come mi conferma la signora Jole Cambareri. Siccome sua madre si chiamava Rosa Cagliostro, a molte persone si presentava come Giuseppe Cagliostro, un nome di copertura come usano fare coloro che sono in contatto con i servizi segreti. Del resto non erano anche un'abile copertura sia la veste di editore-giornalista che quella successiva di importatore-esportatore?

Dopo la parentesi della guerra d'Abissinia, Cambareri tornò in Italia nel '38, dopo una lunga permanenza in Germania, quand'era ormai già sufficientemente evidente la strada che la Germania nazista e l'Italia fascista intendevano percorrere insieme.

### Una società di comodo

A Roma, Cambareri va ad abitare alle falde dei Parioli, nel lussuoso appartamento di due piani di un palazzo di Piazza delle sette Muse di cui « allora — afferma Bino Bellomo — era proprietario il colonnello William James Donovan che durante la seconda guerra mondiale fu capo dei servizi segreti degli Stati Uniti ».

« I rapporti tra Cambareri e Paolo Badoglio » dice Bellomo « ma specialmente col maresciallo d'Italia, mi risulteranno veri e avrò occasione di constatarli di persona durante i giorni che seguirono l'8 settembre 1943. Potrò verificare, anche, ma soltanto dopo l'armistizio, l'esattezza della grande influenza che il personaggio esercitava in molti ambienti romani, da quello dello stato maggiore a quelli del Va-

ticano e del giornalismo. Anche fuori Roma aveva conoscenze ed addentellati cospicui ».

« Aveva in Italia » scrive la signora Cambareri « molte radio clandestine che facevano tutte capo a lui ».

Il giornalista Gino de Sanctis, 61 anni, inviato speciale del « Messaggero », « che collaborò per molti anni con mio marito » scrive la signora Cambareri « sa molte cose che non ha mai scritto perché mio marito non voleva pubblicità intorno alla sua persona », oltre a confermarmi le amicizie di Cambareri con Pietro e Paolo Badoglio e con gli altri ufficiali già nominati, afferma che « nel clima di congiure a Roma durante la guerra, soprattutto dopo il '42, Cambareri cercava di avviare su un piano pratico queste congiure di salotto avvalendosi di sedute spiritiche, ma da buon giocatore, giocava alto! ».

Ne aveva certamente tutte le possibilità visto che poteva essere in contatto diretto con Badoglio e ascoltare le reazioni e i commenti politici e militari del vecchio maresciallo dalla voce del figlio, Paolo. E da immaginarsi la messe di notizie che l'abilissimo italo-brasiliano, attraverso le sue radio e i canali massonici, poteva far giungere negli Stati Uniti.

La società che Cambareri aveva fondato a Roma nel '38 insieme a Paolo Badoglio si chiamava « Transoceanica Italiana d'Esportazione » (T.I.E.S.A.). Presidente era il figlio del maresciallo d'Italia mentre Cambareri fungeva da amministratore unico. La sede era in via Santa Maria in Via al numero sette. Vi si giungeva dopo venti gradini della prima scala, « buia e consunta » rammenta Gino de Sanctis. « La porta si apriva su un pianerottolo che riceveva uno sbadiglio di luce giallastra da una porta a vetri. Chi varcava la porta della società anonima si trovava in un povero ufficetto diviso a metà da un banchone di legno e da un cancello a molla all'americana ».

La « T.I.E.S.A. » si occupava di esportazioni ed importazioni, quest'ultime riguardavano soprattutto il caffè di cui è tuttora ricco il Brasile. Paolo Badoglio non si intendeva né di caffè, né di esportazioni e importazioni « ma, figlio di un celebre massone » dice sempre de Sanctis « si occupava volentieri di studi spiritualistici ».

Secondo de Sanctis questo era il legame che aveva unito Paolo Badoglio

a Cambareri il quale, come capo dei « Rosacroce » era un vero maestro di studi metapsichici non meno che di esportazione e importazione. Può darsi che Paolo Badoglio non avesse effettivamente altri interessi che non quelli dello spiritualismo e in sottordine degli affari, ma certamente Cambareri copriva sotto questa duplice veste di commerciante e di studioso ben altre attività « legato com'era » afferma Giacomo Carboni « ad ambienti americani non soltanto per affari commerciali più o meno chiari ».

### Credenziali segrete

Il periodo più interessante da esaminare dell'attività svolta dall'italo-brasiliano Giuseppe Cambareri è certamente quello che va dalle trattative che forze eterogenee cercarono, ma inutilmente, di intavolare con gli anglo-americani, fino ad arrivare a quel caldo settembre 1943 in cui l'Italia precipitò nell'abisso dell'armistizio incondizionato e nella ignominiosa fuga del re, Badoglio, del suo governo e dello stato maggiore a Pescara.

Siamo in grado di confermare — attraverso la testimonianza di un diplomatico brasiliano che lavorò in Italia — che Badoglio, tramite il Cambareri, e come vedremo da lui sollecitato ed aiutato, cercò di evitare l'entrata in guerra dell'Italia. Inoltre, Cambareri lavorò intensamente sia per far conoscere al servizio segreto degli Stati Uniti la realtà politico-militare italiana, sia perché fossero iniziate tra Badoglio e gli alleati le trattative che portarono nel '43 alla cessazione della guerra in Italia.

Dice dunque l'ex diplomatico brasiliano Vinicius de Veiga, che fu console in Italia per alcuni anni, prima e durante la seconda guerra mondiale, a Napoli, Milano, Venezia ed altrove, che nei giorni dell'invasione tedesca della Polonia fu avvicinato a Napoli dal concittadino di origine italiana « rubicondo e di bassa statura », certo « ... Giuseppe Cambareri che gli mostrò credenziali segrete di Pietro Badoglio dalle quali risultava che il maresciallo voleva tener fuori l'Italia dalla guerra; pensava di liberare il paese da Mussolini la cui politica mirava a fare entrare l'Italia nel conflitto; cercava l'appoggio americano per attuare il suo programma e, infine, si rivolgeva agli amici brasiliani memore delle eccellenti relazioni fatte al tempo in cui era stato ambasciatore a Rio de Janeiro ».

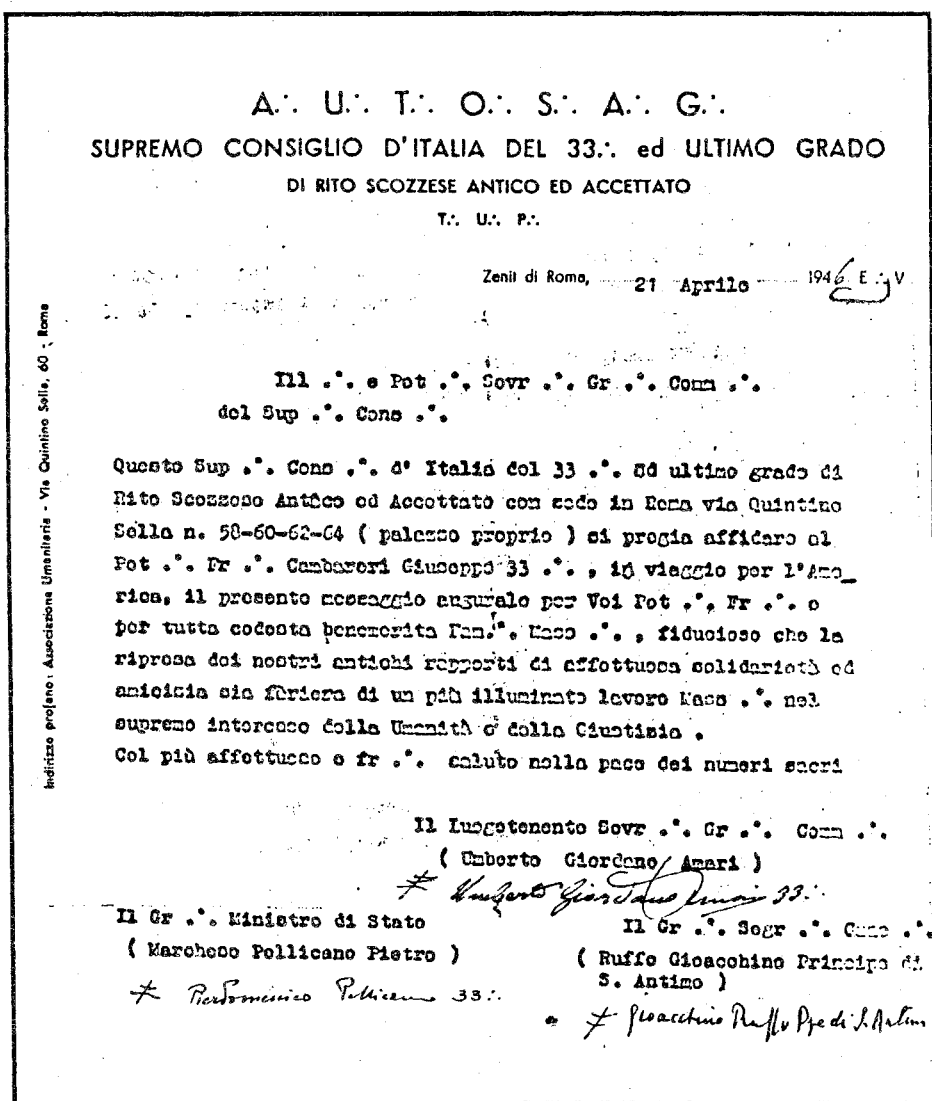


L'affermazione del signor de Veiga è storicamente molto importante e trova conferma in quanto ha dichiarato la signora Jole Cambareri in una sua lettera del 10 ottobre 1973: « Conobbi Giuseppe nel '38. Egli mi disse di aver ricevuto l'ordine di venire in Italia per prendere contatto con un Maestro (evidentemente un esponente della massoneria, forse un Gran Maestro n.d.r.) che da quattro anni stava lavorando nei circoli spiritualisti. Egli l'avrebbe aiutato a realizzare una missione: 1.o cercare di evitare la guerra, 2.o abbattere il regime fascista, 3.o fondare una fratellanza universale diretta da una filosofia cosmica, 4.o divulgare questa nuova dottrina pubblicando i libri che quel Maestro avrebbe scritto, 5.o edificare un tempio spiritualista ».

Questo metodo usato dai servizi segreti americani ed inglesi per entrare in contatto, attraverso il circuito massonico, lo spiritismo e la teosofia, con personalità politiche e militari della Germania nazista e dell'Italia fascista, mi è stato confermato dal collega Gino de Sanctis che per lunghi anni fu inviato speciale de « Il Messaggero » ed amico di Giuseppe Cambareri. Dice De Sanctis: « Il generale Giacomo Carboni ricevette due volte Cambareri in via XX Settembre, al Palazzo Caprara. La seconda volta Carboni disse all'italo-brasiliano: Posso finalmente avere un lungo colloquio con lei. Il nostro primo incontro fu breve. Ma io sono informato della sua attività non solo dal nostro servizio segreto ma da mio figlio che lei ben conosce (si era dopo il 25 luglio 1943 n.d.r.) e dal capitano Stroppa nostro comune amico. Lei sa che pur non condividendo le sue convinzioni spiritualiste, io ho il massimo rispetto per questi problemi... io so questo: nella prima guerra mondiale l'Associazione Teosofica fu strumento formidabile nelle mani dei servizi d'informazione degli alleati. Pertanto lei mi esponga quali sono le sue amicizie all'estero, le sue conoscenze e le sue possibilità. Ho un piano preciso, per questo le rivolgo queste domande ».

### Badoglio spiritualista

Ma non anticipiamo i tempi e torniamo, invece, a Napoli e al racconto dell'ex diplomatico de Veiga, il quale afferma di essersi sentito molto imbarazzato dalle proposte di Cambareri a causa della sua posizione di diplomatico neutrale. « Ma ammiratore di Badoglio com'ero non mi tirai indietro e



La lettera rilasciata al Cambareri dalla Massoneria di Rito Scozzese ed Accettato.

presentai Cambareri al console degli Stati Uniti a Napoli. Il mio collega trasmise una serie di messaggi cifrati per mezzo di una trasmittente clandestina e il Dipartimento di Stato acconsentì al dialogo tra Badoglio, che usava lo pseudonimo di "emigrante" e il presidente Roosevelt che si nascondeva sotto quello del "manager". Tema dei colloqui era il possibile aiuto degli Stati Uniti per mantenere l'Italia fuori della guerra e, in caso contrario, l'eliminazione politica di Mussolini ».

Evidentemente le trattative non ebbero buon fine in quanto l'Italia entrò in guerra; vedremo, però, successivamente, che i contatti tra Badoglio e Roosevelt, tramite Cambareri, non si fermarono qui. Ma prima di parlare di tutto questo, allo scopo di far conoscere meglio l'attività in Italia di Cambareri, è il caso di citare alcuni episodi avvenuti tra il gennaio 1940,

quando cioè l'Italia non era ancora in guerra, e il dicembre 1942. Essi ci sono stati descritti da Bino Bellomo, l'ideatore e primo dirigente della sezione « Economia strategica » del S.I.M., cioè la sezione che il S.I.F.A.R. trasformerà nell'ufficio « Ricerche Economiche e Industriali » (R.E.I.) affidandolo per molti anni al colonnello Renzo Rocca trovato morto a Roma, in circostanze misteriose, nel suo ufficio, all'età di 58 anni, il 29 giugno 1968.

« Agli inizi del '40 » afferma Bellomo sostenendo di avere intuito tutto questo quando lavorava al S.I.M. e di averne avuta conferma da più persone molti anni dopo la fine della guerra « quando ormai era chiaro a tutti che l'Italia, prima o poi, sarebbe entrata in guerra a fianco della Germania, i circuiti massonici, per conto dei servizi segreti alleati, aveva ripreso ad

operare nel nostro Paese assai attivamente: alla base fondando i movimenti " Italiani Liberi " e " Neo Carbonari "; al vertice — stato maggiore, S.I.M., gran consiglio del fascismo — accogliendo eminenti personalità in piccoli gruppi teosofici o di studio di questioni sociali. In questa élite, composta e guidata da Roma dal Cambareri, Badoglio stava al centro. Se il vecchio maresciallo la dominasse o ne fosse, invece, dominato, non sono in grado di dirlo. Sarei propenso, però — sottolinea Bellomo —, per la seconda versione ».

« Esiste un misterioso legame » conferma il giornalista Gino de Sanctis « che allaccia i generali ai problemi dell'inconoscibile e della magia. For-

se è la possibilità di seminare morte concentrata con le loro armi a renderli sensibili ai problemi dell'oltre vita. Certo è che questo legame esisteva e naturalmente Cambareri ne era informato. Sapeva che Visconti-Prasca praticava lo yoga, che il vecchio generale Tommasi si occupava di spiritismo, conosceva come spiritualisti convinti i generali Padovani, Bronzuoli, Di Giorgio e molti illustri colonnelli tra cui Mappero e Perfetti del S.I.M. Cominciò a riunirli nel grande salone della sua casa in piazza delle Muse, 7. Naturalmente gli spiritualisti attirano nel circolo i non spiritualisti ed anche quest'ultimi rimanevano abbagliati di quest'aurea di soprannaturale che fasciava le azioni, le parole, i gesti di Cambareri ».

*Marcello Coppetti*

(continua)

**LA GUERRA SEGRETA (3)**di **Marcello Coppetti****L'ARRESTO**

(Seguito dai fascicoli nn. 61 e 62)

**C**ome mi hanno confermato tutti coloro che hanno conosciuto l'italo-brasiliano Cambareri, durante queste sedute spiritiche si parlava molto di politica e di guerra. Era, insomma, un intelligente espediente per avere notizie che Cambareri poteva, poi, approfondire (oppure averne conferma, o meno) direttamente con Pietro Badoglio o, indirettamente, col figlio del maresciallo.

Un miglior posto di osservazione, certamente, un agente segreto non poteva desiderare. Ma il compito di Cambareri, forse il più importante, era un altro: doveva assumere — e ci riuscirà — il ruolo, come si dice oggi nel moderno gergo dei servizi segreti, di « agente d'influenza ». In altre parole, doveva « influenzare » eminenti personalità affinché si adoperassero per dividere l'Asse, costringere cioè l'Italia a cessar di combattere a fianco della Germania.

« Tra una seduta spiritica e l'altra » racconta Gino de Sanctis « si cominciò a parlare di un partito politico, l'Unione Democratica (1), e di colpo di stato per tirare a tempo l'Italia fuori della guerra. Il generale Di Giorgio, allora comandante della difesa territoriale di Roma, attraverso il suo capo di stato maggiore colonnello Bogliani, estendeva questi legami della congiura ad altri generali dell'esercito e dell'aviazione. I colonnelli Perfetti e Mappero del S.I.M. tenevano i contatti con il generale Cesare Amé, capo del nostro servizio segreto, il generale Tommasi informava Cambareri dei segreti conversari che aveva con il maresciallo Caviglia il quale, però, non sapeva che tutta la congiura ruotava attorno alla figura di Badoglio, strumento nelle mani di Cambareri. Ma quest'ultimo puntava anche sul generale Carboni, soprattutto quando, fallite le trattative del gennaio '43 tra Badoglio e gli alleati, il maresciallo si distaccò in parte dal Cambareri perché bruciato ».

**Trattative e congiure**

A questo punto bisogna parlare delle numerose trattative che, da più parti, furono iniziate da politici e militari italiani. Bisogna entrarci, anche se si tratta di una matassa ancor oggi molto intricata, perché sennò si rischia di non capire il ruolo, e l'importanza di esso, giocato dal Cambareri, prima per conto di Badoglio e poi durante i giorni dell'armistizio, di Carboni.

Stando ai documenti pubblicati tra il '63 ed il '64 dal Dipartimento di Stato americano nei libri « Foreign Relations of the United States » — dove non vi è cenno dei contatti tra Badoglio « l'emigrante » e Roosevelt « il manager » —, i primi sondaggi compiuti prima della caduta del fascismo per conoscere le condizioni alle quali sarebbe stato possibile all'Italia di uscire dalla guerra, furono fatti verso la fine del '42 con la Gran Bretagna e non con gli Stati Uniti.

Il 18 dicembre 1942, infatti, il ministro degli Esteri inglese Eden in una lettera al suo collega americano, Cordell Hull accenna ad alcune aperture di pace effettuate — più o meno per conto del governo fascista — tramite un intermediario romeno della Legazione d'Italia a Lisbona.

Il secondo ed ultimo tentativo compiuto da parte del governo fascista — stando sempre ai documenti diplomatici degli Stati Uniti — risale al 18 luglio 1943 e venne patrocinato dall'allora sottosegretario agli Esteri, Bastianini il quale in un memorandum al cardinale Maglione, numero 2 del Vaticano — non tenendo conto che la propaganda alleata aveva reso nota la formula della Conferenza di Casablanca della resa incondizionata e che lo sbarco in Sicilia era già avvenuto — chiedeva, con singolare assenza di realismo, non solo che la Gran Bretagna negoziasse la pace italiana con Mussolini, ma che quest'ultimo fosse risparmiato perché potesse persuadere Hitler a ritirarsi in due tappe lungo la nostra penisola.

Ci sono, poi, gli approcci compiuti, sempre prima del 25 luglio '43, all'insaputa del governo fascista. Essi possono essere suddivisi in due categorie: quelli effettuati da casa Savoia e quelli tentati dai militari antifascisti.

Appartengono alla prima categoria quello del duca d'Aosta d'intesa con il principe di Piemonte e col consenso di Vittorio Emanuele III e quello promosso in via del tutto personale dalla principessa Maria José di Piemonte.

Della seconda categoria fa parte soltanto il sondaggio compiuto da Badoglio a Ginevra di cui si è venuti a conoscenza tramite una lettera di Eden del 1° febbraio 1943 all'incaricato d'affari degli Stati Uniti a Londra, Matthews, pubblicata dai documenti diplomatici americani in cui, però, non si fa cenno al fatto che tramite di questi sondaggi fu Giuseppe Cambareri. Quest'ultimo, come abbiamo visto, era in buoni rapporti anche con l'ex dirigente del S.I.M., Carboni defenestrato dal suo incarico da Mussolini per avergli chiaramente scritto in un rapporto segreto concernente un suo viaggio in Germania che il nazismo avrebbe perso la guerra e che l'Italia, se fosse entrata nel conflitto, ne sarebbe uscita con le ossa rotte. È perciò comprensibile che l'italo-brasiliano tentasse di legare Carboni a Badoglio conoscendo il seguito che il primo aveva all'interno del S.I.M. — erano suoi uomini, oltre ad altri, i colonnelli Perfetti e Mappero e il capitano Bino Bellomo — e il secondo nel comando supremo.

Alla luce di queste riflessioni si capisce perché, nonostante che l'ex capo del servizio segreto italiano Carboni sapesse perfettamente chi era e che cosa facesse Cambareri — e lo sapeva proprio perché era stato dirigente del S.I.M. —, nessuno lo abbia mai disturbato « neppure l'OVRA » mi dice Bellomo « poté fare niente contro di lui. Eppure la sua casa di piazza delle Muse sette era tenuta sotto sorveglianza anche perché vi abitava Vittorio Mussolini. All'OVRA non era sfuggito quel via vai di alti ufficiali e il 18 marzo 1942, infatti, Cambareri fu arrestato ma rilasciato dopo quattro mesi perché la polizia segreta non poté scoprire nulla a suo carico ».

Parliamo, dunque, della trattativa che, secondo l'ex diplomatico de Veiga, Cambareri suo concittadino condusse per conto di Badoglio poco dopo l'entrata in guerra dell'Italia.

De Veiga fu trasferito da Napoli a

Milano mentre il console degli Stati Uniti a Napoli fu mandato in Spagna.

« Sembrava che il collegamento fosse interrotto » scrive De Veiga « invece, nel periodo della stasi delle operazioni africane, Cambareri andò a Milano e riuscì a combinare un incontro tra il console e Badoglio. Fu deciso che i due si sarebbero incontrati il giorno in cui sarebbe stato di passaggio a Milano il diplomatico brasiliano Mauro de Freitas diretto a riprendere il suo posto di ministro del Brasile a Budapest. E così avvenne. Durante il colloquio — mi ha riferito a voce De Veiga — fu trattato l'argomento di far cadere il fascismo prima che il disastro fosse totale. Il ministro de Freitas promise di avvicinare il ministro degli Stati Uniti a Budapest perché tentasse di ripristinare il contatto tra Badoglio e Roosevelt. Quest'ultimo fece sapere di essere sempre disposto ad appoggiare Badoglio in un'azione contro Mussolini (da tener presente che gli Stati Uniti non erano ancora entrati in guerra n.d.r.) e promise armi e munizioni garantendo che le avrebbe fatte paracadutare, al momento opportuno, nel parco di una villa di Frascati di proprietà di un personaggio implicato nella congiura ».

Ma anche questa trattativa non ebbe seguito. Il proprietario della villa era Ferdinando Perrone, l'ex direttore e proprietario del « Messaggero » e il piano di quest'ultimo che Badoglio aveva fatto conoscere a Roosevelt — secondo De Veiga — prevedeva di rapire Mussolini. Cambareri aveva, infatti, potuto stabilire che il duce per andare a trovare la Petacci aveva preso l'abitudine di uscire qualche volta da solo. Spesso, tornando da quelle visite passava da piazza delle Muse sette, dove abitava allora suo figlio Vittorio. Naturalmente Mussolini saliva spesso a salutare i nipotini e Cambareri aveva ideato di catturarlo quando, privo di scorta, saliva nell'appartamento del figlio. Cambareri, infatti, abitava come si è detto in quello stesso palazzo, « in un quartiere » mi ha precisato Bellomo successivamente alla pubblicazione della prima puntata « che guarda caso era di proprietà dell'ambasciata degli Stati Uniti a Roma ed era stato affittato sotto falso nome dal colonnello James William Donovan quando, nel '40, il futuro capo dell' "O.S.S." era stato mandato in giro per il Mediterraneo a raccogliere informazioni e a preparare diverse reti spionistiche ».

## Uno strano arresto

Se con l'OVRA andò bene, altrettanto non fu verso la fine del '42 quando Cambareri venne arrestato da agenti del controspionaggio del S.I.M. Ma anche in quell'occasione, nonostante la gravità dei fatti in cui era invischiato, l'italo-brasiliano se la cavò con il solo invio al confino e non per molto tempo. Si ricorderà la lettera scritta da Eden a Cordell Hull il 18 dicembre 1942 per avvertirlo di alcune aperture di pace effettuate dal governo fascista. Successivamente il 1.º febbraio 1943, Eden scriveva all'incaricato di affari degli Stati Uniti a Londra che vi era stato un ulteriore approccio.

« Uno dei nostri rappresentanti in Svizzera — si legge in quella lettera — ha appreso che il maresciallo Badoglio è desideroso, ad un dato momento di assumere il potere... Egli è a contatto con il maresciallo Caviglia... ed ha proposto di inviare il generale Pesenti in Cirenaica per discutere un'azione coordinata... per rovesciare il regime fascista. Badoglio ha chiesto... che il Pesenti... possa reclutare una forza tra gli italiani all'estero ed i prigionieri di guerra. Questa proposta è stata attentamente considerata, ma si ritiene che i vantaggi che probabilmente ne possono derivare non sono sufficienti a superare gli svantaggi ed i rischi connessi. Sussiste chiaramente un serio pericolo che il viaggio di Pesenti ed il suo scopo possano venire risaputi ed il fatto che staremo trattando con i capi dell'esercito italiano potrebbe creare malintesi... In questa fase non riteniamo consigliabile impegnarci ad appoggiare nessuna personalità italiana senza molto maggiori informazioni circa il grado di appoggio su cui essa può contare in Italia. In questa situazione abbiamo deciso di non dare per il momento nessuna risposta al maresciallo Badoglio ed al maresciallo Caviglia ».

(Queste ultime affermazioni confermano quanto avevamo scritto a proposito dei presumibili motivi per cui il Dipartimento di Stato americano non ha reso noto gli approcci avuti da Roosevelt con Badoglio tramite Cambareri: di fronte al comportamento della Gran Bretagna, non sarebbe apparsa sotto buona luce quella trattativa a parte il fatto che di essa, come si è detto, gli inglesi non erano stati messi al corrente!).

Tornando all'approccio tentato da Badoglio, questa volta con gli inglesi

dopo aver visto che con gli americani non riusciva a combinare niente, un appartenente al S.I.M. — che poi fece parte del SIFAR (e per questo motivo mi sono impegnato a non fare il nome), — il colonnello dei carabinieri G. F., mi ha confermato a voce che « chi teneva le fila dell'operazione clandestina era un certo Giuseppe Cambareri che fu arrestato alla stazione di Milano non appena rientrato dalla Svizzera da agenti del controspionaggio del capoluogo lombardo e condannato al confino di polizia. Cambareri non sarà liberato neppure alla caduta del fascismo e dovrà essere Badoglio a intervenire per farlo rilasciare ».

La conferma di ciò — anche se nei documenti il nome di Cambareri non c'era — l'ho scoperta per caso leggendo gli atti del Congresso Nazionale sulla storia della Resistenza svoltosi a Roma il 23 e 24 ottobre 1964. La signora Bianca Ceva, replicando al prof. Mario Toscano che durante il congresso aveva parlato del tentativo di trasferire il generale Pesenti in Cirenaica, disse: « ... pare che nel gennaio 1943, il maresciallo Badoglio, direttamente o per interposta persona, avesse inteso fare una specie di colpo di stato facendo trasferire il generale Pesenti — genovese, noto per il suo antifascismo — in Cirenaica... La cosa era vera... si trattava dell'opera di un gruppo di antifascisti... di cui la persona più attiva, anche per i suoi passaggi continui tra la Svizzera e Milano, era un nostro amico di cui in questo momento non faccio il nome... Le cose sono andate così: si sono fatte delle trattative con il rappresentante degli alleati per gli episodi clandestini, Mc Caffery, che era in Svizzera e si era già stabilito di trasferire il generale Pesenti. (John Mc Caffery era in realtà il rappresentante in Svizzera dello « Special Executive Operation » — SOE, — una speciale branca del « Military Intelligence 6 », il servizio segreto inglese che si occupava e si occupa della raccolta delle notizie all'estero. Il « SOE », che ora non esiste più, si occupava allora di speciali missioni clandestine nei territori occupati dai nazisti. N.d.R.).

« A me non risulta — racconta Bianca Ceva — che si fosse deciso di trasferirlo in Cirenaica; a me risulta in Svizzera da dove poi probabilmente sarebbe passato in territorio alleato, forse in Inghilterra. Tutto era pronto e io stesso ero in relazione con l'ufficiale aviatore del campo di aviazione

46 — GdM 63

militare vicino a Milano il quale era pronto a compiere questa operazione rischiosa... Ad un certo momento vengo avvertita che le autorità militari hanno ridotto fortemente la dose di carburante per gli aeroplani ed hanno tagliato i rifornimenti a questo ufficiale il quale è entrato subito nella sfera dei sospetti... Naturalmente, venuta a conoscenza di ciò ho avuto un momento di allarme... Qualche giorno dopo questo amico milanese che era stato il deus ex machina di tutta la congiura fu arrestato alla stazione di Milano senza colpo ferire, senza che fosse interrogato da parte della polizia e fu inviato al confino in Basilicata... Evidentemente il S.I.M. aveva avuto sentore di qualche cosa ed aveva provveduto subito ad alcuni arresti, disgregando così le fila della congiura. Il generale Pesenti non poté sconfinare. Ora vorrei riferire un particolare, che forse può far sorridere ma che è utile per illustrare la impostazione di un po' romantica, direi, di certe imprese. Io vengo a sapere qualche giorno prima della data stabilita per la partenza del generale Pesenti che egli avrebbe dovuto partire soltanto con un libro di pensieri di Pascal in tasca e niente altro... ».

Ho poi saputo che il libro dello spiritista Pascal era l'espedito escogitato da Cambareri per far riconoscere il generale Pesenti. Il libro, inoltre, doveva servire come codice per mantenere i contatti tra l'Italia ed il generale genovese.

Questo episodio è tra i più misteriosi. Cambareri — e tra poco il lettore potrà rendersene conto — mostrava di essere informatissimo. Secondo Gino de Sanctis, l'inviato speciale del « Messaggero » che fu amico dell'italo-brasiliano, quest'ultimo seppe addirittura che l'OVRA lo avrebbe arrestato e fece in tempo a prepararsi e a distruggere le prove che avrebbero potuto comprometterlo. Quella volta, invece, e proprio quando era sotto sorveglianza del controspionaggio del S.I.M. dove eppure contava amicizie altolocate che lo tenevano informato di tutto, nessuno lo avvertì e Cambareri si fece beccare come un principiante. Perché? Probabilmente il generale Pesenti non godeva le simpatie di qualcuno che, dal SIM, sezione controspionaggio, stava portando avanti un'azione diversa.

Arrestato a Milano, Cambareri fu condannato ad un anno di confino a Palata in Basilicata da dove lo fece

liberare Badoglio dopo il 25 luglio. Ma anche di là l'italo-brasiliano poté continuare a mantenere i contatti che gli interessavano valendosi soprattutto del console brasiliano a Napoli che aveva sostituito Vinicius De Veiga, per mezzo del quale, con la radio clandestina, faceva giungere notizie italiane negli Stati Uniti.

Anche l'arresto da parte dell'OVRA del 18 marzo 1942 servì a Cambareri. A Regina Coeli, infatti, al terzo piano del quarto braccio, quello dei politici, l'italo-brasiliano conobbe i comunisti Luigi Longo e Carlo Farini. E sarà proprio Cambareri a far da tramite tra Longo e il generale Carboni allorché, dopo la fuga da Roma del re e di Badoglio la sera dell'8 settembre, i comunisti, che cercavano armi da dare al popolo per combattere contro i tedeschi, ebbero da Carboni, tornato a dirigere il S.I.M., un centinaio di fucili!

L'episodio misterioso cui accennavo, avvenne il 21 novembre 1940 e dimostra il grado di penetrazione di Cambareri nelle sfere politiche e militari e l'amicizia che lo legava a Badoglio.

L'aggressione fascista alla Grecia stava per risolversi in una disfatta per l'esercito italiano — e così sarebbe stato senza il tempestivo intervento tedesco — e Badoglio, il maggiore responsabile militare di quella guerra, capì che se fosse rimasto in carica al momento della ritirata italiana nessuno lo avrebbe più potuto salvare.

«Un giorno» racconta Gino de Sanctis «Giuseppe Cambareri entrò nell'ufficio del presidente della T.I.E.S.A., Paolo Badoglio. Io ero a colloquio col giovane Badoglio. Cambareri tirò fuori di tasca una velina e cominciò a leggere un velenoso trafiletto contro il maresciallo. Paolo Badoglio impallidiva a questa lettura e domandò: chi ha scritto questa vigliaccata? ».

«L'ha scritta Farinacci» rispose Cambareri.

«Dove?».

«Ancora è sul suo scrittoio. Ma dopodomani uscirà sul "Regime Fascista". Domani la leggerà Mussolini e darà il suo beneplacito ».

«Come hai avuto questa carta?» domandò Paolo.

Cambareri eluse la domanda con una delle sue risposte ermetiche.

«Gli amici, i discepoli, gli informatori» prosegue De Sanctis «del Rosacrocce erano tanti... ».

«Sei sicuro che uscirà sul giornale di Cremona?» domandò Paolo.

«Certo. E la riporteranno gli altri giornali. Se ne occuperà il ministero della cultura popolare della sua diffusione ».

«Mio padre deve essere informato di tutto, tempestivamente ».

«Certamente e subito» rispose Cambareri.

«E se l'informazione non è esatta?».

«Me ne assumo io la responsabilità. Mostra la velina al maresciallo ».

«Volo a casa» disse Paolo e scese al portone, saltò sulla sua Aprilia supercompressa e via di corsa verso i quartieri alti.

Dopo due giorni, infatti, il 23 novembre 1940, «Regime Fascista», il giornale di Farinacci che usciva a Cremona, pubblicava anonimo in prima pagina il corsivo intitolandolo «Zavorra piccolo borghese» ma Badoglio, grazie alla preziosa informazione di Cambareri, aveva potuto affilare le armi non soltanto per la sua campagna di difesa ma «per togliersi — come ha scritto recentemente lo scrittore Paolo Pavolini — da ogni guaio senza render conto a nessuno delle sue imprese fallite in Grecia ».

Incontrando come per caso Alessandro Pavolini, Badoglio gli disse in confidenza che la colpa maggiore per la Grecia era tutta del duce. Il vecchio maresciallo conosceva bene Alessandro Pavolini e sapeva che avrebbe riferito tutto a Mussolini e il dittatore, quando seppe il giudizio di Badoglio, dette il via all'attacco di Farinacci che sarebbe avvenuto comunque. Ma esso servì a creare nel partito fascista, nel governo e nell'esercito quel clima voluto da Badoglio per dare il 6 dicembre 1940 le dimissioni dall'alto comando, col risentimento dignitoso di chi è ferito da un basso pettegolezzo e non dal bruciore delle battaglie perse.

Marcello Coppetti

(continua)

NOTE:

(1) A proposito di questa formazione politica Bino Bellomo ha scritto: «L'Italia e la Germania nazista divennero oggetto dell'attenzione e dell'azione massonica mondiale quando, con l'avvento del fascismo e del nazismo, si ripropose il problema delle libertà democratiche delle quali la massoneria è sensibilissima. L'idea democratica venne sorretta e alimentata dalla massoneria propriamente detta, mentre l'azione per abbattere i regimi dittatoriali, nel nostro caso il fascismo, passò a formazioni che si denominarono "Giustizia e Libertà", "Movimento degli italiani liberi", "Unione Democratica", "Associazione Mazzini" e "Associazione Garibaldi", quest'ultimo due operanti in America e collegate con il servizio segreto degli Stati Uniti. Tutto questo, credo, chiarisca e precisi l'operato della massoneria al fine di abbattere le dittature instauratesi in Europa tra gli anni 1922-1943 ».

26 — GdM 64

**LA GUERRA SEGRETA (4)**di **Marcello Coppetti****L'UOMO CHE NON FIRMÒ LA PACE**

(Seguito dai fascicoli nn. 61, 62, 63)

**P**roprio nel marzo 1942, quando Cambareri venne arrestato dall'OVRA, nel quadro dell'ampliamento dei servizi esteri del S.I.M., il capitano Bino Bellomo, che fino allora aveva prestato servizio all'Ufficio censura militare di Gorizia, veniva trasferito a Roma a dirigere la sezione economica, commerciale e finanziaria del S.I.M. da lui ideata.

« Ignoravo allora » dice Bellomo « che anche in Italia forze cosmopolite decisamente antidittatoriali, con abilità e astuzia raffinate da una secolare tradizione, andassero cercando gli uomini adatti che, a loro insaputa, venivano studiati, vagliati, coltivati e poi inseriti al momento opportuno in posizione chiave della massima importanza in relazione al fine contingente da conseguire ».

È stato proprio ricostruendo l'attività di Bino Bellomo all'interno del S.I.M. che ho potuto approfondire la storia di Cambareri.

Il capo della Sezione controllo stampa estera del nostro servizio segreto, il colonnello Perfetti era anche vice capo dell'ufficio dal quale dipendeva la sezione di Bellomo. Nel '42 aveva sessant'anni. Alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia si trovava in Francia dove aveva sposato una ricca e giovane signora.

Elegantissimo nei suoi abiti civili — era l'unico dell'ufficio a vestire in borghese —, Perfetti aveva appartenuto all'« Ufficio Informazioni » dello stato maggiore del regio esercito diretto dal colonnello Attilio Vigevano, anche durante la prima guerra mondiale e, successivamente, aveva compiuto numerose missioni all'estero per il S.I.M. operando soprattutto in Francia sotto la copertura di vice direttore della « C.I.T. » (Compagnia Italiana Turismo). Facile parlatore, aveva una vasta cultura, conosceva alla perfezione dodici lingue fra cui l'indostano.

« Fu il colonnello Perfetti che mi avvicinò per conto di Cambareri » dice Bino Bellomo « e fu sul piano culturale che si imbastirono le nostre

prime conversazioni. Non tardai molto a comprendere che l'ufficiale poliglotta veniva per sondarmi facendolo tuttavia con quella grande abilità, estrema prudenza, signorilità e correttezza che si acquisiscono soltanto dopo anni di servizio segreto. A poco a poco passò dagli argomenti sociali ed economici a quelli filosofici e metafisici e da questi allo spiritismo. E quest'ultimo è molto utile ai furbi, ma Perfetti non era certamente un furbastro né, bontà sua, mi ritenne un gonzo. Egli desiderava soltanto farsi conoscere a me e che io mi facessi conoscere a lui senza che l'uno avesse a comprometersi nei riguardi dell'altro ».

Le visite del colonnello Perfetti del S.I.M., amico di Giuseppe Cambareri l'agente dell'« O.S.S. » consigliere di Pietro Badoglio, a Bino Bellomo dirigente della sezione economica del S.I.M. non duravano più di dieci minuti. « Ma non passò molto tempo » dice Bellomo « che le nostre conversazioni si fecero meno reticenti. Un giorno, si era nel dicembre 1942 e il colonnello non ignorava che ero un ufficiale fedele a Carboni, Perfetti mi avvertì che era giunto il momento di far la conoscenza dell'italo-brasiliano. A quell'epoca, nonostante l'OVRA e le molte polizie fasciste, anche in seno ai più delicati organi informativi, era riuscita ad insinuarsi la massoneria internazionale. A Roma, con le direttive che attraverso canali assai complicati risalivano alla politica di Londra e Washington, cioè attraverso i servizi segreti inglese e americano, potevano, se non liberamente e tranquillamente, vivere e prosperare senza incorrere in rischi soverchi, gruppi massonici e di agenti segreti, uno dei quali era quello di Cambareri, i quali, selezionatissimi, avevano grande influenza un po' ovunque e soprattutto si trovavano in posti chiave, compreso lo stato maggiore. Questo posso affermare solo ora visto che ha scoperto tante cose ».

Quel giorno si recarono da Cambareri, insieme a Bellomo, il colonnello Perfetti e il capitano del S.I.M. Mario Paolucci-Sinibaldi, che oggi

abita a Capri e mi ha confermato queste notizie.

« Ci venne ad aprire » ricorda Bellomo « una inappuntabile cameriera vestita di nero, grembiolino e crestine candide. Fummo introdotti in un lussuoso salotto della casa di Cambareri in piazza delle Muse, sette. Poco dopo udii dei passi leggermente claudicanti... ».

Era Giuseppe Cambareri che strinse la mano ai tre con cordialità meridionale guardando Bellomo lungamente negli occhi.

« Mi accorsi subito » dice l'ex ufficiale del S.I.M. « che Cambareri aveva il raro dono di creare immediatamente una corrente di simpatia tra sé e l'interlocutore. Parlammo subito dei Rosacroce e ad un certo momento mi disse: ti conosco non da ora ma da oltre mille anni! Con questa frase » prosegue Bellomo « Cambareri voleva non solo entrare nell'atmosfera esoterica, ma farmi anche comprendere che, prima di essergli presentato, ero stato vagliato lungamente e accuratamente fino a giungere ai miei antenati ».

Bellomo quel giorno conobbe anche la medium per mezzo della quale Cambareri intratteneva gli amici cospiratori facendoli partecipare alle sedute spiritiche. Era la signora Jole Fabbri che, poi, sposò Cambareri; adesso abita a San Paolo in Brasile e con lei ci siamo scritti numerose lettere.

« Non passò molto tempo dal primo incontro con Cambareri » mi ha raccontato Bellomo « che ricevetti l'ordine di presentarmi in borghese dal capo del S.I.M. Il suo ufficio aveva sede in un modesto caseggiato situato in corso Vittorio Emanuele, di fronte a Palazzo Vidoni dove si trovava anche il comando supremo di cui il S.I.M. faceva parte. Una quindicina di stanze su tre piani. Arredamento decoroso ma molto modesto. Ufficiali addetti sei o sette, ognuno a capo di una sezione. Ogni sezione aveva alle dipendenze un certo numero di sottufficiali ».

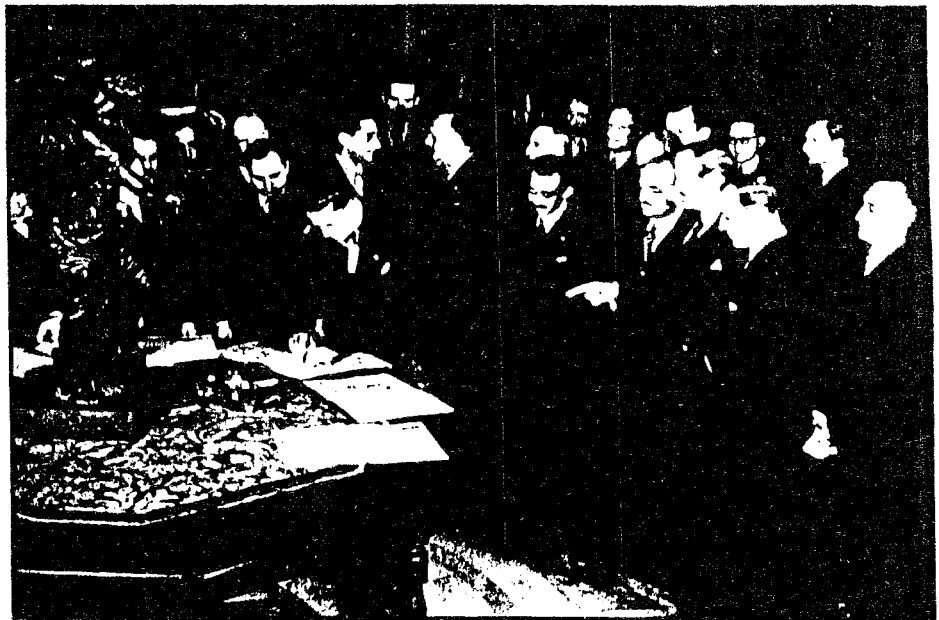
Il generale Cesare Amé, capo del S.I.M. (« un signore gentile ma non

affabile, d'aspetto distintissimo, biondastro con i lineamenti del volto tirati. Sguardo acuto e molto accurato nel vestire»), spiegò a Bellomo che doveva dirigere il servizio « collegamento X » e, inoltre, redigere il « Diario storico » del S.I.M. che costituiva la sintesi descrittiva e valutativa, rigorosamente documentata, dell'attività svolta dal nostro servizio segreto.

Tra il giorno dell'incontro con Amé e il 25 luglio 1943, Bellomo vide Cambareri altre due volte. Nel frattempo accadevano tutti quegli episodi che abbiamo descritto e, infine, Cambareri veniva arrestato ed inviato al confino in Basilicata da dove, come abbiamo detto, lo liberò Badoglio divenuto capo del governo dopo la caduta di Mussolini.

Tornato a Roma, Cambareri convocò nella sua casa di piazza delle Muse Ferdinando Perrone, il professor Giuseppe Floridi e l'ingegnere Vittorio Filo di Torre, questi due consiglieri di amministrazione della società « T.I.E.S.A. », i generali Ernesto Pellegri, Visconti Prasca, Tommasi, Di Giorgio, Bronzuoli, i colonnelli Vittorio Bogliani, Francesco Rastrello, Perfetti e Mappero del S.I.M., i capitani Bellomo e Sinibaldi del S.I.M., e Giuseppe Stroppa e il giornalista Gino de Sanctis nonché i signori Alberto Malcarne, Tullio e Anna Kleinbub, Alberto de Simoni, il medico Feriani, l'avvocato Santoro ed altri. Quel giorno venne fondata l'« Unione Democratica » che ebbe anche un proprio giornale clandestino intitolato « La Libertà » il cui primo numero uscì il 15 novembre 1943, nel quale si faceva appello all'unione, si definiva « questione prematura » il dilemma repubblica o monarchia, si elogiava il popolo per il comportamento tenuto ed i sacrifici fatti in tre anni di guerra e si dichiarava che per prima cosa bisognava fare la guerra alla Germania.

È noto che le trattative armistiziali furono condotte caoticamente e in modo da destar più di un sospetto negli alleati. Quando, ancora prima di entrare in contatto epistolare con la signora Cambareri, fu chiara l'importanza dell'attività svolta in Italia dall'italo-brasiliano prima della caduta del fascismo, pensammo che certamente essa doveva essere stata ancor più intensa dopo il 25 luglio. Ma naturalmente non c'era nessuna prova di tutto questo. Fu la vedova Cambareri a metterci sulla buona strada allorché nella sua quarta lettera datata 10 ot-



Uno degli atti che dette l'avvio alla seconda guerra mondiale: la firma del trattato anticomunista, il cosiddetto « asse », fra Italia, Germania e Giappone.

tobre 1973 scriveva tra l'altro: « ... io sapevo che mio marito era stato indicato per andare a firmare la pace con gli alleati, incombenza che all'ultimo momento fu data ad un altro... ».

« È vero » afferma Bellomo « invece di uno sconosciuto generale come Castellano che aveva dato luogo a sospetti di nutrire ambizioni più grandi di lui, doveva andare, come aveva suggerito Carboni e Badoglio aveva accettato, il Cambareri. Gli alleati si aspettavano lui e non il Castellano senonché la pratica che Cambareri aveva iniziato per avere il visto sul passaporto per recarsi in Portogallo subì ritardi misteriosi ».

« Sì » affermò Carboni prima di morire « Badoglio, pur mostrandosi dapprima esitante e reticente, alla fine fu molto favorevole all'invio di Cambareri in Portogallo, Cambareri ricevette da me istruzioni dettagliate, documenti, denaro, ma non riuscì mai a partire perché un certo visto non giungeva mai. Evidentemente Badoglio aveva dato ordini in proposito al ministero degli Esteri: egli voleva tenersi di riserva il Cambareri, per poter all'occorrenza, sconfiggere Castellano ma poiché costui nelle sue trattative con gli alleati aveva saputo dimostrare di preoccuparsi più delle sorti di Badoglio e soci che non di quelle della patria, l'impiego di Cambareri era divenuto inutile. Il Cambareri fu assai contrariato e non so se riuscì a capire che era stato Badoglio ad impedire

la sua missione che, forse, avrebbe potuto aprire uno spiraglio di luce all'Italia ».

« Da tale fatto » dice Bellomo « cominciarono quelle prime diffidenze con gli alleati che portarono alla tragedia dell'8 settembre, provocata da queste diffidenze e solo da queste. Come fu nefasta la sostituzione di Cambareri con Castellano, potei constatarlo anche di persona qualche tempo dopo, nell'ultima decade del mese di settembre '43 quando, per missione comandata dal capo del S.I.M., dovetti raggiungere Brindisi per collegarmi con l'alto comando alleato. Il 13 settembre Cambareri mi chiamò. Mi disse che Carboni, che era nascosto dopo gli episodi di Porta San Paolo e l'occupazione di Roma da parte dei tedeschi, desiderava che attraversassi le linee e mi recassi al Sud a rintracciare il governo Badoglio e il comando supremo. Inoltre dovevo svolgere una missione presso l'alto comando alleato. In particolare mi disse Cambareri » è sempre Bellomo che racconta « sarai latore ed espositore di un progetto militare di massima elaborato da Carboni e un altro di natura politica elaborato dal Comitato di liberazione romano (1). Carboni ti ordina, non appena attraversato il fronte, di prendere contatto con gli alleati, prima ancora di parlare col governo o con il comando supremo ». « E perché prima gli alleati e non i nostri? » domandai a Camba-

28 — GdM 64

rieri. « Perché non c'è da fidarsi di quella parte, mi rispose. Io naturalmente capii che questa era iniziativa di Cambareri e non di Carboni e mi comportai in maniera diversa. Carboni mi assegnò come collaboratore il tenente Lanza di Trabia il quale doveva esclusivamente confermare al generale Taylor, che conosceva, che ero veramente un emissario di Carboni. Inoltre doveva fungere da interprete in quanto il mio inglese lasciava molto a desiderare. Questo solo doveva fare il tenente Lanza. Purtroppo, invece, l'ufficiale non rispettò le sue mansioni; il che contribuì a danneggiare la mia missione e a facilitare le trame di Badoglio preoccupato a salvare se stesso dopo i guai che aveva commesso. I dettagli dell'incarico mi furono dati da Cambareri nella villa di Ferdinando Perrone, amico e collaboratore dell'italo-brasiliano. Cambareri, finita la sua esposizione disse a Perrone di informare anche monsignor Pietro Barbieri il quale, a quanto risultava al S.I.M., era da tempo autorevole agente del servizio segreto inglese ».

Secondo Bellomo fu proprio questo sacerdote ad avvertire del suo arrivo l'Intelligence Service dell'ottava armata che aveva gli uffici a Brindisi non molto lontano dal palazzo che ospitava il governo Badoglio e il comando supremo italiano.

« Vidi Cambareri per l'ultima volta » dice Bellomo « verso la fine di marzo 1945. Era a bordo di una lussuosa automobile regalatagli dagli americani con la quale mi accompagnò per un tratto di strada lasciandomi su mia richiesta dinanzi all'ospedale 'Virgilio' allestito nei locali del liceo omonimo. Mi domandò se era quello l'ospedale dal quale era fuggito il generale Mario Roatta, in quei giorni sottoposto a processo per la vicenda della uccisione dei fratelli Nello e Carlo Rosselli da parte della 'cagoule' francese con la complicità della sezione controspionaggio del S.I.M. Gli risposi di sì dicendogli che si diceva che Roatta era nascosto a Roma. Macché Roma, mi rispose. E ben distante. Ho provveduto io a farlo mettere su un aereo ».

Da quel giorno Bellomo non vide più Cambareri. Seppe poi che era andato in missione per il servizio segreto americano in Africa da dove, qualche anno dopo, era tornato in Brasile in pensione.

Marcello Coppetti

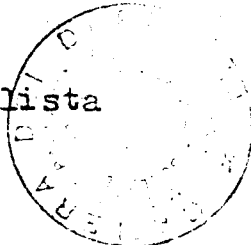


Nota del SISMI su Marcello Coppetti (con allegato appunto di Coppetti in data 11 aprile 1981), trasmessa alla Commissione P2 nell'aprile del 1982.



DECLASSIFICATO  
con foglio n° 289/s/oh  
del 2-4-1982

NOTA INFORMALE di Centroc.s.  
COPPETTI Marcello.

///  000188  
SEGRETO

---

1. Il noto COPPETTI Marcello, giornalista dell'agenzia ANSA di Firenze, si dichiara in possesso di una vasta documentazione acquisita nel tempo sul conto di GELLI Licio attraverso testimonianze, interviste, ricerche in archivi e istituti storici, e, a suo giudizio, comprovante a sufficienza la di lui qualità di agente di spionaggio a favore dei Paesi dell'Est europeo.
2. Il COPPETTI, che a mezzo telefono ha preso contatto con questo Distaccamento, ha successivamente precisato durante un incontro chiarificatore che:
  - . l'iniziativa del contatto l'ha assunta non appena messo al corrente dal Col.VIEZZER, della subita perquisizione da parte della Procura della Repubblica di Roma (8 maggio 1981);
  - . i numeri telefonici dell'ufficio li aveva avuti dallo stesso Col.VIEZZER;
  - . sempre dallo stesso Col.VIEZZER era stato ragguagliato del sequestro, nel corso della perquisizione, di un suo questionario recentemente speditogli a Roma con l'intesa che VIEZZER lo avrebbe restituito compilato nei limiti del possibile, e riguardante fra l'altro le sue ricerche sul GELLI e la sua convinzione che si tratti di agente di spionaggio a favore dei paesi di o.c...
3. Lo stesso COPPETTI ha tenuto a far sapere che se citato dal magistrato, non esiterà a offrire tutta la

sua collaborazione allo scopo di fare chiarezza nei reali risvolti più occulti della personalità del GELLI.

4. Ha riferito inoltre di aver, in una successiva telefonata, esternato al Col.VIEZZER il suo più vivo disappunto e motivi di preoccupazione anche per l'incolumità personale e della famiglia, in conseguenza delle avventate dichiarazioni rese da VIEZZER al settimanale "L'EUROPEO" (N°21 del 25.5.1981) ad un cui intervistatore, pur senza fare il nome del COPPETTI, ha fornito inequivoci elementi di identificazione che consentono di risalire a lui con facilità.

(Domanda: Il giudice SICA le ha sequestrato uno scritto del quale si evince che GELLI sarebbe un agente sovietico. Di che si tratta ?

Risposta: Vede, io ho un amico che si diletta di materie strane come l'ufologia e l'organizzazione dei Servizi segreti di vari paesi, o i nuovi sistemi usati dallo spionaggio sovietico, americano e israeliano.-

Mi ha mandato un elaborato di 28 cartelline, zeppe di ipotesi, sensazioni, idee frutto di ricerche fatte da lui.

La sua tesi è appunto questa: GELLI sarebbe un "agente di influenza" sovietico.

Domanda: Lei è d'accordo con questa tesi ?

Risposta: No -).

Come previsto, lo stesso giornalista (Luigi IRDI) ha effettivamente rintracciato il COPPETTI e nella convinzione, non errata, di aver individuato l'amico di VIEZZER ha tentato di aver ulteriori elementi sulla vicenda. Il COPPETTI sarebbe riuscito per il momento a convincere il collega di aver sbagliato l'identificazione.

Il COPPETTI teme però che l'articolo non sia sfuggito all'attenzione di GELLI Licio e che questi abbia certamente capito trattarsi di lui. Ciò non solo comporterebbe, a giudizio del COPPETTI, la sua "bruciatura" nei confronti del GELLI che dimostrava di ritenerlo elemento di sua fiducia, ma indurrà verosimilmente lo stesso GELLI a non inviargli più "un pacco di documenti esplosivi" come gli aveva preannunciato allorché gli telefonò da località non precisata al momento di lasciare l'Italia, alcuni giorni dopo aver subito la nota perquisizione in abitazione e nell'azienda da parte dei magistrati TURONE e COLOMBO di Milano.

5. A proposito di quest'ultima circostanza e di quanto detto in precedenza si precisa che:

- . a quest'ufficio erano noti i rapporti, che potrebbero essere definiti di fiducia ed amicizia, intercorrenti tra il Col. VIEZZER ed il COPPETTI;
- . poiché il primo non ritenne di accennare ad essi allorché lasciò nel '71 Firenze, si é sempre evita

./..

- to di intramettersi nel rapporto, continuato anche quanto il Col.VIEZZER era in servizio a Roma;
- . a rafforzare il convincimento di tale linea di condotta hanno contribuito varie perplessità suscitate da comportamenti e contatti intrattenuti in zona dal COPPETTI, del quale risultava, fra l'altro, anche il collegamento, confermato adesso dallo stesso giornalista, con il GELLI alla cui loggia si poteva immaginare fosse affiliato.

Non vi é dubbio che il COPPETTI, che finora poteva contare sull'appoggio e sull'autorevole aiuto, in caso di necessità, del Col.VIEZZER, come ha saputo del suo coinvolgimento nell'inchiesta sulla P2, ha subito ritenuto opportuno cautelarsi stabilendo un contatto con questo Ufficio.

- 6. Anche se una parte delle cennate perplessità sul suo conto possono considerarsi superate con la sua dichiarata disponibilità a collaborare e mettere a disposizione del Servizio e - ancor meglio, come gli é stato chiarito - dell'A.G. competente, tutte le notizie raccolte via via nel tempo e comprovanti la sua tesi sul GELLI, rimangono ancora vari elementi da chiarire, sotto l'aspetto specifico, prima di poter esprimere un giudizio attendibile sulla sua reale affidabilità.
- 7. Trasmetto copia dattiloscritta di un suo appunto, consegnato in occasione del contatto, nel quale il COP-

./..

PETTI sintetizzava le sue risultanze riguardanti la questione GELLI. Da esso traspare, fra l'altro, chiaramente:

- . la sua preoccupazione (che é anche manifestazione di un certo suo risaputo esibizionismo professionale) di far sapere che é da tempo che si occupa della vera identità di GELLI Licio e che ha sempre tenuto al corrente di ciò il Col.VIEZZER;
- . il sottinteso obiettivo di poter ricorrere alla testimonianza del Servizio circa la sua disponibilità a collaborare con gli organi dello Stato preposti allo specifico settore, e prevenire in tal modo ogni eventuale contestazione o coinvolgimento di natura giudiziaria, soprattutto in relazione al procedimento à carico del Col.VIEZZER al quale il COPPETTI - secondo quanto tiene ad affermare - avrebbe riferito da almeno 4 anni i suoi sospetti sul GELLI e, in progressione, l'esito delle sue ricerche in proposito.

Poiché tali intendimenti possono apparire indubbiamente "sgradevoli", si ritiene opportuno sottolineare come essi siano manifestazione e rientrino nel complesso carattere del soggetto che accoppia indubbe doti di prontezza ed intelligenza, ad una irreversibile attrazione per ambienti, fatti, persone e situazioni attinenti in genere i Servizi d'informazione, non disgiunta da un temperamento alquan

./..

to ansioso e portato ad una costante sottolinea  
tura delle realtà che più lo interessano.



11 aprile 1981 (1)

Compilando una ricerca di carattere storico sulla Resistenza in Toscana, e precisamente nel pistoiese dove operarono i Gruppi libertari comandati da Enrico Ducecchi detto "Pippo" e Silvano Fedi e la Brigata Bozzi del PCI (all'interno del primo operavano elementi paracadutati dell'Oss), mi sono imbattuto (la mia ricerca iniziò nel '74) in un personaggio che, allora, non suscitò in me nessuna curiosità.

Nel 1975, però, uscì un libro: "La Brigata Bozzi" di Giovanni Vanni (PCI) e poi nel '76, "Antifascismo e Resistenza nel pistoiese" di Renato Risaliti (PCI).

Quel nome vi tornava in maniera ufficiale, ma già vi si notavano, come d'altronde io stesso avevo potuto constatare durante le mie ricerche, contrasti e strani silenzi da parte di due scrittori di storia del PCI.

Intendo parlare del "massone" Licio Gelli, noto industriale di Pistoia, abitante ad Arczzo ed ora da tempo residente in Argentina di cui è Consigliere economico presso l'Ambasciata di Roma.

Soprattutto il mio interesse su questo nome si accuì quando, sempre nel '76, iniziò un vero e proprio clamore

./.

(1) - Questo appunto non è conforme all'originale, depositato presso un notaio di mia fiducia in busta doppia e sigillata e presso altre persone di mia assoluta fiducia, insieme ad appunti, relazioni, documenti, bobine registrate attinenti l'oggetto di questo appunto. L'ho rivisto, corretto, ed arricchito dopo l'abbozzamento con lei dell'8 maggio 1981.

su questo nome su tutta la stampa italiana e internazionale. Ma, strano a dirsi, mentre già il nome di Gelli come "golpista" e repubblicano era apparso su ABC nel '74 (ma nessun giornale aveva ripreso e approfondito queste "rivelazioni"), nel '76 cominciò "l'Unità" seguita da "Paese Sera" e poi da "Repubblica" e dai settimanali, prima Panorama e poi l'Espresso. Da allora ad oggi, il nome di Gelli e della sua P2, coinvolgendo anche l'istituzione massonica, non sono mai scomparsi dai giornali.

Avevo già avuto occasione nel '74 (quando il nome di Gelli comparve su ABC) di parlare di costui con Antonio Viszzer il quale veniva a consultare la mia biblioteca e documentazione. A lui avevo espresso il dubbio che il Gelli fosse un agente di una potenza straniera (l'URSS) e poi forse componente di un "reseau" che lavorava per la politica di "coesistenza pacifica" USA-URSS ma che, in definitiva, favoriva il PCI nel suo tentativo di collusione, attraverso Giulio Andreotti, con la DC. E l'operazione serviva un tipo di "coesistenza" nell'interesse esclusivo delle superpotenze e contro l'Italia.

Mi fu risposto che il Servizio aveva avuto più volte il sospetto che Gelli non fosse "pulito", ma che nessuna prova concreta era stata ancora trovata.

La Resistenza nel pistoiense costituisce un' "isola" di interesse storico, nel più ampio contesto della Resistenza italiana, per il fatto che, quanto la situazione (fine '43- inizi '44) divenne tale da fare intravedere la possibilità di realizzare nel nostro Paese una società diversa, questi gruppi partigiani pistoiensi ebbero l'intuizione che, nella nostra Nazione, si potesse creare una "democrazia progressiva" (Ducceschi e Fedi) mentre la Bozzi voleva e operava per governi espressi dal CLN con l'intenzione di prevalere poi nella congerie partitica per la maggiore preparazione del PCI. All'interno della Bozzi - e forse anche degli altri due gruppi, operavano però agenti dell' NKGB. E con tutta probabilità, agenti di questo servizio lavoravano anche dall'esterno dei tre gruppi per far prevalere il PCI nelle zone che, via via, venivano liberate.

Per documenti ritrovati, ma soprattutto testimonianze raccolte, per collazione tra i primi e i fatti avvenuti e verificati con i diretti responsabili (di cui esistono registrazioni eseguite con la loro autorizzazione, l'ultima della quale è avvenuta il 4 maggio 1981 con Enzo Capocchi, ultimo comandante della "Silvano Fedi" e, secondo il relatore costituisce l'anello di congiunzione con l'assunto oggetto di questo appunto) sia del periodo '43- '44 sia del '57 ad oggi, ritendo di aver raggiunto al 50 per cento delle prove che il Celli abbia cospirato contro la sicurezza del nostro Stato e sia all'origine di molti dei fatti che hanno interessato i vertici economici, militari

e politici del nostro Paese a partire da prima del 1963.

L'altro 50 per cento é basato solo su ipotesi le quali trovano, però, strane analogie con quanto é invece sicuro e documentabile. Non é stato possibile al relatore di questo appunto approfondire perché doveva scavare più a fondo in zone e con persone che potevano de stare il sospetto presso Gelli.

In questo appunto, quindi, mi limiterò a fornire le no tizie di cui ritengo di avere le prove e i fatti di cui posso citare i testimoni.

- Nonostante sia in possesso di tre dichiarazioni a firma del CLN di Pistoia, diretto dai comunisti Italo Carobbi e Palmiro Foresi e firmate dal primo (una del '44, una di epoca imprecisata ma forse del '74 e una del 1976) nelle quali é documentata la sua azione concreta a favore della Resistenza (vi é detto che nulla risulta a suo carico in relazione a delitti contro partigiani), Licio Gelli lascia che la stampa italiana ed estera lo dipinga come torturatore e uccisore di partigiani, repubblicano spietato, ex ufficiale della GMR di collegamento con i tedeschi. E si badi bene: Gelli non replica nemmeno, lasciando intendere che potrebbe essere fandonie, nonostante che commerci proficuamente con la Romania, dove spesso si reca, nonostante sia dipinto come fascista ed ex RSI.

- Nonostante che il PCI sappia che il GELLI é in possesso di queste dichiarazioni, l'11 aprile 1976 autorizza "l'Unità" a riprendere la campagna di stampa contro Gelli e la F2 (dove tra l'altro, a detta del libro di Roberto Fabiani "I Massoni in Italia", sembra sia iscritto lo "stalinista" principe delle Botteghe Oscure, Cervetti), definendoli "golpisti", rapitori, organizzatori di "trame nere" e tornando sul passato repubblicano di Licio Gelli. Le stesse notizie con particolari più o meno importanti, appaiono immediatamente dopo su "Passo Sera", Panorama, "La Repubblica" l'Espresso. Anche questa volta Gelli non pubblica niente. Riesco ad entrare in contatto con lui. Esterno infatti nuovamente i miei dubbi a Viezzer, nel frattempo a Roma, segretario del Reparto "D" e giudichiamo che potrebbe essere ottimo entrare in contatto con Gelli. Quest'ultimo mi manda un'intervista (sarà la prima che Gelli concede e che trasmetto attraverso l'ANSA). Stabilito il contatto cominciamo a vederci, qualche volta al ristorante del casello Valdarno dell'Autosole, qualche volta a casa sua, altre volte a Firenze. Subito dopo l'intervista, Gelli mi manda fotocopie dell'originale della dichiarazione liberatoria rilasciatagli da Italo Carobbi nel '76. Contatto Carobbi ed egli la conferma. Intanto continua la campagna di stampa contro Gelli, sempre basata sugli stessi temi e il PCI permette a Beppe Corsini, che ha fatto la Resistenza nel PCI a Pistoia

./.

ed è poi diventato Senatore della Repubblica, e ad altri personaggi, di documentare tali accuse contro Gelli presso tre Procure della Repubblica (Bologna, Firenze e Milano. Tuttavia, nemmeno di fronte a Vigna e a Pappalardo (a Firenze) e a Vella (a Bologna), Gelli non mostra la documentazione di partigiano.

Quando "O.P.", il giornale di Mino Pecorelli pubblica (ma in caratteri grafici), la dichiarazione del CIN del settembre '44, Gelli farà sapere agli intimi che si tratta di un falso.

- Nel luglio '78 l'"Espresso" rincara le dosi contro Gelli. La cosa non mi stupisce, visto che l'autore degli articoli, Roberto Fabiani è un uomo di Gelli. Poi ricominciano "Paese Sera", di nuovo "l'Unità", quindi "La Repubblica" ancora con Fabiani e Panorama con Maurizio De Luca. Tutti rincarano le accuse del passato fascista repubblicano di Gelli affermando che egli è sempre stato fascista, e lo è ancora. Fabiani, amico di Gelli (esistono prove fotografiche a colori della loro amicizia) pubblicherà in quel tempo addirittura un libro dove Gelli è dipinto nella maniera peggiore e dove si forniscono nomi e fatti devianti e che fanno comodo al gioco al massacro di Gelli come elemento fascista.

Ma Gelli, sempre pronto a presentare querele contro chi lo definisce fascista e repubblicano torturatore e uccisore di partigiani, contro Fabiani, che dice molto di più, non si muove.

- Nel marzo '44, il comunista Giuseppe Corsini, per ordine del presidente del CLN il comunista Italo Carobbi (sembra che altri esponenti del CLN non ne sappiano niente dell'iniziativa), prende contatti con Gelli.

Licio Gelli, figlio di un modesto mugnaio, Ettore, schedato dall'OVRA come sovversivo, con una sorella comunista, sposata durante la guerra col comunista Gino Fedi poi esponente del PCI a Bologna, viene preso, quindi, "sotto-braccio" dal PCI (e forse da agenti dell'NKGB) fin da allora.

Beppe Corsini incarica Gelli di fornirgli il percorso e l'ora di partenza di un autocarro con quattro renitenti alla leva che devono essere fucilati.

L'intenzione del PCI è di far entrare in azione una GAP per liberarli.

Visto che nel centro di Pistoia opera la "Fedi", con successo e suscitando interesse e simpatia nel popolo, può essere un ottimo lavoro quello di far sapere che i quattro giovani sono stati liberati da una GAP del PCI.

Gelli fornisce il giorno esatto, il percorso esatto, ma l'ora sbagliata.

E' un episodio molto strano, soprattutto per il seguito che avrà.

I quattro, infatti, non possono essere liberati ("se il CLN lo avesse detto a noi della 'Fedi' - dirà Capecchi all'estensore di questo appunto il 4 maggio '81" - li avremmo certamente liberati. Il fatto è che il PCI a Pistoia aveva ben poco.....") e vengono fucilati.

La colpa della mancata liberazione é attribuita, allora e dopo (e perfino scritta nel libro "La Brigata Bozzi") a Licio Gelli che "ha tradito l'impugno preso".

Ci sarebbe quanto basta, data l'epoca, per far fuori Gelli. Allora si veniva uccisi per molto meno. Ma contro Gelli non viene fatto niente da parte del PCI. Anzi il comunista Carobbi, rilascia la o le dichiarazioni del CLN che attestano quello che Gelli ha fatto per la Resistenza.

Ma non basta. Anche senza pensare - ma vi sono tutti i presupposti - che l' "errore" dell'ora sia un' "operazione camuffata" - sorge il sospetto, in parte documentabile come si é visto, che quattro fucilati possono valere per innescare qualcosa che dovrà accadere poi.

In realtà al PCI pistoiense dava molta noia l'attività delle formazioni di Fedi e di Ducceschi.

Dopo l' "insuccesso" con il Corsini, nel maggio '44, Gelli prende contatto con Silvano Fedi. Né il Carobbi, né il Corsini, né il CLN di Pistoia (composto da Vincenzo Nardi del PSI e da Gerardo Bianchi della DC che presumibilmente non sanno niente dei contatti del Corsini con Gelli) avvertono il Fedi del comportamento tenuto dal Gelli in occasione del tentativo di liberazione dei quattro giovani che, poi, saranno fucilati.

Con Fedi, Gelli porta a compimento diverse operazioni, ivi comprese la liberazione di 54 detenuti politici, rifornimenti di armi e viveri alle formazioni "Fedi" e, al meno una volta, alla Ducceschi con auto della GNR e ve



stendo la divisa di ufficiale di questa formazione. Presta addirittura la sua casa in via Erbose ai partigiani della Fedi per magazzino armi e viveri e per riunioni. —

— Com'è noto, Silvano Fedi viene ucciso in un'imboscata pochi giorni prima della liberazione di Pistoia (ricordarsi l'obbiettivo del FCI dell' "isola pistoiese" e l'ostacolo che per questo obbiettivo costituivano le bande di Fedi e di Ducceschi) e che la documentazione di chi, come e perché Fedi è stato ucciso finisce nell'archivio, documentatissimo di Ducceschi, archivio che sarà trovato saccheggiato quando il 24 agosto 1948 Ducceschi viene ritrovato "impiccato" nella sua abitazione di Lucca.

— Nel '45-'46, Gelli riprende l'attività a Pistoia. Apre una libreria "La Casa del Libro" e, successivamente la succursale della Remington. All'inaugurazione di questa ultima intervengono il sindaco comunista di Pistoia e il vescovo di quella stessa città. Nessuno gli dà più fastidio grazie al salvacondotto del CLN con il quale potrà girare liberamente non solo in Toscana ma anche fuori. Va in Sardegna (non sono riuscite a sapere perché né dove precisamente) e poi, nel '52 in Argentina. Nel frattempo ha chiuso la libreria per dissidi con il cognato Gino Fedi, comunista, e, guarda caso, comincia a riassumere la fisionomia di uomo di destra.

A quell'epoca non se la passa proprio bene economicamente tuttavia, non si sa perché né come, ha il colpo di fortuna. Va in Argentina e torna come consulente di una banca di quel Paese.

Da allora comincia la sua penetrazione in Italia come agente d'influenza nell'economia.

Non mi è riuscito appurare chi finanzia dal '52 al '57.

In questo anno però finanzia Giovanni Pofferi che, con un bolognese proveniente dal Brasile, ha messo su una fabbrica di materassi a molla, la "Permaflex".

Nel '63, Gelli diviene direttore dello stabilimento di Frosinone reame di Giulio Andreotti.

E' l'operazione che permetterà all'agente d'influenza Gelli di penetrare nell'apparato politico delle DC. Andreotti, attraverso la sua segreteria, comincerà ad avere dal Pofferi 5 milioni all'anno.

Ma chi conduce l'operazione è Gelli il quale documenta tutto e così Andreotti, da allora è ricattabile e forse non soltanto dal Gelli ma anche dal KGB e dal PCI e non solo per i finanziamenti della Permaflex ma forse anche per altri.

E' infatti da esaminare il filone riguardante il passato di catto-comunista di Giulio Andreotti.

Perché, per esempio, il Governo degli Stati Uniti non ha restituito il fascicolo che l'OVRA e la divisione Affari Generali e Riservati del Ministero dell'Interno dell'epoca fascista e credo anche il SIM, avevano costituito e che fu requisito insieme a tutti gli archivi militari e della Segreteria particolare di Mussolini del gruppo alleato composto da agenti americani ed inglesi?

Tutti, o quasi, sono stati restituiti al Governo Italiano.

Perché quello dei catto-comunisti, no?

- Verso la fine del '63 e l'inizio del '64, tramite Andreotti, ministro della Difesa, Gelli riesce a fornire alle Forze Armate italiane materassi a molle. E' una operazione che riesce grazie ad Aloya, capo di Stato Maggiore della Difesa.

Comincia così l'operazione dell'agente d'influenza Gelli nell'ambiente militare. Ricordare la data: fine '63-inizi '64.

Il Generale De Lorenzo é capo dell'Arma dei Carabinieri. Prima é stato capo del Sifar. Se scoppia un dissidio tra questi due personaggi, soprattutto se c'è di mezzo un corredo di sposa acquistato a Firenze, può venire fuori un'intossicazione del Sifar e l'inizio di un'operazione di scardinamento del Servizio stesso che, se ben programmata e attuata, potrà portare al momento opportuno all'acceccamento dell'"intelligence" italiano.

Gelli che conosce così poco Aloya e De Lorenzo, come fa a conoscere le debolezze dei due? Chi fornisce a Gelli i prospicili di questi due alti militari in maniera da invischiarli in una tela di ragnò pericolosissima? Se poi si ricorda che il c.d. "scandalo per i fatti di giugno-luglio 1964" (che segnò la distruzione del Sifar e l'inizio dell'acceccamento del Servizio), cioè proprio

quando Gelli é ormai penetrato profondamente nei gangli nervosi del Paese (politici, militari ed economici) e che a denunciare lo scandalo Sifar é il senatore Gerolamo Messeri (allora vicino al senatore Amintore Fanfani) ex diplomatico (ancora legato alla carriera), il cerchio sembra a mio parere chiudersi col sospetto anche che Messeri non abbia agito senza prima avere ed ottenuto il "placet" di Fanfani.

- Il 25 novembre 1970 c'è l'episodio della defezione dell'Ambasciatore ungherese a Roma Szall. I giornali dicono che Szall si é presentato all'Ufficio Stranieri della Questura romana ed ha chiesto asilo politico per sé, la moglie ed il figlio. In realtà, Szall defeziona con l'aiuto di Celli e quando decide di nascondersi va a stare nella villa di Gelli. Ed é Gelli ad avvertire il Capo del Sid, Vito Miceli che Szall intende defezionare.

L'operazione é preparata abilmente. Qualche mese prima della decisione di defezionare, l'auto di Szall ha un'incidente mentre percorre l'Autosole da Roma a Montevarchi. Qui, in questa località, avviene l'incidente. Com'è noto vi é un reparto diretto dal prof. Oggioni, amico di Gelli. La moglie dell'Ambasciatore ha (o si dice che abbia) una frattura. Fatto sta che la signora viene ricoverata e così l'ambasciatore può andare e venire tranquillamente tra Montevarchi

./.

e Roma e tra l'Ungheria e Montevarchi per giustificare le visite alla moglie. In realtà, secondo me, non c'è da giustificare nulla (almeno per quanto riguarda gli ungheresi) perché essi sanno benissimo che lo incidente è finto. Lo sanno anche Gelli e Oggioni, il primo forse perché sa che gli ungheresi sanno, il secondo perché Gelli gli dice che è bene che ricoveri la signora perché l'ambasciatore intende defezionare in Italia col suo aiuto e che l'operazione è importante in quanto è il primo ambasciatore (per lo più destinato ad alti incarichi in patria) e tradire il suo Paese.

L'allora capo centro C.S. di Firenze, maggiore Antonio Viezzer viene avvertito da Roma e va ad interrogare il "traditore" Szali nella villa di Gelli.

E' così l'agente d'influenza Gelli entra di prepotenza nel Sid.

- Ultimo strano episodio della serie Gelli, il ritrovamento di tanti compromettenti documenti nella sua fabbrica aretina. Questi documenti che nessuno doveva trovare vengono lasciati in una valigia (come a fare intendere che erano pronti per prendere il volo), e per diversi giorni, in una fabbrica dove, anche per caso, la Guardia di Finanza, per ragioni fiscali, poteva andare a metterci il naso e trovarli. - La verità è che da quanto emerge da tutta la storia ultima, una volta ancora chi si affossa sono: DC, PSI, PSDI, vertici militari e civili dei Servizi segreti

./.

e chi invece ne rimane fuori, una volta ancora, sono il PCI e Andreotti, cioè quell'operazione "compromesso storico" per cui Gelli ha sempre lavorato, in cantiere fin dall'ultima epoca dei governi di centro-sinistra. Quando Stati Uniti e Urss si accorsero che, prima o poi, il centro-sinistra sarebbe finito e che, inevitabilmente, vi sarebbe stata la resa dei conti tra DC e PCI, correvano gli anni '62-'63, cominciò in Italia un'operazione di stabilizzazione politica, cioè un'operazione che non rompesse a causa del dissidio tra DC e PCI, gli equilibri di "coesistenza pacifica" tra USA e Urss. Risalgono a quell'epoca e al '64 la verifica a Roma da parte del Sifar di strani contatti tra agenti della Cia e del KGB notoriamente favorevoli alla "coesistenza pacifica" tra le due superpotenze anche a costo di ingrarsi negli affari interni di altri Paesi, e la costituzione a Ginevra di un "reseau" Cia-Kgb, ideato da Yuri Andropov, attuale capo del Kgb, con appendici prima a Como e poi a Torino. Il "reseau", comunque, non lavorava esclusivamente contro l'Italia ma da lì dirigeva tutte le operazioni "camuffate" o "umide" nei Paesi che, in qualche modo, potevano danneggiare gli interessi economici e politici delle superpotenze.